Deliberazione N. *205*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
202	02	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Rinegoziazione dei prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. come da Lettere Circolari del 29 aprile 2026 e del 6 maggio 2026 di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Determinazioni

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. L'articolo 5 della Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2, rubricato "Ristrutturazione del debito", prevede quanto segue: "*1. La Giunta regionale, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2024, che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, anche mediante rifinanziamento con altri istituti*";

b. con Lettera-Circolare del 29 aprile 2026, integrata da successiva Lettera-Circolare del 6 maggio 2026, avente ad oggetto "Rinegoziazione 2026 dei prestiti concessi a Regioni e Province Autonome", Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito CDP) ha comunicato la propria disponibilità alla rinegoziazione dei prestiti contratti con Regione Campania in ammortamento al 1° gennaio 2026, in allegato alla medesima Lettera-Circolare, che di seguito si riportano:

Nr	Posizione	Data scadenza ante/post rinegoziazione	Tasso interesse ante	Tasso interesse post	Debito residuo
1	4560727/00	31/12/2045	1,780%	1,962%	500.073.272,09
2	4561049/00	31/12/2046	1,375%	1,586%	513.220.374,08
3	4561050/00	31/12/2047	1,388%	1,590%	80.722.995,84
4	4561743/00	31/12/2048	4,139%	4,156%	57.544.782,73
5	4561744/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	48.529.864,25
6	4561745/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	108.036.373,10
7	4561747/00	30/06/2038	3,677%	3,708%	203.117.012,09
					1.511.244.674,18

c. le citate Lettere Circolari di CDP chiariscono che i sopra elencati prestiti sono stati individuati sulla base dei seguenti criteri:
   - c.1. regolati a tasso di interesse fisso o variabile;
   - c.2. con oneri di rimborso integralmente a carico degli Enti;
   - c.3. con debito residuo pari o superiore ad euro 20.000.000,00;
   - c.4. con scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2033;
   - c.5. anche oggetto di precedenti rinegoziazioni;

d. le citate Lettere Circolari, in particolare, chiariscono ancora che i Prestiti Rinegoziati presenteranno le seguenti caratteristiche:
   - d.1. debito residuo rinegoziato pari a quello in essere alla data del 1° gennaio 2026;
   - d.2. scadenza dell'ammortamento pari alla scadenza originaria dei Prestiti Originari;
   - d.3. corresponsione dal 30 giugno 2026 e al 31 dicembre 2027 di rate semestrali comprensive di quote capitale, ciascuna di importo pari allo 0,25% del debito residuo in essere al 1° gennaio 2026, e di quote interessi semestrali calcolate al tasso di interesse fisso applicabile ai Prestiti Rinegoziati;
   - d.4. corresponsione dal 30 giugno 2028 fino alla scadenza dei Prestiti Rinegoziati, di rate semestrali costanti posticipate (piano di ammortamento c.d. "francese"), comprensive di quota capitale e di quote interessi calcolate al Tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione;
   - d.5. Tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione determinato, per ciascun Prestito Rinegoziato, nel rispetto del principio di equivalenza finanziaria;

e. le citate Lettere Circolari, infine, fissano il termine del 29 maggio 2026 per la sottoscrizione del Contratto per atto pubblico innanzi all'Ufficiale Rogante;

RILEVATO che:

a. dalle verifiche condotte a cura della Direzione Generale Risorse Finanziarie, con l'ausilio del proprio Advisor Finanziario, risulta che sia a livello complessivo, sia per singola posizione di mutuo, l'attualizzazione con la curva fornita da CDP permette di rispettare il principio della convenienza economica, con una riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari pari a Euro 80.394,19;

b. le modalità attuative della rinegoziazione prevista dalle citate Lettere Circolari determinano, rispetto ai prestiti originari, in termini di flussi finanziari:

b.1. un minore esborso per cassa per gli esercizi 2026 e 2027 pari a complessivi Euro 108.070.861,93, che liberano quota libera da poter destinare ad altre tipologie di spesa;
b.2. un incremento delle rate di ammortamento dall'esercizio 2028 fino alla scadenza che comportano, sulla base delle simulazioni predisposte dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie con l'ausilio del proprio Advisor finanziario, un maggior esborso per interessi per Euro 52.324.576,24;

CONSIDERATO che:
a. con la delibera CIPESS 25/2023 è stato determinato l'importo massimo, per ciascuna Regione, per il concorso del Fondo per lo sviluppo e la coesione alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale del Programma Regionale (PR) a valere dei Fondi SIE 2021/2027, da cui emerge che la quota di cofinanziamento cui è obbligata la Regione Campania (Tabella 2 della deliberazione) con risorse proprie è pari a Euro 313.790.776,50;
b. la Regione Campania, già nell'esercizio 2025, ha stipulato con CDP un Prestito ad erogazione multipla di Euro 143.022.332,44 per il finanziamento di quota parte della quota Regionale di cofinanziamento al FESR 2021/2027;
c. il risparmio di spesa per gli esercizi 2026 e 2027 derivanti dalla rinegoziazione di cui si tratta, pari ad Euro 108.070.861,93, può essere destinata alla ulteriore copertura di quota parte della quota di cofinanziamento regionale del PR 2021/2027;
d. a tal fine, la Direzione Generale Risorse Finanziarie, con l'ausilio del proprio Advisor Finanziario, ha proceduto a simulare la contrazione al 30/06/2026 di un nuovo mutuo con CDP di durata ventennale (in quanto la durata media dei prestiti oggetto di rinegoziazione è circa venti anni), utilizzando le curve dei tassi presenti sul Portale CDP, di importo pari ad Euro 108.070.861,93 in modo da poter valutare il costo opportunità della rinegoziazione rispetto alla contrazione di un nuovo mutuo per garantire l'ulteriore finanziamento della quota di cofinanziamento regionale;
e. l'attivazione di un nuovo mutuo con CDP al 30 giugno 2026 di valore e durata equivalenti determinerebbe, in base alle condizioni attualmente applicate da CDP, un esborso per interessi pari a Euro 53.570.224,06, con una differenza di Euro 1.245.647,82 in più rispetto all'esborso correlato alla rinegoziazione proposta (Euro 52.324.576,24);
f. da tutto quanto precede, risulta per l'operazione di rinegoziazione proposta da CDP con le citate Lettere Circolari la contemporanea sussistenza della condizione di convenienza economica (Euro 80.394,19) e del risparmio di spesa rispetto ad un alternativo nuovo prestito per la copertura della quota di cofinanziamento regionale al PR 2021/2027 (Euro 1.245.647,82);

PRESO ATTO che:
a. CDP risulta essere l'Istituto di credito di riferimento degli Enti pubblici in quanto di regola pratica tassi vantaggiosi nonché condizioni di ammortamento convenienti anche per finanziamenti a lunga scadenza aggiornati e pubblicati con cadenza settimanale;
b. in particolare, l'articolo 56 del Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36) prevede l'esclusione dalla disciplina del Codice stesso per gli appalti e le concessioni di servizio "*concernenti i prestiti, a prescindere dal fatto che siano correlati all'emissione, alla vendita, all'acquisto o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari*";
c. la norma istitutiva della CDP di cui all'art. 5 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326, così come peraltro interpretata anche nella sentenza del TAR Toscana n. 1042/2010, sancisce il principio "*che la Cassa possieda i requisiti propri dell'organismo di diritto pubblico, come definito dall'art. 3, comma 26, del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Trattasi infatti di un soggetto dotato di personalità giuridica, sottoposto indubbiamente ad una influenza pubblica essendo il suo capitale in mano allo Stato, e si può anche ritenere che sia istituita per soddisfare esigenze di interesse generale che non hanno carattere industriale o commerciale*"
d. CDP ha infatti lo scopo di fornire la provvista finanziaria delle pubbliche amministrazioni statali e locali al fine di consentire loro di svolgere le proprie funzioni istituzionali. Conseguentemente, "*i contratti che vengono stipulati da Stato, regioni, enti pubblici, enti locali o organismi di diritto pubblico con la Cassa sono esenti dall'applicazione della normativa di evidenza pubblica in base a quanto stabilito dall'art. 19, comma 2 del d.lgs. 163/2006; secondo tale norma infatti le procedure dell'evidenza pubblica non si applicano agli appalti pubblici di servizi aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ad un'altra amministrazione aggiudicatrice in base ad un diritto esclusivo di cui essa beneficia in virtù di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, purché tali disposizioni siano compatibili con il Trattato europeo*" (TAR Firenze - Toscana sentenza n. 1042/2010);

RITENUTO, pertanto:
a. prendere atto della Lettera-Circolare del 29 aprile 2026, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, integrata da successiva Lettera-Circolare del 6 maggio 2026, anch'essa allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto "*Rinegoziazione 2026 dei prestiti concessi a Regioni e Province Autonome*";
b. aderire alla relativa proposta di rinegoziazione da parte di CDP, secondo le caratteristiche indicate nella citata Lettera

Circolare del 29 aprile 2026 e che qui si intendono integralmente richiamate, per tutte le posizioni di mutuo riportate nell'Allegato A alla Lettera-Circolare medesima, e che di seguito si riportano:

Nr	Posizione	Data scadenza ante/post rinegoziazione	Tasso interesse ante	Tasso interesse post	Debito residuo
1	4560727/00	31/12/2045	1,780%	1,962%	500.073.272,09
2	4561049/00	31/12/2046	1,375%	1,586%	513.220.374,08
3	4561050/00	31/12/2047	1,388%	1,590%	80.722.995,84
4	4561743/00	31/12/2048	4,139%	4,156%	57.544.782,73
5	4561744/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	48.529.864,25
6	4561745/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	108.036.373,10
7	4561747/00	30/06/2038	3,677%	3,708%	203.117.012,09
					1.511.244.674,18

c. demandare, conseguentemente, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie l'adozione di tutti gli atti e gli adempimenti necessari per il perfezionamento della rinegoziazione dei prestiti di cui al punto precedente, previa verifica della permanenza delle condizioni di convenienza economica e di risparmio di spesa;
d. stabilire che le risorse che si libereranno nel 2026 e nel 2027 a seguito della rinegoziazione siano integralmente utilizzati a copertura della quota di cofinanziamento del Programma Regionale (PR) a valere dei Fondi SIE 2021/2027;

VISTI:
a. l'articolo 5 della Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2;
b. la Lettera-Circolare del 29 aprile 2026 e la successiva integrazione con Lettera-Circolare del 6 maggio 2026;
c. la delibera CIPESS 25/2023;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della Lettera-Circolare del 29 aprile 2026, allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, integrata da successiva Lettera-Circolare del 6 maggio 2026, anch'essa allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto "*Rinegoziazione 2026 dei prestiti concessi a Regioni e Province Autonome*";
2. di aderire alla relativa proposta di rinegoziazione da parte di CDP, secondo le caratteristiche indicate nella citata Lettera Circolare del 29 aprile 2026 e che qui si intendono integralmente richiamate, per tutte le posizioni di mutuo riportate nell'Allegato A alla Lettera-Circolare medesima, e che di seguito si riportano:

Nr	Posizione	Data scadenza ante/post rinegoziazione	Tasso interesse ante	Tasso interesse post	Debito residuo
1	4560727/00	31/12/2045	1,780%	1,962%	500.073.272,09
2	4561049/00	31/12/2046	1,375%	1,586%	513.220.374,08
3	4561050/00	31/12/2047	1,388%	1,590%	80.722.995,84
4	4561743/00	31/12/2048	4,139%	4,156%	57.544.782,73
5	4561744/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	48.529.864,25
6	4561745/00	30/06/2049	4,134%	4,151%	108.036.373,10
7	4561747/00	30/06/2038	3,677%	3,708%	203.117.012,09
					1.511.244.674,18

3. di demandare, conseguentemente, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie l'adozione di tutti gli atti e gli adempimenti necessari per il perfezionamento della rinegoziazione dei prestiti di cui al punto precedente, previa verifica della permanenza delle condizioni di convenienza economica e di risparmio di spesa;
4. di stabilire che le risorse che si libereranno nel 2026 e nel 2027 a seguito della rinegoziazione siano integralmente utilizzati a copertura della quota di cofinanziamento del Programma Regionale (PR) a valere dei Fondi SIE 2021/2027;

5. di inviare per competenza il presente atto alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;
6. di pubblicare il seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	205	del	20/05/2026	**202**	**02**	**01**

OGGETTO:
Rinegoziazione dei prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. come da Lettere Circolari del 29 aprile 2026 e del 6 maggio 2026 di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Determinazioni

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Roberto FICO***	***19/05/2026***
DIREZIONE GENERALE	***202.00.00***	***Antonietta MASTROCOLA***	***18/05/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE	***202.02.00***	***Paolo BERTONI***	***18/05/2026***

DATA ADOZIONE	***20/05/2026***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***20/05/2026***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Finanziamenti Pubblici

Roma, 6 maggio 2026

Spett.le
Regione Campania
Presidente con interim Bilancio
c.a. dott. Roberto Fico

Ragioniere Generale
c.a. dott. Antonietta Mastrocola

PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it
risorse.finanziarie@pec.regione.campania.it

Oggetto: Rinegoziazione 2026 dei prestiti concessi a Regioni e Province Autonome

Gentili Dottori,

in riferimento alla comunicazione, pari oggetto, inviata lo scorso 29 aprile, si trasmettono:

- l'Elenco Prestiti di cui all'allegato A alla Lettera-Circolare, con l'indicazione degli importi completi delle cifre decimali relativi al debito residuo e alle rate di ammortamento ante e post rinegoziazione, precedentemente forniti arrotondati all'euro più vicino;

- i piani di ammortamento post Rinegoziazione per tutti i prestiti potenzialmente oggetto di rinegoziazione indicati nel richiamato Elenco Prestiti.

Per ulteriori chiarimenti si invita a contattare la dott.ssa Simona Magliacano, referente CDP, reperibile al seguente numero: 349 3065670.

Distinti saluti,

Anselmo Baroni
Responsabile Finanziamenti Pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco prestiti - Allegato A

Prog.	Identificativo Prestito Originario (*)	Debito Residuo Prestito Originario	Tipo Tasso Ante	Tasso di Interesse/ Spread (Ante)	Data di Scadenza Ante/Post Rinegoziazione	Rata del 30/06/2026 (Ante)	Tasso di interesse Post Rinegoziazione	Quota Capitale semestrale dal 30/06/2026 al 31/12/2027 (Post)	Rata del 30/06/2026 (Post)	Rate semestrali dal 30/06/2028 alla scadenza (Post)
1	4560727/00	500.073.272,09	F	1,780%	31/12/2045	14.913.886,38	1,962%	1.250.183,18	6.155.901,98	16.389.632,77
2	4561049/00	513.220.374,08	F	1,375%	31/12/2046	14.110.179,25	1,586%	1.283.050,93	5.352.888,50	15.538.884,46
3	4561050/00	80.722.995,84	F	1,388%	31/12/2047	2.135.265,66	1,590%	201.807,48	843.555,30	2.340.232,17
4	4561743/00	57.544.782,73	F	4,139%	31/12/2048	1.951.473,30	4,156%	143.861,95	1.339.642,54	2.046.544,71
5	4561744/00	48.529.864,25	F	4,134%	30/06/2049	1.623.910,93	4,151%	121.324,66	1.128.561,99	1.699.918,15
6	4561745/00	108.036.373,10	F	4,134%	30/06/2049	3.615.123,40	4,151%	270.090,93	2.512.385,85	3.784.329,39
7	4561747/00	203.117.012,09	F	3,677%	30/06/2038	10.207.538,16	3,708%	507.792,53	4.273.581,93	11.647.630,68

(*) L'Identificativo sarà modificato a seguito della Rinegoziazione

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4560727/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 500.073.272,09

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
31/12/2045	SEMESTRALE POSTICIPATA	1,962%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	500.073.272,09	1.250.183,18	4.905.718,80	6.155.901,98
31/12/2026	498.823.088,91	1.250.183,18	4.893.454,50	6.143.637,68
30/06/2027	497.572.905,73	1.250.183,18	4.881.190,21	6.131.373,39
31/12/2027	496.322.722,55	1.250.183,18	4.868.925,91	6.119.109,09
30/06/2028	495.072.539,37	11.532.971,15	4.856.661,62	16.389.632,77
31/12/2028	483.539.568,22	11.646.109,60	4.743.523,17	16.389.632,77
30/06/2029	471.893.458,62	11.760.357,94	4.629.274,83	16.389.632,77
31/12/2029	460.133.100,68	11.875.727,05	4.513.905,72	16.389.632,77
30/06/2030	448.257.373,63	11.992.227,93	4.397.404,84	16.389.632,77
31/12/2030	436.265.145,70	12.109.871,69	4.279.761,08	16.389.632,77
30/06/2031	424.155.274,01	12.228.669,53	4.160.963,24	16.389.632,77
31/12/2031	411.926.604,48	12.348.632,78	4.040.999,99	16.389.632,77
30/06/2032	399.577.971,70	12.469.772,86	3.919.859,91	16.389.632,77
31/12/2032	387.108.198,84	12.592.101,34	3.797.531,43	16.389.632,77
30/06/2033	374.516.097,50	12.715.629,85	3.674.002,92	16.389.632,77
31/12/2033	361.800.467,65	12.840.370,18	3.549.262,59	16.389.632,77
30/06/2034	348.960.097,47	12.966.334,21	3.423.298,56	16.389.632,77
31/12/2034	335.993.763,26	13.093.533,95	3.296.098,82	16.389.632,77
30/06/2035	322.900.229,31	13.221.981,52	3.167.651,25	16.389.632,77
31/12/2035	309.678.247,79	13.351.689,16	3.037.943,61	16.389.632,77
30/06/2036	296.326.558,63	13.482.669,23	2.906.963,54	16.389.632,77
31/12/2036	282.843.889,40	13.614.934,21	2.774.698,56	16.389.632,77
30/06/2037	269.228.955,19	13.748.496,72	2.641.136,05	16.389.632,77
31/12/2037	255.480.458,47	13.883.369,47	2.506.263,30	16.389.632,77
30/06/2038	241.597.089,00	14.019.565,32	2.370.067,45	16.389.632,77
31/12/2038	227.577.523,68	14.157.097,26	2.232.535,51	16.389.632,77
30/06/2039	213.420.426,42	14.295.978,38	2.093.654,39	16.389.632,77
31/12/2039	199.124.448,04	14.436.221,93	1.953.410,84	16.389.632,77
30/06/2040	184.688.226,11	14.577.841,27	1.811.791,50	16.389.632,77
31/12/2040	170.110.384,84	14.720.849,89	1.668.782,88	16.389.632,77
30/06/2041	155.389.534,95	14.865.261,43	1.524.371,34	16.389.632,77
31/12/2041	140.524.273,52	15.011.089,64	1.378.543,13	16.389.632,77
30/06/2042	125.513.183,88	15.158.348,43	1.231.284,34	16.389.632,77
31/12/2042	110.354.835,45	15.307.051,83	1.082.580,94	16.389.632,77
30/06/2043	95.047.783,62	15.457.214,01	932.418,76	16.389.632,77
31/12/2043	79.590.569,61	15.608.849,28	780.783,49	16.389.632,77
30/06/2044	63.981.720,33	15.761.972,09	627.660,68	16.389.632,77
31/12/2044	48.219.748,24	15.916.597,04	473.035,73	16.389.632,77
30/06/2045	32.303.151,20	16.072.738,85	316.893,92	16.389.632,77
31/12/2045	16.230.412,35	16.230.412,35	159.220,42	16.389.632,77

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4561049/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 513.220.374,08

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
31/12/2046	SEMESTRALE POSTICIPATA	1,586%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	513.220.374,08	1.283.050,93	4.069.837,57	5.352.888,50
31/12/2026	511.937.323,15	1.283.050,93	4.059.662,97	5.342.713,90
30/06/2027	510.654.272,22	1.283.050,93	4.049.488,38	5.332.539,31
31/12/2027	509.371.221,29	1.283.050,93	4.039.313,78	5.322.364,71
30/06/2028	508.088.170,36	11.509.745,27	4.029.139,19	15.538.884,46
31/12/2028	496.578.425,09	11.601.017,55	3.937.866,91	15.538.884,46
30/06/2029	484.977.407,54	11.693.013,62	3.845.870,84	15.538.884,46
31/12/2029	473.284.393,92	11.785.739,21	3.753.145,25	15.538.884,46
30/06/2030	461.498.654,71	11.879.200,13	3.659.684,33	15.538.884,46
31/12/2030	449.619.454,58	11.973.402,18	3.565.482,28	15.538.884,46
30/06/2031	437.646.052,40	12.068.351,26	3.470.533,20	15.538.884,46
31/12/2031	425.577.701,14	12.164.053,29	3.374.831,17	15.538.884,46
30/06/2032	413.413.647,85	12.260.514,23	3.278.370,23	15.538.884,46
31/12/2032	401.153.133,62	12.357.740,11	3.181.144,35	15.538.884,46
30/06/2033	388.795.393,51	12.455.736,99	3.083.147,47	15.538.884,46
31/12/2033	376.339.656,52	12.554.510,98	2.984.373,48	15.538.884,46
30/06/2034	363.785.145,54	12.654.068,25	2.884.816,21	15.538.884,46
31/12/2034	351.131.077,29	12.754.415,01	2.784.469,45	15.538.884,46
30/06/2035	338.376.662,28	12.855.557,53	2.683.326,93	15.538.884,46
31/12/2035	325.521.104,75	12.957.502,10	2.581.382,36	15.538.884,46
30/06/2036	312.563.602,65	13.060.255,09	2.478.629,37	15.538.884,46
31/12/2036	299.503.347,56	13.163.822,91	2.375.061,55	15.538.884,46
30/06/2037	286.339.524,65	13.268.212,03	2.270.672,43	15.538.884,46
31/12/2037	273.071.312,62	13.373.428,95	2.165.455,51	15.538.884,46
30/06/2038	259.697.883,67	13.479.480,24	2.059.404,22	15.538.884,46
31/12/2038	246.218.403,43	13.586.372,52	1.952.511,94	15.538.884,46
30/06/2039	232.632.030,91	13.694.112,45	1.844.772,01	15.538.884,46
31/12/2039	218.937.918,46	13.802.706,76	1.736.177,70	15.538.884,46
30/06/2040	205.135.211,70	13.912.162,23	1.626.722,23	15.538.884,46
31/12/2040	191.223.049,47	14.022.485,67	1.516.398,79	15.538.884,46
30/06/2041	177.200.563,80	14.133.683,99	1.405.200,47	15.538.884,46
31/12/2041	163.066.879,81	14.245.764,10	1.293.120,36	15.538.884,46
30/06/2042	148.821.115,71	14.358.733,01	1.180.151,45	15.538.884,46
31/12/2042	134.462.382,70	14.472.597,76	1.066.286,70	15.538.884,46
30/06/2043	119.989.784,94	14.587.365,46	951.519,00	15.538.884,46
31/12/2043	105.402.419,48	14.703.043,27	835.841,19	15.538.884,46
30/06/2044	90.699.376,21	14.819.638,40	719.246,06	15.538.884,46
31/12/2044	75.879.737,81	14.937.158,14	601.726,32	15.538.884,46
30/06/2045	60.942.579,67	15.055.609,80	483.274,66	15.538.884,46
31/12/2045	45.886.969,87	15.175.000,79	363.883,67	15.538.884,46
30/06/2046	30.711.969,08	15.295.338,54	243.545,92	15.538.884,46
31/12/2046	15.416.630,54	15.416.630,54	122.253,92	15.538.884,46

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4561050/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 80.722.995,84

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
31/12/2047	SEMESTRALE POSTICIPATA	1,590%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	80.722.995,84	201.807,48	641.747,82	843.555,30
31/12/2026	80.521.188,36	201.807,48	640.143,45	841.950,93
30/06/2027	80.319.380,88	201.807,48	638.539,08	840.346,56
31/12/2027	80.117.573,40	201.807,48	636.934,71	838.742,19
30/06/2028	79.915.765,92	1.704.901,84	635.330,33	2.340.232,17
31/12/2028	78.210.864,08	1.718.455,81	621.776,36	2.340.232,17
30/06/2029	76.492.408,27	1.732.117,53	608.114,64	2.340.232,17
31/12/2029	74.760.290,74	1.745.887,86	594.344,31	2.340.232,17
30/06/2030	73.014.402,88	1.759.767,67	580.464,50	2.340.232,17
31/12/2030	71.254.635,21	1.773.757,83	566.474,34	2.340.232,17
30/06/2031	69.480.877,38	1.787.859,20	552.372,97	2.340.232,17
31/12/2031	67.693.018,18	1.802.072,68	538.159,49	2.340.232,17
30/06/2032	65.890.945,50	1.816.399,16	523.833,01	2.340.232,17
31/12/2032	64.074.546,34	1.830.839,53	509.392,64	2.340.232,17
30/06/2033	62.243.706,81	1.845.394,71	494.837,46	2.340.232,17
31/12/2033	60.398.312,10	1.860.065,59	480.166,58	2.340.232,17
30/06/2034	58.538.246,51	1.874.853,12	465.379,05	2.340.232,17
31/12/2034	56.663.393,39	1.889.758,20	450.473,97	2.340.232,17
30/06/2035	54.773.635,19	1.904.781,78	435.450,39	2.340.232,17
31/12/2035	52.868.853,41	1.919.924,79	420.307,38	2.340.232,17
30/06/2036	50.948.928,62	1.935.188,19	405.043,98	2.340.232,17
31/12/2036	49.013.740,43	1.950.572,94	389.659,23	2.340.232,17
30/06/2037	47.063.167,49	1.966.079,99	374.152,18	2.340.232,17
31/12/2037	45.097.087,50	1.981.710,33	358.521,84	2.340.232,17
30/06/2038	43.115.377,17	1.997.464,93	342.767,24	2.340.232,17
31/12/2038	41.117.912,24	2.013.344,77	326.887,40	2.340.232,17
30/06/2039	39.104.567,47	2.029.350,86	310.881,31	2.340.232,17
31/12/2039	37.075.216,61	2.045.484,20	294.747,97	2.340.232,17
30/06/2040	35.029.732,41	2.061.745,80	278.486,37	2.340.232,17
31/12/2040	32.967.986,61	2.078.136,68	262.095,49	2.340.232,17
30/06/2041	30.889.849,93	2.094.657,87	245.574,30	2.340.232,17
31/12/2041	28.795.192,06	2.111.310,40	228.921,77	2.340.232,17
30/06/2042	26.683.881,66	2.128.095,32	212.136,85	2.340.232,17
31/12/2042	24.555.786,34	2.145.013,67	195.218,50	2.340.232,17
30/06/2043	22.410.772,67	2.162.066,53	178.165,64	2.340.232,17
31/12/2043	20.248.706,14	2.179.254,96	160.977,21	2.340.232,17
30/06/2044	18.069.451,18	2.196.580,04	143.652,13	2.340.232,17
31/12/2044	15.872.871,14	2.214.042,85	126.189,32	2.340.232,17
30/06/2045	13.658.828,29	2.231.644,49	108.587,68	2.340.232,17
31/12/2045	11.427.183,80	2.249.386,06	90.846,11	2.340.232,17
30/06/2046	9.177.797,74	2.267.268,68	72.963,49	2.340.232,17
31/12/2046	6.910.529,06	2.285.293,47	54.938,70	2.340.232,17
30/06/2047	4.625.235,59	2.303.461,55	36.770,62	2.340.232,17
31/12/2047	2.321.774,04	2.321.774,04	18.458,13	2.340.232,17

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4561743/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 57.544.782,73

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
31/12/2048	SEMESTRALE POSTICIPATA	4,156%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	57.544.782,73	143.861,95	1.195.780,59	1.339.642,54
31/12/2026	57.400.920,78	143.861,95	1.192.791,13	1.336.653,08
30/06/2027	57.257.058,83	143.861,95	1.189.801,68	1.333.663,63
31/12/2027	57.113.196,88	143.861,95	1.186.812,23	1.330.674,18
30/06/2028	56.969.334,93	862.721,93	1.183.822,78	2.046.544,71
31/12/2028	56.106.613,00	880.649,29	1.165.895,42	2.046.544,71
30/06/2029	55.225.963,71	898.949,18	1.147.595,53	2.046.544,71
31/12/2029	54.327.014,53	917.629,34	1.128.915,37	2.046.544,71
30/06/2030	53.409.385,19	936.697,68	1.109.847,03	2.046.544,71
31/12/2030	52.472.687,51	956.162,26	1.090.382,45	2.046.544,71
30/06/2031	51.516.525,25	976.031,31	1.070.513,40	2.046.544,71
31/12/2031	50.540.493,94	996.313,24	1.050.231,47	2.046.544,71
30/06/2032	49.544.180,70	1.017.016,63	1.029.528,08	2.046.544,71
31/12/2032	48.527.164,07	1.038.150,24	1.008.394,47	2.046.544,71
30/06/2033	47.489.013,83	1.059.723,00	986.821,71	2.046.544,71
31/12/2033	46.429.290,83	1.081.744,04	964.800,67	2.046.544,71
30/06/2034	45.347.546,79	1.104.222,68	942.322,03	2.046.544,71
31/12/2034	44.243.324,11	1.127.168,43	919.376,28	2.046.544,71
30/06/2035	43.116.155,68	1.150.590,99	895.953,72	2.046.544,71
31/12/2035	41.965.564,69	1.174.500,27	872.044,44	2.046.544,71
30/06/2036	40.791.064,42	1.198.906,39	847.638,32	2.046.544,71
31/12/2036	39.592.158,03	1.223.819,66	822.725,05	2.046.544,71
30/06/2037	38.368.338,37	1.249.250,63	797.294,08	2.046.544,71
31/12/2037	37.119.087,74	1.275.210,06	771.334,65	2.046.544,71
30/06/2038	35.843.877,68	1.301.708,93	744.835,78	2.046.544,71
31/12/2038	34.542.168,75	1.328.758,44	717.786,27	2.046.544,71
30/06/2039	33.213.410,31	1.356.370,04	690.174,67	2.046.544,71
31/12/2039	31.857.040,27	1.384.555,41	661.989,30	2.046.544,71
30/06/2040	30.472.484,86	1.413.326,47	633.218,24	2.046.544,71
31/12/2040	29.059.158,39	1.442.695,39	603.849,32	2.046.544,71
30/06/2041	27.616.463,00	1.472.674,60	573.870,11	2.046.544,71
31/12/2041	26.143.788,40	1.503.276,78	543.267,93	2.046.544,71
30/06/2042	24.640.511,62	1.534.514,87	512.029,84	2.046.544,71
31/12/2042	23.105.996,75	1.566.402,09	480.142,62	2.046.544,71
30/06/2043	21.539.594,66	1.598.951,93	447.592,78	2.046.544,71
31/12/2043	19.940.642,73	1.632.178,15	414.366,56	2.046.544,71
30/06/2044	18.308.464,58	1.666.094,81	380.449,90	2.046.544,71
31/12/2044	16.642.369,77	1.700.716,26	345.828,45	2.046.544,71
30/06/2045	14.941.653,51	1.736.057,15	310.487,56	2.046.544,71
31/12/2045	13.205.596,36	1.772.132,41	274.412,30	2.046.544,71
30/06/2046	11.433.463,95	1.808.957,33	237.587,38	2.046.544,71
31/12/2046	9.624.506,62	1.846.547,46	199.997,25	2.046.544,71
30/06/2047	7.777.959,16	1.884.918,71	161.626,00	2.046.544,71
31/12/2047	5.893.040,45	1.924.087,33	122.457,38	2.046.544,71
30/06/2048	3.968.953,12	1.964.069,86	82.474,85	2.046.544,71
31/12/2048	2.004.883,26	2.004.883,26	41.661,45	2.046.544,71

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4561744/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 48.529.864,25

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
30/06/2049	SEMESTRALE POSTICIPATA	4,151%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	48.529.864,25	121.324,66	1.007.237,33	1.128.561,99
31/12/2026	48.408.539,59	121.324,66	1.004.719,24	1.126.043,90
30/06/2027	48.287.214,93	121.324,66	1.002.201,15	1.123.525,81
31/12/2027	48.165.890,27	121.324,66	999.683,05	1.121.007,71
30/06/2028	48.044.565,61	702.753,19	997.164,96	1.699.918,15
31/12/2028	47.341.812,42	717.338,83	982.579,32	1.699.918,15
30/06/2029	46.624.473,59	732.227,20	967.690,95	1.699.918,15
31/12/2029	45.892.246,39	747.424,58	952.493,57	1.699.918,15
30/06/2030	45.144.821,81	762.937,37	936.980,78	1.699.918,15
31/12/2030	44.381.884,44	778.772,14	921.146,01	1.699.918,15
30/06/2031	43.603.112,30	794.935,56	904.982,59	1.699.918,15
31/12/2031	42.808.176,74	811.434,44	888.483,71	1.699.918,15
30/06/2032	41.996.742,30	828.275,76	871.642,39	1.699.918,15
31/12/2032	41.168.466,54	845.466,63	854.451,52	1.699.918,15
30/06/2033	40.322.999,91	863.014,29	836.903,86	1.699.918,15
31/12/2033	39.459.985,62	880.926,15	818.992,00	1.699.918,15
30/06/2034	38.579.059,47	899.209,77	800.708,38	1.699.918,15
31/12/2034	37.679.849,70	917.872,87	782.045,28	1.699.918,15
30/06/2035	36.761.976,83	936.923,32	762.994,83	1.699.918,15
31/12/2035	35.825.053,51	956.369,17	743.548,98	1.699.918,15
30/06/2036	34.868.684,34	976.218,61	723.699,54	1.699.918,15
31/12/2036	33.892.465,73	996.480,02	703.438,13	1.699.918,15
30/06/2037	32.895.985,71	1.017.161,97	682.756,18	1.699.918,15
31/12/2037	31.878.823,74	1.038.273,16	661.644,99	1.699.918,15
30/06/2038	30.840.550,58	1.059.822,52	640.095,63	1.699.918,15
31/12/2038	29.780.728,06	1.081.819,14	618.099,01	1.699.918,15
30/06/2039	28.698.908,92	1.104.272,30	595.645,85	1.699.918,15
31/12/2039	27.594.636,62	1.127.191,47	572.726,68	1.699.918,15
30/06/2040	26.467.445,15	1.150.586,33	549.331,82	1.699.918,15
31/12/2040	25.316.858,82	1.174.466,75	525.451,40	1.699.918,15
30/06/2041	24.142.392,07	1.198.842,80	501.075,35	1.699.918,15
31/12/2041	22.943.549,27	1.223.724,79	476.193,36	1.699.918,15
30/06/2042	21.719.824,48	1.249.123,19	450.794,96	1.699.918,15
31/12/2042	20.470.701,29	1.275.048,75	424.869,40	1.699.918,15
30/06/2043	19.195.652,54	1.301.512,38	398.405,77	1.699.918,15
31/12/2043	17.894.140,16	1.328.525,27	371.392,88	1.699.918,15
30/06/2044	16.565.614,89	1.356.098,81	343.819,34	1.699.918,15
31/12/2044	15.209.516,08	1.384.244,64	315.673,51	1.699.918,15
30/06/2045	13.825.271,44	1.412.974,64	286.943,51	1.699.918,15
31/12/2045	12.412.296,80	1.442.300,93	257.617,22	1.699.918,15
30/06/2046	10.969.995,87	1.472.235,89	227.682,26	1.699.918,15
31/12/2046	9.497.759,98	1.502.792,14	197.126,01	1.699.918,15
30/06/2047	7.994.967,84	1.533.982,59	165.935,56	1.699.918,15
31/12/2047	6.460.985,25	1.565.820,40	134.097,75	1.699.918,15
30/06/2048	4.895.164,85	1.598.319,00	101.599,15	1.699.918,15
31/12/2048	3.296.845,85	1.631.492,12	68.426,03	1.699.918,15
30/06/2049	1.665.353,73	1.665.353,73	34.564,42	1.699.918,15

. Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4561745/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 108.036.373,10

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
30/06/2049	SEMESTRALE POSTICIPATA	4,151%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	108.036.373,10	270.090,93	2.242.294,92	2.512.385,85
31/12/2026	107.766.282,17	270.090,93	2.236.689,19	2.506.780,12
30/06/2027	107.496.191,24	270.090,93	2.231.083,45	2.501.174,38
31/12/2027	107.226.100,31	270.090,93	2.225.477,71	2.495.568,64
30/06/2028	106.956.009,38	1.564.457,42	2.219.871,97	3.784.329,39
31/12/2028	105.391.551,96	1.596.927,73	2.187.401,66	3.784.329,39
30/06/2029	103.794.624,23	1.630.071,96	2.154.257,43	3.784.329,39
31/12/2029	102.164.552,27	1.663.904,11	2.120.425,28	3.784.329,39
30/06/2030	100.500.648,16	1.698.438,44	2.085.890,95	3.784.329,39
31/12/2030	98.802.209,72	1.733.689,53	2.050.639,86	3.784.329,39
30/06/2031	97.068.520,19	1.769.672,25	2.014.657,14	3.784.329,39
31/12/2031	95.298.847,94	1.806.401,80	1.977.927,59	3.784.329,39
30/06/2032	93.492.446,14	1.843.893,67	1.940.435,72	3.784.329,39
31/12/2032	91.648.552,47	1.882.163,68	1.902.165,71	3.784.329,39
30/06/2033	89.766.388,79	1.921.227,99	1.863.101,40	3.784.329,39
31/12/2033	87.845.160,80	1.961.103,08	1.823.226,31	3.784.329,39
30/06/2034	85.884.057,72	2.001.805,77	1.782.523,62	3.784.329,39
31/12/2034	83.882.251,95	2.043.353,25	1.740.976,14	3.784.329,39
30/06/2035	81.838.898,70	2.085.763,05	1.698.566,34	3.784.329,39
31/12/2035	79.753.135,65	2.129.053,06	1.655.276,33	3.784.329,39
30/06/2036	77.624.082,59	2.173.241,56	1.611.087,83	3.784.329,39
31/12/2036	75.450.841,03	2.218.347,18	1.565.982,21	3.784.329,39
30/06/2037	73.232.493,85	2.264.388,98	1.519.940,41	3.784.329,39
31/12/2037	70.968.104,87	2.311.386,37	1.472.943,02	3.784.329,39
30/06/2038	68.656.718,50	2.359.359,20	1.424.970,19	3.784.329,39
31/12/2038	66.297.359,30	2.408.327,70	1.376.001,69	3.784.329,39
30/06/2039	63.889.031,60	2.458.312,54	1.326.016,85	3.784.329,39
31/12/2039	61.430.719,06	2.509.334,82	1.274.994,57	3.784.329,39
30/06/2040	58.921.384,24	2.561.416,06	1.222.913,33	3.784.329,39
31/12/2040	56.359.968,18	2.614.578,25	1.169.751,14	3.784.329,39
30/06/2041	53.745.389,93	2.668.843,82	1.115.485,57	3.784.329,39
31/12/2041	51.076.546,11	2.724.235,68	1.060.093,71	3.784.329,39
30/06/2042	48.352.310,43	2.780.777,19	1.003.552,20	3.784.329,39
31/12/2042	45.571.533,24	2.838.492,22	945.837,17	3.784.329,39
30/06/2043	42.733.041,02	2.897.405,12	886.924,27	3.784.329,39
31/12/2043	39.835.635,90	2.957.540,77	826.788,62	3.784.329,39
30/06/2044	36.878.095,13	3.018.924,53	765.404,86	3.784.329,39
31/12/2044	33.859.170,60	3.081.582,30	702.747,09	3.784.329,39
30/06/2045	30.777.588,30	3.145.540,54	638.788,85	3.784.329,39
31/12/2045	27.632.047,76	3.210.826,24	573.503,15	3.784.329,39
30/06/2046	24.421.221,52	3.277.466,94	506.862,45	3.784.329,39
31/12/2046	21.143.754,58	3.345.490,76	438.838,63	3.784.329,39
30/06/2047	17.798.263,82	3.414.926,42	369.402,97	3.784.329,39
31/12/2047	14.383.337,40	3.485.803,22	298.526,17	3.784.329,39
30/06/2048	10.897.534,18	3.558.151,07	226.178,32	3.784.329,39
31/12/2048	7.339.383,11	3.632.000,49	152.328,90	3.784.329,39
30/06/2049	3.707.382,62	3.707.382,62	76.946,77	3.784.329,39

. Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI PIANI DI AMMORTAMENTO DEI PRESTITI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE

Posizione: 4561747/00

Ente mutuatario: REGIONE CAMPANIA
Prestito rinegoziato di EUR 203.117.012,09

Data fine amm.to	Tipo rata	Tasso %
30/06/2038	SEMESTRALE POSTICIPATA	3,708%

Data Scadenza	Debito Residuo	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
30/06/2026	203.117.012,09	507.792,53	3.765.789,40	4.273.581,93
31/12/2026	202.609.219,56	507.792,53	3.756.374,93	4.264.167,46
30/06/2027	202.101.427,03	507.792,53	3.746.960,46	4.254.752,99
31/12/2027	201.593.634,50	507.792,53	3.737.545,98	4.245.338,51
30/06/2028	201.085.841,97	7.919.499,17	3.728.131,51	11.647.630,68
31/12/2028	193.166.342,80	8.066.326,69	3.581.303,99	11.647.630,68
30/06/2029	185.100.016,11	8.215.876,38	3.431.754,30	11.647.630,68
31/12/2029	176.884.139,73	8.368.198,73	3.279.431,95	11.647.630,68
30/06/2030	168.515.941,00	8.523.345,14	3.124.285,54	11.647.630,68
31/12/2030	159.992.595,86	8.681.367,95	2.966.262,73	11.647.630,68
30/06/2031	151.311.227,91	8.842.320,52	2.805.310,16	11.647.630,68
31/12/2031	142.468.907,39	9.006.257,14	2.641.373,54	11.647.630,68
30/06/2032	133.462.650,25	9.173.233,15	2.474.397,53	11.647.630,68
31/12/2032	124.289.417,10	9.343.304,89	2.304.325,79	11.647.630,68
30/06/2033	114.946.112,21	9.516.529,76	2.131.100,92	11.647.630,68
31/12/2033	105.429.582,45	9.692.966,22	1.954.664,46	11.647.630,68
30/06/2034	95.736.616,23	9.872.673,82	1.774.956,86	11.647.630,68
31/12/2034	85.863.942,41	10.055.713,19	1.591.917,49	11.647.630,68
30/06/2035	75.808.229,22	10.242.146,11	1.405.484,57	11.647.630,68
31/12/2035	65.566.083,11	10.432.035,50	1.215.595,18	11.647.630,68
30/06/2036	55.134.047,61	10.625.445,44	1.022.185,24	11.647.630,68
31/12/2036	44.508.602,17	10.822.441,20	825.189,48	11.647.630,68
30/06/2037	33.686.160,97	11.023.089,26	624.541,42	11.647.630,68
31/12/2037	22.663.071,71	11.227.457,33	420.173,35	11.647.630,68
30/06/2038	11.435.614,38	11.435.614,38	212.016,30	11.647.630,68

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziamenti Pubblici

Roma, 29 aprile 2026

Spett.le
Regione Campania
Presidente con interim Bilancio
c.a. dott. Roberto Fico

Ragioniere Generale
c.a. dott. Antonietta Mastrocola

PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it
dg501300@pec.regione.campania.it

Oggetto: Rinegoziazione 2026 dei prestiti concessi a Regioni e Province Autonome

Gentili Dottori,

con la presente comunicazione (di seguito la "Lettera-Circolare"), la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito la "CDP") rende nota la propria disponibilità alla rinegoziazione dei prestiti concessi in favore delle Regioni e delle Province Autonome (di seguito "Enti"), individuati sulla base di criteri omogenei di selezione del portafoglio, come in avanti descritto.

L'operazione di rinegoziazione (di seguito la "Rinegoziazione") si inserisce nell'ambito delle politiche di supporto che CDP attua in favore degli enti per la gestione del proprio debito, per consentire la liberazione di risorse – nel biennio 2026-2027 - da destinare a interventi a beneficio del territorio, tenuto anche conto dell'attuale contesto macro-economico e dei probabili aumenti dei costi energetici e delle potenziali ripercussioni negative sulla capacità di garantire adeguatamente i servizi erogati.

Nel prosieguo sono riportati i criteri e le condizioni che regolamentano la Rinegoziazione, nonché la relativa procedura di adesione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Criteri di selezione del portafoglio dei prestiti rinegoziabili

Possono essere oggetto di rinegoziazione, ai sensi della presente Lettera-Circolare, i prestiti in ammortamento al 1° gennaio 2026, ivi inclusi quelli ad erogazione multipla con riferimento a ciascuna quota erogata (di seguito i "Prestiti Originari"), connotati dalle seguenti contestuali caratteristiche:

a) regolati a tasso di interesse fisso o variabile;
b) con oneri di rimborso integralmente a carico degli Enti;
c) con debito residuo pari o superiore ad euro 20.000.000,00;
d) con scadenza dell'ammortamento successiva al 31 dicembre 2033;
e) anche oggetto di precedenti rinegoziazioni.

Sono invece esclusi dalla presente Rinegoziazione i prestiti:

1. intestati ad Enti morosi;
2. intestati ad Enti che abbiano registrato morosità, non imputabili a disfunzioni tecniche, nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 30 aprile 2026, successivamente sanate, qualora tali morosità presentino tutte le seguenti caratteristiche:
    i. importo dell'insoluto maggiore di euro 1.000,00;
    ii. incidenza dell'insoluto superiore all'1% rispetto al debito residuo complessivo;
    iii. insoluto non sanato entro i due mesi successivi alla data dell'insolvenza;
3. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 30/09/2003, n. 269;
4. degli Enti interessati dall'applicazione dell'articolo 1, comma 639, della Legge n. 199/2025.

Sulla base delle caratteristiche suesposte, è stato individuato l'elenco dei prestiti rinegoziabili riportato in allegato alla presente Lettera-Circolare (Allegato A), con indicazione delle principali condizioni finanziarie ante e post Rinegoziazione.

2. Condizioni della Rinegoziazione

I prestiti per i quali l'Ente manifesterà la volontà di procedere con la Rinegoziazione (di seguito i "Prestiti Rinegoziati") saranno rimodulati attraverso la procedura descritta al successivo Paragrafo 3 e secondo gli schemi di contratto (di seguito il "Contratto di Rinegoziazione") allegati alla presente Lettera-Circolare (Allegato B). I Prestiti Rinegoziati presenteranno le seguenti caratteristiche:

i. debito residuo rinegoziato pari a quello in essere alla data del 1° gennaio 2026;
ii. scadenza dell'ammortamento pari alla scadenza originaria dei Prestiti Originari;
iii. corresponsione dal 30 giugno 2026 e al 31 dicembre 2027 di rate semestrali comprensive di quote capitale, ciascuna di importo pari allo 0,25% del debito residuo in essere al 1° gennaio 2026, e di quote interessi semestrali calcolate al tasso di interesse fisso applicabile ai Prestiti Rinegoziati (di seguito "Tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione");

fonte: http://burc.regione.campania.it

iv. corresponsione dal 30 giugno 2028 fino alla scadenza dei Prestiti Rinegoziati, di rate semestrali costanti posticipate (piano di ammortamento c.d. “francese”), comprensive di quota capitale e di quote interessi calcolate al Tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione;

v. Tasso di interesse fisso Post Rinegoziazione determinato, per ciascun Prestito Rinegoziato, nel rispetto del principio di equivalenza finanziaria, in base al quale viene verificata l’uguaglianza fra il valore attuale dei flussi finanziari del Prestito Originario e del Prestito Rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli Enti (consultabili nel sito internet della CDP, www.cdp.it), tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione del suddetto tasso;

vi. garanzie e impegni costituiti da: (a) iscrizione della Regione, nei propri bilanci di previsione, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per il pagamento delle rate, istituendo su tali somme vincolo speciale in favore della CDP; (b) conferimento al Tesoriere di un mandato irrevocabile ovvero delegazione di pagamento, anche nell’interesse di CDP affinché il Tesoriere stesso, per tutta la durata del prestito, corrisponda alla CDP l’importo di ciascuna rata e accantoni, in ogni esercizio finanziario, le somme necessarie al suddetto adempimento, a valere sul totale delle entrate proprie ovvero delle entrate di cui al comma 6 dell’articolo 62 del D. Lgs. n. 118/2011, con priorità rispetto alle altre spese di natura obbligatoria, ovvero ad apporre specifici vincoli sull’anticipazione di tesoreria concessa e disponibile; (c) clausole di cross default, pari passu e negative pledge previste nei contratti di finanziamento della CDP relativi alla concessione di nuovi prestiti alle Regioni; (d) covenant previsti nei contratti dei Prestiti Originari che saranno trasferiti nei contratti dei Prestiti Rinegoziati, eventualmente aggiornati;

vii. facoltà in capo alla CDP di risolvere ai sensi dell’art. 1456 c.c. ciascun atto rinegoziato ai sensi del Contratto di Rinegoziazione (limitatamente ai Prestiti Rinegoziati in relazione ai quali si sia verificato l’inadempimento), oltre che ai sensi di quanto previsto dai contratti dei Prestiti Originari, al verificarsi, tra l’altro, dei seguenti eventi:

   a. mancato o ritardato pagamento di qualsivoglia importo dovuto ai sensi di ciascun atto rinegoziato, senza che vi sia posto rimedio entro trenta giorni dal momento in cui l’inadempimento si è verificato;
   b. non corrispondenza al vero o incompletezza di qualsiasi dichiarazione rilasciata dall’Ente, relativamente al rapporto di finanziamento;
   c. i) mancato pagamento da parte dell’Ente di un qualsiasi indebitamento di natura finanziaria (diverso da quello derivante dal relativo atto rinegoziato), alla relativa scadenza, ovvero al termine del periodo di grazia ad esso applicabile, per un ammontare complessivo superiore ad euro cinque milioni ovvero ii) obbligo per l’Ente, conseguente ad inadempimento, di far fronte anticipatamente ad uno o più altri impegni finanziari che, complessivamente considerati, abbiano un importo superiore ad euro cinque milioni;

viii. disciplina del rimborso anticipato volontario (consentito sui Prestiti Rinegoziati a partire dal 31 dicembre 2026) regolata nei termini ed alle condizioni previste per i Prestiti Originari, nel caso di rinegoziazione di Prestiti Originari regolati a tasso fisso ovvero sulla base di quanto previsto nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto di Rinegoziazione, nel caso di rinegoziazione di Prestiti Originari regolati a tasso variabile.

3. Procedura di Rinegoziazione

La procedura si articola in due fasi: domanda di Rinegoziazione e perfezionamento del Contratto di Rinegoziazione.

3.1. Domanda di rinegoziazione

L'Ente dovrà far pervenire alla CDP, entro il 15 maggio 2026, apposita domanda di Rinegoziazione, individuando nell'ambito dell'elenco di cui all'Allegato A alla presente Lettera-Circolare gli identificativi dei singoli Prestiti Originari che intende rinegoziare.

Ai fini della stipula, in tempo utile per consentire le opportune verifiche di competenza, e comunque non oltre il termine del 22 maggio 2026, l'Ente dovrà presentare:

1. comunicazione degli estremi della legge regionale, ovvero del provvedimento (ove la normativa regionale lo preveda), con cui è stata autorizzata la Rinegoziazione;
2. provvedimento – esecutivo a tutti gli effetti di legge – con cui l'Ente ha deliberato di procedere alla stipula del Contratto di Rinegoziazione relativo ai prestiti che l'Ente intende rinegoziare. Tale atto dovrà riportare gli estremi della legge regionale/provvedimento di autorizzazione della Rinegoziazione;
3. attestazione circa il rispetto del limite di indebitamento previsto dalla normativa vigente;
4. attestazione in merito al possesso, da parte dei firmatari, dei poteri di sottoscrizione del Contratto di Rinegoziazione, con allegata la copia dei relativi documenti d'identità in corso di validità.

Resta ferma la facoltà della CDP di richiedere all'Ente eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del completamento dell'istruttoria della domanda di rinegoziazione.

La domanda di Rinegoziazione, nonché ogni altro documento di cui al presente Paragrafo 3.1[1], dovranno essere inviati alla CDP, entro i termini di cui al presente paragrafo, a mezzo PEC all'indirizzo cdpspa@pec.cdp.it.

3.2. Perfezionamento del Contratto di Rinegoziazione

In seguito all'accertamento della regolarità della documentazione necessaria alla definizione della Rinegoziazione, verrà concordata tra l'Ente e la CDP la data di stipula del Contratto di Rinegoziazione che dovrà avvenire entro il 29 maggio 2026, alla presenza del tesoriere regionale, di norma, per atto pubblico a cura dell'Ufficiale Rogante, ovvero di Notaio.

[1] A pena di irricevibilità, occorrerà allegare documenti esclusivamente in formato .pdf o .pdf/a provvisti di firma digitale in formato PADES o CADES.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Limitazioni e considerazioni finali

La Rinegoziazione dei Prestiti Originari è soggetta alle seguenti limitazioni:

a) per poter accedere alla Rinegoziazione l'Ente deve aver approvato il bilancio di previsione 2026 o la relativa variazione;
b) contestualmente al perfezionamento del Contratto di Rinegoziazione, le eventuali richieste di pagamento anticipato si intenderanno automaticamente revocate e, pertanto, resteranno prive di qualsiasi effetto;
c) con il perfezionamento del Contratto di Rinegoziazione, l'Ente prende atto che i Prestiti Rinegoziati non potranno essere oggetto di ulteriori operazioni di rinegoziazione promosse dalla CDP fino al 31 dicembre 2028;
d) la CDP, infine, si riserva di modificare i termini di adesione e perfezionamento dell'operazione, dandone comunicazione mediante pubblicazione di apposito avviso nel Sito Internet CDP.

Per ulteriori chiarimenti vi invitiamo a contattare il nostro referente dott.ssa Simona Magliacano, reperibile al seguente numero: 349 3065670.

Distinti saluti,

Anselmo Baroni

Responsabile Finanziamenti Pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco prestiti - Allegato A

Prog.	Identificativo Prestito Originario (*)	Debito Residuo Prestito Originario	Tipo Tasso Ante	Tasso di Interesse/ Spread (Ante)	Data di Scadenza Ante/Post Rinegoziazione	Rata del 30/06/2026 (Ante)	Tasso di interesse Post Rinegoziazione	Quota Capitale semestrale dal 30/06/2026 al 31/12/2027 (Post)	Rata del 30/06/2026 (Post)	Rate semestrali dal 30/06/2028 alla scadenza (Post)
1	4560727/00	500.073.272	F	1,780%	31/12/2045	14.913.886	1,962%	1.250.183	6.155.902	16.389.633
2	4561049/00	513.220.374	F	1,375%	31/12/2046	14.110.179	1,586%	1.283.051	5.352.889	15.538.884
3	4561050/00	80.722.996	F	1,388%	31/12/2047	2.135.266	1,590%	201.807	843.555	2.340.232
4	4561743/00	57.544.783	F	4,139%	31/12/2048	1.951.473	4,156%	143.862	1.339.643	2.046.545
5	4561744/00	48.529.864	F	4,134%	30/06/2049	1.623.911	4,151%	121.325	1.128.562	1.699.918
6	4561745/00	108.036.373	F	4,134%	30/06/2049	3.615.123	4,151%	270.091	2.512.386	3.784.329
7	4561747/00	203.117.012	F	3,677%	30/06/2038	10.207.538	3,708%	507.793	4.273.582	11.647.631

(*) L'Identificativo sarà modificato a seguito della Rinegoziazione

Interno – Internal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

CONTRATTO DI RINEGOZIAZIONE

L'anno_____, il giorno _____ del mese di _____, in _____, dinanzi a me dottor _____, Notaio/Ufficiale Rogante della Regione _____, autorizzato a norma di legge a ricevere gli atti in forma pubblica[1], sono comparsi:
_____ (l'"**Ente**") rappresentato da _____ in qualità di_____
_____
in base ai poteri attribuiti da_____
_____;

_____ (il "**Tesoriere**, come di seguito definito") rappresentato da _____ in qualità di
_____
_____ in base ai poteri attribuiti da _____, che sottoscrive il presente contratto ai fini di quanto previsto all'Articolo 5 e all'Articolo 9;

E

in rappresentanza della **Cassa depositi e prestiti società per azioni** con sede in Roma, Via Goito, n. 4, capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 (euro quattromiliardicinquantunomilionicentoquarantatremiladuecentosessantaquattro/00), interamente versato, iscritta presso la CCIAA di Roma al REA 1053767 – C.F. ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 80199230584, partita IVA n. 07756511007 (di seguito "**CDP**"), [●], nella sua qualità di procuratore, domiciliato per la carica in Roma, Via Goito n. 4, il quale interviene in virtù dei poteri a lui conferiti con [●], e della quale io Notaio/Ufficiale Rogante ho preso visione, rappresentata come specificato in calce al Contratto di Rinegoziazione (come di seguito definito).

L'Ente, il Tesoriere e la CDP congiuntamente denominati le "**Parti**".

PREMESSO CHE

a) la CDP ha concesso all'Ente i prestiti indicati nell'elenco di cui all'allegato 1 al Contratto di Rinegoziazione (l'"**Elenco Prestiti**"), per farne parte integrante e sostanziale, destinati alla realizzazione di Investimenti (come di seguito definiti) e contrassegnati con il numero di posizione ivi indicato (come tempo per tempo eventualmente rimodulati antecedentemente alla Data di Stipula, i "**Prestiti Originari**", ovvero, ciascuno singolarmente, il "**Prestito Originario**"), il cui Debito Residuo Prestito Originario (come di seguito definito), risulta pari a quanto indicato nell'Elenco Prestiti in relazione a ciascun Prestito Originario;
b) l'Ente intende procedere alla Rinegoziazione (come di seguito definita) dei Prestiti Originari;

[1] Formulazione da inserire in caso di stipula del Contratto di Rinegoziazione mediante atto pubblico.

FAC SIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) i Prestiti Originari sono regolati dal Decreto del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica 7 gennaio 1998, come successivamente modificato ed integrato, e dalle relative circolari recanti le condizioni generali per l'accesso al credito della CDP ovvero dai relativi contratti di prestito e/o di rinegoziazione;

d) la CDP ha inviato alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano una lettera circolare avente ad oggetto la "Rinegoziazione 2026 dei prestiti concessi a Regioni e Province Autonome" (la "Lettera Circolare"), con la quale ha reso nota all'Ente la propria disponibilità ad effettuare un'operazione di rinegoziazione dei Prestiti Originari, illustrandone le condizioni e le modalità;

e) con legge regionale n. [•] del [•] pubblicata nel B.U. dell'Ente (n. [•] del [•]) è stato approvato il bilancio di previsione finanziario;

f) con legge regionale n. [•] del [•], è stata autorizzata la modifica di parte dei termini e condizioni di cui al contratto di Prestito Originario e, in esecuzione della sopra citata legge regionale, l'Ente, con provvedimento, n. _____, assunto in data _____, da _____, esecutivo a tutti gli effetti di legge, valutata la convenienza economico-finanziaria della rinegoziazione dei Prestiti Originari (la "Rinegoziazione"), ha deliberato di procedere alla stipula del presente contratto sulla base delle condizioni e con le modalità indicate nella Lettera Circolare;

g) in forza della sopracitata legge regionale, l'Ente iscrive nel proprio bilancio di previsione finanziario, per tutta la durata del Prestito Rinegoziato, come di seguito definito, le somme occorrenti per il pagamento delle somme di cui è debitore, a titolo di capitale ed interessi, per il rimborso del medesimo;

h) l'Ente dichiara che la contrazione del Prestito Rinegoziato avviene nel rispetto della normativa statale e regionale applicabile, ivi compresa quella relativa al limite di indebitamento, e di aver adempiuto ad ogni formalità prevista dalla normativa statale e regionale ai fini della contrazione del Prestito Rinegoziato;

i) l'Ente dichiara di aver presentato, nel corso della fase istruttoria per l'accesso alla Rinegoziazione, i documenti indicati come necessari nella Lettera Circolare, confermandone la validità e vigenza alla Data di Stipula (come di seguito definita);

j) l'Ente dichiara di conoscere, accettare ed approvare integralmente le condizioni della Rinegoziazione, rese note dalla CDP con la Lettera Circolare;

k) l'Ente, mediante la stipula del Contratto di Rinegoziazione, revoca le eventuali domande di rimborso anticipato, riduzione, variazione di ente pagatore nonché di variazione del regime di tasso di interesse da variabile a fisso concernenti i Prestiti Originari e prende atto che tali domande resteranno prive di qualsiasi effetto;

l) la CDP dichiara (i) di essere a conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa di cui al D. Lgs. 231/2001 e (ii) di aver impartito ed attuato disposizioni affinché le persone che agiscono in suo nome e/o per suo conto nell'esecuzione delle attività oggetto del presente Contratto di Rinegoziazione si astengano dal porre in essere condotte o comportamenti che possano, singolarmente o cumulativamente ad altre, integrare un illecito ai sensi delle leggi e dei regolamenti pro tempore vigenti ed applicabili;

m) il Contratto di Rinegoziazione è relativo all'attività di finanziamento svolta da CDP, nell'ambito della propria gestione separata, ai sensi dell'art. 5, comma 7 lettera a) e comma 8, del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modifiche.

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Ente propone di regolare come segue i propri rapporti con la CDP.

Articolo 1
Oggetto, Premesse e Definizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

FACSIMILE

1. Il Contratto di Rinegoziazione regola la Rinegoziazione dei Prestiti Originari. Ciascuno dei Prestiti Originari così come rinegoziato ai sensi del Contratto di Rinegoziazione (il "**Prestito Rinegoziato**") è rimborsato secondo il proprio Piano di Ammortamento (come di seguito definito), è assistito da Mandato Irrevocabile ovvero da Delegazione di Pagamento e conserva la propria autonomia rispetto agli altri Prestiti Rinegoziati, con riferimento ad ogni termine e condizione. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, e salvo che il Contratto di Rinegoziazione non disponga diversamente, il verificarsi di eventi che comportino la risoluzione ovvero il rimborso anticipato di un Prestito Rinegoziato non avrà effetto sugli altri Prestiti Rinegoziati, che continueranno ad essere regolati sulla base del Contratto di Rinegoziazione.

2. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del Contratto di Rinegoziazione.

3. Nel Contratto di Rinegoziazione, i termini in lettera maiuscola di seguito elencati hanno il seguente significato:
"**Atto Originario**" indica, a seconda dei casi, l'atto amministrativo o il contratto mediante il quale è stato concesso ciascun Prestito Originario, come di volta in volta eventualmente modificato antecedentemente alla Data di Stipula;
"**Atto Rinegoziato**" indica ciascun Atto Originario come modificato ai sensi del Contratto di Rinegoziazione;
"**CDP**" indica la Cassa depositi e prestiti società per azioni;
"**Codice Etico**" indica il codice etico adottato dalla CDP e reso da questa disponibile nel Sito Internet;
"**Contratto di Rinegoziazione**" indica il presente contratto di rinegoziazione delle condizioni dei Prestiti Originari;
"**Data di Pagamento**" indica, a partire dalla Data di Stipula e fino alla Data di Scadenza (inclusa), il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno;
"**Data di Scadenza**" indica il giorno, mese, anno di scadenza di ciascun Prestito Rinegoziato come specificamente indicato nell'Elenco Prestiti;
"**Data di Stipula**" indica la data di sottoscrizione del presente Contratto di Rinegoziazione;
"**Debito Residuo Prestito Originario**" indica, in relazione a ciascun Prestito Originario, il debito residuo risultante alla data del 1° gennaio 2026, come specificamente indicato nell'Elenco Prestiti;
"**Debito Residuo Prestito Rinegoziato**" indica, in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato, ad ogni data, un importo pari alla differenza tra il Debito Residuo Prestito Originario e la somma delle quote capitale rimborsate ai sensi del Contratto di Rinegoziazione;
"**Delegazione di pagamento**" ha il significato specificato all'Articolo 5 del Contratto di Rinegoziazione;
"**Elenco Prestiti**" ha il significato attribuito a tale locuzione alla premessa a) del Contratto di Rinegoziazione;
"**Ente**" ha il significato di cui all'epigrafe del Contratto di Rinegoziazione;
"**Euribor**" (*European Interbank Offering Rate*) indica il tasso Euribor a sei mesi riportato alla pagina EBF - EURIBOR Rates del circuito Bloomberg o in qualsiasi altra pagina che dovesse successivamente sostituirla o, in mancanza, indicato da altra fonte di equipollente ufficialità;
"**Evento di Risoluzione**" ha il significato attribuito a tale locuzione al successivo Articolo 8, comma 3;
"**Giorno TARGET**" indica un giorno in cui sia funzionante il sistema TARGET (*Trans- European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfert System*);
"**Interessi di Mora**" ha il significato attribuito a tale locuzione al successivo Articolo 4, comma 1;
"**Investimento**" indica la destinazione originaria di ciascun Prestito Originario ovvero la diversa destinazione autorizzata dalla CDP a titolo di diverso utilizzo;
"**Lettera Circolare**" ha il significato attribuito a tale termine alla premessa d) del Contratto di Rinegoziazione;
"**Mandato di Addebito in Conto**" indica il mandato per addebito diretto, debitamente sottoscritto dall'Ente, il cui schema è definito dalla CDP e reso disponibile nell'area riservata Enti Locali e P.A. del Sito Internet;
"Mandato Irrevocabile" ha il significato specificato all'Articolo 5 del Contratto di Rinegoziazione, redatto secondo il modello predisposto dalla CDP;

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

"**Modello D. Lgs. 231/01**" indica il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalla CDP ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., i cui principi sono resi disponibili dalla CDP nel Sito Internet;
"**Parametro Euribor**" indica la media aritmetica, arrotondata alla terza cifra decimale, dei valori del tasso EURIBOR a sei mesi rilevato, secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360 e riportato alla pagina EBF - EURIBOR Rates del circuito Bloomberg o in qualsiasi altra pagina che dovesse successivamente sostituirla o, in mancanza, indicato da altra fonte di equipollente ufficialità, nei cinque Giorni TARGET che decorrono dal terzo lunedì (incluso) del mese immediatamente precedente l'inizio del semestre di riferimento;
"**Periodo di Interessi**" indica il periodo semestrale che intercorre tra il 1° gennaio 2026 (incluso) e la Data di Pagamento del 30 giugno 2026 (incluso) e successivamente tra ciascuna Data di Pagamento (esclusa) e la Data di Pagamento immediatamente successiva (inclusa);
"**Piano di Ammortamento**" indica il piano di ammortamento di ciascun Prestito Rinegoziato di cui all'allegato al presente Contratto di Rinegoziazione;
"**Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare**" indica, con riferimento a ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, nel caso di rimborso anticipato volontario totale o parziale, il piano di ammortamento definito sulla base della Somma da Rimborsare, del Tasso di Interesse Post e della vita residua del relativo Prestito Rinegoziato alla Data di Pagamento prescelta per il rimborso;
"**Policy di Gruppo Anti-corruzione**" indica la *policy* pubblicata sul Sito Internet relativa ai principi e alle misure adottati dalla CDP e dalle società soggette a direzione e coordinamento della CDP medesima ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile;
"**Policy Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing**" indica la *policy* pubblicata sul Sito Internet relativa ai principi e alle misure adottate dalla CDP per la gestione delle segnalazioni, conformemente alla normativa in materia di Whistleblowing (D.Lgs. n. 24/2023);
"**Prestito Originario**" indica ciascun prestito incluso nell'Elenco Prestiti, come specificato nella premessa a) del Contratto di Rinegoziazione;
"**Prestito Rinegoziato**" ha il significato attribuito a tale locuzione al precedente comma 1;
"**Rate Semestrali**" ha il significato attribuito a tale locuzione al successivo Articolo 2, comma 1;
"**Rinegoziazione**" ha il significato attribuito a tale termine alla premessa f) del Contratto di Rinegoziazione;
"**Sito Internet**" indica il sito internet della CDP, www.cdp.it;
"**Somma da Rimborsare**" indica, con riferimento a ciascuno dei Prestiti Rinegoziati, la quota del Debito Residuo Prestito Rinegoziato, fino a concorrenza del medesimo, della quale l'Ente richieda il rimborso anticipato volontario ai sensi del successivo Articolo 6;
"**Spesa**" indica la spesa occorrente per la realizzazione dell'Investimento;
"**Tasso di Interesse Originario**" indica il tasso di interesse annuo, fisso o variabile, applicato a ciascun Prestito Originario ai sensi del relativo Atto Originario;
"**Tasso di Interesse Post**" ha il significato attribuito a tale locuzione al successivo Articolo 3, comma 1;
"**Tesoriere**" indica il soggetto che svolge il servizio di tesoreria dell'Ente;

4. A meno che il contesto richieda altrimenti, le definizioni comprendenti numeri singolari includono il plurale, e viceversa, e le definizioni di qualsiasi genere includono tutti i generi.

Articolo 2
Ammortamento dei Prestiti Rinegoziati

1. Con effetto dalla Data di Stipula (inclusa) e fino alla Data di Scadenza, con riferimento a ciascun Prestito Rinegoziato, l'Ente si obbliga ad effettuare il rimborso del relativo Debito Residuo Prestito Rinegoziato mediante il pagamento di rate semestrali, posticipate, comprensive di quote capitale ed interessi (le "**Rate Semestrali**"), a partire dal 30 giugno 2026, secondo quanto indicato nell'Elenco Prestiti e nel Piano di Ammortamento, ossia, in particolare, mediante la corresponsione di:

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

(i) Rate Semestrali in scadenza alle Date di Pagamento antecedenti al 1° gennaio 2028, comprensive di capitale ed interessi, le cui quote capitale sono di importo pari allo 0,25 % del Debito Residuo Prestito Originario; e

(ii) Rate Semestrali, costanti, comprensive di capitale ed interessi, in scadenza alle Date di Pagamento successive al 1° gennaio 2028, sino alla Data di Scadenza (inclusa), le cui quote capitale crescenti sono calcolate sulla base del piano di ammortamento sviluppato secondo il metodo "francese", a rate costanti, del Debito Residuo Prestito Rinegoziato risultante alla data del 1° gennaio 2028.

2. Con riferimento a ciascun Prestito Rinegoziato, la CDP comunica, almeno 30 (trenta) giorni di calendario prima della relativa Data di Pagamento, l'esatto importo della rata da pagare. La mancata comunicazione dell'esatto importo della rata non esime l'Ente dall'obbligo di pagamento alla scadenza prevista dal Contratto di Rinegoziazione secondo il relativo Piano di Ammortamento.

Articolo 3
Interessi

1. A decorrere dal 1° gennaio 2026 (incluso), su ciascun Debito Residuo Prestito Rinegoziato maturano, in relazione a ciascun Periodo di Interessi, interessi al tasso fisso nominale annuo indicato nell'Elenco Prestiti in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato (il "**Tasso di Interesse Post**"), secondo il criterio di calcolo giorni 30/360.

2. Con riferimento a ciascun Prestito Rinegoziato, gli interessi, calcolati secondo quanto previsto al precedente comma 1, sono corrisposti dall'Ente, in relazione a ciascun Periodo di Interessi e nell'ambito della relativa Rata Semestrale, alla Data di Pagamento in cui scade il relativo Periodo di Interessi, unitamente alle relative quote capitale calcolate ai sensi del precedente Articolo 2, comma 1.

3. Qualora il Tasso di Interesse Post, come determinato ai sensi del presente Articolo, configuri una violazione di quanto disposto dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche e della relativa normativa di attuazione, il Tasso di Interesse Post applicabile sarà pari al tasso di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.

4. Le Parti prendono atto e riconoscono che il Contratto di Rinegoziazione non costituisce novazione del rapporto obbligatorio di cui a ciascun Prestito Originario e, pertanto, non si applica al Tasso di Interesse Post la disciplina relativa ai tassi di interesse massimi per i prestiti di scopo della CDP di cui all'articolo 12, comma 2, del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004.

Articolo 4
Interessi di mora

1. Nel caso di ritardo da parte dell'Ente nell'effettuazione di qualsivoglia pagamento dovuto in base a ciascun Prestito Rinegoziato per capitale od interessi o ad altro titolo, a qualsiasi causa attribuibile, saranno dovuti, sull'importo non pagato, gli interessi di mora, calcolati ad un tasso pari al Parametro Euribor, in vigore nel periodo in cui maturano gli interessi di mora medesimi, maggiorato di tre punti percentuali (gli "**Interessi di Mora**").

2. Gli Interessi di Mora saranno calcolati sull'importo non pagato secondo il criterio di calcolo giorni effettivi/360.

3. Gli Interessi di Mora decorreranno di pieno diritto fino alla data di effettivo pagamento, senza bisogno di alcuna intimazione né messa in mora, ma soltanto per l'avvenuta scadenza del termine e senza pregiudizio della facoltà di considerare risolto l'Atto Rinegoziato per inadempimento dell'Ente, come previsto dal successivo Articolo 8, e di ottenere il rimborso totale delle residue somme dovute per capitale, interessi ed eventuali accessori.

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Qualora il tasso di interesse come determinato ai sensi del presente Articolo configuri una violazione di quanto disposto dalla Legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni, il tasso di interesse applicabile sarà pari al tasso di interesse di volta in volta corrispondente al limite massimo consentito dalla legge.

Articolo 5
Garanzia

1. A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dai Prestiti Rinegoziati, l'Ente:

   (i) iscrive nei propri bilanci di previsione, per tutta la durata dei Prestiti Rinegoziati, le somme delle quali è debitore ai sensi degli Atti Rinegoziati, istituendo su tali somme vincolo speciale in favore della CDP;

   (ii) conferisce al Tesoriere, che mediante la sottoscrizione del contratto accetta, mandato irrevocabile ovvero delegazione di pagamento, (rispettivamente, il "**Mandato Irrevocabile**" ovvero la "**Delegazione di Pagamento**") anche nell'interesse della CDP affinché il Tesoriere: [*SELEZIONARE A SECONDA DEI CASI IL PARAGRAFO COERENTE CON LA DISCIPLINA APPLICABILE*]

   ☐ secondo il modello disciplinato dalla L.R. _____ [2] corrisponda alla CDP, per tutta la durata dei Prestiti Rinegoziati, le somme dovute ai sensi degli Atti Rinegoziati, secondo quanto risultante dal Piano di Ammortamento, essendo, a tal fine, sin d'ora, autorizzato dall'Ente medesimo a-
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____
   _____.[3]

   ☐ ai sensi e per gli effetti dell'art. 1723, secondo comma Codice Civile, corrisponda alla CDP, per tutta la durata dei Prestiti Rinegoziati, le somme dovute ai sensi degli Atti Rinegoziati, secondo quanto risultante dal Piano di Ammortamento, essendo, a tal fine, sin d'ora, autorizzato dall'Ente ad accantonare, in ogni esercizio finanziario, le somme necessarie al suddetto adempimento, a valere sul totale delle entrate proprie ovvero delle entrate di cui al comma 6 dell'articolo 62 del D. Lgs. n. 118/2011, riscosse dall'Ente[4], con priorità rispetto alle altre spese di natura obbligatoria ovvero ad apporre specifici vincoli sull'anticipazione di tesoreria concessa e disponibile.

2. La Delegazione di Pagamento o il Mandato Irrevocabile di cui al comma 1 che precede sostituisce, ad ogni effetto di legge, gli atti di delega rilasciati, ovvero i mandati conferiti, a garanzia dei Prestiti Originari, a decorrere dal [30 giugno 2026 (incluso)], salvo quanto previsto dal successivo Articolo 8, comma 2.

[2] Inserire gli estremi della vigente normativa regionale avente ad oggetto il rilascio di garanzie per il rimborso di mutui e prestiti contratti dall'Ente.
[3] Inserire la sintesi degli obblighi del Tesoriere come prevista alla vigente normativa regionale avente ad oggetto il rilascio di garanzie per il rimborso di mutui e prestiti contratti dall'Ente.
[4] La clausola sarà adattata in relazione alla normativa che regola il bilancio della Regione interessata.

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Alla scadenza del vigente contratto di tesoreria, l'Ente si impegna a comunicare alla CDP, a mezzo PEC, senza indugio, l'identità del nuovo Tesoriere. L'Ente si obbliga altresì: [*SELEZIONARE A SECONDA DEI CASI IL PARAGRAFO COERENTE CON LA DISCIPLINA APPLICABILE*]

   ☐ a conferire a ciascun Tesoriere *pro tempore* Delegazione di Pagamento ovvero Mandato Irrevocabile secondo il modello disciplinato dalla L.R. _____[5].

   ☐ ad inserire nei contratti di tesoreria che saranno stipulati per tutta la durata del Prestito Rinegoziato clausole che impongano ai futuri Tesorieri le obbligazioni di cui al presente Articolo.

4. L'Ente dichiara che le obbligazioni di pagamento derivanti dal Contratto di Rinegoziazione sono collocate almeno nello stesso grado in cui sono collocate le obbligazioni nei confronti di tutti gli altri creditori dell'Ente non muniti di prelazione. Per tutta la durata del relativo Prestito Rinegoziato, l'Ente farà sì che le obbligazioni di pagamento da esso assunte ai sensi del presente Contratto di Rinegoziazione si collochino e continuino a collocarsi almeno nello stesso grado rispetto a tutte le altre obbligazioni presenti e future, salvo per quelle obbligazioni che sono per legge sovraordinate ai sensi della normativa applicabile all'Ente.

5. L'Ente si impegna a non creare ed a fare in modo che non si crei alcun diritto di garanzia, vincolo, privilegio, gravame od altro diritto a favore di terzi sui propri beni, o parte di essi, salvo espressa autorizzazione in tal senso da parte della CDP, la quale potrà condizionare la predetta autorizzazione alla prestazione, da parte dell'Ente, di analogo diritto di garanzia, vincolo, privilegio, gravame od altro diritto a proprio favore.

Articolo 6
Rimborso anticipato volontario

1. La CDP e l'Ente convengono espressamente che il rimborso anticipato volontario di ciascun Prestito Rinegoziato sia consentito a partire dal 31 dicembre 2026 e che venga disciplinato, rispettivamente:

   (i) relativamente a ciascun Prestito Rinegoziato nel cui Atto Originario sia previsto un Tasso di Interesse Originario fisso, nei termini ed alle condizioni stabiliti dall'Atto Originario medesimo; e

   (ii) relativamente a ciascun Prestito Rinegoziato nel cui Atto Originario sia previsto un Tasso di Interesse Originario variabile, nei termini ed alle condizioni stabiliti dai successivi commi del presente Articolo.

2. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, è facoltà dell'Ente di effettuare il rimborso totale o parziale, in via anticipata, di ciascun Prestito Rinegoziato nel cui Atto Originario sia previsto un Tasso di Interesse Originario variabile, nei seguenti termini e alle seguenti condizioni:

   (a) in corrispondenza di ciascuna Data di Pagamento, previa richiesta scritta che deve pervenire alla CDP, mediante PEC, almeno 30 (trenta) giorni prima della Data di Pagamento prescelta per il rimborso. Resta inteso che qualora il pagamento delle somme indicate al successivo paragrafo (b) non venga effettuato entro la Data di Pagamento stabilita per il rimborso, la domanda di rimborso anticipato si intenderà revocata e le somme eventualmente corrisposte oltre il termine previsto saranno restituite dalla CDP all'Ente, corrispondendo alla CDP, secondo le tempistiche di cui al precedente paragrafo (a):

      I. la Somma da Rimborsare;

      II. l'intera Rata Semestrale (comprensiva di quota capitale e quota interessi) in scadenza alla

[5] Inserire gli estremi della vigente normativa regionale avente ad oggetto il rilascio di garanzie per il rimborso di mutui e prestiti contratti dall'Ente.

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data di Pagamento prescelta per il rimborso;

III. eventuali ulteriori interessi, anche di mora, maturati e non pagati;

IV. un indennizzo di importo pari al differenziale, se positivo, tra (a) la somma dei valori attuali delle rate di ammortamento residue risultanti dal Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare, calcolati con riferimento alla Data di Pagamento prescelta per il rimborso impiegando i fattori di sconto calcolabili sulla base della curva dei tassi depositi swap rilevabile dalle pagine EBF - Euribor rates e ICE - Euribor A (11:15 AM Frankfurt) del circuito Bloomberg, o in qualsiasi altra pagina che dovesse successivamente sostituirle o, in mancanza, indicati da altra fonte di equipollente ufficialità, del terzo venerdì antecedente la Data di Pagamento prescelta per il rimborso e (b) la Somma da Rimborsare. Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, tali fattori di sconto non fossero disponibili, i valori attuali delle rate di ammortamento residue, risultanti dal Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare, sono calcolati sulla base di un tasso di reimpiego pari al tasso Interest Rate Swap (IRS) quotato, il terzo venerdì antecedente la Data di Pagamento prescelta per il rimborso, per una scadenza pari alla metà della durata residua del Prestito, arrotondata all'intero superiore corrispondente ad una scadenza per cui è rilevabile una quotazione dalla pagina ICE - EURIBOR A (11:15 AM Frankfurt) del circuito Bloomberg, o in qualsiasi altra pagina che dovesse successivamente sostituirla o, in mancanza, indicata da altra fonte di equipollente ufficialità. Qualora il venerdì non sia un Giorno TARGET e/o non sia un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, si farà riferimento al Giorno TARGET, che sia anche un giorno lavorativo bancario sulla piazza di Roma, immediatamente antecedente.

3. A seguito del rimborso anticipato parziale di cui al precedente comma 2, il Piano di Ammortamento sarà rideterminato sulla base del Debito Residuo Prestito Rinegoziato risultante dopo il perfezionamento del rimborso anticipato, del Tasso di Interesse Post e della Data di Scadenza, come differenza tra il Piano di Ammortamento del Prestito Rinegoziato e il Piano di Ammortamento della Somma da Rimborsare.

Articolo 7
Compensazione

1. L'Ente riconosce alla CDP la facoltà di compensare in ogni momento ogni credito liquido ed esigibile nascente dal Contratto di Rinegoziazione e/o dagli Atti Rinegoziati che risulti non pagato dall'Ente alla relativa scadenza, con qualsiasi credito vantato dall'Ente nei confronti della CDP a qualsiasi titolo.

2. Tutti i pagamenti dovuti dall'Ente ai sensi del Contratto di Rinegoziazione e/o degli Atti Rinegoziati saranno effettuati per il loro integrale importo, essendo espressamente escluso per l'Ente di procedere a compensare detti debiti con qualunque credito da esso vantato nei confronti della CDP a qualsiasi titolo, salvo espressa autorizzazione della CDP.

Articolo 8
Recesso e risoluzione

1. Nel caso in cui, in relazione a uno o più Prestiti Rinegoziati, (i) si verifichi il mancato pagamento della Rata Semestrale in scadenza al 30 giugno 2026 senza che vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni di calendario dal momento in cui l'inadempimento si è verificato, ovvero (ii) una delle dichiarazioni e/o garanzie rilasciate dall'Ente ai sensi del Contratto di Rinegoziazione o del relativo Atto Rinegoziato si riveli falsa, incompleta, non corretta o non accurata, la CDP, fino alla data di effettivo pagamento da parte dell'Ente della Rata Semestrale in scadenza al 30 giugno 2026 o di altro importo dovuto ai sensi del Contratto di Rinegoziazione, potrà recedere dal Contratto di Rinegoziazione, limitatamente ai Prestiti Rinegoziati relativamente ai quali si sia verificato uno dei predetti eventi.

FAC SIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il recesso di cui al precedente comma 1, si verificherà nel momento in cui la CDP darà comunicazione all'Ente, mediante PEC o lettera raccomandata a/r, dell'esercizio della facoltà di recedere e, di conseguenza, ai Prestiti Rinegoziati oggetto del recesso non sarà applicabile il Contratto di Rinegoziazione e torneranno ad applicarsi, senza soluzione di continuità, gli Atti Originari, restando fermi il Mandato Irrevocabile o la Delegazione di pagamento a garanzia di ciascun Prestito Originario. Resta inteso che, ove legittimamente esercitato, il recesso non potrà comportare alcuna pretesa di corrispettivo, a qualsiasi titolo, da parte dell'Ente, ivi compreso il risarcimento dei danni.

3. Ferma restando la facoltà della CDP di risolvere gli Atti Rinegoziati ai sensi di quanto già previsto dagli Atti Originari, si conviene espressamente che abbia luogo la risoluzione a norma dell'articolo 1456 del Codice Civile degli Atti Rinegoziati, relativamente a ciascun Prestito Rinegoziato, al verificarsi di uno dei seguenti eventi (gli "**Eventi di Risoluzione**"):

   a) mancato o ritardato pagamento di qualsivoglia importo dovuto ai sensi di ciascun Atto Rinegoziato, senza che vi sia posto rimedio entro 30 (trenta) giorni di calendario dal momento in cui l'inadempimento si è verificato;

   b) falsità, incompletezza, non correttezza o non accuratezza di una delle dichiarazioni e/o garanzie rilasciate dall'Ente ai sensi ai sensi del Contratto di Rinegoziazione o dell'Atto Rinegoziato;

   c) inadempimento da parte dell'Ente o del Tesoriere, ciascuno per quanto di propria competenza, di uno qualsiasi degli impegni di cui agli Articoli 5 e 9 del Contratto di Rinegoziazione;

   d) inadempimento di una qualsiasi delle obbligazioni di cui all'Articolo 7, all'Articolo 12 ed all'Articolo 15 del Contratto di Rinegoziazione.

   e) mancato pagamento da parte dell'Ente di un qualsiasi altro indebitamento di natura finanziaria (diverso da quello derivante dal presente Contratto di Rinegoziazione) alla relativa scadenza, ovvero al termine del periodo di grazia ad esso applicabile, per un ammontare complessivo superiore ad euro cinque milioni, ovvero obbligo per l'Ente, conseguente ad inadempimento, di far fronte anticipatamente ad uno o più altri impegni finanziari che, complessivamente considerati, abbiano un importo superiore ad euro cinque milioni.

   Resta inteso che il verificarsi di uno degli Eventi di Risoluzione comporterà la risoluzione degli Atti Rinegoziati limitatamente ai Prestiti Rinegoziati relativamente ai quali l'Evento di Risoluzione si è verificato.

4. La risoluzione degli Atti Rinegoziati si verificherà nel momento in cui la CDP comunicherà all'Ente mediante PEC o lettera raccomandata a/r l'intenzione di avvalersene ai sensi del precedente comma 4. In ogni altro caso, si applicherà la risoluzione per inadempimento ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.

5. In conseguenza della risoluzione del Contratto di Rinegoziazione ai sensi del presente Articolo, l'Ente dovrà, entro 15 (quindici) giorni dalla relativa richiesta della CDP, rimborsare (i) il Debito Residuo Prestito Rinegoziato, (ii) gli interessi maturati fino alla data di risoluzione, (iii) gli eventuali Interessi di Mora fino al giorno dell'effettivo pagamento e gli altri accessori e (iv) l'importo per il risarcimento del maggior danno derivante alla CDP dal rimborso anticipato calcolato secondo i criteri di cui all'Articolo 6 che precede, v) un importo pari allo 0,125% del Debito Residuo Prestito Rinegoziato in essere al momento della risoluzione.

6. CDP ha la facoltà di dichiarare la risoluzione, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile, degli Atti Rinegoziati, inoltre, qualora i) le dichiarazioni rilasciate dall'Ente nel Contratto di Rinegoziazione risultino, successivamente alla conclusione del medesimo, false, incomplete, non corrette o non accurate ovvero ii) uno qualsiasi degli impegni assunti dall'Ente nel Contratto di Rinegoziazione sia violato o non sia adempiuto, avendo altresì la facoltà di agire per il risarcimento di eventuali danni subiti e/o subendi.

FAC SIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. L'Ente si impegna a tenere manlevata CDP da e contro qualsiasi danno che dovesse subire come conseguenza della violazione o inadempimento degli impegni assunti ai sensi del presente Contratto di Rinegoziazione o della violazione delle dichiarazioni rilasciate in sede di istruttoria o ai sensi del presente Contratto di Rinegoziazione.

Articolo 9
Pagamenti

1. Tutti i pagamenti in adempimento dell'obbligo di rimborso di ciascun Prestito Rinegoziato dovranno essere effettuati in euro, mediante addebito automatico effettuato dal Tesoriere nel conto corrente bancario intestato all'Ente precedentemente comunicato alla CDP. L'Ente si impegna a comunicare per iscritto alla CDP, senza indugio, e comunque almeno 20 (venti) giorni prima della Data di Pagamento, l'eventuale variazione del codice IBAN riferito al predetto conto corrente.

2. A tal fine l'Ente ha rilasciato apposito Mandato di Addebito in Conto in base al quale la CDP è stata autorizzata a richiedere al Tesoriere l'addebito nel conto corrente di cui sopra, di tutti gli ordini di incasso elettronici inviati dalla CDP al Tesoriere e contrassegnati con le coordinate della CDP indicate nel Mandato di Addebito in Conto, redatto secondo il modello definito dalla CDP.

3. L'Ente, sino alla totale estinzione di ciascun Prestito Rinegoziato, è tenuto a:
   (i) mantenere acceso il conto corrente su cui sono domiciliati l'addebito delle somme dovute ai sensi degli Atti Rinegoziati e l'accredito delle entrate proprie ovvero delle entrate di cui al comma 6 dell'articolo 62 del D. Lgs. n. 118/2011;
   (ii) non modificare alcuna delle suddette istruzioni, senza il previo consenso scritto della CDP.

4. Resta inteso che qualora la Data di Pagamento non sia un Giorno TARGET, il pagamento sarà posticipato al Giorno TARGET immediatamente successivo. Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 7, comma 2, in nessun caso possono essere effettuati pagamenti parziali. Resta ferma, in ogni caso, la possibilità per la CDP di richiedere il pagamento di quanto dovuto dall'Ente ai sensi degli Atti Rinegoziati nei modi che riterrà più opportuni, incluso il bonifico bancario.

Articolo 10
Conferma delle previsioni

1. Il Contratto di Rinegoziazione non costituisce novazione del rapporto obbligatorio di cui a ciascun Atto Originario.

2. Restano confermati, per tutto quanto non espressamente modificato con il Contratto di Rinegoziazione, i termini, le condizioni e gli impegni di cui a ciascun Atto Originario, incluse le originarie destinazioni dei Prestiti Originari, fatta eccezione per la possibilità di variazione del regime di tasso di interesse da variabile a fisso eventualmente prevista per i Prestiti Originari.

Articolo 11
Comunicazioni

1. Qualsiasi comunicazione relativa ai Prestiti Rinegoziati, dovrà essere inviata a mezzo PEC o lettera raccomandata a/r agli indirizzi sottoindicati (salvo che una parte abbia comunicato per iscritto all'altra, con quindici giorni di preavviso, un diverso indirizzo e/o indirizzo PEC) e si riterrà efficacemente e validamente eseguita al momento del ricevimento, se inviata tramite lettera raccomandata a/r, o al momento in cui verrà ottenuta la ricevuta di avvenuta consegna, se inviata per PEC:

CDP:
Cassa depositi e prestiti società per azioni

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Via Goito, 4
00185 Roma
PEC: cdpspa@pec.cdp.it
Att.: Finanziamenti Pubblici – *Rinegoziazione per l'anno 2026 dei prestiti concessi alle Regioni ed alle Province Autonome*".

Ente:
_____
_____
_____
PEC:
Att.:

2. Gli indirizzi sopra menzionati costituiscono a tutti gli effetti il domicilio della CDP e dell'Ente in relazione a ciascun Prestito Rinegoziato.

Articolo 12
Cessione del contratto e dei crediti da esso nascenti

1. La CDP ha facoltà di cedere, in tutto o in parte, i propri diritti ed obblighi derivanti da ciascuno degli Atti Rinegoziati, ovvero cedere, in tutto o in parte, i propri crediti nascenti da ciascuno degli Atti Rinegoziati.

2. L'Ente, previo consenso scritto della CDP, può cedere i propri diritti ed obblighi come portati dagli Atti Rinegoziati, ovvero cedere i crediti vantati nei confronti della CDP e nascenti dagli Atti Rinegoziati.

Articolo 13
Foro competente

Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, conclusione o risoluzione del Contratto di Rinegoziazione, o comunque ad esso relativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 14
Trattamento fiscale

Il Contratto di Rinegoziazione, unitamente ai connessi atti, contratti, trasferimenti, prestazioni e le relative formalità, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, e garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale e da ogni altra imposta indiretta nonché da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'art. 5, comma 24 del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modifiche, in quanto relativi ad un'operazione effettuata nell'ambito della gestione separata di CDP.

Articolo 15
Dichiarazioni ed Impegni dell'Ente

1. L'Ente dichiara di essere a conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa di cui al D. Lgs. 231/2001.

2. Con la sottoscrizione del presente Contratto di Rinegoziazione, l'Ente dichiara di essere a conoscenza dell'adozione, da parte di CDP, del Modello D.Lgs. 231/01, del Codice Etico, della Policy di Gruppo Anticorruzione e della Policy Gestione delle Segnalazioni – Whistleblowing, consultabili sul Sito Internet. Tali documenti costituiscono parte integrante del presente Contratto di Rinegoziazione, anche

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

se non materialmente allegati. Nell'espletamento delle attività di cui al presente Contratto di Rinegoziazione, l'Ente si impegna a mantenere una condotta in linea con i princìpi contenuti nei citati documenti, per quanto a sé applicabili.

3. Con la sottoscrizione del presente Contratto di Rinegoziazione, l'Ente dichiara di aver adottato, nell'ambito della propria organizzazione, le cautele organizzative interne necessarie a prevenire e mitigare il rischio di commissione di illeciti, consultabili sul proprio sito internet.

4. L'Ente dichiara e garantisce a CDP di operare, con riferimento all'esecuzione delle attività oggetto del presente Contratto di Rinegoziazione, in ossequio alle leggi e ai regolamenti applicabili, alle migliori prassi nazionali e internazionali e ai più alti standard etici.

5. L'Ente dichiara di aver impartito ed attuato disposizioni affinché le persone che agiscono in suo nome e/o per suo conto nell'esecuzione delle attività oggetto del presente Contratto di Rinegoziazione si astengano dal porre in essere condotte o comportamenti che possano, singolarmente o cumulativamente ad altre, integrare un illecito ai sensi delle leggi e dei regolamenti pro tempore vigenti ed applicabili.

6. L'Ente si impegna a rispettare i principi specificati nel Codice Etico, nel Modello D. Lgs. 231/01, nella Policy Gestione delle Segnalazioni - Whistleblowing e nella Policy di Gruppo Anti-corruzione della CDP e a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare tali principi:

   a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione e/o direzione della CDP o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;

   b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti cui alla lettera a); e

   c) i collaboratori esterni della CDP.

7. L'Ente si impegna a mantenere nell'ambito della propria struttura organizzativa le cautele necessarie al fine di prevenire il rischio di commissione di illeciti.

8. L'Ente prende atto ed accetta che la CDP potrà effettuare qualsiasi accertamento che, a proprio insindacabile giudizio, riterrà opportuno al fine di verificare che l'Ente destini in via esclusiva il Prestito Rinegoziato al finanziamento della Spesa.

9. L'Ente si impegna ad esibire e/o produrre alla CDP su semplice richiesta di quest'ultima, qualsiasi documentazione che la CDP, a proprio insindacabile giudizio, ritenga utile agli accertamenti di cui al comma precedente e a consentire alle persone designate dalla CDP di effettuare visite ed ispezioni dei luoghi, impianti e lavori concernenti l'Investimento, nonché tutte le verifiche che esse riterranno opportune, agevolando il loro compito.

10. Le Parti convengono espressamente che tutti gli impegni assunti dall'Ente in relazione a ciascun Prestito Originario, in quanto compatibili con il Contratto di Rinegoziazione, rimangono fermi e vincolanti.

11. L'Ente prende atto e accetta che, per effetto della Rinegoziazione, i Prestiti Rinegoziati non potranno essere oggetto di eventuali ulteriori operazioni di rinegoziazione promosse dalla CDP sino al 31 dicembre 2028.

* * *

_____

[DATA]

_____

FACSIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

[FIRMA E TIMBRO ENTE] [INDICAZIONE DEL NOME E DELLA QUALIFICA DEL FIRMATARIO]

_____

[FIRMA E TIMBRO TESORIERE] [INDICAZIONE DEL NOME E DELLA QUALIFICA DEL FIRMATARIO]

_____

[FIRMA E TIMBRO CDP] [INDICAZIONE DEL NOME E DELLA QUALIFICA DEL FIRMATARIO]

***

L'Ente dichiara di approvare specificamente, ai sensi dell'articolo 1341, secondo comma, del Codice Civile, le seguenti clausole

- Articolo 5 (Garanzia)
- Articolo 6 (Rimborso anticipato volontario)
- Articolo 7 (Compensazione)
- Articolo 8 (Recesso e risoluzione)
- Articolo 9 (Pagamenti)
- Articolo 12 (Cessione del contratto e dei crediti da esso nascenti)
- Articolo 13 (Foro competente)
- Articolo 15 (Dichiarazioni ed Impegni dell'Ente)

E TIMBRO ENTE

_____

[FIRMA ENTE]

***

Il Tesoriere dichiara di approvare specificamente, ai sensi dell'articolo 1341, secondo comma, del Codice Civile, le seguenti clausole:

- Articolo 5 (Garanzie)
- Articolo 8 (Recesso e Risoluzione)

_____

[FIRMA E TIMBRO TESORIERE]

FAC SIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

ELENCO PRESTITI

FAC SIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

PIANI DI AMMORTAMENTO

Pos.

Ente:

Prestito rinegoziato di EUR

Ammortamento in anni			
dal	**al**	**Tipo rata**	**Tasso %**

Rate Res.	Data Scadenza	Debito Residuo Rinegoziato	Quota Capitale	Quota Interessi	Importo Rata
		TOTALE			

FAC SIMILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *196*

Assessore

Assessore Vincenzo CUOMO

SPL	SSL	STL
203	00	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

PATRIMONIO IMMOBILIARE E FONDIARIO EXTRAREGIONALE PROVENIENTE DAL LASCITO TESTAMENTARIO DEL BARONE GIOVANNI PAOLO QUINTIERI. DETERMINAZIONI

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D.L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito dalla L. n. 641/1978, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro-ciechi di Napoli, con contestuale trasferimento del patrimonio e delle funzioni alla Regione Campania ai sensi del D.P.R. n. 616/1977;
b. il patrimonio trasferito comprende il compendio immobiliare e fondiario derivante dal lascito testamentario del Barone Giovanni Paolo Quintieri, originariamente gravato da vincolo di destinazione solidaristica a favore delle persone non vedenti ospitate presso il Complesso Paolo Colosimo, nonché la società S.A.U.I.E. S.r.l., divenuta a totale partecipazione regionale;
c. nell'ambito del patrimonio trasferito era ricompresa una società a responsabilità limitata denominata S.A.U.I.E. S.r.l., divenuta, con il trasferimento alla Regione Campania, società a totale partecipazione regionale;
d. con D.G.R. n. 3714 del 19 dicembre 2003 è stato conferito alla società S.A.U.I.E. S.r.l. il mandato per la gestione dell'intero patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro-ciechi di Napoli, fatti salvi alcuni cespiti specificatamente individuati in quanto direttamente utilizzati dall'Amministrazione regionale o concessi a terzi per finalità istituzionali;
e. la gestione del compendio è stata affidata alla S.A.U.I.E. S.r.l. mediante successive convenzioni e atti di concessione: in data 1° gennaio 2005 è entrata in vigore una prima convenzione triennale; in data 6 gennaio 2009, alla scadenza della predetta convenzione, è stata stipulata una nuova convenzione; con Decreto Dirigenziale n. 9 del 13 gennaio 2015 la gestione dei medesimi beni è stata riaffidata alla S.A.U.I.E. S.r.l. sino al 31 gennaio 2025 mediante stipula di atto di concessione (atto Rep. n. 212 del 14 gennaio 2015); con Decreto Dirigenziale n. 32 del 29 gennaio 2020 è stata concessa la proroga della concessione fino al 31 gennaio 2028;
f. con verbale di Assemblea Straordinaria del 2 agosto 2023 (Rep. 7873) la S.A.U.I.E. S.r.l. è stata posta in liquidazione ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016;
g. con D.G.R. n. 547 del 22 settembre 2023 è stato preso atto della liquidazione e formulato indirizzo alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali di adottare, in raccordo con il liquidatore, gli atti necessari alla gestione e concessione a terzi delle aziende agricole;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

a. a partire dal 2023 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha avviato, in raccordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, le attività necessarie all'affidamento a terzi delle aziende agricole di Passerano e Montecoriolano;
b. la Soprintendenza, pur rilevando la necessità di reiterare la procedura di verifica dell'interesse culturale per l'intera Tenuta di Passerano — già dichiarata di interesse storico-artistico con decreto MiC rep. n. 95/2017, poi annullato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 7542/2023 per vizio formale — ha autorizzato la concessione in uso dell'azienda agricola nelle more del completamento di detta procedura;
c. le procedure di affidamento attivate hanno avuto esito parziale: per la sola Azienda Agricola di Passerano si è pervenuti, dopo un primo tentativo infruttuoso, all'affitto agrario in deroga dei terreni agricoli, con una porzione residua comprensiva di beni di pregio architettonico e del relativo personale mantenuta in gestione diretta della S.A.U.I.E. S.r.l. fino allo scioglimento della società;
d. con nota acquisita al prot. n. 0547086 del 21 ottobre 2025 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004 per l'intera Tenuta di Passerano;

e. con atto notarile del 26 settembre 2025 è stato formalizzato il trasferimento alla Regione Campania dei beni già in gestione alla S.A.U.I.E. S.r.l., riconducendo l'intero patrimonio extraregionale nella piena titolarità dell'Amministrazione regionale;
f. dall'istruttoria svolta dalle strutture competenti nel gennaio 2026, con il coinvolgimento del Liquidatore della S.A.U.I.E. S.r.l., è emerso che il percorso liquidatorio è pressoché concluso, essendo stati pagati i debiti pregressi e riscossi i crediti;
g. con D.D. n. 105 del 06/05/2026, tenuto conto delle attività residue, degli indirizzi emersi dall'istruttoria — ivi compresa la valutazione dell'ipotesi di alienazione del compendio aziendale delle due aziende agricole — e della necessità di garantire la continuità gestionale, la risoluzione differenziata della concessione è stata posticipata al 30 giugno 2026;
h. il patrimonio immobiliare e fondiario extraregionale della Regione Campania comprende, al dicembre 2025, 1.312 unità patrimoniali (1.214 terreni e 98 fabbricati) distribuite in 14 comuni nelle regioni Calabria, Lazio e Marche, per una superficie complessiva di circa 2.963 ettari; il dettaglio analitico è contenuto nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
i. il compendio presenta una marcata eterogeneità funzionale, economica e giuridica, con beni agricoli e agro-forestali di elevata complessità gestionale e asset a reddito stabile — tra cui il complesso di Via Panama in Roma e la componente agricola della Tenuta di Passerano — che impone approcci differenziati e scelte selettive di razionalizzazione e valorizzazione;
j. la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha condotto nel primo trimestre 2026 un'attività ricognitiva sistematica sull'intero compendio, i cui esiti sono confluiti nella Relazione allegata al presente provvedimento, corredata dagli elenchi analitici per regione e tipologia;

PRESO ATTO, altresì, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che

a. con sentenza n. 33334 del 22 luglio 2025 e pubblicata il 20 dicembre 2025 (R.G. 14326/2019), la Corte di Cassazione – cassando la sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 18 gennaio 2019 e decidendo nel merito – ha rigettato la domanda degli Eredi Quintieri pronunciandosi per la piena estinzione dell'obbligazione modale derivante dal lascito testamentario del Barone Giovanni Paolo Quintieri;
b. per effetto della predetta pronuncia la Regione Campania detiene i beni provenienti dal lascito Quintieri liberi da qualsiasi vincolo giuridico di destinazione testamentaria, con piena facoltà di valutare le scelte gestionali – ivi comprese le operazioni di razionalizzazione e alienazione selettiva – nell'esclusivo interesse pubblico regionale, nel rispetto dei principi di buona amministrazione e delle norme di legge applicabili;
c. il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni E.F. 2026, approvato ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008, dovrà essere integrato con i beni extraregionali all'esito del completamento delle attività istruttorie, delle perizie estimative e delle verifiche dell'interesse culturale;
d. è interesse dell'Amministrazione regionale destinare una quota dei proventi della gestione e dell'eventuale alienazione dei beni del compendio Quintieri al sostegno delle finalità sociali e di valorizzazione dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli;
e. nelle more della definizione dell'assetto definitivo, è necessario assicurare la continuità amministrativa e operativa della gestione del compendio;

RITENUTO

a. di dover formulare indirizzo alla Direzione Generale Risorse Strumentali, sulla base dell'istruttoria di cui alla relazione allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale:
   a.1 per il completamento dell'iter di inserimento, nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni, dei beni ricadenti nel territorio della Regione Calabria e del compendio di Montecoriolano nella Regione Marche, per fasi e lotti omogenei, previo completamento delle verifiche di interesse culturale, delle perizie estimative e della definizione delle pendenze espropriative, con esclusione dal medesimo Piano del complesso immobiliare di Via Panama in Roma, confermandone la gestione diretta nel patrimonio regionale produttivo;

a.2 per l'approfondimento della percorribilità dell'alienazione unitaria dei compendi aziendali di Passerano e Montecoriolano, fermo il regime di inalienabilità della Tenuta di Passerano nelle more della definizione del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, con predisposizione delle attività da sottoporre alle successive valutazioni della Giunta regionale;

a.3 affinché assicuri, nelle more della definizione dell'assetto definitivo, la continuità amministrativa e operativa della gestione del compendio, anche in raccordo con le altre Direzioni Generali competenti;

a.4 affinché adotti gli adempimenti necessari per destinare una quota dei proventi della gestione e dell'eventuale alienazione dei beni del compendio Quintieri alle finalità sociali e di valorizzazione dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, nei limiti della normativa contabile vigente;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di formulare indirizzo alla Direzione Generale Risorse Strumentali, sulla base dell'istruttoria di cui alla relazione allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale:

1.1 per il completamento dell'iter di inserimento, nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni, dei beni ricadenti nel territorio della Regione Calabria e del compendio di Montecoriolano nella Regione Marche, per fasi e lotti omogenei, previo completamento delle verifiche di interesse culturale, delle perizie estimative e della definizione delle pendenze espropriative, con esclusione dal medesimo Piano del complesso immobiliare di Via Panama in Roma, confermandone la gestione diretta nel patrimonio regionale produttivo;

1.2 per l'approfondimento della percorribilità dell'alienazione unitaria dei compendi aziendali di Passerano e Montecoriolano, fermo il regime di inalienabilità della Tenuta di Passerano nelle more della definizione del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 42/2004, con predisposizione delle attività da sottoporre alle successive valutazioni della Giunta regionale;

1.3 affinché assicuri, nelle more della definizione dell'assetto definitivo, la continuità amministrativa e operativa della gestione del compendio, anche in raccordo con le altre Direzioni Generali competenti;

1.4 affinché adotti gli adempimenti necessari per destinare una quota dei proventi della gestione e dell'eventuale alienazione dei beni del compendio Quintieri alle finalità sociali e di valorizzazione dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, nei limiti della normativa contabile vigente;

2. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale Risorse Strumentali, anche per la notifica al Liquidatore della S.A.U.I.E. S.r.l., all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, alla Direzione Generale Risorse Umane, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'Assessore Governo del Territorio e Patrimonio, alla sezione "Casa di Vetro" del portale istituzionale e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	196	del	20/05/2026	**203**	**00**	**00**

OGGETTO:
PATRIMONIO IMMOBILIARE E FONDIARIO EXTRAREGIONALE PROVENIENTE DAL LASCITO TESTAMENTARIO DEL BARONE GIOVANNI PAOLO QUINTIERI. DETERMINAZIONI

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Vincenzo CUOMO*	*19/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*203.00.00*	*Pasquale MANDUCA*	*15/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2010000 DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE
2030000 DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
3090000 AVVOCATURA REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE, TECNICHE E DI VALUTAZIONE

svolte sugli immobili individuati ai fini della proposta di inserimento nel

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI







PATRIMONIO IMMOBILIARE E FONDIARIO EXTRAREGIONALE

CALABRIA – LAZIO - MARCHE

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e fondiario regionale e fuori regione mediante alienazione dei terreni, degli immobili, delle tenute e/o aziende agricole

Napoli, aprile 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il documento di rendicontazione delle attività tecnico-amministrative avviate dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali (cod. 203.00.00) nell'ambito dell'obiettivo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare e fondiario della Regione Campania situato al di fuori del territorio regionale.

L'attività istruttoria si articola nelle due fasi previste dall'indicatore di obiettivo: (i) verifica dello stato giuridico e amministrativo dei beni, aggiornamento dei dati patrimoniali e catastali e predisposizione della documentazione necessaria all'inserimento nel Piano delle alienazioni, entro 90 giorni; (ii) inserimento dei beni trasferibili nel Piano delle alienazioni, propedeutico all'avvio del procedimento di alienazione, entro 180 giorni.

La ricognizione ha interessato l'intero compendio extraregionale censito nel sistema **SIPARE** *(Sistema Informativo del Patrimonio Regionale. È la piattaforma informatica interna della Regione Campania utilizzata dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali per la gestione, la consultazione e l'analisi del patrimonio immobiliare regionale)* al mese di dicembre 2025, comprensivo di beni distribuiti in tre regioni: Calabria (province di Cosenza e Catanzaro), Lazio (provincia di Roma) e Marche (provincia di Macerata).

Si tratta, nella quasi totalità dei casi, di beni provenienti dal lascito testamentario del Barone Giovanni Paolo Quintieri, confluiti nel patrimonio della Regione Campania a seguito della soppressione dell'Ente Regina Margherita Pro Ciechi (D.P.R. n. 616/1977) e, nella fase più recente, trasferiti dalla società in house S.A.U.I.E. – in liquidazione – alla diretta titolarità dell'Amministrazione regionale mediante atto notarile nel corso del 2025.

Un elemento che fino a data recente ha caratterizzato in modo strutturale la gestione dell'intero compendio era il vincolo testamentario di destinazione solidaristica imposto dal Barone Giovanni Paolo Quintieri, finalizzato all'assistenza, all'istruzione, all'educazione e alla beneficenza dei ciechi ricoverati nell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli.

Tale vincolo aveva orientato sino ad oggi sia l'azione della Regione Campania sia quella della società in house S.A.U.I.E., imponendo che i proventi del patrimonio fossero reimpiegati a sostegno delle finalità del lascito.

Con la sentenza n. 33334/2025 della Corte di Cassazione, pronunciata il 22 luglio 2025 e pubblicata il 20 dicembre 2025 (R.G. 14326/2019), la Suprema Corte — cassando la sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 18 gennaio 2019 e decidendo nel merito — ha rigettato la domanda degli Eredi Quintieri e si è pronunciata per la piena estinzione dell'obbligazione modale.

Il ragionamento dei giudici di legittimità si fonda sulla disciplina della successione tra enti pubblici: allorquando si verifichi una successione ex lege tra enti pubblici, il modus testamentario gravante sull'ente soppresso non si trasferisce all'ente succeduto, salvo espressa previsione normativa.

Nel caso di specie, né il D.P.R. n. 616/1977 né l'art. 1-bis del D.L. n. 481/1978 — che hanno disposto il trasferimento ex lege alla Regione Campania dei beni patrimoniali dell'Ente Patronato Regina Margherita pro-ciechi Paolo Colosimo di Napoli — hanno previsto la sopravvivenza dell'onere modale.

La Regione Campania ha pertanto acquisito i beni liberi da qualsiasi vincolo di destinazione testamentaria. Ne discende che le scelte gestionali relative al compendio extraregionale — ivi comprese le operazioni di alienazione — possono essere valutate nell'esclusivo interesse della Regione Campania, nel rispetto dei principi di buona amministrazione e delle norme di legge applicabili, e in primo luogo del D.Lgs. 42/2004 per i profili vincolistici di natura pubblicistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. QUADRO RIEPILOGATIVO DEL PATRIMONIO EXTRAREGIONALE

Il patrimonio immobiliare e fondiario della Regione Campania ubicato al di fuori dei confini regionali comprende, alla data del censimento (dicembre 2025), 1.312 unità patrimoniali, articolate in 1.214 terreni e 98 fabbricati, distribuite tra Calabria, Lazio e Marche. Il dato di dettaglio è estratto dal sistema SIPARE e trova corrispondenza negli elenchi catastali analitici per singola provincia.

Regione	Prov.	Comuni	Terreni (n.)	Fabbricati (n.)	Totale	Sup. terreni (ha)
Calabria	CS	10	731	51	782	1.414,15
Calabria	CZ	1	138	–	138	480,95
Lazio	RM	1	126	27	153	844,98
Marche	MC	2	219	20	239	223,61
TOTALE		**14**	**1.214**	**98**	**1.312**	**2.963,69**

Tab. 1 – Quadro riepilogativo patrimonio extraregionale

3. REGIME DEI VINCOLI – QUADRO NORMATIVO GENERALE

Prima di procedere alla descrizione analitica dei singoli compendi, è necessario richiamare il quadro normativo in materia di vincoli che governa, in modo generalizzato, l'intero patrimonio extraregionale oggetto della presente relazione. Tale quadro condiziona in modo strutturale le opzioni di gestione e, in particolare, le possibilità di alienazione.

3.1 Vincolo ope legis ex art. 10, comma 1, D.Lgs. 42/2004

Per i beni immobili di proprietà pubblica opera di autore non più vivente e realizzati da oltre settanta anni, il D.Lgs. 42/2004 impone, all'art. 12, l'avvio della procedura di verifica dell'interesse culturale (VIC) prima di qualsiasi atto di alienazione.

L'esito negativo della verifica — attestante l'assenza di interesse culturale — costituisce condizione necessaria ma non sufficiente per procedere all'alienazione: per i beni appartenenti al demanio regionale o statale, è altresì richiesta la previa sdemanializzazione, che l'amministrazione dispone ove non vi ostino altre ragioni di pubblico interesse. Solo all'esito di entrambi i passaggi il bene è liberamente alienabile ai sensi del Codice. La procedura non si applica ai beni immobili realizzati da meno di settanta anni, i quali esulano dall'ambito applicativo dell'art. 12.

Ne consegue che, per ciascun bene candidato all'alienazione avente i presupposti di cui sopra, l'Amministrazione regionale è tenuta ad avviare — se non ancora avviata — la procedura di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004, e che la proposta di inserimento nel Piano delle alienazioni potrà essere definitivamente formulata solo all'esito favorevole di tale procedura

⚠ VINCOLO: Per i fabbricati del patrimonio extraregionale realizzati da oltre settanta anni da autore non più vivente, l'inserimento nel Piano delle alienazioni è condizionato al previo accertamento dell'assenza di interesse culturale da parte della Soprintendenza competente, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/2004. L'avvio di tale procedura costituisce adempimento necessario e preliminare rispetto alla proposta di alienazione. La procedura non si applica ai terreni né ai fabbricati di costruzione più recente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Beni con vincolo dichiarato – regime di inalienabilità o valorizzazione condizionata

Per i beni nei quali il vincolo di interesse culturale è già stato dichiarato con provvedimento espresso, ovvero risulta accertato in esito a procedura di verifica, il regime applicabile varia in funzione della natura del vincolo.

Per i beni del demanio culturale con vincolo archeologico (art. 54, comma 1, lett. a), vige un'inalienabilità assoluta: l'unica forma di trasferimento ammessa è quella a titolo gratuito tra enti pubblici, con conservazione della demanialità e della destinazione culturale (art. 54, comma 3).

Per tutti gli altri beni culturali vincolati non ricompresi nell'elenco dell'art. 54, l'alienazione — anche a favore di altro soggetto pubblico — è invece ammessa, previa autorizzazione della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale su parere della Soprintendenza competente (artt. 55-56), nonché previa sdemanializzazione ove il bene appartenga al demanio. La concessione d'uso ex artt. 106 ss. costituisce in ogni caso uno strumento alternativo di valorizzazione, percorribile indipendentemente dall'esito della procedura autorizzatoria all'alienazione.

⚠ VINCOLO: Per i beni con vincolo culturale già dichiarato, il regime applicabile dipende dalla natura del vincolo: inalienabilità assoluta per i beni con vincolo archeologico (art. 54, comma 1, lett. a); alienabilità condizionata a previa autorizzazione ministeriale per tutti gli altri beni vincolati non inclusi nell'elenco dell'art. 54 (artt. 55-56). Con specifico riferimento alla Tenuta di Passerano, il bene rimane inalienabile in ragione del regime di tutela ope legis vigente nelle more del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ex art. 13 D.Lgs. 42/2004 avviato dalla Soprintendenza di Roma con nota prot. n. 547086 del 21 ottobre 2025. La valorizzazione in concessione della componente agricola è invece già autorizzata con Decreto MiC n. 140 dell'8 luglio 2025.

3.3 Nota metodologica sulle perizie di stima

Le attività di valutazione economica dei beni candidati all'alienazione sono attualmente in corso.

Le perizie estimative, redatte con metodologia OMI e nel rispetto del Disciplinare regionale per la gestione e l'alienazione dei beni immobili (L.R. 38/1993), saranno completate entro giugno 2026.

Il loro esito, unitamente all'esito delle verifiche di interesse culturale di cui al par. 3.1, costituirà la base per la definitiva proposta di inserimento nel Piano delle alienazioni e per il successivo decreto di approvazione del Piano.

Per la Tenuta di Passerano l'autorizzazione alla concessione in uso dei terreni agricoli è già stata rilasciata con Decreto n. 140 dell'8 luglio 2025 del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio; la stipula dei contratti di affitto agrario in deroga è già avvenuta e i terreni sono attualmente coltivati e puliti, garantendo un’entrata per la Regione Campania di circa 190.000€/anno.

4. PATRIMONIO IN CALABRIA

4.1 Provincia di Cosenza – 782 unità (731 terreni / 51 fabbricati)

Il patrimonio cosentino costituisce il nucleo più rilevante dell'intero compendio extraregionale. I terreni si estendono per 1.414,15 ettari complessivi, articolati in 731 particelle catastali distribuite in 10 comuni; i fabbricati comprendono 51 unità catastali localizzate nei comuni di Carolei (31 unità) e Cosenza (20 unità).

Comune	Particelle (n.)	Sup. (ha)	Qualità prevalente	Note
Carolei	133	312,51	Castagneto / bosco ceduo	Sede Villa Quintieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marzi	28	289,92	Castagneto da frutto	
Mendicino	172	266,67	Castagneto / seminativo	
Domanico	32	176,80	Bosco ceduo / pascolo	
Castrolibero	159	94,04	Seminativo arborato	
Rogliano	31	86,05	Castagneto da frutto	
Dipignano	74	81,55	Seminativo / pascolo	
Cosenza	93	71,31	Seminativo arborato	Contigue a fabbricati
Marano M.	4	20,41	Seminativo	
Rende	5	14,91	Seminativo arborato	
TOTALE CS	**731**	**1.414,15**		

Tab. 2 – Terreni in provincia di Cosenza per comune

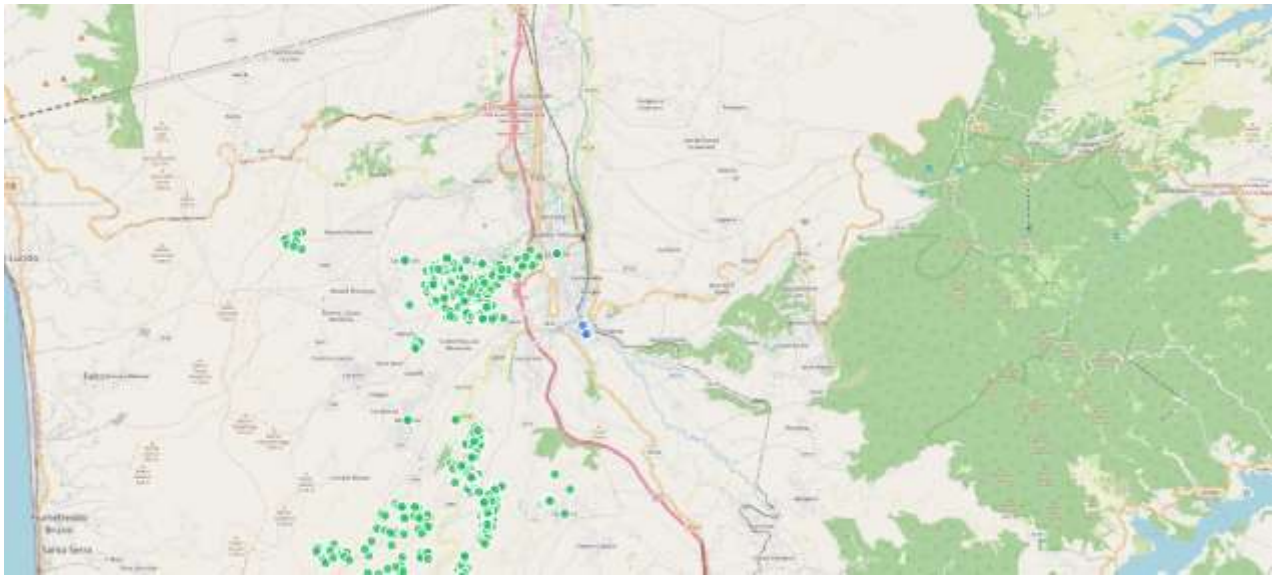


Fig. 1 – Distribuzione beni patrimoniali, area cosentina (Calabria CS)

Le qualità catastali prevalenti per superficie sono il castagneto da frutto (73 particelle, 751,46 ha – 53,1% del totale), il bosco ceduo (44 particelle, 186,28 ha) e il seminativo arborato (146 particelle, 115,05 ha). Tale composizione qualitativa conferisce al patrimonio cosentino un elevato potenziale di valorizzazione agro-forestale, subordinato alla redazione del Piano Generale di Assestamento e Gestione Forestale.

4.1.1 Patrimonio agro-forestale e Piano di Gestione Forestale

I fondi agro-forestali si estendono per circa 580 ettari tra i comuni di Cosenza, Carolei, Domanico, Dipignano, Marzi, Mendicino e Castrolibero. La superficie boscata accertata sulla base della documentazione catastale disponibile è di 355 ettari distribuiti su 6 comuni.

L'ultimo taglio boschivo risale al 2012. La viabilità forestale risulta in buono stato. La componente di maggiore pregio è costituita dal castagneto da frutto, che secondo i dati catastali si estende per circa 751

fonte: http://burc.regione.campania.it

ettari complessivi nell'area cosentina, a conferma dell'elevato potenziale produttivo del patrimonio agro-forestale.

La redazione del Piano Generale di Assestamento e Gestione Forestale è obbligatoria ai sensi del Regolamento Regionale Calabria n. 4/2024 per superfici boscate superiori a 100 ettari ed è condizione indispensabile per qualsiasi autorizzazione al taglio. Il Regolamento consente tuttavia, in presenza di incarico già conferito per la redazione del Piano, di presentare istanza di autorizzazione al taglio della prima annualità anche prima dell'approvazione formale; nelle more dell'approvazione è inoltre possibile procedere alle autorizzazioni successive fino al 30% della superficie totale. La durata media del Piano è di circa 15 anni.

Si è richiesto un preventivo di massima ad agronomo qualificato locale per la redazione del Piano e per i progetti di taglio relativi alle prime tre annate silvane (2026/27, 2027/28 e 2028/29). Sulla base del preventivo acquisito, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha avviato la valutazione procedurale per il conferimento dell'incarico. Il Piano sarà consegnato entro 6 mesi; i progetti di taglio saranno redatti entro 90 giorni dalla protocollazione del Piano presso la Regione Calabria.

Stima dei ricavi attesi. A regime, sono stimabili circa 25 ettari annui di taglio, distribuiti in 3 comparti non contigui. Sulla base dei valori di mercato del legname da ceduo e da castagneto nella provincia di Cosenza, e tenuto conto che la vendita avviene in piedi — con oneri di abbattimento a carico dell'acquirente — è possibile formulare una stima orientativa dei ricavi nei primi tre anni di attuazione del Piano:

- Scenario base (legname ceduo misto, circa 90 mc/ha, prezzo medio 15 €/mc): ricavo annuo stimato di circa 33.000 – 35.000 euro per annata da 25 ettari.
- Scenario con quota significativa di castagneto (prezzo medio 35-40 €/mc): ricavo annuo stimato di circa 75.000 – 90.000 euro.
- Ricavo complessivo stimato per le prime tre annate silvane (73 ettari totali): circa 100.000 € in scenario base, con possibilità di ricavi sensibilmente superiori in presenza di lotti di castagneto maturo.

Si precisa che tali stime hanno carattere meramente orientativo e saranno precisate nell'ambito dei progetti di taglio, che prevedono la stima analitica della massa legnosa per ciascun comparto colturale. I ricavi derivanti dai tagli, liberi da qualsiasi vincolo di destinazione a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 33334/2025, confluiranno nel bilancio regionale secondo le regole ordinarie della contabilità pubblica.

Parallelamente alla valorizzazione agro-forestale, il personale tecnico della Direzione ha avanzato una prima selezione di particelle candidabili all'alienazione in ragione della loro ubicazione in prossimità di centri abitati e delle favorevoli condizioni morfologiche e geologiche. Le particelle selezionate ricadono nei comuni di Carolei, Mendicino, Castrolibero e Cosenza.

I terreni in questione, in quanto tali, non sono assoggettati alla procedura di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 — la quale si applica ai soli fabbricati e non alle aree fondiarie prive di manufatti — e la loro alienazione è pertanto condizionata al solo completamento delle perizie estimative, con orizzonte inserimento nel Piano delle Alienazioni entro giugno 2026. L'elenco catastale analitico delle particelle proposte è allegato alla presente relazione.

⚠ VINCOLO: I fondi agro-forestali cosentini sono potenzialmente soggetti a vincolo ope legis ex art. 10, comma 1, D.Lgs. 42/2004. L'alienazione di tali beni è differita al completamento della verifica di interesse culturale. La valorizzazione tramite tagli autorizzati e Piano di Gestione Forestale è perseguibile indipendentemente dall'esito di tale verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 Fabbricati in provincia di Cosenza

Per i fabbricati in provincia di Cosenza — complessivamente 51 unità ubicate tra Carolei e Cosenza — è in corso una ricognizione tecnico-patrimoniale finalizzata alla loro progressiva alienazione. La ricognizione comprende la verifica della consistenza catastale, l'avvio della procedura di verifica dell'interesse culturale (VIC) ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 per le unità che ne presentano i presupposti, e la stima del valore di mercato propedeutica all'inserimento nel Piano delle Alienazioni.

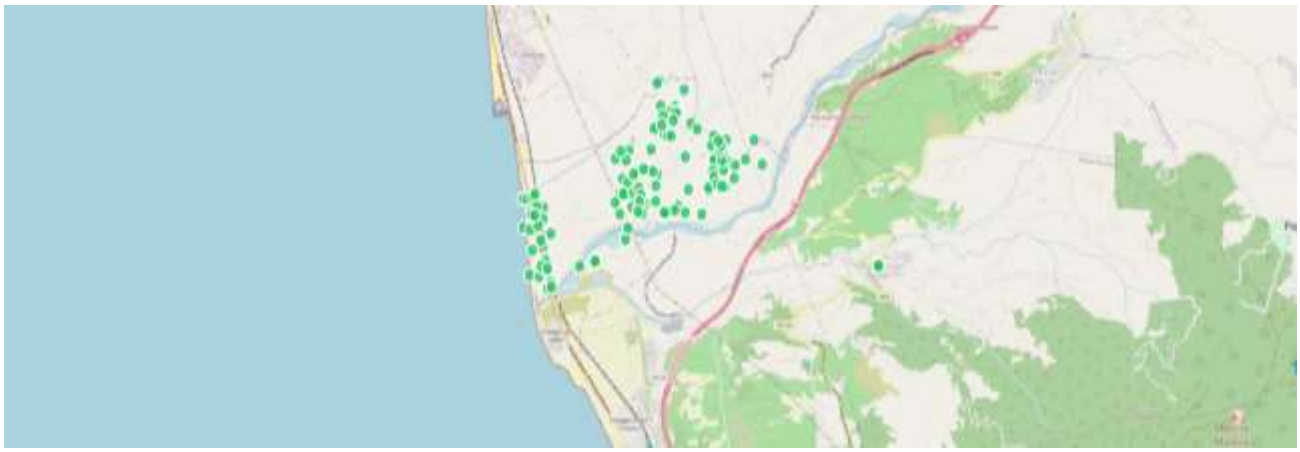
Nell'ambito di tale attività ricognitiva, il personale tecnico della Direzione ha predisposto un primo elenco analitico delle unità immobiliari che presentano le migliori condizioni di alienabilità in termini di ubicazione, stato d'uso e appetibilità di mercato. Si tratta delle seguenti unità: le unità nel Palazzo Quintieri di Cosenza centro storico (Fg. 22, p.lla 1013, più subalterni); gli ex fabbricati rurali ora censiti al catasto urbano nel comune di Mendicino (Fg. 2, p.lle 234 e 237); i piccoli fabbricati nel centro storico di Carolei (Fg. 13, p.lla 87, sub 1 e 2). Trattandosi in tutti i casi di immobili di proprietà pubblica realizzati da oltre settanta anni da autore non più vivente, l'inserimento nel Piano delle Alienazioni è condizionato al previo accertamento dell'assenza di interesse culturale da parte della Soprintendenza competente, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/2004. L'avvio della procedura di verifica dell'interesse culturale costituisce pertanto il primo adempimento necessario e sarà avviato contestualmente al completamento della ricognizione catastale.

Per il complesso di Villa Quintieri in Carolei, la Direzione valuta la percorribilità di una vendita unitaria dell'appartamento di proprietà esclusiva regionale (Fg. 13, p.lla 13, sub 2 – cat. A/1) contestualmente agli accessori in comproprietà con gli eredi Quintieri — locali accessori, corte condominiale e giardino (Fg. 13, p.lla 13, sub 3-4-5-8) — in ragione della disponibilità manifestata da questi ultimi alla cessione della propria quota, con reciproco vantaggio delle parti. Anche per tale compendio l'alienazione è subordinata, oltre che alla previa definizione dell'accordo con i comproprietari e allo scioglimento della comunione sulle parti accessorie, all'esito favorevole della verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004.

Emergono altresì alcune posizioni già in fase istruttoria avanzata: per l'immobile di Via San Vito n. 10 (Cosenza), la piena proprietà regionale è confermata dalla sentenza del Tribunale di Cosenza del 2012 ed è pervenuta una richiesta di acquisto da parte dei conduttori, in corso di valutazione; per le unità di Via del Liceo/Via Serra sono in corso approfondimenti sulla situazione patrimoniale e sulla percorribilità dell'alienazione; è altresì in valutazione una proposta di permuta pervenuta da soggetto privato, riferita a un immobile, per un valore orientativo di circa 140.000 euro.

4.2 Provincia di Catanzaro – 138 unità (terreni) – Fondo Nocera Terinese

Nel comune di Nocera Terinese sono censiti 138 terreni per una superficie complessiva di 480,95 ettari, corrispondenti al fondo agricolo derivante dall'Eredità Quintieri (quota 50% regionale). La quota non regionale è condotta dall'azienda agricola Trapuzzano Tito, che è anche conduttrice in affitto della quota regionale (canone annuo € 28.723,31; contratto scadente 12 giugno 2028).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 2 – Distribuzione terreni patrimoniali, Nocera Terinese (Calabria CZ)

Qualità catastale	Particelle (n.)	Superficie (ha)	Note
Seminativo irriguo	28	138,66	Coltura principale
Uliveto	24	117,60	
Pascolo cespugliato	14	68,74	
Pascolo	15	63,02	
Seminativo	25	59,88	
Altre qualità	32	33,05	Sem. arborato, agrumeto, ecc.
TOTALE CZ	**138**	**480,95**	

Tab. 3 – Terreni in provincia di Catanzaro – Nocera Terinese

È pervenuta una richiesta di acquisto del fondo da parte del conduttore (azienda Trapuzzano Tito), la cui istruttoria è in corso. La perizia estimativa sarà completata entro maggio 2026. Il fondo è costituito prevalentemente da terreni a destinazione agricola ordinaria — seminativi irrigui, uliveti, pascoli — privi di caratteristiche storico-artistiche o archeologiche rilevanti. Per la componente fondiaria, non ricorrono pertanto i presupposti per l'applicazione della procedura di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004.

Nell'ambito del perimetro catastale del fondo risultano tuttavia censiti alcuni manufatti classificati come fabbricato rurale (Fg. 1 p.lle 11, 12, 13, 18, 30; Fg. 2 p.lle 9, 11; Fg. 6 p.lle 33, 34; Fg. 9 p.lle 6, 7). In assenza di documentazione certa sull'epoca di costruzione, e in considerazione della presumibile anteriorità dei manufatti rispetto al limite dei settanta anni, non può escludersi l'applicabilità della procedura di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 anche per tali unità. È pertanto necessario procedere, in via preliminare rispetto all'alienazione dell'intero compendio, a un sopralluogo di verifica sullo stato e sull'epoca di costruzione dei manufatti, al fine di accertare la sussistenza o meno dei presupposti per l'avvio della VIC. Ove i manufatti risultino diruti o privi di autonoma consistenza, potrà essere valutata la loro esclusione dal perimetro dell'alienazione ovvero la loro inclusione nell'atto di compravendita previa istruzione della relativa procedura di verifica.

Sussistono pertanto già le condizioni giuridiche per avviare l'iter di inserimento nel Piano delle Alienazioni per la componente fondiaria del fondo, subordinatamente al completamento della perizia estimativa. La definizione della posizione relativa ai fabbricati rurali costituisce adempimento preliminare necessario ai fini dell'alienazione dell'intero compendio. L'elenco catastale analitico delle particelle della quota regionale, comprensivo delle superfici assegnate a esito della divisione, è allegato alla presente relazione.

5. PATRIMONIO NEL LAZIO

5.1 Provincia di Roma – 153 unità (126 terreni / 27 fabbricati) – Tenuta di Passerano

L'intero patrimonio laziale è localizzato nel comune di Gallicano nel Lazio (codice catastale D875). I 126 terreni si estendono per 844,98 ettari; i 27 fabbricati comprendono unità nelle località Passerano, Via Maremmana, Via Colle del Fattore, loc. Tarantella e Moletta.

Il compendio costituisce la Tenuta di Passerano, azienda agricola di eccezionale valore storico, caratterizzata da un castello medievale e da numerosi edifici rurali di antica costruzione. Nel passato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospitava attività agricole e zootecniche strutturate. È già stata avviata una procedura di affidamento in affitto in deroga di circa 680 ettari, con entrate stimate in circa € 190.000 annui per cinque anni.



Fig. 3 – Beni patrimonio nel Lazio: Gallicano nel Lazio (RM)

Qualità catastale	Particelle (n.)	Superficie (ha)	Note
Seminativo	62	683,96	81% della superficie
Bosco ceduo	25	103,23	
Pascolo	34	49,91	
Bosco alto fusto	4	7,87	
TOTALE RM terreni	**126**	**844,98**	

Tab. 4 – Terreni in provincia di Roma – Gallicano nel Lazio

5.1.1 Vincoli sulla Tenuta di Passerano – regime applicabile e stato delle procedure

La Tenuta di Passerano è soggetta a un regime vincolistico articolato, che nella fase attuale preclude l'alienazione ma consente la valorizzazione in concessione, la quale è già stata oggetto di specifica autorizzazione ministeriale.

Regime vincolistico. Il compendio è tutelato ope legis ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004. La procedura di Verifica dell'Interesse Culturale (VIC) era stata già espletata con esito favorevole — interesse culturale riconosciuto — con Decreto MIBACT SR-LAZ n. 95 del 18 ottobre 2017.

Tale decreto è stato tuttavia annullato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 7542 del 4 agosto 2023, non nel merito della valutazione culturale, bensì per vizio procedimentale consistente nel mancato coinvolgimento del Comune di Gallicano nel Lazio, ritenuto titolare di una posizione di controinteresse sostanziale in ragione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) approvato nel 2014 su parte delle aree della Tenuta.

Permangono altresì il vincolo preordinato all'esproprio disposto dal Comune su porzioni della Tenuta e il contenzioso tributario in materia di IMU, con divergenza tra qualificazione agricola dei terreni (posizione storica della S.A.U.I.E.) e qualificazione edificatoria (posizione del Comune), nonché contenziosi pendenti con alcuni Eredi Quintieri su profili patrimoniali del lascito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura di dichiarazione in corso. In ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti ha avviato, con nota prot. n. 547086 del 21 ottobre 2025, un nuovo procedimento nelle forme della dichiarazione dell'interesse culturale ex art. 13 D.Lgs. 42/2004, coinvolgendo il Comune di Gallicano nel Lazio e gli altri soggetti interessati.

La proposta di dichiarazione è motivata dalla straordinaria importanza storica, archeologica, monumentale e rurale del compendio. Il termine per la conclusione del procedimento è di 120 giorni dalla notifica. Risultano espressamente esclusi dalla proposta di tutela alcuni terreni di proprietà regionale ritenuti privi di interesse culturale (Fg. 4, part.lle 20 e 21; part.lle 15 e 54/parte). Fino alla conclusione del procedimento, il bene rimane soggetto alle disposizioni della Parte Seconda del Codice ai sensi dell'art. 12, comma 1, D.Lgs. 42/2004, con conseguente inalienabilità.

Autorizzazione alla concessione già rilasciata. Contestualmente all'avvio della nuova procedura di dichiarazione, e a fronte delle ragioni di urgenza connesse alla conduzione dei fondi agricoli e alla cura del bestiame, il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio — acquisito il parere favorevole della Soprintendenza (nota prot. n. 13274 del 20 giugno 2025) e il parere di approvazione della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Lazio (riunione del 24 giugno 2025) — ha rilasciato con Decreto n. 140 dell'8 luglio 2025 l'autorizzazione alla stipula della concessione in uso dei terreni agricoli della Tenuta, ai sensi degli artt. 57-bis e 106, comma 2-bis del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296.

La concessione di fitto agrario in deroga, riguarda i terreni con vocazione agricola identificati ai fogli 1, 2, 4 e 5 di Gallicano nel Lazio, con esclusione espressa dei beni con effettiva valenza monumentale — in particolare il Castello e gli ex granai — che rimangono in gestione diretta della Regione Campania. La concessione è vincolata alla destinazione d'uso agricola e vieta la sub-concessione.

Conseguenze per la classificazione nel Piano. La Tenuta di Passerano rimane non alienabile allo stato attuale, in ragione del regime di tutela ope legis vigente nelle more della conclusione del procedimento di dichiarazione avviato nell'ottobre 2025.

Ove il procedimento si concluda con dichiarazione positiva di interesse culturale, il regime di inalienabilità sarà consolidato ai sensi dell'art. 54, comma 2, D.Lgs. 42/2004. Per contro, la valorizzazione in concessione della componente agricola è già stata autorizzata e contrattualizzata. Oggi le aree concesse in affitto agrario in deroga, sono coltivate e manotenute. Il Castello e gli ex granai rimangono in gestione diretta regionale e sono soggetti, per qualsiasi intervento, alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004.

⚠ VINCOLO: La Tenuta di Passerano non è alienabile allo stato attuale, in ragione del regime di tutela ope legis vigente ai sensi dell'art. 12, comma 1, D.Lgs. 42/2004, che assoggetta il bene alle disposizioni della Parte Seconda del Codice fino alla conclusione del procedimento di verifica o dichiarazione. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti ha avviato, con nota prot. n. 547086 del 21 ottobre 2025, non una semplice verifica dell'interesse culturale ex art. 12 — il cui esito negativo avrebbe potuto aprire la strada all'alienazione — bensì un procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ex art. 13, motivato dalla straordinaria importanza storica, archeologica, monumentale e rurale dell'intero compendio. Il termine di 120 giorni dalla notifica per la conclusione del procedimento risulta scaduto nel febbraio 2026 e pertanto si sta procedendo a fare richiesta all'Amministrazione procedente dell'esito formale del procedimento, al fine di accertare se la dichiarazione sia già stata adottata. Ove il procedimento si sia concluso con dichiarazione positiva di interesse culturale — esito altamente probabile alla luce dell'orientamento espresso dalla Soprintendenza e della solidità della base istruttoria preesistente, che già nel 2017 aveva

fonte: http://burc.regione.campania.it

condotto a un decreto di tutela annullato dal Consiglio di Stato per soli vizi procedurali e non nel merito — il regime applicabile sarà quello dell'art. 54, comma 2, D.Lgs. 42/2004: **inalienabilità definitiva**. In presenza di interesse anche archeologico accertato, come risulta dalla prescrizione imposta in sede di autorizzazione alla concessione agricola (ricognizione obbligatoria dei reperti giacenti nell'area), troverebbe applicazione l'art. 54, comma 1, lett. a), che prevede inalienabilità assoluta, con esclusione di qualsiasi forma di trasferimento a titolo oneroso. La valorizzazione mediante concessione in uso della componente agricola è già autorizzata con Decreto MiC n. 140 dell'8 luglio 2025 e costituisce la soluzione gestionale praticabile nel lungo periodo. Il Castello e gli ex granai rimangono in gestione diretta regionale e sono soggetti alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza per qualsiasi intervento ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004.

5.2 Roma – Complesso immobiliare di Via Panama (52 unità abitative)

Il patrimonio laziale comprende, oltre alla Tenuta di Passerano, un secondo compendio di natura profondamente diversa: il complesso immobiliare di Via Panama in Roma, costituito da 52 unità abitative realizzato per volontà del Barone Giovanni Paolo Quintieri e storicamente destinato a generare reddito continuativo a sostegno delle finalità assistenziali del lascito.

Il complesso è ubicato in un contesto urbano di elevato pregio. Alla data della presente relazione risulta integralmente locato: i contratti di locazione, già gestiti dalla S.A.U.I.E. nell'ambito del procedimento di liquidazione, sono stati aggiornati ai prezzi di mercato nell'ambito del trasferimento della gestione alla Regione Campania, garantendo un reddito annuo complessivo stimato in circa 1.200.000 euro.

Tale rendimento configura il complesso di Via Panama come il principale asset generatore di reddito stabile dell'intero patrimonio extraregionale, con un rendimento annuo superiore alla somma dei proventi attesi da tutti gli altri beni extraregionali attualmente produttivi (Tenuta di Passerano circa 190.000 euro/anno; fondo Nocera Terinese circa 28.700 euro/anno di canone).

Classificazione ai fini del Piano. In ragione delle caratteristiche descritte — piena produttività, contratti aggiornati, reddito stabile e rilevante — il complesso di Via Panama non si ritiene opportuno inserire nel Piano delle alienazioni.

La dismissione del bene comporterebbe la perdita di un flusso di entrate annuo di circa 1,2 milioni di euro, non sostituibile con le risorse derivanti da una alienazione una tantum, il cui valore di realizzo — pur significativo — sarebbe rapidamente eroso dall'assenza di rendimenti futuri.

Il mantenimento in gestione diretta del compendio, con presidio costante dei canoni e dei rapporti locativi, costituisce pertanto la scelta gestionale più coerente con le finalità del lascito Quintieri, come peraltro confermato dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 33334/2025 che ha liberato il patrimonio dal vincolo modale, lasciando piena discrezionalità alla Regione nelle scelte di gestione nell'esclusivo interesse pubblico.

I proventi derivanti dalla locazione delle unità di Via Panama potranno essere destinati alla gestione del patrimonio ex Quintieri, nelle more della definizione di un assetto gestionale definitivo dell'intero patrimonio extraregionale. In tal modo il complesso di Via Panama svolge una duplice funzione strategica: da un lato assicura alla Regione Campania un'entrata stabile e prevedibile, dall'altro costituisce la principale leva finanziaria interna per sostenere — senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale — il processo di razionalizzazione e valorizzazione dell'intero patrimonio extraregionale, in attesa che le perizie, le verifiche di interesse culturale e la risoluzione delle pendenze giuridiche consentano di definire compiutamente le scelte di lungo periodo su ciascun compendio.

6. PATRIMONIO NELLE MARCHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1 Provincia di Macerata – 239 unità (219 terreni / 20 fabbricati) – Azienda Montecoriolano

Il patrimonio marchigiano è distribuito tra i comuni di Potenza Picena (190 unità: 175 terreni e 15 fabbricati) e San Severino Marche (50 unità: 45 terreni e 5 fabbricati), per una superficie complessiva dei terreni di 223,61 ettari. Il compendio costituisce prevalentemente l'Azienda agricola di Montecoriolano (Potenza Picena), storicamente legata alla Villa Casalis — oggi in condizioni di significativo degrado — e a terreni tradizionalmente coltivati a vigneto e uliveto. Il compendio è destinato all'alienazione nell'ambito del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2026.

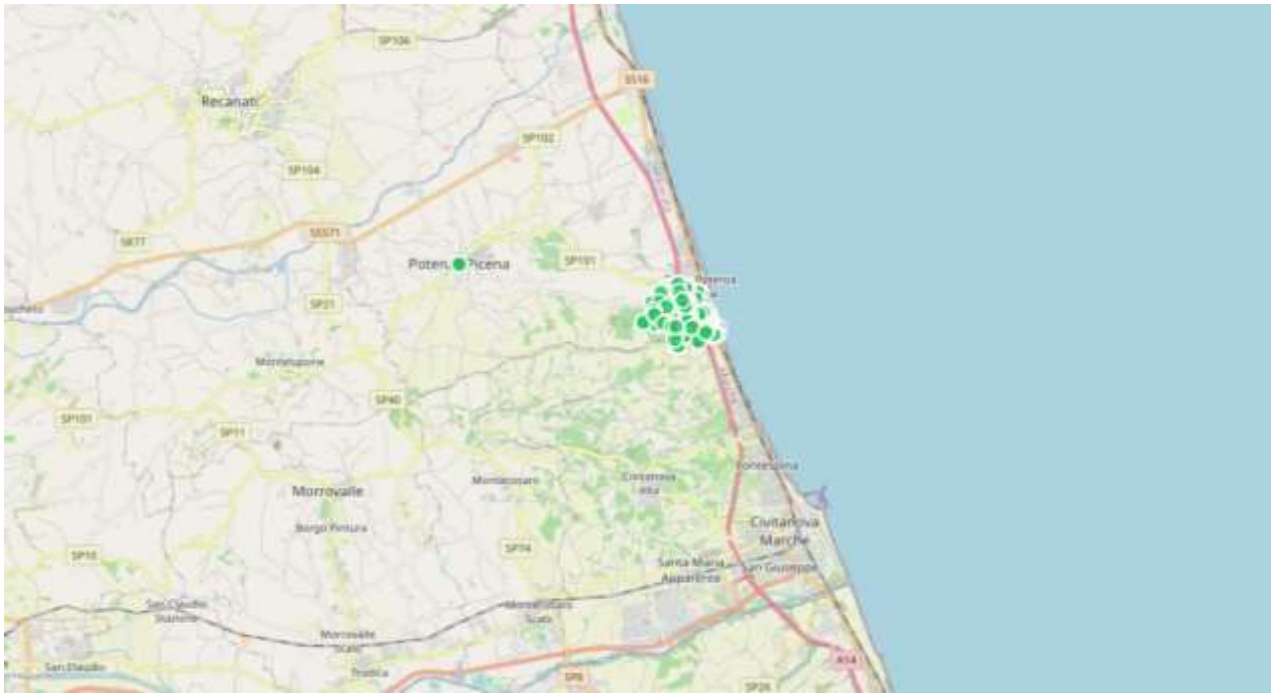


Fig. 4 – Distribuzione beni patrimoniali, provincia di Macerata (Marche)

Qualità catastale	Particelle (n.)	Superficie (ha)	Note
Seminativo	64	81,00	
Vigneto	28	42,24	Coltura storica dell'azienda
Seminativo arborato	26	29,83	
Uliveto	16	22,81	
Seminativo irriguo	48	18,96	
Bosco misto / alto fusto	7	8,81	
Orto irriguo / Prato	5	13,99	
Altre qualità	26	5,97	Fabbricato rurale, ecc.
TOTALE MC terreni	**220**	**223,61**	

Tab. 5 – Terreni in provincia di Macerata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'inserimento nel Piano e dell'avvio delle procedure di dismissione, sono in corso di risoluzione le seguenti criticità. Per i lotti interessati da procedimenti espropriativi avviati dal Comune di Potenza Picena e non conclusi, l'alienazione è condizionata alla previa definizione delle pendenze, i cui margini di intervento regionale risultano limitati ai profili risarcitori. Per i fabbricati di età superiore a settanta anni è in corso la verifica dell'interesse culturale (VIC) ex art. 12 D.Lgs. 42/2004, il cui esito negativo costituisce presupposto necessario per procedere all'alienazione. Per i 5 fabbricati di San Severino Marche privi di indirizzo nel sistema SIPARE è in corso la ricognizione catastale e identificativa necessaria a completare la scheda patrimoniale. L'assenza di gestione continuativa del compendio rende altresì urgente definire un presidio amministrativo nelle more del completamento dell'iter di dismissione.

⚠ VINCOLO: I fabbricati del compendio marchigiano di età superiore a settanta anni sono soggetti alla verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 prima di procedere all'alienazione. Per i lotti interessati da procedimenti espropriativi non conclusi la disponibilità giuridica è limitata; l'inserimento nel Piano delle alienazioni per tali aree è condizionato alla preventiva definizione delle pendenze espropriative.

7. CLASSIFICAZIONE DEI BENI AI FINI DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI

Sulla base del quadro istruttorio disponibile e tenuto conto del regime vincolistico descritto nella sezione 3, i beni del compendio extraregionale sono classificati nelle seguenti categorie ai fini della proposta di Piano:

Bene / Compendio	Ubicazione	Categoria Piano	Condizioni e adempimenti necessari
Fondo agricolo ex Quintieri (480,95 ha)	Nocera Terinese CZ	ALIENAZIONE – candidato	Richiesta acquisto conduttore (Trapuzzano); perizia in corso (entro mag. 2026); contratto affitto scade 12.06.2028. Nessun vincolo culturale applicabile per la componente fondiaria; condizioni giuridiche per l'inserimento nel Piano già sussistenti.
Terreni selezionati in prossimità centri abitati	Carolei, Mendicino, Castrolibero, Cosenza CS	ALIENAZIONE – candidato	Perizia estimativa avviata, non assoggettati a VIC ex art. 12 D.Lgs. 42/2004.
Fabbricati Palazzo Quintieri centro storico	Cosenza CS	ALIENAZIONE – subordinata a VIC	Avvio VIC ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 quale adempimento preliminare necessario; perizia estimativa da avviare contestualmente; inserimento nel Piano subordinato all'esito negativo della verifica.
Fabbricati ex rurali censiti al NCEU	Mendicino CS	ALIENAZIONE – subordinata a VIC	Medesime condizioni dei fabbricati del Palazzo Quintieri; avvio VIC e perizia estimativa da avviare.
Piccoli fabbricati centro storico	Carolei CS	ALIENAZIONE – subordinata a VIC	Medesime condizioni; avvio VIC e perizia estimativa da avviare.
Villa Quintieri – appartamento 100% regionale e quota 50% in comproprietà eredi	Carolei CS	ALIENAZIONE – in valutazione (vendita unitaria con eredi)	Scioglimento comunione necessario per le parti accessorie; accordo con comproprietari da definire; VIC ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 da avviare; perizia da avviare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Immobile Via S. Vito n. 10 – ex Giordano	Cosenza CS	ALIENAZIONE – candidato prioritario	Piena proprietà regionale (sentenza 2012); richiesta acquisto Giordano; perizia da avviare;
Appart. e magazzini liberi – Via del Liceo/Serra	Cosenza CS	ALIENAZIONE – candidato	Unità libere; approfondimenti patrimoniali in corso; VIC da avviare; valutare opzione permuta eredi Quintieri.
Suoli oggetto proposta permuta	Prov. Cosenza CS	ALIENAZIONE / PERMUTA – in valutazione	Proposta privata ricevuta; valore indicativo ~€ 140.000; stima da avviare; valutare eventuale permuta.
Terreni con affittuari morosi	Prov. Cosenza CS	ALIENAZIONE – condizionata	Alienazione quale soluzione per morosità protratta; verifica legale preliminare; perizia da avviare.
Az. Montecoriolano – lotti liberi da espropri	Potenza Picena MC	ALIENAZIONE – subordinata a verifica	Espropri non conclusi su parte delle aree; VIC ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 in corso per fabbricati; perizia di stima in corso; pendenze espropriative da definire con Comune di Potenza Picena.
Tenuta di Passerano	Gallicano nel Lazio RM	VALORIZZAZIONE IN CONCESSIONE – non alienabile	Inalienabile nelle more della procedura di dichiarazione ex art. 13 D.Lgs. 42/2004 avviata dalla Soprintendenza di Roma (prot. n. 547086 del 21.10.2025, termine 120 gg.). Concessione in uso terreni agricoli già autorizzata con Decreto n. 140 dell'8 luglio 2025 del Segretariato Regionale del MiC per il Lazio dell'8.07.2025; Castello e granai in gestione diretta regionale.
Complesso Via Panama – 52 unità abitative	Roma RM	ESCLUSO DAL PIANO – mantenimento in gestione	Integralmente locato; canoni aggiornati a prezzi di mercato (ex S.A.U.I.E.); reddito annuo ~1.200.000 €. Dismissione non conveniente: perdita di flusso reddituale stabile superiore al rendimento alternativo del capitale. Presidio gestionale continuativo da assicurare
Fondi agro-forestali (ca. 580 ha)	Prov. Cosenza CS	VALORIZZAZIONE – tagli autorizzati	Alienazione differita a completamento Piano Gestione Forestale; priorità: affidamento incarico ad agronomo; valorizzare con tagli boschivi autorizzati.

Tab. 6 – Classificazione beni ai fini del Piano delle alienazioni e valorizzazioni (aprile 2026)

8. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO CAMPANO (Bilancio di Previsione E.F. 2026/2027/2028) E LO STATO DELLE ATTIVITÀ DI STIMA

Con l'approvazione del Bilancio di Previsione E.F. 2026/2027/2028 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Immobiliare della Regione Campania (art. 58 L. 133/2008), allegato al Bilancio medesimo. Il Piano individua i beni immobili di proprietà regionale non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di dismissione ovvero di valorizzazione, ubicati nel territorio campano, e si articola in due sezioni: la Sezione 1 – Beni da dismettere, comprendente fabbricati

fonte: http://burc.regione.campania.it

e terreni distribuiti nelle province di Napoli, Caserta, Salerno e Avellino, e la Sezione 2 – Beni da valorizzare, che include l'ex Impianto Pilota di Epurazione di Licola (Cuma, Pozzuoli – NA) e il complesso immobiliare ex ENALC di Summonte (AV), per i quali è prescelta la modalità della concessione di valorizzazione mediante procedura aperta di gara.

La tabella che segue riepiloga i beni inseriti nella Sezione 1, accorpati per comune di ubicazione.

Comune	Prov.	Tipologia cespiti	N. u.i. fabbricati	N. particelle terreni
Cellole	CE	Residenziale (A/2, A/3, A/4), commerciale (C/1, C/2), industriale (D/7)	14	—
Castel Volturno	CE	Residenziale (A/4), depositi (C/2); terreni: seminativi, bosco misto, pascolo	3	8
Cancello ed Arnone	CE	Residenziale (A/2), accessori (F/2); terreni: seminativo, fabbricato rurale	6	2
Villa Literno	CE	Residenziale (A/2), depositi (C/2), industriale (D/1); terreni: seminativo, prato, pascolo	7	7
Grazzanise	CE	Terreni: seminativo, pascolo arborato	—	4
Bellona	CE	Residenziale (A/2), depositi (C/2, C/6)	5	—
Caserta	CE	Residenziale (A/2)	1	—
Gricignano di Aversa	CE	Terreni: seminativo	—	2
Valle di Maddaloni	CE	Terreni: seminativo	—	2
Pozzuoli	NA	Residenziale (A/7), accessori (C/2, F/2); terreni: seminativo, frutteto, agrumeto, incolto, area rurale	5	13
Giugliano in Campania	NA	Terreni: seminativo, vigneto, frutteto, bosco alto fusto, ente urbano	—	48
Mugnano di Napoli	NA	Terreni: ente urbano, ferrovia	—	3
Altri comuni NA (Torre del Greco, Torre Annunziata, Vico Equense, Pimonte, Frattamaggiore, Castello di Cisterna)	NA	Vari: E/1, C/1, D/1; terreni: vigneto, seminativo arborato, relitto stradale, seminativo irriguo	4	6
Eboli, Serre, Casal Velino	SA	Industriale/artigianale (D/8), residenziale (A/2), commerciale (C/1)	4	—
Bisaccia, Montella, Castelvetere sul Calore	AV	Residenziale (A/3, A/4), deposito (C/2, C/6)	4	—

A seguito dell'approvazione del Piano sono state avviate le attività di ricognizione censuaria e di stima del prezzo di alienazione dei cespiti, condotte in conformità alla metodologia OMI e nel rispetto del Disciplinare regionale (DGRC n. 133/2018).

Una prima ricognizione parametrica — condotta sui dati catastali disponibili con riferimento alle quotazioni OMI per categoria — suggerisce un valore complessivo di realizzo significativo, da intendersi quale mero orientamento preliminare in assenza delle perizie definitive. I cespiti di maggior peso sono i fondi agricoli e boschivi di Giugliano in Campania e Pozzuoli (circa 665 ettari complessivi), il complesso industriale D/1 di Torre Annunziata e il nucleo residenziale e commerciale di Cellole.

La Direzione Generale avvierà, già dal mese di maggio 2026, attraverso il “Portale aste e valorizzazioni della Regione Campania, collaudato i primi giorni del mese di aprile 2026 che sarà operativo entro la fine dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso mese, le procedure di alienazione per blocchi di cespiti omogenei — per tipologia e ambito territoriale — mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi della L.R. 38/1993 e del Disciplinare regionale, con tempistica programmata nel periodo secondo semestre 2026 – primo semestre 2027.

9. CONCLUSIONI E AZIONI SUCCESSIVE

Le attività svolte nel primo trimestre 2026 hanno consentito di acquisire un quadro ricognitivo aggiornato del patrimonio extraregionale — 1.312 unità patrimoniali per circa 2.963 ettari di terreni e 98 fabbricati distribuiti tra Calabria, Lazio e Marche — e di avviare le verifiche tecnico-giuridiche di dettaglio sui principali compendi.

Parallelamente, sul fronte del patrimonio campano, con l'approvazione del Bilancio di Previsione E.F. 2026/2027/2028 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del patrimonio immobiliare regionale, per il quale sono state contestualmente avviate le attività di ricognizione censuaria e stima.

Sul piano giuridico, la sentenza della Corte di Cassazione n. 33334/2025 ha accertato l'estinzione dell'obbligazione modale derivante dal lascito Quintieri, rimuovendo il vincolo di destinazione solidaristica che aveva sino ad oggi condizionato le scelte gestionali sull'intero compendio extraregionale. Le operazioni di alienazione possono pertanto essere valutate nell'esclusivo interesse della Regione Campania, nel rispetto delle norme pubblicistiche applicabili e in primo luogo del D.Lgs. 42/2004 per i profili vincolistici di natura culturale.

Per i beni calabresi sussistono già, allo stato, le condizioni giuridiche e istruttorie più favorevoli all'alienazione. Il fondo di Nocera Terinese (CZ) — privo di vincoli culturali, con perizia estimativa in corso e richiesta di acquisto già pervenuta dal conduttore — è candidato prioritario per l'inserimento nel Piano delle Alienazioni non appena completata la stima, con orizzonte maggio 2026.

I terreni selezionati in prossimità dei centri abitati cosentini (Carolei, Mendicino, Castrolibero, Cosenza), parimenti non assoggettati a VIC, sono candidabili all'inserimento nel Piano subordinatamente al completamento delle perizie estimative, con orizzonte giugno 2026. Per i fabbricati cosentini — Palazzo Quintieri, ex rurali di Mendicino e piccoli fabbricati di Carolei — l'avvio della procedura di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 costituisce il primo adempimento necessario e condiziona l'inserimento nel Piano; tale procedura sarà avviata contestualmente al completamento della ricognizione catastale. Per il complesso di Villa Quintieri in Carolei, la percorribilità di una vendita unitaria con gli eredi Quintieri è in corso di valutazione, fermo restando il medesimo presupposto della VIC.

Per la Tenuta di Passerano la valorizzazione in concessione agricola è già operativa: i terreni sono coltivati e mantenuti, garantendo un'entrata annua per la Regione di circa 190.000 euro. Il procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale avviato dalla Soprintendenza di Roma nell'ottobre 2025 definirà entro 120 giorni dalla notifica il perimetro definitivo dei beni soggetti a tutela, con possibili implicazioni sulle opzioni gestionali future anche per le porzioni che dovessero risultare prive di interesse culturale.

Per gli altri compendi extraregionali, il completamento delle perizie estimative — previsto entro maggio/giugno 2026 — e la valutazione caso per caso della sussistenza del vincolo culturale costituiranno la base per la definitiva proposta di inserimento nel Piano delle alienazioni, da adottare entro il termine di 180 giorni previsto dall'obiettivo.

Con riferimento al patrimonio campano inserito nel Piano delle Alienazioni E.F. 2026, le attività di stima in corso evidenziano un valore complessivo di realizzo significativo, la cui quantificazione puntuale sarà definita all'esito del completamento delle perizie tecnico-estimative. A seguire, le procedure di dismissione saranno avviate per blocchi di cespiti omogenei — per tipologia e ambito territoriale — mediante procedura ad evidenza pubblica ai sensi della L.R. 38/1993, con tempistica programmata nel periodo secondo semestre 2026 – primo semestre 2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le azioni successive prioritarie sono le seguenti:

- Completamento della perizia estimativa per il fondo di Nocera Terinese (CZ), con obiettivo maggio 2026, propedeutico all'inserimento nel Piano delle Alienazioni e alla definizione della posizione contrattuale con il conduttore richiedente l'acquisto.
- Avvio delle perizie estimative per i terreni cosentini selezionati (Carolei, Mendicino, Castrolibero, Cosenza) e per i fabbricati del Palazzo Quintieri, degli ex rurali di Mendicino e dei piccoli fabbricati di Carolei, con obiettivo giugno 2026.
- Avvio della procedura di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004 per tutti i fabbricati cosentini candidati all'alienazione, contestualmente al completamento della ricognizione catastale.
- Conferimento dell'incarico all'agronomo per la redazione del Piano di Gestione Forestale dei boschi cosentini (355 ha), propedeutico alla valorizzazione del patrimonio agro-forestale e al rilascio delle autorizzazioni al taglio.
- Valutazione della percorribilità della vendita unitaria del complesso di Villa Quintieri in Carolei, in raccordo con gli eredi Quintieri comproprietari delle parti accessorie.
- Definizione della posizione contrattuale relativa all'immobile di Via San Vito n. 10 a Cosenza, inclusa la valutazione della proposta di permuta pervenuta da soggetto privato.
- Sopralluogo di verifica sui 5 fabbricati di San Severino Marche privi di indirizzo in SIPARE, con aggiornamento delle schede catastali.
- Monitoraggio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale della Tenuta di Passerano avviato dalla Soprintendenza di Roma (termine 120 giorni dalla notifica del 21 ottobre 2025) e definizione delle opzioni gestionali conseguenti, ivi compresa l'eventuale rivalutazione delle possibilità di dismissione per le porzioni prive di interesse culturale.
- Avvio del confronto con la Soprintendenza di Macerata in ordine alla posizione dei beni marchigiani rispetto al regime di tutela culturale, in raccordo con l'Avvocatura regionale, e contestuale avvio dell'iter per la definizione delle pendenze espropriative con il Comune di Potenza Picena.
- Avvio delle procedure di alienazione per blocchi di cespiti omogenei del patrimonio campano, mediante procedura ad evidenza pubblica, entro il secondo semestre 2026.
- Predisposizione della proposta di inserimento dei beni extraregionali candidati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni, con relativa deliberazione di approvazione, entro il termine di 180 giorni dall'avvio dell'obiettivo.

Napoli, aprile 2026
Il Direttore Generale
Arch. Pasquale Manduca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *187*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	04	02

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale ai sensi dell'art. 23 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 6 marzo 2025 per la disciplina del Fondo Regionale di Solidarietà in favore delle farmacie convenzionate rurali e urbane con fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 6 marzo 2025, è entrato in vigore il nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private;
b. il menzionato ACN, all'art. 23, ha introdotto una nuova disciplina del contributo di cui all'art. 17, comma 4, del D.P.R. n. 371/1998, prevedendo che le relative somme siano destinate alla costituzione di un Fondo Regionale di Solidarietà;
c. il medesimo articolo stabilisce che l'utilizzo di tale Fondo sia disciplinato da apposito Accordo Integrativo Regionale;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. la rete delle farmacie convenzionate costituisce presidio essenziale del Servizio sanitario regionale e garantisce prossimità, continuità assistenziale e accessibilità al farmaco sull'intero territorio regionale;
b. le farmacie a basso fatturato, sia rurali sia urbane, svolgono una funzione di rilevante interesse pubblico, in particolare nei territori periferici, disagiati o caratterizzati da minore attrattività economica;
c. il Fondo Regionale di Solidarietà è finalizzato al sostegno delle farmacie economicamente più fragili, al fine di concorrere al mantenimento della capillarità dell'assistenza farmaceutica convenzionata;
d. Regione Campania, Federfarma Campania e Assofarm Campania hanno predisposto e condiviso l'Accordo Integrativo Regionale, attuativo dell'art. 23 dell'ACN del 6 marzo 2025, quale allegato A al presente provvedimento;
e. il menzionato Accordo disciplina l'ambito di applicazione del Fondo, i requisiti di accesso, il fatturato di riferimento, le modalità di presentazione delle domande, l'istruttoria delle Aziende Sanitarie Locali, i criteri di riparto, i controlli e la durata dell'Accordo;
f. il testo dell'Accordo allegato alla presente (Allegato A) quantifica per la Regione Campania uno stanziamento annuo del Fondo pari a euro 642.046,76;

VISTI

a. il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria", ed in particolare l'art. 8, comma 2;
b. il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998, n. 371, recante il regolamento concernente l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private;
c. in particolare, l'art. 17, comma 4, del citato D.P.R. n. 371/1998, che disciplina il contributo a carico delle Aziende sanitarie pari allo 0,15% della spesa sostenuta nell'anno 1986 dal Servizio sanitario nazionale per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta;
d. il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
e. il vigente Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private di cui all'articolo 8, comma 2, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sottoscritto in data 6 marzo 2025;
f. in particolare, l'art. 23 del predetto ACN, che dispone che il contributo di cui all'art. 17, comma 4, del D.P.R. n. 371/1998 cessi di essere riversato all'ENPAF e alle farmacie pubbliche e sia destinato

all'istituzione di un Fondo regionale di solidarietà riservato alle farmacie rurali e urbane con fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00, demandandone la disciplina ad apposito Accordo Integrativo Regionale;

RITENUTO, pertanto

a. di dover approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Accordo Integrativo Regionale (Allegato A), ai sensi dell'art. 23 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 6 marzo 2025, per la disciplina del Fondo Regionale di Solidarietà in favore delle farmacie convenzionate rurali e urbane con fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00;
b. di dover stabilire che le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti provvedono all'istruttoria delle domande, all'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente, nonché alla trasmissione degli esiti alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale nei termini e secondo le modalità stabiliti nell'Accordo medesimo e nei successivi atti attuativi;
c. di dover demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gli atti conseguenziali, ivi compresi la predisposizione del modello di domanda per l'accesso al Fondo Regionale di Solidarietà ed i provvedimenti di riparto e assegnazione delle risorse alle Aziende Sanitarie Locali ai fini della liquidazione alle farmacie aventi diritto;
d. di dover precisare che:
   d.1 il riparto del Fondo avviene secondo i criteri stabiliti nell'Accordo Integrativo Regionale, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 dell'ACN del 6 marzo 2025, sulla base di un criterio inversamente proporzionale al fatturato annuo complessivo ai fini IVA;
   d.2 le risorse del Fondo sono rinvenienti dal contributo di cui all'art. 17, comma 4, del D.P.R. n. 371/1998, come disciplinato dall'art. 23 dell'ACN del 6 marzo 2025, e trovano copertura sulle risorse già stanziate sul bilancio regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **APPROVARE**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Accordo Integrativo Regionale (Allegato A), ai sensi dell'art. 23 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 6 marzo 2025, per la disciplina del Fondo Regionale di Solidarietà in favore delle farmacie convenzionate rurali e urbane con fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00;
2. di **STABILIRE** che le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti provvedono all'istruttoria delle domande, all'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa vigente, nonché alla trasmissione degli esiti alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale nei termini e secondo le modalità stabiliti nell'Accordo medesimo e nei successivi atti attuativi;
3. di **DEMANDARE** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale gli atti conseguenziali, ivi compresi la predisposizione del modello di domanda per l'accesso al Fondo Regionale di Solidarietà ed i provvedimenti di riparto e assegnazione delle risorse alle Aziende Sanitarie Locali ai fini della liquidazione alle farmacie aventi diritto;
4. di **PRECISARE** che:

4.a il riparto del Fondo avviene secondo i criteri stabiliti nell'Accordo Integrativo Regionale, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 dell'ACN del 6 marzo 2025, sulla base di un criterio inversamente proporzionale al fatturato annuo complessivo ai fini IVA;
4.b le risorse del Fondo sono rinvenienti dal contributo di cui all'art. 17, comma 4, del D.P.R. n. 371/1998, come disciplinato dall'art. 23 dell'ACN del 6 marzo 2025, e trovano copertura sulle risorse già stanziate sul bilancio regionale;

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, anche per la notifica ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. del Servizio Sanitario Regionale, a Federfarma ed Assofarm Campania, al BURC per la pubblicazione ed alla Sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	187	del	20/05/2026	**204**	**04**	**02**

OGGETTO:
Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale ai sensi dell'art. 23 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 6 marzo 2025 per la disciplina del Fondo Regionale di Solidarietà in favore delle farmacie convenzionate rurali e urbane con fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Presidente Roberto FICO***	***19/05/2026***
DIREZIONE GENERALE	***204.00.00***	***Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA***	***12/05/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE	***204.04.00***	***Ugo TRAMA***	***12/05/2026***

DATA ADOZIONE	***20/05/2026***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***20/05/2026***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto: Accordo attuativo tra la Regione Campania e FEDERFARMA Campania/ASSOFARM Campania ai sensi dell'ACN 6 marzo 2025 per l'utilizzo del fondo regionale di solidarietà a basso fatturato di cui all'art. 23 dell'ACN.

Premesso che:

In data 6 marzo 2025 è entrato in vigore il nuovo Accordo collettivo nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private di cui all'articolo 8, comma 2, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 che in particolare:

- all'art. 2 declina i due livelli di negoziazione, nazionale e regionale;
- all'art. 3, definisce la rappresentanza e rappresentatività sindacale;
- all'art. 23 stabilisce:
  - che il contributo di cui all'art. 17, comma 4 del D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 a carico delle Aziende pari allo 0,15% della spesa sostenuta nell'anno 1986 dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per l'erogazione delle prestazioni farmaceutiche in forma diretta, cessi di essere riversato all'ENPAF e alle farmacie pubbliche a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso ACN per essere, diversamente, destinato all'istituzione di un Fondo regionale di solidarietà riservato alle farmacie sia rurali che urbane con fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00
  - l'utilizzo del fondo di solidarietà è disciplinato da apposito Accordo Integrativo Regionale (AIR) secondo criteri di erogazione inversamente proporzionali al predetto fatturato.

Visto che

Nella Regione Campania lo stanziamento annuo del Fondo Regionale di Solidarietà, uguale per tutti gli anni a venire, ammonta a euro 642.046,76 a decorrere dall'anno 2026;

Tanto premesso e considerato, si conviene e si stipula tra:

- Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), sede legale: via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli. Rappresentata dal Dott. Ugo Trama e dalla Dott.ssa Francesca Futura Bernardi;
- Federfarma Campania, (Codice Fiscale 94112670636), sede legale: via Toledo 156 – 80132 Napoli. Rappresentata dall' Dott. Mario Flovilla;
- Assofarm Campania, (Codice Fiscale 95258180637), sede legale: via Taddeo da Sessa snc 80143 – Napoli. Rappresentata dall'Avv. Domenico Della Gatta.

PROTOCOLLO DI INTESA

Art. 1 Ambito di applicazione

Il presente Accordo si applica a tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate, sia rurali che urbane, presenti nel territorio regionale aventi un fatturato annuo complessivo ai fini IVA inferiore a euro 300.000,00, ovvero fino a euro 299.999,00, ai sensi dell'art. 23 dell'ACN, maturato nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
Fatturato annuo ai fini IVA

a. Il fatturato annuo ai fini IVA di cui all'art. 1 di riferimento per presentare domanda di accesso al FRdS è il fatturato della farmacia indicato nella Dichiarazione IVA effettuata nell'anno stesso di presentazione della domanda e riferita pertanto all'anno di imposta precedente.
b. In caso di farmacia che gestisce anche una farmacia succursale, dispensario farmaceutico, i relativi volumi d'affari concorrono alla formazione del volume d'affari complessivo di cui all'art. 1.
c. In caso di presenza di farmacia di nuova apertura o di trasferimento di titolarità nel corso dell'anno d'imposta preso a riferimento per la determinazione del fatturato di cui al punto 1, l'importo da corrispondere, se dovuto, è calcolato riparametrando il fatturato stesso su 365 giorni.
d. In tutti i casi in cui il Quadro VE della Dichiarazione IVA si riferisca anche ad altre attività oltre alla farmacia per la quale si presenta domanda ed in particolare per le società titolari di più farmacie e per le farmacie pubbliche che non abbiano optato per contabilità separate, il richiedente dovrà dichiarare il volume d'affari specificamente ed esclusivamente imputabile alla farmacia per cui presenta domanda e allegare alla domanda stessa la documentazione necessaria a dimostrare contabilmente tale volume d'affari.

Art. 3
Modalità presentazione delle domande

a. Le farmacie di cui all'art. 1 devono presentare domanda di accesso al Fondo Regionale di Solidarietà entro e non oltre il 31 maggio di ogni anno tenuto conto che il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni annuali dei fatturati ai fini IVA, prevista dalla normativa nazionale e relativa al fatturato dell'anno precedente, è fissato al 30 aprile.
b. Il modulo, debitamente sottoscritto in carta semplice, deve essere trasmesso alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente tramite PEC e, per conoscenza, alla Federfarma provinciale e all'Ordine professionale provinciale di riferimento. Al fine di dare, nell'interesse generale, immediata evidenza alla domanda, si invita a riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "Domanda di accesso al Fondo regionale di solidarietà- ANNO XX".
c. Alle istanze dovranno essere allegate:
- certificato del sindaco attestante che la farmacia o il dispensario sono regolarmente aperti al pubblico;
- copia della dichiarazione relativa all'anno solare precedente prodotta al fine dell'applicazione dell'IVA, con attestazione della conformità all'originale.
d. Qualora le domande afferiscano alle fattispecie di cui alla lettera d. dell'art. 2, le stesse devono essere corredate della relativa documentazione contabile.
e. Fermo restando l'obbligo da parte del richiedente di presentare la documentazione di cui alla lettera d) qualora ricorra l'ipotesi e fatto salvo l'obbligo della verifica d'ufficio ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa, il richiedente può comunque allegare alla domanda, a mero titolo collaborativo, copia del "Quadro VE" della Dichiarazione IVA.
f. Qualora ricorra la fattispecie di cui alla lettera d. dell'art. 2, i titolari di più farmacie aventi i requisiti per accedere al FRdS devono presentare una domanda per ogni farmacia. Non sono pertanto ammesse domande cumulative per più farmacie.
g. Sono irricevibili le domande: pervenute dopo il succitato termine del 31 maggio o inviate con modalità diverse da quelle sopra indicate o prive della documentazione contabile laddove prevista o non complete della copia del documento di identità in corso di validità se prevista.
h. Sono inammissibili le domande: riportanti, o comunque accertato, un fatturato IVA in difformità a quanto stabilito dall'art. 1.
i. Della irricevibilità/inammissibilità, l'ASL darà comunicazione al titolare tramite PEC dallo stesso espressamente indicato nella domanda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Istruttoria delle domande

Le ASL, successivamente al termine di scadenza di presentazione delle domande (31 maggio di ogni anno)

- curano l'istruttoria delle domande pervenute ed effettuano, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., i dovuti controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;
- comunicano il mancato accoglimento della domanda alle farmacie interessate;
- trasmettono formalmente tramite PEC al Settore HTA – Accreditamento e alla relativa UOS Politiche del Farmaco e dei dispositivi medici – HTA della Regione Campania, entro e non oltre il 31 agosto di ogni anno, gli esiti delle istruttorie secondo le modalità che verranno definite dal Settore e dalla relativa UOS.

Art. 5
Modalità di erogazione di quota parte del Fondo Regionale di Solidarietà e tempi di pagamento

La competente Direzione regionale, acquisiti gli esiti istruttori di cui all'art. 4 da parte delle ASL provvede, entro 90 giorni dall'acquisizione degli esiti istruttori di tutte le ASL, all'adozione del provvedimento di riparto e assegnazione delle previste risorse a favore delle ASL, ai fini della liquidazione alle farmacie aventi diritto.

Lo stanziamento annuo del Fondo Regionale di Solidarietà viene ripartito tra le farmacie che hanno presentato domanda e risultano in possesso dei requisiti previsti, in modo inversamente proporzionale al fatturato, mediante l'applicazione della seguente formula:

$$C(Ai) = \rho(Ai)^* \ 642.046,76$$

Ai farmacia i-ima
C(Ai) contributo (o quota parte del fondo) spettante alla farmacia Ai
Fatt(Ai) fatturato complessivo ai fini IVA della farmacia Ai
R(Ai) = 1/Fatt(Ai) reciproco del fatturato complessivo ai fini IVA della farmacia Ai
$S = \sum i\ R(Ai)$ somma dei reciproci dei fatturati di tutte le farmacie che hanno presentato domanda in possesso dei requisiti
$\rho(Ai) = R(Ai)/S$ coefficiente di ripartizione della farmacia Ai

Per le farmacie pubbliche e private che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno antecedente a quello della presentazione della domanda, l'importo del contributo concesso sarà determinato rapportandolo ai giorni di attività effettivamente svolta nell'anno di riferimento.

In caso di trasferimento di titolarità successivamente alla data di presentazione delle domande (31 maggio), indipendentemente dalla ditta/società che ha inoltrato la domanda stessa nei termini previsti, l'intero contributo spetta alla ditta/società titolare della farmacia al momento dell'effettivo pagamento del contributo.

Art. 6
Controlli

In qualsiasi momento, precedente o successivo all'erogazione del contributo, emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal richiedente, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, lo stesso decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 7
Durata dell'Accordo

La durata del presente Accordo è correlata alla durata dell'ACN del 6.3.2025 e decorre dalla data di sottoscrizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8
Disposizioni finali

Il presente Accordo, qualora il contesto normativo nazionale/regionale di riferimento dovesse cambiare e/o dovessero intervenire nuove esigenze nell'interesse generale, potrà essere modificato e/o integrato.

Napoli, 12/05/2026

Federfarma
Dott. Mario Flovilla

Mario Flovilla
FEDERFARMA
AVELLINO
PRESIDENTE
12.05.2026
11:32:41
GMT+02:00

Regione Campania
Dott. Ugo Trama

Dirigente
UGO
TRAMA
REGIONE
CAMPANIA
12.05.2026
11:43:24
GMT+02:00

Dott.ssa Francesca Futura Bernardi

Dirigente
FRANCESCA
FUTURA
BERNARDI
REGIONE
CAMPANIA
12.05.2026
11:42:08
GMT+02:00

Assofarm
Avv. Domenico Della Gatta

DELLA GATTA DOMENICO
2026.05.12 11:17:44
CN=DELLA GATTA DOMENICO
C=IT
2.5.4.4=DELLA GATTA
2.5.4.42=DOMENICO
RSA/2048 bits

Deliberazione N. *188*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	04	02

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Indennità di residenza per le farmacie rurali ai sensi dell'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private convenzionate del 6 marzo 2025. Disposizioni attuative. – Biennio di competenza 2026–2027

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'indennità di residenza costituisce misura finalizzata a garantire la permanenza del servizio farmaceutico nelle aree caratterizzate da condizioni di ruralità e disagio;
b. la L.R. n. 18/2023 definisce il quadro regionale dell'indennità di residenza e demanda a successivi atti di Giunta la disciplina attuativa;
c. l'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale - ACN "Disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private ai sensi del D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni", del 06 marzo 2025, individua criteri oggettivi di valutazione della ruralità/disagio e delle condizioni di accessibilità al servizio, rilevanti ai fini della determinazione e dell'attribuzione dell'indennità;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. risulta necessario assicurare il coordinamento tra la disciplina regionale e i criteri dell'art. 17 dell'ACN, rendendo uniforme l'istruttoria delle istanze su tutto il territorio regionale;
b. lo stesso articolo definisce i criteri e le modalità per l'attribuzione del relativo punteggio, variabile da un minimo di quattro ad un massimo di cento punti, fatta salva l'applicazione delle nuove maggiorazioni/riduzioni, che determinerà proporzionalmente la quota di indennità spettante alla farmacia;
c. l'attribuzione di detta indennità, al pari di quanto ne derivava in applicazione della previgente formulazione dei commi 1 e 2 dell'art. 2 della L. n. 221/1968, qualifica la farmacia classificata rurale ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b) della medesima L. n. 221/1968, come "farmacia rurale sussidiata";
d. tra gli ordini del giorno collegati alla Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026–2028 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale per il 2026", approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 26 marzo 2026, figura anche quello con cui si impegna la Giunta regionale ad adottare ulteriori iniziative a sostegno delle farmacie rurali;
e. pertanto, i competenti Uffici regionali propongono di:
   e.1 approvare il documento di cui all'Allegato A, "Disposizioni attuative per l'erogazione dell'indennità di residenza per le farmacie rurali ai sensi dell'art. 17 dell'ACN 06.03.2025", che definisce la procedura biennale, con cadenza negli anni pari, per il riconoscimento dell'indennità di residenza spettante annualmente alle farmacie rurali che, in base ai previsti parametri indicatori di disagio valutati secondo i dati dell'anno precedente, hanno maturato un punteggio utile;
   e.2 precisare che la presente deliberazione non comporta spese aggiuntive a carico del bilancio regionale di previsione;

VISTI

a. Il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed in particolare l'art.115;
b. la L. n. 221/1968;
c. il D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 8, comma 2;
d. la Legge Regionale Campania 18 luglio 2023, n. 18, recante "Adeguamento dell'indennità di residenza in favore dei farmacisti rurali";
e. l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private convenzionate ai sensi dell'art. 8, comma 2, del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i., ed in particolare l'art. 17;

RITENUTO, pertanto

a. di dover approvare, ai sensi dell'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale – ACN del 06.03.2025, il documento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce la procedura biennale, con cadenza negli anni pari, per il riconoscimento dell'indennità di residenza spettante annualmente alle farmacie rurali che, in base ai previsti parametri indicatori di disagio valutati secondo i dati dell'anno precedente, hanno maturato un punteggio utile;
b. di dover demandare alle Aziende Sanitarie Locali:
   b.1 l'analisi delle istanze e della verifica dei requisiti e parametri e di trasmettere alla Regione i dati riepilogativi secondo apposito format che sarà successivamente definito dalla Direzione Generale per Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   b.2 la liquidazione dell'indennità in favore delle farmacie ammesse, nei limiti delle risorse assegnate e secondo i tempi stabiliti dai provvedimenti regionali attuativi e contabili;
c. di dover precisare che la presente deliberazione non comporta spese aggiuntive a carico del bilancio regionale di previsione;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale - ACN del 06.03.2025, il documento di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce la procedura biennale, con cadenza negli anni pari, per il riconoscimento dell'indennità di residenza spettante annualmente alle farmacie rurali che, in base ai previsti parametri indicatori di disagio valutati secondo i dati dell'anno precedente, hanno maturato un punteggio utile;
2. di **DEMANDARE** alle Aziende Sanitarie Locali:
   2.a l'analisi delle istanze e della verifica dei requisiti e parametri e di trasmettere alla Regione i dati riepilogativi secondo apposito format che sarà successivamente definito dalla Direzione Generale per Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
   2.b la liquidazione dell'indennità in favore delle farmacie ammesse, nei limiti delle risorse assegnate e secondo i tempi stabiliti dai provvedimenti regionali attuativi e contabili;
3. di **PRECISARE** che la presente deliberazione non comporta spese aggiuntive a carico del bilancio regionale di previsione;
4. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, anche per la notifica ai Direttori Generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, a Federfarma ed Assofarm Campania, al BURC per la pubblicazione ed alla Sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	188	del	20/05/2026	**204**	**04**	**02**

OGGETTO:
Indennità di residenza per le farmacie rurali ai sensi dell'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private convenzionate del 6 marzo 2025. Disposizioni attuative. – Biennio di competenza 2026–2027

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*19/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*204.00.00*	*Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA*	*12/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*204.04.00*	*Ugo TRAMA*	*12/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

ALLEGATO A

Disposizioni attuative per l'erogazione dell'indennità di residenza per le farmacie rurali ai sensi dell'art. 17 dell'ACN 6.3.2025

Premessa

Con il presente documento si dà attuazione, ai sensi dell'art. 17, comma 6, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private convenzionate, sottoscritto in data 6 marzo 2025, alle disposizioni di cui al medesimo articolo, definendo la procedura biennale, con cadenza negli anni pari, per il riconoscimento dell'indennità di residenza spettante annualmente alle farmacie rurali che, in base ai previsti parametri indicatori di disagio valutati secondo i dati dell'anno precedente, hanno maturato un punteggio utile.

I presenti criteri vanno ad integrare quelli già indicati nella Legge Regionale Campania 18 luglio 2023, n. 18, recante "Adeguamento dell'indennità di residenza in favore dei farmacisti rurali";

Presentazione della domanda

1. Il gestore dell'esercizio farmaceutico (in caso farmacie pubbliche rurali) il legale rappresentante (in caso di società titolari di farmacia rurali) il Farmacista titolare di farmacia rurale (in caso di ditta individuale) presentano all'ASL di riferimento territoriale e, per conoscenza, alla Federfarma provinciale e all'Ordine professionale provinciale di riferimento, domanda di indennità di residenza entro e non oltre il **31 maggio di ciascun anno pari** (fa fede la data di invio della PEC).
2. Solo la farmacia che sia di nuova titolarità nell'anno pari (farmacia di nuova apertura o farmacia acquisita a seguito di trasferimento di titolarità), poiché nell'anno di apertura non dispone di Dichiarazione IVA, può presentare la domanda entro il termine perentorio del 31 maggio del successivo anno dispari con le medesime modalità. In tal caso la domanda è presentata per il riconoscimento dell'indennità di residenza con validità per il solo anno dispari.
3. La domanda deve essere:
   - redatta conformemente al modulo allegato al presente documento, debitamente sottoscritta in carta semplice;
   - trasmessa esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ASL di riferimento e, per conoscenza, alla Federfarma provinciale e all'Ordine professionale provinciale di riferimento
4. In tutti i casi in cui il "Quadro VE" della Dichiarazione IVA effettuata nell'anno stesso di presentazione della domanda e riferita pertanto all'anno di imposta precedente riguardi anche altre attività oltre alla farmacia (il fatturato complessivo ai fini IVA è comprensivo di quello relativo a dispensari farmaceutici e farmacie succursali gestiti dal richiedente) per la quale si presenta domanda ed in particolare per le società titolari di più farmacie e per le farmacie pubbliche che non abbiano optato per contabilità separate, il richiedente dovrà dichiarare il volume d'affari specificamente ed esclusivamente imputabile alla farmacia rurale per cui presenta domanda e allegare alla domanda stessa la documentazione necessaria a dimostrare contabilmente tale volume d'affari.
5. Fermo restando l'obbligo da parte del richiedente di presentare la documentazione di cui al punto 4 qualora ricorra l'ipotesi e fatto salvo l'obbligo della verifica d'ufficio ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa, il richiedente può comunque allegare alla domanda, a mero titolo collaborativo, copia del "Quadro VE" della Dichiarazione IVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. In caso di titolarità di più farmacie, deve essere presentato un numero di domande pari al numero di farmacie oggetto di richiesta di indennità di residenza. Non sono pertanto ammesse domande cumulative per più farmacie.
7. Non sono accettate le domande:
   - pervenute oltre il succitato termine del 31 maggio e/o inviate con modalità diversa dalla PEC e/o prive della documentazione contabile laddove prevista e/o non complete della copia del documento di identità in corso di validità se prevista;
   - aventi per oggetto una farmacia classificata "urbana" e/o inoltrate nell'anno dispari impropriamente.

Istruttoria delle domande

Le ASL successivamente al termine di scadenza di presentazione delle domande (31/05 anno pari e 31/05 anno dispari per le sole farmacie di nuova titolarità nell'anno pari):

- effettuano, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., i dovuti controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;
- curano l'istruttoria delle domande pervenute;
- comunicano il mancato accoglimento della domanda al titolare della farmacia tramite l'indirizzo PEC dallo stesso espressamente indicato nella domanda;
- attribuiscono a ciascuna farmacia i punti corrispondenti ai parametri indicatori di disagio di cui all'art. 17, comma 3 dell'ACN, applicano le eventuali maggiorazioni e/o riduzioni del punteggio di cui al comma 4 del medesimo art. 17 e determinano il punteggio complessivo.

Al fine di applicare correttamente le maggiorazioni e/o riduzioni di cui all'art. 17, comma 4, le ASL sono inoltre tenute a verificare e trasmettere alla Regione informazioni dettagliate relative alle seguenti tipologie di istanze:

a) farmacie rurali uniche situate nelle isole minori;
b) farmacie rurali non uniche situate nelle isole minori;
c) farmacie rurali che gestiscono dispensari per almeno 11 mesi l'anno e per non più di 20 ore settimanali

Inoltre, con riferimento alle farmacie di nuova istituzione, aperte nel corso dell'anno precedente, per le quali i parametri (fatturato complessivo e numero di turni notturni effettuati), nonché l'indennità, devono essere proporzionati all'effettivo periodo di esercizio, le ASL sono tenute a effettuare le necessarie verifiche, a tenerne conto ai fini del calcolo del punteggio e a trasmettere alla Regione le relative informazioni.

Si precisa inoltre che l'accesso al fondo istituito dalla Regione Campania a favore delle farmacie rurali risulta alternativo rispetto a quello dell'indennità di residenza previsto dalla normativa nazionale vigente (L.221/1968). Ai fini del riconoscimento del requisito di sussidiarietà, necessario per la fornitura a condizioni agevolate dell'assistenza farmaceutica SSN e dell'erogazione di farmaci e presidi in DPC, la presentazione della domanda di accesso al fondo istituito dalla Regione Campania a favore delle farmacie rurali equivale, a tutti gli effetti di legge, al riconoscimento del requisito di sussidiarietà previsto dalla normativa nazionale (L. 221/1968).

Resta facoltà della farmacia aderire, in alternativa al fondo regionale, al regime di sussidiarietà previsto dalla normativa nazionale (L. 221/1968).

In tal caso trovano applicazione i vincoli normativi e operativi stabiliti dalla medesima legge, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il termine per la presentazione delle domande fissato al 31 marzo di ogni biennio e l'obbligo di presentare l'istanza in bollo

Modalità di erogazione dell'indennità

I dati trasmessi dalle Aziende Sanitarie Locali all'esito dell'istruttoria e della determinazione del punteggio complessivo attribuito a ciascuna farmacia avente diritto sono utilizzati dalla Regione Campania ai fini della determinazione della valorizzazione economica del singolo punto relativo ai parametri indicatori di disagio. Con successivo provvedimento del Direttore Generale competente in materia di tutela della salute sarà data comunicazione della relativa valorizzazione, ai fini della conseguente determinazione dell'indennità di residenza spettante a ciascuna farmacia avente diritto per il biennio 2026-2027.

L'indennità di residenza riconosciuta al titolare o all'azienda titolare della farmacia rurale è erogata annualmente, previa autorizzazione regionale, nei limiti delle risorse assegnate e in misura proporzionale al punteggio attribuito a ciascuna farmacia avente diritto, sulla base della valorizzazione economica del singolo punto comunicata con il successivo provvedimento regionale. Entrambe le annualità vengono erogate a condizione che la titolarità della farmacia sia mantenuta sino al momento dell'adozione del provvedimento di liquidazione ed in modo proporzionale all'effettivo periodo di esercizio in applicazione del principio di proporzionalità di cui all'art. 17, comma 2 dell'ACN in caso di farmacie di nuova titolarità.

Qualora le risorse disponibili in capo all'ASL, in riferimento a quanto assegnato, non risultino sufficienti a coprire integralmente il fabbisogno derivante dal numero delle farmacie aventi diritto, la valorizzazione economica del singolo punto sarà oggetto di rideterminazione, fermo restando ogni eventuale successivo adeguamento in sede di consuntivo, sulla base delle risultanze definitive.

Controlli

In qualsiasi momento, precedente o successivo al riconoscimento dell'indennità di residenza, emerga la non veridicità di quanto dichiarato dal richiedente, rilevata a seguito dei controlli previsti per legge o comunque accertata, lo stesso decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e, nel caso in cui l'indennità sia già stata erogata, l'ASL procede al recupero di quanto erogato.

ALLEGATO - DOMANDA

ISTANZA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INDENNITÀ DI RESIDENZA – FARMACIE RURALI (Art. 17 ACN – Biennio 2026–2027)

Alla ASL di _____ U.O.C./Servizio Farmaceutico Territoriale

_____

PEC: _____

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

C.F. _____, in qualità di titolare:

☐ Titolare di farmacia
☐ Direttore responsabile
☐ Gestore provvisorio

della farmacia denominata _____Codice identificativo / N. sede

_____

Sita in Comune _____ Località/Agglomerato rurale

_____

Indirizzo _____ CAP _____

PEC farmacia _____
tel._____

CHIEDE

il riconoscimento dell'indennità di residenza per farmacia rurale ai sensi della normativa vigente e dell'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale Farmacie per il biennio 2026–2027.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. Fatturato complessivo ai fini IVA anno _____
☐ Fino a € 300.000
☐ Da € 300.001 a € 400.000
☐ Da € 400.001 a € 500.000
☐ Da € 500.001 a € 600.000
☐ Oltre € 600.000

2. Distanza della farmacia dal capoluogo di provincia (tabelle ACI)
☐ Oltre 50 km
☐ Fino a 50 km
☐ Fino a 40 km
☐ Fino a 25 km
☐ Fino a 10 km

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Numero turni notturni effettuati nell'anno _____
☐ Oltre 100
☐ Da 81 a 100
☐ Da 41 a 80
☐ Da 21 a 40
☐ Fino a 20

4. Popolazione località (DA CERTIFICARE DAL SINDACO)
Si allega certificazione del Sindaco del Comune di _____

Il sottoscritto DICHIARA, inoltre,

- che la farmacia è classificata come farmacia rurale sussidiata;
- che la farmacia è stata aperta e funzionante nell'anno di competenza per cui si richiede l'indennità;
- che la farmacia assicura il rispetto degli obblighi di servizio (orari, turni, reperibilità) previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni della ASL competente;
- che la farmacia è dotata di defibrillatore (DAE) in conformità agli obblighi previsti;
- che la farmacia svolge attività di supporto e presa in carico del paziente cronico, in coerenza con il modello di farmacia dei servizi e con gli indirizzi regionali in materia di assistenza territoriale, anche mediante l'erogazione di servizi di telemedicina, incluse attività di telemonitoraggio e televisita, ove attivate e autorizzate nell'ambito dei percorsi assistenziali aziendali e regionali;
- di essere consapevole che i parametri di valutazione ai fini dell'istruttoria e dell'eventuale graduazione delle istanze sono quelli previsti dall'art. 17 AC

Il sottoscritto dichiara che quanto sopra corrisponde al vero ai sensi del D.P.R. 445/2000.

I dati dichiarati si riferiscono all'anno _____(anno precedente a quello di presentazione dell'istanza), ai sensi dell'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale Farmacie.

Richiedo di ricevere l'indennità di residenza al seguente C.C.:

Denominazione Banca: _____

IBAN: _ _ | _ _ _ | _ _ _ _ _ | _ _ _ _ _ | _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Luogo _____ Data _____

Firma _____Timbro farmacia _____

Allegati:
- Copia del proprio documento di riconoscimento
- Certificazione Sindaco popolazione
- Eventuale documentazione a supporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *189*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
204	05	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Aggiornamento per gli anni 2026 e 2027 del Fabbisogno Regionale delle Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale e degli Obiettivi di Produzione delle Aziende Sanitarie pubbliche.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con deliberazione di Giunta Regionale n. 354 del 4.8.2021 si è determinato il fabbisogno regionale di prestazioni sanitarie per l'assistenza specialistica ambulatoriale ed ospedaliera relativo agli anni 2020-2022;
b. in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale n. 5293/19 dell'11/07/2019, pubblicata il 26/07/2019, il Commissario *ad acta* all'uopo nominato ha adottato la deliberazione n. 1 del 24/11/2021, definendo il fabbisogno assistenziale sanitario nella macroarea della specialistica ambulatoriale della Regione Campania per gli anni 2018/2019;
c. con deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 04.05.2022 è stato approvato il documento "*AGGIORNAMENTO DEL FABBISOGNO REGIONALE DI PRESTAZIONI SANITARIE DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE – Assegnazione obiettivi alle Aziende sanitarie pubbliche Anni 2022-2023*" e sono stati assegnati alle Direzioni Strategiche delle Aziende Sanitarie pubbliche gli obiettivi 2022 – 2023 di produzione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilendo che il relativo raggiungimento costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi comma 6, dell'art. 3-bis, D.lg.vo del 30/12/92 n. 502 e s.m.i.;
d. la DGRC n. 420 del 06.08.2024 ha aggiornato la ricognizione del fabbisogno delle prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, ed ha assegnato a ciascuna azienda sanitaria pubblica precisi obiettivi di incremento della produzione e/o di spostamento verso le modalità di erogazione più appropriate (ad es. dalla erogazione in regime di ricovero ospedaliero diurno a prestazione ambulatoriale), da realizzare nel corso del biennio 2024 – 2025, confermando che il raggiungimento degli obiettivi di produzione assegnati costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi comma 6, dell'art. 3-bis, D.lg.vo del 30/12/92 n. 502 e s.m.i.;

PRESO ATTO, dall'istruttoria condotta dalla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale che:

a. i competenti uffici regionali, con il supporto tecnico della So.Re.Sa. S.p.A., hanno elaborato il documento "*Aggiornamento per gli anni 2026 e 2027 del Fabbisogno Regionale delle Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale e degli Obiettivi di Produzione delle Aziende Sanitarie pubbliche*";
b. il menzionato documento ha lo scopo di aggiornare la valutazione dei fabbisogni sanitari della popolazione campana nei setting assistenziali della specialistica ambulatoriale, riferimento essenziale per la programmazione delle prestazioni sanitarie e, conseguentemente, di aggiornare gli obiettivi di incremento nella erogazione delle prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale assegnati alle AA.SS.LL. e AA.OO. per il biennio 2026-2027, nel rispetto del limite inderogabile dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario pubblico e dei vigenti vincoli di legge (art. 1, comma 233, della legge 30 dicembre 2023, n. 213), che si applicano specificamente all'acquisto, da parte del SSR pubblico, delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private accreditate;

RITENUTO pertanto:

a. di dover approvare il documento: "*Aggiornamento per gli anni 2026 e 2027 del Fabbisogno Regionale delle Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale e degli Obiettivi di Produzione delle Aziende Sanitarie pubbliche*" che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

b. di dover precisare che l'allegato documento costituisce l'aggiornamento della cornice entro cui si iscrive la programmazione regionale della domanda e dell'offerta di prestazioni sanitarie ambulatoriali, nel rispetto del limite inderogabile dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario pubblico e dei vigenti vincoli di legge (art. 1, comma 233, della legge 30 dicembre 2023, n. 213), che si applicano specificamente all'acquisto, da parte del SSR pubblico, delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private accreditate;
c. di dover assegnare alle Direzioni Strategiche delle Aziende Sanitarie pubbliche gli obiettivi di produzione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, come determinati nell'allegato documento;
d. di dover precisare che il raggiungimento degli obiettivi di produzione assegnati costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi comma 6, dell'art. 3-bis, D. Lgs. del 30/12/92 n. 502 e s.m.i.;
e. di dover stabilire che ciascuna Azienda Sanitaria del Servizio Sanitario Regionale elabori un proprio Piano Operativo Aziendale per il raggiungimento degli obiettivi erogativi assegnati, sia in termini quantitativi di volumi massimi che qualitativi con l'individuazione del setting assistenziale di maggiore appropriatezza erogativa da redigere conformemente ai criteri generali e da trasmettere alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR entro il 30 giugno 2026;
f. di dover demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, con il supporto tecnico della So.Re.Sa. S.p.A., il monitoraggio della produzione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale da parte delle Aziende Sanitarie pubbliche e del rispetto degli obiettivi di produzione assegnati alle stesse aziende; in particolare, in sede di verifica trimestrale dell'andamento economico aziendale e di consuntivo annuale, dovrà essere rilevata la percentuale di raggiungimento degli obiettivi, da comunicarsi formalmente a ciascuna Direzione Generale delle aziende sanitarie pubbliche;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **APPROVARE** l'allegato documento "*Aggiornamento per gli anni 2026 e 2027 del Fabbisogno Regionale delle Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale e degli Obiettivi di Produzione delle Aziende Sanitarie pubbliche*", che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di **PRECISARE** che l'allegato documento costituisce l'aggiornamento della cornice entro cui si iscrive la programmazione regionale della domanda e dell'offerta di prestazioni sanitarie ambulatoriali, nel rispetto del limite inderogabile dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario pubblico e dei vigenti vincoli di legge (art. 1, comma 233, della legge 30 dicembre 2023, n. 213), che si applicano specificamente all'acquisto, da parte del SSR pubblico, delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private accreditate;
3. di **ASSEGNARE** alle Direzioni Strategiche delle Aziende Sanitarie pubbliche gli obiettivi di produzione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, come determinati nell'allegato documento;
4. di **PRECISARE** che il raggiungimento degli obiettivi di produzione assegnati costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi comma 6, dell'art. 3-bis, D.lgs. del 30/12/92 n. 502 e s.m.i.;
5. di **STABILIRE** che ciascuna Azienda Sanitaria del Servizio Sanitario Regionale elabori un proprio Piano Operativo Aziendale per il raggiungimento degli obiettivi erogativi assegnati sia in termini quantitativi di volumi massimi che qualitativi con l'individuazione del setting assistenziale di maggiore appropriatezza erogativa da redigere conformemente ai criteri generali e di trasmetterlo alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR entro il 30 giugno 2026;
6. di **DEMANDARE** alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, con il supporto tecnico della So.Re.Sa. S.p.A., il monitoraggio della produzione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale da parte delle Aziende Sanitarie pubbliche e il rispetto degli obiettivi di produzione assegnati alle stesse aziende; in particolare, in sede di verifica trimestrale dell'andamento economico aziendale e di consuntivo annuale, dovrà essere rilevata la percentuale

di raggiungimento degli obiettivi, da comunicarsi formalmente a ciascuna Direzione Generale delle aziende sanitarie pubbliche;

7. di **TRASMETTERE** il presente atto alla Direzione Generale Tutela della Salute Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, anche per la notifica ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e dell'IRCCS Pascale, alla So.Re.Sa. S.p.A., alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al BURC per la pubblicazione e nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	189	del	20/05/2026	**204**	**05**	**03**

OGGETTO:
Aggiornamento per gli anni 2026 e 2027 del Fabbisogno Regionale delle Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale e degli Obiettivi di Produzione delle Aziende Sanitarie pubbliche.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*20/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*204.00.00*	*Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA*	*20/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*204.05.00*	*Gaetano PATRONE*	*20/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Aggiornamento per gli anni 2026 e 2027 del Fabbisogno Regionale delle Prestazioni di Assistenza Specialistica Ambulatoriale e degli Obiettivi di Produzione delle Aziende Sanitarie pubbliche

1. Premessa

La Giunta regionale con la DGRC n. 210/2022, per gli esercizi 2022 e 2023, e con la DGRC n. 420/2024, per gli esercizi 2024 e 2025, ha effettuato la ricognizione del fabbisogno delle prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, assegnando a ciascuna azienda sanitaria pubblica precisi obiettivi di incremento della produzione.

Il raggiungimento degli obiettivi di produzione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, assegnati a ciascuna azienda sanitaria pubblica nel documento tecnico allegato alla DGRC n. 420/2024 e s.m.i., è attualmente inserito in tutti i contratti dei Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali, e costituisce elemento di valutazione ai fini del giudizio di confermabilità nell'incarico, ai sensi comma 6, dell'art. 3-bis, D.lgs. del 30/12/92 n. 502 e s.m.i.

Con il presente documento si provvede, quindi, ad aggiornare per gli esercizi 2026 e 2027 il fabbisogno regionale e gli obiettivi di produzione delle prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, assegnati ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e IRCCS Pascale.

2. Aggiornamento del fabbisogno

Il fabbisogno regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale è stato approfonditamente analizzato nei documenti tecnici approvati dalle DGRC n. 210/2022 e n. 420/2024, giungendo con quest'ultimo provvedimento a definirlo come segue (v. Tab. 46 allegata alla DGRC n. 420/2024):

Tab. 1 - Fabbisogno assistenza specialistica ambulatoriale 2024 - 2025

Branca FA.RE.	N. Prestazioni	Incremento prudenziale del 1%	Fabbisogno complessivo
Diagnostica	6.400.231	64.002	6.464.233
Laboratorio	51.664.773	516.648	52.181.421
Riabilitazione	2.501.833	25.018	2.526.851
Terapeutiche*	1.033.407	10.334	1.043.741
Visite	3.981.124	39.811	4.020.935
Radioterapia	1.189.100	11.891	1.200.991
Dialisi	1.013.390	10.134	1.023.524
TOTALE	67.783.858	677.839	68.461.697

**Escluse Radioterapia e Dialisi*

Il fabbisogno di prestazioni sanitarie, a meno di eventi straordinari, è relativamente stabile nel tempo. In questa sede, al fine di aggiornare il fabbisogno per gli esercizi 2026 e 2027, si procede a rilevare l'effetto dell'andamento demografico più recente, utilizzando il criterio delle prestazioni annue pro-capite, suddivise per classi di età della popolazione, come già sviluppato nel paragrafo 5 del documento sul fabbisogno approvato dalla DGRC n. 420/2024, che si riporta: "*Per la determinazione di tali volumi di prestazioni sono stati moltiplicati i coefficienti puntuali per età (tabella 31), calcolati sulla base delle prestazioni erogate nella Regione Veneto scelta tra le Regioni benchmark (Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Umbria e Veneto) poiché risultante quella con l'offerta di prestazioni registrate da File C più coerente con la domanda della popolazione, per la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolazione residente in Campania ripartita per fasce d'età (dato Istat al 01.01.2022)". Applicando la stessa metodologia alla suddivisione per età della popolazione campana al 01.01.2025, si osservano le seguenti variazioni:

- Popolazione totale: si riduce dello 0,7% (da 5.624.420 a 5.582.337 residenti);
- Età media: aumenta da 43,6 a 44,5 anni: + 2,1%;
- Fabbisogno espresso in numero di prestazioni: +1,8% (da 67.406.097 a 68.639.171).

In prima approssimazione, per attualizzare il fabbisogno di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, si può quindi procedere incrementando dell'1,8% i volumi programmati dalla DGRC n. 420/2024, cui viene aggiunto un ulteriore 1% di incremento prudenziale, in modo da ottenere la seguente tabella:

Tab. 2 - Fabbisogno assistenza specialistica ambulatoriale 2026 - 2027

Branca FA.RE.	n° Prestazioni (come da Tab. 46 DGRC 420/24)	Incremento del 1,8% per demografia	Incremento prudenziale del 1%	Fabbisogno complessivo
Diagnostica	6.400.231	115.204	65.154	6.580.590
Laboratorio	51.664.773	929.966	525.947	53.120.686
Riabilitazione	2.501.833	45.033	25.469	2.572.335
Terapeutiche*	1.033.407	18.601	10.520	1.062.528
Visite	3.981.124	71.660	40.528	4.093.312
Radioterapia	1.189.100	21.404	12.105	1.222.609
Dialisi	1.013.390	18.241	10.316	1.041.948
TOTALE	67.783.858	1.220.109	690.040	69.694.007

**Escluse Radioterapia e Dialisi*

2.1 Nuovo Nomenclatore Regionale e Catalogo dell'assistenza specialistica ambulatoriale

2.1.1 Va, poi, considerato che, in seguito all'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, approvato dal DPCM 12 gennaio 2017, ed al loro recepimento in Campania con DGRC n. 799/2023 e n. 660/2024 e s.m.i., dal 30.12.2024 è in vigore il nuovo Nomenclatore Regionale ed il relativo Catalogo dell'assistenza specialistica ambulatoriale.

Il DPCM 12 gennaio 2017 ha apportato molteplici innovazioni ai LEA, attraverso l'introduzione di prestazioni prima non presenti, la soppressione di altre e, talvolta, modifiche importanti nel contenuto tecnico sanitario e nelle modalità prescrittive dei codici prestazione confermati. Peraltro, presso i Ministeri competenti sono in avanzata fase di istruttoria ulteriori decreti ministeriali (DM e DPCM) di aggiornamento dei nuovi LEA, che prevedono diverse precisazioni e chiarimenti, nonché ulteriori innovazioni.

E', quindi, in corso una fase di assestamento, rispetto al nuovo nomenclatore dell'assistenza specialistica ambulatoriale, che potrà portare anche ad aggiustamenti dei parametri di fabbisogno in base all'età e ad altri fattori epidemiologici e socio economici. Nell'immediato, si può osservare che le modifiche più rilevanti riguardano:

- La disciplina di Laboratorio di Analisi, con riferimento soprattutto alle prestazioni di Genetica e Citogenetica (branca FA.RE. L70): le modifiche introdotte con il nuovo nomenclatore hanno ridotto di circa 2/3 (dato consuntivo 2025) il numero di prestazioni necessarie per eseguire ciascun test diagnostico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Radioterapia: per questa branca, a seguito dei rilevanti aggiornamenti tecnologici intervenuti nel settore, a seguito della introduzione di nuove prestazioni e della soppressione di altre, ormai obsolete, il numero di prestazioni da erogare a ciascun assistito per ogni trattamento si è ridotto di circa il 20%.

2.1.2 Laboratorio di Analisi

Ai fini del presente provvedimento, l'impatto delle modifiche intervenute per le prestazioni di Genetica e Citogenetica è stimabile in circa 300 mila prestazioni / anno e, quindi, risulta poco rilevante ai fini della quantificazione del fabbisogno della branca di Laboratorio Analisi, stimato in oltre 53 milioni di prestazioni. L'unica avvertenza è che, per il 2026 – 2027, il numero di prestazioni previsto nella tabella 23 del documento tecnico allegato alla DGRC n. 420/2024 – a parità di fabbisogno di test diagnostici – deve essere considerato inferiore mediamente di 2/3.

2.1.3 Radioterapia

Per la branca della Radioterapia, invece, è opportuno aggiornare il fabbisogno, che nella DGRC n. 420/2024 era basato su di una stima di n° 55 prestazioni per ogni paziente da trattare con acceleratore lineare (LINAC). Inoltre, va considerato anche che nella branca rientrano alcune prestazioni che non richiedono un acceleratore lineare e che sono erogate quasi esclusivamente dalle strutture pubbliche: tipicamente: terapia con anticorpi monoclonali, ecc. Queste ultime prestazioni spesso sono associate alle prestazioni di chemioterapia e di radioterapia nel trattamento di diverse tipologie di tumori e in base alle caratteristiche cliniche del paziente.

Confrontando i dati consuntivi 2024 e 2025, nella seguente tabella si evidenzia l'impatto del nuovo nomenclatore sulla riduzione del numero medio di prestazioni di radioterapia applicate per ogni paziente trattato e per ogni acceleratore lineare:

Confronto produzione 2025 vs. 2024	n° LINAC (1) in esercizio	n° assistiti LINAC e simili (1)	n° assistiti per ogni LINAC (1)	n° prestazioni per terapie con LINAC (1)	n° prestaz. per ogni LINAC	n° prestaz. per ogni assistito	n° assistiti con altre terapie (2)	n° prestazioni con altre terapie (2)
Anno 2025								
Strutture private	21	**9.402**	**448**	467.568	22.265	**50**	**37**	44
Strutture pubbliche	17	**4.967**	**292**	154.658	9.098	**31**	**789**	2.250
Totale	38	**14.369**	**378**	622.226	16.374	**43**	**826**	2.294
Anno 2024								
Strutture private	21	**9.224**	**439**	545.271	25.965	**59**	**91**	279
Strutture pubbliche	17	**4.992**	**294**	225.156	13.244	**45**	**463**	1.638
Totale	38	**14.216**	**374**	770.427	20.274	**54**	**554**	1.917

(1) Comprese le apparecchiature per trattamenti speciali, come Cyberknife, IORT e Brachiterapia
(2) Prestazioni di radioterapia che non richiedono un acceleratore lineare: ad es.: anticorpi monoclonali

Il numero di pazienti trattati con prestazioni di radioterapia risulta in circa 15 – 16 mila / anno, anche tenendo conto del saldo della mobilità interregionale. Infatti, in base all'ultimo dato disponibile (relativo all'esercizio 2024) i pazienti che hanno usufruito di prestazioni con acceleratore lineare

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentano un saldo netto passivo di circa 800 unità; mentre, per le altre tipologie di radioterapia, la mobilità attiva e quella passiva sono modeste e si equivalgono.

I dati consuntivi appaiono, quindi, significativamente inferiori, rispetto alla stima di circa 20 mila nuovi pazienti / anno da trattare con prestazioni di radioterapia, assunta a base della stima del relativo fabbisogno nei precedenti provvedimenti regionali (DCA n. 49/2018; DGRC n. 354/2021, 210/2022 e 420/2024). In questa sede, e fatte salve successive valutazioni di natura programmatoria, prudenzialmente si conferma la previsione di un fabbisogno parametrato sulla stima di circa 20 mila nuovi pazienti / anno, sulla quale si base anche la vigente programmazione degli acceleratori lineari, come stabilita dai DCA n. 49 e 75/2018, che si riporta nella seguente tabella con gli aggiornamenti sul suo stato di realizzazione:

		LINAC in esercizio			LINAC programmati			
LINAC previsti come da DCA n. 49 e n. 75/2018 per Provincia / ASL	LINAC previsti	Privato	Pubblico (1)	Totale complessivo	Privato	Pubblico (1)	Totale ancora da realizzare	Totale copertura del fabbisogno
Avellino	7	1	2	3	0	1	1	4
Benevento		1	1	2	0	1	1	3
Caserta	7	3	0	3	2	2	4	7
ASL Napoli 1 Centro		2	11	13	0	0	0	
ASL Napoli 2 Nord	24	8	0	8	0	0	0	24
ASL Napoli 3 Sud		1	0	1	0	2	2	
Salerno	9	5	3	8	0	1	1	9
TOTALE	47	21	17	38	2	7	9	47

(1) Comprese le apparecchiature, per lo più già in esercizio, per trattamenti speciali di radioterapia, come Cyberknife, IORT e per la Brachiterapia

Sulla base dei dati sopra esposti si può, quindi, rideterminare il fabbisogno della radioterapia in n° 45 prestazioni per paziente e almeno n° 400 assistiti / anno per ogni acceleratore lineare, oltre ad una quota di prestazioni che non consistono nell'applicazione di radiazioni che sono attualmente erogate soprattutto dalle seguenti strutture pubbliche:

- A.O. Moscati e A.O.U. Federico II e Ruggì d'Aragona, tra quelle dotate di LINAC;
- A.O. Cardarelli, Santobono e dei Colli; e ambulatori dei P.O. di Aversa, Nola, Eboli e Pagani.

Tab. 3 - Fabbisogno prestazioni di radioterapia 2026 - 2027

Area territoriale (provincie)	Popolazione al 01.01.2025	LINAC previsti come da DCA n. 49 e n. 75/2018	prestazioni
Avellino e Benevento	654.881	7	126.837
Caserta	908.451	7	126.593
Napoli	2.963.633	24	435.403
Salerno	1.055.372	9	163.122
TOTALE	5.582.337	47	851.955

2.1.4 Conseguentemente, il fabbisogno totale 2026 – 2027 può essere rideterminato come segue:

Tab. 4 - Fabbisogno assistenza specialistica ambulatoriale 2026 - 2027

Branca FA.RE.	N. Prestazioni (Tab. 46 DGRC 420/2024)	Incremento del 1,8% per demografia	Incremento prudenziale del 1%	Fabbisogno complessivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagnostica	6.400.231	115.204	65.154	6.580.590
Laboratorio	51.664.773	929.966	525.947	53.120.686
Riabilitazione	2.501.833	45.033	25.469	2.572.335
Terapeutiche *(escluse RT e DI)*	1.033.407	18.601	10.520	1.062.528
Visite	3.981.124	71.660	40.528	4.093.312
Radioterapia	0	0	0	851.955
Dialisi	1.013.390	18.241	10.316	1.041.948
TOTALE	66.594.758	1.198.706	677.935	69.323.353

3. Aggiornamento degli obiettivi delle Aziende pubbliche per la specialistica ambulatoriale

Sulla base dell'aggiornamento del fabbisogno complessivo, si può procedere ad adeguare per il biennio 2026 e 2027 gli obiettivi di produzione assegnati ai Direttori Generali delle aziende sanitarie pubbliche, aggiornando come segue la tabella n. 50 del documento tecnico allegato alla DGRC n. 420/2024:

Tab. 5 - Aggiornamento Obiettivi di prestazioni di specialistica ambulatoriale per Azienda e branca

Azienda	Diagnostica	Laboratorio	Riabilitazione	Terapeutiche *	Visite	Radioterapia		Dialisi	Totale
ASL Avellino	94.319	518.220	25.570	12.917	105.584	18.100		14.299	789.009
ASL Benevento	56.644	504.934	22.415	9.694	78.971	100	**	15.965	688.722
ASL Caserta	244.703	1.591.484	66.348	61.821	270.476	339	**	21.775	2.256.947
ASL Napoli 1 Centro	393.673	1.423.497	66.170	120.645	444.414	36.300		33.051	2.517.750
ASL Napoli 2 Nord	226.935	1.131.633	6.557	62.558	313.918	300	**	29.275	1.771.176
ASL Napoli 3 Sud	192.220	1.046.839	106.456	33.865	276.798	36.300		22.889	1.715.368
ASL Salerno	329.767	3.132.902	199.259	167.668	389.593	868	**	66.413	4.286.471
AO Cardarelli	116.611	1.055.056	2.603	46.551	69.730	1.220	**	6.756	1.298.526
AO Santobono	51.595	372.576	32.459	19.685	63.063	254	**	941	540.574
AO Dei Colli	147.891	913.345	38.690	11.376	70.068	254	**	6.163	1.187.787
AOU Ruggi	110.845	1.697.465	3.849	40.697	70.723	72.254		11.969	2.007.803
AO Moscati	91.623	709.400	8.073	46.047	66.261	36.383		20.078	977.864
AO San Pio	77.646	660.636	27.259	24.387	35.590	36.254		14.687	876.458
AO Sant'Anna e San Sebastiano	56.133	691.530	23.508	18.225	49.402	36.254		7.972	883.024
AOU Vanvitelli	69.703	454.273	33.644	29.965	120.570	18.254		10.643	737.052
AOU Federico II	123.085	1.457.423	34.245	78.809	172.213	36.267		4.999	1.907.041
IRCCS Pascale	92.685	389.697	18.381	33.305	92.633	108.254		16.997	751.953
Totale	**2.476.078**	**17.750.911**	**715.485**	**818.214**	**2.690.006**	**437.955**		**304.875**	**25.193.523**

** Escluse Radioterapia e Dialisi*

*** A.O. e P.O. ASL per i quali non è programmato almeno un LINAC*

In analogia a quanto stabilito per il biennio 2024 – 2025 dalla delibera della Giunta regionale n. 420/2024, entro il termine stabilito dalla delibera che approva il presente documento, ciascuna azienda sanitaria dovrà redigere e trasmettere alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e alla So.Re.Sa. S.p.A. un dettagliato Piano Operativo, nel quale, per ciascuno degli obiettivi di produzione, sopra specificati nella Tabella n. 5, dovrà:

1) descrivere lo stato attuale dei punti di erogazione delle prestazioni rientranti in ciascun raggruppamento, nonché per le principali sottoclassi di prestazioni;
2) rilevare la produzione consuntiva 2025, riconciliando i vari flussi informativi (FILE C, STS, EMUR) e individuando i volumi e le tipologie di prestazioni "*per interni*" da ricondurre

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'assistenza territoriale "*per esterni*" e, quindi, da rendicontare più correttamente attraverso il "*FILE C*";

3) valutare per ciascun raggruppamento / sottoclasse di prestazioni le priorità da incrementare;
4) dettagliare le azioni già intraprese e quelle ulteriori, necessarie per attuare gli obiettivi assegnati, in modo da raggiungerli entro le seguenti scadenze:
   a) obiettivo 2026: almeno il 50% della differenza fra il consuntivo 2025 (come revisionato ai sensi del precedente punto 2) e il volume a regime;
   b) obiettivo 2027: 100% del volume a regime prefissato nella Tabella n. 5.

La Direzione Generale per la Tutela della Salute e la So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di competenza, sono incaricate di supportare le aziende sanitarie nella attuazione degli obiettivi stabiliti nel presente documento.

In particolare, in sede di verifica trimestrale dell'andamento economico aziendale e di consuntivo annuale, sarà cura di So.Re.Sa. rendere disponibile la percentuale di raggiungimento degli obiettivi, da comunicarsi formalmente a ciascuna Direzione Generale delle aziende sanitarie pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *190*

Assessore
Presidente Roberto FICO
Assessore Vincenzo MARAIO

SPL	SSL	STL
204	01	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
Flusso informatizzato regionale di Anatomia Patologica per il Registro Tumori della popolazione della Regione Campania. Provvedimenti.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Legge Regionale 10 luglio 2012, n. 19, come modificata dalla legge regionale 25 febbraio 2014, n. 9, è stato istituito il Registro Tumori della Regione Campania;
b) la medesima Legge Regionale colloca i Registri Tumori provinciali e sub-provinciali presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania e individua, tra le fonti dei flussi informativi relativi ai soggetti affetti da patologia tumorale, l'archivio dei referti dei Servizi di Anatomia Patologica (RSAP);
c) la citata disciplina regionale valorizza la trasmissione telematica automatica, diretta e continua dei dati individuali, sanitari e amministrativi rilevanti per le finalità del Registro Tumori, demandando alla Giunta Regionale la definizione delle relative modalità attuative;
d) con Decreto commissariale n. 7 del 27 gennaio 2014, la Regione Campania ha approvato, tra l'altro, lo schema di un referto standard di riferimento per le strutture di Anatomia Patologica operanti sul territorio regionale, la relazione sulla fattibilità del processo di acquisizione e gestione dei dati di anatomia patologica e la definizione dei requisiti funzionali del sistema informativo gestionale dei Registri Tumori campani;
e) con Decreto commissariale n. 17 del 18 febbraio 2015, è stato istituito il Flusso Informativo Regionale dei dati di Anatomia Patologica presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per finalità di studio, ricerca, analisi epidemiologica e programmazione sanitaria regionale, con previsione di specifici obblighi di trasmissione e di vigilanza anche in relazione alle strutture private accreditate;
f) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017, sono stati identificati i sistemi di sorveglianza e i registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, di rilevanza nazionale e regionale;
g) con Legge 22 marzo 2019, n. 29, è stata istituita e disciplinata la Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione;
h) con Decreto del Ministero della Salute 1° agosto 2023, è stato istituito il Registro nazionale tumori ed è stato approvato il relativo disciplinare tecnico, che disciplina i soggetti, le modalità tecniche di trasmissione dei dati, i contenuti informativi e le misure tecniche e organizzative di sicurezza;
i) il menzionato Decreto ministeriale disciplina il rapporto tra il Registro nazionale tumori e i Centri di riferimento regionali, nonché l'acquisizione dei dati provenienti anche dagli archivi di Anatomia Patologica, dagli archivi aziendali e dalle ulteriori fonti informative correlate alle patologie tumorali;
j) con Legge Regionale 15 maggio 2024, n. 6, è stato approvato il nuovo ordinamento degli Uffici della Giunta Regionale;
k) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024, è stata definita l'articolazione delle strutture amministrative regionali, individuando, nell'ambito della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il Settore "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria";
l) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2 del 15 gennaio 2025, è stato allocato il Centro di Riferimento regionale del Registro Tumori della Regione Campania presso la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;

PREMESSO, altresì, che

a) i dati del Sistema Informativo Sanitario Regionale convergono nell'ecosistema SINFONIA Salute, gestito con il supporto di So.Re.Sa. S.p.A.;
b) nell'ambito del Piano Industriale So.Re.Sa. 2024-2026, è previsto il progetto "Sinfonia Accoglienza Anatomia Patologica", quale sistema di accoglienza dei dati di anatomia patologica dei laboratori della Regione Campania;
c) risulta necessario procedere alla piena informatizzazione del flusso regionale di Anatomia Patologica, secondo un modello interoperabile, sicuro e coerente con l'assetto normativo nazionale e regionale vigente;

d) nell'ambito della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, è istituito il Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, quale articolazione organizzativa regionale idonea a garantire il coordinamento amministrativo-organizzativo del procedimento e degli atti conseguenziali, presso il quale è incardinato l'Osservatorio Epidemiologico Regionale; il presidio epidemiologico, il raccordo con il Registro Tumori e il coordinamento amministrativo-organizzativo del flusso informatizzato regionale di Anatomia Patologica si collocano, per natura funzionale e per finalità istituzionale, nel perimetro della macroarea della Prevenzione della medesima Direzione Generale;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

a) l'informatizzazione del flusso regionale di Anatomia Patologica costituisce presupposto essenziale per il rafforzamento della completezza, della qualità, della tempestività e della interoperabilità dei dati del Registro Tumori della Regione Campania;
b) il nuovo assetto deve essere coerente con il Registro nazionale tumori, con il disciplinare tecnico ministeriale e con le misure di sicurezza, tracciabilità, integrità e riservatezza del trattamento dei dati ivi previste;
c) nell'ambito delle attività di digitalizzazione e al fine di garantire elevati livelli di sicurezza, la piena aderenza alle norme in materia di protezione dei dati personali e l'integrazione con il Registro nazionale tumori, si rende necessario superare il modello di alimentazione prevalentemente manuale delle fonti dati in favore di un modello automatizzato e interoperabile di scambio delle banche dati;
d) occorre demandare ad appositi atti attuativi della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, per il tramite del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, con il supporto tecnico di So.Re.Sa. S.p.A., la definizione del disciplinare tecnico regionale del flusso, dei tracciati, degli standard, dei tempi di attivazione e delle modalità operative di conferimento dei dati;
e) appare opportuno individuare, nell'ambito della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR – Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, la struttura regionale competente al coordinamento amministrativo-organizzativo del flusso informatizzato regionale di Anatomia Patologica e degli atti conseguenziali, in continuità con l'assetto del Centro di Riferimento regionale del Registro Tumori già definito con DPGRC n. 2/2025;
f) il disciplinare tecnico regionale dovrà essere elaborato nel rispetto del regolamento (UE) 2016/679, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, nonché delle disposizioni del decreto ministeriale 1° agosto 2023, con particolare riguardo ai profili di liceità del trattamento, autorizzazione, responsabilità, tracciabilità degli accessi, sicurezza dei sistemi e qualità dei dati;
g) si ritiene, pertanto, necessario procedere all'informatizzazione del flusso regionale di Anatomia Patologica per l'alimentazione del Registro Tumori della Regione Campania e del Registro nazionale tumori, demandandone il coordinamento amministrativo-organizzativo e il supporto attuativo alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, per il tramite del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria;
h) si precisa, inoltre, che il presente provvedimento è attuato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

RITENUTO, pertanto

a) di dover DISPORRE l'informatizzazione del flusso regionale di Anatomia Patologica per l'integrazione con i flussi informativi regionali interessati all'alimentazione dei dati a livello regionale dell'ecosistema SINFONIA Salute, ai fini dell'alimentazione del Registro Tumori della Regione Campania e del Registro nazionale tumori;
b) di dover INDIVIDUARE, nell'ambito della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR – Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, la struttura regionale competente al coordinamento amministrativo-organizzativo del flusso informatizzato regionale di Anatomia Patologica e del relativo procedimento attuativo, in continuità con l'assetto del Centro di Riferimento regionale del Registro Tumori della Campania, già definito con DPGRC n.2 del 15 gennaio 2025;

c) di dover DEMANDARE alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, per il tramite del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, e con il supporto tecnico e tecnologico dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale:
c.1) il coordinamento amministrativo-organizzativo delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;
c.2) l'adozione, con il supporto tecnico anche di So.Re.Sa. S.p.A., entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, degli atti conseguenziali, ivi incluso il disciplinare tecnico regionale del flusso informatizzato di Anatomia Patologica;
c.3) il monitoraggio dello stato di attuazione del flusso e il supporto attuativo ai soggetti conferenti;
d) di dover STABILIRE che il disciplinare tecnico regionale di cui al precedente punto c.2) dovrà definire, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale vigente:
d.1) i soggetti tenuti alla trasmissione;
d.2) i contenuti minimi informativi del flusso;
d.3) i tracciati record, gli standard tecnici e le modalità di interoperabilità con l'ecosistema SINFONIA;
d.4) i controlli di qualità, completezza, congruenza e tempestività dei dati;
d.5) le modalità di monitoraggio del flusso e di supporto alle Aziende e agli altri soggetti conferenti;
d.6) i profili di autorizzazione, le responsabilità dei soggetti coinvolti e la tracciabilità degli accessi;
d.7) le misure tecniche e organizzative per la sicurezza, la protezione dei dati personali, la conservazione dei dati e dei log di accesso e la verifica delle operazioni effettuate sui sistemi;
e) di dover PRECISARE che:
e.1) l'attuazione del presente provvedimento e dei relativi atti conseguenziali avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del Decreto legislativo n. 196/2003, come modificato dal Decreto legislativo n. 101/2018, nonché del Decreto ministeriale 1° agosto 2023 e del relativo disciplinare tecnico;
e.2) il presente provvedimento è attuato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

VISTI

a) la Legge Regionale 10 luglio 2012, n. 19;
b) il Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221;
c) il Decreto commissariale n. 7 del 27 gennaio 2014;
d) la Legge Regionale 25 febbraio 2014, n. 9;
e) il Decreto commissariale n. 17 del 18 febbraio 2015;
f) il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
g) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 marzo 2017;
h) il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;
i) la Legge 22 marzo 2019, n. 29;
j) il Decreto del Ministero della Salute 1° agosto 2023;
k) la Legge Regionale 15 maggio 2024, n. 6;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 408 del 31 luglio 2024;
m) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2 del 15 gennaio 2025;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **DISPORRE** l'informatizzazione del flusso regionale di Anatomia Patologica per l'integrazione con i flussi informativi regionali interessati all'alimentazione dei dati a livello regionale dell'ecosistema SINFONIA Salute, ai fini dell'alimentazione del Registro Tumori della Regione Campania e del Registro nazionale tumori;
2. di **INDIVIDUARE**, nell'ambito della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR – Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, la struttura regionale competente al coordinamento amministrativo-organizzativo del flusso informatizzato regionale di

Anatomia Patologica e del relativo procedimento attuativo, in continuità con l'assetto del Centro di Riferimento regionale del Registro Tumori della Campania, già definito con DPGRC n. 2 del 15 gennaio 2025;

3. di **DEMANDARE** alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, per il tramite del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, e con il supporto tecnico e tecnologico dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale:
    a. il coordinamento amministrativo-organizzativo delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;
    b. l'adozione, con il supporto tecnico anche di So.Re.Sa. S.p.A., entro 120 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, degli atti conseguenziali, ivi compreso il disciplinare tecnico regionale del flusso informatizzato di Anatomia Patologica;
    c. il monitoraggio dello stato di attuazione del flusso e il supporto attuativo ai soggetti conferenti;
4. di **STABILIRE** che il disciplinare tecnico regionale di cui al precedente punto 3.b dovrà definire, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale vigente:
    a. i soggetti tenuti alla trasmissione dei dati;
    b. i contenuti minimi informativi del flusso;
    c. i tracciati record, gli standard tecnici e le modalità di interoperabilità con l'ecosistema SINFONIA;
    d. i controlli di qualità, completezza, congruenza e tempestività dei dati;
    e. le modalità di monitoraggio del flusso e di supporto alle Aziende e agli altri soggetti conferenti;
    f. i profili di autorizzazione, le responsabilità dei soggetti coinvolti e la tracciabilità degli accessi;
    g. le misure tecniche e organizzative per la sicurezza, la protezione dei dati personali, la conservazione dei dati e dei log di accesso e la verifica delle operazioni effettuate sui sistemi;
5. di **PRECISARE** che:
    a. l'attuazione del presente provvedimento e dei relativi atti conseguenziali avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del Decreto legislativo n. 196/2003, come modificato dal Decreto legislativo n. 101/2018, nonché del Decreto ministeriale 1° agosto 2023 e del relativo disciplinare tecnico;
    b. il presente provvedimento è attuato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;
6. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Settore Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Veterinaria, all'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, a So.Re.Sa. S.p.A., nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	190	del	20/05/2026	**204**	**01**	**01**

OGGETTO:
Flusso informatizzato regionale di Anatomia Patologica per il Registro Tumori della popolazione della Regione Campania. Provvedimenti.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO* *Assessore Vincenzo MARAIO*	*20/05/2026* *20/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*301.00.00* *204.00.00*	*Massimo BISOGNO* *Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA*	*20/05/2026* *19/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*204.01.00*	*Michele Valentino CHIARA*	*19/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
3010000 UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Deliberazione N. *194*

Assessore
Presidente Roberto FICO
Assessore Maria Carmela SERLUCA

SPL	SSL	STL
204	01	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, volto all' interscambio delle informazioni necessarie all'attuazione della condizionalità sociale in agricoltura, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 2 ottobre 2025. Presa d'atto e recepimento.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (204.00.00) di concerto con la D.G. Politiche agricole, alimentari e forestali (207.00.00) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai rispettivi Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

1. il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 ed in particolare l'art. 14 che ha introdotto la c.d. condizionalità sociale e l'allegato IV;
2. il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della Politica Agricola Comune e in particolare gli art. 87, 88 e 89 sul sistema di controllo e sanzioni amministrative relative alla condizionalità sociale;
3. il Decreto Ministeriale del MASAF n. 337220 del 28 giugno 2023 "Attuazione dell'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul «finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013», recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, così come modificato dal Decreto Ministeriale del MASAF 31 gennaio 2024, ad oggetto: "*Modifica del decreto del 28 giugno 2023, a seguito di disposizioni integrative e correttive apportate dal decreto legislativo del 23 novembre 2023, n. 188, al decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul «finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013», recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione di pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune*";

VISTA l'approvazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), il Ministero della Salute (MS), le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), finalizzato a favorire le procedure di interscambio delle informazioni necessarie per l'attuazione della condizionalità sociale in agricoltura (Rep. Atti n. 172/CSR del 2 ottobre 2025) da parte della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano);

VISTO che il Protocollo d'intesa di cui al punto che precede è stato sottoscritto in data 18 novembre 2025 tra il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero della Salute (MS), le Regioni e le Province autonome e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura ed è stato trasmesso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con nota prot. n. 7527/C7SAN/C10AGR/CSR in data 1° dicembre 2025, con la raccomandazione di procedere nei tempi previsti all'adozione formale degli atti necessari e alla loro tempestiva trasmissione alla Segreteria della Conferenza;

RICHIAMATI:

a. la legge 23 dicembre 1978 n. 833, recante “Istituzione del servizio sanitario nazionale” ed in particolare l’articolo 6, comma 1, lettere p) e z);
b. il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

CONSIDERATO CHE:

a. l’infrazione delle norme sopra menzionate comporta l'applicazione di sanzioni proporzionate, efficaci e dissuasive (sotto forma di riduzione dei pagamenti da erogare ai beneficiari), conformemente al Regolamento sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC (c.d. regolamento orizzontale, REG. (UE) N. 2021/2116), fermo il quadro nazionale vigente per quanto riguarda l'attuazione ed i controlli della normativa sul lavoro;
b. la disciplina di dettaglio della materia a livello nazionale, e da ultimo il Decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 410739 del 4 agosto 2023, all’art. 3, comma 5, ha disposto di procedere alla stipula di “Convenzioni tra AGEA e le Autorità competenti per l’interscambio delle informazioni necessarie ad alimentare il fascicolo aziendale dell’agricoltore ai fini di assolvere le verifiche inerenti alla condizionalità sociale”;
c. la Commissione europea ha diramato la Comunicazione, ad oggetto: “Orientamenti relativi al calcolo delle rettifiche finanziarie nel quadro delle procedure di conformità e di liquidazione finanziaria dei conti” (Comunicazione della C.E. C/2024/5991), nella quale è stata illustrata l'interpretazione da parte della Commissione medesima delle disposizioni giuridiche per il calcolo delle rettifiche finanziarie, nel quadro delle procedure di verifica di conformità e di liquidazione finanziaria dei conti;
d. nella predetta Comunicazione, la Commissione ha fornito gli “orientamenti relativi al calcolo delle rettifiche finanziarie nel quadro della procedura di conformità di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per le spese nell'ambito di applicazione del piano strategico della PAC («PSP») di cui all'articolo 1, lettera c), del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio da applicare in caso di gravi carenze nel corretto funzionamento dei sistemi di governance degli Stati membri”, sottolineando che “gli Stati membri sono responsabili della corretta applicazione della normativa agricola”;

RILEVATO CHE:

a. il sopracitato Protocollo di intesa è rivolto ad assicurare formalmente il pieno coinvolgimento delle Regioni e definire le modalità per l’interscambio dei flussi di informazione tra queste ed AGEA Coordinamento, relativi ai controlli effettuati dalle ASL, in qualità di “Autorità competenti”, ai fini dell’applicazione della condizionalità sociale in agricoltura, e ha lo scopo di alimentare il sistema di Coordinamento AGEA rivolto a comunicare agli Organismi Pagatori competenti quanto necessario per applicare le conseguenti riduzioni degli aiuti PAC, in attuazione, dal 1° gennaio 2023, delle regole riferite alla condizionalità sociale, previste dalla normativa dell’Unione e nazionale richiamata nelle premesse;
b. ai sensi dell’art. 3, comma 2 del sopracitato Protocollo di intesa le Regioni e le Province autonome, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo *de quo*, emanano gli atti di recepimento dello stesso e li inviano alla Segreteria della Conferenza delle Regioni, che a sua volta provvede ad informare il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero della Salute ed Agea Coordinamento;

RITENUTO, pertanto, di:

a. dover recepire formalmente il Protocollo d’intesa del 18.11.2025, tra il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), il Ministero della Salute (MS), le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e l’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), finalizzato a favorire le procedure di interscambio delle informazioni necessarie per l’attuazione della condizionalità sociale in agricoltura (Rep. Atti n. 172/CSR del 2 ottobre 2025) della

Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano

b. disporre che, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dal sopracitato Protocollo, l'interscambio dei dati, nel pieno rispetto della normativa per la privacy, venga coordinato attraverso la competente D.G. Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (204.00.00) e della D.G. Politiche agricole, alimentari e forestali (207.00.00) attraverso l'adozione di successivi provvedimenti;

VISTI:

a. il vigente Statuto regionale;
b. il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii;
c. la L.R. 3 novembre 1994, n. 32 e ss.mm.ii.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto e recepire integralmente il Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 18 novembre 2025 tra il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - trasmesso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con nota prot. n. 7527/C7SAN/C10AGR/CSR del 1° dicembre 2025 - finalizzato a definire, uniformare e favorire le procedure di interscambio dei dati necessari all'attuazione della condizionalità sociale in agricoltura, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (204.00.00) di concerto con la D.G. Politiche agricole, alimentari e forestali (207.00.00) l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi, volti ad assicurare la trasmissione dei dati, in ottemperanza alle prescrizioni del Garante per la protezione dei dati personali e nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, allo scopo di garantire la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Conferenza delle Regioni, che a sua volta provvederà ad informare il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero della Salute e AGEA Coordinamento, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del succitato Protocollo di Intesa;
4. di dare atto che l'attuazione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (204.00.00), alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (207.00.00);
6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e nella sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi della Legge Regionale del 28/07/2017 n.23.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	194	del	20/05/2026	**204**	**01**	**01**

OGGETTO:
Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome e Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, volto all' interscambio delle informazioni necessarie all'attuazione della condizionalità sociale in agricoltura, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 2 ottobre 2025. Presa d'atto e recepimento.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO* *Assessore Maria Carmela SERLUCA*	*19/05/2026* *18/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*207.00.00* *204.00.00*	*Luigi RICCIO* *Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA*	*15/05/2026* *02/03/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*204.01.00*	*Michele Valentino CHIARA*	*24/02/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
2070000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

E

MINISTERO DELLA SALUTE

E

LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

E

AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

FINALIZZATO A FAVORIRE LE PROCEDURE DI INTERSCAMBIO DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELLA CONDIZIONALITA' SOCIALE IN AGRICOLTURA

Allegato tecnico per l'interscambio di informazioni sulla condizionalità sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Sommario

1.1 PREMESSA 2
1.2 ACRONIMI E GLOSSARIO 2
1.3 REGISTRO DELLE MODIFICHE 2
1.4 UTENTI ABILITATI A INVIARE LE INFORMAZIONI 2
1.5 MODALITÀ SCAMBIO DATI 3
1.6 DATI DA ACQUISIRE 4
1.7 TABELLA NORMATIVA PER DETERMINAZIONE INDICE 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 PREMESSA

Questo documento è allegato e costituisce parte integrante del Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministero della salute, le Regioni e Province autonome, e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, finalizzato a favorire le procedure di interscambio delle informazioni necessarie per l'attuazione della condizionalità sociale in agricoltura.
Il documento fornisce una descrizione delle informazioni che le "Autorità competenti" devono inviare ad Agea Coordinamento per poter applicare le sanzioni previste in caso di mancato rispetto delle regole sulla condizionalità sociale.

Considerate le evoluzioni e le modifiche che la disciplina della condizionalità sociale potrà subire nel tempo, l'allegato tecnico sarà costantemente aggiornato per recepire l'evoluzione della disciplina e garantirne la corretta applicazione.

1.2 ACRONIMI E GLOSSARIO

AG.E.A.	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
CUAA	Codice Unico Azienda Agricola
GdL	Gruppo di lavoro

1.3 REGISTRO DELLE MODIFICHE

1.0	Prima versione draft	27/05/2024
2.0	Versione rivista con GdL Condizionalità sociale	06/06/2024
3.0	Versione rivista con GdL Condizionalità sociale. Riviste le definizioni di Intenzionalità e Procedimento Sanzionatorio. Modificata il paragrafo: Modalità scambio dati per descrivere in maniera più chiara l'attività.	02/08/2024
4.0	Riviste le descrizioni degli attributi inseriti nei paragrafi 1.6 DATI DA ACQUISIRE e 1.7 TABELLA NORMATIVA PER DETERMINAZIONE INDICE	27/09/2024
5.0	Versione rivista a seguito delle osservazioni emerse nel corso della riunione tecnica in sede di Conferenza Stato− Regioni dell'8 gennaio 2025. Rivisti i paragrafi 1.1 PREMESSA, 1.4 UTENTI ABILITATI A INVIARE LE INFORMAZIONI, 1.5 MODALITA' SCAMBIO DATI, 1.6 DATI DA ACQUISIRE	17.01.2025

1.4 UTENTI ABILITATI A INVIARE LE INFORMAZIONI

Le Autorità deputate alla gestione delle informazioni sulla condizionalità sociale sono quelle di cui all'art. 2 del Protocollo d'intesa di cui al precedente punto 1.1. Premessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 MODALITÀ SCAMBIO DATI

Al fine di rendere la richiesta pertinente e non eccedente le finalità, i dati a disposizione di Agea Coordinamento relativi alle Aziende che hanno fatto richiesta di aiuti nell'anno di interesse, con il dettaglio che segue:

CUAA	Denominazione	Tipo Dom.	Regione	Cod. Istat Regione	Provincia	Comune	Cod. Istat Comune

verranno condivisi con le "Autorità competenti" attraverso:

- un servizio REST in grado di esporre i dati descritti nel capoverso precedente per gli utenti abilitati a inviare le informazioni (come descritto al paragrafo 1.4) e muniti di sistemi informatici in grado di acquisire informazioni con questa modalità,
- un file excel protetto da password e contenente le informazioni con lo stesso dettaglio descritto al capoverso precedente per gli utenti abilitati a inviare le informazioni (come descritto al paragrafo 1.4) che non dispongono, al momento, di sistemi informatici in grado di realizzare un servizio di interoperabilità.

In entrambe le modalità sopra descritte, lo scambio delle informazioni avverrà attraverso canali di comunicazione sicuri.

L' estrazione dei dati da parte delle "Autorità competenti" (secondo il tracciato record dettagliato nel paragrafo: DATI DA ACQUISIRE) avverrà previa fornitura da parte di AGEA dell'elenco dei CUAA citati nel capoverso precedente.

In attesa di predisporre i servizi di interoperabilità, le informazioni saranno scambiate attraverso file in formato excel (o csv). Lo scambio delle informazioni avverrà attraverso canali di comunicazione sicuri. La riservatezza delle informazioni sarà assicurata dalla:

- codifica della denominazione dell'Ente accertatore,
- codifica della Norma di riferimento della sanzione (attraverso l'utilizzo di una tabella di codifica condivisa e aggiornata a seguito di modifiche della normativa),
- protezione dei file con password.

I dati relativi alle Aziende che hanno fatto richiesta di aiuto negli anni 2023 e 2024 saranno inviati da AGEA Coordinamento alle "Autorità competenti" successivamente alla stipula del Protocollo d'intesa.

I dati relativi alle Aziende che hanno fatto richiesta di aiuto a partire dall'anno 2025, saranno trasmessi da Agea alle "Autorità competenti" entro il 15 gennaio di ogni anno. (esempio: entro il 15 gennaio anno x + 1 per le aziende che hanno fatto richiesta di aiuti PAC per l'anno x).

Il primo invio di dati da parte delle "Autorità competenti" relativo alle sanzioni avvenute nel 2023 e nel 2024 dovrà essere inviato ad AGEA Coordinamento successivamente alla stipula del Protocollo d'intesa.

Le "Autorità competenti" trasmetteranno i dati di cui al successivo punto 1.6 Dati da acquisire:

- entro il 10 maggio di ogni anno, tenuto conto del termine di pagamento dei saldi aiuti a superficie, fissato al 30 giugno di ogni anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- entro il 10 settembre di ogni anno, tenuto conto dell'avvio del pagamento degli anticipi aiuti a superficie, fissato al 16 ottobre di ogni anno.

1.6 DATI DA ACQUISIRE

Ente accertatore	number	Tipologia Ente Accertatore 1 – Regioni–ASL
Anno solare	number	Anno solare della violazione nel formato aaaa. *Per tutti i controlli che hanno esitato in un atto di contestazione di non conformità l'anno viene rilevato dalla data della stessa. Per tutti i controlli che hanno avuto un esito favorevole e non vi è stata alcuna contestazione di irregolarità l'anno si riferisce alla data del primo accesso.*
CUAA	stringa	Codice fiscale del beneficiario del fascicolo. *Alcune imprese che nel periodo sono state sottoposte a controllo e magari hanno anche avuto un esito sfavorevole, potrebbero avere anche attività produttive di altri comparti (Metalmeccanico, Commercio, Legno ecc.), potrebbe essere utile indicare in una nota se il controllo negativo è relativo ad un comparto diverso da quello agricolo per valutare l'applicazione di sanzioni coerentemente con la possibile correlazione diretta con le domande PAC interessate.*
Norma di riferimento	stringa	Obbligatorio se **Provvedimento sanzionatorio** =SI. Codice esterno della tabella Elenco normativa determinazione indice (Fare riferimento alla **Tabella**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Normativa per determinazione indice riportata di seguito)
Mancato rispetto per cause di forza maggiore	stringa	SI/NO/nullo
Mancato rispetto per ordine di una autorità pubblica	stringa	SI/NO/nullo
Intenzionalità	stringa	SI/NO/nullo in caso di informazioni nulle necessario individuare presso gli organi accertatori o da altri sistemi informativi le occorrenti informazioni per rilevare intenzionalità sia in ambito penale (colpa/dolo) che amministrativo.
Procedimento sanzionatorio	stringa	SI/NO **Valorizzato a SI** →c'è una sanzione. **Valorizzato a NO** → non c'è una sanzione. *Questo attributo consente di tenere traccia di tutti i procedimenti relativi all'anno di riferimento (vedi "Anno solare" anche se non comportano violazioni). Utile per un corretto monitoraggio delle attività, per ottenere informazioni sul rispetto delle normative e per orientare l' analisi di rischio.* *Per gli atti che generano atti "figli" (es. CNR) si prende l'atto figlio.* *In ordine logico questo campo del tracciato andrebbe spostato prima del campo "Norma di riferimento" il cui valore è condizionato.*
Inadempienza (solo in presenza di procedimento sanzionatorio = SI)	stringa	SI/NO **Valorizzato a SI** se l'azienda oggetto di procedimento sanzionatorio non ha adempiuto al pagamento della sanzione.
Sentenza o decisione definitiva (solo in presenza di	stringa	SI/NO/Nullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento sanzionatorio = SI)		**Valorizzato a SI** se la sanzione rilevata ha assunto carattere di definitività.
Numero di lavoratori >8	stringa	SI/NO/Nullo
Adempimento	stringa	SI/NO/nullo *Questa informazione si riferisce al passo dell'iter della procedura sanzionatoria in cui si specifica se il soggetto ha OTTEMPERATO alla prescrizione impartita rispetto alla violazione accertata.*
DATA INIZIO	data	Data inizio accertamento /nullo *Si riferisce alla data di inizio del controllo ovvero la data del primo accesso all'unità locale oggetto di ispezione. Può coincidere o meno con la data del fatto oggetto di contestazione.*
DATA FINE	data	Data fine accertamento /nullo *Si riferisce alla data di fine del controllo ovvero la data in cui la pratica/fascicolo del controllo è stato chiuso.*

1.7 TABELLA NORMATIVA PER DETERMINAZIONE INDICE

La tabella che segue mostra la codifica delle normative/decreti previste all'interno del fascicolo aziendale del SIAN. Il Codice esterno rappresenta l'attributo che deve essere utilizzato per consentire l'interoperabilità tra i diversi sistemi informatici adottati dagli attori coinvolti.

Codice interno	Codice esterno	Normativa	Decreto
1	**2019-1152-3-41A**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 4, comma 1, lettera a)
2	**2019-1152-3-41B**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 articolo 4, comma 1, lettera b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	**2019-1152-3-41C**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 articolo 4, comma 1, lettera c)
4	**2019-1152-3-51**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 articolo 5, comma 1
5	**2019-1152-3-52A**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 articolo 5, comma 2, lettera a)
6	**2019-1152-3-52B**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 articolo 5, comma 2, lettera b)
7	**2019-1152-3-52C**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 3 – le condizioni di impiego devono essere fornite per iscritto («contratto di lavoro»).	Decreto legislativo 104/2022 articolo 5, comma 2, lettera c)
8	**2019-1152-4**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 4 – Garantire che l'occupazione nel settore agricolo sia oggetto di un contratto di lavoro.	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 4, comma 1, lettera a)
9	**2019-1152-5**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 5 – Il contratto di lavoro deve essere fornito entro le prime sette giornate di lavoro.	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 4, comma 1, lettera a)
10	**2019-1152-6**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 6 – Le modifiche al rapporto di lavoro devono essere fornite in forma scritta.	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 4, comma 1, lettera d).
11	**2019-1152-8**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 8 − Periodo di prova.	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 7.
12	**2019-1152-10**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 10 − Condizioni relative alla prevedibilità minima del lavoro	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 9.
13	**2019-1152-13**	Direttiva (UE) 2019/1152. Articolo 13 − Formazione obbligatoria	Decreto legislativo 104/2022 Articolo 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	**89-391-5**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 5 − Disposizione generale che stabilisce l'obbligo del datore di lavoro di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 18, comma 1, lettera c).
15	**89-391-6**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 6 − Obbligo generale per i datori di lavoro di adottare le misure necessarie per la protezione della sicurezza e della salute, comprese le attività di prevenzione dei rischi e la fornitura di informazioni e formazione.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 29, comma 1.
16	**89-391-7**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 7 − Servizi di protezione e prevenzione: lavoratori da designare per le attività relative alla salute e sicurezza o ricorso a servizi esterni competenti.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 17, comma 1, lettera b)
17	**89-391-8A**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 8 – Il datore di lavoro deve adottare misure per il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 43, comma 1, lettera a)
18	**89-391-8E**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 8 – Il datore di lavoro deve adottare misure per il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori	Decreto legislativo 81/2008 articolo 43, comma 1, lettera e)
19	**89-391-91A**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 9 − Obblighi dei datori per quanto riguarda la valutazione dei rischi, le misure e l'attrezzatura di protezione, la registrazione e la segnalazione degli infortuni sul lavoro	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 28, comma 2, lettera a)
20	**89-391-91B**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 9 − Obblighi dei datori per quanto riguarda la valutazione dei rischi, le misure e l'attrezzatura di protezione, la registrazione e la segnalazione degli infortuni sul lavoro	Decreto legislativo 81/2008 articolo 28, comma 2, lettera b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	**89-391-92**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 9 − Obblighi dei datori per quanto riguarda la valutazione dei rischi, le misure e l'attrezzatura di protezione, la registrazione e la segnalazione degli infortuni sul lavoro.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 18, comma 1, lettera r)
22	**89-391-10**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 10 – Fornitura di informazioni sui rischi per la sicurezza e la salute e le misure di protezione e prevenzione.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 36.
23	**89-391-11**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 11 − Consultazione dei lavoratori e loro partecipazione alle discussioni su tutte le questioni che riguardano la sicurezza e la protezione della salute sul luogo di lavoro.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 18, comma 1, lettera s)
24	**89-391-12**	Direttiva 89/391/CEE Articolo 12 – Il datore deve garantire che i lavoratori ricevano una formazione adeguata in materia di sicurezza e di salute	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 37, comma 1.
25	**2009-104-3**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 3 − Obblighi generali volti a garantire che le attrezzature di lavoro siano adeguate al lavoro da svolgere senza compromettere la loro sicurezza e salute	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 71, comma 1.
26	**2009-104-41**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 4 – Norme concernenti le attrezzature di lavoro: esse devono essere conformi alla direttiva ed ai requisiti minimi stabiliti ed essere oggetto di manutenzione adeguata.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 70, comma 1 e comma 2 (punti 3.2.1, 5.6.1, 5.6.6, 5.6.7, 5.9.1, 5.9.2, 5.13.8 e 5.13.9 dell'Allegato V, parte II).
27	**2009-104-42**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 4 – Norme concernenti le attrezzature di lavoro: esse devono essere conformi alla direttiva ed ai requisiti minimi stabiliti ed essere oggetto di manutenzione adeguata.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 70, comma 2 (punti 2.10, 3.1.8, 3.1.11, 3.3.1, 5.1.3, 5.1.4,

fonte: http://burc.regione.campania.it

			5.5.3, 5.5.7, 5.7.1, 5.7.3, 5.12.1, 5.15.2, 5.16.2, 5.16.4, dell'Allegato V, parte II).
28	**2009-104-43**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 4 – Norme concernenti le attrezzature di lavoro: esse devono essere conformi alla direttiva ed ai requisiti minimi stabiliti ed essere oggetto di manutenzione adeguata.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 70, comma 2 (punti dell'Allegato V, parte II): diversi da quelli indicati alla lettera a) del comma 3 e alla lettera b) dell'articolo 87, comma 2. *Più precisamente i punti da considerare ai fini dell'estrazione sono riportati di seguito: Decreto legislativo 81/2008 Articolo 70, comma 2 (punti dell'Allegato V, parte II): 1.1, da 2.1 a 2.9, 2.11, 2.13, 2.15, 2.17, 3.1.1, da 3.1.3 a 3.1.7, 3.1.9, da 3.1.12 a 3.1.15, 3.2.2, 3.2.3, 3.2.4, 3.3, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.4 ,3.3.5, da 3.4.1 a 3.4.6, 4.1, 4.2.1, 4.3.1, 4.3.2, da 4.4.1 a 4.5.13, 5.1.1, 5.1.2, da 5.1.5 a 5.5.2, 5.5.4 , 5.5.5, 5.5.6, da 5.6.2 a 5.6.5, 5.6.8, 5.6.9, 5.7.2, 5.7.4, 5.8.1, 5.8.2, da 5.9.2 a 5.11.4, da 5.12.2 a 5.13.7 da 5.13.10 a 5.15.1, 5.15.3, 5.15.4, 5.16.1*
29	**2009-104-5A**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 5 – Verifiche delle attrezzature di lavoro: le attrezzature devono essere sottoposte a verifica dopo l'installazione e a verifiche periodiche da parte di personale competente.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 71, comma 8, lettera a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	**2009-104-5B**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 5 – Verifiche delle attrezzature di lavoro: le attrezzature devono essere sottoposte a verifica dopo l'installazione e a verifiche periodiche da parte di personale competente.	Decreto legislativo 81/2008 articolo 71, comma 8, lettera b)
31	**2009-104-6**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 6 – L'uso di attrezzature di lavoro che presentano un rischio specifico deve essere riservato ai lavoratori incaricati e tutte le riparazioni, trasformazioni e manutenzioni devono essere eseguite da lavoratori designati.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 71, comma 7
32	**2009-104-7**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 7 − Ergonomia e salute sul posto di lavoro.	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 71, comma 6.
33	**2009-104-8**	Direttiva 2009/104/CE Articolo 8 – I lavoratori devono ricevere informazioni adeguate e, se del caso, istruzioni scritte per l'uso delle attrezzature di lavoro. Articolo 9 – I lavoratori devono ricevere una formazione adeguata	Decreto legislativo 81/2008 Articolo 71, comma 7, lettera a) in combinato disposto con l'Accordo Stato−Regioni del 22.02.2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

E

MINISTERO DELLA SALUTE

E

LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

E

AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

FINALIZZATO A FAVORIRE LE PROCEDURE DI INTERSCAMBIO DELLE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELLA CONDIZIONALITA' SOCIALE IN AGRICOLTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2025, il giorno _____del mese di _____ in Roma,

tra

il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste,

e

il Ministro della Salute

e

il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

e

il Direttore dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

VISTI

1. il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 ed in particolare l'art. 14 sulla condizionalità sociale;
2. il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune e, in particolare gli art. 87,88 e 89 sul sistema di controllo e sanzioni amministrative relative alla condizionalità sociale;
3. il Piano Strategico Nazionale della PAC, notificato alla Commissione europea il 31 dicembre 2021 ed in particolare il capo 7.5, che prevede l'applicazione del meccanismo della condizionalità sociale ai beneficiari dei pagamenti diretti in ambito nazionale e ai beneficiari dei pagamenti annuali di cui agli artt.70,71 e 72 ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115;
4. la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 con la quale la Commissione ha approvato il Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sue successive modifiche e integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. il Regolamento (UE) 2022/1172 della Commissione, del 4 maggio 2022, che integra il Reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
6. il Regolamento (UE) 2022/1173 della Commissione, del 31 maggio 2022, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;
7. la legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa al "Coordinamento delle Politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari";
8. l'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. (Legge comunitaria per il 1990)", con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito di propria competenza, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;
9. l'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato – città ed autonomie locali";
10. inoltre, l'art. 2, comma 1, lett. e) e l'art. 6 del suddetto decreto legislativo, in base ai quali la Conferenza Stato - regioni favorisce l'interscambio di dati ed informazioni sull'attività posta in essere dalle amministrazioni centrali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano;
11. il Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili";
12. il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, recante "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali";
13. il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 recante "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";
14. la legge 23 dicembre 1978 n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettere p) e z);
15. la Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, "concernente l'attuazione di misure volte

fonte: http://burc.regione.campania.it

a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro" ed in particolare gli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12";

16. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m., recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi";
17. il Decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152, recante "Attuazione della direttiva 91/533/CEE concernente l'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro";
18. il Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419" ed in particolare l'articolo 7-ter, comma 1 lettera c), che comprende fra le funzioni del Dipartimento di prevenzione, quale struttura operativa dell'unità sanitaria locale, la tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
19. il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
20. il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e, in particolare, l'articolo 8, che prevede l'istituzione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP) nei luoghi di lavoro, attualmente in fase di costituzione, allo scopo di "*fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per programmare e valutare, anche ai fini del coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili nei sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate"* e stabilisce che "*l'INAIL garantisce la gestione tecnica ed informatica del SINP* ";
21. il citato Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e, in particolare, l'articolo 13, comma 1, ove è previsto che *"la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è svolta dalla azienda sanitaria locale competente per territorio, dall'Ispettorato nazionale del lavoro e, per quanto di specifica competenza, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco"*;
22. la Direttiva 2009/104/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 "relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori durante il lavoro (seconda direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE)" ed in particolare gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9;

fonte: http://burc.regione.campania.it

23. la Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, “relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell’Unione europea”, in particolare gli art. 3, 4, 5, 6, 8, 10 e 13;
24. il Decreto legislativo 27 giugno 2022, n. 104, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili dell’Unione europea”, in particolare gli art. 4, comm.1, lett. a), b), c) e d), l’art. 5 comma 1 e comma 2, lett. a), b), c), l’art. 7, l’art. 9 e l’art. 11;
25. il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni e integrazioni, recante il “Codice dell’amministrazione digitale”, con particolare riferimento agli artt. 7, 50, 50-ter, 51 e 64- bis che definiscono il perimetro normativo di riferimento di interoperabilità tra i sistemi della pubblica amministrazione, all’art. 60 comma 3 bis lettera f-ter del decreto nel quale si definisce l’anagrafe nazionale delle aziende agricole di cui all’articolo 1, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1º dicembre 1999, n. 503 quale base dati di interesse nazionale;
26. la Norma ISO/IEC 27001:2013 su "Tecnologie Informatiche – Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione";
27. il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
28. il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR), che garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell’interessato, con particolare riferimento al diritto di protezione dei dati personali e che abroga la direttiva 95/46/CE;
29. il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, come novellato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e successive modifiche ed integrazioni;
30. il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 novembre 2017 recante Disposizioni attuative del regolamento (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 relativamente al riconoscimento degli Organismi pagatori, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 gennaio 2018, n. 12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

31. il Decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante "Riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA ed il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154", e successive modifiche ed integrazioni di cui al decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116 ed in particolare l'articolo 3 che prevede le funzioni dell'Organismo di coordinamento (di seguito "AGEA coordinamento");
32. il Decreto Interministeriale n. 664304 del 28 dicembre 2022 del Ministro dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministro della salute, concernente la "Disciplina del regime di condizionalità sociale ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115 e del Regolamento (UE) 2021/2116", il quale, in particolare, definisce le regole della condizionalità sociale, l'intenzionalità dell'inosservanza contestata e la definitività dell'inosservanza constatata, individua in AGEA Coordinamento il soggetto titolare delle funzioni di cui all'art. 3 del decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, indica le Autorità competenti (di seguito "Autorità competenti") in materia di legislazione sociale e lavoro e detta disposizioni per i contenuti delle convenzioni da stipulare a livello nazionale tra AGEA Coordinamento e le "Autorità competenti" relativamente al flusso dei dati relativi al sistema della condizionalità sociale;
33. il Decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, in attuazione del regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, che introduce un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune (artt. 2, 3 e 25);
34. il Decreto 337220 del 28 giugno 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che in attuazione dell'art. 25 del sopra menzionato decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, stabilisce le disposizioni attuative e i criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili previste dall'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo medesimo;
35. il Decreto legislativo 23 novembre 2023, n. 188, recante disposizioni integrative e correttive del citato decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, in particolare l'art.4 che apporta modifiche all'art.3, comma 2, sul calcolo delle riduzioni dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti per la politica agricola comune, per infrazioni relative alla condizionalità sociale;
36. il Decreto 31 gennaio 2024 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che in attuazione dell'art. 4 del sopra menzionato decreto legislativo 23 novembre 2023, n.188, modifica l'art. 2 del citato decreto 337220 del 28 giugno 2023 relativo alle percentuali di riduzione;
37. la Legge 24 dicembre 2012, n. 234 Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea ed in particolare l'art. 43;

38. il parere del Garante per la protezione dei dati personali n.470 del 4 agosto 2025;
39. Acquisita l'approvazione, ai sensi dell'articolo 6 comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 2 ottobre 2025;

CONSIDERATO CHE:

1. la regolamentazione dell'UE sulla PAC 2023 – 2027 precedentemente richiamata ha introdotto la c.d. condizionalità sociale, e cioè un sistema che integri il sostegno dei beneficiari di sostegni nel comparto dell'agricoltura con il rispetto di norme sociali che regolano il rapporto di lavoro;
2. tale meccanismo stabilisce di collegare la piena percezione dei pagamenti diretti nell'ambito del Fondo FEAGA, nonché dei pagamenti ambientali, pagamenti per aree con vincoli naturali o altri vincoli specifici, nell'ambito del Fondo FEASR - sviluppo rurale, al rispetto, da parte dei beneficiari, delle norme relative alle condizioni di lavoro e di occupazione dei lavoratori agricoli e alla sicurezza e salute sul lavoro, disciplinate in specifiche direttive UE già recepite in Italia;
3. l'infrazione delle norme sopra menzionate comporta l'applicazione di sanzioni proporzionate, efficaci e dissuasive (sotto forma di riduzione dei pagamenti da erogare ai beneficiari), conformemente al regolamento sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC (c.d. regolamento orizzontale, REG. (UE) N. 2021/2116), fermo il quadro nazionale vigente per quanto riguarda l'attuazione ed i controlli della normativa sul lavoro;
4. la disciplina di dettaglio della materia a livello nazionale, e da ultimo il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 410739 del 4 agosto 2023, all'art. 3, comma 5, ha disposto di procedere alla stipula di "*convenzioni con le Autorità competenti per l'interscambio delle informazioni necessarie ad alimentare il fascicolo aziendale dell'agricoltore ai fini di assolvere le verifiche inerenti della condizionalità sociale*";
5. occorre procedere all'applicazione dal 1° gennaio 2023 delle regole della "condizionalità sociale" previste dalla normativa dell'Unione e nazionale sopra richiamata, riguardanti in particolare le informazioni raccolte a livello nazionale dalle "Autorità competenti" in sede di controllo presso "gli agricoltori o gli altri beneficiari dei pagamenti diretti richiesti a norma del Titolo III, Capo II, o degli articoli 70, 71 e 72 del Capo IV del Regolamento (UE) 2021/2115, per i quali è stata accertata in via definitiva la violazione di una o più norme nazionali di cui alle direttive elencate nell'allegato IV del Regolamento (UE) 2021/2115", così come previsto dall'art. 2 comma 1 del Decreto Legislativo 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

marzo 2023, n. 42;

6. le stesse informazioni devono essere messe a disposizione degli Organismi pagatori riconosciuti, competenti all'effettuazione delle riduzioni dagli aiuti PAC;
7. tra le "Autorità competenti" risultano anche le Aziende sanitarie locali – ASL ricadenti nel territorio delle diverse Regioni;
8. AGEA Coordinamento, con la nota di n. 93045 del 12 dicembre 2023, inviata alle "Autorità competenti" ha inteso avviare il procedimento per l'applicazione della Disciplina del regime di condizionalità sociale e per la gestione del "*Flusso delle informazioni riguardante la condizionalità sociale*" raccolte a livello nazionale;
9. in data 8 febbraio 2024 si è svolto un incontro del *Coordinamento interregionale Area prevenzione e sanità pubblica per l'interscambio dati in ambito Salute con il sistema delle Regioni/ASL*, presso la sede della Regione Veneto a Roma, nel corso del quale sono state illustrate alle Regioni presenti e collegate in videoconferenza le attività necessarie per la messa in atto del sistema di interscambio dati per l'attuazione della condizionalità sociale;
10. nell'ambito di contatti successivi sono stati designati i referenti delle Regioni nei gruppi di lavoro, costituiti da AGEA coordinamento;
11. sono stati organizzati diversi incontri tra AGEA coordinamento e le "Autorità competenti" nel periodo 19 gennaio – 5 settembre 2024, per la redazione e la condivisione di uno schema di convenzione, corredata di un allegato tecnico;
12. è stata ultimata e condivisa, nell'incontro tenutosi il 5 settembre u.s., la stesura dello schema di convenzione e dell'allegato tecnico a corredo della stessa, nel quale sono descritte le informazioni oggetto di interscambio e le modalità con cui sarà realizzata l'interoperabilità;
13. per quanto attiene alle Regioni – ASL, in analogia a quanto disposto con protocollo d'intesa per la condizionalità "ambientale", il presente protocollo d'intesa rappresenta lo strumento idoneo per assicurare formalmente il pieno coinvolgimento delle Regioni, per recepire il contenuto dello schema di convenzione e del relativo allegato tecnico di cui al precedente considerando 12 e per definire le modalità per l'interscambio dei flussi di informazione relativi ai controlli effettuati dalle ASL, allo scopo di alimentare il sistema di Coordinamento AGEA rivolto a comunicare agli Organismi Pagatori competenti quanto necessario per applicare le conseguenti riduzioni degli aiuti PAC relativi alla condizionalità sociale;
14. il regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione e il regolamento di esecuzione (UE) 2022/128 della Commissione stabiliscono le norme per la determinazione delle rettifiche finanziarie e per la sospensione dei pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. l’art. 55 del Regolamento 2021/2116 più sopra richiamato stabilisce, in particolare, al paragrafo 1, che “La Commissione, se constata che le spese di cui all'articolo 5, paragrafo 2, e all'articolo 6 non sono state effettuate in conformità del diritto dell'Unione, adotta atti di esecuzione che determinano gli importi da escludere dal finanziamento dell'Unione. Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura consultiva di cui all'articolo 103, paragrafo 2”;
16. le eventuali rettifiche finanziarie derivanti dall’applicazione del precitato art. 55 vengono stabilite in conformità di quanto previsto dagli “Orientamenti relativi al calcolo delle rettifiche finanziarie nel quadro delle procedure di conformità e di liquidazione finanziaria dei conti” (Comunicazione della C.E. C/2024/5991);
17. nella predetta Comunicazione, la Commissione fornisce gli “orientamenti relativi al calcolo delle rettifiche finanziarie nel quadro della procedura di conformità di cui all'articolo 55 del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per le spese nell'ambito di applicazione del piano strategico della PAC («PSP») di cui all'articolo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio da applicare in caso di gravi carenze nel corretto funzionamento dei sistemi di governance degli Stati membri”, sottolineando che “gli Stati membri sono responsabili della corretta applicazione della normativa agricola”;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE, FRA LE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE, IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1 (Conferma delle Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.
2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del presente accordo le norme e gli atti amministrativi formalmente richiamati.

Articolo 2
(Oggetto e finalità del Protocollo di intesa)

1. Il presente Protocollo di intesa è rivolto ad assicurare formalmente il pieno coinvolgimento delle Regioni e definire le modalità per l’interscambio dei flussi di informazione tra queste ed AGEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinamento relativi ai controlli effettuati dalle ASL, in qualità di "Autorità competenti", ai fini dell'applicazione della condizionalità sociale in agricoltura. Il presente protocollo ha lo scopo di alimentare il sistema di Coordinamento AGEA rivolto a comunicare agli Organismi Pagatori competenti quanto necessario per applicare le conseguenti riduzioni degli aiuti PAC, in attuazione, dal 1° gennaio 2023, delle regole della condizionalità sociale previste dalla normativa dell'Unione e nazionale richiamata nelle premesse. Al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo previsto al precedente comma 1, è accluso al presente Protocollo di intesa e ne forma parte integrante **l'Allegato tecnico**, definito e condiviso con le "Autorità competenti" e le rappresentanze delle Regioni nel corso delle riunioni operative e dei gruppi di lavoro richiamati in premessa.

Articolo 3 (Durata e applicazione)

1. Il presente Protocollo è immediatamente operativo e vincolante dalla data della sua sottoscrizione, per l'interscambio delle informazioni relative alle inosservanze commesse a partire dal 1° gennaio 2023 e accertate in via definitiva e resta in vigore finché sussiste la normativa dell'Unione e nazionale richiamata in premessa.
2. Le Regioni e Province autonome, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, emanano gli atti di recepimento dello stesso e li inviano alla Segreteria della Conferenza delle Regioni, che a sua volta provvede ad informare il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero della Salute ed Agea Coordinamento.
3. Il presente Protocollo potrà essere rivisto, con il consenso delle Parti, in base alle possibili modifiche della normativa dell'Unione ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione o di specifiche necessità organizzative ed istituzionali.

Articolo 4 (Sicurezza e riservatezza)

1. Ciascuna Parte si impegna a operare nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali al fine di garantire la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, nonché del D.lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.
2. Nell'ambito dell'attuazione del presente Protocollo di intesa e dei conseguenti e correlati atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecutivi, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), e le Regioni assumono la funzione di Titolari Autonomi del trattamento, ciascuno per gli ambiti di propria competenza e per le finalità istituzionali di cui alle normative riportate nelle premesse.

Articolo 5
(Controversie)

1. Ogni controversia relativa al presente Protocollo, ivi comprese quelle relative all'interpretazione, all'esecuzione ed alla risoluzione dello stesso, è demandata al Foro di Roma.

Articolo 6 (Clausola di invarianza)

1. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività ivi previste nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma, li _____2025

Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Ministro della Salute

Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Direttore dell'Agenzia per le Erogazioni in agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *191*

Assessore
Presidente Roberto FICO
Assessore Vincenzo MARAIO

SPL	SSL	STL
209	02	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
DELIBERA CIPESS N. 70/2024. ACCORDO PER LA COESIONE. FONDO DI ROTAZIONE EX LEGE N. 183/1987. DGR N. 641 DEL 18/09/2025 "PIANO STRATEGICO CULTURA E TURISMO 2026" - LE STAGIONI DELLA CAMPANIA DA GIUGNO 2026 A MAGGIO 2027. PROGRAMMA DI PERCORSI TURISTICI DI TIPO CULTURALE, NATURALISTICO ED ENOGASTRONOMICO PER LA PROMOZIONE TURISTICA.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 504 del 24/09/2024 si è preso atto dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania, sottoscritto, ai sensi dell'art. 1, comma 178, lett. d) della Legge 30 dicembre 2020 n. 178, in data 17/09/2024;
b) con delibera n. 70 del 07/11/2024, il CIPESS, nel prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo, ha disposto, in favore della Regione Campania, l'assegnazione della quota residua di risorse FSC 2021-2027, al netto degli stralci già disposti, pari a € 1.887.666.405,44, e delle risorse complementari del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/87, per un importo di € 1.277.485.160,00;
c) il citato Accordo per la Coesione finanzia un programma di interventi ritenuti strategici e qualificanti per i territori della Regione Campania, in una prospettiva di unitarietà della programmazione delle politiche di coesione e di integrazione tra i fondi della politica di coesione europea, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e le altre risorse nazionali del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e il PNRR;
d) nel Programma di interventi finanziato dall'Accordo per la Coesione, in particolare, è ricompreso nell'allegato A5 la linea di azione avente ad oggetto il "Piano Strategico Cultura e Turismo" per le annualità dal 2024 al 2028, con una dotazione finanziaria complessiva, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 (area tematica "Cultura" – linea di intervento "Attività culturali"), pari ad € 200.850.000, per un costo complessivo annuo stimato in € 40.170.000,00;
e) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 641 del 18/09/2025, sono state programmate, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, di cui all'Accordo per la Coesione del 17 settembre 2024, l'importo complessivo pari ad € 51.040.000,00 per l'annualità 2026 del Piano Strategico per la Cultura a valere sulle risorse complessive di cui alla DGR n. 108/2025 per gli interventi indicati nell'Allegato A alla citata deliberazione;
f) nel menzionato allegato A alla Deliberazione n. 641/2025, è prevista un'azione denominata "Percorsi turistico-culturali e naturalistici ed enogastromici per la promozione turistica della Campania - Enti Locali/DMO della Campania", per un importo programmato di € 10.190.000,00;

PREMESSO, inoltre, che

a) la legge regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" promuove il turismo nell'ambito pubblico e privato e definisce le competenze, le funzioni e le attività della Regione, nonché le funzioni riconosciute alle autonomie degli enti locali e degli altri organismi in materia di turismo e si propone la promozione dell'immagine turistica della Campania in ambito nazionale e internazionale;
b) la medesima Legge Regionale n. 18/2014, all'art. 7 definisce gli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO) come "aree delimitate nelle quali, per storia turistica o per chiara potenzialità, sono organizzate e ottimizzate le offerte dei servizi pubblici e privati per il turismo e dove sono integrati il patrimonio umano, ambientale, produttivo e culturale del territorio", demandando alla Giunta regionale il compito di individuare, nel territorio della Regione, coerentemente con le previsioni della pianificazione territoriale regionale, gli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO);
c) in attuazione di tale disposizione normativa, con DGR n. 579 del 20 settembre 2017 è stata adottata la proposta di delimitazione dei seguenti dodici Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO): Napoli, Campi Flegrei, Capri, Ischia e Procida, Penisola Sorrentina, Area Vesuviana, Caserta, Litorale Domizio, Irpinia, Sannio, Salerno-Cava dei Tirreni-Costiera Amalfitana, Sele-Tanagro-Cilento e Vallo di Diano;
d) con deliberazione n. 769 del 27 dicembre 2024, la Giunta ha approvato le "Linee Guida per il riconoscimento delle Destination Management Organization – DMO (Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni Turistiche) della Regione Campania", demandando alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo la predisposizione degli atti consequenziali;
e) in attuazione alle disposizioni di cui alla DGR n. 769/2024 e alle Linee Guida ad essa allegate, con il Decreto Dirigenziale n. 310 del 14/07/2025 della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per il riconoscimento provvisorio e definitivo delle "Destination Management Organization – DMO";

PRESO ATTO, all'esito dell'istruttoria svolta dai competenti Uffici regionali, che

a) la Regione Campania, nella individuazione delle azioni, tiene conto del quadro strategico unitario derivante dall'insieme delle risorse stanziate per la politica di coesione, per la definizione di una programmazione unitaria e coordinata delle risorse disponibili;
b) la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici è perseguibile attraverso un'attività di promozione integrata e trasversale volta ad aumentare il potenziale turistico culturale in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;
c) il procedimento di riconoscimento delle DMO della Regione Campania è in corso di svolgimento;
d) nelle more della conclusione del suddetto procedimento, al fine di dare continuità alla promozione turistica in coerenza con quanto disposto da ultimo dalla DGR n. 229/2025, la Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo ha predisposto il documento allegato al presente provvedimento, contenente i dati di sintesi per l'attuazione dell'intervento denominato "Le stagioni della Campania da giugno 2026 a maggio 2027. Programma di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico per la promozione turistica", prevedendo un finanziamento massimo per singola proposta progettuale pari ad € 200.000,00 e con una dotazione finanziaria, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, pari a complessivi € 10.190.000,00, di cui:
    d.1. € 10.000.000,00 destinati ai Comuni non capoluogo di provincia per proposte progettuali in forma di partenariato, finalizzate alla realizzazione di "percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata internazionale", anche al fine di consolidare forme di cooperazione pubblico/privato che possano favorire i processi di aggregazione territoriale coerenti con il modello DMO;
    d.2. € 190.000,00 per azioni di promozione e comunicazione delle iniziative e per le attività di accompagnamento e supporto tecnico-amministrativo ai Comuni, da affidare, nel rispetto della normativa vigente in materia, anche a enti strumentali o in house della Regione Campania;

RITENUTO, pertanto

a) di dover approvare il documento contenente le modalità per l'attuazione dell'intervento denominato "Le stagioni della Campania da giugno 2026 a maggio 2027. Programma di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico per la promozione turistica", allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo un finanziamento massimo per singola proposta progettuale pari ad € 200.000,00 e con una dotazione finanziaria, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, pari a complessivi € 10.190.000,00;
b) di dover stabilire che:
    b.1. l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite procedura selettiva tra tutti i Comuni non capoluogo di provincia, disciplinata da apposito Avviso pubblico adottato dalla Direzione Politiche Culturali e Turismo, secondo le linee guida contenute nella scheda allegata alla presente deliberazione (allegato A);
    b.2. le azioni di promozione e comunicazione delle iniziative e le attività di accompagnamento e supporto tecnico-amministrativo ai Comuni, per un importo di € 190.000,00 a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 di cui alla lettera a), potranno essere affidate dalla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo, con proprio atto e nel rispetto della normativa vigente in materia, anche a enti strumentali o in house della Regione Campania;
c) di dover prevedere che la programmazione in questione abbia come periodo di riferimento "giugno 2026 – maggio 2027";
d) di dover demandare alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo la predisposizione degli atti consequenziali per dare avvio e attuazione alle iniziative programmate con il presente provvedimento;
e) di dover disporre che l'Autorità di Gestione FSE e FSC provveda a dotare gli uffici della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo di adeguate risorse di assistenza tecnica necessarie ad assicurare il raggiungimento dei target di spesa previsti dall'Accordo per la Coesione della Regione Campania;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il documento contenente le modalità per l'attuazione dell'intervento denominato "Le stagioni della Campania da giugno 2026 a maggio 2027. Programma di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico per la promozione turistica", allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevedendo un finanziamento massimo per singola proposta progettuale pari ad € 200.000,00 e con una dotazione finanziaria, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987, pari a complessivi € 10.190.000,00;
2. di stabilire che:
   2.1 l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite procedura selettiva tra tutti i Comuni non capoluogo di provincia, disciplinata da apposito Avviso pubblico adottato dalla Direzione Politiche Culturali e Turismo, secondo le linee guida contenute nella scheda allegata alla presente deliberazione (allegato A);
   2.2 le azioni di promozione e comunicazione delle iniziative e le attività di accompagnamento e supporto tecnico-amministrativo ai Comuni, per un importo di € 190.000,00 a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 di cui al punto 1), potranno essere affidate dalla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo, con proprio atto e nel rispetto della normativa vigente in materia, anche a enti strumentali o *in house* della Regione Campania;
3. di prevedere che la programmazione in questione abbia come periodo di riferimento "giugno 2026 – maggio 2027";
4. di demandare alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo la predisposizione degli atti consequenziali per dare avvio e attuazione alle iniziative programmate con il presente provvedimento;
5. di disporre che l'Autorità di Gestione FSE e FSC provveda a dotare gli uffici della Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo di adeguate risorse di assistenza tecnica necessarie ad assicurare il raggiungimento dei target di spesa previsti dall'Accordo per la Coesione della Regione Campania;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'"Autorità di Gestione FSE e FSC", all'"Autorità di Gestione FESR, alla Direzione Generale "Politiche Culturali e Turismo", al BURC e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	191	del	20/05/2026	**209**	**02**	**01**

OGGETTO:
DELIBERA CIPESS N. 70/2024. ACCORDO PER LA COESIONE. FONDO DI ROTAZIONE EX LEGE N. 183/1987. DGR N. 641 DEL 18/09/2025 "PIANO STRATEGICO CULTURA E TURISMO 2026" - LE STAGIONI DELLA CAMPANIA DA GIUGNO 2026 A MAGGIO 2027. PROGRAMMA DI PERCORSI TURISTICI DI TIPO CULTURALE, NATURALISTICO ED ENOGASTRONOMICO PER LA PROMOZIONE TURISTICA.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO* *Assessore Vincenzo MARAIO*	*21/05/2026* *21/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*308.00.00* *307.00.00* *209.00.00*	*Sergio NEGRO* *Maria SOMMA* *Rosanna ROMANO*	*20/05/2026* *20/05/2026* *20/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*209.02.00*	*Colomba AURICCHIO*	*20/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*21/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2090000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE CULTURALI E TURISMO
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
3080000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

DGR n. 504 del 24/09/2024 - Accordo per la Coesione della Regione Campania

DGR n. 641 del 18/09/2025 - Fondo di Rotazione ex lege 183/1987

Piano Strategico Cultura e Turismo 2026

1	**Denominazione Intervento**	Le stagioni della Campania da giugno 2026 a maggio 2027. Programma di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico per la promozione turistica
2	**Costo e copertura finanziaria**	**€ 10.190.000,00**, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, suddivisi secondo le seguenti azioni: ▪ **€ 10.000.000,00** destinati ai Comuni non capoluogo di provincia per proposte progettuali in forma di partenariato, finalizzate alla realizzazione di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata internazionale, anche al fine di consolidare forme di cooperazione pubblico/privato che possano favorire i processi di aggregazione territoriale coerenti con il modello DMO. ▪ **€ 190.000,00** per azioni di promozione e comunicazione delle iniziative e per le attività di accompagnamento e supporto tecnico-amministrativo ai Comuni.
3	**Beneficiari e criteri**	Obbligo di partenariato tra Comuni non capoluogo di provincia contigui per la presentazione di una sola proposta progettuale, pena esclusione. Tempo di realizzazione: giugno 2026 – maggio 2027. Finanziamento massimo: € 200.000,00 a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, garantendo una quota di co-finanziamento aggiuntiva minima del 10% dell'importo richiesto, assicurando, altresì, un'equa distribuzione delle risorse finanziate tra i Comuni partecipanti. Nella valutazione delle istanze si dovrà tener conto dei seguenti elementi: 1. qualità tecnica e funzionale del Progetto; 2. entità della compartecipazione finanziaria degli Enti proponenti rispetto all'importo complessivo dell'iniziativa progettuale; 3. partenariato attivato riguardo alla quantità e qualità dei soggetti pubblici e privati coinvolti; 4. opportunità di integrazione delle risorse economiche e sociali e di messa in rete delle iniziative su base tematica e territoriale; 5. attitudine a supportare azioni organiche di promozione e comunicazione regionali; 6. rilevanza internazionale delle attività progettuali proposte; 7. storicità; 8. Capacità di intercettare i flussi turistici nazionali e internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *199*

Assessore

Assessore Andrea MORNIROLI

SPL	SSL	STL
210	00	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione Calendario scolastico A.S. 2026/2027

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", e ss.mm. e ii., all'articolo 74, detta disposizioni sul Calendario scolastico prevedendo, tra l'altro, che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato e che allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni;
b. l'articolo 10, comma 3, lettera c) del decreto legislativo n. 297/1994 attribuisce al Consiglio di circolo o di istituto la facoltà di adattare il calendario alle specifiche esigenze ambientali;
c. il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'articolo 138, delega alle Regioni le funzioni amministrative concernenti, tra l'altro, la determinazione annuale del calendario scolastico (cfr. art. 138, comma 1, lett. d);
d. il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", all'articolo 5, nel disciplinare l'autonomia organizzativa delle Istituzioni scolastiche, attribuisce alle medesime, tra l'altro, la possibilità di predisporre adattamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dall'offerta formativa, fermo restando il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline;
e. il quadro ordinamentale sinteticamente richiamato nei punti che precedono assegna alla competenza statale la determinazione, per l'intero territorio nazionale, della data di inizio (prima prova) degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e del calendario delle festività a rilevanza nazionale e prevede, quanto alle Regioni, la specifica competenza delle medesime nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'Offerta Formativa dalle Istituzioni scolastiche;

Preso atto, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che:

a. il giorno 29/04/2026 si è tenuto il tavolo con le parti sociali e le organizzazioni sindacali di categoria, l'USR Campania e ANCI Campania per discutere la proposta di calendario scolastico 2026/2027 per gli istituti scolastici della Regione Campania così come riportato nell'allegato alla delibera che riporta i criteri e le modalità adottate e condivise tra le Parti coinvolte;
b. è necessario determinare il calendario dell'attività scolastica al fine di consentire alle Istituzioni scolastiche la programmazione dell'offerta formativa nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo, altresì, la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;
c. la Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione ha elaborato i documenti "*Criteri e modalità adottati per la predisposizione del calendario scolastico 2026/2027 per gli istituti scolastici della Regione Campania*" e "*Calendario scolastico 2026/2027*", contenenti le determinazioni, condivise con l'Ufficio scolastico regionale, con ANCI Campania e con le parti sociali e le organizzazioni sindacali di categoria;
d. si rende necessario approvare il "Calendario scolastico 2026-2027", che riporta inizio e fine delle attività didattiche, con data di inizio fissata per martedì 15 settembre 2026 e termine martedì 8 giugno 2027 per la scuola primaria e secondaria e mercoledì 30 giugno 2027 per la scuola dell'infanzia, e relative sospensioni, ivi incluse quelle derivanti da festività nazionali fissate dalla normativa statale, nonché il numero dei giorni complessivi di lezione, al netto dei giorni di sospensione, pari a 204 per la scuola primaria e secondaria, che si riducono di una unità nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica;

Ritenuto, pertanto,

a. di dover prendere atto degli esiti del confronto con le parti sociali e le organizzazioni sindacali di categoria, con l'USR Campania e con ANCI Campania in merito al calendario scolastico A.S. 2026-2027 come da allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

b. di dover approvare il "Calendario scolastico 2026-2027", allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale, che riporta inizio e fine delle attività didattiche, con data di inizio fissata per martedì 15 settembre 2026 e termine martedì 8 giugno 2027 per la scuola primaria e secondaria e mercoledì 30 giugno 2027 per la scuola dell'infanzia, e relative sospensioni, ivi incluse quelle derivanti da festività nazionali fissate dalla normativa statale, nonché il numero dei giorni complessivi di lezione, al netto dei giorni di sospensione, pari a 204 per la scuola primaria e secondaria, che si riducono di una unità nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica;
c. di doversi riservare, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, le eventuali ulteriori disposizioni alla presente deliberazione che si rendessero necessarie;
d. di dover dare indirizzo agli uffici regionali al fine dell'invio tempestivo da parte delle istituzioni scolastiche dei calendari deliberati alla Regione Campania – UOS Istruzione, Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, anche via pec all'indirizzo istruzione@pec.regione.campania.it, nonché della tempestiva informazione all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alle Province, ai Comuni di riferimento e alle famiglie;

Visti
a. il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297;
b. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
c. il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275**;**
d. la legge 28 marzo 2003, n. 53;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di prendere atto degli esiti del confronto con le parti sociali e le organizzazioni sindacali di categoria, con l'USR Campania e con ANCI Campania in merito al calendario scolastico A.S. 2026-2027 come da allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il "Calendario scolastico 2026-2027", allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale, che riporta inizio e fine delle attività didattiche, con data di inizio fissata per martedì 15 settembre 2026 e termine martedì 8 giugno 2027 per la scuola primaria e secondaria e mercoledì 30 giugno 2027 per la scuola dell'infanzia e relative sospensioni, ivi incluse quelle derivanti da festività nazionali fissate dalla normativa statale, nonché il numero dei giorni complessivi di lezione, al netto dei giorni di sospensione, pari a 204 per la scuola primaria e secondaria, che si riducono di una unità nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica;
3. di riservarsi, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, le eventuali ulteriori disposizioni alla presente deliberazione che si rendessero necessarie;
4. di dare indirizzo agli uffici regionali al fine dell'invio tempestivo da parte delle istituzioni scolastiche dei calendari deliberati alla Regione Campania – UOS Istruzione, Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, anche via pec all'indirizzo istruzione@pec.regione.campania.it, nonché della tempestiva informazione all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alle Province, ai Comuni di riferimento e alle famiglie;
5. di inviare il presente provvedimento alla DG 210 00 00 - Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione, anche per la notifica all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania per la trasmissione alle Istituzioni scolastiche interessate, all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente / Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e al BURC.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	199	del	20/05/2026	**210**	**00**	**00**

OGGETTO:
Approvazione Calendario scolastico A.S. 2026/2027

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		***Assessore Andrea MORNIROLI***	***11/05/2026***
DIREZIONE GENERALE	***210.00.00***	***Vito MEROLA***	***11/05/2026***
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

DATA ADOZIONE	***20/05/2026***	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***20/05/2026***

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2100000 DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONE CAMPANIA A.S. 2026/2027

	14			27			24			17			21			22			22			26			25			6		
SETTEMBRE 2026			**OTTOBRE 2026**			**NOVEMBRE 2026**			**DICEMBRE 2026**			**GENNAIO 2027**			**FEBBRAIO 2027**			**MARZO 2027**			**APRILE 2027**			**MAGGIO 2027**			**GIUGNO 2027**		
data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo	data	giorno	tipo
1	Mar		1	Gio	1	1	Dom	Ognisanti	1	Mar	1	1	Ven	Capodanno	1	Lun	1	1	Lun	1	1	Gio	1	1	Sab	Festa del lavoro	1	Mar	1
2	Mer		2	Ven	1	2	Lun	sosp. att. didattiche	2	Mer	1	2	Sab	sosp. att. didattiche	2	Mar	1	2	Mar	1	2	Ven	1	2	Dom		2	Mer	Festa Repubblica
3	Gio		3	Sab	1	3	Mar	1	3	Gio	1	3	Dom		3	Mer	1	3	Mer	1	3	Sab	1	3	Lun	1	3	Gio	1
4	Ven		4	Dom	Patrono Nazionale	4	Mer	1	4	Ven	1	4	Lun	sosp. att. didattiche	4	Gio	1	4	Gio	1	4	Dom		4	Mar	1	4	Ven	1
5	Sab		5	Lun	1	5	Gio	1	5	Sab	1	5	Mar	sosp. att. didattiche	5	Ven	1	5	Ven	1	5	Lun	1	5	Mer	1	5	Sab	1
6	Dom		6	Mar	1	6	Ven	1	6	Dom		6	Mer	Epifania	6	Sab	1	6	Sab	1	6	Mar	1	6	Gio	1	6	Dom	
7	Lun		7	Mer	1	7	Sab	1	7	Lun	sosp. att. didattiche	7	Gio	1	7	Dom		7	Dom		7	Mer	1	7	Ven	1	7	Lun	1
8	Mar		8	Gio	1	8	Dom		8	Mar	Immacolata	8	Ven	1	8	Lun	sosp. att. didattiche	8	Lun	1	8	Gio	1	8	Sab	1	8	Mar	1
9	Mer		9	Ven	1	9	Lun	1	9	Mer	1	9	Sab	1	9	Mar	sosp. att. didattiche	9	Mar	1	9	Ven	1	9	Dom		9	Mer	
10	Gio		10	Sab	1	10	Mar	1	10	Gio	1	10	Dom		10	Mer	1	10	Mer	1	10	Sab	1	10	Lun	1	10	Gio	
11	Ven		11	Dom		11	Mer	1	11	Ven	1	11	Lun	1	11	Gio	1	11	Gio	1	11	Dom		11	Mar	1	11	Ven	
12	Sab		12	Lun	1	12	Gio	1	12	Sab	1	12	Mar	1	12	Ven	1	12	Ven	1	12	Lun	1	12	Mer	1	12	Sab	
13	Dom		13	Mar	1	13	Ven	1	13	Dom		13	Mer	1	13	Sab	1	13	Sab	1	13	Mar	1	13	Gio	1	13	Dom	
14	Lun		14	Mer	1	14	Sab	1	14	Lun	1	14	Gio	1	14	Dom		14	Dom		14	Mer	1	14	Ven	1	14	Lun	
15	Mar	1	15	Gio	1	15	Dom		15	Mar	1	15	Ven	1	15	Lun	1	15	Lun	1	15	Gio	1	15	Sab	1	15	Mar	
16	Mer	1	16	Ven	1	16	Lun	1	16	Mer	1	16	Sab	1	16	Mar	1	16	Mar	1	16	Ven	1	16	Dom		16	Mer	
17	Gio	1	17	Sab	1	17	Mar	1	17	Gio	1	17	Dom		17	Mer	1	17	Mer	1	17	Sab	1	17	Lun	1	17	Gio	
18	Ven	1	18	Dom		18	Mer	1	18	Ven	1	18	Lun	1	18	Gio	1	18	Gio	1	18	Dom		18	Mar	1	18	Ven	
19	Sab	1	19	Lun	1	19	Gio	1	19	Sab	1	19	Mar	1	19	Ven	1	19	Ven	1	19	Lun	1	19	Mer	1	19	Sab	
20	Dom		20	Mar	1	20	Ven	1	20	Dom		20	Mer	1	20	Sab	1	20	Sab	1	20	Mar	1	20	Gio	1	20	Dom	
21	Lun	1	21	Mer	1	21	Sab	1	21	Lun	1	21	Gio	1	21	Dom		21	Dom		21	Mer	1	21	Ven	1	21	Lun	
22	Mar	1	22	Gio	1	22	Dom		22	Mar	1	22	Ven	1	22	Lun	1	22	Lun	1	22	Gio	1	22	Sab	1	22	Mar	
23	Mer	1	23	Ven	1	23	Lun	1	23	Mer	sosp. att. didattiche	23	Sab	1	23	Mar	1	23	Mar	1	23	Ven	1	23	Dom		23	Mer	
24	Gio	1	24	Sab	1	24	Mar	1	24	Gio	sosp. att. didattiche	24	Dom		24	Mer	1	24	Mer	1	24	Sab	1	24	Lun	1	24	Gio	
25	Ven	1	25	Dom		25	Mer	1	25	Ven	Natale	25	Lun	1	25	Gio	1	25	Gio	sosp. att. didattiche	25	Dom	Liberazione	25	Mar	1	25	Ven	
26	Sab	1	26	Lun	1	26	Gio	1	26	Sab	Santo Stefano	26	Mar	1	26	Ven	1	26	Ven	sosp. att. didattiche	26	Lun	1	26	Mer	1	26	Sab	
27	Dom		27	Mar	1	27	Ven	1	27	Dom		27	Mer	1	27	Sab	1	27	Sab	sosp. att. didattiche	27	Mar	1	27	Gio	1	27	Dom	
28	Lun	1	28	Mer	1	28	Sab	1	28	Lun	sosp. att. didattiche	28	Gio	1	28	Dom		28	Dom	Pasqua	28	Mer	1	28	Ven	1	28	Lun	
29	Mar	1	29	Gio	1	29	Dom		29	Mar	sosp. att. didattiche	29	Ven	1				29	Lun	Lunedì dell'angelo	29	Gio	1	29	Sab	1	29	Mar	
30	Mer	1	30	Ven	1	30	Lun	1	30	Mer	sosp. att. didattiche	30	Sab	1				30	Mar	sosp. att. didattiche	30	Ven	1	30	Dom		30	Mer	
			31	Sab	1				31	Gio	sosp. att. didattiche	31	Dom					31	Mer	1				31	Lun	1			
giorni	**sett.**	**14**	**giorni ott.**		**27**	**giorni nov.**		**24**	**giorni dic.**		**17**	**giorni gen.**		**21**	**giorni feb.**		**22**	**giorni mar.**		**22**	**giorni apr.**		**26**	**giorni mag.**		**25**	**giorni giu.**		**6**

LEGENDA

- domenica
- festività nazionali
- sospensione attività didattiche
- inizio/fine scuola

TOTALE GIORNI 204

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRITERI E MODALITÀ ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO 2026/2027 PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il presente documento, allegato alla Deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale, rappresenta lo strumento di definizione dei criteri e delle modalità attraverso cui si è pervenuti alla proposta di calendario scolastico 2026/2027 per gli istituti scolastici della Regione Campania.

Nel rispetto della normativa, in data 24/04/2026 a mezzo PEC è stato convocato per il giorno 29/4/20.26 il tavolo con le parti sociali e le organizzazioni sindacali di categoria, l'USR Campania e ANCI Campania.

In esito all'incontro e a seguito di confronto è stata accolta la richiesta delle parti convocate di trasmettere ulteriori proposte/osservazioni entro il giorno 4/05/2026.

Le succitate proposte sono state analizzate ed accolte secondo quanto di seguito riportato:

a. per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi le lezioni **hanno inizio martedì 15 settembre 2026 e terminano martedì 8 giugno 2027** per la scuola primaria e secondaria e mercoledì 30 giugno 2027 per le scuole dell'infanzia, per un totale previsto di **n. 204 giorni di lezione per la scuola primaria e secondaria**, ridotto di una unità qualora la festività del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica;
b. oltre alle festività nazionali previste dalla normativa statale di riferimento ed alle domeniche, le attività didattiche sono altresì sospese:
    - il 2 novembre 2026 festività di commemorazione dei defunti;
    - il 7 dicembre 2026 per il ponte della festività dell'immacolata;
    - il 23 e 24 dicembre 2026, il 28, 29, 30 e 31 dicembre 2026, il 2 gennaio 2027, il 4 e 5 gennaio 2027 per le festività natalizie;
    - i giorni 8 e 9 febbraio 2027 per le festività di Carnevale;
    - dal 25 al 27 marzo e il 30 marzo 2027 per le festività Pasquali;
c. sono confermate le seguenti celebrazioni ed in tali giornate, o nel corso della settimana che precede se ricadenti di domenica, le Istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, anche in sintonia con le eventuali iniziative della Regione:
    - 27 gennaio, designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite come giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto e riconosciuto dalla legge n. 211 del 2000 come "giorno della memoria" al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte;
    - 10 febbraio, istituito con la legge n. 92 del 2004 come giorno del ricordo in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;
    - 19 marzo "festa della legalità", istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana, come giornata dell'impegno e della memoria;
d. le singole Istituzioni scolastiche, per motivate esigenze (ad es. vocazione turistica del territorio, festività religiose) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessore regionale all'Istruzione, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e all'Ambito territorialmente competente e le giornate di lezione derivanti da tali anticipi possono essere recuperate nel corso dell'anno scolastico di riferimento;

e. nel periodo successivo al 8 giugno 2027 e sino al 30 giugno 2027, termine ordinario delle attività educative per le scuole dell'infanzia, è possibile prevedere il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie;
f. le Istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo, previsto per le singole discipline e attività obbligatorie potranno modulare l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali (settimana corta);
g. le Istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto, debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni, in particolare:
h. per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 5, comma 2, del D.P.R. n. 275 del 1999 e 10, comma 3, lett. c), del decreto legislativo n. 297 del 1994, con la precisazione che qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni per dare corso ad iniziative messe in atto dalle istituzioni scolastiche, nel limite massimo di tre giorni annuali, è necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;
i. per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica, con la precisazione che, in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione delle celebrazioni di cui alla precedente lettera e), è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione ai competenti uffici della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale.

Infine, si è tenuto conto anche la normativa statale che prevede le seguenti festività nazionali:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre, Natale;
- il 26 dicembre, Santo Stefano;
- il 1° gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua;
- il 25 aprile, Anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio, Festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del Santo Patrono (se ricade in periodo di attività didattica).

Deliberazione N. *200*

Assessore

Assessore Andrea MORNIROLI

SPL	SSL	STL
210	00	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Approvazione dello schema di Accordo per la costituzione della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente (ReTAP).

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. l'Unione europea promuove l'apprendimento permanente quale leva strategica per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il rafforzamento della coesione economica e sociale;
b. entro il 2030, l'Unione Europea punta a un'istruzione inclusiva e di alta qualità, con il 60% degli adulti che partecipa ogni anno a corsi di formazione e almeno il 45% dei giovani (25-34 anni) in possesso di un titolo di istruzione superiore;
c. la Commissione europea ha più volte ribadito l'importanza delle politiche di lifelong learning quali strumenti fondamentali per l'occupabilità, l'innovazione e la competitività
d. la Comunicazione della Commissione Europea del 21 novembre 2001, favorisce la Realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente intesa come *"qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale"*;
e. la Repubblica Italiana, ai sensi degli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione, garantisce il diritto all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita e promuove il pieno sviluppo della persona umana;
f. la Legge costituzionale n. 3/2001 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una competenza concorrente e esclusiva nelle politiche educative e formative
g. la normativa nazionale in materia di istruzione, formazione professionale e politiche attive del lavoro attribuisce alle Regioni competenze in ordine alla programmazione e attuazione di interventi finalizzati alla qualificazione delle competenze e all'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione;
h. la Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, promuove politiche integrate in materia di istruzione, formazione e lavoro, anche attraverso il coinvolgimento delle autonomie scolastiche, delle reti territoriali e delle parti sociali;
i. l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania (USR Campania), quale articolazione territoriale del Ministero dell'Istruzione e del Merito, svolge funzioni di coordinamento e supporto alle istituzioni scolastiche del territorio regionale;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a. l'art. 15 della Legge n. 241/1990 ss.mm.ii. dispone che le Pubbliche Amministrazioni possono concludere accordi di collaborazione per la realizzazione di attività di interesse comune;
b. l'art. 7, comma 2, del D.P.R. 275/99 consente espressamente l'adozione di accordi di rete tra diverse Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di attività di comune interesse, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;
c. l'art. 4 della Legge n. 92/2012, in materia di mercato del lavoro, definisce indirizzi e criteri generali in tema di apprendimento permanente ed in particolare prevede la costituzione e la formalizzazione di Reti territoriali per l'apprendimento permanente, che racchiudano i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo attivi nel campo della educazione degli adulti;
d. la rete ReTAP rappresenta una rete istituzionale strategica, operante sul territorio campano dal 2022, configurandosi come il soggetto pubblico di riferimento per lo sviluppo della filiera dell'istruzione e della formazione in età adulta sul territorio regionale, in piena coerenza con la normativa vigente;
e. la Regione Campania ha avviato una collaborazione con la rete ReTAP per il triennio 2022-2025 favorendo la diffusione e l'ampliamento delle iniziative;
f. Il Decreto Dipartimentale 98 del 7 febbraio 2019 (emanato dal MIUR) definisce, all'Art. 2 e nel relativo allegato tecnico, le specifiche per il potenziamento dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (CRRSS) per l'istruzione degli adulti, istruiti presso i CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti);
g. il Decreto del 5 gennaio 2021, dispone l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;
h. l'Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 ha approvato il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, finalizzato a innalzare le competenze di base

(digitali, linguistiche, matematiche) e trasversali (soft skills, cittadinanza) degli adulti, a potenziare la rete dei CPIA e a introdurre "Percorsi di Garanzia delle Competenze";

i. con Decreto dirigenziale n. 177 del 6 aprile 2022, aggiornato con DD n. 502 del 05 ottobre 2022, sono state approvate le "Linee guida per il riconoscimento dei crediti formativi" con le quali sono state definite le modalità per il riconoscimento di competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali;
j. con nota n. 25084 del 5 ottobre 2022 il Ministero dell'Istruzione ha emanato le Linee Guida per la realizzazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze (PdGC) per adulti, finalizzati all'apprendimento permanente e all'acquisizione delle 8 competenze chiave europee (2018) favorendo l'integrazione dei percorsi con i CPIA al fine di contrastare la povertà educativa;
k. la Strategia Nazionale per le Competenze 2021-2030 promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Soci, in linea con gli obiettivi europei e l'Agenda 2030, mira a elevare il livello delle competenze della popolazione adulta, promuovendo apprendimento permanente, inclusione sociale e occupabilità;

CONDIDERATO CHE

a. la Campania è caratterizzata da ampie aree territoriali a forte degrado culturale, sociale ed economico, densamente popolate e gravate da povertà educativa e dispersione scolastica, esplicita ed implicita, abbandoni dei percorsi di istruzione ed emarginazione di consistenti fasce sociali;
b. lo Statuto della Regione Campania, in armonia con la Costituzione, prevede che la Regione promuova ogni utile iniziativa per favorire la valorizzazione di istruzione, formazione professionale ed alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile per i giovani e i cittadini della Campania;
c. la Regione Campania esercita funzioni di programmazione e coordinamento in materia di diritto allo studio, formazione professionale e orientamento, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, per rafforzare il sistema scolastico regionale che costituisce elemento prioritario per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio campano
d. il contesto socioeconomico regionale, anche con riferimento all'inasprirsi della marginalizzazione sociale e culturale e del disagio giovanile, richiede azioni coordinate per favorire ogni forma di apprendimento a qualunque età anche al fine di contrastare i fenomeni della povertà educativa, della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione, rafforzando, di contro, le politiche di inclusione, innovazione didattica, orientamento, transizione scuola-lavoro e consolidamento delle competenze;
e. la Rete ReTAP (Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente), che coinvolge istituzioni scolastiche, enti di formazione e soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale, persegue finalità di promozione, coordinamento e diffusione di azioni integrate per l'apprendimento permanente, risultando strategico promuovere attività in collaborazione per sostenere un sistema integrato per l'educazione degli adulti capace di valorizzare le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che:

a. la Regione Campania intende favorire processi collaborativi per favorire lo sviluppo sul territorio regionale di un sistema formativo sempre più integrato e sempre più adeguato ai bisogni della popolazione adulta nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
b. è opportuno promuovere azioni volte a favorire le attività istituzionali della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania) favorendo il partenariato tra i CPIA e i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio che condividono gli intenti e le azioni tese a garantire a tutti la possibilità di imparare sempre e lungo tutto l'arco della vita (come ad esempio: Scuole secondarie di II grado, Enti della formazione professionale, Enti locali, Centri per l'impiego, Sindacati, Rappresentanze datoriali, Rete Anci, Imprese sociali, Università e AFAM, altre reti/consorzi, ecc.);
c. è necessario condividere e favorire l'interazione istituzionale tra i CPIA, la Regione, gli Enti locali e le altre Istituzioni Scolastiche della regione attivando azioni comuni di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo anche sostenendo l'organizzazione di attività di formazione rivolte al personale docente e ATA coinvolti nei percorsi di istruzione per adulti della Campania, sostenendo l'innovazione digitale, nonché promuovendo accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa e attività a sostegno della flessibilità organizzativa e didattica;

d. è necessario altresì promuovere la diffusione dell'Accordo Quadro per lo sviluppo della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania) per favorire l'adesione di ulteriori soggetti pubblici e privati che si occupano, a vario titolo dell'apprendimento permanente;
e. per le menzionate finalità, gli uffici regionali hanno elaborato uno schema di accordo, condiviso con i soggetti istituzionali coinvolti nella Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania), per disciplinare finalità, ambiti di intervento, modalità di collaborazione e governance delle attività congiunte, prevedendo azioni di orientamento, ampliamento dell'offerta formativa, riconoscimento e certificazione delle competenze, nonché iniziative di inclusione sociale e contrasto alla dispersione;
f. la sottoscrizione del menzionato Accordo non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale;

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di Accordo tra la Regione Campania, l'Ufficio Scolastico per la Campania, il Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo sull'Istruzione degli Adulti in Campania (CRR&S), il CPIA "Alessandro Lala", il CPIA Napoli Città 2, il CPIA Napoli Provincia 1, il CPIA Napoli Provincia 2, il CPIA Avellino, il CPIA Benevento "Piero Angela", il CPIA Caserta e il CPIA Salerno "Paulo Freire", per la costituzione della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente (ReTAP), che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
b. di dover precisare che la sottoscrizione dell'Accordo allegato al presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale;
c. di dover demandare alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione gli adempimenti conseguenziali;

ACQUISITO

il parere dell'Avvocatura regionale n.55/2026, prot. gen. 0385013/2026 del 23/04/2026;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intende integralmente riportati e confermati:

1. di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Campania, l'Ufficio Scolastico per la Campania, il Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo sull'Istruzione degli Adulti in Campania (CRR&S), il CPIA "Alessandro Lala", il CPIA Napoli Città 2, il CPIA Napoli Provincia 1, il CPIA Napoli Provincia 2, il CPIA Avellino, il CPIA Benevento "Piero Angela", il CPIA Caserta e il CPIA Salerno "Paulo Freire", per la costituzione della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente (ReTAP), che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di precisare che la sottoscrizione dell'Accordo allegato al presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale;
3. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione gli adempimenti conseguenziali;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Assessore alle Politiche Sociali e alla Scuola, alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione, alla sezione Amministrazione Trasparente / Regione Casa di Vetro del sito istituzionale e al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	200	del	20/05/2026	**210**	**00**	**00**

OGGETTO:
Approvazione dello schema di Accordo per la costituzione della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente (ReTAP).

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Andrea MORNIROLI*	*12/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*210.00.00*	*Vito MEROLA*	*12/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2100000 DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

ACCORDO REGIONALE COSTITUTIVO DELLA RETE TERRITORIALE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE IN CAMPANIA (ReTAP CAMPANIA)

Visto l'art. 15 della Legge n. 241/1990 che dispone: le Pubbliche Amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

Visto l'art. 21 della Legge n.59/1997 relativo all'attribuzione di autonomia funzionale e personalità giuridica alle istituzioni Scolastiche;

Visto che l'art. 7, comma 2, del D.P.R. 275/99 consente espressamente l'adozione di accordi di rete tra diverse Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di attività di comune interesse, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;

Vista la Comunicazione della Commissione Europea del 21 novembre 2001, Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;

Vista la Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010, Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Vista la Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti del 20 dicembre 2011;

Visto che l'art. 4 della Legge n. 92/2012, in materia di mercato del lavoro, definisce indirizzi e criteri generali in tema di apprendimento permanente ed in particolare prevede la costituzione e la formalizzazione di Reti territoriali per l'apprendimento permanente, che racchiudano i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo attivi nel campo della educazione degli adulti;

Vista l'Intesa in CU del 20 dicembre 2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Visto il Decreto Legislativo n.13/2013 che sancisce la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Visto l'Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, che approva le “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali”;

Visto che il DPR 263/2012 dispone il riordino del sistema di Istruzione degli Adulti;

Viste le Linee guida nazionali per l’orientamento permanente del 19 febbraio 2014;

Visto il “Piano di Attività per l'Innovazione dell’Istruzione degli Adulti” della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, che fornisce le indicazioni operative per lo svolgimento delle attività e del monitoraggio di cui all’art. 26 del DM 435/15;

Vista la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Vista l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU;

Visto il Decreto di cui all’art. 28 – comma 3 - del D.M. n. 663/2016, Ideazione, progettazione e realizzazione delle “azioni di RS&S” volte a valorizzare il CPIA quale “Centro di RS&S”;

Vista la Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti;

Vista la Raccomandazione del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente;

Visto il Decreto Interministeriale dell’8 gennaio 2018, Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

Vista la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, del 1° luglio 2020;

Visto il Decreto del 5 gennaio 2021, Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

Visto l’Accordo in CU dell’8 luglio 2021, Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta;

Vista la Missione 5 Inclusione e Coesione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio;

Visto il DGR 223 del 27 giugno 2014 - Approvazione degli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione di attestazione.

Visto il DGR 808 del 23 dicembre 2015, Riforma del sistema della formazione professionale- approvazione standard formativi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione professionale;

Visto il DGR 88 dell’8 marzo 2016, l. 92/2012, art. 4, commi 51-68. recepimento accordo n. 76/cu del 10 luglio

2014 recante "linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" e istituzione di un tavolo regionale in materia di apprendimento permanente per l'organizzazione delle reti territoriali dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti;

Visto il Decreto Dipartimentale 98 del 7 febbraio 2019 - Art. 2, Specifiche tecniche per il potenziamento in ciascuna regione dei "Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo per l'istruzione degli adulti";

Visto il Decreto dirigenziale n. 177 del 6 aprile 2022, “Linee guida per il riconoscimento dei crediti finalizzati al completamento di percorsi formativi e il suo aggiornamento con Decreto dirigenziale n. 502 del 05 ottobre 2022.

Viste le Linee Guida per la realizzazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta emanate dal Ministero dell’Istruzione;

Vista la Strategia Nazionale per le Competenze 2021-2030 promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Vista la volontà di promuovere la collaborazione tra i soggetti istituzionali coinvolti nella costituenda Rete, alla luce delle esperienze maturate e delle nuove sfide educative e formative del territorio regionale;

Considerato che:

1. le Istituzioni scolastiche parti del presente Accordo intendono rafforzare la loro collaborazione per favorire lo sviluppo sul territorio regionale di un sistema formativo sempre più integrato e sempre più adeguato ai bisogni della popolazione adulta nella prospettiva dell’apprendimento permanente;

2. dal quadro normativo sopra richiamato emerge la possibilità per le scuole di stipulare accordi di rete di comune interesse, nella fattispecie di “formazione/aggiornamento del personale, di ricerca, sperimentazione e sviluppo sull’Istruzione degli Adulti” e ritenuto necessario di doversi avvalere della predetta possibilità;

3. il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) ha istituito, in ogni regione, un Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (CRRS&S), che fa riferimento a un Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) e opera in rete con gli altri CPIA della stessa area geografica, avente natura di istituto di diritto pubblico

In data_____ si insediano le seguenti parti

1. La Regione Campania, con sede a Napoli in Via Santa Lucia 81 – codice fiscale 80011990639 nella persona del suo Presidente Roberto Fico domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania;

2. L’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, con sede legale in Napoli, in Via Ponte della Maddalena, n. 55, C.F. n 80039860632, rappresentato dal Direttore Generale, _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;

3. Il Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo MIM sull’Istruzione degli Adulti in Campania con sede legale in Napoli, in Via Michelangelo Ciccone, n. 19, 80142, rappresentato dal Segretario Generale _____, domiciliato per la carica presso la sede del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo MIM sull’Istruzione degli Adulti in Campania;

4. Il CPIA “Alessandro Lala” con sede legale in Napoli, in Via Tommaso Campanella, n. 1/A, 80122, C.F. n 95215840638, rappresentato dal Dirigente Scolastico _____, domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione scolastica;

5. Il CPIA Napoli Città 2 con sede legale in Napoli, in Via Michelangelo Ciccone, n. 19, 80142, C.F. n. 95215860636, rappresentato dal Dirigente Scolastico_____, domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione scolastica;

6. Il CPIA Napoli Provincia 1, con sede legale in Casavatore (NA), in Via Meucci, n. 3, 80020, C.F. n. 93062780635, rappresentato dal Dirigente Scolastico _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione scolastica;

7. Il CPIA Napoli Provincia 2, con sede legale in Palma Campania (NA), in Via Nuova Sarno, n. 453, 80036, C.F. n 92049500637, rappresentato dal Dirigente Scolastico _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione scolastica;

8. Il CPIA di Avellino “Valeria Solesin” con sede legale in Avellino, in via Giuseppe Marotta, n. 14, 83100, C.F. n. 92093820642 rappresentato dal Dirigente scolastico _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’istituzione scolastica;

9. Il CPIA Benevento “Piero Angela” con sede legale in Benevento, in Piazza Ernesto Gramazio, n. 3, 82100, C.F. n 92071800624, rappresentato dal Dirigente Scolastico _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione scolastica;

10. Il CPIA Caserta con sede legale in Caserta, in Via Galatina, n. 26, 81100, C.F. n. 93093640618, rappresentato dal Dirigente Scolastico _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione Scolastica;

11. Il CPIA Salerno “Paulo Freire” con sede legale in Salerno, in Via Monticelli, snc, 84133, C.F. n 95156800658, rappresentato dal Dirigente Scolastico _____ domiciliato per la carica presso la sede dell’Istituzione scolastica;

Tanto premesso le parti convengono quanto segue

ART. 1- PREMESSE

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2- OGGETTO

1. Il presente Accordo intende disciplinare la costituzione della Rete Territoriale per l’Apprendimento Permanente in Campania, di seguito denominata ReTAP Campania avente per oggetto la promozione, il sostegno e il coordinamento sul territorio delle iniziative integrate di istruzione, formazione e orientamento permanente.

2. La Rete opera nel rispetto delle competenze istituzionali dei singoli soggetti aderenti e in coerenza con la normativa nazionale e regionale vigente in materia di apprendimento permanente.

ART. 3 - SCOPI E FINALITA’

Il presente Accordo ha lo scopo di:

1. promuovere azioni volte a favorire la attivazione delle attività istituzionali della costituenda Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania) mediante il partenariato tra i CPIA e i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio che condividono gli intenti e le azioni tese a garantire a tutti la possibilità di imparare sempre e lungo tutto l'arco della vita (come ad esempio: Scuole secondarie di II grado, Enti della formazione professionale, Enti locali, Centri per l'impiego, Sindacati, Rappresentanze datoriali, Rete Anci, Imprese sociali, Università e AFAM, altre reti/consorzi, ecc.);

2. favorire nei CPIA l'interazione istituzionale con la Regione, gli Enti locali e le altre Istituzioni Scolastiche della regione e approntare azioni comuni di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo; organizzare attività di formazione rivolta al personale docente e al personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliare (ATA) coinvolti nei percorsi di istruzione per adulti della Campania; sostenere l'innovazione digitale; promuovere accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa e attività a sostegno della flessibilità organizzativa e didattica;

3. promuovere la diffusione dell'Accordo Quadro per lo sviluppo della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania) per favorire l'adesione di ulteriori soggetti pubblici e privati che si occupano, a vario titolo dell'apprendimento permanente.

ART. 4 – AMBITI DI ATTIVITA' DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. Nella prospettiva di proseguire nell' ottica della governance multilivello della ReTAP:

   a) l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania (USR Campania) promuove l'Accordo costitutivo della ReTAP Campania e ne delinea, con funzioni di indirizzo, la *vision* e la *governance* in condivisione con gli altri sottoscrittori;

   b) **La Regione Campania, attraverso gli Uffici dell'Assessore alle Politiche sociali ed alla Scuola della Regione Campania,** promuove, con funzioni di indirizzo, l'organizzazione delle Reti territoriali dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, con l'obiettivo di realizzare, in un'ottica di sistema integrato, un modello organizzativo per il funzionamento e lo sviluppo, attraverso il Tavolo regionale in materia di apprendimento permanente;

   c) **Il CPIA capofila** della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania) si impegna nella gestione e nel coordinamento dei rapporti interistituzionali, nonché delle attività amministrativo - contabili della Rete, in base a quanto stabilito nel successivo art. 6 del presente Accordo;

   d) **Tutti i CPIA della Regione Campania,** si impegnano a perseguire le finalità comuni, promuovendo un'azione di condivisione delle competenze e delle esperienze maturate da ciascun CPIA; mettono in atto a livello operativo quanto concordato a livello strategico; favoriscono, coordinano e realizzano azioni di orientamento, accompagnamento e formazione della popolazione adulta; cooperano, per la valorizzazione della persona, al riconoscimento dei crediti e alla certificazione delle competenze; propongono e predispongono misure atte a favorire opportuni raccordi e integrazioni con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'avviamento al lavoro anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori pubblici e privati che presentino interessi specifici alla realizzazione sinergica delle attività istituzionali mediante la stipula di Intese, Accordi, Protocolli, ecc.; aggiornano la formazione del personale docente e non docente; partecipano a bandi competitivi in partenariato;

e) **il Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo – del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) - sull'Istruzione degli Adulti in Campania (CRR&S),** promuove e sviluppa la ricerca scientifica nel campo dell'Istruzione degli Adulti e dell'apprendimento permanente e ne diffonde i risultati; avvia azioni di sensibilizzazione e divulgazione delle sue finalità; elabora e sperimenta metodologie e pratiche organizzative e didattica innovativa; contribuisce a rendere la rete un sistema integrato di servizi; fornisce supporto e assistenza scientifico-metodologica ai soggetti partner nell'ottica del lifelong learning.

2. Tutti i soggetti firmatari dell'Accordo, nel rispetto delle rispettive sfere di competenza e delle rispettive e relative funzioni, si impegnano congiuntamente nello sviluppo della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania).

3. Tutti i soggetti coinvolti all'interno della ReTAP concorrono alla promozione della rete, alla costruzione di sinergie pubblico-privato e ad azioni di integrazione, aumentando l'efficacia delle politiche regionali in termini di sviluppo economico e sociale, qualificazione e riqualificazione delle persone, intercettazione e orientamento degli individui e individuazione e validazione delle competenze.

ART. 5 – DURATA

1. Il presente Accordo regionale ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione.

ART. 6 - SOGGETTO CAPOFILA

1. All'atto della sottoscrizione del presente Accordo, il CPIA di Caserta è individuato, quale Ente capofila della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania) e presso la propria sede legale è allocata la sede della ReTAP. Il CPIA capofila potrà avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, dell'ausilio di sedi secondarie situate in altri CPIA sottoscrittori dell'Accordo, nonché dell'impiego e della collaborazione, di consulenti ed esperti interni e/o esterni, da determinarsi con eventuali e successivi provvedimenti e comunque nel rigoroso rispetto della normativa vigente.

2. Il Dirigente Scolastico del CPIA di Caserta quale Ente capofila, all'atto della sottoscrizione del presente accordo, è designato quale Presidente della Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente in Campania (ReTAP Campania).

~~3.~~ Il CPIA di Caserta in quanto Ente capofila, è incaricato della gestione dei rapporti interistituzionali e delle attività amministrativo - contabili della Rete. I finanziamenti erogati per la realizzazione delle attività istituzionali della Rete, confluiranno, in tempi e modi appropriati, nel Programma Annuale della Scuola capofila, in analogia a quanto disposto dall' art.8 del D.P.R. del 20 aprile 1994, n.367. La gestione delle somme erogate al CPIA capofila sarà oggetto di rendicontazione finale, che avviene nelle forme e con le modalità previste dal D.I. n. 129 del 28 agosto 2018. Il CPIA capofila, secondo le tempistiche e le modalità operative definite dal Presidente della ReTAP, pone in essere tutte le attività istruttorie e negoziali del caso, ivi comprese, ove necessario, quelle afferenti i procedimenti di scelta del contraente. La gestione amministrativa della Rete è affidata al DSGA della scuola capofila.

4. Presso il CPIA capofila vengono depositati tutti gli atti amministrativi della Rete.

5. Al termine di ciascun anno di vigenza del presente accordo, il Presidente della ReTAP, per sopraggiunti ed inderogabili motivi, potrà presentare le proprie irrevocabili dimissioni dall'incarico all'organo di

Indirizzo e Controllo di cui al successivo art. 7, previa delibera autorizzativa rilasciata in merito dal Consiglio d'Istituto dell'Ente Capofila. Le eventuali dimissioni del Presidente comporteranno la consequenziale surroga anche dell'Ente Capofila.

ART. 7- ORGANO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

1. L'organo di indirizzo e controllo assicura la gestione unitaria della rete territoriale dell'apprendimento permanente in Campania.
2. Fanno parte dell'organo di indirizzo e controllo i Dirigenti scolastici dei CPIA firmatari del presente Accordo. Esso è presieduto dal Presidente della Rete Territoriale dell'Apprendimento Permanente in Campania.
3. L'Organo di indirizzo e controllo elabora e approva proposte in merito:

   a) all'organizzazione della rete anche attraverso articolazioni interne, Commissioni specifiche anche con affidamento a esperti esterni di compiti particolari;

   b) alle attività e ai progetti da realizzare, con particolare riferimento alle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo, didattica e metodologica, alle iniziative di formazione professionale rivolte ai suoi utenti e al personale in servizio presso i CPIA regionali;

   c) alle eventuali modifiche del presente Accordo;

   d) delibera in merito alle eventuali dimissioni del Presidente e riguardo alla contestuale surroga dello stesso e dell'Ente Capofila.

4. L'Organo di indirizzo e controllo, per quanto riguarda gli aspetti scientifici, inoltre:

   a) coordina, monitora, verifica le attività realizzate e i risultati raggiunti;

   b) favorisce la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale;

   c) fornisce pareri e consulenza alle scuole che ne facciano richiesta.

5. L'Organo di indirizzo e controllo si riunirà, anche in modalità a distanza, almeno due volte all'anno previa rituale convocazione da parte del Presidente. Tutte le deliberazioni dell'Organo di indirizzo e controllo saranno assunte con maggioranza relativa dei componenti votanti.

ART. 8 - NORME GENERALI

1. Il presente Accordo di rete viene inviato alle scuole aderenti per la relativa pubblicazione all'Albo on line e per il successivo deposito presso la segreteria amministrativa del CPIA i Caserta, quale Scuola capofila, dove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.
2. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e alle norme che regolano il rapporto di lavoro nel Comparto Istruzione Ricerca.
3. La Rete territoriale per l'apprendimento permanente in Campania (ReTAP Campania) e l'Ufficio Scolastico Regionale si adopreranno sinergicamente per le azioni di monitoraggio e restituzione delle

attività effettuate. Per quanto non espressamente previsto si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione ed alle norme che regolano il rapporto di lavoro nei comparti scuola statale e non statale.

4. Con motivata deliberazione del Consiglio di Istituto ogni scuola aderente potrà revocare l'adesione al presente accordo.
5. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione del presente accordo le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
6. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Napoli.

ART. 9 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 e ss.mm.ii. "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati, nonché dal Reg. (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione del presente accordo circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione dello stesso.
2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte delle altre dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo.
3. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.

Letto, confermato e sottoscritto in forma autografa o digitale:

Regione Campania	Il Presidente _____
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania	Direttore Generale dell'U.S.R. per la Campania _____
Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo MIM sull'Istruzione degli Adulti in Campania	Segretario Generale del CRR&S in Campania _____
CPIA "Alessandro Lala"	Dirigente scolastico pro-tempore _____

CPIA Napoli Città 2	Dirigente scolastico pro-tempore _____
CPIA Napoli Provincia 1	Dirigente scolastico pro-tempore _____
CPIA Napoli Provincia 2	Dirigente scolastico pro-tempore _____
CPIA Avellino	Dirigente scolastico pro-tempore _____
CPIA Benevento “Piero Angela”	Dirigente scolastico pro-tempore _____
CPIA Caserta	Dirigente scolastico pro-tempore _____
CPIA Salerno “Paulo Freire”	Dirigente scolastico pro-tempore _____

Deliberazione N. *201*

Assessore

Assessore Claudia PECORARO

SPL	SSL	STL
213	02	02

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Attuazione Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE - Adeguamento ai requisiti comunitari delle misure di conservazione, dei format e dei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 della Campania con relativa cartografia - Determinazioni.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") e la Direttiva 2009/147/CE ("Uccelli") costituiscono il quadro normativo di riferimento della politica comunitaria in materia di biodiversità e rappresentano la base giuridica della Rete Natura 2000, articolata in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
b) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, gli Stati membri individuano i siti di interesse comunitario e adottano le misure necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente;
c) gli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE assegnano agli Stati membri il compito di adottare misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti;
d) con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii., è stata disciplinata l'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, attribuendo alle Regioni la competenza all'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione;
e) l'adozione delle misure di conservazione costituisce requisito essenziale per il passaggio dei SIC alla fase di gestione e alla successiva designazione quali ZSC;
f) con Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) sono state approvate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
g) con Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) sono stati definiti i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a ZSC e ZPS;
h) in data 22 ottobre 2015, la mancata adozione delle misure di conservazione ha determinato l'apertura, da parte della Commissione Europea, della procedura d'infrazione n. 2015/2163 - "Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - Messa in mora complementare", nei confronti dello Stato italiano;
i) il Ministero dell'Ambiente ha richiesto alle Regioni l'approvazione delle misure di conservazione per evitare l'esercizio del potere sostitutivo;
j) in Regione Campania sono presenti n. 123 siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
k) con D.G.R. n. 795/2017, sono state approvate le misure di conservazione per n. 108 SIC;
l) con Decreti ministeriali del 21 maggio 2019 e del 27 novembre 2019, il MATTM ha proceduto alla designazione quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) dei 108 Siti di Interesse Comunitario (SIC) ricadenti nel territorio regionale e afferenti alla Rete Natura 2000, ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva "Habitat";

PREMESSO, altresì, CHE

a) con D.G.R. n. 335 del 5 giugno 2018 la Regione Campania, per garantire la piena conformità alla normativa comunitaria e prevenire l'aggravamento della procedura di infrazione, ha finanziato l'elaborazione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, affidandone l'attuazione:
   a.1) alla Direzione Generale per il Suolo, l'Ecosistema e la Sostenibilità per n. 57 siti;
   a.2) agli Enti Parco Nazionali del Vesuvio e del Cilento, Vallo di Diano e Alburni per complessivi n. 34 siti;
b) con nota C (2019)537 del 25 gennaio 2019, la Commissione europea ha inviato alle autorità italiane una lettera di messa in mora complementare, ai sensi dell'art 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nell'ambito della procedura di infrazione n. 2015/2163, richiedendo l'adeguamento delle misure di conservazione ai requisiti della Direttiva 92/43/CEE;
c) Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE già MATTM), d'intesa con la Commissione europea e con le Regioni e Province autonome, ha predisposto un format per la redazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000, che deve essere formalmente approvato dalle Regioni e dalle Province autonome competenti;

d) per ulteriori n. 32 siti non finanziabili nell'ambito del PSR Campania, le attività sono state realizzate mediante il programma straordinario finanziato con risorse ministeriali di cui al D.D. n. 553/2023, assicurando la conformità ai dettami comunitari in materia di conservazione degli habitat e delle specie;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, CHE

a) con D.G.R. n. 617/2024, sono stati approvati i Piani di Gestione e le Misure di Conservazione, comprensivi di cartografia, relativi a n. 57 siti della Rete Natura 2000;
b) sono pervenute alla Direzione Generale Difesa suolo, Ecosistema e Sostenibilità osservazioni tecniche relative alla necessità di approvare i format concernenti i n. 57 siti di cui alla D.G.R. n. 617/2024, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nonché da parte degli altri Uffici regionali interessati;
c) tali osservazioni sono state oggetto di istruttoria tecnica e, ove ritenute coerenti con il quadro normativo e scientifico di riferimento, sono state recepite negli elaborati aggiornati e allegati alla presente delibera;
d) con note prot. nn. 0442046/2024 e 0223794/2025, l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio ha trasmesso alla menzionata Direzione Generale, le Misure di Conservazione, i Piani di Gestione con relativi format e cartografia, approvati con Delibera presidenziale n. 32 del 24/07/2024;
e) con nota prot. n. 517387/2025, l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha trasmesso alla menzionata Direzione Generale le Misure di Conservazione, i Piani di Gestione con relativi format e cartografia, approvati con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 23 del 22/07/2024;
f) al fine di assicurare la completa gestione dei complessivi n. 123 siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale, si rende necessario, pertanto, procedere:
   f.1) all'adozione dei Format relativi ai n. 57 piani di gestione e misure di conservazione già approvati con D.G.R. n. 617/2024, riportati nell'Allegato A;
   f.2) all'adozione delle Misure di Conservazione e dei Piani di Gestione e dei relativi format relativi ai n. 32 siti ricompresi nel Programma Straordinario di cui al D.D. n. 553/2023, riportati nell'Allegato B;
   f.3) all'adozione delle Misure di Conservazione, dei Piani di Gestione e dei relativi format e cartografia predisposti dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, di cui alla precedente lett. d), riportati nell'Allegato C;
   f.4) all'adozione delle Misure di Conservazione, dei Piani di Gestione e dei relativi format e cartografia predisposti dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, di cui alla precedente lett. e), riportati nell'Allegato D;
   f.5) all'adozione della cartografia relativa ai n. 123 siti della RETE NATURA 2000 della Regione Campania di cui all'allegato E al presente provvedimento.

RITENUTO, pertanto

a) di dover adottare:
   a.1) i format, relativi ai n. 57 siti di cui alla D.G.R. n. 617/2024, riportati nell'allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
   a.2) le Misure di Conservazione relative ai n. 32 siti ricomprese nel Programma Straordinario di cui al D.D. n. 553/2023, ivi compresi i format, riportate nell'allegato B al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
   a.3) le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, ivi compresi format, per n. 3 siti approvati dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio con deliberazione n. 32 del 24.07.2024, riportati nell'allegato C al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
   a.4) le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, ivi compresi format, per n. 31 siti approvati dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con Deliberazione n. 23 del 22.07.2024, riportati nell'allegato D al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
   a.5) la cartografia di n. 123 siti della RETE NATURA 2000 della Regione Campania, di cui all'allegato E al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
b) di dover precisare che la documentazione di cui al precedente punto a), è disponibile per la consultazione sia presso il Settore "Sviluppo Sostenibile, Qualità dell'Aria e Gestione delle Riserve Naturali" sia sul portale della Regione Campania alla sezione tematica "Ambiente" nella sottosezione "Rete Natura 2000/Piani di gestione";

c) di dover stabilire:
   c.1) un ulteriore termine di dodici mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento per completare l'adeguamento dei piani territoriali e dei programmi regionali e sub-regionali che possano interferire con lo stato di conservazione dei siti, in conformità alle Misure di Conservazione e ai Piani di Gestione approvati da parte delle autorità competenti;
   c.2) che i procedimenti di Valutazione di Incidenza relativi a istanze pervenute entro la data di approvazione del presente atto sono svolti sulla base del quadro prescrittivo vigente alla data di presentazione delle istanze;
   c.3) che le Misure di Conservazione approvate con il presente provvedimento possono essere oggetto di deroga esclusivamente per imperanti motivi di incolumità e sicurezza pubblica, laddove sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative, fermo restando quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
   c.4) che i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 devono trasmettere alla Direzione Generale Difesa suolo, Ecosistema e Sostenibilità, al termine di ogni anno solare, una relazione di sintesi sull'attuazione degli interventi attivi e delle attività di monitoraggio realizzate, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 684/2019;
   c.5) che le Misure di Conservazione, i Piani di Gestione ed i relativi format saranno oggetto di un processo di revisione periodica, disposto dalla Direzione Generale Difesa del Suolo, Ecosistema e Sostenibilità, sulla base dei risultati dei monitoraggi e degli studi sui tipi di habitat e sulle specie, nonché di nuove evidenze scientifiche relative allo stato di conservazione dei siti o dell'emergere di ulteriori pressioni e minacce;
d) di dover demandare alla Direzione Generale Difesa suolo, Ecosistema e Sostenibilità:
   d.1) la trasmissione della documentazione, costituente le Misure di Conservazione, i Piani di Gestione, la cartografia e i format allegati, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per gli atti di competenza e per la verifica tecnica dei contenuti;
   d.2) gli atti conseguenziali, ivi compresa l'adozione delle eventuali variazioni di natura tecnico-scientifica e formale delle Misure di Conservazione, dei Piani di Gestione, dei format, dei formulari standard e della cartografia dei tipi di habitat e delle specie, che si rendessero necessarie anche a seguito della verifica tecnica del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), della Commissione Europea, delle Direzioni Generali regionali competenti o su segnalazione dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000;

VISTI
a) la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
b) Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
c) la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
d) la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24 e, in particolare, l'art. 4, comma 2, che attribuisce ai dirigenti la competenza all'adozione degli atti di gestione;
e) la D.G.R. n. 795/2017;
f) la D.G.R. n. 684/2019;
g) la Legge Regionale 15 maggio 2024, n. 6, recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
h) la D.G.R. n. 617/2024;
i) il D.D. n. 59/2026;
j) il D.D. n. 37/2026;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di adottare:
   1.a i format, relativi ai n. 57 siti di cui alla D.G.R. n. 617/2024, riportati nell'allegato A al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;

1.b le Misure di Conservazione relative ai n. 32 siti ricomprese nel Programma Straordinario di cui al D.D. n. 553/2023, ivi compresi i format, riportate nell'allegato B al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
1.c le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, ivi compresi i format, per n. 3 siti approvati dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, con Deliberazione n. 32 del 24.07.2024, riportati nell'allegato C al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
1.d le Misure di Conservazione e i Piani di Gestione, ivi compresi i format, per n. 31 siti approvati dall'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con Deliberazione n. 23 del 22.07.2024, riportati nell'allegato D al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
1.e la cartografia di n. 123 siti della RETE NATURA 2000 della Regione Campania, di cui all'allegato E al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di precisare che la documentazione di cui al precedente punto 1), è disponibile per la consultazione sia presso il Settore "Sviluppo Sostenibile, Qualità dell'Aria e Gestione delle Riserve Naturali" sia sul portale della Regione Campania alla sezione tematica "Ambiente" nella sottosezione "Rete Natura 2000/Piani di gestione";
3. di stabilire:
   3.a un ulteriore termine di dodici mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento per completare l'adeguamento dei piani territoriali e dei programmi regionali e sub-regionali che possano interferire con lo stato di conservazione dei siti, in conformità alle Misure di Conservazione e ai Piani di Gestione approvati da parte delle autorità competenti;
   3.b che i procedimenti di Valutazione di Incidenza relativi a istanze pervenute entro la data di approvazione del presente atto sono svolti sulla base del quadro prescrittivo vigente alla data di presentazione delle istanze;
   3.c che le Misure di Conservazione approvate con il presente provvedimento possono essere oggetto di deroga esclusivamente per imperanti motivi di incolumità e sicurezza pubblica, laddove sia dimostrata l'impossibilità di soluzioni alternative, fermo restando quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
   3.d che i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 devono trasmettere alla Direzione Generale Difesa suolo, Ecosistema e Sostenibilità, al termine di ogni anno solare, una relazione di sintesi sull'attuazione degli interventi attivi e delle attività di monitoraggio realizzate, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 684/2019;
   3.e che le Misure di Conservazione, i Piani di Gestione ed i relativi format saranno oggetto di un processo di revisione periodica, disposto dalla Direzione Generale Difesa del Suolo, Ecosistema e Sostenibilità sulla base dei risultati dei monitoraggi e degli studi sui tipi di habitat e sulle specie, nonché di nuove evidenze scientifiche relative allo stato di conservazione dei siti o dell'emergere di ulteriori pressioni e minacce;
4. di demandare alla Direzione Generale Difesa suolo, Ecosistema e Sostenibilità:
   4.a la trasmissione della documentazione costituente le Misure di Conservazione, i Piani di Gestione, la cartografia e i format allegati, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per gli atti di competenza e per la verifica tecnica dei contenuti;
   4.b gli atti conseguenziali, ivi compresa l'adozione delle eventuali variazioni di natura tecnico-scientifica e formale delle Misure di Conservazione, dei Piani di Gestione, dei format, dei formulari standard e della cartografia dei tipi di habitat e delle specie, che si rendessero necessarie anche a seguito della verifica tecnica del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), della Commissione Europea, delle Direzioni Generali regionali competenti o su segnalazione dei soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000;
5. di trasmettere il presente provvedimento con i relativi Allegati A, B, C, D ed E alla Direzione Generale Difesa suolo, Ecosistema e Sostenibilità e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	201	del	20/05/2026	**213**	**02**	**02**

OGGETTO:
Attuazione Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE - Adeguamento ai requisiti comunitari delle misure di conservazione, dei format e dei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 della Campania con relativa cartografia - Determinazioni.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Claudia PECORARO*	*15/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*213.00.00*	*Michele PALMIERI*	*15/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*213.02.00*	*Maria Rosaria DELLA ROCCA*	*15/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME *FERRARA*	NOME *Mauro*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2130000 DIREZIONE GENERALE DIFESA SUOLO, ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Deliberazione N. *202*

Assessore

Assessore Fiorella ZABATTA

SPL	SSL	STL
214	01	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Legge regionale 22 maggio 2017, n. 12. Approvazione nuovo disciplinare di funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara".

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, è stato approvato il "*Codice della Protezione Civile"*;
b. l'articolo 2, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 1/2018, include tra le attività di protezione civile la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
c. l'articolo 2, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 1/2018 prevede la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile, anche con finalità formative nei confronti della popolazione;
d. l'articolo 2, comma 1, lettera g) del D. Lgs. 1/2018 comprende tra le attività di protezione civile la promozione e organizzazione di esercitazioni e attività addestrative, quali strumenti di formazione operativa;
e. ai sensi dell'articolo 31 del D. Lgs. 1/2018, il Servizio nazionale promuove la partecipazione attiva dei cittadini, anche attraverso percorsi di formazione e informazione;
f. l'articolo 32 del D. Lgs. 1/2018, che disciplina il volontariato di protezione civile, prevede la necessità di adeguata formazione e preparazione dei volontari per l'impiego nelle attività di protezione civile;
g. le attività formative, addestrative e di diffusione della cultura della protezione civile costituiscono parte integrante delle attività di prevenzione non strutturale, ai sensi del medesimo articolo 2 del D. Lgs. 1/2018;
h. con nota prot. DPC-DPC_GENERALE-P-UIA_SV-0057754-12/11/2024, il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso le "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*", che prevedono l'erogazione di formazione strutturata, standardizzata a livello nazionale, orientata alla sicurezza, continuamente aggiornata e certificata;
i. le menzionate Linee guida prevedono, tra le disposizioni transitorie, che "*Al fine di permettere un'attuazione delle Indicazioni operative senza impatti negativi, è stato individuato un termine di 18 mesi a decorrere dalla pubblicazione del presente documento per consentire, in primis alle Regioni ed alle Province Autonome, nonché alle Organizzazioni di volontariato, di valutare l'adeguamento dei propri strumenti normativi/organizzativi*";

PREMESSO, altresì, che

a. con L.R. 22 maggio 2017, n. 12 all'art. 4 comma 8 è disposto che: "*La Regione Campania organizza e promuove programmi di informazione e formazione in materia di protezione civile anche con il supporto della scuola regionale "Ernesto Calcara" rivolti alle comunità locali, alle comunità scolastiche ed ai volontari, al fine di sviluppare una cultura diffusa di protezione civile. Per l'espletamento dell'attività formativa si provvede con personale regionale e attraverso convenzioni con esperti esterni*"
b. con Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 06/03/2018, è stato approvato il Disciplinare di funzionamento della Scuola di Protezione Civile "Ernesto Calcara";
c. con Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6, è stato approvato il nuovo '"Ordinamento e organizzazione degli Uffici della Giunta Regionale", in cui le competenze in materia di Scuola di Protezione Civile, precedentemente incardinate nella U.O.D. "Ufficio di pianificazione, formazione e rapporti con gli Enti Locali", sono state trasferite al Settore Protezione Civile;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti Uffici regionali, che

a. l'entrata in vigore del nuovo Ordinamento regionale richiede l'aggiornamento del Disciplinare di funzionamento della Scuola di Protezione Civile "Ernesto Calcara" per adeguarlo al nuovo assetto organizzativo, con particolare riferimento alla composizione del Comitato didattico, agli organi della Scuola ed alle sedi ove svolgere i corsi teorico-pratici, oltre alla opportunità di prevedere un "*Piano triennale della formazione*", quale documento programmatico di medio periodo che contenga le linee di indirizzo dell'offerta formativa regionale;

b. l'approvazione delle linee guida nazionali impone la necessità di adeguare il disciplinare anche ai contenuti delle medesime linee guida, prevedendo modalità di formazione e-learning, convenzioni con le strutture operative ed altri soggetti del Servizio nazionale (CNVVF, Forze dell'Ordine, soggetti del SSN, Università, etc.) che potranno occuparsi di specifici moduli/contenuti di precipua competenza, l'istituzione del registro dei formatori/istruttori, ecc.;
c. è stato elaborato il documento recante *Disciplinare di funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara*", allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, quale aggiornamento del disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 122 del 06/03/2018;
d. il nuovo Disciplinare recepisce le modifiche organizzative introdotte dalla legge regionale 15 maggio 2024 n. 6 nonché i contenuti principali delle "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*", approvate dal Dipartimento della Protezione Civile con nota prot. n. DPC-DPC_GENERALE-P-UIA_SV-0057754-12/11/2024;
e. è stato, altresì, elaborato il logo ufficiale della Scuola, in allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, quale elemento distintivo dell'identità istituzionale, idoneo a garantirne la riconoscibilità e a uniformare l'utilizzo nelle attività di comunicazione istituzionale, formazione e diffusione delle iniziative;
f. è compito della Scuola non solo l'organizzazione dei percorsi formativi ed addestrativi ma anche l'elaborazione di materiali divulgativi per le scuole e le comunità "*al fine di sviluppare una cultura diffusa di protezione civile"*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 comma 8.R. 22 maggio 2017, n. 12, e che a tale attività la Scuola provvederà con il supporto dell'Ufficio Stampa regionale;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover approvare il documento recante *Disciplinare di funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara"*, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (ALL.A), quale aggiornamento del disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 06/03/2018;
b. di dover disporre, per l'effetto, la revoca della Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 06/03/2018;
c. di dover approvare il logo ufficiale della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", in allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (ALL.B), quale elemento distintivo dell'identità istituzionale, idoneo a garantirne la riconoscibilità e a uniformare l'utilizzo nelle attività di comunicazione istituzionale, formazione e diffusione delle iniziative;
d. di dover demandare:
   d.1 alla Scuola regionale di protezione civile non solo l'organizzazione dei percorsi formativi ed addestrativi ma anche l'elaborazione di materiali divulgativi per le scuole e le comunità "*al fine di sviluppare una cultura diffusa di protezione civile"*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 comma 8 della L.R. 22 maggio 2017, n. 12, con il supporto dell'Ufficio Stampa regionale;
   d.2 alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile gli atti conseguenziali, con il supporto della Direzione Generale Risorse Umane, della Direzione Generale Risorse Strumentali, dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, dell'Ufficio del Datore di lavoro, dell'Ufficio Stampa;

VISTI

a. la legge regionale 22 maggio 2017, n. 12, recante "Sistema di protezione civile in Campania";
b. il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile";
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 06/03/2018 recante l'approvazione del Disciplinare di funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara";
d. la L. R. 15 maggio 2024, n. 6, avente a oggetto l'"Ordinamento e organizzazione degli Uffici della Giunta Regionale" e relativi provvedimenti attuativi;
e. le "*Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di protezione civile su tutto il territorio nazionale*", prot. n. DPC-DPC_GENERALE-P-UIA_SV-0057754-12/11/2024;

PROPONE e la Giunta, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il documento recante *Disciplinare di funzionamento della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara"*, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (ALL. A), quale aggiornamento del disciplinare approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 06/03/2018;
2. di disporre, per l'effetto, la revoca della Deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 06/03/2018;
3. di approvare il logo ufficiale della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara", in allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (ALL.B), quale elemento distintivo dell'identità istituzionale, idoneo a garantirne la riconoscibilità e a uniformare l'utilizzo nelle attività di comunicazione istituzionale, formazione e diffusione delle iniziative;
4. di demandare:
   4.1 alla Scuola regionale di protezione civile non solo l'organizzazione dei percorsi formativi ed addestrativi ma anche l'elaborazione di materiali divulgativi per le scuole e le comunità "*al fine di sviluppare una cultura diffusa di protezione civile"*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 comma 8 della L.R. 22 maggio 2017, n. 12, con il supporto dell'Ufficio Stampa regionale;
   4.2 alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile gli atti conseguenziali, con il supporto della Direzione Generale Risorse Umane, della Direzione Generale Risorse Strumentali, dell'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, dell'Ufficio del Datore di Lavoro, dell'Ufficio Stampa;
5. di trasmettere il presente provvedimento, alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile, alla Direzione Generale Risorse Umane, alla Direzione Generale Risorse Strumentali, all'Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale, all'Ufficio del Datore di Lavoro, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	202	del	20/05/2026	**214**	**01**	**00**

OGGETTO:
Legge regionale 22 maggio 2017, n. 12. Approvazione nuovo disciplinare di funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara".

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Fiorella ZABATTA*	*18/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*214.00.00*	*Italo GIULIVO*	*18/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*214.01.00*	*Claudia CAMPOBASSO*	*16/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME *FERRARA*	NOME *Mauro*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2010000 DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE
2030000 DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
2140000 DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE
3010000 UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE
2030001 Ufficio del Datore di Lavoro

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

SCUOLA DI
PROTEZIONE CIVILE
DELLA REGIONE CAMPANIA
ERNESTO CALCARA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale 214.00 Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile
SETTORE 214.01 PROTEZIONE CIVILE

DISCIPLINARE DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE "*ERNESTO CALCARA*"

Art. 1 - Oggetto del disciplinare

1. Il presente documento aggiorna e disciplina il funzionamento della Scuola Regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara" (di seguito: "Scuola") attualmente prevista dall'art. 4 co. 8 della L.R. 22 maggio 2017, n. 12, e precedentemente normato con deliberazione di Giunta Regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002 e succ., quindi con Disciplinare approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 529 del 9 dicembre 2013, ed infine con Deliberazione di Giunta Regionale n. 122/2018 che, con l'approvazione del presente documento, perde efficacia.

Art. 2 – Mission della Scuola

1. In base all'art. 4 comma 8 della L.R. 22 maggio 2017, n. 12 "*La Regione Campania organizza e promuove programmi di informazione e formazione in materia di protezione civile anche con il supporto della scuola regionale "Ernesto Calcara" rivolti alle comunità locali, alle comunità scolastiche ed ai volontari, al fine di sviluppare una cultura diffusa di protezione civile. Per l'espletamento dell'attività formativa si provvede con personale regionale e attraverso convenzioni con esperti esterni".*
2. La Scuola opera secondo le disposizioni previste dal presente disciplinare, sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Giunta Regionale della Campania ed in coerenza con la normativa, direttive, regolamenti, indicazioni operative anche di livello nazionale, vigenti in materia di Protezione Civile nonché di formazione di Protezione Civile.
3. La Scuola provvede, in particolare alle seguenti attività rivolte alle comunità locali, alle comunità scolastiche ed ai volontari:
   a) alla formazione in materia di Protezione Civile;
   b) alla diffusione della cultura di Protezione Civile;
   c) alla diffusione delle informazioni presso la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio regionale;
   d) alla diffusione dei comportamenti e buone pratiche da tenere prima, durante e dopo il verificarsi di un evento calamitoso.
4. Per comunità locali si intendono i cittadini e gli Enti e soggetti che compongono il Servizio Nazionale della protezione civile, così come definito dal Codice della protezione civile, ovvero le componenti, le strutture operative nazionali e regionali nonché' soggetti concorrenti di cui all'art. 13 comma 2 del Codice.

5. L'attività formativa, informativa, comunicativa, educativa della Scuola si prefigge i seguenti obiettivi:
   a) fornire una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, facilitando l'azione di coordinamento;
   b) rafforzare le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile, professionalizzando gli operatori chiamati istituzionalmente ad intervenire;
   c) favorire la conoscenza reciproca dei soggetti operanti nel sistema di Protezione Civile in modo da assicurare le necessarie sinergie operative, sia nell'ambito della previsione e prevenzione, che dell'emergenza e del post-emergenza;
   d) fornire una conoscenza di base unitaria da trasferire a livello informativo alla popolazione della regione.
6. La Scuola organizza e promuove attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione, addestramento e aggiornamento, stages, giornate di studio e di campo, in materia di protezione civile, rivolti in particolare:
   a) al personale dell'Amministrazione regionale e degli Enti, strutture operative nazionali e regionali nonché' soggetti concorrenti, a vario titolo coinvolti in attività di Protezione Civile;
   b) ai responsabili delle organizzazioni di volontariato;
   c) ai volontari della protezione civile;
   d) alle scuole di ogni ordine e grado, di concerto e in sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale;
   e) alle categorie professionali interessate ad una formazione specifica in attività non professionalizzanti ma di specifica competenza della Protezione Civile, da svolgersi a titolo volontario;
   f) alla popolazione in genere, per le finalità di diffusione delle informazioni sui rischi presenti sul territorio regionale e dei comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.

Art. 3 - Piano triennale della formazione di protezione civile

1. La Scuola opera attraverso il Piano triennale della formazione che definisce i progetti dei corsi, dei seminari e delle altre iniziative da realizzare durante il triennio.
2. Ciascun progetto di formazione/ aggiornamento, con o senza esame finale, incluso nel Piano definisce:
   a) gli obiettivi formativi;
   b) l'area di contenuto formativo;
   c) i destinatari.
3. Il Piano è predisposto dal Settore Protezione Civile, approvato dal Comitato Didattico, quindi, sottoposto alla Giunta regionale che lo approva con delibera, e viene attuato compatibilmente con le risorse finanziarie stanziate nel bilancio regionale.
4. Il Piano, a seguito di approvazione, è pubblicato nell'apposita sezione del sito web della Scuola.
5. I programmi specifici dei singoli corsi contenuti nel Piano sono approvati dal Comitato Didattico e quindi ratificati con decreto del Settore Protezione civile.
6. Oltre ai corsi ed iniziative contenuti nel piano triennale, la Scuola, su richiesta di Enti ed Istituzioni ovvero in caso di eventi emergenziali che ne facciano emergere la necessità specifica, d'intesa con il Direttore Generale, può organizzare ulteriori corsi ed eventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

formativi ed informativi, compatibilmente con le risorse stanziate sui competenti capitoli del bilancio regionale.

7. Nel rispetto del Piano triennale, d'intesa con il Direttore Generale, possono essere previsti progetti e attività da svolgersi, anche in forma associata o in convenzione con altre P.A., anche grazie all'accesso a fondi nazionali, europei ed internazionali.

Art. 4 - Sedi e funzionamento della Scuola

1. La Scuola è articolata in sede principale e sedi secondarie, ciascuna dotata di aule per lo svolgimento dei corsi, adeguatamente attrezzate, e si avvale di spazi interni ed esterni per consentire le attività pratiche, formative, dimostrative, ricettive e logistiche.
2. Le sedi della Scuola sono:
   a) la sede principale sita presso il Polo logistico della Protezione Civile regionale, in S. Marco Evangelista (CE), S.P. 335 (zona ind. Marcianise Nord).
   b) la secondaria di Napoli, via Nuova Marina, Palazzo Armieri;
   c) la sede secondaria presso la struttura provinciale del Settore Protezione Civile anche sede della S.O.P.I. Avellino, sita in via Serroni nel comune di Mercogliano (AV);
   d) eventuali altre sedi secondarie organizzate presso adeguati spazi regionali in uso al Settore Protezione Civile.
3. Le esigenze logistiche ed informatiche della Scuola sono supportate per competenza, rispettivamente, dalla Direzione Generale Risorse Strumentali e dall'Ufficio Speciale Amministrazione Digitale, e dalle altre Direzioni e Uffici Speciali *ratione materiae*.
4. La Scuola può svolgere la propria attività anche presso sale o auditorium regionali ovvero in collaborazione con altre Amministrazioni, enti di diritto pubblico e privato, con i CSV Centri di Servizio per il volontariato previsti dal D. Lgs. n. 117/2017, nonché al servizio di altri Enti, sulla base di accordi e convenzioni.
5. La Scuola ha una propria immagine coordinata, assicura la comunicazione delle proprie iniziative d'intesa con gli uffici regionali competenti e rende disponibili contenuti informativi attraverso una pagina dedicata nell'ambito del sito web della Protezione Civile regionale. Le iscrizioni ai Corsi, così come la successiva gestione ivi compreso il rilascio degli attestati, avvengono generalmente *on line* con il supporto del competente Ufficio Speciale per l'Amministrazione Digitale.
6. La Scuola svolge la propria attività, sulla base di specifici accordi e convenzioni, anche in collaborazione con altre Amministrazioni, Enti locali, nazionali e comunitari, Enti di diritto pubblico e privato, o con il Dipartimento nazionale della protezione civile, l'INGV, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri Forestale, l'INAIL, le Soprintendenze, altre Scuole regionali di protezione civile, le Istituzioni universitarie e gli Ordini professionali (es. Ordine degli Ingegneri, Architetti e Geologi), con i Centri di competenza accreditati con il DPC, la Croce Rossa, il Soccorso Alpino e le altre ODV di rilievo nazionale, le strutture operative del Servizio nazionale e regionale della Protezione civile, ecc.
7. La Scuola può anche acquisire da operatori economici operanti nel settore della formazione, nel rispetto del codice degli appalti, i servizi e i beni necessari all'erogazione delle proprie attività formative comunque denominate, quali docenze, attività di tutoraggio, materiale didattico e per esercitazioni, aule, attrezzature e quanto in genere necessario per avere l'attività di formazione completa.
8. La Scuola può operare anche utilizzando sistemi di formazione a distanza sincroni o asincroni.
9. La Scuola, per le proprie finalità, può avvalersi di organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di esperti del Servizio nazionale o del Sistema regionale di Protezione Civile o di altre Scuole regionali di protezione civile, sulla base di accordi o convenzioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. I profili di assicurazione contro gli infortuni nel corso delle attività di formazione e addestramento in argomento restano garantiti dalle polizze a copertura dei danni a volontari, partecipanti, dipendenti, persone e verso terzi derivanti e/o connesse alle predette attività, facenti capo ai soggetti pubblici e privati di appartenenza e/o proprietari degli immobili; altresì, per i dipendenti e gli immobili regionali, essi restano in capo alle Direzioni Generali competenti *ratione materiae*.

Art. 5 - Organizzazione della Scuola.

1. Ai sensi e per gli effetti della L.R n. 6 del 15/05/2024 avente a oggetto "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", le competenze della Scuola Regionale di Protezione Civile Ernesto Calcara - di seguito "Scuola" - sono incardinate nel Settore Protezione Civile, della Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile.
2. Il Dirigente del Settore Protezione Civile assume il ruolo di Direttore della Scuola. Viene coadiuvato nell'organizzazione delle attività, in via principale: dal/i Funzionario/i titolare/i di incarico E.Q, da funzionari e istruttori incaricati dal Settore Protezione Civile. All'occorrenza, in considerazione delle molteplici attività di competenza della Scuola, da altri funzionari e dipendenti del Settore e della Direzione Generale, all'uopo individuati.
3. La Scuola ha un Comitato Didattico composto dai seguenti membri con diritto di voto:
   a) Direttore Generale, che lo presiede;
   b) Dirigente del Settore 01 Protezione Civile;
   c) Dirigente del Settore 02 Uffici Territoriali del Genio Civile;
   d) Dirigenti delle Unità Operative Semplici (UOS) afferenti al Settore Protezione Civile;
4. Un dipendente di cat. C o D del Settore Protezione Civile o delle UOS afferenti al Settore Protezione Civile, anche a rotazione, con funzioni di segretario verbalizzante.
5. I membri del Comitato Didattico svolgono le proprie funzioni nell'ambito dei compiti istituzionali d'ufficio.
6. La Giunta regionale garantisce le necessarie risorse umane, strumentali e finanziarie per il funzionamento della Scuola.

Art. 6 – Compiti del Comitato Didattico

1. Il Comitato Didattico si riunisce, anche da remoto, su convocazione del Presidente e svolge le seguenti attività:
   a) approva il Piano triennale della formazione, predisposto dal Settore Protezione Civile, per essere proposto all'approvazione della Giunta regionale;
   b) approva i programmi didattici dei corsi e seminari
   c) approva le proposte di formazione "orizzontale" di cui al successivo art. 10;
   d) definisce le modalità attuative di massima delle attività previste dal piano triennale, (contenuti, programmi, organizzazione e le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie, modalità di acquisizione dei beni e servizi esterni all'Amministrazione che dovessero occorrere), anche al fine di garantire l'adeguata professionalità, competenza ed esperienza dei docenti/formatori;
   e) definisce le modalità di accertamento del grado di apprendimento e della valutazione dei discenti acquisite dagli allievi a seguito della partecipazione alle attività formative, secondo le indicazioni del successivo articolo 11;
   f) valuta gli esiti dei questionari di verifica e gradimento ai corsi ed agli eventi organizzati, tenendone conto ai fini della programmazione triennale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In ragione degli argomenti trattati o per particolari esigenze, può essere chiamato a partecipare alle sedute del Comitato Didattico, senza diritto di voto: personale della Giunta, degli Enti locali, del Dipartimento della Protezione Civile, nonché esperti, tecnici consulenti, docenti universitari o altri soggetti competenti nell'ambito della protezione civile
3. Di ogni riunione del Comitato Didattico, il Segretario verbalizzante redige verbale, sottoscritto da tutti i presenti.
4. Le sedute del Comitato Didattico sono valide alla presenza della maggioranza dei componenti con diritto di voto.
5. Le decisioni del Comitato Didattico sono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
6. L'acquisizione dei beni e/o dei servizi eventualmente necessari allo svolgimento delle attività di cui al precedente comma 1 avviene per il tramite delle strutture regionali competenti *ratione materiae*.

Art. 7 – Compiti del Settore Protezione civile.

1. Il Settore Protezione Civile provvede, tra gli altri, ai seguenti adempimenti:
   a) rilevazione periodica dei fabbisogni formativi da parte dei volontari;
   b) predisposizione proposta di Piano triennale della formazione, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili;
   c) predisposizione dei programmi formativi da sottoporre al Comitato didattico;
   d) approvazione, con propri provvedimenti, delle decisioni del Comitato Didattico e di quanto contenuto nel piano triennale della formazione, che non rientrino nelle competenze della Giunta regionale o della Direzione Generale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sui competenti capitoli del Bilancio regionale, ivi compresa la sottoscrizione delle convenzioni con Enti ed istituzioni pubbliche, CSV, Organizzazioni di volontariato di rilievo nazionale per lo svolgimento delle attività della Scuola;
   e) calendarizzazione ed organizzazione dei Corsi e delle iniziative formative, informative e divulgative, così come programmate nel Piano triennale, comprese attività logistiche e di tutoraggio, avvalendosi del personale del Settore o della Direzione Generale, d'intesa con il Direttore Generale;
   f) istruttoria delle proposte di formazione "orizzontale" da sottoporre al Comitato didattico;
   g) rilascio degli attestati di partecipazione in esito ai corsi organizzati dalla Scuola, avvalendosi dei Servizi Digitali regionali.

Art. 8 – Compiti del Funzionario titolare E.Q.

1. Il Funzionario E.Q. di riferimento della Scuola è il responsabile dei procedimenti amministrativi d'interesse della Scuola, ai sensi della vigente legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.. Gli sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti compiti:

   a) custodire i documenti della Scuola;

   b) redigere e custodire i verbali delle riunioni del Comitato Didattico;

   c) supportare l'organizzazione, la logistica ed il regolare svolgimento delle attività promosse della Scuola;

   d) sovrintendere, direttamente o tramite i tutor incaricati, alla compilazione e validazione del registro delle presenze per ogni attività in aula o di campo, con indicazione dei docenti e degli allievi presenti/assenti e degli orari di inizio e fine delle attività mattutine e pomeridiane, nonché custodire i registri medesimi;

   e) somministrare i questionari di verifica e gradimento dell'attività formativa ed elaborarne

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli esiti, sottoponendoli al Comitato Didattico;

i) svolgere tutte le altre attività/compiti inerenti al proprio incarico E.Q. nonché gli eventuali ulteriori attribuitigli dal Dirigente del Settore Protezione Civile.

Art. 9 – Docenti dei corsi

1. I docenti dei Corsi sono individuati prioritariamente tra i Dirigenti e funzionari di ruolo della Giunta regionale della Campania, incardinati nella Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile ovvero in altre Direzioni o Uffici regionali con esperienza in materia di Protezione Civile e rischi connessi ovvero nella specifica materia oggetto del corso. Per i docenti interni alla Amministrazione regionale, le cui docenze rientrano nei compiti di istituto, gli eventuali oneri di trasferta gravano sugli Uffici di appartenenza.
2. I docenti esterni della Scuola possono essere individuati anche tra il personale regionale in quiescenza, con esperienza pluriennale in materia di protezione civile e antincendio boschivo.
3. I docenti esterni dei Corsi possono essere altresì individuati tra il personale, anche in quiescenza, di altre Amministrazioni pubbliche, Enti locali, nazionali e comunitari, Enti di diritto pubblico e privato, Dipartimento nazionale della protezione civile, INGV, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestale, INAIL, Soprintendenze, altre Scuole regionali di protezione civile, Istituzioni universitarie, Ordini professionali (es. Ordine degli Ingegneri, Architetti e Geologi), Centri di competenza accreditati con il DPC, Croce Rossa, Soccorso Alpino, altre ODV di rilievo nazionale, strutture operative del Servizio nazionale e regionale della Protezione civile, enti strumentali e società partecipate regionali.
4. I docenti della Scuola si distinguono in: formatori, con competenze e capacità tali da garantire la formazione sui diversi aspetti teorici ed istruttori, con competenze e capacità tali da garantire la formazione tecnico-pratica. La Scuola provvede a redigere e aggiornare ogni tre anni l'elenco dei Formatori ed istruttori della Scuola che possono supportare, a titolo gratuito, le attività formative.
5. Per i docenti esterni, qualora non ci sia una convenzione con l'Amministrazione di appartenenza, può essere previsto il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per viaggio, vitto e soggiorno.

Art. 10 – Formazione orizzontale

1. La Scuola, in un'ottica di trasferimento di conoscenze e competenze da organizzazioni esperte ad organizzazioni meno esperte, può approvare anche programmi di formazione/informazione/addestramento "orizzontale", ovvero iniziative di aggiornamento dei volontari operanti nella protezione civile, in cui i formatori/addestratori/istruttori sono volontari già esperti nelle materie oggetto di ciascuna iniziativa.
2. La formazione "orizzontale" persegue le seguenti finalità:
   a) arricchire le conoscenze e le capacità dei singoli attraverso lo scambio, la diffusione e la condivisione tra tutti i volontari di protezione civile del patrimonio di conoscenze, professionalità ed esperienze maturate da ciascuno;
   b) favorire l'omogeneità del patrimonio di conoscenze teorico/pratiche e delle capacità tecnico/operative dei volontari operanti sul territorio regionale;
   c) ottenere una base comune e condivisa di conoscenza in modo che tutti gli operatori impegnati in attività di protezione civile comprendano i linguaggi e adottino gli stessi atteggiamenti e comportamenti, così facilitando anche l'azione di coordinamento;
   d) favorire l'integrazione tra i volontari di protezione civile operanti in organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale per migliorare le sinergie operative;
   e) rafforzare in genere le motivazioni e le ragioni dell'impegno nella protezione civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La formazione “orizzontale” può essere proposta, anche in forma aggregata, solo da organizzazioni di volontariato censite nell’Elenco territoriale del volontariato di protezione civile in Regione Campania di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75 del 09/03/2015 e smi ovvero da Organizzazioni iscritte all’Elenco centrale presso il Dipartimento della protezione civile.
4. La disciplina della formazione “orizzontale” è demandata ad apposito decreto della Direzione Generale, su proposta del Settore.
5. Le attività formative/informative/addestrative “orizzontali” non comportano, in nessun caso, il riconoscimento giuridico di abilità o competenze o titoli comunque denominati e non danno luogo a qualificazioni o abilitazioni comunque denominate previste per legge o regolamenti, che continuano ad essere acquisite dal volontario secondo la vigente disciplina nazionale e regionale.

Art. 11 - Valutazione dei partecipanti ai corsi

1. La valutazione dei partecipanti ai corsi, qualora prevista, può consistere in una o più delle seguenti prove: una prova pratica, una prova scritta con risposta a quesiti o risposta a test multi-scelta, una prova orale.
2. Gli esiti della valutazione possono essere i seguenti: “idoneo” / ”non idoneo”.
3. La scelta delle modalità di valutazione di cui al precedente comma 1 compete al Comitato Didattico in sede di programmazione del corso.
4. La valutazione è svolta da una Commissione Esaminatrice, composta da tre membri, oltre un segretario verbalizzante, individuata con nota/Decreto del Dirigente del Settore Protezione Civile.
5. I membri della Commissione esaminatrice vengono individuati prioritariamente tra i docenti interni ed esterni del corso e, quindi, tra i Dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania aventi incarichi inerenti alle tematiche di Protezione Civile ed i funzionari del Settore Protezione Civile o della Direzione Generale aventi comprovata esperienza pluriennale nell’ambito delle materie trattate dal corso.
6. I membri designati nelle Commissioni Esaminatrici svolgono la propria attività a titolo gratuito.
7. Il Presidente della Commissione Esaminatrice trasmette gli atti finali delle attività di valutazione al Settore Protezione Civile per l’approvazione.
8. Per corsi di specializzazione organizzati con il Dipartimento della Protezione Civile e/o altre strutture di rilievo nazionale, la valutazione è svolta da una Commissione Esaminatrice individuata con nota/Decreto del Direttore Generale.

Art. 12 - Attestati di partecipazione ai corsi

1. L’Attestato di partecipazione ai corsi e seminari organizzati dalla Scuola è rilasciato qualora il discente abbia seguito il numero minimo di ore di lezione teoriche e pratiche e, qualora prevista, abbia superato la prova di valutazione con giudizio di idoneità positivo, così come comunicato con l’avvio di ciascun corso e all’atto della pubblicazione.
2. Sono previste due tipologie di attestazione: l’attestato di frequenza per i corsi che non prevedono una valutazione finale e l’attestato di profitto per i corsi che prevedono una valutazione finale.
3. Per ciascun corso o seminario erogato dalla Scuola, il discente ha facoltà di scaricare il proprio attestato di partecipazione dal servizio digitale presso il quale ha presentato iscrizione al corso stesso.
4. Si precisa che l’attestato di partecipazione ai corsi e seminari erogati dalla Scuola, laddove non diversamente esplicitato, non costituisce titolo legale professionalizzante, né

fonte: http://burc.regione.campania.it

abilitazione né patentino valido ai fini di leggi e regolamenti vigenti, per i diversi settori.

5. Per corsi di specializzazione organizzati con il Dipartimento della Protezione Civile e/o altre strutture di rilievo nazionale, gli attestati sono firmati dal Direttore Generale.

Art. 13 - Risorse finanziarie

1. Le attività della Scuola regionale di protezione civile sono finanziate attraverso:
   a) i fondi annualmente stanziati nel bilancio regionale;
   b) eventuali fonti di finanziamento UE, statali, regionali e degli enti locali, anche in forma associata.

Art. 14 - Disposizioni finali

1. Esulano dalle competenze della Scuola gli adempimenti in materia di sicurezza, controllo sanitario, requisiti psico-fisici e attitudinali per i discenti ed i volontari di protezione civile, di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e disciplina correlata, assicurazione per infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per responsabilità civile verso terzi, che restano in capo alle amministrazioni, enti e organizzazioni di volontariato di appartenenza.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *203*

Assessore

Assessore Fiorella ZABATTA

SPL	SSL	STL
214	01	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

CAMPI SCUOLA "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE". ADESIONE ALL'INIZIATIVA PER L'ANNO 2026. ULTERIORI DETERMINAZIONI.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Codice della Protezione Civile (D.lgs. n. 1 del 2 gennaio del 2018):
a.1) all'art. 2, definisce le attività di protezione civile quelle volte alla *"previsione, prevenzione, strutturale e non strutturale, e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento*", tra le quali, come specificato al co. 4, lett. e) e f), rientrano *"la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini"*; nonché *"l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile"*;
a.2) all'art. 4, prevede che "*lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali sono componenti del Servizio nazionale della protezione civile e provvedono all'attuazione delle attività di cui all'articolo 2, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze"*;
a.3) all'art. 31, commi 1 e 2, stabilisce che:
a.3.1) "*il Servizio nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, favorendo la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, (...)* per *"la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile"*;
a.3.2) *"le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a), b) e c), in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle* autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione";
b) per il raggiungimento di tali finalità, in ottemperanza agli artt. 32 e ss. del menzionato Codice e come previsto all'art. 8 della Legge regionale 22 maggio 2017, n.12 recante "Sistema di Protezione Civile in Campania", il Servizio Nazionale di Protezione Civile, di cui la Regione Campania è componente, si avvale della "più ampia partecipazione del volontariato organizzato", riconoscendo che "le Organizzazioni di volontariato di protezione civile costituiscono una componente essenziale del sistema regionale di protezione civile, operano in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipano alle attività di protezione civile e alle attività di prevenzione";
c) il Codice del Terzo Settore di cui al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, all'art. 5, comma 1 lettera Y, menziona tra le attività di interesse generale perseguite dagli Enti del Terzo Settore le attività di protezione civile;
d) come previsto all'art. 32 del Codice della Protezione Civile, la partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile al Servizio nazionale si realizza mediante Enti del Terzo settore, ivi compresi "i Gruppi comunali, che svolgono l'attività di protezione civile, nonché mediante altre forme di volontariato organizzato appositamente costituite";
e) ai sensi degli artt. 33 e 34 del suddetto Codice della Protezione Civile, le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri Enti del Terzo Settore, iscritti nel Registro unico di cui all'articolo 46 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, che intendono partecipare alle attività di protezione civile, sul territorio nazionale o all'estero, nonché svolgere attività formative ed

addestrative nelle medesime materie, devono essere iscritti nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile;

f) tra le attività di prevenzione non strutturale, e in particolare di diffusione della cultura di Protezione Civile, rientra, tra l'altro, il progetto: "Anch'io sono la protezione civile", promosso dal Dipartimento della Protezione Civile, e realizzato in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, rivolto a giovani di età compresa tra i 10-13 e 14-16 anni;
g) il progetto "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile" persegue gli obiettivi di:
   g.1) contribuire alla tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, della vita umana e alla riduzione di danni derivanti da incendi boschivi e alla prevenzione dei rischi in genere;
   g.2) stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nei giovani (e nelle comunità) circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio;
   g.3) favorire la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;
   g.4) agevolare la crescita dei livelli di responsabilità locale attraverso la conoscenza e la diffusione dei piani di protezione civile locali;
   g.5) sviluppare una cultura volta alla sicurezza in termini di resilienza per contribuire all'attività di prevenzione dei rischi;
h) con Delibere di Giunta Regionale n. 295 del 25/05/2023, n. 251 del 30/05/2024 e n. 274 del 21/05/2025, si è aderito per gli anni 2023, 2024 e 2025 al progetto "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile", rivolto a giovani di un'età compresa tra i 10 e i 16 anni, della durata di 5-7 giorni;
i) nelle tre edizioni precedenti, in Campania, sono stati organizzati n. 45 campi estivi per il 2023, n. 53 campi estivi per il 2024 e n. 63 campi estivi per il 2025, che hanno riscosso un successo enorme con oltre 4.000 ragazzi partecipanti ed il coinvolgimento di centinaia di Organizzazioni di volontariato impegnate nell'organizzazione, risultando la Campania sempre prima tra tutte le Regioni e Province autonome d'Italia;
j) per il triennio 2025-2027, con Delibera di Giunta Regionale n. 368 del 16/06/2025, è stato approvato il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel triennio 2025-2027", in conformità alle disposizioni della L. n. 353/2000 e ss.mm.ii., all'interno del quale, tra le iniziative di prevenzione non strutturale, si prevede l'organizzazione di campi estivi per ragazzi dai 10 ai 16 anni per sensibilizzare i giovani alla tutela del bosco per la riduzione di danni derivanti dagli incendi boschivi;

PRESO ATTO, dall'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

a) con nota DPC-DPC_Generale-P-UI_SV-0014799 del 25/03/2026, ad oggetto: "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile", il Dipartimento della Protezione Civile ha dato avvio alle attività connesse all'organizzazione della campagna legata al progetto per l'edizione 2026;
b) il progetto "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile" prevede l'assegnazione di un contributo a favore delle Organizzazioni di volontariato aderenti di € 3.500,00 per ciascun campo scuola organizzato, a titolo di concorso per la copertura delle spese vive sostenute e documentate, con riconoscimento anche degli oneri di cui all'art. 39 del Codice della Protezione Civile, per un massimo di tre volontari al giorno per ogni campo;

c) i "Campi scuola "Anch'io sono la protezione civile", presentati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile, possono essere finanziati dalle Regioni ospitanti, nel rispetto dei requisiti e degli standard di progettazione e gestione definiti a livello nazionale;
d) con nota prot. 0323652/2026 del 31/03/2026, la Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile ha comunicato a tutte le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco territoriale della Regione Campania, ai sensi della DGR n. 75/2015, l'avvio delle attività di censimento delle realtà associative interessate a partecipare alla edizione 2026;
e) le proposte di campi scuola per la stagione estiva 2026, presentate delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco territoriale della Regione Campania, sono complessivamente n. 59, per una spesa complessiva di € 206.500,00, disponibile sui capitoli del Bilancio gestionale 2026, assegnati alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile - Settore Protezione Civile;
f) una quota parte dei Campi Scuola sarà rimborsata dal Dipartimento di Protezione Civile, previa sottoscrizione di atto convenzionale tra la Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
g) pertanto, i competenti Uffici regionali propongono di aderire, per l'anno 2026, all'iniziativa promossa dal Dipartimento della Protezione Civile denominata "Campi scuola - Anch'io sono la protezione civile", rivolta a giovani cittadini di un'età compresa tra i 10 e i 16 anni ed articolata in campi scuola estivi di una settimana, da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato di protezione civile – Enti del Terzo Settore - E.T.S., in continuità con le precedenti annualità;

RITENUTO, pertanto

a) di dover aderire, per l'anno 2026, all'iniziativa promossa dal Dipartimento della Protezione Civile denominata "*Campi scuola - Anch'io sono la protezione civile",* rivolta a giovani cittadini di un'età compresa tra i 10 e i 16 anni ed articolata in campi scuola estivi di una settimana, da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato di protezione civile - E.T.S., in continuità con le precedenti annualità;
b) di dover demandare alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile gli adempimenti conseguenziali, finalizzati al finanziamento di n. 59 campi estivi per l'anno 2026, presentati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco territoriale della Regione, con oneri a carico del bilancio regionale per un importo di € 206.500,00;
c) di dover demandare alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile tutti gli atti attuativi, con facoltà di ammettere a finanziamento eventuali ulteriori campi estivi proposti dalle organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco territoriale della Regione, con oneri a carico del bilancio regionale;

VISTI

a) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 75 del 09/03/2015;
b) la Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania";
c) il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di aderire, per l'anno 2026, all'iniziativa promossa dal Dipartimento della Protezione Civile denominata "*Campi scuola - Anch'io sono la protezione civile*", rivolta a giovani cittadini di un'età compresa tra i 10 e i 16 anni ed articolata in campi scuola estivi di una settimana, da realizzarsi in collaborazione con le organizzazioni di volontariato di protezione civile - E.T.S., in continuità con le precedenti annualità;
2. di demandare alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile gli adempimenti conseguenziali, finalizzati al finanziamento di n. 59 campi estivi per l'anno 2026, presentati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Elenco territoriale della Regione, con oneri a carico del bilancio regionale per un importo di € 206.500,00;
3. di demandare alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile tutti gli atti attuativi, con facoltà di ammettere a finanziamento eventuali ulteriori campi estivi proposti dalle organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco territoriale della Regione, con oneri a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Assessora alla Protezione civile, alla Direzione Generale Protezione Civile e Uffici Territoriali del Genio Civile, al BURC per la pubblicazione ed alla sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	203	del	20/05/2026	**214**	**01**	**00**

OGGETTO:
CAMPI SCUOLA "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE". ADESIONE ALL'INIZIATIVA PER L'ANNO 2026. ULTERIORI DETERMINAZIONI.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Fiorella ZABATTA*	*18/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*214.00.00*	*Italo GIULIVO*	*18/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE	*214.01.00*	*Claudia CAMPOBASSO*	*15/05/2026*

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2140000 DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE E UFFICI TERRITORIALI DEL GENIO CIVILE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

Deliberazione N. *198*

Assessore

Assessore Andrea MORNIROLI

SPL	SSL	STL
303	00	01

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

DGRC N. 452/2022 e S.M.I. – Scuola Viva in Cantiere - DISPOSIZIONI ATTUATIVE. DETERMINAZIONI.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 452 del 1° settembre 2022, pubblicata sul BURC n. 84 del 10/10/2022, è stato istituito il parco progetti regionale di edilizia scolastica, denominato "Scuola Viva in cantiere", con l'obiettivo strategico di consentire, attraverso le diverse fonti di finanziamento disponibili, regionali, nazionali e comunitarie, una programmazione di settore integrata, unitaria e complementare, coerente con la legislazione nazionale in materia;
b. obiettivo principale di "Scuola Viva in cantiere" è la messa a norma degli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale, mediante l'attuazione di interventi integrati riguardanti le componenti edilizie, strutturali ed impiantistiche, finalizzati all'incremento della performance degli edifici e all'ottenimento della loro agibilità;
c. con delibera n. 130 del 19 marzo 2024, pubblicata sul BURC n. 28 del 02/04/2024, a parziale aggiornamento delle disposizioni attuative di "Scuola Viva in cantiere" contenute al paragrafo 2 dell'Allegato A alla DGRC n. 452/2022, si è precisato che:
   c.1 il finanziamento delle proposte progettuali inserite all'interno del parco progetto può intervenire all'esito di ciascuna sessione avviata mediante avviso pubblico con cadenza semestrale, fermo restando i criteri di selezione e di valutazione indicati nel citato allegato A alla DGRC n. 452/2022;
   c.2. con riferimento al paragrafo 7 dell'Allegato A della DGRC n. 452/2022, che la facoltà ivi contemplata possa essere esercitata in presenza di circostanze scaturenti da eventi sismici, vulcanici e/o idrogeologici, successivi alla data di avvio di "Scuola Viva in cantiere" giusta pubblicazione sul BURC n. 30 del 24 aprile 2023 - che determinano l'inagibilità totale dell'edificio per il quale si propone l'inserimento nel citato parco progetti;
d. con delibera n. 60 del 12/02/2025, pubblicata sul BURC n. 12 del 24/02/2025, si è stabilito:
   d.1. a parziale aggiornamento delle disposizioni attuative di "Scuola Viva in cantiere" contenute al Punto 2 "Fasi di attuazione" dell'Allegato A alla DGRC n. 452/2022, che, a partire dalla sessione 2025 del parco progetti, è rimosso il carattere prioritario - riconosciuto in fase di prima applicazione;
   d.2. alle proposte di cui al Punto 2, II capoverso, lett. a) delle citate disposizioni attuative candidate con l'Avviso di cui al Decreto della Direzione Generale della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili n. 6/2022. Le citate candidature, non oggetto di finanziamento, saranno inserite d'ufficio tra le "Proposte Ammissibili" di Scuola Viva in cantiere, in attesa di aggiornamento da parte degli Enti locali istanti;
   d.3. di sostituire il Punto 2, V capoverso, delle citate disposizioni attuative di "Scuola Viva in cantiere", stabilendo che: "la FASE II proseguirà, a partire dal 2025, con una finestra ad attivazione periodica mediante Avviso pubblico con cadenza almeno annuale, per la presentazione di nuove candidature e/o per l'aggiornamento di quelle già inserite nel parco progetti";
e. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 101/2024, sono state destinate le risorse nella misura massima di € 158.447.845,00, a valere sul PR Campania FESR 2021-2027, di cui agli interventi selezionati ("Proposte finanziabili" - tipologia di edificio scolastico "Scuole"), in ordine di graduatoria, in esito alla seconda sessione di valutazione 2023 nella misura massima di € 150.000.000,00 e agli interventi inseriti d'ufficio (progetti di altra programmazione regionale, non avviati (punto 2.c – Allegato A – DGRC n. 452/2022) con i requisiti di indifferibilità e urgenza (punto 7 – Allegato A – DGRC n. 452/2022) nella misura massima di € 8.447.845,00. Con tali risorse sono stati finanziati n. 30 interventi per complessivi € 156.755.243,26;
f. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 60/2025 ad oggetto "Scuola Viva in cantiere - DDGRC n. 452/2022 e n. 130/2024 - Aggiornamento disposizioni attuative. DGRC 158/2023 - Programmazione risorse. Determinazioni.", tra l'altro, è stato programmato a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 un importo massimo di 150 milioni da destinare al finanziamento delle "Proposte finanziabili" di Scuola Viva in cantiere - tipologia di edificio "Scuole" - di cui alle graduatorie vigenti, approvate con i decreti della Direzione Generale per l'Istruzione, la

Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili n. 1412/2024 e n. 69/2025. Con tali risorse sono stati finanziati n. 31 interventi per complessivi € 144.179.026,53;

g. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 667/2025 ad oggetto "Scuola Viva in cantiere - DDGRC n. 452/2022, N. 130/2024, N. 60/2025 - Programmazione ulteriori risorse. Determinazioni.", tra l'altro, è stato programmato a valere sul PR Campania FESR 2021-2027 un importo massimo di 150 milioni, equamente suddiviso tra le Azioni 2.1.3 e 2.4.4, da destinare al finanziamento delle "Proposte finanziabili" di Scuola Viva in cantiere - tipologia di edificio "Scuole" - di cui alle graduatorie vigenti, approvate con il Decreto Dirigenziale n. 582/2025 del 09/09/2025. Con tali risorse sono stati finanziati n° 20 interventi per complessivi € 146.883.286,78.

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti uffici che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n° 148 del 23/04/2026, si è provveduto all'assestamento e alla razionalizzazione della programmazione degli interventi di Edilizia Scolastica a valere sul PR FESR Campania 21/27 di competenza dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici;
b. tale assestamento tiene anche conto dei risultati delle attività di monitoraggio relativo allo stato di attuazione degli 81 interventi finanziati con i fondi FESR 21/27, nonché gli esiti delle 5 sessioni di aggiornamento degli elenchi delle proposte finanziabili e delle proposte ammissibili del Programma Scuola Viva in Cantiere;
c. in base a tali risultati si è constatata la necessità di procedere al rinnovamento del Parco Progetti istituito con la DGR n° 452/2022, al fine di un complessivo miglioramento della performance generale dello strumento attraverso l'introduzione di priorità e criteri di individuazione degli interventi da finanziare in grado di assicurare una più completa ed efficace azione di adeguamento del patrimonio scolastico regionale ed una piena coerenza e versatilità rispetto a tutte le fonti di finanziamento nazionali, regionali, nazionali e comunitarie;
d. a tale scopo gli uffici regionali hanno predisposto il documento "Scuola Viva in Cantiere - priorità e criteri per il rinnovamento del parco progetti regionale" allegato al presente provvedimento, che prevede, tra gli altri:
   d.1 la possibilità di finanziare anche progetti di costruzioni di nuovi edifici scolastici, non necessariamente legati a problematiche di adeguamento sismico;
   d.2 l'apertura a tutte le fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali e regionali) per la realizzazione degli interventi di edilizia scolastica;
   d.3 per ragioni di semplificazione amministrativa, quale esito dell'istruttoria tecnico amministrativa, il solo elenco delle proposte finanziabili, non anche quello delle proposte ammissibili;
   d.4 la possibilità di destinare le economie rinvenienti dalla programmazione unitaria sia regionale che ministeriale per garantire il completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza/carenza di finanziamento, attraverso la valutazione del rapporto tra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti;

Ritenuto

a. di dover approvare il documento "Scuola Viva in Cantiere - priorità e criteri per il rinnovamento del parco progetti regionale" allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
b. di dover precisare che l'inserimento di un progetto in "Scuola Viva in cantiere" non vincola la Regione al suo finanziamento;
c. di dover precisare altresì che l'Amministrazione regionale può procedere d'ufficio all'inserimento all'interno di "Scuola Viva in cantiere" di interventi per opere "indifferibili ed urgenti" divenute necessarie a seguito di eventi imprevedibili;
d. di dover demandare all'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici gli adempimenti consequenziali;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il documento “Scuola Viva in Cantiere - priorità e criteri per il rinnovamento del parco progetti regionale”, contenete le priorità ed i criteri per il rinnovamento del parco progetti regionale, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l’inserimento di un progetto in “Scuola Viva in cantiere” non vincola la Regione al suo finanziamento;
3. di precisare altresì che l’Amministrazione regionale può procedere d’ufficio all’inserimento all’interno di “Scuola Viva in cantiere” di interventi per opere “indifferibili ed urgenti” divenute necessarie a seguito di eventi imprevedibili;
4. di demandare all’Ufficio Speciale Opere Pubbliche e interventi Strategici gli adempimenti consequenziali;
5. di trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, all’Assessore alla Scuola, all’Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici, all’Ufficio Speciale “Autorità di Gestione F.E.S.R.”, all'Ufficio Speciale “Autorità di Gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e del F.S.E. e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	198	del	20/05/2026	**303**	**00**	**01**

OGGETTO:
DGRC N. 452/2022 e S.M.I. – Scuola Viva in Cantiere - DISPOSIZIONI ATTUATIVE. DETERMINAZIONI.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Assessore Andrea MORNIROLI*	*12/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*303.00.00*	*Fabrizio MANDUCA*	*12/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
3030000 UFFICIO OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI STRATEGICI
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
3080000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

“Scuola Viva in Cantiere - priorità e criteri per il rinnovamento del parco progetti regionale”

1. Obiettivi

“Scuola Viva in Cantiere” rappresenta uno strumento agile per la programmazione di settore dell’edilizia scolastica, da utilizzarsi per il finanziamento di interventi a valere sulle risorse della programmazione unitaria regionale di fonte regionale/nazionale/comunitaria e, previa autorizzazione del Ministero/i competente, per l’utilizzo delle risorse provenienti dal Governo.

L’obiettivo principale di “Scuola Viva in cantiere” è la messa a norma degli edifici scolastici esistenti sul territorio regionale, prioritariamente mediante l’attuazione di interventi integrati riguardanti le componenti edilizie, strutturali ed impiantistiche, finalizzati all’incremento della performance degli edifici e all’ottenimento della loro agibilità con conseguente:

- mitigazione dei rischi connessi all’uso;
- riduzione dei consumi e di emissione di CO2.

Il programma è stato avviato nel 2022 con la Delibera della Giunta Regionale nr. 452 del 01/09/2022. A tutt’oggi, con le risorse del PR FESR 2021/2027 programmate con la D.G.R. 101/2024, la D.G.R. 60/2025 e la D.G.R. 667/2025 risultano finanziati nr. 81 interventi, ora in fase di realizzazione.

In base al monitoraggio dello stato di attuazione degli 81 interventi finanziati, nonché gli esiti delle 5 sessioni di aggiornamento degli elenchi delle proposte finanziabili e delle proposte ammissibili, si è constatata la necessità di procedere all’aggiornamento del programma, al fine di garantirne da un lato l’accelerazione della spesa delle risorse comunitarie utilizzate e dall’altro il miglioramento complessivo della sua performance generale attraverso l’introduzione di priorità e criteri di individuazione degli interventi da finanziare in grado di assicurare una più ampia azione di adeguamento del patrimonio scolastico regionale.

2. Attuazione

L’attuazione resta caratterizzata da una finestra ad attivazione periodica - mediante Avviso pubblico con cadenza quadrimestrale o semestrale, e comunque con un minimo di una finestra all’anno - per la candidatura di istanze finalizzate o all’aggiornamento di proposte già inserite in “Scuola Viva in Cantiere” o alla proposizione di nuovi interventi.

In considerazione della variazione dei criteri valutativi **tutti** i precedenti elenchi **sia** delle proposte **“finanziabili” che** delle proposte **“ammissibili”** di Scuola Viva in Cantiere sono superati e saranno non più vigenti con decorrenza dalla data di approvazione della nuova graduatoria.

Gli Enti già presenti nei due elenchi sono pertanto invitati a riproporre la propria candidatura alla luce dei nuovi criteri di valutazione, apportando le eventuali modifiche ritenute necessarie.

L'istruttoria tecnico-amministrativa della documentazione prodotta dagli Enti locali è affidata ad un nucleo di valutazione la cui costituzione è demandata all'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici.
L'istruttoria si conclude con l'attribuzione di un punteggio sulla scorta dei criteri aggiornati, che consentirà a tutti gli interventi non oggetto di esclusione e secondo quanto disciplinato nell'Avviso con l'inserimento nell'elenco delle **"proposte finanziabili"**.

L'inserimento di un intervento nell'elenco delle proposte finanziabili di "Scuola Viva in Cantiere" non vincola l'Amministrazione Regionale al suo effettivo finanziamento, la cui opportunità sarà valutata qualora si rendano disponibili risorse derivanti da fonti di finanziamento coerenti con le finalità, le condizioni di attuazione e le caratteristiche dei progetti e previa deliberazione giuntale.

3. Tipologia interventi

Sono selezionate proposte progettuali relative ad edifici pubblici, censiti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia, poli per l'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I grado, istituti comprensivi, scuole secondarie di II grado, mense e palestre, che prevedano:

- Riqualificazione dell'edificio scolastico esistente mediante:
    a) adeguamento sismico, efficientamento energetico e altri interventi di cui al successivo punto c;
    b) efficientamento energetico e altri interventi di cui al successivo punto c *(soltanto qualora l'edificio oggetto di intervento non necessiti di interventi di adeguamento sismico);*
    c) altri interventi: adeguamento antincendio, messa a norma degli impianti tecnologici, eliminazione delle barriere architettoniche, interventi di rimozione degli elementi in amianto e qualunque altro intervento necessario per la messa a norma dell'edificio scolastico *(soltanto qualora l'edificio oggetto di intervento non necessiti di interventi di adeguamento sismico);*
- Demolizione e ricostruzione:
    a) in sito;
    b) fuori sito;
- Nuova costruzione;
- Ampliamento anche in sopraelevazione di edifici scolastici, palestre e mense;

Gli specifici Avvisi pubblici indicheranno, nel rispetto delle suindicate tipologie di interventi, tutte le condizioni di non candidabilità.

4. Criteri di riparto delle risorse

Le risorse disponibili saranno ripartite attraverso due macro-graduatorie *(distinte per scuole, poli dell'infanzia, palestre e mense)*, in base ai seguenti parametri:

a) la percentuale pari al 75% in favore dei Comuni (di seguito "**quota Comuni**")

e la percentuale pari al 25% in favore della Città metropolitana di Napoli e delle Amministrazioni provinciali (di seguito "**quota Provincia**");

b) per ogni annualità di programmazione, il 25% della "**quota Comuni**" è riservata in via prioritaria agli interventi in graduatoria dei comuni capoluoghi di Provincia ed è suddivisa in maniera proporzionale alla popolazione scolastica del relativo territorio provinciale ed individuabile in base al rapporto quota finanziamento disponibile/costo intervento; eventuali economie derivanti da questa prima ripartizione potranno essere utilizzati, laddove sufficienti, per la copertura finanziaria di almeno un intervento per capoluogo di Provincia e dando priorità al predetto maggior rapporto *(quota finanziamento disponibile/costo intervento)*;

c) per ogni annualità di programmazione, la restante quota del 75% della "**quota Comuni**", unitamente alle eventuali economie di cui al punto precedente, è attribuita secondo l'ordine di graduatoria, con la limitazione di un solo progetto per i Comuni con popolazione fino a 50.000 abitanti, al massimo due per quelli con più di 50.000; tale limitazione non riguarda i comuni capoluoghi di Provincia;

5. Criteri di Ammissibilità

Ogni candidatura deve avere ad oggetto un solo edificio scolastico, dotato di autonomo codice ARES.

L'ammissibilità delle candidature ai fini dell'inserimento in "Scuola Viva in Cantiere" avviene sulla scorta di:

- scheda progetto oppure uno dei livelli di progettazione (PFTE, PE) di cui al D.Lgs. nr. 36/2023 debitamente approvato, redatta secondo le indicazioni che saranno contenute nell'apposito avviso;
- costo dell'intervento desunto con l'utilizzo del prezzario regionale dei lavori pubblici vigente;
- conformità urbanistica dell'intervento – già acquisita o in fase di acquisizione nei termini indicati nell'apposito avviso;
- conformità al Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975.

6. Criteri di valutazione

La valutazione delle candidature ai fini dell'attribuzione del punteggio e la successiva inclusione negli elenchi di cui ai punti precedenti avviene sulla base dei seguenti elementi:

a) Tipologia di intervento:

i. **Riqualificazione** degli edifici scolastici esistenti mediante:

1. adeguamento sismico, efficientamento energetico, altri interventi;
2. efficientamento energetico ed altri interventi;
3. altri interventi: adeguamento antincendio, messa a norma degli impianti tecnologici, eliminazione delle barriere architettoniche, interventi di rimozione degli elementi in amianto e qualunque altro intervento necessario per la messa a norma dell'edificio scolastico;

ii. **Demolizione e ricostruzione**:
- ✓ in sito;
- ✓ fuori sito;

iii. **Nuova costruzione**;

iv. **Ampliamento** anche mediante sopraelevazione di edifici scolastici, palestre e mense;

b) Popolazione scolastica;

c) Livello progettuale posseduto:

i. **PFTE**;

ii. **PE**;

d) Cofinanziamento Ente;

e) Rischio sismico;

f) Classe energetica edificio esistente;

g) Chiusura dell'intero edificio per inagibilità totale;

h) Delocalizzazione da aree a rischio idrogeologico:

- ✓ da area a rischio molto elevato R4;
- ✓ da area a rischio elevato R3;

i) Dismissione di edifici scolastici in locazione passiva;

j) Provenienza popolazione scolastica;

k) Risoluzione dell'interferenza;

7. Interventi urgenti e indifferibili

L'Amministrazione Regionale può destinare finanziamenti o contributi per opere urgenti ed indifferibili divenute necessarie a seguito di eventi sismici, vulcanici e/o idrogeologici, successivi alla data di avvio di "Scuola Viva in cantiere" che compromettono l'agibilità degli edifici scolastici. Detti interventi, per i quali non è possibile prevedere una programmazione o seguire l'iter richiesto per i finanziamenti ordinari, potranno essere inseriti d'ufficio in "Scuola Viva in cantiere". L'assegnazione di tali contributi sarà subordinata alla verifica dei requisiti di indifferibilità e urgenza da parte delle competenti strutture regionali e dalla dichiarazione di inagibilità dell'edificio o porzione di esso da parte dell'ente proprietario.

8. Utilizzo delle Economie rinvenienti

L'amministrazione Regionale può destinare le economie rinvenienti dalla programmazione unitaria regionale nonché da quella ministeriale per garantire il completamento dei lavori già iniziati e non completati per mancanza/carenza di finanziamento, attraverso la valutazione del rapporto tra il costo dell'intervento di completamento e il costo degli interventi già sostenuti.

Deliberazione N. *184*

Assessore

Presidente Roberto FICO

SPL	SSL	STL
307	00	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:

Programma Nazionale Giovani, Donne, Lavoro 2021-2027. Determinazioni.

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE EURATOM) n. 2020/2093 del 17 dicembre 2020 è stato stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
b. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonchè le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. in particolare, l'articolo 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 stabilisce che "*L'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto*";
d. con il Regolamento (UE) 2021/1057 il Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 ha istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) abrogando il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
e. con decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021- 2027;
f. l'Accordo di partenariato prevede di attuare l'Obiettivo 4. "Un' Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" anche attraverso il Programma Nazionale Equità nella Salute 2021/2027;
g. con decisione C(2022) 9030 del 1 dicembre 2022 è stato approvato il Programma Giovani, donne e lavoro Fse+ 2021-2027 – CCI 2021IT05SFPR001;
h. con Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 5730 del 14 agosto 2025 di modifica della decisione di esecuzione C(2022) 9030 è stata approvata la riprogrammazione del Programma Giovani, donne e lavoro Fse+ 2021-2027;

PREMESSO, altresì, che

a. il Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27 punta a promuovere il lavoro e le competenze, a favorire l'occupazione di giovani, donne e persone in condizioni di vulnerabilità e a modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive e concorre all'obiettivo di un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali il cui Piano d'azione prevede tre obiettivi da raggiungere entro il 2030: almeno il 78% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe avere un lavoro; almeno il 60% di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione; il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni;
b. la strategia del Programma si sviluppa sulle seguenti cinque priorità, a cui se ne aggiunge una di assistenza tecnica:
    1. Facilitare l'ingresso dei giovani nel lavoro;
    2. Favorire il lavoro delle donne e delle persone in condizioni di vulnerabilità
    3. Formare nuove competenze di lavoratori nel digitale e nelle transizioni ecologiche
    4. Modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive
    5. Rafforzare le competenze nelle tecnologie critiche dei settori Step;
c. il Programma Nazionale Giovani, Donne, Lavoro presenta forte sinergia con il PR Campania FSE+, approvato con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, quanto alle finalità e alle policy da conseguire, e il medesimo Programma prevede la facoltà di individuare Organismi intermedi le Regioni, attraverso le Autorità di Gestione che presentano requisiti idonei opportunamente verificati per la gestione delle risorse comunitarie in ragione della specifica competenza rispetto alle funzioni previste dall'art. 72 del Regolamento (UE) 2021/1060 oggetto

di delega discendente dalle specifiche procedure inerenti al sistema di gestione e controllo dei fondi strutturali;

PRESO ATTO dall'istruttoria dei competenti Uffici, che

a. il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato una interlocuzione con le Autorità di Gestione FSE+ 2021-2027 in relazione all'opportunità di attivazione coordinata di Misure di conciliazione, nell'ambito dell'Operazione di importanza strategica a valere sulla Priorità 2, obiettivo specifico c) "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita" del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27. In tale contesto, con mail del 25 febbraio 2025, è stata inviata una comunicazione alle AdG PR FSE+ volta a manifestare l'interesse per l'attuazione delegata di misure di conciliazione ovvero per l'attuazione diretta in qualità di organismi delegati (di seguito OI);
b. in seguito alla riunione on line del 21/7/2025 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali oltre ad illustrare le misure di competenza ha indicato, tra l'altro, il riparto delle somme destinate alle Regioni per la gestione diretta delle misure che assegna alla Regione Campania la somma di € 72.085.051,08; quindi, con successiva comunicazione ha chiesto la formulazione di un'unica scheda progettuale nella quale declinare le diverse misure/azioni ipotizzate già trasmesse ai fini della preventiva condivisione ed ha riportato gli step per la formalizzazione delle delega: Trasmissione scheda progettuale aggiornata; Trasmissione Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo); Approvazione scheda progettuale e SiGeCo; Stipula Convenzione e relativi atti conseguenti;
c. con successiva mail del 13/03/2026, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del Programma, acquisiti la scheda e i documenti aggiornati a cura della Regione Campania, ha comunicato di avere individuato ulteriori risorse a valere sulla Priorità 5 del Programma, destinando risorse aggiuntive per un ammontare complessivo pari ad € 1.441.701,02 per la copertura degli oneri di gestione delle misure regionali, in applicazione di un criterio di riparto proporzionale, pari al 2% della dotazione individuata per l'attuazione delle misure a valere sull'Operazione di importanza strategica "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita" Priorità 2 – ESO 4.3;
d. la Regione ha trasmesso per l'istruttoria a cura dell'Autorità di Gestione del PN Giovani, donne e lavoro 2021-27 ai fini del perfezionamento dell'iter di delega, la scheda intervento aggiornata, unitamente alla scheda "Assistenza tecnica" e alla bozza di Si.Ge.co; gli atti trasmessi sono risultati condivisi, sul piano tecnico, dalla medesima Autorità come da comunicazione agli atti dell'Ufficio Speciale 307.00 e per le quali viene richiesta la relativa formalizzazione;
e. occorre approvare le schede progettuali elaborate dalla Autorità di Gestione del PR FSE+ sulla base delle indicazioni formulate dalla Autorità di Gestione del PN Giovani, donne e lavoro 2021-27 ed individuare gli Uffici competenti per l'attuazione delle misure a valere sulle risorse stanziate dal competente Ministero;
f. individuare l'ufficio competente alla sottoscrizione della Convenzione predisposta dall' Autorità di Gestione del PN Giovani, donne e lavoro 2021-27 previo opportuno adattamento del testo, tenuto conto delle specificità del contesto organizzativo e procedurale regionale, da corredare delle procedure interne e delle modalità con cui viene assicurata la pista di controllo per le operazioni selezionate dall'Organismo Intermedio, in conformità con quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'allegato XI, nonché dell'eventuale impiego del circuito di spesa afferente all' IGRUE, ove possibile;

RITENUTO

a. di dover prendere atto delle risorse pari a € 73.526.752,10 complessivamente attribuite alla Regione Campania per l'attuazione degli interventi di "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita" nell'ambito del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27 di € 1.441.701,02 per la copertura degli interventi dettagliati nelle schede A e B che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
b. di dover individuare quale Organismo Intermedio (OI) del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27, l'Ufficio Speciale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità

Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione alla quale demandare i relativi compiti come definiti nella convenzione tra la Regione e l'Autorità di Gestione individuata nel Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione, e per la relativa sottoscrizione;

c. di dover demandare, altresì, al medesimo Ufficio Speciale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione l'attuazione degli interventi da realizzare a valere sul Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27 in stretto raccordo con le Direzioni competenti per la materia nell'ambito delle singole azioni da realizzare;
d. di dover demandare all'OI, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PN, i necessari raccordi con l'AdG del Programma Nazionale, nonché l'adeguamento dei contenuti delle attività di cui alle schede intervento allegati A e B ad eventuali indirizzi o a specifiche esigenze sopravvenuti;
e. di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Assessore alle Politiche sociali, all'Assessore alle Pari Opportunità, all'Assessore al Lavoro e alla Formazione, all'Assessore alle attività Produttive e sviluppo economico, all'Autorità di Gestione FSE, e per la notifica all'AdG del Programma Giovani, Donne, Lavoro 2021/2027, agli Uffici competenti per la pubblicazione sul BURC e nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e del sito FSE + 2021-2027.

VISTI

a. il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021
b. il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021
c. la decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 che ha approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021- 2027;
d. la Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) 5730 del 14 agosto 2025 di modifica della decisione di esecuzione C(2022) 9030 di approvazione della riprogrammazione del Programma Giovani, donne e lavoro Fse+ 2021-2027;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui riportate:

1. di prendere atto delle risorse pari a € 73.526.752,10 complessivamente attribuite alla Regione Campania per l'attuazione degli interventi di "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita" nell'ambito del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27 di € 1.441.701,02 per la copertura degli interventi dettagliati nelle schede A e B che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di individuare quale Organismo Intermedio (OI) del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27, l'Ufficio Speciale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione alla quale demandare i relativi compiti come definiti nella convenzione tra la Regione e l'Autorità di Gestione individuata nel Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione, e per la relativa sottoscrizione;
3. di demandare, altresì, al medesimo Ufficio Speciale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione l'attuazione degli interventi da realizzare a valere sul Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-27 in stretto raccordo con le Direzioni competenti per la materia nell'ambito delle singole azioni da realizzare;
4. di demandare all'OI, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PN, i necessari raccordi con l'AdG del Programma Nazionale, nonché l'adeguamento dei contenuti delle attività di cui alle schede intervento allegati A e B ad eventuali indirizzi o a specifiche esigenze sopravvenuti;

5. di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'Assessore alle Politiche sociali, all'Assessore alle Pari Opportunità, all'Assessore al Lavoro e alla Formazione, all'Assessore alle attività Produttive e sviluppo economico, all'Autorità di Gestione FSE, e per la notifica all'AdG del Programma Giovani, Donne, Lavoro 2021/2027, agli Uffici competenti per la pubblicazione sul BURC e nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e del sito FSE + 2021-2027.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	184	del	20/05/2026	**307**	**00**	**00**

OGGETTO:
Programma Nazionale Giovani, Donne, Lavoro 2021-2027. Determinazioni.

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO*	*19/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*307.00.00*	*Maria SOMMA*	*19/05/2026*
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	**VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA**	
COGNOME ***FERRARA***	NOME ***Mauro***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

PROGRAMMA NAZIONALE "GIOVANI, DONNE E LAVORO"
FSE + 2021– 2027

SCHEDA PROGETTUALE

LA CAMPANIA A SUPPORTO DELLA CONCILIAZIONE

ANAGRAFICA

ID Priorità	Assistenza Tecnica
ID Obiettivo Specifico	Assistenza Tecnica
Azione	"*Rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale dell'Organismo Intermedio Regione Campania*" – Servizi integrati di assistenza tecnica specialistica finalizzati al supporto delle funzioni di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo, rendicontazione e comunicazione degli interventi finanziati.
Tipo di azione	Selezionare tra le seguenti opzioni: ☐ AZIONE DI SISTEMA ☐ AZIONE DIRETTA ALLE PERSONE X AZIONE DIRETTA ALLE IMPRESE A ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Soggetto Beneficiario	REGIONE CAMPANIA IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DEL PN GDL
Esperienza del Beneficiario in investimenti pubblici	Selezionare tra le seguenti opzioni: ☐ NO X SI RISPETTO ALLE MISURE IN CUI IL BENEFICIARIO E' LA REGIONE CAMPANIA SI CITANO IL POR CAMPANIA FSE 2014-2020 E PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027.
Costo del Progetto	**Euro 1.441.701,02**
Data inizio progetto	01/07/2026
Data chiusura progetto	31/12/2029
Territorio interessato dal progetto	REGIONI MENO SVILUPPATE 100%
Descrizione sintetica del progetto	L'intervento è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale dell'Organismo Intermedio Regione Campania, attraverso l'erogazione di servizi di assistenza tecnica specialistica a supporto dell'intero ciclo di vita degli interventi finanziati. In coerenza con gli obiettivi del Programma, il progetto assicura il presidio delle funzioni di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo, rendicontazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

	comunicazione, contribuendo al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa. Le attività saranno realizzate in stretta integrazione con le strutture regionali competenti e con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, assicurando un supporto continuativo, flessibile e modulato in funzione delle esigenze operative.
Descrizione del progetto	L'intervento si articola in linee di attività integrate di assistenza tecnica, finalizzate a supportare l'Organismo Intermedio Regione Campania nello svolgimento delle funzioni delegate, lungo l'intero ciclo di vita degli interventi finanziati, in coerenza con il quadro regolamentare europeo e nazionale di riferimento. **A) Supporto alla programmazione, governance e coordinamento** L'attività è finalizzata a rafforzare la capacità dell'Organismo Intermedio nella pianificazione, nel coordinamento e nella gestione strategica degli interventi. In particolare, sono previste attività di: - accompagnamento nella gestione dei rapporti istituzionali con l'Autorità di Gestione e gli altri stakeholder; - predisposizione di documentazione tecnico-amministrativa e reportistica direzionale; - supporto alla gestione dei tavoli di coordinamento e partenariato. Tale linea contribuisce ad assicurare coerenza strategica, integrazione tra interventi e allineamento con gli obiettivi del Programma. **B) Supporto all'attuazione, gestione e rendicontazione delle operazioni** L'attività è finalizzata ad accompagnare le strutture regionali nella gestione operativa degli interventi, garantendo correttezza procedurale e avanzamento della spesa. In particolare, sono previste attività di: - supporto alla predisposizione e gestione di avvisi pubblici e procedure attuative; - assistenza ai soggetti attuatori; - supporto alla gestione amministrativa, finanziaria e procedurale delle operazioni; - accompagnamento nelle attività di rendicontazione della spesa e predisposizione delle domande di rimborso. L'intervento è volto a garantire il rispetto delle disposizioni normative e la corretta attuazione delle operazioni finanziate. **C) Supporto al monitoraggio, ai controlli e al sistema di gestione e controllo** L'attività è finalizzata a rafforzare i sistemi di monitoraggio e controllo, assicurando la qualità dei dati e la conformità delle operazioni. In particolare, sono previste attività di: - supporto al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi; - verifica della qualità e coerenza dei dati nei sistemi informativi; - supporto alle verifiche di primo livello (desk e in loco); - gestione degli esiti dei controlli e degli audit, nonché follow-up delle osservazioni; - aggiornamento e manutenzione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), delle piste di controllo e della manualistica. L'attività contribuisce a ridurre il rischio di irregolarità e a garantire la tracciabilità delle operazioni
Modalità attuativa	L'intervento è attuato mediante affidamento di servizi di assistenza tecnica specialistica, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di contratti pubblici, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 36/2023. L'Organismo Intermedio Regione Campania opera in qualità di stazione appaltante e beneficiario dell'operazione, provvedendo alla selezione del soggetto affidatario attraverso procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il soggetto aggiudicatario eroga servizi di supporto tecnico-operativo alle strutture regionali competenti, senza assumere in alcun caso funzioni decisionali o responsabilità amministrative, che restano in capo all'Organismo Intermedio e alle unità organizzative responsabili. Le attività di assistenza tecnica sono svolte in stretto raccordo con l'Organismo Intermedio e con l'Autorità di Gestione, secondo modalità operative definite in fase di esecuzione contrattuale, e sono finalizzate al supporto delle funzioni di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e comunicazione degli interventi finanziati. L'intervento è finanziato esclusivamente per la copertura dei costi relativi ai servizi di assistenza tecnica e non comporta l'erogazione di contributi diretti a beneficiari finali, né il finanziamento di operazioni già sostenute a valere su altre fonti, nel rispetto del principio di unicità del finanziamento della spesa. L'Organismo Intermedio assicura la tracciabilità delle attività svolte e delle spese sostenute, anche attraverso l'utilizzo dei sistemi informativi del Programma, nonché il rispetto delle disposizioni in materia di controllo, audit e prevenzione delle irregolarità e delle frodi.

INDICATORI E *OUTPUT*

Tabella Indicatori

Indicatore	ID	Tipologia	Unità di misura	Valore target
Indicatore di risultato	*N.A.*			
Indicatore di output	*ISO02*	*Numero di analisi, studi o progettazioni*	*numero*	*1*
	ISO02	*Numero di campagne di diffusione e pubblicizzazione*	*numero*	*0*

[*Con riferimento agli indicatori di risultato e di output, indicare la tipologia di indicatore a cui il progetto intende concorrere rispetto a quelli previsti per la Priorità/O.S. di riferimento nel PN e la stima del valore target. La tabella da anche la possibilità di eventuali ulteriori indicatori di progetto]*

Tabella Output

Id	Output	N	Anno di rilascio
	Numero complessivo di PA supportate	1	2027

[*nel caso di out-put compilare la tabella sottostante distinguendoli per tipologia e indicandone la relativa numerosità e l'anno di rilascio]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO FINANZIARIO

[*Nella presente sezione il Beneficiario è tenuto a motivare le poste finanziarie evidenziando, anche attraverso documentazione di supporto, il miglior rapporto tra l'importo previsto e le attività previste per il conseguimento degli obiettivi].*

Tabella Piano Finanziario

MACROVOCI DI COSTO	IMPORTO	MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE
Servizio di assistenza tecnica specialistica a supporto dell'Organismo Intermedio Regione Campania		COSTI REALI
A – COSTI DIRETTI		
Servizio di assistenza tecnica specialistica	€ 1.441.701,02	
B – COSTI INDIRETTI	€ 0,00	
Totale complessivo (A+B)	**€ 1.441.701,02**	

[*Compilare la tabella con i dovuti adattamenti in base alla tipologia di operazione e alla natura delle spese ammissibili previste, in linea con gli artt. 63 e 64 del Reg (UE) 1060/2021 e con l'art. 16 del Reg (UE) 1057/2021,* indicando le macrovoci di costo (es: *Erogazioni a destinatari, Personale, Acquisto di servizi, Acquisto di beni/strumentazione, missioni, ecc) e gli importi stimati. Con riferimento alla semplificazione dei costi, fatto salvo quanto disposto all'art. 53, co.2, del Reg (UE) 1060/2021 e all'appendice 1 del PN, la valutazione di tale sezione terrà conto del ricorso alle forme di semplificazione previste agli artt. 53, 54, 55, 56. Per ogni forma di semplificazione, la sezione dovrà indicare la modalità di determinazione dell'importo. La colonna "Modalità di rendicontazione" dovrà pertanto essere compilata indicando se la voce di costo sarà rendicontata a costo reali piuttosto che facendo ricorso alla semplificazione dei costi; in quest'ultimo caso va indicato l'articolo del Regolamento (UE n. 1060/2021 specifico]*

Tabella Dettaglio personale impiegato

N	Nominativo	Qualifica	Monte ore previste			
			Anno n	Anno n+1	Anno n+2	Totale

[*Da compilare nel caso in cui il Piano finanziario preveda tale tipologia di voce di spesa]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'																		
Attività	Data inizio	Data Fine	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028				Anno 2029			
			Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
			I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Servizio di assistenza tecnica specialistica a supporto dell'Organismo Intermedio Regione Campania																		
1 Predisposizione Avvisi Pubblici e/o dispositivi di attuazione	1/7/2026	31/7/2026			X													
2 Valutazione delle proposte progettuali	14/9/2026	29/9/2026			X													
3 Approvazione Graduatoria	14/10/2026	29/10/2026				X												
4 Realizzazione delle attività	3/12/2026	2/12/2029				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5. Attività successiva alla chiusura delle attività	7/12/2029	31/12/2029																X

[Compilare la tabella per ciascuna attività che articola il progetto. Replicare la tabella laddove l'operazione abbia una durata maggiore del triennio]

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO																	
Attività	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028				Anno 2029				Totale
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Linea A – Voucher per l'accesso ad asili nido o micronidi aziendali																	
1. Realizzazione delle attività					288.340,20	108.127,58	108.127,58	108.127,58	108.127,58	108.127,58	108.127,58	108.127,58	108.127,58	108.127,58	180.212,63	0	
Totale																	**1.441.701,02**

[La tabella va compilato in termini di stima della spesa sostenuta a fronte delle attività previste per la realizzazione dell'operazione. La tabella va replicata, laddove l'operazione abbia una durata maggiore del triennio]

Data

_____

Rappresentante legale beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA NAZIONALE "GIOVANI, DONNE E LAVORO"
FSE + 2021– 2027

SCHEDA PROGETTUALE

LA CAMPANIA A SUPPORTO DELLA CONCILIAZIONE

ANAGRAFICA

ID Priorità	2
ID Obiettivo Specifico	ESO 4.3
Azione	Operazione di importanza strategica "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita" – Misure integrate volte a intercettare i bisogni delle potenziali destinatarie e a promuovere l'accesso a servizi e strumenti di conciliazione vita-lavoro, a sostegno della partecipazione e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro.
Tipo di azione	Selezionare tra le seguenti opzioni: ☐ AZIONE DI SISTEMA X AZIONE DIRETTA ALLE PERSONE X AZIONE DIRETTA ALLE IMPRESE A ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Soggetto Beneficiario	REGIONE CAMPANIA; IMPRESE E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA
Esperienza del Beneficiario in investimenti pubblici	Selezionare tra le seguenti opzioni: ☐ NO X SI RISPETTO ALLE MISURE IN CUI IL BENEFICIARIO E' LA REGIONE CAMPANIA SI CITANO IL POR CAMPANIA FSE 2014-2020 E PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE TEMATICHE OGGETTO DELLA PRESENTE SCHEDA PROGETTUALE: "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE" DI CUI ALLA D.G.R. N. 25 DEL 26/01/2016, "VOUCHER PER PERCORSI FORMATIVI PER LE DONNE IN ETÀ LAVORATIVA" DI CUI ALLE DD.GG.RR NN. 112 DEL 27/02/2018 E 355 DEL 21/09/2019, "AVVISO PUBBLICO S.V.O.L.T.E. – SUPERARE LA VIOLENZA CON ORIENTAMENTO, LAVORO, TIROCINI, ESPERIENZE FORMATIVE" DI CUI ALLA D.G.R. N. 616 DEL 08.08.2016, "MISURE DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO" DI CUI ALLA D.G.R. N. 24 DEL 17/01/2024.
Costo del Progetto	**Euro 72.085.051,08**
Data inizio progetto	01/07/2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data chiusura progetto	31/12/2029
Territorio interessato dal progetto	REGIONI MENO SVILUPPATE 100%
Descrizione sintetica del progetto	L'intervento si colloca nell'ambito dell'Operazione di importanza strategica *"Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita"* ed è finalizzato a promuovere la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il rafforzamento delle misure di conciliazione tra vita professionale e vita privata. La proposta della Regione Campania prevede un insieme integrato di azioni volte a intercettare i bisogni delle potenziali destinatarie e a sostenere l'accesso a servizi di cura e strumenti di conciliazione, attraverso l'erogazione di contributi economici alle donne e l'attivazione di servizi territoriali dedicati. In particolare, l'intervento si articola in misure di sostegno diretto alle donne per l'accesso a servizi di cura per l'infanzia e per i familiari non autosufficienti, nonché in azioni territoriali realizzate attraverso partenariati pubblico-privato finalizzate al rafforzamento dei servizi di conciliazione e all'orientamento al lavoro. Il progetto prevede il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali e territoriali – tra cui Ambiti Territoriali, imprese, soggetti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati – con l'obiettivo di favorire l'emersione dei bisogni delle donne e di rafforzare il raccordo tra servizi di welfare territoriale e politiche attive del lavoro.
Descrizione del progetto	Il progetto si sostanzia nelle seguenti linee di attività: **A) Voucher per l'accesso ad asili nido o a micronidi aziendali.** L'intervento è finalizzato a **favorire la conciliazione tra vita professionale e vita privata delle donne occupate** attraverso il sostegno all'accesso ai **servizi per la prima infanzia (0–3 anni)** erogati in ambito **aziendale o interaziendale**. In coerenza con gli obiettivi del **Programma GDL**, la misura contribuisce ad aumentare la **partecipazione femminile al mercato del lavoro** e a ridurre uno dei principali ostacoli alla continuità lavorativa rappresentato dalla cura dei figli in età prescolare. L'azione si attua mediante la pubblicazione di un **Avviso pubblico** per l'individuazione delle lavoratrici beneficiarie di un **voucher individuale**, fino a un importo massimo di **€ 4.000,00**, finalizzato alla copertura totale o parziale dei costi di frequenza dei **nidi o micronidi aziendali o interaziendali**. Il voucher potrà essere utilizzato esclusivamente per servizi educativi della prima infanzia: – attivati dall'impresa presso la quale la lavoratrice è occupata, oppure – erogati da imprese appartenenti alla medesima rete aziendale, purché la struttura sia localizzata nel territorio della **Regione Campania**. L'intervento è circoscritto ai **servizi aziendali o interaziendali** e non si sovrappone ad altre misure regionali destinate ai nidi pubblici o convenzionati. Destinatarie dell'intervento sono donne inserite in un rapporto di lavoro o in un percorso di inserimento lavorativo o formativo, con le seguenti tipologie contrattuali: ***i)*** lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato; ***ii)*** contratto di somministrazione; ***iii)*** contratto di apprendistato; ***iv)*** tirocinio formativo o di orientamento; ***v)*** collaborazione coordinata e continuativa o altra forma di collaborazione esterna. È stimata la partecipazione complessiva di circa 2.500 beneficiarie. Possono altresì accedere alla misura le lavoratrici impiegate presso Pubbliche Amministrazioni che abbiano aderito a una rete di imprese o enti che erogano servizi di nido e/o micronido aziendale. Per accedere al contributo, le potenziali beneficiarie dovranno possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti: ***i)*** **Residenza o domicilio** nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania. ***ii)* Stato occupazionale attivo**, un contratto di lavoro, contratto di apprendistato professionalizzante, tirocinio extracurriculare o collaborazione coordinata e continuativa o altra forma di collaborazione; ***iii)* Presenza di figli di età compresa tra 3 e 36 mesi** al momento della domanda o della fruizione del servizio. ***iv)* Assenza di altre forme di contribuzione pubblica** per la medesima finalità e periodo di fruizione del servizio di nido o micronido. ***v)* Frequenza documentata** del servizio di nido o micronido aziendale, attestata dal soggetto erogatore. ***vi)* ISEE ordinario o minorenni** non superiore alla soglia di € 30.000,00 al fine di garantire la priorità alle lavoratrici con redditi medio-bassi.
Soggetti attuatori della misura sono le imprese titolari o gestori di nidi aziendali o interaziendali, individuate tramite Avviso pubblico regionale. Le imprese operano come enti erogatori dei servizi oggetto del voucher, nel rispetto degli standard strutturali, organizzativi e pedagogici previsti dalla normativa regionale. Le risorse pubbliche sono destinate unicamente alla copertura dei costi sostenuti dalle lavoratrici, senza generare vantaggio economico per le imprese**.**
Eventuali risorse non impiegate per l'attuazione della misura saranno utilizzabili per ampliare la platea per l'accesso agli asili nido pubblici e privati attivi sul territorio.

B) Voucher di sostegno alla cura familiare e alla conciliazione vita-lavoro
L'intervento è finalizzato a **sostenere le donne lavoratrici, autonome o in cerca di occupazione**, nel far fronte ai **costi connessi alla cura dei figli minori e dei familiari non autosufficienti**, favorendo così la **conciliazione tra vita privata e vita professionale** e la **partecipazione femminile al mercato del lavoro**. La misura è coerente con gli obiettivi del **Programma GDL – Giovani, Donne e Lavoro**, che promuove azioni volte a ridurre i divari occupazionali di genere e a contrastare l'inattività femminile derivante dai carichi di cura familiari.
L'azione prevede l'erogazione di **voucher individuali di conciliazione**, fino a un importo massimo complessivo di **€ 4.000,00 per beneficiaria**, finalizzati alla copertura, totale o parziale, delle spese sostenute per servizi di cura e assistenza a favore di:

a) **Figli minori di età compresa tra 3 e 13 anni**, attraverso: servizi di baby-sitting; centri estivi, ludoteche e spazi per l'infanzia; servizi integrativi al nido (spazio bambini e bambine, centri per le famiglie); doposcuola e servizi di supporto all'apprendimento; centri polifunzionali per minori; trasporto scolastico (servizio di scuolabus).
Sono esclusi i servizi socioeducativi. Le destinatarie della presente misura non potranno beneficiare dei finanziamenti di cui alla azione C linea c della presente scheda. La verifica avverrà attraverso il sistema informativo che ospita gli interventi del PR FSE+ allo scopo di evitare il rischio di doppio finanziamento.

b) **Familiari non autosufficienti o disabili**, membri del nucleo familiare (figli, coniuge, partner dell'unione civile o convivente di fatto, parenti o affini entro il terzo grado), attraverso: Servizi di assistenza domiciliare non sanitaria; frequenza di centri sociali o diurni; servizi di accompagnamento o sollievo per persone con disabilità.
Sono esclusi i servizi sanitari o riabilitativi quali, a titolo esemplificativo prestazioni fisioterapiche, assistenza infermieristica, prestazioni mediche, o trattamenti riabilitativi.
La condizione di non autosufficienza ovvero disabilità ex art. 3 comma 3 Legge 104/1992 e ss.mm.ii. del familiare della donna destinataria dell'intervento dovrà essere certificata ai sensi della normativa vigente quale precondizione per la presentazione dell'istanza.

I servizi presso i quali sarà possibile impiegare il Voucher dovranno essere erogati da:

- Soggetti pubblici/privati accreditati o autorizzati ovvero EST iscritti al RUNTS;
- Persone fisiche assunte attraverso contratto di lavoro domestico con inquadramento almeno di livello B (durata contratto almeno un mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

continuativo). Il contratto di lavoro domestico non potrà essere svolto da soggetti legati da rapporti societari, di coniugio, di parentela o affinità fino al terzo grado con la destinataria del Voucher e il familiare al quale è destinato il servizio;
- Prestatrici/tori di lavoro autonomo occasionale tramite libretto famiglia art. 54 bis legge 96/2017.

Possono beneficiare del voucher: ***i)*** donne **occupate** (subordinate, autonome o parasubordinate); ***ii)*** donne **inoccupate o disoccupate** iscritte ai Centri per l'Impiego; ***iii)*** donne **disabili** o **migranti** in condizioni di svantaggio, scoraggiate rispetto alla partecipazione al mercato del lavoro.
Le beneficiarie devono avere un **ISEE ordinario o minorenni non superiore a € 30.000,00**.
Si prevede di coinvolgere complessivamente **12.000 donne**.
Alla data di presentazione della domanda, le beneficiarie devono: ***i)*** essere residenti e/o **domiciliate nella Regione Campania**; ***ii)*** rientrare in una delle categorie sopra indicate (occupate, autonome, disoccupate, ecc.); ***iii)*** avere nel nucleo familiare **almeno un figlio minore o un familiare non autosufficiente**; ***iv)*** non beneficiare di altre forme di contribuzione pubblica per la stessa finalità e periodo; ***v)*** presentare **documentazione giustificativa** delle spese sostenute e del relativo pagamento.
La misura sarà attuata mediante **Avviso pubblico regionale** per la selezione delle beneficiarie.
I voucher saranno **erogati a rimborso**, sulla base di **spese sostenute e rendicontate a costi reali**, a seguito della presentazione di idonea documentazione fiscale attestante la spesa sostenuta (anche se non quietanzata) per i costi corrispondenti. I servizi dovranno essere fruiti entro **12 mesi** dall'approvazione dell'istanza.
La gestione operativa potrà essere supportata dagli **Ambiti Territoriali** competenti per il territorio di riferimento delle beneficiarie, in raccordo con la Regione.
Ciascuna istanza, fermo restando l'importo massimo del voucher pari a euro 4.000,00 per ciascuna partecipante, potrà prevedere di destinare lo stesso a una delle due macro-tipologie di servizi sopra elencati o ad entrambe.
Per il target donne inoccupate/disoccupate, l'erogazione del voucher è subordinata alla dichiarazione da parte della destinataria, di rendersi immediatamente disponibile ad usufruire di un servizio di accompagnamento al lavoro o di supporto all'autoimpiego mediante l'erogazione di incentivi per la creazione di impresa, anche con il supporto dei competenti CPI della Regione Campania al fine di integrare la misura anche con percorsi di politica attiva.

C) Reti territoriali per la conciliazione e l'occupabilità femminile

L'intervento è volto a **promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata delle donne** e a **rafforzare i servizi territoriali di prossimità** per la cura, la conciliazione e l'inclusione lavorativa. Attraverso il coinvolgimento di **partenariati pubblico-privato**, la misura intende costruire una **rete stabile di servizi integrati di conciliazione e di orientamento al lavoro**, in grado di rispondere ai bisogni delle donne con carichi familiari e favorirne la partecipazione attiva al mercato del lavoro.
La misura si realizza mediante un **Avviso pubblico regionale** finalizzato a finanziare progetti integrati presentati da Reti Territoriali di Conciliazione, composte da soggetti pubblici e privati che cooperano per attivare e coordinare servizi territoriali di supporto alla conciliazione tra vita familiare e lavorativa. Le reti territoriali hanno l'obiettivo di rafforzare l'offerta locale di servizi di conciliazione, facilitare l'accesso ai servizi esistenti e promuovere percorsi di accompagnamento all'occupabilità femminile.
I servizi offerti attraverso la rete non sono cumulabili con quelli di cui alla presente scheda e ove ricorrano i presupposti con altri contributi pubblici destinati alla medesima finalità per evitare il rischio di doppio finanziamento. Nell'ambito dell'Avviso sarà previsto un limite ISEE per le destinatarie non superiore alla soglia di € 30.000,00. Ogni progetto dovrà articolarsi in **tre linee di intervento complementari**, tra loro integrate

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- **Linea a)** Attivazione del servizio di babysitteraggio e/o erogazione di buoni per l'acquisto di posti in servizi di cura socioeducativi degli asili nido autorizzati per i bambini di età 0 - 36 mesi. - **Linea b)** Buoni per l'acquisto di posti in servizi socioeducativi territoriali (3–13 anni), centri polifunzionali per minori, spazi gioco e servizi integrativi scolastici. - **Linea c)** Sportelli di orientamento e servizi per l'occupabilità femminile, dedicati a donne disoccupate, inattive o in rientro dal congedo di maternità, attraverso percorsi di empowerment, bilancio di competenze e accompagnamento al lavoro. Le attività di orientamento previste dagli sportelli territoriali non si configurano come servizi di presa in carico amministrativa o di politica attiva del lavoro propri del sistema dei Centri per l'Impiego, ma consistono in attività di informazione, orientamento di primo livello ed empowerment finalizzate a facilitare l'accesso delle donne ai servizi per il lavoro e alle opportunità occupazionali presenti sul territorio e pertanto risultano complementari a quelli offerti dai servizi per il lavoro attivi I beneficiari/attuatori del finanziamento sono Reti Territoriali promotrici di un partenariato, composte da un numero minimo di 3 fino ad un massimo di 5 soggetti, nelle quali sia presente obbligatoriamente l'Ambito Territoriale di riferimento. Saranno, quindi, ammesse a partecipare le seguenti categorie di soggetti: – Ambiti Territoriali della Campania, come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 e da ultimo con DGR n.670 del 17/12/2019. – Imprese o consorzi di imprese incluse le reti di imprese; – Associazioni di categoria, Sindacati e Enti bilaterali, di rilevanza provinciale e regionale; – Soggetti del terzo settore, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale n. 11/2007; – Altri soggetti pubblici o privati interessati. Si prevede il finanziamento di circa 60 progetti di rete, con un contributo massimo regionale di € 150 000,00 per progetto, commisurato al numero di servizi attivati e di beneficiarie raggiunte. La misura verrà attuata in sinergia e complementarità con l'Avviso Pubblico Regionale "Misure di Conciliazione Famiglia Lavoro" il cui cronoprogramma di interventi prevede la conclusione delle attività entro il 31/12/2026. In particolare, il presente intervento si configura come azione successiva e integrativa, finalizzata al rafforzamento dei servizi territoriali di conciliazione e all'ampliamento della platea delle beneficiarie, garantendo la non sovrapposizione degli interventi e il rispetto del principio di unicità del finanziamento della spesa. In ogni caso, al fine di evitare sovrapposizioni/doppio finanziamento si provvederà a verificare nel sistema di monitoraggio che le destinatarie dell'intervento non siano trattate con diverse fonti di finanziamento per la medesima tipologia di azione.
Modalità attuativa	Linea A – Voucher per l'accesso ad asili nido o micronidi aziendali La misura sarà attuata mediante Avviso pubblico regionale finalizzato all'individuazione delle lavoratrici beneficiarie del contributo e delle imprese titolari o gestori di nidi aziendali o interaziendali disponibili all'erogazione dei servizi. Linea B – Voucher di sostegno alla cura familiare e alla conciliazione vita-lavoro La misura sarà attuata mediante Avviso pubblico regionale per l'individuazione delle beneficiarie. Linea C – Reti territoriali per la conciliazione e l'occupabilità femminile La misura sarà attuata mediante Avviso pubblico regionale finalizzato alla selezione di progetti integrati presentati da Reti Territoriali di Conciliazione. Le reti territoriali saranno composte da partenariati pubblico-privato comprendenti almeno un Ambito Territoriale sociale, in collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti nei servizi sociali, educativi e per il lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORI E *OUTPUT*

Tabella Indicatori

Indicatore	ID	Tipologia	Unità di misura	Valore target
Indicatore di risultato	*EECR05*	*Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento*	*PERSONE*	*92*
Indicatore di output	*EECO01*	*Numero complessivo dei partecipanti*	*PERSONE*	*26.000*
Indicatore di progetto		*N. di donne partecipanti che ottengono un miglioramento nelle proprie condizioni di vita a seguito della conciliazione dei tempi di vita-lavoro*	*PERSONE*	*6.000*

[*Con riferimento agli indicatori di risultato e di output, indicare la tipologia di indicatore a cui il progetto intende concorrere rispetto a quelli previsti per la Priorità/O.S. di riferimento nel PN e la stima del valore target. La tabella da anche la possibilità di eventuali ulteriori indicatori di progetto]*

Tabella Output

Id	Output	N	Anno di rilascio
	Numero complessivo di donne partecipanti	10.000	2027
	Numero complessivo di donne beneficiarie degli interventi promossi dalle Reti Territoriali	4.000	2027

[*nel caso di out-put compilare la tabella sottostante distinguendoli per tipologia e indicandone la relativa numerosità e l'anno di rilascio]*

PIANO FINANZIARIO

[*Nella presente sezione il Beneficiario è tenuto a motivare le poste finanziarie evidenziando, anche attraverso documentazione di supporto, il miglior rapporto tra l'importo previsto e le attività previste per il conseguimento degli obiettivi].*

Tabella Piano Finanziario

MACROVOCI DI COSTO	IMPORTO	MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE
Linea di attività A) Voucher per l'accesso a asili nido o micronidi aziendali		COSTI REALI
A – COSTI DIRETTI		
Erogazione di Voucher a destinatari	€ 10.000.000,00	
B – COSTI INDIRETTI		
Totale complessivo (A+B)	€ 10.000.000,00	
Linea di attività B) Voucher di sostegno alla cura familiare e alla conciliazione vita-lavoro		COSTI REALI
A – COSTI DIRETTI		
Erogazione di Voucher a destinatari	€ 48.000.000,00	
B – COSTI INDIRETTI		
Totale complessivo (A+B)	€ 48.000.000,00	
Linea di attività C) Reti territoriali per la conciliazione e l'occupabilità femminile		MISTA COSTI REALI + UCS + TASSO FORFETTARIO (art. 54,

fonte: http://burc.regione.campania.it

		paragrafo 1, lettera a RDC n.1060/2021)
A – COSTI DIRETTI	€ 13.163.599,14	
Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	€ 372.839,59	
Collaborazione professionale coordinatore esterno	€ 430.836,86	
Monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione	€ 165.706,48	
Incontri e seminari	€ 231.989,08	
Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	€ 226.603,62	
Spese per assicurazioni	€ 99.421,40	
Altro – Voucher	€ 10.533.922,20	
Spese di costituzione ATI/ATS	€ 21.873,26	
Fidejussione/Cauzioni	€ 169.020,61	
Selezione partecipanti	€ 74.567,92	
Pubblicizzazione e promozione del progetto	€ 132.565,19	
Ideazione e progettazione	€ 704.252,55	
B – COSTI INDIRETTI	€ 921.451,94	
Totale complessivo (A+B)	€ 14.085.051,08	

[*Compilare la tabella con i dovuti adattamenti in base alla tipologia di operazione e alla natura delle spese ammissibili previste, in linea con gli artt. 63 e 64 del Reg (UE) 1060/2021 e con l'art. 16 del Reg (UE) 1057/2021,* indicando le macrovoci di costo (es: *Erogazioni a destinatari, Personale, Acquisto di servizi, Acquisto di beni/strumentazione, missioni, ecc) e gli importi stimati. Con riferimento alla semplificazione dei costi, fatto salvo quanto disposto all'art. 53, co.2, del Reg (UE) 1060/2021 e all'appendice 1 del PN, la valutazione di tale sezione terrà conto del ricorso alle forme di semplificazione previste agli artt. 53, 54, 55, 56. Per ogni forma di semplificazione, la sezione dovrà indicare la modalità di determinazione dell'importo. La colonna "Modalità di rendicontazione" dovrà pertanto essere compilata indicando se la voce di costo sarà rendicontata a costo reali piuttosto che facendo ricorso alla semplificazione dei costi; in quest'ultimo caso va indicato l'articolo del Regolamento (UE n. 1060/2021 specifico]*

Tabella Dettaglio personale impiegato

N	Nominativo	Qualifica	Monte ore previste			
			Anno n	Anno n+1	Anno n+2	Totale

[*Da compilare nel caso in cui il Piano finanziario preveda tale tipologia di voce di spesa]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'																		
Attività	Data inizio	Data Fine	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028				Anno 2029			
			Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
			I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea A – Voucher per l'accesso ad asili nido o micronidi aziendali																		
1 Predisposizione Avvisi Pubblici e/o dispositivi di attuazione	1/7/2026	31/7/2026			X													
2 Valutazione delle proposte progettuali	14/9/2026	29/9/2026			X													
3 Approvazione Graduatoria	14/10/2026	29/10/2026				X												
4 Realizzazione delle attività	3/12/2026	1/9/2029				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5. Attività successiva alla chiusura delle attività	6/9/2029	31/12/2029																X
Linea B – Voucher di sostegno alla cura familiare e alla conciliazione vita-lavoro																		
1 Predisposizione Avvisi Pubblici e/o dispositivi di attuazione	15/7/2026	14/8/2026			X													

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'																		
Attività	Data inizio	Data Fine	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028				Anno 2029			
			Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
			I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
2 Valutazione delle proposte progettuali	28/9/2026	13/10/2026			X	X												
3 Approvazione Graduatoria	28/10/2026	12/11/2026				X												
4 Realizzazione delle attività	17/12/2026	1/9/2029				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5. Attività successiva alla chiusura delle attività	6/9/2029	31/12/2029																X
Linea C – Reti territoriali per la conciliazione e l'occupabilità femminile																		
1 Predisposizione Avvisi Pubblici e/o dispositivi di attuazione	1/8/2026	31/8/2026			X													
2 Valutazione delle proposte progettuali	15/10/2026	30/10/2026				X												
3 Approvazione Graduatoria	14/11/2026	29/11/2026				X												
4 Realizzazione delle attività	3/1/2027	1/9/2029					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'																		
Attività	Data inizio	Data Fine	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028				Anno 2029			
			Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
			I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
5. Attività successiva alla chiusura delle attività	6/9/2029	31/12/2029															X	X

[Compilare la tabella per ciascuna attività che articola il progetto. Replicare la tabella laddove l'operazione abbia una durata maggiore del triennio]

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO																		
Attività	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028				Anno 2029				Totale
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Linea A – Voucher per l'accesso ad asili nido o micronidi aziendali																	
1. Realizzazione delle attività					266.364,61	665.911,51	799.093,82	799.093,82	799.093,82	799.093,82	799.093,82	799.093,82	1.331.823,03	1.331.823,03	1.609.514,93	0	
Totale																	**10.000.000,00**
Linea B – Voucher di sostegno alla cura familiare e alla conciliazione vita-lavoro																	
1. Realizzazione delle attività					1.278.550,11	3.196.375,26	3.835.650,32	3.835.650,32	3.835.650,32	3.835.650,32	3.835.650,32	3.835.650,32	6.392.750,53	6.392.750,53	7.725.671,67	0	
Totale																	**48.000.000,00**
Linea C – Reti territoriali per la conciliazione e l'occupabilità femminile																	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO																	
Attività	**Anno 2026**				**Anno 2027**				**Anno 2028**				**Anno 2029**				**Totale**
	Trimestre				**Trimestre**				**Trimestre**				**Trimestre**				
	I	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	**I**	**II**	**III**	**IV**	
1. Realizzazione delle attività					375.175,91	937.939,77	1.125.527,72	1.125.527,72	1.125.527,72	1.125.527,72	1.125.527,72	1.125.527,72	1.875.879,54	1.875.879,54	2.267.010,00	0	
Totale																	**14.085.051,08**
TOTALE COMPLESSIVO																	**72.085.051,08**

[La tabella va compilato in termini di stima della spesa sostenuta a fronte delle attività previste per la realizzazione dell'operazione. La tabella va replicata, laddove l'operazione abbia una durata maggiore del triennio]

Data

_____

Rappresentante legale beneficiario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N. *193*

Assessore
Presidente Roberto FICO
Assessore Andrea MORNIROLI

SPL	SSL	STL
307	00	00

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL *20/05/2026*

PROCESSO VERBALE

Oggetto:
PR Campania FSE+ 2021/2027: programma di interventi "Inclusione".

1)	Presidente	Roberto	FICO	Presidente
2)	Vicepresidente	Mario	CASILLO	
3)	Assessore	Fulvio	BONAVITACOLA	
4)	Assessore	Vincenzo	CUOMO	
5)	Assessore	Onofrio Giustino Angelo	CUTAIA	
6)	Assessore	Vincenzo	MARAIO	
7)	Assessore	Andrea	MORNIROLI	
8)	Assessore	Claudia	PECORARO	Assente
9)	Assessore	Angelica	SAGGESE	
10)	Assessore	Maria Carmela	SERLUCA	
11)	Assessore	Fiorella	ZABATTA	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO, che

a. l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce la salute mentale e la disabilità come priorità globali di sanità pubblica. Il Mental Health Action Plan 2013–2030 e i principali rapporti OMS evidenziano la rilevanza epidemiologica dei disturbi mentali, che rappresentano una delle principali cause di disabilità a livello globale. Il Piano si articola su quattro direttrici principali:
    - rafforzamento della governance in materia di salute mentale;
    - sviluppo di servizi integrati e basati sulla comunità;
    - promozione della prevenzione e della salute mentale;
    - potenziamento dei sistemi informativi e della ricerca.
b. in materia di disabilità, la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), in particolare l'art. 19, sancisce il diritto alla vita indipendente e all'inclusione nella comunità. Le evidenze internazionali confermano la persistenza di significative disuguaglianze nell'accesso ai servizi e negli esiti di salute;
c. l'Unione europea ha definito un quadro organico di intervento in materia di disabilità e salute mentale. La Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021–2030, adottata dalla Commissione Europea con la Comunicazione COM(2021)101 del 3 marzo 2021, costituisce il principale quadro di riferimento dell'Unione europea in materia di disabilità. La Strategia ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità, sulla base dei principi di uguaglianza, equità sociale e rispetto dei diritti umani sanciti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Essa individua sei assi prioritari: accessibilità, partecipazione, uguaglianza, occupazione, istruzione e salute, da attuarsi mediante coordinamento multilivello tra Unione, Stati membri e autorità regionali. È previsto un aggiornamento di tale Strategia nel secondo trimestre 2026.
d. la Comunicazione COM(2023)298 del 7 giugno 2023 riconosce la salute mentale quale componente essenziale della salute complessiva di un individuo, proponendo un modello integrato basato su: (i) prevenzione, attraverso interventi precoci e politiche di promozione del benessere; (ii) cura territoriale, mediante il rafforzamento dei servizi di prossimità e dei sistemi sanitari nazionali; e (iii) supporto psicosociale, con particolare attenzione all'inclusione sociale e alla riduzione dello stigma. Questo approccio si inserisce nel quadro più ampio del Pilastro europeo dei diritti sociali, che stabilisce obiettivi strategici in materia di equità sociale, riduzione della povertà e accesso universale alla protezione sociale, da conseguire entro il 2030;
e. con riferimento all'autismo, la World Health Assembly (2014) ha adottato la risoluzione sulla gestione dei disturbi dello spettro autistico, promuovendo lo sviluppo di servizi integrati, approcci multisettoriali e politiche di inclusione lungo tutto il ciclo di vita;
f. Il quadro normativo nazionale include, tra gli altri, la Legge 18 agosto 2015, n. 134 che prevede disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie; il Decreto Legislativo attuativo della Legge 227/2021 (Delega disabilità) che introduce il progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato; la valutazione multidimensionale della disabilità; l'informatizzazione dei processi valutativi; il Garante nazionale delle disabilità;
g. il Decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 ha introdotto la riforma della disabilità e definito il Progetto di Vita come percorso personalizzato e multidimensionale centrato sulla persona, prevedendo l'INPS quale accertatore unico della condizione di disabilità e promuovendo la integrazione tra ambiti sanitario, sociale, educativo e del lavoro;
h. la Regione Campania, in linea con le previsioni dello Statuto, ispira la propria azione, tra l'altro, al principio della centralità della persona umana; pertanto, promuove e assicura la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di un sistema integrato di protezione sociale e sociosanitaria a livello regionale e locale, fondato sulla

corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, sulla prevenzione e sulla riduzione delle disuguaglianze, favorendo l'inclusione e la partecipazione di tutti i membri della comunità;

i. il Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) 2021–2027, previsto nell'Accordo di Partenariato dell'Italia sulla Programmazione della politica di coesione 2021-2027 e approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8051 del 4 novembre 2022, costituisce lo strumento finanziario europeo dedicato alla riduzione delle disuguaglianze sanitarie (fondi ripartiti tramite risorse UE e nazionali), cofinanziato dai suddetti strumenti (FSE+ e FESR);
j. la Regione è stata individuata, tra le altre, quale organismo intermedio del Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) che interviene per rafforzare i servizi sanitari e renderne più equo l'accesso, anche nell'ottica di sviluppare un'azione di sistema e di capacitazione dei sistemi sanitari regionali, nelle aree dove sono minori livelli di soddisfacimento degli standard definiti a livello nazionale (LEA, Livelli Essenziali di Assistenza) e maggiori difficoltà finanziarie e organizzative nella gestione del servizio sanitario;
k. tra le iniziative di particolare rilievo nel campo della sorveglianza precoce dei disturbi del neurosviluppo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) particolare rilievo è assegnato al Network NIDA dell'Istituto Superiore di Sanità e al progetto BABY@NET;
l. l'attuale programma di governo regionale individua quali priorità strategiche del settore sanitario e socio-sanitario il rafforzamento dell'inclusione sociale e la garanzia di un accesso equo, universale e non discriminatorio ai servizi, con particolare riferimento a disabilità, salute mentale e disturbi dello spettro autistico, in conformità altresì agli indirizzi di programmazione di cui all'attuale VI Piano Sociale Regionale 2024 - 2026, approvato con DGR n. 86 del 19.03.2026. Tali ambiti si inseriscono in una più ampia strategia di potenziamento della sanità territoriale, prossimità delle cure e sostegno alle famiglie, in coerenza con i principi di equità sostanziale e universalismo del servizio sanitario regionale. In tale contesto:
    - per la disabilità, si prevede lo sviluppo di percorsi di presa in carico continuativi e multidimensionali lungo l'intero arco della vita;
    - per la salute mentale, il rafforzamento dei servizi territoriali e dei Dipartimenti competenti, con particolare attenzione alle fragilità emerse nel post-pandemia e al supporto alle famiglie;
    - per i disturbi dello spettro autistico, il consolidamento e l'ampliamento dei servizi dedicati, con miglioramento dell'accessibilità e della continuità assistenziale.
m. i temi legati alla sanità e alla disabilità rivestono, pertanto per la Regione, un ruolo centrale, con l'obiettivo da una parte di ridurre drasticamente le liste d'attesa, potenziare la medicina territoriale con l'attivazione delle Case di Comunità, investire nella prevenzione, favorire le cure domiciliari e attivare la leva strategica della telemedicina dall'altra di fornire la massima attenzione alle fragilità, con particolare riferimento all'autismo e al disagio mentale, promuovendo percorsi di presa in carico che accompagnino la persona dall'infanzia all'età adulta;
n. la Regione promuove la personalizzazione dei percorsi di presa in carico, con particolare riguardo alle persone con disabilità e a coloro che presentano bisogni complessi, valorizzando modelli di amministrazione condivisa con il Terzo Settore e forme di coprogettazione finalizzate al rafforzamento dei servizi di prossimità;
o. nell'ordinamento regionale campano risultano consolidate prassi di presa in carico integrata mediante Progetti Terapeutico-Riabilitativi Individuali (PTRI) sostenuti da Budget di Salute (BdS), elaborati e monitorati tramite Unità di Valutazione Integrata (UVI), attuati anche attraverso forme di collaborazione istituzionale con gli Enti del Terzo settore, in particolare per le componenti di autonomia, abitare/habitat sociale, formazione-lavoro e socialità/affettività;

PREMESSO, altresì, che

a. il Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027, approvato con Decisione della Commissione Europea n.C (2022) 6831 del 20 settembre 2022, nell'ambito delle Priorità e degli Obiettivi Specifici pertinenti, sostiene il rafforzamento dell'infrastruttura sociale, la

qualità e l'accessibilità dei servizi, nonché la personalizzazione dei percorsi per persone con disabilità e bisogni complessi;

b. la Priorità 3 "Inclusione" del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 contempla in particolare:
   - l'Obiettivo specifico ESO 4.8, che dedica una azione finalizzata ad "incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
   - l'Obiettivo specifico ESO4.11, che è finalizzato a "migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità";
   - l'Obiettivo Specifico ESO4.12, che prevede, altresì, azioni di sostegno a nuclei con bambini a rischio di povertà, nonché a famiglie o comunità di tipo familiare a favore dei minori, da svilupparsi in attuazione della Child Guarantee e nel rispetto delle Convenzioni Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e delle persone con disabilità e della Carta europea dei diritti fondamentali; nonché l'integrazione sociale delle persone a rischio di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini, anche attraverso azioni volte alla presa in carico di nuclei familiari;
c. l'Accordo per la Coesione della Campania, sottoscritto in data 17 settembre 2024 ed approvato con Delibera Cipess n. 70 del 7 novembre 2024, prevede al suo interno la linea di azione "Campania per le famiglie e per la natalità" che concorre, in via integrativa, aggiuntiva e complementare al FSE+, a sostenere le misure per i soggetti più fragili, ed in particolare i minori ai fini dell'inclusione sociale, attraverso lo sport, ed ogni altra misura socio sanitaria utile per le finalità riportate in narrativa;

PRESO ATTO dell'istruttoria condotta dai competenti uffici, dalla quale emerge che:

a. in attuazione delle disposizioni europee, nazionali e regionali ed in conformità all'attuale programma di governo regionale occorre perseguire la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione ed è pertanto necessario sia che i servizi sanitari garantiscano la qualità delle prestazioni erogate (azioni di sistema) sia che l'organizzazione sanitaria includa attivamente le fasce più vulnerabili della popolazione, che subiscono più frequentemente e gravemente gli effetti delle barriere di accesso economiche, sociali e culturali;
b. nell'ambito delle misure sostenute dal sistema sociale e sanitario, alla ordinaria pianificazione dei servizi socio sanitari, essenziali per il benessere delle collettività di riferimento, è possibile aggiungere l'attivazione di progetti specifici volti al rafforzamento e al miglioramento dell'accesso ai servizi offerti efficientandone l'erogazione, e finalizzati ad elevare gli standard in ambito di welfare e inclusione sociale, oltre che ad ampliare la platea dei destinatari;
c. in particolare, anche in ragione dei fabbisogni rilevati e alle progettualità in corso emerge, tra gli ambiti di intervento prioritari, la necessità di adottare misure integrative per sostenere le famiglie con componenti del nucleo familiare affetti da autismo e da disabilità sia fisiche sia psichiche;
d. le misure da mettere in campo risultano finalizzate a contrastare la povertà sanitaria e realizzare il rafforzamento delle connessioni tra istituzioni e reti sociali, attraverso un modello di lavoro basato sulla prossimità alla popolazione vulnerabile e sulla presa in carico della persona con l'obiettivo di realizzare azioni volte all'integrazione dei servizi e al rafforzamento della rete comunitaria; hanno, altresì, l'obiettivo di concretizzare iniziative capaci di ridurre le barriere di accesso ai servizi sanitari e sociosanitari per le persone vulnerabili dal punto di vista socio-economico, mediante il paradigma della sanità pubblica di prossimità, dell'inclusione attiva, dell'integrazione sociosanitaria e di comunità.
e. in particolare, in materia di salute mentale, è comune l'obiettivo di rafforzare la resilienza dei servizi sanitari e potenziare la capacità dei Centri di salute mentale, interni ai Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) delle ASL, tramite la sperimentazione di modelli integrati di collaborazione con servizi sociali e Enti del Terzo Settore, orientati alla presa

in carico personalizzata della persona con problemi di salute mentale, volta a favorire il recupero dell'autonomia personale e il ripristino delle competenze sociali, favorendo l'attuazione del Budget di salute, quale strumento operativo di integrazione socio-sanitaria finalizzato alla definizione qualitativa e quantitativa delle risorse umane, economiche e professionali necessarie all'attivazione di progetti personalizzati efficaci nel restituire centralità alla persona e ai suoi bisogni multidimensionali;

f. in materia di autismo, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha realizzato delle Linea Guida (LG) sulla diagnosi e il trattamento del disturbo dello spettro autistico in bambini e adolescenti che include 27 raccomandazioni e 1 indicazione di buona pratica clinica che gli esperti -professionisti e familiari/persone autistiche - hanno formulato sulla base della letteratura più aggiornata e della loro esperienza professionale e personale. Le citate LG riportano le raccomandazioni relative agli interventi diagnostici e terapeutici, sia farmacologici che abilitativi e riabilitativi, da implementare nella pratica clinica, all'interno di un progetto terapeutico complessivo che tenga conto delle caratteristiche specifiche di ogni bambino/adolescente, della sua età, del suo profilo di funzionamento e del suo contesto di vita;
g. nell'ambito del citato PNES, la Direzione Salute ha finanziato un intervento finalizzato alla realizzazione di un "Sistema informativo regionale per la rilevazione, il monitoraggio e la tutela dell'appropriatezza dei percorsi della salute mentale nella fascia di età 0-18 anni" che può essere considerato, a regime, lo strumento digitale del modello ipotizzato;
h. con specifico riferimento all'autismo si ritiene di poter attivare interventi rivolti alle famiglie con bambini nella fascia 0-3 anni, in cui il riconoscimento precoce della presenza di sintomi riconducibili al disturbo dello spettro autistico ed il conseguente accesso alle cure risulta cruciale per massimizzare lo sviluppo di abilità sociali e comunicative, migliorando significativamente la qualità della vita del bambino e della famiglia, aiutando a gestire le sfide e a integrare meglio il percorso di crescita; nonché interventi di inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e migliorare l'occupabilità attraverso il potenziamento della rete istituzionale presente sul territorio, Ambiti sociali e terzo settore;
i. quanto alle disabilità fisiche si ritiene opportuno, in via sperimentale, rafforzare le misure di inclusione attraverso la definizione di progetti di vita che si possono concretizzare nella costruzione e nell'attuazione di percorsi personalizzati, multidimensionali e centrati sulla persona, assicurando la partecipazione integrata di tutti gli attori necessari (es. ASL, servizi sociali territoriali, enti dell'istruzione e del lavoro e Terzo Settore, ecc.) nonché il coinvolgimento attivo delle famiglie; tanto al fine di valorizzare, ove possibile, tutte le abilità dei soggetti con disabilità coinvolti, per garantire il perseguimento dei desideri, delle aspirazioni per la realizzazione della "persona", anche in un'ottica di inclusione attiva, in armonia con le disposizioni nazionali vigenti e con una prospettiva che interessa l'intero ciclo di vita;
j. al contempo, risulta opportuno rafforzare gli interventi destinati alla prevenzione della salute mentale, quale parte integrante di quelli riservati alla salute della persona nel complesso, attraverso un insieme di azioni che mirano ad evitare l'insorgere di disturbi psicologici promuovendo il benessere e sviluppando risorse interne per affrontare le sfide della vita nonché alla cura dei disturbi già individuati, attraverso l'attivazione di misure coerenti con i Progetti Terapeutico Riabilitativo Individuali (PTRI) quali strumenti di presa in carico personalizzati, costruiti sulla persona e non sulla singola prestazione, con lo scopo di prevenire il peggioramento e favorirne il recupero, potenziando, ove necessario, l'assistenza di prossimità. Ciò allo scopo di promuovere l'autonomia e la qualità di vita, evitare interventi frammentati e favorire l'inclusione sociale;
k. risulta opportuno, pertanto, attivare un insieme organico di iniziative progettuali, organizzato in specifiche linee di azioni, finanziabili a valere sul PR Campania FSE+ 2021–2027 che, tra l'altro, si propone di intervenire per sostenere l'inclusione e l'autonomia delle persone con forme di disabilità, ponendo attenzione anche alle altre vulnerabilità, quali fattori che alimentano i rischi di discriminazione coinvolgendo, ove opportuno, le comunità di riferimento e il terzo settore. Al contempo si prevede di investire per ridurre le disuguaglianze d'accesso alle prestazioni e ai servizi sociosanitari, anche attraverso il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, migliorandone accessibilità, equità, efficienza e valorizzando l'infrastruttura sociale esistente;
l. le suddette linee di azione sono state condivise, in data 18.05.2026, con i componenti del Tavolo per la Valutazione e la Promozione delle Politiche Sociali ex DGR 20/2026;

RITENUTO, a tal fine,

a. di dover avviare il programma denominato “Inclusione”, finalizzato alla definizione e implementazione di un modello organizzativo in cui si integrano competenze di team multidisciplinari e partenariati territoriali per l’attuazione di iniziative sperimentali volte al sostegno delle persone affette da autismo, delle persone con disturbi della salute mentale, nonché di quelle affette dalle diverse forme di disabilità, ad integrazione delle misure ordinariamente garantite nell’ambito delle azioni socio sanitarie con le risorse nazionali e regionali all’uopo destinate anche attraverso forme innovative di tutoraggio e di supporto alle famiglie per garantire un accesso integrato e coordinato tra i servizi sanitari, socio sanitari e sociali;
b. di dover destinare al programma l’importo complessivo di M€ 50 a valere PR Campania FSE+ di cui M€ 15 a valere sull’Obiettivo Specifico 4.8, M€ 30 a valere sull’Obiettivo Specifico 4.11 e M€ 5 a valere sull’Obiettivo Specifico 4.12;
c. di dover potenziare la misura finalizzata al rafforzamento della presa in carico precoce nella fascia 0–3 anni con sospetto autismo - disturbo del neurosviluppo nell’ambito della linea di azione “Campania per le famiglie e per la natalità” di cui all’Accordo per la Coesione per l’importo massimo fino a € 2.000.000,00 tenendo conto delle economie registrate sulle misure già attivate nella predetta linea di azione;
d. di dover specificare che il programma di cui al punto 1 si compone di quattro linee di intervento, come da schede allegate alla presente, che ne formano parte integrante e sostanziale, finalizzate alla realizzazione e implementazione di misure volte a:
    - riconoscimento precoce della presenza dei sintomi riconducibili al disturbo dello spettro autistico e alla presa in carico tempestiva dell’individuo (fascia 0-3 anni) e della sua famiglia, programmando per tale misura risorse pari ad € 6.000.000,00 – scheda A;
    - sostegno all’inclusione sociale e all’autonomia delle persone con disturbo dello spettro autistico, attraverso un sistema integrato di interventi rivolti in particolare ai soggetti nella fase di transizione all’età adulta (fascia 16-21 anni) e alle loro famiglie, programmando per tale misura risorse pari ad € 16.000.000,00 - scheda B;
    - rafforzamento degli interventi destinati alla prevenzione e cura della salute mentale, attraverso l’attivazione di misure coerenti con i Progetti Terapeutico Riabilitativo Individuali (PTRI) che favoriscano la presa in carico del soggetto e del suo nucleo familiare, destinando per tale misura risorse pari ad € 15.000.000,00 - scheda C;
    - sostegno all’inclusione sociale, autonomia e piena partecipazione alla vita della comunità delle persone con disabilità, favorendo la costruzione di progetti di vita sostenibili, programmando per tale misura risorse pari ad € 15.000.000,00 - scheda D;
e. di dover prevedere, ai fini dell’attuazione del programma, azioni di raccordo e sviluppo tra le piattaforme e gli strumenti digitali esistenti per migliorare la salute e il benessere delle persone e il collegamento dei relativi processi e servizi;
f. di dover riservare ad eventuali successivi provvedimenti l’attuazione di ulteriori misure complementari e/o di integrare la programmazione disposta con risorse aggiuntive per conseguire con la maggiore efficacia possibile il programma “Inclusione”;
g. di dover precisare che l’attuazione del programma “Inclusione” sarà oggetto di una azione preventiva e coordinata di sensibilizzazione e di comunicazione a valere sul PR FSE+ Campania allo scopo di consentire la massima partecipazione degli operatori e dei potenziali destinatari del programma di intervento, coordinata dagli uffici regionali competenti nell’attività di informazione istituzionale e di comunicazione della giunta regionale;
h. di dover demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport l’attuazione delle misure di cui alle schede B e D allegate al presente atto, e all’Ufficio Speciale Autorità di Gestione FSE- FSC in stretto raccordo e d’intesa con la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale l’attuazione delle misure di cui alle schede A e C allegate al presente provvedimento;

VISTI gli atti tutti richiamati in narrativa;

a. il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021;
b. il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021;
c. la Decisione n.C (2022) 6831 del 20 settembre 2022 della Commissione europea;
d. la Deliberazione di Giunta regionale n.629 del 29/11/2022 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. il Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023 dell'Autorità di Gestione di preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
f. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023 di approvazione del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
g. il Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/07/2023 dell'Autorità di Gestione di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari e del Manuale dei Controlli del PR Campania FSE+ 2021-2027;
h. il Decreto Dirigenziale n.102 del 06/05/2024 dell'ADG FSE con il quale sono stati aggiornati il Manuale delle Procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, e il documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione PR Campania FSE+ 2021/2027;
i. il Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 dell'Autorità di Gestione di approvazione dell'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;
j. la D.G.R. n. 86/2026 di approvazione del VI Piano Sociale Regionale 2024 – 2026;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di avviare il programma denominato "Inclusione", finalizzato alla definizione e implementazione di un modello organizzativo in cui si integrano competenze di team multidisciplinari e partenariati territoriali per l'attuazione di iniziative sperimentali volte al sostegno delle persone affette da autismo, delle persone con disturbi della salute mentale, nonché di quelle affette dalle diverse forme di disabilità, ad integrazione delle misure ordinariamente garantite nell'ambito delle azioni socio sanitarie con le risorse nazionali e regionali all'uopo destinate anche attraverso forme innovative di tutoraggio e di supporto alle famiglie per garantire un accesso integrato e coordinato tra i servizi sanitari, socio sanitari e sociali;
2. di destinare al programma l'importo complessivo di M€ 50 a valere PR Campania FSE+ di cui M€ 15 a valere sull'Obiettivo Specifico 4.8, M€ 30 a valere sull'Obiettivo Specifico 4.11 e M€ 5 a valere sull'Obiettivo Specifico 4.12;
3. di potenziare la misura finalizzata al rafforzamento della presa in carico precoce dei bambini nella fascia 0–3 anni con sospetto autismo - disturbo del neurosviluppo nell'ambito della linea di azione "Campania per le famiglie e per la natalità" di cui all'Accordo per la Coesione per l'importo massimo fino a € 2.000.000,00 tenendo conto delle economie registrate sulle misure già attivate nella predetta linea di azione;
4. di specificare che il programma di cui al punto 1 si compone di quattro linee di intervento, come da schede allegate alla presente, che ne formano parte integrante e sostanziale, finalizzate alla realizzazione e implementazione di misure volte a:
    - riconoscimento precoce della presenza dei sintomi riconducibili al disturbo dello spettro autistico e alla presa in carico tempestiva dell'individuo (fascia 0-3 anni)

e della sua famiglia, programmando per tale misura risorse pari ad € 6.000.000,00 – scheda A;
- sostegno all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone con disturbo dello spettro autistico, attraverso un sistema integrato di interventi rivolti in particolare ai soggetti nella fase di transizione all'età adulta (fascia 16-21 anni) e alle loro famiglie, programmando per tale misura risorse pari ad € 16.000.000,00 - scheda B;
- rafforzamento degli interventi destinati alla prevenzione e cura della salute mentale, attraverso l'attivazione di misure coerenti con i Progetti Terapeutico Riabilitativo Individuali (PTRI) che favoriscano la presa in carico del soggetto e del suo nucleo familiare, destinando per tale misura risorse pari ad € 15.000.000,00 - scheda C;
- sostegno all'inclusione sociale, autonomia e piena partecipazione alla vita della comunità delle persone con disabilità, favorendo la costruzione di progetti di vita sostenibili, programmando per tale misura risorse pari ad € 15.000.000,00 - scheda D;

5. di prevedere, ai fini dell'attuazione del programma, azioni di raccordo e sviluppo tra le piattaforme e gli strumenti digitali esistenti per migliorare la salute e il benessere delle persone e il collegamento dei relativi processi e servizi;
6. di riservare ad eventuali successivi provvedimenti l'attuazione di ulteriori misure complementari e/o di integrare la programmazione disposta con risorse aggiuntive per conseguire con la maggiore efficacia possibile il programma ""Inclusione";
7. di precisare che l'attuazione del programma ""Inclusione" sarà oggetto di una azione preventiva e coordinata di sensibilizzazione e di comunicazione a valere sul PR FSE+ Campania allo scopo di consentire la massima partecipazione degli operatori e dei potenziali destinatari del programma di intervento, coordinata dagli uffici regionali competenti nell'attività di informazione istituzionale e di comunicazione della giunta regionale;
8. di demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport l'attuazione delle misure di cui alle schede B e D allegate al presente atto, e all'Ufficio Speciale Autorità di Gestione FSE- FSC in stretto raccordo e d'intesa con la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale l'attuazione delle misure di cui alle schede A e C allegate al presente provvedimento;
9. di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Ufficio Speciale 307, alla Direzione Generale 204, alla Direzione Generale 205, alla Direzione Generale 206, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie 202, nonché all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione casa di vetro del sito istituzionale della Regione Campania e sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				SPL	SSL	STL
DELIBERAZIONE n°	193	del	20/05/2026	**307**	**00**	**00**

OGGETTO:
PR Campania FSE+ 2021/2027: programma di interventi "Inclusione".

QUADRO A	CODICE	NOME E COGNOME	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Roberto FICO* *Assessore Andrea MORNIROLI*	*19/05/2026* *19/05/2026*
DIREZIONE GENERALE	*205.00.00* *307.00.00* *204.00.00*	*Dario GARGIULO* *Maria SOMMA* *Antonio POSTIGLIONE*	*19/05/2026* *19/05/2026* -
SETTORE / UOS PARTICOLARE			

DATA ADOZIONE	*20/05/2026*	VISTO SEGRETERIA DI GIUNTA	
COGNOME *FERRARA*	NOME *Mauro*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*20/05/2026*

AI SEGUENTI UFFICI:

1010000 UFFICIO DI GABINETTO
2020000 DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE
2040000 DIREZIONE GENERALE TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
2050000 DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI E SPORT
2060000 DIREZIONE GENERALE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
3070000 AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO – AUTORITÀ RESPONSABILE PIANO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

SPL = Direzione Generale
SSL = Settore
STL = UOS

ALLEGATO A

REGIONE CAMPANIA
PROGRAMMA REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO plus 2021 – 2027

Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – azione 3.k.1

SCHEDA INFORMATIVA PER L'AUTISMO e altri disturbi del neurosviluppo 0 – 3 ANNI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda informativa

Oggetto e finalità	L'intervento è finalizzato a promuovere la diagnosi precoce, la presa in carico tempestiva e lo sviluppo delle competenze evolutive delle bambine e dei bambini, nella fascia di età 0–3 anni con sospetto rischio evolutivo, disturbo dello spettro autistico e altri disturbi del neurosviluppo, nonché a rafforzare le competenze genitoriali e il supporto ai nuclei familiari attraverso attività di tutoraggio. La misura si colloca nell'ambito del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 3 Inclusione Sociale, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo Specifico ESO 4.11, volto a migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e accessibili, promuovendo modelli di intervento integrati e centrati sulla persona, con particolare attenzione ai minori e ai gruppi vulnerabili. In coerenza con tale quadro programmatorio, l'intervento intende sostenere lo sviluppo di servizi multidisciplinari e territoriali, finalizzati a: – individuare precocemente i segnali di rischio; – attivare, con immediatezza, percorsi di presa in carico integrata; – favorire lo sviluppo delle competenze comunicative, relazionali e cognitive del minore; – sostenere i genitori attraverso interventi di parent training e accompagnamento educativo; – prevenire condizioni di esclusione sociale e ritardo nello sviluppo, attraverso interventi tempestivi e personalizzati; – rafforzare l'integrazione tra servizi sociali, educativi e sanitari, in una logica di continuità assistenziale. L'intervento si realizza attraverso l'attivazione di percorsi individualizzati e di servizi di supporto alla prima infanzia, anche mediante l'erogazione di voucher o servizi diretti, volti a garantire un accesso equo e tempestivo alle opportunità di intervento precoce. La finalità ultima è quella di consentire l'immediata presa in carico e il trattamento precoce per migliorare gli esiti evolutivi dei minori, ridurre il rischio di marginalizzazione futura e promuovere condizioni di maggiore autonomia e inclusione sociale nel lungo periodo.
Normativa di Riferimento	**Legge 18 agosto 2015, n. 134** "*Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico*", che promuove interventi tempestivi e coordinati a favore dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, con particolare attenzione alla diagnosi precoce. **DPCM 12 Gennaio 2017 (Nuovi LEA):** Definisce i Livelli Essenziali di Assistenza, includendo specificamente la diagnosi precoce, la cura e il trattamento individualizzato per i disturbi dello spettro autistico all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. **D.C.A 93 del 19/11/2019** avente ad oggetto il "Recepimento intesa, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e le Autonomie locali, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 134, sul documento recante "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico" e approvazione relativo piano operativo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	D.G.R. n. 131 del 31 marzo 2021 come modificata dalle D.G.R.C 42 del 31/01/2024 e dalla D.G.R.C. 87 del 19/03/2026 50/ ss.mm.ii: che disciplina la presa in carico globale e integrata dei soggetti con autismo in età evolutiva attraverso l'approvazione del documento "*Percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PDTA) per la presa in carico globale e integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva"* **Regolamento (UE) 2021/1060** del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato, le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti; **Regolamento (UE) 2021/1057** del 24 giugno 2021, con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013; **Decisione n.C(2022) 6831** del 20 settembre 2022, con cui la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia; **Deliberazione n. 494** del 27 settembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027; **Deliberazione n. 629** del 29/11/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027; **Decreto Dirigenziale n.15** del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023; **Deliberazione di Giunta n. 374** del 29/06/2023 con cui è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027; **Decreto Dirigenziale n. 229** del 27/07/2023 che approva la manualistica con i relativi allegati del PR Campania FSE+ 21/27 **Decreto del presidente di Giunta n. 85** del 07/08/2023 con cui sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027;
Destinatari	Sono destinatari dell'intervento i nuclei familiari residenti nel territorio della Regione Campania con bambine e bambini, nella fascia di età compresa tra 0 e 36 mesi, che presentano segnali precoci di rischio evolutivo riconducibili ai disturbi del neurosviluppo, inclusi i disturbi dello spettro autistico, ovvero per i quali sia ritenuta opportuna, da parte dei servizi territoriali competenti, l'attivazione di percorsi di valutazione e intervento precoce. In coerenza con le finalità dell'intervento, non è richiesta, ai fini dell'accesso, una diagnosi già formalizzata, essendo la stessa parte integrante del percorso di presa in carico previsto dalla misura. L'accesso agli interventi avviene a seguito di segnalazione e/o invio da parte dei servizi sanitari, sociali ed educativi del territorio (es. pediatri di libera scelta, servizi di neuropsichiatria infantile, servizi sociali), ovvero su istanza delle famiglie, previa valutazione del fabbisogno. È data priorità ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, individuata sulla base dell'indicatore ISEE, secondo soglie che saranno definite nell'Avviso attuativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti attuatori	Sono soggetti attuatori dell'intervento le Aziende Sanitarie Locali (ASL) della Regione Campania, in qualità di enti pubblici competenti per la presa in carico precoce dei disturbi del neurosviluppo nella fascia di età 0–3 anni. Le ASL assicurano la progettazione e l'attuazione degli interventi, garantendo l'integrazione tra le componenti sanitarie, sociali ed educative, in coerenza con gli obiettivi del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027. La presa in carico dei nuclei familiari e dei minori avviene attraverso équipe multidisciplinari, nell'ambito delle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM/UVI), che provvedono alla valutazione del bisogno, alla definizione e all'aggiornamento del progetto personalizzato di intervento precoce. Nell'ambito dell'attuazione, le ASL garantiscono obbligatoriamente il necessario raccordo con i servizi territoriali competenti per la prima infanzia, in collaborazione con l'Ambito territoriale, e possono avvalersi, per la realizzazione delle attività previste, di soggetti esterni qualificati, nel rispetto della normativa vigente che svolgono funzioni di tutoraggio verso le famiglie e di raccordo tra i competenti uffici. Le attività finanziate si configurano come interventi integrativi e complementari rispetto ai livelli essenziali di assistenza (LEA) e sono finalizzate a rafforzare i percorsi di individuazione precoce, presa in carico multidimensionale e supporto alle famiglie, senza determinare sovrapposizioni con le prestazioni sanitarie già garantite dal Servizio Sanitario Nazionale.
Modalità attuativa	➢ Fasi progettuali <u>Attività di formazione informazione e comunicazione</u> - Azioni di sensibilizzazione rivolte ai soggetti che, per ruolo e prossimità, possono intercettare precocemente i bisogni, in particolare la famiglia, i pediatri e gli asili nido. <u>Valutazione diagnostica</u> - In presenza di un sospetto di disturbo dello spettro autistico o altro disturbo del neurosviluppo, è necessario procedere a un'adeguata valutazione diagnostica. Segnali precoci possono manifestarsi già nel primo anno di vita, ma non esiste un unico modo in cui questi disturbi si manifestano: infatti, mentre in alcuni bambini e bambine, i segnali sono evidenti e precoci, in altri possono emergere tardivamente. - La diagnosi è clinica ed effettuata da un'equipe multidisciplinare che comprende diverse figure tra cui Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Terapista della Neuro e Psicomotricità e Logopedista. <u>Presa in carico</u> - Successivamente alla diagnosi, si rende necessaria la tempestiva presa in carico del minore e del relativo nucleo familiare da parte delle ASL competenti. - A tale scopo, al fine di efficientare l'azione, si individua una figura qualificata come "tutor" di norma un assistente sociale che affianca la famiglia e il paziente già nella fase della presa in carico e provvede tra l'altro a fornire supporto all'attivazione dei servizi necessari, quali terapia, logopedia e altri interventi specialistici nonché ad affiancare la famiglia anche nei successivi step con enti ulteriori rispetto all'ASL (INPS, Comune etc.) - Inoltre, al fine di ampliare il servizio e migliorare l'accessibilità al servizio, sarà possibile potenziare i Nuclei presso le ASL che offrono la presa in carico ed erogazione dei servizi riabilitativi e ampliare le fasce orarie di riferimento per l'erogazione dei servizi. - Ciò consentirà di procedere ad una definizione del progetto terapeutico (tempi, obiettivi, frequenza e modalità) tenuto conto di quanto stabilito dalle più aggiornate linee guida in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- L'attività potrà coinvolgere, ove necessario, le scuole (Asilo nido-prima infanzia) con la realizzazione di programmi centrati sull'apprendimento. Difatti è importante che il programma psicopedagogico si integri con gli obiettivi di lavoro degli interventi riproponendo in classe le funzioni sulle quali si sta lavorando. Integrazione**:** potranno essere assicurate le attività di acquisizione e monitoraggio delle informazioni riguardanti gli interventi sanitari e sociosanitari dei bambini e delle bambine sottoposti a diagnosi e trattamenti terapeutici/riabilitativi attraverso Sinfonia - piattaforma salute mentale 0-18 anni. Potrà essere integrato il sistema regionale con la teleriabilitazione remota per potenziare le competenze cognitive, linguistiche e sociali con effetti duraturi sul QI e sull'indipendenza pratica quotidiana Supporto**:** attraverso un servizio integrato di tracking per pazienti autistici, che combina supporto quotidiano, visite mediche, telemedicina, monitoraggio remoto, teleriabilitazione e una centrale operativa (COT) per la gestione centralizzata dei dati, si potrà supportare la famiglia del bambino e della bambina affetti da un disturbo del neurosviluppo. Con l'aiuto del tutor, e degli eventuali strumenti di supporto informatici disponibili, si struttureranno routine quotidiane in modo più prevedibile e autonomo riducendo l'ansia e la dipendenza dai caregiver.
Potenziamento e ampliamento dei Servizi Offerti	Il supporto è complessivamente finalizzato al miglioramento dell'accesso ai seguenti servizi: - Servizio 1 – Accesso precoce e valutazione multidimensionale - Potenziamento dei Nucleo di neuropsichiatria UONPI (neuropsichiatra, psicologo, ecc.) per l'individuazione precoce del rischio evolutivo e attivazione della presa in carico. Contenuti: • osservazione strutturata del neurosviluppo; • valutazione multidisciplinare; • definizione del progetto personalizzato; • attivazione del percorso di presa in carico. - Servizio 2 – servizio dedicato di accompagnamento delle famiglie nella fase successiva alla diagnosi, finalizzato a garantire una presa in carico consapevole, tempestiva ed efficace. Il servizio prevede l'assegnazione di un tutor di percorso, che supporta il nucleo familiare nelle fasi successive alla diagnosi, attraverso: • orientamento sui servizi disponibili e sulle opportunità di intervento; • accompagnamento nella definizione e attuazione del progetto personalizzato; • supporto nella gestione degli adempimenti amministrativi e degli accessi ai servizi; • facilitazione del raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nella presa in carico; • monitoraggio del percorso e supporto continuo alla famiglia. - Servizio 3 – Intervento educativo e abilitativo precoce. Finalità: supporto alle fasi abilitative compreso il percorso dello sviluppo delle competenze evolutive. Contenuti, a titolo esemplificativo: - Interventi abilitativi e riabilitativi sanitari quali a carattere educativo e abilitativo: logopedia, neuro-psicomotricità, interventi comportamentali; o Supporto clinico alla famiglia: colloqui; accompagnamento nelle fasi iniziali post-diagnosi; o interventi domiciliari e/o in contesti di vita; o attività di generalizzazione delle abilità. Il tutor rappresenta una figura di riferimento stabile per la famiglia, con funzione di mediazione, facilitazione e continuità del percorso, contribuendo a ridurre il rischio di frammentazione degli interventi e di disorientamento del nucleo familiare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I pacchetti sono attivati dalle ASL sulla base del progetto personalizzato definito in sede di UVM/UVI, in funzione del fabbisogno del bambino e della bambina e del nucleo familiare. La combinazione dei pacchetti consente la costruzione di percorsi flessibili e personalizzati, nel rispetto dei livelli di intensità e durata che saranno definiti negli atti attuativi.
Modalità di adesione	Avviso non competitivo – Riparto per ASL rimodulabile sulla base dei fabbisogni
Risorse finanziarie	€ 6.000.000,00 –
Rendicontazione	Utilizzo di Opzioni di Costi Semplificati
Erogazione del contributo	Anticipo e a stati di avanzamento.
Monitoraggio	implementazione della piattaforma SURF
Informazione e pubblicità	Le ASL devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1060/2021 e del Si.Ge.Co. e relativa manualistica del PR CAMPANIA FSE 2021/2027 approvato con Deliberazione di Giunta n. 374 del 29/06/2023 e Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023.
Informativa sulla privacy e trattamento dei dati personali	Il trattamento dei dati sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

REGIONE CAMPANIA
PROGRAMMA REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO plus 2021 – 2027

Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – azione 3.k.1

SCHEDA INFORMATIVA

INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISTURBI DELLA SALUTE MENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda informativa

Oggetto e finalità	L'intervento è finalizzato a promuovere lo sviluppo delle competenze delle persone con disturbi della salute mentale, nonché a rafforzare il supporto ai nuclei familiari. La misura si colloca nell'ambito del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 3 Inclusione Sociale, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo Specifico ESO 4.11, volto a migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e accessibili, promuovendo modelli di intervento integrati e centrati sulla persona, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili. In coerenza con tale quadro programmatorio, l'intervento intende sostenere lo sviluppo di servizi multidisciplinari e territoriali, finalizzati a: – attivare, con immediatezza, percorsi di presa in carico integrata; – sostenere la famiglia anche attraverso attività di orientamento e accompagnamento ai servizi attivabili; – prevenire condizioni di esclusione sociale e favorire l'inclusione attiva, attraverso interventi tempestivi, personalizzati, continuativi in un'ottica di sviluppo dell'autonomia; – rafforzare l'integrazione tra servizi sociali, educativi e sanitari, in una logica di continuità assistenziale. – promuovere l'inclusione nei contesti sociali, educativi e lavorativi, per favorire lo sviluppo delle competenze; – sostenere la partecipazione attiva del nucleo familiare; – prevenire e contrastare condizioni di marginalità ed esclusione sociale. L'intervento si fonda su un approccio integrato e multidimensionale che prevede il coordinamento tra i diversi ambiti di intervento – sociale, sanitario, educativo e lavorativo – e il coinvolgimento attivo della rete territoriale dei servizi, al fine di garantire continuità, appropriatezza ed efficacia dei percorsi. La finalità ultima della misura è quella di accompagnare la persona affetta da disturbi di salute mentale verso percorsi di autonomia, autodeterminazione e inclusione attiva, favorendo la costruzione di progetti di vita sostenibili e pienamente integrati nel contesto sociale di riferimento.
Normativa di Riferimento	**DPCM 12 Gennaio 2017 (Nuovi LEA):** Definisce i Livelli Essenziali di Assistenza. **Delibera della Giunta Regionale n. 483 del 21/09/2012.** Approvazione delle Linee guida regionali per gli interventi sociosanitari integrati finalizzati al welfare comunitario attraverso la metodologia dei "Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali sostenuti da Budget di Salute"; previste dall'articolo 46 della l.r. n. 1/2012. **DGRC n. 716 del 13 dicembre 2016:** Aggiornamento del programma per il superamento degli OPG. La delibera: • rafforza il ruolo dei **PTRI come misura preferenziale alternativa alla residenzialità istituzionale**; • indica esplicitamente la **definizione dei PTRI** come strumento ordinario di presa in carico territoriale; • rende i PTRI centrali anche nei percorsi alternativi a REMS.

	Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato, le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti; **Regolamento (UE) 2021/1057** del 24 giugno 2021, con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013; **Decisione n.C(2022) 6831** del 20 settembre 2022, con cui la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia; **Deliberazione n. 494** del 27 settembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027; **Deliberazione n. 629** del 29/11/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027; **Decreto Dirigenziale n.15** del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023; **Decreto Dirigenziale n. 346** del 30.12.2025 che approva l'aggiornamento del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) e della relativa manualistica con i suoi allegati del PR Campania FSE+ 21/27 **Decreto Dirigenziale n. 1** del 26.09.2026 con cui sono stati aggiornati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027.
Destinatari	Sono destinatari dell'intervento le donne, gli uomini e le persone non binarie con disabilità conseguenti a disturbi della salute mentale e relativi nuclei familiari residenti nel territorio della Regione Campania. In coerenza con le finalità dell'intervento, è richiesta, ai fini dell'accesso, una diagnosi già formalizzata. L'accesso agli interventi avviene a seguito di segnalazione e/o invio da parte dei servizi sanitari, sociali ed educativi del territorio (es. servizi sociali), ovvero su istanza delle famiglie, previa valutazione del fabbisogno. È data priorità ai soggetti e ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, individuata sulla base dell'indicatore ISEE, secondo soglie che saranno definite nell'Avviso attuativo.
Soggetti attuatori	Sono soggetti attuatori dell'intervento le ASL della Regione Campania - Dipartimenti di salute mentale, in collaborazione obbligatoria con gli Ambiti sociali, con i soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro e con gli ETS. I Dipartimenti di salute mentale assicurano che la progettazione e l'attuazione degli interventi, sia coerente e integrata con le componenti sanitarie, sociali ed educative, in coerenza con gli obiettivi del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027. Nell'ambito dell'attuazione, le ASL garantiscono il necessario raccordo con i servizi territoriali competenti, assicurando che l'apporto dei soggetti esterni qualificati, per la realizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attività previste, sia funzionale al perseguimento dell'interesse dell'autodeterminazione della persona. Le attività finanziate si configurano come interventi integrativi e complementari rispetto ai livelli essenziali di assistenza (LEA) e sono finalizzate a rafforzare i percorsi presa in carico multidimensionale, supporto alle famiglie, inclusione attiva, senza determinare sovrapposizioni con le prestazioni sanitarie già garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli Enti del Terzo Settore coinvolti nell'attuazione degli interventi sono tenuti al rispetto della normativa vigente in materia di lavoro e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili al personale impiegato nelle attività progettuali.
Modalità attuativa	➢ Fasi progettuali Attività di SELEZIONE da parte delle ASL dei destinatari della misura sulla base della tipologia del bisogno da assegnare ai servizi offerti dagli ETS in forma di catalogo selezionati con manifestazione di interesse e finalizzati alla inclusione attiva di persone affette da disturbi di salute mentale. I servizi proposti dagli ETS costituiranno un catalogo sempre disponibile, attivabile sulla base dei fabbisogni emersi. Attività di INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE - Azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione al fine di rendere conoscibile il catalogo di prestazioni offerte dai soggetti <u>Valutazione e Presa in carico da parte dell'ASL - Dipartimento di Salute Mentale (DSM)</u> - presa in carico della persona e del relativo nucleo familiare da parte delle ASL competenti, d'intesa con gli Ambiti territoriali competenti con la definizione dei fabbisogni, delle attitudini. Attività di COPROGETTAZIONE CON ETS e attivazione del catalogo dei servizi: definito il fabbisogno della persona, tramite equipe multidisciplinare, si procede alla definizione sul modello dei percorsi terapeutico riabilitativi individuali (PTRI), con forme di cogestione di percorsi di cura e di inclusione attiva. I servizi di inclusione potranno avere come scopo: 1) L'accesso ad attività finalizzate all'attivazione dei soggetti per l'inclusione sociale; 2) L'accesso ad attività di tirocinio per l'inclusione lavorativa. In tal caso sarà obbligatorio il coinvolgimento dei soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro. L'attività di coprogettazione è volta alla costruzione del budget di salute (es. associazioni, cooperative, famiglie e privati), finalizzata all'identificazione dei bisogni, degli interventi, delle modalità di realizzazione degli stessi. Nella fase di co-progettazione e nella realizzazione del budget di salute, potranno essere coinvolti i familiari e altre figure significative per la persona. Il progetto sarà coordinato dalla Direzione Generale della Salute d'intesa con l'Ufficio Speciale regionale 307 e attuato dalle AASSLL, in collaborazione con il Terzo settore, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida regionali e tenendo conto anche delle indicazioni fornite con le "Linee programmatiche: progettare il Budget di Salute con la persona - proposta di elementi qualificanti" approvate con l'accordo Rep. Atti n. 104/CU del 6 luglio 2022. MODELLIZZAZIONE: gli interventi costituiranno la base per la sperimentazione e il consolidamento di modelli integrati di collaborazione tra i Servizi di Salute Mentale, i servizi

	sociali dei Comuni e gli Enti del Terzo Settore (ETS), replicabili per la presa in carico personalizzata delle donne, degli uomini e delle persone non binarie con problemi di salute mentale, per favorire il recupero dell'autonomia personale e il ripristino delle competenze sociali. Nello svolgimento delle attività di supporto si terrà conto della dimensione di genere, al fine di garantire che le stesse siano pienamente in linea con le specifiche e diverse esigenze che possono manifestarsi in relazione al genere. INTEGRAZIONE: potranno essere assicurate le attività di acquisizione e monitoraggio delle informazioni riguardanti gli interventi sanitari e sociosanitari dei pazienti sottoposti a diagnosi e trattamenti terapeutici/riabilitativi attraverso l'integrazione della piattaforma regionale "Sinfonia".
Modalità di adesione	Avviso non competitivo – Riparto per ASL rimodulabile sulla base dei fabbisogni – Selezione catalogo servizi del terzo settore con avviso pubblico.
Risorse finanziarie	€ 15.000.000,00
Rendicontazione	Modalità mista: Utilizzo di Opzioni di Costi Semplificati – Costi reali
Erogazione del contributo	Anticipo e a stati di avanzamento.
Monitoraggio	Implementazione della piattaforma SURF. Attività di monitoraggio avvalendosi delle piattaforme dell'ASL, sulla base delle indicazioni fornite o su SINFONIA.
Informazione e pubblicità	Le ASL devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1060/2021 e del Si.Ge.Co. e relativa manualistica del PR CAMPANIA FSE 2021/2027 approvato con Deliberazione di Giunta n. 374 del 29/06/2023 e Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023.
Informativa sulla privacy e trattamento dei dati personali	Il trattamento dei dati sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

REGIONE CAMPANIA
PROGRAMMA REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO plus 2021 – 2027

Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – azione 3.k.1

SCHEDA INFORMATIVA PER PERCORSI PERSONALIZZATI DI INCLUSIONE E AUTONOMIA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda informativa

Oggetto e finalità	L'intervento è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale, l'autonomia e la piena partecipazione alla vita della comunità delle persone con disabilità, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati, multidimensionali e centrati sulla persona, in coerenza con il paradigma del Progetto di Vita. La misura si colloca nell'ambito del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 3 Inclusione Sociale, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo Specifico ESO 4.11, volto a migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e accessibili, rafforzando i sistemi di protezione sociale e promuovendo l'inclusione attiva delle persone con disabilità. In tale contesto, l'intervento intende sostenere lo sviluppo di modelli integrati di presa in carico, fondati sulla valutazione multidimensionale del bisogno e sulla costruzione di progetti individualizzati, orientati al rafforzamento dell'autonomia personale, sociale e lavorativa. I percorsi sono definiti in funzione delle caratteristiche, delle esigenze e delle aspirazioni della persona e sono finalizzati a: – favorire lo sviluppo delle competenze per la vita indipendente; – promuovere l'inclusione nei contesti sociali, educativi e lavorativi; – sostenere la partecipazione attiva della persona e del nucleo familiare; – rafforzare le capacità relazionali e l'integrazione nel contesto di vita; – prevenire e contrastare condizioni di marginalità ed esclusione sociale. – L'intervento si fonda su un approccio integrato e multidimensionale che prevede il coordinamento tra i diversi ambiti di intervento – sociale, sanitario, educativo e lavorativo – e il coinvolgimento attivo della rete territoriale dei servizi, al fine di garantire continuità, appropriatezza ed efficacia dei percorsi. La finalità ultima della misura è quella di accompagnare la persona con disabilità verso percorsi di autonomia, autodeterminazione e inclusione attiva, favorendo la costruzione di progetti di vita sostenibili e pienamente integrati nel contesto sociale di riferimento. Il presente intervento si propone in via sperimentale di anticipare l'entrata a regime del D.Lgs 3 maggio 2024, n. 62 costituendo nel contempo un ampliamento su tutto il territorio regionale e un potenziamento dei servizi attualmente offerti.
Normativa di Riferimento	**Regolamento (UE) 2021/1060** del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato, le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti; **Regolamento (UE) 2021/1057** del 24 giugno 2021, con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013; **Decisione n.C(2022) 6831** del 20 settembre 2022, con cui la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo

	nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia; **Deliberazione n. 494** del 27 settembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027; **Deliberazione n. 629** del 29/11/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027; **Decreto Dirigenziale n.15** del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023; **Decreto Dirigenziale n. 346** del 30.12.2025 che approva l'aggiornamento del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) e della relativa manualistica con i suoi allegati del PR Campania FSE+ 21/27 **Decreto Dirigenziale n. 1** del 26.09.2026 con cui sono stati aggiornati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027. **Legge n. 328/2000** che all'art. 14 prevede che le persone con disabilità di cui alla L**egge 5 febbraio 1992, n. 104** possano richiedere l'elaborazione di un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato (di seguito Progetto di Vita), come modificata dal **D.Lgs 3 maggio 2024, n. 62**. **La legge regionale 30 dicembre 2024, n. 25** che all'art. art. 47 ha introdotto modifiche alla Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) agli effetti dell'adeguamento del dettato normativo alle disposizioni del D.L.gs. 3 maggio 2024, n. 62. **Delibera di Giunta regionale n. 282 del 21/05/2025** avente ad oggetto l'approvazione delle **"Linee Operative per la predisposizione dei Progetti di Vita individuali, personalizzati e partecipati**".
Destinatari	Sono destinatari dell'intervento le donne, gli uomini e le persone non binarie con disabilità, a prescindere dalla loro età e del superamento di qualsiasi limite di età, individuate ai sensi dell'articolo 3, della legge 104/1992. Rientrano tra i destinatari anche le persone con disabilità in condizioni di particolare fragilità, caratterizzate da: – limitazioni nell'autonomia personale e nelle attività della vita quotidiana; – difficoltà di accesso ai servizi e alle opportunità di inclusione sociale e lavorativa; – condizioni di isolamento o rischio di esclusione sociale. Sono altresì destinatari dell'intervento eventualmente, anche i nuclei familiari di riferimento, quali soggetti coinvolti nei percorsi di presa in carico e beneficiari di azioni di supporto, accompagnamento e rafforzamento delle competenze. Il presupposto per l'accesso alla misura è, in ogni caso costituito dalla certificazione della condizione di disabilità, effettuata dall'Unità di Valutazione di Base, in linea con le disposizioni vigenti.
Soggetti attuatori	Sono soggetti attuatori dell'intervento gli Ambiti Territoriali della Regione Campania, in qualità di soggetti pubblici titolari della programmazione e gestione degli interventi sociali a livello territoriale. Gli Ambiti Territoriali, che, in qualità di soggetti attuatori, partecipano obbligatoriamente all'intervento, possono prenderne parte in forma singola o associata e possono costituire

	partenariati territoriali (ATS), finalizzati alla progettazione e realizzazione dei percorsi personalizzati di inclusione e autonomia. I partenariati operano in una logica di integrazione tra i diversi ambiti di intervento – sociale, sanitario, educativo e lavorativo – assicurando la coerenza e la continuità dei percorsi attivati.
Modalità attuativa	L'intervento è attuato attraverso la definizione di progetti personalizzati (Progetto di Vita), costruiti sulla base della valutazione multidimensionale del bisogno e finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e all'inclusione sociale e lavorativa della persona con disabilità. Nella definizione dei progetti personalizzati si terrà conto della dimensione di genere, al fine di garantire che siano pienamente in linea con le specifiche e diverse esigenze che possono manifestarsi in relazione al genere. Nell'ambito del progetto di vita deve essere individuato un referente per l'attuazione del progetto (tra le professionalità interne all'UVM), quale figura di riferimento per il destinatario e per il nucleo familiare, con funzioni di accompagnamento, facilitazione e coordinamento degli interventi.
Modalità di adesione	Avviso pubblico regionale rivolto agli ambiti territoriali in forma singola o associata
Risorse finanziarie	€ 15.000.000,00
Rendicontazione	Misto UCS – Costi reali
Erogazione del contributo	Anticipo e a stati di avanzamento.
Monitoraggio	implementazione della piattaforma SURF
Informazione e pubblicità	Gli Ambiti territoriali devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1060/2021 e del Si.Ge.Co. e relativa manualistica del PR CAMPANIA FSE 2021/2027 approvato con Deliberazione di Giunta n. 374 del 29/06/2023 e Decreto Dirigenziale n.229 del 27/07/2023.
Informativa sulla privacy e trattamento dei dati personali	Il trattamento dei dati sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

ALLEGATO B

REGIONE CAMPANIA
PROGRAMMA REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO plus 2021 – 2027

Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico ESO 4.11 – azione 3.k.1

SCHEDA INFORMATIVA PER L'AUTISMO – ETA' DI TRANSIZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda informativa

Oggetto e finalità	L'intervento è finalizzato a sostenere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disturbo dello spettro autistico, attraverso un insieme integrato di azioni rivolte ai soggetti in età di transizione e adulta. La misura si colloca nell'ambito del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027 – Priorità 3 Inclusione Sociale contribuendo al perseguimento degli Obiettivi Specifici ESO 4.11, ESO volti a migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e accessibili, promuovendo modelli di intervento integrati e centrati sulla persona, con particolare attenzione ai soggetti in fase di passaggio dall'età evolutiva all'età adulta, che generalmente si colloca tra la tarda adolescenza e la prima età adulta, nonché a favorire l'inserimento nell'ambito del mondo del lavoro. In coerenza con tale quadro programmatorio, l'intervento intende sostenere lo sviluppo di servizi multidisciplinari e territoriali, finalizzati a: – attivare, con immediatezza, percorsi di presa in carico integrata; – favorire lo sviluppo delle competenze comunicative, relazionali e cognitive del destinatario della misura; – prevenire condizioni di esclusione sociale e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro; In questa fase, l'intervento prevede, per prima cosa, il passaggio dalla presa in carico dei servizi per minori (es. neuropsichiatria infantile, scuola, tutela educativa) alla presa in carico dei servizi per adulti (servizi di salute mentale, servizi sociali, formazione, lavoro, inclusione sociale).
Normativa di Riferimento	**Legge 18 agosto 2015, n. 134** "*Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico*", che promuove interventi tempestivi e coordinati a favore dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, con particolare attenzione alla diagnosi precoce. **DPCM 12 Gennaio 2017 (Nuovi LEA):** Definisce i Livelli Essenziali di Assistenza, includendo specificamente la diagnosi precoce, la cura e il trattamento individualizzato per i disturbi dello spettro autistico all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. **Legge Regionale 28 settembre 2017, n. 26:** *"Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico"*, rappresenta il cardine normativo regionale con l'obiettivo di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita, garantendo prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e l'integrazione scolastica e sociale; **D.G.R. n. 87/2026 del 23 marzo 2026:** che disciplina la presa in carico globale e integrata dei soggetti con autismo in età evolutiva attraverso l'approvazione del documento "*Percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PDTA) per la presa in carico globale e integrata dei soggetti con disturbi dello spettro autistico in età evolutiva"* **Regolamento (UE) 2021/1060** del 24 giugno 2021, con il quale il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato, le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013; **Decisione n.C(2022) 6831** del 20 settembre 2022, con cui la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia; **Deliberazione n. 494** del 27 settembre 2022, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027; **Deliberazione n. 629** del 29/11/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027; **Decreto Dirigenziale n.15** del 13/02/2023 con il quale l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023; **Deliberazione di Giunta n. 374** del 29/06/2023 con cui è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027; **Decreto Dirigenziale n. 229** del 27/07/2023 che approva la manualistica con i relativi allegati del PR Campania FSE+ 21/27 **Decreto del presidente di Giunta n. 85** del 07/08/2023 con cui sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027;
Destinatari	I destinatari dell'intervento sono le persone che manifestano un disturbo dello spettro autistico, adulte o in età di transizione (16-21 anni), con certificazione di diagnosi, e le loro famiglie.
Soggetti attuatori	Sono soggetti attuatori dell'intervento gli Enti del Terzo Settore (ETS) capofila della rete composta obbligatoriamente almeno da ASL, Ambito territoriale e soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro. Gli ETS assicurano la progettazione e l'attuazione degli interventi, garantendo l'integrazione tra le componenti sanitarie, sociali ed educative, nonché quelle occupazionali, in coerenza con gli obiettivi del Programma Regionale Campania FSE+ 2021–2027. Gli Enti del Terzo Settore e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi sono tenuti al rispetto della normativa vigente in materia di lavoro e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili al personale impiegato nelle attività progettuali.
Modalità attuativa	Attività di informazione e comunicazione - Azioni di sensibilizzazione rivolte ai soggetti che, per ruolo e prossimità, possono intercettare i bisogni, in particolare la famiglia, i medici generici, i datori di lavoro, gli insegnanti. Presa in carico A tale scopo, al fine di efficientare l'azione, si individua una figura qualificata come "tutor di percorso", che supporta il nucleo familiare nelle fasi successive alla diagnosi, attraverso: • orientamento sui servizi disponibili e sulle opportunità di intervento; • accompagnamento nella definizione e attuazione del progetto personalizzato; • supporto nella gestione degli adempimenti amministrativi e degli accessi ai servizi; • facilitazione del raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nella presa in carico; • monitoraggio del percorso e supporto continuo alla famiglia.

	Integrazione: potranno essere assicurate le attività di acquisizione e monitoraggio delle informazioni riguardanti gli interventi sanitari e sociosanitari dei pazienti sottoposti a diagnosi e trattamenti terapeutici/riabilitativi attraverso l'integrazione della piattaforma regionale "Sinfonia".
Potenziamento e ampliamento dei Servizi Offerti	Il supporto è complessivamente finalizzato al miglioramento dell'accesso ai seguenti servizi: Servizio 1 – Servizio dedicato di accompagnamento delle famiglie nella fase successiva alla diagnosi, finalizzato a garantire una presa in carico consapevole, tempestiva ed efficace. Servizio 2 – Servizio dedicato di presa in carico da parte dei soggetti autorizzati ai servizi per il lavoro ed ETS, finalizzato alla presa in carico integrata del destinatario e alla definizione del progetto personalizzato che quest'ultimo potrà svolgere. Nello svolgimento delle attività di supporto si terrà conto della dimensione di genere, al fine di garantire che le stesse siano pienamente in linea con le specifiche e diverse esigenze che possono manifestarsi in relazione al genere.
Modalità di adesione	Avviso non competitivo – Riparto per Province rimodulabile sulla base dei fabbisogni - Avviso competitivo per enti del terzo settore.
Risorse finanziarie	€ 16.000.000,00
Rendicontazione	Misto: Opzioni di Costi Semplificati – Costi Reali
Erogazione del contributo	Anticipo e a stati di avanzamento.
Monitoraggio	implementazione della piattaforma SURF
Informazione e pubblicità	I Soggetti Attuatori sono tenuti al rispetto delle vigenti disposizioni in materia di informazione e pubblicità.
Informativa sulla privacy e trattamento dei dati personali	Il trattamento dei dati sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Francesco BENCIVENGA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
54	**15/05/2026**	**204**	**01**	**01**

Oggetto:

Autorizzazione alla traslazione dei resti mortali di Mons. Giuseppe Matrone nato a Resina (NA) l'11 maggio 1915 e morto a Torre del Greco (NA) il 03 febbraio 2003 nella Basilica Pontificia di Santa Maria a Pugliano sita nel Comune di Ercolano.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114).

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285 del 1990)".

CONSIDERATO che con D.G.R.C. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285 del 1990.

CHE l'allegato alla D.G.R.C. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO:

a. della istanza datata 12 maggio 2026, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.S. 01 Prevenzione e Igiene Sanitaria al n. 441327 del 13 maggio 2026 a firma del Sac. Aniello Gargiulo, Parroco pro-tempore della Basilica Pontificia di Santa Maria a Pugliano sita in Ercolano (NA), corredata della documentazione di cui all'Allegato "B" alla D.G.R.C. n. 1948 del 2003, con la quale viene richiesta l'autorizzazione alla tumulazione privilegiata dei resti mortali di Mons. Giuseppe Matrone nato a Resina (NA) il 11 maggio 1915 e morto a Torre del Greco (NA) il 03 febbraio 2003, Arciprete Parroco di Ercolano dal 23 settembre 1951 al 07 aprile 1996 nella Basilica Pontificia di Santa Maria a Pugliano sita in Ercolano; nel periodo di sacerdozio si è prodigato in favore delle classi disagiate e, in particolare, dei poveri, degli ammalati e delle persone bisognose, incentivando e sostenendo la realizzazione di mirate opere di carità e stimolando iniziative di più ampio respiro, orientate, da un lato, al miglioramento dell'istruzione e della formazione e, dall'altro, al rafforzamento delle misure di protezione sociale;
b. del parere favorevole alla tumulazione dei resti mortali di Mons. Giuseppe Matrone nato a Resina (NA) il 11 maggio 1915 e morto a Torre del Greco (NA) il 03 febbraio 2003, Arciprete Parroco di Ercolano dal 23 settembre 1951 al 07 aprile 1996 nella Basilica Pontificia di Santa Maria a Pugliano sita in Ercolano, rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12 del 2001 modificata dalla L.R. 7 del 2013) nella seduta del 14 maggio 2026 verbale n. 2.

VISTO l'art. 4, comma 2, L.R. n. 24 del 2005 il quale assegna la competenza ai dirigenti per l'adozione di atti di gestione attribuiti agli organi di governo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.S. 01 Prevenzione e Igiene Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla U.O.S. 01

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite dal regolamento di polizia mortuaria e visto il parere favorevole emesso dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12 del 2001 modificata dalla 7 del 2013) nella seduta del 14 maggio 2026 verbale n. 2, la tumulazione privilegiata dei resti mortali di Mons. Giuseppe Matrone nato a Resina (NA) il 11 maggio 1915 e morto a Torre del Greco (NA) il 03 febbraio 2003, Arciprete Parroco di Ercolano dal 23 settembre 1951 al 07 aprile 1996 nella Basilica Pontificia di Santa Maria a Pugliano sita in Ercolano;

2. Inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dott. Francesco BENCIVENGA

Francesco BENCIVENGA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Gaetano PATRONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
74	**19/05/2026**	**204**	**05**	**00**

Oggetto:

Concorso per l'ammissione di n. 240 medici in formazione con borsa al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale Triennio 2026/2029.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, (in attuazione della Direttiva 2001/19/CS) al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, nonché in materia di formazione specifica in medicina generale;

- all'art. 25, detto Decreto Legislativo, stabilisce modalità e termini per consentire alla Regioni di emanare i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della salute, per la disciplina unitaria del sistema;

- il D.M. Salute 07/03/2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

- il D.M. Salute 12/10/2021 apporta una sostanziale modifica al D.M. 07/03/2006, relativamente agli art. 5 (requisiti minimi di ammissione) ed art. 6 (Domanda e termini di presentazione) consentendo la partecipazione al concorso anche ai candidati che conseguiranno la laurea in medicina e chirurgia entro il giorno antecedente la data del concorso;

- il D.M. Salute 29/10/2021, modifica ulteriormente il D.M. 07/03/2006, sopprimendo la soglia minima di n. 60 risposte esatte perché la prova si intenda superata;

RILEVATO che la Regione Campania, per l'organizzazione e attuazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, ai sensi del co. 1, art. 15, del richiamato D.M. 07/03/2006, si avvale della collaborazione di So.Re.Sa. S.p.A. (Protocollo d'Intesa tra la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR e la So.Re.Sa. SpA della Campania, sottoscritto in data 02/01/2019 e poi rinnovato in data 19/05/2022, ed in data 06/08/2025);

VISTA la D.G.R.C. n. 408 del 27/07/2022, pubblicata sul BURC n. 66 del 01/08/2022, concernente: "Revisione Criteri Generali e Ripartizione dei fondi connessi all'organizzazione dei Corsi - ex DRGC n. 170/2019 e Disposizioni Generali e Guida per il Discente – ex Decreto DG n. 247/2018, così come integrata e modificata con la D.G.R.C. n. 53 del 08/02/2024, pubblicata sul BURC n. 18 del 19/02/2024, concernente: "Delibera di G.R. n. 408/2022 - Modifica Allegato B) - Nuovo documento "Disposizioni generali e Guida per il discente del Corso di Formazione in Medicina Generale";

CONSIDERATO che

- il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 27 marzo 2026, ha approvato le "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2026*" e, con legge regionale n. 3 del 27 marzo 2026, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026 -2028 della Regione Campania*", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. N. 126/2014, pubblicate sul BURC n. 16 del 30/03/2026;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 39, c. 10, del D.lgs. n. 118/2011, con delibera n. 108 del 31.03.2026 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2026/2028, contenente la ripartizione delle Entrate per titoli, tipologie e

categorie e dei programmi di spesa in titoli e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione; e con delibera n. 129 del 10/04/2026 ha approvato il Bilancio Gestionale 2026/2028, provvedendo per ciascun esercizio, ai fini della gestione e della rendicontazione, a ripartire le categorie e i macroaggregati in capitoli di Entrata e di Spesa assegnati alle diverse strutture dirigenziali di riferimento. Nello specifico al Capitolo di spesa U07215 denominato "Spese di organizzazione per Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale", la cui titolarità è attribuita alla U.O.S Personale del SSR della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del S.S.R. 204_04_02, con una dotazione finanziaria complessiva – nel triennio 2026/2028 – pari ad €1.890.000,00;

PRESO ATTO che la Commissione Salute, nell'ambito della Conferenza Stato/Regioni, nelle sedute del 01 e 28 aprile 2026, ha approvato:

a. le proposte di riparto alle Regioni del contingente borse per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG) Triennio - 2026/2029, con assegnazione - alla Regione Campania - **di n. 240=(duecentoquaranta)** posti e relative borse di studio connesse alla frequenza del corso - di cui alla nota del Coordinatore della Commissione Salute registrata al prot. 0473655.U del 07/05/2026;

b. la data del Concorso nella giornata del 21 ottobre 2026, alle ore 10:00;

c. l'iter amministrativo proposto da tutte le Regioni e Province Autonome nell'ambito del "Gruppo Tecnico – Assistenza Territoriale" necessario all'ammissione al Corso di Formazione Specifico in Medicina Generale – Triennio 2026/2029, convenendo – tra l'altro - quanto segue:

   - pubblicazione sui Bollettini Ufficiali Regionali del bando ordinario entro e non oltre il 29 maggio 2026;
   - pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dei bandi di concorso (per estratto), nonché dell'avviso di giorno e ora delle prove di esame, entro e non oltre il 23 giugno 2026;
   - scadenza dei 30 giorni utili per l'invio delle domande di partecipazione al concorso, a decorrere dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, entro e non oltre il 23 luglio 2026;
   - verifica della correttezza delle domande pervenute;
   - comunicazione, tramite Bollettini Ufficiali Regionali, del luogo di svolgimento della prova concorsuale e dell'ora di convocazione dei candidati almeno 30 giorni prima dell'esame (e quindi entro il 21/09/2026);
   - l'inizio delle attività didattiche del CFSMG - Triennio 2026/2029, entro il mese di dicembre 2026;

CONSIDERATO che Il Ministero della Salute - Direzione Generale della Programmazione e dell'Edilizia Sanitaria - con la nota DGPROGS–MDS–P prot. 0008040 del 11/05/2026, integrata con nota DGPROGS–MDS–P prot. 0008276 del 13/05/2026, ha confermato la disponibilità finanziaria a valere sul FSN 2026, per la copertura delle rimanenti borse di studio per i Trienni 2024/2027 e 2025/2028, nonché per garantire n. 2.441 borse ordinarie ed oneri connessi alle spese di organizzazione, per l'attivazione del primo anno di Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – Triennio 2026/2029;

RITENUTO di dover procedere all'adozione del Bando di Concorso in conformità a quelli condivisi tra tutte le Regioni e Province autonome in sede di tavolo tecnico nazionale del Coordinamento Assistenza Territoriale della Commissione Salute, e pertanto, di dover emanare il Bando di Concorso per l'ammissione di n. 240=(duecentoquaranta) medici in formazione con borsa di studio al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – Triennio 2026/2029, della Regione Campania;

VISTA la DGRC n. 335 del 10/06/2025 ed il DPGR n. 135 del 04/09/2025, concernenti il conferimento dell'incarico di Dirigente Responsabile del Settore "Controllo di Gestione SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62);

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile di P.O. e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse.

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di indire il Concorso per l'ammissione di **n.240**=(duecentoquaranta) medici in formazione con borsa di studio al **Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – Triennio 2026 – 2029**, della Regione Campania, di cui all'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di precisare che gli oneri finanziari connessi all'esecuzione del presente provvedimento – per quanto concerne lo svolgimento della prova concorsuale - sono a carico del Bilancio Regionale a valere sulla dotazione del Capitolo di Spesa U07215, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di attuare gli adempimenti che il presente Decreto pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare lo scrivente Settore Controllo di Gestione del S.S.R., identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla So.Re.Sa. SpA, agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Campania per l'affissione ai rispettivi Albi ed al B.U.R.C. per la pubblicazione - URGENTE.

Gaetano PATRONE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (2026-2029) DELLA REGIONE CAMPANIA DI CUI AL D. LGS. 368/1999

Art. 1 – Contingente

1. Nella Regione Campania, è indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in medicina generale 2026 – 2029, di n. 240 (duecentoquaranta) laureati in medicina e chirurgia in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione al concorso il candidato deve soddisfare uno dei seguenti requisiti:

   a) essere in possesso della cittadinanza italiana;

   b) essere cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea o essere cittadino non UE equiparato;

   c) essere cittadino non avente la cittadinanza di uno Stato membro in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente (entrambi in corso di validità), essendo familiare di un cittadino di uno Stato membro (art. 38, comma 1, del D.lgs. n. 165/2001);

   d) essere cittadino dei paesi terzi titolare di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo in corso di validità (art. 38, comma 3bis, del D.lgs. n. 165/2001);

   e) essere cittadino dei paesi terzi titolare dello status di rifugiato in corso di validità (art. 38, comma 3bis, del D.lgs. n. 165/2001);

   f) essere cittadino dei paesi terzi titolare dello status di protezione sussidiaria in corso di validità (art. 38, comma 3bis, del D.lgs. n. 165/2001).

2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al comma 1, deve, altresì, essere in possesso:

   a) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

   nonché dei seguenti requisiti:

   b) abilitazione all'esercizio della professione in Italia;

   c) iscrizione all'albo professionale dei medici chirurghi di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il requisito di cui al comma 1 del presente articolo deve essere posseduto dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso come previsto dall'art. 5 del Decreto Ministeriale del 7 marzo 2006.

4. Il requisito di cui al comma 2 lettera a) deve essere posseduto dal candidato entro il giorno antecedente la data del concorso. I requisiti di cui al comma 2, lettere b) e c) devono essere posseduti, pena la non ammissione al corso stesso, entro l'inizio ufficiale del corso previsto entro il mese di Dicembre 2026. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al comma 2 lett. c), prima della data di inizio ufficiale del Corso.

Art. 3 – Domanda e termine di presentazione

1. La domanda di ammissione deve essere prodotta, a pena di irricevibilità, **tramite piattaforma web collegandosi al seguente link:** https://corsoformazionespecifica-mg.soresa.it

2. La domanda deve essere presentata entro il termine perentorio di 30 giorni, previsto a pena di irricevibilità, a decorrere **dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

3. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma, pena esclusione dal concorso o dal corso, anche qualora la circostanza venisse appurata successivamente l'inizio dello stesso.

4. Nella compilazione della domanda on line il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e a pena di inammissibilità della domanda:

   a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;

   b) il luogo di residenza;

   c) di essere in possesso di cittadinanza italiana; o di essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea; o di essere cittadino non UE equiparato; o di essere cittadino dei paesi terzi, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente (entrambi in corso di validità) essendo familiare di un cittadino dell'Unione europea; o di essere cittadino dei paesi terzi titolare di un permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo in corso di validità; o di essere cittadino dei paesi terzi titolare dello status di rifugiato in corso di validità; o di essere cittadino dei paesi terzi titolare dello status di protezione sussidiaria in corso di validità;

   d) di essere/non essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia oppure all'estero, indicando, in caso di risposta positiva, l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito e la votazione. I candidati in possesso di titolo accademico rilasciato da un Paese dell'Unione europea o da un Paese terzo sono ammessi alle prove concorsuali, purché il titolo sia stato riconosciuto con provvedimento del competente Ministero della Salute, ovvero sia stata attivata la predetta procedura di riconoscimento. In tal caso il candidato è ammesso con riserva alle prove di concorso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) di essere/non essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando, in caso di risposta affermativa, l'università presso cui è stata conseguita, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento (o in alternativa la sessione di espletamento dell'esame), ovvero di essere in possesso di laurea abilitante ai sensi della L. 27/2020, indicando la data del conseguimento;

f) di essere/non essere iscritto all'albo professionale di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando, in caso di risposta affermativa, la provincia di iscrizione, fatto salvo quanto disposto dall'art. 2 comma 4;

g) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;

h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia o a dottorati di ricerca *(in caso affermativo specificarne tipologia e sede universitaria);*

i) di essere/non essere dipendente di ente pubblico o privato *(nel caso dovesse ricorrere tale condizione, è tenuto a segnalarlo al momento della presentazione della domanda);*

j) di essere a conoscenza:

- che il requisito di cui alla lettera d) deve essere posseduto dal candidato entro il giorno antecedente la data del concorso. A tal fine i candidati non in possesso del diploma di laurea al momento della presentazione della domanda, dovranno trasmettere apposita dichiarazione completa di voto conseguito, entro le ore 13.00 del giorno antecedente la data del concorso, attraverso la medesima procedura di presentazione delle domande, tramite il link https://corsoformazionespecifica-mg.soresa.it**, pena il non inserimento nella graduatoria unica regionale e la conseguente non ammissione al corso stesso**;

- che i requisiti di cui alle lett. e) ed f) devono essere posseduti alla data di inizio ufficiale del corso *(qualora il candidato dichiari di non essere in possesso dell'abilitazione e/o iscrizione all'ordine),* **pena la non ammissione al corso e che il possesso del requisito di cui alla lettera f) deve essere mantenuto per tutta la durata dello stesso;**

5. La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata. Alla domanda dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le dichiarazioni riferite a titoli conseguiti in Italia. Nel caso di titoli conseguiti all'estero, questi devono essere riconosciuti equiparati all'analogo titolo di studio acquisito in Italia, secondo normativa vigente. L'amministrazione effettuerà idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda riservandosi la possibilità di richiedere la documentazione relativa ai titoli conseguiti presso struttura estera.

6. Il candidato:

a) persona con disabilità di cui alla L. 104/92 dovrà specificare l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali condizioni sopraggiunte rilevanti ai fini dell'organizzazione della prova di concorso. Il candidato dovrà fornire entro i termini che verranno comunicati dalla Regione Campania tramite PEC valida certificazione di invalidità (L. 104/92) *(rilasciata dalla commissione medica competente per territorio comprovante il tipo di invalidità e/o il grado di disabilità riconosciuto*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.) di cui alla L. 170/2010, dovrà comunicare, alla Regione Campania tramite PEC – al seguente indirizzo – ssr.controllodigestione@pec.regione.campania.it tempestivamente, la certificazione diagnostica di DSA (L. 170/2010) e quali tra le seguenti misure compensative utilizzare durante lo svolgimento della prova:

- tempo aggiuntivo del 30%,
- calcolatrice non programmabile e non scientifica (da procurarsi a cura del candidato).

7. Il candidato deve indicare nella domanda l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (nominativa, personale e inequivocabilmente riconducibile alla propria persona) che, per tutta la durata della presente procedura selettiva e del corso costituirà domicilio digitale presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso. Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio, anche digitale, o recapito che si verifichino successivamente alla presentazione della domanda, e prima della data individuata per la prova di concorso, al seguente indirizzo PEC ssr.controllodigestione@pec.regione.campania.it, precisando il seguente riferimento: "Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale triennio 2026-2029".

8. L'amministrazione non si assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancato o tardivo aggiornamento dei recapiti indicati nella domanda, né per eventuali disguidi postali o informatici o comunque non imputabili a codesta amministrazione.

9. Ogni comunicazione relativa alla procedura è effettuata ai candidati tramite Posta Elettronica Certificata (PEC); fanno eccezione le comunicazioni previste nel presente bando all'art. 7 commi 3 e 4 e all'art. 11 comma 6, che saranno fatte agli interessati da parte della Regione esclusivamente a mezzo di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regione Campania.

10. La mancata consultazione da parte del candidato della propria PEC o della pagina web dedicata al concorso esonera l'amministrazione da qualsiasi responsabilità in ordine alla mancata conoscenza da parte del candidato di quanto comunicato dall'amministrazione.

11. A completamento della procedura di inoltro della domanda il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione.

12. Tutte le informazioni sul concorso e sul corso di formazione sono reperibili al sito Internet della So.Re.Sa. S.p.a. nella pagina dedicata, al presente link: http://www.soresa.it/Pagine/cfsmg.aspx , oltre che nel BURC e presso gli Ordini provinciali dei medici e chirurghi della Campania.

13. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 4 – Posta Elettronica Certificata

1. Il candidato, come disposto dal comma 7, art. 16 del D.L. 185/2008 convertito con Legge n. 2/2009, per tutta la durata della presente procedura selettiva e del corso dovrà necessariamente avere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, personale, obbligatoriamente riconducibile univocamente alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria persona, rilasciato da gestore ufficiale riconosciuto - da indicare al momento della registrazione sul sito https://corsoformazionespecifica-mg.soresa.it - che costituirà, ai sensi del comma 4, art. 3bis del D. Lgs. 82/2005 il proprio domicilio digitale.

2. Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio, anche digitale, o recapito che si verifichino successivamente alla presentazione della domanda, e prima della data individuata per la prova di concorso, al seguente indirizzo PEC ssr.controllodigestione@pec.regione.campania.it , precisando il seguente riferimento: "Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale triennio 2026-2029".

Art. 5 - Irricevibilità della domanda, cause di esclusione e di non ammissione al concorso

1. Le domande presentate in forma e/o con modalità diverse da quella prevista dal comma 1. dell'art. 3 del presente Bando, nonché al di fuori del termine previsto dal comma 2 dell'art. 3 del presente Bando, sono considerate irricevibili.

2. Costituiscono motivo di non ammissione al concorso:

   - il difetto anche di uno solo dei requisiti di cui all'art. 2 ad eccezione di quanto previsto al comma 4 del medesimo articolo;
   - l'omissione di una delle dichiarazioni indicate come obbligatorie di cui all'art. 3, comma 4;
   - non aver allegato alla domanda copia del documento di identità in corso di validità;

3. La mancata ammissione al concorso sarà resa nota al candidato tramite comunicazione personale all'indirizzo PEC indicato nella domanda.

Art. 6 – Tutela dati personali

1. I dati personali relativi al candidato saranno trattati ai sensi del Regolamento Europeo sulla Protezione Dati GDPR 2016/679 e delle disposizioni nazionali in materia, in particolare il Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato dal Decreto Legislativo 101 del 10 agosto 2018.

2. A tal proposito il candidato dovrà dichiarare nella domanda di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento europeo n. 679/2016.

Art. 7 - Prova d'esame

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione, nonché pubblicato sul sito internet http://www.soresa.it/Pagine/cfsmg.aspx.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito internet http://www.soresa.it/Pagine/cfsmg.aspx ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Campania.

5. Per quanto riguarda la composizione della/e Commissione/i si rinvia a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 4 del D.M. Salute 7 marzo 2006.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, qualunque sia il motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione o Provincia Autonoma, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

8. Potranno essere stabilite modalità differenti di espletamento della prova concorsuale, rispetto ai precedenti commi del presente articolo, per cause di forza maggiore sancite da disposizioni normative e regolamentari.

Art. 8 - Svolgimento della prova

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione, verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario il timbro fornito dalla Regione e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. Il candidato non può portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente, per iscritto o con altri mezzi ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice o con il personale di vigilanza.

10. Al termine della prova occorre: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente all'elaborato nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta. In caso di mancato rispetto delle presenti disposizioni, la Commissione, nel corso della correzione degli elaborati, procede all'annullamento della prova.

11. È vietato al candidato porre sull'elaborato o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il candidato, che contravviene alle disposizioni dei commi precedenti, è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

14. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

15. Potranno essere stabilite modalità differenti di svolgimento della prova concorsuale, rispetto ai precedenti commi del presente articolo, per cause di forza maggiore sancite da disposizioni normative e regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 - Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati

1. La commissione procede dando inizio alla seconda ed ultima parte dei lavori. I plichi sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria. Il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che procede all'apertura, una etichetta numerata progressivamente. Etichette con lo stesso numero progressivo vengono apposte altresì sull'elaborato contenente le risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Gli elaborati vengono raccolti in un unico plico e consegnati all'incaricato individuato ai fini della successiva correzione col sistema a lettura ottica. Quindi, si procede alla correzione ed alla elaborazione – per singola commissione – di un primo elenco anonimo, in cui i candidati sono contrassegnati solo con il numero dell'etichetta, contenente i punteggi conseguiti.

2. La commissione, dopo aver validato il punteggio attribuito a ciascuna scheda, mediante lettura ottica, approva l'elenco riportante il punteggio ottenuto, abbinandolo al numero progressivo della busta corrispondente. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione, procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e, mediante etichetta progressiva su di esso apposta, procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato. Viene dunque predisposta una graduatoria provvisoria per ogni commissione.

3. Delle operazioni del concorso e delle decisioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

4. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995, in mancanza di specifiche norme regionali.

Art. 10 - Punteggi

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. Se la scheda delle risposte viene consegnata senza aver annerito alcuna casella, la prova è non valutabile e, pertanto, il candidato sarà escluso dalla graduatoria.

Art. 11 - Graduatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Campania.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Campania, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore età e in caso di ulteriore parità si considera il voto di laurea più alto.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Campania e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione.

7. La Regione procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

8. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 3 sul BURC.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente Bando.

Art. 12 - Ammissione al corso

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà trasmessa comunicazione a mezzo PEC dell'ammissione al corso triennale e della data di avvio ufficiale del corso di formazione.

2. Nella comunicazione di convocazione verranno specificate anche le modalità per accettare o rifiutare l'inserimento nel corso.

3. Dal ricevimento della PEC di cui ai punti precedenti, il candidato dovrà far pervenire eventuale rifiuto all'accettazione, e dunque rinuncia al corso, a mezzo PEC al seguente indirizzo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssr.controllodigestione@pec.regione.campania.it. In caso di mancata presentazione del candidato, nel giorno e nell'ora di convocazione, il candidato viene considerato decaduto dalla graduatoria.

4. Relativamente ai requisiti generali di ammissione al corso, i candidati utilmente collocati in graduatoria - ma non ancora in possesso dei requisiti dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia e dell'iscrizione ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana alla data di scadenza del presente Bando - **prima dell'inizio ufficiale del corso, dovranno dichiarare a mezzo PEC**, all'indirizzo **ssr.controllodigestione@pec.regione.campania.it** ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:

   a) **di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia**, indicando l'Università presso cui è stata conseguita, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;

   b) **di essere iscritti ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana**, indicando la provincia e il numero di iscrizione.

   In mancanza anche di una sola delle dichiarazioni di cui sopra, i candidati interessati non saranno ammessi a frequentare il corso.

5. Essendo il requisito dell'iscrizione all'albo professionale richiesto per tutta la durata del corso, gli interessati dovranno, impegnarsi espressamente a comunicare a mezzo PEC, all'indirizzo ssr.controllodigestione@pec.regione.campania.it eventuali sospensioni/cancellazioni/radiazioni dall'albo professionale sopravvenute sino alla conclusione del corso;

6. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia o a dottorati di ricerca o con eventuali attività incompatibili con la frequenza del corso, sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
   - esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
   - rinuncia al percorso formativo specialistico o al dottorato già intrapreso, o ad eventuali attività incompatibili con la frequenza del corso.

   In mancanza della dichiarazione di cui sopra, i candidati interessati non saranno ammessi a frequentare il corso.

Art. 13 - Utilizzazione della graduatoria

1. La graduatoria di merito dei candidati può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione;

2. Lo scorrimento della graduatoria viene effettuata con le modalità indicate ai commi 1, 2 e 3 del precedente art. 12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Regione si riserva la facoltà di adottare altre modalità utili a consentire la più rapida convocazione dei candidati, ivi compresa la convocazione personale degli stessi qualora in prossimità della scadenza del termine utile per lo scorrimento della graduatoria (60° giorno successivo all'avvio ufficiale del corso) ci fossero ancora posti vacanti.

Art. 14 - Trasferimenti ad altra Regione

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione con borsa di studio tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

   a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti con borsa di studio messi a disposizione o successivamente resisi vacanti per lo stesso triennio di corso;

   b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;

   c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 15 - Borse di studio

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale mediante concorso è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 16 - Assicurazione

1. I medici frequentanti il corso di formazione devono essere in possesso di adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Campania.

Art. 17 - Disciplina del corso - rinvio

1. L'inizio ufficiale del corso di formazione specifica in Medicina Generale 2026-2029 è previsto entro il mese di dicembre 2026, ha durata di tre anni (36 mesi effettivi per ogni medico in formazione) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di almeno 4.800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

4. Per tutto quanto non previsto nel presente Bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D. Lgs. 17.8.1999 n. 368, nel Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006, e successive loro modificazioni.

Art. 18 – Incompatibilità, Attività lavorativa e frequenza del corso

1. Ai medici ammessi a frequentare il corso a seguito del superamento del concorso, sono applicate le incompatibilità indicate dall' art. 11 del D.M. Salute 07.03.2006, ivi comprese le eccezioni previste dalla normativa vigente. La violazione delle disposizioni in materia di incompatibilità è causa di espulsione dal corso.

2. Il medico in formazione è comunque tenuto a garantire la regolare frequenza a tempo pieno delle attività formative del corso, sia teoriche che pratiche. La formazione a tempo pieno implica che il medico in formazione dedichi a tale formazione pratica e teorica tutta la sua attività professionale per l'intera durata della normale settimana lavorativa e per tutta la durata dell'anno.

3. Ai sensi del D.M. 7 marzo 2006, prima dell'inizio del corso gli interessati dovranno produrre dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, e successive modificazioni, attestanti la non sussistenza di cause di incompatibilità ovvero dichiarazioni di rinuncia ai suddetti rapporti incompatibili, pena la non ammissione alla frequenza al corso.

Art. 19 - Procedimento

1. Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria finale è il 31 Dicembre 2026.

2. Il Responsabile del procedimento è il funzionario titolare di P.O. Maddalena Berritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Dario GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Rina DI MARCO**
DIRIGENTE UOS	**Salvatore CRINO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
155	**20/05/2026**	**205**	**00**	**00**

Oggetto:

Programma regionale Campania PR FSE+ 2021/2027 - Avviso pubblico voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2025/2026. CUP B29I26000100006. Approvazione elenchi istanze ammesse a finanziamento e istanze non ammesse.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" periodo di programmazione 2021/2027;
d. la Commissione europea con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003, del valore complessivo di € 1.438.496.089,00 di cui € 1.006.947.262,00 in quota UE;
e. con DGR n. 629 del 29 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza per il PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;
g. con Deliberazione di Giunta n.374 del 29/06/2023 è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027;
h. con Decreto del presidente di Giunta n.85 del 07/08/2023 sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027;

PREMESSO altresì che

a. con Deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 24/02/2025 ad oggetto "Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità" sono state programmate risorse finalizzate all'attivazione di interventi in favore delle famiglie e per promuovere la natalità;
b. tra gli interventi di sostegno in favore delle famiglie approvati con la soprarichiamata Deliberazione, è stato previsto di rinnovare anche per il triennio 2025-2027 le azioni già messe in campo dalla Regione Campania nel biennio precedente attraverso l'erogazione di voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta, programmando € 2.000.000,00 per ciascuna annualità a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021/2027;
c. con DD n. 44 del 27/02/2026, in ottemperanza alla Delibera n. 86 del 24/02/2025, è stato approvato l'Avviso pubblico voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2025/2026;

DATO atto che:

a. in data 23/04/2026 si sono chiusi i termini per la presentazione delle domande di accesso al beneficio ai sensi di quanto previsto dal citato Avviso pubblico tramite la piattaforma telematica https://servizi-digitali.regione.campania.it/VoucherAsili;
b. all'art. 9 "Graduatorie" del medesimo Avviso si prevede la formazione, all'esito dell'istruttoria, degli elenchi dei destinatari del voucher, delle domande irricevibili e di quelle non ammissibili;

RILEVATO che, all'esito dell'istruttoria finalizzata alla verifica dei requisiti di ricevibilità ed ammissibilità delle istanze, anche a seguito dei riscontri alle integrazioni richieste, sono risultate

ammissibili al contributo n. 3193 istanze, mentre per n. 116 istanze non sono stati riscontrati i requisiti di ammissibilità;

CONSIDERATO che per l'istanza ID 4532 è stata indicata dal richiedente una data di fine frequenza non coerente con le previsioni di cui all'art. 6 co. 4 dell'Avviso approvato con D.D. n. 44 del 27/02/2026, e, pertanto, si considererà, in luogo della stessa, la data ultima prevista dall'Avviso (31/07/2026);

RITENUTO di

a. dover approvare gli esiti dell'istruttoria relativa alle istanze presentate tramite la piattaforma telematica https://servizi-digitali.regione.campania.it/VoucherAsili per l'Avviso "Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2025/2026" approvato con D.D. n. 44 del 27/02/2026;
b. dover approvare l'allegato A riportante l'elenco delle istanze ammesse al contributo in oggetto e l'importo massimo rimborsabile per ciascuna, calcolato sulla base del valore ISEE e dei mesi di frequenza indicati dai richiedenti;
c. dover approvare l'allegato B riportante l'elenco delle istanze non ammesse con la relativa motivazione;
d. dover dare atto che l'operazione risulta coerente con i criteri di selezione adottati nella programmazione del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;
e. dover procedere all'ammissione a finanziamento delle istanze di cui all'allegato A a valere sulle risorse del PR Campania FSE+2021/2027, per gli importi massimi rimborsabili ivi riportati;
f. dover precisare che per l'istanza ID 4532 l'importo massimo rimborsabile ammesso a finanziamento è stato calcolato tenendo in considerazione la data fine frequenza del 31/07/2026;
g. rinviare a successivi provvedimenti l'adozione degli atti contabili;

VISTI

a. la normativa e gli atti richiamati in premessa;
b. la D.G.R. n. 304 del 4 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 73 del 27 giugno 2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport (205.00.00);
c. la D.G.R. n. 366 del 10 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 134 del 04 settembre 2025 di conferimento dell'incarico di responsabile del Settore (205.01.00) Politiche Assistenziali per il Welfare, Sostegno alle Persone, alla Famiglia e alla Disabilità
d. la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 di conferimento dell'incarico delle funzioni di Dirigente della UOS 205.01.02 "Servizi alla famiglia e all'infanzia";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della UOS 205.01.02 – Servizi alla famiglia e all'infanzia, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di

1. approvare gli esiti dell'istruttoria relativa alle istanze presentate tramite la piattaforma telematica https://servizi-digitali.regione.campania.it/VoucherAsili per l'Avviso "Voucher per l'accesso ai nidi

destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta anno 2025/2026" approvato con D.D. n. 44 del 27/02/2026;
2. approvare l'allegato A riportante l'elenco delle istanze ammesse al contributo in oggetto e l'importo massimo rimborsabile per ciascuna, calcolato sulla base del valore ISEE e dei mesi di frequenza indicati dai richiedenti;
3. approvare l'allegato B riportante l'elenco delle istanze non ammesse con la relativa motivazione;
4. dare atto che l'operazione risulta coerente con i criteri di selezione adottati nella programmazione del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;
5. procedere all'ammissione a finanziamento delle istanze di cui all'allegato A a valere sulle risorse del PR Campania FSE+2021/2027, per gli importi massimi rimborsabili ivi riportati;
6. precisare che per l'istanza ID 4532 l'importo massimo rimborsabile ammesso a finanziamento è stato calcolato tenendo in considerazione la data fine frequenza del 31/07/2026;
7. rinviare a successivi provvedimenti l'adozione degli atti contabili;
8. rinviare gli adempimenti in termini di trasparenza ai sensi del D. lgs. 33/2013 al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa;
9. pubblicare il presente atto sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
10. trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione FSE, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e al Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Dario GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato A - Ammessi

ID	Classe ISEE	Mesi Voucher	Importo massimo rimborsabile
3651	1	11	3.000,00 €
3652	2	11	2.500,00 €
3653	2	11	2.500,00 €
3654	2	11	2.500,00 €
3655	2	11	2.500,00 €
3656	1	11	3.000,00 €
3657	3	11	1.500,00 €
3658	3	11	1.500,00 €
3659	3	11	1.500,00 €
3660	2	11	2.500,00 €
3662	1	11	3.000,00 €
3663	2	11	2.500,00 €
3664	2	11	2.500,00 €
3665	1	11	3.000,00 €
3666	2	11	2.500,00 €
3667	1	11	3.000,00 €
3668	2	11	2.500,00 €
3669	1	11	3.000,00 €
3670	1	11	3.000,00 €
3671	1	11	3.000,00 €
3672	1	11	3.000,00 €
3673	2	11	2.500,00 €
3674	2	11	2.500,00 €
3675	2	11	2.500,00 €
3678	3	11	1.500,00 €
3679	1	11	3.000,00 €
3681	1	10	2.727,20 €
3682	2	11	2.500,00 €
3683	1	11	3.000,00 €
3684	2	11	2.500,00 €
3685	2	5	1.136,35 €
3686	2	11	2.500,00 €
3687	2	11	2.500,00 €
3688	2	6	1.363,62 €
3689	1	11	3.000,00 €
3690	2	6	1.363,62 €
3691	2	11	2.500,00 €
3692	1	11	3.000,00 €
3693	3	11	1.500,00 €
3694	1	10	2.727,20 €
3695	2	11	2.500,00 €
3696	2	11	2.500,00 €
3697	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

3698	2	7	1.590,89 €
3699	1	11	3.000,00 €
3700	2	10	2.272,70 €
3701	2	11	2.500,00 €
3702	2	11	2.500,00 €
3704	2	11	2.500,00 €
3705	1	11	3.000,00 €
3706	2	11	2.500,00 €
3707	1	11	3.000,00 €
3708	2	11	2.500,00 €
3709	2	11	2.500,00 €
3711	2	11	2.500,00 €
3712	2	11	2.500,00 €
3715	2	11	2.500,00 €
3718	2	11	2.500,00 €
3719	2	11	2.500,00 €
3720	1	11	3.000,00 €
3721	3	10	1.363,70 €
3722	3	10	1.363,70 €
3723	1	11	3.000,00 €
3724	2	11	2.500,00 €
3725	1	6	1.636,32 €
3726	1	10	2.727,20 €
3727	1	7	1.909,04 €
3729	1	11	3.000,00 €
3731	3	11	1.500,00 €
3732	1	11	3.000,00 €
3733	3	11	1.500,00 €
3734	3	11	1.500,00 €
3736	1	11	3.000,00 €
3737	3	11	1.500,00 €
3738	2	11	2.500,00 €
3739	2	11	2.500,00 €
3740	3	11	1.500,00 €
3741	2	10	2.272,70 €
3742	2	10	2.272,70 €
3743	1	7	1.909,04 €
3744	2	10	2.272,70 €
3746	1	10	2.727,20 €
3748	1	10	2.727,20 €
3749	2	11	2.500,00 €
3750	1	11	3.000,00 €
3751	1	11	3.000,00 €
3754	3	10	1.363,70 €
3755	2	11	2.500,00 €
3756	1	9	2.454,48 €
3758	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

3759	1	11	3.000,00 €
3760	2	10	2.272,70 €
3761	2	10	2.272,70 €
3762	3	11	1.500,00 €
3763	3	10	1.363,70 €
3764	3	11	1.500,00 €
3765	3	11	1.500,00 €
3766	1	11	3.000,00 €
3767	2	7	1.590,89 €
3768	2	3	681,81 €
3769	3	11	1.500,00 €
3770	1	10	2.727,20 €
3772	2	11	2.500,00 €
3773	2	11	2.500,00 €
3774	2	11	2.500,00 €
3775	2	11	2.500,00 €
3777	3	6	818,22 €
3779	3	11	1.500,00 €
3780	2	11	2.500,00 €
3782	2	11	2.500,00 €
3784	1	11	3.000,00 €
3785	1	10	2.727,20 €
3786	2	11	2.500,00 €
3787	1	11	3.000,00 €
3788	3	11	1.500,00 €
3789	1	11	3.000,00 €
3790	2	11	2.500,00 €
3791	3	10	1.363,70 €
3792	1	11	3.000,00 €
3793	2	10	2.272,70 €
3794	1	11	3.000,00 €
3795	2	11	2.500,00 €
3796	2	10	2.272,70 €
3798	2	10	2.272,70 €
3799	2	11	2.500,00 €
3800	3	10	1.363,70 €
3801	2	11	2.500,00 €
3802	2	7	1.590,89 €
3803	1	6	1.636,32 €
3804	3	11	1.500,00 €
3805	2	11	2.500,00 €
3806	2	11	2.500,00 €
3807	2	11	2.500,00 €
3808	1	11	3.000,00 €
3810	1	11	3.000,00 €
3811	3	6	818,22 €
3812	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

3813	1	11	3.000,00 €
3815	2	7	1.590,89 €
3816	1	11	3.000,00 €
3817	2	11	2.500,00 €
3818	2	11	2.500,00 €
3821	2	11	2.500,00 €
3822	1	7	1.909,04 €
3823	2	11	2.500,00 €
3824	2	10	2.272,70 €
3826	3	11	1.500,00 €
3827	3	11	1.500,00 €
3829	1	11	3.000,00 €
3831	3	5	681,85 €
3832	1	11	3.000,00 €
3833	2	11	2.500,00 €
3834	2	11	2.500,00 €
3835	1	4	1.090,88 €
3836	2	11	2.500,00 €
3840	3	10	1.363,70 €
3842	1	10	2.727,20 €
3843	2	9	2.045,43 €
3844	2	10	2.272,70 €
3845	2	11	2.500,00 €
3846	3	9	1.227,33 €
3847	1	11	3.000,00 €
3848	1	3	818,16 €
3849	3	7	954,59 €
3851	2	11	2.500,00 €
3853	2	5	1.136,35 €
3855	2	11	2.500,00 €
3858	2	11	2.500,00 €
3859	1	10	2.727,20 €
3860	1	11	3.000,00 €
3861	2	11	2.500,00 €
3863	2	11	2.500,00 €
3864	2	11	2.500,00 €
3865	2	10	2.272,70 €
3867	3	10	1.363,70 €
3869	2	11	2.500,00 €
3872	2	11	2.500,00 €
3873	2	11	2.500,00 €
3875	3	7	954,59 €
3876	3	11	1.500,00 €
3877	3	5	681,85 €
3881	1	11	3.000,00 €
3882	2	11	2.500,00 €
3883	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

3884	1	11	3.000,00 €
3885	3	11	1.500,00 €
3886	3	11	1.500,00 €
3889	2	10	2.272,70 €
3890	3	11	1.500,00 €
3891	1	10	2.727,20 €
3892	2	10	2.272,70 €
3893	3	6	818,22 €
3894	2	11	2.500,00 €
3896	1	10	2.727,20 €
3897	1	10	2.727,20 €
3899	2	3	681,81 €
3901	2	11	2.500,00 €
3902	2	10	2.272,70 €
3903	2	11	2.500,00 €
3905	3	10	1.363,70 €
3906	2	11	2.500,00 €
3907	2	11	2.500,00 €
3908	3	6	818,22 €
3909	1	11	3.000,00 €
3910	2	11	2.500,00 €
3911	1	10	2.727,20 €
3912	1	11	3.000,00 €
3913	2	11	2.500,00 €
3917	2	11	2.500,00 €
3918	1	11	3.000,00 €
3919	1	11	3.000,00 €
3920	1	11	3.000,00 €
3923	3	11	1.500,00 €
3924	2	11	2.500,00 €
3925	1	11	3.000,00 €
3927	3	11	1.500,00 €
3929	1	11	3.000,00 €
3930	3	10	1.363,70 €
3933	2	11	2.500,00 €
3934	2	11	2.500,00 €
3935	3	11	1.500,00 €
3936	1	4	1.090,88 €
3937	2	11	2.500,00 €
3938	1	11	3.000,00 €
3939	1	11	3.000,00 €
3940	3	7	954,59 €
3942	1	10	2.727,20 €
3944	2	11	2.500,00 €
3945	2	11	2.500,00 €
3946	3	11	1.500,00 €
3947	2	6	1.363,62 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

3948	1	7	1.909,04 €
3950	2	11	2.500,00 €
3952	2	11	2.500,00 €
3953	1	11	3.000,00 €
3954	3	11	1.500,00 €
3956	2	11	2.500,00 €
3957	2	10	2.272,70 €
3958	1	10	2.727,20 €
3959	1	11	3.000,00 €
3960	2	10	2.272,70 €
3961	2	11	2.500,00 €
3962	1	11	3.000,00 €
3963	2	11	2.500,00 €
3964	3	10	1.363,70 €
3965	1	11	3.000,00 €
3966	3	11	1.500,00 €
3967	1	6	1.636,32 €
3968	1	4	1.090,88 €
3969	2	11	2.500,00 €
3971	1	6	1.636,32 €
3972	2	11	2.500,00 €
3974	3	11	1.500,00 €
3976	1	10	2.727,20 €
3978	2	10	2.272,70 €
3979	2	11	2.500,00 €
3980	1	11	3.000,00 €
3981	2	6	1.363,62 €
3982	2	10	2.272,70 €
3984	2	11	2.500,00 €
3985	1	6	1.636,32 €
3986	2	11	2.500,00 €
3988	1	10	2.727,20 €
3989	1	11	3.000,00 €
3991	1	10	2.727,20 €
3992	3	11	1.500,00 €
3993	2	10	2.272,70 €
3994	3	11	1.500,00 €
3996	1	10	2.727,20 €
3997	2	11	2.500,00 €
3998	2	10	2.272,70 €
3999	1	4	1.090,88 €
4000	1	11	3.000,00 €
4002	2	9	2.045,43 €
4003	2	11	2.500,00 €
4004	1	9	2.454,48 €
4005	2	11	2.500,00 €
4006	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4007	2	11	2.500,00 €
4008	1	10	2.727,20 €
4009	3	10	1.363,70 €
4010	1	11	3.000,00 €
4011	3	5	681,85 €
4012	3	10	1.363,70 €
4013	1	11	3.000,00 €
4014	3	11	1.500,00 €
4015	2	11	2.500,00 €
4016	1	11	3.000,00 €
4017	2	11	2.500,00 €
4019	1	11	3.000,00 €
4024	2	10	2.272,70 €
4025	1	6	1.636,32 €
4027	1	10	2.727,20 €
4028	2	11	2.500,00 €
4029	3	6	818,22 €
4030	2	10	2.272,70 €
4031	1	11	3.000,00 €
4033	2	10	2.272,70 €
4034	1	10	2.727,20 €
4036	3	11	1.500,00 €
4040	2	7	1.590,89 €
4041	3	10	1.363,70 €
4042	2	11	2.500,00 €
4043	1	10	2.727,20 €
4044	2	11	2.500,00 €
4045	1	11	3.000,00 €
4046	2	11	2.500,00 €
4047	2	11	2.500,00 €
4048	1	11	3.000,00 €
4049	2	11	2.500,00 €
4050	3	11	1.500,00 €
4051	1	5	1.363,60 €
4052	2	11	2.500,00 €
4053	1	10	2.727,20 €
4054	2	7	1.590,89 €
4055	2	11	2.500,00 €
4056	2	11	2.500,00 €
4057	1	11	3.000,00 €
4058	2	11	2.500,00 €
4059	1	11	3.000,00 €
4060	2	11	2.500,00 €
4061	2	11	2.500,00 €
4062	2	11	2.500,00 €
4064	1	11	3.000,00 €
4065	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4066	1	7	1.909,04 €
4067	3	10	1.363,70 €
4068	2	11	2.500,00 €
4069	3	11	1.500,00 €
4070	1	11	3.000,00 €
4071	2	10	2.272,70 €
4072	2	9	2.045,43 €
4073	2	11	2.500,00 €
4075	3	7	954,59 €
4076	2	11	2.500,00 €
4077	3	11	1.500,00 €
4078	2	11	2.500,00 €
4079	3	11	1.500,00 €
4080	1	6	1.636,32 €
4081	3	10	1.363,70 €
4082	1	11	3.000,00 €
4083	3	11	1.500,00 €
4084	2	10	2.272,70 €
4086	1	11	3.000,00 €
4087	3	11	1.500,00 €
4088	2	7	1.590,89 €
4089	2	11	2.500,00 €
4090	1	11	3.000,00 €
4091	2	11	2.500,00 €
4092	1	11	3.000,00 €
4093	2	11	2.500,00 €
4094	1	9	2.454,48 €
4095	2	11	2.500,00 €
4096	2	10	2.272,70 €
4098	2	10	2.272,70 €
4099	3	9	1.227,33 €
4100	2	11	2.500,00 €
4101	2	10	2.272,70 €
4103	2	11	2.500,00 €
4104	2	6	1.363,62 €
4105	2	10	2.272,70 €
4106	2	11	2.500,00 €
4107	1	11	3.000,00 €
4108	1	11	3.000,00 €
4110	2	10	2.272,70 €
4111	2	8	1.818,16 €
4112	2	11	2.500,00 €
4115	2	11	2.500,00 €
4116	2	8	1.818,16 €
4117	1	11	3.000,00 €
4118	2	11	2.500,00 €
4119	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4120	1	11	3.000,00 €
4121	2	7	1.590,89 €
4122	2	11	2.500,00 €
4123	1	11	3.000,00 €
4124	2	10	2.272,70 €
4125	1	11	3.000,00 €
4127	1	7	1.909,04 €
4128	3	6	818,22 €
4129	1	10	2.727,20 €
4130	1	10	2.727,20 €
4131	2	10	2.272,70 €
4133	3	10	1.363,70 €
4134	2	11	2.500,00 €
4135	3	11	1.500,00 €
4136	2	11	2.500,00 €
4137	1	11	3.000,00 €
4138	1	11	3.000,00 €
4139	1	11	3.000,00 €
4140	2	11	2.500,00 €
4141	1	10	2.727,20 €
4142	3	4	545,48 €
4143	1	11	3.000,00 €
4144	1	11	3.000,00 €
4145	2	11	2.500,00 €
4146	1	10	2.727,20 €
4147	2	10	2.272,70 €
4148	3	10	1.363,70 €
4149	2	11	2.500,00 €
4150	3	11	1.500,00 €
4151	3	11	1.500,00 €
4152	2	11	2.500,00 €
4153	3	11	1.500,00 €
4154	2	10	2.272,70 €
4156	1	7	1.909,04 €
4157	1	11	3.000,00 €
4159	2	11	2.500,00 €
4161	3	11	1.500,00 €
4162	3	11	1.500,00 €
4163	2	11	2.500,00 €
4164	2	11	2.500,00 €
4165	2	11	2.500,00 €
4166	2	11	2.500,00 €
4167	1	11	3.000,00 €
4168	1	7	1.909,04 €
4169	2	11	2.500,00 €
4170	2	11	2.500,00 €
4171	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4172	3	11	1.500,00 €
4174	2	11	2.500,00 €
4177	2	9	2.045,43 €
4179	1	10	2.727,20 €
4180	2	11	2.500,00 €
4181	2	11	2.500,00 €
4182	2	9	2.045,43 €
4184	3	9	1.227,33 €
4185	2	11	2.500,00 €
4188	2	11	2.500,00 €
4189	1	11	3.000,00 €
4190	1	11	3.000,00 €
4192	2	11	2.500,00 €
4193	2	11	2.500,00 €
4194	2	11	2.500,00 €
4195	2	10	2.272,70 €
4196	1	7	1.909,04 €
4197	2	10	2.272,70 €
4198	2	11	2.500,00 €
4199	2	5	1.136,35 €
4200	2	11	2.500,00 €
4201	2	11	2.500,00 €
4203	2	11	2.500,00 €
4204	1	11	3.000,00 €
4205	3	11	1.500,00 €
4206	2	11	2.500,00 €
4207	2	11	2.500,00 €
4208	1	11	3.000,00 €
4210	1	11	3.000,00 €
4211	1	10	2.727,20 €
4212	1	2	545,44 €
4213	2	11	2.500,00 €
4214	1	11	3.000,00 €
4215	1	3	818,16 €
4217	1	11	3.000,00 €
4219	1	11	3.000,00 €
4220	1	11	3.000,00 €
4221	2	11	2.500,00 €
4222	2	11	2.500,00 €
4223	1	10	2.727,20 €
4224	1	6	1.636,32 €
4225	1	11	3.000,00 €
4226	2	10	2.272,70 €
4228	3	11	1.500,00 €
4229	2	10	2.272,70 €
4230	2	10	2.272,70 €
4231	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4232	3	11	1.500,00 €
4233	3	11	1.500,00 €
4234	3	6	818,22 €
4235	2	9	2.045,43 €
4236	1	9	2.454,48 €
4237	1	10	2.727,20 €
4238	3	9	1.227,33 €
4240	1	7	1.909,04 €
4241	2	11	2.500,00 €
4242	1	11	3.000,00 €
4243	1	10	2.727,20 €
4245	1	11	3.000,00 €
4246	1	11	3.000,00 €
4247	1	11	3.000,00 €
4248	3	11	1.500,00 €
4249	1	11	3.000,00 €
4250	2	11	2.500,00 €
4251	1	11	3.000,00 €
4252	3	11	1.500,00 €
4253	1	9	2.454,48 €
4254	1	10	2.727,20 €
4257	1	11	3.000,00 €
4258	3	9	1.227,33 €
4259	2	7	1.590,89 €
4260	3	11	1.500,00 €
4261	3	7	954,59 €
4262	2	11	2.500,00 €
4263	2	11	2.500,00 €
4264	2	11	2.500,00 €
4266	2	10	2.272,70 €
4267	3	11	1.500,00 €
4269	1	9	2.454,48 €
4272	3	6	818,22 €
4273	3	11	1.500,00 €
4274	2	11	2.500,00 €
4275	1	10	2.727,20 €
4276	1	5	1.363,60 €
4277	3	11	1.500,00 €
4279	2	2	454,54 €
4280	2	11	2.500,00 €
4281	2	10	2.272,70 €
4284	2	11	2.500,00 €
4285	1	11	3.000,00 €
4286	1	6	1.636,32 €
4288	2	2	454,54 €
4289	2	11	2.500,00 €
4290	1	11	3.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4291	1	10	2.727,20 €
4292	3	10	1.363,70 €
4293	2	11	2.500,00 €
4294	1	10	2.727,20 €
4295	1	11	3.000,00 €
4296	2	10	2.272,70 €
4297	3	11	1.500,00 €
4298	1	7	1.909,04 €
4299	1	11	3.000,00 €
4301	1	10	2.727,20 €
4302	3	11	1.500,00 €
4304	1	10	2.727,20 €
4305	2	10	2.272,70 €
4306	2	11	2.500,00 €
4308	2	11	2.500,00 €
4311	2	11	2.500,00 €
4312	2	11	2.500,00 €
4314	3	11	1.500,00 €
4315	1	11	3.000,00 €
4316	2	11	2.500,00 €
4317	2	11	2.500,00 €
4318	2	11	2.500,00 €
4319	2	11	2.500,00 €
4320	2	11	2.500,00 €
4321	1	10	2.727,20 €
4322	2	2	454,54 €
4323	3	11	1.500,00 €
4324	2	11	2.500,00 €
4325	2	11	2.500,00 €
4326	3	5	681,85 €
4327	2	11	2.500,00 €
4328	3	9	1.227,33 €
4329	2	11	2.500,00 €
4330	1	11	3.000,00 €
4331	2	10	2.272,70 €
4332	1	2	545,44 €
4333	3	11	1.500,00 €
4334	2	11	2.500,00 €
4335	1	9	2.454,48 €
4336	3	11	1.500,00 €
4337	3	10	1.363,70 €
4338	2	10	2.272,70 €
4339	1	10	2.727,20 €
4340	1	11	3.000,00 €
4341	2	11	2.500,00 €
4342	2	10	2.272,70 €
4343	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4344	2	11	2.500,00 €
4346	2	11	2.500,00 €
4347	2	10	2.272,70 €
4348	2	10	2.272,70 €
4349	3	11	1.500,00 €
4351	2	10	2.272,70 €
4352	2	9	2.045,43 €
4353	2	10	2.272,70 €
4354	1	11	3.000,00 €
4355	2	10	2.272,70 €
4356	2	11	2.500,00 €
4357	2	10	2.272,70 €
4358	3	11	1.500,00 €
4359	3	11	1.500,00 €
4360	2	11	2.500,00 €
4361	3	11	1.500,00 €
4362	1	10	2.727,20 €
4363	1	11	3.000,00 €
4364	1	11	3.000,00 €
4365	2	7	1.590,89 €
4366	2	11	2.500,00 €
4367	2	11	2.500,00 €
4368	2	10	2.272,70 €
4370	2	11	2.500,00 €
4371	2	10	2.272,70 €
4372	2	7	1.590,89 €
4375	1	10	2.727,20 €
4376	2	11	2.500,00 €
4377	2	10	2.272,70 €
4378	2	10	2.272,70 €
4379	3	11	1.500,00 €
4380	2	10	2.272,70 €
4381	2	11	2.500,00 €
4382	3	11	1.500,00 €
4383	2	11	2.500,00 €
4384	3	11	1.500,00 €
4385	3	11	1.500,00 €
4387	1	10	2.727,20 €
4388	3	11	1.500,00 €
4389	1	11	3.000,00 €
4390	1	9	2.454,48 €
4391	1	11	3.000,00 €
4392	2	11	2.500,00 €
4393	1	10	2.727,20 €
4394	2	11	2.500,00 €
4396	2	10	2.272,70 €
4397	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4398	1	11	3.000,00 €
4399	3	11	1.500,00 €
4400	2	10	2.272,70 €
4401	3	11	1.500,00 €
4402	2	10	2.272,70 €
4403	1	11	3.000,00 €
4404	2	10	2.272,70 €
4405	1	10	2.727,20 €
4406	1	11	3.000,00 €
4407	2	11	2.500,00 €
4408	3	6	818,22 €
4409	2	7	1.590,89 €
4411	2	10	2.272,70 €
4414	2	11	2.500,00 €
4415	2	11	2.500,00 €
4416	2	10	2.272,70 €
4417	3	10	1.363,70 €
4418	1	11	3.000,00 €
4419	2	11	2.500,00 €
4420	3	11	1.500,00 €
4421	2	11	2.500,00 €
4423	2	11	2.500,00 €
4424	3	11	1.500,00 €
4425	1	11	3.000,00 €
4426	3	7	954,59 €
4428	3	11	1.500,00 €
4432	1	9	2.454,48 €
4433	1	11	3.000,00 €
4434	2	11	2.500,00 €
4435	1	10	2.727,20 €
4436	2	11	2.500,00 €
4437	1	11	3.000,00 €
4438	2	11	2.500,00 €
4439	2	6	1.363,62 €
4440	2	10	2.272,70 €
4441	2	11	2.500,00 €
4443	3	6	818,22 €
4444	1	11	3.000,00 €
4445	2	11	2.500,00 €
4446	3	11	1.500,00 €
4447	1	7	1.909,04 €
4448	2	10	2.272,70 €
4449	2	11	2.500,00 €
4450	1	7	1.909,04 €
4452	2	9	2.045,43 €
4453	2	11	2.500,00 €
4455	3	11	1.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4456	2	10	2.272,70 €
4457	2	10	2.272,70 €
4458	1	10	2.727,20 €
4459	2	11	2.500,00 €
4460	1	10	2.727,20 €
4461	1	10	2.727,20 €
4462	1	10	2.727,20 €
4464	1	9	2.454,48 €
4466	2	11	2.500,00 €
4467	2	11	2.500,00 €
4468	1	10	2.727,20 €
4469	1	11	3.000,00 €
4470	2	7	1.590,89 €
4471	2	11	2.500,00 €
4474	1	11	3.000,00 €
4475	1	11	3.000,00 €
4476	2	11	2.500,00 €
4477	2	11	2.500,00 €
4478	1	11	3.000,00 €
4480	2	11	2.500,00 €
4481	1	11	3.000,00 €
4484	1	10	2.727,20 €
4485	3	10	1.363,70 €
4486	2	11	2.500,00 €
4487	3	11	1.500,00 €
4488	1	10	2.727,20 €
4489	2	11	2.500,00 €
4490	1	9	2.454,48 €
4491	3	5	681,85 €
4492	2	11	2.500,00 €
4493	2	11	2.500,00 €
4494	1	10	2.727,20 €
4495	1	10	2.727,20 €
4496	2	11	2.500,00 €
4497	2	11	2.500,00 €
4498	3	5	681,85 €
4499	1	7	1.909,04 €
4501	1	11	3.000,00 €
4502	1	7	1.909,04 €
4504	3	11	1.500,00 €
4505	1	11	3.000,00 €
4506	2	11	2.500,00 €
4507	2	10	2.272,70 €
4508	2	11	2.500,00 €
4509	2	7	1.590,89 €
4510	2	7	1.590,89 €
4511	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4512	2	9	2.045,43 €
4513	2	7	1.590,89 €
4514	3	11	1.500,00 €
4515	2	11	2.500,00 €
4516	2	11	2.500,00 €
4517	2	6	1.363,62 €
4519	2	11	2.500,00 €
4521	2	11	2.500,00 €
4522	2	11	2.500,00 €
4523	3	11	1.500,00 €
4524	3	11	1.500,00 €
4525	1	10	2.727,20 €
4526	1	11	3.000,00 €
4527	3	11	1.500,00 €
4528	1	10	2.727,20 €
4529	1	11	3.000,00 €
4530	1	10	2.727,20 €
4531	3	11	1.500,00 €
4532	2	7	1.590,89 €
4534	1	11	3.000,00 €
4536	1	11	3.000,00 €
4537	2	11	2.500,00 €
4538	2	7	1.590,89 €
4539	3	11	1.500,00 €
4540	2	10	2.272,70 €
4541	2	11	2.500,00 €
4542	1	10	2.727,20 €
4543	3	11	1.500,00 €
4545	2	10	2.272,70 €
4546	2	11	2.500,00 €
4548	1	10	2.727,20 €
4549	1	7	1.909,04 €
4551	3	9	1.227,33 €
4552	1	11	3.000,00 €
4553	3	10	1.363,70 €
4554	1	11	3.000,00 €
4555	3	11	1.500,00 €
4556	1	11	3.000,00 €
4557	3	11	1.500,00 €
4559	3	11	1.500,00 €
4561	1	11	3.000,00 €
4562	2	11	2.500,00 €
4563	2	10	2.272,70 €
4564	2	11	2.500,00 €
4566	1	11	3.000,00 €
4567	2	11	2.500,00 €
4568	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4569	2	11	2.500,00 €
4570	2	11	2.500,00 €
4572	3	8	1.090,96 €
4573	1	10	2.727,20 €
4574	1	11	3.000,00 €
4575	1	8	2.181,76 €
4576	3	10	1.363,70 €
4577	3	10	1.363,70 €
4578	2	11	2.500,00 €
4579	2	11	2.500,00 €
4580	2	11	2.500,00 €
4581	2	11	2.500,00 €
4582	2	7	1.590,89 €
4583	2	11	2.500,00 €
4585	2	11	2.500,00 €
4587	1	11	3.000,00 €
4588	2	10	2.272,70 €
4589	3	10	1.363,70 €
4590	2	7	1.590,89 €
4591	1	10	2.727,20 €
4592	2	11	2.500,00 €
4593	3	11	1.500,00 €
4594	1	10	2.727,20 €
4595	1	9	2.454,48 €
4596	3	6	818,22 €
4598	2	7	1.590,89 €
4599	1	10	2.727,20 €
4600	2	11	2.500,00 €
4602	1	11	3.000,00 €
4604	1	11	3.000,00 €
4607	2	7	1.590,89 €
4608	3	8	1.090,96 €
4609	1	11	3.000,00 €
4610	3	10	1.363,70 €
4611	1	10	2.727,20 €
4612	1	11	3.000,00 €
4613	2	11	2.500,00 €
4614	2	11	2.500,00 €
4615	1	11	3.000,00 €
4616	3	11	1.500,00 €
4617	1	11	3.000,00 €
4619	2	10	2.272,70 €
4620	2	11	2.500,00 €
4622	3	11	1.500,00 €
4623	2	11	2.500,00 €
4624	2	10	2.272,70 €
4625	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4626	2	7	1.590,89 €
4627	2	10	2.272,70 €
4629	2	9	2.045,43 €
4630	3	11	1.500,00 €
4632	1	10	2.727,20 €
4635	3	11	1.500,00 €
4636	1	8	2.181,76 €
4637	2	11	2.500,00 €
4638	2	10	2.272,70 €
4640	2	5	1.136,35 €
4641	1	10	2.727,20 €
4642	3	11	1.500,00 €
4643	1	11	3.000,00 €
4644	2	8	1.818,16 €
4646	1	11	3.000,00 €
4648	2	11	2.500,00 €
4650	2	11	2.500,00 €
4651	2	11	2.500,00 €
4652	2	11	2.500,00 €
4654	3	10	1.363,70 €
4655	2	11	2.500,00 €
4656	1	11	3.000,00 €
4657	1	11	3.000,00 €
4658	3	11	1.500,00 €
4659	1	11	3.000,00 €
4660	1	11	3.000,00 €
4662	1	11	3.000,00 €
4663	3	11	1.500,00 €
4664	2	11	2.500,00 €
4665	2	11	2.500,00 €
4666	1	11	3.000,00 €
4667	2	10	2.272,70 €
4669	2	11	2.500,00 €
4670	2	11	2.500,00 €
4671	2	11	2.500,00 €
4672	2	7	1.590,89 €
4673	3	8	1.090,96 €
4674	2	11	2.500,00 €
4675	2	10	2.272,70 €
4676	1	6	1.636,32 €
4677	2	10	2.272,70 €
4678	2	11	2.500,00 €
4679	2	7	1.590,89 €
4680	2	10	2.272,70 €
4681	2	4	909,08 €
4682	2	11	2.500,00 €
4685	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4686	1	11	3.000,00 €
4687	3	11	1.500,00 €
4688	3	10	1.363,70 €
4689	2	7	1.590,89 €
4690	1	11	3.000,00 €
4691	2	11	2.500,00 €
4692	1	11	3.000,00 €
4693	1	11	3.000,00 €
4694	2	10	2.272,70 €
4695	2	11	2.500,00 €
4696	1	11	3.000,00 €
4697	1	11	3.000,00 €
4698	1	1	272,72 €
4699	3	6	818,22 €
4701	2	11	2.500,00 €
4702	3	11	1.500,00 €
4703	2	10	2.272,70 €
4706	2	11	2.500,00 €
4707	2	11	2.500,00 €
4708	2	11	2.500,00 €
4709	2	6	1.363,62 €
4710	2	10	2.272,70 €
4711	2	11	2.500,00 €
4712	2	11	2.500,00 €
4713	2	10	2.272,70 €
4714	1	11	3.000,00 €
4715	2	10	2.272,70 €
4716	3	10	1.363,70 €
4717	1	11	3.000,00 €
4718	1	3	818,16 €
4719	1	11	3.000,00 €
4720	2	11	2.500,00 €
4721	1	8	2.181,76 €
4722	1	9	2.454,48 €
4725	2	10	2.272,70 €
4726	3	7	954,59 €
4727	1	11	3.000,00 €
4728	1	11	3.000,00 €
4729	2	11	2.500,00 €
4730	3	2	272,74 €
4731	1	11	3.000,00 €
4732	3	11	1.500,00 €
4733	3	11	1.500,00 €
4735	2	11	2.500,00 €
4737	1	8	2.181,76 €
4738	1	10	2.727,20 €
4739	2	10	2.272,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4740	2	11	2.500,00 €
4742	2	6	1.363,62 €
4743	1	4	1.090,88 €
4744	2	11	2.500,00 €
4745	2	11	2.500,00 €
4746	3	4	545,48 €
4747	1	10	2.727,20 €
4748	2	10	2.272,70 €
4750	2	11	2.500,00 €
4751	2	10	2.272,70 €
4752	2	11	2.500,00 €
4753	1	11	3.000,00 €
4754	1	11	3.000,00 €
4757	2	11	2.500,00 €
4758	2	11	2.500,00 €
4759	2	9	2.045,43 €
4760	2	11	2.500,00 €
4761	2	11	2.500,00 €
4762	1	11	3.000,00 €
4763	1	1	272,72 €
4764	1	11	3.000,00 €
4765	1	9	2.454,48 €
4766	2	11	2.500,00 €
4767	1	11	3.000,00 €
4768	2	11	2.500,00 €
4769	2	10	2.272,70 €
4770	3	11	1.500,00 €
4771	3	11	1.500,00 €
4772	1	10	2.727,20 €
4773	1	11	3.000,00 €
4774	2	11	2.500,00 €
4775	2	11	2.500,00 €
4776	2	11	2.500,00 €
4777	2	11	2.500,00 €
4779	3	10	1.363,70 €
4780	2	11	2.500,00 €
4782	3	10	1.363,70 €
4783	2	11	2.500,00 €
4785	2	11	2.500,00 €
4786	3	11	1.500,00 €
4787	1	11	3.000,00 €
4788	1	10	2.727,20 €
4789	2	6	1.363,62 €
4791	3	11	1.500,00 €
4792	3	11	1.500,00 €
4794	1	10	2.727,20 €
4795	3	11	1.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4796	2	11	2.500,00 €
4797	1	6	1.636,32 €
4798	1	3	818,16 €
4799	2	9	2.045,43 €
4800	1	11	3.000,00 €
4801	3	11	1.500,00 €
4802	1	11	3.000,00 €
4803	1	5	1.363,60 €
4804	2	10	2.272,70 €
4805	1	11	3.000,00 €
4806	2	11	2.500,00 €
4808	3	11	1.500,00 €
4809	2	10	2.272,70 €
4810	2	1	227,27 €
4811	2	10	2.272,70 €
4812	3	11	1.500,00 €
4813	1	11	3.000,00 €
4814	1	6	1.636,32 €
4815	2	11	2.500,00 €
4816	1	11	3.000,00 €
4817	1	11	3.000,00 €
4818	1	7	1.909,04 €
4819	3	11	1.500,00 €
4821	1	10	2.727,20 €
4822	2	11	2.500,00 €
4823	2	11	2.500,00 €
4824	2	11	2.500,00 €
4825	2	10	2.272,70 €
4826	3	11	1.500,00 €
4827	3	11	1.500,00 €
4829	3	11	1.500,00 €
4830	1	9	2.454,48 €
4831	2	11	2.500,00 €
4832	2	11	2.500,00 €
4833	2	11	2.500,00 €
4834	1	11	3.000,00 €
4835	2	11	2.500,00 €
4836	1	10	2.727,20 €
4837	2	11	2.500,00 €
4838	2	11	2.500,00 €
4839	2	10	2.272,70 €
4840	2	10	2.272,70 €
4841	2	10	2.272,70 €
4842	1	11	3.000,00 €
4843	1	11	3.000,00 €
4844	2	11	2.500,00 €
4845	2	10	2.272,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4846	1	10	2.727,20 €
4847	2	11	2.500,00 €
4848	3	11	1.500,00 €
4849	2	11	2.500,00 €
4850	3	5	681,85 €
4852	2	11	2.500,00 €
4853	1	10	2.727,20 €
4855	2	11	2.500,00 €
4857	1	10	2.727,20 €
4859	2	11	2.500,00 €
4863	1	11	3.000,00 €
4864	2	11	2.500,00 €
4865	2	3	681,81 €
4866	1	11	3.000,00 €
4867	3	7	954,59 €
4868	1	11	3.000,00 €
4869	3	11	1.500,00 €
4870	2	11	2.500,00 €
4872	2	10	2.272,70 €
4873	2	10	2.272,70 €
4874	3	11	1.500,00 €
4875	3	11	1.500,00 €
4876	2	10	2.272,70 €
4877	2	11	2.500,00 €
4878	2	11	2.500,00 €
4879	2	10	2.272,70 €
4880	2	11	2.500,00 €
4882	1	11	3.000,00 €
4883	3	9	1.227,33 €
4885	2	11	2.500,00 €
4886	3	11	1.500,00 €
4888	2	11	2.500,00 €
4889	1	1	272,72 €
4890	1	11	3.000,00 €
4891	2	11	2.500,00 €
4895	3	11	1.500,00 €
4896	1	11	3.000,00 €
4897	1	9	2.454,48 €
4898	1	11	3.000,00 €
4900	2	11	2.500,00 €
4901	1	9	2.454,48 €
4902	1	11	3.000,00 €
4903	3	5	681,85 €
4905	2	11	2.500,00 €
4906	2	11	2.500,00 €
4907	2	11	2.500,00 €
4908	3	11	1.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4909	1	10	2.727,20 €
4910	3	11	1.500,00 €
4912	2	6	1.363,62 €
4913	1	10	2.727,20 €
4914	3	11	1.500,00 €
4915	3	11	1.500,00 €
4916	1	11	3.000,00 €
4919	3	10	1.363,70 €
4920	3	10	1.363,70 €
4921	1	10	2.727,20 €
4923	2	11	2.500,00 €
4924	2	11	2.500,00 €
4926	3	11	1.500,00 €
4927	1	11	3.000,00 €
4928	2	11	2.500,00 €
4929	2	11	2.500,00 €
4930	1	11	3.000,00 €
4931	3	10	1.363,70 €
4932	3	10	1.363,70 €
4933	2	10	2.272,70 €
4934	2	10	2.272,70 €
4935	2	10	2.272,70 €
4936	1	7	1.909,04 €
4937	3	11	1.500,00 €
4938	2	11	2.500,00 €
4939	3	11	1.500,00 €
4940	1	11	3.000,00 €
4941	2	11	2.500,00 €
4942	2	11	2.500,00 €
4943	1	9	2.454,48 €
4944	2	10	2.272,70 €
4945	3	11	1.500,00 €
4946	3	10	1.363,70 €
4947	3	10	1.363,70 €
4948	2	11	2.500,00 €
4950	1	11	3.000,00 €
4951	2	10	2.272,70 €
4952	3	11	1.500,00 €
4955	3	7	954,59 €
4957	3	9	1.227,33 €
4959	1	11	3.000,00 €
4960	3	10	1.363,70 €
4961	3	10	1.363,70 €
4963	1	6	1.636,32 €
4964	2	11	2.500,00 €
4965	2	11	2.500,00 €
4966	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

4967	2	2	454,54 €
4968	2	11	2.500,00 €
4970	1	9	2.454,48 €
4972	3	11	1.500,00 €
4974	2	10	2.272,70 €
4976	1	10	2.727,20 €
4977	2	7	1.590,89 €
4979	3	11	1.500,00 €
4980	2	11	2.500,00 €
4981	3	11	1.500,00 €
4982	1	10	2.727,20 €
4983	1	11	3.000,00 €
4984	3	11	1.500,00 €
4985	1	5	1.363,60 €
4986	2	10	2.272,70 €
4987	3	11	1.500,00 €
4988	2	11	2.500,00 €
4989	3	1	136,37 €
4990	2	10	2.272,70 €
4991	1	6	1.636,32 €
4992	2	11	2.500,00 €
4993	2	10	2.272,70 €
4995	2	10	2.272,70 €
4996	2	11	2.500,00 €
4997	2	10	2.272,70 €
4998	2	11	2.500,00 €
4999	2	11	2.500,00 €
5000	1	10	2.727,20 €
5001	2	10	2.272,70 €
5002	1	5	1.363,60 €
5003	1	10	2.727,20 €
5004	1	9	2.454,48 €
5005	3	11	1.500,00 €
5006	3	11	1.500,00 €
5007	2	11	2.500,00 €
5008	3	11	1.500,00 €
5009	3	10	1.363,70 €
5010	3	10	1.363,70 €
5012	2	7	1.590,89 €
5014	2	11	2.500,00 €
5015	3	7	954,59 €
5016	1	11	3.000,00 €
5017	2	6	1.363,62 €
5018	1	11	3.000,00 €
5019	1	10	2.727,20 €
5020	3	10	1.363,70 €
5021	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5022	2	11	2.500,00 €
5023	1	4	1.090,88 €
5024	3	11	1.500,00 €
5025	2	9	2.045,43 €
5026	1	10	2.727,20 €
5027	2	4	909,08 €
5028	2	11	2.500,00 €
5029	3	5	681,85 €
5030	2	11	2.500,00 €
5031	3	11	1.500,00 €
5032	3	11	1.500,00 €
5033	2	8	1.818,16 €
5034	2	11	2.500,00 €
5035	3	11	1.500,00 €
5036	2	11	2.500,00 €
5037	2	11	2.500,00 €
5038	1	11	3.000,00 €
5039	3	11	1.500,00 €
5040	1	11	3.000,00 €
5041	1	8	2.181,76 €
5042	2	10	2.272,70 €
5043	2	10	2.272,70 €
5044	2	11	2.500,00 €
5045	1	10	2.727,20 €
5046	3	11	1.500,00 €
5048	1	10	2.727,20 €
5049	2	11	2.500,00 €
5050	3	11	1.500,00 €
5051	3	10	1.363,70 €
5052	2	11	2.500,00 €
5053	1	11	3.000,00 €
5054	2	4	909,08 €
5055	2	5	1.136,35 €
5056	2	9	2.045,43 €
5057	1	6	1.636,32 €
5058	2	10	2.272,70 €
5059	2	11	2.500,00 €
5060	1	11	3.000,00 €
5061	2	5	1.136,35 €
5063	1	11	3.000,00 €
5064	2	5	1.136,35 €
5065	1	11	3.000,00 €
5067	2	5	1.136,35 €
5068	1	11	3.000,00 €
5069	3	11	1.500,00 €
5071	1	11	3.000,00 €
5072	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5073	1	11	3.000,00 €
5074	1	11	3.000,00 €
5075	2	7	1.590,89 €
5076	1	11	3.000,00 €
5077	2	11	2.500,00 €
5078	2	10	2.272,70 €
5079	2	11	2.500,00 €
5080	3	9	1.227,33 €
5081	2	11	2.500,00 €
5083	2	11	2.500,00 €
5084	1	3	818,16 €
5085	1	11	3.000,00 €
5086	3	11	1.500,00 €
5088	2	11	2.500,00 €
5090	1	11	3.000,00 €
5091	2	11	2.500,00 €
5092	3	11	1.500,00 €
5093	2	10	2.272,70 €
5094	2	11	2.500,00 €
5095	2	10	2.272,70 €
5096	1	11	3.000,00 €
5098	2	10	2.272,70 €
5099	2	11	2.500,00 €
5100	2	5	1.136,35 €
5101	2	11	2.500,00 €
5102	2	11	2.500,00 €
5104	2	10	2.272,70 €
5105	3	10	1.363,70 €
5106	1	11	3.000,00 €
5107	1	11	3.000,00 €
5108	1	8	2.181,76 €
5109	3	10	1.363,70 €
5110	1	10	2.727,20 €
5111	1	11	3.000,00 €
5112	3	11	1.500,00 €
5113	2	10	2.272,70 €
5114	2	11	2.500,00 €
5116	2	11	2.500,00 €
5117	2	10	2.272,70 €
5118	1	11	3.000,00 €
5122	1	11	3.000,00 €
5123	3	10	1.363,70 €
5124	3	11	1.500,00 €
5125	2	10	2.272,70 €
5126	1	10	2.727,20 €
5127	1	11	3.000,00 €
5128	1	11	3.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5129	1	3	818,16 €
5130	2	11	2.500,00 €
5131	2	11	2.500,00 €
5132	1	11	3.000,00 €
5133	2	11	2.500,00 €
5134	1	11	3.000,00 €
5135	2	10	2.272,70 €
5136	3	11	1.500,00 €
5137	2	5	1.136,35 €
5138	2	11	2.500,00 €
5139	1	3	818,16 €
5140	2	11	2.500,00 €
5141	1	9	2.454,48 €
5142	2	11	2.500,00 €
5143	2	5	1.136,35 €
5144	3	8	1.090,96 €
5145	3	8	1.090,96 €
5147	2	5	1.136,35 €
5149	2	11	2.500,00 €
5150	1	10	2.727,20 €
5151	2	5	1.136,35 €
5152	1	11	3.000,00 €
5153	2	11	2.500,00 €
5154	1	11	3.000,00 €
5155	2	11	2.500,00 €
5156	1	7	1.909,04 €
5157	2	7	1.590,89 €
5158	2	11	2.500,00 €
5159	2	6	1.363,62 €
5160	1	4	1.090,88 €
5161	3	11	1.500,00 €
5162	1	5	1.363,60 €
5163	2	10	2.272,70 €
5165	2	5	1.136,35 €
5166	2	11	2.500,00 €
5167	1	5	1.363,60 €
5168	1	11	3.000,00 €
5169	2	11	2.500,00 €
5170	3	4	545,48 €
5171	2	11	2.500,00 €
5173	2	11	2.500,00 €
5174	2	11	2.500,00 €
5175	1	10	2.727,20 €
5176	1	7	1.909,04 €
5177	2	11	2.500,00 €
5178	3	7	954,59 €
5179	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5180	2	7	1.590,89 €
5181	1	10	2.727,20 €
5182	2	4	909,08 €
5183	1	11	3.000,00 €
5184	1	11	3.000,00 €
5185	2	11	2.500,00 €
5186	1	11	3.000,00 €
5187	3	11	1.500,00 €
5188	1	5	1.363,60 €
5190	3	11	1.500,00 €
5191	3	11	1.500,00 €
5192	2	11	2.500,00 €
5193	3	9	1.227,33 €
5194	2	11	2.500,00 €
5195	3	10	1.363,70 €
5196	2	11	2.500,00 €
5197	2	10	2.272,70 €
5198	1	9	2.454,48 €
5199	3	10	1.363,70 €
5202	2	11	2.500,00 €
5203	2	11	2.500,00 €
5204	2	7	1.590,89 €
5206	1	10	2.727,20 €
5207	1	10	2.727,20 €
5208	2	6	1.363,62 €
5209	2	10	2.272,70 €
5210	1	7	1.909,04 €
5211	2	11	2.500,00 €
5212	2	11	2.500,00 €
5214	2	11	2.500,00 €
5215	3	11	1.500,00 €
5219	2	11	2.500,00 €
5220	2	11	2.500,00 €
5221	1	11	3.000,00 €
5222	2	11	2.500,00 €
5223	1	7	1.909,04 €
5224	3	11	1.500,00 €
5225	3	11	1.500,00 €
5226	2	11	2.500,00 €
5227	2	10	2.272,70 €
5228	3	11	1.500,00 €
5229	1	10	2.727,20 €
5230	3	11	1.500,00 €
5231	3	7	954,59 €
5232	1	11	3.000,00 €
5233	1	11	3.000,00 €
5234	3	5	681,85 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5235	2	11	2.500,00 €
5236	3	10	1.363,70 €
5237	1	9	2.454,48 €
5238	2	11	2.500,00 €
5239	2	11	2.500,00 €
5240	2	4	909,08 €
5242	2	4	909,08 €
5243	2	11	2.500,00 €
5244	1	7	1.909,04 €
5245	2	10	2.272,70 €
5247	1	8	2.181,76 €
5248	2	11	2.500,00 €
5249	3	11	1.500,00 €
5250	1	11	3.000,00 €
5251	1	10	2.727,20 €
5252	2	11	2.500,00 €
5253	1	10	2.727,20 €
5254	1	10	2.727,20 €
5255	1	11	3.000,00 €
5256	1	6	1.636,32 €
5257	3	9	1.227,33 €
5259	2	10	2.272,70 €
5261	2	11	2.500,00 €
5262	3	11	1.500,00 €
5264	2	11	2.500,00 €
5265	1	11	3.000,00 €
5266	2	10	2.272,70 €
5267	2	5	1.136,35 €
5268	2	11	2.500,00 €
5269	2	11	2.500,00 €
5270	2	7	1.590,89 €
5271	2	11	2.500,00 €
5272	2	11	2.500,00 €
5273	3	10	1.363,70 €
5274	2	10	2.272,70 €
5275	2	11	2.500,00 €
5276	1	11	3.000,00 €
5277	3	11	1.500,00 €
5278	1	11	3.000,00 €
5279	3	7	954,59 €
5280	1	11	3.000,00 €
5281	2	11	2.500,00 €
5282	2	11	2.500,00 €
5283	3	11	1.500,00 €
5284	3	7	954,59 €
5288	2	10	2.272,70 €
5289	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5290	2	10	2.272,70 €
5292	2	11	2.500,00 €
5293	3	11	1.500,00 €
5294	1	11	3.000,00 €
5295	2	10	2.272,70 €
5296	2	11	2.500,00 €
5297	1	11	3.000,00 €
5299	3	11	1.500,00 €
5300	2	11	2.500,00 €
5301	2	10	2.272,70 €
5302	2	11	2.500,00 €
5303	3	11	1.500,00 €
5304	3	11	1.500,00 €
5305	1	5	1.363,60 €
5306	3	11	1.500,00 €
5307	1	11	3.000,00 €
5309	3	11	1.500,00 €
5310	2	11	2.500,00 €
5311	2	11	2.500,00 €
5313	2	3	681,81 €
5314	2	11	2.500,00 €
5315	2	11	2.500,00 €
5316	2	11	2.500,00 €
5317	2	11	2.500,00 €
5318	3	11	1.500,00 €
5319	1	11	3.000,00 €
5320	1	11	3.000,00 €
5321	1	11	3.000,00 €
5322	3	11	1.500,00 €
5323	1	4	1.090,88 €
5324	2	11	2.500,00 €
5325	3	11	1.500,00 €
5326	2	11	2.500,00 €
5327	2	7	1.590,89 €
5328	1	3	818,16 €
5329	1	11	3.000,00 €
5330	1	10	2.727,20 €
5331	1	11	3.000,00 €
5332	2	10	2.272,70 €
5333	2	11	2.500,00 €
5335	2	3	681,81 €
5336	1	11	3.000,00 €
5337	2	8	1.818,16 €
5338	2	11	2.500,00 €
5339	3	10	1.363,70 €
5340	1	6	1.636,32 €
5341	2	10	2.272,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5342	2	9	2.045,43 €
5343	2	10	2.272,70 €
5344	2	4	909,08 €
5345	2	10	2.272,70 €
5346	2	11	2.500,00 €
5348	1	11	3.000,00 €
5349	2	11	2.500,00 €
5350	2	10	2.272,70 €
5351	2	11	2.500,00 €
5352	2	11	2.500,00 €
5353	3	11	1.500,00 €
5354	2	4	909,08 €
5355	1	10	2.727,20 €
5356	1	11	3.000,00 €
5357	1	6	1.636,32 €
5359	2	4	909,08 €
5360	1	11	3.000,00 €
5361	2	11	2.500,00 €
5362	2	11	2.500,00 €
5363	2	8	1.818,16 €
5364	2	11	2.500,00 €
5365	3	11	1.500,00 €
5366	1	11	3.000,00 €
5367	2	11	2.500,00 €
5368	1	11	3.000,00 €
5369	1	5	1.363,60 €
5370	2	10	2.272,70 €
5371	1	11	3.000,00 €
5372	3	11	1.500,00 €
5374	1	11	3.000,00 €
5375	1	10	2.727,20 €
5376	2	11	2.500,00 €
5377	1	7	1.909,04 €
5378	3	10	1.363,70 €
5379	1	10	2.727,20 €
5380	2	10	2.272,70 €
5381	2	11	2.500,00 €
5382	3	11	1.500,00 €
5384	1	10	2.727,20 €
5385	1	5	1.363,60 €
5386	2	11	2.500,00 €
5387	2	6	1.363,62 €
5388	3	11	1.500,00 €
5389	2	11	2.500,00 €
5390	3	11	1.500,00 €
5391	2	11	2.500,00 €
5392	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5393	1	11	3.000,00 €
5394	2	11	2.500,00 €
5395	2	11	2.500,00 €
5397	2	10	2.272,70 €
5398	3	10	1.363,70 €
5399	2	11	2.500,00 €
5400	2	11	2.500,00 €
5401	2	10	2.272,70 €
5402	2	11	2.500,00 €
5403	3	11	1.500,00 €
5404	2	10	2.272,70 €
5405	2	9	2.045,43 €
5406	2	11	2.500,00 €
5407	2	11	2.500,00 €
5411	2	11	2.500,00 €
5412	2	11	2.500,00 €
5413	2	11	2.500,00 €
5415	3	6	818,22 €
5416	2	11	2.500,00 €
5418	1	4	1.090,88 €
5419	1	10	2.727,20 €
5420	2	11	2.500,00 €
5421	1	10	2.727,20 €
5422	1	11	3.000,00 €
5424	3	11	1.500,00 €
5425	2	11	2.500,00 €
5426	1	11	3.000,00 €
5427	3	11	1.500,00 €
5428	2	11	2.500,00 €
5429	3	11	1.500,00 €
5430	2	2	454,54 €
5431	2	11	2.500,00 €
5432	2	11	2.500,00 €
5433	2	5	1.136,35 €
5434	2	11	2.500,00 €
5435	1	10	2.727,20 €
5436	1	11	3.000,00 €
5438	2	10	2.272,70 €
5439	1	11	3.000,00 €
5440	2	10	2.272,70 €
5441	1	11	3.000,00 €
5442	1	9	2.454,48 €
5443	2	11	2.500,00 €
5444	1	11	3.000,00 €
5446	1	11	3.000,00 €
5447	1	5	1.363,60 €
5448	3	5	681,85 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5449	3	11	1.500,00 €
5450	2	11	2.500,00 €
5451	2	10	2.272,70 €
5452	3	11	1.500,00 €
5453	2	11	2.500,00 €
5454	3	10	1.363,70 €
5456	2	11	2.500,00 €
5459	2	9	2.045,43 €
5460	1	11	3.000,00 €
5461	2	11	2.500,00 €
5462	2	11	2.500,00 €
5463	2	10	2.272,70 €
5464	1	6	1.636,32 €
5465	3	11	1.500,00 €
5466	3	9	1.227,33 €
5467	3	11	1.500,00 €
5468	1	11	3.000,00 €
5469	3	7	954,59 €
5470	1	11	3.000,00 €
5471	2	11	2.500,00 €
5472	2	6	1.363,62 €
5473	1	11	3.000,00 €
5474	1	11	3.000,00 €
5475	2	11	2.500,00 €
5476	2	11	2.500,00 €
5477	2	10	2.272,70 €
5478	3	11	1.500,00 €
5480	2	11	2.500,00 €
5481	1	11	3.000,00 €
5482	1	11	3.000,00 €
5483	1	11	3.000,00 €
5484	1	9	2.454,48 €
5485	1	9	2.454,48 €
5486	2	9	2.045,43 €
5487	1	4	1.090,88 €
5488	1	7	1.909,04 €
5490	2	11	2.500,00 €
5491	1	11	3.000,00 €
5493	1	10	2.727,20 €
5494	1	11	3.000,00 €
5495	2	11	2.500,00 €
5496	1	11	3.000,00 €
5497	3	11	1.500,00 €
5499	1	10	2.727,20 €
5501	3	10	1.363,70 €
5502	1	11	3.000,00 €
5503	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5504	2	11	2.500,00 €
5505	2	11	2.500,00 €
5506	2	9	2.045,43 €
5507	2	9	2.045,43 €
5509	2	11	2.500,00 €
5510	2	11	2.500,00 €
5511	1	10	2.727,20 €
5512	1	11	3.000,00 €
5513	1	3	818,16 €
5514	1	11	3.000,00 €
5515	1	10	2.727,20 €
5516	2	10	2.272,70 €
5517	1	11	3.000,00 €
5519	3	10	1.363,70 €
5520	2	6	1.363,62 €
5521	2	7	1.590,89 €
5522	2	9	2.045,43 €
5523	1	8	2.181,76 €
5525	1	10	2.727,20 €
5526	2	7	1.590,89 €
5527	3	10	1.363,70 €
5529	1	4	1.090,88 €
5530	2	11	2.500,00 €
5531	3	11	1.500,00 €
5532	2	9	2.045,43 €
5533	3	10	1.363,70 €
5534	1	11	3.000,00 €
5535	3	11	1.500,00 €
5536	1	11	3.000,00 €
5537	1	11	3.000,00 €
5538	2	11	2.500,00 €
5539	2	11	2.500,00 €
5540	2	11	2.500,00 €
5542	2	11	2.500,00 €
5544	2	11	2.500,00 €
5545	1	11	3.000,00 €
5546	2	10	2.272,70 €
5547	3	11	1.500,00 €
5549	1	11	3.000,00 €
5550	3	11	1.500,00 €
5551	2	10	2.272,70 €
5552	2	10	2.272,70 €
5553	3	11	1.500,00 €
5554	1	11	3.000,00 €
5555	3	10	1.363,70 €
5557	2	11	2.500,00 €
5558	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5559	1	11	3.000,00 €
5560	1	11	3.000,00 €
5561	1	9	2.454,48 €
5562	3	10	1.363,70 €
5563	1	11	3.000,00 €
5564	2	11	2.500,00 €
5565	2	10	2.272,70 €
5566	1	11	3.000,00 €
5567	2	10	2.272,70 €
5568	3	5	681,85 €
5569	3	11	1.500,00 €
5570	1	11	3.000,00 €
5573	2	11	2.500,00 €
5574	2	11	2.500,00 €
5575	1	11	3.000,00 €
5576	2	11	2.500,00 €
5577	1	7	1.909,04 €
5578	2	11	2.500,00 €
5579	2	10	2.272,70 €
5580	2	10	2.272,70 €
5581	2	11	2.500,00 €
5583	3	10	1.363,70 €
5584	1	11	3.000,00 €
5585	2	7	1.590,89 €
5586	2	11	2.500,00 €
5587	1	11	3.000,00 €
5588	2	9	2.045,43 €
5589	2	10	2.272,70 €
5590	2	11	2.500,00 €
5591	2	11	2.500,00 €
5592	3	11	1.500,00 €
5593	2	10	2.272,70 €
5594	2	11	2.500,00 €
5595	2	11	2.500,00 €
5597	2	10	2.272,70 €
5598	2	7	1.590,89 €
5600	2	11	2.500,00 €
5601	2	11	2.500,00 €
5603	2	4	909,08 €
5605	3	11	1.500,00 €
5606	2	4	909,08 €
5607	1	5	1.363,60 €
5608	3	6	818,22 €
5609	1	11	3.000,00 €
5610	1	10	2.727,20 €
5611	3	11	1.500,00 €
5613	3	10	1.363,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5614	2	11	2.500,00 €
5615	1	7	1.909,04 €
5617	2	10	2.272,70 €
5619	1	11	3.000,00 €
5620	2	11	2.500,00 €
5621	2	11	2.500,00 €
5622	2	6	1.363,62 €
5623	1	6	1.636,32 €
5625	1	11	3.000,00 €
5626	2	11	2.500,00 €
5630	2	10	2.272,70 €
5632	2	7	1.590,89 €
5633	2	10	2.272,70 €
5634	2	11	2.500,00 €
5635	2	11	2.500,00 €
5636	1	9	2.454,48 €
5637	2	11	2.500,00 €
5638	2	11	2.500,00 €
5639	2	11	2.500,00 €
5640	2	11	2.500,00 €
5641	1	11	3.000,00 €
5642	1	11	3.000,00 €
5643	2	11	2.500,00 €
5645	3	11	1.500,00 €
5646	3	11	1.500,00 €
5647	1	11	3.000,00 €
5648	3	10	1.363,70 €
5649	1	10	2.727,20 €
5650	2	11	2.500,00 €
5651	2	11	2.500,00 €
5652	1	11	3.000,00 €
5653	1	10	2.727,20 €
5654	3	11	1.500,00 €
5656	1	11	3.000,00 €
5657	3	11	1.500,00 €
5658	2	11	2.500,00 €
5659	1	11	3.000,00 €
5660	1	7	1.909,04 €
5662	2	10	2.272,70 €
5663	2	10	2.272,70 €
5664	2	11	2.500,00 €
5665	1	4	1.090,88 €
5666	2	11	2.500,00 €
5667	2	11	2.500,00 €
5668	2	10	2.272,70 €
5669	1	10	2.727,20 €
5670	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5671	2	11	2.500,00 €
5672	3	11	1.500,00 €
5673	2	11	2.500,00 €
5676	1	11	3.000,00 €
5677	3	11	1.500,00 €
5678	3	11	1.500,00 €
5679	1	8	2.181,76 €
5680	1	5	1.363,60 €
5681	1	11	3.000,00 €
5682	2	10	2.272,70 €
5684	1	5	1.363,60 €
5685	1	11	3.000,00 €
5686	1	11	3.000,00 €
5687	3	10	1.363,70 €
5688	2	11	2.500,00 €
5689	3	10	1.363,70 €
5691	1	10	2.727,20 €
5692	2	11	2.500,00 €
5693	2	11	2.500,00 €
5694	2	10	2.272,70 €
5695	1	10	2.727,20 €
5698	2	11	2.500,00 €
5699	2	10	2.272,70 €
5700	1	7	1.909,04 €
5701	2	11	2.500,00 €
5702	2	11	2.500,00 €
5703	2	10	2.272,70 €
5704	2	11	2.500,00 €
5705	2	11	2.500,00 €
5706	2	11	2.500,00 €
5707	3	11	1.500,00 €
5708	1	10	2.727,20 €
5709	1	7	1.909,04 €
5710	2	11	2.500,00 €
5711	3	11	1.500,00 €
5713	3	9	1.227,33 €
5714	1	10	2.727,20 €
5715	1	10	2.727,20 €
5716	2	9	2.045,43 €
5717	2	4	909,08 €
5718	2	11	2.500,00 €
5719	3	11	1.500,00 €
5721	1	11	3.000,00 €
5722	1	4	1.090,88 €
5723	3	10	1.363,70 €
5725	3	11	1.500,00 €
5726	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5727	1	6	1.636,32 €
5728	2	11	2.500,00 €
5729	2	11	2.500,00 €
5731	3	11	1.500,00 €
5732	2	11	2.500,00 €
5733	1	11	3.000,00 €
5734	1	7	1.909,04 €
5735	1	5	1.363,60 €
5736	1	7	1.909,04 €
5737	3	11	1.500,00 €
5738	3	11	1.500,00 €
5739	1	7	1.909,04 €
5740	2	10	2.272,70 €
5741	2	10	2.272,70 €
5743	2	11	2.500,00 €
5744	1	10	2.727,20 €
5745	2	11	2.500,00 €
5746	2	10	2.272,70 €
5747	1	10	2.727,20 €
5748	2	11	2.500,00 €
5749	1	10	2.727,20 €
5750	1	10	2.727,20 €
5752	2	7	1.590,89 €
5753	1	11	3.000,00 €
5754	1	10	2.727,20 €
5756	1	11	3.000,00 €
5757	1	10	2.727,20 €
5758	2	11	2.500,00 €
5759	1	9	2.454,48 €
5760	1	7	1.909,04 €
5761	2	10	2.272,70 €
5762	2	11	2.500,00 €
5763	1	10	2.727,20 €
5764	2	10	2.272,70 €
5765	2	4	909,08 €
5766	1	11	3.000,00 €
5767	1	11	3.000,00 €
5768	3	11	1.500,00 €
5769	2	11	2.500,00 €
5770	2	10	2.272,70 €
5771	3	7	954,59 €
5772	2	11	2.500,00 €
5773	2	8	1.818,16 €
5774	2	11	2.500,00 €
5775	1	7	1.909,04 €
5776	1	11	3.000,00 €
5777	2	10	2.272,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5778	1	6	1.636,32 €
5779	1	11	3.000,00 €
5780	2	11	2.500,00 €
5781	1	10	2.727,20 €
5782	2	11	2.500,00 €
5783	3	11	1.500,00 €
5784	2	11	2.500,00 €
5785	2	11	2.500,00 €
5786	3	11	1.500,00 €
5787	1	11	3.000,00 €
5788	1	10	2.727,20 €
5789	2	11	2.500,00 €
5790	2	11	2.500,00 €
5791	2	11	2.500,00 €
5792	1	11	3.000,00 €
5793	1	10	2.727,20 €
5795	1	11	3.000,00 €
5796	2	10	2.272,70 €
5797	2	11	2.500,00 €
5798	1	11	3.000,00 €
5799	1	11	3.000,00 €
5800	2	11	2.500,00 €
5801	1	11	3.000,00 €
5802	1	11	3.000,00 €
5804	2	10	2.272,70 €
5805	1	11	3.000,00 €
5807	3	11	1.500,00 €
5808	2	11	2.500,00 €
5809	3	11	1.500,00 €
5810	1	10	2.727,20 €
5811	1	9	2.454,48 €
5813	2	11	2.500,00 €
5814	3	10	1.363,70 €
5815	3	10	1.363,70 €
5816	1	10	2.727,20 €
5817	2	10	2.272,70 €
5818	3	11	1.500,00 €
5819	2	11	2.500,00 €
5820	1	11	3.000,00 €
5821	2	11	2.500,00 €
5822	1	11	3.000,00 €
5823	2	7	1.590,89 €
5824	2	11	2.500,00 €
5825	2	11	2.500,00 €
5826	2	11	2.500,00 €
5828	2	4	909,08 €
5829	1	11	3.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5831	2	10	2.272,70 €
5832	1	11	3.000,00 €
5833	1	11	3.000,00 €
5834	1	11	3.000,00 €
5837	2	11	2.500,00 €
5838	1	11	3.000,00 €
5840	2	11	2.500,00 €
5841	2	6	1.363,62 €
5842	2	10	2.272,70 €
5843	1	10	2.727,20 €
5844	2	11	2.500,00 €
5845	3	11	1.500,00 €
5846	2	4	909,08 €
5847	2	11	2.500,00 €
5848	2	11	2.500,00 €
5849	1	11	3.000,00 €
5851	1	11	3.000,00 €
5852	3	11	1.500,00 €
5853	2	10	2.272,70 €
5854	2	11	2.500,00 €
5855	1	7	1.909,04 €
5856	3	11	1.500,00 €
5857	1	8	2.181,76 €
5858	2	10	2.272,70 €
5859	1	11	3.000,00 €
5860	2	11	2.500,00 €
5862	2	10	2.272,70 €
5863	2	11	2.500,00 €
5864	2	11	2.500,00 €
5865	1	11	3.000,00 €
5867	2	10	2.272,70 €
5868	1	11	3.000,00 €
5870	2	4	909,08 €
5871	1	11	3.000,00 €
5873	1	9	2.454,48 €
5874	3	10	1.363,70 €
5875	2	6	1.363,62 €
5876	1	5	1.363,60 €
5877	2	11	2.500,00 €
5878	2	10	2.272,70 €
5879	2	11	2.500,00 €
5880	1	11	3.000,00 €
5881	2	11	2.500,00 €
5882	2	11	2.500,00 €
5883	1	11	3.000,00 €
5884	3	11	1.500,00 €
5885	2	5	1.136,35 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5886	1	11	3.000,00 €
5888	3	6	818,22 €
5889	1	11	3.000,00 €
5890	2	4	909,08 €
5891	2	5	1.136,35 €
5892	1	10	2.727,20 €
5893	3	11	1.500,00 €
5894	1	10	2.727,20 €
5896	3	7	954,59 €
5898	1	4	1.090,88 €
5899	1	11	3.000,00 €
5900	1	11	3.000,00 €
5901	2	5	1.136,35 €
5902	2	11	2.500,00 €
5904	1	10	2.727,20 €
5905	2	11	2.500,00 €
5906	3	11	1.500,00 €
5908	3	10	1.363,70 €
5909	2	11	2.500,00 €
5911	3	11	1.500,00 €
5912	1	4	1.090,88 €
5913	3	10	1.363,70 €
5914	2	11	2.500,00 €
5915	3	11	1.500,00 €
5916	1	10	2.727,20 €
5918	2	11	2.500,00 €
5919	1	7	1.909,04 €
5920	2	11	2.500,00 €
5921	2	11	2.500,00 €
5922	1	10	2.727,20 €
5923	3	11	1.500,00 €
5924	2	11	2.500,00 €
5926	2	10	2.272,70 €
5928	2	10	2.272,70 €
5929	3	3	409,11 €
5930	3	10	1.363,70 €
5931	3	11	1.500,00 €
5932	1	10	2.727,20 €
5933	1	11	3.000,00 €
5934	3	11	1.500,00 €
5935	1	11	3.000,00 €
5936	2	11	2.500,00 €
5938	2	11	2.500,00 €
5939	1	11	3.000,00 €
5940	2	11	2.500,00 €
5944	1	4	1.090,88 €
5945	1	9	2.454,48 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5946	2	11	2.500,00 €
5947	3	9	1.227,33 €
5948	1	9	2.454,48 €
5949	1	10	2.727,20 €
5950	2	3	681,81 €
5951	2	7	1.590,89 €
5953	1	9	2.454,48 €
5954	2	11	2.500,00 €
5955	1	10	2.727,20 €
5956	2	11	2.500,00 €
5957	3	11	1.500,00 €
5958	2	7	1.590,89 €
5959	2	11	2.500,00 €
5960	1	11	3.000,00 €
5961	2	11	2.500,00 €
5962	3	10	1.363,70 €
5963	2	10	2.272,70 €
5964	2	11	2.500,00 €
5965	1	10	2.727,20 €
5966	1	11	3.000,00 €
5968	3	11	1.500,00 €
5969	3	11	1.500,00 €
5970	3	10	1.363,70 €
5971	2	11	2.500,00 €
5973	2	11	2.500,00 €
5974	2	10	2.272,70 €
5975	3	11	1.500,00 €
5976	1	10	2.727,20 €
5977	3	11	1.500,00 €
5978	3	10	1.363,70 €
5980	3	11	1.500,00 €
5981	3	11	1.500,00 €
5982	3	10	1.363,70 €
5984	2	11	2.500,00 €
5985	1	11	3.000,00 €
5986	2	11	2.500,00 €
5987	2	11	2.500,00 €
5988	1	11	3.000,00 €
5989	2	11	2.500,00 €
5990	2	11	2.500,00 €
5991	2	11	2.500,00 €
5992	2	11	2.500,00 €
5993	1	11	3.000,00 €
5994	2	11	2.500,00 €
5995	2	11	2.500,00 €
5997	2	4	909,08 €
5998	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

5999	1	11	3.000,00 €
6000	1	11	3.000,00 €
6001	1	11	3.000,00 €
6002	3	11	1.500,00 €
6003	1	11	3.000,00 €
6004	1	9	2.454,48 €
6005	2	11	2.500,00 €
6006	2	11	2.500,00 €
6007	2	7	1.590,89 €
6008	2	11	2.500,00 €
6009	3	11	1.500,00 €
6010	2	10	2.272,70 €
6011	1	11	3.000,00 €
6012	2	5	1.136,35 €
6013	2	11	2.500,00 €
6014	3	10	1.363,70 €
6015	3	10	1.363,70 €
6016	2	10	2.272,70 €
6017	3	11	1.500,00 €
6018	2	10	2.272,70 €
6019	1	11	3.000,00 €
6020	1	2	545,44 €
6021	2	10	2.272,70 €
6022	3	11	1.500,00 €
6023	2	10	2.272,70 €
6024	1	11	3.000,00 €
6025	1	11	3.000,00 €
6026	2	9	2.045,43 €
6027	3	11	1.500,00 €
6028	3	10	1.363,70 €
6030	2	11	2.500,00 €
6031	1	11	3.000,00 €
6032	2	9	2.045,43 €
6033	1	11	3.000,00 €
6035	3	11	1.500,00 €
6036	1	7	1.909,04 €
6038	1	11	3.000,00 €
6039	2	11	2.500,00 €
6041	2	11	2.500,00 €
6042	1	5	1.363,60 €
6043	1	11	3.000,00 €
6044	2	6	1.363,62 €
6045	2	10	2.272,70 €
6046	1	11	3.000,00 €
6047	3	11	1.500,00 €
6048	2	11	2.500,00 €
6049	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6050	2	10	2.272,70 €
6052	3	11	1.500,00 €
6053	2	11	2.500,00 €
6054	1	11	3.000,00 €
6055	1	10	2.727,20 €
6056	3	7	954,59 €
6057	2	4	909,08 €
6058	3	11	1.500,00 €
6059	2	6	1.363,62 €
6060	2	2	454,54 €
6061	2	11	2.500,00 €
6062	3	10	1.363,70 €
6063	2	11	2.500,00 €
6064	2	8	1.818,16 €
6065	3	11	1.500,00 €
6066	1	9	2.454,48 €
6067	1	11	3.000,00 €
6068	1	1	272,72 €
6069	2	10	2.272,70 €
6070	2	11	2.500,00 €
6071	2	7	1.590,89 €
6073	1	11	3.000,00 €
6074	2	11	2.500,00 €
6075	1	11	3.000,00 €
6076	2	11	2.500,00 €
6077	3	10	1.363,70 €
6078	2	6	1.363,62 €
6079	2	11	2.500,00 €
6081	1	7	1.909,04 €
6082	1	11	3.000,00 €
6083	2	11	2.500,00 €
6085	1	11	3.000,00 €
6086	2	11	2.500,00 €
6087	2	11	2.500,00 €
6088	3	11	1.500,00 €
6089	2	11	2.500,00 €
6090	2	11	2.500,00 €
6091	1	9	2.454,48 €
6092	1	10	2.727,20 €
6093	2	11	2.500,00 €
6094	1	11	3.000,00 €
6095	1	11	3.000,00 €
6096	2	11	2.500,00 €
6097	2	11	2.500,00 €
6098	2	11	2.500,00 €
6099	3	5	681,85 €
6100	2	10	2.272,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6101	1	10	2.727,20 €
6102	2	11	2.500,00 €
6103	2	10	2.272,70 €
6104	2	11	2.500,00 €
6105	1	11	3.000,00 €
6106	1	11	3.000,00 €
6107	2	7	1.590,89 €
6108	2	11	2.500,00 €
6109	2	11	2.500,00 €
6110	3	10	1.363,70 €
6111	1	11	3.000,00 €
6114	1	11	3.000,00 €
6115	2	10	2.272,70 €
6116	2	11	2.500,00 €
6117	1	10	2.727,20 €
6118	2	11	2.500,00 €
6119	2	9	2.045,43 €
6120	2	11	2.500,00 €
6121	3	11	1.500,00 €
6122	2	6	1.363,62 €
6123	1	10	2.727,20 €
6124	3	11	1.500,00 €
6125	2	11	2.500,00 €
6126	3	7	954,59 €
6127	2	5	1.136,35 €
6128	2	11	2.500,00 €
6129	3	11	1.500,00 €
6131	3	10	1.363,70 €
6133	3	10	1.363,70 €
6134	3	10	1.363,70 €
6135	1	7	1.909,04 €
6136	3	5	681,85 €
6138	1	11	3.000,00 €
6139	2	11	2.500,00 €
6141	1	10	2.727,20 €
6142	2	7	1.590,89 €
6143	1	11	3.000,00 €
6144	1	11	3.000,00 €
6145	1	11	3.000,00 €
6146	1	11	3.000,00 €
6147	2	11	2.500,00 €
6148	3	3	409,11 €
6149	2	11	2.500,00 €
6150	3	10	1.363,70 €
6151	3	11	1.500,00 €
6152	2	10	2.272,70 €
6153	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6154	1	11	3.000,00 €
6155	1	10	2.727,20 €
6156	2	11	2.500,00 €
6158	2	5	1.136,35 €
6159	2	11	2.500,00 €
6160	2	11	2.500,00 €
6161	3	11	1.500,00 €
6162	1	11	3.000,00 €
6163	2	10	2.272,70 €
6165	3	11	1.500,00 €
6166	2	11	2.500,00 €
6167	2	11	2.500,00 €
6168	1	10	2.727,20 €
6170	1	7	1.909,04 €
6171	2	11	2.500,00 €
6172	1	11	3.000,00 €
6173	2	4	909,08 €
6174	2	11	2.500,00 €
6175	1	11	3.000,00 €
6176	2	11	2.500,00 €
6177	3	10	1.363,70 €
6180	1	8	2.181,76 €
6181	2	11	2.500,00 €
6182	2	11	2.500,00 €
6183	2	10	2.272,70 €
6184	1	11	3.000,00 €
6185	3	10	1.363,70 €
6186	2	10	2.272,70 €
6187	1	11	3.000,00 €
6189	2	8	1.818,16 €
6191	2	10	2.272,70 €
6192	2	8	1.818,16 €
6193	3	10	1.363,70 €
6194	2	11	2.500,00 €
6195	2	10	2.272,70 €
6196	2	9	2.045,43 €
6197	3	11	1.500,00 €
6198	2	7	1.590,89 €
6199	2	11	2.500,00 €
6200	2	11	2.500,00 €
6201	2	11	2.500,00 €
6202	1	11	3.000,00 €
6203	1	11	3.000,00 €
6204	1	11	3.000,00 €
6205	2	10	2.272,70 €
6206	1	11	3.000,00 €
6207	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6208	2	11	2.500,00 €
6209	3	7	954,59 €
6211	1	11	3.000,00 €
6212	1	11	3.000,00 €
6213	2	11	2.500,00 €
6214	3	11	1.500,00 €
6215	2	11	2.500,00 €
6216	2	7	1.590,89 €
6217	1	11	3.000,00 €
6218	1	11	3.000,00 €
6219	1	11	3.000,00 €
6220	1	11	3.000,00 €
6221	1	11	3.000,00 €
6222	2	11	2.500,00 €
6223	3	10	1.363,70 €
6224	1	10	2.727,20 €
6225	2	11	2.500,00 €
6226	1	11	3.000,00 €
6227	3	11	1.500,00 €
6228	2	10	2.272,70 €
6231	2	11	2.500,00 €
6232	2	11	2.500,00 €
6233	3	7	954,59 €
6234	2	11	2.500,00 €
6236	2	11	2.500,00 €
6238	2	5	1.136,35 €
6239	2	11	2.500,00 €
6241	2	5	1.136,35 €
6242	2	11	2.500,00 €
6243	2	11	2.500,00 €
6244	1	11	3.000,00 €
6245	2	9	2.045,43 €
6246	1	11	3.000,00 €
6247	1	10	2.727,20 €
6248	1	11	3.000,00 €
6249	3	10	1.363,70 €
6250	2	5	1.136,35 €
6251	2	11	2.500,00 €
6252	2	11	2.500,00 €
6253	1	7	1.909,04 €
6254	1	7	1.909,04 €
6255	2	5	1.136,35 €
6257	1	11	3.000,00 €
6259	2	11	2.500,00 €
6260	1	11	3.000,00 €
6261	1	10	2.727,20 €
6262	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6263	2	10	2.272,70 €
6264	1	11	3.000,00 €
6265	2	10	2.272,70 €
6266	2	11	2.500,00 €
6268	1	6	1.636,32 €
6269	2	11	2.500,00 €
6270	3	11	1.500,00 €
6272	1	11	3.000,00 €
6273	1	11	3.000,00 €
6274	3	11	1.500,00 €
6275	2	10	2.272,70 €
6276	3	11	1.500,00 €
6277	2	10	2.272,70 €
6278	3	10	1.363,70 €
6279	2	10	2.272,70 €
6280	1	10	2.727,20 €
6281	2	10	2.272,70 €
6282	2	11	2.500,00 €
6284	2	11	2.500,00 €
6285	2	4	909,08 €
6286	2	11	2.500,00 €
6287	1	6	1.636,32 €
6288	2	7	1.590,89 €
6289	1	10	2.727,20 €
6290	1	11	3.000,00 €
6291	1	11	3.000,00 €
6292	3	9	1.227,33 €
6293	1	11	3.000,00 €
6294	1	7	1.909,04 €
6295	1	8	2.181,76 €
6296	2	11	2.500,00 €
6297	2	11	2.500,00 €
6298	2	10	2.272,70 €
6299	1	11	3.000,00 €
6300	3	11	1.500,00 €
6301	2	11	2.500,00 €
6302	2	11	2.500,00 €
6303	2	11	2.500,00 €
6304	1	7	1.909,04 €
6305	3	11	1.500,00 €
6306	1	11	3.000,00 €
6307	2	11	2.500,00 €
6308	3	11	1.500,00 €
6309	2	11	2.500,00 €
6310	2	11	2.500,00 €
6311	1	11	3.000,00 €
6312	2	10	2.272,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6314	2	11	2.500,00 €
6315	3	11	1.500,00 €
6316	1	11	3.000,00 €
6317	1	11	3.000,00 €
6318	1	11	3.000,00 €
6319	2	11	2.500,00 €
6320	1	11	3.000,00 €
6323	2	11	2.500,00 €
6324	2	9	2.045,43 €
6325	2	10	2.272,70 €
6327	2	10	2.272,70 €
6328	2	11	2.500,00 €
6329	1	11	3.000,00 €
6331	2	11	2.500,00 €
6332	2	11	2.500,00 €
6333	2	11	2.500,00 €
6334	2	10	2.272,70 €
6335	2	11	2.500,00 €
6336	2	11	2.500,00 €
6337	3	11	1.500,00 €
6338	2	7	1.590,89 €
6339	1	5	1.363,60 €
6340	1	11	3.000,00 €
6341	1	11	3.000,00 €
6345	1	10	2.727,20 €
6346	1	10	2.727,20 €
6347	1	11	3.000,00 €
6348	2	11	2.500,00 €
6349	1	11	3.000,00 €
6350	2	11	2.500,00 €
6351	3	10	1.363,70 €
6352	1	10	2.727,20 €
6353	1	11	3.000,00 €
6354	1	10	2.727,20 €
6355	1	11	3.000,00 €
6357	2	11	2.500,00 €
6358	2	11	2.500,00 €
6359	2	10	2.272,70 €
6360	3	11	1.500,00 €
6361	1	10	2.727,20 €
6362	1	11	3.000,00 €
6365	2	11	2.500,00 €
6366	1	10	2.727,20 €
6367	3	11	1.500,00 €
6368	2	7	1.590,89 €
6369	3	11	1.500,00 €
6370	1	11	3.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6371	2	10	2.272,70 €
6374	1	11	3.000,00 €
6375	2	11	2.500,00 €
6376	3	10	1.363,70 €
6384	2	7	1.590,89 €
6385	1	11	3.000,00 €
6386	1	11	3.000,00 €
6388	2	11	2.500,00 €
6389	1	4	1.090,88 €
6390	1	9	2.454,48 €
6391	3	11	1.500,00 €
6392	2	11	2.500,00 €
6393	1	11	3.000,00 €
6394	1	8	2.181,76 €
6395	3	5	681,85 €
6396	2	5	1.136,35 €
6397	1	8	2.181,76 €
6398	1	11	3.000,00 €
6399	2	7	1.590,89 €
6400	3	11	1.500,00 €
6401	3	10	1.363,70 €
6402	1	11	3.000,00 €
6403	3	11	1.500,00 €
6404	2	11	2.500,00 €
6405	3	11	1.500,00 €
6406	3	11	1.500,00 €
6407	2	10	2.272,70 €
6409	1	11	3.000,00 €
6410	3	6	818,22 €
6411	1	11	3.000,00 €
6413	1	7	1.909,04 €
6414	1	11	3.000,00 €
6415	2	11	2.500,00 €
6416	1	4	1.090,88 €
6417	1	11	3.000,00 €
6418	3	11	1.500,00 €
6419	2	10	2.272,70 €
6420	1	10	2.727,20 €
6421	1	11	3.000,00 €
6422	2	10	2.272,70 €
6423	1	10	2.727,20 €
6424	2	11	2.500,00 €
6425	2	11	2.500,00 €
6426	1	11	3.000,00 €
6427	2	7	1.590,89 €
6428	3	11	1.500,00 €
6431	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6432	1	11	3.000,00 €
6433	2	11	2.500,00 €
6434	1	11	3.000,00 €
6435	2	10	2.272,70 €
6436	3	11	1.500,00 €
6437	2	11	2.500,00 €
6438	2	7	1.590,89 €
6440	1	11	3.000,00 €
6442	2	11	2.500,00 €
6443	2	10	2.272,70 €
6444	3	11	1.500,00 €
6445	1	11	3.000,00 €
6447	1	11	3.000,00 €
6448	2	11	2.500,00 €
6449	1	11	3.000,00 €
6450	2	11	2.500,00 €
6451	1	5	1.363,60 €
6452	2	11	2.500,00 €
6454	2	5	1.136,35 €
6455	2	10	2.272,70 €
6456	1	11	3.000,00 €
6457	1	11	3.000,00 €
6458	1	11	3.000,00 €
6459	2	5	1.136,35 €
6460	2	11	2.500,00 €
6461	1	11	3.000,00 €
6462	2	6	1.363,62 €
6463	3	11	1.500,00 €
6464	2	11	2.500,00 €
6465	1	11	3.000,00 €
6466	3	10	1.363,70 €
6467	2	7	1.590,89 €
6468	1	11	3.000,00 €
6469	3	5	681,85 €
6470	2	11	2.500,00 €
6471	2	5	1.136,35 €
6473	1	11	3.000,00 €
6474	2	11	2.500,00 €
6475	1	11	3.000,00 €
6476	1	3	818,16 €
6477	3	11	1.500,00 €
6478	3	10	1.363,70 €
6479	1	5	1.363,60 €
6481	1	11	3.000,00 €
6482	3	10	1.363,70 €
6483	2	11	2.500,00 €
6484	1	11	3.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6485	1	11	3.000,00 €
6487	2	7	1.590,89 €
6488	1	11	3.000,00 €
6489	1	9	2.454,48 €
6490	1	11	3.000,00 €
6491	1	11	3.000,00 €
6492	2	11	2.500,00 €
6493	2	11	2.500,00 €
6494	1	11	3.000,00 €
6495	2	11	2.500,00 €
6496	2	11	2.500,00 €
6497	2	5	1.136,35 €
6498	3	11	1.500,00 €
6499	1	6	1.636,32 €
6501	1	11	3.000,00 €
6502	2	11	2.500,00 €
6503	2	10	2.272,70 €
6504	1	11	3.000,00 €
6505	1	11	3.000,00 €
6506	2	11	2.500,00 €
6507	2	11	2.500,00 €
6508	2	10	2.272,70 €
6509	3	11	1.500,00 €
6510	1	11	3.000,00 €
6511	1	10	2.727,20 €
6513	1	11	3.000,00 €
6514	2	4	909,08 €
6515	2	11	2.500,00 €
6516	2	4	909,08 €
6517	2	11	2.500,00 €
6518	2	10	2.272,70 €
6519	2	11	2.500,00 €
6520	2	10	2.272,70 €
6521	2	11	2.500,00 €
6522	3	11	1.500,00 €
6523	3	11	1.500,00 €
6524	2	6	1.363,62 €
6525	1	10	2.727,20 €
6526	1	11	3.000,00 €
6527	1	11	3.000,00 €
6528	1	11	3.000,00 €
6529	1	5	1.363,60 €
6530	1	11	3.000,00 €
6531	1	5	1.363,60 €
6532	1	11	3.000,00 €
6533	2	4	909,08 €
6534	2	5	1.136,35 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6535	2	11	2.500,00 €
6536	2	4	909,08 €
6538	2	11	2.500,00 €
6539	1	11	3.000,00 €
6541	1	7	1.909,04 €
6542	1	11	3.000,00 €
6543	2	11	2.500,00 €
6544	3	10	1.363,70 €
6545	3	4	545,48 €
6546	2	11	2.500,00 €
6547	2	10	2.272,70 €
6548	2	11	2.500,00 €
6549	2	11	2.500,00 €
6550	2	10	2.272,70 €
6551	2	11	2.500,00 €
6552	1	11	3.000,00 €
6553	3	10	1.363,70 €
6554	2	11	2.500,00 €
6555	2	11	2.500,00 €
6556	2	11	2.500,00 €
6557	3	7	954,59 €
6558	3	10	1.363,70 €
6559	2	10	2.272,70 €
6561	3	10	1.363,70 €
6562	3	11	1.500,00 €
6564	1	11	3.000,00 €
6565	3	11	1.500,00 €
6566	2	11	2.500,00 €
6567	2	10	2.272,70 €
6568	3	11	1.500,00 €
6569	2	10	2.272,70 €
6570	2	11	2.500,00 €
6571	1	2	545,44 €
6572	2	11	2.500,00 €
6573	3	5	681,85 €
6574	1	2	545,44 €
6575	2	11	2.500,00 €
6576	2	7	1.590,89 €
6577	1	11	3.000,00 €
6578	1	11	3.000,00 €
6579	3	11	1.500,00 €
6582	3	11	1.500,00 €
6583	2	10	2.272,70 €
6585	1	1	272,72 €
6586	1	10	2.727,20 €
6587	3	7	954,59 €
6589	3	4	545,48 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6590	1	11	3.000,00 €
6591	3	10	1.363,70 €
6592	2	11	2.500,00 €
6593	2	11	2.500,00 €
6594	3	9	1.227,33 €
6595	2	11	2.500,00 €
6596	2	11	2.500,00 €
6597	2	11	2.500,00 €
6599	1	11	3.000,00 €
6600	3	11	1.500,00 €
6601	2	11	2.500,00 €
6602	2	11	2.500,00 €
6603	3	11	1.500,00 €
6604	1	11	3.000,00 €
6605	1	11	3.000,00 €
6606	1	5	1.363,60 €
6607	2	11	2.500,00 €
6608	1	10	2.727,20 €
6610	1	10	2.727,20 €
6611	3	10	1.363,70 €
6612	2	5	1.136,35 €
6613	2	5	1.136,35 €
6614	2	9	2.045,43 €
6615	1	11	3.000,00 €
6617	1	8	2.181,76 €
6618	2	10	2.272,70 €
6619	2	10	2.272,70 €
6620	3	10	1.363,70 €
6621	2	11	2.500,00 €
6622	3	5	681,85 €
6623	1	11	3.000,00 €
6624	2	4	909,08 €
6625	2	10	2.272,70 €
6626	2	10	2.272,70 €
6628	1	11	3.000,00 €
6629	1	3	818,16 €
6630	3	11	1.500,00 €
6631	2	7	1.590,89 €
6632	1	11	3.000,00 €
6633	1	11	3.000,00 €
6634	2	11	2.500,00 €
6635	2	11	2.500,00 €
6636	2	11	2.500,00 €
6637	3	11	1.500,00 €
6639	1	11	3.000,00 €
6640	3	1	136,37 €
6641	1	11	3.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6642	3	5	681,85 €
6643	2	4	909,08 €
6644	2	9	2.045,43 €
6645	2	6	1.363,62 €
6647	2	10	2.272,70 €
6648	2	11	2.500,00 €
6649	3	8	1.090,96 €
6650	2	11	2.500,00 €
6651	3	11	1.500,00 €
6652	1	6	1.636,32 €
6653	1	10	2.727,20 €
6654	2	11	2.500,00 €
6655	3	11	1.500,00 €
6656	2	11	2.500,00 €
6657	1	10	2.727,20 €
6658	2	7	1.590,89 €
6659	2	4	909,08 €
6660	2	11	2.500,00 €
6661	2	11	2.500,00 €
6662	2	10	2.272,70 €
6663	2	10	2.272,70 €
6665	3	11	1.500,00 €
6666	2	11	2.500,00 €
6667	1	11	3.000,00 €
6668	1	11	3.000,00 €
6669	1	11	3.000,00 €
6670	1	11	3.000,00 €
6671	2	7	1.590,89 €
6672	1	11	3.000,00 €
6674	1	6	1.636,32 €
6675	2	9	2.045,43 €
6676	2	9	2.045,43 €
6677	2	9	2.045,43 €
6678	1	11	3.000,00 €
6679	1	11	3.000,00 €
6680	1	11	3.000,00 €
6681	1	7	1.909,04 €
6682	2	7	1.590,89 €
6683	2	11	2.500,00 €
6684	1	11	3.000,00 €
6685	2	6	1.363,62 €
6689	2	11	2.500,00 €
6690	2	5	1.136,35 €
6691	2	11	2.500,00 €
6692	3	11	1.500,00 €
6693	1	4	1.090,88 €
6695	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6696	1	7	1.909,04 €
6697	1	5	1.363,60 €
6699	2	11	2.500,00 €
6700	1	8	2.181,76 €
6701	1	11	3.000,00 €
6702	2	9	2.045,43 €
6703	1	11	3.000,00 €
6704	2	11	2.500,00 €
6705	1	11	3.000,00 €
6706	3	11	1.500,00 €
6707	1	11	3.000,00 €
6708	1	11	3.000,00 €
6709	1	11	3.000,00 €
6711	2	11	2.500,00 €
6712	3	11	1.500,00 €
6713	3	11	1.500,00 €
6714	2	6	1.363,62 €
6715	2	10	2.272,70 €
6716	2	11	2.500,00 €
6717	1	3	818,16 €
6718	3	10	1.363,70 €
6719	1	10	2.727,20 €
6720	3	11	1.500,00 €
6721	2	11	2.500,00 €
6722	3	11	1.500,00 €
6723	1	11	3.000,00 €
6724	2	11	2.500,00 €
6725	2	11	2.500,00 €
6726	3	11	1.500,00 €
6728	1	11	3.000,00 €
6729	1	10	2.727,20 €
6730	2	10	2.272,70 €
6731	2	11	2.500,00 €
6732	1	10	2.727,20 €
6733	2	7	1.590,89 €
6734	3	11	1.500,00 €
6735	1	11	3.000,00 €
6736	1	11	3.000,00 €
6737	2	11	2.500,00 €
6739	2	11	2.500,00 €
6740	1	7	1.909,04 €
6741	2	10	2.272,70 €
6742	2	10	2.272,70 €
6743	1	10	2.727,20 €
6744	2	11	2.500,00 €
6745	2	9	2.045,43 €
6746	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6748	2	11	2.500,00 €
6749	2	11	2.500,00 €
6751	2	11	2.500,00 €
6752	1	11	3.000,00 €
6753	3	11	1.500,00 €
6755	2	11	2.500,00 €
6756	2	11	2.500,00 €
6757	1	11	3.000,00 €
6758	1	7	1.909,04 €
6759	1	11	3.000,00 €
6760	1	10	2.727,20 €
6764	3	10	1.363,70 €
6765	1	11	3.000,00 €
6766	3	11	1.500,00 €
6767	2	10	2.272,70 €
6769	1	11	3.000,00 €
6770	2	10	2.272,70 €
6772	3	5	681,85 €
6773	3	11	1.500,00 €
6774	2	11	2.500,00 €
6775	3	7	954,59 €
6776	3	11	1.500,00 €
6777	3	11	1.500,00 €
6778	3	11	1.500,00 €
6780	1	11	3.000,00 €
6781	3	11	1.500,00 €
6782	2	4	909,08 €
6783	2	11	2.500,00 €
6784	3	11	1.500,00 €
6785	2	11	2.500,00 €
6786	2	11	2.500,00 €
6788	3	9	1.227,33 €
6789	2	4	909,08 €
6790	1	11	3.000,00 €
6792	1	7	1.909,04 €
6793	2	11	2.500,00 €
6794	2	11	2.500,00 €
6795	2	7	1.590,89 €
6796	1	10	2.727,20 €
6797	3	6	818,22 €
6799	1	11	3.000,00 €
6801	1	10	2.727,20 €
6802	1	10	2.727,20 €
6803	1	11	3.000,00 €
6804	2	11	2.500,00 €
6805	2	10	2.272,70 €
6806	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6807	1	9	2.454,48 €
6808	1	11	3.000,00 €
6809	3	11	1.500,00 €
6810	2	11	2.500,00 €
6811	3	11	1.500,00 €
6812	2	4	909,08 €
6813	2	4	909,08 €
6815	1	11	3.000,00 €
6816	1	11	3.000,00 €
6817	1	11	3.000,00 €
6818	2	6	1.363,62 €
6819	2	11	2.500,00 €
6820	1	3	818,16 €
6821	1	9	2.454,48 €
6822	1	5	1.363,60 €
6823	1	7	1.909,04 €
6824	1	8	2.181,76 €
6827	2	11	2.500,00 €
6828	3	11	1.500,00 €
6829	3	9	1.227,33 €
6830	2	7	1.590,89 €
6831	2	11	2.500,00 €
6832	2	11	2.500,00 €
6833	1	1	272,72 €
6834	1	1	272,72 €
6835	3	11	1.500,00 €
6836	3	10	1.363,70 €
6837	1	4	1.090,88 €
6839	2	6	1.363,62 €
6840	1	11	3.000,00 €
6841	2	11	2.500,00 €
6842	2	6	1.363,62 €
6843	3	4	545,48 €
6844	1	7	1.909,04 €
6845	3	4	545,48 €
6847	2	11	2.500,00 €
6848	1	10	2.727,20 €
6849	3	11	1.500,00 €
6850	2	11	2.500,00 €
6852	1	11	3.000,00 €
6853	2	11	2.500,00 €
6854	1	11	3.000,00 €
6855	1	5	1.363,60 €
6856	2	11	2.500,00 €
6857	2	10	2.272,70 €
6858	2	11	2.500,00 €
6859	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6860	1	11	3.000,00 €
6861	3	10	1.363,70 €
6862	3	6	818,22 €
6863	1	11	3.000,00 €
6864	2	11	2.500,00 €
6865	1	6	1.636,32 €
6866	1	4	1.090,88 €
6867	2	11	2.500,00 €
6868	1	4	1.090,88 €
6869	3	10	1.363,70 €
6870	1	1	272,72 €
6871	3	11	1.500,00 €
6872	2	11	2.500,00 €
6873	2	11	2.500,00 €
6874	1	11	3.000,00 €
6875	1	11	3.000,00 €
6876	2	10	2.272,70 €
6877	1	11	3.000,00 €
6878	2	11	2.500,00 €
6879	2	10	2.272,70 €
6880	1	11	3.000,00 €
6881	2	11	2.500,00 €
6882	1	11	3.000,00 €
6883	2	10	2.272,70 €
6884	1	4	1.090,88 €
6885	2	10	2.272,70 €
6886	1	11	3.000,00 €
6887	2	11	2.500,00 €
6888	2	11	2.500,00 €
6889	2	10	2.272,70 €
6890	1	11	3.000,00 €
6893	1	11	3.000,00 €
6894	1	9	2.454,48 €
6895	2	10	2.272,70 €
6896	1	7	1.909,04 €
6897	2	10	2.272,70 €
6899	3	11	1.500,00 €
6900	3	11	1.500,00 €
6901	2	11	2.500,00 €
6902	1	4	1.090,88 €
6904	2	10	2.272,70 €
6905	1	11	3.000,00 €
6906	2	11	2.500,00 €
6907	1	6	1.636,32 €
6908	1	11	3.000,00 €
6909	1	11	3.000,00 €
6910	1	10	2.727,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6911	2	5	1.136,35 €
6912	1	11	3.000,00 €
6913	1	11	3.000,00 €
6915	1	10	2.727,20 €
6916	2	5	1.136,35 €
6917	1	11	3.000,00 €
6918	1	10	2.727,20 €
6919	3	11	1.500,00 €
6920	2	11	2.500,00 €
6921	2	4	909,08 €
6923	2	11	2.500,00 €
6924	1	10	2.727,20 €
6925	2	9	2.045,43 €
6926	1	11	3.000,00 €
6928	1	11	3.000,00 €
6929	2	11	2.500,00 €
6930	2	9	2.045,43 €
6931	2	5	1.136,35 €
6932	2	11	2.500,00 €
6933	2	10	2.272,70 €
6934	1	4	1.090,88 €
6935	2	10	2.272,70 €
6936	2	10	2.272,70 €
6937	3	11	1.500,00 €
6938	1	4	1.090,88 €
6939	3	11	1.500,00 €
6940	2	11	2.500,00 €
6942	2	11	2.500,00 €
6943	3	11	1.500,00 €
6944	2	7	1.590,89 €
6946	1	11	3.000,00 €
6947	3	9	1.227,33 €
6948	2	7	1.590,89 €
6949	2	11	2.500,00 €
6950	2	11	2.500,00 €
6951	1	8	2.181,76 €
6952	3	11	1.500,00 €
6953	2	10	2.272,70 €
6954	1	11	3.000,00 €
6955	2	11	2.500,00 €
6957	1	11	3.000,00 €
6958	1	11	3.000,00 €
6959	2	11	2.500,00 €
6960	1	11	3.000,00 €
6961	1	7	1.909,04 €
6962	2	11	2.500,00 €
6963	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

6964	2	11	2.500,00 €
6965	1	10	2.727,20 €
6966	1	11	3.000,00 €
6967	3	11	1.500,00 €
6968	1	11	3.000,00 €
6969	1	11	3.000,00 €
6970	2	4	909,08 €
6971	2	10	2.272,70 €
6972	2	7	1.590,89 €
6973	1	7	1.909,04 €
6974	2	6	1.363,62 €
6975	2	11	2.500,00 €
6976	2	11	2.500,00 €
6977	1	5	1.363,60 €
6978	1	5	1.363,60 €
6979	3	5	681,85 €
6980	2	9	2.045,43 €
6981	3	11	1.500,00 €
6982	3	11	1.500,00 €
6983	1	11	3.000,00 €
6985	2	11	2.500,00 €
6986	1	11	3.000,00 €
6987	2	11	2.500,00 €
6988	2	8	1.818,16 €
6989	3	11	1.500,00 €
6990	2	7	1.590,89 €
6991	1	8	2.181,76 €
6992	2	11	2.500,00 €
6993	2	11	2.500,00 €
6994	1	11	3.000,00 €
6995	1	11	3.000,00 €
6997	2	4	909,08 €
6998	2	4	909,08 €
6999	2	11	2.500,00 €
7000	1	11	3.000,00 €
7001	2	10	2.272,70 €
7002	1	11	3.000,00 €
7003	3	5	681,85 €
7004	2	11	2.500,00 €
7005	2	11	2.500,00 €
7006	2	11	2.500,00 €
7007	1	11	3.000,00 €
7008	1	10	2.727,20 €
7009	2	11	2.500,00 €
7010	1	11	3.000,00 €
7011	2	11	2.500,00 €
7012	1	7	1.909,04 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7013	1	6	1.636,32 €
7014	2	11	2.500,00 €
7015	2	11	2.500,00 €
7016	2	6	1.363,62 €
7017	3	11	1.500,00 €
7018	3	11	1.500,00 €
7019	2	11	2.500,00 €
7020	2	11	2.500,00 €
7021	2	10	2.272,70 €
7022	1	7	1.909,04 €
7023	3	11	1.500,00 €
7025	2	11	2.500,00 €
7026	2	11	2.500,00 €
7027	1	11	3.000,00 €
7028	3	4	545,48 €
7029	1	5	1.363,60 €
7030	1	11	3.000,00 €
7031	2	3	681,81 €
7032	2	11	2.500,00 €
7033	2	10	2.272,70 €
7034	2	3	681,81 €
7036	2	11	2.500,00 €
7037	2	10	2.272,70 €
7038	2	11	2.500,00 €
7039	2	11	2.500,00 €
7040	3	11	1.500,00 €
7041	1	11	3.000,00 €
7042	1	5	1.363,60 €
7043	1	11	3.000,00 €
7044	3	7	954,59 €
7045	1	10	2.727,20 €
7046	1	11	3.000,00 €
7047	2	11	2.500,00 €
7048	1	10	2.727,20 €
7051	2	11	2.500,00 €
7052	2	11	2.500,00 €
7053	1	11	3.000,00 €
7055	2	2	454,54 €
7056	3	10	1.363,70 €
7057	1	4	1.090,88 €
7058	3	11	1.500,00 €
7059	1	11	3.000,00 €
7060	2	7	1.590,89 €
7061	1	4	1.090,88 €
7062	2	10	2.272,70 €
7063	3	10	1.363,70 €
7064	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7066	2	9	2.045,43 €
7067	3	7	954,59 €
7068	1	8	2.181,76 €
7069	1	11	3.000,00 €
7070	3	11	1.500,00 €
7071	3	11	1.500,00 €
7073	2	11	2.500,00 €
7074	3	11	1.500,00 €
7075	2	11	2.500,00 €
7077	2	11	2.500,00 €
7078	2	11	2.500,00 €
7079	3	11	1.500,00 €
7080	3	5	681,85 €
7081	2	5	1.136,35 €
7082	1	10	2.727,20 €
7083	1	11	3.000,00 €
7084	1	10	2.727,20 €
7085	2	11	2.500,00 €
7086	1	11	3.000,00 €
7087	1	9	2.454,48 €
7088	2	7	1.590,89 €
7090	3	11	1.500,00 €
7091	2	11	2.500,00 €
7093	3	11	1.500,00 €
7094	2	11	2.500,00 €
7095	1	10	2.727,20 €
7097	2	4	909,08 €
7098	1	11	3.000,00 €
7099	1	11	3.000,00 €
7100	3	10	1.363,70 €
7101	1	6	1.636,32 €
7102	3	11	1.500,00 €
7103	1	11	3.000,00 €
7104	2	10	2.272,70 €
7105	2	11	2.500,00 €
7106	2	11	2.500,00 €
7107	2	11	2.500,00 €
7108	2	6	1.363,62 €
7109	2	11	2.500,00 €
7110	3	11	1.500,00 €
7111	1	10	2.727,20 €
7112	3	7	954,59 €
7113	2	11	2.500,00 €
7114	1	4	1.090,88 €
7115	2	11	2.500,00 €
7116	2	11	2.500,00 €
7118	3	10	1.363,70 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7119	2	11	2.500,00 €
7121	3	10	1.363,70 €
7122	3	11	1.500,00 €
7123	2	11	2.500,00 €
7124	2	10	2.272,70 €
7125	3	11	1.500,00 €
7126	2	11	2.500,00 €
7127	1	11	3.000,00 €
7128	2	11	2.500,00 €
7129	2	11	2.500,00 €
7130	1	11	3.000,00 €
7131	2	8	1.818,16 €
7132	1	10	2.727,20 €
7133	2	7	1.590,89 €
7134	2	11	2.500,00 €
7135	1	5	1.363,60 €
7136	2	11	2.500,00 €
7137	3	11	1.500,00 €
7139	2	11	2.500,00 €
7140	2	6	1.363,62 €
7141	2	11	2.500,00 €
7142	1	11	3.000,00 €
7143	1	11	3.000,00 €
7144	1	10	2.727,20 €
7145	1	9	2.454,48 €
7146	2	4	909,08 €
7147	1	11	3.000,00 €
7148	2	11	2.500,00 €
7150	2	11	2.500,00 €
7151	1	11	3.000,00 €
7152	3	3	409,11 €
7153	1	11	3.000,00 €
7154	3	11	1.500,00 €
7155	1	10	2.727,20 €
7156	1	11	3.000,00 €
7157	3	4	545,48 €
7158	3	8	1.090,96 €
7159	1	11	3.000,00 €
7160	2	11	2.500,00 €
7161	3	8	1.090,96 €
7162	2	10	2.272,70 €
7163	2	11	2.500,00 €
7164	1	6	1.636,32 €
7165	1	11	3.000,00 €
7166	1	11	3.000,00 €
7167	1	11	3.000,00 €
7169	2	7	1.590,89 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7171	2	11	2.500,00 €
7172	2	10	2.272,70 €
7173	3	10	1.363,70 €
7174	2	11	2.500,00 €
7175	2	7	1.590,89 €
7176	3	7	954,59 €
7177	2	11	2.500,00 €
7181	2	11	2.500,00 €
7183	2	11	2.500,00 €
7184	1	11	3.000,00 €
7186	2	11	2.500,00 €
7187	2	4	909,08 €
7188	2	9	2.045,43 €
7190	3	10	1.363,70 €
7191	3	10	1.363,70 €
7192	2	11	2.500,00 €
7193	2	6	1.363,62 €
7194	2	11	2.500,00 €
7195	2	11	2.500,00 €
7196	2	11	2.500,00 €
7197	2	8	1.818,16 €
7198	2	11	2.500,00 €
7199	1	11	3.000,00 €
7200	1	11	3.000,00 €
7201	2	11	2.500,00 €
7202	2	11	2.500,00 €
7203	2	11	2.500,00 €
7204	2	11	2.500,00 €
7205	1	11	3.000,00 €
7206	2	10	2.272,70 €
7207	2	11	2.500,00 €
7208	1	8	2.181,76 €
7209	2	11	2.500,00 €
7210	2	10	2.272,70 €
7211	2	11	2.500,00 €
7212	2	7	1.590,89 €
7213	2	11	2.500,00 €
7214	2	4	909,08 €
7218	1	11	3.000,00 €
7220	1	11	3.000,00 €
7221	2	11	2.500,00 €
7224	1	11	3.000,00 €
7225	2	11	2.500,00 €
7226	3	11	1.500,00 €
7227	2	11	2.500,00 €
7228	3	11	1.500,00 €
7229	2	11	2.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7230	2	5	1.136,35 €
7231	3	11	1.500,00 €
7234	1	4	1.090,88 €
7235	2	11	2.500,00 €
7236	1	11	3.000,00 €
7237	3	11	1.500,00 €
7238	2	11	2.500,00 €
7239	2	10	2.272,70 €
7240	2	11	2.500,00 €
7241	2	11	2.500,00 €
7242	2	11	2.500,00 €
7244	3	11	1.500,00 €
7245	3	5	681,85 €
7246	2	9	2.045,43 €
7247	2	11	2.500,00 €
7248	2	11	2.500,00 €
7250	2	11	2.500,00 €
7251	1	11	3.000,00 €
7252	3	11	1.500,00 €
7253	2	11	2.500,00 €
7254	3	11	1.500,00 €
7255	1	11	3.000,00 €
7256	1	10	2.727,20 €
7257	1	11	3.000,00 €
7258	2	8	1.818,16 €
7259	1	6	1.636,32 €
7261	1	10	2.727,20 €
7266	2	11	2.500,00 €
7267	1	11	3.000,00 €
7268	3	11	1.500,00 €
7269	2	11	2.500,00 €
7271	1	11	3.000,00 €
7272	1	6	1.636,32 €
7273	2	11	2.500,00 €
7275	3	11	1.500,00 €
7276	3	11	1.500,00 €
7277	2	11	2.500,00 €
7278	1	11	3.000,00 €
7279	1	11	3.000,00 €
7280	1	11	3.000,00 €
7281	3	4	545,48 €
7282	1	9	2.454,48 €
7283	1	11	3.000,00 €
7285	3	10	1.363,70 €
7287	2	10	2.272,70 €
7288	2	10	2.272,70 €
7291	3	11	1.500,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7292	3	11	1.500,00 €
7294	2	11	2.500,00 €
7295	2	11	2.500,00 €
7300	2	4	909,08 €
7301	1	1	272,72 €
7302	2	6	1.363,62 €
7303	2	4	909,08 €
7304	2	11	2.500,00 €
7305	1	11	3.000,00 €
7307	3	11	1.500,00 €
7308	2	11	2.500,00 €
7309	2	11	2.500,00 €
7310	1	7	1.909,04 €
7311	2	11	2.500,00 €
7312	3	11	1.500,00 €
7313	1	10	2.727,20 €
7314	2	11	2.500,00 €
7315	1	11	3.000,00 €
7316	1	6	1.636,32 €
7317	2	11	2.500,00 €
7318	3	11	1.500,00 €
7320	2	4	909,08 €
7322	2	11	2.500,00 €
7323	3	10	1.363,70 €
7324	2	10	2.272,70 €
7325	2	11	2.500,00 €
7326	1	11	3.000,00 €
7327	1	3	818,16 €
7328	2	10	2.272,70 €
7329	2	4	909,08 €
7330	2	4	909,08 €
7331	1	11	3.000,00 €
7332	2	10	2.272,70 €
7333	2	9	2.045,43 €
7334	1	4	1.090,88 €
7335	2	11	2.500,00 €
7336	2	11	2.500,00 €
7337	2	10	2.272,70 €
7339	2	11	2.500,00 €
7340	2	10	2.272,70 €
7341	2	11	2.500,00 €
7342	2	11	2.500,00 €
7343	1	10	2.727,20 €
7344	2	10	2.272,70 €
7345	3	11	1.500,00 €
7346	1	10	2.727,20 €
7347	2	7	1.590,89 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7348	3	10	1.363,70 €
7349	3	10	1.363,70 €
7350	2	7	1.590,89 €
7351	1	11	3.000,00 €
7352	2	11	2.500,00 €
7353	2	11	2.500,00 €
7354	2	4	909,08 €
7355	3	11	1.500,00 €
7356	3	11	1.500,00 €
7357	2	9	2.045,43 €
7358	3	11	1.500,00 €
7359	1	10	2.727,20 €
7361	2	4	909,08 €
7362	3	10	1.363,70 €
7364	2	11	2.500,00 €
7365	3	11	1.500,00 €
7366	2	10	2.272,70 €
7367	1	11	3.000,00 €
7368	1	11	3.000,00 €
7369	2	11	2.500,00 €
7370	2	11	2.500,00 €
7371	2	11	2.500,00 €
7372	2	11	2.500,00 €
7373	1	10	2.727,20 €
7374	2	11	2.500,00 €
7375	2	11	2.500,00 €
7376	3	11	1.500,00 €
7377	3	7	954,59 €
7378	3	11	1.500,00 €
7379	2	11	2.500,00 €
7380	2	11	2.500,00 €
7381	1	7	1.909,04 €
7382	2	10	2.272,70 €
7383	2	11	2.500,00 €
7384	2	9	2.045,43 €
7385	3	11	1.500,00 €
7386	2	3	681,81 €
7387	2	11	2.500,00 €
7388	1	10	2.727,20 €
7389	1	10	2.727,20 €
7390	1	11	3.000,00 €
7391	1	11	3.000,00 €
7392	2	3	681,81 €
7393	2	11	2.500,00 €
7395	2	11	2.500,00 €
7396	2	11	2.500,00 €
7397	2	8	1.818,16 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Ammessi

7399	2	11	2.500,00 €

Allegato B - Non ammessi

ID	Motivo esclusione
3879	ISEE sopra soglia - art. 7
4018	Minore non presente nel nucleo ISEE del richiedente - art. 8 co.3
4021	ISEE sopra soglia - art. 7
4074	ISEE sopra soglia - art. 7
4102	ISEE sopra soglia - art. 7
4173	ISEE sopra soglia - art. 7
4178	ISEE sopra soglia - art. 7
4255	Minore non presente nel nucleo ISEE del richiedente - art. 8 co.3
4268	ISEE sopra soglia - art. 7
4287	ISEE sopra soglia - art. 7
4307	ISEE sopra soglia - art. 7
4369	ISEE sopra soglia - art. 7
4374	ISEE sopra soglia - art. 7
4451	ISEE sopra soglia - art. 7
4473	ISEE sopra soglia - art. 7
4503	ISEE sopra soglia - art. 7
4544	ISEE sopra soglia - art. 7
4547	ISEE sopra soglia - art. 7
4631	ISEE sopra soglia - art. 7
4645	ISEE sopra soglia - art. 7
4683	ISEE sopra soglia - art. 7
4704	ISEE sopra soglia - art. 7
4705	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
4755	ISEE sopra soglia - art. 7
4793	ISEE sopra soglia - art. 7
4854	ISEE sopra soglia - art. 7
4856	ISEE sopra soglia - art. 7
4862	ISEE sopra soglia - art. 7
4918	ISEE sopra soglia - art. 7
4971	ISEE sopra soglia - art. 7
4973	ISEE sopra soglia - art. 7
5066	ISEE sopra soglia - art. 7
5082	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
5087	ISEE sopra soglia - art. 7
5121	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
5172	ISEE sopra soglia - art. 7
5200	ISEE sopra soglia - art. 7
5213	ISEE sopra soglia - art. 7
5216	ISEE sopra soglia - art. 7
5217	ISEE sopra soglia - art. 7
5218	ISEE sopra soglia - art. 7
5258	ISEE sopra soglia - art. 7
5260	ISEE sopra soglia - art. 7
5291	ISEE sopra soglia - art. 7
5298	ISEE sopra soglia - art. 7
5383	Non residente in Campania - art. 6 co. 1
5396	ISEE sopra soglia - art. 7
5492	ISEE sopra soglia - art. 7
5518	ISEE sopra soglia - art. 7
5524	ISEE sopra soglia - art. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Non ammessi

5528	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
5582	ISEE sopra soglia - art. 7
5599	Non residente in Campania - art. 6 co. 1
5604	ISEE sopra soglia - art. 7
5627	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
5629	ISEE sopra soglia - art. 7
5644	ISEE sopra soglia - art. 7
5674	ISEE sopra soglia - art. 7
5675	ISEE sopra soglia - art. 7
5690	ISEE sopra soglia - art. 7
5720	ISEE sopra soglia - art. 7
5794	ISEE sopra soglia - art. 7
5830	ISEE sopra soglia - art. 7
5850	ISEE sopra soglia - art. 7
5895	ISEE sopra soglia - art. 7
5897	ISEE sopra soglia - art. 7
5917	ISEE sopra soglia - art. 7
5925	ISEE sopra soglia - art. 7
5942	ISEE sopra soglia - art. 7
5967	ISEE sopra soglia - art. 7
6034	ISEE sopra soglia - art. 7
6132	ISEE sopra soglia - art. 7
6157	ISEE sopra soglia - art. 7
6169	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
6178	ISEE sopra soglia - art. 7
6230	ISEE sopra soglia - art. 7
6364	ISEE sopra soglia - art. 7
6381	ISEE sopra soglia - art. 7
6382	ISEE sopra soglia - art. 7
6408	ISEE sopra soglia - art. 7
6441	ISEE sopra soglia - art. 7
6537	I dati anagrafici del minore non risultano coerenti
6560	ISEE sopra soglia - art. 7
6580	Non residente in Campania - art. 6 co. 1
6581	ISEE sopra soglia - art. 7
6598	ISEE sopra soglia - art. 7
6687	ISEE sopra soglia - art. 7
6688	ISEE sopra soglia - art. 7
6727	ISEE sopra soglia - art. 7
6750	ISEE sopra soglia - art. 7
6754	ISEE sopra soglia - art. 7
6814	ISEE sopra soglia - art. 7
6838	ISEE sopra soglia - art. 7
6851	ISEE sopra soglia - art. 7
6898	ISEE sopra soglia - art. 7
6914	ISEE sopra soglia - art. 7
6927	ISEE sopra soglia - art. 7
6941	ISEE sopra soglia - art. 7
6945	ISEE sopra soglia - art. 7
6956	ISEE sopra soglia - art. 7
6984	ISEE sopra soglia - art. 7
7049	ISEE sopra soglia - art. 7
7096	ISEE sopra soglia - art. 7
7178	ISEE sopra soglia - art. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B - Non ammessi

7179	ISEE sopra soglia - art. 7
7189	Alla data di presentazione della domanda manca dichiarazione ISEE in corso di validità - art. 7 co. 2
7216	ISEE sopra soglia - art. 7
7222	ISEE sopra soglia - art. 7
7232	ISEE sopra soglia - art. 7
7262	ISEE sopra soglia - art. 7
7264	ISEE sopra soglia - art. 7
7265	ISEE sopra soglia - art. 7
7270	ISEE sopra soglia - art. 7
7274	ISEE sopra soglia - art. 7 - Minore non presente nel nucleo ISEE del richiedente - art. 8 co.3
7289	ISEE sopra soglia - art. 7
7363	ISEE sopra soglia - art. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
311	**15/05/2026**	**206**	**00**	**00**

Oggetto:

Accreditamento delle Agenzie per il lavoro: Fondazione Consulenti per il Lavoro - Approvazione elenco

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo n.276\2003 e ss. mm. ii. veniva conferito alle Regioni la competenza dell'Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei Servizi al Lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi;
b) che con Legge Regionale n. 14 del 18.11.2009 veniva approvato il nuovo Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro;
c) che con D.G.R. n. 242 del 22.7.2013 veniva approvato il "Nuovo modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi per il Lavoro";
d) che con delibera di Giunta Regionale n. 540 del 22.09.2023 sono state approvate ad aggiornamento e sostituzione delle disposizioni di cui alla DGR 242/2013 le "Linee Guida per l'accreditamento dei Servizi per il Lavoro;
e) con Delibera di Giunta Regionale n.162 del 27.03.2025 è stato approvato, ad aggiornamento ed integrazione delle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 540/2023, l'Allegato A bis, applicabile alla Fondazione Consulenti per il Lavoro;
f) con Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 3.10.2025 sono stati modificati i requisiti strutturali richiesti dall'Allegato A bis, punto A1 della DGR n. 162 del 27.03.2025;
g) con Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 3.10.2025, per quanto concerne la Fondazione Consulenti per il Lavoro, è stato approvato l'Allegato A "Requisiti minimi degli operatori per i servizi per il lavoro";
h) con Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 3.10.2025 si è stabilito di applicare a Fondazione Consulenti del Lavoro, per quanto non aggiunto o modificato dalla citata Delibera le Linee Guida approvate con DGR n. 540/2023;

RILEVATO che questa Direzione con i propri uffici ha effettuato, su piattaforma Silf accreditamento, l'istruttoria documentale delle domande di accreditamento presentate da Fondazione Consulenti per il Lavoro ai sensi della DGR 686/2025;

RITENUTO
a) di dover approvare gli esiti dell'attività istruttoria effettuata dai predetti uffici alla data del 12.05.2026 relativa alle sedi oggetto di accreditamento **(Allegato A_ Fondazione Consulenti)**;

VISTO
il Dgls n.276/03 e ss.mm.ii.
la L.R. n.14/09 e ss.mm.ii.
la DGR n. 242 del 22.7.2013
la DGR. n. 540 del 22.09.2023
la DGR n.162 del 27.03.2025
la DGR n. 686 del 3.10.2025
Alla stregua dell'istruttoria documentale compiuta dagli uffici di questa Direzione,

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

a) di approvare l'elenco delle sedi di Fondazione Consulenti per il Lavoro accreditate ai sensi della DGR 686/2025 aggiornato al 12.05.2026 **(Allegato A_ Fondazione Consulenti)**
d) di trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza e \o per quanto di rispettiva competenza all' Assessore al Lavoro, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC specificando che la stessa ha effetto di notifica agli interessati.

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

N.	Denominazione Operatore	Prot. /Cod. ID	Tipologia Autorizzazione	Stato Accreditamento	Indirizzo Sede Operativa	Legale Rappresentante
1	FONDAZIONE CONSULENTI PER IL LAVORO	prot. 2736	Associazione senza fini di lucro dedicata alla tutela del lavoro e della disabilità, alle attivita' imprenditoriali e ai percorsi formativi	Accreditato	**1) Via Michele Kerbaker 86, 80129 - Napoli** **2) Via Principe di Piemonte 54, 80026 - Casoria (Na)** **3) Via Monticello 12, 82011 - Airola (Bn)** **4) Via Vittorio Veneto 68, 80054 - Gragnano (Na)** **5) Via Benevento 119-121, 80013 - Casalnuovo di Napoli - (Na)** **6) Contrada Marrota SNC, 84043 - Agropoli (Sa)** **7) Via Torino 1, 80011 - Acerra (Na)**	Vincenzo Silvestri

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Rosa Caterina MARMO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
80	**19/05/2026**	**207**	**03**	**02**

Oggetto:

L. R. n. 11/1996, Regolamento regionale n. 3/2017 - Approvazione del Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Caposele (AV), periodo di vigenza decennio 2026/2035.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, modificata ed integrata dal Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Gestione Forestale – P.G.F. - con validità decennale;
b. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, "D*isposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017*", a mezzo del comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale;
c. il comma 2 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 dispone, tra l'altro, che i regolamenti di cui al comma 1 debbano espressamente elencare le disposizioni della L. R. n. 11/1996 che sono abrogate dalla loro entrata in vigore;
d. per l'attuazione del disposto del comma 1 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 la Giunta Regionale con Deliberazione del 26/9/2017, n. 585, ha approvato il "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
e. il Presidente della Giunta Regionale, vista la Deliberazione n. 585/2017, ha emanato il Regolamento regionale del 28 settembre 2017, n. 3, di pari titolo;
f. il Presidente della Giunta Regionale, viste le Deliberazioni n. 568/2018 e n. 58/2020, con i Regolamenti regionali del 24 settembre 2018, n. 8, del 21 febbraio 2020, n. 2, e del 20 giugno 2022, n. 4, ha modificato e integrato il Regolamento regionale n. 3/2017;
g. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano approvati con Decreto del dirigente della Struttura Regionale Centrale competente, nella fattispecie l'U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima;
h. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano corredati, tra le altre cose, anche delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo;
i. i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici approvati in minuta dopo l'1/1/2018 ricadono nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017
j. a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta dall'U.O.S. Ambiente e Foreste, in conformità al disposto della Normativa regionale di settore vigente, i Piani di Gestione Forestale sono approvati in minuta e prima della loro approvazione definitiva, qualora ricorrano le condizioni, devono essere dotati di:
   - parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente.
   - nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
   - parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica – art. 146 del D.lgs. n. 42/2004) per gli interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018;

CONSIDERATO che:

a. l'ex U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima (oggi U.O.S. Ambiente e Foreste) con la nota del 26/3/2025, prot. n. 152267, ha approvato in minuta il Piano di Gestione Forestale del comune di Caposele (AV);
b. il Piano di Gestione Forestale del comune di Caposele (AV) poiché approvato in minuta dopo l'1/1/2018 ricade nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017;

PRESO ATTO che:

a. in merito al proprio Piano di Gestione Forestale il comune di Caposele (AV) ha trasmesso:
   - il *nulla osta*, con prescrizione, del Parco Regionale dei Monti Picentini del 24/9/2025, prot. n. 2999;

- il parere, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 25/7/2025, prot. n. 28235;
- il Provvedimento VIncA dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza del comune di Caposele del 17/10/2025, n.10095, rilasciato con prescrizioni;

b. per l'attuazione degli interventi di miglioramento fondiario e di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018 il comune di Caposele (AV) dovrà richiedere specifici provvedimenti di valutazione d'incidenza appropriata (VIncA) e, se ricorrono le condizioni, i pareri del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica) come disposto dall'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004:
c. per l'attuazione dei tagli colturali, come definiti dall'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3/2017 e dall'articolo 149 del D.lgs. n. 42/2004, non è richiesto il parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica);
d. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del Piano di Gestione Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento;

CONSIDERATO che:

a. la professionista incaricata dal Comune, la Dr.ssa Roberta Cataldo, nell'ambito dell'istruttoria di approvazione del Piano di Gestione Forestale comunale, con la nota, trasmessa a mezzo PEC, del 10/11/2025, s.n., presa in carico dalla U.O.S. Ambiente e Foreste in data 10/11/2025 con prot. n. 608619, riscontrando la nota della ex U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima del 26/3/2025, prot. n. 152267, ha trasmesso i su citati pareri e *nulla osta* degli altri Enti territorialmente competenti;
b. l'U.O.S. Ambiente e Foreste, visti gli atti d'ufficio, con nota del 17/11/2025, prot. n. 629823, ha autorizzato il comune di Caposele (AV) alla predisporre la versione definitiva del Piano *de quo*, corredato del Regolamento del pascolo;
c. il Consiglio comunale di Caposele (AV) con deliberazione del 19/3/2026, n. 8, ha approvato e adottato il Piano di Gestione Forestale di specie, con periodo di vigenza 2026/2035, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo;
d. il comune di Caposele (AV) con le nota del 20/4/2026, prot. n. 4099, e del 15/5/2026, prot. n. 4935, acquisite, rispettivamente, al protocollo regionale in date 11/5/2026, con il n. 430584, e 18/5/2026, con il n. 454035, ha inviato all'U.O.S. Ambiente e Foreste la versione definitiva del Piano di Gestione Forestale con periodo di vigenza decennio 2026/2035 con la prescritta documentazione amministrativa;
e. il RUP del Comune ed il tecnico professionista incaricato hanno attestato l'assenza di conflitti di confinazione e di proprietà delle aree oggetto di pianificazione;
f. il Piano di Gestione Forestale del comune di Caposele (AV) è depositato, con tutta la pertinente documentazione, presso l' U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
g. il comma 1, lettera "a", dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Gestione Forestale i quali, così come definiti dalla L. R. n. 11/96 e dal Regolamento regionale n. 3/2017, rientrano nelle fattispecie;
h. il comma 3, dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al già menzionato comma 1, lettera "a", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

DATO ATTO che:

a. sussistono le condizioni di pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del D.P.G.R. del 20 novembre 2009, n. 15, in quanto rivolto a una generalità di soggetti indeterminati ed indeterminabili a priori:

b. la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L.R. n. 23/2017 nella sezione dedicata del Portale denominata “Regione Campania Casa di Vetro”;

RITENUTO che, ai sensi delle disposizioni di cui all’articolo 121 del Regolamento regionale n. 3/2017, sussistono i presupposti per l’approvazione del Piano di Gestione Forestale del comune di Caposele (AV), predisposto per il decennio 2026/2035, corredato delle Mod*alità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico*, delle *Norme per la raccolta dei prodotti secondari* e del *Regolamento del pascolo*;

VISTI:
a. la L.R. n. 11/1996;
b. il D.P.G.R. n. 15/2009;
c. il D.lgs. n. 33/2013;
d. il Regolamento regionale n. 3/2017;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell’espressa regolarità della stessa resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:
1. approvare il Piano di Gestione Forestale del comune di Caposele (AV), con periodo di vigenza decennio 2026/2035, corredato delle *Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico*, delle *Norme per la raccolta dei prodotti secondari* e del *Regolamento del pascolo* che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che le prescrizioni indicate in premessa sono parte integrante e sostanziale del Piano di Gestione Forestale in questione e trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dello stesso ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
3. dare atto che il predetto Piano di Gestione Forestale con tutta la pertinente documentazione, é depositato presso l’U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell’applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
4. dare atto che il su citato Piano di Gestione Forestale costituisce, ai sensi dell'articolo n. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, e dell’articolo 86, comma 7, del Regolamento regionale n. 3/2017, Atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
5. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell’articolo n. 39 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicità, ad opera del comune di Caposele (AV), del Piano di Gestione Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso;
6. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L. R. 28 luglio 2017, n. 23, nella sezione dedicata del Portale denominata “Regione Campania Casa di Vetro”;
7. inviare il presente decreto:
   7.1 al comune di Caposele (AV);
   7.2 all’U.O.S. - 207.02.03 - Servizi territoriali provinciali di Avellino - PAC I PILASTRO - Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM);
   7.3 all’Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
   7.4 all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
   7.5 alla Comunità Terminio Cervialto;
   7.6 all’U.O.S. - 103.00.01 - Ufficio Relazioni con il Pubblico e BURC;
8. di adempiere alla pubblicazione, mediante il sistema Sinfonia Atti, ai fini di “Am*ministrazione trasparente*” di cui all'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 “R*egione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017*”.

Rosa Caterina MARMO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Luigi RICCIO**
DIRIGENTE SETTORE	**Ferdinando GANDOLFI**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
131	**15/05/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

CSR Campania 2023-2027 – Intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" Approvazione rettifiche all'avviso di cui al DRD n. 83 del 23 03 2026

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con DRD n. 83 del 23 03 2026 è stato approvato l'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni – CeDADI" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027 – Intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare";

RILEVATO che a seguito di approfondimenti istruttori e dell'esigenza di garantire maggiore chiarezza applicativa e coerenza attuativa dell'Avviso pubblico relativo al suddetto intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare", si rende necessario procedere ad alcune rettifiche e precisazioni del testo approvato con il precedente provvedimento, riguardanti in particolare:

- la proroga del termine di presentazione delle proposte progettuali;
- la ridefinizione della disciplina relativa alle sedi operative dei partenariati, prevedendo la possibilità di disporre di più sedi operative sul territorio regionale, fermo restando l'obbligo di garantire almeno una sede operativa localizzata nell'areale territoriale corrispondente alla macroarea di specializzazione per la quale è presentata la candidatura;
- l'introduzione della possibilità di assolvere l'obbligo di costituzione del partenariato anche mediante contratto di rete con soggettività giuridica, iscritto nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese;
- revisione dei requisiti organizzativi minimi dei CeDADI, con rideterminazione del numero minimo delle figure specialistiche richieste e conseguente adeguamento dei requisiti logistici e organizzativi delle sedi operative;
- la precisazione del ruolo dei soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative nell'ambito dei partenariati CeDADI, con specificazione delle relative funzioni operative nell'ambito delle azioni informative, divulgative e dimostrative previste dal progetto;
- la revisione e maggiore specificazione delle categorie dei soggetti rappresentativi del sistema produttivo ammissibili ai partenariati;
- l'introduzione della disciplina relativa allo scorrimento delle graduatorie in presenza di ulteriori risorse finanziarie derivanti da economie, rinunce, revoche o incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.

RITENUTO di dover approvare le rettifiche all'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI" in attuazione dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027 che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Settore 207.03.00 della Direzione Generale Politiche agricole, alimentari e forestali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente competente

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le rettifiche all'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI" in attuazione dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto

all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027. che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze, secondo le modalità e le tempistiche indicate nel bando;
3. di stabilire che le istanze siano presentate attraverso il SIARC, secondo le modalità definite dalla normativa vigente;
4. di demandare agli uffici competenti della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 207.00.00) l'attuazione del presente provvedimento;
5. di incaricare l'Ufficio 207.02 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;

di inviare il presente decreto:
- all'Assessora all'Agricoltura;
- ai settori 207.01.00 e 207.02.00;
- alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania - PSPAC 2023/2027;
- all'Ufficio Programmazione Unitaria;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale n.23/2017;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta per l'archiviazione (104.00);
- al BURC per la pubblicazione

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Piano Strategico della PAC 2023-2027

Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale Campania

SRG 09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"

AVVISO per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI"

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. DEFINIZIONI 5
2. BASE GIURIDICA E NORMATIVA 7
3. OBIETTIVI E FINALITÀ 8
4. AMBITO TERRITORIALE 9
5. DOTAZIONE FINANZIARIA 10
6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI 11
7. BENEFICIARI 12
8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 14
8.1. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI 15
9. SPESE AMMISSIBILI 17
10. RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI 19
11. IMPORTI E ALIQUOTE 19
12. PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE 19
13. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE 35
13.1. FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE 35
13.1.1. PROPOSTA PROGETTUALE 36
13.1.2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE 37
13.2. FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO 38
14. MODALITÀ DI RICORSO 38
15. VARIANTI 38
16. REVOCA 39
17. RINUNCIA 39
18. INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI 39
19. DISPOSIZIONI FINALI 39
20. PUBBLICITÀ 40
21. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO 40
ALLEGATI 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di Intervento SRG 09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare"	
Finalità	L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione, ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo ed agroalimentare che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; (ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; (iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; (iv) collegare gli attori dell'AKIS. Ciascun partenariato selezionato, per raggiungere i suindicati obiettivi, dovrà realizzare e gestire, previa costituzione in forma societaria o consortile, un Centro di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni (in acronimo CeDADI). Le attività si concentreranno sulle seguenti macroaree: • Zootecnia e produzioni di origine animale; • Ortoflorofrutticoltura; • Cerealicoltura e colture industriali; • Colture mediterranee (vite e olivo).
Collegamento con gli Obiettivi Specifici (OS)	**XCO** Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Collegamento con l'indicatore di output (O)	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Collegamento con gli indicatori di Risultato (R)	**R.1** Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Tipologie di investimenti	investimenti materiali ed immateriali
Beneficiari	partenariati pubblici e/o privati costituiti o di nuova costituzione;
Dotazione finanziaria	€ 16.042.250,00
Spesa massima ammissibile	€ 1.604.225,00 per programma pluriennale articolato in 3 annualità (36 mesi) compresa tra minimo 400.000,00 e massimo 600.000,00€ ciascuna (fermo restando il massimale complessivo di € 1.604.225)
Contributo massimo ammissibile	€ 1.604.225,00 per programma pluriennale articolato in 3 annualità (36 mesi) di massimo 600.000,00€ ciascuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa minima	-
Forma del sostegno	Sovvenzione in conto capitale a copertura sia delle spese per la gestione della cooperazione che delle spese di investimento
Aliquota del sostegno	100%
Forma di sovvenzione	a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario; b) somme forfettarie; c) costi unitari
Regime "de minimis" Reg. UE 2023/2831	-
Annualità	2026
Responsabile dell'Intervento	Nicola La Porta
Contatti	nicola.laporta@regione.campania.it
Termini di presentazione dell'istanza – prima fase	10 luglio 2026, ore 17:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto, sono adottate le seguenti definizioni:

AKIS: acronimo per "Agricultural Knowledge and Innovation System", ossia Sistema di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Si tratta di un approccio sistemico che mira a favorire la condivisione e la diffusione di conoscenze, innovazioni e buone pratiche all'interno del settore agricolo.

Accordo di Cooperazione: Impegno formale tra i soggetti a costituirsi in società con la designazione del soggetto referente per i rapporti con la Regione Campania, al quale sarà conferito un mandato collettivo speciale di rappresentanza per la presentazione della proposta progettuale.

Aiuto concesso nell'ambito di un piano strategico della PAC: sostegno concesso a norma del regolamento (UE) 2021/2115 come aiuto cofinanziato dal FEASR o a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di tale aiuto cofinanziato

Associazione di Organizzazioni di Produttori (AOP) o Organizzazione di Produttori (OP): soggetti giuridici riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e della normativa nazionale vigente, o di altra normativa regionale o nazionale, costituiti per il perseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi: a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci dell'associazione o dell'organizzazione alle esigenze del mercato; b) la commercializzazione collettiva dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso; c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta e alla disponibilità dei prodotti; d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni o dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali, l'organizzazione e la promozione di processi innovativi, la gestione congiunta dei terreni dei soci nonché il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e a pratiche e tecniche corrette per quanto riguarda il benessere animale

Attività di consulenza: sono le attività prestate dai consulenti comprese nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; Servizi di consulenza: questa voce comprende l'insieme delle attività prestate da esperti di un determinato settore (consulenti), il cui fine è quello di assistere i destinatari, consigliarli e aiutarli in funzione di specifiche necessità e richieste mirate.

Attività dimostrative e informative: sono le azioni per il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo volte ad accompagnare e potenziare lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni in agricoltura attraverso:
a) la realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, progetti pilota in campo per mostrare l'efficacia di nuove tecniche o tecnologie.
b) le attività di informazione, integrate con quelle di formazione e consulenza, volte alla raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni tecniche, economiche e gestionali (campagne informative, convegni, realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le aziende). Tali attività sono realizzate direttamente dai soggetti del partenariato responsabili delle azioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

informative e dimostrative previste dalla proposta progettuale. Per tali attività, ove compatibile, possono essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024; le restanti spese sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati.

Attività di formazione: insieme delle attività formative offerte (corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.) articolate in:
Corsi di formazione: comprendono le attività formative di cui al "Catalogo delle competenze in agricoltura" realizzate dagli organismi di consulenza aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024;
Altre attività formative: comprendono tutte le altre tipologie di attività (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage e scambi di conoscenze "peer to peer", ecc.). Per tali attività, ove compatibile, possono essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024; le restanti spese sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati.

Aziende destinatarie: Imprese agricole e agroalimentari che fruiscono dei servizi dei Centri (CeDADI).

CeDADI: Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni.

Cooperative agricole: imprese formate da agricoltori/allevatori che si uniscono in società a capitale variabile con scopo mutualistico, iscritte presso l'albo delle società cooperative di cui all'articolo 2512 del Codice Civile, per migliorare la propria competitività e i propri risultati, condividendo risorse, competenze e strumenti per la produzione, la lavorazione (es. caseifici sociali, cantine sociali) e la commercializzazione di prodotti agricoli, con lo scopo di ottenere vantaggi mutualistici (es. costi inferiori, prezzi migliori) attraverso la gestione comune e un approccio democratico "una testa, un voto", senza fini speculativi.

Elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati del CSR Campania 2023/2027: elenco regionale degli organismi di formazione e/o di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalla Regione Campania, DG 207.00.00 per l'accesso quali beneficiari degli interventi SRH01, SRH03, SRG09.

Enti di Ricerca: un ente (quali le università o gli istituti di ricerca, le agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, gli intermediari dell'innovazione, gli enti collaborativi reali o virtuali orientati alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca, in particolare:
a) Enti di ricerca pubblici e università degli studi statali;
b) Università degli Studi non statali legalmente riconosciute;
c) Soggetti privati che hanno tra gli scopi istituzionali e statutari, la ricerca come attività principale non a scopo di lucro, attestata dall'atto costitutivo ovvero dallo statuto e dall'ultimo bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificato.
Per poter accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti suddetti devono essere iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche (ANR), ai sensi della normativa vigente.

Innovazione: in questo avviso per innovazione si intendono l'introduzione o l'adozione di nuove conoscenze, tecnologie, pratiche o modelli organizzativi che migliorano l'efficienza, la sostenibilità o la competitività delle imprese agricole e agroalimentari. Nello specifico, per innovatività si intende l'adozione di metodologie o strumenti non già utilizzati ordinariamente nelle attività di divulgazione agricola regionale;

Piano Strategico della PAC (PSP): strumento unico di attuazione della PAC a livello nazionale che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi ammissibili sul territorio nazionale;

Proposta progettuale l'insieme degli interventi e delle attività**,** con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di erogazione delle prestazioni, che il CeDADI intende realizzare entro un arco temporale massimo di 36 mesi dalla sottoscrizione della DICA e, in ogni caso, non oltre il 30 settembre 2029.

2. BASE GIURIDICA E NORMATIVA

- **a.** Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;
- **b.** Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 approvazione del piano strategico della PAC 2023-2027dell'Italia;
- **c.** Delibera della Giunta Regionale n. 715 del 20/12/2022 "Presa d'atto dell'approvazione del piano strategico della pac 2023- 2027 dell'Italia;
- **d.** DGR n. 487 del 17.07.2025 Presa d'atto della modifica del PSP approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea c(2025) 3805 final del 18.06.2025;
- **e.** Decreto Dirigenziale n. 69 del 6 marzo 2026 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 – Versione 7.0;
- **f.** Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 93/2023 di istituzione del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico PAC 2023/2027 della Regione Campania ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- **g.** PGR n. 55/2023 di nomina dei componenti del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- **h.** Decreto n. 53 del 13/10/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 7.0";
- **i.** Decreto n. 999 del 23/12/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1";

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. Decreto n. 321 del 28/05/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione "Disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0";

k. Decreto n. 184 del 04/04/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione delle Disposizioni specifiche SRH 01 "Erogazione servizi di consulenza", SRH 03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali"; SRG 09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare";

l. Decreto n. 663 del 17/10/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Approvazione delle Linee guida per la realizzazione di attività di consulenza aziendale a valere sull' intervento SRH01 - con allegati;

m. Decreto n. 118 del 28/02/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida per la realizzazione di azioni di formazione e aggiornamento a valere sugli interventi SRH03 e SGR09;

n. Decreto 19 febbraio 2025 avente ad oggetto "modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura (25A01315)

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

La Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, in attuazione dell'intervento SRG 09 del CSR Campania 2023/2027 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" con il presente Avviso intende selezionare i partenariati e le proposte progettuali per la realizzazione e gestione di "Centri di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni" (in acronimo CeDADI, in breve "Centri").

I Centri avranno funzioni di supporto all'innovazione e di erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo ed agroalimentare, per facilitare l'incontro e la creazione di reti di collaborazione fra gli operatori del settore agroalimentare e gli altri attori dell'AKIS, per favorire una maggiore integrazione tra loro e supportare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese, tenendo conto delle seguenti macroaree:

- Zootecnia e produzioni di origine animale;
- Ortoflorofrutticoltura;
- Cerealicoltura e colture industriali;
- Colture mediterranee.

L'attività dei Centri dovrà essere coerente con gli obiettivi chiave della PAC:

- garantire un reddito equo agli agricoltori,
- aumentare la competitività
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- agire per contrastare i cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
- sostenere il ricambio generazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppare aree rurali dinamiche
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute
- promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Per il raggiungimento di tale finalità, le risorse disponibili per l'intervento SRG09 del CSR Campania 2023-2027 saranno destinate a sostenere le attività di una rete di partenariati stabili, specializzati nelle macroaree di cui sopra, ritenute strategiche per l'economia rurale campana, che a seguito della selezione dovranno essere costituiti o costituirsi in forma societaria o consortile. Tale obbligo potrà essere assolto anche con la Costituzione in "contratto di rete", purché si acquisisca soggettività giuridica attraverso l'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese.
I Centri saranno il riferimento per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni del PEI AGRI nonché destinatari, ove previsto, dei servizi di consulenza sostenuti dall'intervento SRH06 (back office).
La realizzazione dei CeDADI, infatti, richiede lo sviluppo organico di un vero e proprio "ecosistema della conoscenza" nel quale inserire, in modo armonico, azioni nelle diverse attività riconducibili all'agricoltura, e si avvarrà della collaborazione di Enti di Ricerca nazionali e regionali, visti gli intenti e gli obiettivi comuni sulla materia.
Il CSR 2023-27 della Regione Campania costituisce la cornice normativa di riferimento per gli interventi previsti dal presente Bando dal punto di vista programmatico, gestionale e finanziario, con riferimento all'Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

4. AMBITO TERRITORIALE

Il sostegno è riconosciuto per investimenti localizzati sull'intero territorio regionale, ovvero le azioni del "progetto di innovazione" devono essere realizzate sul territorio della Regione Campania. Nel caso di interventi immateriali, l'ammissibilità all'aiuto è in funzione della sede legale e/o operativa del soggetto richiedente (azienda destinataria).
I Partenariati selezionati potranno disporre di una o più sedi operative distribuite sul territorio regionale; resta fermo l'obbligo di garantire almeno una sede operativa localizzata nell'areale territoriale corrispondente alla macroarea di specializzazione per la quale è presentata la candidatura, presso la quale devono essere assicurati i requisiti minimi e gli impegni previsti dall'Avviso.
La composizione del partenariato dovrà essere coerente con la macroarea di specializzazione prescelta, a sua volta corrispondente ad uno dei settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia rurale campana, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Macroarea	**Macroarea di Specializzazione**	**Ubicazione delle sedi operative**[1]
Zootecnia e produzioni di origine animale	Zootecnia Intensiva	Napoli/Caserta
		Salerno

[1] Il territorio di competenza è da considerarsi strettamente vincolante rispetto alla localizzazione delle sedi operative ma non rispetto alle erogazioni di servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Zootecnia Estensiva	Avellino/Benevento
Ortoflorofrutticoltura	Ortoflorofrutticoltura Intensiva	Napoli/Caserta
		Salerno
	Frutta in guscio, Castagne e Marroni	Avellino
Cerealicoltura e colture industriali	Cereali, Oleaginose, Tabacco, Canapa etc.	Avellino/Benevento
Colture mediterranee	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Avellino/Benevento
		Salerno
		Napoli/Caserta

I Partenariati selezionati potranno disporre di una o più sedi operative distribuite sul territorio regionale; resta fermo l'obbligo di garantire almeno una sede operativa localizzata nell'areale territoriale corrispondente alla macroarea di specializzazione per la quale è presentata la candidatura, presso la quale devono essere assicurati i requisiti minimi e gli impegni previsti dall'Avviso.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente avviso trova copertura finanziaria a valere sul CSR 2023-27 della Regione Campania - intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" per una spesa pari a € 9.984.000 (più € 6.058.250 di fondo perequativo).
La dotazione finanziaria del presente avviso è complessivamente pari ad euro € 16.042.250,00 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, ripartiti per i 10 CeDADI nella misura di seguito indicata:

Macroarea	Macroarea di Specializzazione	Ubicazione delle sedi operative	Importo massimo
Zootecnia e produzioni di origine animale	Zootecnia Intensiva	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Zootecnia Intensiva	Salerno	€ 1.604.225,00
	Zootecnia Estensiva	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
Ortoflorofrutticoltura	Ortoflorofrutticoltura Intensiva	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Ortoflorofrutticoltura Intensiva	Salerno	€ 1.604.225,00
	Frutta in guscio, Castagne e Marroni	Avellino	€ 1.604.225,00
Cerealicoltura e colture industriali	Cereali, Oleaginose, Tabacco, Canapa etc.	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
Colture mediterranee (vite e olivo)	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Salerno	€ 1.604.225,00
	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	mediterraneo		
	Totale		€ 16.042.250,00

La distribuzione territoriale delle sedi operative costituisce elemento programmatorio essenziale dell'intervento ai fini del presidio territoriale dei servizi di divulgazione e innovazione.
Per ognuna delle "Macroarea di specializzazione e relativa sede operativa" si procederà alla formazione di una graduatoria delle proposte progettuali ammissibili.
La scelta della macroarea di specializzazione e della relativa localizzazione della sede operativa per la quale è presentata la candidatura deve essere indicata nell'Allegato 1.
In presenza di ulteriori risorse finanziarie derivanti da economie, rinunce, revoche o incremento della dotazione finanziaria dell'intervento, l'Amministrazione regionale potrà procedere al finanziamento di ulteriori proposte progettuali risultate idonee, mediante scorrimento delle singole graduatorie approvate, secondo l'ordine di punteggio già conseguito nell'ambito della relativa macroarea di specializzazione e sede operativa.

Resta fermo che l'eventuale scorrimento avverrà nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto dell'ordine di graduatoria.

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento sostiene la realizzazione e gestione dei Centri di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni (CeDADI) per ciascuna macroarea di specializzazione e localizzazione della sede operativa individuata.
Tali centri hanno il compito di offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali.
I partenariati hanno i seguenti obiettivi:
(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
(ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
(iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
(iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei Centri consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

I Centri perseguono i suddetti obiettivi attraverso la realizzazione di Proposte progettuali che descriveranno le modalità di erogazione dei servizi, e le strutture rese disponibili, volte al supporto all'innovazione nei settori agricolo e agroalimentare, basati su temi di interesse per le macroaree di specializzazione.
I progetti dovranno prevedere la realizzazione di **almeno una** delle seguenti attività:
1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Le proposte progettuali possono prevedere almeno una delle tipologie di servizi sopra indicate; tuttavia, la presenza di tutte e tre le tipologie è oggetto di valutazione premiale.
Le aziende destinatarie saranno imprese agricole e agroalimentari che fruiranno dei servizi dei Centri (CeDADI) secondo principi di imparzialità, trasparenza, rotazione, ottimizzazione delle risorse, non necessariamente socie del partenariato ma coerenti con la macroarea di specializzazione.
Le attività svolte dai Centri dovranno essere programmate e registrate sulla piattaforma AKIS, resa disponibile dall'amministrazione regionale, con funzione di monitoraggio, controllo e rendicontazione.

7. BENEFICIARI

Per l'intervento SRG09 i beneficiari sono partenariati pubblici e/o privati costituiti o di nuova costituzione formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra le seguenti:

- enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
- enti di consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
- enti di ricerca;
- università;
- scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori;
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione (es. G.O.).

Si ritiene che il corretto funzionamento dei Centri rispetto agli obiettivi dell'intervento, sia assicurato dalla presenza delle seguenti tipologie di soggetti:

1. enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i. ;
2. enti di consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
3. enti di ricerca pubblici (dipartimenti e centri) e privati;
4. soggetti rappresentativi del sistema produttivo: imprese agricole e soggetti giuridici costituiti da una pluralità di imprese agricole o produttori associati, organizzati in forma societaria, cooperativa, consortile o associativa. Rientrano tra le forme ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo: cooperative, consorzi, società consortili, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), riconosciute ai sensi della normativa vigente.

L'Ente di Formazione che partecipa al Centro (CeDADI) deve avere, a pena di esclusione, una sede operativa situata nell'ambito territoriale per cui si candida, riconosciuta per le attività di formazione ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

È fatta salva la possibilità di avvalersi di spazi idonei esterni all'Ente, solamente per gli Enti che svolgono attività in spazi esterni temporanei suscettibili di mutamento (ad esempio: campi dimostrativi, ecc.), comunque conformi alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza.

Nella categoria "altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS" rientrano, tra gli altri, anche i soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative che partecipano al partenariato in qualità di responsabili della progettazione e realizzazione delle azioni informative e dimostrative previste dal progetto CeDADI, mettendo a disposizione competenze, strutture, strumenti e metodologie coerenti con gli obiettivi dell'intervento.

Possono presentare Domanda di accesso alla selezione (All.1) anche partenariati non ancora costituiti, purché presentino un Accordo di cooperazione nel quale siano esplicitati:

- l'impegno formale a costituirsi in forma societaria o consortile prima della emissione della DICA;
- la designazione del soggetto referente dell'Accordo di cooperazione per i rapporti con la Regione Campania, al quale è conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della proposta progettuale e per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione (AdG) durante l'intero iter di selezione;
- la disponibilità, o l'impegno formale a rendere disponibile, di almeno una sede operativa nell'ambito territoriale della macroarea di specializzazione per cui si concorre, avente i seguenti requisiti minimi:
    - idoneità ad accogliere almeno n. 4 postazioni di lavoro;
    - dotazione di arredi e attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività;
    - conformità a quanto previsto dal D.M. 236/1989 e s.m.i. in materia di accessibilità dei locali alle persone con disabilità.

L'Accordo di cooperazione può includere anche Enti di Ricerca Pubblici, nelle loro articolazioni in Dipartimenti universitari e Centri di ricerca, Istituti tecnici superiori ed Istituti di istruzione tecnici e professionali. In caso di ammissione a finanziamento, per tali soggetti è ammessa la deroga all'inserimento nella compagine sociale, sia esso costituito o costituendo.
In tal caso, è prevista la sottoscrizione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, tra la Società e l'Ente di ricerca, Istituto tecnico superiore e/o Istituto di istruzione tecnico e professionale finalizzata alla realizzazione delle attività progettuali e al conferimento alla società del mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della domanda di sostegno e per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) durante la realizzazione del progetto.

Gli enti di formazione, gli organismi di consulenza e i soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative potranno partecipare ad una sola proposta progettuale. Mentre gli enti di ricerca pubblici (dipartimenti e centri) e privati possono partecipare a più proposte progettuali contemporaneamente, senza vincoli esclusivi su un singolo CeDADI.
Le aziende di produzione primaria in forma singola o associata (socie di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) potranno partecipare ad una sola proposta progettuale per macroarea di specializzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, ai fini del presente Avviso, per poter far parte del CeDADI:

1. gli Enti di Formazione devono essere riconosciuti per la macroarea ai sensi del D.D. 621/23 entro la data di presentazione della proposta progettuale sulla piattaforma regionale SIARC;

2. gli Enti di Consulenza devono essere riconosciuti per la macroarea ai sensi del D.D. 621/23 entro la data di presentazione della proposta progettuale sulla piattaforma regionale SIARC;

3. gli Enti di ricerca pubblici e privati, nonché i Dipartimenti universitari e i Centri di ricerca, devono possedere comprovata esperienza nello svolgimento di attività di ricerca, con particolare riferimento alla ricerca applicata nei settori agricolo e agroalimentare.
Gli enti di ricerca privati devono inoltre risultare iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al DPR n. 382/1980 e s.m.i.;

4. le Associazioni di imprenditori agricoli, le Cooperative agricole, le Organizzazioni di produttori (OP) e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), nonché gli altri componenti del partenariato, devono operare in ambiti coerenti con la macroarea di specializzazione del progetto.
Tali soggetti svolgono un ruolo rilevante nell'ambito del Centro (CeDADI) in quanto rappresentano e tutelano gli interessi delle imprese agricole e agroalimentari e contribuiscono alle attività di ascolto dei fabbisogni, condivisione delle informazioni e scambio di conoscenze, funzionali alla pianificazione e realizzazione delle attività del Centro (CeDADI).

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Per accedere ai contributi del presente intervento bisogna che risultino soddisfatti, all'atto di presentazione della proposta progettuale, tutti i requisiti di seguito descritti, pena l'inammissibilità della stessa.

Codice Descrizione	Codice Descrizione
CR01	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nell'elenco dei beneficiari ammissibili
IM01	Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale
IM02	Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Altri obblighi
Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

8.1. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI

Come previsto dal paragrafo 10 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) versione 1.1" approvato con DRD 999 del 23/12/2024, sono ammissibili al sostegno i soggetti partecipanti ai partenariati che rispettino i requisiti di affidabilità di seguito elencati:

1. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione o l'interdizione dai pubblici uffici;
2. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3. non essere sottoposto a liquidazione giudiziale o non trovarsi in stato di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di illeciti penalmente rilevanti;
5. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando). Infine, laddove previsto dai bandi, rientra tra le condizioni di affidabilità del richiedente il non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per i reati previsti dal D.Lgs. n.74/2000 e s.m.i."

   Inoltre:
6. non deve avere procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste all'art. 67 dello stesso. L'esclusione all'erogazione delle agevolazioni opera se la pendenza del procedimento riguarda:
   - il titolare o il direttore tecnico, per le imprese individuali;
   - i soci o il direttore tecnico, per le società in nome collettivo;
   - i soci accomandatari o il direttore tecnico, per le società in accomandita semplice;
   - gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società;

   Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione degli articoli 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale

fonte: http://burc.regione.campania.it

(estinzione del reato).

7. non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del CSR 2023-2027, ovvero del PSR 2014-2022, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni/riduzioni;
8. non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
9. non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;
10. essere in regola con le norme ovvero di non essere tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/99, ovvero analoga, se prescritta dal paese d'origine;
11. non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata nella Parte I, capitolo 2, paragrafo 2.4, punto 15) degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 o dall'articolo 2, punto 18) del regolamento (UE) n. 651/2014 o dall'articolo 2, punto 14) del regolamento (UE) n. 702/2014;
12. non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che le Autorità Italiane sono tenute a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 2015/1589, del Consiglio del 13 luglio 2015;
13. di essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse e non trovarsi nella condizione di aver ricevuto e non rimborsato aiuti dichiarati incompatibili con il mercato interno;
14. di non avere ancora avviato, alla data di presentazione della presente domanda, il Progetto proposto;
15. non rientrare nelle condizioni di cui all'art 3 – criteri che garantiscono l'assenza di conflitti di interesse dei consulenti e l'imparzialità della consulenza - del Decreto 19 febbraio 2025 avente ad oggetto "modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura" (25A01315).

Il possesso dei requisiti sopraindicati deve essere attestato mediante dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (secondo le dichiarazioni riportate nella piattaforma SIARC). Inoltre, ciascun beneficiario, al momento della presentazione della domanda di sostegno, deve aver già costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale. Tale documentazione fa fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25, comma 2, D.L. 5/2012. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria e la valutazione del progetto. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato.

La verifica delle condizioni di cui ai precedenti commi sarà effettuata nell'ambito dell'istruttoria della domanda di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CeDADI deve:

- essere composto da almeno due soggetti giuridici diversi funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- avere almeno una sede operativa dislocata nell'ambito territoriale della macroarea di specializzazione per cui si partecipa;
- assicurare il rilevamento dei fabbisogni e l'erogazione di servizi di divulgazione, formazione professionale e consulenza, che avverrà secondo principi di imparzialità, trasparenza, rotazione, ottimizzazione delle risorse, non necessariamente socie del partenariato.
- assicurare, per le aziende destinatarie dei premi di primo insediamento o di nuovo insediamento (beneficiari degli interventi SRE01 ed SRE02 del PSP), servizi di coaching e di analisi dei fabbisogni a livello individuale, finalizzati all'individuazione delle esigenze aziendali e alla successiva erogazione di servizi di consulenza e formazione coerenti con tali fabbisogni.
- assicurare che le attività svolte saranno programmate e registrate sulla piattaforma AKIS, resa disponibile dall'amministrazione regionale, con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione.
- a seguito di aggiudicazione e prima della emissione della DICA, costituirsi giuridicamente in forma societaria il cui Statuto dovrà regolare gli impegni assunti tra i soci, garantendo espressamente la riservatezza e la segretezza delle attività svolte in comune;
- aprire il fascicolo aziendale prima della presentazione della Domanda di Sostegno,
- dotarsi di un modello organizzativo esplicitato in un regolamento di funzionamento che evidenzi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del progetto;
- al fine di garantire elevati standard qualitativi all'azione di consulenza e divulgazione, inquadrare nel proprio organico almeno 4 figure specializzate in tali attività, con rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno[2] per almeno 24 mesi, che saranno selezionate dando priorità ai partecipanti con profitto al Corso di Alta Formazione per "Esperti di consulenza e divulgazione agricola" realizzato nell'ambito dell'intervento SRH02 del CSR Campania 2023-2027 (avviso approvato con DD n. 14 del 26 settembre 2025).

9. SPESE AMMISSIBILI

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni.
Per l'intervento SRG09 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

1) costi per attività preparatorie compresi l'animazione e la definizione dei fabbisogni;
2) costi diretti di esercizio della cooperazione;
3) costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione;
4) costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione;

[2] Si specifica che il contratto di lavoro a tempo pieno è compatibile con l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato. A tal fine sarà specificato che il periodo minimo di assunzione sarà di 24 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) costi indiretti.

I suddetti costi saranno articolati in costi diretti del progetto di innovazione e costi indiretti.
Nei **costi diretti** del progetto di innovazione, che comprendono le categorie di spesa 1, 2, 4 sopraindicate, sono ammissibili le seguenti voci di spesa:
a) Personale: questa voce comprende il personale a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali di dipendenza, direttamente impegnato nelle attività progettuali. In relazione alle spese per il personale dipendente dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024.
b) External Expertise: questa voce comprende l'acquisizione di unità di personale con contrattualistica diversa da quella dei rapporti a tempo determinato ed indeterminato, e comunque senza alcun vincolo di subordinazione.
In relazione alle spese delle prestazioni professionali relative a consulenze, dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024.
In tutti gli altri casi la rendicontazione sarà relativa ai costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati (costi reali).
c) External Service: questa voce comprende le prestazioni di servizi rese da società/enti/imprese esterni connessi alla realizzazione del progetto di innovazione; per questa tipologia di costi la rendicontazione è relativa ai costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati (costi reali).
d) Corsi di formazione: comprendono le attività formative di cui al "*Catalogo delle competenze in agricoltura"* realizzate dagli organismi di formazione aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455 del 2024 e DRD n. 624 del 2024.
Per le altre attività formative (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.), ove compatibile, è possibile utilizzare le altre voci di spesa (personale, external expertise, external service);
e) Servizi di consulenza: questa voce comprende le attività prestate dai consulenti incluse nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; per la definizione dei costi delle proposte di consulenza dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024, mentre per tutte quelle non ricomprese bisogna riferirsi a quanto esposto per le external expertise;
f) Dotazioni durevoli: questa voce comprende microinterventi materiali per adeguare spazi ed ambienti destinati alle attività di gestione e attività dimostrative. Per microintervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro. L'ammissibilità delle spese sarà limitata all'importo delle quote di ammortamento per il periodo di durata del progetto. Sono del tutto esclusi gli investimenti di mera sostituzione ovvero quegli investimenti finalizzati alla sostituzione, prima della naturale conclusione dell'ammortamento, di attrezzature, arredi e simili, o parti degli stessi, con dotazioni nuove e aggiornate, senza aumentare la capacità operativa e senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

I **costi indiretti** sono calcolati in base ad un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili. Trattandosi di spese forfettarie, non deve essere prodotta alcuna giustificazione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il valore del tasso forfettario tiene conto dell'incidenza media presunta, delle seguenti categorie di spesa:
- spese notarili e legate alla costituzione del Centro (CeDADI);
- costi legati agli affitti, alle utenze, all'acquisto di materiale di consumo;
- consulenze legate al funzionamento del Centro (CeDADI) (legali, amministrative, contabili, gestione del personale);
- spese di trasferta del personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) connesse alla realizzazione del progetto.

10. RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI

I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.
Per alcune tipologie di spesa è stato previsto l'utilizzo di Unità di costi semplificati (All.4) forfettari e standard a cui fare riferimento:

SRG 09	Laddove pertinente sarà adottato il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale DRD n. 455 del 17/07/2024 e dal DRD n. 624 del 07/10/2024, conforme con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i)

Qualora la spesa da realizzare non risulti ricompresa nel sistema sopraindicato, **nella Fase 1 – Presentazione della proposta progettuale, per giustificare la ragionevolezza della spesa, i beneficiari diretti allegheranno un solo preventivo,** che dovrà riportare i seguenti dati: intestazione al beneficiario, data, dettaglio della spesa comparabile e il riferimento al progetto di innovazione.
Nella seconda fase – presentazione della domanda di sostegno – bisognerà seguire quanto previsto dalle Disposizioni Generali al paragrafo Ragionevolezza dei costi.

11. IMPORTI E ALIQUOTE

La **spesa massima ammissibile complessiva** per ciascun "Centro (CeDADI)" è fissata in **€ 1.604.225,00**, con un **contributo pubblico pari al 100%**.
Tale importo è articolato in **tre annualità**, ciascuna compresa tra un **minimo di € 400.000,00 e un massimo di € 600.000,00,** fermo restando il massimale complessivo di € 1.604.225.
A ciascuna annualità corrisponde uno **specifico piano di attività** e la relativa **domanda di sostegno**.
L'erogazione del contributo relativo alle annualità successive è subordinata alla verifica del corretto svolgimento delle attività previste nell'annualità precedente.
È prevista la possibilità di accedere ad un'anticipazione fino al 50% dell'importo del sostegno concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia finanziaria, di importo corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

12. PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della formazione della graduatoria, i progetti che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

CODICE	Principi di selezione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05	Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

I principi di selezione sono stati declinati nei Criteri di Selezione sotto riportati, approvati dal Comitato di monitoraggio con procedura scritta e pubblicati con Decreto n. 53 del 13/10/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 7.0".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P01 – Qualità del progetto				Peso principio
				25
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	
P01	*P01.1 Presenza delle tipologie di servizi previste dal bando*	Il criterio valuta la completezza della proposta progettuale in relazione alle tre tipologie di servizi offerti: 1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; 2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese; 3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.	*Proposta progettuale*	
		la proposta prevede servizi appartenenti a tutte e tre le tipologie		***5***
		la proposta prevede servizi appartenenti a due sole tipologie.		**3**
		la proposta prevede servizi appartenenti a una sola tipologia.		***0***

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P01.2 Capacità operativa del partenariato*	Il criterio valuta la prontezza del partenariato nell'avvio delle attività progettuali. Sarà oggetto di valutazione: • la disponibilità immediata di attrezzature, servizi e strutture necessari all'attuazione delle attività previste; • la presenza, nella proposta progettuale, di procedure già attivate o attivabili in tempi rapidi (anche attraverso gli strumenti di affidamento previsti dalla normativa vigente) per garantire la messa a disposizione delle risorse necessarie; • l'indicazione di eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative.	*Proposta progettuale*	
		Documentata disponibilità immediata delle risorse (attrezzature, spazi, servizi);		***10***
		Evidenza di procedure di affidamento già avviate o immediatamente avviabili;		***6***
		Chiarezza e dettaglio delle modalità organizzative e gestionali per garantire l'operatività fin dall'avvio del progetto.		***3***

*Ai fini dell'applicazione del criterio P01.2, le espressioni contenute nella declaratoria, quali "attivabili in tempi rapidi" e "immediatamente avviabili", sono da intendersi riferite alla presenza di condizioni oggettive e documentabili, riconducibili allo stato di avanzamento delle procedure necessarie all'avvio delle attività progettuali.

In particolare, la valutazione è effettuata esclusivamente sulla base di elementi verificabili, quali:

- disponibilità giuridica delle sedi e delle attrezzature (es. titoli di possesso, contratti, comodati);
- contratti, convenzioni o accordi già sottoscritti;
- atti amministrativi adottati o procedure formalmente avviate (es. avvisi, richieste di preventivo, affidamenti in corso);
- assetto organizzativo del partenariato, desumibile da organigramma, ruoli e modalità operative descritti nella proposta progettuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'attribuzione del punteggio:

- la documentata disponibilità immediata delle risorse è riconosciuta in presenza di evidenze oggettive allegate alla proposta progettuale;
- l'evidenza di procedure avviate è riconosciuta esclusivamente in presenza di atti o documentazione attestante l'effettivo avvio delle stesse;
- la chiarezza e il dettaglio organizzativo sono valutati sulla base della completezza e coerenza delle informazioni fornite.

Non sono considerate rilevanti dichiarazioni generiche o impegni non supportati da adeguata documentazione.

	P01.3 ** *Completezza e qualità dei servizi offerti*	Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di sviluppare servizi efficaci, integrati e coerenti con le finalità dal bando. Elementi di valutazione • Qualità e innovatività: livello di dettaglio, originalità e valore aggiunto delle attività proposte. • Integrazione: grado di collegamento e sinergia tra i diversi servizi (es. collegamento tra sviluppo di innovazione → incubazione di idee → formazione → consulenza→ attività dimostrative). • Coerenza con i fabbisogni: capacità di rispondere concretamente ai bisogni di innovazione, formazione e sperimentazione delle imprese agricole. • Realizzabilità: chiarezza nell'organizzazione, sostenibilità tecnica ed economica delle azioni. • Ripartizione del budget: copertura equilibrata delle tipologie di servizi richiesti (1, 2, 3 e relative articolazioni).	*Proposta progettuale*	
		alto		**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		medio		***3***
		basso		***0***

** ***Criterio di selezione P01.3*** *Completezza e qualità dei servizi offerti*
Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di configurare un sistema organico di servizi efficace, integrato e coerente con le finalità dell'intervento SRG09, così come definite nel Bando SRG09 al paragrafo "Obiettivi e Finalità"
La valutazione terrà conto degli elementi descritti nei criteri di selezione, ed in particolare dei seguenti elementi:

- ***Qualità e innovatività della proposta***
  Livello di dettaglio operativo, chiarezza metodologica, presenza di elementi qualificanti e valore aggiunto rispetto all'ordinaria erogazione dei servizi. Ai fini della valutazione, il requisito si intende soddisfatto in presenza di una descrizione delle attività che specifichi almeno: obiettivi, destinatari, modalità di erogazione, strumenti utilizzati e risultati attesi.
- ***Integrazione dei servizi***
  Presenza di un collegamento funzionale tra le diverse tipologie di attività descritte nel criterio, tale da configurare un percorso strutturato di accompagnamento all'innovazione, desumibile dalla struttura del progetto e dal cronoprogramma.
- ***Coerenza con i fabbisogni della macroarea***
  Corrispondenza tra i servizi proposti e le criticità/opportunità evidenziate nell'analisi territoriale e/o di filiera riportata nella proposta progettuale.
- ***Realizzabilità tecnico-organizzativa***
  Coerenza tra obiettivi, attività, cronoprogramma, assetto organizzativo e risorse umane previste. Il requisito si intende soddisfatto in presenza di un assetto organizzativo esplicitato, comprensivo di organigramma, ruoli, responsabilità e modalità operative.
- ***Equilibrio nella ripartizione delle risorse***
  Congruità del budget rispetto alla numerosità e all'articolazione dei servizi attivati, con adeguata copertura delle diverse tipologie di attività. Il requisito si intende soddisfatto qualora sia riscontrabile una coerenza tra le voci di spesa e le attività previste, in relazione alla tipologia e al numero dei servizi attivati.

Nell'ambito della valutazione della proposta progettuale verranno valutate innanzitutto la coerenza tra i servizi offerti e i fabbisogni espressi dalla macroarea di specializzazione e l'integrazione tra di essi. La mancanza del secondo e del terzo elemento (integrazione e coerenza con i fabbisogni) comporta automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo, pari a 0.
La seconda valutazione riguarderà la presenza degli altri elementi, il livello di dettaglio e originalità della proposta, la sua realizzabilità e una coerente ripartizione delle risorse disponibili.

Sulla base di tali specifiche si procede alla valutazione della proposta:

	Elementi di valutazione		
1	*I servizi proposti sono innovativi (es. utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale, sistemi di supporto alle decisioni, strumenti digitali avanzati, ecc.) e presentano un adeguato livello di dettaglio operativo, desumibile dalla descrizione delle attività (obiettivi, destinatari, modalità, strumenti e risultati)*	*SI*	*NO*
2	*I servizi offerti sono collegati e sinergici tra loro (integrazione)?*	*SI*	*NO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	*I servizi offerti sono coerenti con i fabbisogni espressi dalla macroarea di specializzazione cui sono rivolti?*	*SI*	*NO*
4	*La struttura organizzativa presentata è funzionale alla realizzazione dei servizi proposti, con indicazione di ruoli, responsabilità e modalità operative?*	*SI*	*NO*
5	*Il budget è coerente con la numerosità e la tipologia dei servizi previsti, in relazione alla distribuzione delle risorse tra le attività progettuali?*	*SI*	*NO*

Attribuzione dei punteggi in base alla valutazione:
Se la risposta alle domande 2 e 3 è per una delle due negativa la valutazione è ***Bassa*** *e il punteggio attribuito è 0*
Se la risposta alle domande 2 e 3 è per entrambe positiva e c'è una risposta positiva ad almeno una delle altre domande la valutazione è ***Media*** *e il punteggio attribuito è 3*
Se la risposta a tutte le domande è positiva la valutazione è ***Alta*** *e il punteggio attribuito è 5*

	P01.4 Qualità degli indicatori di output e di risultato	Il criterio valuta la coerenza, la misurabilità e la rilevanza degli indicatori proposti in relazione alle attività e agli obiettivi del progetto. Elementi di valutazione: • Chiarezza e definizione: gli indicatori sono formulati in modo preciso e comprensibile. • Pertinenza: gli indicatori sono coerenti con gli obiettivi specifici e le attività previste. • Misurabilità: gli indicatori sono quantificabili attraverso dati oggettivi e verificabili. • Realismo: i valori target sono realistici e raggiungibili nel periodo di attuazione del progetto. • Completezza: è garantito un adeguato equilibrio tra indicatori di output (prodotti/attività realizzate) e di risultato (cambiamenti/impatti generati).	*Proposta progettuale*	
		Indicatori completi, chiari e pienamente		***5***

fonte: http://burc.regione.campania.it

		pertinenti.		
		Indicatori presenti e parzialmente pertinenti		***3***
		Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti.		***0***

Ai fini dell'applicazione del criterio P01.4, gli elementi valutativi relativi alla qualità degli indicatori sono interpretati sulla base di parametri oggettivi e verificabili, desumibili dalla proposta progettuale.
In particolare:

- *per chiarezza e definizione si intende la presenza, per ciascun indicatore, di una descrizione esplicita che ne specifichi denominazione, unità di misura e modalità di rilevazione;*
- *per pertinenza si intende la coerenza tra indicatori, attività previste e obiettivi del progetto, desumibile dal collegamento esplicito tra indicatori e azioni progettuali;*
- *per misurabilità si intende la presenza di indicatori espressi in forma quantitativa o comunque verificabili attraverso dati oggettivi (es. numero, percentuale, frequenza, ecc.);*
- *per realismo si intende la presenza di valori target coerenti con le attività previste e con la durata del progetto, desumibile dal confronto tra indicatori, cronoprogramma e risorse disponibili;*
- *per completezza si intende la presenza sia di indicatori di output (attività/prodotti realizzati) sia di indicatori di risultato (effetti/impatti generati), in relazione alle attività progettuali.*

La valutazione è effettuata esclusivamente sulla base della documentazione contenuta nella proposta progettuale; non sono considerate sufficienti indicazioni generiche o prive di elementi quantitativi.
Criteri di attribuzione del punteggio

- *Indicatori completi, chiari e pienamente pertinenti (5 punti): presenza di indicatori per tutte le principali attività, con definizione, unità di misura, valori target e collegamento esplicito alle azioni progettuali;*
- *Indicatori presenti e parzialmente pertinenti (3 punti): presenza di indicatori riferiti solo ad alcune attività o privi di uno o più elementi (unità di misura, target, collegamento alle azioni);*
- *Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti (0 punti): assenza di indicatori oppure indicatori non quantificabili o non riconducibili alle attività progettuali.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P02 - Qualità del team di progetto				Peso principio 35
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**punteggio**
P02	*P 02.1 *** Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi*	Il criterio valuta la coerenza della composizione del partenariato rispetto agli obiettivi dell'intervento. Saranno oggetto di valutazione la numerosità, le complementarità delle competenze e la struttura organizzativa	*proposta progettuale*	
		Alta		***5***
		Media		***3***
		Bassa		***0***

******Criterio di selezione P02.1 -*** *Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi*
Il presente criterio valuta la ***coerenza e l'adeguatezza della composizione del partenariato*** *rispetto agli obiettivi dell'intervento e alle attività previste dal progetto.*
Ai sensi del paragrafo ***"Beneficiari"*** *del bando SRG09, il partenariato deve essere composto da* ***almeno due categorie di soggetti*** *tra quelle previste dal bando.*
Tale requisito costituisce ***condizione di ammissibilità*** *della proposta progettuale.*
La valutazione del presente criterio non riguarda quindi la mera verifica del requisito minimo di ammissibilità, ma considera ***la qualità, l'articolazione e la funzionalità della composizione del partenariato*** *rispetto alle attività progettuali e agli obiettivi dell'intervento.*
In particolare, la valutazione tiene conto di:

- *pluralità delle categorie di soggetti rappresentate nel partenariato;*
- *complementarità delle competenze e delle esperienze dei partner;*
- *adeguatezza della composizione del partenariato rispetto alle attività previste;*
- *presenza di soggetti rappresentativi del sistema della formazione, della consulenza, della ricerca e del sistema produttivo.*

Sulla base di tali specifiche si procede alla valutazione

	Elementi di valutazione		
1	*C'è almeno un ente di formazione inserito nell'elenco di cui D.D. 621/23 e s.m.i. con sedi ubicate nelle aree di intervento e docenti con*	*SI*	*NO*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	competenze riconosciute per la macroarea di specializzazione?		
2	*C'è almeno un ente di consulenza inserito nell'elenco di cui D.D. 621/23 e s.m.i. con sedi ubicate nelle aree di intervento e consulenti riconosciuti per la macroarea di specializzazione?*	*SI*	*NO*
3	*C'è almeno un ente di ricerca, un'università o una scuola di studi superiori universitari pubblici e privati?*	*SI*	*NO*
4	*C'è almeno un soggetto rappresentativo del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)?*		
5	*C'è almeno un soggetto attivo nell'ambito dell'AKIS che svolga attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale?*	*SI*	*NO*
6	*C'è almeno un istituto tecnico superiore o un istituto di istruzione tecnico e professionale?*	*SI*	*NO*
7	*C'è almeno un altro soggetto che rientra nelle altre categorie di beneficiari?*	*SI*	*NO*

Attribuzione dei punteggi in base alla valutazione:
*Se il partenariato presenta **tutti gli elementi valutativi indicati nella griglia**, la valutazione è **Alta** e il punteggio attribuito è **5**.*
*Se il partenariato presenta **solo i primi quattro elementi valutativi indicati nella griglia**, la valutazione è **Media** e il punteggio attribuito è **3**.*
*In tutti gli altri casi la valutazione della composizione del partenariato è **Bassa** e il punteggio attribuito è **0***

	P 02.2 Esperienza del partenariato nelle attività di informazione	Il criterio valuta la presenza nel partenariato di personale che abbia un'esperienza maturata nel settore della progettazione ed erogazione di attività di informazione, animazione territoriale e/o divulgazione tecnica rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. L'Esperienza del personale sarà, calcolata come media aritmetica dell'esperienza ponderata dei singoli componenti rispetto all'impegno nel progetto. In particolare, l'esperienza ponderata del singolo (Epi) è calcolata secondo la seguente formula: Epi = Ei*Ii dove: Ei = anni di esperienza del singolo componente Ii = coefficiente di impegno: ≥ 10gg mese = 1 ≥ 5 < 10 gg mese = 0,5 ≥ 3 < 5 gg mese = 0,3 ≥ 1 < 3gg mese = 0,1 Il punteggio è poi attribuito sulla base della media Epi di tutti i componenti in base alla seguente scala:	proposta progettuale	
		Media aritmetica di Epi ≥ 10		***5***
		Media aritmetica di di Epi ≥ 5 <10		***3***

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Media aritmetica di Epi > 3 < 5		***1***
		Media aritmetica di Epi < 3		***0***

	P02.3 Esperienza del partenariato nelle attività dimostrative	Il criterio valuta la presenza nel partenariato di soggetti che possano garantire la stabilità dell'attività dimostrativa e la possibilità di sviluppo, in modo autonomo, con l'evolversi del contesto.	*proposta progettuale*	
		L'attività dimostrativa è svolta presso le strutture di competenza ed è affidata ad un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		***5***
		L'attività dimostrativa è svolta presso imprese agricole, sotto la supervisione di un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		***3***
		L'attività dimostrativa è svolta da Enti di Formazione o Organismi di Consulenza		***2***
		Altro		***0***

	P02.4 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività formative	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di attività formative rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di formazione riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di formazione in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio Pi media=ΣPi/n Pi= Ai/70*P max Dove Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= Punteggio riconosciuto come da *DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di formazione riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi* N= numero organismi di formazione riconosciuti aderenti al partenariato	*proposta progettuale*	***Fino a 10***

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P02.5 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività di consulenza	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di servizi di consulenza ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di consulenza riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di consulenza in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio Pimedia=ΣPi/n Pi= Ai/70*Pmax Dove Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= Punteggio riconosciuto come da *DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di consulenza riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi* N= numero organismi di consulenza riconosciuti aderenti al partenariato	*proposta progettuale*	**Fino a 10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC				PESO PRINCIPIO 5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	*P03.1 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC*	Il criterio valuta la coerenza delle attività e servizi previsti con la macroarea di riferimento e gli obiettivi della PAC 23-27. Il punteggio sarà attribuito rispetto alla numerosità di obiettivi della PAC considerati	*proposta progettuale*	
		tutti e 9 OS		5
		≥ 4 OS		3
		< 4 OS		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P04 – Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce				PESO PRINCIPIO 30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P04	P04.1 ****Adeguata analisi delle caratteristiche del territorio e/o delle filiere	Il criterio valuta il grado approfondimento dei punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo del territorio e/o della filiera/e cui lo stesso si riferisce. Il punteggio è attribuito ai progetti che dimostrano di essere stati sviluppati in coerenza con i reali fabbisogni del territorio di riferimento. L'analisi dei fabbisogni deve essere realizzata attraverso un processo ben strutturato e che dimostri di aver intercettato in maniera puntuale le esigenze del territorio, Il punteggio è attribuito in base ai seguenti aspetti (punteggi cumulabili)	*proposta progettuale*	
		Rilevanza rispetto ai bisogni reali del contesto		4
		Completezza dell'analisi		3
		Prioritizzazione dei bisogni		2
		Stima degli effetti tangibili e intangibili		1

*****Ai fini dell'applicazione del criterio P04.1, l'analisi del contesto e dei fabbisogni è valutata sulla base delle informazioni strutturate contenute nel formulario della proposta progettuale.*
In particolare, la valutazione tiene conto della presenza dei seguenti elementi:

- *indicazione delle fonti informative utilizzate (es. dati statistici ufficiali, documenti di programmazione, studi di settore, consultazioni con stakeholder);*
- *esplicitazione delle evidenze territoriali o di filiera a supporto dei fabbisogni individuati;*
- *collegamento tra fabbisogni e attività progettuali, come riportato nelle tabelle del formulario;*
- *individuazione delle priorità con relativa motivazione;*
- *descrizione degli effetti attesi, con indicazione di elementi quantitativi o indicatori ove disponibili.*

Non sono considerate sufficienti analisi generiche o prive di riferimenti a fonti e dati.
La valutazione è effettuata sulla base della completezza e coerenza delle informazioni inserite nel formulario, al fine di garantire oggettività, uniformità e verificabilità del processo valutativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P04.2 Coerenza delle aziende coinvolte con la macroarea, l'ambito territoriale e le attività previste (Campania)	Il criterio valuta la qualità del progetto in base alla capacità di coinvolgere direttamente le aziende rappresentative del territorio e della macroarea di specializzazione. Il punteggio è attribuito ai progetti in grado di coinvolgere il più alto numero di aziende di produzione primaria in coerenza con la macroarea di specializzazione e l'ambito territoriale, secondo la seguente formula Pi= Ai/Nmax*Pmax dove Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= numero aziende primarie presenti direttamente o indirettamente (socie di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) della proposta del concorrente iesimo Nmax= numero di aziende della proposta che ne presenta di più	*proposta progettuale*	**Fino a 20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali				PESO PRINCIPIO 5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P05	P 05.1 Connessione con i progetti dei GO del PEI	Verranno valutati la numerosità degli Accordi/Manifestazioni di interesse alla divulgazione stretti con i GO o Beneficiari di progetti di ricerca in coerenza con la macroarea di specializzazione per cui si partecipa	*proposta progettuale*	
		N accordi ≥10		5
		N accordi ≥ 5 e < 10		3
		N accordi < 5		0

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 61, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n.1 "Qualità del progetto", n.2 "Qualità del team di progetto" e n.4 "Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce".

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

La presentazione e selezione delle proposte progettuali è organizzata in 2 Fasi:

- fase 1 presentazione della proposta progettuale;
- fase 2 presentazione della proposta progettuale annuale e della domanda di sostegno.

Accederanno alla fase 2 esclusivamente le proposte progettuali in posizione utile nella graduatoria di merito definitiva.
Le proposte progettuali selezionate dovranno presentare la domanda di sostegno completa di tutta la documentazione richiesta.

13.1. FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale deve essere presentata tramite la piattaforma regionale SIARC, raggiungibile all'indirizzo siarc.regione.campania.it, la cui disponibilità sarà comunicata mediante apposita news sul portale regionale agricoltura.regione.campania.it.
La piattaforma consente la predisposizione e il caricamento della seguente documentazione, da presentare in formato PDF/A – 1b e da firmare digitalmente in modalità PAdES (firma grafica):

- Domanda di accesso alle agevolazioni (All.1), firmata dal legale rappresentante della società, qualora già costituita, oppure, in caso di partenariato non ancora costituito, dal referente per i rapporti con la Regione Campania indicato nell'Accordo di cooperazione;
- Proposta progettuale (All.2), di cui all'articolo 13.1.1 del presente Avviso;
- Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo (All.3), compilata e sottoscritta da ciascun soggetto partner ai fini dell'identificazione del soggetto e della verifica dei requisiti di ammissibilità e della valutazione della proposta progettuale;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà (DSAN), firmata digitalmente dal legale rappresentante della società oppure, nel caso di partenariato non ancora costituito, dal referente per i rapporti con la Regione Campania indicato nell'Accordo di cooperazione, attestante il possesso delle condizioni di ammissibilità previste dal presente Avviso.

Alla proposta progettuale va allegato, sul SIARC, l'accordo di cooperazione, per i partenariati non costituiti, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti, dal quale risulti espressamente il nominativo del referente per i rapporti con la Regione Campania e che contenga gli impegni e le specifiche previsti nell'articolo 7 Beneficiari del presente Avviso.
La piattaforma SIARC consente inoltre di allegare ulteriore documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione della proposta progettuale.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata, laddove consentito, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Tramite la piattaforma SIARC l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it , esclusivamente in lingua italiana entro e non oltre cinque giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza dell'Avviso. Le relative risposte, che non saranno comunicate direttamente al richiedente, saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet raggiungibile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "AKIS in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agricoltura" senza alcun riferimento al soggetto che le ha richieste.
Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno pervenire a mezzo della piattaforma regionale SIARC, a pena di esclusione, entro le ore 17.00 del 08/06/2026. La piattaforma rilascia ricevuta con data ed ora della presentazione della domanda.
Le domande inviate al di fuori del suddetto termine e delle modalità previste dal presente articolo sono considerate irricevibili e verranno archiviate senza ulteriore formalità.

13.1.1. PROPOSTA PROGETTUALE

Il beneficiario deve presentare una proposta progettuale con le attività che il Centro (CeDADI) intende realizzare entro l'arco temporale compreso tra la sottoscrizione della DICA e il 30 settembre 2029.

La proposta, redatta sulla base dell'Allegato 2, dovrà prevedere, conformemente a quanto indicato al paragrafo 8.1, l'integrazione tra i servizi obbligatori attraverso la realizzazione di almeno una delle seguenti attività (A, B, C):

A. Realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
B. Organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
C. Accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

La proposta progettuale di Centro (CeDADI) deve contenere le seguenti informazioni:

1. le motivazioni alla base della costituzione del Centro (CeDADI), la macroarea di specializzazione in cui la stessa intende operare, la sua articolazione territoriale, le motivazioni nella scelta dei consorziati, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le modalità organizzative;
2. l'indicazione delle imprese e degli enti di formazione e Consulenza accreditati, degli altri attori dell'AKIS che provvederanno alla costituzione della società, nonché dei Dipartimenti universitari e/o centri di ricerca pubblici e/o istituti tecnici superiori e/o istituti di istruzione tecnici e professionali che intendono costituirsi in ATS con il CeDADI;
3. la descrizione delle attività del Progetto, comprese le modalità di realizzazione, la descrizione dei supporti previsti e le caratteristiche e competenze del team di progetto;
4. la descrizione dell'apporto fornito dai consorziati nell'attività del Centro (CeDADI) in termini di capacità di trasmissione del sapere-saper fare relativamente alle attività da realizzare.
5. l'analisi dei fabbisogni formativi e di consulenza della macroarea di specializzazione, relativa agli interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza; le modalità di intercettazione e presa in carico dei destinatari delle suddette attività;
6. gli eventuali accordi e la modalità con cui il Centro (CeDADI) intende raccordarsi con GO e beneficiari di Progetti di ricerca per attività di divulgazione;
7. le modalità organizzative del Centro (CeDADI);
8. il Cronoprogramma delle Attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammissibili i seguenti interventi:
- interventi non coerenti con gli obiettivi dell'intervento SRG09;
- interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- interventi connessi all'utilizzo diffuso a fini produttivi e commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati.

13.1.2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

L'istruttoria delle domande presentate è svolta da un'apposita Commissione individuata con DRD del Settore 207.03.00 della DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed è basata su una procedura valutativa a graduatoria determinata sui criteri di selezione approvati con DRD 329 del 12/06/2025.
La procedura si compone di due fasi: a) istruttoria di ammissibilità; b) valutazione di merito.
Nel corso del procedimento la Commissione di valutazione potrà richiedere, a mezzo PEC, informazioni e documenti necessari al fine del suo completamento.
Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del progetto e/o dei soggetti partecipanti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della domanda da parte dell'impresa referente, non potranno essere sanabili e determineranno l'esclusione automatica della candidatura.
L'istruttoria di ammissibilità formale sarà finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della domanda e della relativa documentazione prevista a corredo, e prevede le seguenti verifiche:
- che la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte dal presente Avviso;
- che alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nel presente Avviso;
- che il soggetto proponente rispetti i requisiti di cui al presente Avviso.
In caso di esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità, la domanda sarà considerata non ammissibile alla valutazione di merito.
Superata la fase di istruttoria di ammissibilità, le domande sono sottoposte a valutazione di merito, finalizzata alla formazione della graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti secondo i criteri indicati all'articolo 12 del presente avviso.
Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.
La Commissione di valutazione assegna i punteggi sulla base delle informazioni contenute nella proposta progettuale e nella documentazione allegata, secondo i criteri stabiliti dal presente Avviso e nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.
In caso di più domande aventi punteggio massimo paritario, sarà preferita la proposta avente il maggior numero di partner aderenti alla società, in caso di parità di numero sarà preferita la domanda pervenuta prima (farà fede l'orario della ricevuta della presentazione della domanda generata dalla piattaforma SIARC).
Sono ritenute ammissibili al finanziamento di cui al presente avviso le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 61 punti, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n. 1 "Qualità del progetto", n.2 "Qualità del team di progetto" e n.4 "Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce".

Conclusa la fase della valutazione di merito e di attribuzione del punteggio secondo i criteri indicati

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'articolo 12 del presente Avviso, verrà pubblicata la Graduatoria provvisoria.

Entro 10 gg lavorativi dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria i Candidati possono presentare istanza di riesame mediante invio di una richiesta a mezzo Piattaforma SIARC all'indirizzo siarc.regione.campania.it specificandone le motivazioni.

All'esito di tutti i riesami l'Autorità di Gestione (AdG) adotta la Graduatoria di merito Definitiva, dalla pubblicazione della quale decorrono i termini della Fase 2 per la presentazione della domanda di sostegno.
La fase 1 si concluderà con l'approvazione e pubblicazione di una graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali.
La pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito web assolve all'obbligo della comunicazione di aggiudicazione ai soggetti richiedenti e della motivazione dell'eventuale esclusione.

13.2. FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

A seguito della pubblicazione della graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali, verrà data comunicazione ufficiale ai Partenariati utilmente collocati in graduatoria rispetto alla dotazione finanziaria disponibile per ogni Proposta progettuale per l'annualità di riferimento ai fini della presentazione della domanda di sostegno, entro 60 giorni da detta comunicazione.

La Domanda annuale di Sostegno deve essere presentata per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN.

Le specifiche modalità per la presentazione delle Domande di sostegno e delle Domande di pagamento saranno adottate con un provvedimento successivo.

L'istruttoria delle Domande di Sostegno è subordinata al buon esito dei controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e sulla regolarità del DURC.

14. MODALITÀ DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle vigenti Disposizioni Comuni – paragrafo 19, cui si rinvia.

15. VARIANTI

In ogni caso non sono ammesse le seguenti varianti:

a) sostituzione del soggetto proponente, tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria;
b) modifiche che determinano il venire meno dei requisiti di ammissibilità
c) modifiche che determinano una riduzione del punteggio conseguito nella fase di valutazione di merito, così come definito dalla graduatoria definitiva;
d) variazioni in aumento dell'importo totale del contributo ammesso;
e) modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile;
f) riduzione del costo totale della proposta progettuale superiore al 40%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono considerate varianti le modifiche relative alla denominazione/ragione sociale dei soggetti beneficiari, nonché quelle riguardanti i dati anagrafici esposti nella scheda identificativa che intervengono successivamente alla relativa presentazione, le modifiche tecniche di dettaglio, le soluzioni migliorative e i cambi di preventivo intervenuti in corso d'opera alle condizioni previste nei Provvedimenti, a patto che tali modifiche siano comunicate entro 30 giorni.

Sono considerate varianti le modifiche apportate alla localizzazione territoriale e alla tipologia delle azioni, le modifiche tecniche sostanziali delle opere/investimenti approvati, le modifiche al piano di investimento approvato, nonché le modifiche alle tempistiche progettuali risultanti da cronoprogramma, così come approvate in sede di valutazione della proposta progettuale
Le variazioni dei singoli interventi ammessi ivi comprese quelle dovute a incrementi dei costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi interventi, non possono comportare, in nessun caso, aumento delle agevolazioni concesse in relazione a ciascuna proposta progettuale. In ogni caso, le variazioni non possono in nessun caso alterare gli obiettivi e la natura del Centro (CeDADI)
Le spese relative alle variazioni approvate dall'AdG sono ammissibili se sostenute a partire dalla data di presentazione della richiesta di variazione all'AdG.

16. REVOCA

I soggetti aggiudicatari per i quali, a seguito dei controlli risulti che non abbiano mantenuto i requisiti di ammissibilità o per i quali siano insorte condizioni di incompatibilità saranno cancellati dall'elenco

17. RINUNCIA

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il beneficiario deve darne immediata comunicazione all'AdG mediante PEC.

18. INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.
L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) del CSR Campania 2023-2027 è disponibile, al seguente indirizzo:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html

19. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente avviso rispetta il principio orizzontale di non discriminazione sia negli obiettivi che nelle condizioni di partecipazione, nel rispetto degli articoli 9 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dei principi generali dell'ordinamento europeo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si rinvia al CSR 2023-2027 della Regione Campania, alle Disposizioni Comuni per gli interventi non SIGC approvate con DRD n°943 del 21.12.2023 e s.m.i..
L'Autorità di Gestione (AdG) si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

20. PUBBLICITÀ

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it sezione "AKIS"

21. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO

Il sostegno erogato non è cumulabile con altre forme di aiuto.

ALLEGATI

Allegato 1 - Domanda di accesso alle agevolazioni
Allegato 2 - Proposta progettuale
Allegato 3 - Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo
Allegato 4 - Specifiche Opzioni di Costi semplificati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Luigi RICCIO**
DIRIGENTE SETTORE	**Flora DELLA VALLE**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
144	**15/05/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico PAC 2023/2027- Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA-Fondo FEASR: Approvazione delle modifiche dei criteri di cui agli interventi SRD03 azione C, SRD06 azione 1 e SRE01 e approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 8.0"

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. con Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sono state dettate norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
b. la Commissione Europea, con Decisione n. C (2022) 8645 *final* del 02/12/2022, ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) CCI 2023IT06AFSP00;
c. con Deliberazione n. 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
d. con DD n. 33/2023 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 1.0;
e. con successiva Decisione n. C (2023) 6990 *final* del 23/10/2023 la Commissione ha approvato la prima modifica al Piano Strategico della PAC 2023/2027 nella versione 2.1;
f. con DGR n. 634 del 07/11/2023 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2023) 6990 *final* in cui la Commissione ha approvato le modifiche al Piano Strategico della PAC 2023/2027 nella versione 2.1;
g. con DD.DD. n. 14 de 16/01/2024 e n. 45 del 31/01/2024 sono state approvate le versioni 2.0 e 2.1 del CSR a seguito della modifica del PSP versione 2.1;
h. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C (2024) 6849 *final* del 30.09.2024, ha approvato la seconda modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - versione 3.2;
i. con DGR n. 532 del 11/10/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2024) 6849 *final*;
j. con DD n. 735 del 11/11/2024 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 3.0;
k. con Decisione di esecuzione C (2024) 8662 *final* del 11.12.2024 la Commissione europea ha approvato la terza modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 4.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;
l. con DGR n. 768 del 27/12/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2024) 8662 *fina*l;
m. con DD n. 121 del 03/03/2025 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 4.0;
n. con Decisione di esecuzione C (2025) 3805 *final* del 18.06.2025 la Commissione europea ha approvato la quarta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 5.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;
o. con DGR n. 487 del 17/07/2025 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2025) 3805 *fina*l;
p. con DD n. 449 del 07/08/2025 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 5.0;
q. con Decisione di esecuzione C (2025) 8022 *final* del 27.11.2025 la Commissione europea ha approvato la quinta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 6.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;

r. con Decisione di esecuzione C (2026) 745 *final* del 11.02.2026 la Commissione europea ha approvato la sesta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 7.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;

s. con DGR n. 51 del 19/02/2026 la Giunta regionale ha preso atto delle Decisioni n. C (2025) 8022 *fina*l e n. C (2026) 745 final;
t. con DD n. 69 del 06/03/2026 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 7.0;
u. il Piano Strategico della PAC 2023-2027 prevede che gli interventi relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori;
v. il Regolamento (UE) n. 2115/2021 prevede, all'art. 124, l'istituzione, da parte di ciascuno Stato membro, di un Comitato nazionale di Monitoraggio definendone la composizione, i compiti e le funzioni stabilendo, all'art.79, che le Autorità di Gestione regionali definiscano i criteri di selezione, i cui principi sono definiti nel programma nazionale, sentito il Comitato di Monitoraggio regionale (CdMr);
w. con DGR n. 93/2023 è stato istituito il Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico PAC 2023/2027 della Regione Campania ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
x. con DD n. 132/2023 è stata costituita, presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Segreteria Tecnica del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania;
y. con DPGR n. 55/2023 sono stati nominati i componenti del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
z. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del primo lotto dei criteri di selezione degli interventi SRA01, SRA14, SRA30, SRD01, SRD02, SRD07, SRG06, SRG09, SRH01, SRH03, con procedura scritta avviata l'11/07/2023 con nota n. PG/2023/0353575 e conclusa con nota n. PG/2023/0379694 del 26/07/2023 con l'approvazione dei criteri;
aa. con DD n.496 del 30/08/2023 è stato approvato il documento consolidato allegato *"PS PAC 2023/2027- Criteri di selezione per i tipi di intervento SRA01, SRA14, SRA30, SRD01, SRD02, SRD07, SRG06, SRG09, SRH01, SRH03 - ed.1.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione;
bb. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del secondo lotto dei criteri di selezione degli interventi SRA02, SRA18, SRA27, SRA29, e le modifiche dei criteri inerenti agli interventi SRH01 e SRH03 con procedura scritta avviata il 23/11/2023 con nota n. PG/2023/0567822 e conclusa con nota n. PG/2023/0589978 del 05/12/2023 con l'approvazione dei criteri;
cc. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del terzo lotto dei criteri di selezione degli interventi SRA24, SRA25, SRD03, SRD04 azione 1, SRD05, SRD06 azione 1, SRD13, SRE01, SRE02, SRG07 (per gli interventi SNAI), SRG10 oltre alla modifica dei criteri SRD01 e SRD02 con procedura scritta avviata il 18/04/2024 con nota n. PG/2024/0196605 e conclusa con nota n. PG/2024/0242597 del 15/05/2024 con l'approvazione dei criteri;
dd. con DD n.325 del 28/05/2024 è stato approvato il documento consolidato allegato *"PS PAC 2023/2027- Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania- ed.3.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione;
ee. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del quarto lotto dei criteri di selezione degli interventi SRH02, SRH04, SRH06 con procedura avviata il 10/12/2024 in sede di seduta plenaria del CdMr e conclusa con nota n. PG/2024/0612928 del 23/12/2024 con l'approvazione dei criteri;

ff. con DD n.23 del 16/01/2025 è stato approvato il documento consolidato allegato *"PS PAC 2023/2027- Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania- ed.4.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione;
gg. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del quinto lotto dei criteri di selezione degli interventi SRD07 Azione 1 – Monorotaie; SRG02, SRG07 ambito 1 – filiere, modifica SRG10, errata corrige SRD13 con procedura avviata il

14/03/2025 con nota n. PG/2025/0130644 e successiva integrazione n. PG/2025/0136392 del 18/03/2025, e conclusa con nota n. PG/2025/0154802 del 26/03/2025 con l'approvazione dei criteri di selezione;

hh. con DD n.178 del 01/04/2025 è stato approvato il documento consolidato allegato "*PS PAC 2023/2027 -Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania-ed 5.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione;

ii. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del sesto lotto sulla modifica dei criteri di selezione dell'intervento SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale con procedura avviata il 15/05/2025 con nota n. PG/2025/0241720 e conclusa con nota n. PG/2025/0272814 del 30/05/2025 con l'approvazione della modifica dei criteri di selezione;

jj. con DD n.329 del 12/06/2025 è stato approvato il documento consolidato allegato "*PS PAC 2023/2027 -Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania-ed 6.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione;

kk. il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sulla declinazione del settimo lotto sulla modifica dei criteri di selezione dell'intervento SRD06 azione1 *Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico* e SRG09- *Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare***,** procedura avviata il 16/09/2025 con nota n. 0453086/2025 e conclusa con nota n. 0501809 del 06/10/2025 con l'approvazione della modifica dei criteri di selezione;

ll. Con DD n.53 del 13/10/2025 è stato approvato il documento consolidato allegato "*PS PAC 2023/2027 -Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania-ed 7.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Programma la versione aggiornata dei criteri di selezione;

VISTI:

a. la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024;
b. la DGR n. 408 del 31 luglio;
c. la DGR n. 299 del 4 giugno 2025 di conferimento dell'incarico di Direttore generale della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con funzioni anche di Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027;

CONSIDERATO che:

a. l'Autorità di Gestione regionale (AdGr), con nota n. 0365429/2026 del 16/04/2026, ha attivato una procedura scritta per l'approvazione delle modifiche dei criteri di selezione relativi agli interventi, come di seguito descritto:

   a.1) SRD03 azione C - *fattorie didattiche*. Sono stati proposti nuovi criteri di selezione nell'ottica della semplificazione dei procedimenti amministrativi e di modifica di alcuni punteggi, per una maggiore valorizzazione della figura del beneficiario e delle aree interne C e D;

   a.2) SRD06 azione1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico. Le modifiche proposte sono orientate a rafforzare la priorità degli interventi localizzati nelle aree maggiormente esposte a rischi climatici e strutturali e a garantire un utilizzo più efficiente delle risorse pubbliche nell'ottica di una maggiore efficacia complessiva dell'intervento;

   a.3) SRE01- *insediamento giovani agricoltori.* E' stata proposta la rimodulazione dei criteri sul titolo di studio, semplificandone la declaratoria, è stato assegnato maggior punteggio alle aree interne C e D ed è stata semplificata l'attribuzione dei punteggi per classe economica.

b. il Comitato di Monitoraggio ha espresso le seguenti osservazioni:

   b.1) in merito alla verifica di coerenza dei criteri di selezione per gli interventi, con recepimento;

   b.2) in merito alla introduzione del requisito "iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità (RELAQ)", relativamente agli interventi SRD03 azione C e *SRD06 azione1*, con esito negativo;

   b.3) in merito alla introduzione di un'autocertificazione dell'impegno all'iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità (RELAQ), relativamente all'intervento SRE01, con esito negativo;

c. l'Autorità di Gestione regionale (AdGr), con nota n. 0422657/2026 del 06/05/2025, ha concluso la procedura di consultazione dei criteri di selezione relativi agli interventi: SRD03 azione C - *fattorie didattiche*; *SRD06 azione1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico*; SRE01- *insediamento giovani agricoltori;*

RITENUTO di dover approvare:

a. le modifiche dei criteri di selezione relativi agli interventi
   a.1) SRD03 azione C- *fattorie didattiche;*
   a.2) *SRD06 azione1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico*
   a.3) SRE01- *insediamento giovani agricoltori;*
   come dettagliato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto*;*
b. il documento consolidato complessivo "*Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 edizione 8.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Complemento di Sviluppo Rurale della Campania la versione aggiornata dei criteri di selezione, con l'attribuzione esatta del punteggio, al fine di avere a disposizione un unico documento consolidato, come da Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 207.01.00 della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per i motivi sopra indicati e che si intendono qui integralmente riportati

1. di approvare le modifiche dei criteri di selezione relativi agli interventi
   a) SRD03 azione C- *fattorie didattiche;*
   b) *SRD06 azione1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico*
   c) SRE01- *insediamento giovani agricoltori;*

2. di approvare il documento consolidato complessivo "*Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 edizione 8.0"* che riporta per ciascun tipo di intervento del Complemento di Sviluppo Rurale della Campania la versione aggiornata dei criteri di selezione, con l'attribuzione esatta del punteggio, al fine di avere a disposizione un unico documento consolidato, come da Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di incaricare il Settore 207.02 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;

4. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione Campania, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità trasparenza ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del D.lgs. 33/2013 - *Criteri e modalità*;

5. di inviare il presente decreto:
   - all'Assessora all'Agricoltura;
   - ai Settori e alle UOS della Direzione Generale 207.00.00 Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   - alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania - PS PAC 2023/2027;
   - al Capo di Gabinetto;

- alla Segreteria di Giunta-Ufficio III Affari generali –archiviazione decreti dirigenziali;
- All'Ufficio Bollettino Ufficiale - BURC - per la pubblicazione,
- Ai sensi della L.R. n. 23 del 28/07/2017 alla sezione "Regione Campania Casa di Vetro" del sito istituzionale della regione Campania.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

REGIONE CAMPANIA

CSR CAMPANIA 2023-2027

CSR CAMPANIA 2023-2027

PS PAC 2023/2027

Complemento di Sviluppo Rurale

REGIONE CAMPANIA

Modifica dei Criteri di selezione per gli interventi SRD03 azione C, SRD06 Azione 1 e SRE01

Post consultazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Status Documento

Identificazione

File	PS PAC 2023_2027 SETTEMRE 2025 MODIFICA Criteri di selezione SRD06 Azione 1 e SRG09		
Edizione	**8.0**		
Titolo	Modifica dei Criteri di Selezione per gli interventi SRD03 Azione, C, SRD06 Azione 1 e SRE01		
N. Pagine	**22**		
Diffusione	☑ *Riservata*	☐ *Interna*	*Pubblica*
Status	☑ *In lavorazione*		*Pubblicato*

Approvazioni

Azione	Struttura
Redatto	DG 207.00
Approvato	07/05/2026
Emesso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo delle modifiche

Revisione	Motivo della revisione	Data di riferimento dell'approvazione dei criteri – *chiusura procedura di consultazione*
1.0	*Presentazione al CdMr criteri di selezione dei tipi di intervento SRA01, SRA14, SRA30, SRD01, SRD02. SRD07, SRG06, SRG09, SRH01, SRH03*	*26/07/2023*
2.0	*Presentazione al CdMr criteri di selezione dei tipi di intervento SRA02, SRA18, SRA27, SRA29, modifiche agli interventi SRH01, SRH03*	*05/12/2013*
3.0	*Presentazione al CdMr criteri di selezione dei tipi di intervento SRA24, SRA25, SRD03, SRD04-Azione1, SRD05, SRD06-Azione1, SRD13, SRE01, SRE02 SRG07(limitatamente agli interventi SNAI), SRG10.*	15/05/2024
4.0	*Presentazione al CdMr criteri di selezione dei tipi di intervento SRH02, SRH04, SRH06*	23/12/2024
5.0	*Presentazione al CdMr criteri di selezione dei tipi di intervento SRD07 Azione 1 – Monorotaie, SRG02, SRG07 Ambito 1-Filiere, modifica SRG10, errata corrige SRD13*	26/03/2025
6.0	*Presentazione al CdMr della modifica dei criteri di selezione per il tipo di intervento SRD02*	30/05/2025
7.0	*Presentazione al CdMr della modifica dei criteri di selezione per gli interventi SRD06 Azione 1 e SRG09*	06/10/2025
8.0	***Presentazione al CdMr della modifica dei criteri di selezione per gli interventi SRD03 Azione C, SRD06 Azione 1 e SRE01***	06/05/2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA 5
SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE 7
SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO AZIONE 1 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE DA DANNI DERIVANTI DA CALAMITÀ NATURALI, EVENTI CLIMATICI AVVERSI E DI TIPO BIOTICO 13
SRE01- INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il Piano Strategico della PAC 2023/2027 (PSP PAC) è stato approvato dalla Commissione con decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 ed in ultimo con decisione C(2025) 3805 del 18/07/2025 (Versione 5.0). Per ogni tipo di intervento sono stati declinati i principi di selezione e indicate le opzioni scelte da ciascuna Regione e/o Provincia Autonoma.

L'Autorità di Gestione regionale della Campania del Fondo FEASR (AdGr) ha approvato con proprio decreto 33/2023 il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania (CSR) ver. 1.0, e, a seguito dell'ultima modifica, la versione 5.0, approvata con decreto 449/2025 https://agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/pdf/DRD_449-07-08-25.pdf

Ai sensi dell'articolo 79 del Reg. (UE) 2115/2021 le Autorità di Gestione regionali definiscono i criteri di selezione sentito il Comitato di Monitoraggio regionale (CdMr). Tale Comitato è stato istituito con DGR n. 93/2023 e con successivo DPGR n. 55 del 25/05/2023 ne sono stati nominati i componenti.

Il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023/2027 è stato consultato sei volte per l'approvazione dei criteri di selezione. In particolare:

1. *Consultazione scritta attivata il 11/07/2023 con nota n. PG/2023/0353575 e conclusasi il 26/07/2023 con nota PG/2023/0379694, sono stati approvati i criteri di selezione degli interventi SRA01, SRA14, SRA30, SRD01, SRD02, SRD07, SRG06, SRG09, SRH0, SRH03 (DRD n. 496/2023).*
2. *Consultazione scritta attivata il 23/11/2023 con nota n. PG/2023/0567822 e conclusasi il 05/12/2023 con nota PG/2023/ 0589979, sono stati approvati i criteri di selezione degli interventi SRA02, SRA18, SRA27, SRA29 oltre alle modifiche ai criteri degli interventi SRH01 e SRH03.*
3. *Consultazione scritta attivata il 18/04/2024 con nota n. PG/2024/0198697 e conclusasi il 15/05/2024 con nota PG/2024/ 0242597, sono stati approvati i criteri di selezione degli interventi SRA24, SRA25, SRD03, SRD04 azione 1, SRD05, SRD06 azione 1, SRD13, SRE01, SRE02, SRG07 (per gli interventi SNAI), SRG10 e modifica dei criteri SRD01 e SRD02.*
4. *Consultazione attivata in plenaria al CdMr del 10/12/2024 e conclusasi il 23/12/2024 con nota PG/2024/0612928 sono stati approvati i criteri di selezione degli interventi SRH02, SRH04, SRH06*
5. *Consultazione scritta attivata il 14/03/2025 con nota n. PG/2025/0130644 e successiva n. PG/2025/0136392 del 18/03/205 e conclusasi il 26/03/2025 con nota PG/2025/0154802, sono stati approvati i criteri di selezione degli interventi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD07 Azione1-Monorotaie, SRG02, SRG07 Ambito 1 – Filiere e modifica dei criteri SRG10

6. *Consultazione scritta attivata il 15/05/2025 con nota n. PG/2025/0241720 e conclusasi il 30/05/2025 con nota PG/2025/0272814, sono stati approvati le modifiche ai criteri di selezione dell'intervento SRD02*
7. *Consultazione scritta attivata il 16/09/2025 con nota n. PG/2025/0453086 e conclusasi il 06/10/2025 con nota PG/2025/0501809, sono stati approvati le modifiche ai criteri di selezione dell'intervento SRD06 azione 1 e SRG09.*

Modifica ai criteri di selezione degli interventi SRD03 Azione C, SRD06 Azione 1 e SRE01

L'AdGr ha proposto le modifiche con la procedura scritta attivata il 16 aprile con nota 0365429/2026 del 16 aprile e conclusa con nota n.0422657 del 06/05/2026.

Le osservazioni pervenute sono state prese in carico dalla AdGr e sono state formulate le controdeduzioni.

Di seguito si riportano i criteri nella versione post consultazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.
Obiettivi Specifici PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
Indicatore comune Output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati
Azioni	**a)** Agriturismo; **b)** Agricoltura sociale; **c)** Attività educative/didattiche; **d)** Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; **e)** Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche
Esigenze	E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
% finanziamento	60%
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett.a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 01 - TIPOLOGIA BENEFICIARIO

Principio P01 – TIPOLOGIA BENEFICIARIO (MAX 20) Punteggi attribuiti **in maniera cumulativa** se ricorrono più condizioni				**PESO PRINCIPIO 20**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	**TIPOLOGIA BENEFICIARIO**	• Giovane: Il soggetto proponente (Rappresentante legale in caso di società) non ha ancora compiuto 41 anni	Codice Fiscale	10
		• Donna: Il soggetto proponente (Rappresentante legale in caso di società) è di genere femminile		3
		• Anni di iscrizione all'albo Fattorie didattiche: iscrizione all'Albo superiore a 3 anni	Elenco aziende iscritte all'albo regionale (sez. A)	7
		Anni di iscrizione all'albo Fattorie didattiche: iscrizione all'Albo da 1 a 3 anni		3

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 02 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				**PESO PRINCIPIO 15**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	***Localizzazione geografica***	Il criterio è attribuito quando l'intervento oggetto di finanziamento è localizzato nelle aree rurali A B	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione territoriale*	8
		Il criterio è attribuito quando l'intervento oggetto di finanziamento è localizzato nelle aree rurali C D		10
		Il criterio è attribuito quando l'intervento oggetto di finanziamento è localizzato in aree protette. Il punteggio è cumulabile con il criterio 1 e 2		5

PRINCIPIO 03 - TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO (MAX 25) Punteggi attribuiti in maniera cumulativa se ricorrono più condizioni				**PESO PRINCIPIO 25**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	***Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento***	Il punteggio è attribuito alla seguente tipologia di servizi didattico/educativi sviluppati con gli interventi oggetto di finanziamento:		
P3.1	Acquisto di attrezzature per attività di trasformazione e analisi dei prodotti agricoli o analisi del suolo, per uso didattico.	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'acquisto di attrezzatura per la realizzazione di piccoli impianti di trasformazione di prodotti agricoli, per analisi dei prodotti agricoli e per analisi del suolo, ad uso didattico. **Nuovi Servizi proposti:**	*Relazione tecnica*	
		>2		5
		1- 2		3
P3.2	Didattica 4.0 e Monitoraggio Ambientale attraverso acquisto e installazione di strumenti digitali di misurazione o monitoraggio	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'acquisto di attrezzatura per realizzare aule per una Didattica 4.0 (es. monitor interattivi LIM/TOUCH, visori e software per esperienze immersive e didattica esperienziale, arredo flessibile), attrezzatura per l'analisi climatica (es., centraline meteo 4.0 ad uso didattico,) **Nuovi Servizi proposti**:	*Relazione Tecnica*	
		>2		10
		1- 2		*5*
P3.3	Creazione di un'Area Tematica Strutturata	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede la realizzazione di un'area tematica attrezzata per la realizzazione di percorsi e/o punti di osservazione (es. apiario con arnie trasparenti, orto didattico, impianti idroponici didattici, percorso di compostaggio) **Nuovi Servizi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		>2		10
		1- 2		*5*

PRINCIPIO 04 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI (MAX 40 PUNTI) Punteggi attribuiti in maniera cumulativa se ricorrono più condizioni				**PESO PRINCIPIO 40**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P.4	**Tipologia di investimenti**	Il punteggio è attribuito alla realizzazione delle seguenti tipologie di servizi per la sostenibilità e l'accessibilità:		
P4.1	Investimenti volti ad incrementare l'accessibilità a tutti i laboratori didattici o aree tematiche per persone con disabilità	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimenti atti a d aumentare l'accessibilità dei laboratori didattici o delle aree tematiche di osservazione (es. banchi da lavoro regolabili in altezza, segnaletica tattile/braille/sonora) **Nuovi Servizi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		13
		1 - 2		5
P 4.2	Investimenti finalizzati a facilitare l'inclusività Didattica Specifica per l'uso congiunto di classi ordinarie e ragazzi con disabilità o BES/DSA	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimenti che facilitano l'inclusività didattica specifica (es. bilance Braille, supporti aumentativi) **Nuovi Investimenti proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		10
		1- 2		5
P 4.3	Adeguamento con Materiali Green Certificati	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede interventi di adeguamento con uso di materiale green certificato (es. legno PEF/FSC, vernici ecologiche) **Interventi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		7
		1 - 2		5
P 4.4	Sistemi di Risparmio idrico o energetico per finalità didattiche/educative	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede la realizzazione di piccoli impianti ad uso didattico per il risparmio idrico o energetico (es. impianto recupero acqua piovana per uso irriguo, impianto fotovoltaico, solare termico, ecc.) **Nuovi Sistemi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		10
		1 - 2		5

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi previsti dai Principi P03 e P04 per "nuovi servizi/interventi", si intende la realizzazione di soluzioni non già adottate e/o presenti in Azienda.

Il punteggio totale massimo attribuibile per la domanda di sostegno è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51 punti.

In caso di parità di punteggio, verrà data priorità alla domanda presentata con minor importo d'investimento complessivo; nel caso di ulteriore parità verrà data priorità al soggetto proponente con età anagrafica più giovane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO AZIONE 1 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE DA DANNI DERIVANTI DA CALAMITÀ NATURALI, EVENTI CLIMATICI AVVERSI E DI TIPO BIOTICO**
Tipo intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura
Obiettivi Specifici PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
Indicatore comune Output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
Azioni	Azione 1 - Investimenti per la **prevenzione da danni** derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico
Esigenze	E.1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato
% finanziamento	Azione 1: 70% (come da proposta inserita in Emendamento 5)
Limite di spesa e/o di operazione:	Azione 1: 20.000
Contributo pubblico massimo erogabile	Azione 1: spesa massima ammissibile 220.000 contributo 154.000
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg (UE)2021/2115 Art 83 lett.a) Costi unitari - Reg (UE) 2021/2115 Art. 83 lett. c) e d) Costi di riferimento fissati da Circolare Ministeriale del 27 maggio 2024 n.0235822 recante "Importi forfettari e valori massimi per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi"

PRINCIPIO 01 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

PESO PRINCIPIO
30

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	***Localizzazione territoriale***	≥ del 50% della superfice degli interventi localizzata nelle aree rurali C e D	*Fascicolo aziendale/Zonizzazione Regionale*	30
		≥ del 50% della superfice degli interventi localizzata nelle aree rurali A e B		25

PRINCIPIO 03 - CARATTERISTICHE AZIENDALI

PESO PRINCIPIO
30

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Indice Rischio*** *Per SAU aziendale a rischio si intende la somma della SAU aziendale dei comparti ammessi dalla scheda di intervento: frutticolo-viticolo, orticolo e florovivaistico in pieno campo presenti in azienda*	Superficie aziendale a rischio rispetto alla SAU aziendale (la SAU è rilevata dal fascicolo aziendale): SAU aziendale a rischio/SAU aziendale totale	*Fascicolo aziendale/Piano di coltivazione*	
		> 30%		30
		> 10% ≤ 30%		20
		> 5% ≤10%		10
		≤ 5%		0

PESO PRINCIPIO
10

PRINCIPIO 04 – SISTEMI PRODUTTIVI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Sistemi produttivi aziendali*** *(I punteggi non sono cumulabili)*	Iscrizione all'elenco degli operatori biologici italiani e/o iscrizione all'albo di produzione DO o IG.	*Fonte Sian/Fascicolo Aziendale/ Fonti dati acquisiti dagli Organismi di Certificazione*	10
		L'azienda aderisce al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SQNPI)	*Data base Regionale /SIAN SQNPI*	8
		Nessuna delle occorrenze precedenti	*Fascicolo aziendale*	0

PRINCIPIO 05 – DIMENSIONE ECONOMICA DELL'OPERAZIONE

PESO PRINCIPIO
20

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P05	***Economicità dell'intervento***	Rapporto tra costo del progetto (escluso spese tecniche) ed ettari di superficie dell'intervento.	*Piano aziendale/Quadro economico*	
		> 23.000,00 ≤ 28.000,00		20
		> 28.000,00 ≤ 38.000,00		15
		> 38.000,00 ≤ 44.000,00		10
		> 44.000,00		0

PESO PRINCIPIO
10

PRINCIPIO 06 – COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P06	***Collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano quali partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio***	L'azienda agricola che, nell'anno 2025 ha aderito ad almeno uno degli interventi nazionali previsti dal Piano Gestione Rischi Agricoltura - interventi SRF 01, 02 e 03	*Sistema di Gestione integrata dei rischi / SIAN / Fonte Dati AGEA*	10

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la valutazione ***complessiva uguale o superiore a 35 punti.***
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:
1. progetti con spesa minore e, in subordine,
2. beneficiari di età inferiore (per le società: priorità a quelle con data di costituzione più recente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. e nome intervento	**SRE01- INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI**
Tipo intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Beneficiari	Giovani agricoltori
Obiettivi Specifici PAC	SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune Output	O.25 unità: Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Indicatore/i di risultato	R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
Esigenze	E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
Azioni	n.a.
Limite di spesa e/o di operazione:	n.a.
Contributo pubblico massimo erogabile	Premio unico: Il sostegno concesso è pari a 45.000 per le macroaree A e B e 50.000 euro per le macroaree C e D. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%. n.a.
Forma Sostegno	importi forfettari
Tipo di Sovvenzione	n.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 01 – TITOLO DI STUDIO

CODICE PRINCIPIO SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	*Titolo di studio*	Diploma di Laurea del vecchio ordinamento (DL) o Diploma di Laurea specialistica (LS) ex DM 509/99 o Laurea Magistrale (LM) ex DM 270/04	DSAN - Titolo di Studio	20
		Laurea di primo livello, (o laurea triennale)		18
		Diploma di scuola secondaria, ad indirizzo agrario agroalimentare, ambientale, veterinario e forestale (Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario).		15
		Diploma di scuola secondaria, ad indirizzo non agrario, agroalimentare, ambientale, veterinario e forestale		10

PESO PRINCIPIO
23

PRINCIPIO 02 – UBICAZIONE AZIENDALE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	*Ubicazione aziendale*	Interventi localizzati nelle aree rurali D	Fascicolo Aziendale/Zonizzazione regionale	23
		Interventi localizzati nelle aree rurali C		18
		Interventi localizzati nelle aree rurali B / A		13

PRINCIPIO 01 – TITOLO DI STUDIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 03 – GENERE

PESO PRINCIPIO
2

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	*Genere*	capo azienda donna	Codice fiscale	2
		capo azienda uomo		0

PRINCIPIO 04 – DIMENSIONE ECONOMICA (D.E.) DELL'AZIENDA ESPRESSA IN TERMINI DI PRODUZIONI STANDARD

PESO PRINCIPIO
55

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	*Dimensione economica (d.e.) dell'azienda espressa in termini di produzioni standard*	Produzione standard > 250.000 euro	Output dell'applicativo SIARC	0
		Produzione Standard > 100.000 euro e ≤ 250.000 euro		20
		Produzione Standard ≥40.000 euro ≤ 100.000 euro		55
		Produzione Standard ≥20.000 euro < 40.000 euro		40
		Produzione Standard < 20.000 euro		15

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la **valutazione complessiva uguale o superiore a 25 punti**.*
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:

1. *Minore età anagrafica del richiedente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

REGIONE CAMPANIA

CSR CAMPANIA 2023-2027

CSR CAMPANIA 2023-2027

PS PAC 2023/2027

Complemento di Sviluppo Rurale

REGIONE CAMPANIA

Documento consolidato dei criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027

Versione 8.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Status Documento

Identificazione

File	CSR Campania 2023/2027 Criteri di selezione versione 7.0
Edizione	**8.0**
Titolo	Documento consolidato dei criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027
N. Pagine	***240***
Diffusione	☐ *Riservata* ☐ *Interna* ☑ *Pubblica*
Status	☐ *In lavorazione* ☑ *Pubblicato*

Approvazioni

Azione	Struttura
Redatto	Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali AdGr FEASR CSR Campania 2023/2027
Approvato	AdGr FEASR CSR Campania 2023/2027
Emesso	AdGr FEASR CSR Campania 2023/2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo delle modifiche

Revisione	Motivo della revisione	Data di riferimento dell'approvazione dei criteri – *chiusura procedura di consultazione*
1.0	*Criteri di selezione degli interventi SRA01, SRA14, SRA30, SRD01, SRD02. SRD07, SRG06, SRG09, SRH01, SRH03*	*26/07/2023*
2.0	*Criteri di selezione degli interventi SRA02, SRA18, SRA27, SRA29, modifiche agli interventi SRH01, SRH03*	*05/12/2023*
3.0	*Criteri di selezione degli interventi SRA24, SRA25 SRD03, SRD04-Azione1, SRD05, SRD06-Azione1, SRD13, SRE01, SRE02, SRG07(limitatamente agli interventi SNAI), SRG10 e modifica dei criteri degli interventi SRD01 ed SRD02*	*15/05/2024*
4.0	*Criteri di selezione degli interventi SRH02, SRH04, SRH06*	*23/12/2024*
5.0	*Criteri di selezione degli interventi SRD07 Azione 1 – Monorotaie, SRG02, SRG07 Ambito 1- Filiere, modifica SRG10, errata corrige SRD13*	*26/03/2025*
6.0	*Modifica dei criteri di selezione per il tipo di intervento SRD02*	*29/05/2025*
7.0	*Modifica dei criteri di selezione per gli interventi SRD06 Azione 1 e SRG09*	*06/10/2025*
8.0	***Modifica dei criteri di selezione per gli interventi SRD03 azione C, SRD06 Azione 1 e SRE01***	**06/05/2026**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

SRA01 - ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA 6
SRA 02 - ACA 2 - IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA 10
SRA14 -ACA 14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ 16
SRA 18 - ACA 18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA 22
SRA24 - ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE 25
SRA25 - ACA25 - TUTELA DELLE COLTURE ARBOREE A VALENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA 29
SRA27- PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA 33
SRA29 - PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA 48
SRA30 - BENESSERE ANIMALE 55
SRD01 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE 57
SRD02 INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE 70
SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE 84
SRD03 - AZIONE A) AGRITURISMO 87
SRD03 - AZIONE B) AGRICOLTURA SOCIALE 89
SRD03 - AZIONE D) TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI PREVALENTEMENTE IN PRODOTTI NON COMPRESI NELL'ALLEGATO I DEL TFUE E LORO LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE IN PUNTI VENDITA AZIENDALI 91
SRD03 - AZIONE E) ATTIVITÀ TURISTICO-RICREATIVE E ATTIVITÀ LEGATE ALLE TRADIZIONI RURALI E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE 93
SRD03 - AZIONE C) ATTIVITA' EDUCATIVE/DIDATTICHE 95
SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE 100
AZIONE 1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE 100
SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI 105
SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO AZIONE 1 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE DA DANNI DERIVANTI DA CALAMITÀ NATURALI, EVENTI CLIMATICI AVVERSI E DI TIPO BIOTICO 110
SRD 07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI- AZIONE 1 STRADE RURALI ..117
SRD 07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI – AZIONE 1 MONOROTAIE 125
SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI 131

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD13 - AZIONE 1 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI....132
SRD13 - AZIONE 2 - IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E/O TERMICA DA FONTI RINNOVABILI....141
SRE01- INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI....148
SRE02- INSEDIAMENTO NUOVI AGRICOLTORI....153
SRG02 - COSTITUZIONE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI....156
SRG06 - LEADER ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE....160
SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES- ambito 1 e 4 SNAI....173
SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES – ambito 1 - FILIERE....178
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare....185
SRG10 - PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ....199
SRH01 - EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA....209
SRH02 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI....216
SRH03 - FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI....223
SRH04 - AZIONI DI INFORMAZIONE....230
SRH06 - SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS....234

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi relativi alle superfici e/o capi sono state declinate priorità di finanziamento da applicare solo nel caso di insufficiente dotazione finanziaria.

Codice e nome di intervento	**SRA01 - ACA 1 - PRODUZIONE INTEGRATA**
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	*SO4* Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile *SO5* Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
Indicatore comune di output	*O.14*. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore o indicatori di risultato	*R.12* Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
	R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
	R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P01: *Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali***

PESO PRINCIPIO
20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aree con particolari pregi ambientali (Aree Natura 2000 individuate ai sensi della Direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat"), aree comprese nella rete ecologica regionale, aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province	Aziende la cui superficie oggetto d'impegno (SOI) ricade anche parzialmente nelle aree descritte.	20		Si intende dare priorità alle aziende che ricadono in aree caratterizzate da particolare pregio ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P02: *Aree caratterizzate da criticità ambientali***

PESO PRINCIPIO
60

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN.	60		Si intende favorire le aziende ricadenti nelle ZVN particolarmente critiche dal punto di vista ambientale
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN.	30		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P03: *Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)***

PESO PRINCIPIO
20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Entità della superficie soggetta a impegno (SOI) rispetto alla Superficie Totale	Totale Aziende con rapporto SOI/SAU, pari al 100%	20		Si intende favorire le aziende che aderiscono con tutta la superficie agli impegni dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi relativi alle superfici e/o capi sono state declinate priorità di finanziamento da applicare solo nel caso di insufficiente dotazione finanziaria.

Codice e nome di intervento	**SRA 02 - ACA 2 - IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA**
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore o indicatori di risultato	R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
	R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Principio di selezione ***P01: Colture con maggior fabbisogno idrico***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Il criterio è basato sull'incentivazione del risparmio idrico per le colture a maggior fabbisogno irriguo.	Il punteggio è attribuito alle colture sulla base delle loro esigenze irrigue. Si attribuisce il punteggio alla coltura percentualmente più consistente in termini di SAU: Foraggere irrigue, mais da granella e coltivazioni in ambiente protetto Ortive in campo, tabacco e industriali Agrumi, fiori, fruttiferi, piante ornamentali Frutta in guscio, olivo e vite Altre colture	40 30 20 10 0		Si intende incentivare il risparmio idrico soprattutto per le colture a maggior fabbisogno idrico, al fine di ridurre i consumi proprio per le colture che esigono una maggiore quantità di risorsa.

Principio di selezione ***P02: Aree caratterizzate da criticità ambientali***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
30

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate ai sensi della norma vigente, alla data di pubblicazione del bando.	SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN.	30		Si intende favorire le aziende ricadenti nelle ZVN in quanto il risparmio idrico contribuisce al miglioramento quali/quantitativo dei corpi idrici.
	SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN.	15		
	SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree ZVN.		0	

Principio di selezione ***P03: Aree ad agricoltura intensiva***

PESO PRINCIPIO
10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	**No (zero)**	
Aree ad agricoltura intensiva: In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.33 4,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e Dell'agro Nocerino - Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli.	SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in aree ad agricoltura intensiva, di cui all'Area B – Aree rurali ad agricoltura intensiva - del CSR Campania.	10	0	Si intende favorire l'uso razionale della risorsa idrica in particolare nelle aree dove il consumo della stessa per scopo irriguo è maggiore, ossia le aree ad agricoltura intensiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***P04: Modalità di gestione dell'irrigazione***

PESO PRINCIPIO
20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Utilizzo di sistemi di irrigazione premianti che contribuiscono alla razionalizzazione della risorsa irrigua. Il criterio premia le superfici agricole sulle quali insistono già impianti e sistemi irrigui evoluti in grado di contenere i consumi e quindi i prelievi.	Utilizzo di impianti di irrigazione evoluti, in grado di razionalizzare e ridurre i consumi della risorsa irrigua, risultanti nel fascicolo aziendale, con efficienza pari a: 80%<90% (codice impianto da 10 a 15) 60%<79% (codice impianto da 5 a 9) 20%<59% (codice impianto da 1 a 4)	 20 10 5		Si intende favorire sistemi di razionalizzazione della risorsa agevolando le aziende agricole che hanno già avviato un percorso di efficientamento nell'utilizzo della risorsa irrigua.

***Si assume quale tabella di valutazione dell'efficienza delle tecniche irrigue la seguente:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella -1 - Tipologia e scala di efficienza idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi

N.			
1	Manichetta forata di alta portata	20	B
2	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>3,5 atmosfere)	40	M
3	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
4	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (< = 3,5 atmosfere)	60	M
6	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
7	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione * di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
8	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
9	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione* della portata <= 10%	70	A
10	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione * della portata < o = 10%	80	A
11	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
12	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
13	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
14	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficienti di variazione* della portata < o = 5%	90	A
15	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficienti di variazione *della portata < o = 5%	90	A

Fonte: DRD DG 50.07 n. 146 del 4.6.2018

A parità di punteggio sarà data priorità alle operazioni con superficie sotto impegno maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi relativi alle superfici e/o capi sono state declinate priorità di finanziamento da applicare solo nel caso di insufficiente dotazione finanziaria.

Codice e nome di intervento	**SRA14 -ACA 14 – ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ**
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	*S.O6* Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore comune di output	*O.19. Numero di operazioni o di unità di sostegno delle risorse genetiche*
Indicatore o indicatori di risultato	*R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegno sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P01: *La consistenza numerica delle fattrici***

PESO PRINCIPIO
50

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio Si	Punteggio No (zero)	Collegamento logico al principio di selezione
Consistenza numerica delle fattrici per razza	**Aziende in possesso di capi oggetto di aiuto iscritti ai Libri Genealogici**			L' iscrizione dei capi (fattrici riproduttrici) ai Libri Genealogici rappresenta lo strumento per conservazione in purezza delle razze a rischio di estinzione/erosione genetica. Sulla base di questo presupposto si attribuisce un punteggio maggiore alle razze che hanno un numero di femmine riproduttrici minore e che quindi in termini di biodiversità sono a maggior rischio di estinzione/erosione genetica.
	da 2001 a 10000 fattrici (n. femmine riproduttrici ovino bagnolese) iscritte al L.G.	20		
	da 1001 a 2000 fattici (n. femmine riproduttrici ovino laticauda, ovino turchessa, capra cilentana) iscritte ai L.G	30		
	da 101 a 1000 fattrici (femmine riproduttrici bovino agerolese, suino casertana, cavallo salernitano) iscritte ai L.G.	40		
	≤ 100 fattrici (femmine riproduttrici capra valfortorina, capra napoletana, capra pomellata, cavallo persano, cavallo napoletano) iscritte ai L.G.	50		
	>10000 fattrici (n. femmine riproduttrici iscritte ai L.G)		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P02: *Aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. UE n. 834/2007)***

PESO PRINCIPIO
10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aziende che praticano l'allevamento zootecnico con metodo biologico e presenti nell'Elenco degli Operatori Biologici Italiani;	Possesso della certificazione redatta dall'OdC cui è assoggettato al controllo – ai sensi dell'art 35, § 1, del Reg (UE) 2018/848	10		Le aziende che adottano metodi di produzione e trasformazione delle produzioni zootecniche biologiche legate alle razze autoctone contribuiscono al mantenimento dei sistemi produttivi a basso impatto ambientale e al raggiungimento dell'obiettivo dell'uso sostenibile delle risorse genetiche
	Non possesso della certificazione redatta dall'OdC cui è assoggettato al controllo – ai sensi dell'art 35, § 1, del Reg (UE) 2018/848		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P03: *Aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art. 77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115 per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione.***

PESO PRINCIPIO
10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aziende che hanno aderito a un progetto di cooperazione finalizzato allo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione	Aziende che hanno presentato domanda di sostegno a valere sull' intervento SRG 07 (cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*) e in particolare per l'ambito "Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali "	10		Le aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art. 77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115 con intento di rivitalizzare e promuovere lo sviluppo di filiere produttive pertinenti alle risorse genetiche animali autoctone facilitano il raggiungimento dell' obiettivo dell' uso e sviluppo efficace delle risorse genetiche nell' ottica della valorizzazione delle stesse e delle loro produzioni
	Aziende che non hanno presentato domanda di sostegno a valere sull' intervento SRG 07 (cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*) e in particolare per l'ambito "Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali "		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P04: *Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali.***

PESO PRINCIPIO
20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aree con particolari pregi ambientali (Aree Natura 2000 individuate ai sensi della Direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat"), aree comprese nella rete ecologica regionale, aree protette (parchi naturali, riserve naturali ecc.) istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province	SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricade, anche parzialmente, in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)	20		Le risorse genetiche animali autoctone che si intende salvaguardare sono state selezionate nel corso di secoli negli specifici ambienti naturali (bioterritori) frequentemente nelle aree protette. Pertanto, il loro mantenimento in tali aree contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente naturale (bioterritori) perseguito con l'intervento.
	SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto non ricade in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000)		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P06: *Tipologia aziendale***

PESO PRINCIPIO
10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aziende riconosciute come fattorie sociali ai sensi della L.R. n. 30/2012, o come fattorie didattiche ai sensi della DGR n. 797/2004, oppure come aziende agrituristiche ai sensi della L.R. n. 15/2008	Presenza in Albo/Elenchi Regionali	10		Le aziende in possesso di razze autoctone che adottano sistemi di produzione, trasformazione e promozione dei prodotti legati alle razze oggetto di aiuto, anche attraverso la divulgazione delle loro caratteristiche genetiche e produttive, contribuiscono direttamente alla loro conservazione genetica e quindi al mantenimento della biodiversità
	Non presenza in Albo/Elenchi Regionali		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice intervento e nome intervento	**SRA 18 - ACA 18 – IMPEGNI PER L'APICOLTURA**
Tipo di intervento	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	S06. Contribuire ad arrestare e invertire la perdità di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori.
Indicatore o indicatori di risultato	R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

Principio di selezione ***P01: Localizzazione delle aree di pascolamento***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
50

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Localizzazione delle aree di pascolamento	Percentuale degli Alveari sotto impegno localizzati in aree definite ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento UE 1305/2013 zone montane (lettera a) **Maggiore del 50%**	**50**	**0**	l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea in areali definiti ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE 1305/2013 zone soggette a vincoli naturali e altri vincoli specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***P02: Allevamento biologico***

PESO PRINCIPIO
50

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Allevamento biologico	Conduzione biologica degli alveari sotto impegno	**50**		Le aziende che adottano metodi di produzione e trasformazione delle produzioni zootecniche apistiche biologiche contribuiscono al mantenimento dei sistemi produttivi a basso impatto ambientale e al raggiungimento dell'obiettivo di migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
	Conduzione non biologica (convenzionale) degli alveari sotto impegno		**0**	

A parità di punteggio la priorità sarà assegnata ai beneficiari col maggior numero di alveari sotto impegno, dichiarati ed accertati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRA24 - ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE**
Tipo di Intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Beneficiari	Agricoltori singoli o associati Enti pubblici gestori di aziende agricole
Obiettivi Specifici PAC	SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
Indicatore comune Output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore/i di risultato	R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici. R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
Azioni	Azione.1 - Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione
Esigenze	E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo E2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento E2.4 Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
Forma Sostegno	Sostegno annuale per ettaro (periodo di cinque anni)
Tipo di Sovvenzione	Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno Costo della transazione incluso

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

PRINCIPIO 01 - AREE CARATTERIZZATE DA PARTICOLARI PREGI AMBIENTALI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali	La superficie oggetto di impegno (SOI) ricade in una delle seguenti aree: *Aree Natura 2000 individuate ai sensi della Direttiva 009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat"), aree protette (parchi e riserve naturali nazionali e regionali)*	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione territoriale*	
		SI		15
		NO		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
25

PRINCIPIO 02 - AREE CARATTERIZZATE DA CRITICITÀ AMBIENTALI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	Aree caratterizzate da criticità ambientali.	La superficie oggetto di impegno (SOI) ricade in zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola – ZVNOA	*Fascicolo aziendale/Zonizzazione regionale*	
		SI		25
		NO		0

PESO PRINCIPIO
40

PRINCIPIO 03 - ENTITÀ DELLA SUPERFICIE SOGGETTA AD IMPEGNO (SOI)

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	Entità della superficie soggetta ad impegno (SOI).	Superficie oggetto di impegno rispetto alla SAU aziendale (la SAU è rilevata dal fascicolo aziendale): SOI/SAU aziendale totale	*Fascicolo aziendale*	
		> 0,80		40
		≤ 0,80 e >0,50		30
		≤ 0,50 e >0,30		20
		≤ 0,30		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 04 - MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI IN FORMATO APERTO PROVENIENTI DALLA SENSORISTICA AZIENDALE A FAVORE DEL BACK OFFICE REGIONALE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	Messa a disposizione dei dati in formato aperto provenienti dalla sensoristica aziendale a favore del back office regionale	Presenza di sensoristica aziendale	*Piano aziendale/dichiarazione del richiedente*	
		SI		20
		NO		0

A parità di punteggio la priorità sarà assegnata ai beneficiari con maggiore superficie aziendale impegnata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRA25 - ACA25 - TUTELA DELLE COLTURE ARBOREE A VALENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA**
Tipo di Intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Beneficiari	Agricoltori singoli o associati Enti pubblici gestori di aziende agricole Altri gestori del territorio
Obiettivi Specifici PAC	SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore comune Output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore/i di risultato	R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi
Azioni	Azione 1 - oliveti Azione 2 - vigneti Azione 3 – castagneti da frutto Azione 4 –agrumeti
Esigenze	E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
Forma Sostegno	sostegno annuale
Tipo di Sovvenzione	Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno Costo della transazione incluso

PESO PRINCIPIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

30

PRINCIPIO 01 - AREE CARATTERIZZATE DA PARTICOLARI PREGI AMBIENTALI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	**Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali**	La superficie oggetto di impegno (SOI) ricade in una delle seguenti aree: *Aree Natura 2000 individuate ai sensi della Direttiva 009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat)*	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione territoriale*	
		SI		30
		NO		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRATEGICO DELLA PAC – IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
CSR CAMPANIA 2023-2027

PRINCIPIO 02 - AREE CARATTERIZZATE DA CRITICITÀ AMBIENTALI

PESO PRINCIPIO
20

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	Aree caratterizzate da criticità ambientali.	La superficie oggetto di impegno (SOI) ricade in Aree svantaggiate:	*Fascicolo aziendale/Zonizzazione regionale*	
		Zone di montagna		20
		Zone soggette a vincoli specifici		10
		Zone non svantaggiate		0

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 05 - SUPERFICI RICADENTI IN ZONE DOP O IGP

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P05	Superfici ricadenti in zone DOP o IGP	La SOI ricade in zone DOP o IGP della coltura oggetto dell'impegno	*Fascicolo aziendale/zonizzazione regionale*	
		SI		20
		NO		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
30

PRINCIPIO 06 - PRESENZA DI 2 O PIÙ PARAMETRI RELATIVI AL CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ C04

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P06	Presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04*	*SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza **di <u>almeno due</u>** dei seguenti criteri: A) vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs]. n. 42/2004; B) paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia; C) piccole isole - come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020 - Ischia, Procida, Capri	*Fascicolo aziendale/zonizzazione regionale*	
		SI		30
		NO		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi relativi alle superfici e/o capi sono state declinate priorità di finanziamento da applicare solo nel caso di insufficiente dotazione finanziaria.

Codice e nome intervento	**SRA27- PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA**
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	*SO4* Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile *SO5* Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore comune di output	O.15. Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Indicatore o indicatori di risultato	R.30 Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici

Principio di selezione ***P02: Caratteristiche territoriali***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Incidenza della superficie boscata comunale (come da tabella allegata) sulla superficie territoriale comunale	Superficie boscata dei comuni interessati dall'intervento rispetto alla superficie territoriale degli stessi			Il criterio premia le aree con maggiore superficie boscata per incentivare ulteriormente la tutela ambientale, la conservazione della biodiversità e degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.
	Fino al 10%	0		
	Oltre 10% fino a 40%	15		
	Oltre 40% fino a 60%	30		
	Oltre 60%	40		

Principio di selezione ***P06: Localizzazione delle aziende beneficiare***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
60

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Localizzazione in aree Natura 2000	La superficie oggetto di impegno insiste su aree classificate SIC/ZPS/ZSC	40		*In tali aree l'adesione all'intervento assicura la tutela ambientale e conservazione della biodiversità e degli habitat*
Localizzazione in altre aree soggette a tutela ambientale	La superficie oggetto di impegno ricade in area protetta quali Parchi nazionali -regionali, Oasi o Riserve naturalistiche			
	Fino a 20%	10		
	Oltre 20% fino a 30%	15		
	Oltre 30%	20		

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con superficie sotto impegno maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
65001	Acerno	7208,81	5563,66	77,18
63001	Acerra	5447,93	0,00	0,00
63002	Afragola	1783,64	0,00	0,00
63003	Agerola	1974,04	1279,67	64,82
65002	Agropoli	3258,32	158,14	4,85
64001	Aiello del Sabato	1081,70	184,40	17,05
61001	Ailano	1599,41	374,65	23,42
62001	Airola	1482,91	147,98	9,98
65003	Albanella	3999,87	467,11	11,68
65004	Alfano	479,06	211,19	44,08
61002	Alife	6405,38	1382,13	21,58
64002	Altavilla Irpina	1401,25	246,06	17,56
65005	Altavilla Silentina	5217,72	515,63	9,88
61003	Alvignano	3796,85	865,48	22,79
65006	Amalfi	567,35	260,27	45,88
62002	Amorosi	1117,29	21,70	1,94
63004	Anacapri	644,08	134,42	20,87
64003	Andretta	4337,96	520,24	11,99
65007	Angri	1370,17	142,63	10,41
62003	Apice	4877,63	971,36	19,91
62004	Apollosa	2101,74	810,01	38,54
65008	Aquara	3253,42	701,36	21,56
64004	Aquilonia	5577,89	1450,36	26,00
64005	Ariano Irpino	18568,12	2406,83	12,96
61004	Arienzo	1394,54	261,37	18,74
62005	Arpaia	493,85	186,19	37,70
62006	Arpaise	662,39	324,15	48,94
63005	Arzano	471,19	0,00	0,00
65009	Ascea	3722,68	507,82	13,64
65010	Atena Lucana	2583,11	716,05	27,72
65011	Atrani	12,00	0,95	7,90
64006	Atripalda	854,90	48,54	5,68
65012	Auletta	3545,26	1378,38	38,88
64007	Avella	2925,15	1065,86	36,44
64008	Avellino	3039,62	67,03	2,21
61005	Aversa	881,71	0,00	0,00
63006	Bacoli	1341,79	21,84	1,63
64009	Bagnoli Irpino	6841,27	4594,08	67,15
61006	Baia e Latina	2433,59	753,24	30,95
64010	Baiano	1223,71	602,46	49,23
63007	Barano d'Ischia	1092,31	235,64	21,57
65013	Baronissi	1783,93	820,91	46,02
62007	Baselice	4756,56	1091,38	22,94
65014	Battipaglia	5654,04	213,63	3,78
65158	Bellizzi	797,87	0,00	0,00
61007	Bellona	1173,18	25,71	2,19
65015	Bellosguardo	1664,25	386,60	23,23
62008	Benevento	13018,21	806,08	6,19
64011	Bisaccia	10152,09	980,01	9,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
62009	Bonea	1140,92	281,16	24,64
64012	Bonito	1867,58	295,36	15,82
63008	Boscoreale	1134,68	0,00	0,00
63009	Boscotrecase	749,73	144,05	19,21
65016	Bracigliano	1433,82	841,09	58,66
63010	Brusciano	559,19	0,00	0,00
62010	Bucciano	790,37	205,82	26,04
65017	Buccino	6550,22	1465,05	22,37
65018	Buonabitacolo	1543,13	372,95	24,17
62011	Buonalbergo	2494,44	274,59	11,01
65019	Caggiano	3519,52	706,98	20,09
61008	Caianello	1562,10	19,16	1,23
61009	Caiazzo	3688,53	736,00	19,95
64013	Cairano	1372,38	504,81	36,78
63011	Caivano	2710,90	0,00	0,00
64014	Calabritto	5600,22	3385,79	60,46
64015	Calitri	10040,19	1615,66	16,09
65020	Calvanico	1483,21	839,06	56,57
62012	Calvi	2218,93	127,00	5,72
61010	Calvi Risorta	1589,80	23,76	1,49
63012	Calvizzano	396,77	0,00	0,00
65021	Camerota	7012,06	1309,36	18,67
61011	Camigliano	599,36	1,02	0,17
65022	Campagna	13551,50	7438,70	54,89
62013	Campolattaro	1750,02	432,24	24,70
62014	Campoli del Monte Tabur	975,73	108,30	11,10
65023	Campora	2897,05	1915,66	66,12
63013	Camposano	331,26	0,00	0,00
61012	Cancello ed Arnone	4912,46	15,63	0,32
64016	Candida	532,10	85,86	16,14
65024	Cannalonga	1763,86	1312,60	74,42
65025	Capaccio Paestum	11239,16	1141,73	10,16
61013	Capodrise	342,16	0,00	0,00
64017	Caposele	4103,54	1290,93	31,46
63014	Capri	404,64	134,21	33,17
61014	Capriati a Volturno	1831,81	826,66	45,13
64018	Capriglia Irpina	745,04	66,43	8,92
61015	Capua	4841,34	359,50	7,43
63015	Carbonara di Nola	363,26	80,48	22,15
63016	Cardito	318,53	0,00	0,00
64019	Carife	1662,53	611,86	36,80
61016	Carinaro	629,10	0,00	0,00
61017	Carinola	5902,14	487,68	8,26
61018	Casagiove	633,10	0,00	0,00
61019	Casal di Principe	2342,48	0,00	0,00
65028	Casal Velino	3152,31	351,41	11,15
64020	Casalbore	2794,10	344,43	12,33
65026	Casalbuono	3457,38	2491,11	72,05
62015	Casalduni	2322,83	376,15	16,19

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
65027	Casaletto Spartano	8595,89	5503,68	64,03
63017	Casalnuovo di Napoli	780,25	0,00	0,00
61020	Casaluce	952,11	0,00	0,00
63018	Casamarciano	635,50	11,84	1,86
63019	Casamicciola Terme	582,88	301,83	51,78
63020	Casandrino	316,96	0,00	0,00
61103	Casapesenna	303,66	0,00	0,00
61021	Casapulla	289,26	0,00	0,00
63021	Casavatore	152,05	0,00	0,00
65029	Caselle in Pittari	4524,48	2411,41	53,30
61022	Caserta	5384,28	1071,07	19,89
63022	Casola di Napoli	258,13	101,41	39,29
63023	Casoria	1208,86	0,00	0,00
64021	Cassano Irpino	1300,23	502,06	38,61
64022	Castel Baronia	1527,69	307,85	20,15
61023	Castel Campagnano	1740,32	183,20	10,53
61024	Castel di Sasso	2024,10	794,54	39,25
61026	Castel Morrone	2523,85	556,56	22,05
65034	Castel San Giorgio	1351,92	225,29	16,66
65035	Castel San Lorenzo	1420,76	228,81	16,11
61027	Castel Volturno	7368,29	3,61	0,05
65030	Castelcivita	5728,55	2631,53	45,94
64023	Castelfranci	1162,36	508,07	43,71
62016	Castelfranco in Miscano	4315,42	437,51	10,14
65031	Castellabate	3722,78	336,28	9,03
63024	Castellammare di Stabia	1773,03	623,46	35,16
61025	Castello del Matese	2168,01	1513,75	69,82
63025	Castello di Cisterna	390,45	0,00	0,00
65032	Castelnuovo Cilento	1795,12	283,26	15,78
65033	Castelnuovo di Conza	1397,73	401,91	28,75
62017	Castelpagano	3806,38	1232,23	32,37
62018	Castelpoto	1172,27	480,54	40,99
62019	Castelvenere	1536,59	63,43	4,13
62020	Castelvetere in Val Fortor	3439,19	806,18	23,44
64024	Castelvetere sul Calore	1707,69	766,09	44,86
65036	Castiglione del Genovesi	1035,35	369,16	35,66
62021	Cautano	1962,57	1163,50	59,28
65037	Cava de' Tirreni	3635,20	1661,99	45,72
65038	Celle di Bulgheria	3141,16	1114,72	35,49
61102	Cellole	3666,23	1,89	0,05
65039	Centola	4744,93	837,85	17,66
62022	Ceppaloni	2368,62	1275,70	53,86
65040	Ceraso	4617,25	1224,99	26,53
63026	Cercola	421,12	0,00	0,00
62023	Cerreto Sannita	3320,08	930,24	28,02
64025	Cervinara	2920,53	1660,15	56,84
61028	Cervino	817,22	46,65	5,71
61029	Cesa	272,62	0,00	0,00
64026	Cesinali	370,69	22,39	6,04

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
65041	Cetara	494,38	256,20	51,82
64027	Chianche	657,43	437,08	66,48
64028	Chiusano di San Domenic	2447,15	1011,71	41,34
63027	Cicciano	729,80	0,00	0,00
65042	Cicerale	4113,23	1229,10	29,88
63028	Cimitile	272,83	0,00	0,00
61030	Ciorlano	2854,47	1453,21	50,91
62024	Circello	4543,69	896,71	19,74
62025	Colle Sannita	3708,54	908,72	24,50
65043	Colliano	5481,78	2513,40	45,85
63029	Comiziano	243,82	0,00	0,00
65044	Conca dei Marini	112,28	6,80	6,06
61031	Conca della Campania	2637,43	532,34	20,18
64029	Contrada	1025,89	427,08	41,63
65045	Controne	769,99	146,98	19,09
65046	Contursi Terme	2875,96	756,21	26,29
64030	Conza della Campania	5131,69	939,84	18,31
65047	Corbara	670,03	470,32	70,19
65048	Corleto Monforte	5858,72	3631,07	61,98
63030	Crispano	221,00	0,00	0,00
65049	Cuccaro Vetere	1755,21	903,94	51,50
61032	Curti	168,26	0,00	0,00
62026	Cusano Mutri	5859,89	3442,40	58,75
64031	Domicella	636,93	56,79	8,92
61033	Dragoni	2567,98	1304,34	50,79
62027	Dugenta	1598,24	62,44	3,91
62028	Durazzano	1284,87	274,91	21,40
65050	Eboli	13680,96	599,08	4,38
63064	Ercolano	1980,89	434,60	21,94
62029	Faicchio	4379,74	1213,91	27,72
61101	Falciano del Massico	4655,81	588,40	12,64
65051	Felitto	4128,02	1428,51	34,61
65052	Fisciano	3152,63	1198,73	38,02
64032	Flumeri	3435,15	228,61	6,65
62030	Foglianise	1170,92	111,26	9,50
62031	Foiano di Val Fortore	4108,85	993,50	24,18
64033	Fontanarosa	1661,23	355,34	21,39
61034	Fontegreca	967,43	451,16	46,63
62032	Forchia	542,99	160,43	29,54
64034	Forino	2028,90	865,43	42,66
63031	Forio	1303,74	222,88	17,10
61035	Formicola	1561,69	1181,23	75,64
62033	Fragneto l'Abate	2047,18	458,18	22,38
62034	Fragneto Monforte	2437,17	172,50	7,08
61036	Francolise	4077,61	255,86	6,27
62035	Frasso Telesino	2171,84	887,88	40,88
63032	Frattamaggiore	536,64	0,00	0,00
63033	Frattaminore	203,35	0,00	0,00
64035	Frigento	3782,23	695,31	18,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
61037	Frignano	981,99	0,00	0,00
65053	Furore	187,30	53,57	28,60
65054	Futani	1475,68	524,83	35,57
61038	Gallo Matese	3100,85	1645,47	53,07
61039	Galluccio	3200,37	882,17	27,56
64036	Gesualdo	2718,21	589,29	21,68
61040	Giano Vetusto	1088,55	107,57	9,88
65055	Giffoni Sei Casali	3489,03	1245,77	35,71
65056	Giffoni Valle Piana	8813,66	5055,45	57,36
62036	Ginestra degli Schiavoni	1470,58	277,90	18,90
65057	Gioi	2781,82	1157,37	41,60
61041	Gioia Sannitica	5419,07	2587,53	47,75
63034	Giugliano in Campania	9427,86	15,23	0,16
65058	Giungano	1163,32	159,23	13,69
63035	Gragnano	1457,54	685,83	47,05
61042	Grazzanise	4687,71	54,02	1,15
64037	Greci	3008,89	532,60	17,70
61043	Gricignano di Aversa	993,79	0,00	0,00
64038	Grottaminarda	2895,29	277,74	9,59
64039	Grottolella	708,98	119,47	16,85
63036	Grumo Nevano	286,53	0,00	0,00
64040	Guardia Lombardi	5554,07	1452,96	26,16
62037	Guardia Sanframondi	2100,07	199,87	9,52
63037	Ischia	811,17	97,41	12,01
65059	Ispani	828,57	361,67	43,65
63038	Lacco Ameno	206,98	21,59	10,43
64041	Lacedonia	8155,84	1299,64	15,94
64042	Lapio	1516,53	626,10	41,29
65060	Laureana Cilento	1366,68	350,59	25,65
65061	Laurino	7000,77	4619,93	65,99
65062	Laurito	2009,08	882,13	43,91
64043	Lauro	1124,03	280,87	24,99
65063	Laviano	5533,07	3980,46	71,94
61044	Letino	3146,24	1662,21	52,83
63039	Lettere	1196,36	762,30	63,72
61045	Liberi	1751,86	1126,36	64,30
62038	Limatola	1830,29	344,25	18,81
64044	Lioni	4623,81	1601,34	34,63
63040	Liveri	269,84	0,00	0,00
64045	Luogosano	603,52	189,54	31,41
61046	Lusciano	453,96	0,00	0,00
65064	Lustra	1515,35	584,33	38,56
61047	Macerata Campania	760,23	0,00	0,00
61048	Maddaloni	3651,66	25,76	0,71
65065	Magliano Vetere	2315,40	1274,22	55,03
65066	Maiori	1659,09	1132,71	68,27
64046	Manocalzati	870,04	97,37	11,19
63041	Marano di Napoli	1559,21	182,38	11,70
61049	Marcianise	3011,29	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
63042	Mariglianella	324,82	0,00	0,00
63043	Marigliano	2247,64	0,00	0,00
61050	Marzano Appio	2820,24	83,61	2,96
64047	Marzano di Nola	469,77	0,00	0,00
63092	Massa di Somma	302,91	106,06	35,01
63044	Massa Lubrense	1975,21	206,81	10,47
63045	Melito di Napoli	378,42	0,00	0,00
64048	Melito Irpino	2057,03	284,07	13,81
62039	Melizzano	1751,30	409,89	23,40
65067	Mercato San Severino	3018,29	1382,07	45,79
64049	Mercogliano	1981,92	1395,79	70,43
63046	Meta	224,13	12,91	5,76
61051	Mignano Monte Lungo	5291,22	2532,50	47,86
65068	Minori	264,97	151,34	57,12
64050	Mirabella Eclano	3377,45	606,86	17,97
62040	Moiano	2011,22	702,36	34,92
65069	Moio della Civitella	1708,25	599,24	35,08
62041	Molinara	2403,74	408,91	17,01
61052	Mondragone	5553,70	79,20	1,43
64051	Montaguto	1827,01	558,51	30,57
65070	Montano Antilia	3322,82	1458,96	43,91
63047	Monte di Procida	369,07	17,24	4,67
65075	Monte San Giacomo	5134,45	2050,55	39,94
64052	Montecalvo Irpino	5371,02	779,95	14,52
65071	Montecorice	2212,70	211,30	9,55
65072	Montecorvino Pugliano	2872,59	306,63	10,67
65073	Montecorvino Rovella	4193,04	1195,51	28,51
64053	Montefalcione	1521,40	357,81	23,52
62042	Montefalcone di Val Fort	4171,00	654,87	15,70
65074	Monteforte Cilento	2203,38	1117,05	50,70
64054	Monteforte Irpino	2682,61	1592,91	59,38
64055	Montefredane	939,81	34,04	3,62
64056	Montefusco	819,57	252,18	30,77
64057	Montella	8249,69	4481,55	54,32
64058	Montemarano	3382,25	958,45	28,34
64059	Montemiletto	2152,11	391,34	18,18
65076	Montesano sulla Marcell	10942,54	4280,21	39,12
62043	Montesarchio	2638,17	463,30	17,56
64060	Monteverde	3930,45	873,24	22,22
64121	Montoro	3993,83	1428,85	35,78
62044	Morcone	10084,80	2627,61	26,06
65077	Morigerati	2104,97	907,51	43,11
64063	Morra De Sanctis	3022,89	712,19	23,56
64064	Moschiano	1338,86	578,00	43,17
64065	Mugnano del Cardinale	1223,95	705,22	57,62
63048	Mugnano di Napoli	524,29	0,00	0,00
63049	Napoli	11846,92	666,45	5,63
65078	Nocera Inferiore	2084,49	392,55	18,83
65079	Nocera Superiore	1459,15	491,64	33,69

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
63050	Nola	3900,94	0,00	0,00
65080	Novi Velia	3449,30	2507,53	72,70
64066	Nusco	5329,47	1965,41	36,88
65081	Ogliastro Cilento	1316,71	235,26	17,87
65082	Olevano sul Tusciano	2657,49	1275,62	48,00
65083	Oliveto Citra	3143,27	931,83	29,65
65084	Omignano	1004,20	454,29	45,24
65085	Orria	2639,14	1374,34	52,08
61053	Orta di Atella	1079,01	0,00	0,00
64067	Ospedaletto d'Alpinolo	564,84	306,29	54,23
65086	Ottati	5327,86	3230,38	60,63
63051	Ottaviano	1993,38	369,80	18,55
65087	Padula	6664,02	2321,59	34,84
62045	Paduli	4506,27	586,96	13,03
65088	Pagani	1191,99	128,83	10,81
64068	Pago del Vallo di Lauro	460,39	8,60	1,87
62046	Pago Veiano	2362,65	149,87	6,34
63052	Palma Campania	2057,59	168,09	8,17
65089	Palomonte	2812,39	548,21	19,49
62047	Pannarano	1174,18	609,58	51,92
62048	Paolisi	597,35	315,11	52,75
61054	Parete	558,69	2,09	0,37
64069	Parolise	320,19	34,71	10,84
61055	Pastorano	1396,69	0,00	0,00
64070	Paternopoli	1832,35	638,76	34,86
62049	Paupisi	680,06	125,56	18,46
65090	Pellezzano	1396,71	825,96	59,14
65091	Perdifumo	2368,03	566,46	23,92
65092	Perito	2385,80	873,00	36,59
65093	Pertosa	611,83	176,60	28,86
62050	Pesco Sannita	2403,18	354,81	14,76
65094	Petina	3524,38	2513,33	71,31
64071	Petruro Irpino	312,40	198,33	63,48
65095	Piaggine	6235,70	3177,24	50,95
61056	Piana di Monte Verna	2339,91	247,10	10,56
63053	Piano di Sorrento	730,34	132,18	18,10
61057	Piedimonte Matese	4125,64	2875,34	69,69
64072	Pietradefusi	919,34	85,44	9,29
61058	Pietramelara	2384,21	922,76	38,70
62051	Pietraroja	3565,05	1341,81	37,64
64073	Pietrastornina	1565,10	896,29	57,27
61059	Pietravairano	3336,45	1073,72	32,18
62052	Pietrelcina	2810,94	258,64	9,20
61060	Pignataro Maggiore	3225,63	24,10	0,75
63054	Pimonte	1248,25	883,70	70,79
65096	Pisciotta	3104,59	625,14	20,14
63055	Poggiomarino	1314,02	0,00	0,00
65097	Polla	4776,31	1858,87	38,92
63056	Pollena Trocchia	798,15	172,51	21,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
65098	Pollica	2800,36	721,70	25,77
63057	Pomigliano d'Arco	1165,95	0,00	0,00
63058	Pompei	1237,45	0,00	0,00
62053	Ponte	1782,97	341,00	19,13
65099	Pontecagnano Faiano	3699,25	56,26	1,52
62054	Pontelandolfo	2889,09	1331,73	46,10
61061	Pontelatone	3211,69	1265,63	39,41
63059	Portici	458,20	35,24	7,69
61062	Portico di Caserta	190,49	0,00	0,00
65100	Positano	861,42	459,60	53,35
65101	Postiglione	4795,42	1878,04	39,16
63060	Pozzuoli	4327,12	649,41	15,01
65102	Praiano	265,84	91,81	34,53
64074	Prata di Principato Ultra	1093,50	129,20	11,82
61063	Prata Sannita	2112,77	1089,28	51,56
61064	Pratella	3361,81	1864,33	55,46
64075	Pratola Serra	879,72	250,44	28,47
61065	Presenzano	3177,37	942,41	29,66
65103	Prignano Cilento	1197,17	255,76	21,36
63061	Procida	424,06	11,51	2,71
62055	Puglianello	872,31	19,28	2,21
64076	Quadrelle	689,79	435,28	63,10
63062	Qualiano	740,63	0,00	0,00
63063	Quarto	1410,53	4,30	0,30
64077	Quindici	2379,39	1351,56	56,80
65104	Ravello	789,75	400,01	50,65
61066	Raviscanina	2454,40	1418,81	57,81
61067	Recale	320,64	0,00	0,00
62056	Reino	2351,92	257,66	10,96
61068	Riardo	1641,76	226,89	13,82
65105	Ricigliano	2774,71	1011,35	36,45
61069	Rocca d'Evandro	4936,69	1770,30	35,86
64079	Rocca San Felice	1432,81	420,97	29,38
64078	Roccabascerana	1239,47	556,97	44,94
65106	Roccadaspide	6378,04	1218,73	19,11
65107	Roccagloriosa	4029,00	1491,97	37,03
61070	Roccamonfina	3093,04	430,57	13,92
65108	Roccapiemonte	528,74	163,24	30,87
63065	Roccarainola	2820,29	727,84	25,81
61071	Roccaromana	2760,33	2026,32	73,41
61072	Rocchetta e Croce	1295,63	651,86	50,31
65109	Rofrano	6317,06	3917,17	62,01
65110	Romagnano al Monte	960,73	300,57	31,29
65111	Roscigno	1508,53	450,27	29,85
64080	Rotondi	777,23	302,91	38,97
65112	Rutino	963,22	290,13	30,12
61073	Ruviano	2404,78	514,77	21,41
65113	Sacco	2350,48	1155,55	49,16
65114	Sala Consilina	5928,03	2498,84	42,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
65115	Salento	2364,29	470,26	19,89
65116	Salerno	5954,52	1652,93	27,76
65117	Salvitelle	953,52	413,55	43,37
64081	Salza Irpina	493,33	142,02	28,79
62057	San Bartolomeo in Galdo	8221,30	943,87	11,48
61074	San Cipriano d'Aversa	616,69	0,00	0,00
65118	San Cipriano Picentino	1729,61	237,50	13,73
61075	San Felice a Cancello	2705,96	442,33	16,35
63066	San Gennaro Vesuviano	698,26	0,00	0,00
63067	San Giorgio a Cremano	413,65	0,00	0,00
62058	San Giorgio del Sannio	2222,29	176,74	7,95
62059	San Giorgio La Molara	6541,66	721,08	11,02
65119	San Giovanni a Piro	3764,98	1147,22	30,47
63068	San Giuseppe Vesuviano	1410,77	138,58	9,82
65120	San Gregorio Magno	4973,43	1466,80	29,49
61076	San Gregorio Matese	5626,38	2778,85	49,39
62060	San Leucio del Sannio	990,97	259,82	26,22
62061	San Lorenzello	1382,10	296,00	21,42
62062	San Lorenzo Maggiore	1621,96	252,08	15,54
62063	San Lupo	1523,27	363,12	23,84
65121	San Mango Piemonte	599,25	147,38	24,59
64082	San Mango sul Calore	1450,77	739,68	50,99
61077	San Marcellino	459,22	0,00	0,00
62064	San Marco dei Cavoti	4893,44	699,22	14,29
61104	San Marco Evangelista	566,30	0,00	0,00
62065	San Martino Sannita	615,24	339,92	55,25
64083	San Martino Valle Caudin	2280,57	1053,95	46,21
65122	San Marzano sul Sarno	516,53	0,00	0,00
65123	San Mauro Cilento	1519,39	439,57	28,93
65124	San Mauro la Bruca	1893,54	459,84	24,28
64084	San Michele di Serino	444,29	39,00	8,78
62066	San Nazzaro	203,16	25,68	12,64
64085	San Nicola Baronia	685,83	286,85	41,82
61078	San Nicola la Strada	470,76	0,00	0,00
62067	San Nicola Manfredi	1912,63	726,18	37,97
63069	San Paolo Bel Sito	293,45	0,00	0,00
65125	San Pietro al Tanagro	1541,06	442,09	28,69
61079	San Pietro Infine	1367,01	282,68	20,68
61080	San Potito Sannitico	2303,28	1363,29	59,19
64086	San Potito Ultra	451,42	17,39	3,85
61081	San Prisco	775,38	0,40	0,05
65126	San Rufo	3174,83	1086,68	34,23
62068	San Salvatore Telesino	1822,99	423,75	23,24
63070	San Sebastiano al Vesuvio	262,83	1,10	0,42
64087	San Sossio Baronia	1907,95	257,34	13,49
61085	San Tammaro	3682,33	0,00	0,00
65132	San Valentino Torio	911,34	0,00	0,00
63075	San Vitaliano	534,58	0,00	0,00
62069	Santa Croce del Sannio	1616,22	565,20	34,97

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
64088	Santa Lucia di Serino	391,27	134,94	34,49
61082	Santa Maria a Vico	1078,75	17,56	1,63
61083	Santa Maria Capua Veter	1585,68	0,00	0,00
63090	Santa Maria la Caritá	396,08	0,00	0,00
61084	Santa Maria la Fossa	2961,74	33,45	1,13
65127	Santa Marina	2816,81	1223,52	43,44
64093	Santa Paolina	839,09	254,63	30,35
62070	Sant'Agata de' Goti	6309,77	1614,73	25,59
63071	Sant'Agnello	413,02	68,62	16,62
63072	Sant'Anastasia	1866,02	279,49	14,98
64089	Sant'Andrea di Conza	699,91	251,28	35,90
62071	Sant'Angelo a Cupolo	1095,80	451,48	41,20
65128	Sant'Angelo a Fasanella	3240,33	1680,67	51,87
64091	Sant'Angelo a Scala	1069,18	561,94	52,56
64090	Sant'Angelo all'Esca	543,05	216,03	39,78
61086	Sant'Angelo d'Alife	3338,94	1379,61	41,32
64092	Sant'Angelo dei Lombard	5478,30	1993,20	36,38
63073	Sant'Antimo	588,99	0,00	0,00
63074	Sant'Antonio Abate	789,55	11,03	1,40
62078	Sant'Arcangelo Trimonte	974,69	160,41	16,46
61087	Sant'Arpino	318,79	0,00	0,00
65129	Sant'Arsenio	2001,01	568,57	28,41
65130	Sant'Egidio del Monte Alb	721,12	154,49	21,42
64095	Santo Stefano del Sole	1072,40	238,26	22,22
65131	Santomenna	886,37	234,29	26,43
65133	Sanza	12786,87	9205,21	71,99
65134	Sapri	1409,95	558,42	39,61
65135	Sarno	3981,17	919,67	23,10
65136	Sassano	4742,84	1332,01	28,08
62072	Sassinoro	1318,28	955,46	72,48
63076	Saviano	1381,54	0,00	0,00
64096	Savignano Irpino	3824,72	406,20	10,62
65137	Scafati	1978,16	0,00	0,00
65138	Scala	1379,79	945,80	68,55
64097	Scampitella	1501,30	41,45	2,76
63077	Scisciano	545,48	0,00	0,00
64098	Senerchia	3183,53	1873,00	58,83
64099	Serino	5222,27	2430,64	46,54
65139	Serramezzana	718,87	158,17	22,00
63078	Serrara Fontana	642,13	124,86	19,44
65140	Serre	6664,43	1403,15	21,05
61088	Sessa Aurunca	16164,64	2432,54	15,05
65141	Sessa Cilento	1793,88	1042,56	58,12
65142	Siano	852,76	285,15	33,44
65143	Sicignano degli Alburni	8061,19	3733,28	46,31
64100	Sirignano	615,73	300,31	48,77
64101	Solofra	2209,88	925,07	41,86
62073	Solopaca	3098,58	1377,01	44,44
63079	Somma Vesuviana	3053,24	273,53	8,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
64102	Sorbo Serpico	806,10	256,22	31,79
63080	Sorrento	991,29	150,09	15,14
61089	Sparanise	1869,58	0,00	0,00
64103	Sperone	467,47	119,56	25,58
65144	Stella Cilento	1443,30	634,05	43,93
65145	Stio	2413,12	1380,86	57,22
63081	Striano	761,64	0,00	0,00
64104	Sturno	1657,77	186,85	11,27
61090	Succivo	718,30	0,00	0,00
64105	Summonte	1230,70	752,21	61,12
64106	Taurano	971,98	221,41	22,78
64107	Taurasi	1433,40	456,71	31,86
61091	Teano	8910,67	566,75	6,36
65146	Teggiano	6145,21	1272,54	20,71
62074	Telese Terme	995,43	66,93	6,72
64108	Teora	2306,68	805,93	34,94
63082	Terzigno	2336,04	529,29	22,66
61092	Teverola	667,28	0,00	0,00
62075	Tocco Caudio	2736,35	1495,81	54,66
61093	Tora e Piccilli	1234,99	14,41	1,17
65147	Torchiara	841,35	214,02	25,44
64109	Torella dei Lombardi	2641,81	781,92	29,60
65148	Torraca	1590,01	696,09	43,78
63083	Torre Annunziata	747,49	0,00	0,00
63084	Torre del Greco	3052,91	871,05	28,53
64110	Torre Le Nocelle	998,85	118,50	11,86
65149	Torre Orsaia	2089,22	623,85	29,86
62076	Torrecuso	2901,46	472,91	16,30
64111	Torrioni	419,85	328,13	78,15
65150	Tortorella	3397,65	2105,87	61,98
65151	Tramonti	2470,76	1683,44	68,13
63091	Trecase	618,59	88,90	14,37
65152	Trentinara	2329,91	1272,13	54,60
61094	Trentola Ducenta	662,96	0,00	0,00
64112	Trevico	1093,70	347,77	31,80
63085	Tufino	518,30	0,00	0,00
64113	Tufo	593,38	214,78	36,20
61095	Vairano Patenora	4336,07	972,97	22,44
64114	Vallata	4762,37	552,27	11,60
61096	Valle Agricola	2432,31	1268,74	52,16
65153	Valle dell'Angelo	3636,56	2827,75	77,76
61097	Valle di Maddaloni	1085,47	249,15	22,95
64115	Vallesaccarda	1403,91	162,55	11,58
65154	Vallo della Lucania	2516,61	484,14	19,24
65155	Valva	2662,26	1096,33	41,18
64116	Venticano	1408,18	75,99	5,40
65156	Vibonati	2040,02	630,45	30,90
63086	Vico Equense	2924,95	1002,60	34,28
65157	Vietri sul Mare	947,07	627,49	66,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

codice ISTAT	COMUNE	superficie territoriale (ha) A	superficie boschiva (ha) B	C=B/A
61098	Villa di Briano	851,43	0,00	0,00
61099	Villa Literno	6160,00	0,00	0,00
64117	Villamaina	898,55	244,67	27,23
64118	Villanova del Battista	1988,40	450,23	22,64
63087	Villaricca	684,66	6,26	0,91
63088	Visciano	1085,25	130,20	12,00
62077	Vitulano	3582,25	2011,60	56,15
61100	Vitulazio	2288,10	1,53	0,07
63089	Volla	618,03	0,00	0,00
64119	Volturara Irpina	3224,48	1238,93	38,42
64120	Zungoli	1910,11	218,16	11,42

Fonte: elaborazioni valutatore indipendente PSR Campania 14/22 su carta della natura dell'ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi relativi alle superfici e/o capi sono state declinate priorità di finanziamento da applicare solo nel caso di insufficiente dotazione finanziaria.

Codice e nome intervento	**SRA29 - PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA**
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Indicatore o indicatori di risultato	R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
	R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
	R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
	R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
	R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
	R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
	R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
	R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi

Principio di selezione ***P01: Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE***

PESO
15

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE	Aziende la cui superficie oggetto d'impegno (SOI) ricade per almeno il 30% nelle aree N2000.	15	0	Preservare con l'applicazione dei disciplinari del biologico la fauna e la flora individuata nei siti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***P02: Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE***

PESO
15

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE	SOI ricadente per almeno il 30% ZVN	15	0	Riduzione della pressione inquinante in ZVN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***P11: Aree urbane e periurbane***

PESO
15

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Aree urbane e periurbane	SOI ricadente per almeno il 30% in aree dei comuni della macroarea A	15	0	Riduzione della pressione inquinante in aree antropizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi riconducibili alla superficie

*Principio di selezione **P18: Conversione dell'intera superficie aziendale***

PESO
45

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Conversione/adesione dell'intera superficie aziendale	**Per l'azione 29.1** Conversione all'intervento con tutta la SAU aziendale	45	0	Sono privilegiati gli interventi che convertono a biologico tutta la SAU aziendale
	Per l'azione 29.2 Adesione all'intervento con tutta la SAU aziendale	40	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

Principio di selezione ***P24*****: *Commercializzazione dei prodotti aziendali certificati biologici***

(il principio si applica ***solo*** *alla* ***SRA29.2*** *azione Mantenimento dell'agricoltura biologica)*

PESO
5

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Commercializzazione dei prodotti aziendali certificati biologici	Produttori biologici classificati "produttori-preparatori" e che abbiano immesso sul mercato, entro la data di presentazione della domanda di sostegno, prodotti bio dotati di "etichetta"	5	0	Favorire oltre al metodo di conduzione bio anche lo sviluppo di un mercato di prodotti biologici

Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

Principio di selezione ***P28*****: *Altre misure ACA***

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO
10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Adesione ad altri interventi del PSP/CSR di natura agro-climatico-ambientale	L'impresa ha aderito (prodotto domanda di sostegno/pagamento) ad almeno un altro intervento ACA cumulabile con SRA 29	10	0	Aumentare l'impegno per l'agro-clima-ambiente da parte dell'azienda

A parità di punteggio è data priorità all'istanza caratterizzata dalla maggiore SOI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per gli interventi relativi alle superfici e/o capi sono state declinate priorità di finanziamento da applicare solo nel caso di insufficiente dotazione finanziaria.

Codice e nome intervento	**SRA30 - BENESSERE ANIMALE**
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Obiettivo specifico della PAC	SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Indicatore o indicatori di risultato	R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P01: PS C - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale - PSC2 Numero di UBA aziendali**

Criteri di selezione pertinenti

PESO PRINCIPIO
100

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	*No (zero)*	
Numero di UBA aziendali accertate	Qualora le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento non dovessero essere sufficienti a coprire la totalità dei fabbisogni desunti dalle domande di sostegno/pagamento risultate ammissibili agli esiti istruttori, viene redatta una graduatoria regionale ordinata sulla scorta del numero di UBA aziendali accertate, con priorità per le aziende con un maggior numero di UBA sotto impegno, dichiarate ed accertate. Sono ammissibili a contributo, pertanto, i beneficiari utilmente collocati in graduatoria nei limiti delle disponibilità finanziarie per singola annualità. L'accertamento del numero di UBA è effettuato in maniera informatizzata e quindi totalmente in automatico attraverso la Banca DATI Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) del Ministero della Salute, di cui all'articolo 109, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016, già istituita con l'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196. L'utilizzo di un unico criterio di selezione, di immediata e semplice applicazione, consente l'individuazione dei soggetti beneficiari, se del caso, in maniera rapida e tempestiva.		X	La scelta di utilizzare eventuali criteri di selezione basati esclusivamente sul numero di UBA aziendali con maggiore priorità alle aziende che mettono sotto impegno un maggior numero di capi consente di massimizzare i benefici dell'intervento mettendo sotto impegno un maggior numero di UBA, assicurando così migliori condizioni di benessere ad una maggiore platea di soggetti, che rappresenta la finalità stessa della tipologia di intervento. In questo modo i beneficiari delle grandi, aziende utilmente collocati in graduatoria, condividono in qualche maniera gli obiettivi dell'intervento assumendo, in parte, gli oneri della misura stante la presenza di un plafond aziendale/anno pari a 40.000 €/azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD01 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse
Obiettivi Specifici PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore comune Output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali.
Esigenze	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole E1.4. Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
% finanziamento	50% spesa ammissibile; 60% giovani agricoltori; 60% progetto integrato collettivo ;70% progetti integrati presentati da giovani
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett.a) Costi Unitari (Reg (UE)2021/2115 Art.83 lett. b)

PRINCIPIO 01: LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI[1]

[1] i punteggi relativi ai criteri 1.1., 1.2. non sono tra loro cumulabili e il richiedente può scegliere quello che gli conferisce il punteggio maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	**P01.1-I IMPRESE OPERANTI IN ZONE VULNERABILI AI NITRATI E IN ZONE MONTANE O CON VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI SPECIFICI** I punteggio è attribuibile, alternativamente: -se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nelle zone vulnerabili ai nitrati -se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nel territorio regionale riconosciuto come zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici come definiti dall'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013	Imprese operanti in zone vulnerabili ai nitrati. Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, classificati tali dalla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia. Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in: - zone vulnerabili ai nitrati perché soggette a particolari vincoli gestionali. - in zone montane o con vincoli naturali o con altri vincoli specifici per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio)	Fascicolo aziendale / zonizzazione regionale.	6
	P01.2 IMPRESE OPERANTI IN PARCHI E/O RISERVE REGIONALI DELLA CAMPANIA (L.R. 33/93) O PARCHI NAZIONALI E/O SITI NATURA 2000. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAU (>50%) ricade parchi o riserve regionali della Campania	Imprese operanti in parchi o riserve regionali della Campania o parchi nazionali e/o Siti Natura 2000, classificati tali dalla normativa. Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in zone parco o riserve naturali e/o siti natura 2000 per contribuire a compensare gli svantaggi legati a tale perimetrazione.		7

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
19

PRINCIPIO 02 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***P02.1-ETÀ DEL CONDUTTORE*** Per l'attribuzione del punteggio alla data di rilascio sul portale SIAN della domanda di aiuto, il richiedente (titolare di ditta individuale o rappresentante legale nel caso delle società) non deve avere un'età superiore a 40 (41 anni non compiuti)	Imprese condotte da giovani imprenditori Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani imprenditori		*Fascicolo aziendale*	9
	P02.2- DIMENSIONE AZIENDALE Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione è effettuata sulla produzione standard aziendale come da piano colturale del fascicolo	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:		Fascicolo aziendale / zonizzazione regionale	
			Da 15.000 euro fino a 300.000 euro		5
			Maggiore di 300.000 euro fino a 500.000 euro		3
			Da 500.000 euro fino a 1.000.000,00 euro		1
			Oltre euro 1.000.000,00		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	aziendale calcolata, mediante la procedura automatizzata disponibile, denominata Class CE- lite messa a disposizione dal CREA, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti e alla localizzazione aziendale[2] .	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:		
			Da 12.000 euro fino a 150.000 euro	5
			Maggiore di 150.000 euro fino a 300.000 euro	3
			Da 300.000 euro fino a 1.000.000,00 euro	1
			Oltre 1.000.000,00 euro	0
	P02.3- CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI Il punteggio viene assegnato alle ditte che non hanno ricevuto contributi pubblici negli ultimi 5 anni o che non hanno progetti finanziati ancora in corso di realizzazione (dalla Decisione Individuale di Concessione di Aiuto alla Domanda di sostegno del CSR 2023/27) a valere sulle seguenti tipologie del PSR 2014-2022: 4.1.1. o PIG (4.1.2. - 6.1.1) o sulle corrispondenti tipologie attivate dai GAL e sui corrispondenti interventi (es. SRD01) del CSR 2023/2027.	Imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici in precedenza. Si ritiene necessario sostenere aziende che non abbiano ricevuto finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni	*Fascicolo aziendale*	5

PESO PRINCIPIO
8

PRINCIPIO 03 - DIMENSIONE ECONOMICA DELL'OPERAZIONE

[2] il riferimento per il calcolo è l'ultima scheda dell'anno precedente alla presentazione dell'istanza di aiuto. Solo per le superfici acquisite ex-novo (non presenti nel fascicolo dell'anno precedente), il riferimento sarà il dato dichiarato nell'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale: per le coltivazioni erbacee il citato dato dovrà essere comunque giustificato con i seguenti documenti probanti: fatture acquisto mezzi tecnici/servizi specifici e ove presenti fatture di vendita del prodotto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***P03.1 MARGINE OPERATIVO LORDO*** Maggiore grado di miglioramento delle prestazioni globali Il criterio vuole valutare il risultato economico che l'impresa consegue nell'anno di entrata a regime dell'investimento in termini di redditività della gestione caratteristica. Il valore percentuale conseguito rappresenta la quota di ricavi che può essere trattenuta dall'azienda come profitto, e fornisce indicazioni sulla capacità dell'impresa di essere in grado di affrontare i propri impegni. .	Il miglioramento della prestazione globale è definito attraverso l'incremento del margine operativo lordo (MOL), quale indicatore di redditività derivante dalla sola gestione caratteristica dell'impresa. Il punteggio è assegnato se dalla valutazione del Business plan presentato si rileva che l'impresa nell'anno di entrata a regime del progetto consegue un incremento del margine operativo lordo (MOL). Il valore percentuale viene calcolato, come variazione registrata fra l'anno a regime e l'esercizio a consuntivo	*Business Plan*	
		Incremento della redditività aziendale, in termini di margine operativo lordo (MOL), maggiore del 40%;		8
		Incremento della redditività aziendale, in termini di margine operativo lordo (MOL), compreso tra il 20% e il 40%;		5
		Incremento della redditività aziendale, in termini di margine operativo lordo (MOL), inferiore al 20% o imprese di nuova costituzione		3
		Nessun incremento rispetto alla situazione di partenza		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
50

PRINCIPIO 04 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***P04.1 TITOLARITÀ DEL RICHIEDENTE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO*** Il punteggio è assegnato se alla domanda di sostegno, sono allegati tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto. Il punteggio è assegnato anche ai progetti che prevedono solo acquisti e che sono difatti cantierabili.	Progetti per i quali il richiedente dispone di tutti i titoli, autorizzazioni, concessioni e nulla osta e di quant'altro necessario per la realizzazione dell'investimento e che definiscono la titolarità all'esecuzione	*Si ritiene necessario sostenere progetti cantierabili in possesso di tutte le autorizzazioni.*	5
	P04.2 CARATTERISTICHE TECNICHE DEL PROGETTO Favorire lo sviluppo delle filiere e la realizzazione di progetti compatibili con le caratteristiche produttive dell'azienda L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'investimento che si intende realizzare	Il punteggio è calcolato con la media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ponderata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile per l'investimento specifico sulla spesa ammissibile totale. Nell'attribuzione del punteggio si terrà conto della diversificazione progettuale. La spesa per il singolo investimento può essere associata ad una sola tipologia di investimento L'obiettivo è quello di favorire l'innovazione e il mantenimento del valore aggiunto, quanto più possibile, nell'azienda agricola e premiare gli interventi complessi		Vds. Prospetto Tipologie di investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ordine	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	PESO
1	realizzazione di miglioramenti fondiari: - per impianti di fruttiferi anche comprensivi di impianti irrigui.	35
2	realizzazione di miglioramenti fondiari: - per migliorare la gestione dei pascoli aziendali anche con strutture di ingegneria naturalistica, realizzazione abbeveratoi, strutture di ricovero in legno amovibili per la gestione dell'allevamento nella fase di pascolo; - sistemazioni dei terreni aziendali con strutture di ingegneria naturalistica per evitare l'erosione del suolo (escluso drenaggi); - invasi in terra.	45
3	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati da utilizzare esclusivamente per la prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale *(il punteggio è attribuito se il progetto di investimento comprende l'acquisto di macchine, attrezzature e impianti produttivi destinati alla prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione non inferiore al 25 % della spesa ammessa per la ristrutturazione/ammodernamento del fabbricato)*.	45
4	Costruzione ex novo di fabbricati da utilizzare esclusivamente per la prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale *(il punteggio è attribuito se il progetto di investimento comprende l'acquisto di macchine, attrezzature e impianti produttivi destinati alla prima lavorazione, trasformazione o commercializzazione non inferiore al 25 % della spesa ammessa per la costruzione del fabbricato)*.	35
5	Realizzazione di impianti (macchine/attrezzature) per la refrigerazione, selezione, essiccazione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale.	45

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali pre-investimenti. ***Non rientrano nella premialità gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati per soddisfare il fabbisogno energetico aggiuntivo a seguito dell'investimento del progetto oggetto di valutazione.***	45
7	Ristrutturazione/ammodernamento di strutture a servizio della produzione zootecnica: stalla con impianti idonei al miglioramento del microclima, sala mungitura, locale refrigerazione, impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido, paddock (esclusi fienili e depositi); strutture per allevamenti avicoli senza gabbia.	45
8	Costruzione ex novo di strutture a servizio della produzione zootecnica: stalla con impianti idonei al miglioramento del microclima, sala mungitura, locale refrigerazione, impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido, paddock (esclusi fienili e depositi)	35
9	Costruzione e/o ristrutturazione e/o Ammodernamento di impianti serricoli: - sistemi gestionali di coltivazione, anche in fuori suolo, efficientamento energetico, impianti, macchine, attrezzature, strumentazione e sensoristica multiparametrica, per la gestione delle variabili microclimatiche, della luce, dei principali aspetti chimico-fisici del sistema aria, acqua, piante; - impianti, attrezzature e servizi in avanserra (art. 9 Regolamento 6/12/2013 n. 8)	45
10	Macchine ed attrezzature coerenti con l'attuazione delle misure agroclimatico-ambientali di cui all'elenco allegato al bando.	25
11	Trattrici, macchine ed attrezzature diverse da quelle valorizzate al punto precedente	15
12	Impianti anticracking, impianti antibrina, pergolati, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteriste merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali	45
13	Realizzazione di strade poderali, stradoni drenanti negli impianti serricoli, spazi per la manovra dei mezzi agricoli, recinzioni e altri investimenti non declarati alle voci precedenti	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategia investimento	**PESO**
Molto alta (**V)**	**45**
Alta (**S)**	**35**
Medio-Alta **(A)**	**25**
Medio-bassa **(M)**	**15**
Bassa /Non strategico **(B)**	**0**

Il punteggio complessivo è calcolato come media dei singoli pesi, delle varie tipologie d'investimento previsti dall'azienda, ponderata con la relativa spesa ammissibile (escluso le spese generali). Il calcolo terrà conto della diversificazione progettuale e riconoscerà il max punteggio in presenza di 3 o più tipologie di investimento (non rientra nel calcolo numerico la tipologia n. 13).
Il punteggio è determinato con la seguente modalità di calcolo: [(**45** x spesa ammissibile **V)** + (**35** x spesa ammissibile **S)** + (**25** x spesa ammissibile **A) + (15** x spesa ammissibile **M)** + (0 x spesa ammissibile **B)**] / Spesa ammissibile
In considerazione della complessità del progetto presentato (riguardante le fasi di produzione e o di trasformazione/commercializzazione), il punteggio così determinato verrà

- confermato tal quale nel caso in cui il progetto preveda 2 o più tipologie di investimento o investimenti relativi alla Costruzione e/o ristrutturazione e/o Ammodernamento di impianti serricoli (n. ordine 9)
- ridotto del 25% nel caso in cui il progetto preveda 1 tipologia di investimento

Nel calcolo del numero delle tipologie di investimento previste non rientra la tipologia n. 13.
Es: Per un progetto con spesa totale 100 di cui: **20** per investimenti a strategia molto alta, **40** a strategia Alta, **10** a strategia Medio Alta, **10** a strategia media bassa, **20** a strategia bassa (non strategici): calcolo del punteggio [(**45***20) +(**35***40) +(**25***10) +(**15***10) +(**0***20)] /100= 39,**80**
In questo caso essendo previste 3 tipologie di investimento (esclusa la tipologia n. 13) il punteggio viene confermato a 27,00.
Il punteggio deve essere arrotondato alla seconda cifra decimale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
16

PRINCIPIO 05: SISTEMI PRODUTTIVI SUI QUALI INSISTONO GLI INVESTIMENTI (punteggi cumulabili fino ad un massimo di 16)

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P05	***PRODOTTI ADERENTI A REGIMI DI QUALITÀ*** (dei prodotti agro-alimentari della Regione Campania[3]*)* Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a richieste specifiche del mercato divenuto più esigente	**5.1.1. a)** Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di almeno una produzione aziendale certificata, con una DOP e/o una IGP, alla data di rilascio della domanda di sostegno. **5.1.1. b)** Produzioni florovivaistiche: parere positivo dell'organismo di certificazione, riconosciuto da Accredia, in merito alla coerenza del progetto presentato, con la domanda di sostegno, rispetto ai requisiti che l'impresa deve possedere per ottenere la certificazione di processo e/o di prodotto. (certificazione da produrre all'atto della domanda di Saldo)	*Certificazioni*	10
		5.1.2a L'assegnazione del punteggio si basa sul possesso, alla data di rilascio della domanda di sostegno, del **certificato ai sensi dell'art. 35 Reg. 2018/848** o di altro documento giustificativo in corso di		

[3] Il singolo punteggio verrà attribuito solo se è presente almeno un investimento che valorizzi la specifica qualità per almeno il 10% della spesa di progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		validità ai sensi del Reg. 834/2007, relativo all'adesione al sistema di produzione biologica, per:			
			almeno il 35 % della S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) aziendale		2
			almeno il 70 % della S.A.U. aziendale		4
			l'intera S.A.U. Aziendale.		6
			azienda che commercializza prodotto biologico certificato ai sensi dell'art. 35 Reg. 2018/848 o di altro documento giustificativo in corso di validità ai sensi del Reg. 834/2007, relativo all'adesione al sistema di produzione biologica		6
		5.1.2b L'assegnazione del punteggio si basa sul possesso, alla data di rilascio della domanda di sostegno, del certificato di adesione al SQNPI (Reg. Ce 1974/2006).			
			almeno il 50 % della S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) aziendale		2
			l'intera S.A.U. Aziendale.		4

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 3, 4, 5) pari a 24.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- progetti con un valore economico (spesa ammissibile) inferiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD02 INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;
Obiettivi Specifici PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore comune Output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali. R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali
Esigenze	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo E2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento E2.15 Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia E2.2 Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti

fonte: http://burc.regione.campania.it

	E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili E3.12 Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico E3.13 Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti E3.14 Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti
Azioni	A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) Investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale
% finanziamento	65% spesa ammissibile; 75% giovani agricoltori; 80% investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni, al risparmio idrico (art 73 red 2115/21 comma 4 lett a); 75 % progetto integrato o collettivo; 80-85% Combinazioni delle precedenti condizioni: fino ad un massimo dell'80%, elevabile ad 85% per progetti presentati da piccole aziende agricole (art. 73 reg 2115/2021 - comma 4 – lett a) e b).
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett.a) Costi Unitari (Reg (UE)2021/2115 Art.83 lett. b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
10

PRINCIPIO 01: LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI[1]

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	**P01.1-I IMPRESE OPERANTI IN ZONE VULNERABILI AI NITRATI E IN ZONE MONTANE O CON VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI SPECIFICI** I punteggio è attribuibile, alternativamente: -se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nelle zone vulnerabili ai nitrati -se la maggior parte della SAU (>50%) ricade nel territorio regionale riconosciuto come zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici come definiti dall'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013	Imprese operanti in zone vulnerabili ai nitrati. Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici, classificati tali dalla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia. Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in: - zone vulnerabili ai nitrati perché soggette a particolari vincoli gestionali. - in zone montane o con vincoli naturali o con altri vincoli specifici per contribuire a mantenere l'agricoltura in tali zone per la sua funzione di presidio)	Fascicolo aziendale / zonizzazione regionale.	**8**
	P01.2 IMPRESE OPERANTI IN PARCHI E/O RISERVE REGIONALI DELLA CAMPANIA (L.R. 33/93) O PARCHI NAZIONALI E/O SITI NATURA 2000.	Imprese operanti in parchi o riserve regionali della Campania o parchi nazionali e/o Siti Natura 2000, classificati tali dalla normativa comunitaria e nazionale che disciplina la materia		**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAU (>50%) ricade parchi o riserve regionali della Campania o parchi nazionali e/o Siti Natura 2000	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in zone parco o riserve naturali e/o siti natura 2000 per contribuire a compensare gli svantaggi legati a tale perimetrazione		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
16

PRINCIPIO 02 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***P02.1-ETÀ DEL CONDUTTORE*** Per l'attribuzione del punteggio alla data di rilascio sul portale SIAN della domanda di aiuto, il richiedente (titolare di ditta individuale o rappresentante legale nel caso delle società) non deve avere un'età superiore a 40 (41 anni non compiuti)	Imprese condotte da giovani imprenditori Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani imprenditori	*Fascicolo aziendale*	**10**
	P02.2- CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI Il punteggio viene assegnato alle ditte che non hanno ricevuto contributi pubblici negli ultimi 5 anni (dalla Decisione Individuale di Concessione di Aiuto alla Domanda di sostegno del CSR 2023/27) a valere sulle seguenti tipologie del PSR 2014-2022: 4.13, 4,14, 4.1.5 o sulle corrispondenti tipologie attivate dai GAL e sui corrispondenti interventi (es. SRD02) del CSR 2023/2027, fermo restando che il beneficiario non abbia ancora progetti finanziati in corso relativi alle citate tipologie/interventi.	Imprese che non hanno usufruito di contributi pubblici in precedenza. Si ritiene necessario sostenere aziende che non abbiano ricevuto finanziamenti pubblici negli ultimi 5 anni	*Fascicolo aziendale*	**6**

PESO PRINCIPIO
12

PRINCIPIO 03 - DIMENSIONE ECONOMICA DELL'OPERAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***P03.1 COMPATIBILITÀ- TECNICO ECONOMICA DEL PROGETTO*** Favorire la realizzazione di Progetti compatibili con le Possibilità di spesa delle Aziende L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. .	La valutazione prende a base il rapporto fra il costo complessivo del progetto e la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti): costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre-investimento*). Si ritiene necessario favorire gli investimenti che incidono maggiormente sui fattori produttivi che caratterizzano l'azienda per una migliore sostenibilità economica	*Fascicolo Aziendale/ Piano aziendale*	
		Inferiore o uguale a 1		**12**
		Superiore a 1 e inferiore o uguale a 2		**7**
		Superiore a 2 e inferiore o uguale a 3		**4**
		Superiore a 3		0

***** *La PS aziendale pre-investimento viene calcolata attraverso l'applicativo ClassCE Lite con riferimento ai dati riportati nell'ultima scheda di validazione del fascicolo dell'anno precedente alla presentazione dell'istanza di aiuto. Il riferimento per il calcolo è l'ultima scheda dell'anno precedente alla presentazione dell'istanza di aiuto.*

Solo per le superfici acquisite ex-novo (non presenti nel fascicolo dell'anno precedente), il riferimento sarà il dato dichiarato nell'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale: per le coltivazioni erbacee il citato dato dovrà essere comunque giustificato con i seguenti documenti probanti: fatture acquisto mezzi tecnici/servizi specifici e ove presenti fatture di vendita del prodotto. Per le aziende con presenza di allevamenti "a ciclo breve" ai fini del calcolo va considerata la consistenza media.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
12

PRINCIPIO 04 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***P04.1 TITOLARITÀ DEL RICHIEDENTE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO*** Il punteggio è assegnato se alla domanda di sostegno, sono allegati tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni necessarie per la realizzazione del progetto. Il punteggio è assegnato anche ai progetti che prevedono solo acquisti e che sono difatti cantierabili.	Progetti per i quali il richiedente dispone di tutti i titoli, autorizzazioni, concessioni e nulla osta e di quant'altro necessario per la realizzazione dell'investimento e che definiscono la titolarità all'esecuzione.	*Si ritiene necessario sostenere progetti cantierabili in possesso di tutte le autorizzazioni.*	**12**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
50

PRINCIPIO 06 - LIVELLO DI VANTAGGIO CLIMATICO E/O AMBIENTALE OFFERTO DALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P06	***P06.1-VANTAGGIO CLIMATICO AMBIENTALE*** Il punteggio è calcolato con la media dei punteggi delle varie operazioni previste dall'azienda ponderata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile per l'operazione specifica sulla spesa ammissibile totale.	Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento. L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche dell'investimento che si intende realizzare. L'obiettivo è quello di favorire gli investimenti che assicurano il maggior vantaggio in termini di clima, ambiente e benessere animale valorizzando anche l'innovatività rispetto alle pratiche ordinarie	*Piano aziendale*	*Vds. prospetto Tipologie di investimento/azione*
	P06.2-OPERAZIONI CHE PREVEDONO L'ELIMINAZIONE DELLE GABBIE PER ALLEVAMENTI DI GALLINE OVAIOLE Il punteggio sarà attribuito per i progetti che prevedono la realizzazione di investimenti per l'eliminazione delle gabbie	Operazioni che prevedono eliminazione delle gabbie per allevamenti di galline ovaiole Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano a migliorare un aspetto	*5*	*Piano aziendale/fascicolo aziendale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		fondamentale del benessere animale delle galline ovaiole		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ordine	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO AZIONE A Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici *Razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di agenti inquinanti dell'aria e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo, produzione di energia da fonti rinnovabili*	PESO MAX 50
1	Realizzazione di impianti e strutture ed acquisto di macchine per il compostaggio aziendale che utilizzi gli scarti agricoli per restituire sostanza organica al suolo in forme che ne migliorano la struttura e ne aumentano la capacità di sequestro del carbonio	50
2	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che utilizzano sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, con esclusione di prodotti di colture all'uopo realizzate.	50
3	Contenitori di stoccaggio per effluenti liquidi/non palabili e per effluenti palabili, aggiuntivi rispetto alle norme obbligatorie, esterni ai ricoveri e dotati di sistemi finalizzati al contenimento delle emissioni (rapporto sup/vol, coperture)	35
4	Macchine Agricole certificate che riducono le emissioni di PM 10 e loro precursori	35
5	Acquisto di macchine per la distribuzione del liquame nel rispetto dell'agricoltura di precisione ovvero che permettano di variare automaticamente "il rateo"ovvero la quantità di refluo da distribuire in campo secondo il parametro prescelto in modo da ottimizzare l'effetto fertilizzante ed ammendante riducendo emissioni in atmosfera.	25
6	Macchine per trinciatura e lavorazioni minime, acquisto di macchine per la distribuzione di liquame che prevedono l'interramento, sistemi ombelicali	15
7	Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici diversi da quelli di cui ai punti precedenti	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ordine	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO AZIONE B Investimenti per la tutela delle risorse naturali *Tutela qualitativa delle acque alla gestione razionale dei prodotti fitosanitari, tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo, inclusi l'erosione ed il compattamento.*	PESO MAX 50
1	Sistemi predittivi sito-specifici basati sulla rilevazione di parametri microclimatici e colturali e finalizzati a tarare i trattamenti sulla base degli effettivi rischi entomopatologici delle colture	50
2	Filtri biologici comunemente denominati "letti di decontaminazione biologica" (o biobed) per il trattamento di acque contaminate direttamente in azienda	50
3	Acquisto di macchine per la distribuzione di fertilizzanti nel rispetto dell'agricoltura di precisione ovvero che permettano di variare automaticamente "il rateo" ovvero la quantità di refluo da distribuire in campo secondo il parametro prescelto in modo da ottimizzare l'effetto fertilizzante ed ammendante riducendo emissioni in atmosfera.	35
4	Installazione di sistemi di guida semi-automatica (tramite Gps) e automatica sui trattori in modo che in campo essi possano muoversi con precisione superiore evitando sovrapposizioni	25
5	Altre macchine ed attrezzature coerenti con l'attuazione delle misure agroclimatico-ambientali di cui all'elenco allegato al bando.	15
6	Investimenti per la tutela delle risorse naturali diversi da quelli di cui ai punti precedenti	0
N. ordine	**TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO AZIONE C** Investimenti irrigui	**PESO MAX 50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Investimenti mirati ad un uso efficiente delle risorse irrigue, per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali, che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso	
1	Sistemi di trattamento per il miglioramento qualitativo, in termini fisico-chimici e microbiologici, della risorsa irrigua proveniente da consorzi, da corsi d'acqua superficiali o dal riuso di acque aziendali (es. lampade UV)	50
2	Sistemi predittivi sito-specifici basati sulla rilevazione di parametri microclimatici e colturali e finalizzati a tarare tempi e volumi dell'intervento irriguo sulla base degli effettivi fabbisogni delle colture	50
3	Investimenti per il miglioramento dell'efficienza degli impianti irrigui che prevedono un risparmio idrico potenziale (tabella RIP) del nuovo impianto > del 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	35
4	Investimenti per il miglioramento dell'efficienza degli impianti irrigui che prevedono un risparmio idrico potenziale (tabella RIP) del nuovo impianto > del 5% del minimo previsto dalla scheda di misura	25
5	Vasche di accumulo di acque meteoriche o di irrigazione in eccesso e /o derivanti dalla lavorazione dei prodotti agricoli, da destinare ad irrigazione o invasi in terra o Ulteriori vasche di laminazione che incrementano almeno del 30% oltre la capacità minima obbligatoria prescritta dalla normativa	15
6	Altri investimenti irrigui diversi da quelli di cui ai punti precedenti	0
N. ordine	**TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO AZIONE D** Investimenti per il benessere animale investimenti mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche con sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza	**PESO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		MAX 50[4]
1	Sistemi di trattamento per il miglioramento qualitativo, in termini fisico-chimici e microbiologici dell'acqua di abbeverata – *tutte le operazioni tranne benessere galline ovaiole*	50
2	Sistemi di flusso di riempimento dell'abbeverata che deve corrispondere almeno a 20 litri minuto per quelli a livello e a 10 litri al minuto per quelli a tazza. – *tutte le operazioni tranne benessere galline ovaiole*	50
3	Ristrutturazione/ammodernamento di strutture a servizio della produzione zootecnica: interventi strutturali sulla stalla per il miglioramento del microclima (cupolini, coibentazione), impianti e attrezzature per la rimozione delle deiezioni dalla stalla e separatori solido/liquido, paddock (esclusi fienili e depositi)	45
4	Interventi di ristrutturazione/ammodernamento per la compartimentalizzazione interna e segnaletica finalizzati alla biosicurezza	35
5	Sistemi per estrazione dell'aria con annessi filtri e sistema di rilevazione dei valori interni di ammoniaca, anidride carbonica e acido solfidrico garantendo valori non superiori a NH4 inferiore a 20 ppm, CO2 inferiore a 3000 ppm, H2S inferiore a 0.5 ppm. - *tutte le operazioni tranne benessere galline ovaiole*	35
6	Sistemi di abbattimento della temperatura (ventilazione, doccette, tende ombreggianti ecc.) con annesse centraline di rilevazione di temperatura e di umidità	25
7	Sistemi informatizzati per la gestione del benessere animale	15
8	Investimenti per il benessere animale diversi da quelli di cui ai punti precedenti	0

Vantaggio ambientale/climatico	**PESO**
Molto alta – tutte le operazioni tranne benessere galline ovaiole **(V)**	**50**

[4] Solo per le operazioni relative ad allevamenti di galline ovaiole il punteggio massimo del criterio 6.1 è 45, in quanto il punteggio massimo per il principio 6 (cioè 50) nel caso delle galline ovaiole può essere raggiunto solo dai progetti che combinano il criterio 6.1 con i cinque punti del criterio 6.2 (eliminazione gabbie)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Molto alta – azione D solo benessere galline ovaiole **(V_g)**	**45**
Alta **(S)**	**35**
Medio-Alta **(A)**	**25**
Medio-bassa **(M)**	**15**
Bassa /Non strategico **(B)**	**0**

Il punteggio complessivo è calcolato come media dei singoli pesi, dei vari interventi previsti dall'azienda, ponderata con la relativa spesa ammissibile (escluso le spese generali).
Il punteggio è determinato con la seguente modalità di calcolo: [(**50** x spesa ammissibile **V)** + (**35** x spesa ammissibile **S)** + (**25** x spesa ammissibile **A) + (15** x spesa ammissibile **M)** + (0 x spesa ammissibile **B)**] / Spesa ammissibile totale
Es: Per un progetto con spesa totale 100 di cui: **20** per investimenti a strategia molto alta, **40** a strategia Alta, **10** a strategia Medio Alta, **10** a strategia media, **20** a strategia bassa (non strategici): calcolo del punteggio [(**50***20)+(**35***40)+(**25***10)+(**15***10)+(**0***20)]/100= **28,00**
Il punteggio deve essere arrotondato alla seconda cifra decimale.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 3, 4, 5 e 6) pari a 24.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:
progetti con un valore economico (spesa ammissibile) inferiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura.
Obiettivi Specifici PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
Indicatore comune Output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati
Azioni	a) Agriturismo; b) Agricoltura sociale; c) Attività educative/didattiche; d) Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; e) Attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche
Esigenze	E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
% finanziamento	60%
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett.a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

PRINCIPIO 01 - TIPOLOGIA BENEFICIARIO- AZIONE A, B, D, E

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	***P01.1 Titolo di studio/ Formazione***	a) Laurea in agraria, scienze forestali, e scienze produzione animale	*DSAN/Titolo di studio*	15
		b) Altre lauree		10
		c) Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario		12
		d) Diploma ad indirizzo turistico-alberghiero		8
		e) Attestato di frequenza ad un corso di formazione, della durata minima di 100 ore, il cui percorso formativo ha previsto competenze manageriale necessarie alla gestione dell'impresa agricola o percorsi formativi attinenti ad altre attività previste nel progetto oggetto di finanziamento.		5
	P01.2 Agricoltori custodi	Agricoltori custodi della biodiversità, già iscritti alla presentazione della Domanda di Sostegno- (cumulabile con il sotto criterio e)	*Elenco agricoltori custodi*	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

PRINCIPIO 02 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA APPLICABILE PER LE AZIONI A, D, E

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Localizzazione geografica***	1)Interventi localizzati nelle aree rurali D e C	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione territoriale*	12
		2)Interventi localizzati nelle aree rurali A e B		7
		Aree protette (parchi nazionali e regionali) *(punteggio cumulabile con il punto 1 e 2)*		3

PRINCIPIO 02 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA APPLICABILE PER LE AZIONI B

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Localizzazione geografica***	1)Interventi localizzati nelle aree rurali A e B	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione territoriale*	12
		2)Interventi localizzati nelle aree rurali C e D		7
		Aree protette (parchi nazionali e regionali) *(punteggio cumulabile con il punto 1 e 2)*		3

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO STRATEGICO DELLA PAC – IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Finanziato dall'Unione europea
REGIONE CAMPANIA
CSR CAMPANIA 2023-2027

SRD03 - AZIONE A) AGRITURISMO

PESO PRINCIPIO
30

PRINCIPIO 03 - TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento***	Agriturismi di nuova costituzione: n. di servizi proposti e collegati all'investimento		*Piano di sviluppo aziendale*	
			> 3		30
			2-3		25
		Agriturismi esistenti: n. di nuovi servizi proposti e collegati all'investimento			
			≥3		25
			2-3		20

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

PRINCIPIO 04 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Requisiti qualitativi degli interventi proposti*** *(i punteggi 2,3 e 4 sono cumulabili o con il sotto-criterio 1a o con 1b)*	1a) Investimenti rivolti al risparmio energetico **per il risanamento conservativo**: aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di classi da attestato di prestazione energetica)		*Piano di sviluppo aziendale, certificazioni energetiche*	
			aumento almeno 3 classi		15
		1b) investimenti rivolti al risparmio energetico per **ristrutturazione/riqualificazione/riattamento**: aumento della prestazione iniziale (passaggio di classi da attestato di prestazione energetica			
			aumento ≥ 5 classi		15
			aumento 4 classi		12
			aumento 2 classi		6
			Nessun aumento		0
		2) Investimenti rivolti al risparmio idrico: riduzione dell'uso dell'acqua potabile da rete idrica ad uso civile al fine di favorire l'uso di acqua non potabile			10
		3) Investimenti per la gestione sostenibile dei rifiuti agricoli e dell'attività agrituristica: azioni inerenti al compostaggio di materiale organico in azienda			10
		4) Progetto esecutivo			5

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD03 - AZIONE B) AGRICOLTURA SOCIALE

PESO PRINCIPIO
30

PRINCIPIO 03 - TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	**Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento**	Numero servizi proposti		*Piano di sviluppo aziendale*	
			> 2		30
			1- 2		25

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

PRINCIPIO 04 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Requisiti qualitativi degli interventi proposti*** *(i punteggi 2,3 e 4 sono cumulabili o con il sotto-criterio 1a o con 1b)*	1a) Investimenti rivolti al risparmio energetico **per il risanamento conservativo**: aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di classi da attestato di prestazione energetica)		*Piano di sviluppo aziendale, certificazioni energetiche*	
			Aumento almeno 3 classi		15
		1b) investimenti rivolti al risparmio energetico per **ristrutturazione/riqualificazione/riattamento**: aumento della prestazione iniziale (passaggio di classi da attestato di prestazione energetica			
			Aumento ≥ 5 classi		15
			Aumento 4 classi		12
			Aumento 2 classi		6
			Nessun aumento		0
		2) Investimenti rivolti al risparmio idrico: riduzione dell'uso dell'acqua potabile da rete idrica ad uso civile al fine di favorire l'uso di acqua non potabile			10
		3) Investimenti per la gestione sostenibile dei rifiuti agricoli e dell'attività agrituristica: azioni inerenti al compostaggio di materiale organico in azienda			10
		4) Progetto esecutivo			5

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD03 - AZIONE D) TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI PREVALENTEMENTE IN PRODOTTI NON COMPRESI NELL'ALLEGATO I DEL TFUE E LORO LAVORAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE IN PUNTI VENDITA AZIENDALI[5]

PESO PRINCIPIO
30

PRINCIPIO 03- TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO (i punteggi sono cumulabili)

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	P03.1 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento	Numero prodotti trasformati		*Piano di sviluppo aziendale*	
			> 2		25
			1		15
		Punto vendita aziendale			5
	P03.2 Certificazione	Prodotto proveniente da azienda iscritta a marchio IGP- DOP- SQNPI, biologico		*Attestati/certificazioni*	5

[5] ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

PRINCIPIO 04 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Requisiti qualitativi degli interventi proposti*** *(i punteggi 2,3 e 4 sono cumulabili o con il sotto-criterio 1a o con 1b)*	1a) Investimenti rivolti al risparmio energetico **per il risanamento conservativo**: aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di classi da attestato di prestazione energetica)		*Piano di sviluppo aziendale, certificazioni energetiche*	
			Aumento almeno 3 classi		15
		1b) investimenti rivolti al risparmio energetico per **ristrutturazione/riqualificazione/riattamento**: aumento della prestazione iniziale (passaggio di classi da attestato di prestazione energetica			
			Aumento ≥ 5 classi		15
			Aumento 4 classi		12
			Aumento 2 classi		6
			Nessun aumento		0
		2) Investimenti rivolti al risparmio idrico: riduzione dell'uso dell'acqua potabile da rete idrica ad uso civile al fine di favorire l'uso di acqua non potabile			10
		3) Investimenti per la gestione sostenibile dei rifiuti agricoli e dell'attività agrituristica: azioni inerenti al compostaggio di materiale organico in azienda			10
		4) Progetto esecutivo			5

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD03 - AZIONE E) ATTIVITÀ TURISTICO-RICREATIVE E ATTIVITÀ LEGATE ALLE TRADIZIONI RURALI E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE

PESO PRINCIPIO
30

PRINCIPIO 03- TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento***	Azioni in ambito aziendale correlati e non ad eventi/manifestazioni e/o Percorsi naturalistici che possano promuovere la movimentazione turistica.		*Piano di sviluppo aziendale*	
			> 2		30
			1- 2		25

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

PRINCIPIO 04 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Requisiti qualitativi degli interventi proposti (****i punteggi sono cumulabili)*	Gestione sostenibile dei rifiuti agricoli: azioni inerenti al compostaggio di materiale organico in azienda		5
		Investimenti finalizzati all'accessibilità dei servizi offerti a soggetti diversamente abili e fragili		15
		Investimenti finalizzati al collegamento di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico e enogastronomico.		12
		Investimenti per la promozione dei servizi offerti attraverso web e social		3
		Progetto esecutivo		5

Le specifiche dei criteri declinati per principi P03 e P04 e per tutte le Azioni saranno dettagliate nel bando.
Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la ***valutazione complessiva uguale o superiore a 51 punti****.*
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:
1. domanda presentata con minor importo di investimento complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD03 - AZIONE C) ATTIVITA' EDUCATIVE/DIDATTICHE

Principio P01 – TIPOLOGIA BENEFICIARIO (MAX 20) Punteggi attribuiti **in maniera cumulativa** se ricorrono più condizioni				**PESO PRINCIPIO 20**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	**TIPOLOGIA BENEFICIARIO**	• Giovane: Il soggetto proponente (Rappresentante legale in caso di società) non ha ancora compiuto 41 anni	Codice Fiscale	10
		• Donna: Il soggetto proponente (Rappresentante legale in caso di società) è di genere femminile		3
		• Anni di iscrizione all'albo Fattorie didattiche: iscrizione all'Albo superiore a 3 anni	Elenco aziende iscritte all'albo regionale (sez. A)	7
		Anni di iscrizione all'albo Fattorie didattiche: iscrizione all'Albo da 1 a 3 anni		3

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 02 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				PESO PRINCIPIO 15
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	***Localizzazione geografica***	Il criterio è attribuito quando l'intervento oggetto di finanziamento è localizzato nelle aree rurali A B	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione territoriale*	8
		Il criterio è attribuito quando l'intervento oggetto di finanziamento è localizzato nelle aree rurali C D		10
		Il criterio è attribuito quando l'intervento oggetto di finanziamento è localizzato in aree protette. Il punteggio è cumulabile con il criterio 1 e 2		5

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 03 - TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO (MAX 25) Punteggi attribuiti in maniera cumulativa se ricorrono più condizioni				**PESO PRINCIPIO 25**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	***Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento***	Il punteggio è attribuito alla seguente tipologia di servizi didattico/educativi sviluppati con gli interventi oggetto di finanziamento:		
P3.1	Acquisto di attrezzature per attività di trasformazione e analisi dei prodotti agricoli o analisi del suolo, per uso didattico.	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'acquisto di attrezzatura per la realizzazione di piccoli impianti di trasformazione di prodotti agricoli, per analisi dei prodotti agricoli e per analisi del suolo, ad uso didattico. **Nuovi Servizi proposti:**	*Relazione tecnica*	
		>2		5
		1- 2		3
P3.2	Didattica 4.0 e Monitoraggio Ambientale attraverso acquisto e installazione di strumenti digitali di misurazione o monitoraggio	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede l'acquisto di attrezzatura per realizzare aule per una Didattica 4.0 (es. monitor interattivi LIM/TOUCH, visori e software per esperienze immersive e didattica esperienziale, arredo flessibile), attrezzatura per l'analisi climatica (es., centraline meteo 4.0 ad uso didattico,) **Nuovi Servizi proposti**:	*Relazione Tecnica*	
		>2		10
		1- 2		5
P3.3	Creazione di un'Area Tematica Strutturata	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede la realizzazione di un'area tematica attrezzata per la realizzazione di percorsi e/o punti di osservazione (es. apiario con arnie trasparenti, orto didattico, impianti idroponici didattici, percorso di compostaggio) **Nuovi Servizi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		>2		10
		1- 2		5

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 04 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI (MAX 40 PUNTI) Punteggi attribuiti in maniera cumulativa se ricorrono più condizioni				**PESO PRINCIPIO 40**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P.4	**Tipologia di investimenti**	Il punteggio è attribuito alla realizzazione delle seguenti tipologie di servizi per la sostenibilità e l'accessibilità:		
P4.1	Investimenti volti ad incrementare l'accessibilità a tutti i laboratori didattici o aree tematiche per persone con disabilità	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimenti atti a d aumentare l'accessibilità dei laboratori didattici o delle aree tematiche di osservazione (es. banchi da lavoro regolabili in altezza, segnaletica tattile/braille/sonora) **Nuovi Servizi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		13
		1 - 2		5
P 4.2	Investimenti finalizzati a facilitare l'inclusività Didattica Specifica per l'uso congiunto di classi ordinarie e ragazzi con disabilità o BES/DSA	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimenti che facilitano l'inclusività didattica specifica (es. bilance Braille, supporti aumentativi) **Nuovi Investimenti proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		10
		1- 2		5
P 4.3	Adeguamento con Materiali Green Certificati	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede interventi di adeguamento con uso di materiale green certificato (es. legno PEF/FSC, vernici ecologiche) **Interventi proposti:**	*Relazione Tecnica*	
		> 2		7
		1 - 2		5
P 4.4		Il punteggio è attribuito se il progetto prevede la realizzazione di piccoli impianti ad uso didattico per il	*Relazione Tecnica*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Sistemi di Risparmio idrico o energetico per finalità didattiche/educative	risparmio idrico o energetico (es. impianto recupero acqua piovana per uso irriguo, impianto fotovoltaico, solare termico, ecc.) **Nuovi Sistemi proposti:**		
		> 2		10
		1 - 2		5

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi previsti dai Principi P03 e P04 per "nuovi servizi/interventi", si intende la realizzazione di soluzioni non già adottate e/o presenti in Azienda.

Il punteggio totale massimo attribuibile per la domanda di sostegno è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51 punti.

In caso di parità di punteggio, verrà data priorità alla domanda presentata con minor importo d'investimento complessivo; nel caso di ulteriore parità verrà data priorità al soggetto proponente con età anagrafica più giovane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE AZIONE 1 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FINALIZZATI AD ARRESTARE E INVERTIRE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E A PRESERVARE IL PAESAGGIO RURALE**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo Altri gestori del territorio pubblici o privati
Obiettivi Specifici PAC	SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore comune Output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità
Azioni	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale
Esigenze	E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
Limite di spesa e/o di operazione:	250.000 euro
Forma di Sostegno	Sovvenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
30

Tipo di sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett.a)

PRINCIPIO 01 - TERRITORIALI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	**Territoriali** *(punteggi cumulabili)*	Interventi localizzati in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici art. 32, Reg. (UE) 1305/2013:		*Il requisito è controllato sul SIT AGEA.*	15
			a) Zone montane		
			b) Zone soggette a vincoli naturali significativi		
			c) Zone soggette a vincoli specifici		
		Interventi localizzati in aree protette			
			a) Siti della Rete Natura 2000		5
			b) Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali		10

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
30

PRINCIPIO 02 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Caratteristiche del soggetto richiedente***	a) Imprenditore agricolo singolo e associato ai sensi dell'Art. 2135 del C.C	*Fascicolo aziendale - statuto/accordo associazione - Dichiarazioni*	30
		b) Associazione di imprese per interventi su particelle contigue		20
		c) Enti Territoriali		10
		d) Proprietari privati fondiari		10

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

PRINCIPIO 03 - SISTEMA PRODUTTIVO AZIENDALE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Sistemi produttivi aziendali connessi ai sistemi produttivi che praticano agricoltura biologica***	Possesso della certificazione redatta dall'OdC cui è assoggettato al controllo – ai sensi dell'art 35, § 1, del Reg (UE) 2018/848	*Certificazione/Attestazione Iscrizione "Organismo di Controllo o Società competente" /Fascicolo aziendale*	15
		Non possesso della certificazione redatta dall'OdC cui è assoggettato al controllo – ai sensi dell'art 35, § 1, del Reg (UE) 2018/848		0
	Sistemi produttivi aziendali connessi ai sistemi produttivi rientranti nel Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata	L'azienda aderisce al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SQNPI)		10
		L'azienda NON aderisce al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SQNPI)		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
25

PRINCIPIO 04 - DIMENSIONE ECONOMICA DELLE OPERAZIONI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGIO
P04	***P04.1 Sotto-intervento Reti di protezione dai danni da fauna (cinghiale e lupo) - Dimensione economica delle operazioni: costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata***	costo a m^2 ≤ 0,50 €	*Piano Aziendale (Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.)*	25
		costo a m^2 ≥ 0,51 € ≤ 1,00 €		20
		costo a m^2 ≥ 1,01 € ≤ 2,00 €		10
		costo a m^2 ≥ 2,01 € ≤ 5,00 €		5
		costo a m^2 ≥ 5,01 €		0
	P04.2 Sotto-intervento ripristino dei terrazzamenti e dei ciglionamenti e delle opere a corredo - Dimensione economica delle operazioni: costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	costo a Ha ≤ 25.000 €		25
		costo a Ha ≥ 25.001 € ≤50.000 €		20
		costo a Ha ≥ 50.001 € ≤ 100.000 €		10
		costo a Ha ≥ 100.001 € ≤ 200.000 €		5
		costo a Ha ≥ 200.001 €		0

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale le iniziative che avranno conseguito la ***valutazione complessiva uguale o superiore a 40 punti.***

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

1. progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;

2. ordine cronologico di presentazione della domanda (data e ora del rilascio sul portale SIAN).

Qualora il progetto implichi interventi su più di una particella l'attribuzione del punteggio sarà effettuata positivamente solo qualora ognuna delle particelle presenti il requisito espresso nella specifica "elementi di controllo". Pertanto, la presenza di una o più particelle che non soddisfano il requisito determina la non attribuzione del punteggio per lo specifico criterio di selezione per l'intero progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Proprietari, Possessori privati e loro associazioni
Obiettivi Specifici PAC	SO1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
Indicatore comune Output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità
Azioni	Azione 1) - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole. Azione 2) - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole
Esigenze	E1.11 Sostegno alla redditività delle aziende E2.1 Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
Limite di spesa e/o di operazione:	Contributo 13.000 €/ha sia per Azione 1 che per Azione 2
Contributo pubblico massimo erogabile	100% sia per Azione 1 che per Azione 2
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg (UE)2021/2115 Art 83 lett.a) Costi Unitari (Reg (UE)2021/2115 Art.83 lett. b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
10

PRINCIPIO 01 - FINALITA' SPECIFICHE DELL'INTERVENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	***Azione 1) - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole.***	le particelle interessate dall'intervento non sono contigue ad una formazione boschiva preesistente	*Fascicolo aziendale e piano di sviluppo aziendale*	10
		le particelle interessate dall'intervento sono contigue ad una formazione boschiva preesistente		0
	Azione 2) - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo		10
		Impianto di arboricoltura a ciclo breve		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
40

PRINCIPIO 02 - CARATTERISTICHE TERRITORIALI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Caratteristiche territoriali***	Interventi localizzati nelle aree rurali A	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione regionale*	40
		Interventi localizzati nelle aree rurali B		30
		Interventi localizzati nelle aree rurali C		20
		Interventi localizzati nelle aree rurali D		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
25

PRINCIPIO 03 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Caratteristiche del soggetto richiedente***	IAP e Coltivatori diretti singoli o associati.	*Iscrizione Inps - Certificato camerale - Fascicolo aziendale - Accordo di partenariato*	25
		Imprenditore agricolo singoli o associati, inclusi i consorzi.		15
		Progetti presentati da proprietari fondiari privati singoli o associati	*Fascicolo aziendale - Accordo di partenariato*	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
25

PRINCIPIO 04 - DIMENSIONE ECONOMICA DELLE OPERAZIONI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Costo dell'investimento***	Il punteggio è attribuito sul costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria.	*Piano di sviluppo aziendale*	
		≤ 13.000 €		0
		> 13.000 € ≤ 40.000 €		10
		>40.000 € ≤ 65.000 €		15
		>65.000 €		25

In caso di parità di punteggio, verranno applicate le seguenti priorità in successione per l'eventuale riconfermata parità:
1) IAP o Coltivatore diretto (se la parità è tra IAP/CD e IA o privato); Imprenditore Agricolo (se la parità è tra IA e privato)
2) Maggiore superficie interessata dal progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO** AZIONE 1 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE DA DANNI DERIVANTI DA CALAMITÀ NATURALI, EVENTI CLIMATICI AVVERSI E DI TIPO BIOTICO
Tipo intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Beneficiari	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura
Obiettivi Specifici PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
Indicatore comune Output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
Azioni	Azione 1 - Investimenti per la **prevenzione da danni** derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico
Esigenze	E.1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato
% finanziamento	Azione 1: 70% (come da proposta inserita in Emendamento 5)
Limite di spesa e/o di operazione:	Azione 1: 20.000
Contributo pubblico massimo erogabile	Azione 1: spesa massima ammissibile 220.000 contributo 154.000
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg (UE)2021/2115 Art 83 lett.a) Costi unitari - Reg (UE) 2021/2115 Art. 83 lett. c) e d)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Costi di riferimento fissati da Circolare Ministeriale del 27 maggio 2024 n.0235822 recante "Importi forfettari e valori massimi per talune tipologie di spese ammissibili nei programmi operativi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 01 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	***Localizzazione territoriale***	≥ del 50% della superfice degli interventi localizzata nelle aree rurali C e D	*Fascicolo aziendale/Zonizzazione Regionale*	30
		≥ del 50% della superfice degli interventi localizzata nelle aree rurali A e B		25

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 03 - CARATTERISTICHE AZIENDALI

				PESO PRINCIPIO
				30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	***Indice Rischio*** *Per SAU aziendale a rischio si intende la somma della SAU aziendale dei comparti ammessi dalla scheda di intervento: frutticolo-viticolo, orticolo e florovivaistico in pieno campo presenti in azienda*	Superficie aziendale a rischio rispetto alla SAU aziendale (la SAU è rilevata dal fascicolo aziendale): SAU aziendale a rischio/SAU aziendale totale	*Fascicolo aziendale/Piano di coltivazione*	
		> 30%		30
		> 10% ≤ 30%		20
		> 5% ≤10%		10
		≤ 5%		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
10

PRINCIPIO 04 – SISTEMI PRODUTTIVI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Sistemi produttivi aziendali*** *(I punteggi non sono cumulabili)*	Iscrizione all'elenco degli operatori biologici italiani e/o iscrizione all'albo di produzione DO o IG.	*Fonte Sian/Fascicolo Aziendale/ Fonti dati acquisiti dagli Organismi di Certificazione*	10
		L'azienda aderisce al Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata (SQNPI)	*Data base Regionale /SIAN SQNPI*	8
		Nessuna delle occorrenze precedenti	*Fascicolo aziendale*	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 05 – DIMENSIONE ECONOMICA DELL'OPERAZIONE

PESO PRINCIPIO
20

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P05	***Economicità dell'intervento***	Rapporto tra costo del progetto (escluso spese tecniche) ed ettari di superficie dell'intervento.	*Piano aziendale/Quadro economico*	
		> 23.000,00 ≤ 28.000,00		20
		> 28.000,00 ≤ 38.000,00		15
		> 38.000,00 ≤ 44.000,00		10
		> 44.000,00		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
10

PRINCIPIO 06 – COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P06	***Collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano quali partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio***	L'azienda agricola che, nell'anno 2025 ha aderito ad almeno uno degli interventi nazionali previsti dal Piano Gestione Rischi Agricoltura - interventi SRF 01, 02 e 03	*Sistema di Gestione integrata dei rischi / SIAN / Fonte Dati AGEA*	10

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la valutazione ***complessiva uguale o superiore a 35 punti.***
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:
1. progetti con spesa minore e, in subordine,
2. beneficiari di età inferiore (per le società: priorità a quelle con data di costituzione più recente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD 07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI- AZIONE 1 STRADE RURALI**
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione. Azione 1: reti viarie al servizio delle aree rurali.
Obiettivo specifico della PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Indicatore o indicatori di risultato	
	R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P01: Finalità specifiche operazione**

PESO PRINCIPIO
5

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza
	con strade provinciali	5		
	con altre strade comunali	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P02: Localizzazione territoriale operazione**

PESO PRINCIPIO
20

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
1. Macroarea di appartenenza	Macroarea C e D Macroarea B	10 5		Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea C e D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree.
2. Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi degli artt. 31 e 32 Regolamento n. 2013/1305 Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	10 5		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

Principio di selezione **P03: Caratteristiche del soggetto richiedente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
1. Aziende agricole esistenti nel Comune	Il criterio si base sull'attribuzione di un punteggio diversificato in funzione del numero di aziende agricole presenti nel Comune oggetto di istruttoria. Il numero di aziende agricole distinte per forma giuridica è desumibile dall'ultimo censimento generale dell'agricoltura *"*L'azienda agricola è l'unità tecnica economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore- persona fisica, società, ente – che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata*". fino a 100	5		Il criterio tende a favorire la realizzazione di investimenti nei comuni ad alta vocazione agricola e nei piccoli comuni per contrastarne lo spopolamento
	> 101 fino a 200	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	> 200	10		
2. Popolazione residente	Il criterio si basa sull'attribuzione di un punteggio diversificato in funzione degli abitanti residenti nel Comune oggetto di istruttoria. Il numero di abitanti residenti è quello censito al 31 dicembre 2021 dall'ISTAT, come da DPR. n. 10 del 20.01.2023, pubblicato in G.U. n. 53 del 03.03.2023. Il dato è consultabile al link: ***https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_cens_var_comuni_italiani.php*** residenti fino a 2.500	5		
	> 2.500 fino a 3.500	3		
	> 3.500 fino a 5.000	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P04: Ricaduta territoriale con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti**

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Numero aziende agricole servite	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende con accesso diretto sulla strada (frontiste) e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento diretto che si immettono sull'infrastruttura oggetto di contributo > 10	15		Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	da 6 a 10	10		
	da 1 a 5	5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Investimento ricadente in aree di produzione di qualità	L'investimento ricade in una delle aree di produzione dei marchi di qualità di seguito indicati, definite nei relativi disciplinari disponibili sul sito istituzionali dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura: ***https://agricoltura.regione.campania.it/Tipici/indice.htm:*** - DOP, IGP, DOC (ricompreso nel marchio europeo DOP) - IGT (ricompreso nel marchio europeo IGP) - DOCG (ricompreso nel marchio europeo DOP con indicazione di sottozona)	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P05: Dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno.**

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Presenza di una o più soluzioni innovative tecniche sostenibili dal punto di vista ambientale, scelte tra le seguenti: - per la pavimentazione utilizzo di conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni fotocatalitiche, ecc.; - per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame; - per l'illuminazione: punti luce alimentati con fonti di energia rinnovabile; - per opere di difesa suolo: tecniche di ingegneria naturalistica, come definite dal Regolamento della Regione Campania - per inserimento paesaggistico: presenza di alberature, siepi e di altri elementi verdi qualificanti di corredo all'infrastruttura stradale	> del 30% del costo dei lavori previsti per l'investimento > del 25% e fino al 30 % del costo dei lavori previsti per l'investimento > del 20% e fino al 25 % del costo dei lavori previsti per l'investimento > del 15% e fino al 20 % del costo dei lavori previsti per l'investimento	30 25 20 15		Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che utilizzano soluzioni innovative e tecniche costruttive a basso impatto ambientale volti a individuare la soluzione progettuale migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita.

Il punteggio minimo è pari a 50 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRD 07 - INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI – AZIONE 1 MONOROTAIE**
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione. Azione 1 reti viarie al servizio delle aree rurali: monorotaie, teleferiche ed altre modalità di trasporto a basso impatto ambientale in territori acclivi ed accidentati.
Obiettivo specifico della PAC	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Indicatore o indicatori di risultato	
	R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P01: Finalità specifiche operazione**

Criteri di selezione pertinenti

PESO PRINCIPIO
5

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza
	con strade provinciali	5		
	con altre strade comunali	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P02: Localizzazione territoriale operazione**

PESO PRINCIPIO
20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
1. Macroarea di appartenenza	Macroarea C e D Macroarea B	10 5		Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea C e D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree.
2. Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi degli artt. 31 e 32 Regolamento n. 2013/1305 Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	10 5		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

Principio di selezione **P03: Caratteristiche del soggetto richiedente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
1. Aziende agricole esistenti nel Comune	Il criterio si base sull'attribuzione di un punteggio diversificato in funzione del numero di aziende agricole presenti nel Comune oggetto di istruttoria. Il numero di aziende agricole distinte per forma giuridica è desumibile dall'ultimo censimento generale dell'agricoltura *"*L'azienda agricola è l'unità tecnica economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore- persona fisica, società, ente – che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata*". Fino a 100	5		Il criterio tende a favorire la realizzazione di investimenti nei comuni ad alta vocazione agricola e nei piccoli comuni per contrastarne lo spopolamento
	> 101 fino a 200	7		
	> 200	10		
2. Popolazione residente				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il criterio si basa sull'attribuzione di un punteggio diversificato in funzione degli abitanti residenti nel Comune oggetto di istruttoria. Il numero di abitanti residenti è quello censito al 31 dicembre 2021 dall'ISTAT, come da DPR. n. 10 del 20.01.2023, pubblicato in G.U. n. 53 del 03.03.2023. Il dato è consultabile al link: ***https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_cens_var_comuni_italiani.php*** Residenti fino a 2.500	5		
	> 2.500 fino a 3.500	3		
	> 3.500 fino a 5.000	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P04: Ricaduta territoriale con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti**

Criteri di selezione pertinenti

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Numero aziende agricole servite direttamente o indirettamente dall'opera realizzata	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende servite direttamente o indirettamente dall'infrastruttura oggetto di contributo > = 7	15		Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	da 4 a 6	10		
	da 1 a 3	5		
2. Investimento ricadente in aree di produzione di qualità	L'investimento ricade in una delle aree di produzione dei marchi di qualità di seguito indicati, definite nei relativi disciplinari disponibili sul sito istituzionali dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura: ***https://agricoltura.regione.campania.it/Tipici/indice.htm:*** • DOP, IGP, DOC (ricompreso nel marchio europeo DOP) • IGT (ricompreso nel marchio europeo IGP) • DOCG (ricompreso nel marchio europeo DOP con indicazione di sottozona)	15		

Principio di selezione **P05: Dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
Presenza di una o più soluzioni innovative tecniche sostenibili dal punto di vista ambientale	> del 30% del costo dei lavori previsti per l'investimento	30		Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che utilizzano soluzioni innovative e tecniche costruttive a basso impatto ambientale volti a individuare la soluzione progettuale migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita.
	> del 25% e fino al 30 % del costo dei lavori previsti per l'investimento	25		
	> del 20% e fino al 25 % del costo dei lavori previsti per l'investimento	20		
	> del 15% e fino al 20 % del costo dei lavori previsti per l'investimento	15		

Il punteggio minimo è pari a 50 punti.

Codice e nome intervento	**SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI**
Tipo di Intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari	Imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura
Obiettivi Specifici PAC	SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune Output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Indicatore/i di risultato	R.15 - Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) R.27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
Azioni	Azione 1 - Investimenti per la trasformazione commercializzazione prodotti agricoli Azione 2 - impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili
Esigenze	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
Limite di spesa e/o di operazione:	Nessuna soglia
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg (Ue) 2021/2115 Art 83 lett.a) Costi Unitari (Reg (Ue) 2021/2115 Art.83 lett. b)

SRD13 - AZIONE 1 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
6

PRINCIPIO 02 – COMPARTI PRODUTTIVI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Comparti produttivi*** (I criteri non sono cumulabili)	miele-canapa-piante medicinali officinali-cerealicolo	*Fascicolo Aziendale-Piano di Sviluppo Aziendale*	6
		ortofrutticolo-florovivaistico-vitivinicolo-lattiero caseario-carne- Olivicolo-Oleario		4
		Altri comparti		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
6

PRINCIPIO 03 – LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Aree regionali con più ampio svantaggio competitivo***	Interventi localizzati nelle aree rurali D	*Fascicolo aziendale – Zonizzazione regionale*	6
		Interventi localizzati nelle aree rurali C		4
		Interventi localizzati nelle aree rurali B- A		2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
12

PRINCIPIO 04 – CARATTERISTICHE SOGGETTO RICHIEDENTE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***P04.1 Tipologia di Attività principale che svolge il soggetto richiedente***	Attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dei soci produttori agricoli (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca)	*Visura Camerale- L'attività principale è accertata attraverso la consultazione telematica del registro delle imprese (archivio ufficiale CCIAA) ed è individuata tramite il codice ATECO prevalente*	10
		Attività di "industria alimentare" o "industria delle bevande" (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca).		8
		Attività di "commercio all'ingrosso" dei prodotti agricoli		2
		Altre attività		0
	P04.2 Adesione del soggetto richiedente a precedenti Misure/ ulteriori Interventi	Il punteggio è assegnato se il richiedente, negli ultimi 5 anni, non sia stato beneficiario di alcun progetto di investimento per la TI 4.2.1 -4.2.2 del PSR Campania 2014/ 2022 e tipologia SRD13A del PSR Campania 2023/2027		2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 07 – CARATTERISTICHE PROGETTO D'INVESTIMENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P07	***Ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli***	Il progetto prevede accordi di fornitura per l'approvvigionamento della materia prima da parte di aziende agro industriali direttamente con i produttori agricoli, dimostrato attraverso le intese di fornitura della materia prima, allegate alla domanda di sostegno. Il punteggio è attribuito sul suo valore percentuale (materia prima conferita dalle intese di fornitura allegate alla domanda di aiuto sul totale della materia prima che il richiedente intende lavorare)	*Intese di fornitura /Piano di sviluppo aziendale*	
		≥ 75 %		20
		≥ 60% e < 75%		15
		> 50 % < 60 %		10
		≤ 50%		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
45

PRINCIPIO 10 – TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI (I *punteggi sono tutti cumulabili)*

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P10	**P10.1-Innovazione di Processo**	I macchinari/investimenti immateriali acquistati con il progetto di investimento afferiscono alla tipologia industria 4.0 (allegato A e B Legge 232/2016), e successive evoluzioni. Almeno un macchinario	*Piano di sviluppo aziendale*	12
	P10. 2- Innovazione di Prodotto	Il progetto prevede l'introduzione di un nuovo prodotto mai trattato dall'impresa (*Si definisce nuovo prodotto un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuovo prodotto, nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, contenuto di servizio).*		7
	P10.3- Risparmio idrico	Il progetto prevede la realizzazione di interventi per il risparmio idrico (riutilizzo/riciclaggio delle acque di processo) -	Relazione tecnica	4
	P10.4- Studio LCA	Gli investimenti previsti dal progetto derivano da studi LCA (Life Cycle Assessment)	Relazione LCA	4
	10.5 -Uso di imballaggi riciclati	Il criterio assegna il punteggio per progetti che prevedono l'utilizzo di imballaggi riciclati o realizzati con materiali ecosostenibili secondo le norme UNI EN13428, UNI EN13429, UNI EN13430, UNI EN 13432 e successive modifiche-	intese di fornitura	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P10.6 -Esecutività del progetto	Il punteggio è assegnato se il progetto, al momento della presentazione della DdS dispone di tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari alla sua realizzazione. Il punteggio è assegnato se alla domanda di sostegno sono allegati tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazione necessari alla sua realizzazione. –	Titoli abilitativi	7
	10.7-Rrecupero fabbricati esistenti	Il progetto prevede il recupero di fabbricati già esistenti senza consumo di suolo agricolo –	Piano di sviluppo aziendale	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
11

PRINCIPIO 11 – QUALITA' DELLE PRODUZIONI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P11	***Adesione a certificazioni (i sotto- criteri b e c sono cumulabili con a)***	a) Produzioni biologiche ai sensi del Regolamento (UE) n. 2018/848, ed SQNPI	*Certificazione/Attestazione Iscrizione "Organismo di Controllo o Società competente" /Fascicolo aziendale*	6
		b) Produzioni riconosciute con Denominazioni di Origine Protette, delle Indicazioni Geografiche Protette di cui al Reg. (UE) 1151/2012 *ovvero dal Reg UE 2024/1143** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012 e delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1308/2013 e ss.mm.ii. del 17 dicembre 2013 **Il Reg. (UE) 2024/1143 modifica i Regolamenti (UE) 1308/2013, (UE) 2019/787, (UE) 2019/1753 e abroga il Reg (UE) 1151/2012.*		5
		c) Produzioni florovivaistiche realizzate secondo disciplinari di produzione vincolanti il cui rispetto è verificato da autorità pubbliche o da organismo di controllo indipendente		5

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a ***45 punti di cui almeno 30 per i principi P07 e P10****.*
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione
a) Maggiore punteggio conseguito per il principio "caratteristiche del progetto";
b) Progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRD13 - AZIONE 2 - IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E/O TERMICA DA FONTI RINNOVABILI

PESO PRINCIPIO
6

PRINCIPIO 02 – COMPARTI PRODUTTIVI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Comparti produttivi oggetto di intervento***	miele-canapa-piante medicinali officinali-cerealicolo	*Fascicolo aziendale - Visura Camerale*	6
		ortofrutticolo-florovivaistico-vitivinicolo-lattiero caseario-carne- Olivicolo-Oleario		4
		Altri comparti		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
6

PRINCIPIO 03 – LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Aree regionali con più ampio svantaggio competitivo***	Interventi localizzati nelle aree rurali D	*Fascicolo aziendale - Zonizzazione regionale*	6
		Interventi localizzati nelle aree rurali C		4
		Interventi localizzati nelle aree rurali B- A		2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
12

PRINCIPIO 04 – CARATTERISTICHE SOGGETTO RICHIEDENTE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***P04.1- tipologia di attività principale che svolge il soggetto richiede***	Attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dei soci produttori agricoli (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca)	*Visura Camerale- L'attività principale è accertata attraverso la consultazione telematica del registro delle imprese (archivio ufficiale CCIAA) ed è individuata tramite il codice ATECO prevalente*	10
		Attività di "industria alimentare" o "industria delle bevande" (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca)		6
		Attività di "commercio all'ingrosso" dei prodotti agricoli		2
		Altre attività		0
	P04.2- adesione del soggetto richiedete ad ulteriori misure/interventi	Il punteggio è assegnato se il richiedente, negli ultimi 5 anni, non sia stato beneficiario di alcun progetto di investimento per la TI 4.2.1 -4.2.2 del PSR Campania 2014/ 20		2

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 07 – CARATTERISTICHE PROGETTO D'INVESTIMENTO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P07	*% energia prodotta post-intervento (Energia annua prodotta post-Intervento/ Fabbisogno energetico annuo post-intervento) *100*	Grado di autonomia energetica rinnovabile dell'impresa:	*Piano di sviluppo aziendale*	
		≥ 75%		20
		≥ 50% < 75 %		15
		≥ 25% < 50 %		10
		≥ 1% < 25 %		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
45

PRINCIPIO 10 – TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P10	***P10.1Tipologia di impianti***	Impianti dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Autoconsumo:	*Piano di sviluppo aziendale*	
		Impianti di cogenerazione (produzione congiunta di energia elettrica e di energia termica), impianti di Tri-generazione (energia termica per la refrigerazione)		38
		Fotovoltaico,		30
		Impianti di produzione da biogas/biomassa che utilizzano risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione		20
		Impianti produzione solare-termico ed eolico		15
		Altre fonti		0
	P10.2 -Esecutività del progetto	Il punteggio è assegnato se il progetto, al momento della presentazione della DdS dispone di tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari alla sua realizzazione. Il punteggio è assegnato se alla domanda di sostegno sono allegati tutti i titoli abilitativi, pareri, nulla osta e le autorizzazione necessarie alla sua realizzazione.		7

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 11 – QUALITA' DELLE PRODUZIONI

PESO PRINCIPIO
11

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P11	***Adesione a certificazioni***	a) Produzioni biologiche ai sensi del Regolamento (UE) n. 2018/848, SQNPI	*Certificazione/Attestazione Iscrizione "Organismo di Controllo o Società competente" /Fascicolo aziendale*	6
		b) Produzioni riconosciute con Denominazioni di Origine Protette, delle Indicazioni Geografiche Protette di cui al Reg. (UE) 1151/2012 *ovvero dal Reg UE 2024/1143** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012 e delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1308/2013 e ss.mm.ii del 17 dicembre 2013 **Il Reg. (UE) 2024/1143 modifica i Regolamenti (UE) 1308/2013, (UE) 2019/787, (UE) 2019/1753 e abroga il Reg (UE) 1151/2012.*		5
		c) Produzioni florovivaistiche realizzate secondo disciplinari di produzione vincolanti il cui rispetto è verificato da autorità pubbliche o da organismo di controllo indipendente		5

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la valutazione complessiva uguale o superiore a **45 punti di cui almeno 30 per i principi P07 e P10**.
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione
a) Maggiore punteggio conseguito per il principio "caratteristiche del progetto";
b) Progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. e nome intervento	**SRE01- INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI**
Tipo intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Beneficiari	Giovani agricoltori
Obiettivi Specifici PAC	SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune Output	O.25 unità: Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Indicatore/i di risultato	R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
Esigenze	E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
Azioni	n.a.
Limite di spesa e/o di operazione:	n.a.
Contributo pubblico massimo erogabile	Premio unico: Il sostegno concesso è pari a 45.000 per le macroaree A e B e 50.000 euro per le macroaree C e D. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%. n.a.
Forma Sostegno	importi forfettari
Tipo di Sovvenzione	n.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 01 – TITOLO DI STUDIO

PESO PRINCIPIO
20

CODICE PRINCIPIO SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	*Titolo di studio*	Diploma di Laurea del vecchio ordinamento (DL) o Diploma di Laurea specialistica (LS) ex DM 509/99 o Laurea Magistrale (LM) ex DM 270/04	DSAN - Titolo di Studio	20
		Laurea di primo livello, (o laurea triennale)		18
		Diploma di scuola secondaria, ad indirizzo agrario agroalimentare, ambientale, veterinario e forestale (Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario).		15
		Diploma di scuola secondaria, ad indirizzo non agrario, agroalimentare, ambientale, veterinario e forestale		10

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
23

PRINCIPIO 02 – UBICAZIONE AZIENDALE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	*Ubicazione aziendale*	Interventi localizzati nelle aree rurali D	Fascicolo Aziendale/Zonizzazione regionale	23
		Interventi localizzati nelle aree rurali C		18
		Interventi localizzati nelle aree rurali B / A		13

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 03 – GENERE

PESO PRINCIPIO
2

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	*Genere*	capo azienda donna	Codice fiscale	2
		capo azienda uomo		0

PRINCIPIO 04 – DIMENSIONE ECONOMICA (D.E.) DELL'AZIENDA ESPRESSA IN TERMINI DI PRODUZIONI STANDARD

PESO PRINCIPIO
55

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	*Dimensione economica (d.e.) dell'azienda espressa in termini di produzioni standard*	Produzione standard > 250.000 euro	Output dell'applicativo SIARC	0
		Produzione Standard > 100.000 euro e ≤ 250.000 euro		20
		Produzione Standard ≥40.000 euro ≤ 100.000 euro		55
		Produzione Standard ≥20.000 euro < 40.000 euro		40
		Produzione Standard < 20.000 euro		15

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la **valutazione complessiva uguale o superiore a 25 punti**.*
2. *In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:*
3. *Minore età anagrafica del richiedente*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRE02- INSEDIAMENTO NUOVI AGRICOLTORI**
Tipo intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Beneficiari	Nuovi agricoltori
Obiettivi Specifici PAC	SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune Output	O.25 unità: Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Indicatore/i di risultato	R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
Esigenze	E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
Azioni	n.a.
Limite di spesa e/o di operazione:	n.a.
Contributo pubblico massimo erogabile	Premio unico: Il sostegno concesso è pari a a 25.000 per le macroaree A e B e 30.000 euro per le macroaree C e D. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.
Forma Sostegno	Importi forfettari
Tipo di Sovvenzione	n.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 01 – TITOLO DI STUDIO

PESO PRINCIPIO
25

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	*Titolo di studio*	Diploma di Laurea del vecchio ordinamento (DL) o Diploma di Laurea specialistica (LS) ex DM 509/99 o Laurea Magistrale (LM) ex DM 270/04, settori di riferimento: agrario, agroalimentare, ambientale, veterinario e forestale.(Laurea magistrale o a Ciclo unico Appartenete alle classi LM-69 (scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM 73 (scienze e tecnologie forestali e ambientali), LM-42 (medicina veterinaria), LM-07 (biotecnologie agrarie).Come da normativa vigente	DSAN - Titolo di Studio, formazione	25
		Laurea di primo livello, settori di riferimento: agrario, agroalimentare, ambientale, veterinario e forestale. Come da normativa vigente (Lauree appartenenti alle classi L-25 (scienze e tecnologie agrarie e forestali) L-26 (scienze e tecnologie alimentari) L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali.)		20
		Diploma di scuola secondaria, ad indirizzo agrario (Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario		15
		Diploma di Laurea del vecchio ordinamento (DL) o Diploma di Laurea specialistica (LS) ex DM 509/99 o Laurea Magistrale (LM) ex DM 270/04, LM (56) Scienze economiche o LM(31) Ingegneria. Gestionale		13
		Diploma di laurea v.o. o laurea magistrale relativa ad altri settori		10
		Diploma di laurea triennale relativa ad altri settori		8
		Altri titoli (es diploma di scuola superiore non attinente al settore agrario) o corso di formazione di almeno 50 ore realizzati nell'ambito dei programmi comunitari finanziati dal FEASR (già in possesso al momento della presentazione della domanda)		5
		Nessun titolo		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
15

PRINCIPIO 02 – UBICAZIONE AZIENDALE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	***Ubicazione aziendale***	Interventi localizzati nelle aree rurali D / C	Fascicolo Aziendale/Zonizzazione regionale	15
		Interventi localizzati nelle aree rurali B / A		10

PESO PRINCIPIO
5

PRINCIPIO 03 – GENERE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	***Genere***	capo azienda donna	Fascicolo Aziendale	5
		capo azienda uomo		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
55

PRINCIPIO 04 – DIMENSIONE ECONOMICA (D.E.) DELL'AZIENDA ESPRESSA IN TERMINI DI PRODUZIONI STANDARD

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE MACRO AREE A - B	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE MACRO AREE C-D	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***Dimensione economica (d.e.) dell'azienda espressa in termini di produzioni standard***	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard ≥ **100.001 euro e ≤ 200.000 euro**	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard ≥ **50.001 euro e ≤ 100.000 euro**	Fascicolo Aziendale	55
		Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **> 200.001 euro**	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **> 100.001**		40
		Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **≥ 40.001 euro < 100.000 euro**	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard ≥ **30.001** euro e ≤ **50.000** euro		
		Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **≥ 20.001 euro < 40.000**	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **≥ 15.001 euro < 30.000**		20
		Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **≥15.000 euro < 20.000**	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, Produzione Standard **≥12.000 euro < 15.000**		0

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la ***valutazione complessiva uguale o superiore a 25 punti****.*
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:
1. ordine cronologico di presentazione della domanda (data e ora del rilascio sul portale SIAN).
2. età del richiedente

SRG02 - COSTITUZIONE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI	
Tipo di Intervento	COOP (77) - Cooperazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Specifici PAC	SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
Indicatore comune Output	O.28. NUMERO DI GRUPPI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI CHE BENEFICIANO DI SOSTEGNO
Indicatore/i di risultato	R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC
Esigenze	E1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta E1.8 Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria
Soglia minima contributo	Nessuna
Azioni	n.a
Limite di spesa e/o di operazione:	100.000,00 € annuo
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Somme forfettarie (Reg.(UE) 2021/2115 Art.83 lett. c)

Codice	Principi di selezione	Criteri di selezione	Elementi di controllo	Punteggio
P01	**CARATTERISTICHE DEI RICHIEDENTI**			**PESO = 70**
P01.1	**Dimensione strutturale**	*Viene assegnato un punteggio al progetto in base al grado di rappresentatività del beneficiario che lo*	*Atto di riconoscimento o ultimo dato*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dell'aggregazione (numero di soci)	*presenta, in termini di numero di produttori associati*	*consolidato disponibile al rilascio domanda di sostegno*	
		Oltre il 50% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP/AOP		**40**
		Oltre il 30% e fino al 50% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP/AOP		**30**
		Fino al 30% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP/AOP		**20**
		Organizzazioni di produttori del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola riconosciute ai sensi del comma 12, art 4, del DM MASAF del 30 luglio 2024		**10**
P01.2	**Dimensione economica dell'aggregazione**	*Si valuta positivamente la rappresentatività dell'associazione determinata dal valore del VPC (-Valore della Produzione Commercializzata):*	*Atto di riconoscimento o ultimo dato consolidato disponibile al rilascio domanda di sostegno*	
		Oltre il 50% in più del VPC minimo per il riconoscimento dell'OP/AOP		**30**
		Oltre 30% fino al 50% in più del VPC minimo per il riconoscimento dell'OP/AOP		**20**
		Fino al 30% in più del VPC minimo per il riconoscimento dell'OP/AOP		**15**
		Organizzazioni di produttori del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola riconosciute ai sensi del comma 12, art 4, del DM MASAF del 30 luglio 2024		**10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

P02	**TIPOLOGIA DEL SETTORE DI ATTIVITA'**			**PESO = 30**
		Latte e derivati del latte (bovino, bufalino, ovicaprino); carni; floricoltura; olivicolo-oleario	*Atto riconoscimento*	**30**
		Altri comparti di cui al DM 387/16 - DM 1108/19		**20**
		Ortofrutticolo-pataticolo		**10**

A parità di punteggio verranno applicati i seguenti criteri in ordine: n. soci maggiore, maggiore VPC anno domanda di sostegno, data di riconoscimento più recente (minor numero di gg dal riconoscimento alla data di rilascio della domanda di sostegno).

PUNTEGGIO MINIMO	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRG06 - LEADER ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE**
Tipo di intervento	COOP (77) - Cooperazione
Obiettivo specifico della PAC	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Indicatore o indicatori di risultato	R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P01**: **Caratteristiche e composizione del partenariato**

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	Punteggio		*Collegamento logico al principio di selezione*
		SI	NO (zero)	
RAPPRESENTATIVITA' E PRESIDIO DEL TERRITORIO	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del partenariato del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a) componente pubblica – (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università); b) componente privata - parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL; c) componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 4 soggetti di ogni categoria	5		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 2 a 4 soggetti di ogni categoria	3		
	Una delle componenti (a,b,c) non è rappresentata da almeno 2 soggetti		0	
	È presente almeno un Istituto scolastico Tecnico o professionale pubblico coerente con almeno un ambito tematico (Il presente punteggio è cumulabile con uno di quelli di cui sopra)	2		
	nel caso dell'adesione di soggetti pubblici, andrà prodotto l'impegno formale ad aderire, che potrà essere perfezionato nei sei mesi successivi alla approvazione della graduatoria definitiva			
	Considera la coerenza tra la presenza di partner portatori di interessi/competenze specifici rispetto agli Ambiti Tematici della SSL.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

COERENZA DEL PARTENARIATO CON LA SSL	Il valore viene computato rispetto al singolo Ambito e deve verificarsi su tutti gli Ambiti Tematici. Ai fini della valutazione sono ammissibili anche partner esterni al partenariato ma che abbiano formalmente condiviso almeno una specifica azione della SSL. N. partner			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza con gli Ambiti Tematici della strategia proposta
	> n. 4 per ogni Ambito Tematico	6		
	≥ n. 2 ÷ ≤ n. 4 per ogni Ambito Tematico	4		
	< n. 2 per ogni Ambito Tematico		0	
AFFIDABILITA' FINANZIARIA	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato) riportato nel Certificato di Iscrizione del Registro delle Imprese della Camera di Commercio o, in assenza, nel libro soci del GAL			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	> di 60.000,00 €	5		
	≥ di 35.000,00 € ÷ ≤ 60.000,00 €	2		
	< 35.000,00 €		0	
COMPOSIZIONE DEL CDA/ORGANO DECISIONALE	Considera la presenza nell'organo decisionale di soggetti statutariamente designati da soci presenti nel Partenariato, dotati di esperienza e competenza, e facenti parte delle componenti: ▪ componente privata - parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria, Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL; ▪ componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici). Incidenza percentuale sul totale composizione			Misura la potenzialità del GAL di attuare la strategia proposta dal territorio
	> del 60%	6		
	≥ 40% ÷ ≤ 60%	3		
	< 40%		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARI OPPORTUNITA' NEL CDA/ORGANO DECISIONALE	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età (< 41 anni non compiuti) alla data di presentazione della SSL) e donne. Incidenza percentuale sul totale composizione			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL
	> del 30%	6		
	≥ 20% ÷ ≤ 30%	3		
	< 20%		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P02: Caratteristiche dell'ambito territoriale**

PESO PRINCIPIO
10

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	Punteggio		*Collegamento logico al principio di selezione*
		SI	NO (zero)	
SERVIZI COMPRENSORIALI	Presenza nel Partenariato di Comuni con un'offerta congiunta di servizi (salute, istruzione, mobilità). **Il calcolo viene effettuato in riferimento alla presenza nel partenariato dei suddetti servizi prendendo come riferimento i dati comunali oggetto della proposta**			Sono premiate maggiormente le proposte che attraverso l'adesione al Partenariato di Comuni che abbiano un'offerta di servizi articolata possano efficacemente attuare politiche di sviluppo dei servizi essenziali per le comunità più remote
	Presenza di almeno un Comune che abbia contemporaneamente: - un'offerta scolastica secondaria superiore pubblica articolata (cioè almeno un liceo ed almeno uno tra istituto tecnico o professionale); - servizi sociosanitari pubblici o convenzionati (almeno un poliambulatorio e/o pronto soccorso); - stazione ferroviaria di tipo silver o offerta di autolinee con collegamenti almeno extra provinciali.	7		
	Presenza di almeno un Comune che abbia contemporaneamente 2 elementi su 3: - un'offerta scolastica secondaria superiore pubblica articolata (cioè almeno un liceo ed almeno uno tra istituto tecnico o professionale);	4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- servizi sociosanitari (almeno un poliambulatorio e/o pronto soccorso); - stazione ferroviaria di tipo silver o offerta di autolinee con collegamenti almeno extra provinciali.			
	Assenza dei requisiti minimi sopra esposti		0	
PRESENZA NEL PARTENARIATO DI ENTI LOCALI SOVRACOMUNALI	Presenza nel Partenariato di Enti locali sovracomunali di cui all'Art.2 del D.LGS 267/2000. **Il calcolo viene effettuato in riferimento alla presenza nel partenariato dei suddetti Enti.**			Sono premiate maggiormente le proposte che attraverso l'adesione di Enti locali possano efficacemente attuare politiche di sviluppo di politiche comprensoriali comuni
	Presenza di almeno un Ente Locale, di cui all'Art.2 del D.LGS 267/2000, esclusi i Comuni	3		
	Assenza		0	
nel caso dell'adesione di soggetti pubblici, andrà prodotto l'impegno formale ad aderire, che potrà essere perfezionato nei sei mesi successivi alla approvazione della graduatoria definitiva				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione **P03: Qualità della SSL e del Piano di azione**

PESO PRINCIPIO
35

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio SI	Punteggio NO (zero)	Collegamento logico al principio di selezione
ANALISI DI CONTESTO	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia forte
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi SWOT	5		
	≥ 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi SWOT	3		
	< 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi SWOT		0	
GRADO DI DEFINIZIONE DI FABBISOGNI CONCRETI E COERENTI	Fabbisogni sufficientemente/ben definiti e concreti in ordine di priorità ed in linea con l'analisi del territorio. I fabbisogni individuati per sostenere gli Ambiti Tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. La % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. *Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati /Tot dei fabbisogni *100*			Individuare in maniera chiara e precisa i fabbisogni del territorio è fondamentale per la progettazione di una SSL
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati ≥ 70% ÷ ≤ 90%	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Coerenti e correlati < 70%.		0	
EFFICACIA E COERENZA DELLE AZIONI PROPOSTE	Efficacia e coerenza delle azioni inserite nel Piano Finanziario con il tema centrale individuato. In particolare si considera la correlazione univoca tra la spesa relativa alle azioni proposte con il tema centrale.			Azioni correlate con il tema centrale della SSL qualificano maggiormente la stessa e consentono il perseguimento degli obiettivi prefissati
	ALTA *Il punteggio viene attribuito se la somma degli importi delle azioni proposte risulta essere > 60% del totale della spesa prevista nel Piano finanziario*	5		
	MEDIA *Il punteggio viene attribuito se la somma degli importi delle azioni proposte risulta essere ≥ 30% ÷ ≤ 60% del totale della spesa prevista nel Piano finanziario*	3		
	BASSA *Il punteggio viene attribuito se la somma degli importi delle azioni proposte risulta essere < 30% del totale della spesa prevista nel Piano finanziario*		0	
COERENZA ESTERNA	Grado di coerenza con altre politiche di sviluppo territoriale. Valuta la presenza di politiche di sviluppo locali già presenti ed attive sul territorio e coerenti con la SSL, prendendo in esame i seguenti elementi: - Presenza di uno o più Programmi/Progetti di sviluppo territoriale coerenti con la SSL; - Individuazione e descrizione chiara ed esaustiva della coerenza fra gli obiettivi della SSL e gli obiettivi di altri Programmi/Progetti di sviluppo territoriale;			Valuta la presenza di politiche di sviluppo locali già presenti ed attive sul territorio e coerenti con la SSL

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Previsione di attivazione di almeno due azioni SSL finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comuni.		
	ELEVATA	4	
	SUFFICIENTE	2	
	INSUFFICIENTE		0
INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA	Considera la presenza di azioni per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu. Si valuterà all'interno del Piano finanziario la percentuale di spesa di tali azioni sul totale del sotto intervento A.		Promuovere azioni orientate allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare
	> di 10%	3	
	≥ 5% ÷ ≤ 10%	1	
	< 5%		0
INNOVAZIONE DI CONTESTO	Considera la presenza di servizi innovativi per la popolazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali. Si valuterà all'interno del Piano finanziario la percentuale di spesa di tali azioni sul totale del sotto intervento A.		Accrescere l'attrattività dei territori
	> di 30%	5	
	≥ 20% ÷ ≤ 30%	3	
	< 20%		0
SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI RETI	Considera la valorizzazione delle risorse locali, l'incentivazione alla creazione e lo sviluppo di reti di impresa strutturate. Si valuterà all'interno del Piano finanziario la percentuale di spesa di tali azioni sul totale del sotto intervento A.		Accrescere la competitività dei territori
	> di 10%	3	
	≥ 5% ÷ ≤ 10%	1	
	< 5%		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

COOPERAZIONE	Considera la presenza di progetti di cooperazione (transnazionali o interterritoriali) coerenti con gli Ambiti Tematici della SSL, solo relativi a tematiche afferenti: a) buone pratiche inclusione sociale b) buone pratiche relative alla diffusione delle innovazioni nel comparto agroalimentare, forestazione e sviluppo rurale			Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra GAL in linea con gli obiettivi assegnati ai GAL dal PSP
	Presenza di Progetti di cooperazione coerenti con gli Ambiti Tematici della SSL	2		
	Presenza di Progetti di cooperazione non coerenti con gli Ambiti Tematici della SSL		0	
INCIDENZA DELLA SPESA PRIVATA	Verrà valutata l'incidenza in termini finanziari della quota privata (% calcolata sul totale delle risorse afferenti al sotto intervento A)			Il criterio premia il coinvolgimento di attori privati portatori di interessi coerenti con gli ambiti tematici proposti nella SSL
	> di 20%	3		
	≥ 10% ÷ ≤ 20%	1		
	< 10%		0	

Principio di selezione **P04: Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL**

PESO PRINCIPIO
25

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	Punteggio		*Collegamento logico al principio di selezione*
		SI	NO (zero)	
CARATTERISTICHE DELLA	Considera la presenza di figure minime richieste:			Viene valutato il valore delle risorse previste,

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td rowspan="5">STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL GAL</td><td colspan="3">a) Coordinatore: possesso di titolo di laurea con esperienza documentata di almeno 5 anni in attività di direzione/coordinamento di Progetti /Programmi complessi finanziati a valere su Fondi comunitari)
b) RAF: possesso di titolo di laurea con esperienza documentata di almeno 5 anni in gestione contabile/finanziaria -amministrativa nonché attuazione e rendicontazione di Progetti/Programmi complessi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali;
c) Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali: possesso di titolo di laurea con esperienza documentata di almeno 5 anni nell'attuazione di Progetti/Programmi complessi cofinanziati da Fondi strutturali.
Il criterio è valorizzato per esperienza su Progetti/Programmi con importi unitari finanziati di almeno 1 mln di euro, avviati a partire dal 1° gennaio 2014, dei quali almeno il 30% certificati dall'organo competente alla data del 31/12/2022.
La valutazione viene effettuata su ognuna delle figure sopra indicate.
Verranno valutate le figure con contratto di lavoro, già in essere o da stipularsi entro un mese dall'approvazione della graduatoria definitiva, a tempo pieno o con part-time almeno al 60%.
(I sottostanti punteggi sono cumulabili tra loro)</td><td rowspan="5">riguardo agli elementi che contribuiscono a determinare la capacità tecnico-gestionale</td></tr>
<tr><td>E' documentata la presenza di n. 1 coordinatore con caratteristiche specifiche</td><td>5</td><td></td></tr>
<tr><td>E' documentata la presenza di n. 1 RAF con caratteristiche specifiche</td><td>5</td><td></td></tr>
<tr><td>E' documentata la presenza di n. 1 Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali con caratteristiche specifiche</td><td>5</td><td></td></tr>
<tr><td>Non è documentata la presenza di nessuna delle 3 figure minime richieste</td><td></td><td>0</td></tr>
<tr><td rowspan="3">EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' GESTIONALE</td><td colspan="3">Considera il livello di definizione / modalità organizzative finalizzate all'attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza della SSL</td><td rowspan="3">Caratteristica fondamentale del partenariato/GAL che garantisce l'effettiva attuazione della SSL</td></tr>
<tr><td>ELEVATO
Il punteggio viene attribuito se sono chiaramente individuati e descritti ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto appare coerente ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, è individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza</td><td>3</td><td></td></tr>
<tr><td>SUFFICIENTE</td><td>1</td><td></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Il punteggio viene attribuito se non sono individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità ovvero sono descritti in modo approssimativo, il modello organizzativo proposto appare non completamente funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono scarsamente descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato a priori il soggetto preposto alle attività di sorveglianza			
	INSUFFICIENTE *Il punteggio viene attribuito se non sono chiaramente individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto non appare funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, non sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza*		0	
ATTUAZIONE INTERVENTI PREVISTI / RISULTATI ATTESI	Considera come viene esplicitata la modalità di attuazione degli interventi previsti, finalizzata ad una chiara identificazione dei risultati attesi, pertinenti e misurabili sulla base di un metodo dichiarato, che tiene conto delle risorse previste; a) Definizione di risultati attesi misurabili; b) Livello di coerenza degli indicatori di risultato quantificati ex ante in relazione alle azioni con indicazione di modalità di rilevazione dati; c) Presenza di un metodo per la misurabilità dei target di risultato rispetto agli Ambiti Tematici della Strategia Il punteggio previsto sarà attribuito solo in presenza di un valutatore esterno certificato e indipendente.			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART(*) qualifica maggiormente la Strategia
	Gli elementi (a,b.c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	2		
	Gli elementi (a,b.c) non risultano coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti		0	
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE / COMUNICAZIONE FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL	Considera la presenza in organigramma di agenti di sviluppo in numero congruo rispetto alle attività di animazione/comunicazione previste. Verranno valutate le figure con contratto di lavoro, già in essere o da stipularsi entro un mese dall'approvazione della graduatoria definitiva, a tempo pieno o con part-time almeno al 60%.			La maggiore attività di animazione /comunicazione aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione
	Risulta descritta e documentata la presenza di agenti di sviluppo in numero superiore a 3	5		
	Risulta descritta e documentata la presenza di agenti di sviluppo in numero tra 3 e 2	3		
	Risulta descritta e documentata la presenza di agenti di sviluppo in numero inferiore a 2		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

				alla realizzazione della stessa.

Il punteggio massimo complessivo attribuibile alla proposta di SSL ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati alla medesima proposta per ognuno dei criteri di selezione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Saranno selezionate le SSL che avranno riportato almeno 61 punti di cui almeno 20 relativi al principio di selezione P03 "Qualità della SSL e del Piano di azione" ed almeno 14 punti per il P04 "Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL"
A parità di punteggio sarà data priorità alla SSL che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione P03 "Qualità della SSL e del Piano di azione", ed in caso di ulteriore parità a quella che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione P04 "Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL"
*SMART ovvero
Specifici, rispetto all'obiettivo da misurare;
Misurabili, quantitativamente e/o qualitativamente;
Accessibili, cioè tali che le informazioni si possano reperire ad un costo accettabile;
Rilevanti, rispetto ai bisogni informativi;
Tempo-definiti, cioè con una chiara indicazione dell'orizzonte temporale di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES- ambito 1 e 4 SNAI**
Tipo di Intervento	COOP (77) - Cooperazione
Beneficiari	• partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; • partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.
Obiettivi Specifici PAC	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune Output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate
Azioni	Az. Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali (limitatamente ai progetti SNAI) Az. Cooperazione per la sostenibilità ambientale (limitatamente ai progetti SNAI)
Esigenze	E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
Limite di spesa e/o di operazione:	
Contributo pubblico massimo erogabile	
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di sovvenzione	• Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario (Reg.(UE) 2021/2115 Art.83 co. 1 lett a.) • Costi unitari (Reg.(UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett. b) • Somme forfettarie (Reg.(UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett. c) • Laddove pertinenti, sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 01. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P01	***P01.1 - Rappresentatività e pertinenza dei soggetti coinvolti***	Considera la rappresentatività del partenariato sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a) componente pubblica – (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università); b) componente privata - parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del partenariato; c) componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici). La valutazione è svolta sulla base di dati e informazioni fornite nell'Accordo di partenariato o documento equivalente.	*Accordo di partenariato o documentazione equivalente*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate		14
			Le componenti (a,b,c) sono rappresentate solo 2 categorie		7
			rappresentata 1 sola categoria		0
	P01.2.- Pari opportunità (i punteggi sono cumulabili)	Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nella realizzazione delle attività. La valutazione è effettuata rispetto alla presenza nei Partner Diretti di persone diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età (< 41 anni non compiuti) alla data di presentazione della SSL) e donne.			
			Presenza di giovani di età inferiore a 41 anni		2
			Presenza di persone diversamente abili		2
			Presenza di donne		2

PESO PRINCIPIO
60

PRINCIPIO 02 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	P02.1-*Integrazione con altri programmi sostenuti dai fondi ue e/o altri strumenti legislativi*	Grado di coerenza con altre politiche di sviluppo territoriale. Valuta la coerenza degli obiettivi dei progetti presentati con quelli presenti nelle politiche di sviluppo locali ed attive sul territorio:		*Accordo di partenariato o documentazione equivalente*	
		Presenza nel progetto di obiettivi coerenti con Programmi/Progetti di sviluppo territoriale			
			> 2		**15**
			2		**10**
			1		**5**
	P02.2 -*Incidenza della spesa privata*	Valutazione dell'incidenza in termini finanziari del costo degli investimenti privati ∑ (costo partners privati) / Costo totale progetto			
			> 30 di %		**15**
			≥ 15% ÷ ≤ 30%		**10**
			> 1 < 15%		**5**
	P02.3- *Ricadute sul territorio*	I progetti presentati dovranno dimostrare il valore aggiunto per il territorio attraverso la valutazione della correlazione tra obiettivi, miglioramenti proposti e indicatori per la misurazione dei risultati attesi:			

fonte: http://burc.regione.campania.it

			ALTO: presenza di accordi commerciali, certificazioni acquisite, marchi di filiera che siano strutturati e durevoli almeno per cinque anni successivi al collaudo degli investimenti.		**30**
			MEDIO: presenza di accordi commerciali, certificazioni acquisite, marchi di filiera che siano strutturati e durevoli almeno per due anni successivi al collaudo degli investimenti.		**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO PRINCIPIO
20

PRINCIPIO 03 - TERRITORIALIZZAZIONE

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE		ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	**P03.1- *Area interessata dagli investimenti***	Il punteggio si attribuisce in funzione del rapporto tra la superficie interessata dagli investimenti e la Superficie totale dell'Accordo di Partenariato: 1 Ha sup. conv. = 1 Ha SAU totale =1 UBA=10 Ha Superficie forestale Ambito Agricolo: SAU Ambito Zootecnico: UBA Ambito Forestale: Superficie forestale		*Accordo di Partenariato – Fascicolo aziendale*	
			> 50%		**20**
			> 20 ÷ ≤ 50%		**10**
			fino a 20%		**5**

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la ***valutazione complessiva uguale o superiore a 61 punti di cui almeno 35 per il principio P02.***
In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al criterio **P03.1- AREA INTERESSATA DAGLI INVESTIMENTI.**

Cod. e nome intervento	**SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES – ambito 1 - FILIERE**
Tipo di Intervento	COOP (77) - Cooperazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari	• partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; • partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.
Obiettivi Specifici PAC	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune Output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate
Azioni	AMBITO1-Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - FILIERE
Esigenze	E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
Limite di spesa e/o di operazione:	4.000.000,00
Contributo pubblico massimo erogabile	Fino al 100%
Forma di Sostegno	Sovvenzione – global amount
Tipo di sovvenzione	• Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art.83 co. 1 lett a.) • Costi unitari (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett. b) • Somme forfettarie (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 co. 1 lett. c) • Laddove pertinenti, sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA

Principio P01 – Composizione e caratteristiche del partenariato	**PESO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

				PRINCIPIO
				30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	P01.1 Composizione del partenariato	Numero dei segmenti della filiera coinvolti nell'Accordo di Filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) maggiore di 2	Proposta progettuale	
		On/Off		5
	P01.2 Coinvolgimento Aziende primarie	Sarà valutato il numero delle aziende di produzione primaria nell'ambito dell'accordo di filiera	Proposta progettuale	
		< 10		0
		> = 10 < 15		1
		> = 15 < 25		3
		> = 25		6
	P01.3 Adeguatezza e coerenza dei requisiti specifici posseduti dal Soggetto beneficiario rispetto alla specifica attività prevista dal Programma	Coerenza tra requisiti specifici e ruoli attribuiti ai Soggetti beneficiari dall'Accordo di filiera	Proposta progettuale	
		Basso		0
		Medio		3
		Alto		6
	P01.34 Adeguatezza e coerenza dei requisiti specifici posseduti dal Capofila rispetto alla gestione di programmi analoghi	Esperienza documentata del Capofila e/o di almeno un partner nella gestione di progetti/ programmi complessi attinenti alla filiera valorizzata (progetti collettivi, di cooperazione, programmi operativi, negli ultimi 10 anni)	Proposta progettuale	
		<1 anno		0
		> = 1 < 3 anni		1
		> = 3 < 5 anni		3
		> = 5 anni		6

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P01.45 Requisiti specifici posseduti dai Beneficiari diretti (produzione, trasformazione, commercializzazione)	Adesione da parte del Soggetto beneficiario a sistemi di qualificazione del prodotto (media aritmetica dei beneficiari diretti) (i punteggi di SQNPI e biologico non sono cumulabili ma alternativi; il punteggio per IGP e DOP è cumulabile con il più alto degli altri due)	Proposta progettuale	
		Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI) e Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ)		1
		Certificazione biologica		2
		- Indicazione geografica protetta (IGP) - Denominazione di origine protetta (DOP)		5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P02 - Caratteristiche della Strategia/Programma				PESO PRINCIPIO 60
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P02	P02.1 Capacità del Programma di intercettare, sviluppare e valorizzare le specificità della filiera	Viene valutata la coerenza degli interventi previsti con gli obiettivi del partenariato	proposta progettuale	
		bassa		0
		media		3
		alta		6
	P02.2 Numero di segmenti della filiera che realizzano investimenti		proposta progettuale	
		N <2		0
		N = 2		3
		N = 3		6
	P02.3 Previsione rapporti contrattuali e/o commerciali tra i beneficiari		proposta progettuale	
		On/Off		6
	P02.4 Durata degli impegni		proposta progettuale	
		D < 3 anni dalla conclusione degli investimenti		0
		D = 3 anni dalla conclusione degli investimenti		3
		> 3 anni dalla conclusione degli investimenti		6
	P02.5 Impianto finanziario del Programma		proposta progettuale	
		Importo progetti beneficiari diretti appartenenti alla produzione < = 40% del totale degli investimenti previsti dai tre segmenti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione)		1

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Importo progetti beneficiari diretti appartenenti alla produzione 40% < = 60% del totale degli investimenti previsti dai tre segmenti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione)		3
		Importo progetti beneficiari diretti appartenenti alla produzione > 60% del totale degli investimenti previsti dai tre segmenti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione)		6
	P02.6 Idoneità dei singoli Progetti a conseguire gli obiettivi della strategia	Media ponderata rispetto all'importo dei progetti dei singoli punteggi conseguiti da ogni beneficiario privato	proposta progettuale	30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P03 – Territorializzazione				**PESO PRINCIPIO**
				10
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	P0 3.1 Superficie e/o capi allevati (UBA) interessati dagli Investimenti	Il criterio valuta il grado di coinvolgimento delle imprese agricole operanti nelle macroaree C e D (superficie in ha delle colture e/o UBA coinvolte post investimento):	proposta progettuale	
		< 50%		0
		70% = > 50%		5
		> 70%		10

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 60, di cui almeno 40 sui principi P01 e P02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. e nome intervento	**SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare**
Tipo di Intervento	COOP(77) – Cooperazione
Beneficiari	Gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti: • enti di formazione accreditati; • soggetti prestatori di consulenza; • enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; • istituti tecnici superiori, • istituti di istruzione tecnici e professionali; • altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; • altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione; • regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.
Obiettivi Specifici PAC	XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore comune Output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Indicatore/i di risultato	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Azioni	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esigenze	
Limite di spesa e/o di operazione:	
Contributo pubblico massimo erogabile	
Forma di Sostegno	
Tipo di sovvenzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P01 – Qualità del progetto				**PESO PRINCIPIO**
				25
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	*P01.1 Presenza delle tipologie di servizi previste dal bando*	Il criterio valuta la completezza della proposta progettuale in relazione alle tre tipologie di servizi offerti: 1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; 2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese; 3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.	*Proposta progettuale*	
		la proposta prevede servizi appartenenti a tutte e tre le tipologie		5
		la proposta prevede servizi appartenenti a due sole tipologie.		3
		la proposta prevede servizi appartenenti a una sola tipologia.		0
	P01.2 Capacità operativa del	Il criterio valuta la prontezza del partenariato nell'avvio delle attività progettuali. Sarà oggetto	*Proposta progettuale*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	partenariato	di valutazione: • la disponibilità immediata di attrezzature, servizi e strutture necessari all'attuazione delle attività previste; • la presenza, nella proposta progettuale, di procedure già attivate o attivabili in tempi rapidi (anche attraverso gli strumenti di affidamento previsti dalla normativa vigente) per garantire la messa a disposizione delle risorse necessarie; • l'indicazione di eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative.		
		Documentata disponibilità immediata delle risorse (attrezzature, spazi, servizi);		10
		Evidenza di procedure di affidamento già avviate o immediatamente avviabili;		6
		Chiarezza e dettaglio delle modalità organizzative e gestionali per garantire l'operatività fin dall'avvio del progetto.		3
	P01.3 Completezza e qualità dei servizi offerti	Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di sviluppare servizi efficaci, integrati e coerenti con le finalità dal bando. Elementi di valutazione • Qualità e innovatività: livello di dettaglio, originalità e valore aggiunto delle attività proposte. • Integrazione: grado di collegamento e sinergia tra i diversi servizi (es.	*Proposta progettuale*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		collegamento tra sviluppo di innovazione → incubazione di idee → formazione → consulenza→ attività dimostrative). • Coerenza con i fabbisogni: capacità di rispondere concretamente ai bisogni di innovazione, formazione e sperimentazione delle imprese agricole. • Realizzabilità: chiarezza nell'organizzazione, sostenibilità tecnica ed economica delle azioni. • Ripartizione del budget: copertura equilibrata delle tipologie di servizi richiesti (1, 2, 3 e relative articolazioni).		
		alto		5
		medio		3
		basso		0
	P01.4 Qualità degli indicatori di output e di risultato	Il criterio valuta la coerenza, la misurabilità e la rilevanza degli indicatori proposti in relazione alle attività e agli obiettivi del progetto. Elementi di valutazione: • Chiarezza e definizione: gli indicatori sono formulati in modo preciso e comprensibile. • Pertinenza: gli indicatori sono coerenti con gli obiettivi specifici e le attività previste. • Misurabilità: gli indicatori sono quantificabili attraverso dati oggettivi e verificabili. • Realismo: i valori target sono realistici e	*Proposta progettuale*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		raggiungibili nel periodo di attuazione del progetto. • Completezza: è garantito un adeguato equilibrio tra indicatori di output (prodotti/attività realizzate) e di risultato (cambiamenti/impatti generati).		
		Indicatori completi, chiari e pienamente pertinenti.		5
		Indicatori presenti e parzialmente pertinenti		3
		Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti.		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualità del team di progetto				**35**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	*P 02.1 Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi*	Il criterio valuta la coerenza della composizione del partenariato rispetto agli obiettivi dell'intervento. Saranno oggetto di valutazione la numerosità, le complementarità delle competenze e la struttura organizzativa	*proposta progettuale*	
		Alta		5
		Media		3
		Bassa		0
	P 02.2 Esperienza del partenariato nelle attività di informazione	Il criterio valuta la presenza nel partenariato di personale che abbia un'esperienza maturata nel settore della progettazione ed erogazione di attività di informazione, animazione territoriale e/o divulgazione tecnica rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. L'Esperienza del personale sarà, calcolata come media aritmetica dell'esperienza ponderata dei singoli componenti rispetto all'impegno nel progetto. In particolare, l'esperienza ponderata del singolo (Epi) è calcolata secondo la seguente formula: Epi = Ei*Ii dove: Ei = anni di esperienza del singolo componente Ii = coefficiente di impegno: ≥ 10gg mese = 1 ≥ 5 < 10 gg mese = 0,5 ≥ 3 < 5 gg mese = 0,3	proposta progettuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		≥ 1 < 3gg mese = 0,1 Il punteggio è poi attribuito sulla base della media Epi di tutti i componenti in base alla seguente scala:		
		Media aritmetica di Epi ≥ 10		5
		Media aritmetica di di Epi ≥ 5 <10		3
		Media aritmetica di Epi ≥ 3 < 5		1
		Media aritmetica di Epi < 3		0
	P02.3 Esperienza del partenariato nelle attività dimostrative	Il criterio valuta la presenza nel partenariato di soggetti che possano garantire la stabilità dell'attività dimostrativa e la possibilità di sviluppo, in modo autonomo, con l'evolversi del contesto.	*proposta progettuale*	
		L'attività dimostrativa è svolta presso le strutture di competenza ed è affidata ad un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		5
		L'attività dimostrativa è svolta presso imprese agricole, sotto la supervisione di un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		3
		L'attività dimostrativa è svolta da Enti di Formazione o Organismi di Consulenza		2
		Altro		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P02.4 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività formative	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di attività formative rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di formazione riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di formazione in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio Pi media=ΣPi/n Pi= Ai/70*P max Dove Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= Punteggio riconosciuto come da *DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di formazione riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi* N= numero organismi di formazione riconosciuti aderenti al partenariato	*proposta progettuale*	Fino a 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P02.5 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività di consulenza	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di servizi di consulenza ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di consulenza riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di consulenza in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio Pimedia=ΣPi/n Pi= Ai/70*Pmax Dove Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= Punteggio riconosciuto come da *DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di consulenza riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi* N= numero organismi di consulenza riconosciuti aderenti al partenariato	*proposta progettuale*	Fino a 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC				**PESO PRINCIPIO**
				5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	*P03.1 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC*	Il criterio valuta la coerenza delle attività e servizi previsti con la macroarea di riferimento e gli obiettivi della PAC 23-27. Il punteggio sarà attribuito rispetto alla numerosità di obiettivi della PAC considerati	*proposta progettuale*	
		tutti e 9 OS		5
		≥ 4 OS		3
		< 4 OS		0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P04 – Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce				PESO PRINCIPIO 30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P04	P04.1 Adeguata analisi delle caratteristiche del territorio e/o delle filiere	Il criterio valuta il grado approfondimento dei punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo del territorio e/o della filiera/e cui lo stesso si riferisce. Il punteggio è attribuito ai progetti che dimostrano di essere stati sviluppati in coerenza con i reali fabbisogni del territorio di riferimento. L'analisi dei fabbisogni deve essere realizzata attraverso un processo ben strutturato e che dimostri di aver intercettato in maniera puntuale le esigenze del territorio, Il punteggio è attribuito in base ai seguenti aspetti (punteggi cumulabili)	*proposta progettuale*	
		Rilevanza rispetto ai bisogni reali del contesto		4
		Completezza dell'analisi		3
		Prioritizzazione dei bisogni		2
		Stima degli effetti tangibili e intangibili		1

fonte: http://burc.regione.campania.it

	P04.2 Coerenza delle aziende coinvolte con la macroarea, l'ambito territoriale e le attività previste (Campania)	Il criterio valuta la qualità del progetto in base alla capacità di coinvolgere direttamente le aziende rappresentative del territorio e della macroarea di specializzazione. Il punteggio è attribuito ai progetti in grado di coinvolgere il più alto numero di aziende di produzione primaria in coerenza con la macroarea di specializzazione e l'ambito territoriale, secondo la seguente formula Pi= Ai/Nmax*Pmax dove Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= numero aziende primarie presenti direttamente o indirettamente (socie di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) della proposta del concorrente iesimo Nmax= numero di aziende della proposta che ne presenta di più	*proposta progettuale*	Fino a 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali				**PESO PRINCIPIO**
				5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P05	P 05.1 Connessione con i progetti dei GO del pei	Verranno valutati la numerosità degli Accordi/Manifestazioni di interesse alla divulgazione stretti con i GO o Beneficiari di progetti di ricerca in coerenza con la macroarea di specializzazione per cui si partecipa	*proposta progettuale*	
		N accordi ≥10		5
		N accordi ≥ 5 e < 10		3
		N accordi < 5		0

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 61, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n. 1 "Qualità del progetto", n.2 "Qualità del team di progetto" e n.4 "Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce".

fonte: http://burc.regione.campania.it

SRG10 - PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ	
Tipo di Intervento	COOP (77) – Cooperazione
Beneficiari	I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità. Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari: • i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale; • le Organizzazioni interprofessionali; • i Consorzi di tutela (riconosciuti dal MASAF); • le Cooperative agricole e loro Consorzi; • le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno
Obiettivi Specifici PAC	SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
Indicatore comune Output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Indicatore/i di risultato	n.a.
Esigenze	E1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta E1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali. E1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali E3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, E3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni
Azioni	n.a.
Limite di spesa e/o di operazione:	≥ € 30.000,00 ≤ € 1.500.000,00
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo di Sovvenzione	Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario (Reg. (UE) 2021/2115 Art 83 lett.a) Costi Unitari (Reg.(UE) 2021/2115 Art.83 lett. b)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 01 – AGGREGAZIONE

				PESO PRINCIPIO 35
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	***Qualità e rilevanza del partenariato***	Viene assegnato un punteggio al progetto sia in funzione della qualità del partenariato, sia della sua rappresentatività rispetto al prodotto o ai prodotti a marchio che sono oggetto di promozione, oltre al numero minimo di soggetti già previsto dai Criteri di ammissibilità.	*Elenco soggetti partecipanti - Decreto riconoscimento Consorzio tutela - Autodichiarazione e verifica dagli elenchi resi disponibili dagli Organismi o Enti di certificazione*	
		a) *Aggregazione* fra Consorzi di tutela riconosciuti MASAF e loro associazioni		
		> = 5		35
		< 5		15
		b) *Associazioni tra produttori* *che comprendono almeno un Consorzio di tutela riconosciuto dal MASAF.*		10
		c) *Singolo consorzio di tutela riconosciuto dal MASAF*		5

fonte: http://burc.regione.campania.it

		d) Associazioni tra produttori che comprendono: - per i prodotti che rientrano in uno dei regimi di qualità di cui al Reg. (UE) n. 1151/2012 *ovvero dal Reg UE 2024/1143**: almeno **8 produttori**, oltre il numero minimo ammissibile; - per i vini, che rientrano nei regimi di qualità di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii.: almeno 10 produttori, oltre il numero minimo ammissibile OPPURE per i prodotti che rientrano nel regime biologico o in altri regimi previsti dal Bando, diversi da quelli di cui ai precedenti trattini: **almeno 15 produttori**, oltre il numero minimo ammissibile **Il Reg. (UE) 2024/1143 modifica i Regolamenti (UE) 1308/2013, (UE) 2019/787, (UE) 2019/1753 e abroga il Reg (UE) 1151/2012.*		5
		e) Associazioni tra produttori che comprendono: - per i prodotti che rientrano in uno dei regimi di qualità di cui al Reg. (UE) n. 1151/2012 *ovvero dal Reg UE 2024/1143** o Reg. (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii per i vini: **almeno 5 produttori**, oltre il numero minimo ammissibile; OPPURE - per i prodotti che rientrano nel regime biologico o in altri regimi previsti dal Bando, diversi da quelli di cui al precedente trattino: **almeno 10** produttori, oltre il numero minimo ammissibile **Il Reg. (UE) 2024/1143 modifica i Regolamenti (UE) 1308/2013, (UE) 2019/787, (UE) 2019/1753 e abroga il Reg (UE) 1151/2012.*		5

fonte: http://burc.regione.campania.it

P01:

- *I punteggi di cui alle lettere a), b) c) d) ed e) non sono cumulabili tra loro*
- *Per "Prodotto" si intende o la denominazione che si vuole promuovere come indicata nei singoli disciplinari di produzione, oppure, per il regime Biologico o altri regimi una qualsiasi categoria di produzione che rientra nel regime di qualità. Ad esempio, se il prodotto da promuovere riguarda il Regime Biologico, devo associare almeno 10 produttori di qualsiasi prodotto biologico quale criterio di ammissibilità ed associare almeno altri 15 produttori di qualsiasi prodotto biologico per prendere 25 punti o almeno altri 10 produttori per prendere 15 punti.*
- *Ai fini del riconoscimento del criterio, i produttori considerati devono essere iscritti all'Organismo di Certificazione alla data di rilascio della Domanda di Sostegno (DdS).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 02 – QUALITÀ DELLE AZIONI PROGETTUALI

				PESO PRINCIPIO 30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	***P02.1-QUALITÀ E COMPLETEZZA DEL PROGETTO***	Viene assegnato un punteggio al progetto in base al numero di azioni previste nel progetto rispetto al perseguimento delle 4 finalità previste dall'intervento: a) promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori; b) incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE; c) informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni; d) favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.	Relazione di progetto e altra documentazione di progetto	
		tutte e 4 le finalità previste		20
		almeno 3 delle 4 finalità previste		15

fonte: http://burc.regione.campania.it

		almeno 2 delle 4finalità previste		10
		solo una delle 4 finalità previste		5
	P02.2-PRODOTTI APPARTENENTI A SETTORI MERCEOLOGICI DIVERSI	Viene assegnato un punteggio in base al numero di settori merceologici previsti nel progetto	Relazione di progetto e altra documentazione di progetto	
		>= 3 settori		10
		< 3 settori		8

P02: per settore merceologico si intende la categoria a cui appartengono i prodotti oggetto di promozione. Ad esempio, sono settori merceologici: Carni fresche e prodotti a base di carne, oppure, Latte, latticini e formaggi, oppure, Prodotti vitivinicoli comprese le bevande spiritose, oppure, Ortofrutticoli e cereali freschi e trasformati, oppure, Oli e grassi, ecc. Ad esempio, la Mozzarella di Bufala Campana DOP ed il Provolone del Monaco DOP, appartengono allo stesso settore merceologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 03 - AMBITO TERRITORIALE DELLE AZIONI PROGETTUALI (Priorità dei progetti destinati ai Paesi europei)

					PESO PRINCIPIO 30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**		**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	***Ambito realizzazione del progetto***	Viene assegnato un punteggio al progetto che comprende attività, nell'ambito delle azioni previste, che hanno rilevanza internazionale negli Stati UE o nazionale o regionale		*Relazione di progetto e altra documentazione di progetto*	
		a) rilevanza internazionale negli stati UE	*2 o più Stati*		30
			1 Stato		25
		b) rilevanza nazionale			15
		C) rilevanza regionale			5

P03: i punteggi di cui alle lettere a) b) e c) non sono cumulabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPIO 04 – INTEGRAZIONE CON INIZIATIVE REGIONALI

				PESO PRINCIPIO 5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P04	***Partecipazione ad iniziative regionali pregresse***	Per incentivare e rafforzare la propensione verso attività promozionali, viene assegnato un punteggio ai beneficiari che in uno dei due anni precedenti all'emanazione del Bando SRG10 hanno partecipato ad almeno un'iniziativa promozionale programmata dalla Regione Campania nell'ambito dei programmi di valorizzazione e promozione. Nel caso in cui i beneficiari sono rappresentati da Associazioni temporanee, il punteggio viene riconosciuto solo se nel raggruppamento almeno il 10% dei soggetti hanno partecipato ad almeno una iniziativa promozionale programmata dalla Regione Campania in uno dei due anni precedenti l'emanazione del Bando.	*Autodichiarazione e verifica dagli elenchi regionali*	
		SI		5
		NO		0

Verrà costituita specifica graduatoria nella quale saranno riportate in ordine decrescente di punteggio totale, le iniziative che avranno conseguito la **valutazione complessiva uguale o superiore a 45 punti**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il punteggio assegnato in fase di ammissibilità della domanda di sostegno, anche se dovesse diminuire in conseguenza di cause non prevedibili al momento della presentazione della domanda di sostegno, dovrebbe comunque essere superiore a quello attribuito alla prima domanda ammissibile ma non finanziata per esaurimento delle risorse.

In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base al seguente criterio:

1. *progetti presentati da aggregazioni di Consorzi di tutela riconosciuti e rappresentative di più prodotti, in secondo luogo*
2. *progetti che hanno il maggior numero di produttori presenti nell'associazione proponente*
3. *Progetti con importo di spesa ammissibile maggiore*
4. *progetti maggiormente qualitativi e completi (Punteggio maggiore sul Principio P02)*

I richiedenti presenti nella graduatoria regionale definitiva delle domande ammissibili al finanziamento verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRH01 - EROGAZIONE SERVIZI DI CONSULENZA**
Tipo di intervento	KNOW (78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Obiettivo specifico della PAC	Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore o indicatori di risultato	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***P01: Qualità dei progetti di consulenza***

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.1 Completezza e grado di innovazione del progetto di consulenza in termini di supporti previsti	Il punteggio è attribuito ai progetti di consulenza secondo i seguenti criteri (i punteggi per le diverse tipologie di supporti sono cumulabili):			La qualità del progetto viene valutata sulla base dei requisiti inclusi nel progetto, schede informative e alle proprietà dell'innovazione
	- Materiale informativo: almeno una scheda informativa dettagliata per ogni tipologia di consulenza del progetto proposto;	max 4		Viene attribuito 1 punto ogni scheda informativa dettagliata fino ad un massimo di 4 punti.
	- presenza da parte dell'organismo di una App dedicata alle attività di consulenza previste dal progetto	2		Il punteggio è attribuito con riferimento alla presenza di App dedicata alla consulenza.
	- presenza da parte dell'organismo di un sito internet con una o più sezioni dedicate allo scambio di informazioni e conoscenze	2		Il punteggio è attribuito con riferimento alla presenza di un sito internet dedicato alla consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- presenza di uno o più servizi social con un sufficiente grado di aggiornamento periodico	max 2		Il punteggio è attribuito con riferimento alla presenza di uno o più servizi social dedicato alla consulenza.

1.2 Completezza e grado di innovazione del progetto di consulenza in termini di ampiezza dell'offerta di consulenza	Il punteggio è attribuito ai progetti di consulenza secondo il seguente criterio (i punteggi per l'ampiezza dell'offerta di consulenza NON sono cumulabili): - presenza nel progetto di consulenza di un'offerta che copra le attività del Repertorio secondo la seguente scala:			La qualità del progetto viene valutata sulla base dell'offerta progettuale, in termini di multidisciplinarietà e completezza dell'offerta stessa
	- ≥ al 40%	20		
	- ≥ del 20% < del 40%	10		
	- < del 20%	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***P02: Qualità del soggetto prestatore della consulenza***

PESO PRINCIPIO
70

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Qualità del soggetto prestatore della consulenza in termini di qualificazione/esperienza dei consulenti	Il punteggio è attribuito ai soggetti prestatori della consulenza che abbiano uno staff composto da consulenti con adeguata esperienza acquisita negli ultimi 10 anni, attraverso attività regolarmente svolte e opportunamente documentate, sui temi dell'ambito di consulenza relativo e presente nel progetto. Oggetto di valutazione sono il numero di anni di esperienza calcolati come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalle note curriculari:			La qualità del soggetto prestatore della consulenza viene valutata sulla base dell'esperienza e aggiornamento maturata dal soggetto prestatore di consulenza. Il punteggio sarà attribuito in presenza di una adeguata documentazione
	≥ 5 anni	20		
	≥ di 4 e < di 5 anni	15		
	≥ di 3 e < di 4 anni	7		
	< di 3 anni	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I tecnici consulenti impiegati nello staff del soggetto prestatore di consulenza dovranno dimostrare di possedere ulteriori eventuali titoli di studio, desunti dalle note curriculari, oltre quelli previsti in sede di ammissibilità, coerenti con gli ambiti tematici del Repertorio. Qualora uno stesso componente possegga più di un titolo verrà considerato quello con punteggio più elevato. Corsi e pubblicazioni sono cumulabili ai titoli e fra loro, fino ai valori massimi indicati. I titoli valutabili sono:			predisposta soggetto prestatore di consulenza
	- dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti	20		
	- master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti	15		
	- seconda laurea coerente	10		
	- corsi di aggiornamento (0,25 punti per ogni corso di durata maggiore di 20 ore)	max 1		
	- pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (1 punto per ogni pubblicazione)	max 4		
2.2 Esperienza pregressa del soggetto prestatore della consulenza	Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dal soggetto prestatore di consulenza nell'ambito della misura 2 del PSR 2014-2020, come di seguito indicato (i punteggi sono cumulabili)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero consulenze realizzate nel PSR 2014-2022 (min 100)	max 5		Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate dal soggetto prestatore di consulenza nell'ambito della misura 2 del PSR 2014-2022, in ragione di un punto ogni 100 consulenze erogate fino al massimo di 5 punti.
	Numero di consulenze realizzate nel PSR 2014-2022 in macroaree C e D (min 100)	max 5		Il punteggio è attribuito in base al numero di consulenze realizzate in macroaree C e D, dal soggetto prestatore di consulenza, nell'ambito della misura 2 del PSR 2014-2022, in ragione di un punto ogni 100 consulenze erogate fino al massimo di 5 punti.
2.3 Presenza di Sedi operative riconosciute	Presenza di sedi operative riconosciute:			Il punteggio è attribuito in base alla presenza di sedi operative riconosciute nelle diverse province.
	– in cinque province	10		
	– in almeno di tre province differenti	5		
	– in meno di tre province differenti	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Caratteristiche del soggetto prestatore della consulenza in termini di impatto ambientale	Il punteggio è attribuito ai soggetti prestatori della consulenza che sono in possesso di certificazioni di qualità. Il criterio premia il possesso della certificazione di gestione ambientale di cui alla UNI EN ISO 14000.	5		Il possesso della certificazione di qualità garantisce il livello di professionalità della struttura del soggetto prestatore della consulenza nella realizzazione del servizio richiesto, in termini di qualità e rispetto delle misure di gestione ambientale

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51, di cui almeno 41 sulla qualità del soggetto prestatore della consulenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. e nome intervento	**SRH02 - FORMAZIONE DEI CONSULENTI**
Tipo di Intervento	KNOW (78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Obiettivi Specifici PAC	**XCO** Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore comune Output	**O.33.** Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	**R.1** Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse. **R.2** Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
Esigenze	**EA.1** Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **EA.2** Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **EA.3** Migliorare l'offerta informativa e formativa **EA.5** Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **EA.6** Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni
% finanziamento	100% dei costi ammessi per le attività realizzate
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo Pagamento	• rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario, • costi unitari, • somme forfettarie, • finanziamento a tasso fisso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P01 – Qualità del progetto				PESO PRINCIPIO
				40
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	***P01.1 Articolazione della proposta formativa***	**Valutazione della combinazione delle diverse metodologie formative (Lezioni frontali; Tirocinio, Mentoring; One to One Coaching; Living lab; Co-progettazione; Visite studio e Casi Studio; Viaggio Studio; Comunità di pratica e Professionali)**	***Proposta progettuale***	
		Elevata		**25**
		Sufficiente		**10**
		Insufficiente		**0**
	P01.2 Coerenza dei contenuti con il profilo professionale indicato	**Sarà valutato il carattere inter e transdisciplinare della proposta formativa.**	***Proposta progettuale***	
		Proposta formativa transdisciplinare		**15**
		Proposta formativa interdisciplinare		**7**
		Proposta formativa specifica		**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P02 - Qualità del team di progetto				PESO PRINCIPIO 30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	***P02.1 Qualità della proposta progettuale in termini di competenze del personale coinvolto***	**Proposta progettuale con più del 50% delle ore di formazione previste svolto da docenti di fascia:**	***proposta progettuale/CV***	
		A *(Professori Ordinari, Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I° livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento)*		**30**
		B *(Professori Associati, Ricercatore e Tecnologo III° livello; esperti di settore esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse; professionisti esperti di settore middle, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento).*		**15**
		C (*Ricercatore Universitario, Ricercatore e Tecnologo IV, V, VI e VII° livello/ Collaboratore Tecnico (CTER), esperti di settore junior, esperienza professionale almeno biennale nel settore).*		**5**

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC	PESO PRINCIPIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

				10
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	***P03.1 Obiettivi della proposta progettuale coerenti con gli obiettivi specifici della PAC***	**Numero di obiettivi specifici della PAC indicati nella proposta:**	***proposta progettuale***	
		La proposta progettuale prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e nove gli obiettivi della PAC, ad esclusione del trasversale		**5**
		Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di cinque obiettivi della PAC, ad esclusione del trasversale		**3**
		Nessun contributo agli obiettivi della PAC, fatto salvo l'obiettivo trasversale		**0**
P03	***P03.2 Coerenza dell'esperienza maturata dal soggetto erogatore delle attività formative su tematiche relative agli obiettivi generali e specifici della PAC***	**Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato una capacità nell'ambito della formazione nelle tematiche relative agli obiettivi generali della PAC, valutata in numero di anni e n° formati (periodo di riferimento max 20 anni)**	***proposta progettuale***	**Max 5**

Principio P04 – Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate	**PESO PRINCIPIO**
	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***P04.1 Premialità per tematiche specifiche funzionali a specifici fabbisogni territoriali e/o settoriali***	**Viene attribuito un punteggio ai soggetti in grado di garantire laboratori con specifici know-how. Il criterio premia la presenza di strutture dedicate territoriali a specifici fabbisogni territoriali e/o settoriali:**	**n° strutture**	
		Presenza almeno 3 strutture presenti sul territorio		**10**
		Presenza almeno 1 strutture presenti sul territorio		**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali				PESO PRINCIPIO 10
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P05	***P05.1 Progetto formativo connesso con altri interventi innovativi (GO del PEI, progetti di ricerca e innovazione finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali) in cui è coinvolto direttamente il soggetto proponente*** ***Il punteggio sarà attribuito rispetto al numero di interventi innovativi in cui è coinvolto il soggetto proponente (ultimi 15 anni)***	**Il punteggio sarà attribuito rispetto al numero di interventi innovativi in cui è coinvolto il soggetto proponente (ultimi 15 anni)**	***Proposta progettuale***	
		N° interventi > 20		**5**
		N° interventi fra 10 e 20		**3**
		N° interventi <10		**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	***P05.2* Progetto formativo connesso con altri interventi innovativi (GO del PEI, progetti di ricerca e innovazione finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali) in cui non è coinvolto direttamente il soggetto proponente**	**Il punteggio sarà attribuito rispetto al numero di accordi con soggetti capofila di interventi innovativi**	***Proposta progettuale***	
		N° interventi > 20		**5**
		N° interventi fra 10 e 20		**3**
		N° interventi <10		**0**

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 60, di cui almeno 40 sui principi P01 e P02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice e nome intervento	**SRH03 - FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI, DEGLI ADDETTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, INDUSTRIE ALIMENTARI, E DEGLI ALTRI SOGGETTI PRIVATI E PUBBLICI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELLE AREE RURALI**
Tipo di intervento	KNOW (78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Obiettivo specifico della PAC	Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore o indicatori di risultato	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
	R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
	R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***1: Qualità del progetto formativo***

PESO PRINCIPIO
30

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.1 Qualità del progetto in termini di disponibilità di strumenti innovativi	Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedano la presenza per le attività di formazione di una piattaforma e-learning per garantire servizi aggiuntivi alle attività in presenza e canali di interscambio con i partecipanti	8		La presenza di una piattaforma e-learning garantisce al progetto la possibilità di un maggiore interscambio con i partecipanti e rappresenta uno strumento di trasferimento delle conoscenze che aumenta l'efficacia dell'intervento formativo
1.2 Qualità del progetto in termini di "supporti didattici"	Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono l'utilizzo di diverse tipologie di materiale didattico attinente il contenuto dell'attività e/o elaborato ad hoc per i partecipanti. Il criterio premia la tipologia di supporto in base alla seguente scala:			La presenza di supporti didattici specifici in relazione ai temi trattati aumenta la qualità tecnica del progetto in quanto rafforza il processo di apprendimento dei destinatari
	- Testi specialistici e pubblicazioni e slide elaborate ad hoc	12		
	- Solo testi specialistici e pubblicazioni	9		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Solo slide elaborate ad hoc	3		
1.3 Presenza nel progetto formativo di un numero di ore di formazione aggiuntive rispetto a quelle minime previste	Il criterio premia la presenza nel progetto formativo di un numero di ore di formazione (attività erogate in aula e/o fuori aula) aggiuntive rispetto a quelle minime previste dal bando. Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra ore di formazione aggiuntive rispetto al n. di ore previste dal bando in base alla seguente scala:			I contenuti didattici aggiuntivi delle tematiche messe a bando rispetto al contesto territoriale di riferimento determinano un aumento di formazione a favore dei destinatari
	≥ 15%	10		
	< 15% e ≥ 10%	5		
	<10%	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***2: Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC***

PESO PRINCIPIO
50

Descrizione Criterio	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		Si	No (zero)	
2.1 Coerenza dell'esperienza maturata dal soggetto erogatore delle attività formative su tematiche relative agli obiettivi generali e specifici della PAC	Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato una capacità nell'ambito della formazione nelle tematiche relative agli obiettivi generali della PAC, espressa come rapporto tra le ore di formazione di corsi finanziati o riconosciuti da Enti Pubblici di almeno 20 ore in tali settori, regolarmente conclusi (attestazioni dei soggetti per i quali sono stati realizzati i corsi) e il numero di anni di attività nel campo formativo (anno di costituzione), in base alla seguente scala:			La coerenza dell'esperienza maturata viene valutata sulla base del numero di corsi di formazione realizzati dal beneficiario nei settori di riferimento e regolarmente conclusi sul numero di anni di attività.
	i) > = 300	20		
	ii) < 300 e > 100	10		
	iii) <= 100 e > 20	5		
	iv) <= 20 e > 0	2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Coerenza dell'esperienza maturata dal soggetto erogatore delle attività formative in termini di personale "corpo docente qualificato"	Il punteggio è attribuito ai soggetti erogatori delle attività formative che prevedano un corpo docente (docenti universitari, ricercatori, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti, esperti di orientamento, di formazione e di didattica) con esperienza consolidata nelle tematiche specifiche relative agli obiettivi generali della PAC ed oggetto della formazione secondo la seguente formula: Pi= Ai*Bi *Dove* Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Ai= media aritmetica degli anni di esperienza del pacchetto docenti presentato a cui si attribuisce il seguente valore: media $\geq$ 10 = 30 media < 10 e $\geq$ 5 = 15 media < 5 e $\geq$ 3 = 10 media < 3 = 5	Fino a 30		L'utilizzo di docenti altamente qualificati per le tematiche del progetto formativo migliora la trasferibilità delle competenze ai destinatari e il raggiungimento degli obiettivi didattici. L'attribuzione del punteggio avviene sulla base della valutazione dei titoli e dell'esperienze e capacità acquisite riportate nelle note curricolari

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Bi= coefficiente calcolato in base al numero dei docenti del pacchetto presentato secondo la seguente scala: n. docenti ≥ 6= 1 n. docenti < 6 e ≥ 4 = 0,7 n. docenti < 4 e ≥ 2 = 0,5 n. docenti < 2 = 0,2			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione ***3: Primalità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale***

Criteri di selezione pertinenti

PESO PRINCIPIO
20

Descrizione Criterio	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.1 Disponibilità di aule formative dislocate nelle aree svantaggiate (Macroaree C e D)	Il punteggio è attribuito ai beneficiari che dimostrino la disponibilità di un numero di sedi dislocate sul territorio con particolare riferimento alle aree svantaggiate (edifici pubblici, ad esempio, scuole o comuni) in base alla seguente scala:			La presenza di sedi distribuite sul territorio nelle aree svantaggiate macroaree C e D garantisce una maggior copertura territoriale e quindi una maggiore rispondenza alle esigenze logistiche dei partecipanti. La Disponibilità viene dimostrata o tramite il possesso di sedi accreditate o tramite accordi formalizzati con Enti pubblici o Istituzioni scolastiche
	almeno 1 sede per ogni provincia nei comuni macroaree C e D	20		
	almeno 1 sede per almeno 3 province nei comuni macroaree C e D	10		
	almeno 1 sede in 1 dei comuni macroaree C e D	5		
	nessuna sede in uno dei comuni macroarea C e D	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51, di cui almeno 41 rispetto ai principi di selezione n. 2 "Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC" e n. 3 "Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cod. e nome intervento	**SRH04 - AZIONI DI INFORMAZIONE**
Tipo di Intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Obiettivi Specifici PAC	**XCO** Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Indicatore comune Output	**O.33.** Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	**R.1** Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Esigenze	**EA.1** Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **EA.2** Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **EA.3** Migliorare l'offerta informativa e formativa **EA.5** Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **EA.6** Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni
% finanziament0	100% dei costi ammessi quando i beneficiari sono Regioni e Province Autonome anche attraverso Enti Strumentali", Agenzie e Società in house.
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo Pagamento	• rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario, • costi unitari, • somme forfettarie, • finanziamento a tasso fisso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P01 – Qualità del progetto				PESO PRINCIPIO
				35
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	***P01.1 Completezza della proposta progettuale***	**Proposta progettuale con tutte le tipologie di attività informative previste**	***Proposta progettuale***	
		Elevata		**20**
		Sufficiente		**10**
		Insufficiente		**0**
	P01.2 Risorse umane e strumentali necessarie	**Congruità del rapporto fra risorse complessivamente richieste e qualità complessiva della proposta**	***Proposta progettuale***	
		SI		**15**
		NO		**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P02 - Qualità del team di progetto				PESO PRINCIPIO 35
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	***P02.1 Qualità del team di progetto in termini di informazione***	**Competenze elevate sui temi dell'informazione/ comunicazione**	***proposta progettuale/CV***	
		Il team di progetto è composto da esperti tutti con Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) attinenti		**15**
		Il team di progetto è composto da esperti in maggioranza (>50%) con Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) attinenti		**10**
		Il team di progetto non è composto da esperti in maggioranza (>50%) con Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) attinenti		**0**
	P02.2 Competenze del team di progetto	**Capacità Tecnica e Professionale in termini di esperienza su Servizi Analoghi**	***proposta progettuale/CV***	
		≥ 5 anni		**20**
		< 5 anni e ≥ 3 anni		**15**
		< 3 anni ≥ 1 anno		**7**
		< 1 anno		**0**

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC	PESO

fonte: http://burc.regione.campania.it

				PRINCIPIO 20
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	***P03.1 Obiettivi del progetto coerenti con gli obiettivi specifici della PAC***	**Numero di obiettivi specifici della PAC indicati nella proposta:**	***proposta progettuale***	
		Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e nove gli obiettivi della PAC, ad esclusione del trasversale		**20**
		Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di cinque obiettivi della PAC, ad esclusione del trasversale		**10**
		Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di tre obiettivi PAC, ad esclusione del trasversale		**5**
		Il progetto prevede il coinvolgimento di figure professionali in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo della PAC, ad esclusione del trasversale		**2**
		Nessun contributo agli obiettivi della PAC, fatto salvo l'obiettivo trasversale		**0**

Principio P04 – Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività	**PESO PRINCIPIO 10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	***P04.1 Soluzioni previste dalla proposta progettuale in termini di coinvolgimento e diffusione, sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali***	**Viene attribuito un punteggio ai soggetti in grado di garantire sedi per lo svolgimento delle attività seminariali e di convegnistica con caratteristiche di alto profilo e tempistiche predefinite. Il criterio premia la presenza di accordi precostituiti con soggetti che abbiano il possesso di strutture dedicate alla realizzazione delle iniziative:**	***Proposta progettuale***	
		accordo con strutture presenti sul territorio delle 5 province		**10**
		accordo con strutture su almeno 3 province		**5**
		accordo con struttura presente su almeno due province		**3**
		Nessun accordo		**0**

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100

La proposta è valutata positivamente se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 60, di cui almeno 40 sui principi P01 e P02.

Cod. e nome intervento	**SRH06 - SERVIZI DI BACK OFFICE PER L'AKIS**
Tipo di Intervento	KNOW (78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Obiettivi Specifici PAC	**XCO** Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore comune Output	**O.33.** Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Indicatore/i di risultato	**R.1** Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Esigenze	**EA.1** Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **EA.2** Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **EA.3** Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) **EA.4** Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni
% finanziamento	100%
Forma di Sostegno	Sovvenzione
Tipo Pagamento	• rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario, • costi unitari, • somme forfettarie, • finanziamento a tasso fisso.

Principio P01 – Qualità del progetto				**PESO PRINCIPIO 35**
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P01	**P01.1 Programmazione**	Piano dettagliato che supera gli standard	**Progetto tecnico**	**10**
		Piano strutturato che rispetta gli standard		**8**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	delle attività e strutturazione del piano di gestione	Piano di base generico		**6**
		Assenza di un piano chiaro o dettagliato		**0**
	P01.2 Qualità e Tracciabilità della Documentazione degli Interventi	Il punteggio è attribuito al progetto proposto da beneficiari che prevedono il possesso di un sistema digitale completo, con aggiornamenti in tempo reale, report dettagliati e accesso remoto per una tracciabilità costante e affidabile.		**5**
	P01.3 Componenti tecnologiche	Soluzioni applicative avanzate secondo quanto specificato dal bando – alto		**10**
		Soluzioni applicative avanzate secondo quanto specificato dal bando – medio		**8**
		Soluzioni applicative avanzate secondo quanto specificato dal bando - basso		**6**
		Soluzioni applicative avanzate secondo quanto specificato dal bando - assenti		**0**
	P01.4 Congruità e convenienza economica del progetto	Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa, utilizzando la seguente formula: Pi= Vi*Pmax dove: Pi= punteggio attribuito al concorrente iesimo Pmax = punteggio massimo previsto Vi= coefficiente del concorrente iesimo Il coefficiente Vi è calcolato secondo la seguente formulazione: $Vi = (Ri/Rmax)^a$	**Offerta economica**	**Max 10**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Dove: Ri = ribasso offerto dal concorrente i-simo Rmax = ribasso dell'offerta più conveniente a = 0,33		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P02 - Qualità del team di progetto				PESO PRINCIPIO 15
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P02	**Competenze del team**	Qualifiche e Esperienza del Personale Tecnico	**Progetto tecnico / CV**	**5**
		Rilevanza dell'esperienza - Esperienza specifica in servizi analoghi		**5**
		Durata dell'esperienza - Durata e continuità dell'esperienza nel settore		**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC				PESO PRINCIPIO 20
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P03	**Coerenza con gli obiettivi generali**	L'intervento è funzionale all'erogazione e al miglioramento dei servizi destinati al back office: valutazione del grado di interoperabilità con le altre componenti del back office	**Progetto tecnico**	
		SI		**10**
		NO		**0**
	Riduzione dell'impatto ambientale	Gestione Eco-compatibile delle Forniture (possesso della certificazione ISO 14001)	**Progetto tecnico**	**5**
	Innovazione e Tecnologie Utilizzate	Utilizzo di tecnologie avanzate e approcci innovativi nei servizi		**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio P04 – Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività				PESO PRINCIPIO 30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	**CRITERIO DI SELEZIONE**	**DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE**	**ELEMENTI DI CONTROLLO**	**PUNTEGGI**
P04	**Premialità specifiche per obiettivi e/o tipologia di attività**	Forniture aggiuntive: premialità per le offerte che, sulla base delle caratteristiche tecniche delle forniture proposte, garantiscono una migliore qualità dei servizi di back office, una più ampia ricaduta territoriale degli stessi ed il conseguimento di obiettivi più ambiziosi per l'AKIS regionale.	**Progetto tecnico**	
		Impatto alto		**30**
		Impatto medio		**20**
		Impatto basso		**10**
		Impatto nullo		**0**
			TOTALE	**100**

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a **51** di cui almeno **36** sui principi di selezione **P01, P02** e **P03**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Luigi RICCIO**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Claudio ANSANELLI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
145	**15/05/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Interventi non SIGC - SRD06 Azione 2-Beneficiari privati Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo. Bando approvato con DD n. 1013 del 30/12/2024 - Approvazione della Graduatoria Regionale Definitiva

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. con Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sono state dettate norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
b. la Commissione Europea, con Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022, ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) CCI 2023IT06AFSP00;
c. con Deliberazione n. 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
d. con DRD n. 33/2023 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 1.0;
e. con successiva Decisione n. C (2023) 6990 final del 23/10/2023 la Commissione ha approvato la prima modifica al Piano Strategico della PAC 2023/2027 nella versione 2.1;
f. con DGR n. 634 del 07/11/2023 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2023) 6990 final in cui la Commissione ha approvato le modifiche al Piano Strategico della PAC 2023/2027 nella versione 2.1;
g. con DDRRDD n. 14 de 16/01/2024 e n. 45 del 31/01/2024 sono state approvate le versioni 2.0 e 2.1 del CSR a seguito della modifica del PSP versione 2.1;
h. la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C (2024) 6849 final del 30.09.2024, ha approvato la seconda modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia - versione 3.2;
i. con DGR n. 532 del 11/10/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2024) 6849 final;
j. con DRD n. 735 del 11/11/2024 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 3.0;
k. con Decisione di esecuzione C (2024) 8662 final del 11.12.2024 la Commissione europea ha approvato la terza modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 4.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;
l. con DGR n. 768 del 27/12/2024 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2024) 8662 final;
m. con DRD n. 121 del 03/03/2025 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 4.0;
n. con Decisione di esecuzione C (2025) 3805 final del 18.06.2025 la Commissione europea ha approvato la quarta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 5.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;
o. con DGR n. 487 del 17/07/2025 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione n. C (2025) 3805 final;
p. con DRD n. 449 del 07/08/2025 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 5.0;
q. con Decisione di esecuzione C (2025) 8022 final del 27.11.2025 la Commissione europea ha approvato la quinta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 6.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;
r. con Decisione di esecuzione C (2026) 745 final del 11.02.2026 la Commissione europea ha approvato la sesta modifica del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia versione 7.1, comprendente le suddette modifiche, aventi effetto anche per la Regione Campania;

s. con DGR n. 51 del 19/02/2026 la Giunta regionale ha preso atto delle Decisioni n. C (2025) 8022 final e n. C (2026) 745 final;
t. con DRD n. 69 del 06/03/2026 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Campania ver. 7.0;
u. con Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 31/07/2024, in attuazione della Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2024, è stato approvato il nuovo ordinamento della Giunta Regionale;
v. con DGR n. 299 del 04/06/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore generale della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con funzioni anche di Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027.

VISTI:
a. il DRD n. 943 del 21/12/2023, con il quale sono state approvate le Disposizioni Comuni Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 vers. 1.0, successivamente aggiornate con DRD n. 999 del 23/12/2024, vers. 1.1;
b. il DRD n. 46 del 31/01/2024, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento - Interventi a non superficie e/o a capo" - versione 1.0;
c. il DRD n. 168 del 13/03/2024, con il quale sono state approvate le misure organizzative per gli Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027;
d. il DRD n. 321 del 28/05/2024 di approvazione delle disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per il sostegno delle inadempienze dei beneficiari-Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 versione 1.0;
e. il DRD n. 325 del 28/05/2024 ad oggetto "PS PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della CAMPANIA - Fondo FEASR: Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027" edizione 3.0 e ss.mm.ii.;
f. il DRD n. 1013 del 30/12/2024, con il quale è stato approvato il bando di selezione dell'intervento SRD06 Azione 2 -Beneficiari Privati- "*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo",* fissata la dotazione finanziaria in € 7.741.634,29 e stabilito il termine per la presentazione delle domande al 10/03/2024;
g. il DRD n. 115 del 27/02/2025, con il quale è stata approvata una rettifica al bando e disposta la proroga dei termini per la presentazione delle domande;
h. i DDRRDD n. 190 del 07/04/2025 e n. 191 del 08/04/2025, con i quali è stato ulteriormente prorogato il termine per la presentazione delle domande al 09/05/2025;
i. il DRD n. 73 del 11/03/2026 con il quale è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale Provvisoria composta dagli elenchi provvisori delle domande ammissibili e finanziabili e delle domande non ammissibili.

RILEVATO che:
a. nel suindicato termine del 09/05/2025 sono state regolarmente presentate sul sistema informatico SIAN n. 17 Domande di Sostegno;
b. eseguite le verifiche istruttorie sulla ricevibilità e sull'ammissibilità dei progetti presentati, con DRD n. 73 del 11/03/2026 è stata approvata la Graduatoria Regionale Provvisoria, composta dall'elenco provvisorio delle domande ammissibili e dall'elenco provvisorio delle domande non ammissibili, disponendo che le domande ammissibili fossero direttamente finanziabili;

CONSIDERATO che:
a. entro i termini stabiliti dal decreto di approvazione della graduatoria provvisoria, sono pervenute n. 12 istanze di riesame avverso il contributo ammesso;
b. con Ordine di Servizio n. 0288543 del 19 marzo 2026, è stata costituita la Commissione interna incaricata di istruire le istanze di riesame pervenute;
c. la Commissione ha svolto la propria attività istruttoria nelle seguenti sedute:
   c.1 14/04/2026 (verbale prot. n. 0373273 del 20/04/2026);
   c.2 21/04/2026 (verbale prot. n. 0383336 del 22/04/2026);
   c.3 28/04/2026 (verbale prot. n. 0411671 del 04/05/2026);

d. con nota prot. n. 0445550 del 14/052026, la Commissione di riesame ha trasmesso al soggetto attuatore, Dirigente della UOS 207.02.02, gli esiti dell'attività istruttoria, dalla quale è emerso l'accoglimento parziale delle istanze presentate, per un importo complessivo ammesso a seguito dei riesami, pari a € 886.604,63.

VISTA la proposta di Graduatoria Regionale Definitiva predisposta dal Responsabile dell'Intervento per il tramite del Dirigente della UOS 207.02.02.

RITENUTO, alla luce dell'istruttoria delle istanze di riesame, di dover;

a. approvare la Graduatoria Regionale Definitiva relativa al Bando dell'intervento "SRD06 – azione 2 - Beneficiari privati- "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo, composta dai seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   a.1 Allegato A - Elenco definitivo delle domande ammesse e finanziabili;
   a.2 Allegato B - Elenco definitivo delle domande non ammesse;

b. fare salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;

c. disporre che l'emissione della "DICA" è subordinata:
   c.1 alla verifica della regolarità contributiva del richiedente, tramite l'acquisizione del DURC;
   c.2 alla trasmissione, pena la decadenza dal finanziamento e la conseguente espunzione dalla graduatoria, al Soggetto Attuatore alla PEC agricoltura.governance@pec.regione.campania.it, dei titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell'intervento nel termine perentorio di 90 giorni, eccetto per le autorizzazioni in materia ambientale per le quali il termine perentorio è elevato a 150 giorni decorrenti dalla pubblicazione della graduatoria approvata con DRD n. 73 del 11.03.2026 per le domande direttamente finanziabili non oggetto di riesame e dalla pubblicazione del presente provvedimento per le domande oggetto di riesame.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile di Intervento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOS 207.02.02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. approvare la Graduatoria Regionale Definitiva relativa al Bando dell'intervento "SRD06 – azione 2 - Beneficiari privati- "*Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo,* composta dai seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   1.1 Allegato A - Elenco definitivo delle domande ammesse e finanziabili;
   1.2 Allegato B - Elenco definitivo delle domande non ammesse;
2. fare salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;
3. disporre che l'emissione della DICA è subordinata:
   3.1 alla verifica della regolarità contributiva del richiedente, tramite l'acquisizione del DURC;
   3.2 alla trasmissione, pena la decadenza dal finanziamento e la conseguente espunzione dalla graduatoria, al Soggetto Attuatore alla PEC agricoltura.governance@pec.regione.campania.it, dei titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri, nulla osta ed altri atti di assenso comunque nominati, necessari alla realizzazione dell'intervento nel termine perentorio di 90 giorni, eccetto per le autorizzazioni in materia ambientale per le quali il termine perentorio è elevato a 150 giorni decorrenti dalla pubblicazione della graduatoria approvata con DRD n. 73 del 11.03.2026 per le domande direttamente finanziabili non oggetto di riesame e dalla pubblicazione del presente provvedimento per le domande oggetto di riesame;
4. incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
5. dare atto che per il presente provvedimento:

5.1 sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;

5.2 sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 2 e 27 del D. Lgs 33/2013;

6. trasmettere il presente decreto:
   6.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   6.2 ai Settori competenti della Direzione Generale;
   6.3 alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania 2023-2027;
   6.4 all'Ufficio Programmazione Unitaria;
   6.5 all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
   6.6 all'UDCP – Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
   6.7 al BURC per la pubblicazione.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Elenco definitivo delle Domande Ammesse e Finanziabili ALLEGATO A

N.Prog.	Numero Domanda	Numero Protocollo SIAN della DS	Data Protocollo	Cuaa	Richiedente	spesa ammessa	Contributo ammesso	Soggetto attuatore
1	54830054695	AGEA.ASR.2025.578865	29/04/2025	*****OMISSIS****	ACCETTA MARIA	99.831,65	99.831,65	UOS 207.02.02
2	54830056849	AGEA.ASR.2025.604687	09/05/2025	*****OMISSIS****	ARBUCCI BIAGIO	52.556,07	52.556,07	UOS 207.02.02
3	54830056732	AGEA.ASR.2025.602102	08/05/2025	*****OMISSIS****	AVITABILE STEFANO	38.224,41	38.224,41	UOS 207.02.02
4	54830034341	AGEA.ASR.2025.545979	15/04/2025	*****OMISSIS****	BARONE ANTONELLA	50.889,71	50.889,71	UOS 207.02.02
5	54830052475	AGEA.ASR.2025.551983	18/04/2025	*****OMISSIS****	CIMMINO MARIA	50.924,57	50.924,57	UOS 207.02.02
6	54830054679	AGEA.ASR.2025.578635	29/04/2025	*****OMISSIS****	D'AVANZO MICHELE	52.376,45	52.376,45	UOS 207.02.02
7	54830056401	AGEA.ASR.2025.600652	08/05/2025	*****OMISSIS****	DE GENNARO NICOLA	65.324,02	65.324,02	UOS 207.02.02
8	54830117369	AGEA.ASR.2025.1137412	18/10/2025	*****OMISSIS****	GUERRIERO ANGELO	67.418,87	67.418,87	UOS 207.02.02
9	54830055254	AGEA.ASR.2025.583789	02/05/2025	*****OMISSIS****	GUERRIERO ANIELLO	51.170,83	51.170,83	UOS 207.02.02
10	54830054638	AGEA.ASR.2025.578541	29/04/2025	*****OMISSIS****	LIPPIELLO PASQUALE	43.632,46	43.632,46	UOS 207.02.02
11	54830055221	AGEA.ASR.2025.583770	02/05/2025	*****OMISSIS****	MIELE ROSA	83.574,34	83.574,34	UOS 207.02.02
12	54830056658	AGEA.ASR.2025.601986	08/05/2025	*****OMISSIS****	PECCHIA PASQUALE	62.020,24	62.020,24	UOS 207.02.02
13	54830056815	AGEA.ASR.2025.603653	09/05/2025	*****OMISSIS****	PEDALINO ANTONIO	108.116,26	108.116,26	UOS 207.02.02
14	54830055965	AGEA.ASR.2025.589992	06/05/2025	*****OMISSIS****	SPIEZIA GIUSEPPINA	60.544,75	60.544,75	UOS 207.02.02
						886.604,63	**886.604,63**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Definitivo delle Domande non ammesse ALLEGATO B

N.Prog.	Numero Domanda	Numero Protocollo SIAN della DS	Data Protocollo	Cuaa	Richiedente	Motivazione di non ammissibilità	Soggetto Attuatore
1	54830056831	AGEA.ASR.2025.604395	09/05/2025	*****OMISSIS****	GIORDANO DELFINA MARIA ASSUNTA	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOS 207.02.02
2	54830033897	AGEA.ASR.2025.447432	10/04/2025	*****OMISSIS****	PECCHIA GIOVANNI	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOS 207.02.02
3	54830056807	AGEA.ASR.2025.602854	09/05/2025	*****OMISSIS****	RUSSO ORSOLA	ESITO NEGATIVO DELL'ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	UOS 207.02.02

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE **Alfonso BONAVITA**
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
35	**22/05/2026**	**208**	**02**	**00**

Oggetto:

L.R. 24/2023 art. 24. DGR 43/2025. Avviso pubblico per la presentazione di domande di accollo parziali dei costi sostenuti dalle aziende campane per la partecipazione con stand autonomo alla fiera VICENZA ORO – edizione settembre 26 – Approvazione esiti e codici COR

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) La Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24, sostiene lo studio di un progetto relativo al settore orafo, indicando, tra gli obiettivi, la valorizzazione dei prodotti "made in Campania" attraverso la promozione sui mercati internazionali e il sostegno alla creazione di reti tra imprese;
b) Con la DGR n. 43 del 05/02/2025, la Giunta regionale ha programmato a valere sulle risorse FSC 2021-2027 di cui alla linea di azione "SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO TERRITORIALE" prevista nell'ambito dell'Accordo per la Coesione - per finanziare l'acquisizione di servizi necessari a favorire la promozione e la valorizzazione delle imprese campane favorendone la partecipazione alle iniziative di cui al programma riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del provvedimento medesimo;
c) tra le manifestazioni fieristiche 2026 riportate nel calendario allegato alla delibera n. 43 del 05/02/2025 è prevista la partecipazione a VICENZA ORO – ITALIA – edizioni 2026 (Artigianato-Oreficeria) che si tiene a Vicenza in due edizioni previste per il 16-20 gennaio e il 4-8 settembre;
d) con Decreto Dirigenziale n. 50 del 05/02/2026 è stato ammesso definitivamente a finanziamento l'intervento a titolarità di cui all'allegato progetto denominato "VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ORAFO CAMPANO ANNUALITÀ 2026" (CUP B78C25002330001) per l'importo massimo di euro 314.150,00 a valere su risorse FSC 2021/2027 - linea di azione "SERVIZI ALLE IMPRESE E SVILUPPO TERRITORIALE" - assegnate alla Regione Campania con Delibera CIPESS n. 70 del 7 novembre 2024 per l'importo complessivo di euro 314.030,44;
e) il progetto approvato prevede, tra l'altro, la partecipazione alla manifestazione VICENZA ORO 2026, sia mediante la realizzazione di uno stand regionale e sia mediante il sovvenzionamento delle imprese campane espositrici nell'edizione di settembre 2026, mediante accollo parziale dei costi;
f) con decreto Dirigenziale n. 209 del 20/05/2026, si è provveduto a modificare il progetto con CUP B78C25002330001, approvato con D.D. n. 50 del 05/02/2026, prevedendo, oltre ad una rimodulazione interna tra voci di spesa, un incremento del budget complessivo di € 4.440,23 oltre IVA;
g) per l'effetto della rimodulazione di che trattasi, il budget risultante per l'accollo parziale dei costi sostenuti dalle aziende per i loro stand nell'edizione di settembre 2026 è pari ad € 154.440,23 oltre IVA;

PREMESSO altresì che

a) con Decreto Dirigenziale n. 92 del 04/03/2026 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di domande di accollo parziale dei costi sostenuti dalle aziende campane per la partecipazione con stand autonomo alla fiera VICENZA ORO - edizione settembre 2026;
b) l'avviso pubblico è stato pubblicato sul BURC n. 13 del 9 marzo 2026 e sul sito istituzionale della Regione Campania;
c) il termine per la presentazione delle domande è stato fissato per il giorno 09/04/2026;
d) entro il termine di scadenza sono pervenute n. 45 manifestazioni di interesse e n. 1 manifestazione oltre il termine di scadenza;
e) con DD n. 156 del 21/04/2026 della D.G. "Sviluppo delle Attività Produttive" è stata nominata la Commissione deputata alla valutazione delle domande presentate a valere sull' avviso pubblico per la presentazione di domanda di accollo parziale dei costi sostenuti dalle aziende campane per la partecipazione con stand autonomo alla fiera VICENZAORO –Edizione settembre 2026;";

f) la predetta Commissione si è riunita in data 04/05/2026 giusto verbale n. 281, nota prot. 415692 del 05/05/2026;

CONSIDERATO che

a) sono state avviate le verifiche sul possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 4 dell'Avviso;
b) all'esito di tale verifica, nove aziende sono risultate prive di uno dei requisiti di ammissibilità;
c) la Commissione di valutazione ha ultimato la valutazione di merito delle istanze, individuando la graduatoria delle istanze ammissibili alla partecipazione alla collettiva sulla base dei criteri stabiliti dall'art.7 dell'avviso;
d) la graduatoria delle istanze ammissibili, così come previsto dall'art.7 dell'avviso prevede la collocazione in coda delle aziende campane ammesse alle manifestazioni fieristiche rivolte al comparto orafo promosse dalla Regione Campania nell'ultimo triennio (2022-2026) e che pur essendo state selezionate hanno rinunciato alla partecipazione;

DATO ATTO che

a) costituisce pacifico orientamento giurisprudenziale (Consiglio di Stato, Sez. V, con la sentenza n. 2844 del 19/04/2026), l'assenza di un obbligo in capo all'Amministrazione procedente, nell'ambito di una procedura comparativa, di attivazione del contradditorio procedimentale prima di procedere all'esclusione, in caso di assenza di uno dei requisiti soggettivi previsti dalla lex specialis;

ATTESO che

a) l'Avviso pubblico, all'art.5 precisa che l'accollo sarà inquadrato come sostegno non finanziario e il relativo valore, concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 "de minimis", sarà iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) di cui al Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017;
b) per tutte le imprese ammesse alla collettiva è stata effettuata apposita registrazione degli aiuti concedibili sul RNA secondo quanto previsto dal Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017;
c) il controvalore economico registrato è stato calcolato, come previsto dall'Avviso, nella misura di € 217,50 a mq, a titolo di accollo parziale delle quote di noleggio dell'area nuda, tenendo conto dei mq comunicati dall'ente fieristico con la citata comunicazione acquisita al protocollo regionale n. n. 385846 del 23/04/2026;

RITENUTO pertanto di

a) dover prendere atto delle attività svolte dalle Commissione di valutazione istituita con Decreto Dirigenziale n. 156 del 21/04/2026 in riferimento all'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione delle aziende orafe campane all'evento "Vicenza Oro 26", approvando l'elenco delle domande di accollo parziale ammissibili (allegato 1) e l'elenco delle istanze non ammissibili (Allegato 2) perché prive di uno dei requisiti soggettivi previsti dall'Avviso;
b) dover precisare che, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, le aziende che, seppur selezionate, sono risultate rinunciatarie di manifestazioni fieristiche rivolte al comparto orafo promosse dalla Regione Campania nell'ultimo triennio (2022-2026) sono poste in coda alla graduatoria, seppur ammissibili, costituendo una riserva di istanze "non prioritarie";
c) dover precisare che i punteggi attribuiti non sono esposti nell'allegato in quanto sono finanziabili tutte le istanze ammissibili che non rientrano nella casistica "non prioritaria" ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, fermo restando che le articolazioni dei punteggi attribuiti sono esplicitate nel verbale redatto dalla Commissione;

d) doversi riservare eventuali modifiche e/o integrazioni agli elenchi allegati in caso di sopravvenute indisponibilità delle imprese;
e) dover concedere alle imprese individuate nell'allegato 1 al presente provvedimento come ammissibili e finanziabili il contributo per l'importo ivi indicato, fino alla capienza del **plafond disponibile pari a € 154.440,23**, a titolo di sovvenzione non finanziaria (aiuto di stato indiretto) in "De Minimis" ex Reg. UE n. 2831/2023, come da codici COR e CAR riportati;
f) dover precisare che, per l'effetto di quanto sopra, la Regione Campania regolerà direttamente con l'ente fieristico il pagamento dell'importo del contributo mentre resta onere delle imprese ogni pagamento ulteriore per il quale la Regione Campania resta terza ed esonerata da qualsiasi responsabilità;
g) dover precisare che, per l'effetto della presente concessione, alcun pagamento diretto alle imprese beneficiarie del contributo sarà disposto;
h) dover precisare che le aziende beneficiarie dell'accollo assumono gli obblighi informativi conseguenti alla ricezione del contributo regionale, risultando pertanto obbligate a riportare nella grafica degli stand il logo della Regione Campania e la frase "Iniziativa cofinanziata dalla Regione Campania DGR 43/2025";
i) dover precisare che, in caso di mancato rispetto degli obblighi informativi sopra riportati ovvero in ogni caso di inadempimento per il quale l'Avviso prevede la revoca, la Regione Campania provvederà a revocare il contributo ed a recuperare, con la maggiorazione di interessi, gli importi eventualmente già liquidati all'Ente fieristico;
j) dover specificare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTI

a) Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 - "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale";
b) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024;
c) la D.G.R. n. 307 del 04 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 68 del 27.06.2025 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino, matr.21293 l'incarico di Direttore della "Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive", codice 208.00.00;
d) la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 123 del 04.09.2025, con i quali è stato conferito, al dott. Alfonso Bonavita, matr.20238, l'incarico di Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. prendere atto delle attività svolte dalle Commissione di valutazione istituita con Decreto Dirigenziale n. 156 del 21/04/2026 in riferimento all'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse finalizzate alla partecipazione delle aziende orafe campane all'evento

"Vicenza Oro 26", approvando l'elenco delle domande di accollo parziale ammissibili (allegato 1) e l'elenco delle istanze non ammissibili (Allegato 2) perché prive di uno dei requisiti soggettivi previsti dall'Avviso;

2. precisare che, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, le aziende che, seppur selezionate, sono risultate rinunciatarie di manifestazioni fieristiche rivolte al comparto orafo promosse dalla Regione Campania nell'ultimo triennio (2022-2026) sono poste in coda alla graduatoria, seppur ammissibili, costituendo una riserva di istanze "non prioritarie";
3. precisare che i punteggi attribuiti non sono esposti nell'allegato in quanto sono finanziabili tutte le istanze ammissibili che non rientrano nella casistica "non prioritaria" ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso, fermo restando che le articolazioni dei punteggi attribuiti sono esplicitate nel verbale redatto dalla Commissione;
4. riservare eventuali modifiche e/o integrazioni agli elenchi allegati in caso di sopravvenute indisponibilità delle imprese;
5. concedere alle imprese individuate nell'allegato 1 al presente provvedimento come ammissibili e finanziabili il contributo per l'importo ivi indicato, fino alla capienza del **plafond disponibile pari a € 154.440,23**, a titolo di sovvenzione non finanziaria (aiuto di stato indiretto) in "De Minimis" ex Reg. UE n. 2831/2023, come da codici COR e CAR riportati;
6. precisare che, per l'effetto di quanto sopra, la Regione Campania regolerà direttamente con l'ente fieristico il pagamento dell'importo del contributo mentre resta onere delle imprese ogni pagamento ulteriore per il quale la Regione Campania resta terza ed esonerata da qualsiasi responsabilità;
7. precisare che, per l'effetto della presente concessione, alcun pagamento diretto alle imprese beneficiarie del contributo sarà disposto;
8. precisare che le aziende beneficiarie dell'accollo assumono gli obblighi informativi conseguenti alla ricezione del contributo regionale, risultando pertanto obbligate a riportare nella grafica degli stand il logo della Regione Campania e la frase "Iniziativa cofinanziata dalla Regione Campania DGR 43/2025";
9. precisare che, in caso di mancato rispetto degli obblighi informativi sopra riportati ovvero in ogni caso di inadempimento per il quale l'Avviso prevede la revoca, la Regione Campania provvederà a revocare il contributo ed a recuperare, con la maggiorazione di interessi, gli importi eventualmente già liquidati all'Ente fieristico
10. specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26, comma a) del decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013;
11. trasmettere il presente atto all'Assessore alle Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio, e alla Struttura competente per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione Amministrazione Trasparente del portale regionale.

Alfonso BONAVITA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI ACCOLLO PARZIALE DEI COSTI SOSTENUTI DALLE AZIENDE CAMPANE PER LA PARTECIPAZIONE CON STAND AUTONOMO ALLA FIERA "VICENZA ORO - EDIZIONE SETTEMBRE 26"
BURC N. 13 DEL 9 MARZO 2026

allegato 1 - Aziende ammissibili e finanziabili

N.	Ragione Sociale	P.IVA	€/mq	MQ comunicati dall'ente fieristico	Importo contributo concesso sottoforma di aiuto indiretto	CAR	Codici Cor
1	Goyatè s.a.s di Ciro Nocerino	08129701218	217,5	16	3.480,00 €	35389	26039350
2	BRUNO MAZZA SRL	01238371213	217,5	32	6.960,00 €	35389	26040597
4	MELLO FULVIO & C. sas	01836390631	217,5	16	3.480,00 €	35389	26040636
5	BUONOCORE GIOIELLI SRL	04530241217	217,5	24	5.220,00 €	35389	26040647
6	AGEMINA GIOIELLI SRL	04065280614	217,5	16	3.480,00 €	35389	26040616
7	ANTONINO DE SIMONE SRL	03210421214	217,5	16	3.480,00 €	35389	26040662
3	GIANNI CARITA' E FIGLI SPA	07794310636	217,5	30	6.525,00 €	35389	26040677
8	LABRIORO SAS DI LABRIOLA GIANMARCO	04585231212	217,5	14	3.045,00 €	35389	26040700
9	MICHELE GUARRACINO	02981461219	217,5	18	3.915,00 €	35389	26042832
10	AUCELLA SRL	01492361215	217,5	16	3.480,00 €	35389	26042840
11	diluca S.r.l.	03355031216	217,5	32,07	6.975,23 €	35389	26042845
12	EMOTIONS S.R.L.	08214331210	217,5	32	6.960,00 €	35389	26042871
13	IDEA CORAL S.R.L	08263021217	217,5	30	6.525,00 €	35389	26042885
14	MATTIA MAZZA S.R.L.	04751531213	217,5	28	6.090,00 €	35389	26042890
15	Medaglia Foto srl	02363690617	217,5	8	1.740,00 €	35389	26042899
16	COSCIA SRL	01247591215	217,5	36	7.830,00 €	35389	26042901
17	FANTASY CORAL DI MENNELLA CARLO	05733061211	217,5	14	3.045,00 €	35389	26042918
18	DE SIMONE FRATELLI SRL	01498691219	217,5	32	6.960,00 €	35389	26042926
19	LELLO ORLANDO SRL	07613831218	217,5	18	3.915,00 €	35389	26042939
20	I GIOIELLI DEL SOLE	05447491217	217,5	30	6.525,00 €	35389	26043107
21	CONDITO GIOVANNI SRL	05014281215	217,5	18	3.915,00 €	35389	26043113
22	Maurizio de'Nobili S.r.l.	04688701210	217,5	14	3.045,00 €	35389	26043121
23	FRATELLI DINACCI Srl	00702820630	217,5	28	6.090,00 €	35389	26043141
24	DOTEA S.R.L.	08263001219	217,5	30	6.525,00 €	35389	26043150
25	Le Chic sas di Cornacchia Beatrice & C.	03811300619	217,5	14	3.045,00 €	35389	26043467
28	LUCEDEIMIEIOCCHI S.R.L.	10897571211	217,5	8	1.740,00 €	35389	26043252
29	GENTILE srl	08889631217	217,5	16	3.480,00 €	35389	26043254
27	EVA SRL	07710601217	217,5	48	10.440,00 €	35389	26043271
31	LEMBO PEARLS SRL	05860981215	217,5	14	3.045,00 €	35389	26043280
30	TESSITORE SRL	05559430631	217,5	30	6.525,00 €	35389	26043288
32	NICOLA CAPUANO	06854140636	217,5	14	3.045,00 €	35389	26043294
33	PALOMBA SALVATORE DI PALOMBA UGO & C.	02763081219	217,5	18	3.915,00 €	35389	26043296
	TOTALE				**154.440,23 €**		

Aziende ammissibili e non finanziabili per insufficienza di fondi: Poste in coda alla graduatoria ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso

34	GAETANO VITIELLO	01215731215	217,5	16	azienda ammissibile collocata in coda alla graduatoria in quanto selezionata e rinunciataria alla manifestazione Inhorghenta 26 - rinuncia nota prot. 71731/2026 del 29/01/2026
35	KLEED SRL	10492731210	217,5	14	azienda ammissibile collocata in coda alla graduatoria in quanto selezionata e rinunciataria alla manifestazione Inhorghenta 25 - rinuncia nota prot. 584796 del 09/12/2024
36	CORAL ORAFA SAS DI ANNA FORMISANO	04695460610	217,5	14	azienda ammissibile collocata in coda alla graduatoria in quanto selezionata e rinunciataria alla manifestazione Inhorgenta 25 - ammissione DD. 67 del 04/12/2025 e mancato perfezionamento degli atti consequenziali all'attribuzione del modulo. Preso atto dell' esclusione con DD. 3 del 10/01/2025
37	ESPOSITO SEMILAVORATI sas	07901650635	217,5	14	azienda ammissibile collocata in coda alla graduatoria in quanto selezionata e rinunciataria alla manifestazione Inhorgenta 26 - azienda ammessa per scorrimento - rinuncia nota prot.83403/2026 del 02/02/2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI ACCOLLO PARZIALE DEI COSTI SOSTENUTI DALLE AZIENDE CAMPANE PER LA PARTECIPAZIONE CON STAND AUTONOMO ALLA FIERA "VICENZA ORO - EDIZIONE SETTEMBRE 26"
BURC N. 13 DEL 9 MARZO 2026

Allegato 2 - Aziende escluse

N.	Ragione Sociale	P.IVA	Motivo esclusione
1	GIOIELLI TRAMONTANO di TRAMONTANO ALESSANDRO &C.	02482790611	Mancanza requisito art. 4, comma d)
2	PONTILLO PRESTIGE DI FABIO PONTILLO	04040190615	Mancanza requisito art. 4, comma d)
3	L.C. S.R.L	03951930613	Mancanza requisito art. 4, comma a)
4	SCINTILLELAB S.A.S. DI SCAPOLATELLO GIOVANNI & C.	04615720614	Mancanza requisito art. 4, comma a)
5	CARLA CORAL SRL	06816381211	Mancanza requisito art. 4, comma a)
6	DARIO JEWEL DESIGN DI DARIO GARGIULO	10401801211	Mancanza requisito art. 4, comma a)
7	D&L GIOIELLI DI CHIARA, LUCA E DAVIDE PUORTO S.A.S.	06125551215	Mancanza requisito art. 4, comma a)
8	GIO'EL di SCOGNAMIGLIO GIOVANNI	04681261212	Mancanza requisito art. 4, comma a)
9	LUISE GIOIELLI SRL	06512930634	Mancanza requisito art. 4, comma a)
10	Rajola spa	07878720635	Istanza pervenuta oltre scadenza del bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA ORAFO CAMPANO

ANNUALITA' 2026

CUP B78C25002330001

ACCORDO PER LA COESIONE
TRA
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
E
LA REGIONE CAMPANIA

FSC 2021/2027

Linea d'azione "Servizi alle imprese e sviluppo territoriale"

Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 43 del 05/02/2025

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

Il settore orafo Campano rappresenta un settore con enormi potenzialità, arricchito da una lunga tradizione artigianale e una forte capacità creativa.

Infatti, già al tempo di Federico II di Svevia (1194-1250) sono presenti a Napoli diversi laboratori orafi. Sotto Carlo II d'Angiò (1248-1309) è stata costituita la prima corporazione di orefici (la "Nobile Arte degli Orefici"), destinataria di un proprio statuto da parte del re.

A partire dalla fine del 1400, sotto il dominio aragonese, comincia a svilupparsi una vera e propria scuola napoletana dell'oro mentre nel 1700 l'artigiano orafo diventa un membro quasi fisso dello staff del re Carlo di Borbone.

Pur resistendo in città importanti esempi della tradizione orafa campana, anni '90 è avvenuta una delocalizzazione su Marcianise su due centri (TARI E OROMARE) che hanno garantito servizi avanzati alle imprese (in primis, servizi di sicurezza).

Torre del Greco invece costituisce un polo specializzato dell'artigianato del corallo e del cammeo. Si tratta di un'attività fiorente con secoli di tradizione alle spalle, conosciuta in tutto il mondo e con una domanda piuttosto stabile che permette sia la vita di aziende medio-grandi, che il proliferare di piccoli e piccolissimi laboratori.

Ai centri di produzione si affianca poi la rete del dettaglio, presente in maniera capillare nell'intera regione, composto da oltre 1400 punti vendita, principalmente a conduzione familiare. La rete campana dei dettaglianti rappresenta il 15% di tutto il retail orafo nazionale.

2. IL COMPARTO ORAFO CAMPANO

Il comparto orafo regionale è un settore con enormi potenzialità, arricchito da una lunga tradizione artigianale e una forte capacità creativa, ma che necessita di interventi mirati per superare alcune criticità strutturali e competere con successo nei mercati globali. Sebbene caratterizzato da un tessuto imprenditoriale numeroso e vivace, soffre la frammentazione della filiera produttiva, la ridotta presenza di infrastrutture moderne e la necessità di adottare tecnologie innovative in modo più ampio e diffuso. Un ulteriore limite è rappresentato dall'accesso insufficiente a servizi qualificati, sia reali che finanziari, che penalizzano soprattutto le micro e piccole imprese.

Nonostante ciò, il comparto orafo campano ha saputo dimostrare dinamismo e capacità di fare rete, in ultimo grazie alla nascita del Distretto Orafo Campano (in acronimo D.Or.C.). Il Distretto Orafo Campano si fonda su tre Sistemi Locali di Sviluppo (SLS) autonomi, che costituiscono dei veri e propri centri di eccellenza. In particolare, il sistema si articola in:

- Sistema Locale di Marcianise (CE): Un polo produttivo fortemente strutturato, caratterizzato da una consolidata realtà industriale e dalla capacità di integrare processi produttivi tradizionali e innovativi.
- Sistema Locale di Napoli (Borgo Orefici): Il cuore pulsante della tradizione artigianale, radicato in secoli di storia e cultura orafa, che rappresenta un patrimonio straordinario di saperi nel Centro Storico di Napoli
- Sistema Locale di Torre del Greco (NA): Riconosciuto per la sua elevata specializzazione nel settore corallo e cammeo, che gli consente di offrire prodotti personalizzati e di alta qualità, con un forte orientamento all'export

Con riguardo al Sistema Locale di Marcianise (CE), risultano circa 550 imprese attive al 2024. Il polo orafo locale si concentra in due consorzi: il Centro Orafo Il Tarì (oltre 400 aziende insediate stabilmente) e il Centro Oromare (circa 150 aziende). Incidenza % dell'export sul fatturato (2023, stima polo Marcianise): Bassa, stimata intorno al 15-20% del fatturato totale. Le imprese di Marcianise hanno una minore propensione all'export rispetto ai grandi distretti orafi nazionali (Oreficeria, nel 2023 il fatturato sale a 12 mld: + 10,2%. Nel distretto Napoli-Caserta +5% - Ildenaro.it), concentrando gran parte delle vendite sul mercato interno (clienti retail in Campania e in Italia).

Oltre 100 imprese orafe operano nello storico Borgo Orefici di Napoli. Si tratta principalmente di laboratori artigianali, gioiellerie e piccoli grossisti concentrati nel quartiere Pendino (consorziati dal 2000 nell'Antico Borgo Orefici). Incidenza % dell'export sul fatturato: Trascurabile. Le vendite delle imprese di Napoli Borgo Orefici sono rivolte quasi interamente al mercato interno (Napoli/Italia); l'export diretto rappresenta una quota minima (<10%) del fatturato. La produzione partenopea è destinata in larga parte a clienti finali locali o commesse per aziende italiane maggiori.

Circa 300 aziende sono infine attive nel comprensorio di Torre del Greco nel settore del corallo, dei cammei e dell'oreficeria locale (Gioielli di Torre del Greco - Assocoral). Incidenza % dell'export sul fatturato (2023, distretto Torre del Greco): Molto alta, pari a oltre il 70% (Gioielli di Torre del Greco - Assocoral). La maggior parte della produzione locale di gioielli in corallo e cammeo è destinata ai mercati esteri, con solo ~30% assorbito dal mercato nazionale. Il distretto di Torre del Greco esporta prevalentemente verso l'Asia orientale, in primis il Giappone (tradizionale principale mercato per il corallo torrese). Sono importanti anche gli sbocchi negli Stati Uniti e in Europa (fiere e clientela in paesi come Francia, Svizzera, ecc.), che complessivamente assorbono gran parte del rimanente export (Oreficeria, nel 2023 il fatturato sale a 12 mld: + 10,2%. Nel distretto Napoli-Caserta +5% - Ildenaro.it). Il Medio Oriente e altri mercati internazionali rivestono un ruolo minore, mentre il Giappone da solo rappresenta una fetta significativa della domanda di corallo e cammeo di Torre del Greco.

3. ANALISI SWOT

Il Distretto Orafo Campano (D.OR. Campania) rappresenta un sistema produttivo regionale ad alta specializzazione nel settore dei gioielli.

- **Punti di forza (Strengths):**
  - Specializzazione e Tradizione: Forte identità territoriale basata su secoli di tradizione orafa. La presenza storica di distretti artigianali (Napoli e Torre del Greco) ha consolidato competenze uniche (es. lavorazione del corallo e del cammeo, oreficeria artistica) e un saper fare riconosciuto a livello internazionale. Questa eredità culturale rappresenta un vantaggio competitivo in termini di qualità e design del prodotto.
  - Concentrazione e Infrastrutture: Elevata concentrazione di imprese in poli dedicati. In particolare, il centro orafo Il Tarì (Marcianise) e il centro Oromare offrono infrastrutture moderne (circa 400 moduli aziendali, servizi condivisi, sicurezza, logistica) e spazi espositivi permanenti, facilitando le sinergie produttive e commerciali tra operatori. Ciò supporta economie di rete e visibilità collettiva del distretto.
  - Eccellenza Artigianale e Qualità: Produzione orientata alla fascia medio-alta con elevati standard qualitativi. La cura artigianale unita a continui miglioramenti di processo ha portato a un upgrade qualitativo del gioiello campano, oggi apprezzato per finiture e dettagli. Alcune lavorazioni sono di nicchia ed eccellenza (ad esempio l'intaglio del cammeo su conchiglia e la lavorazione del corallo rosso mediterraneo a Torre del Greco), difficilmente replicabili altrove.
- **Debolezze (Weaknesses)**
  - Frammentazione e Piccola Dimensione: Prevalenza di micro-imprese a carattere familiare e di PMI. Questa frammentazione strutturale limita le economie di scala, la capacità di investimento e l'incidenza del distretto sui mercati globali. Molte imprese hanno risorse finanziarie limitate e gestione tradizionale, con difficoltà ad affrontare da sole spese per R&S, marketing internazionale o upgrade tecnologici
  - Scarso Marketing e Brand Autonomo: Storicamente, molte aziende campane operano come conto terzisti o fornitori nella filiera, con marchi propri poco noti al grande pubblico. La scarsa propensione al branding e al marketing internazionale fa sì che il made in Campania nel gioiello non abbia ancora la notorietà di altri distretti nazionali (es. Vicenza, Valenza). Ciò riduce il valore aggiunto catturato localmente e rende dipendenti da intermediari commerciali. Anche la presenza nell'e-commerce globale è ancora limitata per molti operatori artigianali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dipendenza da Materie Prime e Fattori Esterni: Forte dipendenza dall'andamento del prezzo dei metalli preziosi e delle gemme/coralli. Fluttuazioni nelle quotazioni dell'oro e nella disponibilità di corallo grezzo incidono sui costi di produzione e sui margini, rendendo le imprese vulnerabili alla volatilità dei mercati delle materie prime. Inoltre, il mercato interno italiano del gioiello è maturo e sensibile alla congiuntura economica: periodi di incertezza o recessione economica riducono la domanda locale, mettendo in difficoltà soprattutto i piccoli produttori focalizzati sul mercato domestico.

- **Opportunità (Opportunities)**
  - Mercati Esteri in Crescita: La domanda internazionale di gioielli Made in Italy è in espansione, trainata dalla ripresa post-pandemica e dall'aumento del consumo di beni di lusso in vari Paesi. Il distretto campano può incrementare le proprie esportazioni sfruttando mercati ad alto potenziale come Nord America, Medio Oriente e Asia Orientale. In particolare, prodotti di nicchia come i cammei e il corallo di Torre del Greco trovano apprezzamento in mercati specializzati (es. collezionisti in Asia) se adeguatamente promossi. La crescente presenza a fiere internazionali e missioni commerciali coordinate (anche grazie al supporto regionale) apre canali verso nuovi importatori e buyer esteri.
  - Reti e Servizi Condivisi: La recente costituzione formale del distretto favorisce lo sviluppo di servizi consortili a supporto delle PMI. Si prospetta la creazione di piattaforme condivise per l'ecommerce e il marketing digitale del distretto, servizi comuni di consulenza doganale e logistica per l'export, nonché programmi congiunti di formazione continua (tecnica e manageriale). L'aggregazione in rete consente inoltre di presentarsi come soggetto unico verso finanziamenti e bandi (regionali, nazionali ed europei) destinati ai distretti, intercettando risorse per modernizzare impianti, showroom e processi produttivi. In sintesi, c'è l'opportunità di fare sistema: collaborare invece di farsi concorrenza internamente, per aumentare la competitività complessiva.
  - Tendenze di Mercato Favorevoli: Alcune tendenze globali possono avvantaggiare il distretto se sfruttate: la riscoperta dell'artigianato autentico e personalizzato (come reazione alla produzione di massa), l'interesse crescente per gioielli Made in Italy di fascia alta, e l'ibridazione moda-gioiello (collaborazioni tra orafi e stilisti o brand del lusso). Inoltre, l'adozione di canali digitali consente oggi anche alle piccole realtà di raggiungere clienti in tutto il mondo tramite social commerce, marketplace specializzati e strategie di storytelling online – un campo ancora poco esplorato che costituisce un bacino di crescita potenziale.

- **Minacce (Threats)**
  - Concorrenza di Altri Distretti e Paesi: La competizione è elevata sia a livello nazionale sia internazionale. I distretti orafi italiani storicamente affermati (Vicenza, Arezzo, Valenza) dispongono di maggiore massa critica, brand affermati e reti commerciali consolidate, costituendo concorrenti diretti nella conquista di fette di mercato e risorse pubbliche. A livello globale, produttori esteri con costi inferiori – in particolare in Asia (Cina, India, Turchia, Thailandia, Indonesia) – continuano a guadagnare quote nel mercato del gioiello di volume, offrendo prodotti a prezzi molto competitivi. Il rischio di imitazioni e copie dei design italiani da parte di manifatture estere a basso costo resta alto, erodendo la posizione competitiva delle produzioni campane sui segmenti medio-bassi.
  - Oscillazioni del Mercato e Scenario Macro: Il settore orafo è strettamente legato sia al ciclo economico che alla stabilità geopolitica. Eventuali crisi economiche internazionali o shock (aumenti dei tassi d'interesse, inflazione elevata, calo del potere d'acquisto) riducono la spesa in beni voluttuari come i gioielli, impattando negativamente i fatturati export. Analogamente, tensioni geopolitiche, dazi o sanzioni commerciali possono limitare l'accesso a mercati chiave o l'approvvigionamento di materie prime preziose. Il contesto attuale impone anche rigorose normative antiriciclaggio e di tracciabilità sui metalli preziosi, che possono gravare amministrativamente sulle piccole imprese poco strutturate.
  - Evoluzione dei Canali di Vendita: I cambiamenti nei comportamenti di acquisto e nei canali distributivi costituiscono una sfida. La disintermediazione commerciale attraverso vendite online dirette dal produttore al consumatore finale o tramite grandi piattaforme potrebbe marginalizzare gli operatori tradizionali all'ingrosso presenti nel distretto. Allo stesso tempo, i grandi brand del lusso e della moda stanno internalizzando la produzione di linee di gioielleria o si approvvigionano tramite filiere controllate, riducendo lo spazio per i fornitori indipendenti. Se il distretto campano non presidia adeguatamente i nuovi canali (e-commerce proprietari, marketplace globali) rischia di perdere opportunità di vendita a favore di concorrenti più reattivi digitalmente

Alla luce dell'analisi SWOT, emergono varie linee strategiche per rafforzare il Sistema Orafo Campano e aumentarne la competitività: Aggregazione e Governance, Internazionalizzazione e Marketing Territoriale, Innovazione e Trasformazione Digitale, Formazione e Ricambio Generazionale, Qualità, Certificazioni e Sostenibilità, Formazione e Ricambio Generazionale, Qualità, Certificazioni e Sostenibilità, Valorizzazione del Borgo Orefici e del Territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA LINEA STRATECICA INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE

In linea con le linee strategiche sopra richiamate, con il presente progetto ci si propone l'obiettivo di favorire la crescita delle imprese orafe-gioielliere campane su mercati non solo locali, concentrandosi sulla crescita in scala europea.

In tale contesto, nella Delibera di Giunta Regionale n. 43 del 05/02/2025 si rileva come la Regione Campania attribuisce grande rilevanza all'apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze della economia campana, per favorire la competitività del sistema regionale e generare nuove opportunità di sviluppo per le imprese. L'apertura internazionale costituisce indiscutibilmente il volano della crescita economica e rappresenta, nonostante il ruolo predominante che in questo settore svolgono soprattutto le forze e le logiche di mercato, un terreno sul quale azioni mirate di accompagnamento e di promozione, da realizzarsi insieme ad interventi a sostegno della competitività territoriale, possono conseguire risultati importanti.

Una efficace strategia di marketing territoriale, pertanto, operando con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità produttive del territorio, è determinante per aiutare le imprese regionali a superare i propri limiti dimensionali e organizzativi, per incrementare il loro export e la competitività su nuovi mercati.

Per favorire l'apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze dell'economia campana nonché la competitività del sistema regionale, la delibera ha programmato apposite risorse per favorire la partecipazione alle iniziative di cui al programma riportato nell'allegato B al provvedimento, elaborato in modo da dare continuità alla partecipazione della Regione Campania alle iniziative a cui si è preso parte nel triennio precedente.

Tra le iniziative previste nell'allegato alla deliberazione risultano la partecipazione alle manifestazioni VICENZAORO e INHORGENTA Munich per le edizioni 2026 e 2027.

5. PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA VICENZA ORO

Vicenzaoro di Italian Exhibition Group (IEG) ha celebrato nel 2025 70 anni della manifestazione orafo-gioielliera divenendo la più longeva al mondo.

La Fiera, nata nel 1954 dalla fiera campionaria delle eccellenze del territorio e battezzata Vicenzaoro negli anni '80, ha costruito nei decenni un patrimonio di relazioni, competenze e valori che l'hanno resa la piattaforma di riferimento per l'industry globale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2025, con oltre 1.200 gli espositori (per il 60% italiani), da 30 Paesi, Vicenzaoro ha segnato un nuovo sold out. Oltre alla visitazione spontanea in fiera, l'incontro tra domanda e offerta si è strutturato a partire dai 605 buyer ospitati - grazie al programma di incoming di ICE Agenzia - provenienti da 63 Paesi con in testa Stati Uniti, Emirati Arabi e Francia.

Secondo i dati forniti dall'organizzatore, nel 2025 la manifestazione ha visto aumentare i visitatori che sono arrivati da ben 130 nazioni diverse.

La partecipazione a Vicenzaoro dà la possibilità di esporre in contesto dove il meglio del Made in Italy e delle eccellenze internazionali si incontrano per presentare in anteprima le nuove collezioni e svelare le nuove tendenze. Spazi curati che valorizzano ogni segmento, diventando punti di riferimento per buyer, brand e operatori internazionali, favorendo networking mirato e scouting di nuove opportunità.

In questo contesto, la presenza coordinata delle imprese campane ha lo scopo di rafforzare l'immagine della Campania come territorio di eccellenza orafa, sostenendo la promozione dei suoi marchi, delle sue produzioni di qualità e del valore artigianale che le caratterizza. L'iniziativa assume inoltre un valore aggiunto in termini di networking interno al sistema produttivo nazionale, creando occasioni di sinergia e confronto con altri operatori del comparto.

La partecipazione a Vicenzaoro si configura dunque come un'opportunità strategica per consolidare il posizionamento delle imprese campane nel mercato italiano ed internazionale, valorizzando l'identità culturale del gioiello regionale e rafforzando la competitività complessiva del settore orafo locale.

In tale contesto, la Regione Campania ha già partecipato all'edizione di settembre 2024 con uno stand istituzionale per dare avvio al percorso di valorizzazione del sistema orafo gioielliero campano.

Nel corso del 2025 la Regione Campania è stata presente in entrambe le edizioni della manifestazione, quella di gennaio 25 e quella di settembre 25, con un format innovativo.

In particolare, attraverso una collettiva regionale, 12 aziende orafe campane (6 a gennaio e 6 a settembre) hanno avuto la possibilità di partecipare alla manifestazione all'interno di uno spazio collettivo regionale.

Inoltre, mediante il format innovativo della "collettiva diffusa", 32 aziende campane presenti in fiera nell'edizione di settembre attraverso uno stand autonomo hanno ricevuto un aiuto finanziario concreto ed immediato consistente nell'accollo da parte della Regione, grazie ad un accordo con l'Ente fieristico, di parte dei costi di noleggio dell'area (il 50%) che altrimenti sarebbero gravati per intero sulle aziende. Le aziende, quindi, hanno ricevuto l'aiuto sotto forma di sconto in fattura grazie a un meccanismo estremamente sburocratizzato.

L'edizione di settembre si è infine conclusa con un interessante momento di condivisione in cui si è discusso di tutte le attività realizzate nel primo anno dalla costituzione del Distretto Orafo Campania e dei progetti ambiziosi che quest'ultimo si è prefissato.

Per la partecipazione alle due edizioni 2025 della manifestazione, sono stati previsti costi per € 192.000,00 oltre IVA per l'ente fieristico ed € 50.000,00 oltre IVA per attività di supporto alla Regione e comunicazione (organizzazione talk, presidio stand, materiale di comunicazione, …).

6. PARTECIPAZIONE A INHORGENTA MUNICH – MONACO DI BAVIERA

INHORGENTA MUNICH, in programma presso il centro fieristico Messe Munchen, è uno degli appuntamenti fieristici leader in Europa per il comparto dei gioielli, orologi e pietre preziose. offre la possibilità di partecipare a workshop e seminari di esperti e di conoscere le ultime tendenze in fatto di orologi e gioielli. L'ultima edizione rivela l'importanza e la portata di questa fiera alla quale hanno partecipato 870 espositori da 37 nazioni, e oltre 30.000 visitatori provenienti da 90 Paesi.

La fiera INHORGENTA Munich 2026 prevede sei mostre:

1) *Watches* - sezione dedicata agli orologi;
2) *Elegance* & *Lifestyle* - sezione dedicata alla gioielleria medio alta;
3) *Fine Jewelry* - sezione dedicata all'alta gioielleria;
4) *Contemporary Design* & *Vision* – sezione dedicata al design;
5) *Carat* - sezione dedicata alle gemme e alle pietre preziose;
6) *Tecnology* & *Bijoux* - sezione dedicata alle soluzioni tecnologiche e innovative e alla Bigiotteria

La partecipazione delle aziende orafe campane alla fiera internazionale INHORGENTA Munich si inserisce in una strategia di più ampio respiro volta a promuovere l'internazionalizzazione del Made in Campania e ad ampliare il posizionamento competitivo del comparto orafo sui mercati esteri.

In questo scenario, il progetto intende valorizzare le produzioni orafe campane – caratterizzate da alta artigianalità, design ricercato e qualità dei materiali – offrendo alle imprese regionali un'importante occasione di visibilità internazionale. La partecipazione coordinata all'interno di una collettiva regionale consentirà non solo di rafforzare l'identità del brand territoriale "Campania", ma anche di agevolare l'accesso a nuovi mercati, favorendo l'incontro tra tradizione artigiana e domanda globale.

L'iniziativa rappresenta, dunque, uno strumento concreto di promozione economica e culturale del territorio, capace di proiettare il saper fare campano in un contesto fieristico strategico per lo sviluppo di nuove opportunità commerciali e partnership internazionali.

Nel corso del 2025, la Regione Campania ha preso parte alla manifestazione (febbraio 2025) grazie ad un accordo con la ITALCAM, ovvero la Camera di Commercio Italiana all'estero di Monaco di Baviera.
Il numero di aziende che ha partecipato alla collettiva regionale ammonta a 5 rispetto per un costo di € 75.000,00. Le aziende hanno avuto la possibilità di partecipare alla manifestazione all'interno di uno spazio collettivo regionale. La Regione Campana ha inoltre riconosciuto un contributo sotto forma di accollo di parte dei costi di partecipazione a due aziende presenti con uno stand autonomo (€ 1.800,00 per azienda).

7. LE INIZIATIVE 2026

Come da DGR n. 43/2025, la Regione Campania parteciperà alle edizioni 2026 delle manifestazioni VICENZA ORO e INHORGENTA.
Con il presente progetto si propone di attuare la deliberazione in continuità con le partecipazioni 2025 anche per il 2026 prevedendo sia stand collettivi con la presenza di imprese campane che accollo di costi di partecipazione di imprese presenti in stand autonomi, oltre che servizi di comunicazione e animazione.
La modalità di selezione delle imprese avverrà con appositi Avvisi pubblici inquadrando l'aiuto come sostegno non finanziario concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 "de minimis" ed iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) di cui al Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017.
I fornitori di servizi saranno invece selezionati mediante appalti di servizi nel rispetto della normativa sui contratti pubblici.

8. IL BUDGET

- VICENZA ORO 2026 - Importo stimato:
  - € 55.300,00 per il noleggio dello spazio e l'allestimento dell'area istituzionale, ove prevista, prevedendo la partecipazione della collettiva di circa 6 aziende campane sia all'edizione di gennaio che a quella di settembre 2026;
  - € 140.000,00 per l'accollo del 50% del costo degli spazi noleggiati da imprese Campane nel quartiere fieristico per la sola edizione di settembre 2026;
- INHORGENTA 2026 - Importo stimato:
  - € 52.200,00 per il noleggio dello spazio, l'allestimento dell'area istituzionale, ove prevista, e l'allestimento base dei moduli per 6/7 aziende;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- COMUNICAZIONE – Importo stimato:
  - 10.000,00 per iniziative divulgative volte a valorizzare la partecipazione delle imprese campane alle manifestazioni in programma, eventualmente in aggiunta ad altri progetti in corso;
- TOTALE: € 257.500,00 oltre IVA ove dovuta per complessivi € 314.150,00

Resta fermo che per ogni contratto d'appalto di acquisizione dei servizi forniti dai vari fornitori si procederà con la definizione di capitolati d'appalto dettagliati.

9. IL CRONOPROGRAMMA

MESE	VICENZA ORO	INHORGENTA	VICENZA ORO	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
dic - 25				
gen-26				
feb-26				
mar-26				
apr-26				
mag-26				
giu-26				
lug-26				
ago-26				
set-26				
ott- 26				

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Riccardo ROCCASALVA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
48	**15/05/2026**	**208**	**02**	**02**

Oggetto:

Rettifica del D.D. n. 78 del 26/8/2024, avente a oggetto "Trasferimento della concessione per lo sfruttamento di piccola utilizzazione locale a fini geotermici denominata Vincenzo Scotto di Luzio nel comune di Bacoli (NA) alla società Amedeo s.r.l., ai sensi del regolamento regionale n. 12/2012 e della L.R. n. 27/2019, art. 1, commi 63, 64 e 65.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

con D.D. n. 78 del 26/8/2024 pubblicato sul BURC n. 59 del 2/9/2024 la concessione per l'utilizzazione delle Acque Calde Sotterranee (P.U.L.) denominata "Vincenzo Scotto di Luzio" ricadente nel comune di Bacoli (NA) rilasciata con D.D. n. 200 del 29.9.2021 è stata trasferita alla società Amedeo s.r.l. con sede in Bacoli (NA) alla Via Tito Livio n. 3 C.F/P.IVA 10301241211;

DATO ATTO che

per mero errore materiale nel primo punto delle premesse, del ritenuto e nel primo punto del dispositivo è stato riportato che la concessione ricade nel foglio di mappa catastale 6 particelle n. 772 e 773 del comune di Bacoli (NA) invece che al foglio di mappa 6 particelle n. 722 e 723 del comune di Bacoli (NA);

RITENUTO

di dover procedere, per quanto sopra esposto, alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 78 del 26/8/2024, modificando:

1. il primo punto delle premesse nel modo che segue: "con D.D. n. 200 del 29.9.2021 al sig. Vincenzo Scotto di Luzio nato a *********OMISSIS******** C.F. *****OMISSIS****, è stata rilasciata la concessione all'utilizzazione di una Piccola Utilizzazione Locale ricadente nel comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723 e denominata "Vincenzo Scotto di Luzio";
2. il ritenuto nel modo che segue: "di dover provvedere, per i motivi sopra riportati, al trasferimento della titolarità nella concessione all'utilizzazione di acque calde sotterranee (P.U.L.) denominata "Vincenzo Scotto di Luzio", captate da 2 pozzi, A e B, ubicati nel Comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723, alla società Amedeo s.r.l., come sopra generalizzata";
3. il primo punto del dispositivo nel modo che segue: "la concessione per l'utilizzazione delle Acque Calde Sotterranee (P.U.L.) denominata "Vincenzo Scotto di Luzio" ricadente nel comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723 rilasciata con D.D. n. 200 del 29.9.2021 è trasferita alla società Amedeo s.r.l. con sede in Bacoli (NA) alla via Tito Livio n. 3 C.F/P.IVA 10301241211;"

RILEVATO che

la legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024, avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale" ha approvato il nuovo modello di organizzazione degli uffici regionali;

la D.G.R. n. 408/2024 ha definito le attività e l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali e, pertanto, le competenze della UOD 50.02.02 "Attività artigianali, commerciali distributive, cooperative e relative attività di controllo oltre alla Tutela dei consumatori" sono confluite nella UOS 208.02.02 "Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerarie" nell'ambito del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive;

il D.P.G.R.C. n. 220/2025, in attuazione della D.G.R. n. 589/2025, ha conferito l'incarico dirigenziale della UOS "Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerarie" al dott. Riccardo Roccasalva;

VISTO

il R.D. n. 1775/1933;

il R.R. n. 12/2012;

la L.R. n. 22/2016;

la L.R. n. 27/2019 - art. 1 commi 63,64 e 65.

PRESO ATTO che

il responsabile del Procedimento ed il Dirigente della UOS 208.02.02 ha reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi agli atti del fascicolo del procedimento;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **procedere alla rettifica**, per quanto esposto in narrativa, del D.D. n. 78 del 26/8/2024 pubblicato sul BURC n. 59 del 2/9/2024, avente a oggetto "Trasferimento della concessione per lo sfruttamento di piccola utilizzazione locale a fini geotermici denominata "Vincenzo Scotto di Luzio" nel comune di Bacoli (NA) alla società Amedeo s.r.l., ai sensi del regolamento regionale n. 12/2012 e della L.R. n. 27/2019, art. 1, commi 63, 64 e 65.", modificando:
   a) il primo punto delle premesse nel modo che segue: "con D.D. n. 200 del 29.9.2021 al sig. Vincenzo Scotto di Luzio nato a *********OMISSIS******** C.F. *****OMISSIS****, è stata rilasciata la concessione all'utilizzazione di una Piccola Utilizzazione Locale ricadente nel comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723 e denominata "Vincenzo Scotto di Luzio";
   b) il ritenuto nel modo che segue: "di dover provvedere, per i motivi sopra riportati, al trasferimento della titolarità nella concessione all'utilizzazione di acque calde sotterranee (P.U.L.) denominata "Vincenzo Scotto di Luzio", captate da 2 pozzi, A e B, ubicati nel Comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723, alla società Amedeo s.r.l., come sopra generalizzata,"
   c) il primo punto del dispositivo nel modo che segue: "la concessione per l'utilizzazione delle Acque Calde Sotterranee (P.U.L.) denominata "Vincenzo Scotto di Luzio" ricadente nel comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723 rilasciata con D.D. n. 200 del 29.9.2021 è trasferita alla società Amedeo s.r.l. con sede in Bacoli (NA) alla via Tito Livio n. 3 C.F/P.IVA 10301241211";

2. **di lasciare invariato** il Decreto Dirigenziale n. D.D. n. 78 del 26/8/2024 in tutte le altre sue parti;

3. **di notificare** il presente provvedimento alla "Amedeo s.r.l.";
4. **di trasmettere** il presente decreto in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
   - al Sindaco del Comune di Bacoli (NA);
   - all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - all'ASL di Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. Campania ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Riccardo ROCCASALVA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Riccardo ROCCASALVA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
49	**15/05/2026**	**208**	**02**	**02**

Oggetto:

Rinnovo della concessione all'utilizzazione delle acque calde sotterranee (P.U.L.) denominata "Hotel Loreley", estratte da n. 1 pozzo nel comune di Serrara Fontana (NA) alla società Partenopea Alberghi s.r.l.. L.R. n. 27/2019 - art. 1 commi 63,64 e 65 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

il sig. Gentile Pasquale nato a *OMISSIS*il **OMISSIS* in qualità di legale rappresentante della società Partenopea Alberghi s.r.l. con sede in Napoli alla via Rodolfo Falvo, 20 - C.F./P.IVA 04163790639, ha presentato istanza di rinnovo della concessione all'utilizzo di una Piccola Utilizzazione Locale, denominata "Hotel Loreley", da derivare da un pozzo sito nel comune di Serrara Fontana (NA) e riportato al Foglio 20 particella n. 279, con nota acquisita il 12/08/2020 alla pec della UOD 50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori (ora U.O.S 208.02.02 "Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali");

a seguito della verifica degli atti allegati all'istanza, si è proceduto alla richiesta di integrazione di documentazione sia tecnica che amministrativa, a cui si è dato riscontro, in ultimo, con pec acquisita al protocollo n. 041952/2025 del 28/01/2025;

l'addetto alla fase tecnica del procedimento, con relazione tecnica del 4/2/2025 al termine della verifica preliminare di procedibilità, ha dichiarato l'ammissibilità dell'istanza di rinnovo della concessione;

l'istanza in parola quindi, unitamente al programma tecnico finanziario, è stata valutata procedibile e si è disposta la relativa istruttoria sulla scorta di quanto stabilito e disciplinato dagli articoli 8 e 9 del Regolamento regionale n. 12/2012;

con protocollo n. 080601/2025 del 17/2/2025 è stato comunicato l'avvio del procedimento di rinnovo alla società Partenopea Alberghi s.r.l.;

l'avviso dell'avvio del procedimento dell'istruttoria di rinnovo è stato pubblicato sul BURC n. 12 del 24/2/2025 e lo stesso è stato inviato, con protocollo n. 086752/2025 del 19/2/2025, al comune di Serrara Fontana che lo ha pubblicato con protocollo n. 2472 del 10/3/2025 al proprio albo pretorio dal 16/9/2025 al 30/9/2025 senza che siano pervenute opposizioni;

al termine dell'istruttoria, con nota protocollo n. 0643181/2025 del 20/11/2025, la società Partenopea Alberghi s.r.l., è stata convocata alla firma del disciplinare di concessione così come previsto dall'art. 19 del Regolamento regionale n. 12/2012, adempimento propedeutico al rilascio del decreto di rinnovo della concessione;

il giorno 27/11/2025, il sig. Gentile Francesco, in qualità di delegato dall'amministratore della società Partenopea Alberghi s.r.l., ha quindi sottoscritto il disciplinare di concessione e ne ha ritirato le 3 copie necessarie alla registrazione all' Agenzia delle Entrate, che sono state restituite a questo ufficio il 26/2/2026 con protocollo n. 0159252/2026;

con nota protocollo n. 0222129/2026 del 11/03/2026, la Partenopea Alberghi s.r.l. è stata informata che, essendo decorsi i termini di validità annuale della precedente, sarebbe stato necessario acquisire una nuova informativa antimafia; pertanto, il termine per l'adozione del decreto finale sarebbe stato differito sino alla conclusione dei necessari accertamenti;

DATO ATTO che

con nota prot. n. PR_NAUTG_Ingresso_0143279_20260408 è stata richiesta, a mezzo B.D.N.A. (Banca dati Nazionale Antimafia), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia per la società richiedente, ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, e che a carico della suindicata società e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data odierna non risultano le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto;

il concessionario ha versato la cauzione a garanzia degli obblighi, pari ad € 250,00; tale garanzia rimane vincolata per tutta la durata della concessione;

il concessionario ha provveduto al versamento del canone anticipato relativo all'annualità in corso, pari a € 157,94 comprensivo del sovracanone regionale di cui all'art. 23 del Regolamento regionale n. 12/2012;

è stata acquisita la visura camerale della società richiedente;
è stato acquisito il DURC della società richiedente;

RITENUTO
di dover procedere, per i motivi sopra riportati, al rinnovo della concessione all'utilizzazione di acque calde sotterranee (P.U.L.) denominata "**Hotel Loreley"**, captate da n. 1 pozzo, nel comune di Serrara Fontana (NA), riportato sull'unità planimetrica catastale al Foglio 20 particella 279, alla società Partenopea Alberghi s.r.l. come sopra generalizzata;

RILEVATO che
con L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli uffici regionali e rinviata a successiva deliberazione di Giunta la definizione delle attività e l'organizzazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

con D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali. In particolare, ai sensi della predetta D.G.R. le competenze istruttorie della UOD 50.02.02 sono attualmente in carico alla UOS 208.02.02 "Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali";

con D.G.R. n. 708 del 12 dicembre 2024 sono stati definiti i criteri per la graduazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali correlati alle funzioni e alle connesse responsabilità;

con D.G.R. n. 589 del 6 agosto 2025 e successivo D.P.G.R.C. n. 220 del 22 settembre 2025 è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l'incarico dirigenziale relativo alla UOS 208.02.02;

PRESO ATTO che il Dirigente della U.O.S. 208.02.02 ha reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi, agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTO
il R.D. n. 1775/1933;
il R.R. n. 12/2012;
la L.R. n. 22/2016;
la L.R. n. 27/2019 - art. 1 commi 63,64 e 65.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.S. 208.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della predetta struttura regionale mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di concedere alla società Partenopea Alberghi s.r.l. con sede in Napoli alla via Rodolfo Falvo, 20 - C.F./P.IVA 04163790639 legalmente rappresentata dal sig. Gentile Pasquale nato a *OMISSIS*il **OMISSIS*, il rinnovo della concessione all'utilizzazione delle acque calde sotterranee (P.U.L.) denominata "Hotel Loreley", estratte da n. 1 pozzo nel comune di Serrara Fontana (NA), riportato sull'unità planimetrica catastale al Foglio 20, particella 279, di cui la società è proprietaria;**

2. **di stabilire** che la concessione è rinnovata per i seguenti usi: riscaldamento degli ambienti, dell'acqua sanitaria e dell'acqua contenuta nella piscina natatoria attraverso uno scambiatore termico;

3. **di stabilire** che la durata della concessione è di dieci anni, decorrenti dal 12/8/2020, data di presentazione dell'istanza;

4. **di obbligare** il concessionario:
- **a controllare** il corretto funzionamento dei dispositivi di misurazione e registrazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati e eventualmente restituiti, nonché alla trasmissione dei risultati delle misurazioni alla scrivente U.O.S.;
- **a non modificare** il condizionamento del pozzo attrezzato, con una serpentina per lo scambio termico ed una pompa sommersa, per un prelievo annuo massimo di 2500 metri cubi, attraverso una portata massima pari a 3.0 l/s;
- **a collocare** il cartello identificativo della concessione in prossimità delle opere di presa;
- **ad osservare** le prescrizioni in materia di prelievo e restituzione, sia per il rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico, che per garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;
- **ad eseguire, e trasferire** a questa U.O.S, entro 6 mesi dalla data di notifica del presente decreto, una nuova videoispezione del pozzo con allegata relazione tecnica da parte di tecnico abilitato, da cui si evinca lo stato di fatto del pozzo e di ripetere la stessa ogni cinque anni. Oltre al foro e alle linee adduttive, dalla videoispezione dovrà essere ben visibile l'esterno del pozzo e l'etichetta identificativa di cui al punto precedente;
- **all'osservanza** di tutti gli obblighi previsti dal Regolamento regionale n. 12/2012 e del disciplinare firmato per accettazione il giorno 27/11/2025, acquisito al protocollo n. 0679176/2025 del 3/12/2025 e registrato all'Agenzia delle Entrate all'Ufficio Territoriale di Ischia con n. 201 serie 3 il 17/12/2025;

5. **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 20 del Regolamento regionale n. 12/2012, la garanzia degli obblighi cauzionale di € 250.00 versata rimane vincolata per tutta la durata della concessione;

6. **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento regionale n. 12/2012 il concessionario è obbligato al pagamento del canone annuo aggiornato ai sensi dell'art. 154 comma 3 del D.lgs. 152/2006 con cadenza triennale mediante apposito provvedimento regionale e secondo il quale canone e sovracanone vanno pagati entro il 31 marzo di ogni anno successivi al primo;

7. **di stabilire** che al canone annuo è applicato un sovracanone regionale del 10%, entro i limiti stabiliti dalla normativa nazionale, da destinare alla Autorità di Bacino per l'aggiornamento del bilancio idrico;

8. **di stabilire** che la concessione è rinnovata con salvezza dei diritti dei terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua e con la specificazione che, in caso di periodi di carenze idriche, il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della pubblica amministrazione per la diminuzione delle portate derivate, causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla pubblica amministrazione, ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio;

9. **di specificare** che il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva della titolarità conferita, nel caso dovesse intervenire a carico del concessionario informativa antimafia interdittiva da parte della Prefettura - UTG di Napoli, come previsto dall' art. 92. del D.Lgs. 159/2011;

10. **di dare atto** che per eventuali lavori, il concessionario è tenuto all'acquisizione di pareri, atti, nulla-osta ed autorizzazioni eventualmente dovuti dalle competenti autorità per l'applicazione di specifiche normative, in particolare in materia ambientale (valutazione di incidenza ambientale, vincolo paesaggistico, eventuali vincoli di area parco, ecc.), di difesa del suolo (vincolo idrogeologico, vincolo forestale, ecc.) e urbanistica, poiché il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aspetto geotermico;

11. **di specificare** che costituiscono motivi di estinzione della concessione i casi previsti dagli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento regionale n. 12/2012, nonché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi regionali competenti;

12. **di notificare** il presente provvedimento alla società Partenopea Alberghi s.r.l. previo assolvimento dell'imposta di bollo;

13. **di trasmettere** il presente decreto in forma telematica, per conoscenza e/o competenza:

- al Comune di Serrara Fontana (NA);
- all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo economico;
- alla Segreteria di Giunta;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- all'ASL Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. Campania ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Riccardo ROCCASALVA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Riccardo ROCCASALVA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
52	**20/05/2026**	**208**	**02**	**02**

Oggetto:

L.R. n. 8/2008, art. 10 comma 1 lett. a): Autorizzazione al confezionamento delle acque minerali "PRATA", "LETE" E "IELO", quest'ultima con designazione commerciale "Sorgesana", date in concessione alla società Società Generale delle Acque Minerali S.p.A., attraverso la nuova linea di imbottigliamento in vetro denominata L14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

la "Società Generale delle Acque Minerali S.p.A." con sede in Roma alla via Salandra, 1/A - C.F. 01315810612 P.IVA 05385931000, è titolare della concessione di acque minerali denominata "Pratella" ricadente nel comune di Pratella (CE), con la quale vengono imbottigliate le acque minerali "Prata", "Lete" e "Ielo", quest'ultima con designazione commerciale "Sorgesana";

con nota prot. n. 0487339/2025 del 30/9/2025, e successiva integrazione acquisita al prot. n. 0653254/2025 del 25/11/2025, è stata acquisita dalla scrivente UOS la richiesta di autorizzazione di una nuova linea di imbottigliamento in vetro denominata L14, per l'imbottigliamento delle acque minerali "Prata", "Lete" e "Ielo" con denominazione commerciale "Sorgesana", provenienti dalla concessione "Pratella", da parte della società concessionaria Società Generale delle Acque Minerali S.p.A.;

la nuova linea di imbottigliamento sarà installata nello stabilimento sito in Pratella (CE) alla P.zza G. Arnone, 1;

questa UOS, verificata la completezza documentale dell'istanza e dei relativi allegati, con nota prot. n. 0672148/2025 del 01/12/2025 ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/1990;

con nota prot. n. 0681008/2025 del 3/12/2025 questa UOS ha chiesto all'ASL Caserta - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione l'espressione del parere igienico-sanitario ai fini dell'autorizzazione all'esercizio di una nuova linea vetro, denominata L14, per l'imbottigliamento delle acque minerali "Prata", "Lete" e "Ielo" con denominazione commerciale "Sorgesana", provenienti dalla concessione "Pratella";

LETTA

la Relazione Tecnica e relativi allegati presentati con l'istanza acquisita al prot. n. 0487339/2025 del 30/9/2025, e successiva integrazione acquisita al prot. n. 0653254/2025 del 25/11/2025;

ACQUISITO

il parere igienico-sanitario favorevole al rilascio dell'autorizzazione di una nuova linea di imbottigliamento in vetro denominata L14, per l'imbottigliamento delle acque minerali "Prata", "Lete" e "Ielo" con denominazione commerciale "Sorgesana", provenienti dalla concessione "Pratella" sita nel comune di Pratella (CE), da parte della società concessionaria Società Generale delle Acque Minerali S.p.A., rilasciato dalla ASL Caserta - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione prot. n. 0132899/SIAN del 19/5/2026, acquisito in pari data al prot. n.0459492/2026;

RITENUTO

di dover autorizzare la "Società Generale delle Acque Minerali S.p.A.", ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. a) della L.R. 8/2008, al confezionamento delle acque minerali attraverso la nuova linea di imbottigliamento in vetro denominata L14, nello stabilimento sito in Pratella (CE) alla P.zza G. Arnone, 1;

RILEVATO che

con L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", è stato approvato il nuovo modello di organizzazione degli uffici regionali e rinviata a successiva

deliberazione di Giunta la definizione delle attività e l'organizzazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

con D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 è stata approvata l'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali. In particolare, ai sensi della predetta D.G.R. le competenze istruttorie della UOD 50.02.02 sono attualmente in carico alla UOS 208.02.02 "Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali";

con D.G.R. n. 708 del 12 dicembre 2024 sono stati definiti i criteri per la graduazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali correlati alle funzioni e alle connesse responsabilità;

con D.G.R. n. 589 del 6 agosto 2025 e successivo D.P.G.R.C. n. 220 del 22 settembre 2025 è stato conferito al dott. Riccardo Roccasalva l'incarico dirigenziale relativo alla UOS 208.02.02;

PRESO ATTO che il Dirigente della UOS 208.02.02 ha reso dichiarazione riguardante l'assenza di conflitto di interessi, agli atti del fascicolo del procedimento;

VISTO
il D.M. Salute 29/12/2003 (G.U. n. 302 del 31/12/2003);
la legge regionale 29 luglio 2008, n. 8;
il Regolamento regionale n. 10/2010, di attuazione della L.R. 8/2008;
il D.Lgs. n. 176 del 8/10/2011;
il D.M. Salute 10/2/2015 (G.U. n. 50 del 2/3/2015).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 208.02.02 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della predetta struttura regionale mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare** la "Società Generale delle Acque Minerali S.p.A." con sede in Roma alla via Salandra, 1/A - C.F. 01315810612 P.IVA 05385931000, all'esercizio di una nuova linea di imbottigliamento denominata L14, per l'imbottigliamento delle acque minerali "Prata", "Lete" e "Ielo" con denominazione commerciale "Sorgesana", provenienti dalla concessione "Pratella" sita nel comune di Pratella (CE);

2. **di dare atto** che la nuova linea di imbottigliamento in vetro denominata L14 sarà installata nello stabilimento sito alla P.zza G. Arnone 1 – Pratella (CE);

3. **di inviare** il presente decreto in forma telematica, per notifica e/o per conoscenza e competenza:
   - alla "Società Generale delle Acque Minerali S.p.A." previo assolvimento dell'imposta di bollo;
   - al comune di Pratella (CE);
   - all'Assessore alle Attività Produttive e Sviluppo economico;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al BURC;
   - all'ASL di Caserta – Dipartimento di Prevenzione ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. Campania ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni decorrenti dalla data di notifica.

Riccardo ROCCASALVA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Daniela MICHELINO**
DIRIGENTE SETTORE	**Sergio MAZZARELLA**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
216	**21/05/2026**	**208**	**00**	**00**

Oggetto:

DGR N. 43 del 05/02/2025. AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI IMPRESE DA AMMETTERE ALL'INIZIATIVA JEWELS OF CAMPANIA INCOMING DI OPERATORI DEL SETTORE ORAFO GIOIELLIERO, OTTOBRE 2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania attribuisce grande rilevanza alla promozione ed alla apertura sui mercati internazionali dei settori produttivi e delle eccellenze della economia campana, per favorire lo sviluppo economico regionale e generare nuove opportunità lavorative;
b. nel quadro del Documento strategico regionale, la Regione è impegnata nel rafforzamento della competitività del sistema produttivo, favorendone la capacità di operare in contesti nazionali e internazionali;
c. il tessuto economico regionale è caratterizzato da un significativo numero di imprese in crescita, che richiedono interventi di sostegno all'innovazione e ai processi di riorganizzazione e sviluppo;
d. la Regione Campania dispone di strumenti dedicati al sostegno e alla valorizzazione dei settori produttivi, con particolare attenzione a quelli strategici per l'economia regionale;
e. azioni integrate di accompagnamento e promozione, congiuntamente a interventi per la competitività territoriale, contribuiscono a una efficace strategia di marketing territoriale, in cui il ruolo pubblico è di coordinamento e valorizzazione delle risorse locali.

RILEVATO che

a. con il DD n. 467 del 07/06/2023 è stato approvato uno studio di contesto economico, funzionale alle attività di promozione del sistema produttivo campano;
b. con DGR n. 43 del 5/02/2025, in particolare, la Giunta regionale ha programmato al punto II dell'allegato B -relativo al programma di promozione e valorizzazione del sistema produttivo campano- importi a valere sul Bilancio gestionale 2025/2027 (capitoli di spesa U04593 "Promozione e valorizzazione del Made in Campania" e U04521 "Manifattura Campania: Industria 4.0 L.R. 22/2016 e ss.mm.ii. spese per attività di comunicazione") per "*Attività di promozione e valorizzazione da tenersi sul territorio regionale e nazionale con riferimento ai settori di eccellenza della Regione, quali moda e abbigliamento, oreficeria e artigianato, industria alimentare, automotive e industria 4.0, nautica e aerospace, industria chimica e farmaceutica*";
c. con i DD n. 111 del 18/11/2026 e DD n. 232 del 23/12/2025 è stata aggiudicata, ai sensi degli articoli 7 comma 2 e 17 comma 2 del D.lgs. 36/2023, alla società in house Sviluppo Campania s.p.a. la realizzazione del progetto DGR 43/2025 Servizi alle imprese e Sviluppo Territoriale – programma di promozione e valorizzazione del sistema produttivo campano -Allegato B punto II" (C.U.P. B28I25003760005- C.I.G. B976160D9);

CONSIDERATO che

a. tra le modalità di attuazione degli interventi a favore dei consorzi e delle imprese, rientra anche la partecipazione ad eventi di rilevanza nazionale ed internazionale che attirano un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera;
b. nell'ambito delle suddette iniziative assume rilievo il coinvolgimento del Distretto Orafo Regionale (D.OR.), quale soggetto rappresentativo della filiera orafa campana, che aggrega i principali poli e consorzi del comparto, contribuendo al rafforzamento delle reti tra imprese e alla qualificazione delle azioni di promozione e internazionalizzazione;
c. la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di appositi Avvisi pubblici finalizzati alla presentazione di

manifestazioni di interesse da parte dei Consorzi e delle imprese del territorio interessate a partecipare;

d. gli interventi ed i servizi previsti da tale partecipazione e dall'allegato bando rispettano il principio DNSH (Do Not Significant Harm) e, pertanto, non arrecano nessun danno significativo all'ambiente;

RITENUTO

a. di dover approvare l'allegato "Avviso pubblico per la selezione di imprese da ammettere all'iniziativa *Jewels of Campania 2026* - incoming di operatori del settore orafo gioielliero, ottobre 2026", dando seguito ad analoga iniziativa tenutasi nel novembre 2025;
b. di dover approvare la procedura telematica implementata attraverso il servizio digitale denominato "Domanda di partecipazione "Jewels of Campania 2026"", disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/Jewels2026 ;
c. di dover stabilire che il periodo di apertura della procedura telematica è dalle ore 12.00 del 03/06/2026 e fino alle ore 12.00 del 26/06/2026;
d. di dover specificare che le procedure di istruttoria delle manifestazioni di interesse saranno curate dal Settore "Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione" (208.01.00), della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive;
e. di dover nominare responsabile del procedimento il Dott.ssa Sergio Mazzarella, Dirigente del Settore 208.01.00;
f. di dover specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 co. 1 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a. la RIS 3 della Regione Campania, aggiornata con DGR n. 655/2022;
b. il DD n. 467 del 07/06/2023 con il quale è stato approvato uno studio di contesto economico, funzionale alle attività di promozione del sistema produttivo campano;
c. il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13/12/2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
d. la L.R. n.6 del 15/05/2024 "Ordinamento e Organizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania";
e. la D.G.R. n. 307 del 4/06/2025 con la quale è stato conferito alla dr.ssa Daniela Michelino l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale 208.00.00 "Sviluppo delle Attività Produttive";
f. la DGR n. 339 del 10/06/2025 di conferimento al dr Sergio Mazzarella, dell'incarico di responsabile del Settore 208.01.00 "Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione";
g. la D.G.R. 43 del 5/02/2025;
h. il DD n. 232 del 23/12/2025;
i. gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare l'allegato "Avviso pubblico per la selezione di imprese da ammettere all'iniziativa *Jewels of Campania 2026*- incoming di operatori del settore orafo gioielliero, ottobre 2026" dando seguito ad analoga iniziativa tenutasi nel novembre 2025;
2. di approvare la procedura telematica implementata attraverso il servizio digitale denominato "Domanda di partecipazione "Jewels of Campania 2026"", disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/Jewels2026 ;
3. di stabilire che il periodo di apertura della procedura telematica è dalle ore 12.00 del 03/06/2026 e fino alle ore 12.00 del 26/06/2026;
4. di specificare che le procedure di istruttoria delle manifestazioni di interesse saranno curate dal Settore "Affari Generali, Internazionalizzazione e Semplificazione" (208.01.00), della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive;
5. di nominare responsabile del procedimento il Dott.ssa Sergio Mazzarella, Dirigente del Settore 208.01.00;
6. di specificare che il presente atto rientra negli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 co. 1 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa Di Vetro e nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania e al BURC.

Daniela MICHELINO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

AVVISO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE DI IMPRESE DA AMMETTERE ALL'INIZIATIVA

JEWELS OF CAMPANIA

INCOMING DI OPERATORI DEL SETTORE ORAFO GIOIELLIERO OTTOBRE 2026

CUP B28I25003760005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
2. OGGETTO DELL'AVVISO 4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 4
4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ 5
5. CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO 6
6. MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE 6
7. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI 8
8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA 9
9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 9
10. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 10
11. DISPOSIZIONI FINALI 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24, sostiene il settore orafo, promuovendo la valorizzazione dei prodotti "Made in Campania" e il rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale attraverso processi di internazionalizzazione e la creazione di reti tra imprese.

Attribuendo grande rilevanza all'apertura internazionale dei settori produttivi e delle eccellenze dell'economia campana, al fine di favorire lo sviluppo economico regionale e generare nuove opportunità per le imprese, la Giunta Regionale, con Delibera n. 43 del 05/02/2025, ha approvato il Programma di promozione e valorizzazione del sistema produttivo campano, individuando, nell'ambito dell'Allegato B – Sezione II, le linee di intervento e le risorse destinate al sostegno dei comparti produttivi regionali di eccellenza.

In particolare, il citato Allegato B prevede, tra l'altro, la realizzazione di attività di promozione e valorizzazione dei settori di eccellenza del Made in Campania, nonché l'organizzazione di iniziative sul territorio regionale, nazionale e internazionale, ivi incluse missioni commerciali e azioni di internazionalizzazione rivolte alle imprese campane.

In attuazione dei predetti indirizzi, con Decreto Dirigenziale n. 232 del 23/12/2025 è stata disposta l'aggiudicazione in favore della società in house Sviluppo Campania S.p.A. del servizio relativo al programma "DGR 43/2025 Servizi alle imprese e Sviluppo Territoriale – programma di promozione e valorizzazione del sistema produttivo campano - Allegato B punto II" (CUP B28I25003760005), finalizzato alla realizzazione delle attività di promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

In relazione agli obiettivi di rafforzamento delle reti tra imprese, assume un ruolo centrale il Distretto Orafo Regionale (D.OR.), quale modello organizzato e riconosciuto di integrazione della filiera orafa campana, costituito grazie alle agevolazioni previste dall'art. 24 della legge regionale 28 dicembre 2023, n. 24. Il D.OR. aggrega i principali poli produttivi e consortili del settore – tra cui il Centro Orafo Il Tarì, Oromare, il Consorzio Antico Borgo Orefici e il Consorzio Corallo e Cammeo Torrese – rappresentando un'infrastruttura strategica per la cooperazione tra imprese, la condivisione di competenze e l'accesso coordinato ai mercati nazionali e internazionali. In tale prospettiva, il D.OR. contribuisce in maniera determinante al rafforzamento della competitività del comparto e alla qualificazione delle azioni di internazionalizzazione promosse dalla Regione.

Nell'ambito di tali indirizzi ed obiettivi, in prosieguo dell'analoga iniziativa svolta nel novembre 2025, si intende realizzare l'iniziativa "Jewels of Campania 2026", consistente in una missione di incoming di operatori esteri del settore orafo-gioielliero, quale strumento di supporto ai processi di internazionalizzazione e di promozione del comparto produttivo regionale.

La missione prevede attività che si svolgeranno nel mese di ottobre 2026, prevalentemente sui territori di Marcianise (Caserta) e Napoli, in collaborazione con il Distretto Orafo Campano e con l'assistenza esecutiva di Sviluppo Campania S.p.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. OGGETTO DELL'AVVISO

Mediante il presente Avviso si intende effettuare un'indagine esplorativa al fine di verificare l'esistenza di imprese operanti nel settore orafo – gioielliero campano, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 4, interessate a partecipare alla missione di incoming proposta.
L'indagine esplorativa riguarda l'individuazione di un numero stimato di **45 aziende campane** interessate a partecipare all'incoming. La Regione Campania si riserva la facoltà di ampliare il numero dei partecipanti qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori spazi espositivi.

Le attività di incoming prevedono due giornate di incontri b2b da svolgersi all'interno degli spazi espositivi del Tarì e da momenti di valorizzazione del patrimonio culturale campano legato alla tradizione orafa – gioielliera.

Le date stimate per le due giornate di incontri sono il **27 e 28 ottobre 2026**.

Saranno coinvolti operatori esteri provenienti da diversi mercati europei (ad es. Spagna, Portogallo, Francia, Grecia, Germania, Austria, Danimarca, Belgio, Olanda e Lussemburgo).

L'individuazione dei buyers avverrà attraverso il coinvolgimento delle rispettive Camere di Commercio italiane all'Estero, avvalendosi, in particolare dell'opera di coordinamento di ITALCAM, Camera di Commercio Italiana all'Estero con sede a Monaco di Baviera (Germania).

L'iniziativa prevede, altresì, la realizzazione a cura di Sviluppo Campania S.p.a. di un sito-vetrina/catalogo multimediale destinato alla promozione della missione di incoming rivolta agli operatori internazionali del settore orafo.

Il sito sarà pubblicato in lingua inglese e verrà realizzato in tempo utile a garantire un adeguato margine per eventuali aggiornamenti e attività di messa a punto in vista dell'evento. Avrà funzione espositiva e informativa (sito vetrina), rivolto a un pubblico internazionale. A tal fine, le aziende partecipanti avranno l'onere di fornire a Sviluppo Campania S.p.a. la descrizione dell'azienda, informazioni di contatto, galleria fotografica con almeno 20 immagini dei monili, e possibilità di inserire materiali integrativi (PDF, video, link esterni).
Si specifica che gli interventi ed i servizi previsti dal presente bando rispettano il principio DNSH (Do Not Significant Harm) e, pertanto, non arrecano nessun danno significativo all'ambiente.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali nonché gli atti amministrativi di riferimento:

- RIS 3 della Regione Campania, aggiornata con DGR n. 655/2022;
- Regolamento UE n. 2831/2023 della Commissione Europea del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE L del 15 dicembre 2023;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”
- Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 05/02/2025, “Accordo per la coesione della regione Campania. Programmazione risorse linea di azione "servizi alle imprese e sviluppo territoriale";
- Decreto Dirigenziale n. 232 del 23/12/2025, “DGR 43/2025 Servizi alle imprese e Sviluppo Territoriale – programma di promozione e valorizzazione del sistema produttivo campano - Allegato B punto II adempimenti”;

4. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Possono manifestare interesse alla partecipazione agli eventi previsti dal presente Avviso imprese che dispongano almeno di una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Campania presso il Registro Imprese competente per territorio, al momento della presentazione della domanda.

Le imprese richiedenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere regolarmente già costituite ed attive e non avere in corso procedure concorsuali né essere in stato di liquidazione volontaria, stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
b) essere iscritte nel Registro delle Imprese competente per territorio ed aver dichiarato in visura almeno un codice ATECO, anche secondario, non rientrante tra quelli della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell’acquacoltura;
c) avere una situazione di regolarità contributiva, comprovata da DURC positivo, per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
d) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all’art. 9,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2, lett. C), del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008;

e) essere in possesso di una valida e attiva casella di posta elettronica certificata (PEC) aziendale regolarmente dichiarata al Registro delle Imprese;

f) essere in possesso di un brand che comunichi la propria identità, attraverso prodotti originali (gioielli, oreficeria, argenteria, pietre preziose e semipreziose, perle, coralli, cammei, orologi, gioielli fashion), sia finiti che semilavorati, che sono commercializzati verso clienti target costituiti da retailers e catene di negozi (solo produttori con esclusione di distributori).

5. CARATTERISTICHE DEL SOSTEGNO

Le aziende selezionate partecipera.nno alla missione di incoming descritta all'articolo 2 senza sostenere alcun costo.

La Regione Campania per il tramite di Sviluppo Campania S.p.a, coprirà interamente sia i costi dell'allestimento delle aree destinate alla realizzazione dei b2b che i costi per l'incoming degli operatori esteri di accoglienza e di carattere logistico, oltre ai costi per la realizzazione del cd. "sito – vetrina".

Pur non ricevendo alcun trasferimento di somme, le aziende riceveranno un aiuto indiretto costituito da un contributo sotto forma di sovvenzione non finanziaria. Tale sostegno non finanziario sarà concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 "de minimis" e sarà iscritto nel Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) di cui al Regolamento MISE n. 115 del 31 maggio 2017.

Il valore dell'aiuto sarà calcolato suddividendo i costi che verranno sostenuti dalla Regione Campania per il numero di imprese partecipanti.

È previsto il divieto di cumulo con qualsiasi altra forma di sostegno pubblico per la stessa spesa ammissibile.

FERMO QUANTO SOPRA, LE AZIENDE SELEZIONATE SONO TENUTE A PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE E A PRESENZIARE ALLE ATTIVITÀ PER L'INTERA DURATA.

La Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.a. declinano ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per eventuali danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore accadimento. L'Amministrazione regionale e Sviluppo Campania S.p.a. si intendono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla collettiva.

6. MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per manifestare il proprio interesse alla partecipazione all'iniziativa di cui al presente Avviso, i richiedenti devono presentare apposita domanda, a partire **dalle ore 12.00 del 03/06/2026** e **fino alle ore 12.00 del 26/06/2026**, alla Giunta regionale della Campania- Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, esclusivamente online, pena l'esclusione, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato "Domanda di partecipazione a Jewels of Campania 2026", disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania al link https://servizi-digitali.regione.campania.it/Jewels2026 previa autenticazione attraverso SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale, CIE – Carta di identità elettronica o CNS – Carta Nazionale dei Servizi. Al di fuori del periodo temporale indicato il servizio non è accessibile e non è possibile presentare la domanda.

L'accesso al servizio è riservato al legale rappresentante dell'azienda o suo delegato che dovrà allegare l'atto di delega firmato digitalmente dal delegante. È prevista anche la firma autografa, ma in questo caso sarà necessario allegare anche un documento in corso di validità del delegante, scansionato fronte/retro.

La compilazione telematica della domanda prevede l'inserimento dei dati obbligatori richiesti, contrassegnati dall'asterisco rosso, con particolare riferimento ai dati identificativi dell'azienda, compreso il numero di iscrizione al Registro Imprese, la sede legale e operativa, nonché i dati di contatto con l'obbligo di indicare l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC).

Il richiedente dovrà inoltre allegare la seguente documentazione:

- atto di delega (eventuale, solo se la domanda non è presentata dal rappresentante dell'azienda);
- scrittura privata/contratto con cui è stata costituita l'ATI/Associazione (eventuale, solo se la domanda è in forma congiunta);
- logo in formato vettoriale del marchio con il quale l'azienda intende partecipare;

È inoltre richiesto, selezionando i relativi segni di spunta, di:

- dichiarare il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4 del presente Avviso;
- accettare il rispetto degli impegni richiesti dall'Avviso;
- validare le informazioni e gli allegati inseriti nei campi della domanda telematica (azione equivalente alla firma);
- rilasciare il consenso al trattamento dei dati.

Al termine di queste azioni è possibile procedere all'invio telematico della domanda.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, in caso fortuito o per causa di forza maggiore.

A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le domande di partecipazione sono automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuisce, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati sempre visibili nella pagina personale del compilante. Solo con il rilascio del numero di acquisizione a sistema, la domanda, non più modificabile, si intende correttamente presentata e non è necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Il sistema, in automatico, comunica l'avvenuta ricezione telematica della domanda a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato dal richiedente nella sezione anagrafica. Allo stesso viene trasmessa la ricevuta telematica della domanda presentata che ne riporta il numero identificativo. Le domande possono essere annullate dal dichiarante secondo quanto riportato nell'area personale e ripresentate entro il termine di scadenza previsto dal bando.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale per posta elettronica ordinaria/posta elettronica certificata, l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, utilizzando il medesimo servizio digitale che rende disponibile un'apposita funzionalità associata all'istanza presentata.

Il soggetto richiedente potrà inoltre richiedere supporto ed inoltrare quesiti utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link: https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=Jewels2026 .

7. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

La selezione dei partecipanti sarà effettuata dalla Direzione Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania (DG 208.00.00).

In particolare, tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione delle manifestazioni di interesse, la citata DG 208.00.00, verifica il possesso, in capo al proponente, dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 4.

Laddove le domande ammissibili siano superiori in relazione alle effettive disponibilità di partecipazione, si procederà all'approvazione di una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati in applicazione dei criteri di premialità individuati nella tabella di seguito riportata.

CRITERI DI PREMIALITA'			
1	Imprese artigiane	Annotazione della qualifica di impresa artigiana risultante da visura al Registro Imprese	Se SI: Punti 2 Se NO: Punti 0
2	Rilevanza della componente giovanile o femminile [1]	Proposta presentata da impresa giovanile o femminile	se giovanile o femminile punti 1, se sia giovanile che femminile punti2
3	Capacità di fare filiera	Adesione, direttamente o indirettamente ad un soggetto aggregatore del settore orafo-gioielliero[2]	Se NO: Punti 0 Se SI: Punti 3

[1] Si considerano Imprese femminili le imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile: - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne > al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.

[2] I soggetti aggregatori possono essere di vario tipo (es. reti di imprese o associazioni di imprenditori) ma devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Organizzazione del marketing digitale dimostrato attraverso un sito aziendale plurilingue: (oltre alla lingua italiana)	N°1 lingua straniera N°2 o più lingue straniere	Punti 1 Punti 2
5	Anzianità di iscrizione nel registro delle imprese	Fino a 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre 11 anni	Punti 1 Punti 2 Punti 3
6	Precedenti partecipazioni a fiere internazionali	3 o più partecipazioni negli ultimi 3 anni 2 partecipazioni negli ultimi 3 anni 1 partecipazione negli ultimi 3 anni	Punti 3 Punti 2 Punti 1
PUNTEGGIO MASSIMO			**15 PUNTI**

Il punteggio complessivo sarà determinato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascuno dei criteri sopra descritti. A parità di punteggio, la priorità sarà determinata in base all'ordine cronologico di arrivo delle manifestazioni di interesse.

I soggetti ammessi alla missione devono formalmente impegnarsi a partecipare alla stessa, assicurare la loro presenza alla manifestazione secondo il programma che sarà definito. Eventuali defezioni -da comunicarsi all'indirizzo: promozione.imprese@pec.regione.campania.it- intervenute oltre il 31 agosto 2026, o eventuali inadempimenti rispetto al programma concordato comporteranno la impossibilità del soggetto a partecipare alle successive n. 2 manifestazioni di promozione della moda organizzate dalla Regione Campania per le quali dovessero fare domanda di partecipazione diretta o in collaborazione.

8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente Avviso non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali tra le parti. Inoltre, non costituisce proposta contrattuale.

La Regione Campania si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di revocare, annullare, modificare, sospendere il presente Avviso in qualsiasi momento e di non dar seguito al successivo procedimento di ammissione, senza che gli operatori economici possano avanzare pretese di qualsiasi genere o richiedere alcunché a titolo di danno.

Nella manifestazione di interesse gli operatori interessati accettano espressamente la presente clausola.

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche

essere specifici del settore orafo gioielliero e stabili (escluse ATI) Per partecipazione indiretta si intende, ad esempio, imprese socie di un Consorzio (o altro soggetto stabile) che a sua volta partecipa al soggetto aggregatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale. Con la manifestazione del proprio interesse alla partecipazione si autorizzano la Regione Campania e Sviluppo Campania a trattare i propri dati per tutte le attività connesse alla realizzazione dell'iniziativa Jewels of Campania e per tutte le attività conseguenti di reportistica, rendicontazione e follow-up.

10. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di selezione è competente il foro di Napoli.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Marco GARGIULO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
15	**18/05/2026**	**209**	**02**	**01**

Oggetto:

Regolamento Regionale n. 2/2021 - L.R. 18/2014 – L.R. 32/2025: cancellazione dall'Albo regionale delle Pro Loco dell'Associazione denominata "PRO LOCO CAMIGLIANO", con sede nel Comune di Camigliano (CE), pos. CE 12

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Legge Regionale n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania ha inteso valorizzare il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali ed ha riconosciuto il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. l'art. 29 della medesima L. R. n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 che istituisce l'Albo regionale delle Pro Loco;
c. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015 e il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;
d. a seguito di approvazione della Legge regionale n. 32 del 16.10.2025, pubblicata sul BURC n. 74 del 17 ottobre 2025, recante "Norme per la promozione, la valorizzazione e il sostegno delle Pro Loco della Campania. Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania), sono stati abrogati gli artt. 23, 24 e 25 della legge regionale n. 18 dell'08/08/2014;
e. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 32/2025 è tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente per materia l'albo regionale delle Pro Loco, già istituito con legge regionale 18/2014;
f. all'art. 4 comma 4 della L.R. 32/2025 è previsto che le modalità di gestione dell'albo, le modalità di iscrizione, di verifica del possesso dei requisiti e di cancellazione devono essere disciplinati da apposito regolamento di attuazione di cui al successivo articolo 9 della medesima legge;
g. nelle more dell'approvazione del Regolamento di attuazione di cui al punto precedente, si applica la disciplina di cui al Regolamento regionale n. 2/2015, così come modificato dal Regolamento regionale n.2/2021 di attuazione degli artt. 23, 24, 25 della L.R. n 1872014, il quale prevede che le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale Politiche Culturali e Turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:
    a. bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;
    b. bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;
    c. relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso;
h. il medesimo regolamento prevede che le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al punto g. sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici;

CONSIDERATO CHE

a. nell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2025 con Decreto Dirigenziale n. 37 del 16/06/2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025, risulta iscritta, con numero di posizione CE 12, l'Associazione denominata "PRO LOCO CAMIGLIANO", con sede nel Comune di CAMIGLIANO (CE);
b. l'associazione PRO LOCO CAMIGLIANO non ha prodotto entro il 15 aprile 2026 la documentazione prevista dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii. ed ha trasmesso nota acquisita al prot. N.0431708/2026 del 11/05/2026, con la quale ha comunicato la chiusura d'ufficio da parte dell'Agenzia delle Entrate della partita IVA n. 02240770616, con contestuale estinzione anche del codice fiscale n. 93024900610 ad essa intestati;

VERIFICATO CHE

a. l'ufficio ha accertato dal sito dell'Agenzia delle Entrate che la partita Iva 02240770616, intestata all'associazione PRO LOCO CAMIGLIANO, risulta effettivamente cessata il 15/05/2024;
b. a seguito di cessazione della partita iva e del codice fiscale, la PRO LOCO CAMIGLIANO non risulta più legalmente esistente;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre la cancellazione dell'associazione PRO LOCO CAMIGLIANO, con sede nel Comune di Camigliano (CE), numero di posizione CE 12– p. IVA 02240770616 – c.f. 93024900610 dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii, applicabile *ratione temporis*;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. la L.R. n. 32/2025;
c. il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
e. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
f. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021:
g. il Decreto Dirigenziale n. 6 del 04/04/2024;
h. il DPGR 222 del 22/09/2025 di conferimento dell'incarico, tra l'altro, al Dott. Marco Gargiulo di Dirigente della UOS Sviluppo e Promozione del Turismo codice 209.02.01;;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di cancellare dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, l'associazione PRO LOCO CAMIGLIANO, con sede nel Comune di Camigliano (CE), numero di posizione CE 12 – p. IVA 02240770616 – c.f. 93024900610;
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
3. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

Marco GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Marco GARGIULO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
16	**18/05/2026**	**209**	**02**	**01**

Oggetto:

Art. 3 - Regolamento Regionale n. 2/2021 - L.R. 18/2014 – L.R. 32/2025: iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco dell'Associazione denominata "PRO LOCO MARZANO DI NOLA APS", con sede legale nel Comune di Marzano di Nola (AV) – AV 89/26

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Legge Regionale n.18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania ha valorizzato il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali ed ha riconosciuto il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. l'art. 29 della medesima L. R. n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 che istituisce l'Albo regionale delle Pro Loco;
c. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015 e il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;
d. a seguito di approvazione della Legge regionale n. 32 del 16.10.2025, pubblicata sul BURC n. 74 del 17 ottobre 2025, recante "Norme per la promozione, la valorizzazione e il sostegno delle Pro Loco della Campania. Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania), sono stati abrogati gli artt. 23, 24 e 25 della legge regionale n. 18 dell'08/08/2014;
e. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 32/2025 è tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente per materia l'albo regionale delle Pro Loco, già istituito con legge regionale 18/2014;
f. all'art. 4 comma 4 della L.R. 32/2025 è previsto che le modalità di gestione dell'albo, le modalità di iscrizione, di verifica del possesso dei requisiti e di cancellazione devono essere disciplinati da apposito regolamento di attuazione di cui al successivo articolo 9 della medesima legge;
g. nelle more dell'approvazione del Regolamento di attuazione di cui al punto precedente, si applica il Regolamento regionale n. 2/2015 di attuazione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014, così come modificato dal Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021, che disciplina le modalità di iscrizione all'Albo regionale delle Proloco;

CONSIDERATO CHE

a. con nota acquisita al prot. n. PG/2024/177397 del 08/04/2024 integrata da ultimo con nota acquisita al n. prot. 0346128/2026 del 09/04/2026, la "PRO LOCO MARZANO DI NOLA APS" ha presentato istanza di iscrizione all'Albo Regionale;
b. l'istanza risulta corredata dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto, dal bilancio preventivo, dal programma di attività e dal certificato di attribuzione del codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
c. risulta, altresì, acquisito parere favorevole espresso dal Presidente del Comitato Regionale Unpli Campania, recante prot. N. 199/2025;

VERIFICATA

a. la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dal comma 1 e 3 dell'articolo 3 e dal comma 1 dell'articolo 5 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss.mm. e ii., applicabile *ratione temporis*;
b. la possibilità di iscrizione dell'Associazione "PRO LOCO MARZANO DI NOLA APS" con sede nel Comune di Marzano di Nola (AV) ai sensi del comma 2, art.3 del Regolamento regionale n.2/2015 e ss.mm.ii., applicabile *ratione temporis*;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Associazione denominata "PRO LOCO MARZANO DI NOLA APS" - C.F.92119870647, con sede legale nel Comune di Marzano di Nola (AV) in Via Sant' Anna, 8, con numero di posizione AV 89/26;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;

b. la L.R. n. 32/2025;
c. il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
e. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
f. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021:
g. il Decreto Dirigenziale n. 6 del 04/04/2024;
h. il DPGR 222 del 22/09/2025 di conferimento dell'incarico, tra l'altro, al Dott. Marco Gargiulo di Dirigente della UOS Sviluppo e Promozione del Turismo codice 209.02.01;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di iscrivere, nell'Albo Regionale delle Pro Loco, l'Associazione Pro Loco denominata ""PRO LOCO MARZANO DI NOLA APS" - C.F.92119870647, con sede legale nel Comune di Marzano di Nola (AV) in Via Sant' Anna, 8, con numero di posizione AV 89/26;
2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

GARGIULO

Marco GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Gennaro Dean SALZANO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
84	**18/05/2026**	**211**	**03**	**01**

Oggetto:

Approvazione Regolamento per la disciplina ed utilizzo delle modalità di raccolta, trattamento e conservazione di dati personali raccolti dal sistema dell'impianto di videosorveglianza del Porto di Marina Grande Capri.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
b. con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
c. la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
d. con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;

PREMESSO altresì che

a. con L.R n.5/21 sono state conferite ai Comuni territorialmente competenti, le funzioni in materia di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime portuali, restando in capo alla Regione le competenze relative alla gestione e delle aree ed infrastrutture destinate al Trasporto Pubblico Locale, nonché alla manutenzione straordinaria del porto;
b. tra le citate funzioni la Regione Campania deve provvedere alla manutenzione delle aree ed infrastrutture degli ambiti portuali interessati destinate al TPL, espletando a proprie spese gli interventi di manutenzione di tali aree ed infrastrutture e dei relativi impianti tecnologici dei porti di competenza regionale;
c. nel Bilancio Gestionale per gli anni 2026 e 2028 nel capitolo di spesa U02177 sono state previste le risorse necessarie per le Spese di manutenzione ordinaria sui sistemi di video-sorveglianza, impianti antincendio dei porti di competenza regionale;

PREMESSO inoltre che

a. la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle strutture Unità operative semplici (UOS) approvate con DGRC n. 408 del 31.07.2024 ed ha confermato l'ing. Gennaro Dean Salzano nell'incarico di responsabile della U.O.S. 211.03.01 "Infrastrutture portuali, aeroportuali, demanio marittimo portuale", presso la Direzione Generale per la Mobilità così come rimodulata, e ridefinita nelle competenze;

DATO ATTO che

a. l'Unità Operativa Semplice Infrastrutture Portuali, Aeroportuali e Demanio Marittimo Portuale della Direzione Generale Mobilità – Regione Campania, ha realizzato e gestisce un sistema di videosorveglianza, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza dell'area portuale di Capri - Marina Grande, al fine di rafforzare le attività di controllo del territorio portuale, migliorare i livelli di sicurezza operativa e sicurezza pubblica ed infine tutelare il patrimonio pubblico e la sicurezza delle persone e cose che transitano nel porto;
b. il sistema di videosorveglianza, tramite le immagini acquisite, costituisce uno strumento strategico per monitorare situazioni emergenziali o condizioni che richiedano l'intervento delle autorità competenti e necessita della sinergia tra le diverse istituzioni coinvolte (Regione Campania e Autorità Marittima), nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle competenze attribuite dalla normativa vigente;
c. Il trattamento delle immagini acquisite tramite telecamere riguarda il trattamento di "dati personali" e pertanto è soggetto ai principi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice Privacy), come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101;
d. Il Titolare del trattamento è individuato nel Dirigente pro tempore della U.O.S.211.03.01, e lo stesso può designare uno o più Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

RILEVATO che

a. questa U.O.S. ha predisposto il regolamento per l'utilizzo e di disciplina delle modalità di raccolta, trattamento e conservazione di dati personali raccolti dal sistema di videosorveglianza presente nell'ambito portuale di Capri - Marina Grande, realizzato e gestito dalla Regione Campania;

CONSIDERATO che

a. occorre approvare il regolamento per la disciplina ed utilizzo dell'impianto di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri gestito dalla Regione Campania;

RITENUTO

a. di dover approvare il regolamento per la disciplina ed utilizzo delle modalità di raccolta, trattamento e conservazione di dati personali raccolti dal sistema dell'impianto di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri realizzato e gestito dalla Regione Campania, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;
b. di dover stabilire che il Titolare del trattamento dei dati personali raccolti mediante il sistema di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri è individuato nel Dirigente pro tempore della U.O.S. 211.03.01 della Direzione Generale Mobilità della Regione Campania;
c. di dover riservare all'Autorità Marittima di Capri la designazione del Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, per i trattamenti effettuati nell'ambito delle attività connesse all'utilizzo delle immagini acquisite mediante il sistema di videosorveglianza portuale;
d. di dover dare atto che il presente provvedimento costituisce atto giuridico vincolante ai sensi dell'art. 28, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2016/679;
e. di dover dare atto che il trattamento dei dati personali effettuato tramite l'impianto di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., nonché della normativa nazionale ed europea vigente in materia di protezione dei dati personali;
f. di dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono, ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 ed integrata dalla L.190/12, situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

VISTI

a. la L.R. n. 5/21;
b. l'art. 4 del Regolamento UE 2016/679 (GDRP);
c. l'art. 2 del D.Lgs. 51/2018.
d. il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;
e. la normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile unico del procedimento, nonché della regolarità amministrativa e contabile attestate con la firma della proposta del presente atto

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportati e confermati

a. di approvare il regolamento per la disciplina ed utilizzo delle modalità di raccolta, trattamento e conservazione di dati personali raccolti dal sistema dell'impianto di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri realizzato e gestito dalla Regione Campania, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

b. di stabilire che il Titolare del trattamento dei dati personali raccolti mediante il sistema di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri è individuato nel Dirigente pro tempore della U.O.S. 211.03.01 della Direzione Generale Mobilità della Regione Campania;
c. di riservare all'Autorità Marittima di Capri la designazione del Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679, per i trattamenti effettuati nell'ambito delle attività connesse all'utilizzo delle immagini acquisite mediante il sistema di videosorveglianza portuale;
d. di dare atto che il presente provvedimento costituisce atto giuridico vincolante ai sensi dell'art. 28, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2016/679;
e. di dare atto che il trattamento dei dati personali effettuato tramite l'impianto di videosorveglianza del Porto di Marina Grande - Capri avviene nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., nonché della normativa nazionale ed europea vigente in materia di protezione dei dati personali;
f. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono, ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 ed integrata dalla L.190/12, situazioni di conflitto di interesse, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
g. di inviare il presente decreto all'Autorità Marittima di Capri, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

SALZANO

Gennaro Dean SALZANO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Mobilità
Settore Servizi di Trasporto Pubblico Locale via Mare e Interventi connessi alle Infrastrutture Portuali e Aeroportuali. Società, Enti e Organismi di Riferimento della Direzione Generale
UOS 211.03.01
Unità Operativa Semplice Infrastrutture Portuali, Aeroportuali e Demanio Marittimo Portuale

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA ED UTILIZZO DELLE MODALITA' DI RACCOLTA TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI RACCOLTI DALL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL PORTO DI MARINA GRANDE - CAPRI

Dirigente
GENNARO
DEAN
SALZANO
REGIONE
CAMPANIA
10.03.2026
11:11:50
GMT+01:00

Firmato Digitalmente da/Signed by:
FRANCESCO POTENZIERI
In Data/On Date:
lunedì 18 maggio 2026 14:53:46
Motivazione/Reason:
Ufficio Circondariale Marittimo di Capri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Premessa 3
Articolo 2 - Principi generali 3
Articolo 3 – Definizioni 4
Articolo 4 - Ambito di applicazione 6
Articolo 5 – Principi Generali 6
Articolo 6 – Finalità 8
Articolo 7 – Informativa 9

TRATTAMENTO E RACCOLTA DEI DATI

Articolo 8 – Titolare del trattamento 10
Articolo 9 – Responsabile del Trattamento 10
Articolo 10 – Incaricati del Trattamento 11
Articolo 11 - Obblighi di riservatezza e formazione 11
Articolo 12 – Registro delle autorizzazioni 11
Articolo 13 – Trattamento e conservazione dei dati 11
Articolo 14 – Modalità di raccolta dei dati 14
Articolo 15 – Obblighi degli operatori 14

DIRITTI, SICUREZZA E LIMITI NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Articolo 16 - Diritti dell'interessato 16
Articolo 17 - Cessazione del trattamento dei dati 17
Articolo 18 - Comunicazione 17

NORME

Articolo 19 - Modifiche regolamentari 18
Articolo 20 – Provvedimenti attuativi 18
Articolo 21 - Norme finali 18
Articolo 22 - Pubblicità del Regolamento 19
Articolo 23 - Entrata in vigore e durata 19

ALLEGATI

– Modulistica 20
– Planimetria 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Premessa

Il presente Regolamento garantisce che il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'attivazione di sistemi di videosorveglianza gestiti dalla Regione Campania - Direzione Generale Mobilità - Settore Servizi di Trasporto Pubblico Locale via Mare e Interventi connessi alle Infrastrutture Portuali e Aeroportuali. Società, Enti e Organismi di Riferimento della Direzione Generale - Unità Operativa Semplice Infrastrutture Portuali, Aeroportuali e Demanio Marittimo Portuale ed impiegati dall'Autorità Marittima di Capri, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Garantisce altresì i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento.

Inoltre, nel rispetto del Provvedimento Generale emesso in data 8 aprile 2010 dal Garante della Privacy in cui viene stabilito che la raccolta, la registrazione, la conservazione e, in generale, l'utilizzo di immagini configurano un trattamento di dati personali, il presente Regolamento descrive un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni idoneo a ridurre al minimo i rischi di distruzione, di perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, anche in relazione alla trasmissione delle immagini secondo quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea entrata in vigore nel 2018 - GDPR (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati). A tale scopo, quindi, verranno descritte le specifiche misure tecniche adottate ed i provvedimenti organizzativi che consentano al titolare dei dati di verificare l'attività espletata da parte di chi accede alle immagini o controlla i sistemi di ripresa.

Articolo 2 - Principi generali

La Regione Campania ha realizzato e gestisce un sistema di videosorveglianza composto da telecamere di contesto e telecamere dedicate, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza dell'area portuale di Marina Grande di Capri, assicurando un controllo sempre più puntuale ed efficace del territorio.

L'architettura dell'impianto è installata presso l'area portuale, mentre le immagini raccolte sono trasmesse in tempo reale alla sala operativa dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri.

Il presente atto intende definire le modalità operative per la gestione e l'impiego del suddetto sistema di videosorveglianza da parte dell'Ente gestore, al fine di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rafforzare le attività di controllo dell'ambito portuale per le precipue finalità connesse con la sicurezza della navigazione;
- migliorare i livelli di **safety** (sicurezza operativa) e **security** (sicurezza pubblica);
- tutelare il patrimonio demaniale marittimo e la sicurezza delle persone che transitano nell'area portuale, incluso lo specchio acqueo del porto.

L'attività di controllo richiede una risposta concreta e coordinata, basata sulla sinergia tra le diverse istituzioni coinvolte (Regione Campania e Autorità Marittima), nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle competenze attribuite dalla normativa vigente.

La cooperazione tra le Parti rappresenta un elemento fondamentale per rispondere alla crescente domanda di sicurezza integrata. In tale contesto, il sistema di videosorveglianza costituisce uno strumento strategico per monitorare situazioni emergenziali o condizioni che richiedano l'intervento delle autorità competenti.

Il sistema è progettato per garantire l'archiviazione delle immagini per un periodo di tempo idoneo a consentire l'attivazione delle opportune misure da parte degli Enti interessati.

Il trattamento delle immagini acquisite tramite telecamere costituisce trattamento di "dati personali", in quanto le immagini possono rendere identificabili persone fisiche, e pertanto è soggetto ai principi del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice Privacy), come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Ai sensi del D.Lgs. 14 novembre 2009, n. 150 (attuazione della Direttiva 2008/ 114/CE) e successive norme, gli enti pubblici possono installare sistemi di videosorveglianza per finalità di tutela della sicurezza pubblica e dell'ordine pubblico in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Il Provvedimento del Garante per la privacy dell'8 aprile 2010 reca le regole specifiche per i sistemi di videosorveglianza, stabilendo fra l'altro che la conservazione delle immagini deve essere limitata al "tempo strettamente necessario" e che, in assenza di motivazioni specifiche, il termine ordinario fino a 7 giorni.

In materia di sicurezza urbana, la Direttiva (UE) 2016/680 (indagini penali e di polizia) recepita con il D.Lgs. 11 aprile 2018, n. 51 consente, in determinate condizioni, deroghe ai principi generali del GDPR per trattamenti finalizzati ad attività investigative.

I principi generali da rispettare sono quelli di liceità, correttezza, trasparenza, finalità, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione e integrità/confidenzialità, come previsto dai (artt. 5 e 32 del GDPR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3 – Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si intendono per:

Acronomi e riferimenti normativi:

DPIA	Data Protection Impact Assessment – Valutazione d'Impatto sulla protezione dei dati
DPO	Data Protection Officer – Responsabile della Protezione dei Dati
EDPB	European Data Protection Board – Comitato europeo per la Protezione dei Dati. Organismo europeo indipendente il cui scopo è garantire un'applicazione coerente del GDPR.
ENISA	European Union Agency for Network and Information Security
GDPR	General Data Protection Regulation – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, n. 2016/679
IT	Information Technology
WP29	Working Group 29: gruppo istituito ai sensi dell'art. 29 della direttiva 95/46 CE. Dal 25 Maggio 2018 prende il nome di European Data Protection Board.
D.lgs. n. 101/2018	Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (GDPR).
D.lgs. n. 196/2003	Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, contenente il "Codice in materia di protezione dei dati personali", n. c. "Codice Privacy".
Regolamento UE 2016/679	Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).
Legge n. 300/1970	Statuto dei Lavoratori.
Linee guida EDPB 3/2019	Linee guida in materia di videosorveglianza secondo il regolamento (UE) 2016/679, rilasciate dall'EDPB il 29 gennaio 2020.

Definizioni tecniche e operative

a. per *"banca di dati"*, il complesso di dati personali, formatosi presso la sala di coordinamento, e trattato esclusivamente mediante riprese televisive che, in relazione ai luoghi di installazione delle telecamere, riguardano prevalentemente i soggetti che transitano nelle aree portuali gestite dall'Ente.
b. per il "trattamento", tutte le operazioni o complesso di operazioni svolte con l'ausilio dei mezzi elettronici o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, l'eventuale diffusione, la cancellazione e la distribuzione di dati;
c. per "dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, Ente o

fonte: http://burc.regione.campania.it

associazione, identificati o identificabili, anche direttamente, e rilevati con trattamenti di immagini effettuati attraverso l'impianto di videosorveglianza;

d. per "titolare", la Regione Campania, nelle sue articolazioni interne, cui compete assumere decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali;
e. per "responsabile", la persona fisica o giuridica, un'autorità pubblica, un servizio o un altro organismo che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento;
f. per "interessato", la persona fisica, la persona giuridica, l'Ente o associazione cui si riferiscono i dati personali;
g. per "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
h. per "diffusione", il dare conoscenza generalizzata dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;
i. per "dato anonimo", il dato che in origine a seguito di inquadratura, o a seguito di trattamento, non può essere associato ad un interessato identificato o identificabile;
j. per "blocco", la conservazione di dati personali con sospensione temporanea di ogni altra operazione di trattamento;
k. per "Codice", il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. L.vo 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal Decreto legislativo n. 101/2018.

Articolo 4 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina le modalità di raccolta, trattamento e conservazione di dati personali mediante sistemi di videosorveglianza attivati nell'ambito portuale gestiti dalla Regione Campania e collegati alla Sala Operativa dell'Autorità Marittima, definendone il perimetro esclusivamente nel raggio di azione del sistema di videosorveglianza, ovvero l'area di Marina Grande di Capri in cui sono posizionate le telecamere. Il presente regolamento non si applica ai trattamenti di dati personali effettuati dalle Forze di Polizia competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento o perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, incluse la salvaguardia contro minacce alla sicurezza pubblica e la prevenzione delle stesse.

Art. 5 – Principi generali

Le finalità perseguite mediante l'attivazione e l'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza sono coerenti con le funzioni istituzionali della Regione Campania, in particolare con riferimento alla sicurezza negli accosti delle navi alle banchine, nonché alla prevenzione e gestione di eventi che possano compromettere

fonte: http://burc.regione.campania.it

la sicurezza della navigazione, l'incolumità pubblica e la tutela del patrimonio demaniale marittimo e si fondano sui principi di liceità, necessità, proporzionalità, finalità, riservatezza e responsabilizzazione.

1. **Principio di liceità**

   In ossequio al principio di liceità, la Regione Campania utilizza sistemi di videosorveglianza esclusivamente per l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali e in conformità alle normative in materia di sicurezza e security portuale. Il trattamento dei dati personali da parte di soggetti pubblici è lecito qualora necessario per l'esecuzione di compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 5, par. 1, lett. a), e dell'art. 6, par. 1, lett. e), del RGPD. Pertanto, la videosorveglianza nell'ambito portuale è consentita **senza necessità di acquisire il consenso** degli interessati.

2. **Principio di necessità (minimizzazione dei dati)**

   In applicazione del principio di necessità, e nel rispetto dei criteri di pertinenza, adeguatezza e limitazione dei dati (art. 5, par. 1, lett. c) e art. 6, par. 1, lett. e), RGPD), il sistema di videosorveglianza adottato è configurato in modo da ridurre al minimo la raccolta e la registrazione di dati personali o identificativi. È previsto l'impiego di modalità che consentano l'identificazione dell'interessato solo in caso di stretta necessità, privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di dati anonimi.

3. **Principio di proporzionalità**

   Conformemente al principio di proporzionalità, la raccolta e l'uso delle immagini devono essere proporzionati agli scopi perseguiti. Nel determinare la necessità dell'installazione degli impianti, è stata effettuata una valutazione in merito al rischio concreto, evitando il monitoraggio di aree non esposte a pericoli reali o prive di esigenze effettive di deterrenza. Laddove si è proceduto all'installazione è stata finalizzata alla protezione di beni, anche in relazione ad atti di vandalismo, di danneggiamento o di furto, essa è avvenuta solo dopo aver constatato **l'inefficacia di misure alternative**, quali: presenza di personale addetto, sistemi di allarme, controllo degli accessi, barriere fisiche.

4. **Principio di finalità**

   Ai sensi dell'art. 5, par. 1, lett. b), RGPD, i dati personali devono essere raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime. La videosorveglianza è stata dunque adottata come **misura complementare** per garantire e migliorare la sicurezza dell'ambito portuale, in conformità con quanto previsto dal **Regolamento (CE) n. 725/2004**, finalizzato a prevenire atti illeciti intenzionali (es. atti terroristici) e a tutelare aree dove si svolgono attività produttive, industriali, commerciali o di servizio, con particolare attenzione alle banchine e accosti utilizzati da navi adibite al Trasporto Pubblico Locale.

5. **Principio di integrità e riservatezza**

fonte: http://burc.regione.campania.it

In applicazione del principio di integrità e riservatezza (art. 5, par. 1, lett. f), RGPD), il Titolare del trattamento adotta misure tecniche e organizzative adeguate per garantire la sicurezza dei dati trattati. Tali misure sono finalizzate a prevenire accessi non autorizzati, trattamenti illeciti, perdita, distruzione o danni accidentali dei dati personali raccolti mediante i sistemi di videosorveglianza.

6. **Principio di responsabilizzazione (accountability)**

Ai sensi dell'art. 5, par. 2, RGPD, il Titolare del trattamento è tenuto a mettere in atto misure **efficaci e documentabili** per dimostrare la conformità al Regolamento. Tali misure devono considerare la natura, l'ambito di applicazione, il contesto e le finalità del trattamento, nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche.

Articolo 6 – Finalità

Obiettivi chiave:

- Controllo dell'ambito portuale: Le telecamere aiutano a monitorare aree sensibili, come le banchine e le zone operative, i punti di rifornimento e di alaggio e varo unità navali, i cantieri navali, l'accesso veicolare alle zone operative, permettendo un controllo più capillare dell'area portuale;
- Deterrente: La presenza visibile delle telecamere ha un effetto preventivo su atti criminali di qualsiasi indole e natura (come furti, vandalismo, abbandono di rifiuti, etc), scoraggiando i malintenzionati.
- Supporto investigativo: Le registrazioni forniscono prove preziose alle Forze di Polizia ed all'Autorità Giudiziaria per identificare i colpevoli e supportare le indagini ed i procedimenti giudiziari.

L'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza è finalizzato, in particolare, a:

a. monitorare e controllare il traffico passeggeri/ da carico, cantieristico, diportistico e le operazioni portuali (arrivo/ partenza, alaggio e varo, bunkeraggio, ecc.);

b. prevenire e reprimere atti illeciti di natura penale e/o amministrativa commessi nell'area di Marina Grande di Capri, al fine di garantire maggiore sicurezza ai cittadini nell'ambito del più ampio concetto di "sicurezza urbana" di cui all'art. 4 del D. L. n. 14/2017;

c. prevenire e reprimere ogni tipo di illecito, di natura penale e/o amministrativa legato a fenomeni di degrado ambientale e urbano, nonché di sicurezza della navigazione in genere e sicurezza stradale;

d. tutelare gli operatori di Polizia Giudiziaria, nell'ambito di operazioni e accertamenti svolti nell'esercizio delle proprie funzioni;

e. tutelare gli immobili di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Regionale e del patrimonio pubblico in generale contro eventuali atti di vandalismo o danneggiamento;

f. prevenire, accertare e perseguire reati o procedere a esecuzioni di sanzioni penali;

g. arresto in flagranza differito (nei casi consentiti dalla Legge);

h. tutelare danneggiamenti semplici o aggravati di cose esposte alla pubblica fede (su richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivata o querela sporta dalla persona offesa);

i. rilevare e controllare i veicoli in transito nelle zone operative dotate di sistemi specifici in grado di consentire l'accesso ai veicoli autorizzati (c.d. "varchi elettronici"), nonché di rilevare la targa (c.d. "telecamere al lettura ottica della targa");

j. attivare procedure inerenti protocolli di Protezione Civile in caso di emergenze, calamità naturali o situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;

I sistemi di videosorveglianza di cui al presente regolamento, non possono essere impiegati per l'accertamento differito e la notificazione di sanzioni per violazioni amministrative alle norme del Codice della Strada, al di fuori dei casi espressamente consentiti dallo stesso CDS (art. 201). È in ogni caso consentito l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza e delle registrazioni, nell'ambito dell'accertamento di violazioni amministrative a norma dell'articolo 13 della Legge 24 Novembre 1981, N. 689.

Articolo 7– Informativa

Gli interessati saranno informati che stanno per accedere o che si trovano in una zona videosorvegliata e dell'eventuale relativa registrazione, mediante un modello semplificato di informativa "breve", ovvero cartelli informativi posizionati agli ingressi e nelle varie zone dell'area portuale. Una prima informazione, quindi, è costituita dalla cartellonistica, che deve essere ben visibile immediatamente prima che l'Interessato possa accedere nell'area videosorvegliata. Qualora la videocamera effettui anche riprese notturne, il cartello deve essere visibile anche di notte. L'informativa breve deve essere collocata nelle immediate vicinanze dei luoghi ripresi, deve avere un formato ed una dimensione che ne permetta un'agevole leggibilità e un posizionamento tale da essere chiaramente visibile agli interessati. L'informativa breve deve identificare il Titolare del trattamento e specificare le finalità della sorveglianza. Il Titolare del trattamento comunicherà agli interessati in ambito portuale l'attivazione del sistema di videosorveglianza e il conseguente avvio del trattamento dei dati personali, l'eventuale incremento dimensionale degli impianti e l'eventuale successiva cessazione per qualsiasi causa del trattamento medesimo, mediante l'affissione di appositi manifesti informativi e/o altri mezzi di diffusione locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II

TRATTAMENTO E RACCOLTA DEI DATI

Articolo 8 – Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Campania, nelle sue articolazioni interne competenti in materia di sicurezza portuale e videosorveglianza, che determina le finalità e le modalità del trattamento, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 9 – Responsabile del trattamento

Il Titolare può designare uno o più **Responsabili del trattamento** ai sensi dell'art. 28 del GDPR. Il Responsabile è una persona fisica o giuridica, un'autorità pubblica, un servizio o un altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare, sulla base di un contratto o altro atto giuridico che disciplini il rapporto e definisca obblighi e responsabilità.

Il Titolare del trattamento nomina l'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri, Responsabile del trattamento dei dati personali effettuato nell'esecuzione del Contratto ai sensi dell'art. 28 del Regolamento.

A tale riguardo il Responsabile del trattamento, sottoscrivendo il presente atto:

- conferma la sua diretta e approfondita conoscenza degli obblighi che si assume in relazione a quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 "GDPR", dalle Direttive europee nonché dai provvedimenti e normative sopra richiamate e, più in generale, dalle Norme in materia di protezione dei dati personali;
- si obbliga a procedere al trattamento dei dati – esclusivamente per le finalità di cui all'articolo 5 - e comunque nei limiti delle funzioni ed attribuzioni che fanno capo all'A.M.
- sebbene tali finalità siano perseguite con sistemi di videosorveglianza, le stesse non sono oggetto di monitoraggio h24 da parte del personale della sala operativa dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri;
- si attiene in materia di sicurezza dei dati, oltre che al rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali anche, alle istruzioni di carattere generale nonché a ogni altra istruzione documentata concordata con il Titolare.

Il Titolare, eventualmente con apposita nomina ex art. 28 GDPR, può valutare di incaricare un fornitore per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria hardware e software, comprensiva degli interventi necessari su dispositivi di archiviazione e di gestione del sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

videosorveglianza, richiamandola al pieno rispetto di quanto previsto, in tema di trattamento dei dati personali, dalle vigenti disposizioni normative, ivi incluso il profilo della sicurezza. Tale azienda potrà accedere ai locali e ai supporti informatici di registrazione con le modalità individuate e concordate con il Responsabile del trattamento.

Articolo 10 – Incaricati del trattamento

Il Titolare o il Responsabile del trattamento può designare, mediante atto formale, soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali (c.d. **Incaricati**), individuati tra il personale appositamente formato e istruito. Gli Incaricati operano sotto l'autorità diretta del Titolare o del Responsabile e trattano i dati personali attenendosi alle istruzioni impartite, nel rispetto del principio di riservatezza e delle misure tecniche e organizzative adottate.

Articolo 11 – Obblighi di riservatezza e formazione

Tutti i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali sono tenuti al rispetto della **riservatezza** e al **segreto professionale**, anche dopo la cessazione del trattamento. Il Titolare assicura che i Responsabili e gli Incaricati del trattamento ricevano **adeguata formazione** in materia di protezione dei dati personali e siano informati circa i rischi e le responsabilità connessi all'uso dei sistemi di videosorveglianza.

Articolo 12 - Registro delle autorizzazioni

Il Titolare del trattamento conserva un **registro aggiornato delle designazioni** dei Responsabili e degli Incaricati del trattamento, indicante le relative mansioni e gli ambiti di operatività.

Articolo 13 – Trattamento e conservazione dei dati

I dati personali oggetto di trattamento sono:

a. trattati in modo lecito e secondo correttezza;
b. raccolti e registrati per le finalità di cui al presente regolamento e resi utilizzabili per operazioni non incompatibili con tali scopi;
c. monitorati, in tempo reale, dove sarà gestito e controllato il corretto funzionamento dell'impianto, presso la sala operativa dell'Autorità Marittima;
d. raccolti in modo pertinente, completo e non eccedente il rispetto delle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
e. trattati con modalità volta a salvaguardare l'anonimato degli interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. conservati per un periodo non superiore a sette giorni successivi alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in caso di specifica richiesta, con finalità investigativa, inoltrata dall'Autorità Giudiziaria o dalla Polizia Giudiziaria. L'eventuale allungamento dei tempi di conservazione rivestirà carattere di eccezionalità in relazione a necessità cogenti imposte da un evento già accaduto o realmente incombente, oppure dalla necessità di consegnare una copia su specifica richiesta dell'Autorità Giudiziaria o della Polizia Giudiziaria in relazione ad attività investigative in corso.

Si precisa che in tutti i casi in cui si renda necessario procedere ad un allungamento dei tempi di conservazione per un periodo superiore alla settimana, occorre che una richiesta in tal senso sia sottoposta ad una verifica preliminare da parte del Titolare del trattamento. L'allungamento dei tempi di conservazione, oltre i termini previsti, deve in ogni caso ritenersi di carattere eccezionale, e ciò nel pieno rispetto del principio di proporzionalità.

Al trattamento dei dati attraverso sistemi di videosorveglianza e/o videocontrollo è applicato il principio di necessità (minimizzazione), come stabilito dal GDPR: qualsiasi trattamento non conforme a questo principio è da ritenersi illecito. Il sistema a supporto degli impianti di videosorveglianza e/o videocontrollo è conformato in modo da non utilizzare dati relativi a persone identificabili quando le finalità del trattamento possono essere realizzate impiegando solo dati anonimi. L'eventuale registrazione di dati personali non necessari deve essere cancellata ed i relativi supporti distrutti.
Il trattamento dei dati viene effettuato con strumenti elettronici, nel rispetto delle misure di sicurezza in conformità a quanto indicato all'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR). In particolare:
Il trattamento dei dati personali attraverso l'impiego di un sistema di videosorveglianza è equiparato al trattamento dei dati personali a mezzo di strumenti elettronici.

Tra le misure che il Titolare adotta o può adottare per tale trattamento, si segnalano:

- **Credenziali di autenticazione distinte per livello di accesso**
  In presenza di differenti competenze specificatamente attribuite ai singoli incaricati, devono essere configurati diversi livelli di accesso e trattamento delle immagini.
- **Abilitazione in base alla mansione**
  Se i sistemi di videosorveglianza prevedono la registrazione e la conservazione delle immagini, deve essere limitata la possibilità, per i soggetti abilitati, di prendere visione delle immagini stesse.
- **Cancellazione automatica**
  Il sistema deve prevedere la cancellazione in automatico delle immagini registrate mediante

fonte: http://burc.regione.campania.it

sovrascrittura, rispettando le scadenze contenute nel presente regolamento.

- **Cautele nelle attività di manutenzione**
  L'accesso alle immagini è limitato ai casi ove si renda indispensabile compiere delle verifiche tecniche.
- **Protezione da accessi abusivi**
  Nel caso in cui il sistema di ripresa sia collegato a reti telematiche, trova applicazione il disposto di cui all'art. 615ter c.p.
- **Cifratura delle comunicazioni su reti pubbliche**
  La trasmissione tramite reti pubbliche di comunicazioni di immagini riprese da apparati di videosorveglianza deve essere effettuata previa applicazione di tecniche di crittografia che garantiscano la riservatezza.

È compito del Responsabile del trattamento e degli incaricati del trattamento alla gestione dell'impianto di videosorveglianza verificare il rispetto delle misure di sicurezza contenute nel presente regolamento e della normativa di settore e comunicare al Titolare del trattamento eventuali misure che si rendano necessarie per evitare il rischio di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. Della adozione di tali misure di sicurezza sarà fatta menzione nella eventuale DPIA effettuata dal Titolare.

Il Titolare del trattamento, per il tramite del responsabile o degli incaricati del trattamento, deve costituire nell'apposito registro, o inserire un'apposita sezione per il trattamento dei dati della videosorveglianza nel registro dei trattamenti preesistente, per la disciplina di questo trattamento, delineato dal GDPR.

La valutazione di impatto si configura come un'autonoma valutazione che il Titolare del trattamento pone in essere per analizzare la necessità, la proporzionalità e i rischi di un determinato trattamento dati per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Tale valutazione deve essere effettuata per tutti i trattamenti in materia di videosorveglianza che possono comportare tale livello di rischio e, in particolar modo, deve essere effettuata secondo il GDPR in caso di sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico. Per determinare se un trattamento è svolto su "larga scala" si deve far riferimento al numero degli interessati, al volume di dati e/o alle tipologie di dati, alla durata dell'attività di trattamento e all'ambito geografico dell'attività di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14 – Modalità di raccolta dei dati

I dati personali sono raccolti attraverso riprese video effettuate da telecamere a circuito chiuso installate in corrispondenza delle principali banchine, piazzali ed immobili appartenenti al demanio marittimo portuale ubicati nell'ambito portuale, nonché in corrispondenza del perimetro delle aree portuali. Le telecamere consentono riprese video a colori o in bianco/nero. Esse possono essere dotate di brandeggio, zoom ottico programmati e lettore targhe e sono collegate ad un centro di gestione ed archiviazione che consente di registrare le immagini esclusivamente per il perseguimento dei fini istituzionali.

I segnali video delle unità di ripresa saranno raccolti presso la sala operativa dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri. In questa sede le immagini saranno visualizzate in tempo reale su monitor e registrate in digitale su hard disk - DVR.

Le immagini videoregistrate sono conservate per il periodo programmato ed al termine del periodo stabilito, il sistema di videoregistrazione provvede, in automatico, alla loro cancellazione mediante sovra-registrazione, con modalità tali da rendere non utilizzabili i dati cancellati.

Le immagini videoregistrate possono essere visionate dagli operatori della sala operativa o Autorità Giudiziaria che ne facciano richiesta scritta registrando l'accesso su apposito registro, predisposto dall'ufficio competente e custodito dagli operatori stessi, mentre possono essere estrapolate e consegnate esclusivamente alle Forze di Polizia o Autorità Giudiziaria a seguito di apposita richiesta scritta.

Nel caso in cui i rappresentanti delle suddette Forze di Polizia si presentino in Sala di Videosorveglianza per la mera visualizzazione delle immagini, l'addetto in centrale è tenuto ad avvisare il responsabile del trattamento per preventivo N.O all'accesso, nonché ad annotare nel registro il nominativo del richiedente con indicazione del relativo Comando di appartenenza.

Esclusivamente per le casistiche sopra riportate, al fine di snellire le procedure amministrative, il Titolare del trattamento autorizza il Responsabile del trattamento al rilascio delle immagini, fermo restando l'annotazione negli appositi registri.

Articolo 15 - Obblighi degli operatori

L'utilizzo delle telecamere è consentito solo per la sorveglianza di quanto si svolge nell'area di Marina Grande di Capri.

Fatti salvi i casi di richiesta degli interessati al trattamento dei dati registrati, questi ultimi possono essere riesaminati, nel limite del tempo ammesso per la conservazione di cui al precedente articolo, solo in caso di effettiva necessità e per esclusivo perseguimento delle finalità espresse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mancata osservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari ed amministrative e, ove previsto dalla vigente normativa, l'avvio degli eventuali procedimenti penali a carico del trasgressore.

E' vietato fotografare e/o filmare con cellulari o altro tipo di dispositivo elettronico direttamente le immagini trasmesse dai monitor della sala di videosorveglianza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III

DIRITTI, SICUREZZA E LIMITI NEL TRATTAMENTO DEI DATI

Articolo 16 - Diritti dell'interessato

Le procedure per accesso alle immagini registrate possono essere attivate:

- sulla base di denunce all'autorità giudiziaria competente da parte dei cittadini;
- sulla base di segnalazioni pervenute agli Organi di Polizia;
- a seguito di atti illeciti rilevati direttamente dagli operatori nel visionare le immagini trasmesse in diretta dalle telecamere o nell'esercizio delle proprie funzioni;
- per attività di indagine;
- per motivi di sicurezza pubblica;
- dietro presentazione di istanza di accesso agli atti, motivata come previsto dalla L. n. 241/90 s.m.i.;
- dietro presentazione di apposita istanza al Titolare del trattamento dei dati nell'esercizio dei diritti ex artt. 15 e ss. GDPR, nonché artt. 9 e ss. D.Lgs. N. 51/2018 da parte dell'interessato, specificando nella richiesta il luogo e il periodo di riferimento. In questo caso l'accesso potrà avvenire, solo se si è in grado di identificare l'interessato, senza pregiudicare i diritti e le libertà di altri soggetti, senza ritardo e comunque non oltre 30 giorni dalla data della richiesta, ovvero di 45 giorni previa comunicazione all'interessato, in caso di giustificato motivo, avuto riguardo dei limiti previsti dagli articoli 2-undecies e 2-duodecies del Codice Privacy, art. 23 del GDPR e art. 14 D.Lgs. 51/2018. Nel caso di impossibilità di soddisfare la richiesta si dovrà dare notizia all'interessato della ricerca senza successo. La stessa richiesta per l'accesso ai dati personali di persone decedute può essere avanzata da chi ha un interesse proprio, o agisce a tutela dell'interessato o per ragioni familiari meritevoli di protezione. In tutti i casi l'interessato può conferire per iscritto delega o procura a persone fisiche, enti o associazioni.
    - Fermo restando quanto stabilito all'ultimo capoverso dell'articolo 13 sopra menzionato, il Responsabile, ove richiesto dal Titolare, collabora nel dare riscontro scritto, anche di mero diniego, alle istanze trasmesse dagli Interessati.
    - Qualora gli interessati trasmettano la richiesta per l'esercizio dei loro diritti al Responsabile,

fonte: http://burc.regione.campania.it

quest'ultimo la inoltra tempestivamente al Titolare.

Ai sensi del GDPR, all'interessato sono assicurati diversi diritti, in particolare:

- accedere ai dati che lo riguardano;
- verificare le finalità, le modalità e la logica del trattamento;
- ottenere l'interruzione di un trattamento illecito, la cancellazione dei propri dati o la limitazione del trattamento degli stessi a determinate finalità.

Il Titolare, garantisce l'effettivo esercizio dei diritti dell'interessato, secondo le seguenti modalità:

- l'Interessato, previa verifica dell'identità ed entro le settantadue ore successive alla rilevazione, può richiedere per iscritto l'accesso alle registrazioni che lo riguardano. L'eventuale accesso a registrazioni riferite direttamente o indirettamente a terzi sarà oggetto di apposito bilanciamento degli interessi da parte del Titolare;
- i dati sono estratti a cura dell'Incaricato e possono essere comunicati direttamente al richiedente mediante la visione delle registrazioni e, se vi è richiesta, si provvede alla duplicazione di tali registrazioni su adeguato supporto;
- la visione e l'estrazione delle rilevazioni è gratuita per l'interessato; qualora, tuttavia, a seguito di questa operazione non risulti l'esistenza di dati che riguardano l'Interessato, potrà essergli addebitato un contributo spese, ai sensi del GDPR.

Articolo 17 - Cessazione del trattamento dei dati

In caso di cessazione, per qualsiasi causa, dell'attività di trattamento, i dati personali sono distrutti, oppure conservati per fini esclusivamente istituzionali.

Articolo 18 – Comunicazione

La comunicazione di dati personali ad altri soggetti pubblici è ammessa quando risulti comunque necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per gli scopi da una norma di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO IV

NORME

Articolo 19 - Modifiche regolamentari

Le norme del presente Regolamento saranno aggiornate in base a:

- eventuali modifiche legislative e/o regolamentari future
- evoluzioni tecnologiche e sviluppi dei sistemi di sicurezza utilizzati.

Articolo 20 – Provvedimenti attuativi

Per le definizioni e riferimenti normativi si rimanda a:

- art. 4 del Regolamento UE 2016/679 (GDRP);
- art. 2 del D.Lgs. 51/2018.

Articolo 21 - Norme finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano:

- il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018
- Normative e linee guida specifiche in materia di videosorveglianza e protezione dati, tra cui:
  - Provvedimenti del Garante privacy (es. 2010, 2004);
  - Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e Direttiva UE 2016/680 relativa "alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio", come recepita dal D.Lgs 51/2018 in data 18.5.2018;
  - Norme relative a sicurezza pubblica, porti, trasporto marittimo, e sicurezza urbana;
  - Circolari e decreti del Ministero dell'Interno e altre autorità competenti;
  - Linee guida EDPB (European Data Protection Board);
  - Decreti e direttive europee e nazionali in materia di sicurezza, videosorveglianza, e protezione dei dati personali;
  - Codice della navigazione, approvato con R.D. n. 327/1942 e s.m.i.;
  - Reg. Cod. Nav.» il Regolamento per la Navigazione Marittima, approvato con D.P.R. 328/1952 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.P.R. 15 gennaio 2018, n. 15;
- D.Lgs 51/2018 in data 18.5.2018;
- Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- D.Lgs. 14 novembre 2009, n. 150 (attuazione della Direttiva 2008/ 114/CE) e successive norme, gli enti pubblici possono installare sistemi di videosorveglianza per finalità di tutela della sicurezza pubblica e dell'ordine pubblico in luoghi pubblici o aperti al pubblico;
- Regolamento (Ce) N. 725/2004 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo al miglioramento della sicurezza delle navi e degli impianti portuali.

Articolo 22 - Pubblicità del Regolamento

Il presente Regolamento, a norma dell'art. 22 della legge n. 241/90 e successive modifiche, sarà reso pubblico e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Articolo 23 - Entrata in vigore e durata

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di approvazione e pubblicazione sul B.U.R.C..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

- **MODULISTICA**

INFORMATIVA BREVE

Al fine di garantire una nuova informativa breve della registrazione video si suggerisce di predisporre un numero adeguato di cartelli secondo il presente fac-simile.



Area videosorvegliata ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del Provvedimento del Garante Privacy 8 aprile 2010 Questa area è sottoposta a videosorveglianza per finalità di sicurezza, tutela del patrimonio, controllo del territorio portuale e pubblica incolumità ed è collegata con la centrale operativa dell'Autorità Marittima.

Titolare del trattamento: Regione Campania – [indirizzo, e-mail, tel.]
Le immagini sono registrate e conservate per un periodo massimo di [24 ore / 7 giorni] e possono essere visionate solo da personale autorizzato.
Il sistema è conforme al GDPR e alle normative vigenti.

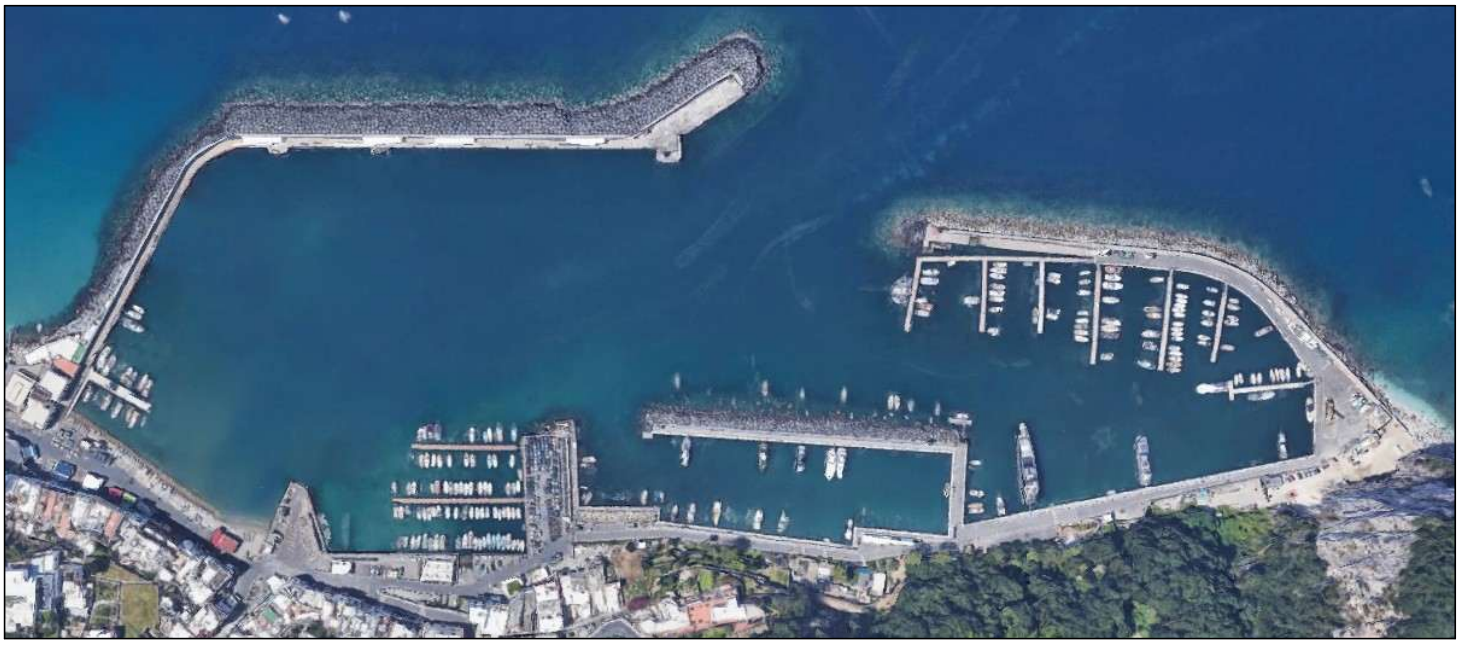
PLANIMETRIA PORTO DI MARINA GRANDE - CAPRI

– Impianto di videosorveglianza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Mobilità
U.O.S. 211.03.01
Infrastrutture Portuali, Aeroportuali e Demanio Marittimo Portuale

PORTO DI MARINA GRANDE – CAPRI

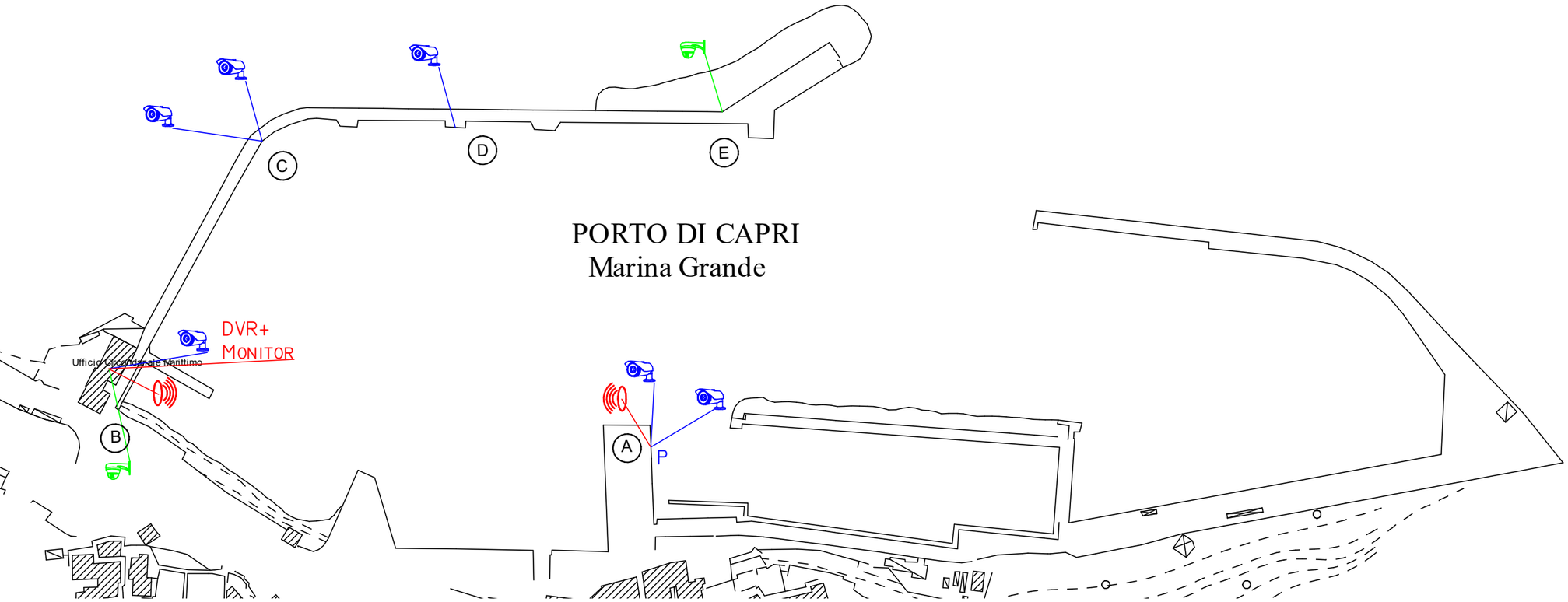


PLANIMETRIA

Impianto di videosorveglianza portuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PORTO DI CAPRI
Marina Grande



LEGENDA

- A — N°2 TELECAMERE BULLET
- PONTE RADIO
- TELECAMERA DOME
- B — TELECAMERA BULLET
- DVR+ MONITOR — DVR E MONITOR UBICATI PRESSO GLI UFFICI DELLA CAPITANERIA DI PORTO
- C — N°2 TELECAMERE BULLET
- D — TELECAMERA BULLET
- E — TELECAMERA DOME

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Michele PALMIERI**
DIRIGENTE SETTORE	**Maria Rosaria DELLA ROCCA**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
153	**20/05/2026**	**213**	**00**	**00**

Oggetto:

Concorso di idee "Green 5.0: La città che cambia" Anno Scolastico 2025_2026 - Approvazione graduatoria idonei vincitori

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che nell'ambito delle attività poste in essere per la promozione dello sviluppo sostenibile e della transizione ecologica nella Regione Campania, sono previste azioni volte alla sensibilizzazione delle giovani generazioni sui temi ambientali, urbani e climatici;
b) che la Regione Campania promuove iniziative educative rivolte alle studentesse e agli studenti campani, finalizzate a rafforzare la consapevolezza in materia di sostenibilità ambientale, qualità della vita e tutela del territorio;
c) che tra gli obiettivi strategici rientra la diffusione di modelli culturali orientati alla costruzione di città sostenibili, inclusive e resilienti;
d) che è stato programmato il progetto denominato "Green 5.0: La città che cambia", finalizzato a stimolare la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti nella reinterpretazione degli spazi urbani in chiave sostenibile;
e) che il progetto di cui al precedente punto d) prevede l'indizione di un Concorso di Idee per la realizzazione di un elaborato a cura delle studentesse e degli studenti degli istituti scolastici campani Primari e Secondari di primo e secondo grado, secondo quanto riportato nel bando allegato al presente decreto di cui è parte sostanziale ed integrante;
f) che con Decreto Dirigenziale n. 102 del 03.04.2026 è stato approvato il Bando per il Concorso di idee "*Green 5.0: La città che cambia"* Anno scolastico 2025/2026, che attribuisce la valutazione degli elaborati presentati ad una Commissione esaminatrice;
g) che con Decreto Dirigenziale n.147 del 15.05.2026 è stata nominata la Commissione esaminatrice;
h) che alla data di scadenza definitiva del bando sono pervenute: n.80 istanze valide di partecipazione;

CONSIDERATO che

a) in data 18.05.2026 la Commissione esaminatrice ha verificato la rispondenza ai criteri del bando degli elaborati pervenuti come da verbale n.1 del 18.05.2026 prot. n. 0461117 del 18.05.2026;
b) il Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 102 del 03.04.2026 prevedeva l'assegnazione di n. 10 premi destinati agli Istituti scolastici risultati vincitori del Concorso di idee "Green 5.0: La città che cambia" per l'anno scolastico 2025/2026;
c) in considerazione dell'elevato numero di candidature pervenute, del significativo interesse manifestato dalle istituzioni scolastiche partecipanti nonché dell'elevata qualità degli elaborati presentati, si è ritenuto opportuno ampliare il numero dei premi assegnabili, prevedendo il riconoscimento di n. 20 Istituti scolastici meritevoli;
d) a seguito della valutazione degli elaborati pervenuti è stata redatta la graduatoria degli Istituti scolastici, di seguito riportata:

N.	Istituto - Comune (Provincia)	Coerenza	Qualità	Originalità	Totale
1	I.T.E. "Carlo Andreozzi" - Aversa (Caserta)	10	10	10	30
2	I.I.S.S. "Eugenio Pantaleo" - Torre Del Greco (Napoli)	9	10	10	29
3	I.C. "San Marzano sul Sarno" - San Marzano Sul Sarno (Salerno)	9	10	10	29
4	I.C. "Leonardo da Vinci" - Sant'Anastasia (Napoli)	9	9	10	28
5	I.C. 2 "Massaia" - San Giorgio A Cremano (Napoli)	9	9	10	28
6	I.C. "O. Fragnito" - San Giorgio La Molara (Benevento)	9	9	10	28
7	I.C. "Medaglie d'Oro" - Salerno (Salerno)	9	9	10	28
8	I.T.I. "Galileo Ferraris" - Napoli (Napoli)	9	9	9	27
9	I.C. "N. Monterisi - Don Milani" - Salerno (Salerno)	9	9	9	27

10	I.S.I.S. “Luigi de’ Medici” - Ottaviano (Napoli)	9	9	9	27
11	Scuola Secondaria di I grado “Don Salvatore Vitale” - Giugliano In Campania (Napoli)	9	8	9	26
12	I.C. “Lusciano” - Lusciano (Caserta)	9	8	9	26
13	I.I.S. “G. De Gruttola” - Ariano Irpino (Avellino)	9	8	9	26
14	I.C. “De Nicola - Sasso” - Torre Del Greco (Napoli)	9	9	8	26
15	I.C. “Vittorio Alfieri” - Torre Annunziata (Napoli)	8	9	9	26
16	I.C. “Siani - Alighieri” - Marigliano (Napoli)	9	9	8	26
17	I.C. “Alessandro Manzoni” - Mugnano Del Cardinale (Avellino)	9	8	9	26
18	I.I.S. “Carlo Pisacane” - Padula (Salerno)	8	8	9	25
19	Scuola Secondaria di I grado “Gaetano Caporale” - Acerra (Napoli)	8	9	8	25
20	I.C. 3 “Dorso” - San Giorgio A Cremano (Napoli)	9	7	9	25
21	I.C. “Enrico De Nicola” - Casalnuovo Di Napoli (Napoli)	7	8	9	24
22	I.C. “Rocco - Cavalier Cinquegrana” - Sant’Arpino (Caserta)	8	8	8	24
23	Scuola “De Santis 2.0” - Pozzuoli (Napoli)	8	8	8	24
24	Istituto Tecnico Economico “Guido Carli” - Casal Di Principe (Caserta)	7	8	9	24
25	I.S.I.S. “Ferraris - Buccini” - Marcianise (Caserta)	8	8	8	24
26	I.C. “Merliano - Tansillo - T. Vitale” - Nola (Napoli)	7	8	9	24
27	I.C. “Montecorvino Pugliano” - Montecorvino Pugliano (Salerno)	8	8	8	24
28	Liceo Statale “Pitagora - B. Croce” - Torre Annunziata (Napoli)	8	8	8	24
29	I.C. “M. Buonocore - A. Fienga” - Meta (Napoli)	8	8	8	24
30	I.C. 78 “Cariteo - Italico” - Napoli (Napoli)	8	8	8	24
31	I.C. 20 “Villa Fleurent” - Napoli (Napoli)	8	7	9	24
32	Liceo Statale “Laura Bassi” - Sant’Antimo (Napoli)	8	8	8	24
33	I.C. “Colombo” - Frattaminore (Napoli)	7	8	8	23
34	I.C. “De Gasperi” - Caivano (Napoli)	8	8	7	23
35	I.C. “Saverio Solimene” - Sparanise (Caserta)	8	7	8	23
36	I.C. “E. De Amicis” - Succivo (Caserta)	8	7	8	23
37	Liceo Scientifico Statale “Giuseppe Mercalli” - Napoli (Napoli)	8	8	7	23
38	Liceo “Filippo Brunelleschi” - Afragola (Napoli)	8	8	7	23
39	I.C. “Giannone - De Amicis” - Caserta (Caserta)	8	7	7	22
40	I.C. “Europa Unita” - Afragola (Napoli)	7	7	8	22

41	I.I.S. “Della Porta - Porzio - Colosimo” - Napoli (Napoli)	7	8	7	22
42	Liceo Scientifico “Renato Caccioppoli” - Scafati (Salerno)	8	7	7	22
43	I.S.I.S. “Melissa Bassi” - Napoli (Napoli)	8	7	7	22
44	Istituto Omnicomprensivo “Formicola - Liberi - Pontelatone” - Formicola (Caserta)	7	7	8	22
45	I.S.S. “Manlio Rossi-Doria” - Marigliano (Napoli)	7	8	7	22
46	I.S.I.S.S. “Terra di Lavoro” - Caserta (Caserta)	7	7	8	22
47	I.C. “Ammendola - De Amicis” - San Giuseppe Vesuviano (Napoli)	7	7	7	21
48	I.S. “Caravaggio” - San Gennaro Vesuviano (Napoli)	7	7	7	21
49	Liceo Scientifico Statale “Andrea Genoino” - Cava De’ Tirreni (Salerno)	7	7	7	21
50	I.C. “Merliano - Tansillo - T. Vitale” - Nola (Napoli)	7	7	7	21
51	Scuola Secondaria di I grado “Massimo Stanzione” - Orta Di Atella (Caserta)	7	7	7	21
52	I.P.S.E.O.A. / I.P.S.A.S.R. “Profagri” - Salerno (Salerno)	7	7	7	21
53	I.C. “Leonardo da Vinci” - Olevano Sul Tusciano (Salerno)	7	7	7	21
54	I.I.S. “Leonardo da Vinci” - Poggiomarino (Napoli)	7	7	7	21
55	Istituto Omnicomprensivo “Formicola - Liberi - Pontelatone” - Formicola (Caserta)	7	7	7	21
56	I.I.S. “Leonardo da Vinci” - Santa Maria Capua Vetere (Caserta)	6	8	7	21
57	I.C. “Samuele Falco” - Scafati (Salerno)	8	6	7	21
58	I.S. “Bruno Munari” - Acerra (Napoli)	6	7	7	20
59	I.I.S. “Leonardo da Vinci” - Poggiomarino (Napoli)	7	7	6	20
60	I.C. “Moscati” - Pontecagnano Faiano (Salerno)	6	8	6	20
61	I.C. “Barra” - Salerno (Salerno)	7	7	6	20
62	I.S.I.S. “Europa” - Pomigliano D’Arco (Napoli)	6	7	7	20
63	Istituto Omnicomprensivo “Formicola - Liberi - Pontelatone” - Formicola (Caserta)	7	7	6	20
64	I.C. 4 “Sulmona - Catullo - Salesiane” - Pomigliano D’Arco (Napoli)	7	6	7	20
65	Liceo Scientifico Statale “E. Fermi” - Aversa (Caserta)	6	7	7	20
66	I.C. “Carinola - Falciano del Massico” - Carinola (Caserta)	6	6	7	19
67	Scuola Secondaria di I grado “Galvani - Opromolla” - Angri (Salerno)	6	7	6	19
68	I.S.I.S. “Alfonso Casanova” - Napoli (Napoli)	6	7	6	19
69	I.C. 2 “De Filippo - Vico” - Arzano (Napoli)	7	6	6	19

70	Liceo Statale “Gandhi” - Casoria (Napoli)	6	6	6	18
71	I.C. 35 “Scudillo - Salvemini” - Napoli (Napoli)	6	6	6	18
72	Istituto Comprensivo Statale “Piano di Sorrento” - Piano Di Sorrento (Napoli)	6	6	6	18
73	Scuola Secondaria di I grado “Andrea Belvedere” - Napoli (Napoli)	6	6	6	18
74	I.C. 78 “Cariteo - Italico” - Napoli (Napoli)	6	6	6	18
75	I.C. “Antonio De Curtis” - Palma Campania (Napoli)	6	6	6	18
76	I.C. “G. Siani - Illuminato - Cirino” - Mugnano Di Napoli (Napoli)	6	6	6	18
77	Liceo Statale “Cristoforo Colombo” - Marigliano (Napoli)	6	6	6	18
78	I.C. “San Valentino Torio” - San Valentino Torio (Salerno)	6	6	6	18
79	Liceo Statale “Luigi Garofano” - Capua (Caserta)	6	6	6	18
80	Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II” - Napoli (Napoli)	6	6	6	18

RITENUTO

- di dover approvare a graduatoria finale degli Istituti scolastici vincitori del concorso di idee “*Green 5.0: La città che cambia*” Anno scolastico 2025/2026, come di seguito riportato:

N.	**Istituto - Comune (Provincia)**	**Coerenza**	**Qualità**	**Originalità**	**Totale**
1	I.T.E. “Carlo Andreozzi” - Aversa (Caserta)	10	10	10	30
2	I.I.S.S. “Eugenio Pantaleo” - Torre Del Greco (Napoli)	9	10	10	29
3	I.C. “San Marzano sul Sarno” - San Marzano Sul Sarno (Salerno)	9	10	10	29
4	I.C. “Leonardo da Vinci” - Sant’Anastasia (Napoli)	9	9	10	28
5	I.C. 2 “Massaia” - San Giorgio A Cremano (Napoli)	9	9	10	28
6	I.C. “O. Fragnito” - San Giorgio La Molara (Benevento)	9	9	10	28
7	I.C. “Medaglie d’Oro” - Salerno (Salerno)	9	9	10	28
8	I.T.I. “Galileo Ferraris” - Napoli (Napoli)	9	9	9	27
9	I.C. “N. Monterisi - Don Milani” - Salerno (Salerno)	9	9	9	27
10	I.S.I.S. “Luigi de’ Medici” - Ottaviano (Napoli)	9	9	9	27

11	Scuola Secondaria di I grado "Don Salvatore Vitale" - Giugliano In Campania (Napoli)	9	8	9	26
12	I.C. "Lusciano" - Lusciano (Caserta)	9	8	9	26
13	I.I.S. "G. De Gruttola" - Ariano Irpino (Avellino)	9	8	9	26
14	I.C. "De Nicola - Sasso" - Torre Del Greco (Napoli)	9	9	8	26
15	I.C. "Vittorio Alfieri" - Torre Annunziata (Napoli)	8	9	9	26
16	I.C. "Siani - Alighieri" - Marigliano (Napoli)	9	9	8	26
17	I.C. "Alessandro Manzoni" - Mugnano Del Cardinale (Avellino)	9	8	9	26
18	I.I.S. "Carlo Pisacane" - Padula (Salerno)	8	8	9	25
19	Scuola Secondaria di I grado "Gaetano Caporale" - Acerra (Napoli)	8	9	8	25
20	I.C. 3 "Dorso" - San Giorgio A Cremano (Napoli)	9	7	9	25

VISTO

- il Decreto dirigenziale n. 102 del 03.04.2026;
- il decreto dirigenziale n.147 del 15.05.2026;
- il verbale n.1 del 18.05.2026;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dall'istruttore Fiorenzo Pirozzi incardinato nella UOS 213.02.01, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente del Settore 213.02.00

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare la graduatoria del concorso di idee "*Green 5.0: La città che cambia*" Anno scolastico 2025/2026 così come riportata;
2. di dichiarare vincitori del concorso "Green 5.0: La città che cambia" - Anno scolastico 2025/2026 gli Istituti scolastici di cui alla seguente tabella:

N.	Istituto - Comune (Provincia)	Coerenza	Qualità	Originalità	Totale
1	I.T.E. "Carlo Andreozzi" - Aversa (Caserta)	10	10	10	30
2	I.I.S.S. "Eugenio Pantaleo" - Torre Del Greco (Napoli)	9	10	10	29
3	I.C. "San Marzano sul Sarno" - San Marzano Sul Sarno (Salerno)	9	10	10	29

4	I.C. “Leonardo da Vinci” - Sant’Anastasia (Napoli)	9	9	10	28
5	I.C. 2 “Massaia” - San Giorgio A Cremano (Napoli)	9	9	10	28
6	I.C. “O. Fragnito” - San Giorgio La Molara (Benevento)	9	9	10	28
7	I.C. “Medaglie d’Oro” - Salerno (Salerno)	9	9	10	28
8	I.T.I. “Galileo Ferraris” - Napoli (Napoli)	9	9	9	27
9	I.C. “N. Monterisi - Don Milani” - Salerno (Salerno)	9	9	9	27
10	I.S.I.S. “Luigi de’ Medici” - Ottaviano (Napoli)	9	9	9	27
11	Scuola Secondaria di I grado “Don Salvatore Vitale” - Giugliano In Campania (Napoli)	9	8	9	26
12	I.C. “Lusciano” - Lusciano (Caserta)	9	8	9	26
13	I.I.S. “G. De Gruttola” - Ariano Irpino (Avellino)	9	8	9	26
14	I.C. “De Nicola - Sasso” - Torre Del Greco (Napoli)	9	9	8	26
15	I.C. “Vittorio Alfieri” - Torre Annunziata (Napoli)	8	9	9	26
16	I.C. “Siani - Alighieri” - Marigliano (Napoli)	9	9	8	26
17	I.C. “Alessandro Manzoni” - Mugnano Del Cardinale (Avellino)	9	8	9	26
18	I.I.S. “Carlo Pisacane” - Padula (Salerno)	8	8	9	25
19	Scuola Secondaria di I grado “Gaetano Caporale” - Acerra (Napoli)	8	9	8	25
20	I.C. 3 “Dorso” - San Giorgio A Cremano (Napoli)	9	7	9	25

3. di trasmettere copia del presente atto:
   - all’Assessora all’Ambiente
   - alla Direzione Generale 213 00 00
   - all’Ufficio Stampa ed informazione
   - al B.U.R.C.

Michele PALMIERI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Massimino CAVALLARO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
109	**15/05/2026**	**214**	**02**	**00**

Oggetto:

Revoca contributo al comune di Castellammare di Stabia per i lavori di somma urgenza per frana su versante del rivo Calcarella/Cannetiello

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comune di Castellammare di Stabia con nota prot. n. 142161 del 20.02.2026 nel richiamare le criticità derivanti dalla frana sul versante del rivo Calcarella/Cannetiello in corrispondenza di proprietà privata individuata al NCT al foglio 15 p.lla 444-2001, con alberature e parte di muro crollato presenti sul fronte di frana, tali da poter collassare all'interno dell'alveo con la conseguente probabile ostruzione dello stesso qualora una porzione di tale materiale si incanali nel tratto tombato dell'alveo, ha richiesto, a tutela della pubblica e privata incolumità, un contributo economico pari ad € 125.737,00 al fine di provvedere con urgenza ad eseguire un urgente intervento di messa in sicurezza;
b. Il Dirigente del Settore Uffici Territoriali del Genio Civile – Genio Civile di Napoli, con nota prot. n. 148121 del 23.02.2026 a firma congiunta del Direttore della Direzione generale della Protezione Civile ed Uffici Territoriali del Genio Civile ha comunicato al comune di Castellammare di Stabia di ritenere assentibile il contributo di € 97.600,00 (lavori+Iva) a valere sugli stanziamenti del capitolo U02126 del Bilancio 2026 (esercizio provvisorio) per l'esecuzione dei soli lavori strettamente necessari per eliminare il pericolo nell'area in oggetto, come indicato nel quadro economico allegato all'istanza di contributo– individuando il comune di Castellammare di Stabia Soggetto Attuatore dell'intervento e la UOS Genio Civile di Napoli quale soggetto preposto all'Alta Sorveglianza;
c. l'importo autorizzato di € 97.600,00 ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 118/2011, con Decreto Dirigenziale n. 56 del 26/03/2026 di rettifica del D.D. n. 50/2026, è stato impegnato a favore del comune di Castellammare di Stabia – impegno n. 3260002722 - con imputazione sul capitolo n. 2126 del bilancio gestionale 2026;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 412666/2026 il Comune di Castellammare ha comunicato che i tecnici incaricati dai proprietari dell'abitazione in corrispondenza della quale è avvenuta la frana, hanno messo in sicurezza il rivo sottostante la proprietà privata mediante rimozione e smaltimento delle alberature nonché della porzione di muro crollato presenti sul fronte frana;
b. tali interventi erano necessari, in quanto collassando tale materiale all'interno dell'alveo si sarebbe avuta la conseguente probabile ostruzione dello stesso qualora una porzione di tale materiale si fosse incanalato nel successivo tratto tombato;
c. con l'esecuzione dei suddetti lavori da parte dei proprietari vengono meno i fondamenti della richiesta di contributo per lavori di somma urgenza;

DATO ATTO CHE

a. con la summenzionata nota il Comune di Castellammare di Stabia ha chiesto la revoca del finanziamento di € 97.600;

RITENUTO

a. di dover procedere, per quanto sopra rappresentato, alla revoca del Decreto Dirigenziale n. 56 del 26/03/2026 di rettifica del D.D. n. 50/2026, con il quale è stato disposto l'impegno della somma di € 97.600,00 a favore al Comune di Castellammare di Stabia (NA) - C.F. 82000270635 – P.IVA 01548131216 – per i lavori di somma urgenza per frana su versante del rivo Calcarella/Cannetiello;
b. di dover procedere, altresì, al disimpegno dell'importo di € 97.600,00 sul capitolo U02126 impegno n. 3260002722 del bilancio regionale;

VISTI

- la Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007, artt. 18 e 67 - Disciplina dei Lavori Pubblici;
- il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007;
- il Decreto Legislativo n.118 del 23.06.2011 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni;
- la Legge 07.08.1990, n. 241;
- il D.lgs. n.33/2013;
- la Legge Regionale n. 2 del 27.03.2026;

- la Legge Regionale n. 3 del 27.03.2026;
- la D.G.R.C. n. 108 del 31.03.2026;
- la D.G.R.C. n. 129 del 10.04.2026;
- la D.G.R.C n. 620 del 11.09.2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

D E C R E T A

sulla base della documentazione e per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati, quale parte integrante e sostanziale:

1. di procedere alla revoca del Decreto Dirigenziale n. 56 del 26/03/2026 di rettifica del D.D. n. 50/2026, con il quale è stato disposto l'impegno della somma di € 97.600,00 a favore al Comune Castellammare di Stabia (NA) - C.F. 82000270635 – P.IVA 01548131216 – per i lavori di somma urgenza per frana su versante del rivo Calcarella/Cannetiello;
2. di procedere per quanto sopra al disimpegno della suddetta somma di € 97.600,00 sul capitolo U02126 impegno 3260002722 come da allegato SAP;
3. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013;
4. avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;
5. di inviare il presente decreto a:
   - pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art.5 della legge regionale n.23/2017;
   - B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della legge 241/1990;
   - al Comune di Castellammare di Stabia (NA);
   - alla UOS "Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa Regionali" (202_04_02);
   - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Massimino CAVALLARO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Fabrizio MANDUCA**
DIRIGENTE SETTORE	
DIRIGENTE UOS	**Gaetano D'AGOSTINO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
53	**15/05/2026**	**303**	**00**	**00**

Oggetto:

PR FESR 2021-2027. Presa atto decreto del Decreto ADG N_75 del 24/04/2026 "Metodologia per la definizione di OSC, ai sensi dell'art. 53 par. 3 del Regolamento (UE)1060/2021 (RDC), per operazioni, di importo non superiore a 200.000 euro, afferenti alla valutazione della sicurezza sismica di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico". Rideterminazione Decreto Dirigenziale n. 554/2025.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 452/2022, pubblicata sul BURC n. 84 del 10/10/2022, è stato istituito il parco progetti regionale di edilizia scolastica, denominato "Scuola Viva in cantiere", con l'obiettivo strategico di consentire, attraverso le diverse fonti di finanziamento disponibili, regionali, nazionali e comunitarie, una programmazione di settore integrata, unitaria e complementare, coerente con la legislazione nazionale in materia;
b. per consentire agli Enti proprietari del Patrimonio scolastico Regionale di dare piena attuazione all'istituito parco progetto – SVIC, occorreva ed occorre mettere nelle condizioni i medesimi enti di eseguire le Verifiche dei Vulnerabilità degli edifici scolastici;
c. con deliberazione n. 520 del 25 novembre 2020, la Giunta ha approvato gli indirizzi ai fini dell'acquisizione di servizi di Architettura e Ingegneria per infrastrutture sociali sanitari scolastiche in Regione Campania a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020;
d. l'Ufficio Speciale Grandi Opere – con nota PG/2022/0305175/2022 – in relazione all'analisi dello stato dell'arte del patrimonio pubblico di edifici destinati ad edilizia scolastica e alla necessità di avviare, con ogni consentita urgenza, azioni rivolte alla mitigazione del rischio sismico relativo a tali edifici, al fine di conseguire il richiamato obiettivo, ha quantificato in 20 milioni di euro a valere sulle risorse POC Campania 2014-20 la dotazione finanziaria programmata con la citata DGR 520/20 da destinare a procedure ad evidenza pubblica in favore degli enti proprietari di edifici scolastici per il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità sismica da redigersi nel rispetto delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC);
e. con deliberazione n. 327 del 07.06.2023 ad oggetto "PR FESR 2021/2027 - RSO 2.4. Razionalizzazione delle fonti di finanziamento per le spese per le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici", la Giunta regionale ha disposto la razionalizzazione della copertura finanziaria necessaria alla piena attuazione del parco progetti "Scuola Viva in cantiere", ex DGR 452/2022, mediante la programmazione di € 20.000.000,00 sull'O.S. 2.4, azione 2.4.2 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima" del PR FESR 2021/2027, ad integrazione della dotazione programmata con DGR n. 158 del 28 marzo 2023 a valere sullo stesso Programma, da destinare alle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici da redigersi nel rispetto delle vigenti NTC in favore degli Enti locali e ha deprogrammato il suddetto importo di € 20.000.00,00 dal POC 2014/2020;
f. con Delibera della Giunta regionale n. 534 del 06/08/2025 di programmare l'importo di € 2.000.000,00 a valere sull'O.S. 2.4, Azione 2.4.2 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima" del PR Campania FESR 2021/2027, ad integrazione della dotazione ex DGR n. 327/2023 a valere sul medesimo Programma, da destinare al finanziamento delle valutazioni della sicurezza degli edifici scolastici presentate dai Comuni;
g. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60/2023 e ss.mm.ii. che individua quali Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) PR FESR 2021/2027 i Direttori Generali o loro delegati con potere di firma;
h. il Decreto Dirigenziale n. 12 del 03/10/2025 ha adeguato gli elenchi dei ROS in seguito alla riorganizzazione della struttura amministrativa;
i. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60/2023 e ss.mm.ii. che individua quali Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) PR FESR 2021/2027 i Direttori Generali o loro delegati con potere di firma;
j. il Decreto Dirigenziale n. 12 del 03/10/2025 ha adeguato gli elenchi dei ROS in seguito alla riorganizzazione della struttura amministrativa;
k. con decreto dirigenziale n. 1191 del 30/10/2024, pubblicato sul BURC n. 74/2024, il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione professionale, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento in favore degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti, a valere sulle risorse predette risorse programmate;

l. con decreto dirigenziale n. 554 del 05/09/2025 il Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione professionale, il Lavoro e le Politiche Giovanil ha preso atto degli esiti dei lavori svolti dalla commissione per la valutazione delle istanze pervenute in risposta all'avviso pubblico per il finanziamento in favore degli Enti Locali della valutazione della sicurezza di edifici scolastici secondo le NTC vigenti (esiti approvati con decreto 404/2025 con le relative graduatorie) ed ha approvato, tra l'altro, le graduatorie delle istanze ammesse da finanziare a valere sulle risorse del PR FESR 21-27 O.S. 2.4, azione 2.4.2, giusta programmazione ex DGRC n. 327/2023 ed ex DGR n.534/2025, come da allegato A, per un importo complessivo pari ad € 6.533.731,11;
m. con nota prot. n. 493637/2025 del 02/10/2025 è stato chiesto al beneficiario l'inoltro della documentazione di rito ai sensi del manuale di Attuazione PR Campania FESR 2021-27 ai fini dell'ammissione a finanziamento, tra cui il cronoprogramma di attuazione;

RILEVATO che

a. le suddette valutazioni della sicurezza degli edifici scolastici si configurano, di norma, quali operazioni il cui costo totale non supera 200.000 euro, ricorrendo, pertanto, nel caso di specie, l'obbligatorietà dell'adozione di costi semplificati ai sensi del comma 2 dell'art.53 del Reg (UE) 1060/2021;
b. a tal fine, l'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027, con decreto n.75 del 24/04/2026, ha approvato, ai sensi dell'art. 53 (2) del Regolamento (UE) 1060/2021, della "Metodologia per la definizione di OSC, ai sensi dell'art. 53 par. 3 del Regolamento (UE)1060/2021 (RDC), per operazioni, di importo non superiore a 200.000 euro, afferenti alla valutazione della sicurezza sismica di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico";
c. con DGR n° 148/2026, in attuazione di quanto disposto con la DGR 63/2026, nonché in coerenza con gli obiettivi di Performance assegnati ai ROS per l'annualità 2026, si è proceduto all'assestamento e alla razionalizzazione della programmazione degli interventi di Edilizia Scolastica a valere sul PR FESR Campania 21/27 di competenza dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici;
d. in particolare, tra le operazioni prioritari approvate con la citata DGR n° 148/2026 rientrano le VDS di cui alla graduatoria del richiamato decreto n° 554/2025.

DATO ATTO dell'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., in ordine all'istruttoria di competenza dell'Ufficio.

RITENUTO di

a. di dover prendere atto del decreto n.75 del 24/04/2026 dell'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027, con il quale è stata approvata la metodologia di applicazione delle opzioni di costo semplificato, disponendo il passaggio dalla rendicontazione a costi reali alla rendicontazione a costi standard per le operazioni afferenti all'azione 2.4.2, di cui alla DGR n° 148/2026;
b. di dover approvare, per effetto dell'applicazione della suddetta metodologia, la rideterminazione degli importi relativi all'intervento di cui al decreto dirigenziale n. 554/2025, come riportati nell'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale per un importo complessivo pari a € 6.427.107,73 a valere sulle risorse del PR FESR Campania 2021-2027, O.S. 2.4, azione 2.4.2;
c. di dover stabilire che l'attuazione e la rendicontazione dell'intervento avvengano esclusivamente secondo la metodologia delle opzioni di costo semplificato (costi standard), ai sensi degli articoli 53 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 e secondo quanto disposto dal citato decreto dell'Autorità di Gestione;
d. di dover rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento definitiva dell'intervento, unitamente all'approvazione dello schema di Convenzione, previa acquisizione del competente visto da parte dell'ADG, precisando sin d'ora l'onere da parte del Beneficiario del termine di 180 giorni, decorrenti dalla stipula della convenzione, per il completamento delle attività pena decadenza del finanziamento con scorrimento della graduatoria approvata con il Decreto 404/2025;
e. di dover rinviare l'impegno di spesa all'atto dell'ammissione a finanziamento;
f. di dover dare atto dell'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., in ordine all'istruttoria di competenza dell'Ufficio;

g. di dover provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

VISTI

a. le Deliberazioni di Giunta regionale n. 520/2020, n. 452/2022, n. 327/2023, n. 534/2025;
b. i decreti della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione Lavoro e le Politiche giovanili n. 1412/2024, n. 69/2025 e n. 168/2025;
c. il decreto della Direzione Generale AdG FESR n. 49 del 22/03/2024;
d. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60/2023 e ss.mm.ii.;
e. il Decreto Dirigenziale n. 12 del 03/10/2025;
f. la legge regionale n. 2/2026, 3/2026 il DGR n. 108/2026;
g. il Decreto dirigenziale AdG FESR n. 75 del 24/04/2026;
h. l. la deliberazione di Giunta regionale di approvazione della proposta di Bilancio di previsione finanziario 2026-2028;
i. i Decreti regionale n_ 1191/2024, n° 404/2025 e n°554/2025;
j. la DGR n° 148/2026;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del decreto n.75 del 24/04/2026 dell'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027, con il quale è stata approvata la metodologia di applicazione delle opzioni di costo semplificato, disponendo il passaggio dalla rendicontazione a costi reali alla rendicontazione a costi standard per le operazioni afferenti all'azione 2.4.2, di cui alla DGR n° 148/2026;
2. di approvare, per effetto dell'applicazione della suddetta metodologia, la rideterminazione degli importi relativi all'intervento di cui al decreto dirigenziale n. 554/2025, come riportati nell'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale per un importo complessivo pari a € 6.427.107,73 a valere sulle risorse del PR FESR Campania 2021-2027, O.S. 2.4, azione 2.4.2;
3. di stabilire che l'attuazione e la rendicontazione dell'intervento avvengano esclusivamente secondo la metodologia delle opzioni di costo semplificato (costi standard), ai sensi degli articoli 53 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 e secondo quanto disposto dal citato decreto dell'Autorità di Gestione;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'ammissione a finanziamento definitiva dell'intervento, unitamente all'approvazione dello schema di Convenzione, previa acquisizione del competente visto da parte dell'ADG, precisando sin d'ora l'onere da parte del Beneficiario del termine di 180 giorni, decorrenti dalla stipula della convenzione, per il completamento delle attività pena decadenza del finanziamento con scorrimento della graduatoria approvata con il Decreto 404/2025;
5. di rinviare l'impegno di spesa all'atto dell'ammissione a finanziamento;
6. di dare atto dell'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., in ordine all'istruttoria di competenza dell'Ufficio;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;

di trasmettere il presente provvedimento: al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale; all'Assessore con delega alla Scuola; all'Autorità di Gestione del PR Campania FESR 2021-2027; alla Segreteria di Giunta; agli uffici competenti per la pubblicazione sul BURC; ai Beneficiari.

Fabrizio MANDUCA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Beneficiario	Nome scuola / Titolo del progetto	Codice ARES	IMPORTO rimodulato OSC	CUP	SURF
Comune di Afragola	SCUOLA EUROPA UNITA	0630020083	98.010,04 €	B47G24000290002	OP_28209 22086PP000000493
Comune di Afragola	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A. MOZZILLO	0630020097	94.708,31 €	B47G24000320002	OP_28210 22086PP000000494
Comune di Albanella	PLESSO VERNIERI	0650030797	29.063,30 €	D96F24000150002	OP_31203 22086PP000000603
Comune di Alife	Scuola Via Volturno	0610020003	17.001,85 €	F94D25002360002	OP_28211 22086PP000000495
Comune di Arienzo	PLESSO VALLETTA	0610040405	35.259,78 €	H27G24000150001	OP_28069 22086PP000000444
Comune di Arzano	Istituto Comprensivo "1 Ariosto" Scuola Secondaria di Primo Grado. Plesso Ariosto	0630050003	64.523,25 €	G77G24000310002	OP_28070 22086PP000000445
Comune di Atripalda	Scuola per l'infanzia "Carlo Collodi"	0640060154	44.988,83 €	I14D24002400002	OP_28071 22086PP000000446
Comune di Avellino	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LEONARDO DA VINCI"	0640080324	49.040,95 €	G37G24000250002	OP_28212 22086PP000000496
Comune di Baronissi	SCUOLA INFANZIA "G. RODARI"	0650130595	11.268,17 €	C16F25000200002	OP_28073 22086PP000000447
Comune di Baselice	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "L. BIANCHI"	0620070078	37.433,69 €	C79I24000940002	OP_28213 22086PP000000497
Comune di Bracigliano	ISTITUTO SCOLASTICO ELEMENTARE CASALE MANZI BRACIGLIANO (SA)	0650160001	12.424,95 €	B46F25000240002	OP_30553 22086PP000000572
Comune di Brusciano	SCUOLA MEDIA G. DE RUGGIERO	0630100006	35.732,89 €	I36F24000110002	OP_28118 22086PP000000468
Comune di Buccino	PLESSO SCOLATICO VIA PESCARA	0650170001	40.625,44 €	B56F24000210002	OP_28074 22086PP000000448
Comune di Caivano	IC 3 PARCO VERDE - PLESSO B. CIARI	0630110004	57.864,52 €	J49I24001380002	OP_28075 22086PP000000449

Comune di Camposano	Scuola d’infanzia San Gavin	0630130065	18.478,84 €	C65E25000030006	OP_31202 22086PP000000602
Comune di Caposele	I.I.S.S. "Luigi Vanvitelli" - PLESSO di Caposele (AV)	0640170003	39.730,72 €	J36F24000230002	OP_28119 22086PP000000469
Comune di Capriglia Irpina	IC SCANDONE - COCCHIA - SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA SAN GIOVANNI BOSCO	0640180001	8.789,17 €	B46F24000260002	OP_28214 22086PP000000498
Comune di Capua	Scuola Primaria - P. Napoli Case Pop. Martucci	0610151344	28.008,99 €	G49I24001580002	OP_30554 22086PP000000573
Comune di Casal di Principe	I.C. SPIRITO SANTO - Plesso Scolastico DANTE ALIGHIERI	0610190564	17.150,82 €	C87G25000900002	OP_28215 22086PP000000499
Comune di Casapulla	I. C. “G. Stroffolini	0610210099	29.722,25 €	B17G24000280002	OP_28121 22086PP000000470
Comune di Casavatore	I.C. Nicola Romeo	0630210001	34.931,73 €	I56F24000430002	OP_28216 22086PP000000500
Comune di Caselle in Pittari	SCUOLA DELL'INFANZIA	0650290002	14.734,79 €	C87G24001270002	OP_28077 22086PP000000451
Comune di Caselle in Pittari	SCUOLADELL'INFANZIA CARDONIA	0650290001	14.722,86 €	C87G24001270002	OP_28080 22086PP000000453
Comune di Casola di Napoli	ISTITUTO COMPRENSIVO “P EL LI CO -R .IOZZINO”	0630220001	16.444,90 €	F67G24000310002	OP_31610 22086PP000000609
Comune di Casola di Napoli	CASOLA IC - V. CAPPELLANO	0630220002	12.199,45 €	F66f25000190002	OP_31611 22086PP000000610
Comune di Castellabate	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA	0650311130	41.033,80 €	E17G25000720002	OP_28217 22086PP000000501
Comune di Castellabate	SCUOLA DELL'INFANZIA U.FORZIATI	0650311128	3.914,70 €	E17G25000740002	OP_28218 22086PP000000502
Comune di Castellabate	SCUOLA PRIMARIA LAGO	0650311129	12.593,84 €	E17G25000730002	OP_28219 22086PP000000503
Comune di Castello di Cisterna	Scuola Primaria Plesso Leonardo Sciascia a Castello di Cisterna	0630250768	39.601,36 €	B96J24000030002	OP_28220 22086PP000000504

Comune di Cava de' Tirreni	SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA DON BOSCO	0650370923	99.108,34 €	J73C24000360002	OP_28082 22086PP000000455
Comune di Cava de' Tirreni	SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA S. NICOLA	0650371022	62.461,70 €	J73C24000370002	OP_28084 22086PP000000457
Comune di Cava de' Tirreni	SCUOLA DELL' INFANZIA DI S. MARIA DEL ROVO	0650370914	12.033,74 €	J73C24000470002	OP_28085 22086PP000000458
Comune di Cava de' Tirreni	SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA DI S. CESAREO	065037104	9.806,62 €	J73C24000480002	OP_28087 22086PP000000460
Comune di Cava de' Tirreni	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI S. PIETRO	0650371027	47.644,31 €	J73C24000380002	OP_28088 22086PP000000461
Comune di Cercola	I. C. DE LUCA PICIONE - CARAVITA	0630260890	23.146,15 €	G17G25000230002	OP_30759 22086PP000000598
Comune di Cercola	SCUOLA INFANZIA PARCO NANA'	0630260886	20.710,90 €	G17G25000240002	OP_30762 22086PP000000599
Comune di Cimitile	F.lli Mercogliano	0630280744	33.173,04 €	H36F24000070002	OP_28124 22086PP000000471
Comune di Cimitile	Bambini D'Europa	0630280741	31.967,37 €	H36F24000080002	OP_28125 22086PP000000472
Città Metropolitana di Napoli	Liceo Classico e delle Scienze umane GIOSUE' CARDUCCI	0630500050	77.482,05 €	H76F24000070002	OP_28247 22086PP000000505
Città Metropolitana di Napoli	Istituto di Istruzione Secondaria di II grado "Matilde Serao"	0630570058	52.177,47 €	H56F24000080002	OP_28248 22086PP000000506
Città Metropolitana di Napoli	Istituto CAVALCANTI C.LE – DON MILANI C.LE	0630490074	178.477,40 €	H67G24000470002	OP_28249 22086PP000000507
Città Metropolitana di Napoli	Liceo classico statale Umberto I	0630490801	135.376,41 €	H67G24000380002	OP_28250 22086PP000000508
Città Metropolitana di Napoli	IS Mazzini	0630492091	49.905,47 €	H67G24000440002	OP_28251 22086PP000000509
Città Metropolitana di Napoli	Liceo Classico Jacopo Sannazaro	0630491838	100.268,95 €	H67G24000450002	OP_28252 22086PP000000510

Città Metropolitana di Napoli	Istituto MARGHERITA DI SAVOIA	0630490800	75.246,99 €	H67G24000430002	OP_28253 22086PP000000511
Città Metropolitana di Napoli	ISIS Attilio Romanò	0630490091	122.596,66 €	H67G24000360002	OP_28254 22086PP000000512
Città Metropolitana di Napoli	Liceo Classico Statale “Gian Battista Vico”	0630490858	99.367,96 €	H67G24000370002	OP_28255 22086PP000000513
Città Metropolitana di Napoli	IIS Carlo Levi, sede centrale	630590004	44.765,18 €	H76E24000010002	OP_28256 22086PP000000514
Città Metropolitana di Napoli	Istituto Superiore BRUNO MUNARI – sede centrale	0630010033	43.328,31 €	H37G24000270002	OP_28257 22086PP000000515
Città Metropolitana di Napoli	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “Eugenio Pantaleo”	0630840097	58.484,33 €	H54D24002560003	OP_28258 22086PP000000516
Città Metropolitana di Napoli	Istituto MELISSA BASSI	0630490072	78.511,05 €	H67G24000410002	OP_28259 22086PP000000517
Città Metropolitana di Napoli	I.S. Liceo Elsa Morante - centrale	0630490847	53.000,59 €	H67G24000390002	OP_28260 22086PP000000518
Città Metropolitana di Napoli	I.S. Liceo Elsa Morante - succursale	0630492099	62.697,89 €	H67G24000400002	OP_28261 22086PP000000519
Città Metropolitana di Napoli	Liceo Statale Don Lorenzo Milani – Sede succursale	0630491288	24.573,23 €	H67G24000480002	OP_28262 22086PP000000520
Comune di Curti	SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARE) DANTE ALIGHIERI Corpo B	0610320137	15.896,97 €	B36F24000270002	OP_28130 22086PP000000473
Comune di Curti	SCUOLA PRIMARIA (ELEMENTARE) DANTE ALIGHIERI Corpo A	0610320138	33.116,96 €	B36F24000280002	OP_28131 22086PP000000474
Comune di Curti	SCUOLA SECONDARIA (MEDIA) "G. MAMELI"	0610320135	40.562,66 €	B36F24000290002	OP_28132 22086PP000000475
Comune di Dragoni	Scuola Elementare ed Asilo- Maiorano di Monte	0610330725	13.395,87 €	C46F24000170006	OP_28281 22086PP000000521
Comune di Dugenta	IC "L. DA VINCI" LIMATOLA - PRIMARIA	0620270643	18.618,17 €	G97G24000230002	OP_28282 22086PP000000522

Comune di Dugenta	IC "L. DA VINCI" LIMATOLA - SECONDARIA DI I GRADO	0620270642	32.392,58 €	G97G24000220002	OP_28283 22086PP000000523
Comune di Eboli	Plesso scolastico “Pietro da Eboli”-I.C. “Generale Gonzaga	0650501990	81.803,02 €	H26E24000040002	OP_30555 22086PP000000574
Comune di Eboli	Istituto comprensivo “Virgilio”	0650501993	67.657,69 €	H26E24000050002	OP_30556 22086PP000000575
Comune di Fisciano	Istituto Comprensivo Don Alfonso De Caro	0650520256	67.308,26 €	D47G24000450002	OP_28133 22086PP000000476
Comune di Forio d'Ischia	"A. Regine" località Scentone	0630310523	11.206,86 €	E67G24000460002	OP_31026 22086PP000000601
Comune di Gioi	Scuola media e dell'infanzia	0650571272	22.820,63 €	D96J24000240002	OP_28134 22086PP000000477
Comune di Gricignano di Aversa	I.C. SANTAGATA Plesso Via Fermi	0610430731	74.184,42 €	D56F24000160002	OP_28284 22086PP000000524
Comune di Grottolella	Istituto Comprensivo Statale “C. Caruso” plesso Grottolella	0640390002	21.401,24 €	F76F24000190002	OP_28135 22086PP000000478
Comune di Grumo Nevano	Circolo Didattico Statale Giovanni Pascoli	0630360005	12.199,65 €	H26F24000140003	OP_28089 22086PP000000462
Comune di Grumo Nevano	Circolo Didattico Statale Giovanni Pascoli	0630360007	12.199,65 €	H26F24000150003	OP_28091 22086PP000000463
Comune di Ischia	Padiglione “4” dell’I.C. Ischia 2 – Giovanni Scotti“O. Buonocore”	0630371706	7.671,70 €	I34D24003000002	OP_31214 22086PP000000605
Comune di Ischia	Padiglione “1” dell’I.C. Ischia 2 – Giovanni Scotti“O. Buonocore”	0630371705	6.030,79 €	I34D24003010002	OP_31213 22086PP000000604
Comune di Limatola	Scuola Elementare e materna del capoluogo	0620380899	16.362,35 €	F26F24000190002	OP_28285 22086PP000000525
Comune di Limatola	Segreteria Scolastica Istituto L. Da Vinci	0620380901	8.295,96 €	F26F24000180002	OP_28286 22086PP000000526
Comune di Limatola	Scuola dell'Infanzia	0620380902	14.680,04 €	F26F24000170002	OP_28287 22086PP000000527

Comune di Luogosano	Scuola dell'Infanzia di Luogosano - I.C. Di Prisco	0640450011	3.214,74 €	J47G25000280002	OP_28136 22086PP000000479
Comune di Macerata Campania	Plesso scolastico “G. Matteotti”	0610470278	81.826,33 €	J96F24000110006	OP_28288 22086PP000000528
Comune di Marigliano	Pontecitra Elementare	0630430011	30.861,93 €	D94D24004200002	OP_28289 22086PP000000529
Comune di Marzano di Nola	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "NOBILE-AMUNDSEN"	0640471092	23.224,99 €	C67G24000500002	OP_28137 22086PP000000480
Comune di Mercato San Severino	PLESSO CIORANI	0650671058	30.992,71 €	J16F24000350002	OP_28290 22086PP000000530
Comune di Mercato San Severino	PLESSO COSTA	0650671065	23.978,60 €	J16F24000370002	OP_28292 22086PP000000531
Comune di Mercato San Severino	PLESSO S. ANGELO INFANZIA	0650671085	13.687,65 €	J16F24000390002	OP_28293 22086PP000000532
Comune di Mercogliano	Istituto Comprensivo Mercogliano - Plesso Torelli	0640490352	72.378,90 €	D86F24000280008	OP_30557 22086PP000000576
Comune di Mirabella Eclano	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “R. GUARINI”	0640501404	24.767,44 €	E96F22000380002	OP_2320122086PP000000217
Comune di Mondragone	Direzione Didattica Statale Mondragone Terzo "Rodari"	0610521933	44.479,88 €		
Comune di Montano Antilia	Istituto Scolastico Scuola Primaria Via Ciardelle	0650700004	11.185,32 €	D46F24000160002	OP_28138 22086PP000000481
Comune di Monte di Procida	Scuola Primaria Plesso Centrale	0630471212	32.349,06 €	F44D24002190002	OP_30558 22086PP000000577
Comune di Monte di Procida	Scuola materna Plesso Amedeo Corricella	0630471541	10.523,78 €	F44D24002210002	OP_30559 22086PP000000578
Comune di Monte di Procida	Scuola Primaria Plesso Montegrillo	0630471544	20.961,45 €	F44D24002170002	OP_30560 22086PP000000579
Comune di Monte di Procida	Scuola Materna Plesso Parco Sereno	0630471547	6.774,99 €	F44D24002200002	OP_30561 22086PP000000580

Comune di Monte di Procida	Scuola Primaria Plesso Torregaveta	0630471540	5.874,99 €	F44D24002160002	OP_30562 22086PP000000581
Comune di Montecorice	Plesso scolastico scuola dell'infanzia di Giungatelle	0650711073	2.210,22 €	E54C25000160002	OP_28294 22086PP000000533
Comune di Montecorice	Plesso scolastico di Ortodonico	0650711071	2.793,84 €	E54C25000150002	OP_28295 22086PP000000534
Comune di Montecorvino Pugliano	SCUOLA PRIMARIA PUGLIANO CAPOLUOGO	0650720005	21.292,30 €	F66F24000160002	OP_28173 22086PP000000482
Comune di Montecorvino Pugliano	SCUOLA INFANZIA SANTA TECLA	0650720002	7.156,61 €	F67G24000300002	OP_28174 22086PP000000483
Comune di Montecorvino Pugliano	SCUOLA INFANZIA SAN VITO	0650720003	15.708,79 €	F66F24000170002	OP_28175 22086PP000000484
Comune di Montefalcione	IC GIOVANNI XXIII	0640530680	16.809,79 €	F37G24000250002	OP_28296 22086PP000000535
Comune di Montoro	Scuola secondaria di primo grado IC Michele Pironti	0641210001	59.958,13 €	B86F24000200002	OP_28176 22086PP000000485
Comune di Montoro	Scuola infanzia e primaria A. Manzi	0641210010	50.694,54 €	B86F24000210002	OP_28177 22086PP000000486
Comune di Nola	Istituto Comprensivo G. Mameli - plesso via Vetrai	0630500225	41.391,96 €	D77G24000390002	OP_30563 22086PP000000582
Comune di Nola	Istituto Comprensivo G. Mameli - plesso via San Gennaro	0630500231	19.358,06 €	D77G24000410002	OP_30564 22086PP000000583
Comune di Olevano sul Tusciano	Scuola Primaria/infanzia frazione Monticelli	0650820003	30.608,96 €	D79I24000790002	OP_28094 22086PP000000464
Comune di Ospidaletto d'Alpinolo	Scuola elementare e media "A. Gramsci"	0640670039	24.262,29 €	H87G24000260002	OP_28095 22086PP000000465
Comune di Padula	LICEO SCIENTIFICO C.PISACANE	0650870500	34.952,53 €	C37G24000400002	OP_28297 22086PP000000536
Comune di Padula	SCUOLA DELL'INFANZIA CARDOGNA	0650870001	10.413,12 €	C37G24000410002	OP_28298 22086PP000000537

Comune di Padula	SCUOLA PRIMARIA CARDOGNA	0650870003	11.135,60 €	C37G24000420002	OP_28299 22086PP000000538
Comune di Paolisi	Istituto Comprensivo Padre Pio - Plesso Paolisi	0620480001	19.445,18 €	E32D24000300002	OP_28178 22086PP000000487
Comune di Parete	I.C. BASILE DON MILANI	0610540291	36.062,50 €	J76F24000210009	OP_30797 22086PP000000600
Comune di Pollena Trocchia	PLESSO GIOCAMONDO	0630560004	21.615,00 €	I47G24000220002	OP_30565 22086PP000000584
Comune di Pontecagnano Faiano	Scuola Media “D. Zoccola”	0650991241	33.029,00 €	F64C22001270003	OP_22477 22086PP000000199
Provincia di Benevento	Istituto di Istruzione Superiore Carafa Giustiniani	0620680013	20.269,78 €	I56F24000480004	OP_30566 22086PP000000585
Provincia di Benevento	Istituto Tecnico Economico IPIA di Airola	0620010003	29.706,68 €	I16F24000110004	OP_30567 22086PP000000586
Comune di Roccapiemonte	Plesso Primaria Via Ponte	0651080004	37.331,42 €	J66F25000160002	OP_28300 22086PP000000539
Comune di Roccarainola	Istituto Comprensivo Statale SAN GIOVANNI 1	0630651267	22.865,31 €	D94D24004200002	OP_28301 22086PP000000540
Comune di Salento	SCUOLA MATERNA A. GORGA	0651150001	4.611,43 €	E47G24000320002	OP_28303 22086PP000000541
Comune di Salerno	SCUOLA DON MILANI	0651160080	50.858,04 €	I57G24000360002	OP_28304 22086PP000000542
Comune di Salerno	SCUOLA ALBERTO PIRRO	0651160003	115.617,34 €	I57G24000400008	OP_28306 22086PP000000543
Comune di Salerno	SCUOLA TORQUATO TASSO	0651160125	59.367,03 €	I56F24000440002	OP_28307 22086PP000000544
Comune di Salerno	SCUOLA GIOVANNI PAOLO II	0651160104	75.964,78 €	I57G24000390008	OP_28311 22086PP000000545
Comune di Salerno	SCUOLA GIACINTO VICINANZA	0651160001	95.934,84 €	I57G24000380008	OP_28312 22086PP000000546

Comune di Salerno	SCUOLA GIANNI RODARI	0651160013	17.268,21 €	I57G24000370008	OP_28318 22086PP000000547
Comune di San Cipriano d'Aversa	I.C. Mattia De Mare - Scuola dell'Infanzia Via Leopardi	0610740971	13.325,94 €	J97G24000240002	OP_28319 22086PP000000548
Comune di San Giuseppe Vesuviano	SCUOLA ROSSILLI	0630680552	24.540,85 €	C74D24001830002	OP_28179 22086PP000000488
Comune di San Giuseppe Vesuviano	SCUOLA SAN LEONARDO	0630680430	13.182,40 €	C74D24001810002	OP_28180 22086PP000000489
Comune di San Giuseppe Vesuviano	SCUOLA CASILLI	0630680432	14.091,84 €	C77G24000380002	OP_28181 22086PP000000490
Comune di San Giuseppe Vesuviano	SCUOLA BELVEDERE	0630680429	11.280,70 €	C74D24001820002	OP_28182 22086PP000000491
Comune di San Marcellino	PLESSO SCOLASTICO EX SUORE DEGLI ANGELI	0610771015	42.036,07 €	E36F24000110002	OP_28183 22086PP000000492
Comune di San Michele di Serino	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO – SAN MICHELE DI SERINO	0640841841	31.391,80 €	J77G24000220001	OP_30568 22086PP000000587
Comune di San Michele di Serino	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN MICHELE DI SERINO	0640841842	13.009,27 €	J74D24002170002	OP_30569 22086PP000000588
Comune di San Nicola la Strada	SCUOLA PRIMARIA IN VIA EINAUDI	0610780779	63.395,07 €	D44D25003460002	OP_28099 22086PP000000466
Comune di San Nicola la Strada	Scuola dell'infanzia in Via Milano	0610780777	46.475,08 €	D44D25003470002	OP_28100 22086PP000000467
Comune di San Pietro Infine	Scuola Primaria San Pietro Infine	0610790001	29.550,12 €	C59I24000860005	OP_30570 22086PP000000589
Comune di San Prisco	Plesso Scolastico "B.Croce"	0610810003	45.992,06 €	E77G24000430002	OP_28086 22086PP000000459
Comune di San Prisco	Scuola dell'Infanzia "Fra Luigi Monaco"	0610810001	21.034,46 €	E77G24000440002	OP_28083 22086PP000000456
Comune di San Sebastiano al Vesuvio	Scuola Elementare " Pertini"	0630700004	26.953,86 €	G97G24000210002	OP_30571 22086PP000000590

Comune di San Valentino Torio	Scuola Secondaria I Grado Don Milani	0651320005	36.446,82 €	H37G24000250002	OP_28320 22086PP000000549
Comune di San Valentino Torio	Scuola dell'Infanzia Plesso Via Annunziata	0651320001	20.144,84 €	H37G24000260002	OP_28321 22086PP000000550
Comune di Santa Lucia di Serino	IC SERINO - PLESSO SANTA LUCIA DI SERINO	0640880001	26.493,46 €	E26F24000080002	OP_28081 22086PP000000454
Comune di Santa Maria la Carità	SEDE CAPOLUOGO - C.D. EDUARDO DE FILIPPO	0630900447	26.055,76 €	D26F24000230002	OP_28322 22086PP000000551
Comune di Santa Maria la Carità	PLESSO PETRARO - I.C. ERNESTO BORRELLI	0630900443	15.954,67 €	D26F24000240002	OP_28324 22086PP000000552
Comune di Sant'Agata de' Goti	Plesso S. Anna – Istituto Comprensivo Oriani	0620700004	32.700,90 €	H77G24000360002	OP_28078 22086PP000000452
Comune di Sant'Antimo	IC ROMEO CAMMISA - PLESSO CAMMISA	0630731193	60.593,17 €	B36F24000310002	OP_28325 22086PP000000553
Comune di Sant'Antimo	IC ROMEO CAMMISA -PLESSO ROMEO	0630731195	86.549,50 €	B36F24000320002	OP_28326 22086PP000000554
Comune di Sant'Antimo	Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII	0630731216	59.959,88 €	B36F24000300002	OP_28327 22086PP000000555
Comune di Sarno	SCUOLA PRIMARIA BORGO – IC Sarno Episcopio	0651351783	59.585,57 €	I66F24000130002	OP_30572 22086PP000000591
Comune di Sarno	I.C. “Giovanni Amendola” Località Lavorate - IPSS “Gaetano Milone”	0651350507	66.166,59 €	I66F24000140002	OP_30573 22086PP000000592
Comune di Sarno	SCUOLA INFANZIA SODANO – IC Sarno Episcopio	0651351776	9.356,46 €	I66F24000120002	OP_30574 22086PP000000593
Comune di Saviano	Istituto Comprensivo Statale 2 "Antonio Ciccone"	0630760483	79.905,75 €	J66F24000220002	OP_28328 22086PP000000556
Comune di Scisciano	I.C.S. "A. Omodeo - L.V. Beethoven"	0630771294	44.964,67 €	B77G24000540002	OP_28329 22086PP000000557
Comune di Serino	I.C. Serino - Plesso San Sossio - Ala nord	0640991915	16.752,72 €	E46F24000100002	OP_30575 22086PP000000594

Comune di Serino	I.C. Serino - Plesso San Sossio - Ala ovest	0640991914	16.752,72 €	E46F24000110002	OP_30576 22086PP000000595
Comune di Sorrento	I.C. T. TASSO SORRENTO	0630801796	76.202,63 €	E16F24000190002	OP_31586 22086PP000000606
Comune di Sorrento	I.C. SORRENTO CAPOLUOGO	0630801792	73.749,22 €	E16F24000180002	OP_31587 22086PP000000607
Comune di Sorrento	I.C. LAURO SORRENTO	0630801797	33.216,87 €	E16F24000170002	OP_31588 22086PP000000608
Comune di Striano	PLESSO SCUOLA PRIMARIA PARCO VERDE	0630810817	30.974,61 €	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO	RINUNCIA AL FINANZIAMENTO
Comune di Striano	SCUOLA MATERNA VIA RISORGIMENTO	0630810822	22.248,64 €	J26F24000220002	OP_28331 22086PP000000558
Comune di Striano	SCUOLA MATERNA PIAZZA D'ANNA	0630810816	10.296,29 €	J26F24000200002	OP_28332 22086PP000000559
Comune di Taurano	Istituto omnicomprensivo statale Benedetto Croce	0641061263	9.039,00 €	I27G24000170002	OP_28333 22086PP000000560
Comune di Teano	SCUOLA G. GARIBALDI TEANO	0610910248	39.119,47 €	C84D24002520002	OP_28334 22086PP000000561
Comune di Teano	Scuola infanzia Teano Scalo	0610910246	4.141,12 €	C84D24002540002	OP_28335 22086PP000000562
Comune di Teano	SCUOLA PRIMARIA TEANO SCALO	0610910245	5.260,25 €	C84D24002530002	OP_28338 22086PP000000563
Comune di Terzigno	Istituto Capoluogo S.Domenico Savio - Via Gionti	0630821282	43.295,68 €	F39I24000300002	OP_25259 22086PP000000403
Comune di Terzigno	Istituto Bifulco	0630821286	7.152,14 €	F39I24000310002	OP_25260 22086PP000000404
Comune di Terzigno	Istituto Rosa Miranda	0630821283	10.819,37 €	F39I24000290002	OP_25261 22086PP000000405
Comune di Terzigno	Istituto Boccia al Mauro - Via dei Pini	0630821285	18.350,98 €	F39I24000280002	OP_25262 22086PP000000406

Comune di Torre Annunziata	I.C. "V. ALFIERI" - Plesso Gambardella	0630830003	40.822,43 €	G46F24000220002	OP_28340 22086PP000000564
Comune di Torre Annunziata	I.C. "V. ALFIERI" - Plesso Caravelli	0630830012	60.196,45 €	G46F24000230002	OP_28341 22086PP000000565
Comune di Torre del Greco	Istituto Comprensivo “8 G. Falcone- R. Scauda”	0630840016	9.942,50 €	J56F24000210002	OP_30577 22086PP000000596
Comune di Torre del Greco	Istituto Comprensivo G.B. Angioletti	0630840002	65.769,59 €	J56F24000220002	OP_30580 22086PP000000597
Comune di Trentola Ducenta	Scuola Secondaria Statale di Primo Grado SAN GIOVANNI BOSCO	0610940804	67.315,02 €	D26F24000220003	OP_28076 22086PP000000450
Comune di Vico Equense	I.C. COSTIERO G.B. DELLA PORTA SECONDARIA I PLESSO SCARLATTI	0630861285	44.793,32 €	I76F24000110002	OP_28342 22086PP000000566
Comune di Vico Equense	I.C. FILIPPO CAULINO - Scuola Secondaria Moiano - Plesso A	0630861283	55.227,63 €	I76F24000120002	OP_28343 22086PP000000567
Comune di Vico Equense	I.C. FILIPPO CAULINO - Scuola Infanzia Massaquano	0630861282	11.289,91 €	I76F24000140002	OP_28344 22086PP000000568
Comune di Volla	I.C. SAN GIOVANNI BOSCO - V. DE SICA	0630890006	54.262,73 €	C13C24000990002	OP_28345 22086PP000000569
Comune di Volla	I.C. GIOVANNI FALCONE	0630890004	34.220,34 €	C13C24000980002	OP_28346 22086PP000000570
Comune di Volla	I.C. MATILDE SERAO	0630890003	15.835,36 €	C13C24000970002	OP_28347 22086PP000000571

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Fabrizio MANDUCA**
DIRIGENTE SETTORE	**Roberta SANTANIELLO**
DIRIGENTE UOS	**Roberto VACCA**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
58	**20/05/2026**	**303**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FESR 2021-2027 – "RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DI AREE VERDI, AREE NATURALI, GIARDINI STORICI E FORESTE DI PROPRIETÀ REGIONALE" – PROGRAMMAZIONE II FASE. CUP B31G25000320006 - PROCEDURA DI GARA APERTA TELEMATICA AI SENSI DEGLI ARTT. 25 E 71 DEL D.LGS. N. 36/2023, DA AGGIUDICARSI SECONDO IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA AI SENSI DELL'ART.108, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 36/2023, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO, NONCHÉ DEL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE. DECISIONE A CONTRARRE AI SENSI DELL'ART. 17 DEL D.LGS. 36/2023

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con D.G.R. n. 197 del 28/04/2022 è stata approvata la Proposta di PR FESR 2021-2027 dando mandato all'AdG di dare seguito al negoziato con i Servizi della Commissione per l'adozione del Programma;
b) in data 15 luglio 2022 con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final della CE è stato approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
c) in data 19 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato 2021-2027 è stato firmato e adottato;
d) l'Accordo di Partenariato 2021-2027 considera altamente prioritario il contrasto al dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza dei territori montani e delle aree a maggior rischio - da assicurare anche grazie al coordinamento operativo tra i diversi strumenti di programmazione - attraverso investimenti volti alla prevenzione di eventi calamitosi e preparazione a fronteggiare la fase di evento delle calamità e di risposta post-evento, sostenendo tra l'altro interventi di prevenzione e gestione attiva del territorio;
e) in esito al processo negoziale, con Decisione di esecuzione C (2022) 7879 del 26 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005) del valore complessivo di € 5.534.632.274,00, di cui € 3.874.242.592,00 in quota UE;
f) con D.G.R. n. 559 del 03/11/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C (2022) 7879/2022 di approvazione del PR Campania FESR 2021/2027;
g) la strategia d'intervento delineata nella programmazione 21/27 mira nel suo complesso a ridurre il livello di esposizione al rischio idrogeologico connesso al clima e alla geomorfologia dei luoghi, migliorandone la resilienza e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based ed è prerogativa dell'amministrazione regionale procedere alla ottimale allocazione degli interventi programmati a valere sulle risorse disponibili, ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, anche disponendo le modifiche delle fonti finanziarie originariamente programmate, nell'ottica dell'unitarietà della programmazione regionale ed al fine di concorrere in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi di sviluppo integrato della Campania, nel rispetto dei criteri di selezione e della coerenza con ciascuna fonte finanziaria di riferimento;
h) nell'ambito del PR Campania FESR 21/27, l'Obiettivo specifico: RSO2.4. è finalizzato a garantire la prevenzione dei rischi di catastrofe e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
i) nell'ambito del su richiamato Obiettivo Specifico: RSO 2.4, l'Azione 2.4.3 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima" mira, in particolare, alla riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio;
j) tali obiettivi saranno anche conseguiti attraverso la prosecuzione degli interventi di Programmazione forestale da porre in essere in continuità con quelli già programmati con D.G.R. n. 278/2022 a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 e di quelli per la Riqualificazione di aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici da porre in essere in continuità con quelli già programmati con D.G.R. n. 257/2020 a valere sul POC Campania 2014/2020;
k) inoltre, in continuità con il programma di "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale" finanziato con la D.G.R. n. 710 del 20/12/2022, risulta necessario proseguire nelle attività di ripristino e valorizzazione delle foreste di proprietà regionale procedendo al finanziamento di una seconda fase di durata biennale;
l) con D.G.R. n. 509 del 28/07/2025 è stato programmato, a valere sul PR Campania FESR 2021–2027, l'importo complessivo di € 41.000.000,00 da imputare all'Azione 2.4.3 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima", per la II° fase biennale del programma PR Campania FESR 2021-2027 – "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale";

m) l'intervento risulta coerente con l'Obiettivo Specifico: RSO 2.4, Azione 2.4.3 "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima" mira, in particolare, alla riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio;
n) la seconda fase del programma interesserà i seguenti siti:
   n.1 Foresta di Cuma (Pozzuoli/Bacoli);
   n.2 Foresta del Cratere degli Astroni e Parco Sartania (Pozzuoli/Napoli), nonché aree ACER nei comuni di Napoli, Napoli Secondigliano, Pozzuoli, Sant'Antimo, Qualiano, San Giorgio a Cremano, Torre del Greco, Ercolano, Nola, Acerra, Cimitile e Marigliano;
   n.3 Foresta di Roccarainola (Roccarainola);
   n.4 Parco degli Uccelli (Giugliano in Campania;
o) con la surrichiamata D.G.R. n. 509/2025 è stato demandato alla DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili le attività tecnico-amministrative necessarie per l'inserimento nelle procedure di gara relative agli interventi della clausola sociale per l'utilizzo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori svantaggiati ricompresi in elenchi censiti dai competenti Uffici regionali di cui alla D.G.R. n. 342 del 29/2/2008, limitatamente a quelli attualmente impegnati nelle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi di cui alla D.G.R. n. 710/2022;
p) con D.G.R. n. 663 del 29/09/2025 sono state iscritte sul capitolo U10568 risorse PR Campania FESR 2021/2027 per complessivi euro 41.000.000,00 in termini di sola competenza, mediante istituzione di apposito capitolo, di cui euro 21.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 ed euro 20.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2027 quali risorse programmate con la Deliberazione di Giunta n. 509/2025 a valere sul RSO 2.4 – Azione 2.4.3 per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale - Programmazione II Fase";
q) per l'intervento oggetto del presente provvedimento è stato acquisito il seguente CUP B31G25000320006;

PREMESSO, altresì, CHE

a) con nota Prot. n.0547947/2025 del 21/10/2025 è stato inoltrato dalla Direzione Generale Risorse Strumentali – 203.00.00, nella persona del Direttore Generale, il progetto unico di servizio, comprensivo della **Relazione tecnica** e del **Quadro tecnico-economico generale**, corredato dagli elaborati previsti dall'art. 41, comma 12, del Codice dei contratti pubblici e dall'art. 4-bis dell'Allegato I.7 al medesimo Codice, suddivisi in quattro lotti;
b) con nota Prot.n.0554029/2025 del 23/10/2025 acquisita in atti il Responsabile Unico del Progetto ha inoltrato la relazione istruttoria che valida a coerenza del progetto unico del servizio, in quanto rappresenta la soluzione organizzativa idonea ad assicurare efficacia, efficienza e qualità nella realizzazione dell'intervento, nel pieno rispetto della normativa vigente e nel rispetto del Quadro tecnico economico finanziato dalla DGR 509/2025;
c) nella documentazione costituente il progetto unico di servizio è riportata la condizione di esecuzione dell'Appalto, disciplinato ai sensi dell'art. 113 del Codice, di applicazione della clausola sociale per l'utilizzo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori svantaggiati, di cui alla D.G.R. n. 509/2025, ricompresi in elenchi censiti dai competenti Uffici regionali di cui alla D.G.R. n. 342 del 29/2/2008, limitatamente a quelli attualmente impegnati nelle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR 710/2022;
d) con note Prot. 0530563/2025, 0528463/2025, 0536734/2025 e 0550984/2025 in atti sono stati acquisiti i pareri dell'ADG FESR in merito al principio DNSH per i singoli lotti;
e) l'intervento di che trattasi è stato inserito all'interno della programmazione relativa al triennio 2025-2027, annualità 2026-2027 ed allo stesso è stato attribuito il seguente CUI: S80011990639202500002;
f) con Decreto Dirigenziale n.21 del 23/10/2026 è stato approvato il quadro economico pre-gara, di importo complessivo pari ad € 41.000.000,00 come di seguito riportato:

SERVIZI FORESTALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - QUADRO TECNICO-ECONOMICO GENERALE TOTALE	
Lotto 1 – lotto 2 – lotto 3 – lotto 4	

Descrizione	Importo
A1 - SERVIZI FORESTALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA GENERALI	*€ 26.434.807,79*
A2 - SERVIZI FORESTALI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SPECIFICI	*€ 3.494.384,12*
A IMPORTO TOTALE DELLE PRESTAZIONI, SERVIZI E FORNITURE	*€ 29.929.191,91*
B COSTI DELLA SICUREZZA (NON soggetti a ribasso)	*€ 897.875,75*
C Valore Totale della Appalto (A + B)	***€ 30.827.067,67***
IMPORTO A BASE DI GARA (Importo soggetto a ribasso (C -B)	***€ 29.929.191,91***
SOMME A DISPOSIZIONE	
D Imprevisti Iva Compresa	*€ 924.812,04*
E IVA 22% (su A)	*€ 6.781.954,89*
F Incentivo 2 % (su C)	*€ 616.541,35*
G spese per servizi tecnici (IVA COMPRESA)	*€ 1.849.624,06*
H totale somme a disposizione	***€ 10.172.932,34***
I Totale complessivo del progetto (C + H)	**€ 41.000.000,00**

g) con il medesimo Decreto n. 21/2025, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), è stato individuato quale Responsabile Unico del Progetto (RUP) dell'intervento "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale – Programmazione II Fase" l'Ing. Roberto Vacca, Dirigente della U.O.S. "Opere di rilevanza ambientale" 303.01.03, presso la quale è incardinato l'intervento. Il medesimo risulta in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dall'art. 15 e dall'Allegato I.2 del Codice dei contratti pubblici;

h) ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023, con il Decreto n. 21/2025 è stato disposto l'avvio della procedura a contrarre per l'affidamento dei servizi forestali di manutenzione straordinaria relativi all'intervento denominato "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale – Programmazione II Fase". In particolare, è stato stabilito di procedere all'individuazione dell'operatore economico mediante gara europea in modalità telematica, da espletarsi con procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. n. 36/2023, suddivisa in quattro lotti, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice.

CONSIDERATO CHE,

a) al fine di garantire l'esecuzione dei servizi forestali di manutenzione straordinaria relativi all'intervento denominato "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale – Programmazione II Fase", si rende necessario procedere all'affidamento del servizio di direzione dell'esecuzione del contratto e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, mediante l'espletamento di una procedura di gara aperta in modalità telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del d.lgs. n. 36/2023.

b) L'aggiudicazione sarà effettuata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del medesimo decreto legislativo.

c) l'intervento di che trattasi è stato inserito all'interno della programmazione relativa al triennio 2025-2027, annualità 2026-2027 ed allo stesso è stato attribuito il seguente CUI: S80011990639202500002;

RILEVATO CHE

a) l'Avvocatura Regionale con nota n. PS n.75/25 acquisita al protocollo al n. PG/2025/0209028 del 28/04/2025, rendeva parere favorevole sul testo dello schema di contratto alla luce dell'adeguamento al correttivo di cui al D.Lgs.36/2023;
a) sulla base della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 16 del Codice dei contratti, rilasciata con nota Prot.n.0441247/2026 del 13/05/2026 in riferimento alla procedura in oggetto nei confronti del RUP non sussistono cause di conflitto d'interesse di cui all'articolo 16 del Codice, né situazioni per le quali è previsto l'obbligo di astensione ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", modificato, da ultimo, dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81;

RITENUTO pertanto di:

a) dover approvare la seguente documentazione allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale trasmessa dal RUP con nota acquisita al Protocollo n.0457633/2026 del 19/05/2026
   a.1 Capitolato Speciale Appalto Parte Generale e Descrittivo Prestazionale;
   a.2 Schema Contratto approvato dall'Avvocatura Regionale con parere PS n.75/25 acquisito al protocollo al n. PG/2025/0209028 del 28/04/2025;
   a.3 Requisiti di partecipazione e Criteri di aggiudicazione OEPV;
   a.4 Parcelle calcolate per ogni lotto.
b) dover autorizzare, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023, l'avvio della procedura a contrarre per l'affidamento del servizio di Direzione dell'Esecuzione del Contratto, del Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione, inerente all'intervento di "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale - Programmazione II Fase" stabilendo l'individuazione dell'operatore economico mediante gara europea in modalità telematica, da espletarsi secondo la procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. n. 36/2023, suddivisa in quattro lotti, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice;
c) dover precisare che l'oggetto dell'appalto riguarda i Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione CPV 71250000-5 e che la durata del contratto d'appalto è fissata in 24 mesi;
d) dover specificare il CCNL di riferimento - codice CNEL H442 – Studi Professionali - indicato negli atti di gara, risulta coerente con il disegno di legge della Regione Campania n. 1 del 26/01/2026 e che tale previsione non incide né sull'obbligo di applicazione del CCNL né sulla determinazione del compenso professionale nei servizi di ingegneria e architettura, che resta disciplinata dalla normativa vigente in materia di equo compenso.
e) dover precisare che l'importo complessivo dell'appalto è pari a **€ 959.845,02** al netto di IVA ed eventuali contributi cassa professionisti. Essendo prestazioni di natura intellettuale non sono previsti oneri per la sicurezza;
f) dover precisare che l'importo sopra riportati risulta articolato per i singoli lotti così come di seguito rappresentato:
   - **LOTTO 1 – FORESTA DI CUMA**

   L'importo complessivo è pari adi € 207.197,28 di cui soggetti a ribasso € 72.519,05.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 72.519.05
   - **LOTTO 2 - FORESTA DEL CRATERE DEGLI ASTRONI E PARCO SARTANIA e AREE ACER CAMPANIA**

   L'importo complessivo è pari a € 335.896,00.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 117.563,60.
   - **LOTTO 3 – FORESTA DI ROCCARAINOLA**

   L'importo complessivo è pari a € 291.038,86.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 101.863,60.
   - **LOTTO 4 – PARCO DEGLI UCCELLI**

   L'importo complessivo è pari a € 125.712,88.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 43.999,51.

g) dover incaricare l'Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale – 302.00.00 dell'indizione e relativo svolgimento della procedura di gara in conformità alle specifiche tecniche contenute negli allegati trasferiti a seguito del presente provvedimento nonché di dare rilevanza e pubblicità, anche ai fini della trasparenza, a ogni atto di gara per la procedura di che trattasi;
h) dover dare mandato al RUP di trasferire gli atti di gara di che trattasi, comprensivi di tutti gli elaborati, all'Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale – 302.00.00;
i) dover prendere atto che le risorse necessarie per il presente affidamento risultano già stanziate nel quadro economico dell'intervento, alla voce G – 'Spese per servizi tecnici', tra le somme a disposizione;
j) dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

VISTI

- tutti gli atti richiamati;
- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii;
- il Manuale di Attuazione del PR Campania FESR 2021-2027;
- la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024;
- la D.G.R. n. 408/2025
- la D.G.R. n. 612/2024;
- la D.G.R. n. 620/2025;
- la D.G.R. 509/2025;
- la D.G.R.663/2025;
- la D.G.R. 58 DEL 27/02/2026;
- Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2 -Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2026;
- Legge regionale 27 marzo 2026, n. 3 -Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026 -2028 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 108 del 31 marzo 2026 che ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026/2028 della Regione Campania;
- D.G.R. n.129 del 10 aprile 2026 - Approvazione Bilancio Gestionale 2026/2028 della Regione Campania.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Responsabile del Progetto giusto prot.n.0457633/2026 del 19/05/2026 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal competente dirigente;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di approvare** la seguente documentazione allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale trasmessa dal RUP con nota acquisita al Protocollo n.0457633/2026 del 19/05/2026:
   a.1 Capitolato Speciale Appalto Parte Generale e Descrittivo Prestazionale;
   a.2 Schema Contratto approvato dall'Avvocatura Regionale con parere PS n.75/25 acquisito al protocollo al n. PG/2025/0209028 del 28/04/2025;
   a.3 Requisiti di partecipazione e Criteri di aggiudicazione OEPV;
   a.4 Parcelle calcolate per ogni singolo lotto.
2. **di autorizzare,** ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023, l'avvio della procedura a contrarre per l'affidamento del servizio di Direzione dell'Esecuzione del Contratto, del Coordinamento della Sicurezza in Fase di Esecuzione, inerente all'intervento di "Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale - Programmazione II Fase"

stabilendo l'individuazione dell'operatore economico mediante gara europea in modalità telematica, da espletarsi secondo la procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. n. 36/2023, suddivisa in quattro lotti, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 108 del medesimo Codice;

3. **di precisare** che l'oggetto dell'appalto riguarda i Servizi architettonici, di ingegneria e misurazione CPV 71250000-5 e che la durata del contratto d'appalto è fissata in 24 mesi;
4. **di specificare** il CCNL di riferimento - codice CNEL H442 – Studi Professionali - indicato negli atti di gara, risulta coerente con il disegno di legge della Regione Campania n. 1 del 26/01/2026 e che tale previsione non incide né sull'obbligo di applicazione del CCNL né sulla determinazione del compenso professionale nei servizi di ingegneria e architettura, che resta disciplinata dalla normativa vigente in materia di equo compenso.
5. **di precisare** che l'importo complessivo dell'appalto è pari a **€ 959.845,02** al netto di IVA ed eventuali contributi cassa professionisti. Essendo prestazioni di natura intellettuale non sono previsti oneri per la sicurezza;
6. **di precisare** che gli importi sopra riportati risultano articolati per i singoli lotti così come di seguito rappresentato:
   - **LOTTO 1 – FORESTA DI CUMA**

   L'importo complessivo è pari adi € 207.197,28 di cui soggetti a ribasso € 72.519,05.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 72.519.05
   - **LOTTO 2 - FORESTA DEL CRATERE DEGLI ASTRONI E PARCO SARTANIA e AREE ACER CAMPANIA**

   L'importo complessivo è pari a € 335.896,00.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 117.563,60.
   - **LOTTO 3 – FORESTA DI ROCCARAINOLA**

   L'importo complessivo è pari a € 291.038,86.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 101.863,60.
   - **LOTTO 4 – PARCO DEGLI UCCELLI**

   L'importo complessivo è pari a € 125.712,88.
   L'importo a base d'asta soggetto a ribasso è pari ad € 43.999,51.
7. **di incaricare** l'Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale – 302.00.00 dell'indizione e relativo svolgimento della procedura di gara in conformità alle specifiche tecniche contenute negli allegati trasferiti a seguito del presente provvedimento nonché di dare rilevanza e pubblicità, anche ai fini della trasparenza, a ogni atto di gara per la procedura di che trattasi;
8. **di dare mandato** al RUP di trasferire gli atti di gara di che trattasi, comprensivi di tutti gli elaborati, all'Ufficio Speciale Appalti - Centrale di Committenza Regionale – 302.00.00;
9. **di prendere atto** che le risorse necessarie per il presente affidamento risultano già stanziate nel quadro economico dell'intervento, alla voce G – 'Spese per servizi tecnici', tra le somme a disposizione.
10. **di dare atto** che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
11. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii., nella sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione;
12. **di trasmettere** il presente provvedimento:
    - al Capo di Gabinetto – Responsabile della programmazione unitaria;
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta, per l'archiviazione e pubblicazione;
    - all' Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Europeo Di Sviluppo Regionale;
    - all'Ufficio Speciale - Ufficio Appalti - Centrale Di Committenza Regionale;
    - al Responsabile Unico del Procedimento.

Fabrizio MANDUCA

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
135	**19/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al "Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelnuovo di Conza (SA)" proposto da Comune di Castelnuovo di Conza (SA) – ID 1455_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0700761 del 11/12/2025 contrassegnata con ID 1455_VINCAAPPR, il Comune di Castelnuovo di Conza (SA) - Via Federico Di Donato n. 16 - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato dott. Luca Zarra istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al *"Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelnuovo di Conza (SA)"*;

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Matilde Mazzaccara, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0038021 del 19/01/2026, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente, Comune di Castelnuovo di Conza (SA) e all'Ente Riserva Naturale Regionale – Foce Sele – Fiume Tanagro, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. l'Ente Riserva Naturale Regionale – Foce Sele – Fiume Tanagro con nota prot. n. 109 del 20/01/2026, acquisito al prot. reg. n. 111284 del 10/02/2026, ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16/04/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore Mazzaccara ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Matilde Mazzaccara, la quale evidenzia quanto segue:
Nella documentazione presentata per la ***Valutazione d'Incidenza appropriata****, il proponente ha descritto il progetto ed ha fornito informazioni sufficienti sul contesto in cui si opera per valutare*

quanto proposto. In considerazione della tipologia del procedimento, sono state fornite informazioni qualitative utili per la comprensione di quanto si dovrà realizzare.
Considerato che:

- *la richiesta di **Valutazione d'Incidenza appropriata** è stata avanzata per il progetto dal titolo: "Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelnuovo di Conza", proponente: Comune di Castelnuovo di Conza, istanza acquisita con prot. reg. n. 700761 del 11/12/2025;*
- *la documentazione allegata all'istanza è stata prodotta in maniera conforme alla normativa vigente;*
- *l'intervento ricade in parte nella ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"*
- *dalla Carta della Natura (Ispra – Arpac 2018) sono presenti le classi: "Colture estensive e sistemi agricoli complessi", "Boschi ripariali a pioppi", "Querceti a cerro dell'Italia entro meridionale", "Siti produttivi e commerciali", "Praterie subnitrofile", "Praterie aride dell'Italia centro-meridionale" e Piantagioni di conifere;*
- *dalla cartografia allegata al Piano di Gestione della ZSC IT8050049 "Foce Sele e Tanagro", approvato con la D.G.R. 617/2024 è presente in piccola parte l'habitat 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba;*
- *l'esecuzione degli interventi sarà eseguita in periodi al di fuori di quello di riproduzione della fauna localmente presente;*
- *l'esecuzione degli interventi non comportano alterazione o distruzione degli habitat che hanno determinato la designazione del Sito;*
- *l'intervento non è suscettibile di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati designati;*
- *l'intervento risulta coerente con le disposizioni di cui al D.M 17/10/2007 e alla D.G.R. n. 2295/2007, con le misure regolamentari previste dal Piano di Gestione della ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele" approvato con la D.G.R. 617/2024 e con quanto previsto dal Regolamento forestale regionale n. 3 /2017 e s.m.i.;*
- *le valutazioni relative a ogni altro profilo, in particolare paesaggistico e idrogeologico, nonché ogni altra valutazione relativa all'applicazione di specifiche normative di settore e ad altre tematiche esulano tutte la competenza dello Scrivente Ufficio; la presente valutazione viene infatti resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000 per l'ambito normativo definito.*

Vista la nota di "approvazione della versione in "minuta" del P.G.F. della Regione Campania, U.O.D. 50.07.18, attuale U.O.S. (207.03.02) "Ambiente e foreste", prot.reg n. 434117 del 05/09/2025;
Visto il "Sentito" favorevole dell'Ente Riserve Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano, prot. n. 109 del 20/01/2026, acquisito al prot. reg. n. 111284 del 10/02/2026;
Con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dal progetto dal titolo: "Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelnuovo di Conza", proponente: Comune di Castelnuovo di Conza, istanza acquisita con prot. reg. n. 700761 del 11/12/2025;
*pertanto **si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle prescrizioni degli Enti terzi e di quelle che seguono per le particelle che ricadono nella ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele":***

- ***gli interventi dovranno eseguirsi interamente in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, andranno sospesi tra il 1° aprile e il 31 luglio;***

come disposto dalle Misure Regolamentari:

- ***qualunque intervento all'interno del Sito, compresi i progetti di gestione forestale, di difesa da incendi, fito-sanitari e di difesa idrogeologica, deve assicurare il mantenimento dei target dei parametri necessari per il conseguimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario che caratterizzano il Sito, come individuati***

e quantificati nell'Allegato 1 delle Misure Regolamentari del Piano di Gestione della ZSC (articolo 1 delle Misure Regolamentari);

- *negli interventi silvicolturali che interessano gli habitat 91M0, nelle forme di governo sia a fustaia che a ceduo, dovranno essere rilasciati per l'invecchiamento indefinito almeno 5 alberi ogni ettaro o sua frazione di bosco soggetto a utilizzazione. Gli alberi possono essere rilasciati a gruppi. L'obbligo del rilascio sussiste anche nel caso di taglio a raso delle fustaie o dei cedui. Nella scelta sono da privilegiare quelli che presentano fessure profonde (con parete interna non direttamente visibile) causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici, lembi di corteccia sollevata, fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale; fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro (> 25 cm). Gli alberi rilasciati devono appartenere a specie autoctone e proprie della flora del luogo e devono essere contrassegnati in modo indelebile o mediante apposito contrassegno con numerazione. Sono in ogni caso vietati i tagli degli alberi nei quali sono scavati nidi di specie di uccelli e mammiferi arboricoli e degli alberi avvolti da edera (articolo 3 delle Misure Regolamentari);*

come disposto dagli art. 79 e art.101 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.:

- *salvaguardare dagli interventi di taglio le seguenti specie: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, fillirea, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali quando sono presenti in modo sporadico in bosco (allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante);*
- *tutelare i biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide;*
- *rilasciare ad invecchiamento indefinito almeno 1 albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile;*
- *nelle fustaie, al fine di favorire le catene di detrito, si deve prevedere il rilascio di un'adeguata aliquota di legno morto consistente in piante secche in piedi e a terra. Tali esemplari, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni e un pericolo per la pubblica incolumità o per l'innesco di incendi, devono essere individuati con un punto in vernice azzurra apposto sul fusto;*
- *nelle fustaie deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari;*
- *nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni;*
- *rilasciare gli alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;*
- *non distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa;*
- *attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;*
- *che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;*
- *di sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti previsti dal Piano di Gestione Forestale a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;*
- *comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato, alla U.O.D. di competenza e al Comando stazione Carabinieri-Forestale;*
- *che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.*

Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.
A margine si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio dovrà essere applicato quanto disposto al c. 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità Montana Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele, dalla Uos (207.03.02) Ambiente e Foreste a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere il progetto dalla Valutazione di Incidenza Appropriata."

b. l'esito della Commissione del 16/04/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Castelnuovo di Conza (SA) con nota prot. reg. n. 0374813 del 20/04/2026;

c. il Comune di Castelnuovo di Conza (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Matilde Mazzaccara ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16/04/2026, relativamente al "*Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castelnuovo di Conza (SA)*" proposto dal Comune di Castelnuovo di Conza (SA) con il rispetto delle prescrizioni degli Enti terzi e di quelle che seguono per le particelle che ricadono nella ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele":

- gli interventi dovranno eseguirsi interamente in tempi e modalità che tendono a minimizzare qualsiasi tipo di disturbo alle specie presenti e comunque lontano dai periodi riproduttivi (accoppiamento, nidificazione), e quindi, andranno sospesi tra il 1° aprile e il 31 luglio;

come disposto dalle Misure Regolamentari:

- qualunque intervento all'interno del Sito, compresi i progetti di gestione forestale, di difesa da incendi, fito-sanitari e di difesa idrogeologica, deve assicurare il mantenimento dei target dei parametri necessari per il conseguimento degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario che caratterizzano il Sito, come individuati e quantificati nell'Allegato 1 delle Misure Regolamentari del Piano di Gestione della ZSC (articolo 1 delle Misure Regolamentari);
- negli interventi silvicolturali che interessano gli habitat 91M0, nelle forme di governo sia a fustaia che a ceduo, dovranno essere rilasciati per l'invecchiamento indefinito almeno 5 alberi ogni ettaro o sua frazione di bosco soggetto a utilizzazione. Gli alberi possono essere rilasciati a gruppi. L'obbligo del rilascio sussiste anche nel caso di taglio a raso delle fustaie o dei cedui. Nella scelta sono da privilegiare quelli che presentano fessure profonde (con parete interna non direttamente visibile) causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici, lembi di corteccia sollevata, fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale; fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro (> 25 cm). Gli alberi rilasciati devono appartenere a specie autoctone e proprie della flora del luogo e devono essere contrassegnati in modo indelebile o mediante apposito contrassegno con numerazione. Sono in ogni caso vietati i tagli degli alberi nei quali sono scavati nidi di specie di uccelli e mammiferi arboricoli e degli alberi avvolti da edera (articolo 3 delle Misure Regolamentari);

come disposto dagli art. 79 e art.101 del Regolamento Forestale n. 3/2017 e s.m.i.:

- salvaguardare dagli interventi di taglio le seguenti specie: abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, aceri, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, farnetto, sughera, ibrido cerro-sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di giuda, corbezzolo, fillirea, alloro, ginepri, nonché le particolarità botaniche, gli esemplari di pregio, gli endemismi ed i relitti vegetazionali quando sono presenti in modo sporadico in bosco (allo stato isolato o in piccolissimi gruppi e non superano complessivamente il 10% del numero di piante);
- tutelare i biotopi forestali caratteristici, sia che si tratti di fitocenosi particolari che di aree con la presenza di specie rare, stagni e zone umide;
- rilasciare ad invecchiamento indefinito almeno 1 albero per ettaro, ovvero quello di maggior diametro o sviluppo, che, dovrà essere segnato con vernice indelebile di colore rosso indelebile;
- nelle fustaie, al fine di favorire le catene di detrito, si deve prevedere il rilascio di un'adeguata aliquota di legno morto consistente in piante secche in piedi e a terra. Tali esemplari, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni e un pericolo per la pubblica incolumità o per l'innesco di incendi, devono essere individuati con un punto in vernice azzurra apposto sul fusto;
- nelle fustaie deve essere rilasciato, se presente, un albero morto di grandi dimensioni ogni 3 ettari;
- nelle fustaie devono essere rilasciate, in media, se presenti e sempreché non rappresentino un potenziale rischio per la diffusione di patogeni, almeno 10 piante per ettaro, morte in piedi o a terra di piccole dimensioni;
- rilasciare gli alberi che presentino cavità, sia in quota che alla base del tronco, utilizzati dalla fauna presente come sito di nidificazione, ricoveri e tane;
- non distruggere o danneggiare i nidi di formiche del gruppo Formica rufa;
- attuare le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
- che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti;
- di sottoporre tutti gli interventi del piano dei miglioramenti previsti dal Piano di Gestione Forestale a specifica procedura di Valutazione di incidenza oppure a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA oppure a VIA, entrambe integrate con la Vinca;

- comunicare l'inizio delle operazioni di taglio all'Ente delegato, alla U.O.D. di competenza e al Comando stazione Carabinieri-Forestale;
- che gli interventi previsti dal Piano di Gestione Forestale dovranno essere, in ogni caso, subordinati all'osservanza di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore e che ci si dovrà attenere ad ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti.

Si evidenzia, infine, che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e/o varianti al Piano da sottoporre alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.
A margine si evidenzia che in fase di autorizzazione al taglio dovrà essere applicato quanto disposto al c. 2 dell'art. 37 del Regolamento Forestale n. 3/2017 dalla Comunità Montana Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele, dalla *Uos (207.03.02) Ambiente e Foreste* a cui il presente parere verrà trasmesso, in relazione alla contiguità delle tagliate e al calcolo delle superfici massime da tagliare per anno.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del piano con il piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e varianti allo stesso.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. al proponente Comune di Castelnuovo di Conza (SA);
   - 6.2. all'Ente Riserva Naturale Regionale – Foce Sele – Fiume Tanagro;
   - 6.3. alla Comunità Montana Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele;
   - 6.4. alla UOS (207.03.02) Ambiente e Foreste;
   - 6.5. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 6.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
137	**19/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 1 MW - Comune di Teora -località Cresta del Gallo, foglio 22 particelle 23-17-72-73" - Proponente Global Costruzioni Pagliarulo S.R.L.- ID 1083.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 340129 del 08/07/2025 contrassegnata con ID 1083, la Global Costruzioni Pagliarulo S.R.L., con sede in Vallesaccarda (AV) alla Via F. Tedesco 88, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "*progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 1 MW - Comune di Teora -località Cresta del Gallo, foglio 22 particelle 23-17-72-73*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' ing. Gianfranco Di Caprio e all' ing. Francesco Paolo Imparato, funzionari dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. che, a seguito di richiesta integrazioni documentali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii**.** prot. reg. n. 340835 del 08/07/2025, la Global Costruzioni Pagliarulo S.R.L. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 358213 del 17/07/2025;

d. che con nota prot. reg. n. 358797 del 17/07/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec in pari data, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che sono state acquisite le note di seguito elencate:
   - sig. Gianni Giuseppe Racioppi, in qualità di rappresentante di un gruppo di cittadini residenti a Teora (AV) e nelle aree limitrofe con note trasmesse acquisite al prot. reg. n. 0404765/2025 del 13/08/2025, prot. reg. n. 0532590/2025 del 15/10/2025, prot. reg. n. 546901 del 21/10/2025 e prot. reg. n. 0271867/2026 del 17/03/2026;
   - Ente Parco dei Monti Picentini con nota prot. n. 0002525 del 12/08/2025;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 427826 del 02/09/2025, la Global Costruzioni Pagliarulo S.R.L. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 497751 del 03/10/2025;

g. il proponente GLOBAL COSTRUZIONI PAGLIARULO S.r.l. ha trasmesso integrazione spontanea a mezzo pec in data 10/03/2026 acquisita al prot. reg. n. 212494 del 10/03/2026.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/04/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dai funzionari sopra citati, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"Relaziona sull'intervento l'ing. Gianfranco Di Caprio, il quale evidenzia quanto segue:
L'intervento oggetto della presente istruttoria tecnica è denominato "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 1 MW - Comune di Teora - località Cresta del Gallo, foglio 22 particelle 23-17-72-73", con proponente la Global Costruzioni Pagliarulo S.r.l. (istanza acquisita al prot. reg. n. 340129 dell'08/07/2025) ed identificato con il codice ID 1083_VERVIA.
Premesso che:

- ***la Società proponente Global Costruzioni Pagliarulo S.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisita al prot. reg. n. 340129 dell'08/07/2025;***
- ***la comunicazione di avvenuta pubblicazione per via telematica ad Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati è stata effettuata con nota prot. reg. n. 0358797 del 17/07/2025;***
- ***il termine di presentazione delle osservazioni pubbliche/private, di 30 giorni, dalla comunicazione ovvero dalla data della PEC, è stato fissato nel 16/08/2025;***
- ***durante tale termine sono pervenute osservazioni dal sig. Gianni Giuseppe Racioppi, in qualità di rappresentante di un gruppo di cittadini residenti a Teora (AV) e nelle aree limitrofe, con PEC del 13/08/2025 (acquisita al prot. reg. n. 404765 in pari data) e dall'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini, con nota prot. n. 2525 del 12/08/2025 (acquisita al prot. reg. n. 406975/2025 del 18/08/2025);***
- ***con nota prot. reg. n. 427826 del 02/09/2025, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;***
- ***la Società proponente ha trasmesso il riscontro alle richieste di integrazioni in data 02/10/2025, acquisite al prot. reg. 0497751/2025 del 03/10/2025;***
- ***a seguito della pubblicazione del riscontro alla richiesta di integrazioni sono pervenute ulteriori osservazioni dal sig. Gianni Giuseppe Racioppi, in qualità di rappresentante di un gruppo di cittadini residenti a Teora (AV) e nelle aree limitrofe, con PEC del 20/10/2025 (acquisita al prot. reg. n. 0548345/2025 del 21/10/2025);***
- ***con nota acquisita al prot. reg. n. 654782 del 25/11/2025, il proponente ha trasmesso la dichiarazione di manleva all'Ufficio Speciale 306 00 00 Valutazioni Ambientali della Regione***

Campania, esonerando lo stesso "da ogni qualsiasi responsabilità, pretesa, azione risarcitoria o richiesta di danni che possa derivare da eventuali ritardi nella conclusione del procedimento relativo all'istanza in oggetto";

- *con nota acquisita al prot. reg. n. 212494 del 10/03/2026, la Società proponente ha depositato integrazione spontanea, in quanto attinente ad elementi rilevanti ai fini della determinazione finale da rendere all'esito del procedimento;*
- *a seguito della pubblicazione della suddetta integrazione spontanea sono pervenute ulteriori osservazioni dal sig. Gianni Giuseppe Racioppi, in qualità di rappresentante di un gruppo di cittadini residenti a Teora (AV) e nelle aree limitrofe, con PEC acquisita al prot. reg. n. 0271867/2026 del 17/03/2026.*

Considerato che:

- *la Società proponente ha riscontrato le integrazioni richieste mediante la predisposizione del documento "NOTA_DI_ACCOMPAGNAMENTO" con i relativi allegati;*
- *come sopra premesso, la Società proponente ha depositato integrazione spontanea, in quanto attinente ad elementi rilevanti ai fini della determinazione finale da rendere all'esito del procedimento, allegando la nota prot. reg. n. 14399/2026 del 09/01/2026 della U.O.S. 208 03 02;*
- *dall'esame puntuale delle integrazioni e dei chiarimenti forniti oltre che degli elementi rilevanti emersi in corso di procedimento, permangono criticità come di seguito rappresentate, che si ritiene opportuno debbano essere gestite in sede di Conferenza di servizi con tutti gli Enti coinvolti ratione materia ovvero:*
  - *dalla nota prot. reg. n. 14399 del 09/01/2026 della U.O.S. 208 03 02 "Miniere, cave, torbiere e risorse geotermiche della Regione Campania" è emerso che le particelle catastali interessate dall'intervento ricadono all'interno del Comparto estrattivo C12AV_03. La stessa U.O.S. evidenzia che le aree delimitate da tale comparto, ai sensi della normativa vigente del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), sono destinate esclusivamente allo svolgimento di attività estrattive; pertanto, al loro interno non sono ammesse utilizzazioni incompatibili con l'attività di cava, fatta eccezione per interventi strettamente connessi o funzionali alla stessa;*
  - *la fattispecie evidenziata dal proponente per cui l'area di intervento è qualificata come di cava "chiusa/dismessa" e per tale motivo come area idonea ex lege per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 11-bis, comma c), del D. Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente; infatti, tale circostanza non può superare la finalità ambientale per cui sono stati individuati i comparti dal Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) ovvero aree funzionali ad una corretta coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi e quindi ritenute le sole idonee a garantire la necessità di approvvigionamento di materiale lapideo (a fronte dell'impossibilità a farlo in tutta la restante parte di territorio campano, ritenuta non idonea);*
  - *la localizzazione prescelta non ha tenuto in debito conto la valenza naturalistica del territorio in quanto l'impianto insiste su aree perimetrate dalla Carta della Natura della Campania come "Roveti" - codice 31.8A e "Praterie subnitrofile" - codice 34.8, connotate da una classe di Valore Ecologico "alta" e da Sensibilità Ecologica "Media" e il monitoraggio ante-operam trasmesso ha fatto emergere, attraverso i censimenti effettuati sul campo, un'interessante presenza di avifauna e chirotterofauna.*

Ritenuto che:

- *sia opportuno effettuare ulteriori indagini ed analisi e ottenere informazioni il cui livello di approfondimento non è stato affrontato nello Studio Preliminare Ambientale presentato, ma afferisce invece ai contenuti di uno Studio di Impatto Ambientale, ai fini del procedimento di VIA, da redigere in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 22 e alle indicazioni contenute nell'allegato VII alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *le criticità emerse possano essere affrontate ed eventualmente composte mediante Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990, alla quale partecipano tutti i soggetti chiamati ad esprimersi, a diverso titolo, sul progetto da valutare;*

- ***dalle analisi prodotte e riportate in sede istruttoria emerge che, al momento della presentazione dell'istanza, non era nota la presenza dell'area del comparto estrattivo C12AV_03. Pertanto, l'ubicazione individuata per la realizzazione dell'impianto di progetto non ha tenuto adeguatamente conto della valutazione di possibili alternative localizzative, la quale costituisce, invero, elemento tipico e qualificante della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

Tenuto conto dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero:

Caratteristiche dei progetti

- ***del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;***
- ***dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, (…) e biodiversità;***
- ***dell'inquinamento e disturbi ambientali;***

Localizzazione dei progetti

- ***dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;***
- ***della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, (…) e biodiversità) e del relativo sottosuolo;***
- ***della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:***
  - ***zone montuose e forestali;***
  - ***zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;***

Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

- ***della natura dell'impatto;***
- ***della probabilità dell'impatto;***
- ***del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;***

si propone alla Commissione di assoggettare l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' ing. Gianfranco Di Caprio e dall' ing. Francesco Paolo Imparato e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dagli stessi, di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Ambientale Impatto per le motivazioni sopra riportata dagli istruttori.*";*

b. che la Global Costruzioni Pagliarulo S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente decreto;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la Sentenza del Consiglio di Stato, sez. II, n. 5379 del 07/09/2020;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' ing. Gianfranco Di Caprio e dall' ing. Francesco Paolo Imparato ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 30/04/2026, il "*progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 1 MW - Comune di Teora -località Cresta del Gallo, foglio 22 particelle 23-17-72-73*", proposto dalla Global Costruzioni Pagliarulo S.R.L., con sede in Vallesaccarda (AV) alla Via F. Tedesco 88, per tutte le motivazioni già riportate alla lettera a. del RILEVATO

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1. al proponente Global Costruzioni Pagliarulo S.r.l.;
   - 3.2. alla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino;
   - 3.3. all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
   - 3.4. all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - 3.5. all' ASL DS3 – Azienda Sanitaria Locale di Avellino;
   - 3.6. alla Comunità Montana Alta Irpinia;
   - 3.7. al Comando Vigili del Fuoco Avellino;
   - 3.8. al Comando Militare Esercito Campania;
   - 3.9. alla 208.03.01 UOS Risorse energetiche;
   - 3.10. al Comune di Teora;
   - 3.11. alla Provincia di Avellino;
   - 3.12. alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
360	**15/05/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR Campania FSE+ 2021-2027. Aggiornamento Si.Ge.Co

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, del Parlamento e del Consiglio europeo sono state approvate le disposizioni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. con il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021, del Parlamento e del Consiglio europeo è stato istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" periodo di programmazione 2021/2027;
d. con Delibera della Giunta Regionale n. 198 del 28 aprile 2022 è stato approvato il Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027 da presentare alla CE per ottenerne l'approvazione;
e. con Decisione n. C (2022)6831 del 20 settembre 2022 della Commissione Europea è stato approvato il Programma Regionale *"PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"* per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003;
f. con la Delibera n. 494 del 27/09/2022 di presa d'atto atto della suindicata Decisione di approvazione del PR Campania FSE+ 2021– 2027 è stato demandato all'Autorità di Gestione l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co. con successivi atti monocratici;
g. con Delibera della Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza per il PR Campania FSE+ 2021-2027;
h. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;

PREMESSO altresì che:

a. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 374 del 29 giugno 2023 è stato approvato il documento che descrive il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del PR Campania FSE+ 2021-2027 che stabilisce le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento da applicarsi a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato PR, demandando all'Autorità di Gestione l'approvazione degli strumenti per l'attuazione ed il controllo;
b. con Decreto Dirigenziale n. 229 – DG 1 del 27/07/2023 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027, le Linee guida per i beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello;
c. con il Decreto Dirigenziale n. 102 del 06/05/2024 è stato approvato l'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, dei relativi allegati e del documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione, al fine di rendere più chiare le procedure ivi descritte e in particolare quelle inerenti alla rendicontazione della spesa con l'uso di OCS;
d. con il DD 67 del 09/04/2024 si è provveduto ad istituire la commissione di autovalutazione del rischio di frode del PR Campania FSE+ 2021-2027 e all'approvazione del regolamento di funzionamento della stessa;

DATO ATTO che:

a. in attuazione della Legge Regionale n. 6 del 15 maggio 2024, avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 480 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale;

b. in ragione dei sopracitati provvedimenti e delle successive deliberazioni della Giunta regionale, che hanno dettato disposizioni in materia di articolazione degli Uffici ordinamentali della Giunta regionale e di conferimento degli incarichi dirigenziali in relazione a tutte le strutture amministrative previste dal nuovo ordinamento, l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021/2027 risulta incardinata nell'Ufficio Speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, che mantiene immutate le pregresse competenze così come indicate nella normativa comunitaria di riferimento e nel Sistema di Gestione e Controllo del programma approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 29/06/2023;
c. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/09/2025 l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021/2027, ha preso atto del nuovo assetto organizzativo approvato con la sopracitata Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 e delle successive deliberazioni della Giunta regionale ed ha provveduto ad aggiornare l'elenco dei Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) del PR Campania FSE+ 2021/2027, mantenendo immutati i compiti così come indicati nella normativa comunitaria di riferimento e nel Sistema di Gestione e Controllo del programma approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 29/06/2023;

CONSIDERATO che:

a. con la Deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 29/06/2023, che approva la prima versione del Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del PR Campania FSE+ 2021-2027, è stato demandato all'Autorità di Gestione, incardinata nell'Ufficio Speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, l'approvazione, con successivi atti monocratici, di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie ai documenti approvati con lo stesso atto;
b. con DD n. 346 del 30/12/2025 si è proceduto all'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE Plus 2021-2027, al fine di adeguare la governance del programma al nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale della Campania definito dalla legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024, oltre che per apportare alcuni miglioramenti finalizzati a snellire le procedure e accelerare l'attuazione e certificazione degli interventi;
c. al contempo, in linea con quanto stabilito dall'art. 74 del Reg. UE 1060/2021, con il medesimo Decreto, sono stati apportati i necessari aggiornamenti dei seguenti strumenti per l'attuazione ed il controllo: Manuale delle procedure di gestione; Linee Guida per i beneficiari; Manuale dei Controlli di I livello; Metodologia dell'analisi del rischio,
d. a seguito dell'Attività di controllo di II livello condotta dall'Autorità di Audit si rende necessario, secondo gli orientamenti interpretativi della Commissione Europea, procedere ad un aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania+ 2021-2027 nella parte in cui si stabilisce una disciplina specifica per le procedure in cui sono previste commissioni finali di esame con la partecipazione di funzionari regionali;

RITENUTO, pertanto di dover:

a. approvare l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, di cui all'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. disporre che il presente provvedimento e i relativi allegati siano pubblicati, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania, anche in formato editabile, nonché sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it;
c. dover inviare il presente provvedimento all'Autorità con funzione contabile del PR Campania FSE+ 2021/2027, all'Autorità di Audit, ai ROS;

VISTI

tutti gli atti richiamati in premessa

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente del Settore 307.02.00, nonché all'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, Versione n. 3, di cui all'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che il presente provvedimento e i relativi allegati siano pubblicati, oltre che sul BURC, sul sito della Regione Campania, anche in formato editabile, nonché sul sito istituzionale dedicato www.fse.regione.campania.it;
3. di inviare il presente provvedimento all'Autorità con funzione contabile del PR Campania FSE+ 2021/2027, all'Autorità di Audit, ai ROS, per gli opportuni adempimenti di rispettiva competenza.

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

PR CAMPANIA
FSE+ 2021-2027

REGIONE CAMPANIA

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

SI.GE.CO.

COESIONE ITALIA 21-27 CAMPANIA

Cofinanziato dall'Unione europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS 2021 – 2027

CCI 2021IT05SFPR003

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

REG. (UE) 1060/2021, ALL. XVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI 2
1. GENERALE 4
1.1 Informazioni presentate da: 4
1.2 Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data di maggio 2026 4
1.3 Struttura del sistema 6
1.3.1 L'Autorità di Gestione 10
1.3.2 Organismi Intermedi 11
1.3.3 Autorità che svolge la funzione contabile 12
1.3.4 Modalità per il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra le autorità del programma e all'interno di queste 12
1.3.5 Collaborazione con organismi partecipanti al sistema di gestione e di controllo del PR 14
1.3.6 Ulteriori soggetti 14
2. AUTORITA' DI GESTIONE 16
2.1 Autorità di gestione – descrizione dell'organizzazione e delle procedure relative alle sue funzioni e ai suoi compiti di cui agli articoli da 72 a 75 del RDC 16
2.1.1 Status dell'autorità di gestione e organismo di cui l'autorità fa parte 16
2.1.2 Funzioni e compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione 16
2.1.2.1 Selezione delle operazioni 17
2.1.2.2 Ammissibilità della spesa 18
2.1.2.3 Gestione del Programma - Verifiche di gestione – Funzioni ai sensi dell'art. 74 Regolamento (UE) n. 1060/2021 18
2.1.2.3.1 Gestione del Programma 19
2.1.2.3.2 Verifiche di gestione – principi generali e organizzazione 20
2.1.2.3.3 Verifiche di gestione desk 20
2.1.2.3.4 Verifiche di gestione in loco 21
2.1.2.3.5 Verifiche di gestione - Opzione Semplificazione dei costi 21
2.1.2.3.6 Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari 23
2.1.2.3.7 Iscrizione delle risorse finanziarie e relativo impegno contabile 24
2.1.2.3.8 Liquidazione delle risorse finanziarie 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.2.3 Misure e procedure antifrode 26
2.1.2.3.1 Misure antifrode efficaci e proporzionate (art. 72 RDC) 27
2.1.2.3.2 Autovalutazione del rischio frode 29
2.1.2.4 Trattamento delle irregolarità 32
2.1.2.5 Dichiarazione di gestione e garanzia della legittimità e regolarità delle spese 33
2.1.2.6 Pista di controllo 34
2.1.2.7 Esame delle denunce e dei reclami 35
2.1.2.8 Sostegno all'attività del Comitato di Sorveglianza 37
2.1.3 Quadro per assicurare che sia condotta un'appropriata esercitazione in materia di gestione dei rischi 38
2.1.4 Organigramma dell'autorità di gestione e informazioni sui suoi rapporti con altri organismi o dipartimenti (interni o esterni) che svolgono le funzioni e i compiti di cui agli articoli da 72 a 75 38
2.1.4.1 Organigramma dell'autorità di gestione 38
2.1.4.2 Informazione sui rapporti tra Autorità di Gestione con gli altri organismi o dipartimenti (interni o esterni) che svolgono le funzioni e i compiti di cui agli articoli da 72 a 75 41
3. AUTORITA' CHE SVOLGE LA FUNZIONE CONTABILE 48
3.1 Status e descrizione dell'organizzazione e delle procedure relative alle funzioni dell'Autorità che svolge la funzione contabile 48
3.1.1 Status dell'Autorità che svolge la funzione contabile 48
3.1.2 Descrizione delle funzioni e dei compiti assolti dall'Autorità che svolge la funzione contabile di cui all'articolo 76 del Reg. (UE) n. 2021/1060 49
3.1.2.1 Redazione e presentazione delle domande di pagamento 49
3.1.2.2 Redazione dei conti 51
3.1.3 Il Sistema Contabile 52
3.1.4 Descrizione dell'organizzazione del lavoro - flusso di lavoro, processi e ripartizione interna 54
3.1.5 Indicazione delle risorse assegnate in relazione alle varie unità organizzative 56
4. SISTEMA ELETTRONICO 57
4.1 Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema o dei sistemi elettronici 57
4.1.1 Registrare e conservare in formato elettronico, i dati di ciascuna operazione compresi, se del caso, i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione dei dati sugli indicatori, ove previsto dal presente regolamento 61
4.1.2 Garantire che le registrazioni o i codici contabili di ciascuna operazione siano registrati e conservati e che queste registrazioni o codici forniscano i dati necessari all'elaborazione delle domande di pagamento e dei conti 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Mantenere registrazioni contabili o codici contabili distinti delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari 66

4.1.4 Registrazione degli importi ritirati durante il periodo contabile di cui all'articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e detratti dai conti di cui all'articolo 98, paragrafo 6, e le motivazioni di tali ritiri e detrazioni 68

4.1.5 Funzionalità e registrazione affidabile dei dati del sistema informativo 69

4.1.6 Descrizione delle procedure atte a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei sistemi elettronici 69

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

Abbreviazione	Descrizione
AC/OFC	Autorità con Funzione Contabile
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
APG	Autorità per le Politiche di Genere
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Campania
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
COLAF	Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie
DD	Decreto Dirigenziale
DG	Direzione Generale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
EGESIF	Expert Group on European Structural and Investment Funds Gruppo di esperti della Commissione Europea sui Fondi SIE
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FNCC	Finanziamenti non collegato a costi
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
OI	Organismo Intermedio
OLAF	European Commission – European Anti – Fraud Office Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode
OSC	Operazione semplificata dei costi
PES	Partenariato Economico e Sociale
PPP	Partenariato pubblico privato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abbreviazione	Descrizione
PR	Programma Regionale
PRigaA	Piano Rigenerazione Amm.va
RAA	Relazione di Attuazione Annuale
RD	Regolamento Delegato
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni
ROS	Responsabile di Obiettivo Specifico
RE	Regolamento di Esecuzione
SiGeCo	Sistema di Gestone e Controllo
SPL	Struttura di primo livello
SSL	Struttura di secondo livello
STS	Segreteria Tecnica di Supporto
TdOS	Team di Obiettivo Specifico
UASC	Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione
UCS	Unità di Costo Standard
US	Ufficio Speciale
UE	Unione Europea
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
UMCSGC	Unità per il Monitoraggio degli interventi ed il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo
UVL	Unità per le Verifiche in Loco

1. GENERALE

1.1 Informazioni presentate da:

Stato Membro	informazioni
Italia – Regione Campania Titolo del Programma e codice CCI	PR Campania FSE Plus 2021- 2027 CCI 2021IT05SFPR003
Nome e indirizzo di posta elettronica della persona di contatto principale: (organismo responsabile della descrizione): del punto di contatto principale	adg.fse@regione.campania.it.

1.2 Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data di maggio 2026

Il documento rappresenta uno strumento in progress suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE Plus 2021-2027.

Le informazioni qui contenute sono aggiornate alla data del relativo atto di approvazione di cui tale documento ne costituisce allegato. Il presente Documento è adottato con Deliberazione di Giunta regionale. Eventuali modifiche e integrazioni successive saranno adottate con Decreti Dirigenziali dell'AdG se espressamente previsto dalla Giunta regionale.

Si provvederà con Decreti Dirigenziali ad approvare la manualistica di riferimento (Manuale di attuazione, Manuale dei controlli di primo livello, Linee guida per i beneficiari, ecc.) e i successivi aggiornamenti.

In questa sezione saranno registrate le eventuali versioni successive alla presente, con evidenza delle principali modifiche apportate.

Versione	Data	Principali Modifiche
Vs. 1	Luglio 2023	Prima versione.
Vs. 2	Dicembre 2025	Paragrafo 1.2 – Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del: – Introduzione della tabella di sintesi delle versioni e delle modifiche. Paragrafo 1.3 – Struttura del sistema: – Aggiornamento dei contenuti descrittivi e allineamento dei riferimenti di contesto al documento aggiornato; – Aggiornamento delle rappresentazioni/immagini che descrivono la struttura complessiva del sistema (in coerenza con l'impostazione rivista dei processi). Paragrafo 1.3.1 – L'Autorità di Gestione: – Aggiornamento dei riferimenti organizzativi dell'AdG (denominazione struttura, collocazione amministrativa e dati identificativi), in coerenza con l'assetto vigente.

Versione	Data	Principali Modifiche
		Paragrafo 1.3.2 – Organismi Intermedi: – Aggiornamento della sezione in coerenza con l'assetto attuale, confermando l'assenza di Organismi Intermedi (ferma restando la disciplina regolamentare richiamata per eventuali scenari futuri). Paragrafo 1.3.4 – Modalità per il rispetto del principio della separazione delle funzioni: – Riformulazione e uniformazione del testo sul principio di separazione delle funzioni tra Autorità; – Integrazione con elementi organizzativi e descrittivi coerenti con l'assetto del PR 2021–2027 e con i presidi operativi richiamati nel documento. Paragrafo 2.1.2.1 – Selezione delle operazioni: – Riformulazione del paragrafo prevedendo il rinvio alla descrizione estesa delle procedure di selezione contenuta nella manualistica attuativa (Manuale di gestione/Linee guida beneficiari), evitando duplicazioni; – Rafforzamento dei presidi preliminari, includendo il riferimento a conflitto di interessi e Arachne, con esplicita indicazione della responsabilità in capo ai ROS per le procedure di competenza. Paragrafo 2.1.2.2 – Ammissibilità della spesa: – Integrazione/aggiornamento del quadro dei riferimenti applicativi nazionali e della logica di rinvio alla normativa e alla manualistica regionale vigente (allineamento del testo alla formulazione attuale). Paragrafo 2.1.2.3 – Gestione del Programma / verifiche di gestione: – Riorganizzazione del paragrafo separando più chiaramente la parte di gestione/programmazione dalle verifiche di gestione; – Allineamento al modello operativo aggiornato, prevedendo il rinvio al Manuale dei controlli e alla Metodologia di analisi del rischio; – Riformulazione dei passaggi in cui era implicito il controllo "al 100%", adeguandoli al modello a campione. Paragrafo 2.1.2.3.4 – Verifiche di gestione in loco: – Correzione della parte "Ruoli "per garantire la separazione delle funzioni; – Chiarimento della pianificazione/estrazione del campione e del raccordo con la manualistica (Manuale controlli + metodologia rischio). Paragrafo 2.1.2.3.5 – Verifiche di gestione: Opzioni di semplificazione dei costi: – Riformulazione e rafforzamento della sezione mantenendo l'impianto originario, integrando: limite dei 200.000 euro, tipologie (UCS/forfait/somme forfettarie/altre combinazioni) e orientamento regionale all'adozione; – Integrazione del riferimento agli orientamenti della Commissione sull'uso

Versione	Data	Principali Modifiche
		delle OSC. Paragrafo 2.1.2.2.7 – Liquidazione delle risorse finanziarie: – Adeguamento della descrizione; – Allineamento terminologico e procedurale al modello “controlli a campione” definito nella manualistica. Paragrafo 2.1.2.6 – Pista di controllo: – Riformulazione puntuale per evitare sovrapposizioni con il capitolo sul sistema informativo; – Chiarimento della gestione documentale: check list e verbali resi disponibili in formato elettronico e conservati nel fascicolo, evitando formulazioni non coerenti con l’uso effettivo del sistema (upload/archiviazione). Paragrafo 2.1.4.1 – Organigramma dell’Autorità di Gestione: – Rettifica dei riferimenti ai documenti annuali/chiusura (rimossi riferimenti non più coerenti con il 2014–2020) e aggiornamento della terminologia; – Allineamento della descrizione delle funzioni di supporto (unità operative) ai processi e ai presidi aggiornati. Paragrafo 2.1.4.2 – Rapporti tra AdG e altri organismi / formazione: – Riformulazione della parte sulla formazione del personale regionale.
Vs. 3	Maggio 2026	Paragrafo 2.1.4.2 – Rapporti tra AdG e altri organismi / formazione: – Inserimento del paragrafo dedicato ai potenziali conflitti di interesse tra commissioni finali d’esame e attività di controllo di I livello.

1.3 Struttura del sistema

La Commissione Europea:

- con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, ha approvato l’Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato nella versione definitiva il 10 giugno 2022;
- con Decisione di esecuzione C (2022)6831 del 20 settembre 2022, ha approvato il PR Campania FSE Plus 2021-2027 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 27/09/22 (BURC n. 82 del 03/10/22) la Regione ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2022)6831 che approva il Programma Regionale Campania FSE Plus 2021-2027.

Il Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE Plus per la programmazione 2021-2027 risponde all’esigenza di assicurare l’efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Il modello, che permetterà il conseguimento degli obiettivi di policy e specifici Programma, è ispirato al

rispetto dei seguenti principi generali di cui al Reg. (UE) n. 1060/20211 (d'ora in avanti, RDC):

- Separazione delle funzioni, pur garantendo, al contempo, il necessario coordinamento tra le diverse Autorità per un'efficace attuazione delle politiche regionali;
- Criteri e procedure appropriate per la selezione delle operazioni;
- Informazioni appropriate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione al sostegno per le operazioni selezionate;
- Verifiche di gestione appropriate;
- Sistema efficace atto ad assicurare che siano detenuti tutti i documenti necessari alla pista di controllo;
- Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con sistemi elettronici per lo scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi adeguati processi volti a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti;
- Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate;
- Procedure appropriate per elaborare la dichiarazione di gestione;
- Procedure appropriate per confermare che le spese registrate nei conti siano legittime e regolari;
- Procedure appropriate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e conferma della completezza, dell'accuratezza e della veridicità dei conti.

La gestione del programma è informata anche: al rispetto dei principi orizzontali di cui all'Art. 9 RDC; all'attuazione - secondo una logica di partenariato - del codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

Il presente Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) è definito in conformità con le disposizioni relative ai sistemi di gestione e controllo di cui agli articoli da 72 – 75, 81 - 82 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

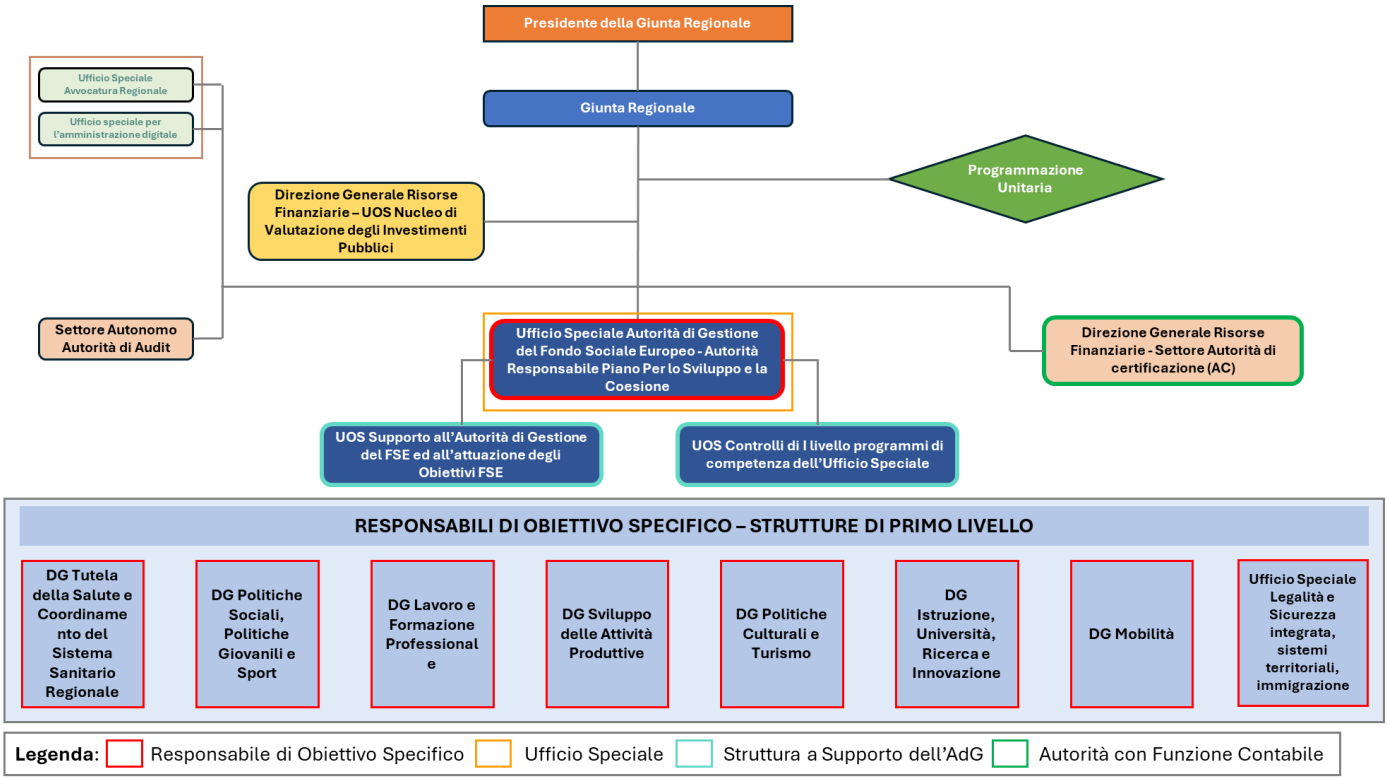
Il modello organizzativo per la gestione, l'attuazione ed il controllo del PR Campania FSE Plus 2021-2027, operando in continuità, utilizza e valorizza le esperienze sviluppate nella programmazione 2014-2020, recependo le innovazioni apportate dalla normativa comunitaria e gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato.

La struttura amministrativa della Regione è articolata in Strutture di Primo Livello (SPL) e Strutture di Secondo Livello (SSL).

In particolare, le SPL, quali strutture organizzative complesse di livello dirigenziale corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale, garantiscono l'attuazione degli indirizzi del Presidente e della Giunta Regionale, svolgono funzioni di propulsione, coordinamento e controllo nei confronti delle SSL nelle quali si articola la SPL, gestiscono le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate e svolgono, per quanto di competenza, funzioni di monitoraggio e controllo delle società e degli enti ed organismi di riferimento dipendenti dalla Regione, in raccordo con l'Ufficio deputato al controllo analogo. Alcune SPL sono poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale e svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione aventi competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione regionale.

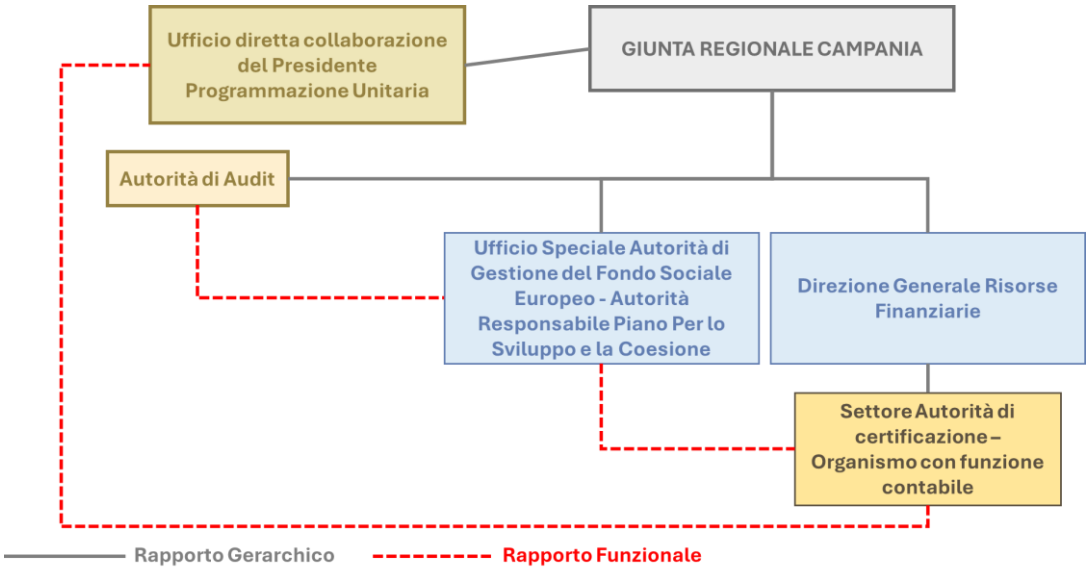
A seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento dell'Amministrazione regionale, definito dalla legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024, la governance del PR Campania FSE+ 2021–2027 è stata adeguata al nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale della Campania. In tale contesto, l'architettura di governance del Programma prevede le seguenti figure e strutture, come rappresentato nello schema di seguito riportato.

Figura. 1 - Organigramma generale della Regione Campania con evidenza delle strutture coinvolte nel PR Campania FSE+ 2021/2027



La Regione Campania ha provveduto a rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di evitare duplicazioni e migliorare la qualità dei progetti, attraverso una adeguata governance della politica di programmazione unitaria regionale. Per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia, gli aspetti connessi all'unitarietà della programmazione, di norma sono attribuiti all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, e/o attraverso l'individuazione di un Responsabile della Programmazione Unitaria.

Figura. 2 -Organigramma Generale del PR Campania FSE Plus 2021-2027



In riferimento allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027 si individuano come **Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) oltre all'AdG** otto SPL ai quali è attribuita la competenza in materia di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

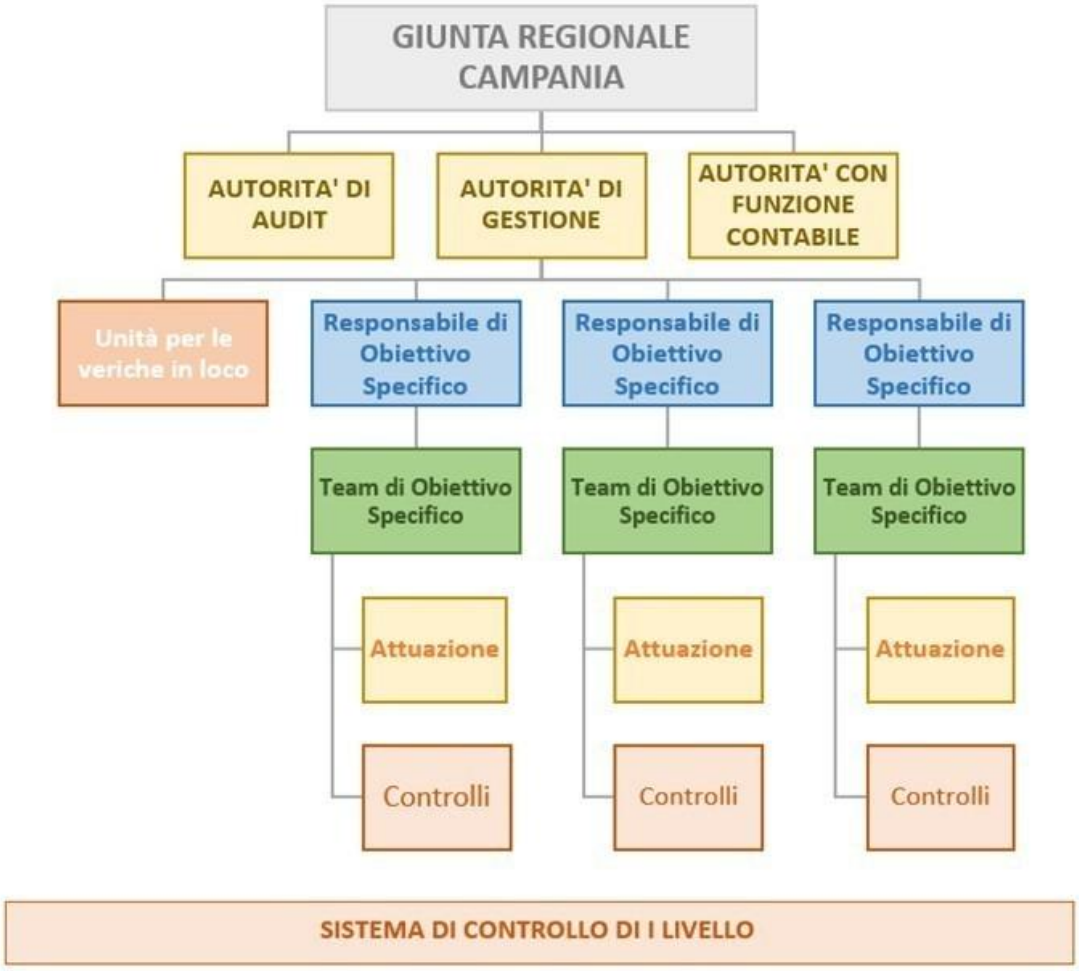
Presso ciascun ROS viene istituito un **Team di Obiettivo Specifico (TdOS)** composto da personale regionale destinato al supporto delle attività di programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio delle operazioni, distinto dal personale designato per lo svolgimento delle funzioni di controllo tecnico/amministrativo.

Il PR Campania FSE+ 2021-2027 delinea un **sistema integrato dei controlli di I livello** prevedendo, per le attività di verifica in loco il coinvolgimento dei referenti delle verifiche tecnico/amministrative individuati nei Team dei Responsabili di Obiettivo Specifico e del personale dell'Unità per le verifiche in loco, incardinata presso l'Autorità di Gestione.

Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione e di controllo del PR Campania FSE+ 2021-2027.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura. 3 - Organigramma del PR Campania FSE Plus 2021-2027



1.3.1 L'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione ha la responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal PR Campania FSE Plus 2021-2027 e del raggiungimento dei relativi risultati, conformemente al principio della sana gestione finanziaria, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. L'Autorità di Gestione è stata individuata nel PR Campania FSE Plus 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione C (2022)6831 del 20 settembre 2022. La Giunta regionale ne ha preso atto con la Deliberazione n. 494 del 27/09/22 (BURC n. 82 del 03/10/22).

L'AdG è responsabile della gestione del Programma Regionale tutte le attività necessarie all'attuazione ed alla chiusura dei Programmi, avvalendosi della struttura organizzativa dirigenziale nella quale è istituzionalmente incardinata (Ufficio Speciale) Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione".
Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Autorità di Gestione PR Campania FSE+2021-2027	**Dott.ssa Maria Somma**
Sede:	**Via Santa Lucia 81, 5 piano - 80132 Napoli** **Centro Direzionale Is. C3 - 80143 Napoli**
Codice ufficio	**307.00.00**
Telefono:	**081 7969378 - 081 7969831**
Mail:	**adg.fse@regione.campania.it**
Pec:	**adg.fse@pec.regione.campania.it**
Referente:	**Dirigente protempore settore FSE – 307.02.00** **dott.ssa Rosa Maria Sciotto**

1.3.2 Organismi Intermedi

Allo stato attuale, la Regione Campania non ha individuato Organismi intermedi nell'ambito del PR Campania FSE Plus 2021-2027. Tuttavia, ai sensi del comma 3 dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1060/2021, la Regione Campania si riserva la possibilità di designare, successivamente all'avvio della programmazione, uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'AdG, sotto la responsabilità di detta Autorità. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'AdG o con l'Autorità Contabile, saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione bilaterale tra le parti.
Le modalità di individuazione degli Organismi Intermedi possono essere le seguenti:

- la Regione Campania può individuare, quali Organismi Intermedi, Enti pubblici territoriali ovvero strutture dell'apparato amministrativo regionale o Enti regionali, per le materie di propria competenza;
- sotto la propria responsabilità, la Regione Campania ed eventualmente, gli enti di cui al punto precedente, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti organismi intermedi, comunque precedentemente individuati dall'Amministrazione regionale:
  a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi ilcarattere di strutture "in house";
  b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto civile, non aventi ilcarattere di strutture "in house" dell'Amministrazione;
  c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c), sarà svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.
Nel caso di istituzione di Organismi intermedi in una fase successiva all'avvio della programmazione, questi saranno sottoposti al parere di conformità dell'AdA che ha il compito di verificare la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti.

1.3.3 Autorità che svolge la funzione contabile

L'Autorità che svolge funzione contabile in conformità all'art. 72 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060 (in seguito indicato come AUTORITÀ CONTABILE o AC) è incardinata presso la SPL per le risorse finanziarie – SSL Settore Autorità di Certificazione (cod. 202.05.00).

I riferimenti dell'AC del Programma sono i seguenti:

Autorità Contabile:	**Dott.ssa Maria Caristo**
Sede:	**Centro Direzionale Isola C5 - 80143 Napoli**
Codice ufficio:	**202.05.00 - Settore Autorità di certificazione**
mail:	**adc.fse@regione.campania.it**
Pec:	**adc.fse@pec.regione.campania.it**
Telefono:	**081 7968822.**

1.3.4 Modalità per il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra le autorità del programma e all'interno di queste

In continuità con la programmazione 2014–2020, anche nel ciclo 2021–2027 le Autorità responsabili della gestione, della certificazione e del controllo del PR Campania FSE+ 2021–2027 operano all'interno di strutture amministrative distinte della Regione Campania, caratterizzate da piena indipendenza funzionale. Tale configurazione, già consolidata nell'architettura organizzativa regionale, consente di assicurare che i rapporti tra le diverse Autorità siano disciplinati da atti formali e da flussi informativi strutturati, preservando l'autonomia delle funzioni e l'assenza di sovrapposizioni operative.

Il principio di separazione delle funzioni, sancito dall'articolo 71, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2021/1060, è garantito non solo attraverso l'appartenenza dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità Contabile e dell'Autorità di Audit a strutture organizzative differenti, ma anche mediante un modello di funzionamento interno che assicura la chiara distinzione tra le attività di programmazione, gestione, controllo, certificazione e audit. L'Autorità di Gestione è incardinata presso l'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione" (codice ufficio 307) e si avvale, per l'attuazione del Programma, di unità operative con compiti specifici e tra loro differenziati. L'Autorità Contabile è collocata nel settore **Autorità di certificazione** (codice ufficio 202.05.00) incardinato presso la Direzione Generale Risorse Finanziarie, garantendo una posizione amministrativa che assicura neutralità rispetto alle funzioni di gestione. L'Autorità di Audit, individuata nel settore Autonomo Autorità di Audit (codice ufficio 401 01 00), è strutturalmente separata sia dall'AdG sia dall'Autorità Contabile; essa opera in piena autonomia di giudizio, valutazione e decisione ed è funzionalmente dipendente dagli organi di vertice dell'Amministrazione regionale, in conformità all'articolo 71, paragrafo 2, del RDC.

Nel PR Campania FSE+ 2021–2027, come descritto al precedente paragrafo 1.3.2, non sono previsti Organismi Intermedi; tutte le funzioni delegate richiamate dall'articolo 71 del Regolamento (UE) 2021/1060 sono svolte direttamente dall'Autorità di Gestione e dalle strutture regionali competenti. Questo assetto elimina alla radice qualsiasi rischio di sovrapposizione tra livelli di delega e consente un presidio unitario dei processi.

La separazione delle funzioni non si esaurisce nella distinzione delle strutture, ma si concretizza nella distribuzione operativa delle responsabilità tra AdG, Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), unità dedicate alle verifiche, Autorità Contabile e Autorità di Audit. La matrice riportata di seguito rappresenta in modo

sintetico la ripartizione dei compiti lungo l'intero ciclo di vita delle operazioni, chiarendo le responsabilità primarie e le interazioni funzionali tra i soggetti coinvolti. Essa evidenzia come la Regione Campania abbia adottato un modello che impedisce ogni forma di autovalutazione e assicura che la stessa unità non possa selezionare, gestire e controllare la medesima operazione, garantendo una chiara distinzione tra gestione e controllo e la piena indipendenza dell'audit.

Funzione / Attività	AdG	ROS / Strutture competenti	Autorità Contabile (AC)	Autorità di Audit (AdA)	Beneficiari
1. Programmazione e indirizzo	✓ Responsabile	–	–	–	–
2. Adozione criteri di selezione	✓ Proposta e approvazione	Collaborazione tecnica	–	–	–
3. Pubblicazione avvisi / atti di selezione	✓	Supporto tecnico	–	–	–
4. Ricezione e protocollazione candidature	–	✓ tramite UOS	–	–	–
5. Istruttoria amministrativa e tecnica	Supervisione	✓ Responsabili	–	–	✓ fornitura documenti
6. Valutazione delle operazioni	Supervisione	✓	–	–	–
7. Adozione del provvedimento di ammissione	✓	Proposta tecnica	–	–	–
8. Stipula convenzioni / atti di impegno	✓	Supporto	–	–	✓ sottoscrizione
9. Gestione delle operazioni	✓ supervisione	✓ attuazione tecnica	–	–	✓
10. Verifiche amministrative (art. 74)	Oversight	✓ UOS / UVL on desk	–	–	✓ obblighi informativi
11. Verifiche in loco	Oversight	✓ UVL	–	–	✓
12. Valutazione del rischio (risk-based management)	✓ definizione metodologia	Supporto dati	–	–	–
13. Misure antifrode (art. 72)	✓ adozione	Applicazione	–	–	✓
14. Gestione del conflitto di interessi	✓ supervisione	Applicazione procedure	–	–	✓ obblighi
15. Registrazione dati nel sistema elettronico	✓	✓	✓ per parte contabile	–	✓
16. Trattamento irregolarità (art. 82)	✓ coordinamento	Segnalazione	✓ contabilizzazione	–	✓
17. Comunicazione irregolarità tramite IMS	✓	–	–	–	–
18. Ritiri e recuperi	✓ decisione	Proposta	✓ registrazione	–	✓ restituzione
19. Preparazione dichiarazione di gestione	✓	Supporto	Contributo dati	–	–
20. Predisposizione conti annuali	–	–	✓ Responsabile	–	–
21. Certificazione della spesa (domande di pagamento)	–	–	✓ Responsabile	–	–

Funzione / Attività	AdG	ROS / Strutture competenti	Autorità Contabile (AC)	Autorità di Audit (AdA)	Beneficiari
22. Audit di sistema e operazioni	–	–	–	✓ Indipendente	✓ collaborazione
23. Reporting al Comitato di Sorveglianza	✓	Supporto	✓ per parte contabile	–	–

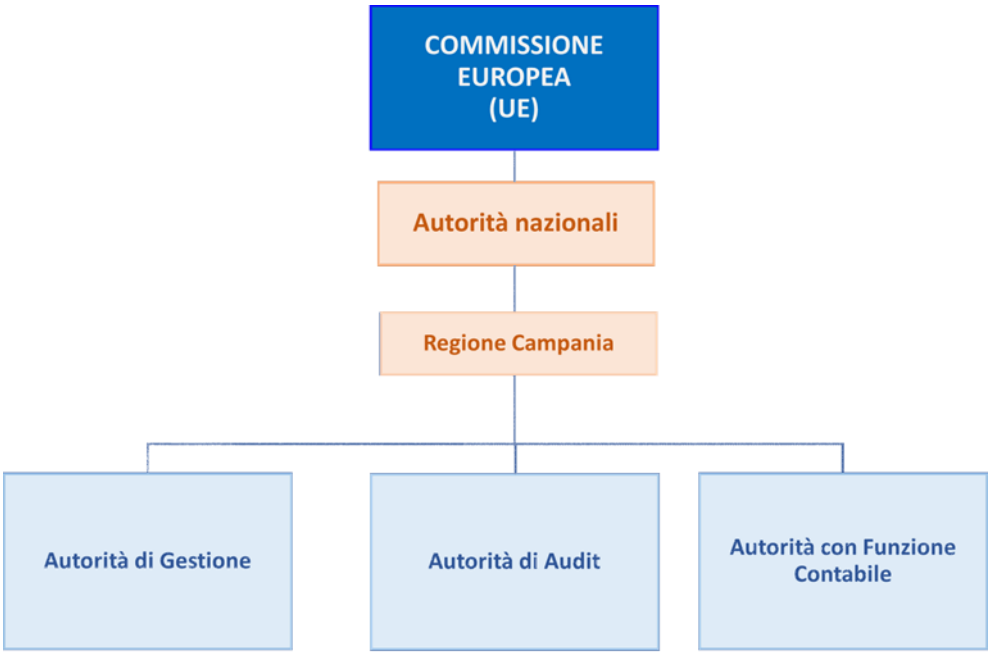
Questa impostazione consente all'Amministrazione regionale di presidiare efficacemente i rischi legati alla gestione del Programma, mantenendo un adeguato livello di controllo interno e aderendo ai requisiti regolamentari europei in materia di indipendenza, tracciabilità e responsabilità funzionale.

1.3.5 Collaborazione con organismi partecipanti al sistema di gestione e di controllo del PR

L'Autorità di Gestione assicura la più ampia collaborazione per le attività di competenza di tale ufficio.

Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra gli organismi partecipanti al sistema di gestione e di controllo del PR regionale e le Amministrazioni centrali competenti.

Figura. 5 - Governance nazionale per l'efficace attuazione dei Fondi



1.3.6 Ulteriori soggetti

All'attuazione del PR Campania FSE+ 2021-2027 concorrono anche i seguenti organi/soggetti:

- il **Comitato di Sorveglianza** (CdS o Comitato) è l'organismo che svolge i compiti indicati negli articoli 38 e ss. del Regolamento (UE) n. 1060/2021, e quelli previsti dal regolamento interno, approvato nella seduta del 24.01.2023. In particolare, il Comitato di Sorveglianza esamina i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali; le questioni che incidono sulla performance del programma; i progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni; l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità; il soddisfacimento delle condizioni abilitanti; i progressi compiuti nello sviluppo della capacità amministrativa. Il CDS approva: la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni; la relazione finale in materia di

performance; il piano di valutazione; le eventuali proposte di modifica del programma, compresi i trasferimenti;

- il **Partenariato Economico e Sociale** (PES) costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche. In particolare, la Giunta regionale con la Deliberazione n. 630 del 29/11/2022 ha preso atto del Regolamento delle relazioni partenariali per il ciclo di programmazione unitaria 2021-2027. Nell'ambito del partenariato è stata individuata la **Consigliera di parità**, figura che ha la funzione di assicurare la migliore conformità degli interventi del PR Campania FSE+ 2021-2027 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreaming di genere. La Consigliera di parità e la relativa supplente, quale figura istituzionale, è stata individuata quale componente del Comitato di Sorveglianza;
- il **Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)** rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul PR Campania FSE+ 2021/2027, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi. L'Autorità di Gestione e i ROS condividono con il Nucleo di valutazione gli atti di programmazione e i bandi/avvisi pubblici adottati al fine di consentire la valutazione degli impatti delle misure adottate. Il Nucleo di Valutazione cura la redazione e l'aggiornamento del piano di valutazione ai sensi di quanto previsto dall'art.44 del RDC.
- **l'Ufficio speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture,** istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale, con funzioni di supporto per la progettazione e gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali;
- **lo Sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP)** istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili per le imprese e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE;
- **il punto di contatto** designato dall'Autorità di Gestione con nota prot. PG/2022/0550205 del 08/11/2022 partecipa al Comitato di Sorveglianza con il compito di vigilare sulla conformità dei programmi finanziati dai Fondi e della loro attuazione con le disposizioni della **Carta dei diritti fondamentali**, esaminare eventuali reclami e, se del caso, coinvolgere gli organismi competenti per materia, anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione. Come indicato nel regolamento di funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021/2027, in casi di accertamento di non conformità alla Carta, eventualmente anche su mandato del Comitato di Sorveglianza, il punto di contatto potrà assicurare le necessarie azioni di follow-up e, al tempo stesso, verificare che vengano poste in essere misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi in futuro.

2. AUTORITA' DI GESTIONE

2.1 Autorità di gestione – descrizione dell'organizzazione e delle procedure relative alle sue funzioni e ai suoi compiti di cui agli articoli da 72 a 75 del RDC

2.1.1 Status dell'autorità di gestione e organismo di cui l'autorità fa parte

L'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 è incardinata presso la SPL Ufficio Speciale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione" (ex Direzione Generale 01 Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), come indicato nella sezione 5 tabella 13 del Programma, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022)6831, di cui la Regione ha preso atto con la Delibera della Giunta regionale n. 494 del 27/09/22 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 82 del 03/10/22).

L'Autorità di Gestione possiede una qualifica dirigenziale che presuppone una professionalità adeguata al ruolo e alla funzione da svolgere.

L'Autorità di gestione per garantire il funzionamento della propria struttura organizzativa e l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, si avvale:

- di strutture di primo livello (SPL) competenti ratione materiae nell'attuazione degli interventi cofinanziati (Responsabili di Obiettivo Specifico – di seguito anche ROS);
- di strutture di secondo livello (SSL).

Si avvale, altresì, di un numero adeguato di risorse di assistenza tecnica in linea con le previsioni del Programma Regionale.

Il modello organizzativo adottato per la gestione del Programma Regionale ha una struttura policentrica e flessibile che tiene conto delle funzioni attribuite dal Reg. (UE) n. 1060/2021 all'Autorità di Gestione, competente a garantire la funzionalità del sistema e della programmazione, attuazione e controllo e il necessario coordinamento con le altre strutture amministrative regionali deputate alla realizzazione degli interventi per conseguire gli obiettivi del Programma.

L'Autorità di Gestione, quale responsabile della gestione e attuazione del PR Campania FSE+ 2021-2027, esercita le sue funzioni di sistema, in maniera efficiente, efficace e corretta, avvalendosi di una struttura deputata al presidio del Programma e coordinando le attività svolte dai Responsabili di Obiettivo Specifico.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si avvale delle Unità di supporto, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo 2.1.4.1, allo scopo di consentire il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità e le strutture regionali chiamate per materia alla realizzazione degli obiettivi del Programma.

2.1.2 Funzioni e compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione

In linea con le previsioni regolamentari, l'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma allo scopo di conseguire gli obiettivi specifici in esso individuati. Le funzioni attribuite all'AdG sono indicate all'art. 72 del Regolamento UE 1060/2021 (RDC) e sono espletate mediante specifici compiti attribuiti a diversi attori coinvolti nella gestione del Programma, come di seguito indicato.

le funzioni in capo a detta Autorità sono le seguenti:

a) definire i criteri per la selezione delle operazioni in conformità all'art. 73 del RDC;

b) svolgere i compiti di gestione del Programma in conformità all'art. 74 del RDC;
c) sostenere il lavoro del Comitato di Sorveglianza in conformità all'art. 75 del RDC;
d) supervisionare eventuali Organismi Intermedi;
e) registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari ai fini della sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit in conformità all'allegato XVII del RDC e assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.

A norma dell'art. 4 del RDC, è assicurato il trattamento dei dati personali[1] solo se necessario al fine di adempiere i rispettivi obblighi a norma del RDC, in particolare per quanto riguarda la sorveglianza, la rendicontazione, la comunicazione, la pubblicazione, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit e, se del caso, per determinare l'idoneità dei partecipanti.

2.1.2.1 Selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni finanziate dal PR Campania FSE+ 2021–2027 è effettuata in conformità all'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060 e costituisce uno dei passaggi fondamentali attraverso cui l'Autorità di Gestione assicura la coerenza degli interventi con gli obiettivi specifici del Programma, con le strategie definite nell'Accordo di Partenariato e con i principi orizzontali dell'Unione. Il processo di selezione è disciplinato in maniera organica dalla documentazione adottata dalla Regione Campania, in particolare dal "Manuale delle Procedure di Gestione del PR Campania FSE+ 2021–2027" e dalle "Linee Guida per i Beneficiari", che definiscono in modo puntuale le fasi operative, gli adempimenti procedurali e i requisiti di ammissibilità e valutazione. Tali atti costituiscono parte integrante del presente Sistema di Gestione e Controllo e ne garantiscono la coerenza con il quadro regolamentare europeo e nazionale.

L'Autorità di Gestione presidia il processo di selezione delle operazioni attraverso la definizione dei criteri, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24 gennaio 2023, e attraverso il coordinamento delle strutture competenti per materia. I Responsabili di Obiettivo Specifico e le unità operative semplici di riferimento assicurano lo svolgimento delle attività istruttorie e valutative previste per ciascuna tipologia procedurale, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, pubblicità e parità di trattamento. Il modello organizzativo adottato consente una netta distinzione tra le funzioni di indirizzo, le attività tecniche e gli adempimenti istruttori, garantendo che ogni operazione sia selezionata secondo procedure predeterminate e capaci di assicurare l'efficace contributo dell'intervento agli obiettivi del Programma.

Prima dell'adozione del provvedimento di ammissione, l'Autorità di Gestione assicura lo svolgimento dei controlli necessari a garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa. Tali controlli, che costituiscono una componente essenziale del processo di selezione, sono effettuati dai Responsabili di Obiettivo Specifico per le procedure di rispettiva competenza e comprendono la verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi, secondo quanto previsto dalla specifica procedura regionale adottata ai sensi della normativa nazionale ed europea in materia. In tale fase sono inoltre consultati gli indicatori di rischio messi a disposizione dal sistema Arachne, il cui utilizzo costituisce una misura preventiva di contrasto alle frodi e consente di identificare eventuali profili di criticità amministrativa, finanziaria o strutturale relativi ai soggetti proponenti o ai partner coinvolti.

Le modalità operative di selezione differiscono in relazione alla tipologia di intervento – quali avvisi pubblici,

[1] I dati personali sono trattati in conformità del Reg. (UE) 2016/679 o del Reg. (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, a seconda dei casi, a norma dell'art. 4 del RDC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni a titolarità regionale, convenzioni con amministrazioni pubbliche, affidamenti a organismi in house o procedure di appalto – e sono dettagliate nella manualistica di riferimento adottata dall'autorità di Gestione, senza necessità di richiamarle analiticamente nel presente documento. Ciò che rileva ai fini del Sistema di Gestione e Controllo è la garanzia che, in ogni caso, la selezione delle operazioni avvenga attraverso procedure formalizzate, verificabili e uniformi, fondate su criteri trasparenti e su un processo istruttorio adeguatamente documentato, comprensivo della tracciabilità delle valutazioni e delle decisioni adottate.

L'adozione dell'atto di approvazione degli interventi da finanziare rappresenta la conclusione del processo di selezione e comporta la registrazione dell'operazione nel sistema informativo regionale. Tale passaggio assicura la piena tracciabilità dei dati e la disponibilità delle informazioni necessarie allo svolgimento delle verifiche di gestione e delle attività di monitoraggio previste dal Regolamento.

Il modello delineato consente alla Regione Campania di garantire un processo di selezione conforme ai requisiti regolamentari e coerente con i principi di sana gestione finanziaria, riducendo al minimo i rischi connessi all'individuazione degli interventi e assicurando la capacità del Programma di conseguire i risultati attesi.

2.1.2.2 Ammissibilità della spesa

Ai sensi dell'articolo 63, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1060, l'ammissibilità delle spese è definita dalla normativa nazionale, fatti salvi gli obblighi e le condizioni stabilite dal regolamento stesso e dai regolamenti specifici relativi ai singoli fondi. Per il periodo di programmazione 2021–2027, la disciplina nazionale di riferimento è contenuta nel Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2024, n. 66, che ha sostituito integralmente il precedente DPR n. 22/2018 e stabilisce i criteri generali di ammissibilità delle spese sostenute nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE.

L'Autorità di Gestione assicura che l'attuazione delle operazioni avvenga nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente, nonché delle disposizioni specifiche adottate dalla Regione Campania attraverso il "Manuale delle Procedure di Gestione" e le "Linee guida per i beneficiari", che adottati con separati decreti dirigenziali, costituiscono parte integrante del presente Sistema di Gestione e Controllo.

Le verifiche di gestione, previste dall'articolo 74 del Regolamento (UE) 2021/1060, sono realizzate dall'Autorità di Gestione e dalle unità competenti allo scopo di accertare la legittimità, la regolarità, la pertinenza e l'ammissibilità delle spese dichiarate dai beneficiari. Tali verifiche sono effettuate in coerenza con il quadro normativo vigente e secondo quanto disciplinato nel "Manuale dei Controlli di Primo Livello del PR Campania FSE+ 2021–2027", che definisce le modalità operative, i criteri di intensità e frequenza, gli strumenti di verifica, il modello di valutazione del rischio e le procedure per la gestione degli esiti e dei follow-up.

Le specifiche modalità di svolgimento delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco, nonché l'organizzazione delle strutture incaricate e i relativi flussi procedurali, sono descritte nel paragrafo successivo, dedicato alla disciplina dettagliata delle verifiche di gestione.

2.1.2.3 Gestione del Programma - Verifiche di gestione – Funzioni ai sensi dell'art. 74 Regolamento (UE) n. 1060/2021

L'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021–2027 assicura, in coerenza con gli articoli 72 e 74 del

Regolamento (UE) 2021/1060, il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma, presidiano sia la dimensione programmatoria sia lo svolgimento delle verifiche di gestione sulle operazioni cofinanziate. Le funzioni di gestione del Programma e quelle di verifica sono esercitate in modo coordinato ma distinto, secondo un modello organizzativo che valorizza il ruolo dei Responsabili di Obiettivo Specifico e delle unità dedicate ai controlli, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni descritto al paragrafo 1.3.4.

I sottoparagrafi che seguono descrivono, rispettivamente, le modalità di gestione del Programma e l'assetto delle verifiche di gestione, con rinvio ai documenti operativi che completano il presente Sistema di Gestione e Controllo, in particolare il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli di primo livello e la Metodologia di analisi del rischio adottata dall'Autorità di Gestione.

2.1.2.3.1 Gestione del Programma

Nella gestione del PR Campania FSE+ 2021–2027 l'Autorità di Gestione è coadiuvata dai responsabili apicali delle strutture di primo livello per ciascuno degli ambiti e delle politiche di intervento regionale coerenti con gli obiettivi specifici del Programma. Tali strutture, individuate dall'ordinamento regionale, operano in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) e rappresentano gli uffici deputati all'attuazione delle operazioni, curando la programmazione, la selezione e la gestione degli interventi loro assegnati.

I Dirigenti Responsabili di Obiettivo Specifico istruiscono e sottoscrivono, ai fini della regolarità amministrativa e contabile, le proposte di deliberazione per la programmazione delle operazioni. Prima della trasmissione alla Giunta regionale per l'approvazione, tali proposte acquisiscono il parere dell'Autorità di Gestione, salvo i casi in cui l'AdG sia cofirmataria dell'atto, e, ove individuato, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria (RPU), a presidio della coerenza complessiva con l'assetto programmatorio regionale. I ROS proponenti attestano formalmente di aver verificato la coerenza delle operazioni con la Priorità, l'Obiettivo Specifico e l'Azione su cui si intende programmare, nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, nel rispetto dei principi di parità di genere, non discriminazione e inclusione delle persone con disabilità di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 e delle ulteriori condizioni previste dalle disposizioni europee, nazionali e regionali applicabili.

In caso di parere positivo dell'Autorità di Gestione e del RPU e di approvazione da parte della Giunta regionale, è conferito mandato al ROS proponente di adottare tutti gli atti consequenziali necessari per il finanziamento delle operazioni. Prima dell'emanazione di avvisi, bandi o manifestazioni di interesse, il ROS assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dall'articolo 49, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, provvedendo alla comunicazione e alla pubblicazione dei dati informativi sul sito istituzionale della Regione. All'esito delle procedure di selezione, il ROS individua il Responsabile Unico del Procedimento e, a conclusione dell'istruttoria, adotta il decreto di ammissione a finanziamento delle operazioni a valere sulle risorse del PR Campania FSE+, seguito dalla sottoscrizione della convenzione o del contratto con il beneficiario, o dalla erogazione dell'incentivo.

L'Autorità di Gestione monitora l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni cofinanziate attraverso il sistema informativo del Programma e tramite riunioni periodiche con i singoli ROS. In presenza di situazioni di inerzia o di criticità nell'attuazione, l'AdG può esercitare i poteri sostitutivi, al fine di salvaguardare il corretto avanzamento del Programma. Per garantire il conseguimento dei target di spesa e il rispetto delle regole sul disimpegno automatico di cui all'articolo 105 del Regolamento (UE) 2021/1060,

l'AdG definisce annualmente obiettivi di avanzamento finanziario assegnati ai ROS, monitorandone il conseguimento e adottando, se necessario, misure correttive.

2.1.2.3.2 Verifiche di gestione – principi generali e organizzazione

In attuazione dell'articolo 74 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Autorità di Gestione assicura lo svolgimento delle verifiche di gestione sulle operazioni cofinanziate dal PR Campania FSE+ 2021–2027, al fine di accertare che i prodotti e i servizi siano stati effettivamente forniti, che le operazioni siano conformi al diritto applicabile, al Programma e alle condizioni di sostegno, e che le spese dichiarate siano legittime, regolari, pertinenti e ammissibili.

Il sistema delle verifiche di gestione è disciplinato dal **"Manuale dei controlli di primo livello del PR Campania FSE+ 2021–2027"** e dalla **"Metodologia di analisi del rischio"** adottata dall'Autorità di Gestione. In coerenza con tali documenti, le verifiche di gestione sono organizzate secondo un **approccio basato sul rischio** e consistono in:

- verifiche amministrative su base documentale;
- verifiche in loco e in itinere.

L'**Unità per le verifiche in loco**, incardinata presso l'Autorità di Gestione, è responsabile dell'applicazione della metodologia di analisi del rischio e dell'estrazione dei **campioni di operazioni** da sottoporre alle verifiche di gestione, sia desk sia in loco, tenendo conto della natura degli interventi, dell'ammontare del contributo pubblico, delle caratteristiche dei beneficiari e delle eventuali criticità emerse in fase di attuazione. Il campione così individuato è comunicato ai Responsabili di Obiettivo Specifico e ai team addetti ai controlli, che provvedono all'esecuzione delle verifiche di propria competenza secondo quanto previsto dal Manuale dei controlli di primo livello.

In conformità al principio di separazione delle funzioni, descritto al paragrafo 1.3.4, qualora un'operazione sia sotto la responsabilità attuativa dell'Autorità di Gestione FSE, i controlli di primo livello sulle relative operazioni sono svolti da una struttura distinta, individuata nell'Autorità di Gestione del FESR, così da evitare qualsiasi situazione di autoverifica.

2.1.2.3.3 Verifiche di gestione desk

Le verifiche di gestione amministrativo-contabili su base documentale sono effettuate sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari in relazione a un **campione di operazioni individuato dall'Unità per le verifiche in loco**, sulla base della Metodologia di analisi del rischio. Il modello adottato dall'Autorità di Gestione prevede pertanto che i controlli di primo livello desk siano realizzati **su base campionaria**, con un livello di copertura e di approfondimento graduato in funzione del profilo di rischio associato alle operazioni, ai beneficiari e alle tipologie di spesa.

Una volta definito il campione, l'Unità per le verifiche in loco trasmette ai Responsabili di Obiettivo Specifico e ai team di obiettivo specifico l'elenco delle operazioni e delle domande di rimborso da sottoporre a verifica desk. I controlli sono svolti dal personale incaricato presso i ROS, nel rispetto degli indirizzi dell'Autorità di Gestione e delle procedure operative definite nel Manuale dei controlli di primo livello. L'attività di verifica è effettuata sulla documentazione giustificativa messa a disposizione dai beneficiari ed è finalizzata a verificare, tra l'altro, la corretta imputazione delle spese, la coerenza tra quanto rendicontato e quanto previsto dai

provvedimenti di ammissione a finanziamento, il rispetto delle norme europee e nazionali in materia di ammissibilità della spesa, di contrattualistica pubblica, di aiuti di Stato e di informazione e comunicazione, nonché l'esistenza di una pista di controllo adeguata.
Gli esiti delle verifiche desk, che determinano l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile, sono formalizzati mediante l'utilizzo delle check list e dei verbali di controllo predisposti dall'Autorità di Gestione e caricati sul sistema informativo del Programma, secondo quanto previsto dal Manuale dei controlli di primo livello. Nei casi di esito negativo o parzialmente negativo è garantito il contraddittorio con il beneficiario, nel rispetto della legge n. 241/1990, e sono adottati gli atti conseguenti in termini di esclusione, rettifica o recupero delle somme indebitamente rendicontate, nonché l'eventuale segnalazione di irregolarità secondo le procedure vigenti.

2.1.2.3.4 Verifiche di gestione in loco

In parallelo alle verifiche documentali, l'Autorità di Gestione effettua verifiche di gestione **in loco** su un **campione di operazioni selezionato dall'Unità per le verifiche in loco**, in conformità all'articolo 74, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/1060 e secondo le modalità definite nel Manuale dei controlli di primo livello e nella Metodologia di analisi del rischio. Il campione delle operazioni da sottoporre a controllo in loco è individuato sulla base di una valutazione del rischio che tiene conto del rischio intrinseco delle operazioni, del rischio connesso ai sistemi di gestione e controllo, delle evidenze emerse dai controlli desk e da eventuali segnalazioni esterne.
Le verifiche in loco sono finalizzate ad accertare l'effettiva realizzazione delle attività previste, la fornitura dei servizi o dei prodotti oggetto del contributo, il rispetto delle condizioni stabilite nell'atto di concessione, l'assenza di doppi finanziamenti e, più in generale, la rispondenza dell'operazione al progetto approvato e alla normativa applicabile. Esse consentono inoltre di verificare la qualità dell'intervento e di approfondire profili che non risultano sempre apprezzabili su base esclusivamente documentale.
Le missioni di controllo in loco sono pianificate dall'Unità per le verifiche in loco, che emette i relativi ordini di servizio e organizza le attività del team di controllo. Il team è composto da personale dell'Unità per le verifiche in loco e può essere integrato, ove necessario, da referenti di altre strutture regionali dotati di specifiche competenze tecniche, fermo restando il rispetto del principio di separazione delle funzioni e l'esclusione di soggetti che abbiano avuto responsabilità dirette nella programmazione, gestione o attuazione delle operazioni oggetto di verifica. Gli esiti delle verifiche sono documentati attraverso check list e verbali, sottoscritti dal personale incaricato e, di norma, controfirmati dal beneficiario, e sono caricati sul sistema informativo del Programma. In presenza di rilievi che comportano rettifiche finanziarie, è garantito il contraddittorio con il beneficiario; al termine della fase di follow up le risultanze del controllo sono trasmesse ai Responsabili di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di propria competenza, inclusa l'adozione di eventuali provvedimenti di riduzione, esclusione o recupero.

2.1.2.3.5 Verifiche di gestione - Opzione Semplificazione dei costi

L'Autorità di Gestione, in coerenza con il quadro regolamentare europeo e nazionale e con gli orientamenti più recenti della Commissione, **adotta in modo esteso le opzioni di semplificazione dei costi** per l'attuazione del PR Campania FSE+ 2021–2027. Tale scelta risponde all'esigenza di semplificare la gestione degli interventi,

ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, garantire maggiore certezza giuridica e migliorare la capacità del Programma di conseguire risultati misurabili, in linea con gli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia richiamati nell'Accordo di Partenariato.

Con riferimento al quadro normativo, l'AdG applica le disposizioni degli articoli 53 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, integrandole con quanto stabilito nella **Comunicazione della Commissione C/2024/7467** – "*Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi*". La citata Comunicazione fornisce agli Stati membri indicazioni per un ricorso più sistematico e più sicuro alle opzioni semplificate, promuovendo la diffusione degli standard di costo approvati e incentivando l'utilizzo di metodologie consolidate, evitando eccessive verifiche su giustificativi di spesa e, al contempo, rafforzando i controlli qualitativi e di risultato.

In tale quadro, il contributo pubblico alle operazioni può assumere una o più delle seguenti forme: **costi unitari (UCS), somme forfettarie, tassi forfettari, finanziamenti non collegati ai costi**, nonché il rimborso dei costi effettivamente sostenuti, ove previsto. Le opzioni possono essere combinate tra loro purché riferite a categorie di costo differenti o a fasi distinte dell'operazione. Conformemente all'articolo 53, quando il **costo totale dell'operazione non supera 200.000 euro**, l'utilizzo delle opzioni di semplificazione costituisce la forma ordinaria di sostegno, con l'eccezione delle operazioni configuranti aiuti di Stato.

La definizione delle opzioni di semplificazione adottate dalla Regione Campania avviene nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 e secondo quanto precisato dalla Comunicazione C/2024/7467, che individua come metodi ammissibili: ***i)*** l'utilizzo di **dati statistici oggettivi**; ***ii)*** l'impiego di **dati storici verificati**; ***iii)*** il ricorso a **prassi contabili consolidate**; ***iv)*** la predisposizione di **progetti di bilancio ex ante**, nonché l'adozione o l'adattamento di **costi standard e tassi forfettari già approvati a livello comunitario o nazionale**. L'Autorità di Gestione, sulla base delle esperienze maturate nelle precedenti programmazioni e delle linee guida nazionali, procederà altresì all'aggiornamento dei metodi di calcolo già utilizzati quando essi risultino coerenti con i criteri di verificabilità, proporzionalità e congruità previsti dalla normativa.

Le verifiche di gestione sulle operazioni attuate tramite opzioni semplificate non riguardano l'analisi dei giustificativi di spesa relativi ai costi effettivi sostenuti dal beneficiario, ma sono finalizzate ad accertare la **realizzazione effettiva delle attività previste**, la **qualità del servizio erogato**, la **conformità ai contenuti progettuali approvati**, il **raggiungimento degli output attesi** e, più in generale, la rispondenza dell'intervento alle condizioni stabilite dall'avviso o dalla convenzione. In tale prospettiva, la Regione adotta un sistema di verifiche fondato sui principi richiamati dalla Comunicazione C/2024/7467, che raccomanda di concentrare i controlli sulla dimensione fisica, qualitativa e prestazionale delle operazioni, rafforzando il ruolo degli indicatori e riducendo la dipendenza da controlli puramente documentali.

In coerenza con il **Manuale dei Controlli di Primo Livello del PR Campania FSE+ 2021–2027** e con la **Metodologia di analisi del rischio** adottata dall'Autorità di Gestione, le verifiche sulle UCS e sulle altre opzioni semplificate sono svolte attraverso:

- verifiche **desk**, finalizzate a esaminare la documentazione attestante le attività svolte, gli output prodotti e il rispetto delle condizioni per il rimborso;
- verifiche **in loco**, realizzate su un **campione di operazioni selezionato dall'Unità per le verifiche in loco sulla base dell'analisi del rischio**, al fine di accertare l'effettiva erogazione dei servizi, la qualità dell'intervento, la correttezza procedurale e l'assenza di doppi finanziamenti.

Nell'ambito dei controlli sulle opzioni semplificate, il focus principale riguarda la **conformità dell'operazione al progetto approvato** (numero dei destinatari, durata delle attività, modalità organizzative), la **regolarità dell'esecuzione**, la qualità delle prestazioni rese, la presenza di una **pista di controllo adeguata** e la coerenza con gli standard qualitativi e procedurali definiti dalle procedure di attivazione. Gli strumenti di attivazione (avvisi, bandi, convenzioni e linee guida) sono predisposti in modo da rendere verificabili gli elementi qualitativi e quantitativi che costituiscono la base di calcolo dei costi standard e delle altre forme di semplificazione.

Tutti gli esiti delle verifiche sono formalizzati mediante l'utilizzo delle check list e dei verbali predisposti dall'Autorità di Gestione e caricati sul sistema informativo del Programma. Eventuali rilievi sono oggetto di contraddittorio con il beneficiario, nel rispetto della disciplina vigente, e determinano, ove necessario, rettifiche finanziarie, esclusioni o recuperi.

2.1.2.3.6 Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari

In continuità con il sistema organizzativo adottato nel corso della programmazione 2014–2020, l'Autorità di Gestione assicura il governo unitario della spesa del PR Campania FSE+ 2021–2027, garantendo un circuito finanziario efficiente, trasparente e pienamente conforme al quadro regolamentare europeo e nazionale. L'impostazione adottata consente di mantenere un efficace presidio dei flussi finanziari, accelerare i processi di rimborso delle spese e assicurare una gestione armonizzata delle risorse a livello regionale. In termini generali, l'Autorità di Gestione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso (DR), nonché le procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, si articolano in più fasi disciplinate dal Manuale delle Procedure di Gestione e dal Manuale dei Controlli di primo livello. Esse coinvolgono diversi soggetti – l'Autorità di Gestione, compreso il personale incaricato delle funzioni di gestione finanziaria, i Responsabili di Obiettivo Specifico e la Direzione Generale Risorse Finanziarie – ciascuno per gli aspetti di propria competenza.

Le domande di rimborso sono presentate dai beneficiari attraverso il sistema informativo del Programma, che assicura protocollazione, tracciabilità e conservazione digitale della documentazione. Una volta ricevute le DR, l'Autorità di Gestione garantisce che il relativo processo di verifica rispetti quanto previsto dall'articolo 74, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 2021/1060, assicurando che i pagamenti ai beneficiari, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, siano effettuati entro 80 giorni dalla presentazione della domanda, salvo i casi di sospensione dei termini per incompletezza documentale debitamente comunicata.

2.1.2.3.7 Iscrizione delle risorse finanziarie e relativo impegno contabile

Le richieste di impegno/prenotazione di impegno a valere sui capitoli collegati a ciascun Obiettivo Specifico/Azione vengono inviate dal Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS) all'Autorità di Gestione attraverso il sistema informativo in uso, previa relativa iscrizione in bilancio. Nel decreto di proposta di impegno/prenotazione di impegno il Responsabile di Obiettivo Specifico dà atto dell'istruttoria compiuta; in particolare indica l'atto di programmazione dell'intervento, ne attesta la coerenza con l'obiettivo specifico di riferimento, dichiara il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati in Comitato di Sorveglianza, indica il provvedimento di ammissione a finanziamento, riporta il codice SIOPE, il CIG o il CUP e il Codice di Monitoraggio, dichiara la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto necessari per procedere all'impegno della spesa e riporta la quota dell'importo da impegnare, anche su base pluriennale, a valere sui fondi UE, statali e regionali nonché tutte le informazioni previste dalla legge regionale in materia di contabilità, in linea con le specifiche disposizioni normative in materia contabile.

L'Autorità di Gestione, tramite il personale incaricato delle funzioni di gestione finanziaria, verifica che il decreto di proposta di impegno contenga tutti gli elementi richiesti; conseguentemente ne prende atto con proprio decreto; dispone il correlato impegno di spesa e lo invia sia alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, sia al Responsabile di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Ciascun ROS avrà cura di proporre gli atti di disimpegno anche ai fini della corretta gestione delle risorse in linea con le disposizioni di cui al Dlgs. 118/2011.

Le proposte di decreti di cui sopra dovranno contenere tutti gli elementi prescritti dagli articoli 19, 20 e 21 del Regolamento regionale di contabilità, ivi inclusi i codici di monitoraggio relativi al PR FSE+ 2021-2027.

L'Autorità di Gestione, nel caso in cui la proposta di impegno predisposta dal ROS non contenga tutti gli elementi sopra indicati, può procedere alla restituzione del provvedimento ai fini delle necessarie integrazioni, qualora non abbia la possibilità di recuperare direttamente i dati mancanti.

2.1.2.3.8 Liquidazione delle risorse finanziarie

I Beneficiari del PR Campania FSE Plus 2021-2027, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione del contratto o di altro provvedimento ad esso equiparato, ed in base alle scadenze ivi fissate, procedono all'inoltro, al Responsabile di Obiettivo Specifico, delle domande di rimborso.

Il Responsabile di Obiettivo Specifico, nel rispetto degli esiti delle verifiche di cui ai paragrafi precedenti, provvede alla predisposizione del decreto di proposta di liquidazione e lo trasmette all'Autorità di Gestione, esclusivamente in via informatica. In particolare, il Responsabile di Obiettivo Specifico dà atto delle verifiche pre-liquidazione effettuate, finalizzate ad accertare la completezza e la regolarità della documentazione presentata, la coerenza della spesa con l'atto di concessione, la corretta imputazione agli impegni assunti e la disponibilità delle risorse. Inoltre, indica la quota dell'importo da liquidare a valere sui fondi UE, statali e regionali, attesta la regolarità sotto il profilo amministrativo-contabile e il riferimento al relativo decreto di impegno di spesa, nonché la liquidabilità della spesa ai fini del pagamento. Alla proposta di decreto di liquidazione sono allegati il verbale e la check list relativi alle verifiche pre-liquidazione, debitamente compilati e sottoscritti, redatti secondo la modulistica adottata dall'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione, tramite il personale incaricato delle funzioni di gestione finanziaria, verifica che il decreto di proposta di liquidazione contenga tutti gli elementi richiesti compresa la verifica dell'avvenuto e corretto popolamento del sistema informativo del Programma, ove previsto, nonché degli indicatori di output

e di risultato in relazione alla fase di liquidazione, conseguentemente ne prende atto con proprio decreto, dispone la relativa liquidazione e lo invia sia alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sia al Responsabile di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di rispettiva competenza.

A seguito dell'emissione del decreto, la Direzione Generale Risorse Finanziarie, effettua la verifica di regolarità contabile e provvede all'emissione del mandato di pagamento addebitandolo sui capitoli di spesa collegati.

Il mandato di pagamento viene trasmesso alla Tesoreria Regionale, che provvede all'accredito sul conto corrente del Beneficiario dedicato alla ricezione dei pagamenti delle operazioni cofinanziate dal Programma. Il tesoriere provvede, inoltre, a verificare l'esito dell'accredito sul conto del Beneficiario ed a comunicare gli estremi della quietanza agli uffici preposti.

L'Autorità di Gestione, tramite il personale incaricato delle funzioni di gestione finanziaria, verifica sul sistema di contabilità regionale che il mandato emesso sia andato a buon fine.

Nel caso in cu il mandato di pagamento non sia andato a buon fine, il tesoriere ne dà comunicazione all'ufficio competente indicando i motivi del mancato accredito, il quale si interfaccia con il personale incaricato delle funzioni di gestione finanziaria dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei conseguenti provvedimenti di rettifica da parte dell'ufficio proponente.

Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei Beneficiari e le procedure di autorizzazione, esecuzione e liquidazione dei pagamenti, intervengono nelle diverse fasi del ciclo di vita di un'operazione (anticipazioni, acconti e saldi) e devono essere garantite entro 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario finale, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, conformemente a quanto disciplinato dall'art. 74 par. 1 lett. B del Reg. (UE) n. 1060/2021. Il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto, ovvero nel caso in cui la documentazione presentata a corredo non risulti completa o non conforme alle modalità richiesta dal dispositivo attuativo.

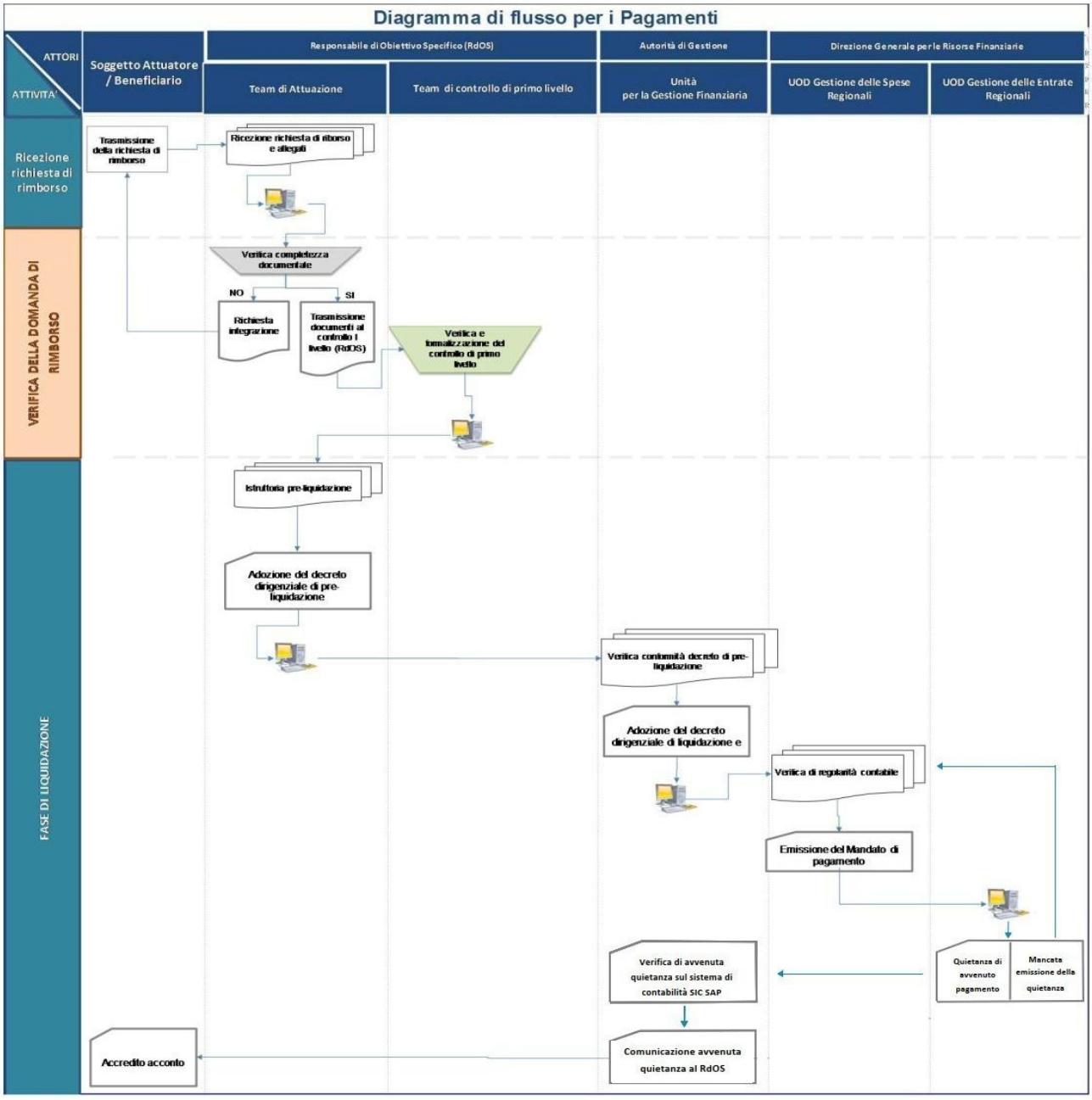
Il Beneficiario interessato è informato per iscritto dell'interruzione dei termini e dei motivi della stessa.

Le modalità e le condizioni di erogazione del contributo sono contenute negli avvisi pubblici e sono comunque condizionate dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 74 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Pertanto, generalmente, salvo i casi di anticipazione delle somme, l'esito positivo del flusso di pagamenti in favore dei beneficiari è condizionato dall'ammissibilità delle spese rendicontate.

Le spese certificabili vengono inserite nelle domande di pagamento e trasmesse alla CE e ad IGRUE a cura dell'Autorità Contabile. Alla luce di quanto descritto, i Responsabili di Obiettivo Specifico garantiscono un flusso informativo nei confronti dell'Autorità Contabile inviando periodicamente le proprie dichiarazioni di spesa.

Coerentemente alla procedura di trattamento delle domande di rimborso descritta, il diagramma di flusso seguente illustra gli organismi responsabili delle fasi del trattamento delle domande di rimborso.

Figura. 5 Diagramma di flusso per i pagamenti



2.1.2.3 Misure e procedure antifrode

L'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021–2027 adotta un sistema strutturato di misure e procedure antifrode volto a garantire la corretta gestione delle risorse dell'Unione europea, in conformità all'articolo 72 del Regolamento (UE) 2021/1060 e ai requisiti indicati nell'Allegato XVI. Tale sistema si fonda sui principi di efficacia, proporzionalità e adeguatezza rispetto ai rischi connessi ai processi gestionali e tiene conto della natura degli interventi finanziati, della tipologia dei beneficiari e dell'assetto organizzativo regionale.

L'approccio antifrode adottato dalla Regione Campania combina strumenti di **prevenzione**, **individuazione**, **correzione** e **segnalazione**, integrando le misure generali di presidio del rischio con gli strumenti specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti per la politica di coesione. In questo quadro rientrano, tra l'altro, la disciplina sul conflitto di interessi, la separazione delle funzioni, l'utilizzo dei sistemi informatici e delle piattaforme di supporto all'individuazione dei rischi, la tracciabilità dei processi decisionali e amministrativi, la consultazione delle banche dati antifrode e l'applicazione di controlli mirati sulla base dell'analisi del rischio.
Coerentemente con gli orientamenti forniti dalla Commissione europea – inclusi quelli contenuti nella nota EGESIF 14-0021-00 e nella Comunicazione C/2024/7467 – l'Autorità di Gestione effettua con cadenza periodica un processo di **autovalutazione del rischio frode**, volto a individuare eventuali aree di vulnerabilità e a rafforzare, ove necessario, le misure di prevenzione e di controllo. Tale processo coinvolge le strutture che operano nei principali macro-processi del Programma (selezione, attuazione/verifica, certificazione/pagamenti) e assicura che il livello di rischio sia valutato in modo sistematico, coerente e documentato.
Il presente paragrafo descrive pertanto:

- le misure antifrode efficaci e proporzionate, articolate secondo i quattro pilastri del ciclo antifrode e applicate in tutte le fasi del Programma (par. 2.1.2.3.1);
- il processo di autovalutazione del rischio frode, basato sulla metodologia EGESIF e integrato nel sistema dei controlli del PR Campania FSE+ (par. 2.1.2.3.2).

Le modalità di individuazione, trattamento, rettifica e segnalazione delle **irregolarità**, incluse quelle connesse a sospetti di frode, sono invece descritte nel successivo paragrafo 2.1.2.4, in coerenza con gli articoli 69 e 103 del Regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.2.3.1 Misure antifrode efficaci e proporzionate (art. 72 RDC)

In attuazione dell'articolo 72 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Autorità di Gestione adotta misure antifrode efficaci e proporzionate, calibrate sui rischi individuati nell'ambito del Programma e integrate nel complessivo Sistema di Gestione e Controllo del PR Campania FSE+ 2021–2027. Tali misure si basano sui quattro elementi essenziali del ciclo antifrode – **prevenzione**, **individuazione**, **correzione** e **segnalazione** – e sono applicate in modo coerente ai diversi processi del Programma, dalla selezione delle operazioni alla rendicontazione, dalle verifiche di gestione alla certificazione della spesa.
Il sistema antifrode regionale integra strumenti normativi, organizzativi, procedurali e informatici, assicurando che i processi siano trasparenti, tracciabili e soggetti a controlli proporzionati al livello di rischio. In tale contesto assumono particolare rilievo la disciplina regionale sul conflitto di interessi, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la Metodologia di analisi del rischio applicata ai controlli di gestione e l'utilizzo di strumenti informatici di supporto, quali il sistema Arachne e le piattaforme di interoperabilità.
Le misure antifrode adottate dall'Autorità di Gestione si articolano come segue.

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione costituiscono il primo livello di tutela del sistema antifrode e mirano a ridurre ex ante le condizioni che potrebbero favorire l'insorgere di comportamenti irregolari o fraudolenti. Esse si fondano, innanzitutto, sulla chiara separazione delle funzioni tra le strutture responsabili della programmazione, della gestione, del controllo e della certificazione, assicurando che nessun ufficio concentri poteri decisionali e verifiche sul medesimo processo. Tale separazione, unita all'obbligo di tracciabilità delle decisioni e alla protocollazione sistematica degli atti, consente di ricostruire in qualsiasi momento il percorso amministrativo seguito da ciascuna operazione.

Un ruolo centrale nel presidio preventivo è svolto dalla **procedura regionale sul conflitto di interessi**, che disciplina obblighi dichiarativi, criteri di astensione, modalità di gestione delle situazioni critiche e atti conseguenti in caso di accertata incompatibilità. Tale procedura – applicata in tutte le fasi del ciclo del Programma, dall'istruttoria alla verifica – rappresenta un elemento fondamentale per garantire imparzialità e trasparenza, contribuendo in modo significativo alla prevenzione di comportamenti distorti o favoritismi. A tale presidio si affiancano le previsioni del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, che definisce ulteriori misure organizzative.

La prevenzione è rafforzata dalla **digitalizzazione dei processi** e dall'utilizzo del sistema informativo regionale, che garantisce la completa tracciabilità delle attività, la conservazione dei documenti, la gestione ordinata dei flussi e la riduzione del rischio di manipolazioni. Nell'ambito dei presidi informatici rientra anche l'utilizzo strutturato del **sistema Arachne**, che fornisce analisi di rischio sui beneficiari, sulle relazioni societarie, sui contratti e sui fornitori, consentendo all'Autorità di Gestione di individuare preventivamente eventuali aree di vulnerabilità e di calibrare di conseguenza i controlli.

Altri elementi di prevenzione sono rappresentati dalla pubblicità e trasparenza degli atti, dall'utilizzo di procedure standardizzate e dalla tracciabilità dei rapporti finanziari, nonché dalla presenza, nelle fasi istruttorie e di liquidazione, di sistemi di autorizzazione multilivello e, ove necessario, di **meccanismi di doppia validazione**. A completamento del sistema, l'Autorità di Gestione promuove iniziative di **formazione del personale** orientate al rafforzamento della cultura della legalità, alla conoscenza delle tecniche di prevenzione dei rischi e al corretto utilizzo degli strumenti informatici e metodologici a disposizione.

Misure di individuazione

Accanto alla prevenzione, il sistema antifrode comprende una serie di misure dirette all'individuazione tempestiva di anomalie, scostamenti significativi o segnali che potrebbero indicare comportamenti irregolari. In tale ambito assume particolare rilievo **l'approccio fondato sull'analisi del rischio**, che guida la programmazione delle verifiche di gestione – sia documentali sia in loco – consentendo di concentrare l'attenzione sulle operazioni che presentano elementi di vulnerabilità o una maggiore complessità gestionale. L'Autorità di Gestione può inoltre attivare verifiche mirate su specifici progetti qualora emergano informazioni che richiedano un approfondimento, anche quando esse non derivino direttamente dai normali cicli di controllo. La consultazione delle banche dati esterne e la lettura integrata delle informazioni provenienti dal sistema informativo, da Arachne e dagli esiti dei controlli rappresentano ulteriori strumenti che agevolano l'individuazione precoce di irregolarità potenziali. L'insieme di queste misure consente di intercettare tempestivamente fenomeni o comportamenti anomali prima che possano produrre effetti pregiudizievoli.

Misure di correzione

Quando, in esito alle attività di controllo, emergono elementi suscettibili di compromettere la regolarità dell'operazione, l'Autorità di Gestione interviene applicando misure correttive proporzionate alla natura e alla gravità delle criticità rilevate. Tali misure possono tradursi in richieste di chiarimento ai beneficiari, nella sospensione delle procedure di pagamento o nel rafforzamento dei controlli, anche attraverso visite in loco aggiuntive o approfondimenti documentali.

Qualora la situazione lo richieda, l'Autorità di Gestione procede alla rettifica totale o parziale del contributo concesso, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2021/1060 e delle procedure interne sul trattamento delle irregolarità. Nei casi in cui le criticità evidenzino lacune procedurali o elementi strutturali

di rischio, le misure correttive possono includere anche l'aggiornamento delle procedure, dei manuali operativi o degli strumenti utilizzati nell'attuazione del Programma, così da prevenire il ripetersi delle irregolarità rilevate.

Misure di segnalazione e cooperazione istituzionale

Il sistema antifrode si completa con specifiche procedure di segnalazione, che garantiscono la tempestiva comunicazione dei casi di sospetta irregolarità alle strutture competenti. L'Autorità di Gestione opera in stretto raccordo con l'Autorità Contabile, responsabile dell'inserimento delle irregolarità nel sistema europeo IMS e della trasmissione delle informazioni agli organismi nazionali preposti al contrasto delle frodi. Le segnalazioni più gravi sono inoltrate alla competente articolazione della Guardia di Finanza e, attraverso le procedure previste, all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF).

Le segnalazioni interne seguono inoltre i canali predisposti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dalla normativa regionale sul whistleblowing, che garantiscono riservatezza e tutela del segnalante. L'Autorità di Audit è messa a conoscenza delle misure adottate e delle segnalazioni rilevanti nell'ambito delle proprie attività di verifica del sistema. L'insieme di tali presidi assicura un flusso informativo efficace tra le diverse componenti del sistema di gestione e controllo e favorisce il corretto trattamento degli episodi che richiedono l'intervento delle autorità competenti.

Riesame periodico delle misure

Il quadro delle misure antifrode è oggetto di aggiornamento periodico da parte dell'Autorità di Gestione, che valuta l'efficacia dei presidi attivati sulla base dei risultati ottenuti, delle evidenze emerse dai controlli, delle risultanze dell'autovalutazione del rischio frode e degli orientamenti comunitari e nazionali. Tale attività di riesame assicura che il sistema antifrode rimanga adeguato, proporzionato e pienamente integrato nella gestione del Programma, evolvendo in funzione dei rischi emergenti e delle esigenze operative.

2.1.2.3.2 Autovalutazione del rischio frode

L'articolo 74, par. 1 lett. C) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che l'Autorità di Gestione pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati.

In tale ottica, lo strumento primario di prevenzione è rappresentato dall'attività di autovalutazione dei rischi che viene rivolto alla prevenzione non solo nei confronti delle mere irregolarità, ma anche delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.

L'obiettivo dell'attività di autovalutazione del rischio di frode consiste nel far fronte in maniera adeguata e differenziata, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Al fine di accompagnare metodologicamente e operativamente lo svolgimento delle attività di identificazione e valutazione dei rischi specifici in relazione ai tre principali processi caratterizzanti la gestione degli interventi cofinanziati, ossia selezione dei candidati, attuazione e verifica delle operazioni, certificazione e pagamenti, la CE con la nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014, ha reso disponibili specifici strumenti tecnici, fra cui:

- un apposito strumento di valutazione del rischio di frode, previsto nel Documento di valutazione del rischio ex ante, precompilato con una serie di rischi specifici comunemente riscontrati nella politica di coesione, da integrare con gli eventuali altri rischi specificatamente riferibili al Programma Regionale;
- un quadro sinottico dei controlli attenuanti il rischio di frode, raccomandati e associati ai rischi specifici di frode individuati per ciascuno dei tre processi sopra richiamati.

L’esito della valutazione di rischio frode e della revisione dello stesso consiste nella individuazione di quei rischi specifici che evidenziano che non è stato fatto abbastanza per ridurre la probabilità e l'impatto combinato di attività potenzialmente fraudolente ad un livello accettabile e i corrispondenti controlli attenuanti ritenuti necessari.

L’Autorità di Gestione, pertanto, al fine di contrastare e limitare le frodi, effettua periodicamente una valutazione del rischio frode, mediante un processo autovalutativo, conformemente alle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014. L’autovalutazione del rischio frode tiene in considerazione l’articolazione e la complessità del Programma, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ammontare finanziario complessivo del Programma Regionale;
- ammontare finanziario delle singole priorità di investimento;
- tipologia e durata dell’operazione (es. contratto o sovvenzione);
- tipologia del beneficiario;
- frequenza e portata delle verifiche in loco;
- esiti delle verifiche di I e di II livello.

In esito alla valutazione del rischio, l’Autorità di Gestione mette in campo una serie di misure correttive efficaci e proporzionate volte a ridurre i rischi ad un livello accettabile, strutturando l’approccio alla lotta alla frode sulla base dei quattro elementi chiave del ciclo antifrode ossia la prevenzione, l’individuazione, la correzione e il perseguimento.

Lo strumento di autovalutazione del rischio fornisce utili indicazioni sulla probabilità che si verifichino fenomeni di frode in relazione ad alcuni macro-processi fondamentali quali: selezione dei richiedenti del finanziamento, attuazione dei progetti da parte dei beneficiari, certificazione dei costi e pagamenti da parte dell’Autorità di Gestione.

Per ognuno dei suddetti macro-processi, il processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), si basa su cinque passaggi principali, di seguito descritti:

1. quantificazione del rischio lordo (RL), ossia il rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l’effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l’impatto;
2. valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell’insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. valutazione del rischio netto, ossia il rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com’è al momento attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
5. definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'autovalutazione conduce, quindi, alla definizione di un livello di rischio da parte dell'Autorità di Gestione su cui andranno applicate le dovute misure efficaci e proporzionali. Il processo di valutazione sarà svolto da un organo collegiale composto da:

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità Contabile.

La procedura autovalutativa viene periodicamente revisionata dall'Autorità di Gestione e condivisa con l'Autorità di Audit che effettuerà le proprie verifiche nel corso degli audit di Sistema presso l'AdG.

Sulla base di tali considerazioni, pertanto, l'Autorità di Audit non può assumere un ruolo diretto nella decisione di individuazione del rischio frode, ma si prevede la possibilità di renderla partecipe a titolo consultivo o di osservatore alle riunioni del comitato istituito per l'analisi dei processi di autovalutazione.

In esito alla valutazione del rischio e nella misura in cui lo stesso sia definito basso o alto, l'Autorità di Gestione mette in campo, se necessario, una serie di azioni correttive volte ad individuare e rettificare le irregolarità e le frodi nonché a potenziare, se necessario, il livello ed il numero dei controlli su determinati interventi.

Il processo di autovalutazione rappresenta sicuramente uno dei principali strumenti di prevenzione per contrastare l'insorgenza di frodi ai danni del bilancio comunitario. Una buona attività di prevenzione costituisce, infatti, un metodo semplice ed efficiente, in termini di costi, rispetto ad un'attività "riparatoria".

Il sistema di controlli di gestione previsto dal PR Campania FSE Plus 2021-2027 rappresenta una importante misura di contrasto, nonché un deterrente, alla possibilità che si verifichino "condizioni favorevoli" all'insorgenza di frodi.

In tale ottica si pongono anche il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" e l'utilizzo delle informazioni fornite dal Sistema Arachne.

L'AdG può utilizzare per il monitoraggio del rischio anti-frode, in ottica di semplificazione, i risultati dell'analisi del rischio effettuata per le verifiche di gestione.

I principali rischi di frode individuati possono essere affrontati in modo "mirato" e sistematico nell'ambito di un eventuale Piano di Azione, che identifichi le misure suppletive anti-frode da attuare. Per ogni misura antifrode aggiuntiva da implementare, si tiene conto del principio secondo il quale il beneficio globale di ogni misura deve essere superiore ai suoi costi complessivi (principio della proporzionalità).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, oltre a rappresentare esso stesso un valido strumento di individuazione, rilevamento e analisi del rischio corruttivo, rende esplicita la volontà della Regione di un impegno reale contro i fenomeni corruttivi ed ogni forma di illegalità e una manifestazione concreta di una "cultura etica" a sostegno della volontà di contrastare tali fenomeni.

Il Sistema Arachne è un database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese autorità giudiziarie, che raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può, pertanto, rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.

Relativamente alle misure antifrode, si evidenzia che:

- l'Autorità di Gestione conferma la sussistenza di misure antifrode efficaci e proporzionate e fornisce

informazioni circa il numero di casi di frode sospetti ed acclarati, nonché sulle misure adottate nei confronti di questi ultimi (cfr. Nota EGESIF_15_0008-0, vs 13/02/2015);

- l'Autorità di Audit all'interno della Relazione di controllo annuale fornisce informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti (compresi i casi denunciati da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.

Nell'ambito del monitoraggio e dei controlli del rischio frode, previa ricezione da parte dell'Amministrazione nazionale competente delle specifiche indicazioni sulle modalità di accesso e utilizzo, potrebbe essere utilizzata, ad integrazione di Arachne, anche la nuova piattaforma italiana PIAF-Piattaforma integrata antifrode.

2.1.2.4 Trattamento delle irregolarità

Rientra tra i compiti dell'AdG, nell'ambito della funzione di gestione del PR, per il tramite dei ROS e dell'Autorità Contabile, quello di prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, conformemente all'Allegato XII del RDC (artt. art.69 paragrafo 2 e 12e 74, paragrafo 1, lettera d).

A livello operativo le fasi del processo sono:

- la rilevazione: in conformità con gli artt. 69 e 74 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il presente sistema di gestione e controllo e tutte le strutture coinvolte ai diversi livelli dell'attività di attuazione (ROS), operano per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità comprese le frodi;
- l'accertamento di un'irregolarità da parte dei ROS determina il dovere della comunicazione della suddetta irregolarità mediante compilazione dell'apposita scheda OLAF, nell'applicativo AFIS-Irregularity Management System (IMS) nonché quello di trasmissione della suddetta "Scheda Irregolarità" all'Autorità Contabile in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione alla quale deve essere eventualmente allegato il decreto di revoca;
- la comunicazione, in caso di accertamento dell'irregolarità, prevede la segnalazione da parte dell'Autorità Contabile al Nucleo della Guardia di Finanza per la Repressione delle Frodi nei confronti dell'UE presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee. Il Nucleo successivamente procede all'inoltro alla Commissione Europea della scheda OLAF. L'informativa in merito al follow up viene garantita dall'accesso al sistema informatico da parte delle strutture coinvolte, dell'Autorità Contabile e dell'Autorità di Audit e delle altre autorità interessate al trattamento delle irregolarità.

In particolare, il processo prevede, qualora vi sia una rettifica a seguito di irregolarità di importo pari o superiore a € 10.000,00 in quota UE, l'obbligo della comunicazione OLAF da parte di ciascun ROS, mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS), dove vengono inseriti tutti i dati necessari al trattamento delle irregolarità rilevate.

Le irregolarità per un importo inferiore a € 10.000,00 di contributo in quota UE non devono essere segnalate; tale esenzione non si applica in caso di irregolarità connesse tra loro che, complessivamente, superano € 10.000,00 di contributo, anche se nessuna di esse, presa singolarmente, supera da sola tale soglia.

Su proposta dell'Autorità di Gestione, l'Autorità Contabili applica le rettifiche finanziarie, sopprimendo totalmente o parzialmente il sostegno del Fondo Sociale ad una operazione, se la spesa dichiarata alla Commissione risulta irregolare ai sensi dell'art. 103, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060.
L'AdG reimpiega le somme soppresse nell'ambito dello stesso Programma ad esclusione dell'operazione oggetto di rettifica; diversamente se le somme riguardano una irregolarità sistemica, verranno escluse dal reimpiego nelle operazioni connesse a tali irregolarità.
Non sono segnalate all'Olaf le irregolarità per le quali sono previste delle esenzioni come indicato al punto 1.2 sez. 1, Allegato XII del Reg. (UE) 2021/1060.

2.1.2.5 Dichiarazione di gestione e garanzia della legittimità e regolarità delle spese

L'Autorità di Gestione ai sensi dell'art. 74, par. 1, lett. e) ed f) del RDC e in conformità ai modelli riportati negli allegati XVII e XVIII:

- conferma che le spese registrate nei conti siano legittime e regolari;
- redige la dichiarazione di gestione.

La dichiarazione di gestione deve confermare che:

- le informazioni sono presentate correttamente, sono complete ed accurate;
- le spese registrate nei conti sono conformi al diritto applicabile e sono state usate per gli scopi previsti,
- le irregolarità individuate nell'audit finale o nelle relazioni di controllo per il periodo contabile sono state trattate adeguatamente nei conti, in particolare per rispettare l'articolo 98 del RDC per quanto riguarda la presentazione dei conti.
- la spesa oggetto di una valutazione in corso della sua legittimità e regolarità è stata esclusa dai conti in attesa della conclusione della valutazione e potrà essere inserita in una domanda di pagamento relativa a un periodo contabile successivo.
- l'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma.
- sono in atto misure antifrode efficaci e proporzionate che tengono conto dei rischi individuati in questo senso
- non si è a conoscenza di alcuna informazione riservata in termini di reputazione relativa all'attuazione del programma.

La Dichiarazione di gestione è redatta dall'Autorità di Gestione, in raccordo con le informazioni ricevute da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico e degli Organismi Intermedi (qualora individuati), nonché da parte dell'Autorità Contabile, ciascuno per le parti di propria competenza.

L'Autorità Contabile conferma che i conti sono completi, esatti e veritieri.
Per assicurare il rispetto delle scadenze fissata dal RDC l'AdG riceve, di norma, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la bozza dei conti di cui all'art. 98, par. 1 lett. a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, predisposta dall'Autorità Contabile per il periodo contabile chiusosi il 30 giugno dell'anno medesimo. Una volta ricevuta la documentazione, la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione verifica la corrispondenza dei dati riportati nella preparazione dei conti con le informazioni disponibili sul sistema di monitoraggio. In caso di mancata corrispondenza dei dati riportati, l'AdG attiverà il necessario flusso informativo e documentale con

l'Autorità Contabile. Una volta ultimata la verifica di coerenza dei dati riportati, l'AdG firmerà la Dichiarazione in linea anche con la tempistica pianificata e condivisa.
Analogamente sarà assicurato il necessario raccordo con l'ADA per la redazione della Relazione Annuale di Controllo (RAC) a cura di quest'ultima.

2.1.2.6 Pista di controllo

Come previsto dal REG UE 1060/2021 all'art. 69, par.6 "Gli Stati membri dispongono di sistemi e procedure atti ad assicurare che tutti i documenti necessari per la pista di controllo, di cui all'allegato XIII, siano conservati in conformità delle prescrizioni di cui all'articolo 82" del medesimo regolamento.
L'Autorità di Gestione, in coerenza con le previsioni regolamentari, nell'ambito della manualistica relativa alle procedure di gestione del PR Campania FSE Plus 2021-2027 formula indicazioni operative per la corretta e omogenea implementazione delle piste di controllo relative alle singole attività, individuando procedure comuni a beneficio dei vari soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma. I modelli standard, illustrativi dei flussi gestionali e di controllo, relativi alle principali tipologie di processi rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma, possono essere adeguati in ragione delle specifiche tipologie di operazioni da attuare.
L'allegato XIII del reg. UE 1060/2021 individua i requisiti minimi della Pista di Controllo e fornisce un elenco dettagliato dei documenti necessari ed obbligatori anche contabili da conservare, distinto per le seguenti categorie tipologie di supporto:

- sezione I) per le sovvenzioni che assumono le forme di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettere da a) a e), cioè costi reali e OSC definite dall'AdG sotto la propria responsabilità e quelle off-the shelf;
- sezione II) per gli strumenti finanziari;
- sezione III) e sezione IV per il rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione a norma dell'articolo 94 e dell'articolo 95, da conservare a livello dell'autorità di gestione/dell'organismo intermedio, ovvero OSC e FNCC inclusi nei PR ed approvati dalla CE, e OSC e FNCC approvati con atto delegato dalla CE.

Va garantita la conservazione/disponibilità dei documenti indicati nella pista di controllo per cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui l'AdG ha effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario, come da previsione contenuta nell'art. 82, paragrafo 1 del RDC. Inoltre, devono essere resi disponibili i dati contenuti nell'Allegato XVII, che andranno ad alimentare il sistema informativo.
Ai sensi dell'art. 69, par. 8 del RDC, lo scambio di informazioni e documenti avviene in formato elettronico, sia tra le Autorità del programma sia con i beneficiari (c.d. e-cohesion): la modalità informatizzata rappresenta, quindi, la regola e solo in via eccezionale e su esplicita richiesta del beneficiario l'AdG può accettare uno scambio di informazioni in forma cartacea, ma rimane comunque fermo l'obbligo dell'Autorità di registrare e conservare tali scambi in modalità elettronica.
In coerenza con tali obblighi, la documentazione rilevante ai fini della pista di controllo è resa disponibile in formato elettronico attraverso il sistema informativo regionale. Tale sistema consente la registrazione, la conservazione e la tracciabilità degli atti e dei documenti connessi alle diverse fasi di attuazione delle operazioni. Le checklist e i verbali di controllo sono presenti all'interno della piattaforma SURF quale repository documentale messo a disposizione a livello nazionale, fermo restando che per l'esecuzione delle verifiche, si utilizza la modulistica adottata dall'Autorità di Gestione. La disponibilità elettronica dei

documenti su SURF assolve, in ogni caso, alla finalità di garantire la conservazione digitale e l'accessibilità della documentazione necessaria ai fini del monitoraggio e dei controlli, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 69 e 82 del Regolamento.
Nella manualistica relativa alle procedure di gestione del PR Campania FSE Plus 2021-2027 sono definiti i processi gestionali e di controllo di tutte le attività da porre in essere per avviare, eseguire e concludere le operazioni nell'ambito del Programma.
La pista di controllo costituisce la rappresentazione sotto forma di diagramma di flusso del quadro procedurale degli adempimenti, delle attività e degli atti semplici; essa consente, altresì, di registrare la localizzazione/collocazione della documentazione tecnica ed amministrativa ed infine, concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.
Le piste di controllo, individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla Commissione con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal PR.
In particolare, le piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità. Le stesse sono predisposte per tipologia di operazioni e per modalità attuative, con un livello di approfondimento connesso al progetto e sono oggetto di opportuna diffusione presso gli attori a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle operazioni cofinanziate ed informatizzate, allo scopo di facilitarne l'aggiornamento.
Sarà cura di ciascun ROS implementare le piste di controllo per gli interventi di competenza. Il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivo Specifico, Organismi Intermedi, Autorità di Gestione, ecc.) consente il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.

2.1.2.7 Esame delle denunce e dei reclami

Conformemente all'art. 69, par. 7 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, *"Gli Stati membri adottano disposizioni atte ad assicurare l'esame efficace delle denunce riguardanti i fondi. La definizione della portata, delle norme e delle procedure relative a tali modalità compete agli Stati membri conformemente ai relativi quadri istituzionali e giuridici. Ciò non pregiudica la possibilità generalmente prevista per i cittadini e i portatori di interesse di presentare denunce alla Commissione. Su richiesta della Commissione, gli Stati membri esaminano le denunce presentate alla Commissione che rientrano nell'ambito di applicazione dei loro programmi e informano la Commissione dei risultati di tali esami."*
L'Autorità di Gestione gestirà le denunce eventualmente pervenute nel rispetto delle disposizioni dettate dalla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, che invoca i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza applicabili ai singoli procedimenti, informando dell'esito il competente ufficio dello Stato.
È opportuno che nei Bandi/Avvisi emanati vengano specificate dettagliatamente le modalità per proporre eventuali reclami da parte dei beneficiari. In particolare, nel caso in cui dai controlli amministrativi effettuati, emergano difformità, infrazioni o anomalie, il responsabile del procedimento deve darne comunicazione, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, al beneficiario inadempiente. A

quest'ultimo è data la possibilità di presentare ricorso nei termini stabili dalla legge, inviando al responsabile del procedimento stesso le proprie controdeduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi ai sensi della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

L'AdG assicura il trattamento delle denunce e dei reclami inerenti alla Carta dei diritti fondamentali e alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP), anche al fine del rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali.

A tal fine, con riferimento alla Carta dei diritti, l'AdG con nota prot. n. 550205 dell'08/11/2022, ha nominato il punto di contatto che sarà anche il referente per la gestione della relativa procedura di reclamo, definita a livello nazionale, tenendo conto delle modalità di comunicazione degli esiti al CdS secondo quanto descritto nei relativi Regolamenti. Il Punto di Contatto partecipa alle sedute del Comitato di Sorveglianza senza diritto di voto.

Al fine di consentirne un'agevole catalogazione, identificazione e tracciabilità, si procederà alla registrazione dei reclami all'interno dell'area web dedicata al PR, dove sarà reso disponibile anche uno **specifico modulo da utilizzare per la presentazione scritta dei reclami,** unitamente alla indicazione dei riferimenti del Punto di Contatto, e della modalità di invio (Pec, indirizzo mail, ecc.).

In esito alla presentazione di un reclamo, il Punto di Contatto:

- registra il reclamo all'interno dell'apposito registro, attribuendogli un codice identificativo;
- provvede all'istruttoria anche attraverso il coinvolgimento delle Strutture regionali e/o di altri organismi competenti per materia;
- registra gli esiti dell'istruttoria all'interno del registro dei reclami.

In caso di conformità, comunica l'esito dell'istruttoria all'AdG che a sua volta provvede a darne comunicazione scritta al soggetto segnalante ed altri eventuali aventi diritto, archivia la relativa documentazione e supporta l'AdG per la predisposizione dell'informativa al CdS.

In caso di non conformità, comunica gli esiti all'AdG e propone misure correttive anche con il supporto delle Strutture regionali e/o di altri organismi competenti per materia (comprensive della documentazione istruttoria per la tempestiva informativa al CdS. Il Referente del Punto di Contatto verifica che vengano attuate misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi in futuro ed assicura il necessario follow-up ad AdG e CdS.

L'AdG, sentito il Punto di Contatto, comunica le misure intraprese al soggetto segnalante e alle Autorità interessate; nel caso in cui la violazione segnalata riguardi una delle responsabilità in capo al CdS, come ad esempio le modalità ed i criteri di selezione delle operazioni, l'AdG predispone un'adeguata informativa, proponendo una conseguente modifica da sottoporre alla valutazione dei componenti del CdS.

Analogamente, con riferimento alla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP**), l'AdG assicura:

- una periodica attività di monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;
- un'adeguata istruttoria di ogni reclamo;
- dà comunicazione dell'esito dell'istruttori, a seguito di valutazione della conformità o non conformità ai principi della Convenzione;
- in caso di conformità adotta le necessarie misure correttive e predispone un'informativa al Comitato di Sorveglianza e alle altre Autorità interessate.

Con cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS in merito alle segnalazioni ricevute ed alle valutazioni effettuate e, nei casi in cui la segnalazione di reclamo sia effettiva e possa essere accolta, l'Autorità di Gestione adotterà le necessarie misure correttive, di cui informerà il Comitato di Sorveglianza, il soggetto segnalante e altri eventuali aventi diritto.

2.1.2.8 Sostegno all'attività del Comitato di Sorveglianza

In conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 art.38 c.1, entro tre mesi dalla data di notifica all'AdG della relativa decisione di approvazione, con D.G.R. n. 629 del 29/11/2022, si è provveduto all'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE Plus 2021-2027 (CdS). La composizione del Comitato di Sorveglianza è conforme a quanto stabilito all'art. 39 del RDC, prevedendo la partecipazione di soggetti in rappresentanza delle competenti Autorità nazionali e regionali e del Partenariato di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento e in linea con le previsioni del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea recante un codice europeo di condotta sul Partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei.
Con decreto dirigenziale n. 61 del 23/03/2023 si è provveduto all'aggiornamento dei nominativi dei soggetti designati dai componenti del Comitato. Con successivi decreti dirigenziali si procederà, periodicamente, agli ulteriori aggiornamenti.
Durante la prima seduta il CdS 24.01.2023 si è dotato di un proprio regolamento interno che definisce i ruoli, le regole di funzionamento e i compiti attribuiti allo stesso.
In conformità con quanto disposto all'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, l'Autorità di Gestione fornisce tempestivamente al Comitato di Sorveglianza tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e provvede a dare seguito alle decisioni e alle raccomandazioni che provengono dallo stesso Comitato.
L'AdG assicura il necessario supporto allo svolgimento dei compiti del Comitato di Sorveglianza in conformità alle previsioni del RDC e in linea con quanto stabilito nel proprio regolamento, fornendo tutte le informazioni utili affinché lo stesso valuti l'attuazione del PR e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi prefissati, inclusi i dati finanziari e gli indicatori comuni e specifici del Programma raccolti, registrati e conservati mediante sistema informativo.
Il Comitato si avvale di un'apposita Segreteria Tecnica, incardinata presso l'Autorità di Gestione che organizza e istruisce le riunioni, aggiorna il sito web dedicato, diffonde la documentazione attinente ai punti all'ordine del giorno, predispone la sintesi delle deliberazioni assunte nonché i verbali delle riunioni che sono resi disponibili per la consultazione nella sezione dedicata del sito www.fse.regione.campania.it.
Gli oneri di funzionamento del Comitato di sorveglianza sono a carico del PR Campania FSE+ 2021-2027.
Qualora il Comitato di Sorveglianza formuli osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, l'Autorità di Gestione attua misure correttive volte a risolvere le problematiche rilevate e ne fornisce un riscontro al Comitato stesso.

2.1.3 Quadro per assicurare che sia condotta un'appropriata esercitazione in materia di gestione dei rischi

L'AdG, nella programmazione 2021-2027, per rispondere ad una appropriata gestione del rischio si è dotata di uno strumento per supportare la pianificazione e la realizzazione delle attività di controllo, "Il Documento per la valutazione dei rischi ex ante" che consente di focalizzare l'attenzione su specifici aree e aspetti del controllo e, conseguentemente, di programmare le verifiche di gestione da svolgere.

In tale documento viene descritta la metodologia utilizzata dall'AdG per la valutazione del rischio ex ante ovvero i criteri/fattori di rischio esaminati per identificare gli ambiti di intervento del PR più rischiosi e, se del caso, le operazioni e/o le domande di rimborso e/o le spese/azioni da verificare.

Il documento, redatto sulla base delle indicazioni contenute nel Reflection Paper risk-based management verifications 2021-2027 contiene, altresì, indicazioni relative alle modalità e alla tempistica di svolgimento dei controlli basati sull'analisi del rischio (frequenza, scopo/portata e grado di copertura), utili ad una pianificazione di massima delle verifiche di gestione, nonché le condizioni per la revisione della metodologia di valutazione del rischio. Per tutti gli approfondimenti necessari si rimanda alla consultazione del documento allegato.

2.1.4 Organigramma dell'autorità di gestione e informazioni sui suoi rapporti con altri organismi o dipartimenti (interni o esterni) che svolgono le funzioni e i compiti di cui agli articoli da 72 a 75

2.1.4.1 Organigramma dell'autorità di gestione

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si avvale delle Unità di supporto che concorrono ad assicurare il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità e le strutture regionali chiamate per materia alla realizzazione degli obiettivi del Programma.

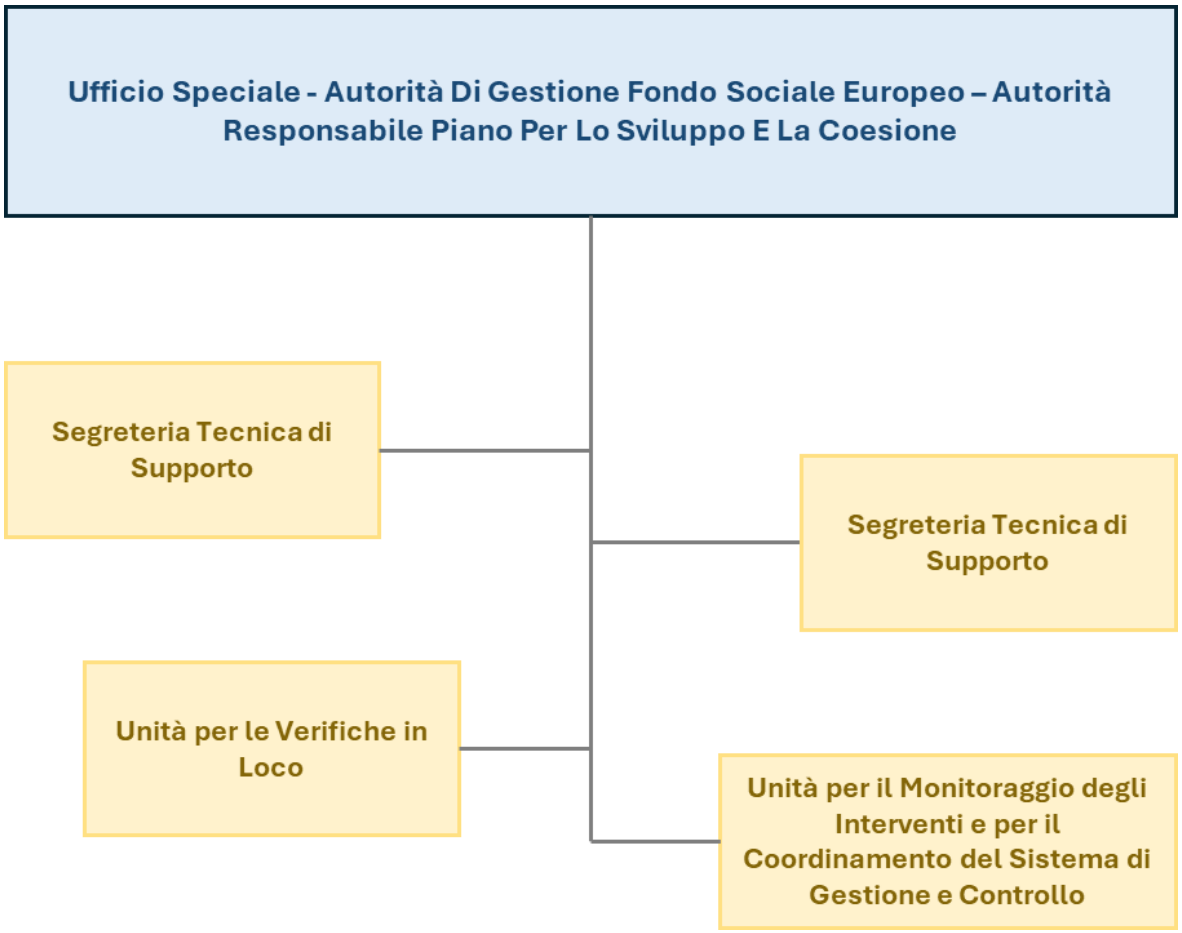
In particolare, con apposito Decreto Dirigenziale sono individuate le Unità a supporto dell'AdG del PR Campania FSE+ 2021/2027 composte da personale regionale qualificato, il cui profilo professionale risulta strettamente coerente con le funzioni assegnate.

Le funzioni sono assegnate nel rispetto della separazione delle funzioni all'interno dell'organizzazione dell'AdG, nonché tra l'AdG e le altre autorità del programma, come riportato nei paragrafi precedenti.

L'organigramma descrive la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione in coerenza a quanto previsto dal Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.

L'AdG si avvale del supporto dell'assistenza tecnica per l'espletamento delle attività di competenza.

Figura. 6 Struttura dell'Autorità di gestione e Unità di supporto.



Le funzioni delle singole Unità operative di supporto all'AdG sono, di seguito, esplicitate.

La Segreteria Tecnica di Supporto (STS) gestisce la corrispondenza in entrata e in uscita, cura l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, nonché la redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del medesimo comitato ed i relativi verbali. L'unità cura, altresì, l'organizzazione delle riunioni o degli incontri a vario titolo svolti dall'AdG, tiene i rapporti con le altre Autorità coinvolte nell'attuazione del programma, segnala le disposizioni innovative di interesse per la corretta gestione del programma, avendo cura di tenere un archivio aggiornato delle norme e dei regolamenti approvati in materia.

Le funzioni di gestione finanziaria del PR Campania FSE+ 2021–2027, ivi inclusa la titolarità e la gestione dei capitoli di spesa, sono esercitate direttamente dall'Autorità di Gestione tramite proprio personale, nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento contabile regionale e del principio di separazione delle funzioni. Per la descrizione delle funzioni ad essa preposte si rinvia alla sezione 2.1.2.3.7 e 2.1.2.3.8 del presente documento.

L'Unità per le Verifiche in Loco (UVL) garantisce lo svolgimento dei controlli di I livello in loco, sia in itinere che ex post, degli interventi cofinanziati a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027 e selezionati su base campionaria.

L'Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione (UASC) coadiuva l'AdG nell'assicurare il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027. Tali obblighi riguardano in particolare: l'aggiornamento della strategia di comunicazione, la creazione e gestione di un sito web unico che fornisca informazioni sul Programma e sull'accesso allo stesso, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione degli interventi e qualsiasi processo di consultazione pubblica, la realizzazione di interventi informativi rivolti ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto del PR Campania FSE+ 2021-2027, la pubblicazione e l'aggiornamento delle operazioni.

L'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo (UMCSGC) supporta l'Autorità di Gestione al fine di garantire il pieno svolgimento delle funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 1060/2021. Nel dettaglio l'Unità supporta l'AdG **nella predisposizione della dichiarazione di gestione ai sensi dell'articolo 74, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) 2021/1060, nonché nel raccordo istruttorio e informativo con l'Autorità con funzione contabile per la predisposizione della documentazione di chiusura contabile di competenza**, assicurando la disponibilità e la qualità delle informazioni necessarie, anche sulla base degli esiti dei controlli e delle verifiche svolte sulle operazioni., nell'istituzione di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, l'audit, nell'eventuale aggiornamento dei criteri di selezione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza nonché nella verifica del rispetto degli stessi, ecc… L'Unità, inoltre, affianca l'AdG nella definizione dei sistemi e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata, gestire le irregolarità degli importi indebitamente versati nonché prevenire ed individuare le frodi anche attraverso l'utilizzo del Sistema Arachne. L'Unità, infine, è competente a garantire la definizione dell'eventuale procedimento di delega e a curare il costante coordinamento tra gli Organismi Intermedi e l'AdG nel rispetto delle prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale, la struttura organizzativa deputata all'attuazione e al controllo del PR Campania FSE+ 2021–2027 è stata definita perseguendo obiettivi di semplificazione, chiarezza delle responsabilità e presidio delle funzioni, assicurando al contempo continuità operativa e valorizzazione delle competenze maturate, al fine di garantire stabilità dei processi e adeguata capacità amministrativa nell'intero periodo di programmazione.

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE Settore Autorità di Certificazione 202.05.00 **Autorità con Funzione Contabile**			
SETTORE/UOS		**Attività**	**Risorse struttura regionale**
Settore Autorità di Certificazione 202.05.00	**UNITA' MONITORAGGIO FINANZIARIO E CONTROLLI**	• Monitoraggio finanziario dei programmi operativi regionali . • Verifica rimborsi ai fini del controllo sull'andamento elle attività di certificazione ed ai fini della gestione della liquidità • Gestione delle verifiche in fase di certificazione della spesa di tutti i programmi operativi regionali	1 Funzionario Categoria D; Assistenza Tecnica
UOS 01	**1. UNITA' CERTIFICAZIONE PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI**	• Gestione del processo di certificazione afferente ai programmi cofinanziati con Fondi strutturali • Istruttoria per la redazione delle DDP • Inserimento della DDP sul sistema SFC • Verifiche della congruità degli importi riconosciuti • Istruttoria per la predisposizione dei conti annuali • Caricamento dei conti annuali sul sistema SFC • Gestione di tutte le questioni afferenti la certificazione della spesa cofinanziata dai fondi strutturali	1 Funzionario Categoria D con incarico di elevata qualificazione; Assistenza Tecnica
	2. UNITA' GESTIONE DELLE IRREGOLARITA'	• Acquisizione attraverso il sistema informativo delle informazioni relative alle irregolarità accertate; • Attività di verifica dei ritiri e tenuta della contabilità degli impoti ritirati a seguito di sopressione totale o parziale della partecipazione a un operazione; • Supporto alla predisposizione della documentazione ufficiale (Domande di pagamento, Conti Annuali); • Analisi e validazione delle schede Olaf a seguito di irregolarità accertate e relativa trasmisisone; • Supporto nelle visite di Audit dell'ADA, CE, CdC.	1 Funzionario Categoria D con incarico di elevata qualificazione; Assistenza Tecnica

2.1.4.2 Informazione sui rapporti tra Autorità di Gestione con gli altri organismi o dipartimenti (interni o esterni) che svolgono le funzioni e i compiti di cui agli articoli da 72 a 75

In considerazione delle diverse politiche settoriali coerenti con il Fondo Sociale Europeo, vengono individuate le SPL o SSL (denominate attualmente Direzioni Generali e/o gli Uffici Speciali), quali **Responsabili di Obiettivo Specifico**, da intendersi come strutture funzionali dell'Autorità di Gestione per la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate a valere sul PR Campania FSE Plus 2021-2027 nei diversi ambiti di intervento. I Responsabili di Obiettivo Specifico svolgono funzioni di:

- promozione dell'attività programmatica, avviando il procedimento di predisposizione delle deliberazioni della Giunta Regionale allo scopo di valorizzare le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo, in linea con gli indirizzi politici, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e dei criteri di selezione del Programma;
- attuazione degli obiettivi programmati attraverso la predisposizione e l'adozione delle procedure attuative nel rispetto dei criteri di selezione e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, contribuendo al raggiungimento dei target di spesa N+3;
- ammissione a finanziamento degli interventi a valere sul PR Campania FSE Plus 2021-2027 previa

verifica della fattibilità economico-finanziaria e tecnico-amministrativa delle proposte progettuali pervenute;

- gestione del contenzioso allo scopo di assicurare un utilizzo corretto del Fondo Sociale Europeo Plus;
- monitoraggio degli interventi attraverso la costante implementazione del sistema informatico e la trasmissione periodica delle informazioni procedurali, fisiche e finanziarie all'Autorità di Gestione e per essa all'Unità di Monitoraggio, allo scopo di garantire il rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento n. 1060/2021;
- gestione finanziaria degli interventi con la predisposizione degli atti di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria per gli adempimenti consequenziali;
- controllo di primo livello on desk per la verifica delle regolarità di tutte le operazioni finanziate sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile relativamente ad un campione della documentazione prodotta dai beneficiari/soggetti attuatori degli interventi selezionata sulla base di una valutazione del rischio ex ante e per iscritto;
- certificazione delle spese attraverso la predisposizione delle dichiarazioni di spesa relativamente agli interventi di competenza ai fini dell'inoltro all'Autorità Contabile;
- corretta tenuta del fascicolo di progetto;
- partecipazione al CdS;
- collaborazione, quando richiesta dall'AdG, ai fini della predisposizione di documenti, report, compresa la condivisione di tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione del programma;
- diffusione delle informazioni riguardanti le operazioni finanziate in coerenza con gli obblighi in tema di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

I Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS), per l'esercizio delle funzioni di competenza, sono supportate dalle risorse individuate nei rispettivi Team di Obiettivo Specifico (TdOS).

Per ciascun Team, i Responsabili di Obiettivo Specifico individuano, a mezzo decreto dirigenziale, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione, monitoraggio, controllo di I livello, certificazione della spesa, informazione e pubblicità, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

Nel dettaglio, il personale del suddetto Team supporta i Responsabili di Obiettivo Specifico:

- nella predisposizione dei provvedimenti di programmazione e nell'acquisizione dei pareri di competenza dell'Autorità di Gestione e del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- nella verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni;
- nella predisposizione degli avvisi e dei bandi conformemente agli schemi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella predisposizione degli atti di concessione e dei contratti e delle convenzioni conformemente agli schemi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella gestione dei rapporti con i beneficiari per la corretta attuazione degli interventi;
- nella verifica della completezza della documentazione prevista da atti di concessione/convenzioni e contratti per la rendicontazione delle spese ai fini dell'attivazione dei controlli di I livello;
- nello svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei decreti dirigenziali di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria;

- nella gestione dei contenziosi;
- nella predisposizione e nell'aggiornamento delle piste di controllo;
- nella gestione degli audit svolti dalle diverse Autorità preposte, in linea con gli indirizzi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nel caricamento e aggiornamento costante dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale sul sistema informatico, compresa l'implementazione degli indicatori di output e risultato;
- nell'elaborazione dei dati di monitoraggio, allo scopo di fornire all'Autorità di Gestione le informazioni necessarie alla predisposizione delle Relazioni e delle informative di competenza;
- nella predisposizione delle previsioni di spesa in riferimento agli obblighi previsti dall'art. 69, comma 10 del Regolamento n. (UE) 1060/2021;
- nell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa relativamente agli interventi attuati nelle materie di competenza ai fini dell'inoltro all'Autorità Contabile per l'inserimento nella domanda di pagamento;
- nella raccolta, registrazione e trasmissione periodica all'Autorità di Gestione delle informazioni circa i ritiri e le irregolarità accertate e gli importi sospesi sulle operazioni del PR Campania FSE Plus 2021-2027.
- nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di trasparenza e pubblicità;
- nella promozione degli interventi informativi coerenti con la strategia di Comunicazione del PR Campania FSE Plus 2021-2027 e volti a pubblicizzare le iniziative promosse con l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo Plus, anche in considerazione degli obblighi regolamentari di cui al Reg. UE 1060/2021 art. 46.

Il personale destinato alle funzioni di controllo di primo livello, individuato nel decreto istitutivo del Team del Responsabile di Obiettivo Specifico, è incaricato dello svolgimento delle verifiche tecnico-amministrative delle operazioni finanziate a valere sul PR Campania FSE Plus 2021-2027; inoltre partecipa alle attività di controllo di primo livello in loco, ove ritenuto necessario.

Allo scopo di assicurare il rispetto del principio di separazione delle funzioni, al personale incaricato per lo svolgimento dei controlli di primo livello, non è attribuita alcuna competenza in materia di attuazione e gestione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

In particolare, al fine di prevenire potenziali situazioni di conflitto di interessi, ed in attuazione degli orientamenti interpretativi della Commissione Europea, si prevede quanto segue:

- esclusivamente per le procedure (ad esempio, IFTS, ITS, IeFP) che prevedono esami finali nell'ambito di percorsi formativi, e nelle cui commissioni d'esame sia prevista dall'ordinamento nazionale la partecipazione di funzionari regionali, quale presidio di garanzia della regolarità e dell'imparzialità delle prove finali, l'attività di controllo di I livello *desk* finalizzata alla certificazione della spesa delle citate procedure potrà essere svolta direttamente dall'Autorità di Gestione;
- l'attivazione del controllo da effettuarsi a cura dell'Autorità di Gestione, a seguito di estrazione nell'ambito del procedimento di campionamento *desk* (di cui al paragrafo 2.4 del Manuale delle procedure di controllo di I livello), potrà essere effettuata del Responsabile di Obiettivo Specifico competente con un'apposita richiesta indirizzata all'Autorità di Gestione.

Nel dettaglio, il personale regionale con funzioni di controllo di I livello assicura:

- la verifica sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile della regolarità delle operazioni ammesse a finanziamento in funzione della documentazione di progetto presentata dal Beneficiario;
- la verifica dei costi ammissibili della spesa rendicontata o alla documentazione prodotta dal beneficiario, nei casi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- la compilazione e la sottoscrizione degli strumenti di controllo adottati dall'Autorità di Gestione;
- la notifica ai beneficiari degli esiti dei controlli di I livello e la gestione del contraddittorio;
- la registrazione delle verifiche espletate ed il caricamento degli esiti dei controlli di I livello sul sistema informatico;
- il supporto all'Unità per le verifiche in loco per la realizzazione delle visite ispettive (in itinere ed ex post).

Nei confronti dei Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Gestione svolge funzioni:

- di coordinamento, attraverso la definizione degli indirizzi generali e delle procedure attuative cui devono conformarsi, allo scopo di assicurare un'omogenea gestione delle operazioni cofinanziate dal PR Campania FSE Plus 2021-2027;
- di supporto, attraverso la predisposizione degli strumenti di attuazione, monitoraggio e trasmissione delle informazioni rivolti non solo alle strutture regionali preposte alla gestione ma anche ai beneficiari degli interventi;
- di impulso all'implementazione delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Programma, garantendo l'utilizzo di strumenti opportuni atti a verificare le inadempienze e le inerzie delle strutture deputate all'attuazione del PR Campania FSE Plus 2021-2027, al fine di evitare ritardi procedurali e finanziari nell'avanzamento delle attività e garantire, al contempo, una stretta coerenza tra le previsioni programmatiche e gli strumenti attuativi implementati;
- sostitutive, nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma;
- di razionalizzazione della spesa, attraverso il coordinamento delle richieste di impegno e liquidazione a valere sul PR Campania FSE Plus 2021-2027 per il tramite dell'Unità per la gestione finanziaria.

L'Autorità di Gestione assicura l'efficace svolgimento dei controlli di primo livello attraverso l'integrazione e la complementarità delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili, svolte on desk sulla documentazione di progetto dai referenti individuati dai ROS all'interno dei Team di Obiettivo Specifico, con le ispezioni in loco coordinate dall'apposita Unità presso la stessa Autorità di Gestione.

Nel caso in cui l'Autorità di Gestione risulti beneficiario di un intervento finanziato a valere sul PR Campania FSE Plus 2021-2027 viene assicurata la separazione funzionale tra la gestione ed il controllo dell'operazione ai sensi dell'art. 71 del Regolamento n. 1060/2021 e ss.mm.ii. In particolare, si prevede che tali verifiche siano svolte dall'Ufficio deputato ai Controlli di I livello delle operazioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, funzionalmente indipendente ed in grado di assicurare un'adeguata separazione delle funzioni.

Allo scopo di garantire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate, i ROS nei provvedimenti istitutivi dei Team di Obiettivo Specifico individuano il personale regionale, promuovendo il coinvolgimento delle risorse umane con esperienza nell'attuazione, nel monitoraggio e nel controllo dei programmi comunitari, definendo l'ambito di responsabilità di ciascun membro.

Nell'ambito dell'ordinaria pianificazione del lavoro, vengono promosse dall'Autorità di Gestione e dai singoli Responsabili indicazioni puntuali per garantire una gestione funzionale delle attività nei casi di sostituzione

del personale o assenze prolungate, assicurare la disponibilità degli uffici e delle attrezzature tecniche per lo svolgimento dei compiti assegnati, provvedere alla condivisione degli strumenti operativi adottati, garantire l'aggiornamento periodico del personale regionale deputato, anche a seguito di eventuali novità normative introdotte a livello comunitario e nazionale, gestire i possibili casi di conflitto di interessi e l'uso di informazioni ufficiali e risorse pubbliche.

Si rimanda al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2022-2024 e successivi aggiornamenti per le disposizioni in materia di etica ed integrità di comportamento volte ad evitare e identificare i conflitti di interesse.

Nel quadro delle politiche regionali di sviluppo delle competenze del personale, l'Autorità di Gestione assicura il raccordo tra le esigenze formative connesse all'attuazione del PR Campania FSE+ 2021–2027 e il Piano triennale della formazione del personale della Regione Campania, al quale aderisce il personale regionale impegnato nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma.

Il personale individuato per l'attuazione del PR Campania FSE+ 2021–2027 è costituito prevalentemente da risorse con profili professionali qualificati e con esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione dei fondi strutturali, a garanzia della continuità amministrativa e della solidità del Sistema di Gestione e Controllo. In tale contesto, le esigenze formative risultano prevalentemente orientate all'aggiornamento e all'approfondimento mirato su specifici ambiti normativi, procedurali e operativi connessi all'evoluzione del quadro regolamentare, all'applicazione delle procedure di gestione e controllo, all'utilizzo dei sistemi informativi e al rafforzamento delle misure di prevenzione delle irregolarità e delle frodi.

Ferma restando l'adesione alle iniziative formative previste dal Piano triennale regionale, l'Autorità di Gestione provvede, ove necessario, a effettuare specifiche rilevazioni dei fabbisogni formativi connessi all'attuazione del Programma, al fine di programmare eventuali interventi formativi integrativi, anche mediante modalità di affiancamento operativo e formazione on the job, assicurando un costante allineamento delle competenze alle esigenze del PR e alle evoluzioni del Sistema di Gestione e Controllo. In riferimento ai rapporti con gli **Organismi Intermedi** si rimanda a quanto previsto nel paragrafo 1.3.2.

Per quanto attiene invece ai rapporti con il **Comitato di Sorveglianza** si rimanda al paragrafo 1.3.5. e 2.1.2.8.

Al contempo sono garantiti i **flussi informativi tra Autorità di Gestione, ROS e Autorità Contabile** volti ad assicurare il corretto trasferimento delle informazioni relative ai dati finanziari e alle spese dichiarate dai beneficiari, ovvero delle domande di pagamento da presentare all'Autorità Contabile.

Ai sensi dell'art. 91 del RDC, nell'ambito dell'esercizio contabile, la cui configurazione per la programmazione 2021-2027, prevede che si avvii al 1° luglio dell'anno N e si chiuda al 30 giugno dell'anno N+1, possono essere presentate al massimo sei domande di pagamento. Ogni anno può essere presentata una domanda di pagamento in qualsiasi momento durante ogni periodo di tempo compreso tra le date seguenti: 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio, 31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre.

L'ultima domanda di pagamento, presentata entro il 31 luglio, si considera domanda di pagamento finale per il periodo contabile terminato il 30 giugno.

In considerazione delle scadenze e dei vincoli regolamentari per la trasmissione delle informazioni tra Autorità di Gestione, Autorità Contabile e Autorità di Audit le attività sono pianificate e coordinate.

In particolare, il flusso informativo deve garantire i seguenti adempimenti:

- entro il 31 ottobre dell'anno N+1 l'invio, da parte dell'Autorità Contabile della bozza dei conti

all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit per la preparazione della dichiarazione di affidabilità e sintesi dei controlli nonché del RAC da parte dell'Autorità di Audit;

- entro il 15 novembre dell'anno N+1 l'invio da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità con funzione contabile e all'Autorità di Audit dei lavori preparatori per l'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità contabile all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit della versione finale dei conti, incorporando anche gli audit sulle operazioni, svolti dall'Autorità di Audit;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit della bozza della dichiarazione di affidabilità;
- entro il 31 gennaio dell'anno N+2 l'Autorità di Audit si assicura che tutte le raccomandazioni siano state recepite;
- entro il 15 febbraio dell'anno N+2 la trasmissione alla Commissione Europea dei documenti che compongono il "pacchetto dei conti".

Ai sensi dell'art. 98 del RDC, per ciascun periodo contabile, per il quale sono state presentate domande di pagamento, sono presentati alla Commissione entro il 15 febbraio i documenti («pacchetto di affidabilità») riferiti al periodo contabile precedente, così come indicato in dettaglio al successivo paragrafo 3.1.2.

Lo scambio di informazioni tra Autorità di Gestione e Autorità Contabile assicura l'invio dei dati necessari affinché quest'ultima possa adempiere:

1. alla trasmissione delle previsioni delle domande di pagamento, così come stabilito all'art. 91 del Reg. (UE) 1060/2021;
2. alla preparazione ed alla presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione e tutti i pertinenti audit ai sensi dell'art. 91 del Reg. (UE) 1060/2021;
3. alla trasmissione delle informazioni sugli importi ritirati.

In merito al punto 1, l'Autorità di Gestione richiede ai Responsabili di Obiettivo Specifico gli importi che si prevede di inserire nelle domande di pagamento dell'anno in corso e di quello successivo, necessarie al rispetto di quanto richiesto dall'art. 69, par. 10 del Reg. (UE) 1060/2021. In funzione delle informazioni ricevute dai Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Gestione, entro il 31 gennaio ed il 31 luglio, provvede a caricare e validare sul sistema SFC i dati previsionali delle domande di pagamento, per il successivo inoltro da parte dell'Autorità con funzioni contabile, in conformità dell'allegato VIII.

L'Autorità di Gestione, infine, procede alla trasmissione alla Commissione delle informazioni richieste dall'art. 42 del Reg. (UE) 1060/2021 in coerenza al Modello per la trasmissione dei dati finanziari, allegato VII reg. (UE) 1060/2021.

Il flusso delle informazioni necessarie per la predisposizione e presentazione della domanda di pagamento, avviene attraverso la trasmissione per il tramite del sistema informativo contabile SURF delle dichiarazioni di spesa all'Autorità Contabile.

Le dichiarazioni di spesa riguardano le spese sostenute dai Beneficiari e validate dai Responsabili di Obiettivo Specifico sul sistema informativo, a seguito delle verifiche amministrative propedeutiche alla liquidazione e tenendo conto degli esiti delle verifiche di gestione di primo livello svolte su base campionaria, secondo quanto disciplinato dal Manuale dei controlli di primo livello e dalla Metodologia di analisi del rischio.

Le dichiarazioni di spesa costituiscono, pertanto, la base informativa per la predisposizione, a cura dell'Autorità Contabile, delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione europea e all'IGRUE.
Le dichiarazioni di spesa sono predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico con riferimento alle procedure di competenza. In particolare, i Responsabili di Obiettivo Specifico, sulla base delle spese risultate ammissibili e certificabili all'esito delle verifiche effettuate, individuano i progetti e gli importi da certificare e predispongono le dichiarazioni di spesa mediante il format reso disponibile dal sistema informativo, che ne assicura la trasmissione formale all'Autorità Contabile e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.
L'Autorità di Gestione e il Responsabile di Obiettivo Specifico forniscono, inoltre, all'Autorità Contabile tutte le informazioni relative alle verifiche di gestione svolte desk e in loco, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74 del Reg (UE) n. 1060/2021. Il Responsabile di Obiettivo Specifico e l'Autorità di Gestione mettono a disposizione dell'Autorità Contabile l'elenco dei verbali e delle check list dei controlli di primo livello svolti sulle spese dichiarate dai Beneficiari, a fronte delle quali sono state presentate domande di rimborso, mediante caricamento sul sistema informatico, utili per la predisposizione delle domande di pagamento annuali.
L'Autorità Contabile, qualora lo ritenga necessario, al fine di compiere eventuali approfondimenti, può richiedere copia al ROS di ulteriore documentazione inerente alle operazioni selezionate (es. contratti/convenzione, piano finanziario ecc.)
I Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a trasmettere le informazioni utili in merito a irregolarità all'Autorità Contabile e per conoscenza all'Autorità di Gestione. Tutte le irregolarità derivanti dalle verifiche di gestione, comprese le frodi, sono comunicate dai Responsabili di Obiettivo Specifico all'Autorità con funzione contabile e per conoscenza all'Autorità di Gestione dando evidenza delle eventuali procedure di ritiro delle somme indebitamente versate.
Il **flusso informativo tra Autorità di Gestione e Autorità di Audit** avviene, principalmente, attraverso il Sistema informativo, che gestisce gli aspetti amministrativi finanziari e contabili del PR ai quali l'Autorità di Audit ha accesso nei limiti delle materie di propria competenza. In particolare, attraverso il Sistema Informativo di monitoraggio del Programma, l'Autorità di Audit, entrando nell'apposita sezione "controlli", è in grado di conoscere tutti i procedimenti amministrativi in corso e le verifiche di gestione svolte.
La sezione dedicata ai controlli prevista dal Sistema Informativo registra tutte le informazioni utili relativamente a:

- Controlli di primo livello – verifiche tecnico amministrative;
- Controlli di primo livello – verifiche in loco.

Con riferimento alle presunte irregolarità rilevate nel corso delle attività di controllo di gestione o di eventuali audit svolti da ulteriori organismi nazionali o comunitari, si rileva che le stesse devono essere sottoposte ad una valutazione, al fine di accertare gli elementi che possano confutarne l'effettiva irregolarità o eventuali casi di frode riscontrati.
Nel caso di frodi, eventuali elementi aggiuntivi che ne hanno impedito l'accertamento in tempo utile, devono essere presi in considerazione ai fini della periodica analisi autovalutativa volta a limitare il rischio connesso all'accertamento delle frodi.
In ogni caso, il rilevamento e la correzione delle irregolarità riscontrate, comprese le frodi, implica l'ulteriore responsabilità della comunicazione delle stesse all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF) della Commissione Europea.

L'AdG segnala alla Commissione Europea i casi in cui la somma irregolare superi i 10.000 euro di cofinanziamento a valere sul Bilancio generale dell'Unione europea e procede agli aggiornamenti relativi all'avanzamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari, tenuto conto delle eccezioni regolamentari in tema di segnalazione (Allegato XII RDC) mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS), dove vengono inseriti tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevate. Le procedure adottate dall'AdG per la prevenzione, gestione e segnalazione delle irregolarità degli importi indebitamente versati sono riportate nell'ambito del manuale di gestione del Programma e prevedono, altresì, il circuito informativo tra i soggetti coinvolti nella gestione delle irregolarità. Le strutture regionali coinvolte, ai diversi livelli, nell'attuazione del PR FSE+ 2021/2027 operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi.
L'Autorità di Audit ha piena conoscenza di tutte le irregolarità e ha l'obbligo di comunicare all'AdG i casi di irregolarità riscontrati nel corso dei controlli di secondo livello, compresi quelli che devono essere trattati mediante IMS. L'Autorità di Gestione fornisce all'Autorità di Audit le informazioni sulle verifiche effettuate, comprese quelle sulle carenze e/o irregolarità (compresa la frode sospetta e accertata) rilevate e comunicate dai Responsabili di Obiettivo specifico e il loro follow-up, anche con riferimento agli audit ed ai controlli eseguiti da parte degli organismi dell'Unione o nazionali.

3. AUTORITA' CHE SVOLGE LA FUNZIONE CONTABILE

3.1 Status e descrizione dell'organizzazione e delle procedure relative alle funzioni dell'Autorità che svolge la funzione contabile

3.1.1 Status dell'Autorità che svolge la funzione contabile

L' Autorità con Funzione Contabile del PR Campania FSE Plus 2021-2027, così come indicato nella sezione 5 tabella 13 del PR Campania FSE+ 2021/2027, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022)6831, è incardinato presso la Direzione Generale Risorse Finanziarie nel Settore Autorità di Certificazione (UOS 202.05.00).
L' Autorità con Funzione Contabile, quindi, trova collocazione all'interno dell'Ordinamento amministrativo della Regione Campania ed è posto in posizione di separazione gerarchica e funzionale dall'AdA e dall'AdG.
L' Autorità con Funzione Contabile possiede una professionalità adatta alla funzione ed al ruolo da svolgere, in base alla regolamentazione comunitaria, nonché una qualifica dirigenziale adeguata rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione di riferimento.
La Funzione Contabile - ex. art. 76 regolamento (UE) 2021/1060 - per il PR Campania FSE Plus 2021-2027 - CCI 2021IT05SFPR003, è affidata, esercitando l'opzione prevista dall'art. 72.2 del Regolamento (UE) 2021/1060, ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione acquisendo la denominazione di Autorità che svolge la Funzione Contabile (di seguito AC) come previsto dall'Art. 71.1 del Regolamento (UE) 2021/1060.
L'individuazione dell'Autorità con Funzione Contabile si pone in continuità con la precedente Programmazione, coincidendo con l'Autorità di Certificazione del POR Campania 2014-2020.

3.1.2 Descrizione delle funzioni e dei compiti assolti dall'Autorità che svolge la funzione contabile di cui all'articolo 76 del Reg. (UE) n. 2021/1060

L' Autorità con Funzione Contabile è preposta a garantire la corretta certificazione delle spese erogate per l'attuazione del Programma FSE Plus 2021/2027 ed ha, ai sensi dell'art.76 par.1 del Reg. (UE) n. 2021/1060, i seguenti compiti:

a) redigere e presentare le domande di pagamento alla Commissione in conformità degli articoli 91 e 92 del Reg. (UE) n. 2021/1060;
b) redigere e presentare i conti, confermarne la completezza, l'accuratezza e la veridicità in conformità dell'articolo 98 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e conservare le registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento.

.

3.1.2.1 Redazione e presentazione delle domande di pagamento

Le domande di pagamento sono redatte conformemente al modello di cui all'allegato XXIII del RDC, e comprendono l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate nell'attuazione di operazioni, che soddisfano o contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti, l'importo dell'assistenza tecnica e l'importo totale del contributo pubblico versato o da versare, in linea con gli articoli 91 e 92 del RDC.

Il processo relativo alla redazione della domanda di pagamento da presentare alla Commissione Europea prevede le attività indicate ai sottostanti punti 1) e 2):

1) Acquisizione e verifica della documentazione relativa alle dichiarazioni di spesa;
2) Elaborazione e trasmissione della domanda di pagamento.

1) Acquisizione e verifica della documentazione relativa alle dichiarazioni di spesa

Tale processo inizia con l'apertura della battuta di certificazione da parte dell'Autorità Contabile per il tramite del Sistema Informativo mediante l'inserimento del termine ultimo per la convalida per le spese e del termine ultimo per la trasmissione delle Dichiarazioni di Spesa da parte dei ROS. A seguito di ciò, i Responsabili di Obiettivo Specifico predispongono e inviano all'Autorità Contabile, entro il termine stabilito, per il tramite del sistema informativo le dichiarazioni di spesa relativamente agli obiettivi specifici di competenza. La documentazione attestante le spese effettivamente sostenute dai beneficiari e gli esiti delle verifiche amministrative su base documentale effettuate su tutte le domande di rimborso presentate nel periodo di riferimento.

Tale documentazione, registrata nel sistema informativo regionale, si compone di:

- una dichiarazione di spesa attestante l'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta;
- un rendiconto dettagliato, contenente l'elenco delle operazioni alle quali sono riferite le spese dichiarate e gli importi di spesa incrementale e cumulata sostenuta per singolo progetto.

Ricevuta la documentazione, l'AC procede ad effettuare le proprie verifiche sulla ricevibilità della stessa, in termini di correttezza formale e di completezza delle informazioni ivi contenute.

In particolare, attraverso l'accesso al Sistema Informativo Regionale l'AC verifica l'esistenza delle seguenti condizioni:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su

documenti giustificativi verificabili;

- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute nell'ambito di operazioni selezionate per il finanziamento;
- la conformità, se del caso, dell''importo della spesa sostenuta per l'Assistenza Tecnica in conformità all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b);
- nel caso in cui il contributo dell'Unione si esplichi come previsto all'articolo 51, lettera a), che gli importi inclusi in una dichiarazione di spesa siano giustificati dai progressi nel soddisfacimento delle condizioni, o nel conseguimento dei risultati, in conformità alla Decisione di cui all'articolo 95, paragrafo 2, o all'atto delegato di cui all'articolo 95, paragrafo 4;
- nel caso in cui il contributo dell'Unione si esplichi come previsto all'articolo 51, lettere c), d) ed e), che gli importi inclusi in una dichiarazione di spesa siano determinati in conformità alla decisione di cui all'articolo 94, paragrafo 3, o all'atto delegato di cui all'articolo 94, paragrafo 4;
- per le forme di sovvenzioni di cui all'articolo 53, paragrafo 1, primo comma, lettere b), c) e d), che gli importi inclusi in una dichiarazione di spesa siano calcolati sulla base applicabile.
- la corrispondenza degli importi indicati nella dichiarazione di spesa e nel rendiconto dettagliato con quelli presenti sul sistema;
- la coerenza dell'importo dichiarato con l'importo validato;
- la corrispondenza del periodo in cui la spesa è sostenuta con quello di ammissibilità stabilito per le operazioni selezionate;
- la presenza a sistema della lista dei giustificativi relativi alle spese dichiarate;
- la presenza delle informazioni relative alle verifiche di gestione effettuate sulle spese rendicontate, comprese le verifiche di primo livello svolte su base campionaria;
- la presenza di ulteriori controlli effettuati dagli Organismi di Audit trasmesse all'AC;
- la correttezza dell'imputazione delle quote di cofinanziamento comunitaria e nazionale;
- le informazioni in merito ai ritiri, nonché alle irregolarità segnalate alla Commissione;
- la presenza di reportistica a corredo di rendicontazioni relative ad Aiuti di Stato e Strumenti Finanziari in base ai format richiesti dall'AC e caricati sul sistema informativo nella apposita sezione prevista per la generazione della dichiarazione delle spese;
- la detrazione di spese irregolari o dichiarate erroneamente.

L'attività di verifica degli importi inseriti nella Dichiarazione di Spesa dei ROS prevede, inoltre, un'ulteriore procedura di analisi che si sostanzia nel campionamento relativo alla classe di operazione dei progetti dichiarati (ABS, RdA e SIF) e sulla modalità attuativa degli stessi (Titolarità, Regia). Perfezionato il campionamento, l'AC effettua controlli su un campione di spese selezionato dalla lista dei giustificativi inseriti a sistema relativi all'intervento oggetto di rendicontazione nella domanda di pagamento.

L'Autorità Contabile si accerta che gli importi dichiarati siano stati validati dalle strutture competenti nell'ambito delle procedure di gestione del Programma, sulla base delle verifiche amministrative propedeutiche alla liquidazione e tenendo conto degli esiti delle verifiche di gestione di primo livello svolte su base campionaria, secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo. Nell'ambito delle proprie funzioni, l'Autorità Contabile effettua verifiche desk finalizzate a garantire la completezza, la coerenza e la regolarità della documentazione afferente alle operazioni inserite nella Dichiarazione di Spesa.

Il Sistema Informativo Regionale consente di ricostruire, per ciascuna operazione, l'iter di gestione e controllo, di verificare gli esiti delle verifiche effettuate, l'eventuale presenza di spesa irregolare e i relativi provvedimenti adottati, nonché di consultare la documentazione amministrativa e contabile di riferimento.
Gli esiti delle verifiche di competenza dell'Autorità Contabile sono formalizzati secondo le procedure interne adottate e resi disponibili tramite il sistema informativo, assicurando la tracciabilità delle attività svolte e il raccordo informativo con l'Autorità di Gestione.

2) Elaborazione e trasmissione della Domanda di pagamento ed adempimenti consequenziali;

Al termine delle verifiche formali e documentali l'AC procede ad elaborare, per il tramite del sistema informativo, la domanda di pagamento intermedia/finale utilizzando i modelli di cui all'Allegato XXIII del Reg. (UE) 2021/1060 e provvede all'invio della Domanda di Pagamento, tramite il Sistema SFC2021, alla Commissione Europea.
In particolare, ai fini della redazione della stessa, l'AC si avvale di una reportistica che ha cura di registrare gli importi per Priorità, Obiettivo Specifico e per operazione, distinguendo gli importi certificati relativamente agli aiuti di stato e agli strumenti finanziari.
Successivamente all'inoltro della Domanda di Pagamento, l'AC predispone una comunicazione post Domanda di pagamento con la quale fornisce alla struttura dell'Autorità di Gestione ed alle altre strutture responsabili dell'attuazione informazioni in merito:

- alla spesa incrementale rendicontata alla CE relativa alle dichiarazioni di spesa trasmesse;
- alla spesa non contabilizzata nella domanda di pagamento, con le relative motivazioni;
- alla spesa contabilizzata cumulativamente alla data dell'invio della domanda alla Commissione.

3.1.2.2 Redazione dei conti

Ai sensi dell'art. 76, paragrafo 1, lettera b) l'Autorità Contabile è responsabile della redazione e della presentazione dei conti e ne conferma la completezza, l'accuratezza e veridicità, in conformità dell'articolo 98 e al modello di cui all'allegato XXIV del RDC. È, inoltre, responsabile della conservazione delle registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento.
Così come previsto dall'art. 98 "Contenuto e presentazione dei conti" del RDC per ciascun periodo contabile per il quale sono state presentate domande di pagamento, vengono presentati alla Commissione entro il 15 febbraio i seguenti documenti («pacchetto di affidabilità») riferiti al periodo contabile precedente:

a. i conti in conformità del modello riportato nell'allegato XXIV al RDC, redatto congiuntamente dall'AdG e dall' Autorità Contabile;
b. la dichiarazione di gestione di cui all'articolo 74, paragrafo 1, lettera f), in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII, a cura dell'AdG; ai fini della predisposizione dell'all. XVIII, l'Autorità Contabile, entro il 31 ottobre di ciascun anno invia la bozza dei conti all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit (così come specificato al paragrafo 2.1.2.5);
c. il parere di audit annuale di cui all'articolo 77, paragrafo 3, lettera a), in conformità del modello riportato nell'allegato XIX, a cura dell'AdA;
d. la relazione annuale di controllo di cui all'articolo 77, paragrafo 3, lettera b), in conformità del modello riportato nell'allegato XX, a cura dell'AdA; ai fini della predisposizione dell'all. XX l'AdG si coordina con l'Ada per fornirle tutte le modifiche significative intervenute al SiGeCo e alla relativa manualistica.

In linea con il principio della separazione delle funzioni, il quadro giuridico assegna la responsabilità per la preparazione dei diversi elementi del pacchetto conti ad Autorità differenti (i conti all'Autorità Contabile, la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale all'Autorità di Gestione e il parere di audit e la relazione annuale di controllo all'Autorità di Audit).
Il collegamento tra tutti questi documenti richiede modalità di coordinamento tra le tre Autorità del programma in modo che siano effettuati controlli di coerenza in vista della loro presentazione.
L'Autorità Contabile verifica le spese registrate nel sistema contabile e inserite nelle Domande di pagamento dell'anno contabile precedente, aggregandoli per "Priorità", inoltre, verifica e detrae dai conti eventuali spese irregolari che sono state oggetto di rettifiche finanziarie in conformità dell'articolo 103 RDC, le spese che sono oggetto di una valutazione in corso della loro legittimità e regolarità che possono essere eventualmente reinserite in una domanda di pagamento successiva se confermata la regolarità.).
La Commissione si accerta che i conti siano completi, accurati e veritieri entro il 31 maggio dell'anno successivo alla fine del periodo contabile, salvo i casi in cui si avvii la procedura di contraddittorio ai sensi dell'articolo 102 del RDC.

3.1.3 Il Sistema Contabile

Nello svolgimento delle funzioni relative alla certificazione delle spese propedeutiche alla elaborazione delle Domande di pagamento, l'Autorità Contabile si avvale di un **sistema centralizzato unico, contabile ed informatico.**
In particolare, la collocazione dell'AC nell'ambito della Direzione Generale Risorse Finanziarie *consente alla stessa, di esercitare il controllo sui pertinenti flussi finanziari e di avere accesso diretto alla procedura di contabilità regionale.*
Il controllo dei flussi finanziari, l'accesso diretto alla procedura di contabilità, oltre che l'accesso al Sistema di Monitoraggio dei Fondi, consentono all'Autorità Contabile una puntuale verifica dei dati e delle informazioni relative alla certificazione delle spese.
Il Sistema Contabile attivato dall'Amministrazione Regionale consente la rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei singoli progetti e fornisce il supporto all'intero processo di gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Regionale.
Il Sistema Contabile, a livello di Programma Regionale, si avvale di un:

- sistema di Procedura Contabile Regionale;
- sistema informativo dei Fondi, che fornisce il supporto all'intero processo di monitoraggio e rendicontazione del Programma Regionale, in quanto contiene la registrazione delle singole spese effettivamente sostenute dai beneficiari di operazioni finanziarie e consente di rilevare i seguenti dati utili tanto al monitoraggio quanto alla domanda di pagamento:
  a. importo del costo ammissibile totale dell'operazione approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata;
  b. importo del costo ammissibile totale che costituisce contributo pubblico, approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata (art. 2 par. 28 Reg. UE 1060/2021);
  c. data di ricevimento di ogni richiesta di pagamento del beneficiario;

d. data di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;
e. importo delle spese ammissibili nella richiesta di pagamento che costituiscono la base per ciascun pagamento al beneficiario;
f. importo del contributo pubblico (art. 2 par. 28 Reg. UE 1060/2021) corrispondente alle spese ammissibili che costituiscono la base per ciascun pagamento;
g. importo di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;
h. informazioni e documentazione relative alle verifiche amministrative propedeutiche alla liquidazione effettuate sulle spese rendicontate;
i. esiti delle verifiche di gestione di primo livello svolte su base campionaria;
j. importi delle spese validate e ritenute certificabili, tenendo conto degli esiti delle verifiche effettuate ai diversi livelli di controllo (verifiche di gestione)..

Inoltre, la registrazione nel sistema informativo dei verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici istituzionalmente competenti per il controllo di I livello, consente all'Autorità Contabile di verificare la presenza degli esiti delle verifiche e di riscontrare l'avvenuto controllo.

Attraverso il sistema informativo, quindi, viene assicurata anche la possibilità di un controllo sull'andamento della spesa rispetto ai singoli piani finanziari per anno, fornendo un utile strumento per monitorare l'avanzamento e rilevare eventuali rischi di disimpegno automatico delle risorse.

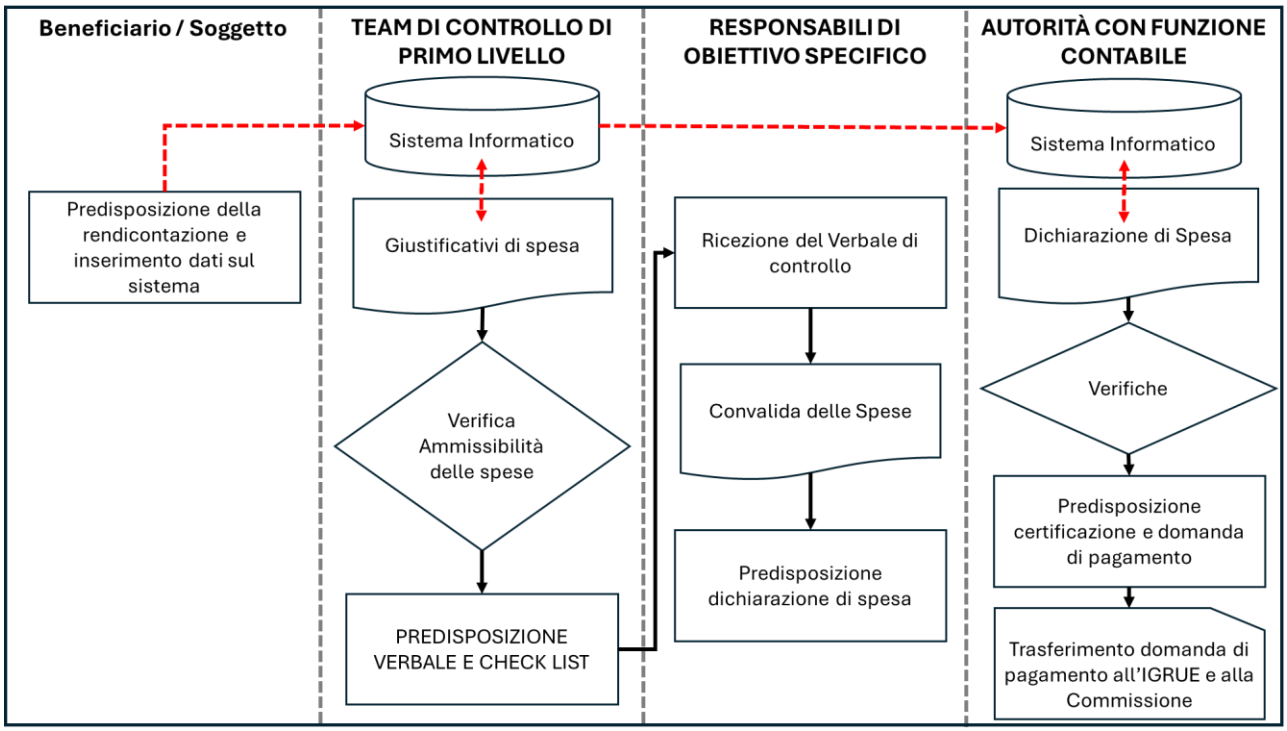
Il **Sistema di Procedura Contabile Regionale**, attualmente, consente di:

- visualizzare la spesa totale per Fondo;
- distinguere i pagamenti effettuati dai Beneficiari per anno di riferimento.

L'Autorità Contabile, ai fini della elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla certificazione delle spese, gestisce principalmente, per ciascun progetto, le informazioni relative a dati di impegno, spesa rendicontata, rimborsi effettuati dalla Commissione, esiti dei controlli effettuati.

Pertanto, il sistema di controllo attivato dall'Amministrazione regionale per il PR Campania FSE Plus 2021-2027, in conformità con le disposizioni comunitarie, prevede il monitoraggio degli interventi attraverso il flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità previste per ciascuna fase del processo.

Figura. 7 Elaborazione domanda di pagamento



3.1.4 Descrizione dell'organizzazione del lavoro - flusso di lavoro, processi e ripartizione interna

L'Autorità con Funzione Contabile in merito alle proprie funzioni si doterà per il nuovo ciclo di programmazione di un proprio manuale delle procedure per dettagliare tutte le attività svolte. La condivisione, la revisione delle procedure e delle modalità operative relative alla funzione contabile avvengono tramite riunioni periodiche e se del caso, adottate tramite circolari interne ed esterne rivolte all'amministrazione regionale. Gli aggiornamenti delle procedure e delle contabilizzazioni delle spese del PR. sono definiti in linea con l'evoluzione delle procedure del SIGECO e delle evoluzioni normative, e sono, pertanto, portati a conoscenza dell'AdG, dell'AdA, e di tutte le direzioni regionali responsabili dell'attuazione del PR.

L'Autorità con Funzione Contabile viene supportata nello svolgimento delle sue funzioni da personale regionale qualificato incardinato in specifici Settori/Unità e da un team di assistenza tecnica specializzata.

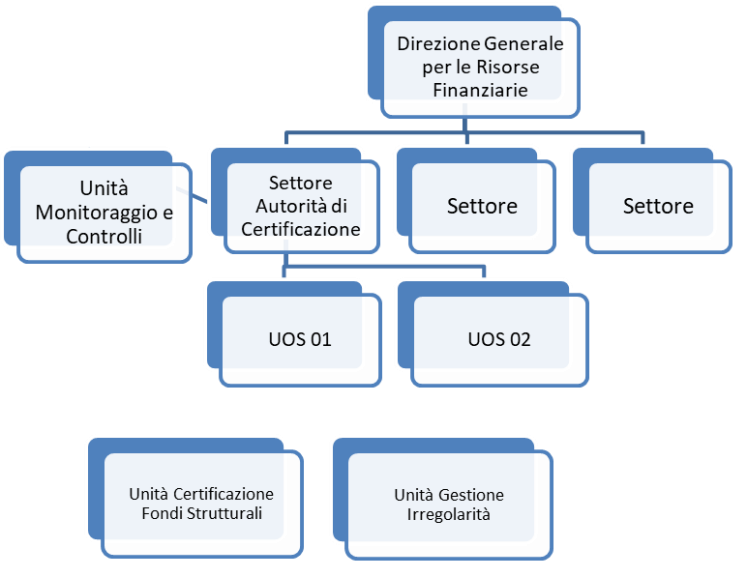
La struttura organizzativa dell'Ufficio Settore 202.05.00 – Autorità di Certificazione, individua gli ambiti di competenza e definisce i principali compiti e le responsabilità attribuite al personale dipendente incardinato nella Struttura di secondo livello. I funzionari responsabili assicurano l'efficienza delle funzioni assegnate e il rispetto delle procedure operative interne e delle disposizioni tecniche e comportamentali mediante l'esercizio dei poteri di supervisione loro attribuiti.

Il funzionigramma, così come l'organigramma, è soggetto a modifiche e aggiornamenti periodici. Il modello organizzativo adottato è finalizzato a ottimizzare i processi e le funzioni secondo principi di efficacia ed efficienza, a promuovere una struttura collaborativa orientata al raggiungimento degli obiettivi assegnati, a razionalizzare e rendere più efficienti le attività di supporto alle altre strutture organizzative della Regione e

della Direzione, nonché a introdurre e rafforzare il principio della responsabilizzazione e della flessibilità organizzativa nella gestione delle attività assegnate.

La seguente figura riporta l'organigramma dell'Autorità contabile, con l'indicazione delle posizioni ricoperte dal personale, come previsto dai decreti di nomina.

Figura. 8 Organigramma dell'Autorità contabile



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.5 Indicazione delle risorse assegnate in relazione alle varie unità organizzative

In coerenza con l'orientamento strategico definito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 31/07/2024 ad oggetto "Attuazione L.R. n. 6/2024 – Ordinamento regionale", oltre che all'esito dell'assegnazione dei nuovi incarichi di Elevata qualificazione avvenuta con D.D. n. 427 del 12/12/2024, gli uffici regionali sono stati riorganizzati come da tabella sottostante che riporta il funzionigramma della struttura organizzativa 202.05.00:

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE Settore Autorità di Certificazione 202.05.00 **Autorità con Funzione Contabile**			
SETTORE/UOS		**Attività**	**Risorse struttura regionale**
Settore Autorità di Certificazione 202.05.00	**UNITA' MONITORAGGIO FINANZIARIO E CONTROLLI**	• Monitoraggio finanziario dei programmi operativi regionali . • Verifica rimborsi ai fini del controllo sull'andamento elle attività di certificazione ed ai fini della gestione della liquidità • Gestione delle verifiche in fase di certificazione della spesa di tutti i programmi operativi regionali	1 Funzionario Categoria D; Assistenza Tecnica
UOS 01	**1. UNITA' CERTIFICAZIONE PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI COFINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI**	• Gestione del processo di certificazione afferente ai programmi cofinanziati con Fondi strutturali • Istruttoria per la redazione delle DDP • Inserimento della DDP sul sistema SFC • Verifiche della congruità degli importi riconosciuti • Istruttoria per la predisposizione dei conti annuali • Caricamento dei conti annuali sul sistema SFC • Gestione di tutte le questioni afferenti la certificazione della spesa cofinanziata dai fondi strutturali	1 Funzionario Categoria D con incarico di elevata qualificazione; Assistenza Tecnica
	2. UNITA' GESTIONE DELLE IRREGOLARITA'	• Acquisizione attraverso il sistema informativo delle informazioni relative alle irregolarità accertate; • Attività di verifica dei ritiri e tenuta della contabilità degli impoti ritirati a seguito di sopressione totale o parziale della partecipazione a un operazione; • Supporto alla predisposizione della documentazione ufficiale (Domande di pagamento, Conti Annuali); • Analisi e validazione delle schede Olaf a seguito di irregolarità accertate e relativa trasmisisone; • Supporto nelle visite di Audit dell'ADA, CE, CdC.	1 Funzionario Categoria D con incarico di elevata qualificazione; Assistenza Tecnica

4. SISTEMA ELETTRONICO

4.1 Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema o dei sistemi elettronici

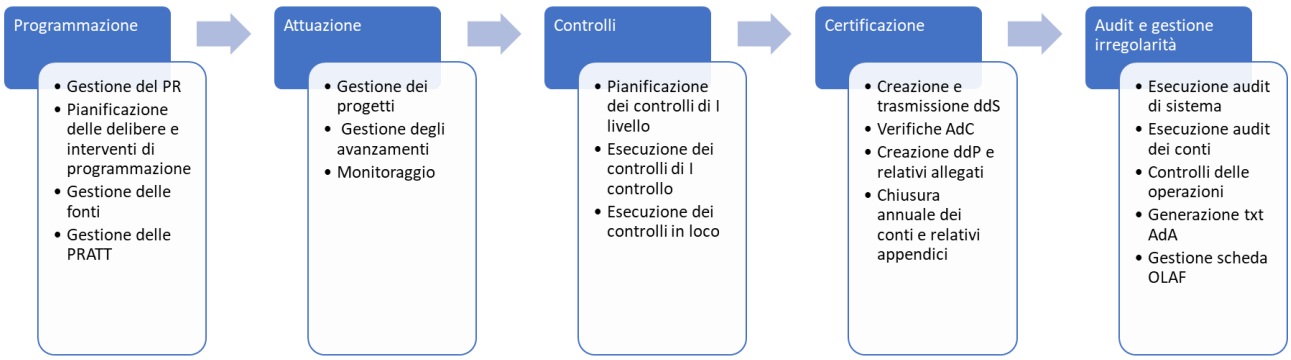
Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania, conformemente a quanto contenuto all'**art. 72, del Regolamento (UE) 1060/2021, par. 1 lettera e)** e **all'allegato XVII**, che stabilisce che l'AdG deve "***registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari*** *a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit* ***in conformità dell'allegato XVII*** *e assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti*".

Tale sistema informativo ha, infatti, come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020 e 2021 - 2027, quelli finanziati dai fondi SIE (FESR, FSE e FSE+) e di tutti gli ulteriori programmi che la Regione gestisce ad altro titolo.

SURF si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta tutti gli utenti nell'esecuzione delle attività di competenza, come descritte in altri capitoli del presente documento, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza, garantendo, in tal modo, lo scambio di dati in formato elettronico (c.d e-cohesion) ed utilizzando procedure che possono garantire la piena interoperabilità, anche in ottica di snellimento dei controlli, agevolando pertanto il ricorso al c.d. audit unico sancito dall'art. 80 RDC.

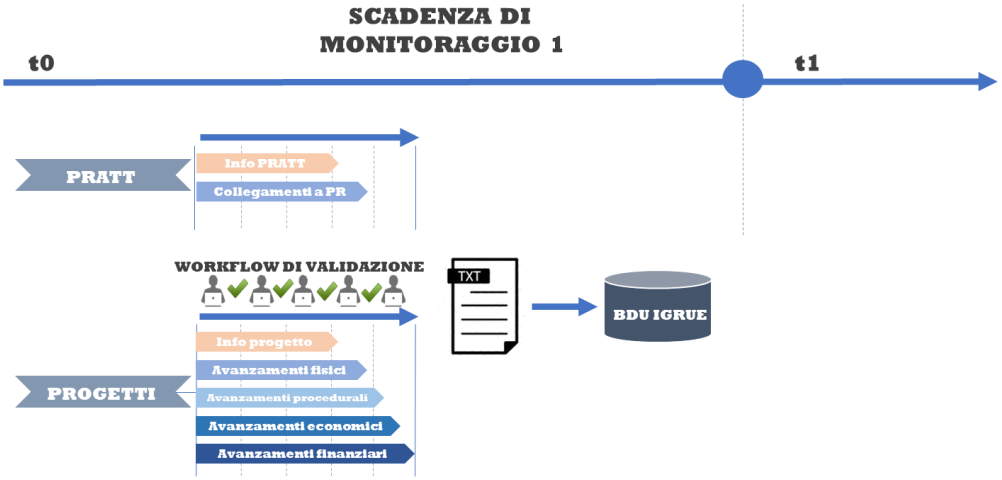
Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un workflow di trattamento dati ed una profilatura di utenze che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema, come illustrato in termini grafici nella seguente figura.

Figura 9 – Rappresentazione grafica dei processi/ attività gestiti in SURF



SURF integra le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario.

Figura 10 – Raccolta dei dati di monitoraggio e invio a IGRUE



Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO. e nella manualista a questo collegato.

Il SI.GE.CO. supporta, nella fase di programmazione, le seguenti attività di competenza dell'AdG:

- Gestione pianificazione per il censimento e la gestione delle delibere e gli interventi di programmazione mettendoli a disposizione delle procedure di attivazione;
- Gestione del Programma Operativo in termini di censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc);
- Gestione delle fonti finanziarie che concorrono al finanziamento di programma attraverso l'inserimento dei dati di dettaglio della fonte di finanziamento quale la tipologia, la descrizione, il responsabile, etc.
- Censimento delle procedure di attivazione dei progetti in termini di censimento delle informazioni di dettaglio della procedura di selezione dell'operazione adottata, quali il modello della procedura, la descrizione, l'importo, la tipologia, il soggetto/ufficio responsabile, se trattasi di una procedura di selezione di aiuti, etc..
- Il SI.GE.CO. supporta, nella fase di attuazione, le seguenti attività di competenza a cura delle unità operative dell'AdG o dei Beneficiari:
- Gestione dell'inizializzazione finanziaria, economica, fisica e procedurale delle diverse tipologie di progetti (Acquisizione di beni e di servizi, Attività formative, incentivi alle unità produttive, incentivi ad unità diverse dalle unità produttive) attraverso il censimento delle informazioni anagrafiche, del piano finanziario, del quadro economico, delle previsioni di spesa, dei soggetti correlati, etc.;
- Gestione degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- Creazione e trasmissione delle dichiarazioni di spesa contenti i progetti validati dai ROS a seguito dell'esito positivo dei controlli di I livello;
- Monitoraggio degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o

dagli Organismi intermedi.

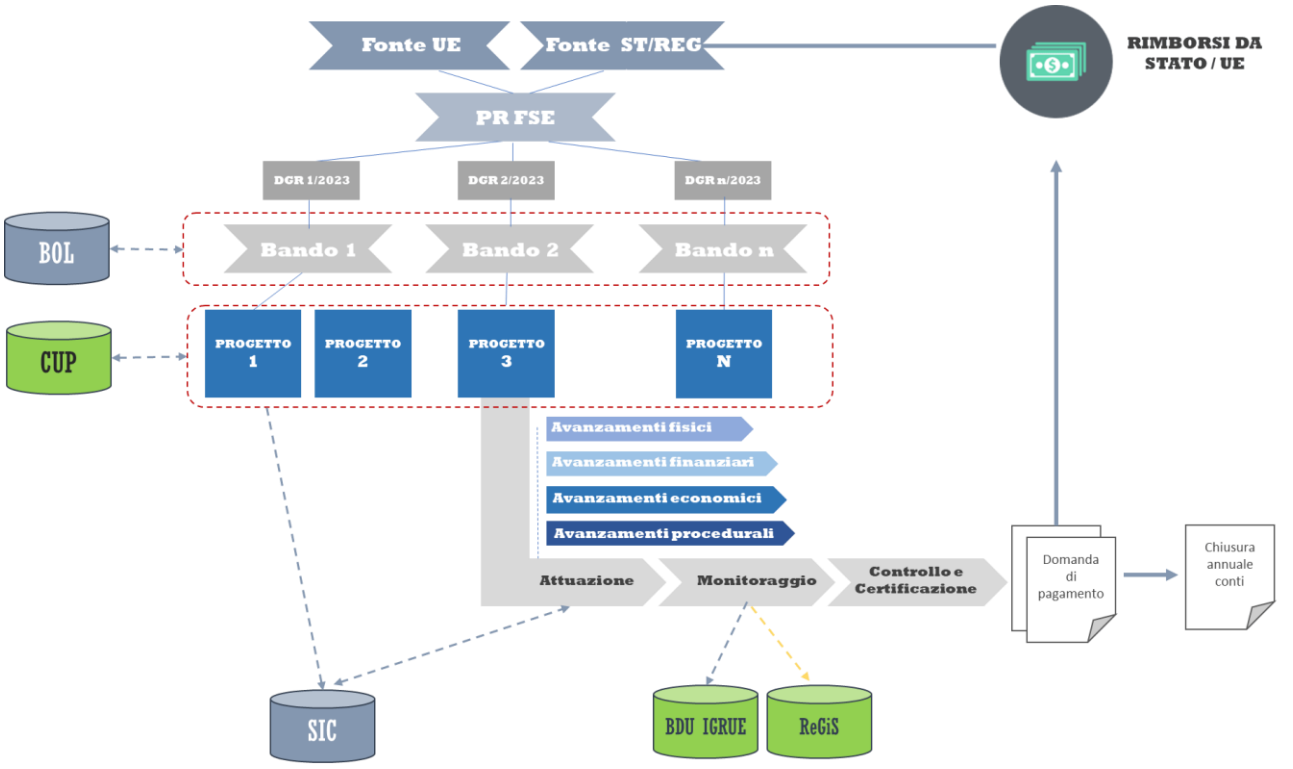
- Il SI supporta, nella fase di verifica e audit, le seguenti attività di competenza dell'AdG o dell'AdA:
- Controlli di primo livello documentale e in loco attraverso la pianificazione dei controlli, la tracciatura dell'esecuzione dei controlli e l'implementazione e l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli eseguiti. Le attività di controllo di primo livello vengono quindi programmate e registrate nel SI a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati, tra gli altri, dall'AC e dall'AdA;
- Cooperazione applicativa con il SNM per la trasmissione delle strutture dati necessarie a supportare le attività di controllo di II livello ed il feedback degli esiti, con l'aggiornamento del registro dei controlli e la retroazione sui dati di avanzamento del progetto e di certificazione della spesa
- Il SI supporta, nella fase di certificazione, le seguenti attività di competenza dell'Autorità contabile:
- verifica delle spese certificabili e quindi includibili nella domanda di pagamento alla CE;
- inclusione delle spese controllate e creazione della domanda di pagamento;
- gestione della contabilità di programma e chiusura annuale dei conti;
- tenuta del registro delle irregolarità.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziata a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni cofinanziate dal PR Campania FSE+ 2021-2027 e la visualizzazione delle porzioni di dati di interesse rispetto alle articolazioni e/o progetti cui ciascun utente viene associato.
Si riportano di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Capo di Gabinetto in qualità di responsabile della Programmazione Unitaria;
- Autorità di Gestione FSE+ (AdG);
- Responsabile di Obiettivo Specifico (ROS);
- Uffici preposti al controllo di I livello (Team dOS e Unità per le verifiche in loco);
- Referente Soggetto Attuatore;
- Responsabile Esterno Operazione (RIO), referente di progetto per il Beneficiario;
- Autorità contabile FSE+ (AC);
- Autorità di Audit FSE+ (AdA);
- Altri Soggetti esterni.

I ruoli previsti all'interno dell'applicazione possono essere rimodulati in base alle esigenze operative che potrebbe presentarsi nel corso dell'attuazione del Programma Operativo.
Dal punto di vista architetturale, il sistema informativo utilizzato per la gestione del PR FSE+ 2021-2027 si presenta come un sistema di rete centrale che tiene conto del sistema di monitoraggio unitario stabilito a livello nazionale per tutti i Pr cofinanziati dai Fondi comunitari, secondo i requisiti funzionali definiti nell'ambito del tavolo di coordinamento tra le Amministrazioni titolari dei programmi, le amministrazioni centrali capofila per fondo ed il MEF-RGS-IGRUE. Nella figura che segue sono rappresentate le entità gestite dall'applicazione e gli ambiti di cooperazione con sistemi terzi, sia di livello locale – della Regione Campania – che di livello nazionale e comunitario:

Figura 11 – Rappresentazione grafica delle interoperabilità di SURF con altri sistemi



Dal punto di vista dell'architettura, il sistema a regime è gestito con piattaforme Open Source secondo un modello multi-tier in tecnologia JEE prevede i seguenti layer:

- Client layer: livello di "fruizione" dei servizi dell'applicazione;
- Web layer: gestisce l'interfaccia utente e le relative interazioni;
- Business layer: incapsula tutta la logica di business dell'applicazione;
- Persistence layer: realizza la memorizzazione persistente dei dati (funzionali all'applicazione);
- EIS layer: rappresenta l'insieme di tutti i sistemi aziendali pre-esistenti: database, servizi di naming and directory, applicazioni pre-esistenti, ecc.
- Microservizi layer di backend: rappresentano i servizi per l'interoperabilità con il sistema di monitoraggio del PNRR (ReGiS) e la gestione dei fondi ordinari regionali.

In sintesi, il sistema SURF è in grado di coprire tutte le esigenze funzionali ed informative dei diversi attori coinvolti nella gestione e controllo del PR FSE+ Campania 2021 – 2027 e presenta le seguenti caratteristiche funzionali:

- Unitario e multi programma: consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020 e 2021 - 2027 e supporta la di gestione dei progetti a prescindere dalle fonti e dai contesti entro i quali si collocano, ed assicurando pertanto una visione unitaria;
- Completo: prevede la registrazione e la conservazione di tutti i dati e documenti di interesse, come richiesti dai quadri nazionali e comunitari di gestione, monitoraggio e controllo, ed assicura funzionalità adeguate di scambio elettronico dei dati tra le diverse Autorità del sistema di gestione e controllo e tra queste e i beneficiari/ potenziali beneficiari degli interventi;

- Gestionale: guida i diversi attori coinvolti nell'attuazione dei Programmi e dei progetti finanziati, nell'esecuzione dei compiti loro assegnati secondo un processo personalizzabile e funzionalità specifiche di alerting, elaborazione automatica di dati, reporting standard e personalizzati in funzione di fabbisogni conoscitivi specifici. Dispone di un motore di workflow, mediante il quale è possibile modulare i processi di gestione delle informazioni all'interno del sistema ed assecondare le evoluzioni della struttura organizzativa regionale e le diverse opzioni che potranno essere assunte nella formulazione del Sistema di Gestione e Controllo:
  - Specifico: il sistema tiene conto delle specificità dei progetti gestiti, assicurando per le diverse tipologie set informativi differenziati ed entità specifiche;
  - Cooperativo: consentire a tutti gli attori coinvolti di "collaborare" alla gestione elettronica delle informazioni, nel pieno rispetto dell'art. 69 del Reg.to UE 1060/2021 ed in coerenza con le funzioni e con i ruoli amministrativi (AdG, AC, AdA, Organismi Intermedi, Beneficiari, etc.);
  - Interoperabile: può integrarsi con le altre applicazioni e banche dati pertinenti sia di livello nazionale (CUP, ANAC, Sistema Nazionale di Monitoraggio, ecc.) sia di livello regionale (Bilancio, Protocollo, DDD, Fatturazione elettronica, ecc.) secondo il principio del single input;
  - Flessibile: il sistema possiede una profilatura pienamente configurabile. Questo consente di plasmare l'applicazione sull'organizzazione e di modificare (anche in corso d'opera) le specifiche organizzative, senza esigenza di ulteriori personalizzazioni. L'applicativo è basato su di un apposito motore di workflow concepito per supportare il ciclo vita delle diverse entità (programmi, progetti, avanzamenti, etc.), con modalità personalizzabili ed estendibili sulla base delle esigenze manifestate dallo specifico contesto organizzativo.

4.1.1 Registrare e conservare in formato elettronico, i dati di ciascuna operazione compresi, se del caso, i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione dei dati sugli indicatori, ove previsto dal presente regolamento

SURF è lo strumento applicativo dedicato alla raccolta, registrazione e conservazione dei dati di monitoraggio necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni e dei singoli partecipanti, in linea con quanto disposto dall'**art. 72 del Regolamento (UE) 1060/2021, par. 1 lettera e) e dall'allegato XVII**. Il sistema è allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014- 2020 e 2021-2027, che stabilisce i dati di avanzamento da trasmettere al Sistema nazionale di monitoraggio, per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

In merito ai dati da registrare il sistema assicura che i dati, compresi quelli sui singoli partecipanti, siano registrati e conservati per ogni operazione, in modo da consentirne l'aggregazione secondo differenti criteri (es. per anno, cumulati) e a diversi livelli (es. per Priorità, per obiettivo specifico, per azione), questo ai fini del monitoraggio, della sorveglianza e della valutazione, nonché della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit.

In particolare, per ogni operazione, il sistema raccoglie tutte le informazioni previste dall'allegato XVII del Reg. (UE) n. 1060/2021, secondo le tempistiche fissate dall'art. 42:

- dati relativi al beneficiario;
- dati sul beneficiario nel contesto degli strumenti finanziari;
- dati relativi all'operazione;
- dati specifici delle operazioni di strumenti finanziari;

- dati sulle tipologie di intervento;
- dati sugli indicatori per tutte le operazioni (comprese le operazioni di strumenti finanziari);
- dati finanziari specifici delle operazioni (nella valuta applicabile all'operazione);
- dati finanziari specifici delle operazioni di strumenti finanziari (nella valuta applicabile all'operazione);
- dati sulle domande di pagamento presentate dal beneficiario;
- dati sulle spese nella domanda di pagamento del beneficiario (solo per le spese basate sui costi reali);
- dati sulle spese in ciascuna domanda di pagamento del beneficiario (solo per le spese basate sui costi unitari);
- dati sulle spese in ciascuna domanda di pagamento del beneficiario (solo per le spese basate sulle somme forfettarie;
- dati sulle spese nella domanda di pagamento del beneficiario (solo per le spese basate sui tassi fissi);
- dati sulle spese degli strumenti finanziari nelle domande di pagamento dei beneficiari;
- dati sulle detrazioni dai conti;
- dati relativi alle domande di pagamento presentate alla Commissione (€);
- dati sulle spese in ciascuna domanda di pagamento dello Stato membro (solo per le spese per le quali è fornito il contributo dell'Unione a norma dell'art.94);
- dati sulle spese in ciascuna domanda di pagamento dello Stato membro (solo per le spese per le quali è fornito il contributo dell'Unione a norma dell'art.95);
- dati specifici sulle domande di pagamento presentate alla Commissione (in EUR) per gli strumenti finanziari;
- dati sui conti presentati alla Commissione, a norma dell'art.98, paragrafo 1, lettera a) (in EUR);
- dati specifici per gli strumenti finanziari sui conti presentati alla Commissione a norma dell'art.98, paragrafo 1, lettera a) (in EUR);
- dati su tipologie specifiche di spesa;
- dati relativi a particolari tipi di spese soggette a massimali. Vengono inoltre registrati e conservati:
  - dati sulle categorie di intervento;
  - dati sugli indicatori;
  - dati relativi ai ritiri di importi dal beneficiario;
  - dati sui conti trasmessi alla CE a norma dell'art. 98 del Reg. (UE) n. 1060/2021.

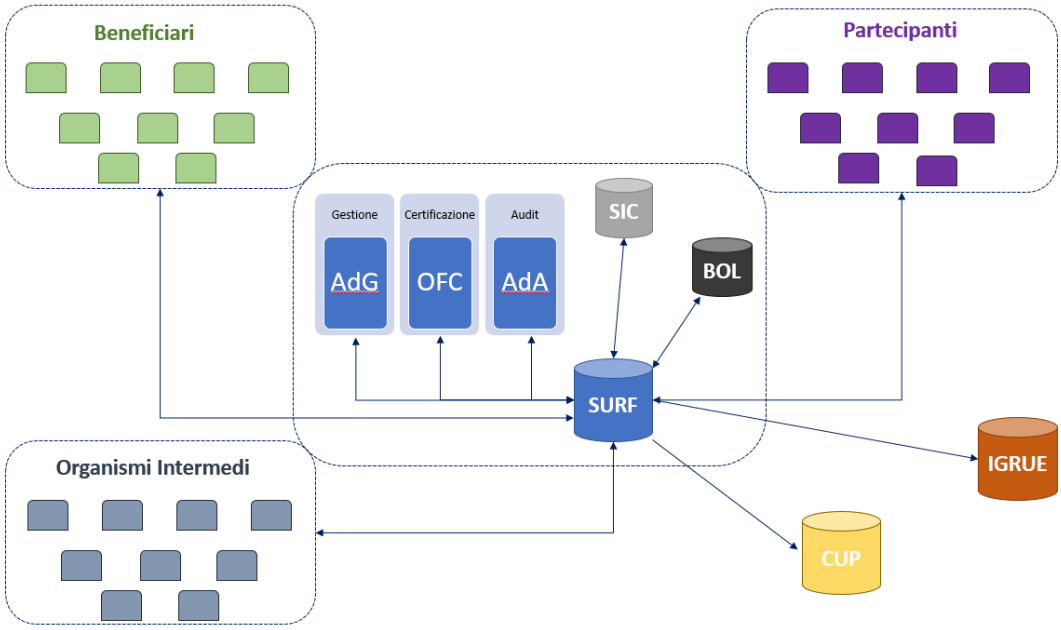
Con riferimento alle modalità di trasmissione di documenti e di dati, il sistema:

- consente ai beneficiari, ai Soggetti Attuatori e alle Autorità del Programma di inserire i documenti e i dati di cui sono responsabili e gli eventuali aggiornamenti nei sistemi di scambio elettronico di dati nel formato elettronico definito. Le condizioni e i termini dettagliati di scambio elettronico di dati sono definiti nel documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione richiamato;
- registra la data di trasmissione dei documenti e dei dati dal beneficiario alle Autorità, e viceversa, quale data di presentazione per via elettronica delle informazioni archiviate nei sistemi di scambio elettronico di dati;
- garantisce il principio di "once only", secondo il quale, una volta che un dato o un documento viene inserito sul sistema, questo non deve essere più richiesto. L'imputazione dei dati e il caricamento dei documenti relativi a una stessa operazione tramite i sistemi di interoperabilità dei dati è effettuata una sola volta per tutte le Autorità che attuano lo stesso programma;

- assicura che possano avvalersi dei sistemi di scambio elettronico dei dati tutti i beneficiari, compresi i beneficiari di operazioni, le quali sono in corso alla data in cui i sistemi di scambio di dati elettronici diventano operativi e alle quali si applica lo scambio elettronico dei dati.

La figura sotto riportata esemplifica i flussi e i legami tra gli attori che interagiscono nell'ambito della rete centralizzata del sistema informativo.

Figura 12 – Rappresentazione grafica del flusso e legame tra gli attori del sistema



Date le caratteristiche e funzionalità del sistema sopradescritte e i dati ed i documenti in esso conservati, la pista di controllo costituisce un output del sistema informativo, secondo quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (UE) 1060/2021. In tal senso, il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivi Specifici, Autorità di Gestione, ecc…) garantisce il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.

L'implementazione della pista di controllo e la relativa manutenzione, oltre a dare luogo ad uno strumento metodologico efficace, offrendo un work-flow delle attività di attuazione di un progetto, rappresenta il percorso che le componenti del sistema di gestione e controllo devono compiere, nel rispetto dei principi organizzativi, per giungere alla certificazione finale ed al relativo pagamento da parte della Commissione di tutte le operazioni previste dall'intervento cofinanziato dal Fondo.

Date le caratteristiche e funzionalità del sistema sopradescritte e i dati ed i documenti in esso conservati, la pista di controllo costituisce un output del sistema informativo, secondo quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (UE) 1060/2021. In tal senso, il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivi Specifici, Autorità di Gestione, ecc…) garantisce il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.

L'implementazione della pista di controllo e la relativa manutenzione, oltre a dare luogo ad uno strumento metodologico efficace, offrendo un work-flow delle attività di attuazione di un progetto, rappresenta il percorso che le componenti del sistema di gestione e controllo devono compiere, nel rispetto dei principi organizzativi, per giungere alla certificazione finale ed al relativo pagamento da parte della Commissione di tutte le operazioni previste dall'intervento cofinanziato dal Fondo.

4.1.2 Garantire che le registrazioni o i codici contabili di ciascuna operazione siano registrati e conservati e che queste registrazioni o codici forniscano i dati necessari all'elaborazione delle domande di pagamento e dei conti

Rispetto alla raccolta, registrazione e conservazione dei dati, il sistema presenta le seguenti caratteristiche:

- Sicurezza, integrità e riservatezza dei dati, garantita da regole di identificazione certa dell'utente e con modalità di fruizione friendly oriented da parte dei beneficiari e degli attuatori dei programmi di intervento;
- Modalità Always on: il sistema di scambio elettronico di dati è disponibile e operativo sia in orario di ufficio sia al di fuori di tale orario, salvo che per manutenzione tecnica;
- Interoperabilità: il sistema presenta i requisiti tecnico funzionali che consentono la cooperazione operativa con ulteriori sistemi informativi di livello comunitario, nazionale, regionale, del quadro nazionale di interoperabilità e del quadro europeo di interoperabilità (QEI) istituito dalla decisione n. 922/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare, l'implementazione dei web service terrà conto delle specifiche definite dalla Web Services Interoperability Organization (WS-I), rispettando, in particolare, i seguenti standard:
- WSDL 1.1 o 2.0 per la descrizione delle interfacce;
- XSD per la descrizione dei tipi dati codificati in XML;
- XSL per il mapping dei messaggi;
- SOAP 1.1 protocollo di comunicazione per l'invocazione delle interfacce;
- WS-Security 1.1 per la gestione della sicurezza.
- WS di tipo REST REpresentational State Transfer

Le specifiche sono compatibili con formati standard di scambio dei dati e garantiscono che tali formati possano essere riconosciuti e scambiati anche tra sistemi eterogenei. Il sistema facilita la verifica della veridicità e della completezza dei dati forniti dai beneficiari prima che tali dati siano memorizzati in modo sicuro.

Con riferimento agli indicatori, si precisa che SURF consente di alimentare un sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate a supporto della quantificazione degli indicatori finanziari, di output e di risultato previsti dal Programma. In particolare, gli indicatori finanziari consentono di monitorare i progressi in termini di avanzamento finanziario dei fondi disponibili; gli indicatori di output monitorano l'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+, misurata in unità fisiche; gli indicatori di risultato, infine, misurano gli effetti delle politiche finanziate sui destinatari, in funzione di specifici obiettivi fissati per ciascuna priorità d'investimento.

Gli indicatori di risultato sono collegati agli obiettivi specifici, mentre gli indicatori di output sono associati ai progetti e contribuiscono al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche del FSE+, per ciascuna priorità di investimento.

Gli indicatori comuni di risultato e di output comprendono quelli di cui all'allegato I del Reg. (UE) n. 1057/2021

Il sistema informativo registra e conserva i seguenti dati sugli indicatori:

a. con riferimento agli indicatori di output:
   - nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di output comuni e specifici per programma che attengono all'operazione, disaggregato per genere dei partecipanti;
   - unità di misura per ciascun indicatore di output;
   - valore obiettivo riferito all'indicatore di output, disaggregato per genere ove applicabile;
   - livello di conseguimento di ciascun indicatore di output per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere;
b. con riferimento agli indicatori di risultato:
   - nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di risultato comuni e specifici per programma pertinenti rispetto all'operazione oppure, se del caso disaggregato per genere;
   - unità di misura per ciascun indicatore di risultato;
   - valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere;
   - unità di misura per ciascun target di risultato e per ciascun valore di riferimento;
   - livello di conseguimento di ciascun indicatore di risultato previsto per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere.

Per una corretta e costante quantificazione degli indicatori, i dati contenuti a sistema assicurano la raccolta delle informazioni sulle caratteristiche dei partecipanti, come previsto dall'allegato I del Reg. (UE) n. 1057/2021). Per partecipante si intendono le persone che beneficiano direttamente di un intervento dell'FSE+, che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche. Le altre persone non sono considerate come partecipanti. Tutti i dati sono suddivisi per genere.

Le informazioni raccolte riguardano i dati personali relativi a:

- genere;

- condizione occupazionale;

- età;

- titolo di studio;

- situazione familiare.

Tali dati, il cui trattamento è necessario per il rispetto di un obbligo da regolamento, vengono acquisiti tutti per ciascun partecipante in ingresso attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che prevede il trattamento dei dati in modo conforme alla normativa vigente (Regolamento UE GDPR 679/2016 e sm.i). Attraverso il questionario online, inoltre, vengono rilevati anche i dati personali considerati sensibili - relativi a migranti, portatori di disabilità, portatori di altri tipi di svantaggio - per i quali è prevista la richiesta di consenso al trattamento dei dati sensibili, a norma dell'art. 8 della medesima direttiva sopra citata e della normativa nazionale vigente.

La gestione delle procedure di selezione on line consente di prendere in carico i soggetti interessati dalle politiche attive del lavoro finanziate dalla Regione Campania prima che queste diventino beneficiarie e, pertanto, di ampliare il campo di osservazione del sistema di gestione monitoraggio regionale.

In particolare, il sistema informativo raccoglie i dati personali per l'intera popolazione dei partecipanti relativamente ai seguenti indicatori di output:

- i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo;

- i disoccupati di lungo periodo;

- le persone inattive;

- i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi;

- numero di minori di 18 anni;

- numero di giovani compresi tra i 18 e 29 anni;

- numero di partecipanti di età pari o superiore a 55 anni;

- titolari di un diploma di istruzione secondaria di primo grado o inferiore (ISCED 0-2);

- titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4);

- titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)

- numero totale dei partecipanti

- partecipanti con disabilità;

- cittadini di Paesi terzi;

- partecipanti di origine straniera;

- le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom);

- i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa;

- partecipanti provenienti da zone rurali.

Il sistema informativo garantisce il rispetto della completezza del dato: se non tutti i dati personali possono essere registrati, il tracciato record viene scartato e nessun dato viene reso disponibile al trattamento di analisi.

Rispetto alla disaggregazione per genere, il dato è sempre garantito dalla rilevazione dei dati anagrafici, che include il codice fiscale. Il dato viene registrato al momento dell'avvio dell'operazione e conservato nel sistema.

4.1.3 Mantenere registrazioni contabili o codici contabili distinti delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari

La struttura del Sistema di Monitoraggio del PR Campania FSE+ 2021-2027 e l'architettura alla base dello stesso garantiscono la registrazione e la conservazione informatizzata dei dati contabili di ciascuna unità progettuale. Il progetto rappresenta il livello minimo di aggregazione delle informazioni di contesto e il Sistema, partendo dalla micro-aggregazione, gestisce tutti i dati necessari per la gestione di operazioni di tipo

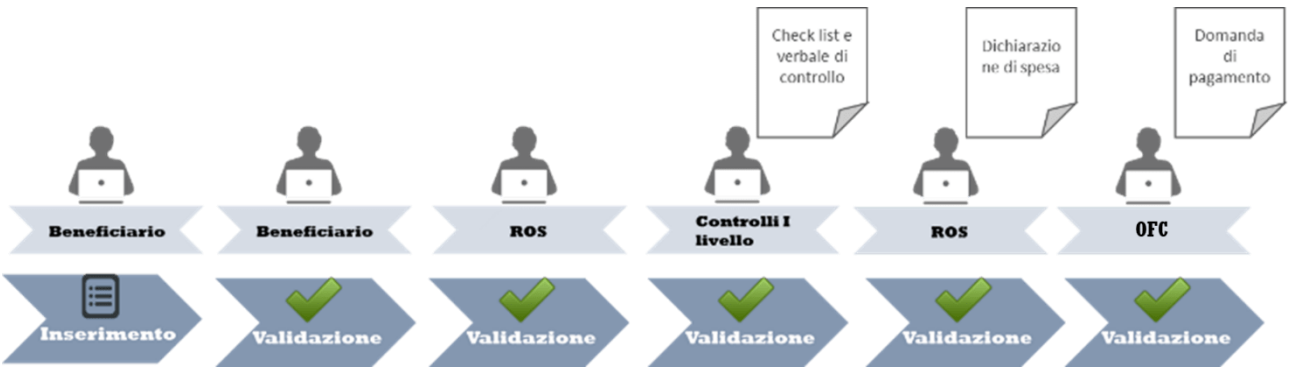
macro, quali la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, i dati degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un Programma Operativo.

In particolare, il sistema supporta i seguenti processi:

- il Beneficiario inserisce i dati contabili relativi all'operazione (giustificativi di spesa, pagamenti, richiesta di erogazione, …);
- il Beneficiario valida i pagamenti coperti dai giustificativi caricati a sistema;
- il Responsabile di Obiettivo Specifico prende in carico le spese e i pagamenti dei singoli progetti, effettua le verifiche amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- l'ufficio responsabile dei controlli di I livello, con cadenza bimestrale, dopo avere estratto l'elenco delle spese presenti nella sezione di SURF "spese da inviare a controllo", procede alla validazione delle stesse;
- le operazioni selezionate sulla base dell'analisi del rischio sono sottoposte a verifiche di gestione di primo livello svolte su base campionaria, i cui esiti sono registrati nel sistema informativo;
- il Responsabile di Obiettivo Specifico tiene conto degli esiti delle verifiche effettuate, incluse eventuali rettifiche, ai fini della predisposizione dell'attestazione di spesa;
- il Responsabile di Obiettivo Specifico predispone e trasmette all'Autorità Contabile le dichiarazioni di spesa relative agli importi ritenuti certificabili;
- l'Autorità Contabile effettua le verifiche di competenza sulle dichiarazioni di spesa ricevute e individua gli importi certificabili;
- l'Autorità Contabile predispone e trasmette le domande di pagamento alla Commissione europea.

Nella figura che segue è mappato il flusso informativo di gestione dei dati contabili ai fini della certificazione delle spese.

Figura 13 – Rappresentazione grafica del flusso di certificazione



Il sistema consente inoltre di censire e di tracciare gli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo.

I dati contabili ed i documenti conservati nel sistema informativo ai fini della preparazione della domanda di pagamento riguardano:

- i documenti contabili relativi ad ogni singola spesa sostenuta da un soggetto attuatore;
- i contratti del personale impiegato o le lettere di incarico per il personale dipendente;
- i time sheet del personale;
- l'estratto conto per ogni singola domanda di rimborso;
- la richiesta di erogazione dell'acconto o trasferimento intermedio comprensiva del documento contabile, generalmente fattura, e dell'eventuale fidejussione (laddove richiesta);
- l'attestazione di spesa effettuata dal ROS.

Il sistema attua una serie di controlli automatici sui dati contabili, atti a prevenire possibili errori in fase di predisposizione dei rendiconti, quali, a titolo di esempio:

- che il totale delle spese ammissibili per le spese inserite nel sistema non sia superiore al totale del piano finanziario autorizzato;
- che il totale delle spese ammissibili per le spese inserite nelle attestazioni di spesa del ROS non sia superiore al totale impegnato per l'operazione.

4.1.4 Registrazione degli importi ritirati durante il periodo contabile di cui all'articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e detratti dai conti di cui all'articolo 98, paragrafo 6, e le motivazioni di tali ritiri e detrazioni

Nel corso di attuazione di un programma si possono verificare casi in cui alcune spese oggetto di certificazione debbano essere ritirate o dedotte dai conti a seguito di controlli di secondo livello, controlli in loco e in tutti gli altri casi in cui sia stata riscontrata successivamente alla certificazione una irregolarità e/o errore materiale. A tal fine è opportuno fare un distinguo tra:

- ✓ *importi ritirati ai sensi dell'art. 98, par.3, lettera b) (cioè di quelli intervenuti nel corso dell'anno contabile e nelle domande di pagamento)*

- ✓ *importi che sono detratti dai conti presentati a norma dell'art.98, paragrafo 6, i) poiché si tratta di spese irregolari oggetto di rettifiche finanziarie da parte degli SM, in conformità dell'articolo 103, ii), e/o perché oggetto di una valutazione in corso della loro legittimità e regolarità, iii) e/o necessari per ridurre il tasso di errore residuo delle spese dichiarate nei conti a un livello pari o inferiore al 2 %.*

Nel sistema vanno anche riportate le motivazioni sottese alla detrazione ed ai ritiri, ad esempio, precisando in esito a quale verifica si è proceduto ad operare la detrazione.

In conformità con gli artt. 98 par. 3 e 6 del Reg. (UE) n. 1060/2021, i sistemi di gestione e controllo istituiti nell'ambito del PR Campania FSE+ 2021-2027 della Regione Campania e le strutture coinvolte ai diversi livelli dell'attività di attuazione del PR operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi, e per attivare prontamente il ritiro degli importi indebitamente versati ai beneficiari, compresi, se del caso, gli interessi di mora.

Il soggetto incaricato di raccogliere e comunicare le irregolarità è la struttura dell'Autorità di Gestione per il tramite dei Responsabili di Obiettivo Specifico. Tale obbligo, in capo al Responsabile di Obiettivo Specifico, si

traduce in una specifica funzionalità dell'applicativo in grado di tracciare il processo di segnalazione dell'irregolarità riscontrata all'Autorità di Gestione o, parallelamente, del processo inverso per i casi in cui la segnalazione avviene a seguito dell'impulso dell'Autorità di Gestione.

Il sistema consente, inoltre, la compilazione informatizzata di un'apposita scheda da trasmettere all'Autorità Contabile in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione.

L'architettura del Sistema, in grado di tracciare tutte le fasi del ciclo di vita finanziario del progetto, contempla la possibilità di evidenziare all'interno di una apposita sezione il ritiro degli importi indebitamente versati a carico del PR Campania FSE+ 2021-2027, a seguito dell'accertamento di irregolarità e della eventuale certificazione degli stessi alla Commissione. Tale funzionalità consente all'Autorità Contabile di tenere una contabilità specifica relativamente agli importi ritirati.

A seguito dell'adozione tempestiva da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico dei provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate, gli stessi procederanno alle necessarie rettifiche finanziarie ed ai ritiri degli importi indebitamente versati. I provvedimenti di ritiro posti in essere dai Responsabili di Obiettivo Specifico vengono comunicati in maniera totalmente informatizzata all'Autorità di Gestione e all'Autorità Contabile ai fini della corretta registrazione dei ritiri.

In tal senso il sistema, attraverso una apposita area di gestione documentale, consente al Responsabile di Obiettivo Specifico di inserire gli estremi della quietanza di avvenuta restituzione.

4.1.5 Funzionalità e registrazione affidabile dei dati del sistema informativo

Il sistema informativo SURF è in corso di evoluzione, all'interno di uno o più interventi di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione regionale al fine di manutenere gli applicativi di Regione Campania. il sistema informativo implementato dall'AdG risponde pienamente alle esigenze di registrazione di un set minimo di dati ai fini del monitoraggio e sorveglianza del Programma, come definiti all'allegato XVII del Regolamento (UE) n.1060/2021. Il sistema è installato presso il Data Center di Regione Campania, sito in Napoli alla Via Don Bosco, 9/E ed è in capo all'Ufficio Speciale per 'Amministrazione Digitale (US 301.00.00). Il sistema è dotato di una strumentazione hardware e software tale da consentire di registrare e gestire in maniera affidabile i dati relativi alle operazioni. Il sistema consente la trasmissione dei dati di monitoraggio alla Banca Dati Unitaria direttamente da interfacce applicative con la possibilità di gestire anche tutte le tipologie di servizi direttamente dal Sistema.

4.1.6 Descrizione delle procedure atte a garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei sistemi elettronici

Il sistema garantisce che i dati siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema, secondo le caratteristiche previste dall'allegato XIV del RDC:

- Sicurezza, integrità e riservatezza dei dati, garantita da regole di identificazione certa dell'utente e con modalità di fruizione friendly oriented da parte dei beneficiari e degli attuatori dei programmi di intervento;

- Modalità Always on: il sistema di scambio elettronico di dati è disponibile e operativo sia in orario di ufficio sia al di fuori di tale orario, salvo che per manutenzione tecnica;

- Interoperabilità: il sistema presenta i requisiti tecnico funzionali che consentono la cooperazione operativa con ulteriori sistemi informativi di livello comunitario, nazionale, regionale. In particolare, l'implementazione dei web service terrà conto delle specifiche definite dalla Web Services Interoperability Organization (WS-I), rispettando, in particolare, i seguenti standard: - WSDL 1.1 o 2.0 per la descrizione delle interfacce; - XSD per la descrizione dei tipi dati codificati in XML; - XSL per il mapping dei messaggi; - SOAP 1.1 protocollo di comunicazione per l'invocazione delle interfacce; - WS-Security 1.1 per la gestione della sicurezza; - WS di tipo REST REpresentational State Transfer.

Le specifiche sono compatibili con formati standard di scambio dei dati e garantiscono che tali formati possano essere riconosciuti e scambiati anche tra sistemi eterogenei. Il sistema facilita la verifica della veridicità e della completezza dei dati forniti dai beneficiari prima che tali dati siano memorizzati in modo sicuro.

Il sistema informativo registra e conserva i seguenti dati sugli indicatori:

a. con riferimento agli indicatori di output: - nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di output comuni e specifici per programma che attengono all'operazione, disaggregato per genere dei partecipanti; - unità di misura per ciascun indicatore di output; - valore obiettivo riferito all'indicatore di output, disaggregato per genere ove applicabile; - livello di conseguimento di ciascun indicatore di output per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere;

b. con riferimento agli indicatori di risultato: - nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di risultato comuni e specifici per programma pertinenti rispetto all'operazione oppure, se del caso disaggregato per genere; - unità di misura per ciascun indicatore di risultato; - valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere; - unità di misura per ciascun target di risultato e per ciascun valore di riferimento; - livello di conseguimento di ciascun indicatore di risultato previsto per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere.

Per una corretta e costante quantificazione degli indicatori, i dati contenuti a sistema assicurano la raccolta delle informazioni sulle caratteristiche dei partecipanti intese come le persone che beneficiano direttamente di un intervento dell'FSE, che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche. Le altre persone non sono considerate come partecipanti. Tutti i dati sono suddivisi per genere. Le informazioni raccolte riguardano i dati personali relativi a: - genere; - condizione occupazionale; - età; - titolo di studio; - situazione familiare.

Tali dati, il cui trattamento è necessario per il rispetto di un obbligo regolamentare, vengono acquisiti tutti per ciascun partecipante in ingresso attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che prevede il trattamento dei dati in modo conforme a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.

Attraverso il questionario online, inoltre, vengono rilevati anche i dati personali considerati sensibili - relativi a migranti, portatori di disabilità, portatori di altri tipi di svantaggio - per i quali è prevista la richiesta di consenso al trattamento dei dati sensibili, a norma dell'art. 8 della medesima direttiva sopra citata e della normativa nazionale vigente. La gestione delle procedure di selezione on line consente di prendere in carico

i soggetti interessati dalle politiche attive del lavoro finanziate dalla Regione Campania prima che queste diventino beneficiarie e, pertanto, di ampliare il campo di osservazione del sistema di gestione monitoraggio regionale. In particolare, il sistema informativo raccoglie i dati personali per l'intera popolazione dei partecipanti relativamente ai seguenti indicatori di output: - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata; - i disoccupati di lungo periodo- le persone inattive; - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione; - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi; - le persone di età inferiore a 25 anni - le persone di età superiore a 54 anni; - di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione; - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2); - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4); - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8); - i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro; - i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico; - i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico; - i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa; - le persone provenienti da zone rurali. I dati personali sensibili rilevati per ciascun partecipante sono: - i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom); - i partecipanti con disabilità; - le altre persone svantaggiate. Il sistema informativo garantisce il rispetto della completezza del dato: se non tutti i dati personali possono essere registrati, il tracciato record viene scartato e nessun dato viene reso disponibile al trattamento di analisi. Rispetto alla disaggregazione per genere, il dato è sempre garantito dalla rilevazione dei dati anagrafici, che include il codice fiscale. Il dato viene registrato al momento dell'avvio dell'operazione e conservato nel sistema.

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
365	**18/05/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". I finestra - Esclusioni – Quindicesimo elenco - Rettifica decreti n. 149/2025, n. 272/2025, n. 297/2025 e n. 3/2026.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO 4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

    destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e

le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025 è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;
b. alla prima finestra temporale risultano presentate n. 3.003 domande di incentivo riferite complessivamente a n. 5.185 lavoratori;
c. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente";

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";
b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot. n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il quindicesimo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di dover disporre, per l'effetto, la rettifica dei decreti n. 149/2025, n. 272/2025, n. 297/2025 e n. 3/2026 di ammissione provvisoria per le istanze di cui all'Allegato A);
c. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it.

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02.00 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare - in esito all'istruttoria condotta sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso ex decreto dirigenziale n. 153/2025 – il quindicesimo elenco delle domande escluse con la relativa motivazione, di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre, per l'effetto, la rettifica dei decreti n. 149/2025, n. 272/2025, n. 297/2025 e n. 3/2026 di ammissione provvisoria per le istanze di cui all'Allegato A);
3. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - Rettifica decreti n. 149 del 21/11/2025, n. 272 del 15/12/2025, n. 297 del 24/12/2025 e n. 3 del 15/1/2026

ID istanza	Motivazione
166	Violazione art.5 comma 10 - l'azienda ha effettuato licenziamenti nei 6 mesi precedenti le assunzioni dei dipendenti CLNMNL*** e LBRVTR96***; tali licenziamenti non risultano rientrare nelle fattispecie di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo; per il dipendente VGNRRT*** ulteriore violazione art. 7. Violazione art.7 - i dipendenti VGNRRT***, CSTGPP***, GTTFNC83***, risultano aver cessato per dimissioni volontarie (non per giusta causa) un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o indeterminato nei 60 giorni precedenti l'assunzione. - il dipendente DLPRSO88*** risulta titolare di partecipazioni societarie /ruoli e/o cariche amministrative, tecniche. Violazione art. 8 - licenziamento del dipendente PNNNNT*** per motivi diversi dalla giusta causa o dal giustificato motivo oggettivo.
0941	Rinuncia e restituzione somme
1752	Violazione art. 6 comma 5: il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta coniuge o parente entro il primo grado con il datore di lavoro ovvero con l'amministratore e/o il socio e/o altri soggetti con potere di rappresentanza in caso di società
3324	Violazione art. 15 per il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo: riduzione dell'orario di lavoro oltre il limite minimo incentivabile del 50%
4162	Violazione art. 6 comma 5: il dipendente per il quale è stato richiesto l'incentivo risulta coniuge o parente entro il primo grado con il datore di lavoro ovvero con l'amministratore e/o il socio e/o altri soggetti con potere di rappresentanza in caso di società

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Maria SOMMA**
DIRIGENTE SETTORE	**Rosa Maria SCIOTTO**
DIRIGENTE UOS	**Giuseppe FUCCI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
371	**20/05/2026**	**307**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. Decreto n. 153/2025 Avviso "INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE". Rettifica decreti n. 253/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026. Ammissioni provvisorie

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio detta le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, nonché le regole finanziarie applicabili ai Fondi elencati ed al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il testo definitivo del Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021- 2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia "CCI 2021IT05SFPR003";
d. con Deliberazione n. 494 del 27/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022, del testo definitivo del PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 374 del 29/06/2023, è stato approvato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio;

PREMESSO altresì che

a. il PR Campania FSE+ 2021-2027, nell'ambito della strategia complessiva individua, tra le principali sfide da affrontare, quella del sostegno all'occupazione, anche giovanile e femminile, da incentivare per favorire, tra l'altro, maggiore stabilità e lotta al sommerso;
b. a tal fine, nelle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile, Obiettivo specifico: ESO4.1. "Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale", sono contemplate le seguenti tipologie di azione attivabili a sostegno dell'occupazione:
    - ✓ 1.a.2: incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione, da modulare anche in relazione alle caratteristiche dei destinatari, favorendo quelli più svantaggiati per genere, per età, condizioni fisiche e condizione sul mercato del lavoro;
    - ✓ 4.a.7: incentivi alle assunzioni, per i datori di lavoro che assumono giovani;
c. con la Deliberazione di Giunta regionale n. 284 del 21-05-2025 sono state programmate, a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027, risorse pari a € 50.000.000,00 di cui:
    - ✓ € 21.571.428,57 a valere sulla Priorità Occupazione Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 1.a.2.
    - ✓ € 28.428.571,43 a valere sulla Priorità Occupazione Giovanile Obiettivo Specifico ESO 4.1 azione 4.a.7

   destinate per le nuove assunzioni dei disoccupati compresi quelli di lunga durata e degli inoccupati e dei giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni, attraverso l'erogazione di incentivi, in *de minimis*, agli operatori economici della regione Campania;
d. con la citata deliberazione è stato demandato all'Ufficio Speciale - Autorità Di Gestione Fondo Sociale Europeo–Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione, già Direzione

Generale Autorità di Gestione FSE e FSC, in raccordo con la Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, già Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli atti consequenziali all'attuazione del medesimo provvedimento;

e. tale misura risulta coerente con le Priorità, l'Obiettivo Specifico e le azioni dianzi richiamate sulle quali si intendono programmare le risorse, nonché con i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027 nella seduta del 24 gennaio 2023 di cui l'Autorità di Gestione ha preso atto con il Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/23;

CONSIDERATO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 153 del 12 giugno 2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, al fine di attuare l'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 284/2025, è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di incentivi all'assunzione in favore degli operatori economici;

b. con verbale prot n. 532745 del 15/10/2025 sono state definite le modalità operative per condurre in maniera efficiente l'istruttoria, per gruppi di istanze, anche in relazione agli strumenti informatici da impiegare per le verifiche dei requisiti; in particolare per quanto concerne la sussistenza dei requisiti riferiti al rapporto di lavoro e ai dipendenti, viene consultata, per il tramite della competente DG Lavoro e Formazione Professionale ed in raccordo con la stessa, la piattaforma CO Unilav; data la numerosità delle istanze pervenute, al fine di assicurare la fruizione del beneficio alle imprese per le quali risulta scaduto il periodo minimo di mantenimento e a quelle che hanno chiesto l'erogazione in anticipazione, l'istruttoria sarà condotta prioritariamente per le fattispecie appena citate e l'eventuale esclusione dal beneficio verrà disposta, per evidente economia procedimentale, anche qualora venga verificato il mancato possesso di un solo requisito ostativo considerato "assorbente"*;*

c. con il citato verbale è stata disposta, altresì, per evidente economia procedimentale, l'adozione di decreti di ammissione provvisoria per le istanze conformi ai requisiti di ammissibilità - ex art. 5 dell'avviso – nelle more dei riscontri da parte delle altre Amministrazioni pubbliche in ordine alle verifiche rispetto a "*non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, come elencati nell'articolo 94 comma 6 del D.Lgs. n.36/2023*", a *"non trovarsi nelle condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 9 comma 2 lett. c) del D.Lgs. 08.06.2001, n. 231",* nonché alla assenza dei rapporti di parentela di cui all'art. 6;

d. per le istanze di cui all'Allegato A) del presente atto, anche a seguito di domande di riesame, si è proceduto ad ulteriori verifiche, ad approfondimento delle istruttorie a suo tempo condotte, e/o a riparametrizzazione dell'importo del beneficio e/o a rettifiche di errori materiali;

DATO ATTO che

a. in attuazione della L.R. n. 6 del 15/05/2024 avente ad oggetto la riorganizzazione degli uffici regionali, con D.G.R. n. 408 del 31/07/2024 è stata approvata la nuova articolazione amministrativa della Giunta regionale che, a partire dal 11/09/2025, ha comportato il trasferimento delle competenze dalla soppressa Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione" all'Ufficio Speciale *"Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Autorità Responsabile Piano per lo Sviluppo e la Coesione";*

b. risultano acquisite agli atti le dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interesse rese dai dirigenti e dai funzionari del gruppo di lavoro di cui al verbale prot n. 532745 del 15/10/2025;

RITENUTO, pertanto, di

a. dover disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria

al beneficio delle imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. dover rettificare, per l'effetto, i decreti n. 253/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026;
c. dover stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso, nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
d. dover disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

VISTA la normativa e gli atti citati in premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamati

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team di riferimento e dal Dirigente della UOS 307.02.01 nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 307.02 con la sottoscrizione del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. disporre, in esito ad approfondimento istruttorio condotto sulle istanze afferenti alla prima finestra temporale dell'avviso, anche a seguito di domande di riesame, l'ammissione provvisoria al beneficio delle imprese di cui all'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. rettificare, per l'effetto, i decreti n. 253/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026;
3. stabilire che gli importi del beneficio potranno essere oggetto di rideterminazione in ragione delle verifiche in conformità alle regole di cumulo richiamate all'art. 20 dell'avviso nonché all'esito del periodo di sorveglianza rispetto al mantenimento dei requisiti;
4. disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC con valore di notifica per gli interessati e, in coerenza con l'art. 12 del citato avviso, sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it;

di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale, alla Segreteria di Giunta per la registrazione e agli uffici preposti per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.

Maria SOMMA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

MISURE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ANCHE GIOVANILE: "AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE IN FAVORE DELLE IMPRESE" emanato in attuazione del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 - Priorita' 1 Occupazione - Obiettivo Specifico ESO 4.1 - Azione 1.a.2 - Priorità 4 Occupazione Giovanile ESO 4.1 - Azione 4.a.7

ALLEGATO A - Ammissioni provvisorie - Rettifica decreti n. 253/2025, n. 297/2025, n. 3/2026 e n. 13/2026					
ID istanza	**Denominazione / Ragione Sociale**	**C.F. AZIENDA**	**DIPENDENTE**	**IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE**	**ESITO**
1700	CLEAN CAR S.R.L.	07082771218	PCLRRT***	15.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
2999	AR.GI.ERRE S.R.L.	10005051213	FRRMRA***	12.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 3/2026*
			VCCSVT***	0,00	Violazione art. 7 Il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
			VSSMNC***	12.000,00	AMMESSO
3345	DIGAMA S.R.L.	03788610651	BRNNNT***	0,00	NON AMMESSO - Violazione art. 3: la tipologia di contratto di apprendistato del dipendente non rientra fra quelle incentivabili dall'avviso - *Rettifica DD 297/2025*
			VLLNTN***	6.000,00	AMMESSO
3624	NACROS SRL	07984371216	LGRMGN***	9.000,00	AMMESSO
			PLMSLL***	0,00	Violazione art. 7: il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione - *Rettifica DD 3/2026*
3717	RISTORANTE DEGLI AMICI S.R.L.	09783451215	DBRDMA***	4.900,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
3968	NOEL MANUTENZIONI & RISTRUTTURAZIONI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	06240851219	BRTNCL***	7.500,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
4089	G.D.A. SRL	07134100630	LNTPQL***	6.000,00	AMMESSO
			BRRFNC***	0,00	Violazione art. 6 comma 5: il dipendente risulta coniuge o parente entro il primo grado con il datore di lavoro ovvero con l'amministratore e/o il socio e/o altri soggetti con potere di rappresentanza in in caso di società - *Rettifica DD 253/2025*
4159	FERRILLO S.R.L.	06346931212	MSNSMN***	11.250,00	AMMESSO
			SMLDNC***	0,00	Violazione art. 6 comma 5: il dipendente risulta coniuge o parente entro il primo grado con il datore di lavoro ovvero con l'amministratore e/o il socio e/o altri soggetti con potere di rappresentanza in in caso di società - *Rettifica DD 3/2026*
4244	CONDOR S.P.A.	05797860961	DLNMRZ***	6.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
			DRPVTI***	6.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
			GRCLSN***	15.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
			TRTCRL***	6.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*
4544	LADY SHOES S.R.L.	04047040615	GSILNE*	0,00	Violazione art. 7: il dipendente risulta titolare di partita iva non cessata da almeno 60 giorni precedenti l'assunzione
			MRRGPP***	15.000,00	AMMESSO
			GRCNNA***	0,00	Violazione art. 6 comma 5: il dipendente risulta coniuge o parente entro il primo grado con il datore di lavoro ovvero con l'amministratore e/o il socio e/o altri soggetti con potere di rappresentanza in in caso di società - *Rettifica DD 3/2026*
4860	EURO PAVIMENTI S.R.L.	04687020612	KRTYHN***	15.000,00	AMMESSO in seguito a richiesta di riesame - *Rettifica DD 13/2026*

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRIGENTE SETTORE **Annia GIORGI ROSSI**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
26	**20/05/2026**	**401**	**01**	**00**

Oggetto:

Approvazione e adozione del Manuale delle procedure di Audit 2021-2027 della Regione Campania - Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 - Versione 2 - con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021, del Parlamento e del Consiglio europeo sono state approvate le disposizioni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. con il Regolamento (UE) n. 1057 del 24 giugno 2021, del Parlamento e del Consiglio Europeo, tra l'altro, è stato istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 489 del 12/11/2020 è stato adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico", periodo di programmazione 2021/2027;
d. con Delibera CIPESS del 22 dicembre 2021 (Delibera n. 78/2021) si è proceduto alla approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027;
e. con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final della CE in data 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
f. la Commissione europea con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2021IT05SFPR003;
g. con Delibera n. 494 del 27/09/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione europea (B.U.R.C. n. 82 del 03/10/2022);
h. con Delibera della Giunta Regionale n. 629 del 29 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza per il PR Campania FSE+ 2021-2027;
i. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13 febbraio 2023, l'Autorità di Gestione del PR Campania FSE+ 2021-2027 ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2023;
j. con Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'AdG FSE+ ha provveduto all'aggiornamento del SGC e della manualistica del Pr FSE+;
k. da ultimo, con Decreto Dirigenziale n. 360 del 15/05/2026 l'AdG FSE+ ha provveduto ad un ulteriore aggiornamento del SGC;
l. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/9/2025 è stato aggiornato l'elenco dei Responsabili di Obiettivo specifico del PR FSE+ 2021/2027;
m. la Commissione europea con Decisione C (2022) 7879 del 26 ottobre 2022 ha approvato il "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005);
n. con Deliberazione di Giunta regionale n. 559 del 03/11/2022 la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione europea (B.U.R.C. n. 95 del 14/11/2022);
o. la Commissione europea con Decisione C (2025) 8398 del 15 dicembre 2025 ha approvato la modifica al "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Campania in Italia (codificato come CCI 2021IT16RFPR005);
p. con Deliberazione di Giunta regionale n. 16 del 29/01/2026 la Giunta Regionale ha preso atto della suindicata Decisione della Commissione europea;
q. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 700 del 20/12/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021/27;
r. con Decreto Dirigenziale n. 147 del 16/05/2023 l'Autorità di Gestione ha preso atto del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR CAMPANIA 2021-27;

s. con DPGR n. 60 del 6/06/2023, aggiornato da ultimo con Decreto Dirigenziale n. 12 del 03/10/2025 dell'Ufficio speciale dell'Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo specifico del PR FESR 2021/2027;

CONSIDERATO che

a. l'articolo 71 c. 1 del Regolamento 1060/2021 stabilisce che, ai fini dell'articolo 63, paragrafo 3, del Regolamento finanziario, lo Stato membro individua per ciascun programma un'Autorità di gestione e un'Autorità di audit, ed eventualmente, un'Autorità diversa a cui è affidata la funzione contabile;
b. tali Autorità non sono sottoposte alla preventiva procedura di designazione, in quanto la stessa non è contemplata dal regolamento (UE) n. 2021/1060;
c. l'Autorità di audit del PR FSE+ e del PR FESR è responsabile delle attività di cui all'art. 77 del Regolamento (UE) 2021/1060, fra le quali lo svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti, al fine di fornire alla Commissione Europea una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione;
d. al fine dello svolgimento delle proprie attività l'Autorità di audit deve dotarsi di un proprio Manuale per la definizione di metodologie, di procedure e strumenti di controllo adeguati per l'esecuzione dei controlli sugli interventi cofinanziati dal PR FESR e dal PR FSE+ della Regione Campania relativamente al periodo di programmazione 2021/2027, anche al fine di una omogeneizzazione delle attività dei controlli svolti da parte degli auditor (check list) e di una adeguata trasparenza nei confronti dei beneficiari e dei soggetti attuatori;

RILEVATO che:

a. il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), quale Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, ha elaborato una bozza di Manuale al fine di fornire uno strumento a supporto delle Autorità di Audit (AdA) per orientarle nella definizione di metodologie, di procedure e strumenti adeguati per l'esecuzione delle attività di audit di propria competenza;
b. con nota MEF - IGRUE - Prot. 43840 del 05/03/2024 è stata trasmessa alle Autorità di Audit italiane la bozza del Manuale delle procedure di audit 2021-2027- Versione 1 del 29 febbraio 2024 (Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060);
c. sulla base della bozza predisposta da IGRUE, l'ADA Regione Campania, ha predisposto il documento *Manuale delle procedure di Audit 2021-2027 della Regione Campania - Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 - Versione 1*;
d. con decreto n. 34 del 16/10/2024 è stato approvato e adottato il manuale delle procedure di Audit 2021-2027 della Regione Campania Versione 1 (Burc n. 72 del 21/10/2024).
e. con decreti n.43 del 31/07/2025 e n.1 del 13/11/2025 si è provveduto ad aggiornare ed integrare il suddetto manuale con ulteriori 6 modelli di checklist, uno sheet integrativo e un verbale di verifica amministrativa;
f. con nota MEF - IGRUE - prot. n. 74794 del 08/04/2026 è stata trasmessa alle Autorità di Audit italiane la bozza della terza versione del Manuale delle procedure di audit 2021-2027- del 03 aprile 2026 (Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060);
g. sulla base citata della bozza predisposta da IGRUE, l'ADA Regione Campania, in ragione della specificità dei propri Programmi e delle proprie consolidate procedure, ha predisposto il documento *Manuale delle procedure di Audit 2021-2027 della Regione Campania - Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060 -* ***Versione 2*** unito a questo provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale - Allegato 1;
h. il Manuale analizza tutte le fasi dell'attività di audit, quali la valutazione dei rischi e l'audit di sistema, nonché l'impatto che i risultati di queste attività hanno sulle procedure di campionamento e sull'esecuzione degli audit delle operazioni;

i. il documento, inoltre, descrive le procedure e gli strumenti utilizzati per gli adempimenti relativi all'attività di controllo, dalle fasi preliminari sino alla predisposizione della Relazione Annuale di Controllo e alla definizione del Parere di audit annuale, per la presentazione del pacchetto di affidabilità alla Commissione;
j. il citato Manuale, infine riporta, in allegato, i vari strumenti previsti per lo svolgimento delle attività di audit, tra cui check list combinabili fra loro in funzione delle specifiche caratteristiche attuative dell'operazione oggetto di controllo, al fine di conformare lo strumento ad ogni intervento oggetto di verifica;

VERIFICATO che il citato documento è stato redatto in conformità alle disposizioni normative ed alle indicazioni richiamate in precedenza;

RITENUTO pertanto:

a. di dover approvare e adottare il documento *Manuale delle procedure di Audit 2021-2027 della Regione Campania - Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060* - ***Versione 2*** (Allegato 1) che, con i suoi allegati, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. di stabilire che il citato Manuale potrà essere aggiornato ed eventualmente integrato in relazione all'avanzamento del programma, o comunque in funzione di particolari esigenze collegate a cambiamenti del contesto organizzativo, del quadro normativo o di altre condizioni che incidano sulle attività proprie della Autorità di Audit;

VISTI

a. il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
b. il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
c. il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
d. l'allegato 2 alla Delibera CIPESS del 22 dicembre 2021 (Delibera n. 78/2021) - "Indicazioni per i sistemi di gestione e controllo (Si.ge.co) 2021-2027";
e. il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
f. la Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
g. l'art 19 c.1 della Legge Regionale 15 maggio 2024, n. 6 recante "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale", relativo alla posizione di autonomia funzionale, indipendenza e terzietà dell'Autorità di Audit rispetto alle Autorità di gestione dei programmi operativi e alle strutture amministrative di primo livello;
h. il decreto del Presidente della Regione Campania n. 120 del 04/09/2025, relativo all'incarico di responsabile del SA Autorità di Audit;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di approvare ed adottare il documento *Manuale delle procedure di Audit 2021-2027 della Regione Campania - Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/*1060 - **Versione 2** (Allegato 1) che, con i suoi allegati, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il citato Manuale potrà essere aggiornato ed eventualmente integrato in relazione all'avanzamento del programma, o comunque in funzione di particolari esigenze collegate a cambiamenti del contesto organizzativo, del quadro normativo o di altre condizioni che incidano sulle attività proprie della Autorità di Audit;
3. di procedere alla pubblicazione di questo provvedimento e degli allegati e di disporne la trasmissione:

- al Capo Gabinetto della Giunta Regionale – 101.01.00;
- allo Staff del Capo di Gabinetto - Attività di raccordo con le strutture amministrative e supporto
- alle politiche regionali– 101.01.00;
- all'Ufficio Speciale 308.00.00 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- all'Ufficio Speciale 307.01.00 - Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Autorità responsabile Piano per lo Sviluppo di Coesione
- al Settore 202.05.00 - Autorità di Certificazione;
- all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
- per il tramite della procedura Sinfonia Atti: all'UOS 103.00.01 ufficio stampa, relazioni con il pubblico e B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania nella sezione "Campania Casa di vetro";

4. di disporre, inoltre, la pubblicazione di questo provvedimento e dei rispettivi allegati, anche in modalità aperta, nella sezione "Fondi Europei / Audit FESR e FSE" del Sito istituzionale fornendone evidenza nella relativa sezione "news".

Annia GIORGI ROSSI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato 4.F
Checklist sul doppio finanziamento

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist sul doppio finanziamento

Scheda anagrafica	
Programma/i interessato/i:	
Autorità interessata:	
Periodo contabile di riferimento	
Esecutore dell'analisi:	
Note	

Data ……... *Firma* ……...

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esamintai	Indicazioni			
1	**Verifiche sullo schema di FNCC**				**Esito Test 1**	**Esito Test 2**	**Esito Test 3**
1	Le tipologie di attività finanziate dal Programma rispettano la delimitazione (se applicabile) descritta nell'Accordo di Partenariato?	- art. 11 del RDC	Accordo di Partenariato; Avvisi, Bandi di gara, Accordi di sovvenzione relativi ai test campionati	L'Accordo di Partenariato deve contenere gli elementi di coordinamento, di demarcazione e di complementarità tra i Fondi e, dove necessario, il coordinamento tra programmi regionali e nazionali. (Es: L'Accodo di Partenariato potrebbe prevedere che l'unico fondo che finanzia la formazione nei rispettivi Stati membri è l'FSE+ o che il Programma X finanzierà le strade nazionali mentre il Programma Y finanzierà le strade di campagna o che esiste una chiara delimitazione geografica).			
2	Le Autorità coinvolte nei Programmi (AdG/FC/OOII) hanno accesso a sistemi, database o registri nell'ambito dei quali è possibile visionare i fondi erogati (ad esempio l'AdG del Programma FESR può accedere al sistema informativo dell'AdG di del Programma FESR o di un altro Programma FSE per verificare l'eventuale doppio finanziamento)	- Art.63.9 del RDC		Le Autorità coinvolte nei Programmi dovrebbero adottare le misure necessarie per assicurare il coordinamento e la comunicazione interna tra le amministrazioni erogatrici dei fondi al fine di disporre di sufficienti mezzi e di informazioni per evitare il doppio finanziamento.			
3	L'AdG adotta provvedimenti, al momento della selezione delle operazioni, per evitare il doppio finanziamento (con altri fondi o con altri Programmi)?	- Art.63.9 del RDC	Verbali o corrispondenze tra le AdG; Controlli in vari sistemi informatici e/o piattaforme aperte o altre piste di controllo che mostri tale attività, procedure; Checklist; autodichiarazioni dei beneficiari	A titolo esemplificativo possono considerarsi provvedimenti adeguati: • eventuali interlocuzioni tra AdG prima dell'avvio delle procedure per la selezione delle operzioni per verificare che le operazioni proposte nell'ambito del Programma X non siano già state approvate per il finanziamento nel Programma Y; • la verifica da parte dell'AdG nei sistemi informatici (inclusi Google/altri motori di ricerca analoghi/Arachne, nonché gli elenchi pubblicati delle operazioni selezionate sui siti web dei Programmi) di altri fondi/programmi o nelle piattaforme di open data (ad esempio Kohesio). • verifiche di gestione sulle azioni di pubblicità adottate dai beneficiari (Es. siti internet, cartelloni pubblicitari), per accertare se abbiano ricevuto altri finanziamenti e controllare se le fatture presentate per le loro operazioni non erano presenti anche nel quadro di altri progetti (verificare anche all'AdG come è stata garantita la delimitazione); • autodichiarazioni di assenza di doppio finanziamento rilasciate dai Beneficiari e accartamento da parte dell'AdG della veridicità delle stesse tramite verifiche anche a campione (es. controlli nei vari sistemi informatici). Per le operazioni campionate come test l'auditor dovrebbe verificare in particolar modo l'utilizzo e l'efficacia dei sistemi informatici.			
4	Le misure sul doppio finanziamento messe in atto dall'AdG al momento della selezione dell'operazione sono risultate adeguate?						
5	Le norme nazionali sull'ammissibilità o i bandi di gara forniscono chiare delimitazioni delle categorie di costi?	- Art.63.9 del RDC	DPR 66/2025 Avvisi, Bandi di gara, Accordi di sovvenzione relativi ai test campionati	Al fine di mitigare il rischio di doppio finanziamento delle operazioni un costo (es. laptop) non deve essere ammissibile sotto due differenti categorie di costi. Tale limitazione è obbligatoria in caso di tariffe forfettarie (Opzioni di costo semplificate).			
6	Nel caso in cui la stessa tipologia di costo compare in due differenti categorie di spesa (nell'ambito del piano finanziario dell'operazione), esiste una procedura per evitare il doppio finanziamento?	- Art.63.9 del RDC	Procedure previste dal SiGeCo, Convenzione/Accordo di sovvenzione; Progetto presentato	Se ciò avviene nella pratica (es. la carta è inclusa nei costi indiretti ma è anche tra le voci di spesa di consulenze esterne) l'auditor deve verificare le modalità di controllo adottate per evitare il doppio finanziamento. In particolare per le operazioni campionate come test, l'auditor dovrebbe verificare nell'ambito dei sistemi contabili la presenza di specifiche indicazioni sull'esistenza di più fonti di finanziamento e richiedere la necessaria documentazione affinché abbia garanzia che in tali casi sia stato evitato il doppio finanziamento. Tale condizione potrebbe verificarsi anche nel caso di ricorso alle OCS (ad es viene utilizzato un tasso forfettario del 20% per il personale, ma il beneficiario ha anche dichiarato come costi reali uno stipendio per il responsabile del progetto, che è stato rimborsato)			

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esamintai	Indicazioni			
7	L'AdG ha adottato una procedura o delle misure per verificare che siano evitate doppie dichiarazioni della medesima voce di spesa?	- Art.63.9 del RDC	Procedure previste dal SiGeCo; Piste di Controllo ; Fatture con indicazione del Codice progetto e del CUP	L'auditor deve verificare la presenza, sui giustificiativi di spesa e su tutti i documenti connessi con l'operazione, del CUP e dell'ID associato al progetto. Inoltre, dovrà verificare che l'AdG abbia richiesto e controllato che il beneficiario abbia sempre utilizzato il corretto CUP e ID di progetto e utilizzato un sistema contabile separato al fine di avere in modo chiaro ed inequivocabile come sono finanziate le operazioni. Per le operazioni incluse nel campione, l'auditor dovrebbe verificare le situazioni finanziarie / il sistema contabile del beneficiario per comprendere meglio quali progetti sono finanziati e se vi sia una sovrapposizione per una determinata voce di spesa.			
8	Tali misure sono adeguate?						
9	Nel caso in cui l'assenza di doppio finanziamento sia stata assicurata attraverso autodichiarazione del beneficiario, tale affermazione è corroborata da altre fonti di informazione)		Sistemi informativi disponibili	A titolo esemplificativo l'AdG potrebbe aver effettuato una ricerca attraverso più sistemi informativi e banche dati a livello nazionale e UE. L'auditor deve verificare tali elementi per tutte le operazioni campionate nell'ambito dei test			
10	Nell'ambito del Programma ci si sono stati reclami o altre segnalazioni relative a casi di doppio finanziamento (ad es. segnalazioni di whistleblower)?		Registro dei reclami documento che ha formalizzato il reclamo/segnalazione Documenti relativi al follow up sulle azioni intraprese dall'AdG				
11	In caso positivo, l'AdG ha adeguatamente verificato la fondatezza di tale segnalazione?		Registro dei reclami documento che ha formalizzato il reclamo/segnalazione Documenti relativi al follow up sulle azioni intraprese dall'AdG				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esamintai	Indicazioni			
12	Vi sono elementi che indichino l'esistenza di un caso di doppio finanziamento?			L'auditor dovrebbe verificare se sono presente eventuali eventuali segnalanti (whistleblower) o se altri organi possono aver segnalato un caso analogo (Commissione, Corte dei Conti ecc)			
Conclusioni							
Raccomandazioni							

Allegato 10.M
Checklist per l'audit delle operazioni - Verifiche opzioni semplificate in materia di costi (OSC)

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Verifiche opzioni semplificate in materia di costi (OSC)

Scheda anagrafica

Programma/i interessato/i: _____

Autorità interessata: _____

Periodo contabile di riferimento _____

Esecutore dell'analisi: _____

Note _____

_____

_____

Data …….. *Firma* ……..

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
Sezione	**Sezione generale verifica della metodologia OSC**						
1	La metodologia OSC è stata già sottoposta a valutazione e validata?	Art. 77 RDC; Art. 48 Regolamento Interreg;			Rapporto di audit, checklist dell'audit condotto	Nel caso in cui la metodologia utilizzata per l'operazione sottoposta ad audit sia stata già valutata in precedenti audit o in audit tematici fare riferimento a tale precedente valutazione.	
2	Le categorie di costo coperte dall'OSC sono chiaramente definite e sono ammissibili, anche per le OSC *off the shelf* ?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento che stabilisce la metodologia OSCPer le OSC off-the-shelf: norme nazi	Poiché l'OSC è una forma di rimborso, le categorie di costi coperte dall'OSC e quindi rimborsate tramite una OSC devono essere chiaramente definite nella metodologia OSC o, per i tassi forfettari off-the shelf (vedi foglio di lavoro "Tassi forfettari off-the-shelf"), nelle norme nazionali, nel programma o nei bandi di gara pubblicati. I tassi forfettari off-the shelf sono definiti nel RDC o nei Regolamenti specifici per Fondo. L'OSC può coprire solo categorie di costi ammissibili. Le categorie di costi coperte dall'OSC sono collegate ai costi utilizzati nel metodo di calcolo. Se l'OSC copre una categoria di costi non ammissibile, la metodologia deve essere modificata e l'auditor verificherà i costi presi in considerazione nel metodo di calcolo.	
3	Nel caso in cui l'AdG intenda utilizzare l'OSC in operazioni soggette alle norme sugli aiuti di Stato, le categorie di costo coperte dall' OSC sono ammissibili anche ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato applicabili alle operazioni?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC Normativa sugli aiuti di Stato			Documento che definisce la metodologia OSC utilizzata	In alcuni casi, l'AdG può prevedere il ricorso ad OSC in operazioni soggette alle norme sugli aiuti di Stato. Ad esempio, un costo unitario utilizzato per coprire i costi del personale in operazioni relative a progetti di sviluppo e innovazione di aziende può essere soggetto a norme ai sensi dei regimi GBER, degli aiuti per la ricerca e lo sviluppo e dell'innovazione. In tali casi, l'auditor deve verificare che le categorie di costo che saranno rimborsate mediante il ricorso a OSC siano ammissibili ai sensi delle norme specifiche sugli aiuti di Stato. Le norme sugli aiuti di Stato si applicano solo alle OSC utilizzate per rimborsare i beneficiari (livello inferiore). Se le categorie di costi non sono ammissibili ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato, allora: - l'OSC non può essere utilizzata in operazioni soggette alle norme sugli aiuti di Stato o - la metodologia deve essere adattata per essere conforme alle norme sugli aiuti di Stato.	
4	L'indicatore che fa scattare il rimborso e la sua unità di misura sono chiaramente descritti e pertinenti all'OSC stabilita?	Art. 53 RDC; Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento che stabilisce la metodologia OSC	La metodologia OSC deve indicare l'indicatore che fa scattare il rimborso. Nel caso di costi unitari, è l'unità in corrispondenza della quale è stato stabilito un valore, nel caso di somme forfettarie sono i risultati da raggiungere per ottenere il rimborso e nel caso di tassi forfettari sono i costi utilizzati come base. Gli indicatori e la loro unità di misura devono essere pertinenti alla natura dell'OSC. Ad esempio, se in un corso di formazione viene definito un costo unitario in corrispondenza di ogni singolo partecipante che termina con successo il percorso, l'indicatore che attiva il rimborso è il numero di partecipanti che hanno completato con successo la formazione. Per i tassi forfettari off-the-shelf, l'elemento che attiva il rimborso è la dichiarazione della spesa sostenuta per i costi che costituiscono la base del tasso forfettario (costi a cui si applica il tasso forfettario).	
5	Le categorie di costo cui sono applicate le OSC sono chiaramente indicate e non duplicate nei costi che possono essere dichiarati come costi reali?	Art. 63 RDC			Documento che stabilisce la metodologia OSC	Al fine di evitare il rischio di doppio finaniziamento, le categorie di costo a cui sono applicate le OSC non possono essere dichiarate utilizzando altre forme di rimborso. Nel caso in cui le categorie di costi coperte dall'OSC non siano chiaramente distinte dalle categorie di costi da dichiarare come costi reali, l'auditor chiederà all'AdG di adattare la metodologia in modo che le categorie di costi siano separate e il rischio di doppio finanziamento sia mitigato .	
6	La metodologia relativa alle opzioni semplificate in materia di costi prevede un metodo di adeguamento? In caso affermativo, il metodo di adeguamento è adeguato ed è stato descritto?	Art. 53 RDC			Documento che stabilisce la metodologia OSC	Nel caso di OSC che troverà applicazione su un orizzonte temporale di lungo periodo, pur se non obbligatorio l'AdG dovrebbe prevedere, nella metodologia, un meccanismo di adeguamento della stessa. Qualora sia previsto un metodo di adeguamento, questo deve includere adeguate informazioni sulle condizioni e sui tempi della sua applicazione, nonché il riferimento all'indicatore specifico utilizzato per l'adeguamento (incluso, se applicabile, un collegamento al sito web in cui è pubblicato tale indicatore). L'auditor verificherà che le condizioni per l'adeguamento siano chiare e misurabili e che il metodo sia appropriato.	
7	2 Le verifiche previste nella metodologia relativa alle OSC per quanto riguarda il conseguimento delle unità consegnate/dei risultati conseguiti sono adatte all'unità di misura e sono pertinenti alle OSC stabilite?	Art. 53 RDC			Documento che stabilisce la metodologia OSC	Nella metodologia OSC dovrebbe essere indicata la documentazione o il sistema utilizzato (o che si prevede di utilizzare) per verificare il raggiungimento delle unità consegnate nonché dei risultati ottenuti. Ad esempio, per un costo unitario che copre i lavori necessari per una casa per migliorare la sua prestazione energetica, la metodologia prevede che il costo unitario sia raggiunto se c'è un risparmio minimo di 100 kWh/m²/anno di energia primaria. Le verifiche previste per il controllo delle unità consegnate devono quindi includere controlli che la condizione sul risparmio minimo sia soddisfatta per ciascuna unità.	
8	Le modalità di raccolta e archiviazione dei dati sull'indicatore che attiva il rimborso sono descritte e adeguate?	Art. 53 RDC			Documento che stabilisce la metodologia OSC	Questo controllo mira a verificare che l'AdG preveda di raccogliere e archiviare dati specifici per l'OSC (vale a dire che i risultati saranno/sono stati raggiunti e che i costi unitari saranno/sono stati rispettati) e il sistema da utilizzare. L'auditor valuterà se il sistema proposto è appropriato e consente di raccogliere correttamente i dati e di archiviarli in modo che siano disponibili in qualsiasi momento durante gli audit. Se è impossibile raccogliere e archiviare dati specifici, la metodologia non può essere approvata e l'auditore raccomanderà all'autorità di gestione di adottare le disposizioni appropriate.	
9	La metodologia relativa alle OSC è stata utilizzata in periodi di programmazione precedenti?	Art. 53 RDC			Documento che stabilisce la metodologia OSC	L'utilizzo di OSC adottate in periodi di programmazione precedenti non rientrano tra i metodi previsti dal RDC (art. 53, par. 2 RDC) e pertanto non possono essere utilizzati nel periodo di programmazione 2021-2027 senza che siano sottoposti a previa verifica da parte dell'AdG che dovrà aggiornarla al quadro giuridico di riferimento. La metodologia, inoltre, deve essere valutata dall'AdA come qualsiasi nuova metodologia.	
Sezione	**Metodo equo, giusto e verificabile (Art. 53 (3) (a) RDC) - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
1	I dati utilizzati per il calcolo sono affidabili, accurati e completi?	Art. 53 Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Banca dati	L'ambito di valutazione relativo all'affidabilità/correttezza dei dati utilizzati dipenderà dalla fonte dei dati utilizzata. Nel caso in cui l'auditor ritenga affidabile la fonte dei dati (ad esempio dati provenienti dagli uffici statistici nazionali), il controllo si concentrerà sulla verifica che i dati utilizzati come input nel calcolo della OSC corrispondano effettivamente a quanto previsto dalla fonte dati. Per alcune fonti di dati, potrebbero essere necessari controlli più dettagliati per confermare l'affidabilità/correttezza degli stessi (ad esempio verifica,su base campionaria, dei documenti di supporto alla metodologia). Se i dati non sono affidabili e accurati, c'è il rischio che l'OSC definita non costituisca un'adeguata approssimazione dei costi reali. In tal caso, l'auditor raccomanderà all'autorità di gestione di rivedere il metodo di calcolo.	
2	Il metodo di calcolo è documentato, tracciabile e corretto?	Art. 53 Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento che stabilisce la metodologia OSCBanca datiDocumenti di lavoro dell'A	Nella metodologia deve essere chiaramente definito il metodo di calcolo e qualsiasi manipolazione dei dati. Inoltre i dati, le relative fonti e tutti i calcoli matematici sottesi alla definizione dell'OSC devono essere disponibile per l'auditor in qualunque momento dell'audit.	
3	I costi inclusi nei dati utilizzati per il calcolo dell'OSC sono ammissibili?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Database utilizzato per i calcoli del valore dell'OSC utilizzata	I costi presi in considerazione per stabilire l'OSC devono essere in linea con le pertinenti norme di ammissibilità a livello nazionali e dell'UE . I costi che non sono ammissibili non possono essere inclusi nei dati in base ai quali è stata calcolata l'OSC. Se sono stati inclusi costi non ammissibili, l'auditor dovrà ricalcolare il valore dell'OSC escludendo tali costi e determinare così il valore corretto dell'OSC (costo unitario, somma forfettaria o importo fisso).	
4	I costi inclusi nei dati utilizzati per il calcolo sono appropriati per le categorie di costo coperte dall'OSC?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Database utilizzato per i calcoli del valore dell'OSC utilizzataDcoumento ch stabilisc	Il metodo di calcolo dovrebbe tenere conto solo dei costi per i quali viene applicata l'OSC. Ad esempio, per la determinazione di un costo unitario che copra i costi per lavori di efficienza energetica, non possono essere presi in considerazione tutti i costi sostenuti per precedenti lavori di ristrutturazione ma possono essere inclusi solo quelli che riguardano l'esecuzione di lavori eseguiti per aumentare l'efficienza energetica.	
5	Sono stati esclusi valori anomali dai dati utilizzati per il calcolo? In caso affermativo, l'esclusione è spiegata e adeguata?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			DatabaseDocumenti di lavoro dell'AdG per la definizione della metodologia	Non esiste una definizione di valori anomali nel RDC. L'auditor deve quindi applicare il proprio giudizio professionale e ottenere informazioni sulle ragioni per cui l'AdG ha escluso o meno alcuni dati dal calcolo della OSC.	
6	In caso di parere di un esperto, l'esperto è qualificato per il rispettivo ambito di compentenza? In caso affermativo, le ipotesi formulate dall'esperto sono rilevanti per la metodologia OSC?	Articolo 53(3)(a)(i) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento che stabilisce la metodologia OSC,DatabaseDocumenti di lavoro dell'Ad	Le valutazioni degli esperti dovrebbero basarsi su un insieme specifico di criteri e/o competenze acquisite in un'area di conoscenza specifica, ambito di applicazione o prodotto, una disciplina particolare, un settore, ecc. Tali valutazioni devono essere documentate e circoscritte a ciascun caso. Il RDC non definisce cosa si intende per "valutazione di esperti". Spetta quindi all'AdG specificare i requisiti affinché una valutazione possa essere qualificata proveniente da un esperto e garantire che non vi siano conflitti di interessi. Per qualsiasi esperto scelto, l'AdG dovrà dimostrare la relativa competenza nel settore in esame nonché la relativa indipendenza. Le ipotesi formulate dagli esperti devono essere documentate, affinché l'auditor possa esaminarle durante la valutazione della metodologia OSC.	
7	Sulla base delle risposte precedenti in questa sezione, si può concludere che la metodologia è stata giusta, equa e verificabile ai sensi del RDC?	Articolo 53(3)(a)(i) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento che stabilisce la metodologia	Secondo gli articoli 53(3)a del RDC, un un metodo di calcolo equo, giusto e verificabile può essere basato su: •dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti •dati storici verificati dei singoli beneficiari •applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi (si tratta dei dati dei singoli beneficiari). L'auditor deve quindi verificare se l'OSC stabilita sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile è calcolata in base a uno dei metodi sopra indicati. Se non è stato utilizzato nessuno dei metodi sopra indicati, l'OSC non è stabilita in base a un metodo giusto, equo e verificabile e l'auditor deve quindi verificare quale metodologia è stata utilizzata o chiedere maggiori informazioni all'autorità di gestione.	
Sezione	**Progetto di bilancio (Art. 53 (3) (b) RDC) - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	Il progetto di bilancio è stato analizzato e approvato anticipatamente dall'organismo che seleziona l'operazione? In caso affermativo, la valutazione del progetto di bilancio è corretta?	Articolo 53(3)(b) Articolo 73(3) RDC Art. 22 Regolamento Interreg Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento di approvazione del progetto di bilancio	Il progetto di bilancio viene presentato dai richiedenti il finanziamento, con documenti di supporto utili a giustificare tutti i costi in esso inseriti. L'AdG deve valutare che la bozza di bilancio sia ragionevole, basata sui prezzi di mercato, studi di mercato, prezzi utilizzati in altri progetti, ecc. e stabilire una OSC. Il auditor controllerà la valutazione effettuata dall'AdG. Se il progetto di bilancio non è stato valutato e approvato dall'organismo che selezione l'operazione prima dell'emissione del documento che stabilisce le condizioni per il sostegno e definisce l'OSC, il metodo non è rispettato e la metodologia OSC non è conforme all'articolo 53(3)b. In tal caso, l'auditor può chiedere all'AdG di effettuare una valutazione ex post e, se il progetto di bilancio è ragionevole, accettare la OSC stabilita, formulando comunque una raccomandazione all'AdG in relazione al rispetto, per il futuro, delle disposizioni dell'articolo 53(3)b RDC.	
2	Il progetto di bilancio include solo i costi ammissibili secondo le norme nazionali e dell'UE?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Progetto di bilancio	L'auditor esaminerà la documentazione a supporto degli importi stabiliti nel progetto di bilancio e verificherà se i costi che contribuiscono al calcolo della OSC sono ammissibili. Se ci sono costi non ammissibili,l'auditor ricalcolerà la OSC escludendo tali costi dal progetto di bilancio.	
3	Il metodo del progetto di bilancio è stato utilizzato solo per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 200.000 EUR?	Articolo 53(3)(b) RDC			Domanda di finanziamento	Ai sensi dell'articolo 53(3)b, il metodo del progetto di bilancio può essere utilizzato solo per le operazioni i cui costi totali sono inferiori a 200.000 EUR. I costi totali dell'operazione sono quelli pianificati al momento della selezione. I costi effettivamente sostenuti nell'attuazione dell'operazione non sono rilevanti.	

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
4	Per i piccoli progetti finanziati nell'ambito di fondi per piccoli progetti in un programma Interreg, il progetto di bilancio è stato concordato ex ante dal beneficiario che gestisce il fondo per piccoli progetti?	Art. 25 (6) Regolamento Interreg			Documento di approvazione del progetto di bilancio	Per i piccoli progetti come definiti dall'articolo 25 del Regolamento Interreg, il beneficiario che gestisce il fondo per piccoli progetti seleziona i piccoli progetti. Pertanto, il beneficiario che gestisce il fondo per piccoli progetti deve valutare ex ante il progetto di bilancio per garantire che sia ragionevole, basato sui prezzi di mercato, sugli studi di mercato, sui prezzi utilizzati in altri progetti. L'auditor esaminerà quindi la valutazione effettuata dal beneficiario.	
5	'Per i piccoli progetti finanziati nell'ambito di fondi per piccoli progetti in un programma Interreg, il metodo del progetto di bilancio è stato utilizzato solo per progetti in cui il contributo pubblico è inferiore a 100.000 EUR?	Art. 25 (6) Regolamento Interreg			Domanda di finanziamento	Ai sensi dell'articolo 25(6) del Regolamento Interreg, il metodo del progetto di bilancio può essere utilizzato solo per i piccoli progetti per i quali il contributo pubblico è inferiore a 100 000 EUR. I costi effettivamente sostenuti nell'attuazione del piccolo progetto non sono rilevanti.	
6	L'OSC basata su un progetto di bilancio è calcolato correttamente?	Articolo 53(3)(b) RDC Art. 22 Regolamento Interreg			Progetto di bilancio; Metodologia OSC	L'auditor verificherà se il progetto di bilancio è correttamente trasformato in OSC (controllo dei calcoli). In caso contrario, si richiede all'AdG di ricalcolare la OSC corretta e l'auditor ne valuterà l'impatto.	
Sezione	**OSC applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni (Art. 53 (3) (c) RDC) - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	L'OSC è definita conformemente alle norme per l'applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per operazioni analoghe?	Articolo 53(3)(c) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC	La metodologia OSC deve specificare le regole delle politiche dell'UE in base alle quali è stata definita la OSC. L'AdG deve fornire le informazioni necessarie per dimostrare che l'OSC è utilizzata per operazioni analoghe. Il RDC non fornisce una definizione di operazioni analoghe. Spetta quindi all'AdG spiegare la somiglianza delle operazioni. L'auditor valuta la giustificazione fornita. Le OSC derivanti dagli atti delegati adottati per il periodo di programmazione 2014-2020 devono essere trattate in questo punto.	
2	Le norme sulle corrispondenti OSC applicabili nelle politiche dell'Unione erano ancora in vigore al momento della pubblicazione dell'invito a presentare proposte?	Articolo 53(3)(c) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Politica dell'Unione applicabile	Se la politica dell'Unione sulla base della quale è stata istituita l'OSC non era in vigore al momento della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, l'OSC derivante da tale politica non può essere utilizzata per istituire una OSC ai sensi del RDC.	
3	Il metodo dell'OSC è stato applicato integralmente, comprese le condizioni?	Articolo 53(3)(c) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Politica dell'Unione applicabile	Tutte le condizioni stabilite a livello di un'altra politica dell'Unione devono essere trasposte nella metodologia OSC per garantire che quest'ultima venga utilizzata correttamente. Nel caso in cui l'OSC applicabile nelle politiche dell'Unione sia composta da più costi unitari/somme forfettarie/tassi forfettari chiaramente separate, l'AdG può utilizzare anche solo una delle OSC previste (costo unitario/somma forfettaria/tasso forfettario) per stabilire una OSC ai sensi del RDC. Ad esempio, il programma Marie Skłodowska-Curie Actions nell'ambito di Horizon 2020 stabilisce un costo unitario per le indennità di soggiorno e un costo unitario per le indennità di mobilità per i ricercatori. Poiché le categorie di costi coperte da questi costi unitari sono separate, l'AdG può copiare anche solo il costo unitario per le indennità di soggiorno per coprire le categorie di costi specifiche per i ricercatori in operazioni simili. In tal caso la metodologia del predetto programma non sarà stata recepita integralmente, ma solo in parte.	
Sezione	**OSC applicabili nelle politiche degli Stati membri per operazioni analoghe (Art. 53 (3) (d) RDC) - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	L'OSC è stabilita sulla base di norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari , somme forfettari e dei tassi forfettari derivanti da meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dagli Stati membri per operazioni analoghe?	Articolo 53(3)(d) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC	La metodologia OSC deve specificare le politiche degli Stati membri in base alle quali questa è stata istituita l'OSC. L'AdG deve fornire le informazioni necessarie per dimostrare che l'OSC è utilizzata per operazioni analoghe. Il RDC non fornisce una definizione di operazioni analoghe. Spetta quindi all'AdG spiegare la somiglianza delle operazioni. L'importo dell'OSC nelle politiche degli Stati membri non deve essere giustificato. I massimali stabiliti nelle leggi nazionali non possono essere utilizzati come base per determinare una OSC ai sensi del RDC.	

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
2	Le norme sulle OSC corrispondenti degli Stati membri erano ancora applicabili al momento della pubblicazione dell'invito a presentare proposte ?	Articolo 53(3)(d) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Politica applicabile dello Stato membro	Se la politica dello Stato membro in base alla quale è stata istituita l'OSC non era in vigore al momento della pubblicazione dell'invito a presentare proposte, l'OSC derivante da tale politica non può essere utilizzata per istituire una OSC ai sensi del RDC.	
3	La metodologia relativa alle OSC è stata recepita integralmente, comprese le condizioni?	Articolo 53(3)(d) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Politica applicabile dello Stato membroMetodologia OSC	Tutte le condizioni stabilite a livello di una politica degli Stati Membri devono essere trasposte nella metodologia OSC per garantire che quest'ultima venga utilizzata correttamente. Nel caso in cui l'OSC nelle politiche degli Stati Membri sia composta da più costi unitari/somme forfettarie/tariffe fisse chiaramente delimitate, l'AdG può utilizzare solo uno dei costi unitari/somme forfettarie/tariffe fisse per stabilire una OSC ai sensi del RDC.	
4	La metodologia OSC prevista dalla politica degli Stati membri viene applicata nel quadro di regimi di sovvenzioni finanziati interamente dallo Stato membro?	Articolo 53(3)(d) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documenti di supporto	L'OSC delle politiche degli Stati membri può essere trasposta in una OSC ai sensi del RDC se la prima è utilizzata in sovvenzioni finanziate interamente dallo Stato membro. Se la condizione non è soddisfatta, l'OSC non può essere istituita in base alle politiche dello Stato membro.	
Sezione	**Atto delegato OSC (regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023) - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	Le disposizioni dell'atto delegato sono rispettate?	Atto delegato Orientamenti sull'uso delle OSC				Ogni condizione menzionata nell'atto delegato deve essere rispettata. Ad esempio, se l'AdG decide di utilizzare una OSC dall'atto delegato e l'atto delegato menziona che l'OSC stabilita in quell'atto può essere utilizzata solo se utilizzata per tutte le operazioni analoghe all'interno di un programma, l'AdG non può utilizzare un'altra OSC per rimborsare le spese in operazioni simili a quelle coperte dall'atto delegato.	
2	Lo Stato membro ha definito la pista di controllo corrispondente per l'ammissibilità del gruppo destinatario e per il soddisfacimento delle condizioni?	Atto delegato Orientamenti sull'uso delle OSC				L'atto delegato dà la possibilità allo Stato membro di definire la pista di controllo per dimostrare l'ammissibilità del gruppo destinatario. Pertanto, prima di utilizzare l'OSC, l'AdG dovrebbe stabilire i documenti giustificativi corrispondenti per verificare l'ammissibilità del gruppo destinatario e il rispetto delle condizioni.	
Sezione	**Tariffa oraria per i costi del personale - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	La tariffa oraria è calcolata dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui per 1720? In caso affermativo, è documentato il costo del lavoro lordo annuo?	Articolo 55(2)(a) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC (par. 2.3.2 pag. 20)				Il regolamento fa riferimento al calcolo della tariffa oraria utilizzando i più recenti costi del lavoro lordi. Ciò significa che i dati utilizzati devono essere i più recenti disponibili. Pertanto, un metodo di calcolo basato sui dati storici del beneficiario non è normalmente pertinente. In conformità con il termine "più recente" dell'articolo 55(2) (a) del RDC, l'AdG dovrebbero garantire che i dati utilizzati siano tali, indicando quindi i costi diretti effettivi del personale. 1.720 ore corrispondono a un equivalente a tempo pieno e pertano può essere utilizzato direttamente senza eseguire alcun calcolo. Il costo lordo del lavoro deve coprire un intero periodo di 12 mesi, indipendentemente dall'anno solare o finanziario.	
2	Per le persone che lavorano part-time, il denominatore è una quota proporzionale corrispondente a 1.720 ore?	Articolo 55(2)(a) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC (par. 2.3.2 pag. 20)				Ai sensi dell'articolo 55(2)a del RDC, le 1.720 ore possono essere utilizzate per le persone che lavorano part-time applicando una corrispondente quota proporzionale. Ad esempio, per il calcolo della tariffa oraria relativa ad una persona che lavora solo al 50% il denominatore sarà 860 ore (1.720*50%). Per il calcolo si dovrà avere a riferimento le ore di lavoro previste nel contratto di lavoro o nella decisione di nomina.	
3	È disponibile l'ultimo costo del lavoro lordo annuo? In caso contrario, il calcolo viene effettuato sulla base dei documenti disponibili e adattati a un periodo di 12 mesi?	Articolo 55(2)(a) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC (par. 2.3.2 pag. 20)				Nel caso in cui i dati relativi al costo di lavoro lordo annuo non siano disponibili, essi possono essere ricavati dai costi lordi di lavoro documentati disponibili (ad esempio, l'AdG potrebbe prendere i dati relativi a un dipendente per il quale sono disponibili 4 mesi di dati ed estrapolarli ai costi lordi dell'occupazione annui, tenendo conto, ove pertinente, di aspetti quali i pagamenti delle festività legali o i cosiddetti pagamenti della tredicesima).	

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
4	La tariffa oraria è definita dividendo il più recente costo lordo del lavoro mensile documentato per la media delle ore lavorate mensili? In caso affermativo, la media delle ore lavorate è stabilita in conformità alle norme nazionali menzionate nel contratto di lavoro?	Articolo 55(2)(b) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC (par. 2.3.2 pag. 20)				L'opzione introdotta dall'articolo 55(2)(b) del RDC può essere utilizzata anche nel caso in cui siano disponibili i dati sui costi lordi annuali del lavoro.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti	Indicazioni	Note
Sezione	**Tassi forfettari - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	L'uso del tasso forfettario è previsto nel bando di gara e nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno?	Articolo 73(3) RDC Art 22(6) Regolamento Interreg			Invito a presentare proposte (o equivalente) Documento che stabilisce le condizioni per il sostegno	Deve essere garantito il principio di trasparenza e parità di trattamento. Tutti i potenziali beneficiari devono avere accesso alle informazioni sulla forma di rimborso utilizzata. Pertanto, l'uso del tasso forfettario deve essere indicato nel bando o, nel caso in cui non si sia fatto ricorso alla pubblicazione di un bando, in qualsiasi documento equivalente. Inoltre, il tasso forfettario deve essere menzionato nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno. Se i principi di trasparenza e parità di trattamento non fossero rispettati, l'auditore deve valutarne l'impatto e raccomandare all'AdG di rispettare tali principi in futuri bandi/ avvisi.	
2	I costi utilizzati come base per il calcolo (definiti "costi di base") sono ammissibili, legali e regolari?	Art. 63 RDC			Documenti giustificativi per i costi di base	L'auditore verificherà i costi a cui viene applicato il tasso forfettario (costi base) in base alla loro forma di rimborso (ad esempio, se vengono rimborsati tramite OSC, si applica la pista di controllo per le OSC).	
3	I costi di base escludono le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documento che definisce le categorie di costi coperte dal tasso forfettario Documenti giustificativi per i costi di base	La "base" per il calcolo o qualsiasi altro costo reale non può includere alcuna voce di costo coperta dal tasso forfettario per evitare il doppio finanziamento. Ad esempio, i costi amministrativi , se coperti da un tasso forfettario utilizzato per il calcolo dei costi indiretti, non devono essere dichiarati sulla base dei costi realmente sostenuti ne devono rientrare nei costi di base. Nel caso in cui vi siano categorie di costi coperte dal tasso forfettario che vengono dichiarate come costi reali, l'auditor può concludere che le stesse categorie di costi sono state dichiarate due volte e considerare i costi dichiarati a costi reali come non ammissibili.	
4	L'importo dichiarato è calcolato correttamente applicando l'aliquota fissa ai "costi base"?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Spesa dichiarata Domanda di rimborso	L'auditor verificherà che l'importo dichiarato sia stato calcolato correttamente mediante l'applicazione del tasso forfettario ai costi di base.	
5	Eventuali modifiche apportate ai costi base si riflettono nell'importo forfettario dicharato?	Art. 63 RDC Art. 22 Regolamento FSE+ Orientamenti sull'uso delle OSC			Documenti giustificativi per i costi di base Spesa dichiarata Domanda di rimborso	Ogni riduzione dell'importo ammissibile dei "costi base" conseguente a verifiche di ammissibilità effettuate su tali categorie di costi (ad esempio a seguito di una correzione finanziaria), deve incidere proporzionalmente sull'importo accettato per le categorie di costi calcolate applicando il tasso forfettario ai "costi base". In caso contrario, l'auditor deve identificare la corrispondente spesa rendicontata come non ammissibile Per i tassi forfettari definiti nell'articolo 22 del regolamento FSE+, una riduzione dei costi di base non comporta una riduzione dei costi ammissibili coperti dai tassi forfettari stabilite nell'articolo (art. 22 (3)).	
6	L'Autorità di Gestione ha valutato, durante la selezione, che le categorie di costo coperte dal tasso forfettario sono necessarie per l'attuazione dell'operazione e possono quindi essere dichiarate dal beneficiario?	Articolo 74(1)(a)(ii) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Documenti relativi alla selezione dell'operazione Spesa dichiarata Domanda di rimborso	Nella fase di selezione, l'autorità di gestione deve verificare se le categorie di costi coperte dal tasso forfettario sono necessarie, sulla base delle attività richieste per l'esecuzione del progetto indicate nella domanda di finanziamento e nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno. In caso contrario l'auditor può chiedere spiegazioni all'AdG che può fornirle ex post. Nei casi in cui le categorie di costo coperte dal tasso forfettario non siano necessarie per l'attuazione dell'operazione, l'auditor deve identificare la spesa rendicontata attraverso l'applicazione del tasso forfettario come non ammissibile .	
7	Sono applicabili le norme sugli aiuti di Stato?	Articolo 74(1)(a)(ii) RDC Norme applicabili in materia di aiuti di Stato Orientamenti sull'uso delle OSC			Documenti di lavoro (analisi degli aiuti di Stato) Spesa dichiarata Domanda di rimborso	In caso affermativo, compilare la checklist specifica per gli aiuti di Stato. L'importo rimborsato in base alle OSC è l'importo da prendere in considerazione per calcolare l'intensità/importo dell'aiuto o la compensazione in caso di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).	
8	Se applicabili, vengono rispettate le condizioni stabilite nella metodologia?	Articolo 74(1)(a)(ii), Articolo 94(3) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Documenti relativi alle verifiche di gestione Spesa dichiarata Domanda di rimborso	La metodologia potrebbe prevedere condizioni specifiche da rispettare in relazione all'utilizzo dei tassi forfettari. Tali condizioni aggiuntive non sono comuni, ma se specificate dalla metodologia, devono essere rispettate e soddisfatte quali elementi necessari per determinare il rimborso della spesa. Ad esempio, nel caso di un tasso forfettario a coperatura dei costi del personale per i ricercatori con dottorato, sarà necessario verificare che sia soddisfata la condizione, prevista in metodologia, relativa al livello di istruzione del personale rendicontato sulla base dlella OSC.	
Sezione	**Costi unitari - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti	Indicazioni	Note
Sezione	**Tassi forfettari - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	L'uso del costo unitario è previsto nel bando di gara e nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno?	Articolo 73(3) RDC Art 22(6) Regolamento Interreg Orientamenti sull'uso delle OSC			Invito a presentare proposte (o equivalente) Documento che stabilisce le condizioni per il sostegno	Deve essere garantito il principio di trasparenza e parità di trattamento. Tutti i potenziali beneficiari devono avere accesso alle informazioni sulla forma di rimborso utilizzata. Pertanto, l'uso del costo unitario deve essere indicato nel bando o, nel caso in cui non si sia fatto ricorso alla pubblicazione di un bando, in qualsiasi documento equivalente. Inoltre, il costo unitario deve essere menzionato nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno. Se i principi di trasparenza e parità di trattamento non fossero rispettati, l'auditore deve valutarne l'impatto e raccomandare all'AdG di rispettare tali principi in futuri bandi/ avvisi.	
2	Il numero di unità prodotte/dichiarate è giustificato dalla documentazione di supporto in coerenza con quanto previsto dalla metodologia?	Articolo 74(1)(a)(ii) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Spesa dichiarata Domanda di rimborso	Le unità prodotte dal progetto in termini di risorse, output, o risultati quantificati coperti dal costo unitario devono essere documentate e quindi verificabili e reali. I costi unitari collegati a output e risultati che non sono stati raggiunti non possono essere dichiarati. L'auditor controllerà i documenti giustificativi che dimostrano il raggiungimento delle unità dichiarate. Qualora l'auditor rilevi unità che non sono raggiunte o per le quali non ci sono documenti giustificativi dovrà richiedere chiarimenti all'AdG. Qualora le incoerenze permangano dovrà applicare le necessarie correzioni.	
3	Il costo unitario è stato adeguato con il metodo di adeguamento previsto nella metodologia?	Art. 53, Art. 94 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Documenti relativi alle verifiche di gestione Spesa dichiarata Domanda di rimborso	In caso di rettifica rilevata dall'AdG, l'auditor verificherà che sia stato rispettato il metodo di rettifica previsto nella metodologia OSC. Se non è stato previsto alcun metodo di adeguamento, il costo unitario non può essere modificato.	
4	L'importo dichiarato è uguale al costo unitario moltiplicato per le unità effettivamente consegnate/prodotte?	Articolo 74(1)(a)(ii) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Documenti relativi alle verifiche di gestione Spesa dichiarata Domanda di rimborso	L'auditor verificherà la correttezza del calcolo delle spese dichiarate e nel caso di irregolarità dovrà richiedere chiarimenti all'AdG. Qualora le incoerenze permangano dovrà applicare le necessarie correzioni.	
5	Sono applicabili le norme sugli aiuti di Stato?	Articolo 74(1)(a)(ii) RDC Norme applicabili in materia di aiuti di Stato Orientamenti sull'uso delle OSC			Documenti di lavoro (analisi degli aiuti di Stato) Spesa dichiarata Domanda di rimborso	In caso affermativo, compilare la checklist specifica per gli aiuti di Stato. L'importo rimborsato in base alle OSC è l'importo da prendere in considerazione per calcolare l'intensità/importo dell'aiuto o la compensazione in caso di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).	
6	Se applicabili, vengono rispettate le condizioni stabilite nella metodologia?	Articolo 74(1)(a)(ii), Articolo 94(3) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Spesa dichiarata Domanda di rimborso	La metodologia potrebbe prevedere condizioni specifiche da rispettare in relazione all'utilizzo dei costi unitari. Tali condizioni aggiuntive non sono comuni, ma se specificate dalla metodologia, devono essere rispettate e soddisfatte quali elementi necessari per determinare il rimborso della spesa. Ad esempio, per un costo unitario stabilito per la realizzazione di una casa con prestazioni energetiche migliorate di almeno 100 kWh/m²/anno di energia primaria, la condizione relativa al minimo da raggiungere deve essere soddisfatta. L'auditore deve quindi verificare che tale condizione di requisito minimo sia soddisfatta. In caso contrario, l'auditor dovrà richiedere chiarimenti all'AdG. Qualora le incoerenze permangano dovrà applicare le necessarie correzioni.	
Sezione	**Somme forfettarie- compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
1	L'uso della somma forfettaria è previsto nel bando di gara e nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno?	Articolo 73(3) RDC Art 22(6) Regolamento Interreg Orientamenti sull'uso delle OSC			Invito a presentare proposte (o equivalente) Documento che stabilisce le condizioni per il sostegnoi	Deve essere garantito il principio di trasparenza e parità di trattamento. Tutti i potenziali beneficiari devono avere accesso alle informazioni sulla forma di rimborso utilizzata. Pertanto, l'uso di somme forfettarie deve essere indicato nel bando o, nel caso in cui non si sia fatto ricorso alla pubblicazione di un bando, in qualsiasi documento equivalente. Inoltre, la somma forfettaria deve essere menzionata nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno. Se i principi di trasparenza e parità di trattamento non fossero rispettati, l'auditore deve valutarne l'impatto e raccomandare all'AdG di rispettare tali principi in futuri bandi/ avvisi.	
2	I risultati/output attesi sono stati conseguiti in linea con la metodologia OSC?	Articolo 74(1)(a)(ii), Articolo 94(3) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC' Spese rimborsate, Domanda di rimborso documenti giustificativi per i risultati conseguiti	I risultati previsti (milestone, se applicabile) dal progetto devono essere interamente raggiunti e gli output/risultati consegnati in linea con le condizioni stabilite nella metodologia OSC. I risultati/output raggiunti devono essere correttamente documentati. l'auditor quindi deve verificare che vi siano documenti di supporto che dimostrino che gli output/risultati sono reali ed effettivamente raggiunti . Nel caso di irregolarità dovrà richiedere chiarimenti all'AdG. Qualora le incoerenze permangano dovrà applicare le necessarie correzioni.	

CHECKLIST VERIFICHE OPZIONI DI COSTO SEMPLIFICATE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifiche finanziarie Si/No	Documenti	Indicazioni	Note
Sezione	**Tassi forfettari - compilare solo se pertinenti altrimenti valutare come N/A**						
3	La somma forfettaria è stata adeguata con il metodo di adeguamento previsto nella metodologia?	Art. 53, Art. 94 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Documenti relativi alle verifiche di gestione Spesa dichiarata Domanda di rimborso	In caso di rettifica rilevata dall'AdG, l'auditor verificherà che sia stato rispettato il metodo di adeguamento previsto nella metodologia OSC. Se non è stato previsto alcun metodo di adeguamento, il costo unitario non può essere modificato.	
4	Sono applicabili le norme sugli aiuti di Stato?	Articolo 74(1)(a)(ii) RDC Norme applicabili in materia di aiuti di Stato Orientamenti sull'uso delle OSC			Documenti di lavoro (analisi degli aiuti di Stato) Spesa dichiarata Domanda di rimborso	In caso affermativo, compilare la checklist specifica per gli aiuti di Stato. L'importo rimborsato in base alle OSC è l'importo da prendere in considerazione per calcolare l'intensità/importo dell'aiuto o la compensazione in caso di Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG).	
5	Se applicabili, vengono rispettate le condizioni stabilite nella metodologia?	Articolo 74(1)(a)(ii), Articolo 94(3) RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC Spesa dichiarata Domanda di rimborso Documenti giustificativi comprovanti il soddisfacimento delle condizioni	La metodologia potrebbe prevedere condizioni specifiche da rispettare in relazione all'utilizzo delle somme forfettarie.Tali condizioni aggiuntive non sono comuni, ma se specificate dalla metodologia, devono essere rispettate e soddisfatte quali elementi necessari per determinare il rimborso della spesa. Ad esempio, per una somma forfettaria per una formazione con un minimo di 10 partecipanti, la condizione sul numero di partecipanti deve essere soddisfatta. In caso contrario, l'auditor dovrà richiedere chiarimenti all'AdG. Qualora le incoerenze permangano dovrà applicare le necessarie correzioni.	
Sezione	**Doppio finanziamento**						
1	In caso di più forme di rimborso nell'ambito della stessa operazione, si verifica una doppia dichiarazione delle stesse categorie di spesa?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Metodologia OSC, documento che definisce le categorie di costo coperte dagli OSC Documenti giustificativi per altre categorie di costo	L'auditor deve valutare tale punto di controllo anche in coerenza con quanto rilevato nell'ambito dell'analisi della metodologia (cfr OSC Metodologia punto di controllo 5, Sezione generale verifica della metodologia OSC). In particolare l'auditor deve verificare che tutti i costi dell'operazione siano dichiarati una sola volta e pertanto, verificare che le metodologie applicate garantiscano che le spese di un'operazione non possano essere addebitate nell'ambito di più OSC e di più categorie di costi. Inoltre l'auditor deve verificare che la stessa voce di costo non sia dichiarta due volte (in particolare il costo base o qualunque altro costo reale non includa voci di costo a cui è applicata una OSC). Nel caso in cui l'auditor rilevi una doppia dichiarazione delle stesse categorie di costo dovrà richiedere chiarimenti all'AdG. Qualora le incoerenze permangano dovrà applicare le necessarie correzioni.	
2	Sono stati predisposti ed utilizzati strumenti per ridurre il rischio di doppi finanziamenti da parte di altri strumenti o fondi dell'Unione?	Art. 63 RDC Orientamenti sull'uso delle OSC			Verbali o corrispondenza tra le ADG di programmi diversi; evidenza dei controlli eseguiti con il supporto di sistemi IT e/o piattaforme; procedure relative alle verifiche di gestione; checklist di verifica di gestione autodichiarazioni dei beneficiari	L'auditor deve verificare che l'AdG abbia adottato misure adeguate per evitare il rischio di doppio finanziamento con altri fondi, programmi o strumenti UE; quali ad esempio: - riunioni (prima della selezione) per verificare che le operazioni proposte per il finanziamento nell'ambito del Programma X non siano già state approvate per il finanziamento nell'ambito del Programma Y. È importante che le discussioni non siano solo incontri formali ma che consentano una reale valutazione del rischio di doppio finanziamento. - verifiche attraverso i sistemi IT (inclusi Google/motori di ricerca simili/Arachne, elenchi pubblicati di operazioni selezionate sui siti web del Programma) di altri fondi/programmi o nelle piattaforme di dati aperti (ad esempio Kohesio); - nell'ambito delle verifiche di gestione, i controllori hanno verificato le attività connesse con la pubblicità dell'intervento realizzate dai beneficiari (ad esempio sito web, cartelloni pubblicitari), per identificare che queste non riportino l'indicazione di finanziamenti da altre fonti e quindi verificare se le fatture presentate per le loro operazioni non sono state presentate anche nell'ambito di altri progetti (chiedere anche all'AdG in che modo è stata garantita la delimitazione); - autodichiarazioni rilasciate da parte dei beneficiari sulla non presenza di doppio finanziamento. In tal caso l'auditor deve accertarsi che l'AdG abbia sottoposto a verifica tali autodichiarazioni avvalendosi di altre fonti quali quelle identificate per le verifiche attraverso i sistemi IT.	
Conclusioni							

Riferimento normativo	I tassi forfettari "*off the shelf*"
Art. 54, primo comma, punto (a) RDC	Fino al 7% dei costi diretti ammissibili per rimborsare i costi indiretti
Art. 54, primo comma, lettera b) RDC	Fino al 15% dei costi diretti ammissibili del personale per rimborsare i costi indiretti
Articolo 55(1) RDC	Fino al 20% dei costi diretti [ammissibili] [1]per rimborsare i costi diretti del personale
Articolo 56(1) RDC	Fino al 40% dei costi diretti ammissibili del personale per rimborsare i costi rimanenti di un'operazione[2]
Art 39(3)(c) Regolamento Interreg	Fino al 20% dei costi diretti [ammissibili] per rimborsare i costi diretti del personale
Art 41(5) Regolamento Interreg	Fino al 15% dei costi diretti del personale [ammissibile] per rimborsare le spese di viaggio e alloggio
Art 22(1)(b) Regolamento FSE+	l'1% dei costi di cui alla lettera a) [3]per coprire i costi sostenuti dall'ente acquirente per il trasporto dei prodotti alimentari e/o dell'assistenza materiale di base ai depositi o ai beneficiari e i costi di stoccaggio
Art 22(1)(c) Regolamento FSE+	Il 7% dei costi di cui alla lettera a) o il 7% dei costi del valore degli alimenti smaltiti conformemente all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1308/2013 per coprire i costi amministrativi, di trasporto, di stoccaggio e di preparazione sostenuti dai beneficiari coinvolti nella distribuzione degli alimenti e/o dell'assistenza materiale di base alle persone indigenti
Art 22(1)(e) Regolamento FSE+	Il 7% dei costi di cui alla lettera a) per coprire i costi delle misure di accompagnamento intraprese dai beneficiari o per loro conto e dichiarate dai beneficiari che forniscono prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti

[1]A condizione che i costi diretti dell'operazione non includano appalti pubblici di lavori o appalti di forniture o servizi che superino in valore le soglie stabilite nell'articolo 4 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o nell'articolo 15 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, per l'AMIF, l'ISF e il BMVI, tale importo forfettario si applica solo ai costi diretti dell'operazione non soggetti ad appalti pubb
[2]Gli stipendi e le indennità corrisposti ai partecipanti sono da considerarsi costi aggiuntivi ammissibili, non inclusi nei tassi forfettari.
[3]Art. 22 (1)(a) Regolamento FSE+: il costo per l'acquisto di cibo e/o assistenza materiale di base, compresi i costi relativi al trasporto di cibo e/o assistenza materiale di base ai beneficiari che consegnano il cibo e/o l'assistenza materiale di base al destinatario finale.

All. 10.M_CL Audit Op. OCS

Allegato 4.A
Checklist sulla metodologia per la valutazione del Rischio Frodi

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist sulla metodologia per la valutazione del Rischio Frodi

Scheda anagrafica	
Programma/i interessato/i:	
Autorità interessata:	
Periodo contabile di riferimento	
Esecutore dell'analisi:	
Note	

Data ……... *Firma* ……

CHECKLIST VERIFICHE RISCHIO FRODI

Livello	Testo	Riferimento Normativo	Documenti	Indicazioni	Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni	Risposte	Considerazioni	Data esame
	Processo di valutazione del Rischio Frodi				**ESITI TEST DI CONFORMITÀ (1)**																								
1	Il Gruppo di Autovalutazione del Rischio Frodi dispone di conoscenze e di esperienza appropriate in materia di: rischi di frode e relative risposte; definizione ed esecuzione efficace di controlli; valutazione dei rischi?																												
2	E' stato dedicato sufficiente tempo e risorse per l'esecuzione dell'autovalutazione in modo che ne sia garantita la significatività e credibilità?																												
3	Vi sono elementi che comprovino che nel processo di valutazione dei rischi si è tenuto conto di fonti di informazione quali Rapporti di audit e Rapporti su frodi e autovalutazioni dei controlli?																												
4	Il processo di autovalutazione è stato documentato chiaramente, in modo da permettere un accurato riesame delle conclusioni?																												
5	Vi sono elementi che comprovino un'adeguata supervisione e/o coinvolgimento nel processo dei più alti livelli della direzione, nonché la loro approvazione del livello netto di esposizione al rischio?																												
	Rischio Lordo *Dallo strumento di valutazione dei rischi di frode selezionare un campione di rischi che includa:* *- tutti i processi f) selezione dei richiedenti, 2) attuazione del programma, 3) certificazione e pagamenti e 4) affidamento diretto degli appalti da parte dell'AdG (se del caso));* *- rischi di ogni categoria con punteggio di rischio LORDO (tollerabile, significativo e critico).* *Per ciascun rischio, eseguire le verifiche seguenti:*																								0	0,00%			
1	Esaminare il punteggio dell'impatto del rischio (LORDO) in base alla classificazione riportata nelle "Linee guida per la valutazione del Rischio Frode". Il punteggio è coerente con: - le spiegazioni fornite dal Gruppo di Autovalutazione ? - la documentazione giustificativa fornita dal Gruppo di Autovalutazione ? - la conoscenza del contesto di rischio LORDO?			In questo contesto l'auditor dovrà valutare la coerenza del punteggio attribuito al Rischio Lordo anche sulla base della propria conoscenza del Programma e dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo																					0	0,00%			
2	Esaminare il punteggio della probabilità del rischio (LORDO) in base alla classificazione riportata nelle "Linee guida per la valutazione del Rischio Frode". Il punteggio è coerente con: - le spiegazioni fornite dal Gruppo di Autovalutazione ? - la documentazione giustificativa fornita dal Gruppo di Autovalutazione ? - la conoscenza del contesto di rischio LORDO?			In questo contesto l'auditor dovrà valutare la coerenza del punteggio attribuito alla probabilità del verificarsi del Rischio Lordo anche sulla base della propria conoscenza del Programma e dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo																					0	0,00%			
3	Il rischio LORDO totale è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?																								0	0,00%			
	Controlli esistenti e rischio netto *Dallo strumento di valutazione dei rischi di frode selezionare un campione di rischi che includa:* *- tutti i processi f) selezione dei richiedenti, 2) attuazione del programma, 3) certificazione e pagamenti e 4) affidamento diretto degli appalti da parte dell'AdG (se del caso));* *- rischi tra i punteggi di rischio LORDO significativi o critici.* *Per ciascun rischio, eseguire le verifiche seguenti:*																								0	0,00%			
1	I controlli sono effettuati?			L'auditor deve esaminare il dettaglio dei controlli esistenti e documentati dal Gruppo di Autovalutazione e per ognuno di essi effettuare una valutazione																					0	0,00%			
1.1	E' corretta la valutazione del Gruppo di autovalutazione in relazione alla documentazione dell'esecuzione dei controlli esistenti? Vi sono documenti che lo comprovino?																												
1.2	E' corretta la valutazione del Gruppo di autovalutazione in relazione alla alla regolarità delle verifiche dei controlli esistenti? Vi sono documenti che lo comprovino?																												
2	Il punteggio assegnato all'incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo è coerente con: - l'efficacia dei controlli nel ridurre il rischio specifico? - gli elementi comprovanti l'efficacia dell'esecuzione dei controlli (tratti dalle verifiche svolte dall'AdG, dall'AdA, o da altri organismi di audit)?																												
3	Il punteggio assegnato all'incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo è coerente con: - l'efficacia dei controlli nel ridurre il rischio specifico? - gli elementi comprovanti l'efficacia dell'esecuzione dei controlli (tratti dalle verifiche svolte dall'AdG, dall'AdA, o da altri organismi di audit)?																												
4	Il rischio NETTO complessivo è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?																												
	Piano di azione e obiettivi di rischio. *Dallo strumento di valutazione dei rischi di frode selezionare un campione di rischi che includa:* *- tutti i processi f) selezione dei richiedenti, 2) attuazione del programma, 3) certificazione e pagamenti e 4) affidamento diretto degli appalti da parte dell'AdG (se del caso));* *- rischi tra i punteggi di rischio NETTO significativi o critici.* *Per ciascun rischio, eseguire le verifiche seguenti:*																												
1	Il punteggio assegnato sulla base dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto è coerente con: - l'efficacia dei nuovi controlli nel ridurre il rischio specifico?			L'auditor deve valutare la coerenza con la valutazione restituita dal Gruppo di Autovalutazione in relazione all'efficacia dei nuovi controlli sulla base di come questi sono stati strutturati																										
2	Il punteggio assegnato sulla base dei nuovi controlli previsti sulla PROBABILITÀ del rischio netto è coerente con : - l'efficacia dei nuovi controlli nel ridurre il rischio specifico?																												
	L'OBIETTIVO di rischio complessivo è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?																												
	I controlli supplementari previsti sono ottimali e ben ponderati?																												
	Conclusioni																												
	Raccomandazioni																												

Descrizione dei rischi			
N. test conformità	**Rif Rischio e Descrizione**	**Processo di riferimento**	**Descrizione del Rischio**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			

Allegato 19

Format di Schede di follow up

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI FOLLOW UP AUDIT DI SISTEMA

PROGRAMMA _____ **Autorità di Gestione** _____	
SCHEDA *FOLLOW-UP* - AUDIT DI SISTEMA	
Data dell'audit	
Responsabile del controllo	
Soggetto controllato (Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, responsabile dell'operazione, ecc.)	
Riferimenti relativi al rapporto di audit (n° e data del rapporto definitivo, estremi della trasmissione)	
Criticità rilevata e data di rilevazione	
Azioni correttive richieste	
Tempi previsti per l'azione correttiva	
Informazioni di *follow-up* che l'organismo destinatario è tenuto a trasmettere all'Autorità di Audit entro e non oltre il xx/xx/xxxx	
Azioni correttive intraprese	
Riferimenti e sintesi della documentazione attestante l'adozione dell'azione correttiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI FOLLOW UP AUDIT DELLE OPERAZIONI

PROGRAMMA _____

Autorità di Gestione _____

SCHEDA *FOLLOW-UP* - AUDIT DELLE OPERAZIONI	
Codice operazione	
Titolo operazione	
Data del controllo	
Responsabile del controllo	
Beneficiario	
Soggetto responsabile (Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, responsabile dell'operazione, ecc.)	
Riferimenti relativi al rapporto di audit (n° e data del rapporto definitivo, estremi della trasmissione)	
Criticità rilevata e data di rilevazione	
Se previsto, estremi della segnalazione all'OLAF	
Azioni correttive richieste	
Tempi previsti per l'azione correttiva	
Informazioni di follow-up che l'organismo destinatario è tenuto a trasmettere all'Autorità di Audit entro e non oltre il xx/xx/xxxx	
Azioni correttive intraprese	
Riferimenti e sintesi della documentazione attestante l'adozione dell'azione correttiva	
Riferimenti della correzione della certificazione (data e atto)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI FOLLOW UP AUDIT DEI CONTI

PROGRAMMA _____ **Autorità di Gestione** _____	
SCHEDA *FOLLOW-UP* - AUDIT DEI CONTI	
Data dell'audit	
Responsabile del controllo	
Riferimenti relativi al modello di Conti definitivo (n° e data della versione definitiva dei Conti)	
Criticità rilevata e data di rilevazione	
Azioni correttive richieste	
Tempi previsti per l'azione correttiva	
Informazioni di *follow-up* che l'organismo destinatario è tenuto a trasmettere all'Autorità di Audit entro e non oltre il xx/xx/xxxx	
Azioni correttive intraprese	
Riferimenti e sintesi della documentazione attestante l'adozione dell'azione correttiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10 A

Checklist per l'audit delle operazioni soggette al D.Lgs. 50/2016 e al D.Lgs. 56/2017

Operazioni relative alla fornitura di beni e servizi

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istruzioni
La presente checklist si basa sui requisiti delle direttive UE in materia di appalti pubblici e della normativa nazionale e si applica alle principali tipologie di contratti disciplinate da tale quadro normativo.
Documentazione di supporto da esaminare:
☐ Documentazione interna che descrive la decisione sul valore stimato, la scelta della procedura, la scelta dei criteri di selezione e di aggiudicazione (se disponibile)
☐ Avviso di preinformazione (nazionale/GUUE16)
☐ Avviso di gara (nazionale, GUUE)
☐ Documenti di gara, specifiche di gara e successive modifiche (compresi, ove applicabile, i criteri di selezione e aggiudicazione e la stima di bilancio), unitamente alla prova della loro comunicazione agli offerenti
☐ Domande ricevute dagli offerenti e relative risposte e prova della comunicazione a tutti gli offerenti
☐ Composizione della commissione di valutazione delle offerte, comprese le dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse
☐ Verbali di gara e allegati relativi alle valutazioni delle offerte (inclusi i fogli di valutazione)
☐ Documentazione di Offerta, in particolare quella dell'operatore economico aggiudicatario e di un campione basato sul rischio delle offerte non vincenti
☐ Comunicazioni agli operatori economici non aggiudicatari
☐ Informazioni su possibili ricorsi/reclami (e successivi procedimenti legali)
☐ Avviso di aggiudicazione
☐ Comunicazione di aggiudicazione e contratto firmato
☐ Garanzie bancarie e documentazione tecnico-amministrativa necessaria per la realizzazione del progetto, come richiesto dal capitolato d'appalto
☐ Documenti che registrano le modifiche contrattuali e le relative giustificazioni, ove applicabili
Documentazione di supporto da conservare nel fascicolo di audit in caso di assenza di irregolarità:
☐ Avviso di gara o un collegamento ad esso (se disponibile una fonte ufficiale affidabile)
☐ Relazioni di valutazione della commissione di gara
☐ Contratti firmati
☐ Documenti che registrano le modifiche contrattuali e le relative giustificazioni, ove applicabili.

Informazioni sul contratto	
Programma operativo	
Numero di progetto/operazione	-
Beneficiario	
Codice CIG	
Autorità contraente **Stazione appaltante**	*Indicare il nome della Stazione Appaltante, se diverso dal Beneficiario. Se l'ente che bandisce la gara è un Ente Appaltante operante nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva 2014/2 applicabile e compilare la checklist applicando la Direttiva 2014/25/UE e la pertinente normativa nazionale*
Tipologia contrattuale (lavori/servizi/forniture)	Art. 2 Direttiva 2014/24/UE: *- «appalti pubblici di lavori»: gli appalti pubblici aventi per oggetto uno dei seguenti:* *a) l'esecuzione, o sia la progettazione che l'esecuzione, di lavori relativi ad una delle attività di cui all'allegato II;* *(b) l'esecuzione, o sia la progettazione che l'esecuzione, di un'opera ;* *c) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera ;* *- «opera»: il risultato di un insieme di lavori edilizi o di ingegneria civile che è di per sé sufficiente a svolgere una funzione economica o tecnica;* *- «appalti pubblici di forniture»: appalti pubblici aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a rate, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti; un appalto pubblico di forniture può comprendere, a titolo access opera e di installazione;* *- «appalti pubblici di servizi»: gli appalti pubblici aventi per oggetto la fornitura di servizi diversi da quelli rientranti nella definizione di appalti pubblici di lavori sopra citata.* Art. 3(2) Direttiva 2014/24/UE: *Gli appalti aventi per oggetto due o più tipi di appalto (lavori, servizi o forniture) sono aggiudicati secondo le disposizioni applicabili al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale dell'appalto in questione.*
Oggetto del contratto (ad esempio il titolo indicato nel bando di gara, più ulteriori elementi ove necessario)	

Valore stimato del contratto (con e senza IVA)	
Legge applicabile	*Si prega di indicare la direttiva applicabile e la procedura di appalto e di aggiungere una giustificazione per la scelta della procedura.*
-Direttiva 2014/24/UE - Appalti di lavori, servizi e forniture	
-Direttiva 2014/25/UE - Appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali	
- Normativa nazionale (sotto soglia comunitaria)	
L'appalto pubblico riguarda una delle seguenti tecniche e strumenti? a) accordo quadro b) sistema dinamico di acquisto c) aste elettroniche d) cataloghi elettronici e) forniture e/o servizi acquisiti da una centrale di committenza	*Si prega di indicare quali tecniche e strumenti per gli appalti elettronici e aggregati si applicano (vedere il titolo II, capo II della direttiva 2014/24/UE e della direttiva 2014/25/UE).*
Numero/Riferimento del contratto	
Importo contrattuale (con e senza IVA)	
Numero di offerte presentate	*Prestare particolare attenzione alla presenza di elementi discriminatori/dissuasivi*

Numero di offerte accettate/valutate idonee	*Prestare particolare attenzione alla presenza di elementi discriminatori*
Numero di offerte respinte/escluse	*Prestare particolare attenzione alla presenza di elementi discriminatori*
Reclami/ricorsi	
Appaltatore/i	
Criteri di aggiudicazione	*Si prega di elencare i criteri di aggiudicazione utilizzati* *L'art. 67 della direttiva 2014/24/UE e l'art. 82 della direttiva 2014/25/UE prescrivono che:* *"…le stazioni appaltanti basano l'aggiudicazione degli appalti pubblici sull'offerta economicamente più vantaggiosa."*
Modifiche contrattuali	Sì *(indicare il numero e riportare gli estremi degli atti di modifica)* / No
Checklist di controllo preparata da, in data	
Checklist di controllo rivista da, in data	

Progetto:		CUP:		Importo progetto:	
CIG	Affidatario	Tipologia di procedura	Oggetto della gara	Importo gara	Riferimento Foglio e Sezione delle Checklist (Opere Pubbliche, Appalto di Beni e Servizi, Aiuti) opportunamente compilati (Contraddistinti da CIG, Tipo di Checklist e Nome del Foglio/Sezione interessati)

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Qualificazione delle Stazioni appaltanti e centrali di committenza**						
1	La Stazione appaltante è iscritta nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate, istituito presso l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 50/2016? Fino alla data di entrata in vigore del Sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti citato, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (di cui all'articolo 33-ter del Decreto Legge n. 179/2012, conv. con modif. Legge n. 221/2012).	D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1 Ai sensi dell'art. 38, comma 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definiti i requisiti tecnici e organizzativi per l'iscrizione delle Stazioni appaltanti all'elenco dell'ANAC. Ai sensi dell'art. 38, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, l'ANAC stabilisce inoltre modalità attuative del sistema di qualificazione, diversificate in funzione anche delle peculiarità dei soggetti privati che richiedono la qualificazione. A riguardo l'ANAC ha pubblicato le Linee guida n. 7 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016" (approvate con Delibera n. 235 del 15/02/2017). L'art. 41 del D.Lgs. 50/2016, prevede infine che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da CONSIP, dai soggetti aggregatori e dalle Centrali di Committenza.					L'articolo 38 del D.lgs 50/2016 è stato modificato dal D.L. 76/2020
2	-In generale, con riferimento alla Stazione appaltante, sono rispettate nel caso in esame le diverse norme applicabili previste dagli artt. 37 e 38 del DLgs 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 37, commi 1-4. D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1					L'applicazione del D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 4 è stato sospesa fino al 31/12/2020 dalla L.55/2019 . Tale sospensione è stata poi prolungata fino al 30.06.2023 dal dall'art. 8, comma 7, della legge n. 120 del 2020 e poi dall'art. 52, comma 1, lettera a), sub. 1.2, legge n. 108 del 2021
Fase	**Pianificazione, programmazione e progettazione**						
1	Le forniture/i servizi affidati il cui valore è pari o superiore a 40.000€ sono compresi nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali?	D.Lgs 50/2016 art. 21 co. 1 e 3 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017					L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19. Nello specifico le procedure di seguito elencate possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 purché entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto legge (17/07/2020) e della legge di conversione (14/09/2020) si proceda ad un aggiornamento dei programmi: - le procedure di affidamenti di beni e servizi, i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono già stati pubblicati alla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020; - in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, le procedure le quali all'entrata in vigore del D.L. 76/2020, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi, ma non siano scaduti i relativi termini; - le procedure avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020. (ai sensi del D.L. 77/2020 art. 8 let. D, modificato dalla L. 120/2020) D.Lgs 50/2016 art. 21 co. 1 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017. La modifica non impatta sul presente punto di controllo

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
2	Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente e sui siti informatici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici?	D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 7 Comunicato ANAC 26/10/2016 D.M. Infrastrutture e Trasporti 16/1/2018 n. 14					
3	Prima dell'avvio della procedura d'appalto, la Stazione appaltante ha svolto, se del caso, consultazioni preliminari di mercato nel rispetto dei principi di uguaglianza trattamento, trasparenza e non discriminazione?	D.Lgs. 50/2016 art. 66, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva UE 24/2014 art. 40 Cfr. punto 1.1 Sezione I della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - Fabricom C 21/03 e C 34/03					
4	Ai fini della consultazione preliminare di mercato, l'amministrazione aggiudicatrice ha accettato consulenze da parte di esperti o autorità indipendenti od operatori economici, utilizzate nella pianificazione e nello svolgimento della procedura di appalto solo a condizione che le stesse non abbiano l'effetto di falsare la concorrenza, non comportino una violazione dei principi di non discriminazione e di trasparenza e non determinino situazioni di conflitto d'interessi? La Stazione appaltante ha adottato misure appropriate affinchè ciò non avvenisse ?	D.Lgs. 50/2016, art. 66, comma 2 e art. 67 Direttiva UE 24/2014 art. 40 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 15.1 Cfr. punti 1.2 e 1.23 Sezione I della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - FabricomC 21/03 e C 34/03		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 18 determina che, nel caso di coinvolgimento irregolare di candidati/offerenti nella predisposizione della procedure, vi sia una rettifica del 25 % se la previa consulenza di un offerente resa nei			
5	Il candidato o l'offerente interessato è stato escluso dalla procedura qualora non sia stato possibile in alcun modo garantire il rispetto del principio della parità di trattamento? Tale eventuale esclusione è avvenuta solo dopo che la stazione appaltante ha offerto al candidato interessato la possibilità di provare che la sua partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non fosse un elemento in grado di falsare la concorrenza?	D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva UE 24/2014 art. 41 Cfr. punti 1.4 e 1.5 Sezione I della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - Fabricom C 21/03 e C 34/03					
6	È stato rispettato il divieto per gli affidatari degli incarichi di progettazione di essere affidatari anche degli appalti o delle concessioni di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali hanno svolto la suddetta attività di progettazione? In caso contrario sono stati forniti elementi che dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è stata tale da falsare la concorrenza con gli altri operatori?	D.Lgs. 50/2016, art. 24, comma 7		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 18 determina che, nel caso di coinvolgimento irregolare di candidati/offerenti nella predisposizione della procedure, vi sia una rettifica del 25 % se la previa consulenza di un offerente resa nei confronti dell'amministrazione aggiudicatrice porta a una distorsione della concorrenza o si traduce in una violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e di trasparenza, nelle condizioni di cui agli articoli 40 e 41 della direttiva 2014/24/UE.			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
7	Esiste il progetto relativo al servizio/fornitura?	D.Lgs. 50/2016, art. 23					
8	Nel caso di servizi e forniture, la progettazione è stata predisposta dall'Amministrazione mediante propri dipendenti in servizio? (Qualora la progettazione del servizio/fornitura non sia svolta da dipendenti in servizio, verificare che la Stazione Appaltante abbia individuato il soggetto esterno secondo le procedure di cui al presente codice.)	D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 14		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina:			
9	L'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35, è stato affidato secondo le modalità previste dall'art. 157, comma 1, D.Lgs. 50/2016?	D.lgs 50/2016, art. 157, comma 1 come modificato dal Dlgs 56/2017 Linea Guida n.1 ANAC					Il Decreto Semplificazioni (D.L. 76/2020 art. 2), il relativo testo di conversione in legge (L.120/2020 art. 2), il decreto Semplificazioni bis (D.L. 77/2021 art. 51) e il relativo testo di conversione in legge (L. 108/2021 art. 51) introducono le seguente innovazioni valide per le procedure avviate a partire dal 17.07.2020: - l'aggiudicazione o l'individuazione definitiva del contraente avviene entro il termine di 6 mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento; -Le procedure di gara previste per gli affidamenti in questione vengono adottati con termini ridotti, nello specifico: 1 Per le procedure aperte un termine minimo per la ricezione delle offerte di 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara; 2 Per le procedure ristrette un termine non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara per la ricezione delle domande di partecipazione, un termine non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte per la ricezione delle offerte; 3 Per le procedure competitive con negoziazione un termine non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara per la ricezione delle domande di partecipazione, un termine non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte per la ricezione delle offerte; 4 Per il dialogo competitivo un termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione di 15 giorni alla data di trasmissione del bando di gara.
10	L'affidamento dei servizi di architettura ed ingegneria di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35, è avvenuto secondo le modalità previste dall'art. 157, comma 2, D.Lgs. 50/2016?	D.lgs 50/2016, art. 157, comma 2 come modificato dal Dlgs 56/2017					Il Decreto Semplificazioni (D.L. 76/2020 art. 1), il relativo testo di conversione in legge (L.120/2020 art. 1), il decreto Semplificazioni bis (D.L. 77/2021 art. 51) e il relativo testo di conversione in legge (L. 108/2021 art. 51) introducono le seguente innovazioni valide per le procedure avviate a partire dal 17.07.2020: - Non sussiste l'obbligo di richiesta delle garanzie provvisorie di cui all' art 93 del D.lgs. 50/2016. Tuttavia, se ricorrono particolari esigenze che ne giustifichino la richiesta, il relativo ammontare è dimezzato rispetto a quanto previsto dal suddetto articolo; - Nel caso di procedure avviate tra il 15 Settembre 2020 e il 31 Maggio 2021 si fa riferimento alle seguenti modalità: 1 Affidamento diretto per le forniture e i servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore ai 75.000 euro; 2 Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per forniture e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo pari o superiore ai 75.000 e inferiore ai 215.000 euro; - Nel caso di procedure avviate tra il 01 Giugno 2021 al 30 Giugno 2023 si fa riferimento alle seguenti modalità:

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
11	La Stazione Appaltante ha rispettato il divieto di frazionamento artificioso del contratto?	D.lgs 50/2016, art. 157, commi 1 e 2, come modificati dal Dlgs 56/2017 Direttiva 24/2014 art. 5 comma 3 La Decisione 3452/2019 final del 14.5.2019 stabilisce in caso di frazionamento artificioso degli appalti una rettifica pari al 100% qualora il relativo avviso non sia stato pubblicato sulla GU qualora questo fosse previsto. Tale rettifica si applica allorché un progetto di lavori o una proposta di acquisto di un certo quantitativo di forniture e/o di servizi è frazionato artificiosamente in diversi appalti. Di conseguenza, ciascun appalto per una parte di lavori/forniture/servizi risulta al di sotto della soglia stabilita dalle direttive, il che ne evita la pubblicazione nella GU per l'insieme dei lavori, dei servizi o delle forniture in questione. La rettifica è del 25% se l'appalto è stato pubblicizzato utilizzando mezzi adeguati.					
12	Nel caso di contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica di importo pari o superiore a 40.000 euro, gli stessi sono stati affidati esclusivamente sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo?	D.lgs 50/2016, art. 95, comma 3, lett. b), come modificato dal Dlgs 56/2017					
13	La Stazione Appaltante ha accertato che gli affidatari di incarichi di progettazione e/o coordinamento della sicurezza e/o direzione lavori siano muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?	D.lgs 50/2016, art. 24, comma 4 ed art. 93, comma 10.					
Fase	**Individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)**						
1	La Stazione appaltante ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con atto formale del responsabile di livello apicale dell'unità organizzativa pertinente?	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 1 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Linee guida ANAC n. 3 par.2					
2	Il RUP individuato è dipendente della stazione appaltante e presenta i requisiti di professionalità previsti, in funzione delle varie fattispecie previste dalla Linea Guida ANAC n. 3?	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 1 Linee guida ANAC n. 3 par. 2 e par 4					DOCUMENTI ESAMINATI Atto di nomina del RUP Curriculum vitae del RUP
3	Ai fini della nomina del RUP è stato verificato che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione? Il soggetto individuato ha rilasciato una dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una	D.Lgs. 50/2016, art. 42 Linea Guida ANAC n. 3 par.2 Comunicazione della CE 121/2021					
4	Qualora il RUP non possegga tutte i requisiti richiesti, la Stazione appaltante ha provveduto ad affidare l'incarico di supporto al RUP ad altri dipendenti in possesso dei requisiti carenti in capo al RUP o esperti esterni aventi le specifiche competenze?	Linea Guida ANAC n. 3 par.2.4					
5	Gli affidatari di incarichi di supporto al RUP sono muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
6	La Stazione Appaltante ha verificato il rispetto delle disposizioni di incompatibilità da parte degli affidatari dei servizi di supporto al RUP? Ciascuno ha rilasciato una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti: - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3 par. 2.3 Comunicazione della CE 121/2021	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3 par. 2.3				Verificare la presenza di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi in caso di professionisti esterni.

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Scelta e impostazione della procedura**						
1	È presente il Decreto o la Determina a contrarre con cui la Stazione appaltante individua gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 e 71 T.U.E.L. n. 267/2000, art. 192					
2	L'importo stimato del contratto non è stato artificiosamente frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del codice relativo alle soglie europee?	D.Lgs. 50/2016, art. 35, comma 6 Articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 2014/23/UE Articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE Articolo 16, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE					Verificare che nello stesso periodo temporale non siano stati affidati, allo stesso operatore economico e per la stessa categoria merceologica, più appalti pubblici per importi a base di gara (o oggetto di affidamento diretto) che, se considerati nella loro somma, avrebbero determinato la necessità di esperire una procedura, diversa da quelle utilizzate, per l'affidamento di un unico appalto di importo a base di gara pari alla predetta somma.
3	Nell'aggiudicazione di appalti pubblici, la Stazione appaltante a quale delle procedure previste dall'art. 59 comma 1 e art. 36 del D.lgs. 50/2016? (Affidamento diretto, procedura negoziata senza bando, procedura aperta, procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara, partenariato per l'innovazione, procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo, procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, concorsi di progettazione, Servizi sociali ed altri specifici servizi - Regimi alleggeriti)	D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1					A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, la procedura competitiva con negoziazione (in ogni caso con termini ridotti). - Soltanto nei casi in cui intervengano ragioni di estrema urgenza derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia COVID-19 o dal periodo di sospensione delle attività determinato dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare la crisi, che determinano l'impossibilità di rispettare i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie, è possibile per i predetti affidamenti utilizzare la procedura negoziata.
4	Nel caso in cui sussistano le condizioni di cui all'art. 50 del D.lgs. 50/2016 sono state inserite all'interno del bando di gara le clausole sociali?	art. 50 del D.lgs. 50/2016					L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19.
5	E' stato verificato il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa di approvvigionamento attraverso l'utilizzo delle convenzioni-quadro, ove esistenti?	art. 1, comma 449, della L.296/2006 modificato dall'art. 7, comma 1, legge n. 94 del 2012, poi dall'art. 1, comma 150, legge n. 228 del 2012, poi dall'art. 22, comma 8, legge n. 114 del 2014, dall'art. 1, comma 495, legge n. 208 del 2015					
Sezione 1	**Solo procedure comparative (in caso di affidamento diretto passare direttamente alla sezione 2)**						
1	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia deciso di rendere nota l'intenzione di bandire per l'anno successivo appalti, pubblicando un avviso di preinformazione, ove presente, l'avviso di preinformazione contiene le informazioni di cui all'allegato XIV, parte I, lettera B, Sezione B.1, del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 70 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art 48 Cfr. punto 1.1, Sezione II (Pubblicazioni e trasparenza) della Checklist CE					
2	I documenti di gara prevedono: - il bando di gara o altre misure di di pubblicità; - l'invito a presentare offerte; - il capitolato d'oneri o i documenti descrittivi, nel caso del dialogo competitivo, comprendenti le specifiche tecniche e i criteri pertinenti; - il progetto di contratto basato sul modello di contratto (laddove lo stesso può essere utilizzato).	Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 16.1 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 16.2 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 16.3 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 16.4					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
3	Il bando di gara/avviso è redatto in conformità ai bandi-tipo adottati dall'ANAC e contiene le informazioni di cui all'Allegato XIV, Parte I, lettera C del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 71 Direttiva 2014/24/UE art. 49 Cfr. punto 2.1 Sezione II (Pubblicazioni e trasparenza) della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - Commissione/Francia C-340/02					
4	Le specifiche tecniche sono formulate in modo sufficientemente preciso da consentire ai potenziali offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto, nonchè garantiscono parità di accesso a tutti gli offerenti e non hanno l'effetto di creare ostacoli ingiustificati all'apertura dell'appalto alla concorrenza?	Direttiva 2014/24/UE, art. 42 D.Lgs. 50/2016, art. 68, comma1, 4 e comma 5 lettra a) Cfr. punto 2.1 Sezione I della Checklist CE sulle Specifiche tecniche Cfr. punto 2.5 Sezione II della Checklist della CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione; - Una rettifica del 25% nei casi in cui i livelli minimi di capacità per un determinato appalto sono manifestamente non relativi alla materia oggetto del contratto oppure i criteri di esclusione/selezione e/o aggiudicazione o condizioni di esecuzione dell'appalto portano alla situazione in cui solo un operatore economico presenti un'offerta e ciò non sia giustificato dalla specificità tecnica del contratto in questione.			
5	L'etichettatura specifica richiesta dalle amministrazioni aggiudicatrici per specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo soddisfano le seguenti condizioni richieste dalle direttive: -connessi all'oggetto del contratto - basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori - stabilite in un processo trasparente e aperto al quale possono partecipare tutte le parti interessate	D.Lgs. 50/2016 art 69 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 43 Cfr. punto 3.1, Sezione I (Etichettature) della Checklist CE					
6	Le specifiche tecniche sono definite in uno dei modi seguenti: - mediante riferimento, in ordine di preferenza, alle norme europee, alle valutazioni tecniche europee, alle specifiche tecniche comuni, alle norme internazionali, ad altri sistemi tecnici di riferimento adottati dagli organismi europei di normazione o, se non esistono, agli equivalenti nazionali; ogni riferimento è accompagnato dalla dicitura «o equivalente»; -in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, comprese le caratteristiche ambientali, a condizione che i parametri siano sufficientemente precisi da consentire agli offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto e all'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto; - con la combinazione dei metodi di cui ai punti precedenti.	Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 17.3 Cfr. punto 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 Sezione II (Specifiche tecniche) della Checklist CE. Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità), in caso di specifiche tecniche discriminatorie.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione;			
7	Nel caso in cui l'offerente dimostri l'impossibilità di ottenere l'etichettatura specifica o equivalente richiesta dall'Amministrazione, per motivi ad esso non imputabili, l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto l'accettazione di altri mezzi di prova appropriati?	D.Lgs. 50/2016 art 69 comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 43					
8	Il bando di gara o l'invito a confermare interesse prevede la possibilità di presentare, in sede di offerta, varianti progettuali collegate all'oggetto dell'appalto? Il bando di gara o l'atto equivalente specifica i requisiti minimi che le varianti progettuali devono rispettare e le modalità specifiche per la loro presentazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 95 co. 14 come modificato dal Dlgs 56/2017 D.Lgs. 50/2016, art. 106 come modificato dal Dlgs 56/2017 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 1,2					In mancanza di tale indicazione, le varianti non sono autorizzate
9	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, la stazione appaltante ha indicato l'eventuale numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente e i criteri oggettivi e non discriminatori per determinare quali lotti saranno aggiudicati allo stesso offerente?	D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24 /2014 art 46 comma 2		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 2 determina: - una rettifica del 100% in caso di frazionamento artificioso se questo comporto la non pubblicazione dei documenti di gara in Gazzetta Ufficiale; - una rettifica del 25% se l'appalto è stato pubblicizzato utilizzando altri mezzi adeguati			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
10	In caso di mancata suddivisione dell'appalto in lotti, la Stazione Appaltante ne ha dato motivazione nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli art. 99 e 139 del D.lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 1 Direttiva 24/2014 art. 46 comma 1		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 3 determina una rettifica del 5% nel caso di mancanza di giustificazione dell'omessa suddivisione di un appalto in lotti.			
11	Nel caso in cui la stazione appaltante intenda ricorrere ad un'asta elettronica, i documenti di gara contengono gli elementi minimi richiesti dall'Allegato XII del D.Lgs. 50/2016: • gli elementi i cui valori saranno oggetto dell'asta elettronica; • i limiti eventuali dei valori che potranno essere presentati; • le informazioni messe a disposizione nel corso dell'asta elettronica; • informazioni pertinenti sullo svolgimento dell'asta elettronica;	Allegato XII del D.Lgs. 50/2016					
12	Nel bando/documentazione di gara sono stati previsti motivi di esclusione in linea con le disposizioni dell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art 80 come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 Direttiva 2014/24/UE art. 57 Cfr. punto 1, Sezione III della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione; - Una rettifica del 25% nei casi in cui i livelli minimi di capacità per un determinato appalto sono manifestamente non relativi alla materia oggetto del contratto oppure i criteri di esclusione/selezione e/o aggiudicazione o condizioni di esecuzione dell'appalto portano alla situazione in cui solo un operatore economico presenti un'offerta e ciò non sia giustificato dalla specificità tecnica del contratto in questione.			
13	Per le procedute avviate tra il 16 Luglio 2020 e il 30 Giungno 2023 la stazione appaltante ha previsto che nell'avviso , bando di gara o lettera di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto ?	D.L. 76/2020 art. 3, c. 7 convertito in L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 convertito in L. 108/2021					
14	I criteri di selezione e aggiudicazioni presenti nel bando di gara sono stati scelti in conformita con quanto previsto dall'art.95 del D.lgs. 50/2016, ovvero: - sono non discriminatori e non illeciti, e contengono un'indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare di ottemperare ai criteri indicati; - sono correlati e proporzionati all'oggetto del contratto/appalto; - sono stati definiti dalla Stazione appaltante, in modo da non implicare l'effetto di conferire alla stessa un potere di scelta illimitata dell'offerta - sono accompagnati da specifiche che consentano l'efficace verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 83, commi 1, 2 e 3 e art. 95, commi 1 e 2, art. 95 commi 1, 2, 3, 6, 7, 9, 11, 13 come modificati dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 Direttiva 2014/24 art. 18, 56, 57, 58, 67 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 18.2 CL CE punto 2 sez. III (Selezione qualitativa degli offerenti) e punto 1, Sezione IV della Checklist CE Cfr. punto 3 della Sezione IV della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di			
15	Per quanto riguarda la capacità di esercitare l'attività professionale, l'amministrazione aggiudicatrice ha verificato che l'operatore economico sia iscritto in un registro professionale o commerciale pertinente, eccetto quando l'operatore economico è un'organizzazione internazionale;	Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 18.3					
16	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la documentazione di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)?	D.Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Cfr. punto di controllo 4 Sezione IV della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati.			
17	Ove la ponderazione non sia possibile per ragioni obiettive, i criteri di valutazione sono stati indicati in ordine decrescente di importanza?	D.Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Cfr. punto 2.3 della Checklist CE					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
18	La procedura di presentazione dell'offerta è svolta mediante utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici?	D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1, 2 e 3					
19	Il mancato utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nella procedura di presentazione dell'offerta è motivato, nella relazione unica, esclusivamente dal verificarsi di una delle seguenti ipotesi previste dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. 50/2016? a) inadeguatezza dei comuni mezzi di comunicazione elettronici a causa della natura specialistica dell'appalto; b) i formati di file, adatti a descrivere l'offerta, non possono essere gestiti da programmi aperti o generalmente disponibili; c) l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici richiedono attrezzature specializzate per ufficio non comunemente disponibili alle stazioni appaltanti; d) i documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso con mezzi elttronici; e) le informazioni da scambiare, (es. di natura particolarmente sensibile) richiedono un livello di protezione tale da non essere garantito dall'utilizzo di strumenti e dispositivi comunemente disponibili dagli operatori economici.	D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1 e 3, art. 74, comma 2, artt. 36, 60, 61, 62, 64 e 65 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017, art. 79, comma 3,4 e 5 Direttiva 24/2014 art. 27, 47, 53 comma 1, 47 comma 3 e art. 53 comma 2 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 25.1, art 168 Cfr. punti di controllo 3.2, 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 Sezione II e 6.2, 7.3 (Sezione I) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, ai punti 4, 5, 6 e 9 determina: **-In caso di inosservanza dei termini per la ricezione delle offerte o dei termini per la ricezione delle domande di partecipazione:** 1 una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; 2 una rettifica è del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); 3 una rettifica è del 10% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); **-In caso di tempo insufficiente per i potenziali offerenti/candidati per ottenere la documentazione di gara o restrizioni per ottenere la documentazione di gara:** 1 una rettifica del 10% quando il tempo concesso è inferiore o pari al 50% dei termini per la ricezione delle offerte fissati nei documenti di gara, in linea con le disposizioni pertinenti; 2 una rettifica del 5% quando il tempo concesso è inferiore o pari al 80% dei termini per la ricezione delle offerte fissati nei documenti di gara, in linea con le disposizioni pertinenti; 3 una rettifica del 25% qualora il tempo sia inferiore o uguale a 5 giorni o qualora l'amministrazione non abbia offerto a tutti per via elettronica, l'accesso libero, diretto, completo e gratuito ai documenti di gara; **-In caso di mancata pubblicazione del prolungamento dei termini per il ricevimento delle offerte o mancata estensione termini per la ricezione delle offerte nelle casistiche sotto riportate**: 1 una rettifica finanziaria del 5% nei casi in cui i termini iniziali per la ricezione delle offerte (o la ricezione delle domande di partecipazione) sono stati corretti secondo le disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione nella GUUE), ma la pubblicità (dei limiti estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati; 2 una rettifica finanziaria del 10% nei casi in cui nessuna pubblicità (dei termini estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati, ovvero è mancata l' estensione dei termini per la ricezione delle offerte in cui, per qualsiasi motivo, informazioni aggiuntive, anche se richieste da parte dell'operatore economico in tempo utile, non sono trasmessi al più tardi entro sei giorni prima del termine fissato per la ricezione delle offerte; **-In caso di mancata pubblicazione del Bando di gara, dei criteri di selezione e/o aggiudicazione (e la loro ponderazione) o delle condizioni di esecuzione dei contratti o di specifiche tecniche**: 1 una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); 2 una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati.			
20	La Stazione appaltante offre un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara dalla data di pubblicazione del bando/avviso o dalla data di invio di un invito a confermare interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art 53 com 1 Cfr. punto 3.1, Sezione II della Checklist CE Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 25.1					
21	La Stazione appaltante ha previsto misure per prevenire e risolvere ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni e in fase di esecuzione dei contratti pubblici? Nello specifico: - ha previsto di reperire le dichiarazioni sul conflittto d'interesse e sugli interessi passati dei soggetti coinvolti nelle procedure di appalto? - ha stabilito criteri chiari e oggettivi per valutare le dichiarazioni di interessi? - ha predisposto processi di verifica delle informazioni attraverso banche dati dei registri delle imprese, degli organismi nazionali o dell'UE ?	D.Lgs. 50/2016, art. 42 Direttiva 24/2014 art. 24 Art 61 Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus Punto 1 della sez. VI - conflitto di interesse - della CL CE Comunicazione della CE 121/2021					
Sezione 2	**Ulteriori punti di controllo per procedure sotto soglia e affidamento diretto**						
1	La Stazione appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una della seguenti modalità: - per affidamenti di importi inferiore ai 40.000 euro, mediante affidamento diretto adeguatamente motivato; - per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 euro e inferiori alle soglie di cui all'art. 35 per servizi e forniture, mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti.	D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016					
2	**Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una della seguenti modalità:**						
2.1	Nel caso di procedure avviate tra il 17 luglio 2020 e il 13 settembre 2020: - Affidamento diretto per i servizi e le forniture di importo inferiore ai 150.000 euro; - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per forniture di beni e servizi di importo pari o superiore ai 150.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016.	art. 1 del D.L. 76/2020					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
2.2	Nel caso di procedure avviate tra il 14 Settembre 2020 e il 31 Maggio 2021 : - Affidamento diretto per le forniture e i servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore ai 75.000 euro; - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per forniture e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo pari o superiore ai 75.000 e inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.lgs 50/2016.	art.1 del D.L.76/2020 come modificato dalla L. 120/2020					
2.3	Nel caso di procedure avviate tra il 01 Giugno 2021 al 30 Giugno 2023 : - Affidamento diretto per forniture e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro; - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per forniture e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore ai 139 .000 e inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016.	art. 51 del D.L. 77/2021 come modificato dalla L. 108/2021					
3	Ove gli operatori siano stati individuati mediante indagine di mercato l'avviso pubblico di avvio dell'indagine è stato pubblicato secondo quanto previsto dalla Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m.i.? L'avviso contiene le indicazioni minime di cui alla Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e successive modificazioni e integrazioni?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m.i.					
4	Ove gli operatori siano stati individuati tramite elenchi appositamente costituiti, l'avviso contiene le indicazioni minime di cui alla Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016? Tali elenchi sono stati costituiti a seguito di un avviso pubblico reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente o altre forme di pubblicità?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					La pubblicazione di avvisi sul profilo del committente deve essere mantenuta almeno per almeno 15 giorni, salva la riduzione a 5 giorni per motivate ragioni di urgenza
5	E' stato verificato il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa di approvvigionamento attraverso il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione con riferimento agli acquisti di importo pari o superiore a euro 5.000 e inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del DLgs 50/2016?	Art. 1, comma 450, della L.296/2006 modificato dall'art. 1, comma 130 della L.145/2018					
Sezione 3	**Obblighi di informazione e pubblicità**						
1	Gli avvisi e i bandi relativi ad appalti di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa? (Regime giuridico dal 19/04/2016 al 31/12/2016, art. 66, comma 7, D.Lgs. 163/2006: pubblicazione presso la GUCE, la GURI, profilo web del committente, sito web del MIT, sito web presso l'Osservatorio dei Lavori Pubblici, pubblicazione in due quotidiani nazionali e in due quotidiani locali. Regime giuridico dal 1 gennaio 2017, ai sensi del D.M. del MIT 02/12/2016: GUCE, piattaforma ANAC (sino all'attivazione della piattaforma ANAC: pubblicazione nella GURI), profilo web del committente, piattaforma informatica	D.Lgs. 50/2016, art. 72, comma 1, 2 e 3 come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 e art. 73, commi 1, 2, 4. Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Direttiva 24/2014 art. 49, 51 e 52 Punto 2.1 CL CE sez. II - Bandi di gara La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 1) stabilisce in caso di mancata pubblicazione del bando di gara una rettifica finanziaria del 100%. Tale rettifica si applica nel caso in cui bando di gara non è stato pubblicato conformemente alle norme pertinenti [ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU) nei casi in cui ciò sia richiesto dalle direttive]. La rettifica è del 25% se l'appalto è stato pubblicizzato utilizzando altri mezzi adeguati.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non sono soddisfatte; - Una rettifica del 25% nel caso in cui, rispetto alla casistica precedente, la pubblicazione è avvenuta su altri mezzi seppur adeguati.			
2	Gli avvisi e bandi relativi ad appalti di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati secondo le modalità previste dalla vigente normativa: • sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie speciale relativa ai contratti pubblici fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, ai sensi dell'art.2 del del D. M. del 02 dicembre 2016? • sul profilo del Committente? • sulla piattaforma digitale presso ANAC? • su stampa quotidiana maggiormente diffusa nell'area interessata, al fine di garantire la certezza della data di pubblicazione e adeguati livelli di trasparenza e di conoscibilità?	D.Lgs. 50/2016, art. 73, comma 4 ed art. 36, comma 9. Direttiva 24/2014 articoli 49, 51 e 52 Cl CE punti 2.2 e 2.3 della sez. Bando di gara Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Ai sensi del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 02/12/2016, fino alla data di funzionamento della prevista piattaforma ANAC, gli effetti giuridici che l'ordinamento connette alla pubblicità in ambito nazionale di cui all'art. 73 co.5 del D.Lgs. 50/2016, decorrono dalla data di pubblicazione sulla GURI					
3	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia fatto ricorso ad avvisi di preinformazione, questa ha rispettato quanto previsto dall'art. 70 del D.Lgs. 50/2016 in materia di pubblicazioni e contenuti dell'avviso stesso?	D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1,2 come modificato dalla errata corrige del 15/07/2016, art. 75 comma 1 Direttiva CE 2014/24 art. 48 e 54 Direttiva 25/2014 art. 72 Direttiva 24/2014 allegato V Punto 1.2, 1.3 CL CE (sez. II Pubblicazione e trasparenza) Cfr. punto 1.3 - 1.4 e 1.5 della Sezione II pubblicità e trasparenza (procedura competitiva con negoziazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non sono soddisfatte; - Una rettifica del 25% nel caso in cui, rispetto alla casistica precedente, la pubblicazione è avvenuta su altri mezzi seppur adeguati.			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	In caso di proroga, la pubblicazione è avvenuta secondo le medesime modalità previste per il bando/avviso?			L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare allespese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 6 determina che: - si applica una rettifica finanziaria del 5% nei casi in cui i termini iniziali per la ricezione delle offerte (o la ricezione delle domande di partecipazione) sono stati corretti secondo le disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione nella GUUE), ma la pubblicità (dei limiti estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati; - si applica una rettifica finanziaria del 10% nei casi in cui nessuna pubblicità (dei termini estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati, ovvero è mancata l' estensione dei termini per la ricezione delle offerte in cui, per qualsiasi motivo, informazioni aggiuntive, anche se richieste da parte dell'operatore economico in tempo utile, non sono trasmessi al più tardi entro sei giorni prima del termine fissato per la ricezione delle offerte.			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
	Partenariato Innovazione						
1	Sussistono i presupposti di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 65 per l'adozione della procedura di Partenariato per l'innovazione?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 1 Direttiva UE 2014/24 articolo 31 co. 1 Cfr. punto 1 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
2	Nel documenti di gara, sono stati fissati i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare in modo sufficientemente chiaro in relazione alla natura e alla soluzione richiesta?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 7.2 Cfr. punto 3 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
3	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 1 Allegato I al Reg. 1046/2018 Cfr. punto 2 della Checklist CE (Partenariato innovazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica è del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica è del 10% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %);			A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, la procedura competitiva con negoziazione (in ogni caso con termini ridotti). - Soltanto nei casi in cui intervengano ragioni di estrema urgenza derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia COVID-19 o dal periodo di sospensione delle attività determinato dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare
4	Hanno partecipato al partenariato per l'innovazione soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice, previa valutazione delle informazioni fornite?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 1 Allegato I al Reg. 1046/2018 Cfr. punto 2 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19.
5	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati (comunque non inferiori a n. 3) idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4, art. 91 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 1 Punto 3 CL CE (Partenariato per l'innovazione)					
6	Sono stati invitati simultaneamente per iscritto i candidati a mezzo di posta elettronica certificata, o strumento analogo o, qualora non possibile con lettera, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs 50/2016?	D.lgs 50/2016 art. 75					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
7	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 4 Direttiva UE 2014/24 art. 31					
8	I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalle negoziazioni?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 6 Direttiva UE 2014/24 art. 31 co. 3 Cfr. punto 6 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
9	Nel corso delle negoziazioni, è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 7 Direttiva UE 2014/24 art. 31 co. 4 Cfr. punto 7 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
10	Nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse è prevista l'opzione di svolgere le negoziazioni in fasi successive?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 5 Cfr. punto 5 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
11	L'Amministrazione aggiudicatrice ha applicato per la selezione dei candidati criteri relativi alle loro capacità nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 6 Cfr. punto 8 della Checklist CE (Partenariato innovazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione;			
12	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che la struttura del partenariato e, in particolare, la durata e il valore delle differenti fasi riflettano il grado di innovazione della soluzione proposta e la sequenza delle attività di ricerca e innovazione richieste per lo sviluppo di una soluzione innovativa non ancora disponibile sul mercato?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7 Cfr. punto 9 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Sezione 1	**Procedura aperta**						
1	Nell'ambito di una procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo per la ricezione delle offerte di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara? O di almeno 15 giorni in caso di motivi di urgenza debitamente dimostrati dall'amministrazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 1 Direttiva CE 2014/24 art 24 e 47 Cfr. punto 6.1, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B. Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 37 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.2).
2	Nel caso di procedure di affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art.35 del D.leg. 50/2016 avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è prevista una riduzione del termine minimo per la ricezione delle offerte a n. 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara (cd. Termini ridotti)?	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
3	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, il termine minimo per la ricezione delle offerte è stato ridotto a 15 giorni essendo state rispettate tutte le seguenti condizioni: - l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; - l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi dalla data di trasmissione del bando di gara.	D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 e art. 70 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 2 e art. 48 Articolo 67 della Direttiva 2014/25/UE CL CE punto 6.1 sez. I – Scadenze punto 1.1 della CL CE sez II Pubblicazione e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fà presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, la procedura competitiva con negoziazione (in ogni caso con termini ridotti). - Soltanto nei casi in cui intervengano ragioni di estrema urgenza derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia COVID-19 o dal periodo di sospensione delle attività determinato dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare la crisi, che determinano l'impossibilità di rispettare i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie, è possibile per i predetti affidamenti utilizzare la procedura negoziata. Inoltre, l'art. 2 della l.n. 120/2020 introduce, in aggiunta ai casidi cui all'art. 2 comma D.L. 76/2020 , la possibilità di utilizzare anche il dialogo competitivo, previa motivazione e con termini ridotti, di cui all'articolo 64 del D.Lgs. 50/2016 a partire dal 15 Settembre 2020.
4	(Solo per procedure successive al 20/05/2017) Nel caso in cui l'Amministrazione abbia previsto la presentazione delle offerte per via elettronica è stato fissato un termine minimo per la ricezione delle medesime non inferiore a 30 giorni alla data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 bis, introdotto dal D.Lgs. 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 4 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 24.7		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19. Nello specifico le procedure di seguito elencate possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 purché entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto legge (17/07/2020) e della legge di conversione (14/09/2020) si proceda ad un aggiornamento dei programmi: - le procedure di affidamenti di beni e servizi, i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono già stati pubblicati alla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020; - in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, le procedure le quali all'entrata in vigore del D.L. 76/2020, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi, ma non siano scaduti i relativi termini; - le procedure avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020. (ai sensi del D.L. 77/2020 art. 8 let. D, modificato dalla L. 120/2020) D.Lgs 50/2016 art. 21 co. 1 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017. La modifica non impatta sul presente punto di controllo
Fase	**Procedura ristretta**						
1	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse? È stato ripettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 32 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte? In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle domande di partecipazione non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara, ed un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 61 Direttiva 2014/24 art.28 e Direttiva 2014/25/UE art. 46 Cfr. punto 6.3 Sezione I (Termini della procedura ristretta) della Checklist CE Regolamento ONIBUS - Allegati I		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B.Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.4)

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
2	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è prevista una riduzione del termine minimo per la ricezione delle offerte (cd. termini ridotti) come segue: - Termine minimo di almeno quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara; - Termine minimo di almeno dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
3	A seguito della valutazione delle informazioni fornite, tutti gli operatori economici idonei sono stati invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice?	Dlgs 50/2016 art. 61 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 28 e Direttiva 2014/25/UE art. 46 Cfr. punto 1 della Sezione III (Procedura ristretta) della Checklist della CE					
4	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016? Al fine di assicurare una effettiva concorrenza sono stati invitati almeno 5 operatori?	D.Lgs. 50/2016, art. 91 e art. 61 co. 3 Direttiva 2014/24/UE art. 65 co. 1 Cfr. punti 2 e 2.1 della Sezione III (Procedura ristretta) della Checklist CE Punto 3.4 della CL della CE Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, art. 164 comma 3 e Allegato I, punto 6.1					L'Art. 91 stabilisce le seguenti condizioni: - assicurare il numero minimo di candidati qualificati pari a 5 nelle procedure ristrette. E' pari a 3, nella procedura competitiva con negoziazione, nella procedura di dialogo competitivo e nel partenariato per l'innovazione. In ogni caso il numero di candidati invitati deve essere sufficiente ad assicurare un'effettiva concorrenza. Le stazioni appaltanti invitano un numero di candidati pari almeno al numero minimo - le stazioni appaltanti indicano nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse i criteri oggettivi e non discriminatori che intendono applicare, il numero minimo dei candidati che intendono invitare, e, ove lo ritengano opportuno, il numero massimo.
5	Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, se il termine minimo per la presentazione delle offerte è stato ridotto a dieci giorni, sono state rispettate tutte le seguenti condizioni: a) l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste nel citato allegato XIV, parte I, lettera B sezione B1, purché dette informazioni siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; b) l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 2 e art. 48 Articolo 67 della Direttiva 2014/25/UE CL CE punto 6.1 sez. I – Scadenze punto 1.1 della CL CE sez II Pubblicazione e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			
6	L'amministrazione aggiudicatrice ha ridotto di cinque giorni i termini per la ricezione delle offerte qualora abbia accettato che queste ultime possano essere presentate per via elettronica?	Direttiva CE 24/2014 art. 28 comma 5 CL CE 6.2 sez. I - scadenze Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 24.7		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un			
7	La Stazione appaltante che intende avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione per gli acquisti di uso corrente, ha rispettato quanto previsto dall'art.55 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 55 Direttiva 24/2014 art. 34 comma 4, 5,8 Direttiva UE 25/2014 art. 52 co. 2 Cfr. punto 1 della Sezione 2 (Sistema dinamico di acquisizione) della Checklist CE Cfr. CL CE Procedura ""Strumenti elettronici"" punto 3 della Sezione 2 (Sistema dinamico di acquisizione) " Cfr. CL CE ""Strumenti elettonici"" punto 4 della Sezione 2 (Sistema dinamico di acquisizione) Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 9.2, 9.3, 9.5		La Decisione CE(2019) 3452 del 14/05/2019 (punto 8) stabilisce in caso di Inosservanza della procedura stabilita nella direttiva per gli appalti elettronici e aggregati una rettifica finanziaria del 10% se non sono state seguite le procedure specifiche per gli appalti elettronici e aggregati29 previste dalla direttiva applicabile e l'inosservanza potrebbe aver esercitato un effetto dissuasivo su potenziali offerenti. La rettifica è del 25% se l'inosservanza delle norme ha determinato l'aggiudicazione di un appalto a un offerente diverso da quello che avrebbe dovuto ottenerlo, si configura un'irregolarità grave. La Decisione 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 4) stabilisce in caso di inosservaza dei termini per la ricezione delle offerte o dei termini pe rla ricezione delle domande di partecipazione, una rettifica finanziaria che va dal 100% per i casi più gravi in cui la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni. Al 25% nei casi in cui la La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %). Al 10% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %), ovvero i termini non sono stati prorogati sebbene siano state apportate modifiche significative ai documenti di gara. Al 5% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è inferiore al 30 %" La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 9)stabilisce in caso di omessa pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione (…) una rettifica finanziaria del 25%. La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 10)stabilisce in caso di utilizzo di criteri di esclusione, selezione e aggiudicazione o che sono discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali, regionali o locali una rettifica finanziaria del 25% ridotta al 10% se è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettate e hanno soddisfatto i criteri di selezione. La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 11) stabilisce in caso di utilizzo di criteri di selezione e aggiudicazione che, pur non essendodiscriminatori nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso degli operatori economici una rettifica finanziaria del 10% Si tratta di criteri o condizioni che, pur non essendo discriminatori sulla base di preferenze nazionali/regionali/locali, determinano comunque limitazioni dell'accesso degli operatori economici alla specifica procedura di gara. La rettifica è ridotta al 5% se sono stati applicati criteri/condizioni/specifiche di tipo restrittivo, ma è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettatee hanno soddisfatto i criteri di selezione. La rettifica è del 25% nel caso in cui i livelli minimi di capacità richiesti per un appalto specifico sono manifestamente non connessi all'oggetto dell'appalto oppure nei casi in cui i criteri di esclusione, selezione e/o aggiudicazione o le condizioni di esecuzione dell'appalto hanno determinato una situazione in cui solo un operatore economico è stato in grado di presentare un'offerta e tale esito non può essere giustificato dalla specificità tecnica dell'appalto in questione.			
Sezione 2	**Procedura competitiva con negoziazione**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	Sussistono i presupposti di cui all'art. 59, commi 2-4 del D.Lgs. 50/2016, per il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione ed essi sono stati motivatamente richiamati dalla Stazione appaltante nella determina a contarrre?	D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 D.Lgs. 50/2016, art. 62 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4 Cfr. punto 6.1, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 7 determina: - Una rettifica del 25% nel caso in cui l'Autorità contraente aggiudica un appalto pubblico mediante una procedura competitiva negoziata o un dialogo competitivo in situazioni non previste dalla direttiva; - Una rettifica del 10% nei casi in cui l'amministrazione aggiudicatrice assicuri la piena trasparenza mediante la giustificazione del ricorso a tali procedure nei documentidi gara, non sia limitato il numero di candidati idonei a presentare un'offerta iniziale e la parità di trattamento di tutti gli offerenti sia assicurato nel corso delle procedure di gara.			art. 59 co. 2 Le amministrazioni aggiudicatrici utilizzano la procedura competitiva con negoziazione o il dialogo competitivo nelle seguenti ipotesi: a) per l'aggiudicazione di contratti di lavori, forniture o servizi in presenza di una o piu' delle seguenti condizioni: 1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adottare soluzioni immediatamente disponibili; 2) implicano progettazione o soluzioni innovative; 3) l'appalto non puo' essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessita' o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi; 4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII; b) per l'aggiudicazione di contratti di lavori, forniture o servizi per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili ai sensi rispettivamente dei commi 3 e 4. In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto. SOLO PER PROCEDURE SUCCESSIVE AL 20/05/2017 (dLGS 56/2017) Al fine di evitare pratiche elusive, nei casi di cui al comma 2, lettera b), la procedura competitiva con negoziazione o il dialogo competitivo devono riprodurre nella sostanza le condizioni contrattuali originarie." ART. 59 co. 4 Sono considerate inammissibili le offerte: a) che sono state presentate in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'avviso con cui si indice la gara; (lettera a, eliminata a partire dal 20/05/2017 - Dlgs
2	La Stazione appaltante nel fissare le condizioni ha rispettato il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione previsto in 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio a confermare interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1 Cfr. punto 7.1, e 7.2 Sezione I Termini della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B. Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.3).
3	Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, se il termine minimo per la presentazione delle offerte è stato ridotto a dieci giorni, sono state rispettate tutte le seguenti condizioni: a) l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste nel citato allegato XIV, parte I, lettera B sezione B1, purché dette informazioni siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; b) l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4 e art. 62 comma 4 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 2 e art. 48 Articolo 67 della Direttiva 2014/25/UE CL CE punto 6.1 sez. I – Scadenze punto 1.1 della CL CE sez II Pubblicazione e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			
4	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 sono stati adottati i termini ridotti ? Ovvero un termine non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara per la ricezione delle domande di partecipazione, un termine non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte per la ricezione delle offerte.	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
5	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara è prevista l'opzione di svolgere la negoziazione in fasi successive?	D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 paragrafo 6 Cfr. punto 6.8, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE I20					
6	L'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione è stata presentata dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2 Cfr. punto 6.3, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
7	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6, art. 91 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2 Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, art. 164 comma 3 e Allegato I, punto 6.2 Cfr. punto 6.4, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
8	Sono stati invitati simultaneamente per iscritto i candidati a mezzo di posta elettronica certificata, o strumento analogo o, qualora non possibile con lettera, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs 50/2016?	D.lgs 50/2016 art. 75 Direttiva 24/2014 art. 54					Questo punto di controllo concorre alla verifica del rispetto del principio di concorrenza

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
9	Le offerte finali, i requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalla negoziazione tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 7 Direttiva 2014/24/UE art. 29 com 3 Cfr. punto 6.5, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 17 determina una rettifica del 25% nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di modificare l'oggetto, i criteri di aggiudicazione e i requisiti minimi durante i negoziati e tale modifica modifica consente il conseguimento del contratto a quell'offerente/candidato.			
10	L'aggiudicazione delle offerte iniziali senza negoziazione è previsto dal bando di gara o nell'invito a confermare interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 4 Cfr. punto 6.6, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
11	Nel corso delle negoziazioni è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 29 co. 5 Cfr. punto 6.7, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					In particolare così come previsto all'art. 62 co. 9 il rispetto della parità di trattamento attiene ai seguenti elementi: - la SA non ha fornito informazioni che possono avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri; - la SA informa tutti i concorreni NON esclusi delle modifiche apportate alle specifiche tecniche o ad altri documenti di gara; - la SA ha concesso un termine sufficiente per ripresentare e modificare, ove opportuno, le offerte modificate
12	Ai fini della conclusione delle negoziazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha informato gli offerenti del termine entro cui possono essere presentate offerte nuove o modificate?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 12 Direttiva 2014/24/UE art. 29 paragrafo 7 Cfr. punto 6.9,Sezione I Svolgimento della procedura della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 6 determina: - Una rettifica finanziaria del 5% nei casi in cui i termini iniziali per la ricezione delle offerte (o la ricezione delle domande di partecipazione) sono stati corretti secondo le disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione nella GUUE), ma la pubblicità (dei limiti estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati; - Una rettifica finanziaria del 10% nei casi in cui nessuna pubblicità (dei termini estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati, ovvero è mancata l' estensione dei termini per la ricezione delle offerte in cui, per qualsiasi motivo, informazioni aggiuntive, anche se richieste da parte dell'operatore economico in tempo utile, non sono trasmessi al più tardi entro sei giorni prima del termine fissato per la ricezione delle offerte;			
13	L'Amministrazione aggiudicatrice ha verificato che le offerte finali siano conformi ai requisiti minimi prescritti e rispettino le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 94 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 29 e 56, paragrafo 1 Cfr. punto 6.10, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
14	Le amministrazioni aggiudicatrici che hanno optato per la facoltà di ridurre il numero di offerte da negoziare, o di soluzioni da discutere, hanno effettuato tale riduzione applicando correttamente i cirteri di aggiudicazione indicati nei documenti di gara?	D.Lgs 50/2016, art. 62 comma 11 Direttiva 2014/24/UE art. 66, 67, 68 e 69 Punto 6.12 sezione I (Svolgimento della prodecura - Procedura competitiva ocn negoziazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 15 determina: - Una rettifica del 10% nel caso in cui I criteri di aggiudicazione (o rispettivi sotto-criteri o ponderazioni) dichiarati nel bando di gara o capitolato d'oneri non sono stati seguiti nel corso della valutazione delle offerte, o sono stati utilizzati criteri di aggiudicazione supplementari non pubblicati; -Una rettifica del 25% nei casi in cui la casistica sopra riportata sia aggravata da lla presenza di criteri discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali/regionali /locali.			
Sezione 3	**Dialogo competitivo**						
1	Il provvedimento con cui la Stazione appaltante ha deciso di fare ricorso al Dialogo competitivo contiene le motivazioni di tale decisione e le stesse sono riconducibili ad una delle seguenti ipotesi: (i) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice non possono essere soddisfatte senza l'adozione di soluzioni immediatamente disponibili; ii) implicano progettazione o soluzioni innovative; iii) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla loro natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica o a causa dei rischi ad essi connessi; iv) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII; v) in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili ai sensi rispettivamente dei commi 3 e 4 dell'art. 59 D.lgs 50/2016	D.Lgs. 50/16 artt. 59 comma 2 modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 e 64 Direttiva 2014/24/UE art. 30 Direttiva 2014/24/UE, art. 26 paragrafo 4 Cfr. punto 6.1, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 7 determina: - Una rettifica del 25% nel caso in cui l'Autorità contraente aggiudica un appalto pubblico mediante una procedura competitiva negoziata o un dialogo competitivo in situazioni non previste dalla direttiva; - Una rettifica del 10% nei casi in cui l'amministrazione aggiudicatrice assicuri la piena trasparenza mediante la giustificazione del ricorso a tali procedure nei documentidi gara, non sia limitato il numero di candidati idonei a presentare un'offerta iniziale e la parità di trattamento di tutti gli offerenti sia assicurato nel corso delle procedure di gara.			
2	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/ prezzo?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 67 Cfr. punto 6.4, Sezione I della Checklist CE					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
3	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione o periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse? (per procedure avviate dal 20/05/2017 . Dlgs 56/2017) È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nei settori speciali, se come mezzo di indizione di gara è usato un avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, dell'invito a confermare interesse	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 come modificato dal Dlgs 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 comma 1 e 47 Cfr. punto 7.1, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B.Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.4).
4	Nel caso di procedure di affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore alle soglie di cui all' art.35 del D.leg. 50/2016 avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è prevista la riduzione del termine minimo per la ricezione delle offerte (cd. termini ridotti) a 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
5	Hanno partecipato al dialogo competitivo soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 Direttiva 2014/24/EU, art. 30 Cfr. punto 6.2, Sezione I della Checklist CE					
6	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei (comunque non inferiore a n. 3) da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 3. art. 91 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 comma 1 e 65 comma 1 Cfr. punto 6.3, Sezione I della Checklist CE					
7	Sono stati invitati simultaneamente per iscritto i candidati a mezzo di posta elettronica certificata, o strumento analogo o, qualora non possibile con lettera, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs 50/2016?	D.lgs 50/2016 art. 75 Direttiva 24/2014 art. 54					Questo punto di controllo concorre alla verifica del rispetto del principio di concorrenza
8	Nel bando di gara, nell'avviso di indizione di gara o in un documento descrittivo la stazione appaltante ha indicato le sue esigenze e i requisiti richiesti, nonché i criteri di aggiudicazione e un termine indicativo della procedura?	D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 4 e 11 Direttiva 2014/24/UE, art. 30 comma 2 Cfr. punti 6.5, 6.5.1 e 6.5.2, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati.			
9	Durante il dialogo è garantita parità di trattamento di tutti i partecipanti?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art.30 Cfr. punto 6.6, Sezione I della Checklist CE					La parità di trattamento si esplica nel garantire simmetria informativa a tutti i partecipanti e uguali termini per la presentazione delle offerte o delle offerte modificate. Ad esempio: - la SA non ha fornito informazioni che possono avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri; - la SA informa tutti i concorrenti NON esclusi delle modifiche apportate alle specifiche tecniche o ad altri documenti di gara; - la SA ha concesso un termine sufficiente per ripresentare e modificare, ove opportuno, le offerte modificate.
10	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara, la Stazione appaltante ha previsto l'opzione di svolgere i dialoghi competitivi in fasi successive, in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art.30 comma 4 Cfr. punto 6.7, Sezione I della Checklist CE e punto 3.3 della CL CE					
11	La Stazione appaltante ha informato i partecipanti della conclusione del dialogo, invitando ciascuno a presentare le offerte finali?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art.30 comma 6 Cfr. punto 6.8, Sezione I della Checklist CE					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
12	Se la Stazione Appaltante ha richiesto che le offerte fossero chiarite, precisate e perfezionate, ha garantito che tali precisazioni, chiarimenti, perfezionamenti o complementi delle informazioni non abbiano modificato gli aspetti essenziali dell'offerta o dell'appalto pubblico, se le variazioni di tali aspetti, requisiti o esigenze rischiano di falsare la concorrenza o di avere un effetto discriminatorio?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art.30 comma 6 Cfr. punto 6.9, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, ai punti 9 e 17 determina: - Una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - Una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati; - Una rettifica del 25 % nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice ha permesso ad un offerente/candidato di modificare la propria offerta durante la valutazione delle offerte, qualora la modifica porta all' aggiudicazione dell'appalto allo stesso offerente/candidato. Oppure quando nel contesto di una procedura aperta o ristretta, l'amministrazione aggiudicatrice negozia con ogni offerente durante la fase di valutazione, portando ad un contratto sostanzialmente diverso rispetto alle condizioni iniziali stabilite nel bando di gara o di capitolato d'oneri. Oppure quando nelle concessioni, l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di			
13	Le offerte ricevute sono valutate sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nel bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art.30 e 56 comma 1 Cfr. punto 6.10, Sezione I della Checklist CE (6.2 della CL CE)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 15 determina: - Una rettifica del 10% nel caso in cui I criteri di aggiudicazione (o rispettivi sotto-criteri o ponderazioni) dichiarati nel bando di gara o capitolato d'oneri non sono stati seguiti nel corso della valutazione delle offerte, o sono stati utilizzati criteri di aggiudicazione supplementari non pubblicati; -Una rettifica del 25% nei casi in cui la casistica sopra riportata sia aggravata da lla presenza di criteri discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali/regionali /locali.			
14	Qualora l'Amministrazione abbia intrapreso con l'offerente che ha presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo, una negoziazione al fine di confermare gli impegni finanziari o altri termini contenuti nell'offerta per completare i termini del contratto, è stato verificato che alla negoziazione non sia conseguita una modifica sostanziale degli elementi fondamentali dell'offerta, comprese le esigenze e i requisiti definiti nel bando di gara o nel documento descritttivo che non abbia falsato la concorrenza o creato discriminazioni?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, commi 11 e 12 Direttiva 2014/24/EU, art. 30 Cfr. punto 6.11 (Sezione I) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 17 determina una rettifica del 25% nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di modificare l'oggetto, i criteri di aggiudicazione e i requisiti minimi durante i negoziati e tale modifica modifica consente il conseguimento del contratto a quell'offerente/candidato.			La concorrenza può essere falsata quando si offrono ad esempio ad un operatore economico informazioni di cui altri non dispongono, oppure se viene concessa ad un solo operatore le possibilità di modificare/migliorare la propria offerta pur senza modificare gli elementi essenziali, se tale opportunità non è offerta a tutti i partecipanti
15	Se l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo, questi sono stati assegnati secondo le modalità stabilite?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art.30 Cfr. punto 6.12, Sezione I della Checklist CE					
Sezione 4	**Procedura negoziata senza bando**						
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara? In caso affermativo, indicare di quale presupposto si tratta.	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 2		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non sono soddisfatte; - Una rettifica del 25% nel caso in cui, rispetto alla casistica precedente, la pubblicazione è avvenuta su altri mezzi seppur adeguati.			
2	Qualora non fossero presenti i presupposti di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione, da aggiudicarsi al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso, in base alle norme applicabili? (In caso di risposta affermativa, si rimanda alla specifica sezione della presente Checklist)	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, Art. 32 comma 4 Cfr. punto 5 della Checklist CE					
3	Qualora si trattase di ripetizione di servizi analoghi affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, sono rispettate le prescrizioni di cui all'art. 63 comma 5 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 5					
4	Sono stati selezionati almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, in possesso delle caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione? L'operatore economico scelto è quello che ha offerto le condizioni più vantaggiose, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 6					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Sezione 1	**Criteri generali per procedure sotto soglia**						
1	La stazione appaltante nel caso di affidamenti diretti o mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ha verificato il possesso dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti sull'aggiudicatario? NB: Il Dlgs 56/2017 ha previsto nel caso di procedure negoziate che la Stazione appaltante effettui la verifica dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, se richiesti nella lettera d'invito solo sull'aggiudicatario.	D.lgs 50/2016, artt. 80 e 83.					
2	L'esito dell'aggiudicazione è stato oggetto di pubblicazione sul profilo del Committente ?	D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. art. 29 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017					
3	La stazione appaltante ha verificato se per un appalto o una concessione di dimensioni inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici vi sia un interesse transfrontaliero certo in conformità ai criteri elaborati dalla Corte di Giustizia e attuato, di conseguenza, l'adeguata procedura di appalto?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 conseguenti alla Delibera n. 636 del 10 luglio 2019					A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta,
Sezione 2	**Procedura negoziata senza bando sotto soglia**						L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 63 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 11.1 CL CE punto 1 e 1.1 della CL - Procedura negoziata senza previa pubblicazione Si segnala anche la Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea, la quale include anche una Checklist di controllo sulle procedure di appalto ("Strumento 9"). L'ANAC ha pubblicato, a gennaio 2017, la Proposta di Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili. Con Delibera n.1097 del 26/10/2016, l'ANAC ha approvato inoltre "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa			
2	La stazione appaltante ha indicato nell'avviso il numero massimo di operatori che selezionerà ai fini del successivo invito e i relativi criteri nel rispetto dei principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					
3	Per l'avvio delle consultazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha selezionato almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, nonché tecniche e professionali desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6 Direttiva 24/2014, art. 32					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	La stazione appaltante ha provveduto all'invito contestuale di tutti gli operatori economici selezionati?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					
5	Tra quelli invitati, l'Amministrazione appaltatrice ha scelto l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6					
6	In caso di ricorso ad RDO: - La RDO è stata formulata allegando la documentazione di gara necessaria alla formulazione dell'offerta (lettera d'invito, disciplinare di gara, capitolato tecnico, etichette, ecc.)? - il termine entro il quale deve essere presentata l'offerta è presente ed è commisurato alla complessità dell'offerta da presentare?	Documentazione di gara costituente la lex specialis Punto 3.5 della CL CE D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. art. 32 comma 14 Art. 52 delle Regole del Sistema di e-Procurement					
7	E' prevista la presentazione della cauzione definitiva a garanzia dell'offerta? In caso contrario è stato ottenuto un miglioramento del prezzo di aggiudicazione?	L'art. 103 - comma 1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. prevede che nei casi di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a) D. Lgs. 50/2016, è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in			
8	Qualora non fossero presenti i presupposti di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione, da aggiudicarsi al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso, in base alle norme applicabili? (In caso di risposta affermativa, si rimanda alla specifica sezione della presente Checklist)	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, Art. 32 comma 4 Cfr. punto 5 della Checklist CE					
8.1	Qualora si trattase di ripetizione di servizi analoghi affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, sono rispettate le prescrizioni di cui all'art. 63 comma 5 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 5					
8.2	La possibilità di avvalersi di questa procedura è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 6 Cfr. punto 6.3 della Checklist CE					
8.3	L'importo totale previsto per la prestazione di servizi è stato computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.4 della Checklist CE					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
8.4	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 63, comma 5, è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.5 della Checklist CE					
Sezione 3	**Affidamento Diretto**						
1	In caso di procedure di cui all'art. 36 co. 2 lett. a) e b) la Determina/Decreto a contrarre contiene le informazioni previste dall' art.32, comma2 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Linea Guida ANAC n. 4/2016					Questo punto si applica solo per procedure successive al 20/05/2017 data di entrata in vogore del Dlgs 56/2017
2	L'affidamento si servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30 commi 1, (34 e 42 sono richiamati dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017) del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 1 (come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017) art. 30, comma 1, artt. 34 e 42 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016					I principi richiamati dall'art 36 sono: - rotazione degli inviti e degli affidamenti; - principi di economicita', efficacia, tempestivita' e correttezza, di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalita', nonche' di pubblicita' con le modalita' indicate nel presente codice (art. 30 co.1); - Criteri di sostenibilita' energetica e ambientale (art. 34); - ....misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonche' per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse (art. 42)
3	La stazione appaltante ha motivato in merito alla scelta dell'affidatario dando conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto equivalente?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					Per importo fino ad euro 1.000,00 la motivazione della scelta dell'affidatario è stata espressa in maniera sintetica, eventualmente richiamando il Regolamento dell'Amministrazione anche richiamando il regolamento stesso nella determina ovvero nell'atto equivalente redatti in modo semplificato
4	L'affidamento all'operatore economico invitato e non affidatario di precedente procedura o il reinvito al contraente uscente è stato adeguatamente motivato dalla Stazione appaltante, avuto riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all'oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					
5	E' prevista la presentazione della cauzione definitiva a garanzia dell'offerta? In caso contrario è stato ottenuto un miglioramento del prezzo di aggiudicazione?	L'art. 103 - comma 1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. prevede che nei casi di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a) D. Lgs. 50/2016, è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Sezione 1	**concorsi di progettazione**						
1	Quando il concorso di progettazione è stato organizzato nell'ambito di una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico di servizio, la soglia di cui all'art. 35 è stata calcolata sulla base del valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto, compresi gli eventuali premi di partecipazione o versamenti ai partecipanti? Invece, nel caso di un concorso di progettazione che preveda premi o versamenti a favore dei partecipanti, la soglia di cui all'art 35 è stata calcolata come il valore complessivo dei premi e pagamenti, compreso il valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto pubblico di servizi che potrebbe essere successivamente aggiudicato ai sensi dell'art. 63, comma 4 del D.Lgs. 50/2016 (procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara), qualora l'amministrazione aggiudicatrice non escluda tale aggiudicazione nel bando di concorso?	D.Lgs. 50/2016, art. 152 commi 1 e 2 Direttiva 2014/24/UE, artt. 4 e 78 comma 1 Direttiva 2014/25/UE Artt. 15 e 95 della Cfr. punto 1.1 e 1.2 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto -)					
2	Il bando di concorso contiene le informazioni di cui agli Allegati XIX e XX, conformemente ai modelli di formulari stabiliti dalla Commissione, incluse le forme standard per le correzioni?	D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 3 Direttiva 2014/25/UE Art 96 Cfr. punto 2.1 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
3	Qualora l'amministrazione aggiudicatrice intenda aggiudicare un successivo contratto di servizio utilizzando una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (a norma dell'articolo 63, comma 4 del D.Lgs. 50/2016), tale possibilità è stata prevista nel bando di concorso?	D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 79 comma 3 Direttiva 2014/25/UE Art 96 Cfr. punto 2.2 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta
4	**L'avviso di gara è stato pubblicato a livello nazionale, secondo le disposizioni normative applicabili (artt. 71, 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016), solo dopo essere stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE ai sensi dell'art. 72?** **Qualora il bando di gara sia stato pubblicato prima a livello nazionale, la pubblicazione è stata notificata all'amministrazione aggiudicatrice non prima delle 48 ore dalla conferma della ricezione dell'avviso/bando di cui all'art. 72?** **Il bando di gara pubblicato a livello nazionale contiene le stesse informazioni riportate nel bando di gara pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE o sul profilo del commmittente?** **NB: il richiamo all'art. 73 è stato introdotto dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017)**	D.Lgs. 50/2016, art. 153 comma 3 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigpre il 20/05/2017. D.Lgs. 50/2016, art. 73 comma 1 e 2 Cfr. punti 2.3, 2.4 e 2.5 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)		**La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 1) stablisce nel caso di mancata pubblicazione del bando di gara o assegnazione diretta ingiustificata (ossia procedura negoziata illegale senza pubblicazione preliminare di un bando di gara) una rettifica finanziaria del 100% se Il bando di gara non è stato pubblicato conformemente alle norme pertinenti [ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea**			L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19. Nello specifico le procedure di seguito elencate possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 purché entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto legge (17/07/2020) e della legge di conversione (14/09/2020) si proceda ad un aggiornamento dei programmi: - le procedure di affidamenti di beni e servizi, i cui bandi
5	L"amministrazione aggiudicatrice, in linea con le disposizioni di cui all'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016, ha stabilito nel bando/ documentazione di gara i motivi di esclusione?	D.lgs 50/2016 art. 80 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Cfr. punto 3.1 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)		La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 10) stabilisce in caso di Utilizzo di criteri (....) aggiudicazione che sono discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali, regionali o locali, una rettifica finanziaria del 25%. La rettifica è del 10% se è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettate e hanno soddisfatto i criteri di selezione.			
6	L'ammissione alla partecipazione ai concorsi di progettazione non è stata limitata: - al territorio di un solo Stato membro o parte di esso; - sulla base della motivazione che, i partecipanti devono essere persone fisiche o persone giuridiche?	D.Lgs. 50/2016, art. 154 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 2 Cfr. punto 3.2 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
7	Quando ai concorsi di progettazione è ammessa la partecipazione di un numero limitato di partecipanti, le amministrazioni aggiudicatrici hanno stabilito criteri di selezione chiari e non discriminatori. In ogni caso, il numero di candidati invitati a partecipare è sufficiente per garantire un'effettiva concorrenza?	Direttiva 2014/24/UE, art. 80 comma 3 Cfr. punto 3.3 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
8	La commissione giudicatrice è composta unicamente di persone fisiche indipendenti dai partecipanti al concorso di progettazione? Verificare il rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità e astensione di cui all'art. 77, comma 6 e all'art.78	D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 81, Cfr. punto 4.1 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
9	Se ai partecipanti a un concorso di progettazione è richiesta una particolare qualifica professionale, almeno un terzo dei membri della commissione giudicatrice possiede tale qualifica o una qualifica equivalente?	D.Lgs. 50/2016, art. 155 comma 2 Direttiva 2014/24/UEart. 81 comma 1, Cfr. punto 4.2 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
10	La commissione giudicatrice ha esaminato i piani e i progetti presentati dai candidati in forma anonima ed esclusivamente sulla base dei criteri indicati nel bando di concorso? Verificare l'insussistenza di elementi che abbiano potuto compromettere l'autonomia della commissione giudicatrice nelle sue decisioni e nei suoi pareri	D.Lgs. 50/2016, art 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 2 Cfr. punto 5.1 e 5.2 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
11	La Commissione ha redatto un verbale, firmato dai suoi membri, contenente le decisioni assunte, effettuate sulla base dei criteri indicati nel bando, la graduatoria finale con la relativa motivazione per tutti i concorrenti?	D.Lgs. 50/2016, art 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 3, Cfr. punto 5.2 5.3 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in			
12	L'anonimato è stato rispettato fino al parere o alla decisione della giuria?	D.Lgs. 50/2016, art 155 comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 4 Cfr. punto 5.3 5.4 della Checklist CE (Progettazione della procedura di appalto)					
13	È stato redatto un processo verbale, completo del dialogo tra i membri della commissione giudicatrice e i candidati invitati, intrapreso per chiarire qualsivoglia aspetto sui progetti?	D.Lgs. 50/2016, art 155 comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 82 comma 6 (comma 5 parte in corsivo) Cfr. punto 5.4 5.5 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
14	L'amministrazione aggiudicatrice ha inviato un avviso sui risultati del concorso, contenente tutte le informazioni previste nell' Allegato XIV ai fini della relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 72? L'avviso sui risultati del concorso è stato pubblicato conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 71, 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016? NB: il richiamo anche all'art. 73 è stato introdotto dal Dlgs 56/2017	D.Lgs. 50/2016, art. 153 commi 2 e 3 comma 3 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Direttiva 2014/24/UE art. 79 comma 3 Cfr. punti 6.1 e 6.2 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
15	È stato ripettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte	D.Lgs. 50/2016, art. 61 comma 3 Cfr. punto 6.3 sezione I sui termini (procedura ristretta) della Checklist della CE					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
16	Le amministrazioni aggiudicatrici hanno adottato misure appropriate per prevenire efficacemente, individuare e risolvere i conflitti di interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 42 Direttiva 2014/24/EU, art. 24 Cfr. punto 7.1 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)		La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019(punto 21) stabilisce in caso di conflitto di interessi con incidenza sul risultato della procedura di appalto, una rettifica finanziaria del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto			
17	**Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. numero esiguo di piani / progetti presentati; struttura/ informazioni simili fornite dai partecipanti)?**	COCOF 09/0003/00-EN punto 1 sez. Indicatori di frode della CL CE Cfr. punto 8.1 della Checklist CE (Concorsi di progettazione - Preparazione della procedura di appalto)					
Sezione 2	Regime allegerito						
1	I servizi oggetto dell'appalto pubblico corrispondono a quelli elencati nell'allegato IX del D.Lgs. 50/2016	Allegato IX D.Lgs. 50/2016 Allegato XXIV Direttiva 2014/24/UE Cfr. punto 1 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					
2	La stazione appaltante ha reso nota l'intenzione di aggiudicare l'appalto attraverso bando di gara mediante un avviso di preinformazione pubblicato in maniera continua contenente tutte le informazioni di cui all'allegato XIV parte I e riferito ai tipi di servizi oggetto dell'appalto	D.Lgs. 50/2016, Art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 75 comma 1a Cfr. punti 3 e 3.2 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in			
3	Per gli appalti di importo pari o superiore alle soglie di all'art. 35, i modelli di formulari utilizzati dalla Stazione appaltante sono conformi a quelli stabiliti dalla Commissione europea?	D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 2,4 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, art. 4 (d) Cfr. punto 2 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					
4	Nel caso sia stato utilizzato un bando di gara, il bando contiene tutte le informazioni di cui all'allegato IX, XIV parte I, lettera F del D.Lgs. 50/2016 conformemente ai modelli di formulari di cui all'articolo 72?	D.Lgs. 50/2016, Art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 75 comma 1a Cfr. punti 3 e 3.1 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					
5	Nel caso sia stato utilizzato un avviso di preinformazione, l'avviso:- viene p	D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, articolo 75 comma 1b) Cfr. punti 3, 3.2 3.3 e 3.4 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					
6	L'avviso di aggiudicazione del contratto è stato pubblicato in conformità a	D.Lgs. 50/2016, art. 142 comma 3 Direttiva 2014/24/UE, art.75 comma 2Cfr. punto 4 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					
7	È stata rispettata la specifica normativa nazionale per l'aggiudicazione deg	Direttiva 2014/24/UE, art. 76 comma 1 Punto 5 della CL CE (Procedura Servizi Sociali) L.328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali -DPCM 30/03/2001 - Decrteto attuativo L. 328/2000- L. 381/91- Disciplin					
8	L'affidamento di servizi sociali è avvenuto nel rispetto dei principi di traspa	Direttiva 2014/24/EU, art. 76 comma 1 Punto 5 della CL CE (Procedura Servizi Sociali) L.328/2000 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali -DPCM 30/03/2001 - Decrteto attuativo L. 328/2000- L. 381/91- Disciplin					
9	L'amministrazione aggiudicatrice ha riservato alle organizzazioni non gove	D.Lgs. 50/2016, art. 143 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art.77 (1) Cfr. punto 6 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					
10	L'affidamento all'organizzazione non governativa soddisfa tutte le condizio	D.Lgs. 50/2016, art. 143 Direttiva 2014/24/UE, art. 77 commi 2, 3 e 4 Cfr. punto 6.1 della Checklist CE (Procedura Servizi Sociali)					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Valutazione delle offerte**						
1	Nel caso di aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto?	Direttiva 24/2014 art. 81. D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017. L'art. 77, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede che un successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisca la tariffa di iscrizione all'albo e il compenso massimo per i commissari Decreto MIT 12.02.2018: “Determinazione tariffa di iscrizione all’Albo dei commissari di gara e relativi compensi”. L'ANAC ha pubblicato la Delibera n.1190 del 16 novembre 2016 - Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell’Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici” aggiornata con Delibera n. 4/2018. L'ANAC ha pubblicato le Linee Guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50 recante Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice (approvate con delibera n. 1293 del 16 novembre 2016 e aggiornata con Delibera n. 1008/2017). Decreto Legge del 14 dicembre 2018, n. 135, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" (c.d. Decreto Semplificazioni).					Nomina della Commissione Giudicatrice
2	La Commissione è costituita e nominata ai sensi dei commi 2,3,4, dell'art. 77 del D.lgs. ? Ovvero: - E' composta da un numero dispari di componenti di regola pari a 3 e comunque non superiore a cinque; - I commissari sono scelti tra esperti iscritti all'Albo presso l'ANAC, e nel caso di procedure di aggiudicazione svolte da CONSIP S.p.A., da Invitalia e dai soggetti aggregatori regionali, tra gli esperti iscritti nell'apposita sezione speciale dell'Albo, non appartenenti alla stessa Stazione appaltante e, se solo non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della sezione speciale che prestano servizio presso la Stazione appaltante ovvero, ricorrendo anche ad altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della sezione speciale: - La nomina dei commissari e la costituzione della Commissione sono avvenuti dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 2,3 e 7 D.Lgs 50/2016 art 78. Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici".					Consiglio di Stato, sez. 5, sentenza del 6 luglio 2018, n. 4143: L' art. 77, comma 2, d. lgs. n. 50 del 2016, non impone che la Commissione di gara sia necessariamente costituita da un numero dispari di commissari. Va data infatti continuità all'orientamento (sia pure non unanime) maturato in relazione all'art. 84 d.lgs. n. 163 del 2006 per il quale si ritiene legittima una Commissione di gara numericamente pari anche quando si ritenga che la composizione dispari di per sé risponda al principio di buon andamento e funzionalità dell'azione amministrativa. La violazione delle regole di formazione della commissione potrebbe essere dedotta solo qualora avesse concretamente (e non potenzialmente) inciso sugli interessi della parte che se ne assumesse pregiudicata, ciò che invece deve escludersi, come nel caso di specie, nei casi in cui la decisione sia stata presa all'unanimità. La Legge "Sblocca Cantieri" n. 55 del 14/06/2019 (di conversione del D.L. n. 32 del 18/04/2019) specifica che l'art. 77 comma 3 relativo all’obbligo di scegliere i commissari tra gli esperti iscritti all’Albo istituito presso l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) di cui all’articolo 78, non trova applicazione, a titolo sperimentale, fino al 31.12.2020 fermo restando l’obbligo di individuare i commissari secondo regole di competenza e trasparenza, preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante.

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
3	È accertato che i commissari non abbiano svolto, né svolgano alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta e che non rivestano il ruolo di RUP ? Sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione aggiudicatrice e i curricula dei suoi componenti?	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 4 modificato dal D.Lgs. 56/2017. D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Linea Guida ANAC n. 3 approvata con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornata con Delibera n. 1007/2017. Prime Linee Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvate con delibera n. 1310/2016.					A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, la procedura competitiva con negoziazione (in ogni caso con termini ridotti). - Soltanto nei casi in cui intervengano ragioni di estrema urgenza derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia COVID-19 o dal periodo di sospensione delle attività determinato dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare la crisi, che determinano l'impossibilità di rispettare i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie, è possibile per i predetti affidamenti utilizzare la procedura negoziata. Inoltre, l'art. 2 della Ln. 120/2020 introduce, in aggiunta
4	Al momento dell'accettazione della nomina di commissario, il soggetto incaricato ha dichiarato l'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000? Il soggetto individuato ha rilasciato, altresì, una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 9 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea. Comunicazione della CE 121/2021		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19. Nello specifico le procedure di seguito elencate possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 purché entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto legge (17/07/2020) e della legge di conversione (14/09/2020) si proceda ad un aggiornamento dei programmi: - le procedure di affidamenti di beni e servizi, i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono già stati pubblicati alla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020; - in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, le procedure le quali all'entrata in vigore del D.L. 76/2020, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi, ma non siano scaduti i relativi termini; - le procedure avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020. (ai sensi del D.L. 77/2020 art. 8 let. D, modificato dalla L. 120/2020) D.Lgs 50/2016 art. 21 co. 1 modificato dal Dlgs 56/2017
5	Nel caso di rinnovo della procedura di gara per annullamento dell'aggiudicazione/esclusione di concorrenti e per cause non derivanti dai vizi della composizione della Commissione, è stata riconvocata la medesima Commissione?	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 11.					
6	L'esame del contenuto delle offerte e delle domande di partecipazione è avvenuto dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione? La tempistica di presentazione dell'offerta è stata rispettata?	D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5. D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1-2.					
7	Si è proceduto ad accertare che il numero di candidati per un invito a presentare proposte o offerte non sia anormalmente basso?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
8	La Stazione appaltante ha autorizzato i potenziali offerenti ad avvalersi delle capacità di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con questi ultimi? Verificare che l'operatore abbia presentato una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti da parte l'impresa ausiliaria e l'impegno di quest'ultima verso il concorrente e la stazione appaltante, nonchè una copia, originale o autentica, del contratto di avvalimento.	D.Lgs. 50/2016 art. 89 comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/EU, art. 63 . Cfr. punti 9 della sezione III della Procedure aperta della Checklist della CE. Sentenza della Corte di Giustizia C-406/14, Wrocław – Miasto na prawach powiatu, paragrafo 34.					
9	La Stazione appaltante ha accertato che la partecipazione dell'operatore economico non determini una situazione di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D.Lgs. 50/2016? A tale scopo sono state verificate le informazioni provenienti dalle banche dati dei registri delle imprese, dalle banche dati degli organismi nazionali e dell'UE per il controllo dei contratti di lavoro tra persone fisiche e persone giuridiche, dai registri pubblici e dai fascicoli dei lavoratori nonchè qualsiasi altra informazione pertinente a disposizione delle istituzioni dell'UE e delle autorità nazionali ?	Art. 61 Reg. (UE) 2018/1046. D.Lgs. 50/2016, art. 42 e art. 80, comma 5 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Comunicazione della CE 121/2021 Decreto Legge del 14 dicembre 2018, n. 135, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" (c.d. Decreto Semplificazioni). Sentenza della Corte di Giustizia UE - eVigilo C-538/13, paragrafi 31-47.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o			
10	È stato rispettato il divieto dei concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora essi abbiano partecipato anche in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti? (La verifica viene effettuata sull'aggiudicatario).	D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 7.					
11	Il concorrente aggiudicatario ha fornito certificati, rilasciati da organismi indipendenti, per attestare il soddisfacimento di determinate norme di garanzia di qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, o standard ambientali, accettati dalla Stazione appaltante?	D.Lgs. 50/2016 art. 87. Direttiva 2014/24/UE, art. 62. Cfr. punto 8 Sezione III della Procedura aperta della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
12	Nel caso in cui la documentazione trasmessa dagli operatori economici fosse incompleta o non corretta o in presenza di irregolarità essenziali, ad esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica ed economica, la Stazione appaltante ha richiesto le informazioni aggiuntive entro un termine non superiore a dieci giorni ? Nel caso di soccorso istruttorio, è esclusa l'onerosità dell'integrazione documentale?	D.L.50/2016, art. 83, comma 9 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva UE 24/2014, art. 56 comma 3. Cfr. punto 3 sezione III della procedura aperta della Checklist CE.					Il Decreto Correttivo (D.Lgs. n. 56/2017), entrato in vigore il 20 maggio 2017, ha modificato il testo dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 andando ad eliminare l'onerosità dell'istituto del soccorso istruttorio. L'eliminazione del soccorso istruttorio a pagamento risponde anche all'obbligo di conformità con i principi comunitari, volti ad una massima apertura del mercato. A tal proposito con ordinanza n. 10012/16 il TAR Lazio, nel mettere in discussione la legittimità comunitaria del soccorso istruttorio oneroso, sottoponeva alla Corte di Giustizia europea l'automatismo con il quale la stazione appaltate aveva imposto il pagamento della sanzione. In particolare, il TAR Lazio contestava l'assenza della possibilità di graduare la sanzione in ragione delle gravità riscontrate, con la conseguenza di sanzioni potenzialmente sproporzionate rispetto alla gravità del deficit documentale. La Corte di Giustiza Europea -Sezione Ottava, con Sentenza 28 febbraio 2018, dispone che il diritto dell'Unione, in particolare l'articolo 51 della direttiva 2004/18, i principi relativi all'aggiudicazione degli appalti pubblici, tra i quali figurano i principi di parità di trattamento e di trasparenza di cui all'articolo 10 della direttiva 2004/17 e all'articolo 2 della direttiva 2004/18, nonché il principio di proporzionalità devono essere interpretati nel senso che non ostano, in linea di principio, a una normativa nazionale che istituisce un meccanismo di soccorso istruttorio in forza del quale
13	È stato verificato che la stazione appaltante non abbia modificato i criteri di selezione, formalmente o informalmente, a seguito dell'apertura delle offerte, con conseguente illeggittima accettazione o esclusione degli offerenti? È stata esclusa ogni forma di negoziazione o modifica delle offerte in fase di valutazione?	Si segnala che la Decisione CE(2019) 3452 del 14.05.2019 (PUNTO 22) prevede una rettifica del 25%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato che i criteri di selezione (o specifiche tecniche) sono stati modificati dopo l'apertura delle offerte o sono stati applicati in modo errato. Direttiva UE 24/2014, art. 18 e 56 commi. Cfr. punto 4 Sezione III della della procedura aperta della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 17 determina una rettifica del 25% nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di modificare l'oggetto, i criteri di aggiudicazione e i requisiti minimi durante i negoziati e tale modifica modifica consente il conseguimento del contratto a quell'offerente/candidato.			
14	E' stato verificato che gli elementi soggettivi non siano sovrarappresentati nel sistema dei criteri o nella valutazione di un'offerta ?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
15	La Stazione appaltante ha verificato: - il possesso da parte dell'operatore economico aggiudicatario dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 previsti dal bando/avviso; - che non sussistano cause di esclusione dell'operatore aggiudicatario ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016; - che i concorrenti abbiano presentato il Documento di Gara Unico Europeo - DGUE, in conformità alle disposizioni pertinenti	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 7 e artt. 80 e 83 modificati dal D.Lgs. 56/2017. D.Lgs.50/2016, art. 85 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva CE 24/2014 articolo 57, 58, 59 e 60 . AVCPASS. CL CE punto 1 sez. III - Selezione qualitativa degli offerenti e punto 5 Sezione III della Procedura aperta . Cfr. punti 6 della Sezione III della Procedura aperta della Checklist CE. Decreto Legge del 14 dicembre 2018, n. 135, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" (c.d. Decreto Semplificazioni). Linea guida ANAC n. 6 adottata con Delibera n. 1293/2016 e aggiornata con Delibera n. 1008/2017: Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice.					VERIFICHE DI CUI ALL' ART. 80 1 CASELLARIO GIUDIZIALE Condanne con sentenza definitiva per: a) delitti, consumati o tentati, inerenti la partecipazione ad organizzazione criminali quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio. In particolare : I) associazione a delinquere (416, 416-bis c.p.); II) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R, 9 ottobre 1990, n. 309); III Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43); IV) Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). b) delitti, consumati o tentati, inerenti la corruzione, quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea e all'articolo 2, paragrafo 1 della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio; nonché corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'operatore economico. In particolare: I) delitti di Concussione e Corruzione (artt. 317-322 bis c.p.); II) Traffico di influenze illecite (346 bis c.p.); III) Turbata libertà degli incanti (353 c.p..); IV) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (353 bis c.p.);V) Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.); VI) Inadempimento di contratti di pubbliche forniture.355 c.p.); VII) Frode nelle pubbliche
16	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, per le verifiche antimafia la stazione appaltante ha acquisito l'informativa provvisoria e completato successivamente le verifiche come previsto dall'art. 3 del D.L. 76/2020 moidificato dalla L. 120/2020?	art. 3 D.L. 76 2020 modificato dalla L.120/2020					
17	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri di aggiudicazione stabiliti nei documenti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)? In caso di esclusione di concorrenti, sono stati adeguatamente applicati i criteri previsti nel bando/documentazione di gara in modo da evitare esclusioni illegittime di concorrenti qualificati?	D.Lgs. 50/2016, art. 94 e art. 95 modificato dal D.Lgs. 56/2017 e Linea Guida Anac n. 2. Direttiva 2014/24/UE, art. 56, paragrafo 1 . Cfr. per analogia punti 6.10 e 6.11 Sezione I (Svolgimento della procedura competitiva con negoziazione) della Checklist CE . Cfr. punto 11 della Sezione III della Procedura aperta della Checklist CE.					I presupposti di cui all'art. 94 sono i seguenti: a) l'offerta è conforme ai requisiti, alle condizioni e ai criteri indicati nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse nonché nei documenti di gara, tenuto conto, se del caso, dell'articolo 95, comma 14 (che si riferisce a disposizioni applicabili nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello del miglior rapporto qualità-prezzo); b) l'offerta proviene da un offerente che non è escluso ai sensi dell'articolo 80 e che soddisfa i criteri di selezione fissati dall'amministrazione aggiudicatrice ai sensi
18	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. Differenza tra il valore stimato e il valore del contratto; numero esiguo di offerte presentate; piccole differenze nel prezzo per le offerte presentate; struttura/ informazioni simili fornite nelle offerte; numero elevato di offerte rifiutate durante la fase di esclusione / selezione; numero di offerte anormalmente basse rigettate; offerte manipolate)?	COCOF 09/0003/00-EN del 18/02/2009. Cfr. punto 1 Sezione VII della Checklist CE.					
19	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come metodo di valutazione dei costi, sono state rispettate le condizioni previste all'art. 96 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 96 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/UE art. 68. Cfr. punto 8 della sezione IV per le tre Procedure aperta della Checklist della CE.					
20	Nel caso in cui l'offerta sia stata presentata da un Raggruppamento Temporaneo e/o da un Consorzio sono state specificate nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati?	D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4 modificato dal D.Lgs. 56/2017.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
21	In caso di offerte anormalmente basse, sono state correttamente applicate le norme dell'art. 97 in relazione alle specifiche fattispecie? La Stazione appaltante ha richiesto per iscritto al concorrente spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nell'offerta, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione di suddette spiegazioni? La decisione di ammettere o di escludere eventuali offerte anomale è stata motivata ed esercitata ai sensi dell'art. 97, comma 5 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 97, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE art. 69, Cfr. punto 8.1, 8.2 e 8.4 sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 20 una rettifica del 25% nel caso in cui le offerte anormalmente basse rispetto ai lavori/alle forniture/ai servizi sono state rigettate, ma, prima di rigettare tali offerte, l'amministrazione aggiudicatrice non ha interpellato per iscritto i rispettivi offerenti (ad esempio per chiedere dettagli degli elementi costitutivi dell'offerta considerati			
22	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 valutate col il criterio del prezzo più basso d'importo inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016 e non presentano carattere transfrontaliero, nel caso in cui li numero di offerte non sia inferiore a cinque, la stazione appaltante ha provveduto all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell' art. 97, comma	D.L. 76/2020 art. 1, c.3 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
23	Qualora la stazione appaltante abbia escluso un'offerta anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, la stessa è stata esclusa unicamente per questo motivo, soltanto dopo aver consultato l'offerente e verificato che lo stesso non sia stato in grado di dimostrare, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, che l'aiuto era compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE? (Verificare che l'Amministrazione abbia informato in merito la Commissione europea.)	D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 7. Cfr. punto 8.3 della Sezioni IV relative alla Procedure aperta della Checklist della CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 20 una rettifica del 25% nel caso in cui le offerte anormalmente basse rispetto ai lavori/alle forniture/ai servizi sono state rigettate, ma, prima di rigettare tali offerte,			
24	Sono stati redatti verbali che descrivano dettagliatamente le operazioni svolte dalla Commissione giudicatrice e la valutazione di ogni singola offerta?	Cfr punto 6.1 della ChecK list CEE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 16 determina: - una rettifica del 25% nel caso in cui la documentazione rilevante (di cui alle direttive) non è sufficiente a giustificare l'assegnazione del contratto, con conseguente mancanza di trasparenza;			
25	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, è stato rispettato quanto previsto dall'art. 54, comma 5 del D.Lgs. 50/2016.	D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5. Direttiva 24/2014 articolo 33.					
Fase	**Aggiudicazione**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	Il candidato vincitore soddisfa / rispetta i criteri di selezione stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice nel bando/ documentazione di gara? Il contratto è stato aggiudicato all'offerente selezionato dalla Commissione giudicatrice?	Cfr. punto 9.1 Sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist della CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 14 determina una rettifica finanziaria del 25% nel caso in cui , dopo l'apertura delle offerte, durante la fase di selezione, i criteri di selezione (o specifiche tecniche)			
2	L'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto in conformità agli artt. 94 e ss. D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, artt. 94, 95, 96, 97, 98, 99 modificati dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/UE, artt. 66, 67, 68 e 69. Cfr. per analogia punto 6.12, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Procedura competitiva con negoziazione della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione);			Dall'entrata in vigore del Dlgs 56/2017 ossia dal 20/05/2017 verificare la diversità delle condizioni applicate.
3	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la stazione appaltante ha proceduto all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente entro: - Entro 2 mesi dall'avvio del procedimento per gli affidamenti diretti - Entro 4 mesi dall'avvio del procedimento per le procedure negoziate senza bando - Entro 6 mesi dall'avvio del procedimento per le procedure al di sopra delle soglie di cui all'ert. 35 del D.lgs. 50/2016	D.L. 76/2020 artt. 1 e 2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					ATTENZIONE Nel caso di procedure disciplinate dal decreto legislativo n. 50 del 2016, per le quali sia scaduto entro il 22 febbraio 2020 il termine per la presentazione delle offerte, le stazioni appaltanti, fermo quanto previsto dall'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, l'adozione dell'eventuale provvedimento di aggiudicazione deve avvenire entro la data del 31 dicembre 2020 Per gli accordi quadro efficaci al 16 Luglio 2021, la stazione appaltante deve procedre, nei limiti delle risorse
4	La Stazione appaltante ha previsto misure per evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici?	D.Lgs. 50/2016, art. 42, comma 1.					In particolare il rispetto della parità di trattamento attiene ai seguenti elementi: a) la Stazione Appaltante non ha fornito informazioni che possono avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri; b) la Stazione Appaltante informa tutti i concorrenti NON esclusi delle modifiche apportate alle specifiche tecniche o ad altri documenti di gara; c) la Stazione Appaltante ha concesso un termine
5	La Stazione appaltante ha redatto una Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione dell'appalto contenente le seguenti informazioni previste dall'art. 99 del D.Lgs. 50/2016: - nome e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto; - nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta; - nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione; - motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basseil nome dell'aggiudicatario e le -ragioni della scelta della sua offerta nonchè, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare e i nomi degli eventuali subappaltatori? Il presente punto di controllo è applicabile in caso di appalto o accordo quadro di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 e ogniqualvolta sia istituito un sistema dinamico di acquisizione	D.Lgs.50/2016, art. 99 comma 1. Direttiva 24/2014 articolo 87.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 16 determina: - una rettifica del 25% nel caso in cui la documentazione rilevante (di cui alle direttive) non è sufficiente a giustificare l'assegnazione del contratto, con conseguente mancanza di trasparenza; - una rettifica del 100% nel caso in cui Il diniego da parte			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
6	E' stato verificato che la stessa impresa non si aggiudichi ripetutamente appalti consecutivi?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
7	E' stato verificato che l'appaltatore non si sia costituito immediamente prima della della determina di affidamento diretto/ manifestazione d'interesse/ offerta ?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
8	La Stazione appaltante ha comunicato, entro un termine non superiore a cinque giorni, l'aggiudicazione ai seguenti soggetti: - all'aggiudicatario, - al concorrente che segue nella graduatoria, - agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, - a coloro la cui candidatura o offerta siano state escluse se hanno presentato impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per	D.Lgs.50/2016, art. 76, comma 5 Direttiva UE 24/2014 art. 55 modificato dal D.Lgs. 56/2017, Cfr. punto 9.2, Sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist della CE .					La specifica nel punto di controllo vige dall'entrata in vigore del Dlgs 56/2017 ossia dal 20/05/2017
9	I risultati della procedura dell'aggiudicazione sono stati pubblicati secondo le modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dall'aggiudicazione dell'appalto o dalla conclusione dell'accordo quadro? In caso di applicazione del Dlgs. 56/2017 i 30 giorni si conteggiano dalla conclusione del contratto.	D.Lgs. 50/2016, artt. 72, 98, comma 1 modificati dal D.Lgs. 56/2017, artt. 63 e 153, comma 2. Linee guida ANAC sulla Trasparenza. Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti del 2 dicembre 2016 Direttiva CE 24/2014 artt. 50 e 51.					La specifica nel punto di controllo vige dall'entrata in vigore del Dlgs 56/2017 ossia dal 20/05/2017
10	Nel quadro della prevenzione dei conflitti di interesse, è stata acquisita la firma del Patto di integrità?	Legge n. 190/2012, art. 1 comma 17.					
11	Sono stati presentati ricorsi amministrativi ad impugnazione avverso la procedura di affidamento? (Verificare che l'Autorità di Gestione del PO sia stata informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura di appalto)	D.Lgs. 104/2010, art 120 (comma modificato dall'art. 1 punto 22 della legge di conversione del decreto-legge sblocca-cantieri n. 55 del 14 giugno 2019). Cfr. punto 10.1 Sezione IV relativa alla Procedura apertadella Checklist CE.					
12	Esistono procedure giudiziarie in corso? Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura di appalto e/o sull'esecuzione del contratto e relativa ammissibilità della spesa? (Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie)	Cfr. punto 10.2 Sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist CE.					
13	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, è stato rispettato quanto previsto dall' art. 54 comma 1, 2, 3 e 4 D.Lgs.50/2016 in materia di aggiudicazione ?	D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 1, 2, 3, 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2, co.2 subpar. 3. Cfr. punto 2, 3, 4, 5, 6, 7 Sezione Appalti elettronici e aggregati della Checklist CE					
14	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia proceduto con un'asta elettronica è stato rispettato quanto previsto dall' art. 56. D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 5 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/UE, art. 35. Cfr. punto 3 della Sezione IV della Procedura ristretta della Checklist CE.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
15	Laddove la presentazione di offerte sotto forma di cataloghi elettronici è accettata o richiesta, la Stazione appaltante: a) lo ha stabilito nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, quando il mezzo di indizione di gara è un avviso di preinformazione; b) ha indicato nei documenti di gara tutte le informazioni necessarie relative al formato, al dispositivo elettronico utilizzato nonchè alle modalità e alle specifiche tecniche per il catalogo?	D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 3. Direttiva 2014/24/UE, art. 36. Cfr. punto 1, Sezione IV (Cataloghi Elettronici) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 8 determina: - una rettifica del 10% nel caso in cui non sono state seguite le procedure specifiche per gli			
16	Nel caso di accordo quadro concluso con più di un operatore economico dopo la presentazione delle offerte sotto forma di cataloghi elettronici, risulta conforme con le previsioni dell'art. 57 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 la previsione, da parte delle stazioni appaltanti, che la riapertura del confronto competitivo per i contratti specifici avvenga sulla base di cataloghi aggiornati?	D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 4. Direttiva 2014/24/UE, art.36. Cfr. punto 2, Sezione IV (Cataloghi Elettronici) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 8 determina: - una rettifica del 10% nel caso in cui non sono state seguite le procedure specifiche per gli appalti elettronici e aggregati previste dalla direttiva applicabile			
Fase	**Stipula del contratto**						
1	Il contratto/documento di stipula dell'RDO risulta sottoscritto digitalmente dall'aggiudicatario e dal punto ordinante?						
2	Il contratto è stato stipulato, a pena di nullità, secondo una delle seguenti modalità previste ex art. 32, comma 14 e 14bis del D.Lgs. 50/2016: - con atto pubblico notarile informatico, - in modalità elettronica, secondo le norme vigenti per ciascuna Stazione appaltante, - in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della Stazione appaltante, - mediante scrittura privata, - mediante scambio di lettere, tramite anche posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri, in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 Euro?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14 e 14 bis introdotto dal D.Lgs. 56/2017.					
3	Il contratto è coerente con l'oggetto previsto nel bando/lettera di invito? Il periodo di vigenza del contratto è coerente rispetto alla tempistica indicata nel progetto o con l'offerta aggiudicataria?	Legge 7 agosto 1990, n. 241. D.Lgs. 50/2016, art. 30 comma 8.					
4	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (anche eventualmene nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti)?	Legge n. 136/2010, art. 3.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
5	L'appaltatore, ai fini della sottoscrizione del contratto, ha costituito una cauzione/fideiussione a garanzia definitiva delle obbligazioni contrattuali, secondo le modalità e nella misura prevista dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 (es. pari al 10% dell'importo contrattuale)? Le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative sono conformi agli schemi tipo di cui al D.M. del Ministero dello Sviluppo economico n. 31 del 19 gennaio 2018	D.Lgs. 50/2016, artt. 103 e 104 comma 9 modificati dal D.Lgs. 56/2017. D.M. del Ministero dello Sviluppo economico n. 31 del 19 gennaio 2018.					In vigore dall'applicazione del DM n. 31 del 19/01/2018
6	Il contratto riporta il CIG e il CUP?	Legge n. 136/2010, art. 3.					
7	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. Documentazione relativa alle autocertificazioni del primo e secondo classificato, DURC, SOA)?	D.Lgs. 50/2016, artt. 80 e 86 modificati dal D.Lgs. 56/2017 .					La legge n. 55 del 14/06/2016 (di conversione del DL n. 32 del 18/04/2019) ha inserito il comma 2bis
8	Per le procedure avviate successivamente al 25 Giugno 2021 è stato acquisito il documento relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, come indicato dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 Giugno 2021?	L. 120/2020 art. 8, comma 10 *bis* e D.L. 77/2021 art. 51 convertito in L. 108/2021					
9	Il contratto è stato stipulato non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione, salvo diverso termine previsto nel bando/invito, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, art. 32? Nel caso di stipula del contratto prima del decorso di 35 giorni, è stato verificato che: - sussista un caso di presentazione/ammissione di una sola offerta, in assenza di proposte tempestive di impugnazioni del bando o della lettera di invito ovvero in caso di impugnazione respinte in maniera definitiva, - trattasi di: appalto basato su un accordo quadro; appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione; acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico nei limiti di cui all'art. 3, lettera b) e di affidamenti effettuati ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 50/2016	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8, 9 e 10 modificato dal D.Lgs. 56/2017.					
10	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la mancata stipula del contratto entro 60 gg. dall'aggiudicazione definitiva è motivata con specifico riferimento all'interesse della stazione appaltante e a quello nazionale ?	art. 4, c. 1,2 D.L. 76/2020 modificato dalla L. 120/2020 e art. 51 del D.L. 77/2021 modificato dalla L. 108/2021					
11	Il decreto di approvazione è completo del visto di controllo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi della normativa vigente?	Legge 20/1994 e s.m.i., art. 3.					
12	In caso di esecuzione in via d'urgenza del contratto, le cause sono riferibili alle ipotesi ammesse dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 (es. eventi imprevedibili, pericolo per l'igiene e salute pubblica, grave danno all'interesse pubblico, perdita di finanziamenti UE)?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto**						
1	La nomina del Direttore dell'esecuzione del contratto è stata effettuata con atto formale, nel caso di non coincidenza con il RUP? (Verificare che l'atto di nomina specifichi il possesso dei requisiti da parte del soggetto incaricato.)	L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016, modificato dal D.Lgs. 56/2017, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti siano approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento delle attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Proposta di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto".					L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016, modificato dal D.Lgs. 56/2017, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti siano approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento delle attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Proposta di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto". Con il Decreto 7 marzo 2018, n. 49 – è stato approvato il Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», è stato pubblicato in GU Serie Generale n. 111 del 15-05-2018 ed entra in vigore il 30 maggio 2018. Nel caso in cui siano state certificate le spese relative al
2	Il Direttore dell'esecuzione del contratto ha rilasciato una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti: - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	Comunicazione della CE 121/2021					
3	Nel caso in cui il RUP non svolga anche le funzioni di Direttore dell'esecuzione del contratto, è presente almeno una delle seguenti condizioni: - prestazioni di importo superiore a 500.000 Euro, - particolare complessità degli interventi sotto il profilo tecnologico, - prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze (es. servizi a supporto della funzionalità delle strutture sanitarie che comprendono trasporto, pulizie, ristorazione, sterilizzazione, vigilanza, socio sanitario, supporto informatico), - interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità, - ragioni concernenti l'organizzazione interna alla Stazione appaltante, che impongano il coinvolgimento di unità organizzative diverse da quelle cui afferiscono i soggetti che hanno curato l'affidamento	Linea Guida ANAC n. 3 approvata con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornata con Delibera n. 1007/2018.					A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di servizi e forniture, ivi incluse le attività di progettazione/servizi di ingegneria e architettura, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, la procedura competitiva con negoziazione (in ogni caso con termini ridotti). - Soltanto nei casi in cui intervengano ragioni di estrema urgenza derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia COVID-19 o dal periodo di sospensione delle attività determinato dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare la crisi, che determinano l'impossibilità di rispettare i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie, è possibile per i predetti affidamenti utilizzare la procedura
4	Nel caso di procedure per l' affidamento di attività a supporto della progettazione e del RUP di importo inferiore alla soglia di 40.000 euro è stato rispettato quanto previsto dall'art. 31 del D.lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8					L'obbligo di inserimento all'interno del programma biennale degli acquisti di beni e servizi previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19.

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
5	Nel caso di procedure per l' affidamento di attività a supporto della progettazione e del RUP di importo superiore alla soglia di cui all'art.35 del D.lgs. 50/2016 è stato rispettato quanto previsto dall'art. 157del D.lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 157, modificato dal D.Lgs. 56/2017					
Fase	**Esecuzione del contratto, varianti, imprevisti e servizi complementari**						
1	Ai fini dell'esecuzione del servizio o della fornitura di beni, la designazione di un'impresa consorziata diversa da quella indicata in sede di gara è motivata dalle ragioni indicate dall'art. 48, nei commi 17, 18 e 19, o per fatti o atti sopravvenuti? (Verificare che la modifica soggettiva non sia finalizzata ad eludere in tale sede la mancanza di un requisito di partecipazione in capo all'impresa consorziata.)	D.Lgs. 50/2016, art.48, commi 17, 18 e 19. I commi 17 e 18 sono stato modificati dall'art. 372, comma 1, del decreto legislativo n. 14 del 2019					L'applicazione dei commi 17 e 18 riformulati si applica a partire dal 15/08/2020 Comma 17 Salvo quanto previsto dall'articolo 110, comma 5, in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria, concordato preventivo ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione del mandatario ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o fallimento del medesimo ovvero in caso di perdita, in corso di esecuzione, dei requisiti di cui all'articolo 80, ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto con altro operatore economico che sia costituito mandatario nei modi previsti dal presente codice purché abbia i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire; non sussistendo tali condizioni la stazione appaltante deve recedere dal contratto. Riformulato: Salvo quanto previsto dall'articolo 110, comma 6, in caso di liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, concordato preventivo o di liquidazione del mandatario ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o liquidazione giudiziale del medesimo ovvero in caso di perdita, in corso di esecuzione, dei requisiti di cui all'articolo 80, ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto
2	In fase di esecuzione, sono state formulate riserve sui documenti contabili da parte del soggetto affidatario? (In caso affermativo, acquisire la relativa relazione del RUP sulla riserva e apposta e informazioni sull'iter della stessa.)	D.Lgs. 50/2016, art. 205, comma 1					
3	Il subappalto è stato autorizzato dalla Stazione appaltante nelle seguenti ipotesi: - l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto - il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria; - all'atto dell'offerta siano stati indicati i serivizi/la fornitura di beni che si intende subappaltare; - il concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80	D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4 come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	In caso di subappalto è verificato che lo stesso non sia più soggetto a limiti percentuali conformemente a quanto previsto dall' Art.49, comma 2 del D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021?	D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 2 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Ai sensi dell'art. 1, comma 18, primo periodo, della legge n. 55 del 2019, fino al 31 dicembre 2020, fatto salvo il comma 5, in deroga al presente comma il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del 40 per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Il limite così imposto in via generale deve essere disapplicato in seguito a Corte di Giustizia della U.E., quinta sezione, 26 settembre 2019, causa C-63/18		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 13 determina una rettifica del 5% se la la documentazione di gara (ad esempio le specifiche tecniche) impone limitazioni al ricorso a subappaltatori per una parte dell'appalto definita in termini astratti come una certa percentuale dello stesso, indipendentemente dalla possibilità di verificare le capacità dei potenziali subappaltatori e senza menzionare il carattere essenziale dei compiti che ne			
5	L'affidatario ha depositato il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione del contratto? Il contratto di subappalto indica l'ambito operativo del subappalto sia in termini di prestazione che in termini economici?	D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in			
6	Il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto a partire dal 31 Maggio 2021, ha garantito gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e ha riconosciuto ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano inclusa nell'oggetto sociale del contraente principale?	D.L. 77/2021 art. 49 comma 1, let.b numero 2) convertito in L. 108/2021					
7	E' stato rispettato l'obbligo per il subappaltatore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 106, comma1, lettera d), di non affidare a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto d'appalto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera ?	D.L. 77/2021 art. 49 comma 1, let.b numero 1) convertito in L. 108/2021					
8	Al momento del deposito del contratto presso la SA l'affidatario ha trasmesso unitamente al contratto: - la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal codice appalti in relazione alla prestazione subappaltata - la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 - per le procedure avviate tra il 29 Luglio 2021 e il 30 Giugno 2023 la dichairazione attestante il possesso dei requisiti di cui agli artt. 83 e 84 del D.lgs. 50/2016 - per le procedure avviate tra il 31 Maggio 2021 e il 30 Giugno 2023 il documento relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera, di cui all'art.105, c.16 del D.lgs. 50/2016 e all'art. 8, c. 10 bis, del D.L. 76/2020 convertito con modificazioni dalla L.120/2020; - per le procedure avviate tra il 31 Maggio 2021 e il 30 Giugno 2023 il regolamento di cui all'articolo 91, c.7, del D.lgs. 159/2011 (per i contratti in esecuzione alla data del 31 Maggio 2021 tale regolamento è da acquisire entro 90 gg. dalla stessa)	D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7 L. 108/2021 art. 49, c. 2 , lettera b *bis*					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
9	Se l'importo del contratto di subappalto, o la somma dei contratti di subappalto a favore dello stesso operatore economico, supera i 150.000 Euro è stata richiesta l'informazione antimafia?	D.Lgs. 159/2011, art. 91 comma 1					
10	Per le procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 nel caso in cui la documentazione successivamente pervenuta, rispetto all'informativa provvisoria antimafia acquisita in una prima fase, abbia accertato la sussistenza di una delle cause interdittive ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 si è proceduto alla recessione del contratto?	art. 3 D.L. 76/2020 modificato dalla L.120/2020 e art. 51 D.L. 77/2021 modificato dalla L.108/2021					
11	Nel caso di sospensione del servizio/fornitura: questa è stata determinata in via temporanea da circostanze speciali non prevedibili al momento della stipula del contratto? Il verbale di sospensione dei servizi/forniture riporta l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione della prestazione in via temporanea? Cessate le cause della sospensione il RUP, ha disposto la ripresa della prestazione e indicato il nuovo termine contrattuale con successiva sottoscrizione del verbale di ripresa da parte del direttore dell'esecuzione e l'appaltatore?	D.Lgs. 50/2016, art. 107, commi 1, 3 e 4					Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi di pulizia o di lavanderia in ambito sanitario o ospedaliero, per le procedure di affidamento aggiudicate in data anteriore al 31 gennaio 2020 o in corso di esecuzione alla data del 31 Gennaio 2020 ed ancora efficaci alla data di entrata in vigore della L. 120/2020 le stazioni appaltanti possono procedere, qualora in costi di adeguamento derivanti dalla crisi pandemica abbiano determinato un incremento di spesa superiore al 20 %, alla revoca dell'aggiudicazione. In tal caso la il provvedimento di
12	La modifica, nonché la variante, del contratto di appalto in corso di validità è avvenuta in conformità con i casi e le modalità previste dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ? Ove necessario, le varianti sono corredate dei pareri obbligatori previsti dalla normativa nazionale o regionale?	D.Lgs. 50/2016, art. 106 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea Guida ANAC n. 3 Direttiva 2014/24/UE art. 72 Norme regionali		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, stabilisce al punto 23 per le casistiche relative alle modifiche di elementi del contratto previsti dal bando di gara o dal Capitolato d'oneri non conformi alle direttive: Una rettifica del 25% del			ATTENZIONE l'avvenuta modifica delle condizioni del contratto concluso tra il beneficiario e contraente, pone la necessità di prestare particolare attenzione alla possibilità che ciò possa essere determinato dalla presenza di una situazione che da un conflitto d'interessi
13	L'opzione di proroga temporale del contratto è conforme con quanto previsto dall' art.106 comma 11 D.Lgs. 50/2016 ? Le motivazioni della proroga sono state espressamente menzionate in un atto dell'Amministrazione aggiudicatrice?	D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 11 Cfr. Cons. Stato, sez. VI, 24 novembre 2011, n. 6194					
14	In caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali sono state applicate le clausole penali previste dall'art. 113, comma 4 del D.lgs. 50/2016?	art. 133, comma 4 D.lgs. 50/2016					
15	La cattiva esecuzione del contratto ha comportato l'applicazione di sanzioni o l'esclusione del contraente dall'aggiudicazione di ulteriori appalti ?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
Fase	**Verifiche di conformità e chiusura del contratto**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	È stata eseguita la verifica di conformità sui servizi/forniture rese al fine di accertarne la coerenza con le previsioni e delle pattuizioni contrattuali? La verifica di conformità ha avuto luogo entro e non oltre sei mesi dall'ultimazione delle prestazioni salvo i casi di particolare complessità per i quali il termine può essere elevato ad un anno? Per i contratti di servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, è stato rilasciato il certificato di conformità o un certificato di regolare esecuzione rilasciato dal RUP? Esiste un atto formale di approvazione del certificato di verifica di conformità?	D.M. n. 49 del 7 marzo 2018 "Regolamento recante approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei lavori e del Direttore dell'esecuzione", art. 12					
2	L'incaricato della verifica di conformità è stato nominato dalla Stazione appaltante tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto? In caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esterno per la verifica di conformità è stato affidato secondo le procedure previste dall'art.31 comma 8 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 102 comma 6 modificato dal D.Lgs. 56/2017					In caso di applicazione del Dlgs. 56/2017 l'incaricato della verifica di conformità, in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità, deve essere iscritto all'albo dei collaudatori nazionali o regionali di pertinenza come previsto dal comma 8 dell'art. 102.
3	La Stazione appaltante ha accertato l'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 102, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 per il conferimento dell'incarico di collaudo? Il soggetto individuato ha rilasciato, altresì, una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 7 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Comunicazione della CE 121/2021					

QUADRO FINANZIARIO										
base di gara atto:		**post gara** atto:	**variante 1** atto:	**variante 2** atto:	**variante 3** atto:	**variante 4** atto:	**conto riepilogativo finale** atto:	**importo certificato dall'AdG** data verifica:	**importo ammissibile per l'AdA** data verifica:	**importo della rettifica** data verifica:
voci di spesa	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**
costo fornitura										
oneri sicurezza										
totale A	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
somme a disposizione										
imprevisti										
altri costi (precisare)										
IVA										
altre imposte										
totale B	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Totale A+B	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Modello di Audit Planning Memorandum
Pianificazione e formalizzazione delle attività delle missioni di audit

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ANAGRAFICA

Dati identificativi

Programma [_____]
Approvato con Decisione [_____]
AdG [_____]
AC[_____]
OI [_____]
OI [_____]
OI [_____]

Sistema di gestione e controllo adottato in data
[_____]
[_____]

Precedenti controlli effettuati da organismi nazionali o comunitari e relativo esito
[_____]
[_____]
[_____]

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. OBIETTIVI DEL MEMORANDUM

Il memorandum ha lo scopo di definire la programmazione periodica delle attività di controllo dell'AdA all'interno della Strategia di Audit adottata, con lo scopo di delineare, in maniera più dettagliata, la pianificazione delle attività dell'Autorità di Audit. Ai sensi dell'Articolo 78 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'AdA è incaricata di predisporre la Strategia di Audit, ovvero un documento di pianificazione che definisca le modalità da seguire per verificare l'efficienza e l'efficacia dei Sistemi di Gestione e Controllo per prevenire, individuare, correggere carenze/anomalie/irregolarità potenziali o eventuali, in particolare quelle di natura sistemica e quindi assicurare la sana gestione finanziaria di ogni singolo Programma. La Strategia di Audit indica, nello specifico, le basi giuridiche e organizzative che garantiscono l'indipendenza dell'AdA, la metodologia di audit adottata, l'analisi dei rischi, le priorità degli audit, pianificazione delle attività, le risorse dedicate e un piano delle attività che copre l'intero periodo di programmazione.

Alla data di stesura del presente documento sono state approvate la versione 3 della Strategia di Audit del PR FSE+ 2021-2027 con Decreto Dirigenziale n. 18 del 21/04/2026 (pubblicato sul BURC n.22 del 27/04/2026) e la versione 3 della Strategia di Audit del PR FESR 2021-2027 con Decreto Dirigenziale n. 21 del 24/04/2026 (pubblicato sul BURC n.23 del 04/05/2026).
La pianificazione annuale deve prevedere poi la definizione:

a. degli obiettivi dell'audit, sulla base della valutazione dei rischi effettuata dall'AdA, con cadenza annuale, con riferimento agli Organismi da sottoporre ad audit, ai processi/ambiti da sottoporre a controllo e alla tempistica da rispettare;
b. della pianificazione dell'incarico (Standard IIA 13.1) e degli obiettivi e dell'ambito dell'incarico (Standard IIA 13.3) per individuare, sulla base degli obiettivi, i processi, le procedure e le operazioni che saranno esaminati anche al fine di stabilire il Programma di Lavoro (Standard IIA 13.6);
c. del cronoprogramma per fissare le tempistiche entro cui gli obiettivi di audit devono essere realizzati.

3. PRINCIPI DELL'AUTORITA' DI AUDIT

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui al Capo II del Regolamento (UE) n. 2021/1060, al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma ed il corretto funzionamento del Si.Ge.Co., l'AdA esercita le sue funzioni in piena indipendenza sia dall'Autorità di Gestione che dalla Autorità Contabile , determinando autonomamente la propria strategia, la programmazione dell'attività, la pianificazione delle singole missioni di audit, la comunicazione degli esiti e l'attuazione delle missioni di follow-up.
Allo stesso tempo, l'AdA ha il compito di assicurare che le verifiche effettuate siano eseguite conformemente agli standard internazionali di audit, garantendo, inoltre, che i soggetti coinvolti nelle attività siano indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

In particolare, i principi ai quali il personale dell'AdA deve ispirarsi sono:

- **comportamento etico** - fiducia, integrità e riservatezza;
- **presentazione imparziale** - le risultanze, le conclusioni ed i rapporti di audit riflettono fedelmente ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

accuratamente le attività di audit;

- **adeguata professionalità** - gli auditors pongono un adeguato livello di attenzione al compito che svolgono;
- **indipendenza** - gli auditors sono indipendenti dall'attività oggetto di audit, conservano uno stato di obiettività e non hanno conflitti di interesse;
- **approccio basato sull'evidenza** - le evidenze dell'audit devono essere verificabili.

4. PIANIFICAZIONE DELLA MISSIONE DI AUDIT

Nello svolgimento della propria attività, l'AdA è tenuta a predisporre una strategia pluriennale, a verificare il raggiungimento degli obiettivi di audit e a tenere informati i servizi della Commissione europea circa gli esiti dei controlli e le attività poste in essere per attivare meccanismi correttivi per le irregolarità e/o carenze. L'attività di pianificazione della missione di audit costituisce una fase fondamentale per il lavoro dell'AdA. Questa si esplica essenzialmente in due fasi: la prima, presso i propri uffici e gli uffici dell'organismo responsabile della gestione dell'intervento (c.d. fase on desk), e la seconda presso il beneficiario finale/soggetto attuatore (c.d. fase in loco). Secondo i principi sanciti dagli Standard Internazionali di Audit, nel pianificare l'incarico gli auditor devono considerare i seguenti elementi:

- gli obiettivi e le modalità di controllo dell'andamento dell'attività oggetto di audit;
- i rischi significativi dell'attività, i propri obiettivi, risorse ed operazioni, nonché le modalità di contenimento dei rischi entro i livelli di accettabilità;
- l'adeguatezza e l'efficacia dei processi di gestione dei rischi e di controllo, in riferimento ad un riconosciuto modello di controllo;
- le possibilità di apportare significativi miglioramenti ai processi di gestione dei rischi e di controllo dell'attività oggetto di audit.

L'attività di pianificazione ed organizzazione delle verifiche si svolge attraverso degli incontri tra l'AdA, il coordinatore del fondo ed il team di auditors, finalizzati alla discussione dei seguenti aspetti:

- gli obiettivi e le modalità di controllo degli audit;
- i rischi significativi dell'attività, i propri obiettivi, risorse ed operazioni nonché le modalità di contenimento dei rischi entro i livelli di accettabilità;
- l'adeguatezza e l'efficacia dei processi di gestione dei rischi e di controllo, in riferimento ad un riconosciuto modello di controllo;
- le possibilità di apportare significativi miglioramenti ai processi di gestione dei rischi e di controllo dell'attività oggetto di audit.

- (indicare dati di contesto ed elementi utili alla pianificazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La pianificazione dell'audit comprende, inoltre, un elenco riepilogativo delle attività che si svolgeranno durante l'anno, seguendo un programma prestabilito (vedi allegato B "pianificazione delle attività").

Per l'individuazione della metodologia di cui all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'Autorità di Audit prende in considerazione quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023 relativo a metodologie di campionamento standardizzate e pronte all'uso. A tale scopo, l'AdA procederà ad effettuare una analisi della popolazione finalizzata alla scelta della metodologia di campionamento, che sarà riportata nel documento "Memo sulle attività propedeutiche al campionamento delle operazioni".
Inoltre, sulla base del principio dell'Audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione, si eviterà la duplicazione di taluni controlli di una stessa spesa dichiarata alla Commissione al fine di minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari. Pertanto, non saranno oggetto di più di un audit:

- le operazioni per le quali le spese totali ammissibili non superano 300.000 EUR per il FSE+ prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione verrà completata (soglia fissate dall'art. 80 par. 3 dell'RDC);
- le operazioni per le quali le spese totali ammissibili non superano 400.000 EUR per il FESR prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione verrà completata (soglia fissate dall'art. 80 par. 3 dell'RDC);
- le altre operazioni, per ciascun periodo contabile, prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione verrà completata.

Saranno inoltre, soggette al medesimo regime di non duplicazione dell'audit per periodo contabile, le operazioni in qualsiasi anno nel quale è stato già svolto un audit dalla Corte dei conti, purché i risultati dell'audit svolto dalla Corte dei conti per tali operazioni possano essere utilizzati dall'Autorità di audit o dalla Commissione al fine di ottemperare ai loro rispettivi compiti.
Fanno eccezione alle prescrizioni sopra riportate i casi in cui:

- l'Autorità di audit conclude, in base al proprio giudizio professionale, che non è possibile redigere un Parere di audit valido;
- esiste un rischio specifico di irregolarità o un sospetto di frode;
- è necessario ripetere il lavoro dell'Autorità di audit per ottenere garanzie in merito al suo funzionamento efficace;
- vi sono indizi di carenza grave nell'operato dell'Autorità di audit.

5. ESECUZIONE DELLA MISSIONE DI AUDIT

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fase successiva alla pianificazione è quella dell'attuazione del programma di audit. Tale fase ha inizio con la comunicazione delle verifiche ai soggetti coinvolti nel processo con un congruo preavviso. Tale comunicazione avviene tramite invio di note nelle quali vengono fornite informazioni in merito alla tempistica dei controlli e al team di audit. Le verifiche saranno svolte preventivamente in modalità desk, caratterizzata dall'analisi della documentazione presente sul SI SURF e/o fornita dagli organismi coinvolti nel processo di programmazione, gestione e controllo del PR e consente di effettuare le dovute verifiche preliminari attraverso l'utilizzo di apposite checklist.
Successivamente a questa prima fase, nell'ambito dell'audit delle operazioni, l'AdA, valuterà l'opportunità di effettuare anche il controllo in loco presso la sede del beneficiario/soggetto attuatore per la verifica dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, nel controllo dell'esecuzione delle spese dichiarate e nell'accertamento della loro conformità alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

6. CONCLUSIONE DELLA MISSIONE DI AUDIT

L'AdA a seguito di tutti gli elementi acquisiti nel corso del controllo formalizza in un rapporto provvisorio tutti gli elementi esaminati nel corso del controllo e i relativi esiti. Pertanto, le risultanze possono, in via preliminare, indicare tanto gli aspetti di non conformità quanto le irregolarità riscontrate. L'evidenza dell'espressione della conformità/non conformità verrà esplicitata nella checklist nel quale verranno riportate le risultanze dell'attività di audit e le eventuali irregolarità riscontrate.
Tale rapporto sarà formulato nei tempi concordati, datato e firmato dall'auditor che ha eseguito la verifica nonché dall'AdA e dal Dirigente dell'Ufficio competente.

In seguito alla definizione del rapporto, lo stesso verrà trasmesso ai destinatari coinvolti, previo svolgimento dell'attività di quality review.
In conformità ai principi internazionali, tutta la documentazione relativa all'audit verrà adeguatamente conservata in appositi fascicoli appositamente numerati, con riferimenti facilmente leggibili ed incrociati.

Nel caso in cui vengano rilevate irregolarità – con o senza l'impatto finanziario – sarà necessario avviare la fase del contraddittorio con le opportune azioni di follow up. A tal riguardo, è previsto per il contraddittorio, un termine massimo di 30 giorni a partire dalla data di invio del verbale, salvo i casi di particolare complessità per i quali verranno stabiliti tempi più lunghi.

7. REPORTING E FOLLOW UP

L'auditor, dopo aver proceduto all'esame della documentazione raccolta ed al completamento dei documenti di lavoro e delle check list utilizzate procederà quindi alla redazione del documento di sintesi dell'attività di audit, rappresentato dal "Rapporto di audit". Tale documento rappresenta il compendio dell'attività svolta e, definiti gli obiettivi e la portata dell'audit e descritta la metodologia applicata, riporta l'elenco della documentazione acquisita, per ciascuno degli ambiti di controllo, e conservata nel fascicolo elettronico e/o sul SI SURF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’eventuale presenza di *un follow up* darà luogo alla compilazione di una specifica richiesta di *follow up* recante l’indicazione delle misure preventive e/o correttive richieste, il soggetto responsabile e la data di effettiva implementazione di queste. La richiesta di *follow up* viene allegata agli atti del fascicolo di controllo di audit.

8. ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Dopo l’invio del rapporto definitivo, l’auditor procede all’archiviazione della documentazione in modo da garantire che i documenti siano univocamente identificati a mezzo del reference assegnato ad ogni operazione e facilmente rintracciabili e consultabili per il periodo previsto dai regolamenti. L’AdA archivia digitalmente nell’area dedicata denominata “SPAZIO”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - Template APM

Problematiche di sistema rilevate dall'AdA con precedenti controlli di sistema						
Autorità/ organismo verificato	data verifica	data verbale	data report provvisorio	data report definitivo	raccomandazioni	recepimento raccomandazioni

Problematiche di sistema rilevate dall'AdA con precedenti controlli su operazioni		
Operazione verificata	Data chiusura verifica	Problematica riscontrata
Problematiche di sistema rilevate in altri referti o informazioni disponibili derivanti da altre fonti informative (CE, ECA, IGRUE)		
Soggetto, aspetto o operazione interessata	Fonte informativa	Problematica riscontrata

Lista priorità Autorità - Organismi		Note
1		
2		
3		
4		
5		
…		
…		

Lista priorità Aspetti orizzontali		Note
1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2		
…		

Autorità/Organismo sottoposto a Audit	*Riferimenti dell'Autorità o organismo sottoposto a audit*
Ambito dell'audit	*descrizione dell'ambito dell'audit, compreso il quadro normativo per la verifica, se pertinente (conti, spese o entrate sottoposti ad audit, importi monetari, gestione e modalità di pagamento e base giuridica), riportando l'indicazione dei recenti e significativi cambiamenti che possano condizionare l'audit*
Obiettivi dell'audit	*obiettivi dell'audit (affidabilità dei conti e principali dichiarazioni (di spesa) da verificare; per le verifiche di conformità gli obiettivi dipendono dal tipo di controllo da effettuare)*
Portata del controllo	*portata del controllo (periodi contabili che devono essere coperti e visite in loco da effettuare, verifiche di conformità e, inoltre, sistemi di controllo da verificare e campione da sottoporre ad audit)*
Materialità	*individuazione della soglia di materialità*
Requisiti chiave sottoposti a controllo	*Individuare requisiti chiave e test di conformità che si intendono eseguire*
Rischi	*valutazione preliminare dei rischi (ad esempio cambiamenti nelle procedure contabili o nei sistemi di controllo interno e valutazione del rischio intrinseco e di controllo)*
Approccio di audit	*approccio di audit, comprese le procedure di audit da effettuare al fine di fornire gli elementi probativi necessari; questo identifica il grado di affidabilità previsto per i sistemi di controllo e per le procedure*
Organizzazione	*organizzazione del lavoro di audit: risorse (compreso il ricorso al lavoro di altri revisori ed esperti), calendario (compresi gli obiettivi di rendicontazione di audit), bilancio e documentazione*
Modalità di controllo di qualità	*modalità di controllo di qualità per l'ambito di audit, supervisione e revisione dell'audit*
Altro	*Riportare ogni altra utile indicazione ai fini della pianificazione dell'audit*

Il sistema informativo in dotazione all'AdA consente di registrare su una base dati i risultati sia degli audit di sistema che degli audit delle operazioni svolti. Attraverso uno strumento informatico di reportistica è possibile monitorare adeguatamente l'attuazione delle raccomandazioni e delle misure correttive derivanti dai rapporti di audit sinteticamente, per quanto riguarda gli audit dei sistemi svolti, i risultati possono essere così rappresentati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B - Pianificazione delle attività (calendario esemplificativo)

Il giorno….. presso l'Ufficio…… viene definita e condivisa con gli auditor incaricati (indicare nomi e ruolo) la pianificazione delle attività di audit. Nel corso dell'incontro è stata esaminata e discussa la pianificazione dell'attività di audit, determinando le priorità e gli obiettivi degli audit stessi. Tale pianificazione può essere soggetta a variazioni in relazione alla complessità delle problematiche riscontrate e a causa di eventi che possono avere effetti sulle attività programmate.

Attività	Periodo	Note
Aggiornamento e riesame Strategia di audit	Annualmente - se è necessario nel corso dell'anno	
Audit di sistema	Sulla base delle Op. 1 (Mar.-Lug.) 2 e 3 (Set.-Gen.)	
Selezione campione	Sulla base delle Op. 1 (Lug.-Ago) 2 (Feb.-Mar. e Ago.-Set.) e 3 (ogni bimestre a partire da Gen.-Feb.)	
Audit operazioni /comunicazione esito provvisorio	Sulla base delle Op. 1, 2 e 3 da Feb. fino a Dic.	
Contraddittorio/ azioni correttive	Mar. – Dic. x	
Eventuale campione supplementare	Mar. – Dic. x	
Valutazione esiti dei controlli	Set. – Dic. x	
Analisi dei risultati definitivi/sintesi	Gen. – Feb. x+1	
Parere di audit - conti annuali	15-Feb. x+1	
Relazione di controllo annuale	15-Feb. x+1	
Follow up audit di sistema	Semestrale	

Adottato in data ___/__/_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2
Check list per l'Audit di sistema

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'audit di sistema

DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	
NUMERO DEL PROGRAMMA:	
AUTORITA' DI GESTIONE / ORGANISMI INTERMEDI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI VERIFICA	
Periodo di audit:	
Data:	
Luogo:	
Interlocutore (con informativa delle competenze funzionali):	
1. Auditor:	
2. Auditor:	

Note per la compilazione:

Nella presente checklist sono riportati i Requisiti Chiave (di seguito RC) per la valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo di cui all'Allegato XI del Reg. (UE) 2021/1060.
Per ogni RC sono riportati i Criteri di Valutazione ai sensi della Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023, al fine di esaminarne l'effettivo ed efficace funzionamento.
Per ciascun Criterio di Valutazione sono definiti diversi punti di controllo.
La valutazione da parte delle Autorità di Audit si articola quini per Fasi successive.
Fase 1 - L'Autorità di Audit stabilisce in primo luogo una valutazione per singolo punto di controllo, tenendo conto degli esiti degli eventuali test di conformità svolti. (Colonna I):
Fase 2 - Sulla base della valutazione precedente, l'Autorità di Audit procede a valutare ciascun Criterio di Valutazione (Colonna K).
Fase 3 - Sulla base della valutazione dei Criteri di Valutazione, l'Autorità di Audit procede a valutare ciascun Requisito Chiave (Colonna L).
Fase 4 - Una volta valutati i singoli RC, l'Autorità di Audit esprime una valutazione sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG o AC, ove presente, utilizzando gli appositi fogli di lavoro.
Fase 5 - Infine, l'Autorità di Audit esprime una conclusione generale sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma, anche in questo caso utilizzando l'apposito foglio di lavoro "Conclusione Generale"
Le fasi da 1 a 5 sono effettuate attribuendo una delle "Categorie di giudizio" previste dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023, ovvero:

Categoria	**1**	Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità /del sistema.
Categoria	**2**	Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti. Ci sono una o più (non gravi) carenze. Tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali/delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto ad audit dovrà attuare.
Categoria	**3**	Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali. Ci sono una o più gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei Requisiti Chiave/delle Autorità/del sistema è significativo. Sono state formulate raccomandazioni per migliorare sostanzialmente il sistema di implementazione dalle Autorità/Organismi soggetti a audit.
Categoria	**4**	Sostanzialmente non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo; i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Sono state formulate raccomandazioni per migliorare o riformare radicalmente il sistema delle Autorità/Organismi soggetti ad audit.
Per la Fase 1 è possibile inserire anche	**N.A.**	L'auditor esiterà come N.A. i giudizi afferenti a punti di controllo per singolo Criterio di Valutazione che risultano essere non applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Audit
FESR e FSE
POR Campania ..... 2021/2027 CCI N°: .....
Anno Contabile...../.....
Audit delle Operazioni .....

Checklist per l'audit delle operazioni
.....

Checklist Provvisoria (o definitiva)
.....

Titolo dell'Operazione
.....

Indice dei documenti acquisiti

Reference	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

Check list per l'Audit di sistema - Conclusione generale

Autorità/Organismo/Struttura verificati	Valutazione per Autorità (categorie da 1 a 4)	Fattori attenuanti/ controlli compensativi con un'incidenza diretta sulla valutazione condotta al livello del Sistema di Gestione e Controllo	Rischio residuo per la regolarità *	Conclusione generale per il Sistema di Gestione e Controllo (categorie da 1 a 4)
Autorità di Gestione	**0**			
AC	**0**			

Preparato da: Data:

Esaminato da: Data:

*: molto basso, basso, medio, alto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'Audit di sistema - Conclusioni sull'Autorità di Gestione

	Requisito Chiave	Valutazione per Requisito Chiave (categorie da 1 a 4) (Considerando complessivamente l'AdG ed eventuali Strutture delegate/OI)	Conclusione sull'AdG
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	0	
2	Criteri e procedure adeguate per la selezione delle operazioni	0	
3	Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	0	
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	0	
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli Audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	0	
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli Audit, compresi gli Audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.	0	
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	0	
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione	0	
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari	0	
10	**DA COMPILARE IN CASO LE FUNZIONI CONTABILI NON SIANO DELEGATE ALL'AC:** Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.	0	

Preparato da: Data:

Esaminato da: Data:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per l'Audit di sistema - Conclusioni sull'AC

	Requisito Chiave	Valutazione per Requisito Chiave (categorie da 1 a 4)	Conclusione sull'AC
10	**DA COMPILARE IN CASO LE FUNZIONI CONTABILI SIANO STATE DELEGATE ALL'AC:** Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.	**0**	

Preparato da: Data:

Esaminato da: Data:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA									Valutazione RC
Requisito chiave n. 1	**Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo**							**Riferimento normativo: In particolare l'art. 29, par. 5, l'art. 33, par. da 4 a 5, l'art. 69, par. 1 e 11, l'art. 71, par. 1, 3 e 5, l'art. 72, l'art. 74, par. 3, e l'allegato XVI del regolamento UE 2021/1060;**	
1.1	**Una chiara descrizione della struttura del sistema di gestione e controllo, al fine di garantire una chiara attribuzione e separazione di funzioni e compiti:** **- Funzioni e compiti svolti direttamente dall'AdG: lo status (ente pubblico nazionale, regionale o locale o ente privato), l'organigramma e il diagramma di flusso che illustra la relazione tra l'AdG e gli altri organismi o divisioni (interni o esterni) che svolgono le funzioni e i compiti di cui agli artt. da 72 a 75 del Reg. (UE) 2021/1060. Nel caso in cui lo SM affidi la funzione contabile all'AdG, è presente una descrizione dell'organizzazione del lavoro (flussi di lavoro, processi, divisioni interne). È presente anche un'indicazione delle risorse previste da assegnare alle diverse funzioni.** **- Compiti delegati agli OI dall'AdG: identificazione della forma della delega (ad es. accordo scritto), compresa la specificazione per OI di ciascun compito delegato dall'AdG.** **- Quando un SM affida la funzione contabile a un organismo diverso dall'AdG, l'organismo in questione è identificato come Autorità di programma. Viene fornito il suo status (ente nazionale, regionale o locale, pubblico o privato), una descrizione dei suoi compiti, delle sue funzioni, della sua organizzazione (flussi di lavoro, processi, divisioni interne, indicazione delle risorse previste da destinare ai compiti contabili).** **Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**					
1.1.1	Esiste un atto adeguato di nomina dell'Autorità di Gestione ("AdG")?								
1.1.2	Esiste un atto adeguato di nomina dell'eventuale AC?								
1.1.3	E' stato attuato un adeguato livello di ripartizione delle funzioni (organigramma) tra l'Autorità di Gestione e le altre Autorità del sistema di gestione e controllo del Programma?				Verificare che tale indicazione sia presente all'interno del documento di descrizione del Si.Ge.Co conformemente a quanto previsto dall'Allegato XVI del Reg. (UE)				
1.1.4	E' fornita una chiara descrizione dei compiti e delle funzioni svolte dall'Autorità di Gestione , inclusa la funzione contabile se ad essa affidata, nel rispetto del Reg. (UE) 2021/1060 e dell'organizzazione indicata nel Programma?								
1.1.5	Nel caso in cui la funzione contabile sia affidata ad un organismo diverso dall'AdG è fornita: - una chiara descrizione dello status di tale organismo (ente nazionale, reginoale, locale, pubblico o privato) - una chiara descrizione dei compiti, delle funzioni da questa svolte nel rispetto del Reg. (UE) 2021/1060 e dell'organizzazione indicata nel Programma; - un'indicazione delle risorse da destinare alle attività della funzione contabile								
1.1.6	Esiste un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdG agli Organismi Intermedi ("OI") , ove presenti, e le relative responsabilità?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.7	L'atto di delega all'OI è conforme ai Regolamenti UE e all'organizzazione indicata nel Programma, nel Si.Ge.Co., nonché nei Manuali adottati?							
1.1.8	In caso di delega continuativa (derivante dalla precedente programmazione) è stato verificato che gli accordi sono stati aggiornati per tenere conto dei nuovi requisiti previsti del Reg. 2021/1060 (se applicabili)?							
1.1.9	Le funzioni effettivamente svolte dall'OI sono conformi ai Regolamenti UE e all'organizzazione indicata nel Programma, nel Si.Ge.Co., nei Manuali adottati e nell'atto di delega dall'AdG?							
1.1.10	Esiste un funzionigramma dettagliato? (con la descrizione dei diversi soggetti coinvolti, delle funzioni svolte e del flusso informativo, nonché del numero indicativo dei posti assegnati)							
1.1.11	Sono definite le qualifiche e/o esperienze richieste ed è stata formulata la descrizione delle mansioni?							
1.1.12	Esiste un atto formale di attribuzione di responsabilità al personale dedicato?							
1.1.13	E' stato attuato un Piano per l'assegnazione di risorse umane a vari livelli e per varie funzioni nell'organizzazione dell'AdG/AC ?							
1.1.14	Se AdG/AC ha fatto ricorso a personale esterno, esiste un formale accordo di esternalizzazione che individui con chiarezza le funzioni attribuite al personale esterno?							
1.1.15	Il numero di personale, interno ed esterno (se presente), dedicato alle diverse funzioni in seno all'AdG/OI/AC è adeguato, in considerazione del numero, delle dimensioni e della complessità dei Programmi interessati?							
1.1.16	Le competenze del personale dedicato, interno ed esterno (se presente), per lo svolgimento delle funzioni assegnate sono adeguate?				Nel verificare tale aspetto, tenere conto delle dimensioni e della complessità del programma in questione, inclusi gli eventuali accordi di delega e il loro ambito di applicazione. Verificare la comprensione del ruolo del personale incaricato anche mediante colloqui.			
1.1.17	Sono stati realizzati percorsi formativi rivolti al personale dell'AdG, dell'OI e dell'eventuale AC ove presenti?							
1.1.18	Viene garantito un adeguato flusso informativo e documentale tra i diversi soggetti coinvolti, con passaggi di documenti e informazioni formalizzate/strutturate?							
1.1.19	E' stato verificato il rispetto della scadenza per la definizione e l'adozione del Si.Ge.Co. previsto all'art. 69 comma 11 del Reg. UE 2021/1060? Sono stati verificati i successivi aggiornamenti necessari ai sensi del medesimo articolo?				Il Si.Ge.Co deve essere stato adottato al momento della presentazione della domanda di pagamento finale per il primo anno contabile e non oltre il 30 giugno 2023 secondo lo schema previsto nell'Allegato XVI del Reg. (UE) 2021/1060			

1.2	**Sono in atto procedure (compresi i manuali) nelle AdG/OI, in particolare in relazione a chi esegue: - la selezione delle operazioni (art. 73 del Regolamento UE 2021/1060); - verifiche di gestione: verifiche amministrative relative alle domande di pagamento presentate dai beneficiari e verifiche in loco delle operazioni (art. 74 del Regolamento UE 2021/1060); - gestione del programma, compreso un quadro per un'adeguata gestione del rischio (ad esempio, in particolare prima dell'inizio dell'attuazione e in caso di modifiche importanti alle attività e di cambiamenti del sistema di**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**	**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione**	**Valutazione singolo punto**	**Note/Cogenza**	**Giudizio attribuito al**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2	**gestione e controllo); - rettifiche degli importi indebitamente versati (art. 74 del Regolamento UE 2021/1060); - pagamenti ai beneficiari per intero e non oltre 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario (art. 74, par. 1, lett. b), del Regolamento UE 2021/1060); - supporto al lavoro del Comitato di sorveglianza (art. 75 del Regolamento UE 2021/1060); e - la funzione contabile (se applicabile).**	**SI**	**NO**	**N.a.**	**Indicazioni operative**	**Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**criterio di valutazione**
1.2.1	Esistono procedure e manuali completi e adeguati che riguardano tutte le principali attività svolte dall'AdG dall'eventuale AC, se presenti?								
1.2.2	Tali procedure e manuali sono completi e adeguati e includono almeno:								
1.2.2.1	- Procedure per sostenere il Comitato di Sorveglianza nell'ambito delle sue attività?								
1.2.2.2	- Procedure riguardanti domande di sovvenzione, valutazione delle domande, selezione ai fini del finanziamento?								
1.2.2.3	- Procedure per garantire che il Beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione?								
1.2.2.4	- Procedure per garantire che i Beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione?								
1.2.2.5	- Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati?								
1.2.2.6	- Procedure per le verifiche di gestione, compresa una metodologia l'esecuzione di verifiche amministrative e in loco a campione sulla base di un'analisi del rischio ex ante?								
1.2.2.7	- Procedure per il trattamento delle Domande di Rimborso presentate dai Beneficiari e l'autorizzazione dei pagamenti (n.b. entro e non oltre 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario, ai sensi dell'art. 74, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) 2021/1060?								
1.2.2.8	- Procedure per il monitoraggio delle irregolarità e per il ritiro degli importi indebitamente versati?								
1.2.2.9	- Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione?								
1.2.2.10	- Procedure per istituire misure appropriate di gestione del rischio, incluse misure antifrode efficaci e proporzionate, e una procedura per la gestione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse?				Al riguardo l'auditor deve ottenere evidenze relative alla gestione generale del rischio da parte dell'AdG. Le misure di gestione del rischio valutate in questo ambito differiscono dalla metodologia di analisi del rischio in base alle quali vengono pianificate le verifiche di gestione.				
1.2.2.11	- Procedure per elaborare e presentare alla Commissione Europea la documentazione per la riunione annuale di riesame?								
1.2.2.12	- Procedure per preparare la Dichiarazione di gestione?								
1.2.2.13	-Procedure per la preparazione e la presentazione delle Domande di pagamento alla Commissione								
1.2.2.14	-Procedure per la preparazione e la presentazione dei Conti alla Commissione								
1.2.2.15	- Ove presenti, procedure per la revisione delle attività svolte dagli Organismi che attuano gli Strumenti Finanziari (Fondo di Fondi e singoli Strumenti Finanziari								
1.2.3	I manuali, le relative procedure e gli strumenti sono opportunamente aggiornati ?								
1.2.4	Sono previste e predisposte dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse per il personale impiegato nelle Autorità/OI coinvolte nel Programma? E' prevista una procedura per controllare la veridicità di tali dichiarazioni, almeno a campione?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3	**Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e supervisionare efficacemente i compiti delegati all'OI sulla base di adeguati meccanismi di rendicontazione (riesame della metodologia dell'OI, rieasme periodico dei risultati comunicati dall'OI, compresa, ove possibile, la riesecuzione su base campionaria del lavoro svolto dall'OI).** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
1.3.1	Sono state attuate adeguate procedure per supervisionare la capacità dell'OI di svolgere compiti delegati e l'effettiva e corretta attuazione di tali compiti?								
1.3.2	Il controllo sui compiti delegati agli OI è svolto tramite l'esame della metodologia dell'OI e la revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa la riesecuzione, su base campionaria, dell'attività svolta dall'OI?								
1.3.3	I controlli svolti sull'OI sono adeguatamente formalizzati?								
1.3.4	Sono attuati opportuni meccanismi di *reporting* dall'OI all'AdG?								

1.4	**Rispetto del requisito della separazione delle funzioni all'interno dell'organizzazione dell'AdG, nonché tra l'AdG e le altre Autorità di programma. La separazione delle funzioni all'interno delle AdG/OI deve tenere conto delle dimensioni e della complessità del programma in questione (la funzione contabile può essere svolta nell'ambito di altre mansioni del personale dell'Autorità di gestione). Tuttavia, i principi generali applicabili alla gestione del bilancio dell'UE implicano che l'autorizzazione dei pagamenti sia separata da altri compiti. Nel caso in cui l'Autorità di gestione sia anche un beneficiario del programma, vengono adottate disposizioni per garantire un'adeguata separazione delle funzioni tra le verifiche di gestione e le attività dell'AdG in qualità di beneficiario.** **Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
1.4.1	E' rispettato il principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AdG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui le funzioni di certificazione siano mantenute all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG?				Verificare l'effettiva separazione delle funzioni all'interno dell'AdG in base a quanto descritto nell'ambito del Si.Ge.Co. Al riguardo verificare che nel caso in cui la funzione contabile sia svolta dall'AdG questa sia svolta da personale che non ricopre altre funzioni connesse alla gestione, attuazione e controllo del Programma.				
1.4.2	Più in generale, è garantita la conformità al principio di separazione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e le diverse Autorità/Organismi del Programma (Organismo con Funzione Contabile - Autorità di Audit - e/o altri Organismi di Audit)?								
1.4.3	Qualora l'Autorità di Gestione sia anche un Beneficiario nell'ambito del Programma, il Si.Ge.Co. garantisce che le verifichedi gestione connesse al finanziamento ricevuto dall'AdG in veste di beneficiario siano svolte adeguatamente grazie alla separazione delle funzioni dell'AdG stessa?								
1.4.4	E' garantita una adeguata separazione delle funzioni a livello organizzativo per le responsabilità principali di competenza dell'Autorità di Gestione/OI (gestione e controllo)?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4.5	E' stato verificato il rispetto del *four eyes principle* nell'ambito dell'esecuzione di attività di rilievo (ndr. Il principio dei quattro occhi significa che una certa attività, cioè una decisione, una transazione, ecc. deve essere approvata da almeno due persone)?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA									Valutazione RC
Requisito chiave n. 2	**Criteri e procedure adeguate per la selezione delle operazioni**							**Riferimento normativo: In particolare gli articoli 9, art. 29 par. 3 e 4, art. 33 par. 3, art. 49 par. 3, art. 59 par. 7, artt. 63 e 64, artt. 66 e 68, art. 69 par. 6 e 8, art. 73 par. 1 e 2, l'allegato XIII e l'allegato XVI/§4 del Regolamento UE 2021/1060;**	
Nota: Si raccomanda di verificare tramite test di conformità in particolare il presente Requisito Chiave. *L'Autorità di Audit descrive quindi anche le attività di verifica svolte tramite Test di conformità e la relativa documentazione esaminata nella Colonna G del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle attività di Audit svolte.* *Analogamente, l'Autorità di Audit descrive anche le eventuali Note/Carenze riscontrate tramite Test di conformità, ivi inclusa la percentuale di eccezioni rilevate, nella Colonna I del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle Note/Carenze riscontrate.* *Al fine di tenere traccia degli esiti di ciascun Test di conformità svolto, l'Autorità di Audit potrà avvalersi del foglio di lavoro "Test di conformita RC2" in Allegato 4 al Manuale, eventualmente integrando i punti di controllo riportati in tale foglio di lavoro con le specificità relative al PR di competenza.*									
2.1	**L'AdG stabilisce, per l'approvazione del comitato di sorveglianza, una metodologia e criteri di selezione appropriati che:** **- garantiscano che le operazioni da selezionare siano prioritarie al fine di massimizzare il contributo del finanziamento dell'Unione al raggiungimento degli obiettivi del programma;** **- siano non discriminatori e trasparenti;** **- garantiscano l'accessibilità alle persone con disabilità, assicurino l'uguaglianza di genere e tengano conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, del TFUE** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
2.1.1	Per tutte le operazioni, l'AdG ha adottato procedure e criteri di selezione adeguati, approvati dal CdS? In particolare:				L'AdG ha l'obbligo di stabilire criteri e procedure per la selezione delle operazioni. L'auditor deve verificare che tali criteri siano stati approvati obbligatoriamente dal Comitato di Sorveglianza e che la procedura per la selezione delle operazioni venga descritta nel Si.Ge.Co. adottato.				
2.1.1.1	a) Tali criteri di selezione garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati della pertinente priorità di investimento ed obiettivo specifico?								
2.1.1.2	b) Tali criteri di selezione sono non discriminatori e trasparenti?								
2.1.1.3	c) Tali criteri di selezione garantiscono l'accessibilità alle persone con disabilità, assicurano la parità di genere e tengono conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, del TFU?								
2.1.1.4	d) Tali criteri di selezione assicurano la scelta di operazioni che ricadono nei tipi di azione compatibili o compatibili a determinate condizioni con il principio DNSH?				I programmi dovrebbero selezionare solo attività che non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.				
2.1.2	Sono previste e attuate modalità per assicurare che la selezione delle operazioni avvenga conformemente ai criteri applicabili al Programma e in conformità alle pertinenti norme UE e nazionali (es. pareri contabili e di conformità alla normativa UE, , ecc.)?				Le autorità responsabili del programma dispongono di procedure chiare da seguire per soddisfare i requisiti relativi alla selezione della procedura				
2.1.3	Sono in atto adeguate procedure di verifica sul rispetto dei principi orizzontali in fase di selezione?								
2.1.4	Sono in atto adeguate procedure per la verifica delle norme relative agli aiuti di Stato in fase di selezione? *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità, in modo da poter approfondire le secificità delle pertinenti tipologie di aiuti di Stato.*								
2.1.5	Il provvedimento di finanziamento è corretto e contiene tutti gli elementi essenziali?								
2.1.6	Gli auditor hanno individuato procedure amministrative eccessive (sovraregolamentazione, il c.d. "Gold Platting") nel processo di selezione?				Gli auditor dovrebbero prestare particolare attenzione al verificarsi di procedure amministrative eccessive introdotte dalle autorità del programma nel processo di selezione e metterle in evidenza.				
	Norme di ammissibilità al programma ben definite e inequivocabili per il Programma sono	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**				**Descrizione della attività di verifica**	**Valutazione**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	**stabilite al livello nazionale/regionale appropriato.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**SI**	**NO**	**N.a.**	**Indicazioni operative**	**Descrizione delle attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
2.2.1	Esistono delle norme nazionali/regionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il Programma?				L'auditor deve riportare le fonti dalle quali si evince l'ammissibilità della spesa, quali, ad esempio: il Programma, le norme nazionali di ammissibilità, norme utili alla corretta identificazione dei beneficiari e/o destinatari, ecc.				
2.2.2	Tali norme nazionali/regionali in materia di ammissibilità sono effettivamente applicate al Programma?								
2.2.3	Tali norme nazionali/regionali in materia di ammissibilità sono formalizzate ed adeguatamente comunicate ai Beneficiari?				È necessario stabilire norme chiare in materia di ammissibilità nell'ambito del programma/Avviso/Bando/ecc. almeno per quanto riguarda: - Tipologia di beneficiari - Tipologia di operazioni - Area geografica - Inizio/fine del periodo di ammissibilità - Forme di sostegno (costi reali; OCS) - Norme speciali applicabili (CLLD, aiuti di Stato, strumenti finanziari).				
2.2.4	Nel caso in cui l'invito a presentare proposte preveda il ricorso ad una specifica metodologia di OCS/FNNC (art. 53, par. 1 lettera b,c,d, f), tale motedologia è stata approvata dalla CE o è in linea con i requisiti del RDC?				Nel caso di OCS di "livello inferiore" (rapporto AdG/Beneficiario), che non sono approvate dalla CE nell'ambito del programma, l'AdG deve garantire che la metodologia sia in linea con le disposizioni dell'articolo 53 del RDC fornendone adeguate evidenze dell'analisi svolta (ad esempio, una checklist per la valutazione delle OCS).				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3	**Tutte le domande ricevute sono registrate al momento della ricezione ed inserite nel sistema di scambio elettronico dati dell'AdG. La prova di ricezione viene consegnata a ciascun richiedente e vengono conservate registrazioni elettroniche dello stato di approvazione di ciascuna domanda.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
2.3.1	Tutte le candidature pervenute entro i termini previsti (se presenti) sono state registrate all'atto di ricezione nel sistema di scambio elettronico dei dati?				Il punto di controllo è necessario al fine di garantire la parità di trattamento tra i potenziali beneficiari e un'adeguata pista di controllo.				
2.3.2	A ciascun candidato è stata consegnata una conferma di ricezione (prova di recapito) ?				Per questo controllo fare riferimento a: • Titolo e data dell'invito a presentare proposte • Termine ultimo per la presentazione delle domande di progetto • Data e forma di ricezione della domanda o delle domande di progetto • Dipartimento che ha confermato la ricezione della domanda.				
2.3.3	I documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura sono adeguatamente registrati nel sistema di scambio elettronico dei dati?								
2.3.4	Quando le domande vengono restituite per correzioni o per documentazione mancante, i motivi della restituzione sono giustificati e documentati?				Effettuare una verifica incrociata con le istruzioni/gli orientamenti contenuti nell'invito a presentare proposte (ad esempio il capitolo sulla restituzione a causa di errori materiali o documenti mancanti).				
2.4	**Tutte le domande vengono valutate in conformità con i criteri applicabili. Il processo di valutazione garantisce che le operazioni selezionate non abbiano ricevuto sostegno da altri Fondi o programmi per la stessa spesa preventivata, evitando così il doppio finanziamento.** **La valutazione è applicata in modo coerente e non discriminatorio. I criteri e le regole di attribuzione dei punteggi utilizzati sono conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito/bando.** **Nel valutare le domande, l'AdG/OI garantisce che i valutatori possiedano le competenze e l'indipendenza richieste, compreso l'obbligo di dichiarare l'assenza di conflitti di interesse. L'AdG verifica a campione l'assenza di conflitti di interesse. L'AdG esamina specificatamente se sono soddisfatte le condizioni da a) a j) elencate nell'art. 73, par. 2.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
2.4.1	Per la valutazione delle candidature/progetti è stata correttamente nominata un'apposita Commissione, in conformità alla normativa vigente?								
2.4.2	Nel valutare le domande o i progetti, i componenti della Commissione dispongono della necessaria competenza e indipendenza? Per quest'ultima i componenti della Commissione hanno rilasciato le relative dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse?								
2.4.3	I criteri di valutazione ed i punteggi utilizzati sono conformi ai criteri applicabili, ovvero quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nell'invito a presentare la candidatura (Avviso) pubblicato?				L'auditor dovrebbe verificare se il processo di selezione si basa sulle disposizioni normative pubblicate nell'invito o negli inviti a presentare proposte				
2.4.4	Esiste documentazione adeguata dell'istruttoria svolta per la selezione delle domande (Atti verbali, ecc.) in cui vengano altresì specificate le verifiche svolte, il numero delle candidature presentate e quelle escluse nonché il motivo dell'esclusione?								
2.4.5	Esistono griglie standard per la valutazione delle candidature dalle quali risultano i punteggi assegnati?								
2.4.6	La valutazione è stata condotta in maniera coerente e non discriminatoria?				L'auditor deve verificare se il processo di valutazione è applicato in modo coerente per tutte le proposte di progetto relative al medesimo invito, garantendo la parità di trattamento tra i partecipanti.				
2.4.7	Sono state effettuate le seguenti verifiche:				I presenti punti di controllo dovranno essere valutati ove siano stati effettuati appositi test di conformità utili all'effettiva verifica delle operazioni parte del Programma e della selezione delle stesse. Gli esiti dei suddetti test andranno convogliati all'interno dell'Allegato 3. Checklist sui test di conformità. In particolare, l'auditor deve verificare che l'operazione selezionata: - sia in linea con il Programma (beneficiario ammissibile, le attività sono previste dal programma e ammissibili ai sensi del RDC e del rispettivo regolamento); - non sia soggetta alle clausole di esclusione previste nel bando e/o nei fondi; - la metodologia di selezione e i criteri siano stati seguiti e rispettati dai valutatori.				
2.4.7.1	- che le operazioni siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma								
2.4.7.2	- che le operazioni rientrino nel campo di applicazione di una condizione abilitante e che siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante								
2.4.7.3	- che le operazioni presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi				L'auditor dovrebbe verificare attraverso test di conformità che siano state eseguite verifiche relative alla coerenza tra le attività oggetto dell'operazione e l'importo del sostegno.				
2.4.7.4	- che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del Fondo o dei Fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione;								
2.4.7.5	- che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni necessarie per l'erogazione del sostegno;				L'auditor dovrebbe verificare attraverso test di conformità che siano state eseguite verifiche relative alla coerenza del business plan/la disponibilità di ulteriori risorse per controllare la capacità del beneficiario.				
2.4.7.6	- che, ove l'operazione sia avviata prima della presentazione di una domanda di finanziamento, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;								
2.4.7.7	- che nell'operazione non rientrino attività che erano parte di un'operazione oggetto di delocalizzazione ai sensi dell'art. 66 o che constituirebbero trasferimento di un'attività produttiva ai sensi dell'art. 65								
2.4.7.8	- che le operazioni garantiscano l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.7.9	- che le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento EU e del Consiglio e siano soggette a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto delle alternative prescritte dalla predetta direttiva							
2.4.7.10	- che le operazioni selezionate appartengono ai tipi di azione considerati conformi o conformi a determinate condizioni al principio DNSH?							
2.4.8	è stato verificato l'obbligo di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei componenti della commissione valutatrice?							
2.4.9	l'effettiva assenza di conflitti di interessi è stata verificata da parte dall'AdG (anche a campione)?							
2.4.10	è stato verificato che le operazioni selezionate non siano direttamente interessate da un parere motivato della Commissione in merito a un'infrazione ai sensi dell'art. 258 del TFUE che metta a rischio la legittimità e la regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni?							
2.4.11	è stato verificato che, ove l'AdG abbia selezionato un'operazione di importanza strategica, questa abbia informato la Commissione entro un mese dalla stessa, fornendo tutte le informazioni pertinenti?				L'Auditor deve verificare che, quando seleziona un'operazione di importanza strategica, l'Autorità di Gestione ne informa la Commissione entro un mese e fornisce alla Commissione tutte le informazioni pertinenti in merito a tale operazione.			
2.4.12	Tutte le fasi di verifica in precedenza indicate sono opportunamente documentate?							
2.4.13	I verbali di valutazione sono correttamente conservati?							
2.4.14	Esiste un atto conforme e giuridicamente vincolante per l'Amministrazione di approvazione della graduatoria progetti ammessi ed esclusi, con le motivazioni dell'esclusione?							
2.4.15	Per gli affidamenti house, sono rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente? *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità, in modo da poter approfondire le secificità degli affidamenti in house.*							
2.4.16	L'AdG, in presenza di operazioni rientranti tra gli Aiuti di Stato, ha previsto una procedura di trasmissione dei dati nel RNA (Registro Nazionale degli Aiuti) istituito presso il MISE conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento (Legge n. 234/2012, Decreto Interministeriale 115/2017 e D.D. MISE del 28/07/2017)?				Gli organismi del Programma dovrebbero adottare le misure necessarie per garantire il coordinamento interistituzionale e la comunicazione tra le autorità nazionali di che approvano i progetti, al fine di disporre di mezzi e informazioni sufficienti per evitare doppi finanziamenti. Le AdG di uno Stato membro potrebbero organizzare riunioni (prima della selezione) per verificare che le operazioni proposte per il finanziamento nell'ambito del Programma X non siano già state approvate per il finanziamento nell'ambito del Programma Y. È importante che le discussioni riguardino la sostanza (non solo discussioni formali). L'AdG può effettuare controlli nei sistemi IT (inclusi Google/motori di ricerca simili/Arachne, elenchi pubblicati di operazioni selezionate sui siti web del Programma) di altri fondi/programmi o nelle piattaforme di dati aperti (ad esempio. Kohesio). Durante le verifiche di gestione, i controllori devono verificare le misure pubblicitarie dei beneficiari (ad esempio sito web, cartelloni pubblicitari), per identificare se hanno ricevuto finanziamenti da altre fonti e quindi verificare se le fatture presentate per le loro operazioni non sono state presentate anche nell'ambito di altri progetti (chiedere anche all'AdG come è stata garantita la delimitazione). I beneficiari possono anche dichiarare (autodichiarazioni) che non è presente alcun doppio finanziamento. L'AdG dovrebbe corroborarlo con altre fonti (ad esempio controlli in vari sistemi IT). Per le operazioni campionate come test di controllo, l'auditor dovrà verificare i sistemi informatici a disposizione .			
2.4.17	Nel processo di valutazione sono attuate procedure per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del Programma?				Considerando le molteplici fonti di finanziamento disponibili, l'AdG deve effettuare controlli sul doppio finanziamento già nella fase di selezione. Per mitigare il rischio di doppio finanziamento all'interno dell'operazione, si raccomanda che il medesimo costo (ad esempio un laptop) non sia ammissibile in due diverse categorie di costi. Tale disposizione non costituisce un obbligo ma può essere considerato come una raccomandazione per migliorare il sistema. Questa chiara delimitazione è invece obbligatoria in caso di adozione di tassi forfettari (nell'ambito di opzioni di costo semplificate). Nel caso in cui un costo sia coperto da due categorie diverse (ad esempio, le spese per la carta sono incluse nei costi indiretti ma anche nelle competenze esterne), allora è necessario effettuare delle verifiche per evitare il doppio finanziamento. Per le operazioni campionate come test di controllo, l'auditor dovrebbe verificare nel sistema contabile del beneficiario eventuali indicazioni su fonti di finanziamento multiple e richiedere elementi che comprovino che in tali casi sia stato evitato il doppio finanziamento. Si prega di tenere presente che ciò potrebbe accadere anche in caso di opzioni di costo semplificate (ad esempio, viene utilizzata una tariffa fissa del 20% per il personale, ma il beneficiario ha dichiarato anche uno stipendio per il project manager come costo effettivo, che è stato rimborsato).			

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5	**Le decisioni sull'accettazione o il rigetto delle domande o progetti sono prese da una persona debitamente autorizzata nell'AdG/OI (o con decisione del CdS, per i Programmi Interreg), i risultati sono notificati per iscritto in un accordo o in una decisione (o in un documento analogo) al richiedente e le ragioni dell'accettazione o del rifiuto sono chiaramente esposte. La procedura di ricorso e le relative decisioni sono pubblicate.** **L'AdG pubblica un elenco delle operazioni in linea con i requisiti dell'articolo 49, par. 3 del Regolamento UE 2021/1060, che viene aggiornato almeno ogni 4 mesi.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
2.5.1	L'elenco dei progetti selezionati corrisponde all'elenco post-valutazione predisposto dalla Commissione di valutazione dei progetti?								
2.5.2	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti sono state assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato?				Nella valutazione delle domande, l'AdG garantisce che i valutatori possiedano le competenze e l'indipendenza necessarie. Nel caso in cui siano coinvolti esperti esterni, l'Autorità di Gestione dovrebbe effettuare una valutazione della qualità del loro lavoro.				
2.5.3	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti sono state tempestivamente comunicate al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo) e con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta?								
2.5.4	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti sono state adeguatamente pubblicate?								
2.5.5	La procedura di ricorso e le relative decisioni sono state pubblicate?				I beneficiari e i potenziali beneficiari sono informati del loro diritto di presentare reclami (articolo 69, paragrafo 7, dell'RDC).				
2.5.6	L'AdG provvede a pubblicare l'elenco delle operazioni sostegno in linea con i requisiti dell'articolo 49, paragrafo 3 del Reg. 2021/1060, e che questo elenco venga aggiornato almeno ogni 4 mesi?								
2.5.7	Il provvedimento di finanziamento è corretto e contiene tutti gli elementi essenziali?				I diritti e gli obblighi dei beneficiari sono loro comunicati in modo efficace, in particolare con riferimento alle norme di ammissibilità applicabili per il Programma, le norme in materia di aiuti di Stato, le condizioni specifiche per il sostegno e il pagamento di ciascuna operazione, le condizioni relative ai prodotti o ai servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano di finanziamento e, se del caso, il metodo applicato per determinare i costi dell'operazione, il termine per l'esecuzione dell'operazione e i requisiti per l'utilizzo di un sistema contabile separato o di codici contabili appropriati. In caso di impegni relativi al DNSH all'interno della convenzione con il beneficiario, i programmi dovrebbero sostenere solo attività che non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.				
2.5.8	Nel caso di operazioni soggette ad esecuzione scaglionata (art. 118 par. 1 lett. a e art 118 bis) del Reg. (UE) 2021/1060), l'AdG ha verificato che siano soddisfatte le condizioni per la selezione?				In caso di tali operazioni per poter beneficiare del sostegno è necessario che siano soddisfatti i requisiti specifici, elencati agli articoli 118 e 118 bis dell'RDC.				

	Esiste un'adeguata documentazione relativa alla procedura di selezione complessiva e	**Tale punto di controllo è stato**							

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6	**all'approvazione delle operazioni. La documentazione consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione da parte dell'AdG.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**SI**	**NO**	**N.a.**	**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
2.6.1	Sono previsti adeguati meccanismi di conservazione della documentazione relativa alla procedura di selezione complessiva e all'approvazione delle operazioni?								
2.6.2	La documentazione relativa alla procedura di selezione è completa in tutte le sue parti?								
2.6.3	La documentazione consente di acquisire comprova del rispetto dei criteri di selezione?				La documentazione consente di verificare l'applicazione dei criteri/metodologia di selezione durante l'intero processo.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA									
Requisito chiave n. 3	**Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate**								**Riferimento normativo: In particolare gli articoli 49(1)-(2), 65 e 73(3) Regolamento UE 2021/1060; gli articoli 22(6), 26 e 36(1)-(2), (5) Regolamento Interreg.**
Nota: Si raccomanda di verificare tramite test di conformità in particolare il presente Requisito Chiave. *L'Autorità di Audit descrive quindi anche le attività di verifica svolte tramite Test di conformità e la relativa documentazione esaminata nella Colonna G del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle attività di Audit svolte.* *Analogamente, l'Autorità di Audit descrive anche le eventuali Note/Carenze riscontrate tramite Test di conformità, ivi inclusa la percentuale di eccezioni rilevate, nella Colonna I del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle Note/Carenze riscontrate.* *Al fine di tenere traccia degli esiti di ciascun Test di conformità svolto, l'Autorità di Audit potrà avvalersi del foglio di lavoro "Test di conformita RC3" in Allegato 4 al Manuale eventualmente integrando i punti di controllo riportati in tale foglio di lavoro con le specificità relative al PR di competenza.*									
3.1	**Sono stati predisposti sistemi e procedure adeguati per garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e pertinenti e ricevano indicazioni adeguate sulle condizioni applicabili per il sostegno (ad esempio, opuscoli, libretti, seminari, workshop, siti web, helpdesk, ecc.)** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
3.1.1	E' stata formalizzata e correttamente attuata una procedura atta a garantire che i Beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato?								
3.1.2	Concretamente i Beneficiari hanno accesso alle informazioni necessarie (condizioni specifiche relative ai prodotti/servizi da fornire, al piano di finanziamento, ai termini per l'esecuzione, alle modalità di conservazione dei documenti, ecc.)?				L'auditor deve verificare in che modo le informazioni necessarie sono state rese disponibili e se sono facilmente accessibili da parte del Beneficiario				
3.1.3	Concretamente i Beneficiari hanno accesso ad un appropriato livello di guida (volantini, libretti, seminari, *workshop* , siti web...)?				L'auditor deve verificare, attraverso test di conformità, che nel bando e/o nei relativi allegati siano state fornite tutte le informazioni necessarie per la creazione e la presentazione della domanda.				
3.2	**Gli inviti a presentare proposte devono essere pubblicati. Per raggiungere tutti i potenziali beneficiari, l'AdG ha realizzato, entro 6 mesi dalla decisione di approvazione del programma, un sito web in cui sono disponibili informazioni sui programmi di sua competenza, che riporta gli obiettivi del programma, le attività, le opportunità di finanziamento disponibili e i risultati ottenuti. L'AdG pubblica su questo sito web i dati relativi agli inviti a presentare proposte con una chiara descrizione della procedura di selezione utilizzata e dei diritti e doveri dei beneficiari e includendo almeno:** **a. area geografica coperta dall'invito a presentare proposte;** **b. obiettivo politico o obiettivo specifico interessato** **c. tipo di candidati ammissibili** **d. importo totale del sostegno per l'invito;** **e. data di inizio e fine dell'invito.** **Le regole di ammissibilità del programma sono comunicate ai beneficiari (ad esempio, attraverso le linee guida per la formazione).** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
3.2.1	Gli inviti a presentare le candidature (Avvisi) vengono pubblicati su siti istituzionali, GURI/BUR, quotidiani…ecc?				Per questa verifica fare riferimento a: - la modalità con cui l'AdG ha pubblicato i bandi. - se i bandi sono stati pubblicati in modo trasparente.				
3.2.2	Entro i 6 mesi dell'approvazione del programma, l'AdG ha realizzato un sito web in cui sono disponibili informazioni sui programmi di sua competenza (es. obiettivi, attività, opportunità di finanziamento disponibili, risultati ottenuti)?				Per questa verifica fare riferimento a: - la decisione di approvazione del programma; - il sito web dell'Autorità di Gestione e relativi contenuti (link al sito web).				
3.2.3	I mezzi utilizzati per la pubblicazione degli inviti sono adeguati ovvero sono in grado di rivolgersi a tutti i potenziali Beneficiari, senza compiere alcuna discriminazione?								
3.2.4	Gli inviti a presentare le candidature (Avvisi) contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata?				I bandi pubblicati dovranno seguire la metodologia e i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. Gli auditor devono prestare particolare attenzione alla presenza di avvisi/bandi in cui sono inclusi sottocriteri di valutazione che non sono riconducibili ai criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza e garantire che la loro introduzione non alteri la logica della metodologia approvata dallo stesso Comitato.				
3.2.5	Gli inviti a presentare le candidature contengono almeno le seguenti informazioni: area geografica coperta dall'invito, obiettivo politico/specifico interessato, tipo di richiedenti ammissibili, importo totale del sostegno, data di inizio e fine del bando?				Per questa verifica fare riferimento a: - il sito web dell'Autorità di Gestione e relativi contenuti (fornire il link al sito web); - il bando specifico verificato: verificare che tutti gli elementi siano stati inclusi nel bando e resi pubblici.				
3.2.6	Gli inviti a presentare le candidature (Avvisi) contengono una descrizione chiara dei diritti e degli obblighi dei Beneficiari?								
3.2.7	L'AdG ha pubblicato sul sito web un calendario degli inviti a presentare proposte che sono stati pianificati a norma dell'art. 49 par. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021?								
3.2.8	L'AdG ha previsto meccanismi per l'aggiornamento del calendario degli inviti almeno tre volte l'anno, a norma dell'art. 49, par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021								
3.2.9	Sono state comunicate ai beneficiari le regole di ammissibilità del Programma,ad esempio attraverso linee guida per la formazione?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?						
3.3	**I diritti e gli obblighi dei beneficiari sono comunicati in modo efficace (ad esempio nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno), in particolare con riferimento alle norme di ammissibilità per il programma, alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato, alle condizioni specifiche per il sostegno e il pagamento di ciascuna operazione, alle condizioni relative ai prodotti o ai servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, al piano di finanziamento e, se del caso, al metodo applicato per determinare i costi dell'operazione, al termine per l'esecuzione dell'operazione e ai requisiti per l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o di codici contabili adeguati. Gli obblighi di informazione e pubblicità e i requisiti di durata sono chiaramente spiegati e comunicati ai beneficiari. Inoltre, ai beneficiari e ai potenziali beneficiari viene comunicato il diritto di presentare reclami (articolo 69, paragrafo 7, del Regolamento UE 2021/1060).** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**SI**	**NO**	**N.a.**	**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
3.3.1	L'AdG/OI ha predisposto per i Beneficiari appositi manuali operativi/linee guida/circolari?							
3.3.2	L'AdG/OI ha adeguatamente comunicato ai Beneficiari i seguenti argomenti:				Per tale verifica l'auditor può consultare un modello di convenzione di sovvenzione o di documento che stabilisce le condizioni per il sostegno o ricorrere a test di conformità			
3.3.2.1	- i loro diritti e obblighi;							
3.3.2.2	- le norme di ammissibilità nazionali (es. aiuti di stato) stabilite per il Programma e le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità;				L'auditor deve verificare se le informazioni sugli inviti a presentare proposte sono pubblicate e disponibili per tutti i potenziali beneficiari. Per raggiungere tutti i potenziali beneficiari, l'AdG deve predisporre l'invito o gli inviti a presentare proposte contenenti almeno: - una descrizione chiara della procedura di selezione da utilizzare - Regole di ammissibilità complete - diritti e obblighi dei beneficiari. Ciò non si applica in caso di assegnazione diretta di fondi dell'UE a determinate operazioni nazionali, regionali o locali, nonché per i finanziamenti a norma dell'articolo 29, paragrafi 1 e 3, dell'RDC e l'articolo 25, paragrafo 2, e l'articolo 57 del regolamento (UE) 2021/1059. Per tutte queste operazioni, l'autorità di gestione è comunque tenuta a garantire il rispetto dei criteri di selezione.			
3.3.2.3	- le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione;							
3.3.2.4	- il piano finanziario;							
3.3.2.5	- il metodo applicato per determinare i costi dell'operazione				Ad esempio, nel caso delle OCS, la metodologia pertinente			
3.3.2.6	- il termine per l'esecuzione;				Tale termine temporale indica il periodo entro il quale la spesa sostenuta dal beneficiario può essere considerata ammissibile (le spese sostenute dopo la data indicata sono considerate non ammissibili).			

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.2.7	- i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati;								
3.3.2.8	- le informazioni da conservare e comunicare nonché i tempi di conservazione dei documenti;								
3.3.2.9	- gli obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità (tenendo conto anche del Reg. (UE, EURATOM n. 1046/2018)?								
3.3.2.10	- il diritto ai beneficiari/potenziali beneficiari di poter presentare reclami								
3.3.2.11	- le condizioni o misure mitiganti, ove previste, per assicurare il rispetto del principio DNSH								
3.3.3	E' stato stipulato un accordo/convenzione con l'assegnatario del finanziamento (oppure un atto di concessione)?								
3.3.3.1	Se si all'interno dello stesso sono riportati tutti gli elementi indicati al punto 3.3.2?								
3.3.4	Tutti i Beneficiari sono informati in merito modalità attraverso cui devono essere presentate le Domande di Pagamento/Rimborso?								
3.3.5	Gli obblighi di informazione e pubblicità nonché i requisiti di stabilità dell'operazione sono spiegati e comunicati chiaramente ai beneficiari?				La verifica deve riguardare in particolare gli obblighi in capo al Beneficiario al fine di garantire la visibilità del sostegno fornito dai Fondi (utilizzo dell'emblema UE, informazioni fornite ai destinatari finali, ecc.). In relazione al requisito di stabilità questo non è sempre previsto, soprattutto nei progetti cofinanziati dal FSE+. Tale verifica dovrà quindi riguardare in particolare gli interventi cofinanziati dal FESR.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'Audit DI SISTEMA										Valutazione RC
Requisito chiave n. 4	**Verifiche di gestione adeguate, comprese procedure appropriate per verificare il rispetto delle condizioni per i finanziamenti non legati ai costi e per le opzioni di costo semplificate**								**Riferimento normativo: In particolare l'art. 69, par. 6, l'art. 74, par. 1, lett. a), par. 2, l'art. 81, par. 1 e 2, l'art. 83, l'art. 94, par. 3, l'art. 95, par. 3, e l'allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060;**	
Nota: Si raccomanda di verificare tramite test di conformità in particolare il presente Requisito Chiave. *L'Autorità di Audit descrive quindi anche le attività di verifica svolte tramite Test di conformità e la relativa documentazione esaminata nella Colonna G del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle attività di Audit svolte.* *Analogamente, l'Autorità di Audit descrive anche le eventuali Note/Carenze riscontrate tramite Test di conformità, ivi inclusa la percentuale di eccezioni rilevate, nella Colonna I del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle Note/Carenze riscontrate.* *Al fine di tenere traccia degli esiti dei Test di conformità svolti, l'Autorità di Audit potrà avvalersi del foglio di lavoro "Test di conformrite RC4" in Allegato 4 al Manuale.* *Tuttavia, gli specifici elementi di analisi da considerare variano in funzione non solo delle diverse tipologie di operazioni sottoposte a test, ma anche delle relative procedure attuative (es. procedure aperte, ristrette, ecc. in caso di appalti).* *Di conseguenza, con particolare riguardo ai **Test sui punti di controllo 4.3.9.6, 4.3.9.7, 4.3.9.8, 4.3.9.9 e 4.3.9.10**, si raccomanda di compilare e conservare **una checklist per test di conformità**, in modo da poter approfondire le secificità delle pertinenti procedure.* *L'Autorità di Audit definisce tali checklist in funzione delle singole transazioni da esaminare (ad es. veriche amministrative, verifiche in loco, Bandi/Avvisi, specifiche procedure di affidamento, ecc....).*										
4.1	**Esistono procedure appropriate e adeguatamente utilizzate per garantire che la frequenza e la portata delle verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) condotte dall'AdG o dal suo OI siano basate sul rischio e proporzionate ai rischi identificati ex ante e per iscritto, tenendo conto di fattori quali il numero, il tipo, le dimensioni e il contenuto delle operazioni attuate, il tipo di beneficiario, il valore degli articoli, nonché i risultati di precedenti verifiche di gestione e Audit.** **Esistono procedure adeguate per garantire un aggiornamento regolare dei rischi, ad esempio sulla base dei risultati degli Audit e delle verifiche di gestione precedenti.** **Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**						
4.1.1	L'AdG ha predisposto ex ante e per iscritto una valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione comprensiva dei criteri di rischio e delle relative ponderazioni?				La logica alla base dell'esecuzione di una valutazione del rischio ex ante è garantire un equilibrio adeguato tra l'attuazione efficace ed efficiente dei Fondi, i relativi costi e oneri amministrativi e la frequenza. In relazione a tale verificare l'auditor deve acquisire la valutazione del rischio.					
4.1.2	La valutazione del rischio è stata effettuata tenendo conto di criteri per l'effettuazione di verifiche proporzionate alle tipologie e ai livelli di rischio (identificazione, definizione e analisi dei fattori di rischio)?				Verificare che la frequenza e l'ambito delle verifiche di gestione tengano conto di fattori quali il numero, il tipo, le dimensioni e il contenuto delle operazioni implementate, il tipo di beneficiario, l'esperienza, la complessità dell'operazione, il valore delle operazioni, nonché i risultati di precedenti verifiche di gestione e audit. L'auditor deve acquisire la documentazione relativa ai criteri di rischio utilizzati dall'AdG. La selezione delle voci da verificare può essere effettuata per linee di bilancio/tipi di spesa nella richiesta di pagamento. L'AdG può decidere di stabilire un numero minimo di domande di rimborso da verificare.					
4.1.3	Se del caso, è stata verificata che la valutazione del rischio sia stata regolarmente aggiornata e convalidata per tenere conto dei risultati delle precedenti verifiche amministrative e in loco effettuate, delle risultanze del lavoro di altri organismi di controllo/audit (AA, auditor CE e CCE) e dei fattori esterni che potrebbero avere un impatto sulla realizzazione delle operazioni?				Verificare se la valutazione del rischio è stata comunicata dall'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit e se è stato svolto un coordinamento dei lavori (inclusi eventuali commenti emessi dall'Autorità di Audit sulla valutazione del rischio).					
4.2	**L'AdG o il suo o i suoi OI effettuano verifiche di gestione basate sul rischio, prima della presentazione dei conti alla Commissione, che comprendono:** **a. Verifiche amministrative relative alle domande di pagamento presentate dai beneficiari, che comprendono un esame della domanda stessa e della relativa documentazione di supporto, tenendo conto dei rischi identificati. La gamma e il tipo di documentazione di supporto da richiedere ai beneficiari per la verifica si basa su una valutazione del rischio; e** **b. Verifiche in loco delle operazioni, tenendo conto dei rischi identificati dall'AdG.** **Le verifiche in loco vengono effettuate quando il progetto è ben avviato, sia in termini di progressi fisici che finanziari (ad esempio per le misure di formazione).** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**						
4.2.1	La procedura definita per le Richieste di Rimborso dei Beneficiari è corretta e adeguatamente attuata?									
4.2.2	Le verifiche di gestione (amministrative e in loco) sono effettuate prima della presentazione dei conti alla Commissione, conformemente all'articolo 98 del Reg. 2021/1060?				L'AdG è responsabile dell'organizzazione delle risorse proprie e di quelle dei propri Organismi Intermedi per garantire che le verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) coprano i rischi identificati e siano effettuate prima della presentazione dei conti, in modo che i risultati delle verifiche di gestione siano presi in considerazione (ovvero corretti) nella spesa dichiarata alla Commissione e, infine, nei conti.					
4.2.3	In caso di verifiche amministrative basate sul rischio, sono state considerati i seguenti punti:				I presenti punti di controllo dovranno essere valutati ove siano stati effettuati appositi test di conformità utili all'effettiva verifica delle operazioni parte del Programma e delle verifiche amministrative delle stesse. Gli esiti dei suddetti test andranno registrati all'interno dell'Allegato 3. Checklist sui test di conformità.					
4.2.3.1	*Sono state documentate le risultanze, nella fase di selezione delle operazioni, legate ai vari livelli di rischio per le singole operazioni?*									
4.2.3.2	*E' stata svolta una verifica del rischio ex ante prima di svolgere la verifica di gestione?*									
4.2.3.3	*Durante la valutazione di rischio a livello di operazioni sono stati presi in considerazione in particolare i fattori elencati nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 (es. operazioni con un budget significativo, operazioni complesse, operazioni già avviate prima della selezione o quasi completate al momento della selezione, operazioni attuate in luoghi diversi, operazioni formate da più progetti, operazioni che ricevono finanziamenti da fonti diverse, operazioni che utilizzano per la prima volta nuovi approcci come le OSC, operazioni con rischio di doppio finanziamento, ecc.)?*									
4.2.3.4	*Durante la valutazione di rischio a livello di beneficiari sono stati presi in considerazione in particolare i fattori elencati nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 (es. mancanza di esperienza del beneficiario nell'attuazione di progetti finanziati dall'UE, cambio del beneficiario durante l'attuazione, livello di rischio di potenziali conflitti di interesse, ecc.)?*									
4.2.3.5	*Durante la valutazione del rischio a livello di beneficiari sono stati consultati i sistemi informatici di scambio di dati nazionali per consultare i dati necessari poter verificare il potenziale rischio associato (es. ARACHNE)?*									
4.2.3.6	*E' stata redatta una pianificazione delle verifiche di gestione amministrative ed in loco indicative per ogni anno contabile (Piano delle verifiche di gestione)?*				Il "Piano delle verifiche di gestione" è una raccomandazione contenuta nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 . Questo piano è raccomandato in quanto le verifiche amministrative e le verifiche in loco possono avere tempi e frequenze diverse. Nella definizione del piano, l'AdG può tenere conto di: - I risultati delle valutazioni del rischio nella fase di selezione delle operazioni; - I tempi stimati per la presentazione delle domande di rimborso da parte dei Beneficiari, sulla base dei calendari (indicativi) per l'attuazione delle fasi del progetto e delle relative previsioni finanziarie contenute nelle domande di intervento/progetto approvate; - I tempi previsti (numero di giorni) entro i quali devono essere eseguite le verifiche amministrative.					
4.2.3.7	*Ai fini della selezione delle domande di pagamento, nell'ambito delle verifiche amministrative, sono state prese in considerazione le tipologie di domande di pagamento più a rischio (es. prima domanda di pagamento del beneficiario, prima domanda di pagamento che include tipi di costi identificati come rischiosi, prima domanda di pagamento che include tipi di spese contenente spese per contratti di appalto, domande di pagamento che includono spese per operazioni a fasi, ecc.)?*									
4.2.3.8	*Nella valutazione ex ante sono stati definiti dall'AdG chiari e definti criteri di valutazione del rischio associato alle singole tipologie di spesa delle domande di pagamento (es. spese del personale, articoli acquistati, ecc.)?*									
4.2.3.9	*Ai fini della selezione delle voci di costo da sottoporre a verifica, nell'ambito delle verifiche amministrative, sono state prese in considerazione le tipologie di spesa più a rischio secondo i criteri stabiliti dall'AdG?*									
4.2.3.10	*E' stato emesso un giudizio professionale sull'estensione sufficiente della legittimità e regolarità delle spese verificate sulla base della valutazione del rischio?*									

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3.11	Nel caso in cui la documentazione giustificativa non sia esaminata al 100%, la gamma e il tipo di documenti giustificativi da richiedere ai Beneficiari ai fini della verifica dipendono da una valutazione dei rischi di ciascun tipo di fascicolo o di Beneficiario, in coerenza con la Nota EGESIF 14-0012-02 e la Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159?							
4.2.4	In fase di esecuzione delle verifiche in loco , sono state considerati i seguenti punti:				I presenti punti di controllo dovranno essere valutati ove siano stati effettuati appositi test di conformità utili all'effettiva verifica delle operazioni parte del Programma e delle verifiche in loco delle stesse. Gli esiti dei suddetti test andranno registrati all'interno dell'Allegato 3. Checklist sui test di conformità.			
4.2.4.1	*Durante la valutazione di rischio a livello di operazioni sono stati presi in considerazione in particolare i fattori elencati nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 (es. operazioni in cui precedenti verifiche amministrative di gestione o Audit hanno individuato problemi di avanzamento/rendicontazione, operazioni che dovrebbero essere completate/attuate entro l'esercizio contabile e che non sono state verificate in loco in precedenza, operazioni con problemi identificati dall'AdG/OI durante il monitoraggio, ecc.)?*							
4.2.4.2	*La frequenza e la portata delle verifiche in loco sono proporzionali rispetto: 1. all'ammontare del contributo pubblico per un'operazione; 2. al livello di rischio individuato dall'AdG o dai suoi OI attraverso le rispettive verifiche amministrative; 3. al livello di rischio individuato dall'AdA attraverso i suoi Audit per il SIGeCo nel suo complesso? (documentare)*							
4.2.4.3	*L'effettivo dimensionamento del campione di progetti da sottoporre a controllo in loco è adeguato e tiene conto dei risultati dei controlli?*							
4.2.4.4	*Le verifiche in loco sono eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario?*							
4.2.4.5	*Vengono effettuati controlli in loco in itinere?*							
4.2.4.6	*Vengono effettuati controlli in loco ex-post?*							
4.2.5	Sono formalizzati dei verbali di campionamento che descrivano il metodo di campionamento utilizzato, l'analisi del rischio svolta e che identifichino le operazioni selezionate?							
4.2.6	La metodologia per la scelta delle operazioni da sottoporre a verifica amministrativa e in loco è stata rispettata?							
4.2.7	L'analisi dei rischi viene rivista periodicamente (annualmente o altra periodicità)?							
4.2.8	Vengono effettuate verifiche di conformità alla normativa nazionale e UE?							
4.2.9	Vengono effettuate verifiche di regolarità finanziaria?							
4.2.10	Vengono effettuate verifiche di regolarità dell'esecuzione?							
4.2.11	La documentazione probatoria delle spese selezionate da sottoporre a verifica in base alla valutazione del rischio viene acquisita? (se no, specificare se viene acquisito l'elenco dettagliato delle spese o altro)							
4.2.12	Viene garantito il rispetto delle condizioni cumulative per gli anticipi, di cui all'articolo 91, comma 5 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 (1), e, in caso tali condizioni non risultino rispettate, la successiva Domanda di Pagamento è rettificata di conseguenza? *(1) Ovvero:* *a) tali anticipi sono soggetti a una garanzia fornita da una banca o da qualunque altra istituzione finanziaria stabilita nello Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato membro;* *b) tali anticipi non eccedono il 40 % dell'importo totale dell'aiuto da concedere a un beneficiario per una determinata operazione* *c) tali anticipi sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'at.tuazione dell'operazione e sono giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati al più tardi entro tre anni dall'anno in cui è stato versato l'anticipo oppure entro il 31 dicembre 2029, se anteriore; in caso contrario, la successiva domanda di pagamento è rettificata di conseguenza.*							
4.2.13	Viene monitorata la data di scadenza delle fideiussioni?							
4.2.14	Viene applicata una metodologia condivisa per la verifica della congruità delle spese dichiarate?							
4.2.15	Sono stati realizzati percorsi formativi rivolti ai responsabili dell'attività di controllo?							
4.2.16	Il Registro dei controlli descrive il metodo di campionamento utilizzato, identificando le operazioni selezionate e fornendo una sintesi delle conclusioni delle verifiche e delle irregolarità rilevate?							
4.2.17	E' stato verificato l'obbligo di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per i soggetti incaricati delle verifiche di gestione?							

4.3	**Per le verifiche di gestione vengono utilizzate procedure e checklist scritte e le conclusioni sono documentate. Tali checklist includono, come minimo, verifiche che:** **1) i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati consegnati (la realtà del progetto, compresa l'effettiva consegna del prodotto o del servizio);** **2) l'operazione sia conforme alla legge applicabile, al programma e alle condizioni di sostegno dell'operazione, in particolare per quanto riguarda** **a. l'accuratezza e la completezza della richiesta di pagamento da parte dei beneficiari;** **b. il periodo ammissibile** **c. il rispetto del tasso di finanziamento approvato (ove applicabile);** **d. il rispetto delle pertinenti norme di ammissibilità e delle norme UE e nazionali in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, pubblicità, requisiti di pari opportunità e non discriminazione, trasparenza e accesso alle persone con disabilità, parità di genere, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'art. 11 e all'art. 191, par. 1, del TFUE;** **e. il rispetto dei termini e delle condizioni del documento che stabilisce le condizioni per il sostegno;** **f. le spese dichiarate e l'esistenza della pista di controllo;** **g. l'assenza di doppio finanziamento;** **3) Per i costi che l'AdG deve rimborsare ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. a), del Regolamento UE 2021/1060:** **h. i costi richiesti dai beneficiari sono stati sostenuti e pagati;** **i. sia istituito un sistema di contabilità separata o un codice contabile appropriato per tutte le transazioni relative a un'operazione, che consenta in particolare di verificare (1) la corretta imputazione delle spese solo in parte relative all'operazione cofinanziata e (2) alcuni tipi di spesa che sono considerati ammissibili solo entro certi limiti o in proporzione ad altri costi;** **4) per i costi rimborsati dall'AdG ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. b), c) e d), del Regolamento UE 2021/1060:** **j. sono state soddisfatte le condizioni per il rimborso dei costi attraverso opzioni di costo semplificate (ossia costi unitari, somme forfettarie o finanziamenti a tasso fisso);** **5) Per i costi rimborsati dall'AdG ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett f), del Regolamento UE 2021/1060:** **k. le condizioni per il rimborso dei costi sono state rispettate; e** **l. i risultati sono stati raggiunti.** **6) Per le spese rimborsate dalla Commissione ai sensi dell'art. 94, par. 3 del Regolamento UE 2021/1060:** **m. le condizioni per il rimborso delle spese sono state rispettate;** **7) Per le spese rimborsate dalla Commissione ai sensi dell'art. 95, par. 3 del Regolamento UE 2021/1060:** **n. le condizioni per il rimborso delle spese sono state soddisfatte; oppure** **o. i risultati sono stati raggiunti.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?** **SI**	**NO**	**N.a.**	**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
4.3.1	L'AdG o i suoi OI dispongono di procedure (manuali,checklist ecc) per effettuare le verifiche amministrative delle domande di rimborso (esame della domanda e della relativa documentazione di supporto) presentate dai beneficiari, tenendo conto della valutazione del rischio?							
4.3.2	L'AdG o i suoi OI dispongono di procedure (manuali, checklist, istruzioni) per effettuare verifiche in loco tenendo conto della valutazione del rischio?							
4.3.2	E' nominato formalmente il responsabile della verifica?							
4.3.3	In merito al soggetto verificatore, ricorrono le condizioni di separatezza tra le funzioni di controllo e le funzioni di gestione?							
4.3.4	Le risorse per l'attività di controllo sono adeguate?							
4.3.5	Le attività di controllo sono esternalizzate? (se si, specificare se persone fisiche, società, altro)							
4.3.6	Sono chiaramente individuate competenze e responsabilità in ordine alle effettuazione di tali controlli?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.7	Sono presenti e adottati strumenti standardizzati per il controllo (checklist, verbali, ecc.)?								
4.3.8	Nella checklist, sono documentate le verifiche svolte in merito alla consegna dei prodotti e dei servizi confinanziati?								
4.3.9	Le checklist effettivamente compilate durante le verifiche amministrative sono esaustive, al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti e includono almeno le verifiche dei punti da 4.3.9.1 a 4.3.9.30 della corrispondente CL sui test di conformità (Allegato 3)?				Il presente punto di controllo dovrà essere valutato attraverso l'esecuzione di appositi test di conformità utili all'effettiva verifica delle operazioni parte del Programma e delle verifiche amministrative delle stesse. Gli esiti dei suddetti test andranno registrati all'interno dell'Allegato 3. Checklist sui test di conformità.				
4.3.10	Le checklist relative alle verifiche di gestione di cui ai punti precedenti, sono adeguatamente compilate e documentate, riportano la data, il nominativo e la firma di chi ha effettuato la verifica e sono disponibili nel sistema elettronico?								
4.3.11	Se le verifiche amministrative o in loco hanno individuato problemi e raccomandato azioni da intraprendere (ad esempio, estensione delle verifiche, aggiornamento della valutazione dei rischi), è stato dimostrato un adeguato follow-up?								
4.3.12	Le conclusioni delle verifiche sono adeguatamente documentate nel sistema di monitoraggio (ad es. importo da rimborsare, indicatori, OSC)?								
4.3.13	Le procedure e gli strumenti elaborati vengono adeguatamente diffusi ai diversi livelli (Organismi Intermedi, Beneficiari, ecc.)?								
4.3.14	Le procedure e gli strumenti elaborati sono effettivamente utilizzati (anche ai diversi livelli)?								
4.4	**Solo per i programmi che applicano le modalità proporzionate migliorate: a) Se l'Autorità di Gestione applica le procedure nazionali per effettuare le verifiche di gestione, tali procedure sono rispettate. b) se l'Autorità di Gestione si affida a verifiche effettuate da organismi esterni, dispone di prove sufficienti della competenza di tali organismi. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità? SI**	**NO**	**N.a.**	**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
4.4.1	L'AdG ha notificato alla Commissione il ricorso a modalità proporzionate e migliorate? (Lo Stato membro deve notificare nell'anno contabile precedente (N-1) per poter applicare le modalità proporzionate migliorate nell'anno contabile successivo (N))								
4.4.2	Verificare se le opzioni notificate alla Commissione per l'applicazione modalità proporzionate migliorate sono quelle effettivamente applicate.								
4.4.3	L'AdG ha applicato procedure nazionali per effettuare le verifiche di gestione in caso di applicazione delle modalità proporzionate migliorate?								
4.4.4	Le procedure di cui al punto precedente sono state rispettate?								
4.4.5	Se l'AdG si affida a verifiche effettuate da organismi esterni, è stata verificata la competenze e la qualità del lavoro di tali organismi tramite l'analisi di apposita documentazione (es. cv, dichiarazioni COI, adeguato numero di risorse umane, ecc.)?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5	**Viene conservata la documentazione relativa alle verifiche di gestione, che evidenzia i controlli amministrativi e in loco effettuati dall'AdG/OI e il seguito dato alle risultanze rilevate.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
4.5.1	Sono previste adeguate procedure per la conservazione dei documenti comprovanti le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti?								
4.5.2	I documenti sono conservati in conformità con le prescrizioni di cui all'articolo 82 del Reg. (UE) 2021/1060?								
4.5.3	Il sistema informativo del Programma include un Registro informatico dei controlli per il monitoraggio dell'avanzamento delle verifiche di gestione, che consenta di tracciare la procedura di campionamento , la data e il responsabile del controllo, l'esito delle verifiche e delle irregolarità rilevate, nonchè il relativo *follow- up?*								
4.5.4	Tutti i dati necessari sono effettivamente-codificati ed archiviati nel Registro dei controlli sul sistema informativo del Programma?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA										
Requisito chiave n. 5	**Un sistema efficace per garantire la conservazione di tutti i documenti necessari per la pista di controllo.**								**Riferimento normativo: In particolare l'articolo 69, paragrafo 6, l'articolo 82, l'articolo 95, paragrafo 1, lettera i) e l'allegato XIII RDC.**	**Valutazione RC**
Nota: Si raccomanda di verificare tramite test di conformità in particolare il presente Requisito Chiave. *L'Autorità di Audit descrive quindi anche le attività di verifica svolte tramite Test di conformità e la relativa documentazione esaminata nella Colonna G del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle attività di audit svolte.* *Analogamente, l'Autorità di Audit descrive anche le eventuali Note/Carenze riscontrate tramite Test di conformità, ivi inclusa la percentuale di eccezioni rilevate, nella Colonna I del presente foglio di lavoro, volta a fornire una panoramica complessiva delle Note/Carenze riscontrate.* *Al fine di tenere traccia degli esiti di ciascun Test di conformità svolto, l'Autorità di Audit potrà avvalersi del foglio di lavoro "Test di conformita RC5" in Allegato 4 al Manuale, eventualmente integrando i punti di controllo riportati in tale foglio di lavoro con le specificità relative al Programma Operativo di competenza.*										
5.1	**Sono in atto sistemi e procedure adeguati per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060 siano conservati al livello appropriato e in conformità ai requisiti dell'Articolo 82 del Regolamento UE 2021/1060 sulla disponibilità dei documenti. E' disponibile tutta la documentazione sottostante i dati richiesti nell'Allegato XVII del Regolamento UE 2021/1060 e tutti i documenti e le registrazioni richieste nell'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060.** **(cfr. anche i CV 2.6 E 4.5)** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**						
5.1.1	I documenti contabili e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirgenza appropriato?									
5.1.2	La pista di controllo consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma?									
5.1.3	Per le sovvenzioni che assumono le forme di cui alle lettere da a) a e) dell'art. 53, comma 1 del Reg. UE 2021/1060, è stato verificato che esistano tutti gli elementi obbligatori della pista di controllo di cui all'allegato XIII del medesimo REgolamento?									
5.1.4	Per gli strumenti finanziari, la pista di controllo comprende i documenti giustificativi di cui all'Allegato XIII, paragrafo 2 del Regolamento 2021/1060?									
5.1.5	Per il rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione ai sensi dell'art. 94 del Reg. 2021/1060 è stato verificato che tutti gli elementi obbligatori della pista di controllo di cui all'allegato XIII del Reg. 2021/1060 siano conservati a livello di AdG/OI?									
5.1.6	Gli elementi obbligatori della pista di controllo per il rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione ai sensi dell'art. 95 del Reg. 2021/1060 sono conservati a livello di autorità di gestione/organismo intermedio?									
5.1.7	Relativamente ai costi determinati a norma degli artt. 54-57 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, la pista di controllo dimostra e giustifica il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario?									
5.1.8	Relativamente ai costi determinati a norma dell'articolo 53 Regolamento (UE) 2021/1060, par. 3 lettere b), c) e d), la pista di controllo consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato dall'Autorità di Gestione sia conforme all'articolo 53, comma 3, lettera a)?									
5.1.9	La pista di controllo consente la verifica del pagamento del contributo pubblico al Beneficiario?									

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.10	Per ogni operazione, la pista di controllo comprende, a seconda dei casi: le specifiche tecniche e il piano di finanziamento; i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione e l'approvazione della sovvenzione; la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (in particolare il capitolato d'oneri); i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati; le relazioni del Beneficiario e sugli audit effettuati e, in ogni caso, gli elementi obbligatori indicati all'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060?									
5.1.11	La pista di controllo comprende informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione?									
5.1.12	La pista di controllo consente la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma, ai sensi dell'articolo 42 e dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 2021/1060?									
5.1.13	Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei Beneficiari sia degli altri Organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento?									
5.1.14	Sono correttamente attuate procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati in conformità con l'allegato XVII del Reg. (UE) n. 2021/1060?? *Nello specifico, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'Autorità di Gestione garantisce che tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario. Il periodo di cui 5 anni si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.*									
5.1.15	L'Autorità di Gestione informa i Beneficiari della data di inizio del periodo in cui è necessario rendere disponibili tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute?									
5.1.16	L'AdG assicura che i documenti siano conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica?									
5.1.17	L'AdG assicura che i documenti siano conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati?									
5.1.18	L'attività di preparazione della Dichiarazione di gestione è opportunamente documentata?									
5.1.19	Sono stati predisposti degli indici e procedure per la conservazione della su indicata documentazione?									
5.1.20	Esistono disposizioni e procedure per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'allegato XIII siano conservati in conformità ai requisiti di cui all'articolo 82 del Reg. (UE) 1060/2021?									

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA										Valutazione RC
Requisito chiave n. 6	**Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con i sistemi elettronici di scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli Audit, compresi processi adeguati per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.**								**Riferimento normativo: In particolare gli articoli 42, 69(2), (4), (8)-(9), 72(1)(e), 82, gli allegati XIV, XV, XVI/§4 e XVII Regolamento UE 2021/1060; l'articolo 32 del Regolamento**	
6.1	**Esiste un sistema elettronico efficace e affidabile, che copra gli elementi elencati nell'Allegato XVI, Parte 4 del Regolamento UE 2021/1060 e che garantisca un adeguato sistema di scambio di dati elettronici tra lo Stato membro e la Commissione:** **a. registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli Audit, in conformità con l'Allegato XVII, compresi i dati relativi ai titolari effettivi dei beneficiari, ai contraenti e ai destinatari finali degli strumenti finanziari, ma anche i dati relativi agli indicatori e alle tappe fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del programma;** **b. registrare e conservare i codici contabili/le registrazioni per le operazioni, in modo da supportare la stesura delle domande di pagamento e dei conti;** **c. la tenuta di registri contabili / la conservazione di codici contabili separati per le spese dichiarate alla Commissione (compresi i contributi pubblici versati ai beneficiari);** **d. conservare le registrazioni di tutti i prelievi e le detrazioni (comprese le rettifiche finanziarie ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento UE 2021/1060).** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**						
6.1.1	Esiste un sistema informatizzato di raccolta, registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione, che copra gli elementi elencati all'Allegato XVI, parte 4 del Regolamento UE 2021/1060?									
6.1.2	Il sistema elettronico consente lo scambio elettronico di dati tra gli Stati membri e la Commissione?									
6.1.3	Il sistema elettronico acquisisce i dati sui titolari effettivi delle sovvenzioni e sugli appaltatori che si aggiudicano gare e contratti nell'ambito dei programmi?									
6.1.4	Il sistema elettronico è in grado di: a) registrare le registrazioni contabili e i codici/registrazioni contabili separati per ogni operazione per redigere le dichiarazioni di pagamento; b) registrare e conservare i codici/registrazioni contabili per le operazioni in modo da supportare la redazione delle dichiarazioni di pagamento?									
6.1.5	Il sistema è in grado di acquisire i dati e le registrazioni di tutti i prelievi e le detrazioni di cui all'articolo 98, comma 3, lettera b), e all'articolo 98, comma 6 del regolamento finanziario Regolamento UE 2021/1060?									
6.1.6	Tele sistema informatizzato è a regime?									
6.1.7	Si conferma quindi che tale sistema di sorveglianza include tutti i dati relativi a ciascuna operazione indicati nell'Allegato XVII del Regolamento 2021/1060 (ovvero tali dati sono stati inseriti e sono corretti)? *Si raccomanda di esaminare il presente punto di controllo tramite Test di conformità.* *Il punto di controllo include anche la verifica dell'effettivo inserimento sul sistema informativo dei dati relativi agli indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG.*									
6.1.8	Per le operazioni sostenute dal FSE+, tale sistema di sorveglianza comprende i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, disaggregati per genere dei dati sugli indicatori ove richiesto dal FSE+ (ovvero tali dati sono stati inseriti e sono corretti)? *Si raccomanda di esaminare il presente punto di controllo tramite Test di conformità.*									
6.1.9	E' assicurata la rilevazione dei dati di attuazione sia finanziaria, sia fisica e procedurale a livello di singolo progetto, secondo le specifiche tecniche definite congiuntamente tra il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e le Amministrazioni centrali dello Stato responsabili del coordinamento per i singoli Fondi, ai sensi del Protocollo Unico di Colloquio del Ministero delle Economia e delle Finanze di Aprile 2023? *Si raccomanda di esaminare il presente punto di controllo tramite Test di conformità.*									
6.1.10	Il sistema di sorveglianza rappresenta uno strumento di lavoro condiviso e integrato per tutte le Autorità (AdG e AdA) e gli Organismi coinvolti nelle varie fasi di attuazione del Programma?									
6.1.11	L'AdG utilizza sistemi informativi paralleli/alternativi?									
6.1.12	Sono previste modalità automatizzate di verifica della qualità dei dati e adeguati dispositivi/procedure per l'accesso al sistema di sorveglianza?									
6.1.13	I dati inseriti nel Sistema Informativo sono coerenti con quelli forniti nella documentazione per riunione annuale di riesame?									
6.1.14	I dati inseriti nel Sistema Informativo sono coerenti con quanto risulta sul Sistema Nazionale di Monitoraggio?									
6.1.15	I dati inseriti nel Sistema Informativo sono coerenti con quanto risulta sul Sistema SFC2021?									
6.1.16	Il sistema è aggiornato continuamente, in modo da tracciare le eventuali modifiche ai dati comunicati dal beneficiario?									
6.1.17	Sono stati identificati processi e/o procedure che rappresentano oneri amministrativi e costi eccessivi o che possono essere semplificati senza compromettere la garanzia generale e l'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo? Se sì, descrivere quali processi e/o procedure e come potrebbero essere semplificati.									

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2	**Esiste un sistema di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e tutte le Autorità del programma che funziona in conformità all'articolo 69, paragrafo 8, e all'allegato XIV del Reg. UE 2021/1060. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
6.2.1	Le autorità del programma dispongono di un sistema di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e tutte le autorità del programma?				Il RDC non distingue tra mezzi formali e informali di comunicazione. Secondo il primo comma dell'articolo 69(8) del RDC, gli Stati membri devono garantire che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le autorità del programma siano effettuati tramite i sistemi di scambio elettronico di dati. Gli scambi di posta elettronica, che garantiscono sicurezza, integrità e riservatezza, possono essere considerati come un adempimento del requisito del sistema di scambio elettronico di dati, purché sia garantita una traccia di controllo appropriata all'interno dei loro sistemi di e-cohesion (vale a dire tramite un sistema di archiviazione appropriato), in linea con i requisiti dell'allegato XIV del RDC.				
6.2.2	L'AdG assicura che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli Organismi che conservano tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli Audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire un'adeguata pista di controllo adeguata e conforme ai requisiti minimi ai sensi dell'art. 69 par. 6 e l'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060?								
6.2.3	Tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Organismo con Funzione Contabile, un'Autorità di Audit e Organismi iIntermedi sono effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati, che funziona in conformità all'articolo 69, paragrafo 8, e all'allegato XIV del Reg. UE 2021/1060?				La firma Elettronica da sistema deve essere compatibile con uno dei tre tipi di firma elettronica definiti dal regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il sistema inoltre deve garantire la tutela dei dati personali ai sensi della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e del regolamento (UE) 2016/679.				
6.2.4	In caso di deroghe all'uso del sistema di scambio elettronico di dati a seguito di una richiesta esplicita del beneficiario ai sensi dell'art. 69, comma 8 del Reg. UE 2021/1060, le stesse sono state registrate e documentate?								
6.2.5	La conservazione dei su indicati dati avviene in formato elettronico?								

6.3	**Sono in atto procedure adeguate per garantire l'affidabilità della registrazione e della conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione (cfr. CV 6.1). Tale sistema elettronico consente l'aggregazione dei dati laddove ciò sia necessario ai fini della rendicontazione, della valutazione, degli Audit, nonché delle domande di pagamento e dei conti presentati alla Commissione. Ai sensi della Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
6.3.1	Sono in atto procedure adeguate per consentire l'aggregazione dei dati ai sensi dell'art. 69 comma 4 e dell'Allegato XVII del Reg. 2021/1060, cumulativamente per l'intero periodo di programmazione?				Specificità FSE+: i dati per gli indicatori possono essere riportati anche sulla base di "stime informate". Vedere anche "Nota sulle stime informate" .				
6.3.2	Tali procedure di aggregazione dei dati sono effettivamente implementate, ove ciò sia necessario, ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria e degli Audit, nonché per la preparazione delle Domande di Pagamento e dei bilanci, presentate alla Commissione?								
6.3.3	Esiste un sistema elettronico adeguato per la trasmissione alla Commissione dei dati cumulativi per ogni operazione e Programma?								
6.3.4	Se un'operazione è sostenuta da più di un Programma , da più di una Priorità o da più di un Fondo, oppure nell'ambito di più di una categoria di Regioni, i dati di cui ai campi da 46 a 142 dell'allegato XVII del Regolamento (UE) n. 2021/1060 sono registrati in modo tale da consentire l'estrazione dei dati disaggregati per Programma , Priorità, Fondo o categoria di Regioni?								
6.3.5	E' possibile l'estrazione dei dati sugli indicatori di cui ai campi da 49 a 55 dell'allegato XVII del Regolamento 2021/1060, disaggregati per priorità e per sesso, se del caso?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4	**Sono in atto procedure adeguate per garantire:** **a. la sicurezza e la manutenzione di questo sistema elettronico;** **b. l'integrità e la riservatezza dei dati;** **c. l'autenticazione del mittente;** **d. l'archiviazione di documenti e dati;** **e. la protezione delle persone fisiche in relazione alla raccolta e al trattamento dei dati personali ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849.** **Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica** **Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
6.4.1	Sono correttamente attuate adeguate procedure per garantire la sicurezza e la gestione del sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti?								
6.4.2	La conservazione informatizzata dei documenti avviene nel rispetto delle procedure di certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale stabilite dalle Autorità nazionali? Nota: la conservazione della documentazione deve rispettare i requisiti giuridici nazionali e assicurare che i documenti siano								

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4.3	Sono state formalizzate e attuate procedure di *back-up* dei dati conservati all'interno del sistema di sorveglianza, amministrazione della sicurezza, amministrazione degli utenti?									
6.4.4	Il sistema di sorveglianza consente la tracciabilità dei dati?									
6.4.5	Tale sistema consente di conservare e visualizzare i risultati dei controlli ai diversi livelli?									
6.4.6	Tale sistema consente di gestire, in presenza di irregolarità, la procedura conseguente di *follow-up* ?									
6.4.7	Tale sistema di sorveglianza permette alle diverse Autorità del Programma di essere informate sui controlli ed irregolarità rilevate a livello di sistema e singole operazioni al fine di tenerne conto per le azioni correttive da intraprendere e nelle successive attestazioni/certificazioni della spesa?									
6.4.8	Sono in atto procedure adeguate a garantire la sicurezza, l'integrità, la riservatezza dei dati e l'autenticazione del mittente a norma dell'articolo 69, paragrafi 6 e 8, dell'articolo 72, paragrafo 1, lettera e), e dell'articolo 82 del Regolamento UE 2021/1060?									
6.4.9	Sono correttamente attuate adeguate procedure per garantire la protezione delle persone fisiche in relazione alla raccolta e al trattamento dei dati personali ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849 e delle normative nazionali?									
6.4.10	Il sistema elettronico è stato sottoposto a revisione paritaria per confermare la sicurezza del sistema e l'integrità dei dati? Il sistema è stato certificato per soddisfare gli standard appropriati? Quali?									
6.4.11	Esistono controlli automatici nei sistemi informatici in grado di garantire l'integrità dei dati di performance riportati per gli indicatori di output e di risultato?									
6.4.12	Viene fornita adeguata formazione agli utenti del sistema?									

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA										Valutazione RC
Requisito chiave n. 7	**Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate**								**Riferimento normativo: In particolare: articolo 69, paragrafi 2 e 12, articolo 74, paragrafo 1, lettere c) e d), e l'allegato XII del Reg. (UE) 2021/1060.**	
7.1	**L'AdG effettua una valutazione tempestiva del rischio di frode, compresi i rischi connessi al conflitto di interessi (impatto e probabilità dei rischi rilevanti per l'attuazione dei programmi). L' AdG/Organismo intermedio aggiornano regolarmente la valutazione del rischio di frode (ad esempio su base annuale o ogni due anni, a seconda dei livelli di rischio). Poiché l'AdG ha l'obbligo di adottare misure antifrode efficaci e proporzionate, i risultati della valutazione del rischio di frode devono essere approvati dalla direzione dell'AdG. Ai sensi dell'*Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**						
7.1.1	Sono attuate procedure scritte per la prevenzione, rilevazione, segnalazione delle frodi e per il recupero degli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi?				Le AdG effettuano una tempestiva valutazione del rischio frode, dell'impatto e della probabilità dei rischi di frode rilevanti per i processi chiave nell'attuazione dei programmi. Inoltre, le AdG dovrebbero effettuare la valutazione prima dell'inizio dell'attuazione del Programma. Questo non è un requisito legale, ma dovrebbe essere considerato una buona pratica. L'inizio dell'implementazione del Programma qui è inteso come prima selezione delle operazioni. Occorre verificare l'efficacia di questa procedura (ad esempio, è stato segnalato qualche caso?). Occorre determinare quindi, se sulla base del proprio giudizio professionale, tali misure sono appropriate (in caso contrario, andranno elencate le carenze).				
7.1.2	E' stato individuato un Gruppo di autovalutazione dei rischi di frode?									
7.1.3	Tale Gruppo di autovalutazione dei rischi di frode è composto da personale interno? Tale personale appartiene a diversi Dipartimenti?									
7.1.4	I membri del Gruppo di autovalutazione dispongono di conoscenze e di un'esperienza appropriate in materia di rischi di frode, di definizione ed esecuzione efficace dei controlli e di valutazione dei rischi?									
7.1.5	Sono stati organizzati dei percorsi formativi per- il Gruppo di valutazione dei rischi?									
7.1.6	Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AdG ha svolto un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti ai processi principali dell'attuazione dei Programmi (rischio lordo)?				Per valutare la pertinenza dei rischi di frode per i processi chiave, tenere presente che i processi chiave dall'inizio del programma sono: la selezione dei richiedenti; l'attuazione e la verifica delle operazioni; i pagamenti ; si può fare riferimento all'allegato: "Analisi della metodologia Analisi Rischio Frode (FRA)", contenuto all'Annex 1.3 delle Checklist rilasciate dalla CE				
7.1.7	L'AdG, al fine di valutare l'impatto e la probabilità di eventuali rischi di frode lesivi degli interessi finanziari dell'UE, ha utilizzato lo strumento di valutazione dei rischi di frode di cui all'allegato 1) della Nota EGISIF n. 14-0021-00 del 16.06.2014?									
7.1.8	Nel processo di valutazione dei rischi si è tenuto conto di fonti di informazione quali le relazioni di Audit e sulle frodi?									
7.1.9	Il processo di autovalutazione è stato documentato chiaramente, in modo da permettere un accurato riesame delle conclusioni?									
7.1.10	La valutazione dei rischi di frode ha riguardato la selezione dei richiedenti, l'attuazione dei progetti da parte dei Beneficiari, la certificazione dei costi da parte dell'Autorità di Gestione e pagamenti, nonché, i rischi di frode complessivi nei contratti di appalto pubblico di cui ha l'AdG ha una gestione diretta?									
7.1.11	E' stato esaminato il punteggio dell'**impatto** del **rischio LORDO** in base alla classificazione della Nota EGESIF sulla valutazione dei rischi di frode? In particolare il punteggio è coerente con:									
7.1.11.1	- le spiegazioni del Gruppo di autovalutazione?									
7.1.11.2	- la documentazione giustificativa fornita dal Gruppo di valutazione?									
17.1.12.3	- la conoscenza dell'AdA sul contesto di rischio LORDO?									
7.1.12	E' stato esaminato il punteggio della **probabilità** del **rischio LORDO** in base alla classificazione della Nota EGESIF sulla valutazione dei rischi di frode? In particolare il punteggio è coerente con:									
7.1.12.1	- le spiegazioni del Gruppo di autovalutazione?									
7.1.12.2	- la documentazione giustificativa fornita dal Gruppo di valutazione?									
7.1.12.3	- la conoscenza dell'AdA sul contesto di rischio LORDO?									
7.1.13	Il **rischio LORDO totale** è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?									
7.1.14	Sono state esaminate le informazioni relative ai **controlli esistenti** documentati dal Gruppo di valutazione? Per ciascun controllo, rispondere alle seguenti domande:									
7.1.14.1	- I controlli sono effettuati?									
7.1.14.2	- l'AdA concorda con la risposta del Gruppo di autovalutazione in merito al fatto che l'esecuzione dei controlli sia documentata? Vi sono documenti che lo comprovino?									
7.1.14.3	- l'AdA concorda con la risposta del Gruppo di autovalutazione in merito alla regolarità delle verifiche dei controlli? Vi sono documenti che lo comprovino?									
7.1.15	E' stato esaminato il punteggio assegnato all'incidenza dell'insieme dei controlli sull'**impatto** del rischio lordo? Il punteggio è coerente con:									
7.1.15.1	- le conoscenze dell'AdA riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico?									
7.1.15.2	- gli elementi comprovanti l'efficacia dell'esecuzione dei controlli (tratti dalle verifiche svolte dall'AdG, dall'AdA, dal Responsabile per l'attuazione o da altri Organismi di Audit)?									
7.1.16	E' stato esaminato il punteggio assegnato all'incidenza dell'insieme dei controlli sulla **probabilità** del rischio lordo? Il punteggio è coerente con:									
7.1.16.1	- le conoscenze dell'AdA riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico?									
7.1.16.2	- gli elementi comprovanti l'efficacia dell'esecuzione dei controlli (tratti dalle verifiche svolte dall'AdG, dall'AdA, dal Responsabile per l'attuazione o da altri Organismi di Audit)?									
7.1.17	**Il rischio NETTO complessivo** è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)? *Il rischio netto deve essere valutato dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali, nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo)*									
7.1.18	E' stato esaminato il punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'**impatto** del **rischio NETTO**. Il punteggio è coerente con le conoscenze dell'AdA riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico?									
7.1.19	E' stato esaminato il punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sulla **probabilità** del **rischio NETTO**. Il punteggio è coerente con le conoscenze dell'AdA riguardo all'efficacia della concezione dei controlli nel ridurre il rischio specifico?									

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.20	**L'obiettivo di rischio complessivo** è stato calcolato e classificato correttamente (tollerabile, significativo, critico)?								
7.1.21	I controlli supplementari previsti sono ottimali e ben ponderati?								
7.1.22	Sono state adottate misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati?								
7.1.23	La valutazione dei rischi di frode è condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio?				La valutazione del rischio di frode dovrebbe idealmente essere effettuata su base annuale , o ogni due anni, a seconda dei livelli di rischio. I risultati della valutazione del rischio di frode dovrebbero essere approvati dalla dirigenza dell'AdG. Valutare se esiste una procedura per garantire che l'analisi venga ripetuta/aggiornata. (Si noti che quando il livello di rischi identificati è molto basso e non sono stati segnalati casi di frode durante l'anno precedente, l'autorità può decidere di rivedere la propria autovalutazione solo ogni due anni.)			
7.1.24	Esiste un'adeguata supervisione e/o coinvolgimento nel processo di valutazione del rischio di frode dei più alti livelli della direzione?								
7.1.25	I risultati della valutazione sono stati approvati dall'AdG?				Questo non è un requisito normativo ma è raccomandato in linea con gli standard di controllo interno				
7.1.26	Sono previste adeguate procedure per la valutazione del rischio sul conflitto di interesse, in coerenza con la Comunicazione della Commissione - Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01)?								
7.1.27	L'AdG/OI prepara ed esegue una tempestiva valutazione del rischio di frode che include i rischi legati al conflitto di interesse (impatto e probabilità dei rischi rilevanti per l'attuazione dei programmi)?								

7.2	**Le misure e le procedure antifrode per prevenire i conflitti di interesse sono strutturate intorno a tre elementi chiave: prevenzione, individuazione e correzione. Per mitigare il rischio di frode e di conflitto di interessi a un livello accettabile sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, adattate alle situazioni specifiche (ad esempio la dichiarazione di missione, il codice di condotta, linea adottata nelle comunicazione dall'alto, l'assegnazione delle responsabilità, azioni formative e di sensibilizzazione antifrode). *Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
7.2.1	L'Autorità di Gestione ha sviluppato un approccio strutturato nella lotta alla frode, che include i tre elementi chiave (la prevenzione, individuazione e correzione)?								
7.2.2	E' stata adottata una politica antifrode?								
7.2.3	Tale politica antifrode include:								
7.2.3.1	- strategie per lo sviluppo di una cultura antifrode;								
7.2.3.2	- assegnazione delle responsabilità nella lotta alla frode;								
7.2.3.3	- meccanismi di segnalazione di presunte frodi;								
7.2.3.4	- procedure per la gestione delle segnalazioni anonime (Whistleblowing);								
7.2.3.5	- cooperazione tra i diversi soggetti.								
7.2.4	Tale politica antifrode è stata divulgata a tutto il personale, anche sull'intranet, in modo tale che sia chiaro che è attuata in modo attivo, con regolari aggiornamenti su questioni connesse alle frodi e relazioni sui risultati delle indagini sulle frodi?								
7.2.5	È prevista una procedura per la divulgazione delle situazioni di conflitto di interessi?								
7.2.6	E' stato elaborato un piano di risposta ai rischi di frode individuati?								
7.2.7	Sono state implementate attività nell'ambito della formazione e della sensibilizzazione?								
7.2.8	E' in atto un sistema di controllo interno, mirato alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile?				L'AdG potrebbe affrontare i rischi di frode con tecniche di rilevamento specializzate e mirate, con individui designati che hanno la responsabilità di condurle. Oltre a questo, tutti coloro che sono coinvolti nell'implementazione di un ciclo di finanziamento strutturale hanno un ruolo da svolgere nell'individuare attività potenzialmente fraudolente e quindi agire di conseguenza. Ciò richiede la coltivazione di una mentalità/consapevolezza appropriata (ad esempio, formazioni regolari sulle frodi, risorse impiegate) . Dovrebbe essere incoraggiato un sano livello di scetticismo, insieme a una consapevolezza aggiornata di ciò che potrebbe costituire potenziali segnali di avvertimento di frode.			
7.2.9	Sono in atto procedure di individuazione delle frodi (dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'alto, assegnazioni dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione)?								
7.2.10	Sono attuate procedure di individuazione delle frodi e di definizione di misure appropriate in caso di frode sospetta?								
7.2.11	E' implementato uno specifico strumento, a livello informatizzato, per l'estrazione dei dati, che consenta di individuare i progetti potenzialmente esposti a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità?								
7.2.12	Esistono misure correttive per la lotta alle frodi e ai conflitti di interesse?								
7.2.13	Esistono misure preventive sono adeguate e proporzionate alle situazioni specifiche per mitigare il rischio di frode e conflitto di interessi a un livello accettabile?								
7.2.14	Esistono misure investigative per la lotta alle frodi e ai conflitti di interesse?								

7.3	**Esistono e funzionano efficacemente misure adeguate per prevenire, individuare e correggere le irregolarità, compresi i casi di (sospetta) frode, e per identificare i "cartellini rossi" e gli indicatori di frode, tra cui la raccolta di dati appropriati sui titolari effettivi dei beneficiari e dei contraenti e l'analisi delle informazioni digitali, ad esempio attraverso l'uso di uno strumento di data mining o di risk scoring. *Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3.1	Sono in atto misure di rilevamento dei punti critici e sono sviluppati degli indicatori di frode specifici (cartellini rossi) in grado di rilevare situazioni specifiche di frode?				Gli indicatori di frode sono segnali più specifici o "red flag" che indicano che si sta verificando un'attività fraudolenta, quando è richiesta una risposta immediata per verificare se sono necessarie ulteriori azioni. Gli indicatori possono anche essere specifici per quelle attività che si verificano frequentemente nell'ambito di programmi di finanziamento strutturale, come costi di approvvigionamento e manodopera. La Commissione ha fornito le seguenti informazioni agli Stati membri: - COCOF 09/0003/00 del 18.2.2009 - Nota informativa sugli indicatori di frode per FESR, FSE e FC - Compendio OLAF dei casi anonimizzati – Azioni strutturali - Guida pratica dell'OLAF sul conflitto di interessi - Guida pratica dell'OLAF sui documenti falsi Queste pubblicazioni dovrebbero essere lette in dettaglio e il contenuto ampiamente pubblicizzato tra tutto il personale che ricopre posizioni in cui potrebbe rilevare tale comportamento. In particolare, questi indicatori devono essere familiari a tutti coloro che lavorano in ruoli che comportano il controllo delle attività dei beneficiari.			
7.3.2	Sono state previste azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi, ivi inclusa la raccolta di informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione in conformità all'allegato XVII (art. 69 par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021?				Si tratta di una novità nel CPR (occorrerà verificare se è adeguatamente affrontato dalle AdG/OI)				
7.3.3	A riguardo è prevista l'analisi delle informazioni digitali, ad esempio attraverso l'uso di uno strumento di data mining o di risk scoring (es. sistema Arachne e Piattaforma integrata anti-frode (PIAF)?				Verificare se le AdG/OI utilizzano ARACHNE o uno strumento nazionale equivalente.				
7.3.4	L'AdG/OI ha stabilito procedure e strumenti adeguati per la raccolta dei dati sui beneficiari e i contraenti?								
7.3.5	La raccolta e il trattamento di tali dati è effettuata in conformità con le norme applicabili in materia di protezione dei dati?								
7.3.6	è stata verificata l'esistenza di una procedura di denuncia?								
7.3.7	Le misure di cui sopra (comprese le procedure) sono finalizzate alla prevenzione, all'individuazione e alla correzione delle irregolarità?								
7.3.8	Sono stati tenuti in considerazione gli orientamenti messi a disposizione dall'UE in relazione agli indicatori di frode, di cui in particolare alla Nota EGESIF n. 14-0021?								
7.3.9	Gli indicatori di frode sono noti a tutto il personale e nello specifico a tutti coloro che svolgono attività relative al controllo delle attività dei Beneficiari, come ad esempio, le persone che svolgono le verifiche di gestione documentali e sul posto o altre visite di monitoraggio?								

7.4	**Esistono misure adeguate per la segnalazione e il monitoraggio delle irregolarità e dei casi di (sospetta) frode, compresi i conflitti di interesse; i casi di sospetta frode vengono comunicati agli organi investigativi penali. Tali meccanismi di segnalazione assicurano un sufficiente coordinamento tra le Autorità di gestione e/o di Audit, le Autorità investigative competenti dello Stato membro, l'EPPO e l'OLAF, compresa la segnalazione elettronica alla Commissione tramite il sistema di gestione delle irregolarità (IMS) da parte dell'organismo competente dello Stato membro, come previsto dall'Allegato XII del Reg. (UE) 2021/1060, ove applicabile.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
7.4.1	Sono in atto misure adeguate per la segnalazione e il monitoraggio di: irregolarità, casi di (sospetta) frode, conflitti di interesse?				Il personale, così come le persone esterne coinvolte nella selezione delle operazioni, devono dichiarare l'assenza del conflitto di interessi e segnalare qualsiasi rischio. L'autorità di gestione dovrebbe garantire che l'assenza di conflitti di interesse sia verificata (almeno a campione) e che non si basi solo sulle dichiarazioni, ma sulla verifica della veridicità delle autodichiarazioni (rispetto ad altre fonti di informazioni/banche dati). Verificare se sono state adottate misure per il SiGeCo sottoposto ad audit o per l'operazione sottoposta ad audit. Se necessario (ad esempio, se il rischio viene affrontato solo a livello di SiGeCo), riesaminare tutte le misure adottate e attuate a livello di SiGeCo. Valutare se c'è stata/c'è comunicazione e formazione con il personale su questi meccanismi di segnalazione per garantire che essi: -Comprendano a chi segnalare i sospetti di comportamenti o controlli fraudolenti; -Siano certi che la direzione tenga conto di tali sospetti ; -Siano certi di poter effettuare segnalazioni in via confidenziale e che l'organizzazione non tollera ritorsioni nei confronti di alcun membro del personale che segnali sospetti. Valutare se esiste una procedura per la segnalazione di irregolarità, vale a dire se si tratta del diritto di segnalare irregolarità o illeciti a un punto di contatto esterno indipendente. In tal caso, valutare se le norme siano adeguate a tutelare il personale da sanzioni interne in caso di segnalazione. Se la procedura è già stata utilizzata nella pratica, descrivere brevemente e valutare in che misura i risultati dimostrano la sua adeguatezza.			
7.4.2	L'AdG dispone di procedure per segnalare le frodi sia internamente che all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e l'European Public Prosecutor's Office (EPPO)?								
7.4.3	Tale procedura è diffusa a tutto il personale, in modo tale che lo stesso sappia a chi segnalare un presunto comportamento o controllo fraudolento?								
7.4.4	I membri del personale che segnalino irregolarità o presunte frodi sono tutelati dalle ritorsioni?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4.5	E' individuato l''organismo e/o l'ufficio responsabile della trasmissione delle comunicazioni all'Autorità competente in materia di indagini e sanzioni dello Stato membro, ivi comprese le Autorità di lotta alla corruzione, se del caso, nonché, all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode) e all'EPPO?									
7.4.6	I casi di frode sono regolarmente segnalati all'OLAF secondo una congrua tempistica?									
7.4.7	E' previsto un sistema per il *follow-up* delle segnalazioni effettuate?									
7.4.8	Si sono verificati casi di attuazione delle procedure per segnalare le frodi sia internamente che all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)? In quanti casi?									
7.4.9	La segnalazione delle irregolarità alla Commissione è avvenuta tramite il sistema IMS (Irregularities Management System) ai sensi del modello contenuto nell'Allegato XII del Regolamento UE 2021/1060?				Verificare se sono in atto procedure appropriate per la segnalazione tramite IMS. Richiedere qualsiasi esempio di segnalazione di irregolarità e valutare se ciò è in linea con l'Allegato XII RDC					
7.4.10	La segnalazione segue le modalità dettagliate all'Allegato XII del Regolamento UE 2021/1060?									
7.4.11	Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode?									
7.4.12	Nello specifico, al verificarsi di un rischio di frode, l'AdG rinvia prontamente le indagini agli organismi competenti in materia (es. EPPO)?									
7.4.13	In caso di sospetta frode sono adottare misure correttive, sanzioni amministrative incluse, se del caso?									
7.4.14	Sono previste procedure formalizzate per un'eventuale azione penale?									
7.4.15	Sono regolarmente attuate procedure di *follow-up* che consentano di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale o effettiva?									

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4.16	L'AdG effettua un riesame approfondito e tempestivo di tutti i casi di frode presunta e accertata verificatisi, al fine di riesaminare la valutazione dei rischi di frode e migliorare il sistema interno di gestione e controllo, se opportuno?									
7.4.17	I meccanismi di segnalazione garantiscono un sufficiente coordinamento tra le autorità di gestione e/o di audit, le autorità investigative competenti dello Stato membro, l'EPPO e l'OLAF e la Commissione?				Si prega di elencare quali enti sono coinvolti nei meccanismi di segnalazione. Indicare se la segnalazione include la segnalazione elettronica alla CE tramite l'IMS e qual è l'organismo competente dello Stato membro. Valutare se l'AdG ha istituito una procedura per garantire che i casi di sospetta frode siano segnalati all'OLAF nell'IMS dall'autorità designata dallo Stato membro, in linea con i requisiti pertinenti. Nel caso in cui venga segnalato un caso di sospetta frode, valutare se la procedura è stata applicata correttamente. Valutare se i beneficiari sono informati su come possono contattare l'OLAF per comunicare le informazioni in loro possesso. (Fare riferimento al COCOF 09/0003/00 del 18.2.2009 - Nota informativa sugli indicatori di frode per FESR, FSE e FC, che contiene anche informazioni sulle procedure di segnalazione.)				
7.4.18	I casi di sospetto di frode vengono comunicati agli organi investigativi penali?				Si prega di indicare in che modo l'AdG/OI informa gli organi di indagine penale (verificare anche le procedure pertinenti). Quali organi vengono informati?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA									Valutazione RC
Requisito chiave n. 8	**Procedure adeguate per la redazione della dichiarazione di gestione**							**Riferimento normativo: In particolare gli articoli 74, paragrafo 1, lettera f), 77, paragrafo 3, lettera a), 98, paragrafo 1, lettera b), e gli**	
8.1	**La dichiarazione di gestione è redatta in conformità al modello di cui all'Allegato XVIII del Reg. (UE) n. 2021/1060 e le procedure appropriate ne garantiscono la presentazione tempestiva come parte del pacchetto di affidabilità, entro il 15 febbraio (o il 1° marzo) dell'anno contabile successivo.** ***Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
8.1.1	L'AdG ha predisposto la Dichiarazone di gestione da trasmettere alla CE entro il 15 febbraio ai sensi dell'art.98 comma 1 e coerentemente con il modello di cui all'Allegato XVIII del Regolamento UE 2021/1060 (salvo proroga al 1 marzo)?								
8.1.2	Per la preparazione della dichiarazione di gestione, sono state attuate in modo adeguato le procedure che consentono di procedere ad un riesame e follow-up dei risultati finali di tutte le attività di Audit e di tutti i controlli eseguiti dagli Organismi coinvolti in ciascun Programma (comprese le verifiche di gestione svolte dall'AdG o eseguite per conto di quest'ultima dagli OI, le attività di Audit svolte dall'AdA o sotto la sua supervisione e le attività di Audit dell'UE)?								
8.1.3	Per la preparazione della dichiarazione di gestione, sono state attuate procedure adeguate ai fini dell'attuazione di azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici?								
8.1.4	La Dichiarazone di gestione attesta,ai sensi dell'art.98 comma 1 e coerentemente con il modello di cui all'Allegato XVIII del Regolamento UE 2021/1060, che:								
8.1.5	- le informazioni riportate nei conti sono correttamente presentate, complete e accurate a norma dell'articolo 98 del regolamento (UE) 2021/1060								
8.1.6	le spese registrate nei conti sono conformi al diritto applicabile e sono state usate per gli scopi previsti								
8.1.7	è stato verificato che siano state adottate disposizioni per garantire che l'AdA assolva alle proprie responsabilità ai sensi dell'Allegato XIX del Reg. UE 2021/1060?								
8.2	**Vengono messe in atto disposizioni per garantire che l'AdA si assuma le proprie responsabilità ai sensi dell'Allegato XIX del Reg. (UE) n. 2021/1060. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
8.2.1.	E' stata verificata la presenze gli accordi/la procedura tra l'AdG e l'AdA per garantire che le dichiarazioni di gestione e la documentazione e le informazioni di supporto siano presentate in tempo utile all'AdA?								
8.2.2	Tale tempistica è congrua, ai fini della trasmissione dei documenti all'AdA in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione?								
8.2.3	Tale tempistica è stata rispettata?								
8.2.4	Altrimenti, l'AdA ha comunque ricevuto la Dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA										Valutazione RC
Requisito chiave n. 9	**Procedure adeguate per confermare la legittimità e la regolarità delle spese contabilizzate**								**Riferimento normativo: In particolare gli articoli 63, 64, 67, 68, 69, commi 2 e 3 e l' articolo 74, comma 1, lett. d) ed e) del Reg. (UE) n. 2021/1060.**	
9.1	**Sono in atto procedure adeguate per garantire che le spese per le quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione e che sono incluse nei conti siano conformi alla legge applicabile, al programma e alle condizioni di sostegno dell'operazione. Tali procedure garantiscono la coerenza della conferma della legittimità e della regolarità delle spese dei conti con i risultati delle verifiche di gestione basate sul rischio e degli Audit dell'Autorità di Audit. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
		SI	**NO**	**N.a.**						
9.1.1	Sono in atto procedure e controlli per garantire che solo le spese legali e regolari (conformi alla legge, al programma e alle condizioni di sostegno) siano richieste alla Commissione?									
9.1.2	Sono previste adeguate procedure che assicurino la coerenza della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti con le risultanze delle verifiche di gestione basate sul rischio e gli audit dell'AdA?									
9.1.3	Sono in atto procedure che permettano la tempestiva segnalazione di illeggittimità e irregolarità all'interno della struttura dell'AdG?									
9.1.4	Sono in atto procedure e controlli per garantire che solo le spese legali e regolari siano dichiarate nnei conti?									

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER L'AUDIT DI SISTEMA									Valutazione RC
Requisito chiave n. 10	**Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali**							**Riferimento normativo: In particolare gli articoli 69, comma 10, 76 comma 1, 91, 92, 98, e gli allegati VIII, XXIII e XXIV del Reg. (UE) n. 2021/1060**	
10.1	**Le domande di pagamento sono redatte secondo il modello di cui all'Allegato XXIII del Reg. (UE) n. 2021/1060 e comprendono l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate nell'ambito delle operazioni di attuazione, l'importo dell'assistenza tecnica, ove applicabile, e l'importo totale del contributo pubblico erogato o da erogare, in linea con gli articoli 91 e 92 del Reg. (UE) n. 2021/1060. Le domande di pagamento possono essere rimborsate dalla Commissione solo per le spese legate a obiettivi specifici per i quali sono soddisfatte le condizioni abilitanti o che contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti. Sono in atto procedure per garantire la corretta applicazione del tasso di conversione indicato all'articolo 76, comma 1, lett. c) del Reg. 2021/1060. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?** **SI**	**NO**	**N.a.**		**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**	
10.1.1	Sono state correttamente attuate procedure adeguate che garantiscano che l'AC/AdG riceva tutte le informazioni necessarie alla predisposizione e compilazione della Domanda di pagamento?									
10.1.2	Sono state fornite le previsioni dell'importo delle domande di pagamento intermedio (che saranno presentate nell'anno civile in corso e in quello successivo) entro il 31 gennaio e il 31 luglio in conformità dell'allegato VIII del regolamento UE 2021/1060?									
10.1.3	Le domande di pagamento sono redatte secondo il modello di cui all'Allegato XXIII del Reg. (UE) n. 2021/1060?									
10.1.4	Esistono procedure adeguate per garantire che le domande di pagamento includano l'importo totale corretto delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate nelle operazioni di attuazione, in linea con gli articoli 91 e 92 del RDC?									
10.1.5	La domanda di pagamento include le informazioni di cui all'art. 91 par. 3 del Reg. (UE) 2021/1060?									
10.1.6	Nel caso in cui si configurano deroghe, ai sensi del art. 91 comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 sono state rispettate le condizioni ivi indicate?									
10.1.7	nel caso di aiuti di Stato, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 91 par. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 per l'inclusione nella Domanda di pagamento degli anticipi versati dall'organismo che concede l'aiuto al beneficiario?									
10.1.8	Qualora nella Domanda di pagamento vi siano importi relativi a strumenti finanziari, sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 92 del Regolamento (UE) 2021/1060?									
10.1.9	è stato utilizzato il tasso di conversione degli importi delle spese sostenute in un'altra valuta utilizzando il tasso di cambio contabile mensile della Commissione del mese nel quale la spesa in questione è registrata nei sistemi contabili, ai sensi dell'art. 76, comma 1, lett. c) del Regolamento UE 2021/1060?									

10.2	**Sono in atto procedure adeguate per garantire la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti in conformità con l'art. 98 del Regolamento UE 2021/1060 e con il modello di cui all'Allegato XXIV del Regolamento UE 2021/1060. 98 e al modello di cui all'Allegato XXIV del Regolamento UE 2021/1060. Vengono conservate le registrazioni elettroniche di tutti gli elementi della contabilità, comprese le domande di pagamento. Le procedure in atto garantiscono che le spese contabilizzate corrispondano alle spese dichiarate nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nell'esercizio contabile, previa deduzione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso le verifiche di gestione e gli Audit, e a. le spese irregolari che sono state oggetto di rettifiche finanziarie ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 6, lettera a), 103 e dell'allegato XXIV del Regolamento UE 2021/1060, comprese le spese ritirate durante l'esercizio contabile in questione, come previsto dall'art. 98, par. 3, lett. b) del Regolamento UE 2021/1060 e le spese temporaneamente ritirate e sottoposte a una valutazione della loro legittimità e regolarità al momento della stesura dei conti in conformità all'art. 98, par. 6, lett. b) del Regolamento UE 2021/1060; b. altri importi necessari per ridurre il tasso di errore residuo della spesa al 2% in conformità con l'articolo 98, par. 6, lett. c) del Regolamento UE 2021/1060; c. correzioni di errori materiali, se applicabile. Sono in atto procedure per garantire che gli importi irregolari rilevati dopo la presentazione dei conti siano corretti per l'esercizio contabile in cui è stata rilevata l'irregolarità (articolo 98, paragrafo 7, del Regolamento UE 2021/1060). Vengono adottate procedure adeguate e scadenze interne per garantire la presentazione tempestiva dei conti alla Commissione come parte del "pacchetto di affidabilità", in linea con l'articolo 98, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento UE 2021/1060, entro il 15 febbraio (o il 1° marzo) dell'esercizio contabile successivo. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?** **SI**	**NO**	**N.a.**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2.1	Sono in atto procedure per la preparazione dei conti che garantiscano la completezza, l'accuratezza e la veridicità degli stessi ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE 2021/1060?								
10.2.2	Vengono conservati mediante un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, tutti gli elementi della contabilità, comprese le domande di pagamento?								
10.2.3	I conti sono redatti in conformità con l'Allegato XXIV ("Modello per i conti") del Reg. (UE) n.2021/1060?								
10.2.4	Esistono procedure che consentono all'AdG/AC di effettuare una riconciliazione puntuale dei dati, in modo tale che le spese contabilizzate corrispondano alle spese dichiarate nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nell'esercizio contabile, previa deduzione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso le verifiche di gestione e gli Audit, in particolare: a) le spese irregolari che sono state oggetto di rettifiche finanziarie in conformità all'articolo 103; b) le spese temporaneamente ritirate e soggette a una valutazione continua della loro legittimità e regolarità ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 6, lettera b); c) altri importi necessari per ridurre il tasso di errore residuo delle spese dichiarate nei conti al 2% o meno, conformemente all'articolo 98, paragrafo 6, lettera c). d) correzioni di errori materiali?								
10.2.5	Sono in atto procedure per rettificare gli importi irregolari individuati dopo la presentazione dei conti in cui figuravano tali importi effettuando gli adeguamenti corrispondenti per il periodo contabile in cui è individuata l'irregolarità, fatto salvo l'articolo 104 del Reg. (UE) 1060/2021?								
10.2.6	è stato verificato se vengono conservate registrazioni elettroniche per tutti gli elementi necessari alla preparazione delle domande di pagamento e dei conti?								
10.2.7	Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei conti alla Commissione Europea entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo (salvo proroga al 1 marzo), in linea con l'art. 98, comma 1, lett. a) del Regolamento UE 2021/1060?								
10.2.8	E' stato definito un calendario interno adeguato che stabilisca la tempistica per la trasmissione dei conti predisposto dall'AC, l'AdG, a titolo informativo, AdA, ai fini della sua valutazione?								
10.2.9	La tempistica è congrua?								
10.2.10	Tale tempistica è stata rispettata?								
10.2.11	Altrimenti l'AdG e l'AdA hanno ricevuto comunque i conti predisposti dall'AC in tempo utile?								

10.3	**Esiste un sistema sistematico e tempestivo di scambio di dati tra le AdG/OI e l'Organismo che svolge la funzione contabile, in particolare per garantire che le informazioni pertinenti siano ricevute, su base regolare e tempestiva, per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti alla Commissione Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**	**Tale punto di controllo è stato testato attraverso test di conformità?**			**Indicazioni operative**	**Descrizione della attività di verifica Commenti e riferimenti alla documentazione esaminata**	**Valutazione singolo punto di controllo**	**Note/Carenze**	**Giudizio attribuito al criterio di valutazione**
		SI	**NO**	**N.a.**					
10.3.1	Esiste un sistema che permette uno scambio tempestivo di informazioni tra AdG/OI e l'eventuale AC per la predisposizione della Domanda di pagamento e dei conti?								
10.3.2	Tale sistema assicura la corretta, regolare e tempestiva ricezione delle informazioni necessarie?								
10.3.3	Il sistema permette di presentare le domande di pagamento e di conti alla Commissione in maniera adeguata e tempestiva, rispettando le scadenze di cui all'art. 98 del Regolamento UE 2021/1060?								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.G

Checklist per l'audit delle operazioni - Affidamenti ad Enti del Terzo Settore

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AFFIDAMENTI AD ENTI DEL TERZO SETTORE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
Fase	**Verifica sulla procedura adottata**						
Sezione 1	**Presupposti Giuridici**						
1	L'attività finanziata rientra nell'attuazione degli istituti disciplinati dal Titolo VII del decreto legislativo n. 117 del 2017 (codice del Terzo Settore, anche CTS) che prevedono forme di collaborazione tra le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e gli enti del Terzo Settore? In caso contrario, se l'attiivtà invece rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 13 del DLgs 36/2023, sono applicate le pertinenti norme del codice dei contratti pubblici?	DLgs 117/2017 Titolo VII				In caso di applicazione del codice dei contratti pubblici (Dlgs 36/2023) compilare la Checklist audit operazioni procedura Appalti (11.AB)	
2	L'attività finanziata riguarda la co-programmazione e/o la co-progettazione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 55 del D.Lgs 117/2017?	DLgs 117/2017 art. 55				L'art, 55 del D.Lgs 117/2017 prevede ai commi 2 e 3: 2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2	
3	L'attività finanziata riguarda l'attuazione di una Convenzione tra Pubblica Amministrazione ed organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'art. 56 del DLgs 117/2017?	DLgs 117/2017 art. 56				L'art.56 del Dlgs 117/2017 prevede al comma 1: Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.	
Sezione 2	**Attuazione della procedura**						
1	La procedura adottata avviene nel rispetto delle discipline di settore, statali e regionali, con riferimento alle attività di interesse generale indicate nell'art. 5 del CTS ed, in particolare, delle disposizioni che disciplinano piani e programmi di settore (ad esempio, in materia di organizzazione della rete integrata dei servizi e degli interventi sociali, mediante il piano sociale di zona, oppure di valorizzazione dei beni culturali)? Ed inoltre la procedura si conforma alle disposizioni, statali e regionali, che disciplinano l'approvazione degli strumenti di programmazione da parte degli enti territoriali, nonché in materia di processi partecipativi e di trasparenza?	Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali (DM) n. 72 del 31.03.2021					
2	Nell'ambito della procedura adottata dall'Amministrazione, sono stati rispettati i principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicita' e trasparenza (art. 1 L.241/90 e s.m.i.)?	L.241/90 art. 1					
3	È stato individuato un Responsabile del Procedimento (artt. 4 e 5 L. 241/1990)?	L.241/90 artt. 4 e 5					
4	Nel caso di co-programmazione, di cui all'art. 55 comma 2 del DLgs 117/2017, sono rispettate le indicazioni sul relativo procedimento riportate nel punto 2 del Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali (DM) n. 72 del 31.03.2021? E' stato pubblicato l'apposito avviso corredato di tutti i contenuti previsti dal predetto Decreto? La co-programmazione ha dato luogo all'elaborazione, condivisa del documento finale?	DLgs 117/2017 art. 55 comma 2, DM 72/2021 punto 2				Il punto 2 del Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali n. 72/2021 regola il procedimento di co-programmazione e individua gli elementi essenziali e la documentazione specifica di tale procedimento. In particolare, il punto 2 del DM 72/2021 stabilisce che la co-programmazione è un procedimento amministrativo e si articola nelle seguenti fasi: - iniziativa, che si sostanzia nell'atto con il quale si dà avvio al procedimento (eventualmente in accoglimento dell'istanza di parte); - nomina di un Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990 e della eventuale disciplina regionale in materia di procedimento amministrativo; - pubblicazione di un Avviso; - svolgimento dell'attività istruttoria; - conclusione del procedimento. La co-programmazione deve svolgersi nel rispetto dei principi in materia di evidenza pubblica; l'avviso dovrebbe contenere i seguenti elementi minimi: a) oggetto del procedimento di co-programmazione; b) requisiti dei partecipanti; c) modalità di presentazione della domanda di partecipazione e relative dichiarazioni, inclusa espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate; d) tempi e modalità di svolgimento del procedimento; e) conclusione del procedimento; f) regime di pubblicità e trasparenza.	
5	Nel caso di co-progettazione, di cui all'art. 55 comma 3 del DLgs 117/2017, è rispettata la disciplina di cui al comma 4 dello stesso articolo per individuare gli enti partner del Terzo Settore? Inoltre, sono rispettate le indicazioni sul relativo procedimento riportate nel punto 3 del Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali (DM) n. 72 del 31.03.2021? In particolare:	DLgs 117/2017 art. 55 comma 3, DM 72/2021 punto 3				Il punto 3 del Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali n. 72/2021 regola il procedimento di co-progettazione e individua gli elementi essenziali e la documentazione specifica di tale procedimento.	
5.1	*Al di fuori della procedura di accreditamento, è stato pubblicato l'apposito avviso di selezione delle proposte corredato di tutti i contenuti e gli allegati previsti dal punto 3 del DM n. 72/2021?*					Al di fuori della procedura di accreditamento, l'avviso dovrebbe comprendere almeno i seguenti elementi: a) finalità del procedimento; b) oggetto del procedimento; c) durata del partenariato; d) quadro progettuale ed economico di riferimento; e) requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina inmateria di conflitti di interesse; f) fasi del procedimento e modalità di svolgimento; g) criteri di valutazione delle proposte, anche eventualmente finalizzate a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli Enti del Terzo Settore (ETS); h) conclusione del procedimento. All'avviso potrebbero essere allegati almeno i seguenti atti e documenti: i. documento progettuale di massima e/o progetto preliminare; ii. schema di convenzione, regolante i rapporti di collaborazione fra Amministrazione procedente e ETS, anche ai fini del rispetto degli obblighi previsti dalla disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari; iii. modello di domanda di partecipazione e relative dichiarazioni, inclusa espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate;	
5.2	*In alternativa, al di fuori della procedura di accreditamento, la procedura ha preso avvio dalla presentazione di una proposta progettuale da parte degli enti del Terzo Settore, singoli o associati? In caso di proposta non inammissibile, sono state applicate le regole previste dalla legge n. 241/1990 in materia di istruttoria, di conclusione del procedimento, di motivazione del provvedimento finale? E, in caso di accoglimento della proposta, la PA interessata ha pubblicato un avviso, con il quale si dà notizia della valutazione positiva della proposta ricevuta e si dà agli altri ETS, eventualmente interessati, la possibilità di presentare la propria proposta progettuale, con la conseguente valutazione comparativa fra le proposte pervenute?*						
5.3	*Al di fuori della procedura di accreditamento, l'Amministrazione Pubblica ha concluso il procedimento con atto motivato e con la conseguente sottoscrizione della Convenzione per l'attivazione del rapporto di collaborazione con gli ETS, singoli o associati, la cui proposta progettuale sia stata ritenuta come quella più rispondente alle finalità dell'ente medesimo? La Convenzione contiene gli elementi indicati al punto 3 del DM 72/2021?*					La Convenzione dovrebbe disciplinare gli elementi salienti dell'esecuzione delle attività di progetto quali: - la durata del partenariato; - gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari; - il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'ente procedente e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento; - le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto); - le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS; - la disciplina in ordine alla VIS (valutazione di impatto sociale), per come risultante dagli atti della procedura; - i termini e le modalità della rendicontazione delle spese; - i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione; - la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina	
5.4	*Nel caso di selezione degli enti del Terzo Settore mediante procedura di accreditamento, l'Amministrazione Pubblica ha pubblicato apposito avviso finalizzato all'accreditamento con indicazione dei requisiti per l'accreditamento? In esito a tale avviso e alla verifica dei requisiti è stato predisposto un Elenco o Albo degli enti accreditati? Il procedimento si è concluso con la sottoscrizione del Patto di accreditamento? L'ente chiamato a svolgere l'attività o il servizio è quindi un soggetto accreditato?*					Ai sensi del punto 3 del Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali n. 72/2021, gli avvisi finalizzati all'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS mediante co-progettazione nella peculiare modalità dell'accreditamento potrebbero regolare i seguenti aspetti: − requisiti richiesti agli ETS, specificatamente inerenti alla procedura di accreditamento; − eventuale durata del rapporto di accreditamento e/o della convenzione/patto di accreditamento; − condizioni economiche per l'attivazione del rapporto di accreditamento; − regolamentazione delle modalità di scelta degli ETS accreditati per l'attivazione del partenariato; − sistema di controllo, vigilanza e monitoraggio, nonché relativo regime sanzionatorio; − regolamentazione delle ipotesi di recesso, di risoluzione e di continuità delle attività e dei servizi.	
5.5	*Sono state realizzate le attività oggetto della coprogettazione e rendicontate le relative spese conformemente alla Covenzione/Protocollo di accreditamento?*						
6	In caso di Convenzione ai sensi dell'art. 56 del DLgs 117/2017, è rispettata la disciplina prevista dallo stesso articolo e dal punto 4 del DM 72/2021? In particolare:	DLgs 117/2017 art. 56, DM 72/2021 punto 4				Il punto 4 del Decreto Ministero del Lavoro e delle Poliche Sociali n. 72/2021 regola il procedimento di stipula delle Convenzioni con le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale, individuando le fasi essenziali del procedimento e gli elementi essenziali delle Convenzioni.	
6.1	*La P.A. sottoscrivente ha valutato che le condizioni offerte dalla Convenzione risultano più favorevoli rispetto al ricorso al mercato? Tale valutazione risulta almeno dagli atti iniziali del procedimento (es. indizione del procedimento e avviso di selezione)?*						
6.2	*L'affidatario è un' organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale iscritta da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore? La selezione dell'affidatario prevede la preventiva pubblicazione sul sito informatico della P.A. procedente dell'avviso e dei relativi allegati, la valutazione delle proposte progettuali pervenute e la pubblicazione sul sito informatico del provvedimento finale, come indicato al comma 3bis dell'art. 56 del DLgs 117/2017 e al punto 4 del DM 72/2021?*					L'art. 56, comma 3, del DLgs 117/2017 stabilisce che l'individuazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale con cui stipulare la convenzione è fatta nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, mediante procedure comparative riservate alle medesime.	
6.3	*L'affidatario presenta i requisiti di cui all'articolo 56 del Dlgs 117/2017 comma 3?*					L'art. 56, comma 3, del DLgs 117/2017 stabilisce che le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale devono essere in possesso dei requisiti di moralità professionale, e dimostrare adeguata attitudine, da valutarsi in riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto di convenzione, da valutarsi anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento dei volontari.	
6.4	*La Convenzione è finalizzata allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale?*						
6.5	*La Convenzione prevede esclusivamente il rimborso alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale delle spese effettivamente sostenute e documentate?*					L'art. 56, comma 4, del DLgs 117/2017 prevede che la Convenzione deve contenere, tra gli altri elementi necessari, le modalità di rimborso delle spese, nel rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, e con la limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto della convenzione.	
6.6	*La Convenzione contiene tutti gli elementi indicati all'art. 56 del DLgs 117/2017 comma 4?*					Oltre a qiuanto indicato al precedente punto 6.5, l'art. 56, comma 4, del DLgs 117/2017 prevede che la Convenzione contenga disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività oggetto della convenzione, nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti, e, ove previsti dalla normativa nazionale o regionale, degli standard organizzativi e strutturali di legge. Devono inoltre prevedere la durata del rapporto convenzionale, il contenuto e le modalità dell'intervento volontario, il numero e l'eventuale qualifica professionale delle persone impegnate nelle attività convenzionate, le modalità di coordinamento dei volontari e dei lavoratori con gli operatori dei servizi pubblici, le coperture assicurative di cui all'articolo 18 dello stesso DLgs 117/2017, i rapporti finanziari riguardanti le spese da ammettere a rimborso fra le quali devono figurare necessariamente gli oneri relativi alla copertura assicurativa, le modalità di risoluzione del rapporto, forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità, la verifica dei reciproci adempimenti.	
6.7	*Sono state realizzate le attività e rendicontate le relative spese conformemente alla Convenzione?*						

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 11.L)					
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (11.M)					
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 11.N)					
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 11.O)					
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 11.P)					

Allegato 11
Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Methodological Note CPRE_23-0013-01
ID RAC
CCI interessato/i
Periodo contabile:

Tipologie di errori 2021-2027				Note (min. 3.000 caratteri)				
Ref.	**Categoria**	**Ref.**	**Sotto categoria**		**Casi di sospetta frode**	**Casi di *Gold-plating***	**Frequenza (numero di casi)**	**Importo delle irregolarità (in costi totali e in €)**
1	Appalti pubblici: bando di gara e capitolato d'oneri	1.1	Mancanza di pubblicazione di un bando di gara o assegnazione diretta ingiustificata (vale a dire procedura negoziata illecita senza previa pubblicazione di un bando di gara)					
		1.2	Suddivisione artificiosa di contratti di lavori/servizi/forniture.					
		1.3	Inosservanza - dei termini per il ricevimento delle offerte; oppure - dei termini per il ricevimento delle richieste di partecipazione; o - mancata proroga dei termini per la ricezione delle offerte in caso di modifiche significative ai documenti di gara					
		1.4	Tempistiche insufficienti per i potenziali offerenti/candidati per ottenere documentazione di gara o restrizioni per ottenere la documentazione di gara					
		1.5	Mancanza di pubblicazione di termini più lunghi per il ricevimento delle offerte o la mancata proroga dei termini per il ricevimento delle offerte					
		1.6	Casistiche che non giustificano l'utilizzo di una procedura competitiva con negoziazione o dialogo competitivo					
		1.7	Mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e / o aggiudicazione (e della loro ponderazione) o delle condizioni per l'esecuzione di contratti o specifiche tecniche.□ O mancata descrizione in modo sufficientemente dettagliato dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione.□ O mancata comunicazione / pubblicazione di chiarimenti / informazioni aggiuntive.					
		1.8	Uso di - criteri di esclusione, selezione, aggiudicazione o - condizioni per l'esecuzione di contratti o - specifiche tecniche discriminatorie sulla base di preferenze nazionali, regionali o locali ingiustificate					
		1.9	Uso di - criteri di esclusione, selezione, aggiudicazione o - condizioni per l'esecuzione di contratti o - specifiche tecniche che non siano discriminatorie nel senso del precedente tipo di irregolarità (es. illegali o sproporzionate), ma che restringano comunque l'accesso per gli operatori economici					
		1.10	Definizione insufficiente o imprecisa dell'oggetto del contratto					
		1.11	Mancanza di giustificazione della non suddivisione dei contratti in lotti					
		1.12	Inosservanza della procedura stabilita nella direttiva per gli appalti elettronici e aggregati stabilita nella Direttiva 2014/24/EU					
		1.13	Ingiustificata limitazione dei subappalti					
		1.14	Modifica dei criteri di selezione (o delle specifiche tecniche) dopo l'apertura delle offerte o errata applicazione degli stessi					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ref.	Categoria	Ref.	Sotto categoria	Note (min. 3.000 caratteri)	Casi di sospetta frode	Casi di *Gold-plating*	Frequenza (numero di casi)	Importo delle irregolarità (in costi totali e in €)
	Appalti pubblici - Valutazione delle offerte	1.15	Utilizzo di criteri di aggiudicazione diversi da quelli indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri per la valutazione delle offerte Oppure, utilizzo di criteri di aggiudicazione aggiuntivi, non pubblicati, per la valutazione					
		1.16	Negoziazione durante la procedura di aggiudicazione, compresa la modifica dell'offerta vincente durante la valutazione					
		1.17	Procedura competitiva con negoziazione, con modifica sostanziale delle condizioni stabilite nel bando di gara o nel capitolato d'oneri					
		1.18	Rifiuto ingiustificato di offerte anormalmente basse					
		1.19	Conflitto di interessi con impatto sull'esito della procedura di appalto					
		1.20	Precedente coinvolgimento irregolare di candidati/offerenti con l'amministrazione aggiudicatrice					
		1.21	Pista di controllo insufficiente per l'aggiudicazione del contratto					
		1.22	Potenziale manipolazione (identificata da un ufficio garante della concorrenza/antitrust)					
	Appalti pubblici - Esecuzione del contratto	1.23	Modifiche degli elementi contrattuali contenute nel bando di gara o nel capitolato d'oneri che non conformi alla Direttiva 2014/24/UE.					
	Appalti pubblici - Altri	1.24	Altri (ad esempio indagini di mercato non adeguatamente documentate, recepimento errato delle direttive sugli appalti pubblici nella legislazione nazionale)	*Inserire dettagli relativi alla tipologia di errore*				
2	Aiuti di stato	2.1	Mancata notifica di aiuti di Stato					
		2.2	Applicazione di un regime di aiuti errato					
		2.3	Errata applicazione impropria del regime di aiuti, compresi beneficiari/imprese non ammissibili.					
		2.4	Requisiti di monitoraggio non soddisfatti					
		2.5	Investimento di riferimento non preso in considerazione nell'applicazione del regime di aiuti					
		2.6	Mancata considerazione delle entrate nel regime di aiuti applicabile					
		2.7	Mancato rispetto dell'effetto di incentivazione dell'aiuto					
		2.8	Mancato rispetto dell'intensità dell'aiuto					
		2.9	Mancato rispetto della soglia di de minimis					
		2.10	Errata applicazione del SIEG (ad esempio, incapacità di fornire un'adeguata giustificazione per l'aiuto o di dimostrare che l'aiuto è necessario per raggiungere un obiettivo legittimo di interesse comune)					
		2.11	Altri elementi correlati alle norme sugli aiuti di Stato (ad esempio mancanza di verifica degli aiuti di Stato da parte dell'AG/OI in caso di regimi di nuova concessione)	*Inserire dettagli relativi alla tipologia di errore*				
3	Progetto non	3.1	Progetto non ammissibile					
		3.2	Obiettivo del progetto non raggiunto (incluso il mancato rispetto dei codici per le tipologie di intervento)					
		3.3	Progetti retrospettivi (art. 63, par. 6 del RDC)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ref.	Categoria	Ref.	Sotto categoria	Note (min. 3.000 caratteri)	Casi di sospetta frode	Casi di *Gold-plating*	Frequenza (numero di casi)	Importo delle irregolarità (in costi totali e in €)
	ammissibile	3.4	Mancata evidenza della misurazione diretta dell'uso sul progetto (ad esempion per investimenti/attrezzature condivise tra due o più progetti)					
		3.5	Altro	*Inserire dettagli relativi alla tipologia di errore*				
4	Spese non ammissibili	4.1	Spese sostenute prima o dopo il periodo di ammissibilità					
		4.2	Spese non sostenute dal beneficiario					
		4.3	Spese non correlate al progetto					
		4.4	Spese non rientranti all'interno dell'area di ammissibilità (Art. 63, par. 4 del RDC)					
		4.5	Tasse (ad esempio IVA) o costi non ammissibili sulla base della normativa nazionale					
		4.6	Spese non ammissibili a causa dell'obiettivo del progetto parzialmente raggiunto.					
		4.7	Inosservanza delle norme in materia di acquisto di terreni o immobili					
		4.8	Beneficiario non ammissibile					
		4.9	Partecipanti inammissibili/destinatari finale nell'ambito di progetti di sovvenzione/Gruppo target non ammissibile.					
		4.10	Conflitto di interesse (art. 61 del Regolamento finanziario)					
		4.11	Doppio finanziamento					
		4.12	Spese per lavori non realizzati o per beni /servizi non consegnati/non eseguiti					
		4.13	Spese non ammissibili sostenute in conseguenza a cambiamenti nell'ambito o negli obiettivi del progetto senza aver ottenuto le necessarie approvazioni o modifiche al contratto del progetto					
		4.14	Spese per il personale non ammissibili (ad esempio ore lavorate errate, retribuzione errata, ore non giustificate da timesheet).					
		4.15	Spese non ammissibili legate a viaggio e all'alloggio					
		4.16	Spese non conformi a specifici accordi contrattuali e/o alla normativa sui requisiti di ammissibilità (ad esempio a livello nazionale o di progetto).					
		4.17	Irregolarità legate ad un partenariato pubblico-privato.					
		4.18	Altre spese non ammissibili (ad esempio arrotondamenti di importi monetari/errata applicazione di costi contrattuali, attività di spesa non ammissibile restituita dopo il pagamento, ecc.).	*Inserire dettagli relativi alla tipologia di errore*				
5	Opzioni di Costo Semplificate	5.1	Metodologia non corretta					
		5.2	Applicazione errata della metodologia (ad esempio calcolo errato, dati di input errati, adeguamento errato, errore di follow-up nell'applicazione dei tassi forfettari), compreso il mancato rispetto delle condizioni per il rimborso.					
		5.3	Inosservanza dell'obbligo di ricorso ai costi semplificati.					
6	Finanziamento non collegato ai costi	6.1	Mancato rispetto delle condizioni o mancato raggiungimento dei risultati (art. 95 RDC).					
		7.1	Inosservanza delle regole per la selezione del Fondo di Partecipazione/Fondo Specifico (aggiudicazione diretta da parte dell'AdG o bandi competitivi).					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ref.	Categoria	Ref.	Sotto categoria	Note (min. 3.000 caratteri)	Casi di sospetta frode	Casi di *Gold-plating*	Frequenza (numero di casi)	Importo delle irregolarità (in costi totali e in €)
7	Strumenti finanziari	7.2	Mancanza o incompletezza della documentazione e/o della pista di controllo, cfr. Allegato XIII RDC (ad esempio valutazione ex ante; accordi di finanziamento o documenti strategici; altra documentazione a supporto delle domande di pagamento dei destinatari finali come piani aziendali o equivalenti, compresi i conti annuali precedenti; liste di controllo e relazioni a livello degli organismi che implementano gli strumenti finanziari; ecc. .).					
		7.3	Spese non ammissibili (ad esempio investimenti, costi di gestione e commissioni).					
		7.4	Destinatari finali non idonei.					
		7.5	Gli interessi e gli altri proventi generati dal sostegno dei Fondi e/o dal riutilizzo di risorse riconducibili ai Fondi non utilizzati ai sensi dell'art. 60 e/o 62 RDC.					
		7.6	In caso di combinazione del sostegno con sovvenzioni in una singola operazione SF, le condizioni di cui all'art. 58(5) RDC non sono stati rispettati.					
		7.7	Aiuti di Stato incompatibili					
		7.8	Inosservanza delle misure di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 del RDC.					
		7.9	Altro	*Inserire dettagli relativi alla tipologia di errore*				
8	Informazione e pubblicità	8.1	Mancato rispetto delle responsabilità ex art. 50 RDC (es. mancanza di targhe, cartelloni pubblicitari, locandine, eventi di comunicazione, nessuna dichiarazione visibile che evidenzi il supporto su sito web, documenti o materiale di comunicazione).					
9	Informazioni di supporto o documentazione mancanti	9.1	Informazioni di supporto o documentazione mancante o errata					
		9.2	Pista di controllo mancante o incompleta (anche a causa di SI inaffidabili)					
		9.3	Mancata raccolta di informazioni sui titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione (articolo 69, paragrafo 2, e allegato XVII RDC).					
10	Errori contabili e di calcolo a livello di progetto	10.1	Errori contabili e di calcolo a livello di progetto (nche a livello di sovvenzione)					
	Registrazioni contabili separate	10.2	Mancata tenuta di registrazioni contabili separate o mancato utilizzo di una codifica contabili adeguata per le operazioni rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario ai sensi dell'art. 53(1)(a)					
11	Indicatori di *Performance*	11.1	Dati di output non corretti					
		11.2	Dati di risultato non corretti					
12	Norme ambientali	12.1	Mancato rispetto dei requisiti ambientali (Natura 2000, VIA, Climate proofing).					
13	Pari opportunità / Non discriminazione	13.1	Inosservanza del principio della parità di genere, pari opportunità e non discriminazione					
		13.2	Inosservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ref.	Categoria	Ref.	Sotto categoria	Note (min. 3.000 caratteri)	Casi di sospetta frode	Casi di *Gold-plating*	Frequenza (numero di casi)	Importo delle irregolarità (in costi totali e in €)
14	Sana gestione finanziaria	14.1	Inosservanza del principio di sana gestione finanziaria (ad esempio cattiva gestione del progetto, mancato rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario, compreso il mancato rispetto delle scadenze per la presentazione dei documenti, sconti/riduzioni in contanti non utilizzati).					
		14.2	Mancato rispetto del termine di pagamento ai beneficiari (80 giorni, cfr. art. 74, par. 1, lettera b), RDC).					
15	Protezione dei dati	15.1	Inosservanza delle norme di protezione dei dati					
TOTALE					**0**	**0**	**0**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.I
Checklist per l'audit delle operazioni - procedura Strumenti Finanziari

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST STRUMENTI FINANZIARI				
Breve descrizione dello strumento finanziario				
Identificazione degli strumenti finanziari (titolo, numero, ecc.)				
Programma, CCI(e) e priorità				
Attuazione dello strumento finanziario cfr. art. 59(1) e (2) del RDC				
Status giuridico dello strumento finanziario (solo in caso di attuazione sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio)				
Tipo di prodotti finanziari erogati tramite strumenti finanziari				
Ente che implementa un Fondo di Partecipazione (BEI, FEI, Istituto Finanziario Internazionale, Banca o Istituzione pubblica, altri)				
Organismo/i che implementano un Fondo Specifico (intermediari finanziari)				
Date degli accordi di finanziamento (tra Autorità di Gestione e Fondo di Partecipazione, tra Fondo di Partecipazione e Fondo Specifico)				
Data di completamento della valutazione ex-ante di cfr. Art. 58(3) del RDC				
Contributi al programma impegnati negli accordi di finanziamento: Sostegno dei Fondi e cofinanziamento nazionale, pubblico e/o privato (importo)				
Risorse private e pubbliche aggiuntive allo strumento finanziario (importo)				
Prima richiesta di pagamento dal beneficiario – pagamento anticipato (importo, data)				
Domande di pagamento successive (importi e date)				
Compensazione dell'importo nella prima domanda di pagamento (importo/i, data/e))				

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione	Note
Sezione 1	**Strumenti Finanziari sotto la modalità dell'audit unico**						
1	L'audit viene svolto a cascata, a seconda della disponibilità di informazioni, a livello di: a) Autorità di Gestione; b) Organismo che implementa un Fondo di Partecipazione (FP), se applicabile; c) Organismo che attua il Fondo Specifico.	Artt. 80(1) (3) (5) e 83 del RDC				Gli auditor dovrebbero prioritariamente utilizzare tutte le informazioni e registrazioni di cui alla lettera (e) dell'articolo 72(1) del RDC, compresi i risultati delle verifiche amministrative, e richiedere e ottenere ulteriori documenti e prove di audit dagli organismi che attuano il FP (se applicabile) e lo SF interessato nel solo caso in cui, in base al loro giudizio professionale, ciò sia necessario per supportare le conclusioni di audit.. Non dovrebbero essere condotti audit	
2	Per i fondi di garanzia, la verifica viene condotta a livello degli organismi che erogano nuovi prestiti sottostanti solo quando si verifica almeno una delle situazioni descritte nell'art. 81(4) CPR	art. 81(4) del RDC				Condizioni per l'audit al livello degli organismi che forniscono nuovi prestiti: (a)i documenti giustificativi che comprovano il sostegno fornito dallo Strumento Finanziario ai destinatari finali non sono disponibili a livello dell'Autorità di Gestione o a livello degli organismi che attuano lo Strumento Finanziario;	
Sezione 2	**Monitoraggio, report e verifiche di gestione**						
1	3L'Autorità di Gestione ha un sistema di controllo efficace per monitorare gli organismi che attuano lo SF/organismi che erogano nuovi prestiti sottostanti: a)per monitorare le attività del FP (se applicabile); b)per monitorare le attività del Fondo Specifico (ove non esista un FP). Eseguire una procedura walk-through e controllare il sistema. Segnalare le carenze individuate (se presenti).	Artt. 74(2), 77 e 81 del RDC				L'AdG deve eseguire verifiche di gestione basate sul rischio a livello del Fondo di Partecipazione (FP) o a livello di Fondi Specifici (FS). Si raccomanda di verificare il sistema che l'AdG ha stabilito per monitorare	
2	In caso di debolezza delle prestazioni del FP (se applicabile) e del FS, l'AdG ha adottato misure adeguate per attenuare l'impatto sui fondi UE ?	Art. 81 del RDC					
Sezione 3	**Valutazione ex ante**						
1	La valutazione ex ante comprende almeno i seguenti elementi: a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnato da una breve giustificazione; b) i prodotti finanziari proposti, compresa l'eventuale necessità di un trattamento differenziato degli investitori; c) il gruppo target proposto di destinatari finali; d) il contributo atteso dello strumento finanziario al raggiungimento di un obiettivo specifico?	Art. 58(3) del RDC					
2	Verificare se la valutazione ex ante è stata effettuata prima che l'AdG eroghi contributi del Programma allo strumento finanziario.	Art. 58(3) del RDC				La data da prendere in considerazione è la data in cui l'Autorità di Gestione eroga il contributo del programma allo Strumento Finanziario che non può essere precedente	
3	Verificare se gli importi del contributo del Programma, l'effetto leva stimato, i prodotti finanziari o il gruppo target dei destinatari risultano in linea con la valutazione ex-ante. In caso di incongruenze/scostamenti, ottenere giustificazioni dall'AdG,.	Art. 58(3) del RDC				Valutare la giustificazione dell'AdG e fornire osservazioni/ raccomandazioni se l'incoerenza/deviazione non è giustificata .	
Sezione 4	**Opzioni di implementazione e selezione**						
1	In caso di Strumento finanziario implementato direttamente dall'AdG, verificare che: a) siano concessi esclusivamente prestiti e/o garanzie come prodotti finanziari; b)la selezione dei destinatari finali è trasparente e non dà luogo a conflitti di interesse; c)L'AdG ha la capacità di implementare l'operazione SF (ad esempio: capacità amministrativa, comprese le competenze tecniche, la struttura organizzativa e di governance dell'AdG) d)i costi di gestione degli SF sono coperti esclusivamente dall'assistenza tecnica del Programma	Art. 59(1) (7) del RDC				Notare che i costi e le commissioni di gestione ai sensi dell'articolo 68(1)(d) del RDC non sono spese ammissibili nell'ambito dell'operazione SF attuata direttamente dall'AdG. Possono essere applicate esclusivamente dai soggetti che attuano gli SF nel caso di altre opzioni di implementazione (cioè nel caso di Strumenti Finanziari attuati sotto la responsabilità dell'AdG, ved. di seguito).	
2	In caso di strumento finanziario attuato sotto la responsabilità dell'AdG, verificare (ove applicabile):						
2.1	*a) L'investimento delle risorse del Programma nel capitale della persona giuridica.*	Art. 59 (2a) - (9) del RDC				Garantire che lo scopo dell'investimento dell'AdG nello SF sia quello di attuare nuovi investimenti e non di ricapitalizzare le entità giuridiche esistenti che agiscono come enti attuatori degli Strumenti Finanziari (vale a dire, il capitale non dovrebbe essere utilizzato come riserve di capitale per coprire	
2.2	*b) In caso di attuazione affidata a intermediari finanziari, che i conti fiduciari siano aperti a nome degli organismi che attuano gli strumenti finanziari.*	Art. 59 (2b) - (9) del RDC				In caso di contributi a uno Strumento Finanziario da uno o più Programmi oppure una o più priorità, conti separati o codici contabili devono essere mantenuti come indicato sopra.	
2.3	*c) Nel caso di attuazione affidata a intermediari finanziari, il blocco separato dei conti finanziari è costituito presso gli organismi che attuano lo strumento finanziario.*	Art. 59 (2b) - (9) del RDC				In caso di contributi a uno Strumento Finanziario da uno o più Programmi oppure una o più priorità, conti separati o codici contabili devono essere mantenuti come indicato sopra.	
3	Controllare la conformità alle norme sugli appalti pubblici nel caso in cui l'organismo che implementa uno Strumento Finanziario (FP/FS) venga selezionato dall'AG tramite procedura competitiva	Art. 59(2) del RDC				Si prega di fare riferimento alla Checklist di controllo sugli appalti pubblici.	
4	Controllare la selezione da parte dell'AdG dell'organismo che attua uno Strumento Finanziario (FP/FS) mediante aggiudicazione diretta (ove applicabile):						
4.1	*a) attuazione affidata mediante assegnazione diretta a una banca pubblica o istituzione pubblica (persona giuridica che svolge attività finanziarie), controllare che siano rispettate le condizioni di selezione indicate nell'art. 59(3)(c).*	Art. 59, paragrafo 3, lettera c) del RDC				Tali condizioni devono essere soddisfatte a livello di costituzione dell'istituzione, ad esempio statuti, accordi operativi, ecc. È responsabilità dell'AdG valutare se queste condizioni sono soddisfatte al momento della firma dell'Accordo di Finanziamento Tali condizioni dovrebbero essere analizzate	

4.2	*b) mediante assegnazione diretta ad altri organismi che rientrano nell'ambito dell'articolo 12 della Direttiva 2014/24/UE (contratti tra enti nell'ambito del settore pubblico):*	Art. 59, paragrafo 3, lettera d) del RDC					
4.2.1	*i. Verificare se sono rispettate le condizioni per l'affidamento in house*	Direttiva 2014/24/UE				Le condizioni secondo la Direttiva 2014/24/UE devono essere soddisfatte cumulativamente: •Se è presente la partecipazione di un privato nell'entità affidataria, questo non dovrebbe rivestire una posizione di controllo o di blocco;	
4.2.2	*ii.Verificare se le condizioni per la cooperazione tra pubbliche amministrazioni sono state rispettate*	Direttiva 2014/24/UE				Le condizioni affinché un'aggiudicazione esuli dall'ambito di applicazione della direttiva 2014/24/UE devono essere soddisfatte cumulativamente: •L'obiettivo è una cooperazione tra autorità al fine di garantire la fornitura di servizi pubblici che esse devono assicurare;	
5	Verificare la selezione dell'organismo che attua il Fondo Specifico da parte dell'organismo che implementa il Fondo di Partecipazione.	Art. 59(4) del RDC				Nel caso in cui l'organismo che attua il Fondo di Partecipazione sia stato selezionato mediante assegnazione diretta, fare riferimento alla checklist sugli appalti pubblici per la selezione dell'organismo che attua il Fondo Specifico. Se l'organismo che attua il Fondo di Partecipazione è stato selezionato	
Sezione 5	**Accordo di finanziamento e documento strategico - disposizioni generali di governance**						
1	Nel caso in cui lo strumento finanziario sia attuato direttamente dall'AdG il documento strategico include gli elementi menzionati nell'Allegato X/2 CPR ?	Art. 59(1) ed Allegato X del RDC				Gli auditor dovrebbero fornire osservazioni/raccomandazioni quando questi elementi non sono inclusi nel documento strategico.	
2	Nel caso in cui lo Strumento Finanziario è gestito dall'organismo che attua lo SF (un FP o un FS), verificare che l'Accordo di Finanziamento includa gli elementi menzionati nell'Allegato X/1 del RDC	Art. 59(2) ed Allegato X del RDC				Gli auditor dovrebbero fornire osservazioni/raccomandazioni quando questi elementi non sono inclusi nel nell'Accordo di Finanziamento.	
3	Verificare se l'attuazione di uno Strumento Finanziario prosegua nell'ambito di periodi di programmazione consecutivi.	Artt. 59(1) (2) e 68(2) del RDC				In caso di prosecuzione verificare se le regole relative agli appalti pubblici sono congruenti con i seguenti aspetti: •Il contratto iniziale è ancora vigente; •le regole di modifica dei contratti esistenti (fare riferimento alla checklist relativa agli appalti pubblici sulle condizioni necessarie	
4	Assicurarsi che le regole di ammissibilità definite nell'Accordo di Finanziamento/documento strategico siano in linea con le regole di ammissibilità del Programma / priorità.	Art. 63 del RDC				Gli auditor devono tenere conto di qualsiasi altra norma di ammissibilità definita al di fuori del Programma, se applicabili agli istituti finanziari.	
5	Verificare se il ricorso al trattamento differenziato degli investitori sia in linea con la strategia di investimento	Art. 61 del RDC				Gli auditor dovrebbero sollevare osservazioni/raccomandazioni quando questa condizione non è soddisfatta .	
6	Verificare che le risorse restituite siano riutilizzate durante il periodo di ammissibilità ai sensi dell'articolo 62(1) del RDC	Art. 62(1) del RDC				Si prega di notare che le risorse restituite non devono essere necessariamente restituite entro il periodo di ammissibilità e, nel caso in cui alcune risorse vengano restituite, esse potrebbero essere riutilizzate entro e/o dopo il termine del periodo di ammissibilità.	
7	Nel periodo contabile finale verificare se sono stati definiti i processi necessari a gestire le risorse che saranno restituite negli 8 anni successivi al termine del periodo di ammissibilità	Art. 62(2) del RDC				Gli auditor dovrebbero sollevare osservazioni/raccomandazioni quando questa condizione non è soddisfatta. Questa condizione deve essere adempiuta entro e non oltre il periodo contabile finale, al fine di consentire l'accettazione dei conti finali.	
Sezione 6	**Idoneità del destinatario finale**						
1	Verificare se il destinatario finale è ammissibile in base alle regole di ammissibilità dell'Accordo di Finanziamento/documento strategico e del Programma /priorità.	Art. 68 del RDC				Le regole di ammissibilità possono riguardare il tipo di destinatario finale (ad esempio, PMI , mid-cap , ecc.) o specifici settori (per esempio, innovazione, ricerca, efficienza energetica). Questi controlli devono essere svolti sulla base delle informazioni disponibili al momento della firma del contratto con il destinatario finale.	
2	Verificare che la selezione del destinatario finale sia stata trasparente e non abbia dato origine a conflitti di interesse.	Art. 59(7) del RDC				La selezione dei destinatari finali sarà verificata in base ai processi interni dell'organismo che attua lo SF (soggetto alla supervisione delle autorità di vigilanza). Gli standard di mercato e le consuete pratiche commerciali dell'organismo che attua lo SF dovranno essere applicati al contributo del	
Sezione 7	**Ammissibilità delle spese e costi di gestione, commissioni e pagamenti**						
1	In caso di sostegno agli investimenti (materiali o immateriali) da Strumenti Finanziari, verificare che l'investimento (elementi dell'investimento) non sia stato fisicamente completato o completamente realizzato alla data della decisione di investimento da parte dell'organismo che attua lo Strumento Finanziario.	Art. 58 (2) del RDC				La data della decisione di investimento si riferisce al momento in cui il prestito/garanzia o l'investimento azionario viene approvato dall'organismo che attua lo strumento finanziario. Nel processo di ottenimento di un prestito, che comprende tutte le fasi dalla presentazione della domanda di prestito fino all'erogazione dei fondi (o al rifiuto della	
2	Verificare la conformità del calcolo e del pagamento dei costi e delle commissioni di gestione con quanto previsto dall'Accordo di Finanziamento accordo e. ove applicabile, verificare se le soglie dell'articolo 68(4) CPR siano rispettate. Verificare che le commissioni addebitate ai destinatari finali non siano dichiarate come spese ammissibili.	Art. 68 (4) (5) del RDC				Controllare se: •il calcolo è in linea con l'Accordo di Finanziamento (è stata utilizzata la percentuale corretta ed è stata applicata alla giusta base) •i costi e le commissioni di gestione (CCG) sono stati pagati; •le soglie definite nell'articolo 68(4) del RDC sono state rispettate in caso di assegnazione diretta del contratto: tali controlli possono essere effettuati nell'ultimo periodo contabile.	
3	Verificare che il supporto tramite lo SF sia conforme alle regole del Fondo Specifico e alle regole di ammissibilità dell'Accordo di Finanziamento/documento strategico nonché del Programma e delle priorità. Acquisire e analizzare le domande di sostegno o atti equivalenti (inclusi il business plan o documenti equivalenti e, ove rilevanti, i conti annuali precedenti). Verificare che le decisioni di investimento corrispondano allo scopo principale dell'investimento richiesto	Artt. 59(7) e 63 ed Allegato XIII, sezione II, punto 6 del RDC				Lo scopo di questo controllo è quello di verificare se i documenti esistano e se la decisione di investimento sia conforme alle regole di ammissibilità. Non ci si aspetta che l'auditor riesegua la valutazione della richiesta di prestito o della decisione di investimento.	
4	Acquisire la prova che il sostegno fornito tramite lo strumento finanziario verrà utilizzato per lo scopo previsto.	Allegato XIII, sezione II, punto 10 del RDC				A tale scopo, verificare la domanda di sostegno e la decisione di investimento. Verificare che lo scopo previsto nella domanda di sostegno (o documento equivalente) e nella decisione di investimento non diverga dalle regole del Fondo Specifico e dalle regole di ammissibilità dell'Accordo di Finanziamento/documento strategico e del Programma (asse prioritario).	
5	Acquisire e verificare le checklist (se presenti) e le relazioni degli organismi che attuano lo Strumento Finanziario.	Allegato XIII, sezione II, punto 7 del RDC				Le verifiche da parte dell'organismo che attua lo SF dovrebbero supportare la decisione di investimento in conformità con la pista di controllo di cui all'Allegato XIII. Le AdA devono considerare tali checklist (se presenti) e i rapporti periodici nel loro lavoro di audit.	
6	Verificare gli accordi/convenzioni sottoscritti in relazione al sostegno fornito dallo strumento finanziario, comprendenti capitale, prestiti, garanzie o altre forme di investimento fornito ai destinatari finali.	Allegato XIII, sezione II, punto 9 del RDC					
7	Se è stato documentato l'acquisto di un terreno, verificarne l'ammissibilità	Art. 64(1)(b) del RDC				L'acquisto del terreno non dovrebbe superare il 10% del contributo del Programma versato al percettore finale o il 15% in caso di acquisto di siti abbandonati e di siti di precedente destinazione industriale comprendenti edifici. In caso di garanzie, le percentuali sopra indicate si applicano al prestito o altro strumento di rischio fornito.	
8	Verificare le registrazioni dei flussi finanziari tra l'AdG e lo Strumento Finanziario e, nell'ambito dello Strumento Finanziario, a ogni livello fino ai destinatari finali. Per le garanzie, ottenere la prova che i prestiti sottostanti siano stati erogati	Allegato XIII, sezione II,punto 11 del RDC					
9	Verificare che sussistano registrazioni separate o codici contabili separati in relazione al contributo versato dal Programma.	Allegato XIII, sezione II, punto 12 del RDC					
10	Verificare le registrazioni o i codici contabili per le garanzia impegnate dallo strumento finanziario a beneficio del destinatario finale.	Allegato XIII, sezione II, punto 12 del RDC					
11	Verificare che l'anticipo non superi il 30% dell'importo totale dei contributi del Programma impegnati per uno SF. Verificare che il pagamento del contributo del Programma allo SF da parte delle autorità del Programma sia stato effettuato precedentemente alla prima domanda di pagamento.	Art. 92(2)(a) del RDC				Gli auditor devono indicare la data del pagamento del contributo del Programma allo SF che deve essere antecedente alla data della prima domanda di pagamento (comunemente nota come pagamento dell'anticipo).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	Verificare che l'importo richiesto nella prima domanda di pagamento sia compensato da spesa ammissibile dichiarata nell'Appendice 1 alla domanda di pagamento.	Art. 92(2)(b) ed Allegato XXIII/ Appendice 1 del RDC				La liquidazione della prima domanda di pagamento dovrebbe avvenire entro e non oltre l'ultimo periodo contabile. Le verifiche saranno eseguite come parte del pacchetto finale di affidabilità .	
13	Verificare che la spesa ammissibile dichiarata alla Commissione non superi la somma dell'importo totale del sostegno dei Fondi pagato ai sensi dell'articolo 68(1) e del corrispondente cofinanziamento nazionale.	Art.68(6) del RDC				Riconciliare la spesa ammissibile dichiarata alla Commissione nella domanda di pagamento relativa allo SF con la somma dell'importo totale del sostegno dei Fondi e del rispettivo cofinanziamento nazionale. Nel caso in cui la condizione non sia rispettata, chiedere chiarimento all'AdG.	
14	Verificare se gli interessi e altri proventi generati dai Fondi siano stati utilizzati per investimenti nei (o a beneficio dei) percettori finali o per costi e commissioni di gestione.	Art. 60 del RDC				Interessi e altri proventi generati nei conti bancari degli organismi che attuano gli SF sono assegnabili agli stessi Fondi. Se gli interessi non sono stati utilizzati dovrebbero essere dedotti dai conti presentati nel periodo contabile finale.	
Sezione 8	**Pista di controllo, performance, informazione e comunicazione**						
1	Fornire conclusioni sull'adeguatezza della pista di controllo ai diversi livelli di attuazione (AdG/FP/FS).	Allegato XIII, sezione II del RDC				La decisione sul livello degli elementi obbligatori per la pista di controllo spetta alle autorità del programma.	
2	Quando il cofinanziamento nazionale è erogato a livello degli investimenti nei destinatari finali, verificare se l'organismo che attua gli Strumenti Finanziari conserva la documentazione comprovante l'ammissibilità della spesa sottostante.	Art. 59(8) del RDC				In questo caso il cofinanziamento nazionale è fornito da un investitore terzo (pubblico o privato). La seguente prova dovrebbe essere disponibile: •Accordi tra i destinatari finali o gli enti che attuano gli SF con gli investitori privati o	
3	Acquisire l'evidenza che le regole relative alla pubblicità dei Fondi siano rispettate	Art. 50 del RDC					
Sezione 9	**Combinazione di strumenti finanziari e sovvenzioni**						
1	In caso di combinazione di sostegno con sovvenzioni in un'unica operazione di Strumento Finanziario, verificare che siano state applicate agli Strumenti Finanziari le norme di riferimento: a)Verificare che la valutazione ex ante contenga una giustificazione per la sovvenzione collegata allo SF. b)Controllare e confermare che l'assegnazione per il sostegno del Programma nella forma della sovvenzione non ecceda il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario. c)Controllare se contabilizzazioni separate siano tenute per ogni forma di sostegno dall'organismo che attua lo SF.	Art. 58(5) (6) del RDC				La necessità della componente sovvenzione e le sue modalità di attuazione devono essere inserite nell'accordo di finanziamento. Non più tardi del periodo contabile finale, una verifica del corretto calcolo matematico deve essere effettuata a livello di fondo e non a livello di ciascun investimento.	
2	Verificare che l'IVA non ammissibile al livello di singolo investimento non sia dichiarata come spesa ammissibile	Art. 64(1)(c)(iii) del RDC				Questa domanda deve essere risolta solo in caso di combinazione con una sovvenzione. Per la parte della sovvenzione, l'IVA non sarà ammissibile a meno che:	
3	In caso di combinazione di Strumenti Finanziari con sovvenzioni per la stessa voce di spesa: a)Verificare se gli organismi che attuano gli SF abbiano adottato procedure e controlli per impedire doppi finanziamenti (il sostegno del Fondo nell'ambito dello SF non è stato dichiarato alla Commissione per il sostegno nell'ambito di un'altra forma/un altro Fondo /un altro strumento dell'Unione). b)Verificare che la somma di tutte le forme combinate di sostegno non superi l'importo totale della voce di spesa considerata. c)Confermare che il destinatario finale non utilizzi la sovvenzione per rimborsare il sostegno ricevuto dallo SF o che il sostegno dello SF non sia utilizzato per prefinanziare le sovvenzioni.	Art. 58(4) (7) del RDC				Questo controllo potrebbe essere eseguito nel momento in cui si effettua il controllo per lo scopo previsto (ad esempio, ex-ante, a livello di business plan), tenendo conto delle informazioni fornite dal destinatario finale nel modulo di domanda (ad esempio un'autodichiarazione del destinatario finale) . Le sovvenzioni non devono essere utilizzate per rimborsare il sostegno ricevuto dagli SF e gli SF non devono essere utilizzati per prefinanziare le sovvenzioni . Questo per evitare che gli Stati membri dichiarino alla Commissione un importo di spesa non ammissibile (per esempio prestito e sovvenzione) superiore all'investimento sostenuto..	
Sezione 10	**Verifiche specifiche - BEI o altre istituzioni finanziarie internazionali**						
1	In caso di aggiudicazione diretta del contratto alla BEI e alle istituzioni finanziarie internazionali ai sensi dell'art. 59(3)(a)-(b) del RDC, verificare che sussista una relazione di controllo a supporto della richiesta di pagamento all'AdG.	Art. 81 (2) del RDC					
2	Verificare la relazione annuale di audit inviata alla Commissione dalla BEI o dall'istituzione finanziaria internazionale	Art. 81(5) ed Allegato XXI del RDC				La relazione annuale di audit costituisce la base dell'attività di audit dell'AdA.	
Sezione 11	**Irregolarità**						
1	Verificare se un contributo revocato a seguito di un'irregolarità individuale sia stato riutilizzato dallo Stato membro (SM) all'interno della stessa operazione.	Art. 103(5) del RDC				In caso affermativo, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative: a) qualora l'irregolarità sia rilevata a livello del destinatario finale, il contributo può essere reimpiegato solo per gli altri destinatari finali nell'ambito dello stesso	
2	Verificare se gli organismi che attuano lo strumento finanziario hanno dichiarato all'AdG irregolarità irrecuperabili	Art. 103(6) del RDC				In caso affermativo, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni cumulative: a) l'irregolarità si è verificata a livello del destinatario finale o, nel caso di un fondo di partecipazione, a livello degli organismi che	
Sezione 12	**Conclusioni**						
1	Quadro dei rilievi					Si prega di indicare: - l'elenco dei rilievi; - l'impatto finanziario di ciascun rilievo; - l'impatto finanziario totale.	
2	Quadro delle raccomandazioni					Si prega di indicare le raccomandazioni e i RC impattati	

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione	Note
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 11.L)						
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (11.M)						
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 11.N)						
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 11.O)						
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 11.P)						

REGIONE CAMPANIA
SETTORE AUTONOMO AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PR FSE+/PR FESR

VERBALE DI VERIFICA AMMINISTRATIVA

(*indicare Reference*)

Data	

Codice Programma:	
Titolo Programma:	PR FSE + / PR FESR CAMPANIA 2021-2027
Fondo	
Autorità di Audit	Dott.ssa Annia Giorgi Rossi
Campionamento	
Comunicazione di avvio audit	
Data della verifica	
Sede della verifica	
Incaricati del controllo	
Controllore interno:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principali Informazioni						
Codice Operazione						
Titolo Operazione						
Beneficiario/Soggetto Attuatore						
Importo ammesso a finanziamento	FSE+/PR FESR 70%	€	Stato 21%	€	Altro 9%	€
Importo pagato pubblico	FSE+/PR FESR 70%	€	Stato 21%	€	Altro 9%	€
Importo certificato	€					
Importo campionato	€					
Importo controllato	€					

Verifica desk:
l'AdA con nota prot. …… del …… ha comunicato a tutti i soggetti sottoposti ad audit l'inizio delle attività di audit delle operazioni campionate per il periodo di spesa certificata, dal … al …., relativo all'anno contabile …….
Con successiva nota prot. ……. del …….. è stata comunicata la data.

L'auditor dott./dott.ssa … (*indicare nome funzionario*), funzionario dell'Autorità di Audit, incaricato con nota prot. …… del ……., con il supporto del/lla dott/dott.ssa (*indicare nome AT*), dell'Assistenza tecnica all'Autorità di Audit, dalla data di incarico ha svolto un'analisi preliminare sulla documentazione presente su SURF. Per tale controllo è stata utilizzata la check list n…. (*indicare numero e nome check list*), allegata al Manuale delle procedure di Audit 2021-2027 pubblicate sulla pagina dell'Autorità di Audit del Portale nella sezione *Home / Tematiche / Fondi Europei / Audit FESR e FSE / Documenti*.

La documentazione esaminata ha consentito di acquisire elementi utili a garantire una corretta analisi dell'operazione ai fini dell'audit ma si è ritenuto opportuno effettuare ulteriori approfondimenti presso la sede del ROS, congiuntamente ai suoi rappresentanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di acquisire ulteriori elementi/informazioni utili per lo svolgimento delle verifiche il giorno …….. alle ore ……., presso la sede della Direzione Generale (*indicare direzione*) /Ufficio Speciale (*indicare)*……, della Giunta della Regione Campania, (*indicare indirizzo*), il/la dott./dott.ssa *(indicare nome funzionario*) dell'Autorità di Audit del Programma (in*dicare se FSE+ o FESR*) PR Campania 2021-2027, con il supporto del/della dott/dott.ssa…. (*indicare nome AT*) Assistenza Tecnica Specialistica all'Autorità di Audit ai sensi dell'Art. 77 del Reg. (CE) 2021/1060 ha continuato l'audit sull'operazione sopra indicata.

Per il ROS, responsabile dell'operazione sottoposta ad Audit, è presente……. (*indicare nominativo*)

Nel corso della verifica è stata acquisita copia dei seguenti documenti:

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

Le verifiche sono state eseguite per accertare il rispetto dei seguenti principali aspetti:

- la conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- la corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari o soggetti attuatori;
- la corretta procedura di selezione dei Beneficiari o soggetti attuatori;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle istanze di partecipazione;
- la sussistenza di una idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di contributo;
- la corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di contributo;
- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente;
- l'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;

- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo;
- la riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;
- l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
- l'adempimento degli obblighi di informazione;
- la conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente.

L'AdA si riserva di richiedere eventuale ulteriore documentazione integrativa funzionale al completamento dell'istruttoria.

Il presente verbale è stato condiviso tra le parti ed approvato.

Data di chiusura del verbale	
Firma Responsabile incaricato dell'audit	
Firma del Responsabile del progetto	
Firma del RUP/RIO/Incaricato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 17
Check list per la *Quality review*

Versione 2
2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI AUDIT

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

Descrizione del lavoro di verifica svolto	Si/No/Commenti
Pianificazione	
I risultati dell'attività di audit pianificata/preliminare sono stati riportati nella Strategia di Audit?	
La Strategia di audit è conforme nei contenuti con il modello di strategia di audit previsto dall'Allegato XXII del Regolamento (UE) 2021/1060?	
Le attività eseguite per elaborare la Strategia di Audit sono state adeguatamente documentate (incluso l'analisi dei rischi, la procedura di campionamento e i relativi risultati, la revisione dei rapporti annuali di controlli, ecc.) e poste in relazione con la pianificazione degli interventi di audit?	
E' stato dimostrato il legame tra i risultati del lavoro di audit pianificato/preliminare e gli obiettivi e lo scopo dei controlli?	
Lo scopo descritto nella Strategia di Audit è appropriato alle conclusioni cui si pensa di giungere al termine dell'audit?	
Gli incontri avuti con le diverse unità di auditor sugli scopi e gli obiettivi degli audit sono stati registrati in appositi verbali?	
Sono state acquisite, per gli auditor coinvolti, le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse relative alle attività in cui sono stati coinvolti (audit di sistema, audit delle operazioni e audit dei conti)?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' DI AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO PRELIMINARE SULL'AUDIT DI SISTEMA

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT DI SITEMA - Attività di audit. Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione della bozza dei rapporti sull'audit da parte dell'Autorità di Audit	
Le note relative agli incontri di audit tenuti sono state registrate utilizzando appositi modelli e sono state correttamente archiviate?	
I documenti di lavoro relativi ai risultati, alle conclusioni e alle raccomandazioni sono stati archiviati?	
La check list per l'audit di sistema è completa?	
I dati e le informazioni sono accuratamente presentati?	
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale?	
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale per tali attività?	
AUDIT DI SISTEMA - Attività di reporting (verbali, bozze di rapporti di audit, rapporti finali di audit). Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione della bozza dei rapporti di audit da parte dell'Autorità di Audit	
E' stato redatto un verbale di audit di sistema?	
La bozza di rapporto include i contenuti del su indicato verbale e della checklist? In caso negativo la motivazione è stata archiviata?	
La bozza di rapporto è stata preparata entro i termini di scadenza? In caso contrario ne è stata data motivazione?	
Gli argomenti identificati nei documenti di lavoro sono inclusi come risultati anche nella bozza di rapporto o viene data una motivazione del perché non sono inclusi (non completezza del rapporto di audit/coerenza tra documenti di lavoro e rapporto di audit)?	
Per i rapporti di audit di sistema devono essere riesaminate le seguenti caratteristiche di qualità: ✓ Gli obiettivi e gli scopi dell'audit sono chiaramente specificati e coerenti con la Strategia di Audit? ✓ Nell'attività di audit ci sono stati limiti alla portata dei controlli (imposte dai soggetti sottoposti ad audit o dalle circostanze)?	

fonte: http://burc.regione.campania.it

○ In caso positivo, questi limiti sono accettabili e sono correttamente indicati nel rapporto e nelle conclusioni dell'audit? ✓ La descrizione del lavoro svolto è sufficientemente dettagliata? ✓ Il lavoro svolto corrisponde agli scopi ed agli obiettivi di audit e della Strategia di Audit? ✓ L'executive summary indica gli obiettivi, gli scopi, le limitazioni e i principali risultati? ✓ Le azioni correttive/raccomandazioni, sono classificate secondo criteri alto/medio/basso? Il livello di importanza assegnato alle raccomandazioni è corretto? ✓ Dove possibile, i risultati sono quantificati e/o il rischio è chiaramente dichiarato? ✓ Ogni singolo risultato viene seguito da una raccomandazione(i) /azione da intraprendere? ✓ Le conclusioni e i risultati sono coerenti? Le conclusioni sono complete? ✓ Infine, i rapporti di audit sono chiari, concisi e accurati?	
E' stata verificata l'affidabilità e la validità dei rilievi emersi durante l'audit?	
Le conclusioni dell'audit sono: a) coerenti con i risultati? b) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati? c) coerenti con i criteri stabiliti?	
Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?	
La bozza di rapporto di audit è collegata ai relativi documenti di lavoro?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con il lavoro audit svolto?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO DEFINITIVO SULL'AUDIT DI SISTEMA

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT DI SISTEMA - Conclusioni – Questa sezione della check list deve essere completata prima che l'audit sia concluso.	
Sono state acquisite ed analizzate le controdeduzioni fornite dai Soggetti sottoposti ad Audit?	
Se no, le conclusioni contenute nei rapporti di audit preliminari sono state confermate nei rapporti di audit definitivi?	
Se si, i rapporti di audit definitivi fanno riferimento alla eventuale nuova documentazione fornita dai soggetti sottoposti ad audit, nonché, alle controdeduzioni fornite dagli stessi?	
Le conclusioni contenute nei rapporti di audit definitivi sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro	
I rapporti di audit definitivi sono inseriti nel sistema informativo dell'Autorità di Audit?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' DI AUDIT DELLE OPERAZIONI – VERIFICHE *DESK*

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT DELLE OPERAZIONI - Verifica desk. Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione della bozza del Rapporto sull'audit delle operazioni da parte dell'Autorità di Audit	
La notifica di avvio del controllo ai soggetti sottoposti a verifica desk è stata registrata utilizzando appositi modelli ed è stata correttamente archiviata?	
I documenti verificati sono completi ai fini dell'adeguato svolgimento delle verifiche *desk*?	
I documenti verificati durante le verifiche desk sono stati adeguatamente archiviati?	
La check list di controllo è stata compilata in modo completo relativamente alla parte attinente alle verifiche *desk*?	
I dati e le informazioni sono accuratamente presentati?	
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale sulla verifica *desk* svolta?	
E' stata rispettata la tempistica prevista nel *planning*?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' DI AUDIT DELLE OPERAZIONI – VERIFICHE IN LOCO E *REPORTING*

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT DELLE OPERAZIONI – Verifiche in loco. Questa sezione della check list deve essere compilata prima dell'approvazione del Rapporto sull'audit delle operazioni da parte dell'Autorità di Audit	
La notifica di avvio del controllo ai soggetti sottoposti a verifica in loco è stata registrata utilizzando appositi modelli ed è stata correttamente archiviata?	
I documenti verificati sono completi ai fini dell'adeguato svolgimento delle verifiche in loco?	
I documenti verificati durante le verifiche in loco sono stati adeguatamente archiviati?	
La check list di controllo è stata completata in ogni sua parte?	
I dati e le informazioni sono accuratamente presentati?	
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale sulla verifica in loco svolta?	
E' stata rispettata la tempistica prevista nel planning?	
Attività di *reporting* (verbali, bozze di rapporti di audit, rapporti finali di audit). Questa sezione della checklist deve essere compilata prima dell'approvazione della bozza dei rapporti di audit da parte dell'Autorità di Audit	
E' stato redatto un verbale di sopralluogo dell'operazione?	
La bozza di rapporto include i contenuti del su indicato verbale e della checklist di controllo predisposta? In caso negativo la motivazione è stata archiviata?	
La bozza di rapporto è stata preparata entro i termini di scadenza? In caso contrario ne è stata data motivazione?	
Gli argomenti identificati nei documenti di lavoro sono inclusi come risultati anche nella bozza di rapporto o viene data una motivazione del perché non sono inclusi (non completezza del rapporto di audit/coerenza tra documenti di lavoro e rapporto di audit)?	
Per i rapporti di audit sulle operazioni devono essere riesaminate le seguenti caratteristiche di qualità: ✓ Gli obiettivi e la portata dell'audit sono chiaramente specificati e coerenti con la Strategia di Audit?	

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ Nell'attività di audit ci sono stati limiti alla portata dei controlli (imposte dai soggetti sottoposti ad audit o dalle circostanze)? o In caso positivo, questi limiti sono accettabili e sono correttamente indicati nel rapporto e nelle conclusioni dell' audit? ✓ La descrizione del lavoro svolto è sufficientemente dettagliata? ✓ Il lavoro svolto corrisponde agli scopi ed agli obiettivi di audit e della Strategia di Audit? ✓ L'executive summary indica gli obiettivi, gli scopi, le limitazioni e i principali risultati? ✓ I risultati sono quantificati e/o il rischio è chiaramente dichiarato? ✓ Ogni singolo risultato viene seguito da una raccomandazione(i) /azione da intraprendere? ✓ Le conclusioni e i risultati sono coerenti? Le conclusioni sono complete? ✓ Infine, i rapporti di audit sono chiari, concisi e accurati?	
E' stata verificata l'affidabilità e la validità dei rilievi emersi durante l'audit?	
Le conclusioni degli audit delle operazioni sono: a) coerenti con i risultati? b) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati? c) coerenti con i criteri stabiliti?	
Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?	
La bozza di rapporto di audit è collegato ai relativi documenti di lavoro?	
I risultati delle verifiche in loco sono chiari e accuratamente presentati?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con lavoro di audit svolto	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVAMENTE AL RAPPORTO SULL'AUDIT DELLE OPERAZIONI

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT DELLE OPERAZIONI - Conclusioni – Questa sezione della checklist deve essere completata prima che l'audit sia concluso.	
Sono state acquisite ed analizzate le controdeduzioni fornite dai Soggetti sottoposti ad Audit?	
Se no, le conclusioni contenute nei rapporti di audit preliminari sono state confermate nei rapporti di audit definitivi?	
Se si, i rapporti di audit definitivi fanno riferimento alla eventuale nuova documentazione fornita dai soggetti sottoposti ad audit, nonché, alle controdeduzioni fornite dagli stessi?	
Le conclusioni contenute nei rapporti di audit definitivi sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro	
I rapporti finali di audit sono inseriti nel sistema informativo dell'Autorità di Audit?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ
DELL'AUDIT SUI CONTI ANNUALI

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT SUI CONTI ANNUALI – Questa sezione della check list deve essere completata prima che l'audit sui conti annuali sia concluso	
CONTI ANNUALI	
I documenti verificati sono completi ai fini dell'adeguato svolgimento delle attività di audit sui conti annuali (di cui all'articolo 63, paragrafo 5, lettere a), del regolamento finanziario)?	
I documenti verificati durante le attività di audit sono stati adeguatamente archiviati?	
Sono state svolte tutte le verifiche previste dal Capitolo 3 del documento *Methodological Note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027* (CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023)?	
In presenza di riconciliazione, tra l'importo totale della spesa ammissibile e la spesa ed il corrispondente contributo pubblico inclusi nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile di riferimento, è stata fornita dall'AdG/AC una adeguata "Tabella di riconciliazione", al fine di valutare l'adeguatezza delle spiegazioni in essa incluse?	
Ai fini dell'emissione di un parere di audit sui conti annuali, si è tenuto conto dei risultati degli audit dei sistemi e audit delle operazioni effettuati?	
Sono state svolte delle adeguate verifiche aggiuntive sui conti annuali, al fine validare i dati contenuti nei conti annuali (spesa certificate e ritiri)?	
I risultati degli audit di sistema, audit delle operazioni, eventuali audit delle CE, della Corte dei Conti Europea e/o altre Autorità sono riflessi nei conti annuali?	
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un giudizio finale sulla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti dei conti annuali?	
In presenza di rilievi formulati sui conti annuali, è stato accertato che l'AdG/AC abbia provveduto al loro recepimento?	
Se si, il parere di audit sui conti annuale tiene conto di tale avvenimento?	
Se no, il parere di audit sui conti annuale tiene conto di tale avvenimento?	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono stati adottati e compilati, in modo completo, adeguati strumenti di controllo?	
I dati e le informazioni in essi contenuti sono accuratamente presentati?	
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale?	
E' stata verificata l'affidabilità e la validità dei rilievi emersi durante l'audit?	
Le conclusioni dell'audit sui conti annuali sono: a) chiare? b) coerenti con i risultati? c) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati? d) coerenti con i criteri stabiliti?	
Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?	
Le conclusioni dell'audit sui conti annuali sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con il lavoro di audit svolto?	
DICHIARAZIONE DI GESTIONE	
I documenti verificati sono completi ai fini dell'adeguato svolgimento delle attività di audit sulla dichiarazione di gestione?	
I documenti verificati durante le attività di audit sono stati adeguatamente archiviati?	
Sono state svolte tutte le verifiche previste dalla normativa/orientamenti in vigore sulla dichiarazione di gestione?	
Le conclusioni sono adeguate e il lavoro svolto è sufficiente per esprimere un parere di audit?	
In presenza di divergenze/discrepanze tra i contenuti della dichiarazione di gestione e le risultanze delle attività di audit è stata avviata una procedura di contraddittorio con l'AdG?	
Se si, il parere di audit tiene conto degli eventuali nuovi documenti/chiarimenti acquisiti in sede di contraddittorio?	
Se, in sede di contraddittorio, non sono stati forniti dei nuovi documenti/chiarimenti da parte dell'AdG, il parere di audit tiene conto di tale avvenimento?	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono stati adottati e compilati, in modo completo, adeguati strumenti di controllo?	
I dati e le informazioni in essi contenuti sono accuratamente presentati?	
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale?	
E' stata verificata l'affidabilità e la validità dei rilievi emersi durante l'audit?	
Le conclusioni di tale audit sono: a) chiare? b) coerenti con i risultati? c) correlate agli obiettivi e agli scopi di audit dichiarati? d) coerenti con i criteri stabiliti?	
Il lavoro di audit eseguito è sufficiente a supportare le conclusioni espresse? In caso contrario le conclusioni sono state modificate in modo appropriato (modifica dell'ambito di applicazione, conclusioni negative, discordanti)?	
Le conclusioni dell'audit sulla dichiarazione di gestione sono adeguate e accurate e supportate dai documenti di lavoro?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit è stato aggiornato e completato con il lavoro di audit svolto?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVE AL *FOLLOW - UP*

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

AUDIT DI SISTEMA/AUDIT DELLE OPERAZIONI /AUDIT DEI CONTI- *Follow-up*	
Le criticità ancora aperte sono state risolte?	
Sono stati inclusi nei fascicoli solo i documenti rilevanti (per documenti rilevanti si intende la documentazione che supporta i risultati e la documentazione che comprova il funzionamento del sistema e che la spesa è ammissibile)?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit registra definitivamente gli esiti del *follow-up*?	
Il sistema informativo dell'Autorità di Audit registra definitivamente le rettifiche finanziarie (adottate con decisione della Commissione e quelle accettate dal Sistema di gestione)?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DELL'ATTIVITA' AUDIT RELATIVA ALL'ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

Archiviazione – Questa sezione delle check list deve essere compilata nel corso delle diverse fasi di audit (pianificazione, audit sul campo, attività di reporting, *follow-up*, chiusura)	
Sono stati utilizzati sistemi di etichettatura standard?	
Sono stati utilizzati indici standard?	
L'organizzazione dei fascicoli è coerente con l'indice?	
I fascicoli sono stati digitalizzati e comprendono documenti ufficiali contraddistinti da firma elettronica certificata?	
Tutti i documenti sono stati inclusi nel fascicolo digitale?	
Sono presenti i documenti di lavoro che descrivono gli obiettivi, il lavoro eseguito (ad esempio una sintesi dei test condotti) i risultati e le conclusioni/raccomandazioni?	
I documenti di lavoro sono etichettati con un'intestazione che descrive la missione, la data di preparazione e le persone che l'hanno preparata?	
E' presente un indice dei documenti di lavoro e questi sono numerati sistematicamente?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL RAC E PARERE DI AUDIT

CCI No:_____

Titolo del Programma:_____

RAC e PARERE DI AUDIT – Questa sezione della check list deve essere completata prima della trasmissione del RAC e del parere di audit	
La struttura del parere di audit e della RAC sono rispettivamente conformi agli Allegati XIX e XX del Regolamento (UE) 2021/1060?	
I contenuti dei documenti tengono conto di eventuali osservazioni della Commissione europea a precedenti Rapporti?	
I dati finanziari riportati nei documenti, relativamente al tasso di errore e all'ammontare delle spese verificate sono stati riscontrati con quelli presenti nei verbali di audit sulle operazioni?	
Sono state riportate tutte le informazioni che possono essere di interesse della Commissione?	
I dati e le informazioni sono completi ed accuratamente presentati?	
Le conclusioni sono adeguate e coerenti con le attività di audit svolte?	
E' stata rispettata la tempistica prevista in sede di pianificazione annuale per tali attività?	

Redatto da: _____ Data:

(coordinatore degli auditors)

Approvato da: _____ Data:

(Autorità di Audit)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MANUALE DELLE PROCEDURE DI AUDIT ADA CAMPANIA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

(Art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060)

PROGRAMMA REGIONALE PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027

CCI 2021IT05SFPR003

Decisione di esecuzione C (2022)6831 del 20/09/2022

PROGRAMMA REGIONALE PR CAMPANIA FESR 2021-2027

CCI 2021IT16RFPR005

Decisione di esecuzione C (2022)7879 del 26/10/2022

VERSIONE 2

MAGGIO 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. Quadro normativo di riferimento per la programmazione 2021-2027 in materia di audit 11
1.1 Quadro normativo a livello UE 11
1.2 Quadro normativo a livello nazionale 18
1.3 Quadro normativo a livello regionale 21
1.4 Gli standard internazionali per l'attività di audit 24
2. Autorità di Audit 29
2.1 Sistema di Gestione e Controllo 2021-2027 30
2.2. Compiti e Funzioni dell'Autorità di Audit 30
2.3 Organizzazione dell'Autorità di Audit 31
2.3.1 Coordinamento tra le Autorità di Audit 36
2.4 Obiettivi e contenuti dell'attività di audit 37
2.5 Tempistica e pianificazione del lavoro di audit 2021 – 2027 39
2.6 Gestione del conflitto di interesse 44
2.7 Il controllo di qualità (Quality Review) 45
2.8 Documentare il lavoro di audit 50
3. Principali innovazioni della programmazione 2021 – 2027 54
3.1 Principio dell'audit unico 54
3.2 Modalità proporzionate migliorate 57
3.2.1 Possibilità di applicazione e revoca 57
3.2.2 Implicazioni per l'attività di audit 57
3.3 Audit su ambiti rilevanti per la programmazione 2021 - 2027 58
3.4 Action Plan Commissione Europea-Autorità di Audit 60
3.4.1 Action Plan – Autorità di Audit Regione Campania 62
4. La metodologia e le procedure di audit 63
4.1 La Strategia di audit 2021 – 2027 63
4.2 Focus – Il sistema ARACHNE+ 64
4.3 La pianificazione annuale dell'attività di audit 68
4.3.1 Memorandum di pianificazione degli Audit delle Operazioni 69
4.4 L'audit di sistema 70
4.4.1 La valutazione del rischio 71
4.4.2 La valutazione di affidabilità del sistema 78

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Il campionamento 105
4.5.1 Metodi di campionamento 105
4.5.2 Campionamento e audit delle unità negative 109
4.5.3 Sub-campionamento 110
4.5.4 Campionamenti aggiuntivi al campionamento ordinario 110
4.6 L'audit delle Operazioni 112
4.6.1 Analisi dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo relativi all'operazione selezionata 115
4.6.2 Controlli in loco delle operazioni selezionate 119
4.6.3 Aree specifiche 125
4.6.3.1 Appalti pubblici 125
4.6.3.2 Affidamenti ad Enti in House, Accordi tra Pubbliche Amministrazioni e Affidamenti ad Enti del Terzo Settore 135
4.6.3.3. Aiuti di Stato 138
4.6.3.4 Opzioni di semplificazione dei costi (OSC) 149
4.6.3.5 Strumenti finanziari 167
4.6.3.6 Principio di pari opportunità e non discriminazione 179
4.6.3.7 Principio DNSH e resa a prova di clima delle infrastrutture e altri aspetti ambientali 182
4.6.3.8 Contrasto alle frodi 187
4.6.3.9 Conflitti di interesse 188
4.6.4 La valutazione dei risultati ed il calcolo del Tasso di Errore Totale (TET) 191
4.7 L'audit dei Conti 195
4.8 Analisi degli esiti degli Audit 201
4.9 Attività di reporting 202
4.10 Follow-up e monitoraggio delle azioni correttive 203
5. Preparazione del Pacchetto di affidabilità (art. 98 del Reg. UE 2021/1060) 208
5.1 Relazione Annuale di Controllo 208
5.2 Parere annuale 215
5.3 Presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale 220

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Normativa UE 11

Tabella 2: Linee guida e note orientative UE 15

Tabella 3: Normativa nazionale 18

Tabella 4: Altri documenti nazionali di interesse 20

Tabella 5: Atti regionali 21

Tabella 6: Atti regionali FESR 23

Tabella 7: Caratteristiche e differenze “controllo di regolarità” e “controllo di gestione” 25

Tabella 8: Principi standard INTOSAI 26

Tabella 9: Principali standard IIA 27

Tabella 10 Principali standard ISA 28

Tabella 11: Implicazioni del principio dell’audit unico per l’AdA 56

Tabella 12: Esempio di pianificazione degli audit dei sistemi sul Autorità e Organismi e su aspetti orizzontali 69

Tabella 13: Documentazione utile per la valutazione del rischio 73

Tabella 14: Impatto del rischio intrinseco in base alla metodologia ex Nota EGESIF 14- 0011-02 76

Tabella 15: Probabilità del rischio intrinseco in base alla metodologia ex Nota EGESIF 14-0011- 02 77

Tabella 16: Audit di sistema tematici 79

Tabella 17: Requisiti Chiave 94

Tabella 18: Eccezioni in caso di test di conformità e Categorie di giudizio 99

Tabella 19: Orientamenti Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 102

Tabella 20: Modello per la Conclusione generale per il Sistema di Gestione e Controllo 103

Tabella 21: Principali innovazioni del D.Lgs 36/2023 127

Tabella 22: Principali caratteristiche per ciascuna OSC 150

Tabella 23: Combinazioni di OSC possibili 152

Tabella 24: Percentuali dei tassi forfettari esenti da verifiche preventive 153

Tabella 25: Verifiche per ciascuna tipologia di controllo delle OSC 158

Tabella 26 :Flusso di attività e scadenze indicative degli audit dei Conti 199

Tabella 27: Esempio di scheda di follow-up relativa ad un audit di sistema 204

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 28: Esempio di scheda di follow-up relativa ad un audit delle operazioni 205
Tabella 29: Esempio di scheda di follow-up relativa ad un audit dei Conti 206
Tabella 30: Calcolo corretto del TETR - esempio 213
Tabella 31: Parametri per il corretto rilascio del Parere di audit 216

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Organigramma della struttura dell'Autorità di Audit 35
Figura 2: Le fasi dell'attività di audit 38
Figura 3: Pianificazione dell'attività di audit (EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015) 41
Figura 4: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di campionamento unico 42
Figura 5: Pianificazione dell'attività di audit in presenza di più domande di pagamento (EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015) 43
Figura 6: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di doppio campionamento 44
Figura 7: Elementi del sistema di garanzia della qualità 49
Figura 8: Potenziale incidenza sulle attività di audit 59
Figura 9: Alimentazione del sistema ARACHNE+ da fonte interna 65
Figura 10: La valutazione del rischio 72
Figura 11: I fattori di rischio 74
Figura 12: I fattori di rischio secondo la Nota EGESIF 14-0011-02 75
Figura 13: Tabella di valutazione del rischio in base alla metodologia ex Nota EGESIF 14-0011- 02 78
Figura 14: Attività degli audit di sistema 96
Figura 15: La valutazione del Sistema di Gestione e Controllo 100
Figura 16: Metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso 106
Figura 17: Obiettivi dell'Audit delle operazioni 112
Figura 18: Fasi degli audit delle operazioni 114
Figura 19: Periodi di vigenza della normativa nazionale 126
Figura 20: Il processo di audit in caso di aiuti di Stato 139
Figura 21: Tipologia di aiuti di Stato 140
Figura 22: Attuazione degli strumenti finanziari 169
Figura 23: Processo complessivo concernente l'audit dei Conti 198

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATI

1 Modello di Audit Planning Memorandum
2 Checklist Audit di sistema
3 Checklist sui test di conformità
4.A Checklist Audit Tematico Verifiche Rischio Frodi
4.B Checklist Audit Tematico conflitto di interessi
4.C Checklist Audit Tematico RBMV
4.D Checklist Audit Tematico Finanziamenti non collegati ai costi (FNCC)
4.E Checklist Audit Tematico Qualità e Stabilità delle Operazioni
4.F Checklist Audit Tematico Doppio finanziamento
5.Modello Rapporto Complessivo Audit Sistema
6.A Modello di Rapporto Audit Sistema per AdG
6.B Modello di Rapporto Complessivo Audit Sistema AC
6.C Modello di Rapporto Complessivo Audit Sistema OI
7 Esempi valutazione Si.Ge.Co.
8.A Checklist Audit indicatori
8.B Checklist Audit indicatori – Test di conformità
9 Checklist per l'Audit dell'Operazione Aspetti Generali
10.A Checklist Audit Operazioni Appalti Beni e Servizi_ D.Lgs 50/2016
10.B Checklist Audit Operazioni Opere Pubbliche_ D.Lgs 50/2016
10.B BIS Checklist Audit Operazioni Appalti_ D.Lgs 163/2006
10.AB Checklist Audit Operazioni Appalti Beni e Servizi_ D.Lgs 36/2023
10.C Checklist Audit Operazioni Affidamenti Enti in House_ D.Lgs 36/2023
10.C BIS Checklist Audit Operazioni Affidamenti Enti in House_ D.Lgs 50/2016
10.D Checklist Audit Operazioni Accordi tra PA
10.E Checklist Audit Operazioni Finanziamenti a Singoli Beneficiari
10.F Checklist Audit Operazioni Corsi di Formazione
10.G Checklist Audit Operazioni Affidamenti Terzo Settore
10.H Checklist Audit Operazioni Personale Interno, Esterno e Misto
10.I Checklist Audit Operazioni Strumenti Finanziari
10.L Checklist Audit Operazioni DNSH e aspetti ambientali
10.M Checklist Audit Operazioni Opzioni di Costo Semplificate
10.N Checklist Audit Operazioni Pari Opportunità
10.O Checklist Audit Operazioni Aiuti di Stato
10.P Checklist Audit Operazioni Status PMI
11. Classificazione Tipo Irregolarità
12.A Modello Verbale Sopralluogo Audit Operazioni
12.B Modello Verbale di Verifica Amministrativa Audit Operazioni
13 Modello Rapporto Provvisorio Audit Operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 Modello Rapporto Definitivo Audit Operazioni
15 Checklist Audit Conti
16 Modello Rapporto Audit Conti
17 Checklist *Quality Review*
18 Schema procedura di verifica Aiuti di Stato
19 Format Schede di follow up
20 Modello di dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle principali abbreviazioni

AdA	Autorità di Audit
RAC	Relazione annuale di controllo
AdG	Autorità di Gestione
AC	Autorità Contabile
CCI	Codice Comune di Identificazione
RDC	Regolamento (UE) n. 2021/1060
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, EURATOM) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, (rifusione)
Regolamento sul campionamento	Reg. delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022
OI	Organismo intermedio
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
CE	Commissione europea
DG EMPL	Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA	Corte dei conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
SM	Stato Membro

fonte: http://burc.regione.campania.it

UE	Unione Europea
FSE+	Fondo Sociale Europeo Plus
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Quadro normativo di riferimento per la programmazione 2021-2027 in materia di audit

1.1 Quadro normativo a livello UE

Il quadro normativo UE, riferito alle attività di audit per il periodo di programmazione 2021 - 2027, trova la base giuridica nei seguenti Regolamenti e norme, elencati su base anti-cronologica.

Tabella 1: Normativa UE

Normativa dell'UE programmazione 2021- 2027, ove applicabile
Regolamento (UE, EURATOM) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione)
Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1030/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241
Regolamento (UE) 2023/2832 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale
Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis
Regolamento (UE) 2023/2391 della Commissione, del 4 ottobre 2023, che modifica i regolamenti (UE) n. 717/2014, (UE) n. 1407/2013, (UE) n. 1408/2013 e (UE) n. 360/2012 per quanto riguarda gli aiuti *de minimis* per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e il regolamento (UE) n. 717/2014 per quanto riguarda l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* concessi a un'impresa unica, il relativo periodo di applicazione ed altri aspetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Testo rilevante ai fini del SEE)
Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al Piano RepowerEu nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i Regolamenti (UE) N. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e La Direttiva 2003/87/CE.
Regolamento (UE, Euratom) 2022/2434 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 per quanto riguarda l'istituzione di una strategia di finanziamento diversificata come metodo generale di assunzione di prestiti
Reg. delegato (UE) 2023/67 della Commissione del 20 ottobre 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione
Regolamento (UE) 2022/2039 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione Russa FAST (assistenza flessibile ai territori) — CARE
Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004
Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza
Reg. (UE) 2021/1056 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta
Reg. (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013
Reg. (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno
Reg. (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti
Reg. (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088
Reg. (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19
Reg. (UE) 2020/460, del 30/03/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)
Commission Decision C(2019)3452 of 19.12.2013 on the setting out and approval of the guidelines for determining financial corrections to be made by the Commission to expenditure financed by the Union under shared management, for non-compliance with the rules on public procurement
Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, 1301/2013, 1303/2013, 1304/2013, 1309/2013, 1316/2013, 223/2014 e 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012
Reg. (UE) n. 2017/2016, del 29 agosto 2017, recante modifica del Reg. (UE) n. 2195/2015, che integra il Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute
Reg. (UE) n. 1084/2017, del 14 giugno 2017, che modifica del Reg. (UE) n. 651/2014 (Regolamento Generale di Esenzione per Categoria)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (UE) n. 1076/2015, del 28 aprile 2015, recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei, in conformità al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato
Reg. (UE) n. 240/2014, del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento Europei
Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»
Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 ottobre 2012
Reg. (UE) n. 182/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione)
Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione ha inoltre pubblicato, in attuazione dei Regolamenti sopra citati, diverse linee guida e note orientative alle quali si aggiungono alcune Note prodotte dall'"*Expert Group on European Structural and Investment Funds*" (EGESIF) per la programmazione 2014-2020 che, al netto di eventuali successivi aggiornamenti, restano ancora valide.

Tabella 2: Linee guida e note orientative UE

Linee guida e note orientative UE
Gestione, Controllo e Audit
Best Practices to Prevent and Manage Conflicts of Interests - Ref. Ares (2025) 3566919 – 02/05/2025
Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2921/1060 (regolamento recante disposizioni comuni) C/2024/7467 del 20/12/2024
N+3 decommitment in 2021–2027 under Articles 105-107 of Regulation (EU) 2021/1060 (Methodology and procedure) CPRE_24-0005-00 del 05/07/2024
Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states - Ares (2023) 3757159 del 31/05/2023
Risk based management verifications Article 74(2) - CPR 2021-2027 - Ref. Ares (2023)3757159 - 31/05/2023
Methodological Note on the Preparation Submission Examination and Audit of Accounts programming period 2021-2027 CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023
Methodological note on the annual control Report, Audit opinion and Treatment of errors programming period 2021-2027 - CPRE_23-0013-01 26/07/2023
Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve, Nota EGESIF n. 18-0021-01 del 19 Giugno 2018
Charter on good practices promoted by the Audit Community (Commission and Member State's audit authorities) when carrying out audits under COHESION POLICY, EMFF and FEAD, Nota EGESIF n. 18-0017- 00, del 7 Marzo 2018
Decommitment methodology (n+3) and process in 2014 – 2020, Nota EGESIF n.17-0012-01 del 30 Agosto 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questions and Answers regarding e-Cohesion, Nota EGESIF n. 17-0006-00 del 6 Aprile 2017
Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020, Nota EGESIF_16-0014-01 del 20 gennaio 2017
Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit, Nota EGESIF n. 14-0011-02 finale del 27 agosto 2015
Linee guida per gli Stati membri sull'elaborazione della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale, Nota EGESIF n. 15-0008-03 del 19 agosto 2015, aggiornata con Nota EGESIF n. 15- 0008-05 del 3 dicembre 2018
Linee guida per gli Stati membri sugli importi ritirati, sugli importi recuperati o da recuperare e sugli importi EGESIF 15 0017-02 final 25/01/2016
Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 DECISIONE DELLA COMMISSIONE che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici
Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate, Nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16 giugno 2014
DNSH e Ambiente
Commission Communication on the application of the "do no significant harm" principle to the Social Climate Fund and policy reflection for its future extension under the next MFF
Commission explanatory note - Application of The "Do No Significant Harm" Principle Under Cohesion Policy - EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021
Comunicazione della Commissione Europea - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza – (C/2023/111)
Comunicazione della Commissione - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 - (2021/C 373/01)
Integration of environmental considerations in the selection of projects supported by the European Structural and Investment Funds - Final Report - Written by COWI/Milieu June 2020
Appalti pubblici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari responsabili degli appalti sugli errori più comuni da evitare nei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d'Investimento Europei – febbraio 2018
Aiuti di Stato
Aiuto di Stato SA.115842 (2024/N) – Italia Modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1º gennaio 2022-31 dicembre 2027) - Maggiorazione delle intensità di aiuto per gli investimenti contemplati dal regolamento STEP
Guidance on State aid in European Structural and Investment (ESI) Funds Financial Instruments in the 2014- 2020 programming period
Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), del 19 luglio 2016
Opzioni di Semplificazione dei Costi
Commission Notice Guidelines on the use of Simplified Cost Options within the Funds covered by Regulation (EU) 2021/1060 (Common Provisions Regulation) CPRE_24-0015-00 del 26/09/2024
Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) — Orientamenti sull'uso delle Opzioni Semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) — versione riveduta del 27 maggio 2021.
Strumenti Finanziari
Audit Methodology for auditing financial instruments – Programming period 2021 – 2027 – CPRE_23_0011- 01 del 24 Ottobre 2023 e relativo Annex
Comunicazione della Commissione Europea C(2016)276, "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari", del 29 luglio 2016
Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary, Nota EGESIF n. 14_0040-1 del 11 Febbraio 2015
Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period, Aprile 2014
Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities, Ref. Ares (2014) 2195942 del 02/07/2014
Sviluppo Territoriale
Orientamenti sui Piani d'Azione Comuni; Nota EGESIF n. 14-0038-01 del giugno 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento FESR), Nota EGESIF n. 15-0010-01 del 18 maggio 2015
Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali, dell'agosto 2014
Guidance on Community-led Local development in European Structural and Investment Funds, del Giugno 2014
Integrated Territorial Investment (ITI) del 28 gennaio 2014
Arrangements on Territorial Development del 22 gennaio 2014
Altre Linee Guida
Comunicazione della Commissione (2021/C 121/01) "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" del 9 aprile 2021.d
Synergies between ESIF, Horizon 2020 + other EU smart growth programmes
Guidance on ensuring respect for the Charter of Fundamental Rights of the European Union when implementing the European Structural and Investment Funds (ESI funds')
Reflection Paper on Audit Documentation – Good Practices from and for auditors – *Working Group Audit Documentation (national audit authorities and Commission services) – di seguito Documento di riflessione sulla documentazione di audit*

1.2 Quadro normativo a livello nazionale

In conformità con i Regolamenti e agli orientamenti UE, il quadro normativo nazionale per il periodo di programmazione 2021-2027 trova la base giuridica nei seguenti riferimenti, elencati sulla base di un criterio anti-cronologico.

Tabella 3: Normativa nazionale

Normativa nazionale
Decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184 – Codice degli incentivi in attuazione dell'art. 3, commi 1 e 2, lettera b) della legge 27 ottobre 2023, n. 160
Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66, recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36
Decreto-Legge 7 maggio 2024, n. 60 Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.
Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici
Accordo di Partenariato 2021-2027 - Decisione di Esecuzione (UE) N.4787 del 2022
Decreto del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 contenente le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017
Delibera CIPESS 78/2021 del 22 dicembre 2021 – Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027-approvazione della proposta di Accordo di Partneriato 2021 – 2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2021 – 2027 e relativo Allegato II
Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 e s.m.i.
Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile2016, n. 50
Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2017 CAM (Criteri Ambientali Minimi) per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili
Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2016, recante "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli artt. 70, 71 e 98 del codice"
Decreto Ministeriale del 24 maggio 2016 sui CAM (Criteri Ambientali Minimi) per alcuni servizi e forniture

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella PA
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e ss.mm.ii
Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 e ss.mm.ii
Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali e ss.mm.ii
Decreto del Presidente della Repubblica n. 445, del 28 dicembre 2000, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.
Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59

A livello nazionale sono stati inoltre predisposti documenti di riferimento finalizzati a orientare l’Autorità di Audit nella definizione di assetti organizzativi e di modalità di funzionamento ottimali.

Tabella 4: Altri documenti nazionali di interesse

Altri documenti nazionali di interesse
Agenzia delle Entrate, Circolare Prot. n. 563301/2025 “Modalità di integrazione del Codice unico di progetto nelle fatture elettroniche emesse per gli acquisti di beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive”
Vademecum FSE+ 2021-2027 (Prot. 3001.Coord del 17.10.2025)
Circolare del 14 maggio 2024, n. 22 Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)
Circolare in materia di apposizione del codice unico progetto (CUP) alle fatture per gli acquisti di beni e servizi oggetto di incentivi pubblici. Articolo 5, commi 6, 7 e 8, del decreto-legge 24 febbraio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, MEF-RGS prot. 5680 del 08/01/2025
Protocollo unico di colloquio v.1.0 del 17/04/2023 in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2013, art. 1, comma 245
Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il Periodo 2021-2027- DPCOE – MASE – Jaspers del 6 ottobre 2023
Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE+ – Versione 1.0 del 22 luglio 2019
Circolare n. 3 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) - MEF - RGS - Prot. 239989 del 13/10/2022 – U
Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) – Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022
Agenzia per la Coesione Territoriale, Linee guida per la preparazione dei Conti, del 16 gennaio 2018

1.3 Quadro normativo a livello regionale

In conformità ai Regolamenti e agli orientamenti comunitari, il quadro dei provvedimenti attuativi regionali per il periodo di programmazione 2021/2027 è di seguito sintetizzato, i documenti sono elencati sulla base di un criterio anti-cronologico.

Tabella 5: Atti regionali

Atti regionali FSE+
Decreto Dirigenziale n. 360 del 15/05/2026 aggiornamento del Si.Ge.Co PR FSE+ 2021/2027
Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 aggiornamento del Si.Ge.Co e della manualistica del PR FSE+ 2021/2027
Decreto Dirigenziale n. 1 del 26/9/2025 aggiornamento elenco dei Responsabili di Obiettivo specifico del PR FSE+ 2021/2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

DPGRC 244 del 22/09/2025 Nomina Dirigente dell'Ufficio 02 "Controlli di II livello FSE codice 401.01.02
DPGRC 120 del 04/09/2025 Nomina Dirigente "Settore Autonomo Autorità di Audit"
DGR 589 del 06/08/2025 Individuazione Dirigente dell'Ufficio 02 "Controlli di II livello FSE codice 401.01.02
DGR 353 del 10/06/2025 Individuazione Dirigente "Settore Autonomo Autorità di Audit"
DGR 408 del 31/07/2024 Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale
Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6. "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale"
Decreto Dirigenziale n. 102 del 06/05/2024, approvazione dell'aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i beneficiari, dei relativi allegati e del documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione del PR FSE+ 2021/2027
Decreto Dirigenziale n 67 del 09/04/2024, istituzione della Commissione di autovalutazione del rischio di frode del PR Campania FSE+ 2021-2027 e approvazione del Regolamento di funzionamento della stessa
Decreto Dirigenziale n. 1 – DG 13 del 27/02/2024, approvazione del Manuale delle procedure dell'Autorità Contabile del PR Campania FSE+ 2021-2027
Decreto Dirigenziale n 57 del 22 marzo 2024, Aggiornamento della struttura operativa a supporto della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione
Decreto del Presidente di Giunta regionale n. 85 del 07/08/2023, con il quale sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027.
Decreto Dirigenziale n. 229 del 27 luglio 2023, con il quale sono stati approvati: il "Documento di valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione" del PR Campania FSE+ 2021/2027 al fine di adempiere alle prescrizioni di cui agli artt. 74 e ss. del Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 è il "Manuale delle procedure di gestione", le "Linee guida per i beneficiari", il "Manuale dei controlli di primo livello";
Deliberazione di Giunta regionale n. 374 del 29/06/2023, di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.15 del 13/02/2023, di presa d'atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027, approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
Deliberazione di Giunta regionale n. 629 del 29/11/2022, con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027
Deliberazione di Giunta regionale n. 494 del 27 settembre 2022, di presa atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027;
Decisione n.C(2022) 6831 del 20 settembre 2022, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;

Tabella 6: Atti regionali FESR

Atti regionali FESR
DPGRC 120 del 04/09/2025 Nomina Dirigente "Settore Autonomo Autorità di Audit" e nomina Dirigente ad interim dell'Ufficio 01 - controlli di II livello FESR, codice 401.01.01
DGR 353 del 10/06/2025 Individuazione Dirigente "Settore Autonomo Autorità di Audit"
Delibera della Giunta Regionale n. 559 del 03.11.2022 - Presa d'atto della Decisione di esecuzione CE (2022) 7879 di approvazione del PR Campania FESR 2021-2027
DD n. 238 del 18/10/2022 approvazione versione aggiornata del Manuale di Attuazione (versione 9) che contiene un nuovo allegato (Allegato 14 "Modello di dichiarazione sulla capacità amministrativa").
Decreto Dirigenziale n. 214 del 11/10/2021 dell'Ufficio Autorità di Gestione che approva la versione aggiornata del "Sistema di Gestione e Controllo e le versioni aggiornate del "Manuale di Attuazione" (Ottava versione) e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello"
Legge regionale 26 ottobre 2021, n. 17- Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale dell'Ufficio dell'Autorità di Audit n. 22 del 10/05/2021 versione n. 6 Strategia di Audit del POR FESR 2014-2020
Strategia Digitale della Regione Campania in riferimento al Piano di Transizione Digitale 2022-2024 del 31/12/2021
Decreto Dirigenziale n. 686 del 09/09/2020 "Presa D'atto della Decisione della Commissione Europea C(2020) 5382 final del 04/08/2020
Regolamento regionale n. 4 del 21/04/2020 - Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli uffici della Regione Campania, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241/1990
Decreto Presidente Giunta n. 41 del 01/03/2017, AIUTI DI STATO: INDIVIDUAZIONE DISTINCT BODY E REFERENTE UNICO CON DPE.
Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 271 del 30/12/2016 di designazione dell'Autorità di Gestione e di Certificazione del PO FESR Campania 2014/2020
Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 – Approvazione del Regolamento n. 12 Ordinamento Amministrativo della Campania e ss.mm.ii.

1.4 Gli standard internazionali per l'attività di audit

Le attività di audit si basano su principi individuati a livello internazionale. Tali principi sono rappresentati dagli standard internazionali INT.O.SAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*), IIA (*Institute of Internal Auditors*) e ISA (*International Standard on Auditing*).

I principi INT.O.SAI individuano due tipi di controllo: "controllo di regolarità" (anche definito "auditing finanziario-contabile") e "controllo di gestione".

Il controllo di regolarità è finalizzato ad attestare l'affidabilità e attendibilità della contabilità delle Amministrazioni, la conformità alla normativa e la regolarità delle procedure amministrative e contabili. Il controllo sulla gestione ha, invece, ad oggetto l'accertamento dell'effettiva attuazione di interventi, compresi piani o Programmi, adottati in sede normativa o amministrativa, del conseguimento di specifici obiettivi posti dalle leggi, della legittimità e della sana gestione e della valutazione dei risultati in termini di efficacia (risultati), efficienza (mezzi/risultati) e di economicità (mezzi).

Nella tabella che segue sono schematizzate le principali caratteristiche e differenze fra i due tipi di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7: Caratteristiche e differenze "controllo di regolarità" e "controllo di gestione"

Oggetto	Controllo di regolarità	Controllo di gestione
Ambito	Puntuale	Ampio e aperto
Livello	Dettaglio	Sistema
Riferimento temporale	Periodo circoscritto all'anno Finanziario	Un ciclo di diversi anni
Principali documenti presi in esame	Documenti contabili	Documenti relativi all'attuazione di Programmi e progetti
Dato preso in esame	Finanziario	Fisico, procedurale
Finalità	Esame dell'affidabilità e dell'attendibilità della contabilità. Esame della conformità alla normativa di riferimento.	Accertamento dell'effettiva attuazione degli interventi, compresi piani e Programmi. Accertamento della legittimità e della sana gestione. Valutazione dei risultati in termini di efficacia ed efficienza
Prodotti	Rapporti puntuali	Rapporti vari nel contenuto, con vari punti di vista e argomentazioni

Nell'ambito delle già menzionate attività di controllo, con specifico riferimento al controllo di legittimità, i principi INTOSAI impongono due fasi:

1. la preparazione del controllo;
2. l'ottenimento degli elementi probatori.

La preparazione del controllo prevede: la programmazione, l'analisi della rilevanza e dei rischi di controllo e la scelta degli elementi probatori.

L'ottenimento degli elementi probatori, che rappresenta la fase principale del controllo, avviene attraverso la valutazione del sistema di controllo interno, di cui fa parte anche il controllo dei sistemi informatici, e la verifica delle operazioni sia su base campionaria statistica che su base campionaria non statistica.

Nell'ambito dei controlli dei sistemi informatici i principi INTOSAI individuano due principali obiettivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. gli obiettivi dei controlli sui sistemi generali che devono riguardare la politica in materia di sicurezza, continuità e ripresa dell'attività dopo un sinistro, gestione del patrimonio informativo e ricorso a fornitori di servizi esterni;

2. gli obiettivi dei controlli delle applicazioni che devono riguardare le fasi di immissione dei dati, elaborazione, trasmissione, archiviazione ed eventuale uscita esterna dal sistema.

Di seguito sono riportati i principali *standard* INTOSAI - fonte The INTOSAI Framework of Professional Pronouncements https://www.issai.org/professional-pronouncements/.

Tabella 8: Principi standard INTOSAI

Standard	Denominazione
INTOSAI-P12	The Value and Benefits of Supreme Audit Institutions – making a difference to the lives of citizens
INTOSAI-P20	Principles of transparency and accountability
INTOSAI-P50	Principles of jurisdictional activities of SAIs
ISSAI 100	Fundamental Principles of Public Sector Auditing
ISSAI 130	Code of Ethics
ISSAI 140	Quality Management for SAIs
ISSAI 150	Auditor Competence
ISSAI 200	Financial Auditing Principles
ISSAI 300	Performance Auditing Principles
ISSAI 400	Compliance Auditing Principles
ISSAI 2200 – 2899	Financial Audit Standards
ISSAI 3000	Performance Audit Standard
ISSAI 4000	Compliance Audit Guidelines - For Audits Performed Separately from the Audit of Financial Statements
INTOSAI Guidance 2900	Guidance to the financial auditing standards
INTOSAI Guidance 3910	Central Concepts for Performance Auditing

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTOSAI Guidance 3920	The Performance Auditing Process
INTOSAI Guidance 4900	Guidance on Authorities and Criteria to be considered while examining the regularity and propriety aspects in Compliance Audit
INTOSAI Guidance 5100	Guidance on Audit of Information security
Direttiva 25 delle Linee guida europee per l'attuazione delle norme di audit INTOSAI	L'uso dei lavori di altri controllori ed esperti

Gli *Standard* IIA mostrano i principi base che prescrivono come le attività di audit e di controllo debbano essere svolte. I principali *standard* IIA sono qui di seguito riportati, (fonte "*Global Internal Audit Standards*" pubblicato il 09 gennaio 2024 del *The Institute of Internal Auditors, Inc. "IIA").*

Tabella 9: Principali standard IIA

Standard	Denominazione
Standard IIA 2.1	Obiettività individuale
Standard IIA 2.2	Protezione dell'obiettività
Standard IIA 3.1	Competenza
Standard IIA 3.2	Aggiornamento professionale continuo
Standard IIA 4.1	Conformità ai Global Internal Audit Standard
Standard IIA 4.2	Diligenza professionale
Standard IIA 5.1	Utilizzo delle informazioni
Standard IIA 5.2	Protezione delle informazioni
Standard IIA 8.3	Qualità
Standard IIA 8.4	Quality assessment esterno
Standard IIA 9.1	Comprensione dei processi di governance, risk management e controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard IIA 9.2	Strategia dell'Internal Audit
Standard IIA 9.3	Metodologie
Standard IIA 9.4	Piano di Audit
Standard IIA 10.2	Risorse umane
Standard IIA 10.3	Risorse tecnologiche
Standard IIA 11.3	Comunicazione dei risultati
Standard IIA 12.1	Quality assessment interno
Standard IIA 12.2	Misurazione delle performance
Standard IIA 13.2	Risk assessment dell'incarico
Standard IIA 13.3	Obiettivi e ambito dell'incarico
Standard IIA 13.6	Programma di lavoro
Standard IIA 14.1	Raccolta delle informazioni per l'analisi e la valutazione
Standard IIA 14.2	Analisi e rilievi potenziali
Standard IIA 14.3	Valutazione dei rilievi
Standard IIA 14.4	Raccomandazioni e piani d'azione
Standard IIA 14.5	Valutazioni dell'incarico
Standard IIA 14.6	Documentazione dell'incarico
Standard IIA 15.1	Comunicazione finale dell'incarico
Standard IIA 15.2	Conferma dell'attuazione delle raccomandazioni o piano d'azione

I principali *Standard* internazionali ISA a cui l'Autorità di Audit deve attenersi nello svolgimento delle attività di controllo sono di seguito riportati.

Tabella 10 Principali standard ISA

Standard	Denominazione
ISA 200	Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISA 210	Accordi relativi ai termini degli incarichi di revisione
ISA 220	Gestione della qualità dell'incarico di revisione contabile del bilancio
ISA 230	La documentazione della revisione contabile
ISA 300	Pianificazione della revisione contabile del bilancio
ISA 315	L'identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi
ISA 330	Le risposte del revisore ai rischi identificati e valutati
ISA 450	Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione contabile
ISA 500	Elementi probativi
ISA 530	Campionamento di revisione
ISA 600	La revisione del bilancio del gruppo – considerazioni specifiche (incluso il lavoro dei revisori delle componenti)
ISA 610	Utilizzo del lavoro dei revisori interni
ISA 620	Utilizzo del lavoro dell'esperto del revisore
ISA 700	Formazione del giudizio e relazione sul bilancio

Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze: https://revisionelegale.rgs.mef.gov.it/area-pubblica/normativa/principiRevisione/elencoPrincipiInternazionali/

Infine, nello svolgimento delle attività di audit le AdA devono considerare le disposizioni contenute nei documenti di seguito indicati:

- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

2. Autorità di Audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Sistema di Gestione e Controllo 2021-2027

Il Sistema di gestione e controllo dei programmi finanziati dai fondi SIE è disciplinato dagli articoli dal 69 all'85 del Reg. (EU) 2021/1060 e dall'Allegato 2 alla Delibera n. 78 del 22/12/2021 del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.

Tale sistema si basa sui seguenti principi:

- organizzazione, procedure e strumenti delle Autorità dei programmi ispirati alla semplificazione al fine di assicurare l'efficacia, l'efficienza, la legalità e la regolarità nell'attuazione degli interventi;
- separazione delle funzioni tra le Autorità dei programmi e all'interno di queste.

La programmazione 21-27 apre ad un processo di snellimento dell'onere amministrativo ed economico relativo all'attività di gestione e controllo dei progetti finanziati attraverso i fondi strutturali. In questo senso, in conformità con quanto previsto dall'art. 71 del RDC, per la presente programmazione sono previste solamente l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit. Non viene quindi più individuata un'Autorità di Certificazione. Il Sistema di gestione e controllo è dunque imperniato su:

- **Autorità di Gestione**: Autorità pubblica o organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato, designata per ciascun programma. Lo stesso organismo può fungere da AdG per più di un programma. L'Autorità di Gestione può ricoprire la funzione contabile. L'Autorità di Gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgono determinati compiti sotto la sua responsabilità, tali accordi vengono registrati per iscritto. L'AdG si occupa di selezionare le operazioni, svolgere le funzioni di gestione del programma previste dall'art. 74 del RDC, sostenere il lavoro del comitato di sorveglianza, supervisionare gli organismi intermedi, registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione.
- **Autorità di Audit**: Autorità pubblica le cui attività possono essere svolte da un organismo pubblico o privato diverso da questa sotto la sua responsabilità. L'AdA è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, audit delle operazioni ed audit dei conti al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. L'Autorità di Audit deve essere funzionalmente indipendente dall' Autorità di Gestione e, se presente, dall'Autorità Contabile. L'AdA può essere responsabile di più programmi.
- **Funzione contabile:** la funzione contabile può essere ricoperta dall'AdG o da un organismo differente, in quest'ultimo caso si va a configurare un'**Autorità Contabile** (di seguito AC) la quale può svolgere le sue funzioni per più programmi. In ogni caso l'organismo che svolge la funzione contabile è responsabile della redazione e presentazione dei conti e delle domande di pagamento alla Commissione Europea.

2.2. Compiti e Funzioni dell'Autorità di Audit

All'art. 77 del RDC vengono elencate le funzioni e i compiti dell'Autorità di Audit che, in generale, ha la responsabilità di garantire un funzionamento efficace dei Sistemi di gestione e controllo nonché la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione. Le attività di audit sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolte in conformità dei principi di audit riconosciuti a livello internazionale. Nello specifico tra i compiti dell'Autorità di Audit rientrano:

- la predisposizione della Strategia di audit la quale, sulla base di una valutazione dei rischi, programma l'audit dei sistemi, e definisce le modalità per lo svolgimento dell'audit delle operazioni e dell'audit dei conti. La Strategia di audit è redatta in conformità all'allegato XXII al RDC ed aggiornata annualmente, in seguito al Parere di audit e alla relazione annuale di controllo;

- garantire lo svolgimento degli audit dei sistemi al fine di verificare l'indipendenza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo. L'audit dei sistemi sulle nuove autorità del programma deve avvenire entro 21 mesi dall'approvazione del Programma o della modifica del Programma che individua nuove Autorità. In caso di accesso alle modalità proporzionate migliorate, ai sensi dell'art. 83 RDC, l'Autorità di Audit può evitare di svolgere gli audit di sistema;

- garantire lo svolgimento degli audit delle operazioni. Questi devono essere eseguiti su un campione rappresentativo, sulla base delle spese dichiarate alla Commissione. In applicazione del principio dell'audit unico ex art. 80 del RDC, l'audit delle operazioni deve tener conto delle verifiche di gestione dell'AdG e di eventuali altri controlli portati avanti da altri organismi competenti (in particolare CE, Corte dei conti Europea);

- garantire lo svolgimento degli audit dei conti;

- redigere e presentare alla Commissione, per ogni periodo contabile, entro il 15 febbraio successivo alla chiusura del periodo contabile (che avviene il 30 giugno dell'anno precedente):

1.un Parere di audit annuale conforme all'articolo 63, paragrafo 7 del Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 (cd "Regolamento finanziario") e all'allegato XIX del RDC, che, sulla base degli audit effettuati, relazioni riguardo:

a) la completezza, la veridicità e l'accuratezza dei conti;

b) la legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione;

c) il funzionamento efficace del sistema di gestione e controllo;

2. una relazione annuale di controllo conforme all'articolo 63, paragrafo 5, lettera b) del Regolamento finanziario e all'allegato XX del RDC, che convalidi il Parere di audit e presenti una sintesi delle constatazioni, comprendente un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze riscontrati nei sistemi, le azioni correttive proposte e attuate nonché il risultante tasso di errore totale e il risultante tasso di errore residuo per le spese inserite nei conti presentati alla Commissione.

- l'attivazione di procedure di Quality Review relativa all'attività svolta dagli auditors interni ed esterni;

la predisposizione di un apposito manuale in cui siano formalizzate le modalità di espletamento dell'attività di audit. Tale manuale deve essere condiviso con le autorità del programma;

- l'individuazione di modalità di monitoraggio dei follow-up e della corretta esecuzione delle misure correttive concordate con l'Autorità di Audit.

2.3 Organizzazione dell'Autorità di Audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Audit è un organismo pubblico nazionale, regionale o locale e viene designato per ciascun Programma dall'Amministrazione titolare dello stesso. L'organizzazione dell'AdA è tale da garantire un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla dotazione finanziaria e alla complessità del Programma/Programmi di riferimento, come indicato nell'Allegato II alla Delibera CIPESS n. 78 /2021. L'Autorità di Audit, inoltre, garantisce la professionalità e l'esperienza adeguata del personale di cui si avvale, in base alla funzione e al ruolo che lo stesso è chiamato a svolgere.

L'Autorità di Audit responsabile della preparazione della Relazione di controllo annuale, ai sensi dell'art. 77, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, è per la Regione Campania il Settore Autonomo - Autorità di Audit (indicata in seguito con la sigla AdA), con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola C3.

In base a quanto previsto dall'art 71, comma 1 del RDC, l'AdA può essere responsabile di più di un programma e nel caso della Autorità della Regione Campania sono previsti uffici e servizi distinti in base al programma e in base al fondo che finanzia tali programmi. Ogni Ufficio è dotato di un numero complessivo di unità interne, specializzate in diverse attività di audit o singoli macroprocessi, che ne consenta l'efficace operatività anche in base alla complessità, alla dotazione finanziaria del Programma e al numero di controlli da effettuare.

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2021/2027, l'Autorità di Audit è stata confermata in una struttura che ha svolto analoghe funzioni per i POR FESR e FSE 2007/2013 e per i POR FESR e FSE 2014/2020, seppur con diversa collocazione nell'organigramma dell'Amministrazione a seguito di modifiche ordinamentali. Tale ufficio assume, anche con riferimento alla programmazione 2021-2027, la veste di Autorità di Audit per tutte le azioni cofinanziate in ambito regionale dal Fondo Sociale Europeo plus (di seguito anche FSE+) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), , mantenendo inalterato il personale e l'apparato organizzativo.

In esecuzione dell'articolo 71 del RDC, la Regione Campania ha individuato una distinta AdG per ciascun programma regionale e un'unica AdA, ai fini dell'articolo 63, paragrafo 3, del Regolamento finanziario per i due Programmi:

-Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021-2027 - CCI 2021IT05SFPR003 - Fondo sociale europeo Plus (FSE+) a titolarità della Regione Campania;

-Programma Regionale PR Campania FESR 2021-2027 - CCI 2021IT16RFPR005- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a titolarità della Regione Campania.

L'individuazione della Struttura dell'Autorità di Audit era avvenuta inizialmente con Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania (DPGRC) n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9) e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 7 del 4 febbraio 2013, che disciplinava l'organizzazione e l'articolazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, attuando l'articolo 37 del Regolamento regionale n. 12/2011 e le disposizioni del D.Lgs 165/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ufficio della Autorità di Audit è attualmente stato individuato, a seguito della Legge Regionale 15 maggio 2024, n. 6 rubricata "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" e delle successive Delibere attuative, quale Settore Autonomo (cod. 401.01.00) articolato in due Unità operative dirigenziali semplici (UOS): "Controlli di II livello FESR (401.01.01)" e "Controlli di II livello FSE (401.01.02)", cui afferiscono le funzioni connesse al controllo dei fondi in relazione alle verifiche di audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

A seguito degli interpelli per il conferimento degli incarichi sulle strutture modificate dalla riorganizzazione, con DGR 353 del 10/06/2025 è stata individuata quale Dirigente del Settore Autonomo Autorità di Audit la dott.ssa Annia Giorgi Rossi. L'incarico è stato conferito con DPGRC numero 120 del 04/09/2025.

L'Autorità di Audit responsabile della redazione del presente Manuale e delle altre funzioni previste all'art. 77 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 è quindi individuata nella seguente struttura:

401 01 00 – Settore Autonomo Autorità di Audit

Competenze: assicura le attività e le funzioni di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi regionali secondo quanto previsto dalla normativa europea e statale in materia. Coordina le UU.OO.SS. in cui si articola il Settore. Assicura ogni altra funzione regionale negli ambiti di competenza di cui all'articolo 19 della L.R. 15 maggio 2024 n. 6. Le funzioni non specificamente declinate in questa sezione si intendono ricomprese nella responsabilità della struttura amministrativa del Settore autonomo.

Dirigente: Annia Giorgi Rossi

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli - Piano 18

Telefono: 081. 7969231

PEO: autorita.audit@regione.campania.it

PEC: autorita.audit@pec.regione.campania.it - autoritadiaudit@pec.regione.campania.it

La struttura organizzativa dell'AdA prevede due Uffici Dirigenziali: "Controlli di II livello FESR" e "Controlli di II livello FSE" (riportati nei box sottostanti) cui afferiscono, rispettivamente, le attività connesse al controllo sui due fondi in relazione alle verifiche di audit di sistema, delle operazioni e dei conti.

401 01 01 – Ufficio II Controlli di II livello FESR

Competenze: Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione degli atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, dei rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per la Relazione annuale di Controllo.

Dirigente: Annia Giorgi Rossi (ad interim)

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli - Piano 18

Telefono: 081. 7969231

Mail: annia.giorgirossi@regione.campania.it; ada.fesr@regione.campania.it

401 01 02 – Ufficio II Controlli di II livello FSE+

Competenze: Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione degli atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, dei rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per la Relazione annuale di Controllo.

Dirigente: Ottavia Delle Cave

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli - Piano 18

Telefono: 081. 7969663

Mail: ottavia.dellecave@regione.campania.it; ada.fse@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si propone l'organigramma della struttura organizzativa dell'AdA responsabile di due Programmi.

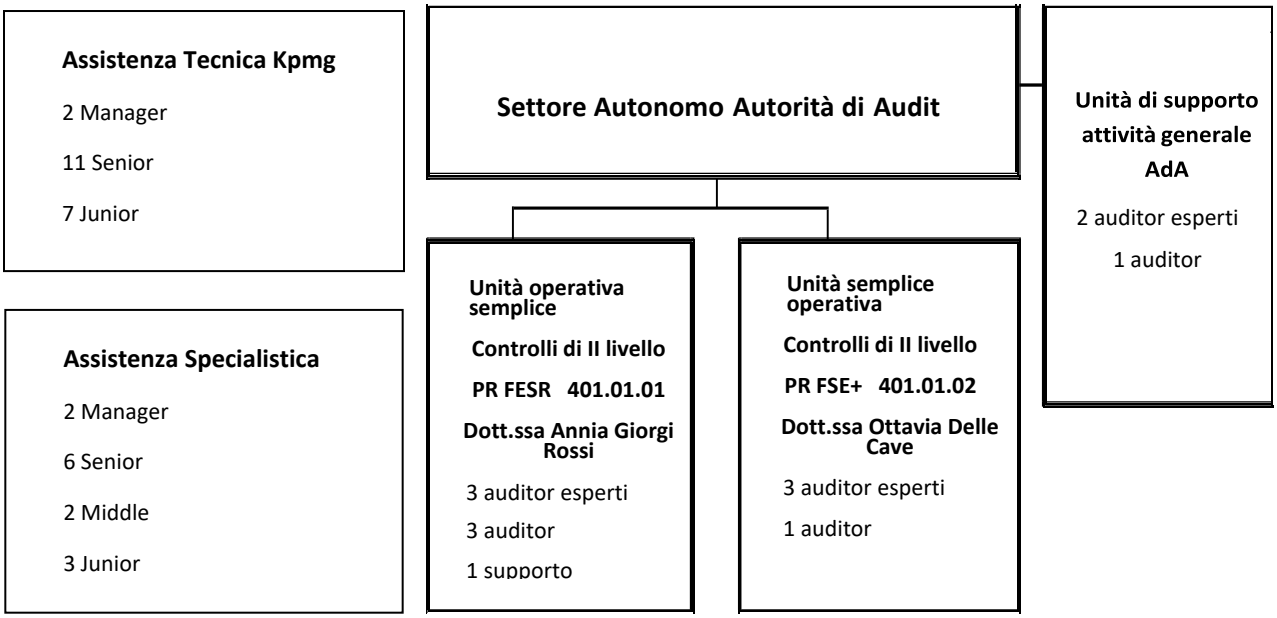


Figura 1: Organigramma della struttura dell'Autorità di Audit

L'AdA si avvale dei servizi di assistenza tecnica e di auditor esterni, ma in ogni caso conserva la piena responsabilità sull'attività di quest'ultimi, garantendo che le attività svolte da tali auditor siano conformi agli standard internazionalmente riconosciuti, alla Strategia di audit e alla normativa di riferimento dell'UE, nonché che tali attività possano essere utili e valide all'elaborazione del Parere e della Relazione Annuale di Controllo.

Per lo svolgimento dei compiti di audit previsti dai Regolamenti europei e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit si avvale, oltre che del supporto di Esperti individuati ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001, anche del supporto dell'Assistenza Tecnica relativo all'Accordo Quadro rep. n. 103 del 08/11/2022, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) e KPMG S.p.A. operatore economico aggiudicatario del Lotto 1 della Gara per l'affidamento dei Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea, mediante il FSE e il FESR. I servizi di Assistenza Tecnica, definiti per classificazione e quantità nel capitolato di gara e negli atti contrattuali, sono erogati costantemente sotto l'indirizzo, il coordinamento e la responsabilità dell'Autorità di Audit.

Di conseguenza, l'AdA ha definito nei relativi contratti di affidamento, in particolare:

- le specifiche funzioni e i compiti attribuiti agli auditor esterni;
- le interazioni degli auditor esterni, compresi gli obblighi e le modalità di reporting di questi nei suoi confronti, nonché le modalità di coordinamento e supervisione da parte dell'AdA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le procedure per accertare che tali auditor dispongano della necessaria indipendenza e non abbiano conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del PO e/o con le attività oggetto di audit.

L'AdA ha altresì redatto un funzionigramma che illustra con chiarezza l'assegnazione delle funzioni e la definizione dei ruoli e delle competenze del personale addetto interno ed esterno, tale funzionigramma è incluso nella Strategia di Audit, pubblicata sul sito nell'Amministrazione, ed è reso disponibile per eventuali verifiche.

In generale l'AdA accerta che vengano prese misure volte ad assicurare che:

- tutti i componenti dell'AdA stessa, nonché eventuali auditor esterni, siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza).
- siano prevenuti i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- sia documentata periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor;
- sia favorita la comunicazione interna e con gli auditor esterni, ai fini di conoscenza della Strategie e delle procedure e modalità di audit adottate dall'AdA, scambio di informazioni e rispetto degli standard di audit;
- siano definite modalità di conservazione e organizzazione degli archivi, cartacei e informatici, relativi a dati e documentazione pertinente le attività di audit, nel rispetto dello standard ISA 230 "Documentazione della revisione contabile";
- sia favorita la formazione delle risorse assegnate all'AdA e l'aggiornamento a nuove discipline e orientamenti.

2.3.1 Coordinamento tra le Autorità di Audit

In base a quanto previsto dall'Allegato 2 alla Delibera CIPESS n. 78 /2021, IGRUE ricopre il ruolo di Organismo Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Audit, previsto all'articolo 71, comma 6 del RDC, con il compito di promuovere la corretta ed efficace applicazione della normativa europea in materia di audit dei programmi cofinanziati dai fondi 2021-2027. Al fine di assicurare uniformità di azione e di indirizzo delle diverse Autorità di Audit istituite presso le singole Amministrazioni, IGRUE svolge attività di supervisione sul funzionamento delle Autorità di Audit e di coordinamento attraverso:

a) la verifica in itinere dei Requisiti Chiave 11,12,13,14 e 15 nonché la predisposizione di piani di azione e follow up nel caso in cui, in base alle già menzionate verifiche, vengano rilevate delle criticità. Nello specifico la verifica del RC 11 viene eseguita ad avvio programmazione su tutte le AdA e successivamente solo sulle AdA per le quali si manifesti una modifica nell'assetto organizzativo. Gli esiti di tale attività confluiscono in una relazione complessiva condivisa con la Commissione; la verifica del RC 13 viene effettuata annualmente su alcune AdA secondo una pianificazione annuale concordata con la CE. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica dei RC 12, 14 e 15 non è obbligatoria ma verrà portata avanti se richiesta dai servizi di audit della CE;

b) la predisposizione e diffusione di linee guida, manualistica e altri strumenti di supporto metodologico necessari all'efficace operatività della funzione di audit. L'Organismo di coordinamento, ove necessario d'intesa con le Amministrazioni nazionali di coordinamento per l'attuazione dei Fondi (ACT e ANPAL), garantisce il confronto con le Autorità di audit e con i servizi di audit della Commissione europea, al fine di assicurare l'aggiornamento continuo dei documenti e degli strumenti rispetto alle innovazioni normative e interpretative sopravvenute;

c) l'attivazione di gruppi di lavoro tematici, composti da IGRUE e da rappresentanti delle Autorità di Audit (AdA) esperti su oggetti di particolare rilevanza, i cui esiti potranno poi essere discussi congiuntamente con la Commissione anche durante gli incontri annuali, nell'ambito dei technical meeting, o in riunioni bilaterali dedicate;

d) l'attivazione di corsi di formazione specifici per gli auditor, anche attraverso il coinvolgimento di organismi di formazione specializzati, finalizzati al miglioramento delle competenze ed all'aggiornamento professionale del personale delle Autorità di Audit;

e) l'organizzazione di seminari, convegni e workshop per la circolazione delle informazioni e la diffusione di sistemi e best practices.

2.4 Obiettivi e contenuti dell'attività di audit

Le attività di audit si articolano, nel corso dell'intero periodo di programmazione, in diverse fasi, ciascuna con specifici obiettivi e contenuti. Per l'intera programmazione l'Autorità di Audit assicura il processo "ciclico" di esame, valutazione e correzione/implementazione, che trova i perni centrali nelle attività di audit dei sistemi, audit delle operazioni e audit dei conti. Da questo processo derivano le informazioni necessarie all'aggiornamento annuale della Strategia di audit che fissa, per ogni periodo contabile, gli obiettivi dell'audit e la pianificazione delle relative attività.

La figura che segue evidenzia graficamente quattro fasi:

1. una fase di programmazione;
2. una fase di attuazione;
3. una fase di chiusura annuale;
4. una fase di chiusura finale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 2: Le fasi dell'attività di audit

La **prima fase** delle attività di audit ha inizio con l'approvazione del Programma e prevede la stesura della Strategia di audit. All'inizio della programmazione 2021-2027 è necessario definire l'inquadramento, le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit, anche alla luce di quanto previsto all'interno del Sistema di Gestione e Controllo relativo al Programma.

La prima versione della Strategia è stata definita entro un termine che permettesse di concludere gli audit previsti per il periodo contabile di riferimento, rispettando la scadenza per l'invio di RAC e Parere di audit prevista per il 15 febbraio ai sensi dell'art. 77 del RDC. Nello specifico, la Strategia di Audit del FSE+ per il primo a.c. è stata approvata con Decreto Dirigenziale n.23 del 05/07/2024, mentre per il FESR è stata approvata con DD 41 del 18/12/2024.

Entrambe le Strategie di audit sono state aggiornate annualmente, successivamente alla presentazione dei documenti di cui all'art. 63 del Regolamento finanziario (Conti, Parere di audit e RAC) e prima dell'avvio degli audit di sistema.

Alla data della stesura del presente Manuale sono in vigore: la versione 3 della Strategia di Audit del PR FSE+ 2021-2027 approvata con Decreto Dirigenziale n. 18 del 21/04/2026 (pubblicato sul BURC n.22 del 27/04/2026); la versione 3 della Strategia di Audit del PR FESR 2021-2027 approvata con Decreto dirigenziale n. 21 del 24/04/2026 (pubblicato sul BURC n.23 del 04/05/2026).

La **seconda fase** inizia con la messa a regime di quanto predisposto nella fase di programmazione (Strategia) e dovrebbe normalmente avere termine il 31 dicembre di ogni anno (n) fino al 2030, al fine di consentire la preparazione dei documenti da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 63 del Regolamento finanziario. Essa ha carattere permanente fino al 2030 e si riferisce al periodo contabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso tra il 01/07/n-1 e il 30/06/n, fatta eccezione per il primo periodo contabile che parte dalla data di presentazione del Programma alla Commissione o il 1° gennaio 2021, se anteriore, e termina il 30 giugno 2022. Gli Obiettivi di questa seconda fase di audit sono quelli di garantire che:

- le attività di audit di sistema siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- le attività di audit delle operazioni siano svolte su un campione di operazioni adeguato alla verifica delle spese dichiarate;
- i Conti di cui alla lettera a) del paragrafo 5, art. 63 del Regolamento finanziario forniscano un quadro fedele sulla completezza e legittimità delle spese presentate alla Commissione.

La **terza fase** inizia normalmente dal 01/01/n+1 e termina il 15/02/n+1. Essa ha carattere permanente sino al 2031 e si riferisce alla chiusura delle attività di audit svolte con riferimento al periodo contabile compreso tra il 01/07/n-1 ed il 30/06/n.

In questa terza fase di chiusura annuale, l'Autorità di Audit è chiamata a:

- predisporre e presentare alla Commissione un Parere di audit entro il 15 febbraio di ogni anno a partire dal 2023 sui documenti di cui alla lettera a) e b) del paragrafo 5, art. 63 del Regolamento finanziario, secondo il modello previsto dall'Allegato XIX del Reg. (UE) n. 2021/1060;
- predisporre e presentare alla Commissione una Relazione Annuale di Controllo, secondo il modello previsto dall'Allegato XX del Reg. (UE) 2021/1060 e le indicazioni della "*Methodological note on the Annual Control Report, Audit Opinion and treatment of errors*" (vedasi approfondimento al paragrafo 4.1 e al paragrafo 4.2).

La **quarta fase** inizia il 1° luglio 2029, data di avvio dell'ultimo periodo contabile e finisce il 15 febbraio 2031 data di presentazione della Relazione di Annuale di Controllo finale.

Nell'ambito di questa fase l'AdA svolge, relativamente al periodo 1° luglio 2029 – 30 giugno 2030 le previste attività di audit (audit di sistema, audit delle operazioni, audit sui Conti annuali) ai fini della predisposizione e presentazione alla Commissione del Parere finale di audit e Relazione di Controllo finale, seguendo quanto indicato nella "Methodological note on the Annual Control Report, Audit Opinion and treatment of errors" – CPRE_23-0013-01 del 26 luglio 2023.

2.5 Tempistica e pianificazione del lavoro di audit 2021 – 2027

L'Autorità di Audit è l'Organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per i Programmi compresi nella Strategia di Audit (PR FESR e PR FSE+ Campania).

Per l'individuazione della metodologia di cui all'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'Autorità di Audit prende in considerazione quanto previsto dal Reg. delegato (UE) n. 67/2023 relativo a metodologie di campionamento standardizzate e pronte all'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli schemi che seguono riportano sinteticamente le attività in carico all'Autorità di Audit con la relativa tempistica in relazione a un singolo ciclo di attività di controllo, che ha inizio con l'audit dei sistemi (relativo al periodo contabile che va dal 1° luglio di un anno al 30 giugno dell'anno dopo) e termina con la presentazione del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo (entro il successivo 15 febbraio).

Nella selezione del campione da sottoporre a controllo, ai sensi dell'art. 80 del RDC, l'AdA terrà in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione. In particolare, in tal modo si intende evitare la duplicazione di audit e di verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione al fine di minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

Il principio dell'audit unico è stabilito come principio generale dall'art. 80 RDC. Più precisamente l'art.80 RDC, comma 3, stabilisce che "prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione è completata la Commissione o l'Autorità di Audit non effettuano più di un audit relativamente alle operazioni per le quali le spese totali ammissibili non superano i 300.000€ per il FSE+". Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, per tutte le operazioni di un programma si tenderà ad assicurare lo svolgimento di un unico audit, mentre per le operazioni di cui al comma 3 dell'art. 80 RDC è prescritto lo svolgimento di un unico audit.

In deroga al comma 3, l'articolo 80, comma 4, stabilisce che un'operazione potrà essere sottoposta a più di un audit se l'Autorità di Audit concluderà, sulla base del proprio giudizio professionale, che non è possibile formulare un parere di audit valido, se sussiste un rischio specifico di irregolarità o un sospetto di frode, se è necessario ripetere il lavoro dell'Autorità di Audit per ottenere garanzie in merito al suo funzionamento efficace.

Per quanto riguarda il raggruppamento dei programmi ai fini degli audit delle operazioni, di cui all'articolo 79, paragrafo 2, secondo comma, dell'RDC, il campione statistico potrà riguardare uno o più programmi che beneficiano del sostegno del FESR e del FSE+, e uno o più periodi di programmazione, secondo il giudizio professionale dell'AdA.

I tre calendari delle attività di audit evidenziati nella Figura 3 sono elaborati in funzione della scelta operata da parte dell'Autorità Contabile di presentare una, due, o più Domande di Pagamento intermedio, al massimo sei, entro la chiusura del periodo contabile (al massimo una Domanda per ogni periodo di tempo compreso tra le date seguenti: 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio, 31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre)[1].

In conseguenza di tali differenze la pianificazione temporale dell'esecuzione degli audit delle operazioni può comprendere un campionamento unico, successivo alla chiusura del periodo contabile, oppure più campionamenti correlati alle diverse domande di pagamento presentate nel corso del periodo contabile. La pianificazione temporale dell'esecuzione degli audit dei sistemi e delle operazioni può variare, pertanto, in base all'opzione di campionamento scelta dall'AdA.

[1] Tali date, e in generale il primo comma dell'art. 91 del Reg. UE 2021/1060, non si applica ai programmi Interreg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le diverse modalità di presentazione delle domande di pagamento consentono all'AdA la possibilità di procedere ad un campionamento unico, successivo alla chiusura del periodo contabile, oppure a più campionamenti nel corso del periodo contabile (campionamento multiperiodo), in funzione dei tempi di presentazione delle Domande di pagamento, in linea con gli orientamenti della Commissione europea sulla Strategia di audit[2].

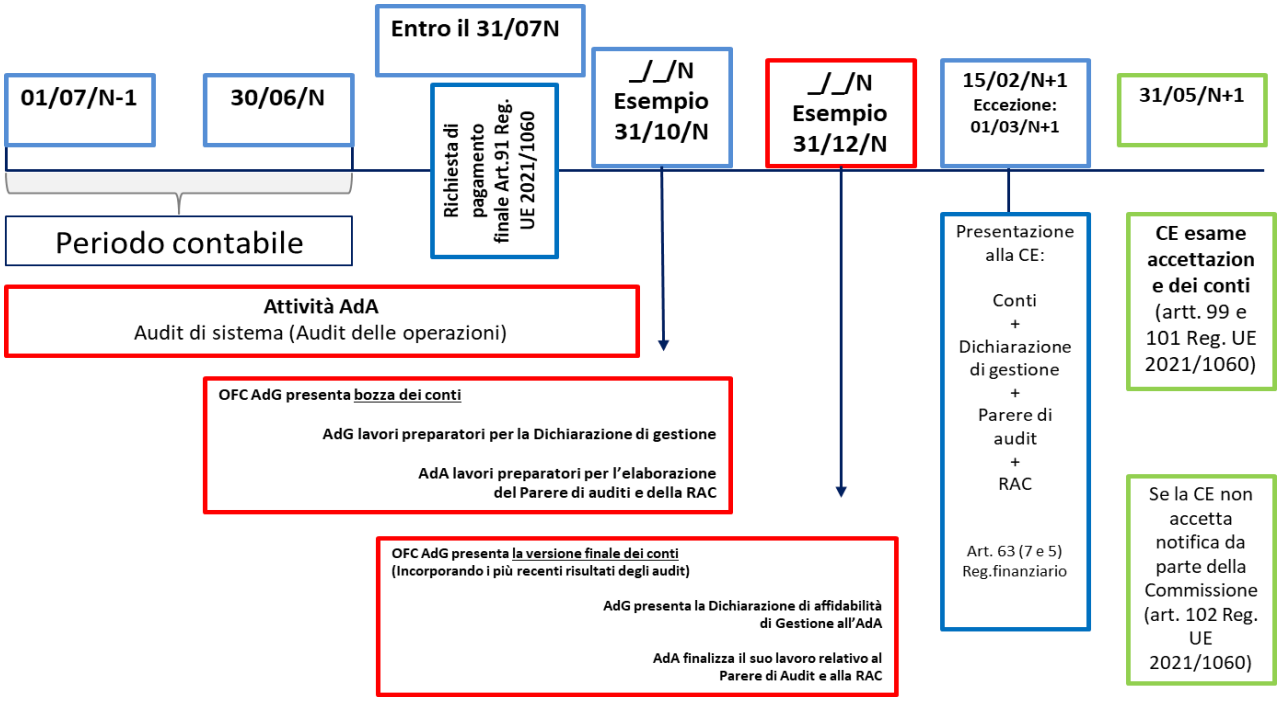


Figura 3: Pianificazione dell'attività di audit (EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015)

Opzione n. 1 – campionamento unico

Nel caso di Programmi che non presentano particolari complessità attuative e possiedono dimensioni finanziarie relativamente ridotte (meno di 500 milioni di euro complessivi), oppure un numero limitato di operazioni certificate o nel caso in cui sia stata presentata un'unica Domanda di pagamento intermedia annuale entro il 31 luglio dell'anno n, l'Autorità di Audit può decidere di eseguire un solo campionamento successivamente a tale data.

L'opzione del campionamento unico può determinare, nel primo trimestre di ogni anno, la sovrapposizione tra le attività relative alla predisposizione del RAC e del Parere del vecchio ciclo e quelle relative all'aggiornamento della strategia di audit.

[2] Cfr. EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di procedere ad un campionamento corretto dal punto di vista metodologico, per quella data saranno ultimati e saranno disponibili le valutazioni derivanti dagli audit dei sistemi. Nel diagramma sottostante è ipotizzato il flusso delle attività durante il corso dell'anno, laddove si ricorra all'utilizzo dell'opzione del campionamento unico eseguito successivamente alla presentazione dell'ultima domanda di pagamento intermedio, ovvero successivamente al 31 luglio di ogni anno.

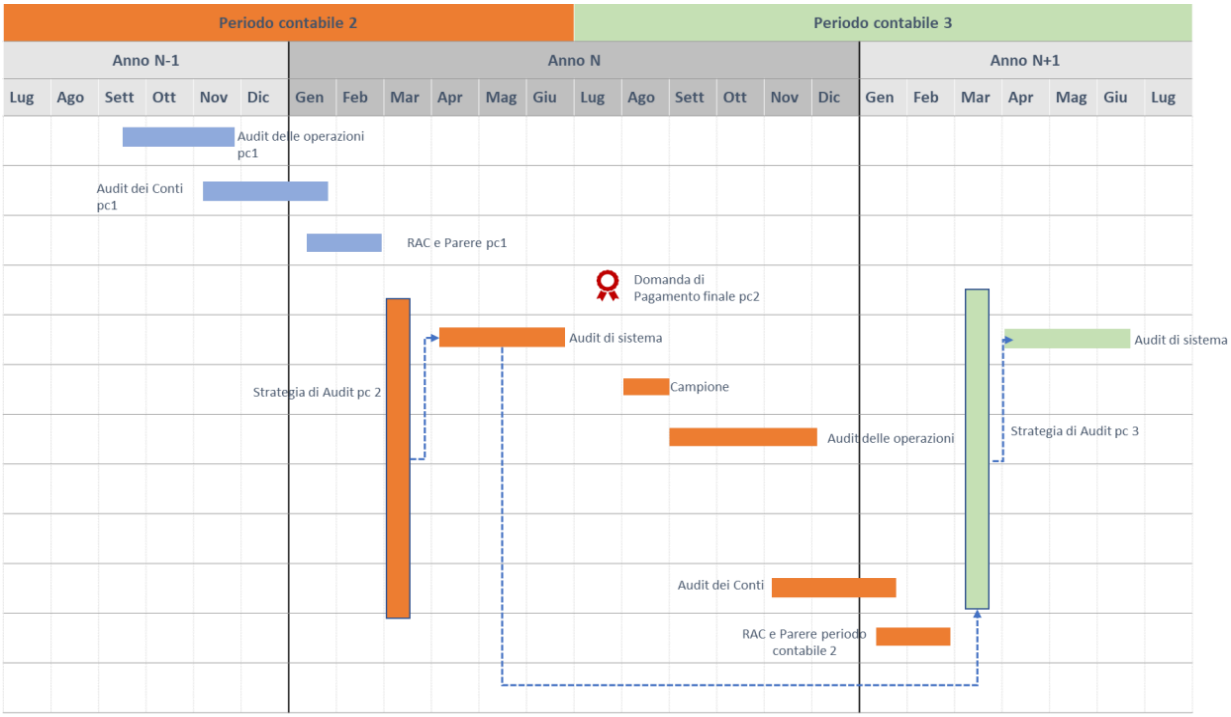


Figura 4: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di campionamento unico

fonte: http://burc.regione.campania.it

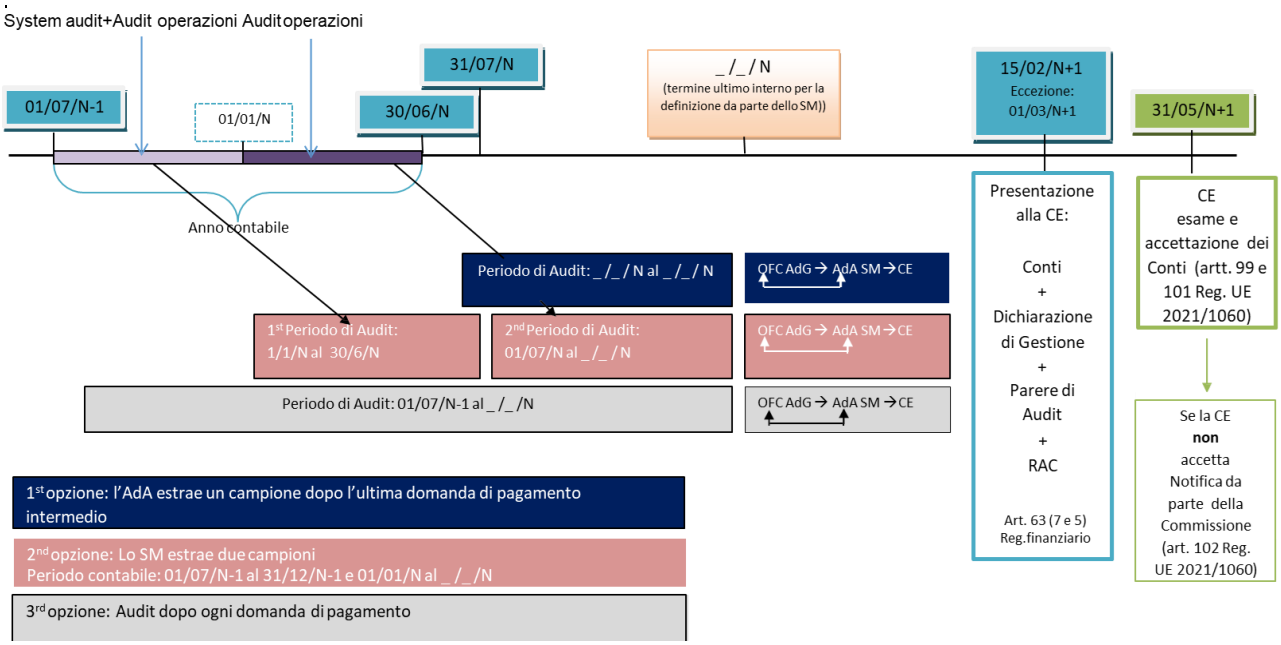


Figura 5: Pianificazione dell'attività di audit in presenza di più domande di pagamento (EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015)

Opzione n. 2 – doppio campionamento

Nel caso in cui sia stata presentata una Domanda di pagamento nel corso del periodo contabile, generalmente al 31/12/N-1, e se il Programma non presenta particolari complessità attuative, possiede dimensioni finanziarie medie (oltre i 500 e fino a 2000 milioni di euro complessivi) e un numero non elevato di operazioni da certificare, l'AdA potrebbe eseguire un primo campionamento nel corso dei mesi di febbraio/marzo dell'anno N e poi, un secondo campionamento, successivamente alla data di presentazione dell'ultima domanda di pagamento intermedia annuale (31/07/N). Anche in questo caso si sottolinea che, allo scopo di operare prontamente le attività di campionamento, almeno per il primo campionamento dovrebbero essere ultimati e disponibili le valutazioni derivanti dagli audit di sistema o, in alternativa, disporre di informazioni utili a stimare i valori dei parametri di campionamento per il primo periodo, ferma restando la necessità di apportare le dovute correzioni in fase di estrazione del secondo ed ultimo campione. È da sottolineare che, nell'ipotesi in cui si scelga l'opzione del doppio campionamento, nell'ultimo trimestre dell'anno N-1 le attività relative all'audit delle operazioni e dei Conti del ciclo precedente si potrebbero sovrapporre alle attività relative all'audit di sistema del successivo periodo contabile. Inoltre, per il primo trimestre dell'anno N+1 potrebbe presentarsi una sovrapposizione tra le attività relative alla predisposizione del RAC e del Parere del vecchio ciclo e quelle relative all'aggiornamento della Strategia di audit, alla selezione del campione e all'audit delle operazioni del nuovo ciclo di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

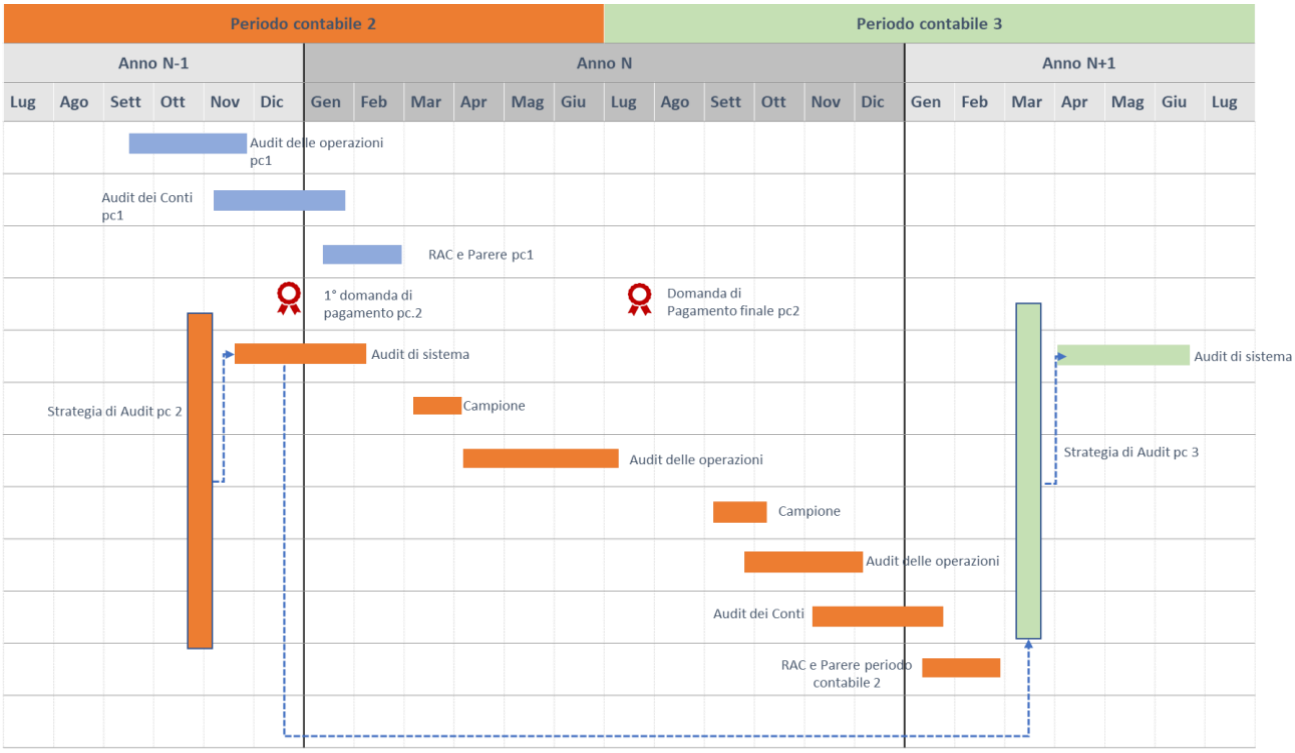


Figura 6: Collocazione temporale delle attività di audit in caso di doppio campionamento

2.6 Gestione del conflitto di interesse

L'AdA prevede apposite misure per la gestione dei conflitti di interesse che possano insorgere nell'esecuzione delle attività in capo alle risorse incardinate nella propria struttura organizzativa così come per le risorse esterne come, ad esempio, quelle afferenti ai servizi di Assistenza Tecnica.

A riguardo, oltre al riferimento al codice di comportamento dell'Amministrazione al quale le risorse interne devono attenersi, l'AdA prevede che ogni risorsa compresa nel gruppo di lavoro, inclusi quindi gli auditor esterni (es. AT; esperti esterni), al momento dell'assegnazione all'ufficio/struttura o al conferimento dell'incarico, rilasci una dichiarazione ex DPR 445/2000 di assenza di conflitto di interesse (cfr. allegato 22 Modello di dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi) in relazione al Programma nel suo complesso e alle operazioni/progetti da sottoporre ad audit delle operazioni da analizzare nell'ambito degli audit di sistema quali test di controllo.

Le dichiarazioni devono prevedere, tra l'altro, l'assenza di conflitto di interesse per attività svolte o per incarichi assunti nei tre anni precedenti con riferimento al Programma e l'assenza di assunzione nell'ultimo triennio di funzioni amministrative e/o di consulenza per conto di Beneficiari finali di contributi a valere sul Programma di cui l'AdA è responsabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'AdA provvede alla raccolta e all'archiviazione delle dichiarazioni.

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse rilasciate devono quindi essere sottoposte a controllo su base campionaria, al fine di accertare la veridicità delle informazioni. Gli esiti dell'estrazione del campione delle autodichiarazioni devono essere riportati in un apposito verbale di campionamento nel quale deve essere indicato chiaramente l'universo di riferimento.

La procedura per la gestione dei conflitti di interesse nell'ambito della struttura organizzativa dell'AdA prevede quindi che questa debba:

•individuare i soggetti incaricati dell'esecuzione delle verifiche a campione sulle autodichiarazioni di assenza di conflitto di interesse rilasciate e del monitoraggio delle situazioni di incompatibilità che possano interessare il personale coinvolto nelle attività di audit;
•definire la metodologia di campionamento per l'estrazione delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da sottoporre a verifica (es. campione casuale o anche basato su una analisi del rischio non inferiore al 10%);
•definire le modalità di controllo sulle autodichiarazioni, le tempistiche di esecuzione e gli strumenti utilizzati (es. checklist; verbale)
•definire le procedure da utilizzare qualora dovessero essere rilevate delle dichiarazioni irregolari o incomplete o non veritiere, per i seguiti di competenza.

A valle dell'estrazione del campione e della redazione del relativo Verbale nel quale deve essere evidente l'indicazione dell'universo di riferimento, vengono quindi svolti i relativi controlli e redatto un apposito verbale contenente le dichiarazioni verificate e gli esiti del controllo sulla veridicità delle informazioni esaminate. La comprova delle verifiche svolte (banche dati consultate, screenshot a comprova delle analisi svolte e dei risultati ottenuti, ecc.) saranno quindi correttamente archiviati e resi disponibili per eventuali audit da parte di soggetti terzi (IGRUE, servizi della Commissione, Corte dei conti europea, ecc).

2.7 Il controllo di qualità (Quality Review)

L'Autorità di Audit si configura come uno specifico *internal auditor* dell'Amministrazione titolare di un Programma cofinanziato, avente per missione la verifica del corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma stesso. In quanto tale, l'Autorità di Audit è soggetta a precise indicazioni in merito all'ottimizzazione della qualità delle attività da essa svolte, conformemente alle indicazioni provenienti dagli Standard di audit internazionalmente riconosciuti, in modo da assicurare che le procedure di audit siano svolte in maniera coerente e conforme alla normativa di riferimento, anche dal punto di vista qualitativo.

Tre diverse tipologie di Standard di audit internazionalmente riconosciuti forniscono indicazioni utili in merito al sistema finalizzato a garantire la qualità del lavoro di audit:

1. *International Standards* for the *Professional Practice of Internal Auditing (IIA)* elaborati da *The Institute of Internal Auditors*;
2. *International Standards of Supreme Audit Institutions (ISSAI)* elaborati dall'*International Organization of Supreme Audit Institutions (INTOSAI)*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *International Standards on Auditing (ISA)* elaborati dall'*International Federation of Accountants* (IFAC).

Con riferimento agli Standard di audit IIA ve ne sono alcuni preposti ad assicurare l'ottimizzazione della qualità, come di seguito indicati.

Lo Standard IIA 2.1 ("Obiettività Individuale") e 2.2 ("Protezione dell'Obiettività") sostengono che l'attività di internal audit deve essere indipendente e gli *internal auditor* devono essere obiettivi nell'esecuzione del loro lavoro. L'obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente agli *internal auditor* di svolgere gli incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di audit, l'obiettività richiede che gli *internal auditor* non subordinino il loro giudizio a quello di altri. Eventuali ostacoli all'obiettività devono essere gestiti a livello di singolo auditor, di incarico, funzionale e organizzativo. Gli *internal auditor* devono avere un atteggiamento imparziale e senza pregiudizi ed evitare qualsiasi conflitto di interessi.

Lo Standard IIA 8.3 ("Qualità") stabilisce che il responsabile dell'*internal auditing* deve sviluppare e mantenere un Programma di assicurazione e miglioramento della qualità che copra tutti gli aspetti delle attività dell'*internal auditing* e ne verifichi continuamente l'efficacia. Tale Programma comprende valutazioni periodiche interne ed esterne e attività di monitoraggio continuo. Ciascuna delle parti del Programma deve essere strutturata in modo da aiutare l'*internal auditing* a fornire valore aggiunto e migliorare l'operatività dell'organizzazione e per assicurare che l'attività stessa sia svolta in conformità agli Standard di audit. Il Programma, attuato direttamente dal responsabile dell'*internal auditing* o da risorse da esso delegate, deve essere strutturato per permettere di raggiungere un livello ottimale di competenza professionale; inoltre, per quanto possibile, le verifiche (relative alla qualità) devono essere effettuate in maniera indipendente dalle funzioni e attività analizzate.

Lo Standard 8.4 ("Quality assessment esterno") prevede che almeno ogni cinque anni siano condotte valutazioni da parte di un valutatore o di un gruppo di valutatori qualificati e indipendenti dall'organizzazione, il requisito può essere soddisfatto anche mediante un'autovalutazione con convalida indipendente; dispone inoltre che il responsabile dell'internal auditing deve comunicare i risultati della valutazione esterna: il valutatore o il gruppo di valutatori esterni deve emettere un rapporto formale che esprima un giudizio sulla conformità dell'attività di internal auditing agli Standard.

Lo Standard 12.1 ("Quality assessment interno") prevede che le valutazioni interne includano:

- il monitoraggio continuo della prestazione dell'attività di *internal auditing*;
- periodiche revisioni, effettuate per mezzo di processi di autovalutazione o tramite altre persone all'interno dell'organizzazione, che conoscano le metodologie dell'*internal auditing* e gli standard.

Il monitoraggio interno continuo si può avvalere di diversi processi e strumenti, tra i quali sono compresi checklist e altri strumenti che garantiscono che i processi previsti per l'attività di *internal auditing* (per esempio, quelli previsti dal Manuale delle procedure) siano effettivamente applicati. Si devono formulare valutazioni conclusive circa la qualità delle prestazioni in atto e devono essere intraprese azioni di follow-up per assicurare che vengano attuati gli opportuni miglioramenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo Standard IIA 12.2 ("Misurazione delle Performance") prevede che l'*internal auditing* adotti un processo di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia complessiva del Programma di qualità. Il processo deve includere valutazioni sia interne che esterne all'attività. Tale processo prevede che siano comprese valutazioni sia continue che periodiche di tutte le attività di audit e di consulenza svolte dall'*internal auditing*. Tali valutazioni devono basarsi su processi rigorosi e completi, su una supervisione ordinaria continua, su test delle prestazioni di audit e di consulenza e su convalide periodiche della conformità agli Standard. Inoltre, il monitoraggio deve includere misurazioni e analisi continue dei parametri di prestazione (es. realizzazione del piano di audit). Se le valutazioni evidenziano aree di miglioramento possibili, spetta al responsabile dell'*internal auditing* realizzare i miglioramenti richiesti attraverso il Programma Assicurazione e Miglioramento Qualità. Le valutazioni interne continue (comprendenti verifiche interne e autovalutazione) devono costituire parte integrante delle attività quotidiane di supervisione, verifica e misurazione dell'attività di *internal auditing*. Le valutazioni devono condurre a un giudizio sulla qualità dell'attività di *internal auditing* e alla formazione di raccomandazioni per eventuali miglioramenti.

Nell'ambito degli Standard ISSAI, lo Standard ISSAI 140 (Quality management for SAIs) stabilisce che gli Organismi di Audit devono produrre un lavoro di alta qualità per soddisfare sia i loro obiettivi strategici che il loro mandato. Ciò è in linea con la Dichiarazione di Rio e altre iniziative INTOSAI che incoraggiano a generare un impatto attraverso i loro audit. Per raggiungere entrambi gli obiettivi, il lavoro deve essere di un livello qualitativo adeguato. In particolare, lo Standard ISSAI 140 è stato costruito attorno a sette requisiti organizzativi, che riflettono il processo di gestione della qualità i:

1. Creazione del sistema di gestione della qualità: per garantire un lavoro di alta qualità e mantenere la credibilità dell'istituzione, è fondamentale che l'Organismo di Audit sviluppi un sistema di gestione della qualità solido e ben integrato nelle sue attività quotidiane. Questo sistema deve essere progettato in modo da adattarsi ai cambiamenti del contesto operativo e delle attività dell'Organismo di Audit, assicurando che tutti gli incarichi rispettino gli standard ISSAI. La responsabilità ultima della qualità ricade sul vertice della Organismo di Audit, anche se alcuni compiti possono essere delegati a figure specifiche. Un aspetto chiave è l'introduzione di un processo di valutazione dei rischi che consenta di individuare eventuali criticità e mettere in atto misure adeguate ad affrontarle.
2. Definizione degli obiettivi di qualità: per funzionare efficacemente, il sistema di gestione della qualità deve basarsi su obiettivi chiari e ben definiti, che tengano conto della specificità dell'Organismo di Audit e del contesto in cui opera. Questi obiettivi devono coprire diversi ambiti:
    - Governance e leadership: l'Organismo di Audit deve dimostrare un forte impegno per la qualità, sia a livello strategico che operativo. Questo significa che il vertice deve essere chiaramente responsabile del controllo della qualità e garantire che le risorse necessarie siano disponibili e ben distribuite.
    - Requisiti etici: il personale deve essere consapevole e rispettare i principi etici fondamentali (ISSAI 130 *"Codes of Ethics"*), con particolare attenzione all'indipendenza dell'Organismo di Audit e all'integrità del lavoro svolto.
    - Gestione degli incarichi: è importante stabilire criteri precisi per decidere come portare avanti gli incarichi, garantendo che ogni attività sia conforme alle norme ISSAI e agli obblighi legali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Esecuzione degli incarichi: ogni audit deve essere svolto con la massima attenzione alla qualità, prevedendo ruoli chiari per ciascun membro del team, una supervisione adeguata e una documentazione completa.
- Gestione delle risorse: la qualità del lavoro dipende anche dalle persone che lo svolgono. È quindi essenziale che l'Organismo di Audit assuma, formi e mantenga professionisti qualificati e fornisca loro gli strumenti tecnologici necessari.
- Comunicazione e gestione delle informazioni: per garantire la coerenza e l'efficacia del sistema, è fondamentale che le informazioni siano gestite in modo chiaro e accessibile e che vi sia una cultura della condivisione delle conoscenze all'interno dell'Organismo di Audit.

3. Identificazione e valutazione dei rischi per la qualità: un sistema di gestione della qualità efficace deve prevedere un'attenta analisi dei rischi che potrebbero comprometterne il funzionamento. L'Organismo di Audit deve essere in grado di identificare e valutare questi rischi, tenendo conto delle specificità del suo ambiente operativo, delle sue risorse e della natura degli incarichi che svolge. Inoltre, il sistema deve essere abbastanza flessibile da adattarsi ai cambiamenti, in modo da poter aggiornare periodicamente l'analisi dei rischi e rivedere le priorità di intervento.
4. Sviluppo e implementazione di risposte ai rischi: una volta identificati i rischi, l'Organismo di Audit deve adottare misure concrete per affrontarli. Queste risposte devono essere proporzionate alla gravità del rischio e adeguatamente documentate. Ad esempio, potrebbe essere necessario introdurre nuove procedure di controllo, rafforzare la formazione del personale o implementare strumenti tecnologici più avanzati per migliorare la qualità del lavoro. Inoltre, le misure adottate devono essere monitorate nel tempo per verificare che siano davvero efficaci e, se necessario, essere aggiornate o sostituite.
5. Monitoraggio del sistema di qualità e correzione delle criticità: anche il miglior sistema di gestione della qualità ha bisogno di essere costantemente monitorato per garantire che funzioni correttamente. L'Organismo di Audit deve quindi istituire un processo di verifica continua, che permetta di individuare punti di forza e debolezze del sistema e di intervenire tempestivamente in caso di problemi. Questo può includere la revisione periodica degli incarichi svolti, l'analisi delle segnalazioni ricevute dal personale e il confronto con gli standard ISSAI. L'obiettivo è quello di garantire un miglioramento continuo, correggendo le carenze prima che possano avere un impatto negativo sull'attività dell'istituzione.
6. Valutazione e conclusioni sull'efficacia del sistema: ogni anno l'Organismo di Audit deve effettuare una valutazione complessiva dell'efficacia del proprio sistema di gestione della qualità. Questa analisi deve basarsi su dati concreti e prendere in considerazione tutti gli aspetti del sistema, dalle misure adottate per garantire la qualità agli eventuali problemi riscontrati e alle soluzioni messe in atto. A seconda dei risultati, l'Organismo di Audit può confermare che il sistema sta funzionando correttamente, segnalare alcune aree di miglioramento o evidenziare problemi più gravi che richiedono interventi urgenti. In alcuni casi, la valutazione potrebbe anche essere comunicata a soggetti esterni, per garantire maggiore trasparenza e accountability.
7. Documentazione del sistema di gestione della qualità: l'Organismo di Audit deve registrare in modo chiaro e completo tutti gli elementi chiave del sistema, comprese le politiche adottate, i rischi individuati, le misure implementate e i risultati del monitoraggio. Questa documentazione serve non solo a garantire la coerenza del sistema nel tempo, ma anche a facilitare la condivisione delle informazioni con il personale e a dimostrare la conformità agli standard ISSAI e alle normative vigenti. Inoltre, l'Organismo di Audit deve stabilire per quanto tempo conservare queste informazioni, in modo da garantire la tracciabilità delle decisioni prese e delle azioni intraprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di controllo di qualità precedentemente descritto, previsto dallo Standard ISSAI 140, viene poi ripreso e articolato nell'applicazione degli Standard ISSAI di riferimento previsti per l'esecuzione degli incarichi di un Organismo di Audit (in particolare ISSAI 2000, 2220, 2620, 3000, 4000).

Infine, gli Standard ISA comprendono il principio di revisione internazionale ISA 220 "Gestione della qualità dell'incarico di revisione contabile del bilancio".

Lo Standard ISA 220 prevede anch'esso che un Organismo di Audit si doti di un sistema di qualità basato su alcune regole di seguito sintetizzate, affidando al responsabile dell'incarico di revisione anche la responsabilità della qualità complessiva del lavoro di revisione. In particolare, deve:

1. garantire il rispetto dei principi etici applicabili;
2. assicurare procedure appropriate per l'accettazione e il mantenimento dei rapporti con il cliente e dell'incarico di revisione;
3. garantire adeguate competenze e capacità delle risorse assegnate alla revisione;
4. assumere la responsabilità di direzione, supervisione e svolgimento del lavoro di revisione, nonché di riesame del lavoro di audit e della relativa qualità.

Inoltre, il sistema della qualità previsto dallo Standard ISA 220 comprende:

- procedure per la gestione delle divergenze di opinione;
- un adeguato processo di monitoraggio della qualità;
- un adeguato sistema di documentazione del lavoro di audit.

In sostanza, le tre diverse tipologie di Standard di audit precedentemente indicate indirizzano verso un sistema di garanzia della qualità del lavoro di audit basato sostanzialmente sui seguenti elementi:

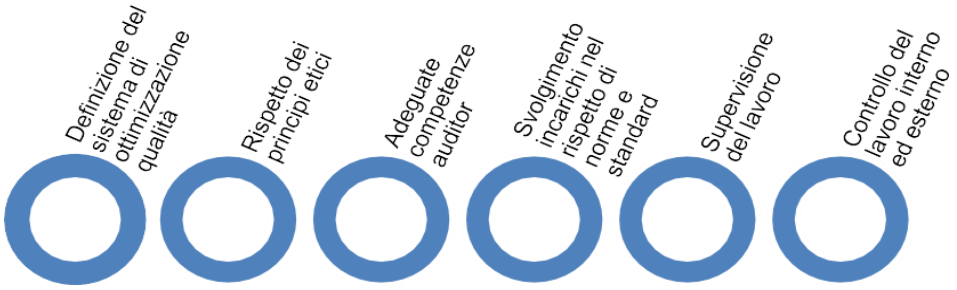


Figura 7: Elementi del sistema di garanzia della qualità

Naturalmente, un sistema di garanzia della qualità deve tenere conto delle caratteristiche della specifica Autorità di Audit, con particolare riferimento a:

- organizzazione dell'Autorità di Audit, comprese le relazioni con eventuali auditor esterni;
- obiettivi e tipologie di audit e relativi processi di attuazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tipologie e modalità di produzione degli output delle attività di audit;
- strumenti e sistemi di supporto adottati.

In particolare, nell'ambito del controllo della qualità, gli standard impongono verifiche interne del lavoro svolto. Come precedentemente indicato, il citato Standard 12.1 ("Quality assessment interno") propone, al fine di ottenere una veritiera ed efficace auto-valutazione, l'utilizzo di apposite checklist finalizzate a esaminare internamente la qualità del lavoro di audit svolto. Lo sviluppo di checklist per documentare il lavoro di audit è ulteriormente sviluppato al prossimo paragrafo.

Infine, nell'Allegato 18 del presente Manuale si propone un esempio di Checklist per il controllo della qualità del lavoro di audit, o Quality review, suddivisa in sezioni relative alle diverse attività di controllo della qualità corrispondenti alle varie fasi del lavoro tipicamente svolto dall'Autorità di Audit.

Tali strumenti di controllo della Quality review sono firmati da un soggetto terzo rispetto a quello che ha svolto l'audit (ad esempio coordinatore degli auditors, referenti di Fondo ecc.) e riguardano tutte le attività di audit (audit di sistema, audit delle operazioni, audit dei conti) e le relative fasi ivi inclusa l'attività connessa alla predisposizione della Strategia di Audit e della Relazione Annuale di Controllo e del relativo Parere di Audit.

2.8 Documentare il lavoro di audit

Nel corso del Technical Meeting del 15 dicembre 2020, il *Working Group Audit Documentation* (composto dai rappresentanti delle Autorità di Audit nazionali e dai Servizi della Commissione che lavorano nell'area dei fondi SIE) ha presentato nella sua versione definitiva un *Reflection Paper* il cui scopo è quello di essere una guida per ciò che riguarda la documentazione da controllare e conservare nello svolgimento del lavoro di audit nonché quello di fornire esempi di buone pratiche agli auditors. Mantenere una pista di controllo adeguata significa fornire una solida base per i risultati e le conclusioni dell'AdA e riducendo il rischio di contestazioni da parte dei revisori. È importante quindi che ci siano indicazioni comuni sulle modalità con cui gli auditors dovrebbero documentare il lavoro di audit svolto e su quali documenti giustificativi dovrebbero essere conservati. Vengono di seguito riassunte alcune indicazioni per le AdA riportate nel *Reflection Paper*.

I documenti di audit

Quando si parla di *documenti di audit* ci si riferisce a tutte quelle informazioni utilizzate dall'auditor per giungere alle conclusioni su cui si basa la sua opinione; questi includono le informazioni contenute nei registri contabili del beneficiario, le prove sottostanti alle spese dichiarate, nonché altre informazioni conservate dal beneficiario o informazioni da fonti indipendenti.

I documenti di audit saranno:

- <u>appropriati</u>, in termini di qualità dei documenti, ovvero rilevanti e affidabili nel fornire Supporto alle conclusioni su cui si basa il giudizio del revisore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sufficienti, in termini di quantità di elementi probatori richiesti, sulla base della valutazione da parte del revisore dei rischi di errori significativi e della qualità di tali documenti;
- corroboranti: è possibile che il revisore non sia in grado di acquisire un unico elemento probatorio, che soddisfi i criteri di sufficienza e adeguatezza, ma che abbia bisogno di due o più tipi di prove anche da fonti diverse per sostenere una tesi.

La documentazione dell'audit includerà la registrazione delle procedure di revisione svolte, gli elementi probatori acquisiti e le conclusioni raggiunte dal revisore anche attraverso il proprio giudizio professionale.

Le checklist

Le checklist sono il principale strumento di lavoro dell'auditor, finalizzato a far documentare:

- la natura, la tempistica e l'estensione del lavoro di revisione svolto per mostrare cosa e come è stato controllato;
- i risultati delle procedure di revisione svolte e gli elementi probativi acquisiti;
- le questioni significative emerse durante l'audit, conclusioni e raccomandazioni proposte e il giudizio professionale applicato (di cui lasciare evidenza attraverso la compilazione del campo Note);
- i riferimenti incrociati per i documenti probatori (è raccomandato l'uso di files di raccordo).

Altri documenti di lavoro

Gli altri documenti di lavoro di cui fa uso ogni auditor saranno sufficientemente completi e dettagliati, chiari, leggibili, pertinenti e accurati e, nel caso in cui dovessero essere utilizzati documenti elettronici, ci sarà un'identificazione adeguata della loro origine, contenuto, data, versione e ubicazione.

Sulla base del Programma di qualità l'AdA ha proceduto ad individuare modalità comuni per l'organizzazione dell'archiviazione e la conservazione di tutti i documenti, sia quelli acquisiti da altri soggetti coinvolti nelle attività di audit che quelli prodotti dagli uffici dell'autorità, istituendo per ogni Processo individuato nel Programma di qualità, un fascicolo essenzialmente digitale, così articolato nelle sue componenti essenziali:

- Fascicolo per il processo "Aggiornamento Strategia di Audit e Manuale delle procedure"
- Fascicolo per il processo "Audit di Sistema" con i seguenti sottofascicoli:
  - "Comunicazione" (tutte le note e documenti sia in entrata che in uscita inerente all'audit);
  - "Verbali di Verifica in Loco";
  - "Check List Provvisorie e Definitive";
  - "Rapporti Provvisori";
  - "Controdeduzioni";
  - "Rapporti Definitivi";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "Follow-Up".

- Fascicolo per il processo " Audit delle Operazioni" con i seguenti sottofascicoli:
  - "Comunicazione" (tutte le note e documenti sia in entrata che in uscita inerente all'audit);
  - "Verbali di Verifica
  - "Check List Provvisorie e Definitive"
  - "Rapporti Provvisori"
  - "Controdeduzioni"
  - "Rapporti Definitivi"
  - "Follow-Up"
  - "Reference Operazione" (tutti gli atti relativi all'operazione acquisiti e referenziati dal team di audit nello svolgimento dell'attività di controllo);
- Fascicolo per il processo " Audit dei Conti" con i seguenti sottofascicoli:
  - "Comunicazione" (tutte le note e documenti sia in entrata che in uscita inerente all'audit);
  - "Verbali di Verifica in Loco";
  - "Check List Provvisoria e Definitiva"
  - "Relazione Provvisoria e/o definitiva"
  - "Controdeduzioni"
  - "Follow-Up"
- Fascicolo per il processo " Relazione di Controllo Annuale e relativo Parere" con i seguenti sottofascicoli:
  - "Comunicazione" (tutte le note e documenti sia in entrata che in uscita inerente all'audit);
  - "Riscontro ad osservazioni della Commissione Europea alla RAC e Parere.

Il Fascicolo è organizzato seguendo l'ordine delle attività eseguite per l'audit. Ogni fascicolo riporta nella pagina iniziale un frontespizio dove si trovano i dati identificativi del soggetto/operazione di cui si tratta, e un elenco dei documenti contenuti nello stesso nell'ordine di cui sopra.

Il fascicolo è organizzato in due parti:

- una prima parte totalmente autonoma, nel senso che, dalle comunicazioni ai soggetti coinvolti nel controllo, passando dai verbali di audit, alla checklist, ai rapporti provvisori e definitivi, e fino al Follow-Up, racchiude tutta la documentazione raccolta o prodotta per una istruttoria completa e agevole, che consenta di comprendere il lavoro effettuato e le risultanze dell'Audit;
- una seconda parte formata solo dalla documentazione di supporto all'Audit. Tali documenti sono archiviati solo digitalmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dopo la conclusione delle attività di ogni Processo si procede all'archiviazione della documentazione in modo da garantire che i documenti siano rapidamente rintracciabili ed a disposizione in luoghi idonei per il periodo previsto dai regolamenti.

L'archivio per i fascicoli cartacei, ove presenti, è presso i locali della struttura mentre per la parte digitale si avvale del "Portale My Audit" e di una "Cartella Condivisa su Server" dell'amministrazione regionale e del protocollo web della Regione così articolate:

- "Portale My Audit": tutti gli utenti AdA accedono alla piattaforma "Portale My Audit" su server dell'IGRUE, - fornito dal MEF/IGRUE per le attività di alimentazione e gestione dei processi.

- "Cartella Condivisa su Server": tale "cartella" creata sul Server della rete locale della Regione Campania, con accesso riservato tramite Password, consente a tutti i dipendenti dell'AdA ed all'Assistenza Tecnica sia l'archiviazione che la condivisione dei file (files di vari formati) con lo scopo di:

  - favorire l'accesso agli strumenti di lavoro (per esempio gli allegati al manuale AdA delle procedure) con notevole utilità per tutti gli utenti;

  - garantire omogeneità e condivisione delle informazioni; rendere disponibile a tutti gli Auditor e alla Dirigenza i documenti presenti in formato digitale, avviando un processo che favorisca una sostanziale standardizzazione di tutti i documenti che vengono prodotti.

"Protocollo web": tutte le comunicazioni tra l'ufficio dell'autorità e i soggetti coinvolti vengono registrate al protocollo generale dell'amministrazione della Regione Campania, strutturato sulla base della normativa nazionale e in particolare del Codice Amministrativo Digitale (CAD) e sue modifiche, integrazioni e aggiornamenti. Quando il documento viene protocollato dal sistema digitale allo stesso viene automaticamente assegnato un numero di protocollo con la data della operazione, e nello stesso tempo viene archiviato sul server della R.C. attraverso un sistema di indici del Titolario della struttura e di Fascicoli. L'attività di archiviazione è sottoposta a controllo di qualità attraverso la check list allegata al "Programma di Assicurazione e Miglioramento della Qualità" per assicurare il rispetto degli standard internazionali in tema di archiviazione e conservazione dei documenti.

Inoltre, per l'organizzazione dell'archiviazione dei processi di Audit di sistema e delle operazioni ad ogni soggetto/operazione viene associato un *reference* principale al momento della selezione del soggetto/operazione da sottoporre a controllo. Tale *reference* è composto da una stringa alfanumerica (senza possibilità di riutilizzo, volta a garantire la tracciabilità) la quale si riferisce al numero dei campionamenti annuali o all'annualità di riferimento dell'esecuzione dell'audit e al numero progressivo assegnato all'operazione o all'organismo sottoposto ad audit.

Per l'Audit di Sistema viene utilizzata la seguente codificazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

–M/Fn50 (audit di sistema FSE- n progressivo dei campionamenti) L/Fn50 (audit di sistema FESR- n progressivo dei campionamenti) – n progressivo per soggetto da sottoporre ad audit -Esempio per il FSE M01.50.01. Inoltre, viene aggiunto un numero progressivo indicante il documento acquisito per l'audit; quindi, i documenti di supporto all'audit vengono registrati con il ref. M01.50.01.01, …….. 02, ……03 etc.

Per L'Audit delle Operazioni viene utilizzata la seguente codificazione:

– M/Fn90 (audit di sistema FSE - n progressivo dei campionamenti) L/Fn90 (audit di sistema FESR - n progressivo dei campionamenti) – n progressivo per soggetto da sottoporre ad audit -Esempio per il FESR L01.90.01. Inoltre, viene aggiunto un numero progressivo indicante il documento acquisito per l'audit; quindi, i documenti di supporto all'audit vengono registrati con il ref. L01.90.01.01, …….. 02, ……03 etc.

Tutti i documenti utilizzati per l'audit vengono referenziati come sopra descritto, e collegati ai punti di controllo pertinenti previsti dalla checklist. Inoltre, viene creato un indice dei documenti utilizzati riportando come titolo gli elementi identificativi del soggetto/operazione e a seguire il reference e la denominazione del documento stesso. Inoltre, i reference dei documenti seguono l'ordine dei punti di controllo relativi alla tipologia della check list pertinente. Sempre al fine di un'adeguata tracciabilità, anche in tutte le note di comunicazione, verbali, rapporti e etc. viene riportato il reference assegnato al soggetto/operazione.

3. Principali innovazioni della programmazione 2021 – 2027

Il presente capitolo tratta due delle principali novità introdotte dal Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021: il principio dell'audit unico e le modalità proporzionate migliorate.

3.1 Principio dell'audit unico

Nell'ottica del raggiungimento di una maggiore semplificazione amministrativa, il legislatore europeo ha deciso, per la Programmazione 21-27, di investire maggiormente sul principio dell'audit unico (art.80 RDC).

Tale principio prevede, al verificarsi di specifiche condizioni, una riduzione del numero di controlli potenziali ai quali sottoporre le operazioni e i beneficiari dei Fondi. Una simile previsione non può non implicare, a livello nazionale, la necessità di una maggiore razionalizzazione delle attività di audit, che dovrà portare con sé, da un lato, un incremento di responsabilizzazione da parte delle AdG e delle AdA e, dall'altro, la ricerca di una crescente collaborazione con l'azione della Commissione e della Corte dei conti europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Secondo la normativa, nello svolgimento degli audit, la Commissione e le AdA dovranno tenere in debito conto i principi dell'audit unico e di proporzionalità delle verifiche in rapporto al livello di rischio per il bilancio dell'Unione. L'obiettivo di questo significativo passaggio è di evitare la duplicazione di audit e verifiche di gestione di una stessa spesa dichiarata alla Commissione al fine di minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari.

In questo processo di semplificazione, le Autorità di Audit e la CE utilizzeranno, in un primo momento i documenti raccolti dalle AdG, anche in sede di verifiche di gestione, ed eventualmente, solo in una fase successiva, qualora il giudizio professionale dell'auditor li ritenesse fondamentali per corroborare solide conclusioni di audit, potranno avvalersi di ulteriori documenti e dati di audit richiesti ai beneficiari.

Pertanto, i revisori della Commissione e/o le Autorità di Audit possono ottenere tutta la documentazione durante l'audit di un'operazione esaminando le informazioni e i registri conservati elettronicamente e/o esaminando i risultati delle verifiche di gestione e, a tale riguardo, i revisori possono trarre conclusioni sulla legittimità e regolarità dell'operazione, non è necessario chiedere al beneficiario le già menzionate e/o ulteriori informazioni e registrazioni.

Operativamente, dunque, per i programmi per i quali la Commissione conclude che il parere dell'Autorità di Audit sia affidabile e lo Stato membro interessato partecipi alla cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea, gli audit della Commissione si limiteranno alla verifica dell'operato dell'Autorità di Audit.

Tra le maggiori semplificazioni derivanti dall'applicazione del principio dell'audit unico vi è senza dubbio la previsione di alcune soglie di spesa totale ammissibile entro le quali l'applicazione di tale principio diviene obbligatoria rispetto all'audit sulle operazioni. Nello specifico, prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione è completata, la Commissione o l'Autorità di Audit non effettuano più di un audit relativamente alle operazioni per le quali le spese totali ammissibili non superano: € 400.000,00 per il FESR o il Fondo di coesione, € 350.000,00 per il JTF, € 300.000,00 per il FSE+ o € 200.000,00 per il FEAMPA, l'AMIF, l'ISF o il BMVI (soglie fissate dall'art. 80 par. 3).

Sono inoltre, soggette al medesimo regime di non duplicazione dell'audit per periodo contabile, le operazioni in qualsiasi anno nel quale è stato già svolto un audit dalla Corte dei conti, purché i risultati dell'audit svolto dalla Corte dei conti per tali operazioni possano essere utilizzati dall'Autorità di Audit o dalla Commissione al fine di ottemperare ai loro rispettivi compiti.

Fanno eccezione alle prescrizioni soprariportate i casi in cui:

- l'Autorità di Audit conclude, in base al proprio giudizio professionale, che non è possibile redigere un Parere di audit valido;
- esiste un rischio specifico di irregolarità o un sospetto di frode;
- è necessario ripetere il lavoro dell'Autorità di Audit per ottenere garanzie in merito al suo funzionamento efficace;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vi sono indizi di carenza grave nell'operato dell'Autorità di Audit.

Secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato II alla Delibera CIPESS n. 78/2021 "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) 2021-2027", le AdA assicureranno la collaborazione con i servizi della Commissione europea nell'ambito dell'audit unico di cui all'art. 80 del regolamento (UE) n. 2021/1060, al fine di evitare la duplicazione degli audit e di minimizzare i costi degli audit e gli oneri amministrativi per i beneficiari, assicurando anche la trasmissione alla Commissione delle relazioni degli audit di sistema definitivi.

In sintesi, le implicazioni per l'AdA, in termini di applicabilità del principio dell'audit unico, sono le seguenti:

Tabella 11: Implicazioni del principio dell'audit unico per l'AdA

Tipologia di operazione	Applicabilità di audit unico
Operazioni contenute in Programmi il cui audit è ritenuto affidabile dalla CE e lo Stato Membro partecipa alla cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea	Sì N.B. L'audit della CE riguarderà esclusivamente la verifica dell'operato dell'AdA
Operazioni art. 80 par. 3 del RDC	Sì
Operazioni già sottoposte ad audit della Corte dei conti europea con esito positivo	Sì N.B. I risultati dell'audit svolto dalla Corte dei conti, per tali operazioni possano essere utilizzati all'Autorità di Audit o dalla Commissione al fine di ottemperare ai loro rispettivi compiti
Operazioni per le quali l'Autorità di Audit conclude, in base al proprio giudizio professionale, che non è possibile redigere un Parere di audit valido	No
Operazioni in cui esiste un rischio specifico di irregolarità o un sospetto di frode	No

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operazioni in cui è necessario ripetere il lavoro dell'Autorità di Audit per ottenere garanzie in merito al suo funzionamento efficace	No
Operazioni in cui vi sono indizi di carenza grave nell' operato dell'Autorità di Audit	No

3.2 Modalità proporzionate migliorate

3.2.1 Possibilità di applicazione e revoca

Le modalità proporzionate, disciplinate dagli artt. 83-84-85 del RDC, rientrano tra le novità previste dalla Programmazione 21-27 con l'obiettivo di snellire e semplificare le attività di audit.

L'accesso a tali modalità è consentito per ciascuno Stato membro in qualsiasi momento della Programmazione purché siano rispettate le condizioni descritte dall'articolo 84 del RDC.

Secondo il Regolamento, la valutazione del funzionamento efficace del Sistema di gestione e controllo del programma da parte della Commissione tiene conto della partecipazione dello Stato membro in questione alla cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea.

L'applicazione, da parte dello Stato membro, di entrambe o solo una delle modalità proporzionate migliorate, avviene in presenza delle condizioni sopraesposte e a seguito di notifica alla Commissione dell'intenzione di applicare tali modalità. In tal caso queste saranno applicate dal periodo contabile successivo.

L'applicazione delle modalità proporzionate migliorate è possibile all'inizio del periodo di programmazione esclusivamente al verificarsi delle condizioni necessarie, in relazione a un programma analogo attuato nel periodo 2014-2020 e se le modalità di gestione e controllo stabilite per il programma 2021-2027 sono basate in gran misura su quelle relative al programma precedente.

Al momento della stesura del presente Manuale tali modalità non sono applicate per la Regione Campania.

3.2.2 Implicazioni per l'attività di audit

Come previsto dagli artt. 83 e 84 del Reg. (UE) 2021/1060, per i Sistemi di Gestione e Controllo per i quali gli ultimi due Rapporti Annuali di Attività della Commissione europea (anche afferenti alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione 2014 – 2020 nel caso di Si.Ge.Co. invariati) hanno evidenziato un giudizio di affidabilità del sistema di categoria 1 o 2 e un tasso di errore totale pari o inferiore al 2%, l'Autorità di Audit può limitare la propria attività all'audit delle operazioni, da effettuarsi su un campione basato su una selezione statistica di 30 operazioni per il programma o gruppo di programmi interessato. Qualora la popolazione fosse composta da meno di 300 unità di campionamento, l'Autorità di Audit può anche applicare un metodo di campionamento non statistico coprendo almeno il 10% delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale mediante un'estrazione equiprobabile o proporzionata alla dimensione [articolo 79, paragrafo 2 del RDC]. Sempre in tal caso la Commissione Europea, nei casi di audit sulle AdA, andrà a limitare il proprio operato unicamente mediante la ripetizione dell'audit, salvo che le informazioni disponibili suggeriscano carenza grave nell'operato dell'Autorità di Audit.

Per quanto sopra, nel caso di applicazione delle modalità proporzionate migliorate, l'Autorità di Audit ha la facoltà di non svolgere audit di sistema, nel caso in cui decida di applicare anche tale modalità. In tal caso l'AdA può comunque decidere di effettuare un'analisi basata sul rischio all'inizio per valutare l'opportunità di eseguire audit di sistema specifici (cfr. par. 4.4.2).

Secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato II "Indicazioni per i Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) 2021-2027" della Delibera CIPESS 78/2021, l'AdA assicura l'individuazione di specifiche modalità di monitoraggio dei follow-up sulle criticità e sulla realizzazione delle misure correttive concordate con l'Autorità di Gestione e, se del caso, anche con l'Autorità Contabile anche ai fini del mantenimento delle condizioni per le modalità proporzionate migliorate.

Occorre altresì precisare che, qualora le modalità proporzionate migliorate siano applicate all'AdG, ai sensi dell'art. 83, par. 1 lettera a) "in deroga all'articolo 74, paragrafo 1, lettera a), e all'articolo 74, paragrafo 2, l'Autorità di Gestione può applicare solo procedure nazionali per effettuare verifiche di gestione" e par. 4 "Ai fini delle verifiche di gestione di cui al primo comma, lettera a), l'Autorità di Gestione può basarsi su verifiche effettuate da organismi esterni purché disponga di sufficienti elementi di prova della competenza di tali organismi." Se, dunque, l'AdG ex art. 83 RDC adotta procedure nazionali per le verifiche di gestione o si basa su verifiche effettuate da organismi esterni, l'Autorità di Audit può:

- nel caso in cui essa stessa non applichi le modalità proporzionate migliorate, svolgere apposito audit di sistema sull'AdG e/o sui predetti organismi esterni in relazione all'esecuzione delle verifiche di gestione e alla loro affidabilità;
- nel caso in cui essa stessa applichi le modalità proporzionate migliorate, decidere, almeno nei primi periodi contabili di applicazione delle modalità proporzionate migliorate, di eseguire audit di alcune operazioni già oggetto di verifica da AdG o organismi esterni per valutare la correttezza delle conclusioni di tale verifica.

3.3 Audit su ambiti rilevanti per la programmazione 2021 - 2027

È opportuno evidenziare che nell'ambito della programmazione 2021-2027 la Commissione Europea pone in particolare risalto alcuni principi da rispettare di seguito indicati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assenza di conflitto di interesse;
- principi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al rispetto del principio DNSH e della resa a prova di clima delle infrastrutture;
- legittimità delle opzioni di costo semplificate.

Il rispetto di tali principi, già previsti in sostanza nella programmazione precedente, prevede nel periodo 2021-2027 un maggiore coinvolgimento dell'Autorità di Audit, che deve operare per assicurarne l'effettiva applicazione nelle diverse fasi di attuazione del Programma.

In base agli orientamenti e alle indicazioni risultanti dai documenti di riferimento nonché dalle riunioni (technical meeting) organizzati dalla Commissione Europea su tali argomenti, è importante che le Autorità di Audit organizzino la propria struttura, le procedure operative e gli strumenti perché nell'ambito dei propri audit tali ambiti di controllo siano opportunamente considerati.

Il rispetto di tali principi coinvolge l'AdA nelle varie fasi dell'attività di audit (audit di sistema, eventuale audit tematico, audit delle operazioni) secondo diverse modalità e intensità di verifica, in base all'esito della valutazione dei rischi e al proprio giudizio professionale.

Di seguito, si fornisce uno schema della potenziale incidenza sulle attività di audit dei controlli relativi a tali ambiti:

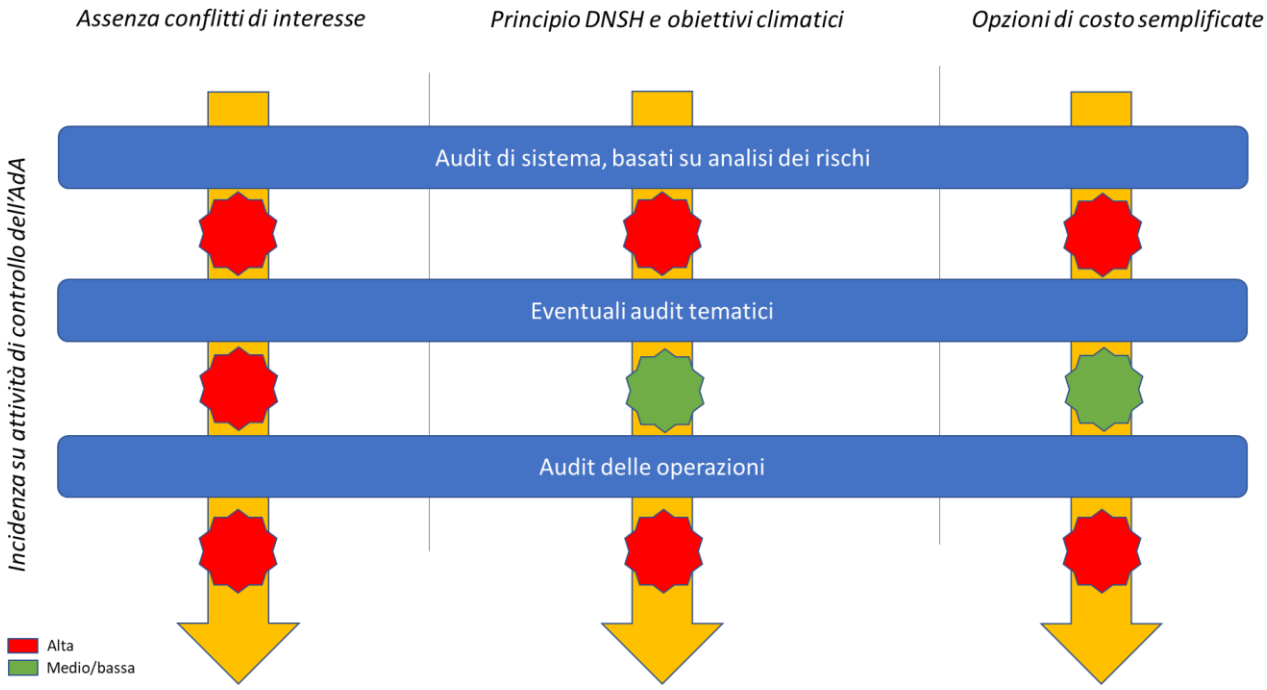


Figura 8: Potenziale incidenza sulle attività di audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di audit sugli aspetti in questione è differenziata in considerazione anche del grado di attuazione del Programma: es. la verifica dell'assenza di conflitti di interesse deve essere svolta fin dalla prima fase di attuazione, prudenzialmente ai fini di una corretta prevenzione di possibili irregolarità, mentre il rispetto del principio DNSH e la legittimità delle opzioni di costo semplificate potranno essere oggetto di audit in una fase di adeguato avanzamento fisico e finanziario del Programma. Resta inteso che, in ogni caso, i suddetti aspetti sono oggetto di adeguato controllo sia nell'ambito degli audit di sistema sia nell'ambito degli audit delle operazioni. Nel seguito del Manuale saranno fornite precise indicazioni in merito agli audit relativi agli aspetti in questione, così come negli allegati sono riportati gli strumenti (checklist) e i punti di controllo riguardanti tali aspetti.

In particolare, con riferimento agli audit di sistema, **l'Allegato 2**, contenente il Modello di Checklist per gli audit di sistema, prevede alcuni punti di controllo specifici per il rispetto della disciplina relativa al conflitto di interesse, del principio DNSH e della corretta adozione delle OSC.

Come precedentemente illustrato, il ricorso all'audit tematico si ipotizza preminentemente per il conflitto di interessi: pertanto, alcune indicazioni operative sono riportate a tale proposito nel par. 4.4.2 e una specifica checklist è stata predisposta a tale scopo **(Allegato 4.B)**.

Per quanto concerne gli audit delle operazioni, indicazioni di dettaglio sui controlli relativi alle Opzioni Semplificate dei Costi sono contenute nel paragrafo 4.6.3.4, indicazioni specifiche sui controlli del rispetto del principio DNSH e della resa a prova di clima delle infrastrutture e del rispetto delle altre norme in materia ambientale sono fornite al par. 4.6.3.7, infine la descrizione degli audit riguardanti ipotesi di conflitti di interesse sono contenute nel par. 4.6.3.9. In corrispondenza, l'**allegato 10.L** contiene la checklist da utilizzare durante gli Audit delle operazioni per la verifica della resa a prova di clima delle infrastrutture mentre l'**allegato 10.M** contiene la checklist per la verifica delle OSC; per quanto concerne la verifica dei punti conflitto di interesse e rispetto del principio DNSH essa viene riportata in un apposito sheet per ogni checklist approvata.

3.4 Action Plan Commissione Europea-Autorità di Audit

Nell'ambito della 31^ riunione degli Omologhi (Commissione Europea-DAC e Autorità di Audit degli Stati membri), è stata condivisa l'esigenza di attuare uno specifico Action Plan scaturente dall'analisi delle criticità segnalate dalle Autorità di Audit. L'Action Plan non è una linea guida obbligatoria per tutti gli Stati membri ma un piano di miglioramento condiviso comprendente alcuni spunti interessanti che possono essere appresi sia dalle AdA che dalle AdG.

Il Piano di Azione si divide nelle seguenti categorie:

- Disseminazione delle informazioni ai beneficiari

  • Organizzare eventi con i beneficiari per spiegare le regole e l'applicazione delle correzioni in caso di irregolarità, mostrando esempi e buone pratiche da condividere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Considerare la pubblicazione di template, checklist o specifiche guide su aree chiave per i beneficiari (es procedure pubbliche, meglio se nei primi anni di implementazione del programma);

❖ Analisi degli errori

• Identificare le maggiori aree di errore nei programmi ed analizzarne le cause;

• Diffondere i risultati dell'analisi precedente;

• Aggiornare le strategie di Audit con i rischi specifici identificati nella suddetta analisi e prevedere possibili audit tematici o di sistema;

❖ Migliorare l'uso degli IT tools

• L'uso degli IT tools deve diventare parte del lavoro quotidiano dei controllori e auditors;

• Assicurare il più possibile l'interconnettività dei database;

• Prevedere l'utilizzo dell'AI (con attenzione ai dati sensibili) per analizzare le grandi quantità di dati;

❖ Formazione dello staff

• Preparare ed implementare un piano di addestramento che assicuri a tutto lo staff coinvolto nel controllo di avere lo stesso livello di conoscenza per portare avanti in maniera ottimale audit e controlli;

• Aumentare la collaborazione tra auditor di differenti fondi con meeting periodici, scambio di audit plan e risultati di audit al fine di migliorare l'utilizzo delle conoscenze;

- Assicurare la disseminazione delle interpretazioni normative dei servizi della Commissione;
- Stabilire una lista di unità competenti da consultare in relazione a casi particolari, gli esperti potranno fornire supporto durante gli audit di progetti complessi;

❖ Migliorare il ruolo dell'audit preventivo

- Pianificare audit di sistema sui punti cardine dei sistemi di gestione e controllo il prima possibile;
- Condividere checklist compilate con esempi;
- Adottare checklist per gli audit di sistema dovrebbero che prevedano una conclusione con le raccomandazioni per migliorare il sistema;

❖ Checklist adeguate

- Assicurare che le checklist di audit per la 2021-2027 siano state aggiornate e contengano tutte le nuove regolamentazioni e che includano almeno i seguenti punti:
  - sul conflitto di interessi, la verifica della presenza della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e il controllo della sua veridicità attraverso l'utilizzo di banche dati (es ARACHNE+);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica sull'adeguata selezione delle operazioni e sull'adeguatezza dei beneficiari in tema di risorse finanziarie e meccanismi di copertura per assicurare la sostenibilità finanziaria;
- verifica sull'applicabilità degli aiuti di Stato, incluso il controllo sulla dimensione delle imprese;
- prevedere punti di controllo sulle principali disposizioni della normativa UE e nazionale sugli appalti pubblici;
- verificare l'affidabilità degli indicatori di performance;
- verifiche sul rischio di doppio finanziamento;
- verifiche su sospetta frode;
- verifiche sul rispetto delle norme in materia di pubblicità;

❖ Pratiche di audit efficaci in linea con gli standard di audit

- Assicurare una documentazione adeguata e completa del processo di pianificazione dell'audit, garantendo tempo sufficiente per lo svolgimento dell'audit, compreso il campionamento e il sotto-campionamento applicati;
- L'AdA deve garantire che, laddove si ricorre all'esternalizzazione, i revisori esterni abbiano l'esperienza necessaria per l'audit dei fondi SIE e che ricevano tutti gli strumenti e le istruzioni;
- Garantire una documentazione adeguata sia per i risultati che per i mancati risultati (documento di riflessione di riferimento sulla documentazione di revisione) in linea con i principi di revisione internazionali;
- I documenti di lavoro dovrebbero indicare chiaramente gli elementi visionati ed elencare le prove effettuate;
- Garantire un adeguato controllo della qualità del lavoro dei revisori (interni e esternalizzati), ciò include la verifica che le checklist siano state adeguatamente compilate dal gruppo di audit e che non vi siano verifiche mancanti.

3.4.1 Action Plan – Autorità di Audit Regione Campania

Nel febbraio 2025 (Ref. Ares 1454949 del 24/2/2025) la Direzione di Audit per la Coesione (DAC.1 - Audit I) ha inviato una nota alle Autorità dei programmi operativi FESR/FSE dell'Italia, con la quale trasmetteva l'*Action plan to enhance detection capacity: A Member State-driven initiative - CPRE_24-0020-00* del 16/12/2024 invitando le Autorità ad una riflessione per rafforzare la capacità di rilevamento degli errori nella politica di coesione. Il piano delineava pertanto una serie di iniziative volte a rafforzare l'efficacia dei processi di audit e di controllo.

L'Autorità di Audit della Regione Campania ha raccolto tale invito, e nel corso del 2025 ha condotto un approfondimento relativamente al POR FSE 2014/2020, che si era chiuso nel precedente anno contabile, con una rilettura delle RAC e una puntuale analisi degli esiti degli Audit delle Operazioni e di Sistema, anche al fine di individuare, per il ciclo 2021/2027, le azioni più pertinenti da intraprendere per rafforzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la capacità di individuazione degli errori e fornire anche alle altre Autorità del Programma i risultati di loro interesse per favorire efficaci modalità di attuazione. Sono pertanto stati analizzati i rilievi emersi dalle attività di audit condotte nell'ambito dei controlli di propria competenza, con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento della capacità amministrativa e promuovere un approccio costruttivo all'utilizzo dei Fondi Europei, in una logica di miglioramento continuo. Tale analisi mirava a costituire la base per l'individuazione delle azioni più opportune da intraprendere al fine di ridurre il livello di errore complessivo, con l'obiettivo di suggerire possibili soluzioni pratiche da implementare per il ciclo di Programmazione 2021–2027.

Il Piano, infatti, suggerisce l'adozione di iniziative con l'obiettivo di garantire che i Fondi di Coesione vengano utilizzati in modo efficiente ed efficace, riducendo al minimo i rischi di errori e irregolarità. In seguito, l'AdA Regione Campania ha riesaminato tutte le operazioni finanziate dal POR FSE 14-20 campionate nei differenti anni contabili. L'analisi dei controlli effettuati ha consentito di monitorare nel tempo l'evoluzione delle irregolarità rilevate nell'ambito della spesa certificata e a valere sul FSE. Dall'analisi delle irregolarità individuate (con e senza impatto finanziario), si è potuto riscontrare quali sono state le irregolarità con maggiore frequenza e le aree più esposte al rischio, per le quali sono state suggerite azioni correttive. Tale tipologia di analisi è prevista anche per il FESR e verrà applicata anche per la programmazione 21-27.

È inoltre in corso una analisi finalizzata alla implementazione di un database dei progetti FSE+ campionati con gli specifici errori/rilievi formulati e i risultati di audit che, a disposizione dell'Ufficio, possa essere consultato in relazione a casi con quadri normativi complessi o dubbi, o di fattispecie ricorrenti, a supporto degli auditor. Il Data base potrà favorire le opportunità di miglioramento e accrescimento delle competenze degli auditor e della attività di Audit nel suo complesso sviluppando strumenti che favoriscano una attività di monitoraggio continuo e di self-assesment periodici, anche al fine di individuare delle eventuali azioni correttive, laddove necessario, con particolare riferimento alla capacità di rilevamento degli errori da parte degli Auditor.

4. La metodologia e le procedure di audit

4.1 La Strategia di audit 2021 – 2027

L'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ha il compito di predisporre, previa consultazione con l'AdG, la propria Strategia di audit per lo svolgimento dell'attività di audit. In tale documento, come previsto dall'Allegato XXII al RDC, sono indicati gli Organismi incaricati delle attività di audit di sistema, audit sulle operazioni e audit dei conti, la metodologia di audit utilizzata in tali attività, il metodo relativo al campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle varie attività di controllo in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi (comprese informazioni su eventuali esternalizzazioni previste e la loro portata, se del caso), al fine di garantire che tutti gli organi soggetti all'audit siano coinvolti e che il controllo avvenga uniformemente durante l'intera programmazione. La Strategia di audit comprende audit dei sistemi delle nuove Autorità di Gestione, Organismi Intermedi e Autorità contabile. Tali audit sono effettuati entro ventuno mesi dalla decisione di approvazione del programma o della modifica del programma che individua tale autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scopo della Strategia di audit è quindi quello di pianificare tutte le attività connesse ai controlli che dovranno essere svolti dall'Autorità di Audit in modo da garantire, entro il 15 febbraio dell'anno N+1, la presentazione del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo, sulla base delle attività di controllo svolte sui dati contenuti nei documenti di cui all'art. 63, paragrafo 5 lettera a) e b) e paragrafo 6 del Regolamento finanziario e delle verifiche svolte a livello di Sistema di Gestione e Controllo e a livello di operazioni, con riferimento al periodo contabile 01/07/N-1 – 30/06/N.

La Strategia di audit viene trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale e alla Commissione, solo su richiesta da parte della stessa (art 78 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060), e deve essere aggiornata e riesaminata con cadenza annuale a partire dal 2022 e fino al 2030 compreso, al fine di tener conto dei cambiamenti e delle evoluzioni relative agli organismi incaricati delle attività di audit di sistema, audit sulle operazioni e audit dei Conti, alla metodologia di audit, al metodo di campionamento e alla pianificazione delle varie attività di controllo in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. L'aggiornamento deve avvenire successivamente alla prima relazione annuale di controllo e il Parere di audit forniti alla Commissione.

La Strategia di audit viene trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale e alla Commissione, solo su richiesta da parte della stessa (art 78 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060), e deve essere aggiornata e riesaminata con cadenza annuale a partire dal 2022 e fino al 2030 compreso, al fine di tener conto dei cambiamenti e delle evoluzioni relative agli organismi incaricati delle attività di audit di sistema, audit sulle operazioni e audit dei Conti, alla metodologia di audit, al metodo di campionamento e alla pianificazione delle varie attività di controllo in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. L'aggiornamento deve avvenire successivamente alla prima relazione annuale di controllo e il Parere di audit forniti alla Commissione.

4.2 Focus – Il sistema ARACHNE+

Il sistema "ARACHNE+" (Arachne+ dall'aprile 2026) è uno strumento informatico integrato a supporto dell'analisi dei potenziali rischi di frode, tramite le relative funzionalità di integrazione e analisi di dati. ARACHNE+ è quindi un tool attraverso il quale le Autorità dei Programmi possono raccogliere velocemente dati e informazioni utili nella definizione dei loro processi decisionali, senza tuttavia rivestire una forza probatoria negli esiti dei controlli.

Il sistema ARACHNE+ è alimentato da fonti dati esterne, quali:

- ORBIS fornitore commerciale Bureau Van Dijk, che fornisce i seguenti dati:
    - Informazioni sulle imprese (finanziarie, indirizzi, soci);
    - Azionisti/direzione/personale: nome, data di nascita, funzioni
- WORDL Compliance fornitore commerciale LexisNexis Risk Solutions, che fornisce i seguenti dati:
    - Profili di persone politicamente esposte, membri della loro famiglia e collaboratori stretti (PEP);
    - Lista di sanzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Lista di misure di esecuzione (ricevute dalle autorità di regolamentazione e governative) incluso il contenuto delle azioni e dei richiami nei confronti di persone e imprese;
- Monitoraggio di giornali e riviste dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi terzi per la raccolta di informazioni rilevanti sui rischi.

Concorre all'arricchimento dei dati utilizzati da Arachne+ anche una fonte dati interna rappresentata dalle informazioni provenienti dalle singole Autorità di Gestione dei diversi Stati Membri titolari di Programmi FESR e FSE e relative allo stato di attuazione dei progetti, in particolare:

- beneficiario (nome, indirizzo, partita IVA, numero di dipendenti, fatturato);
- partner di progetto (nome, indirizzo, partita IVA, fatturato);
- appaltatori e subappaltatori (nome, indirizzo, partita IVA, fatturato);
- fornitori di servizi (nome);
- membri dei consorzi (nome, indirizzo, partita IVA, fatturato);
- esperti per i contratti di servizio (nome, data di nascita);
- persone coinvolte (nome, data di nascita, funzione)

IGRUE collabora con la Commissione Europea nell'alimentazione del sistema ARACHNE++ con i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale degli interventi presenti nel Sistema Unitario Nazionale di Monitoraggio e realizza specifici percorsi formativi.



Figura 9: Alimentazione del sistema ARACHNE+ da fonte interna

Il sistema ARACHNE+ calcola e visualizza fino a 102 indicatori di rischio, classificati in 7 categorie principali di rischio: appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza e rischio per la reputazione e allerta frode. Il sistema calcola un punteggio complessivo per ciascuna delle 7 categorie (ognuna con punteggio massimo 50); la media dei punteggi delle 7 categorie di rischio origina

fonte: http://burc.regione.campania.it

un indicatore di "rischio globale" (con punteggio massimo 50) del progetto. Il punteggio complessivo viene considerato significativo quando supera il valore 40.

In continuità con quanto previsto nell'ambito della programmazione 2014 – 2020, nell'Accordo di Partenariato 2021 – 2027 è stata confermata l'istituzione del Comitato dell'Accordo di Partenariato (Comitato AP) e al suo interno del Sottocomitato Monitoraggio e Controllo e il relativo Gruppo tecnico presieduto dal MEF-RGS-IGRUE e composto da rappresentanti di alcune Autorità di Gestione e Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR e FSE, nonché da rappresentanti dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.

Nella precedente programmazione, il Gruppo di lavoro, con l'obiettivo di fornire indicazioni comuni a livello nazionale circa le modalità operative di utilizzo del sistema ARACHNE+, ha definito le "Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE+ – vers. 1 del 29 luglio 2019", destinate alle Autorità e Organismi a vario titolo coinvolti nel processo di gestione e controllo dei Programmi Operativi. Le linee guida, che presentano le principali fasi amministrative nelle quali è raccomandato l'utilizzo del sistema ARACHNE+ al fine di concorrere al rispetto della normativa in materia antifrode, sono in fase di aggiornamento con l'obiettivo di accogliere le principali novità normative introdotte dal nuovo ciclo di programmazione, con particolare riguardo alle verifiche connesse ai conflitti di interesse.

In tale contesto, l'Autorità di Audit usufruisce oggi del sistema ARACHNE+ nelle diverse fasi del ciclo di audit, a partire dall'esecuzione della valutazione del rischio associato al Programma, funzionale alla definizione della Strategia di audit. In particolare, l'AdA consulterà ARACHNE+ per valutare la presenza di indicatori di rischio significativi associati a Beneficiari o a progetti e quindi per valorizzare il rischio intrinseco (IR) del Programma stesso nell'ambito della pianificazione delle attività in particolare dell'audit di sistema.

Nell'ambito dell'esecuzione dell'audit di sistema, l'AdA potrà valutare, nel quadro della realizzazione di test di conformità, l'effettivo utilizzo di ARACHNE+ da parte delle Autorità del Programma, sulla base delle procedure previste nell'ambito dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PO. Se, ad esempio, il Sistema di Gestione e Controllo prevede il ricorso al sistema ARACHNE+ anche in fase di selezione delle operazioni e/o di esecuzione delle verifiche di gestione, l'Autorità di Audit si accerta che l'AdG/OI abbia svolto le attività di pertinenza e che la prova documentale delle verifiche effettuate sia verificabile.

Particolarmente rilevante è l'utilizzo del sistema ARACHNE+ nell'ambito della valutazione del *Requisito Chiave 7 "Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate"*, per il quale l'AdA può verificare, con particolare riguardo all'attività svolta dal Gruppo di lavoro per l'autovalutazione del rischio di frode, specifici aspetti quali: l'attivazione delle utenze; la gestione dei livelli di responsabilità; le procedure e il calendario con le indicazioni delle fasi in cui il sistema è utilizzato; le modalità di gestione dei casi; la presenza dell'informativa ai Beneficiari per l'utilizzo dei dati a fini del rispetto della normativa sulla privacy. In tale ambito l'Autorità di Audit è supportata nella propria attività di verifica anche dalla Piattaforma Integrata Antifrode – PIAF istituita dall'IGRUE in collaborazione con IGIT. Attraverso il sistema PIAF l'AdA dispone di un sistema integrato di banche dati in grado di integrare dati camerali e societari (CCIAA, Bureau van Dijk), dati finanziari (MEF- IGRUE, Commissione, RNA, RDG – BDAP, RGS – ReGis) e dati contabili erariali (Corte dei conti), ottenendo informazioni utili all'identificazione di posizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

potenziale frode da parte di Beneficiari. Come nel caso di ARACHNE+, anche la Piattaforma PIAF è da considerarsi uno strumento di supporto e non uno strumento in grado di identificare con certezza una condizione di frode. Sulla base delle indicazioni fornite, l'AdA valuterà l'opportunità di procedere ad ulteriori approfondimenti finalizzati a definire l'effettiva esistenza di condizioni tali da rendere necessario avviare la procedura connessa alla gestione e segnalazione di frodi e irregolarità.

L'Autorità di Audit può altresì consultare il sistema ARACHNE+ nell'ambito di audit trasversali su particolari tematiche ad esempio: società partecipate, in-house, PMI, ecc.

Nel quadro degli audit delle operazioni, l'Autorità di Audit può prevedere un utilizzo diretto di ARACHNE+ per acquisire informazioni relative ai Beneficiari delle operazioni che rientrano nel campione, quali ad esempio:

- presenza di conflitti di interessi (Beneficiario /fornitore, appaltante/appaltatore);
- esecutore/fornitore/prestatore di servizi in caso di appalti;
- concessione di altri finanziamenti (divieto di cumulo o doppio finanziamento);
- elevata concentrazione di finanziamenti;
- dimensione di impresa (impresa unica, piccola, media o grande impresa);
- riscontro dell'operatività di un Beneficiario nel periodo di vincolo ex post.

In particolare per quello che riguarda i controlli sul rischio di doppio finanziamento, la Commissione raccomanda un controllo sui sistemi informatici dei fondi SIE o di altri organismi/banche dati nazionali (eventualmente basati sul rischio), riguardanti gli attuali e i precedenti periodi di programmazione e sottolinea come il controllo preventivo della posizione del beneficiario sul sistema ARACHNE+ rappresenti una buona prassi (ad esempio una valutazione del beneficiario in base al n. di operazioni degli ultimi anni, della dimensione dell'impresa, degli indicatori di solvibilità e rischio di frode).In particolare per quello che riguarda i controlli sul rischio di doppio finanziamento, la Commissione raccomanda un controllo sui sistemi informatici dei fondi SIE o di altri organismi/banche dati nazionali (eventualmente basati sul rischio), riguardanti gli attuali e i precedenti periodi di programmazione e sottolinea come il controllo preventivo della posizione del beneficiario sul sistema ARACHNE+ rappresenti una buona prassi (ad esempio una valutazione del beneficiario in base al n. di operazioni degli ultimi anni, della dimensione dell'impresa, degli indicatori di solvibilità e rischio di frode). Nell'ambito dell'esecuzione degli audit delle operazioni l'AdA verificherà altresì il corretto utilizzo, da parte delle Autorità del Programma, del sistema ARACHNE+ qualora lo strumento sia previsto nel Sistema di Gestione e Controllo per l'esecuzione delle verifiche sia in fase di istruttoria (valutazione ex ante) sia in fase di attuazione delle operazioni (valutazioni ex post e verifiche di gestione).

Tutte le informazioni fornite dal sistema ARACHNE+ non rappresentano di per sé elementi probatori ma devono essere utilizzate come input per successive e approfondite attività di analisi e verifica.

Le "Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode ARACHNE+", cui si rinvia, fornivano altresì i seguenti allegati:

- Manuale utente - versione 1.2 del 15 maggio 2017; modulo richiesta profilatura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- decodifica dei dati del Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020 per ARACHNE+ – versione 1.0;
- Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio di ARACHNE+ nelle verifiche di gestione – versione 1.5; calcolo dei rischi – versione 1.0 del 15 maggio 2017; suggerimenti operativi per la procedura di scarico dell'analisi di rischio e il campionamento delle operazioni;
- suggerimenti operativi per: la gestione del Caso in ARACHNE+; la procedura di individuazione delle operazioni più rischiose; la raccolta dati del monitoraggio periodico dell'evoluzione del rischio del progetto.

Con l'avvio di Arachne+ la Commissione Europea ha reso disponibili ulteriori strumenti (Linee Guida, Domande e Risposte, ecc.), anche per favorire la migrazione definitiva al nuovo sistema entro giugno 2026.

4.3 La pianificazione annuale dell'attività di audit

Allo scopo di svolgere i propri compiti con efficacia ed efficienza e realizzare gli obiettivi di audit, l'AdA effettua una pianificazione annuale puntuale delle attività di audit, prevedendo delle congrue tempistiche che consentano di emettere il Parere di audit ed il RAC entro il 15 febbraio del periodo contabile successivo.

Per la programmazione annuale in cui si estrinseca, a sua volta, la programmazione pluriennale riportata nella Strategia di audit, l'AdA si è dotata di uno strumento di pianificazione adeguato e monitorare il raggiungimento degli obiettivi delineati entro le tempistiche stabilite. Nello specifico, predispone un "Memorandum di audit" (cfr. Allegato 1a Modello di Audit Planning Memorandum) il cui obiettivo è illustrare la pianificazione delle attività con riferimento allo svolgimento della missione di audit, oltre a consolidare e illustrare in maggior dettaglio le attività che devono essere eseguite, al fine anche di integrare le informazioni di dettaglio disponibili con eventuali verbali delle riunioni di kick-off.

La pianificazione annuale prevede la definizione:

a. degli obiettivi dell'audit, sulla base della valutazione dei rischi effettuata dall'AdA, con cadenza annuale, con riferimento agli Organismi da sottoporre ad audit, ai processi/ambiti da sottoporre a controllo e alla tempistica da rispettare;
b. dell'estensione dell'incarico[3] per individuare, sulla base degli obiettivi, i processi, le procedure e le operazioni che saranno esaminati;
c. del cronoprogramma per fissare le tempistiche entro cui gli obiettivi di audit devono essere realizzati.

La pianificazione degli audit viene svolta anche attraverso incontri di team all'interno dell'Autorità di Audit, finalizzati alla discussione (coerentemente con quanto prescritto dall'*ISA 300 Planning an Audit of Financial Statements*) dei seguenti aspetti:

[3] Standard IIA 2220 – Ambito di copertura

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il carico di lavoro assegnato a ciascuna unità;
- gli obiettivi da raggiungere;
- la tempistica da rispettare;
- le modalità di acquisizione della documentazione;
- le modalità di review del lavoro svolto.

La pianificazione dell'audit, sulla base degli obiettivi definiti quindi, comprenderà le informazioni indicate nella tabella sottostante.

Tabella 12: Esempio di pianificazione degli audit dei sistemi sul Autorità e Organismi e su aspetti orizzontali

Autorità, Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	N. CCI	Titolo del programma	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione dei rischi	20nn Obiettivo ed ambito dell'audit	20nn+1 Obiettivo ed ambito dell'audit	20nn+2 Obiettivo ed ambito dell'audit
AdG			AdA	-	System audit	System audit	System audit
				-			
AC			AdA	-	System audit	System audit	System audit
OI			AdA	-	System audit		
Aspetto orizzontale			AdA	-			
OI			AdA	-	System audit		
Aspetto orizzontale			AdA	-			

Tali informazioni costituiscono parte integrante della Strategia di audit e, come previsto dal modello di Strategia contenuto nell'allegato XXII del RDC, confluiranno nell'ambito del par. 4 "Attività di audit pianificata".

4.3.1 Memorandum di pianificazione degli Audit delle Operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Allegato 1 - Modello di Audit Planning Memorandum, riferito all'audit di sistema, è uno strumento di ausilio di carattere operativo per l'attività di pianificazione ed organizzazione delle verifiche e concorre a definire, nel dettaglio, la programmazione periodica delle attività di controllo dell'AdA in conformità alla Strategia di audit adottata.

Nel dettaglio, i principali contenuti presenti all'interno del Memorandum sono i seguenti:

- l'elenco delle operazioni da verificare;
- la perimetrazione dell'ambito dell'audit ovvero una sintetica descrizione tipologica delle singole operazioni campionate e, per ciascuna di queste: l'indicazione puntuale dello strumento di controllo da utilizzare e delle sezioni delle checklist da compilare, specie nel caso in cui l'operazione sia stata già oggetto di verifiche da parte dell'AdA in precedenti periodi contabili; informazioni relative all'eventuale ricorso al principio dell'audit unico e, se del caso, al sub campionamento;
- l'indicazione degli iter procedurali da seguire per l'esecuzione del controllo, ivi inclusi quelli relativi alle modalità di acquisizione ed archiviazione elettronica della documentazione, nonché alla review del lavoro svolto;
- i nominativi e i recapiti degli auditor incaricati dello svolgimento delle verifiche;
- la tempistica di esecuzione dei controlli per ciascuna operazione.

Chiaramente non sarà possibile compilare il Memorandum all'inizio del periodo contabile per tutte le operazioni considerando che, spesso, alcune di queste potranno essere campionate solo successivamente; occorrerà in questi casi provvedere ad aggiornare il Memorandum quando le nuove operazioni saranno campionate.

Le operazioni potranno esser divise per gruppi di tipologie omogenee (aiuti; infrastrutture; avvisi concessori; interventi individuali; SIF), oppure, se lo si riterrà più funzionale, le operazioni saranno divise semplicemente in operazioni campionate nel I° periodo, operazioni campionate nel II periodo (in questo caso sarebbe opportuno indicare per ogni operazione la tipologia cui appartiene), ecc.Le operazioni potranno esser divise per gruppi di tipologie omogenee (aiuti; infrastrutture; avvisi concessori; interventi individuali; SIF), oppure, se lo si riterrà più funzionale, le operazioni saranno divise semplicemente in operazioni campionate nel I° periodo, operazioni campionate nel II periodo (in questo caso sarebbe opportuno indicare per ogni operazione la tipologia cui appartiene), ecc.

4.4 L'audit di sistema

Il quadro normativo di riferimento per la Programmazione 2021-2027 ha stabilito alcune importanti novità nell'ambito dell'esecuzione degli audit di sistema.

In particolare, come descritto nell'ambito del par. 3.2, l'Ada può ricorrere all'applicazione delle modalità proporzionate e migliorate e quindi non eseguire, per un dato periodo contabile, alcun audit di sistema. Inoltre, per le Autorità/Organismi del Si.Ge.Co., già sottoposte ad audit di sistema in precedenti periodi contabili e ritenute affidabili, la Commissione suggerisce di non procedere ad un nuovo audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Audit può ritenere ancora valido il giudizio di affidabilità precedentemente espresso a meno che tali Autorità/Organismi non abbiano subito modificazioni sostanziali o significative nell'organizzazione, nelle funzioni e nelle procedure operative tali da modificare la valutazione dei relativi rischi.

Diversamente per le nuove Autorità di Gestione e le Autorità Contabile, l'AdA procede all'esecuzione dell'audit di sistema entro 21 mesi dalla Decisione di approvazione del programma o della modifica del programma che individua tali autorità (art. 78, comma 1 del Reg. (UE) 2021/1060). Anche in questo caso, una volta verificata l'affidabilità e la corretta operatività degli stessi, l'AdA non dovrebbe eseguire l'audit di sistema su tali Organismi fino alla fine della programmazione, a meno che non si siano modificati i rischi che li riguardano.

In relazione all'identificazione dei soggetti rispetto ai quali eseguire gli audit di sistema, il documento Methodological note for the assessment of management and control systems in the Member States (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023, con riferimento al Requisito Chiave 12 "Appropriati audit di sistema" e al criterio di valutazione 12.2, stabilisce che "L'ambito di audit copre i requisiti chiave del sistema di gestione e controllo applicabile agli organismi pertinenti (MA e i suoi IB, Autorità Contabile nonché organismi che implementano strumenti finanziari), come descritto nella strategia di audit dell'AA.

Si segnala, quindi, che gli organismi che implementano gli strumenti finanziari, ove presenti, debbano essere considerati, nell'ambito della strategia di audit, come organismi del sistema di gestione e controllo da sottoporre alla valutazione dei rischi finalizzata alla programmazione degli audit di sistema; in sostanza costituiscono organismi soggetti ad audit di sistema e pertanto concorrono alla definizione del livello di affidabilità del Si.Ge.Co. relativamente ai Requisiti chiave di propria competenza, alla stregua degli Organismi Intermedi. Si segnala, quindi, che gli organismi che implementano gli strumenti finanziari, ove presenti, debbano essere considerati, nell'ambito della strategia di audit, come organismi del sistema di gestione e controllo da sottoporre alla valutazione dei rischi finalizzata alla programmazione degli audit di sistema; in sostanza costituiscono organismi soggetti ad audit di sistema e pertanto concorrono alla definizione del livello di affidabilità del Si.Ge.Co. relativamente ai Requisiti chiave di propria competenza, alla stregua degli Organismi Intermedi.

4.4.1 La valutazione del rischio

La normativa dell'UE pone enfasi, anche per la Programmazione 2021-2027, sul ruolo centrale dell'attività di valutazione dell'affidabilità dei Sistemi di gestione e controllo dei Programmi.

L'Autorità di Audit, così come indicato dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ha l'obiettivo di accertare, attraverso lo svolgimento dell'attività di audit, l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi, dando conto nella Relazione Annuale di Controllo e nel Parere di audit dell principali risultanze dei controlli e delle carenze riscontrate, nonché delle azioni correttive proposte e attuate. L'Autorità di Audit, così come indicato dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060, ha l'obiettivo di accertare, attraverso lo svolgimento dell'attività di audit, l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi, dando conto nella Relazione Annuale di Controllo e nel Parere di audit delle principali risultanze dei controlli e delle carenze riscontrate, nonché delle azioni correttive proposte e attuate. Strumento fondamentale e prioritario per raggiungere tale obiettivo è la "valutazione dei rischi", alla base della pianificazione delle attività di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione dei rischi è quindi eseguita dall'Autorità di Audit *prima facie* in sede di predisposizione della Strategia di audit nell'ambito della quale sono riportati i fattori di rischio identificati e, alla luce dei risultati della valutazione di tali rischi, l'ordine di priorità tra organismi, processi, controlli e Programmi principali, nonché aspetti trasversali da sottoporre ad audit e la relativa pianificazione triennale.

La valutazione dei rischi viene rieseguita annualmente in occasione dell'aggiornamento della Strategia di audit o ogniqualvolta si verifichi una modifica nel Sistema di gestione e Controllo del Programma al fine di valutare l'impatto sui rischi e la necessità di una ripianificazione delle attività di audit di sistema.

L'aggiornamento della valutazione del rischio, pertanto, comporta il contestuale aggiornamento della Strategia di audit.

Il processo di valutazione del rischio prevede diverse attività, riportate nella figura che segue e descritte più in dettaglio nel prosieguo del presente paragrafo.

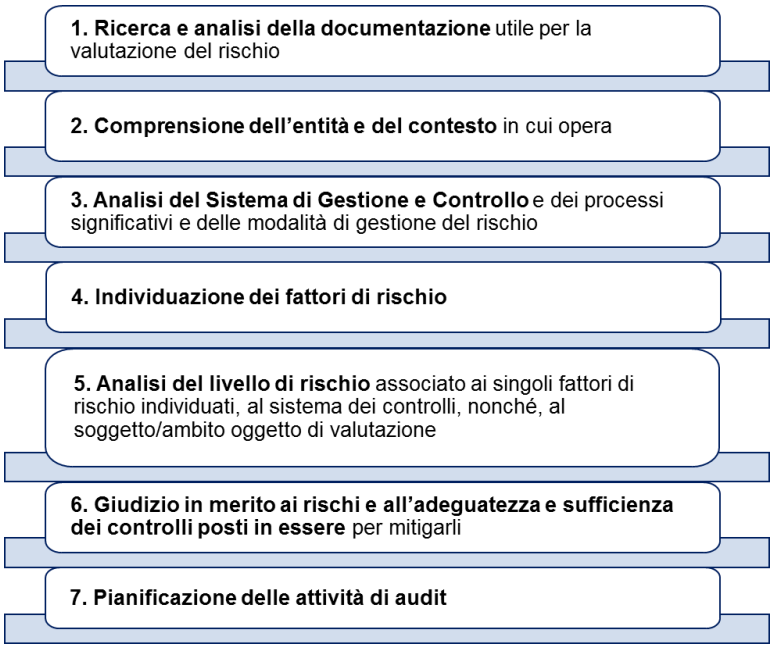


Figura 10: La valutazione del rischio

Le Linee guida per la Strategia di Audit[4] propongono una metodologia per elaborare la valutazione del rischio in relazione ai Programmi di competenza delle AdA. Lo stesso documento prevede, nella sezione III, un modello di tabella in cui riportare i risultati della valutazione del rischio, al fine di elaborare una

[4] Nota EGESIF 14-0011-02 final Linee Guida per gli Stati membri sulla Strategia di Audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

classificazione dei principali organismi del Si.Ge.Co. in base al livello di rischio rilevato per ciascun organismo.

1. Ricerca e analisi della documentazione utile per la valutazione del rischio

Per eseguire la valutazione del rischio è necessaria una fase preliminare di analisi della pertinente documentazione e, al riguardo, saranno presi in considerazione a titolo esemplificativo e non esaustivo i documenti riportati nella tabella sottostante. Si precisa che l'elenco che segue è meramente indicativo ed è suscettibile di variazioni in relazione agli organismi sottoposti a controllo.

Tabella 13: Documentazione utile per la valutazione del rischio

Documentazione utile per la valutazione del rischio
– Descrizione dei Sistemi di gestione e controllo
– Piste di controllo
– Relazione annuali di controllo e Pareri di audit relativi ai precedenti periodi contabili
– Rapporti di audit della Commissione europea
– Informazioni deducibili dalle verifiche di gestione
– Informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre Istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea
– Normativa UE e altri documenti di interesse
– Normativa nazionale e altri documenti nazionali di interesse
– Segnalazioni della Guardia di Finanza
– Segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei Beneficiari o di semplici cittadini, ovvero eseguite ai sensi dell'art. 69, comma 7 del Reg. (UE) n. 2021/1060)
– Sistema di sorveglianza
– Vari documenti a seconda della specificità locali
– Valutazione del rischio eseguita per il precedente periodo contabile

2. Comprensione dell'entità e del contesto in cui si opera, incluso il controllo interno (ambiente dei controlli) e, quindi, del quadro giuridico e normativo applicabile e dei rischi individuati in periodi precedenti

L'auditor, conformemente ai principi di revisione di riferimento, svolge un'attività di analisi volta ad acquisire e aggiornare la relativa comprensione del funzionamento degli Organismi sottoposti a controllo e del contesto in cui operano - inclusi i relativi controlli interni - in misura sufficiente a identificare e

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutare i possibili rischi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e per stabilire e svolgere le procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati.

3. Analisi del Sistema di Gestione e Controllo, dei processi significativi e delle modalità di gestione del rischio

Un'ulteriore analisi che l'auditor deve condurre attiene il Sistema di Gestione e Controllo adottato dalle Autorità del Programma, attraverso l'esame della relativa Descrizione e con particolare riguardo all'organizzazione, alle procedure e ai controlli implementati dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi. Al riguardo, soprattutto in fase di avvio di programmazione, saranno attentamente valutati i livelli di rischio associati a nuove procedure quali, ad esempio, l'esecuzione di verifiche di gestione amministrative su base campionaria, il ricorso delle opzioni di semplificazione dei costi in ambiti tradizionalmente esclusi (ad esempio gli appalti), il ricorso, da parte dell'AdG, a modalità proporzionate migliorate, ecc.

4. *Individuazione dei fattori di rischio*

Successivamente all'analisi condotta sul contesto di riferimento e sul Sistema di Gestione e Controllo, l'auditor provvede all'individuazione di specifici fattori di rischio, esaminando sia i rischi intrinseci (Inherent risk, o IR), sia i rischi di controllo (Control risk, o CR) che potrebbero emergere nell'attuazione del Programma di competenza, secondo la suddivisione e le definizioni presentate nella figura che segue.

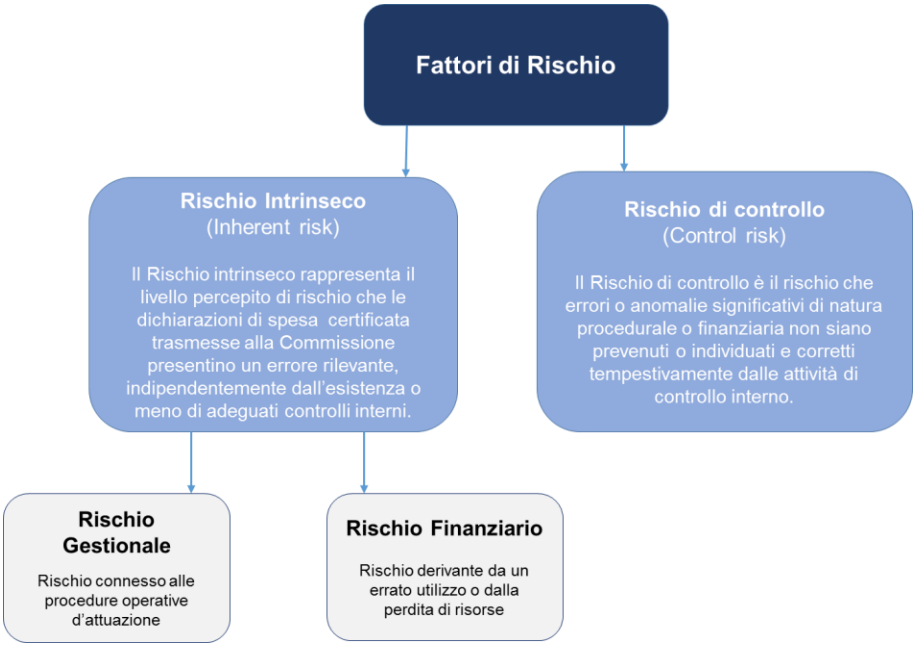


Figura 11: I fattori di rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformemente al modello previsto dalla Nota EGESIF 14-0011-02, considerando la necessità di adattare il modello alla Programmazione 21-27, l'auditor prenderà in considerazione i fattori di rischio elencati di seguito, eventualmente integrati con gli ulteriori fattori ritenuti rilevanti per il Programma.



Figura 12: I fattori di rischio secondo la Nota EGESIF 14-0011-02

Si indicano di seguito alcuni aspetti che possono venire al riguardo presi in considerazione:

- la complessità della struttura organizzativa può essere connessa al numero di attori/Organismi Intermedi coinvolti e/o alle loro interrelazioni;
- la complessità delle regole e delle procedure può essere relativa alle specificità attuative di Strumenti Finanziari, appalti pubblici, aiuti di Stato o altre tipologie di operazioni, che richiedono, per il rilevante profilo di rischiosità, un maggior grado di analisi e di valutazione da parte dell'auditor;
- la rischiosità dei Beneficiari può dipendere dalla mancanza di esperienza nell'attuazione di progettualità inerenti allo specifico Programma e/o Fondo, dalla complessità o limitata conoscenza della relativa normativa, o, a esempio, da un elevato tasso di errore associato ai Beneficiari in esame nel corso di precedenti audit;
- nuovi ambiti/adempimenti previsti nell'ambito della programmazione 2021-2027: es. rispetto del principio DNSH, resa a prova di clima delle infrastrutture, orientamenti e procedure rafforzate in materia di conflitto di interessi, ecc.

La situazione specifica applicabile a ciascun Programma sarà descritta in maniera dettagliata e distinta nella Strategia di audit.

La valutazione dei fattori di rischio connessi con le singole Autorità e Organismi del Programma sarà inoltre eseguita tenendo conto dei precedenti audit di sistema (in fase iniziale è possibile anche tenere conto delle risultanze degli audit per il periodo 2014 – 2020).

2. *Analisi del livello di rischio associato ai singoli fattori di rischio individuati, al sistema dei controlli, nonché, al soggetto/ambito oggetto di valutazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta identificati i fattori di rischio e i controlli esistenti diretti a mitigare gli stessi, la fase successiva e centrale della valutazione del rischio è rappresentata dall'analisi del livello di rischio.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in:

- analisi del livello di rischio intrinseco (o inerente) il cui livello viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di probabilità o frequenza del rischio stesso
- analisi del livello di rischio di controllo.

I due parametri saranno valutati in modo del tutto indipendente gli uni dagli altri, al fine di valutarli in maniera il più possibile analitica e precisa.

L'impatto e la probabilità di rischio, in base alla metodologia di cui alla Nota EGESIF 14-0011-02 sono definiti come segue:

Tabella 14: Impatto del rischio intrinseco in base alla metodologia ex Nota EGESIF 14- 0011-02

Impatto del rischio	**L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento**	
Livello	**Significato**	**Esempio**
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	– Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; – frodi / irregolarità sistematiche/conflitto di interesse – problemi di carattere giudiziario; – perdita di fondi; – Impatto ambientale o climatico negativo legato a specifiche tipologie di operazioni; – Mancato rispetto dei principi orizzontali
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della Strategia e degli obiettivi	– Interruzioni o significative inefficienze nei processi; – problemi temporanei di qualità/servizio; – inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; – irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla Strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 15: Probabilità del rischio intrinseco in base alla metodologia ex Nota EGESIF 14-0011- 02

Valutazione della probabilità del rischio	**Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio**	
Livello	**Significato**	**Esempio**
ALTA	È molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	– Tempi di istruttoria troppo lunghi; – disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	– Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; – mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	– Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; – mancato rispetto dei principi orizzontali.

Tenuto conto dell'esperienza di audit maturata nell'ambito della precedente programmazione 2014-2020 e delle piste di controllo e dei documenti relativi a organizzazione e procedure adottati dalle diverse Autorità/Organismi del Programma, l'auditor svolgerà la valutazione sui fattori di rischio di controllo prendendo in esame i seguenti aspetti:

- dimensionamento della struttura preposta al controllo;
- livello di preparazione delle persone e degli organismi che vi partecipano;
- livello di informatizzazione delle attività (il maggior livello di sviluppo e utilizzo di strumenti informatici e informativi nella gestione e trattamento delle informazioni rende minore il rischio che si verifichino degli errori);
- grado di cambiamento del sistema rispetto al periodo 2007-2013;
- organizzazione della struttura/organismo (tanto più complessa è la struttura di una organizzazione e i livelli di gestione tanto maggiore è il rischio che si verifichino degli errori);
- grado di accoglimento dei rilievi mossi in precedenti audit ed efficacia delle azioni correttive intraprese (sulla base della considerazione che la capacità degli organismi sottoposti ad audit di adeguarsi ai rilievi mossi con appropriate e tempestive azioni correttive comporta una maggior attitudine a migliorare il proprio Sistema di Gestione e Controllo e quindi una minore probabilità che si verifichino errori);
- rischi di controllo scaturenti dalle risultanze dei controlli di primo livello.

3. *Giudizio in merito ai rischi e all'adeguatezza e sufficienza dei controlli posti in essere per mitigarli*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale fase l'auditor elabora una valutazione generale del livello di rischio, in termini di sintesi delle valutazioni rilevate per ogni fattore di rischio associato a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. Tale giudizio di sintesi tiene conto della diversa valutazione attribuita ai rischi intrinseci e ai rischi di controllo associati a ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione.

Una volta determinato il punteggio totale del rischio intrinseco (IR) e del rischio di controllo (CR) associato al soggetto/ambito oggetto di valutazione, dal prodotto tra i due punteggi totali (Totale IR x Totale CR) si ottiene il "Risk Score" (di seguito RS) per ciascun soggetto/ambito oggetto di valutazione. *Il Risk Score*" (di seguito RS) associato a ogni Autorità/Organismo è quindi ottenuto dal prodotto tra il punteggio totale associato al rischio intrinseco (IR) e al rischio di controllo (CR).

RS = (Totale IR x Totale CR)

I risultati del *risk assessment* eseguito dall'auditor su ogni Autorità del Programma/Organismo Intermedio o area tematica specifica saranno documentati ed esposti nella Strategia di Audit. Si riporta nel seguito la tabella di cui alla *Nota EGESIF 14-0011- 02.*

Programma CCI	Organismo (o area del Programma /misura, ecc.)	Fattori di rischio inerenti							Punteggio totale per il rischio inerente (massimo: 100%)			Punteggio totale per rischio di controllo (massimo: 100%)	Punteggio di rischio totale (inerente rischio di controllo)
		Importo da budget	Complessità della struttura organizzativa	Complessità delle norme e delle procedure	Complessità delle operazioni	Il rischio del beneficiario	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave	Ecc.		Grado di cambiamento dal 2014-2020	Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento sulla valutazione della SGC negli Stati Membri)		
2021xy	AdG												
	OI												
	OFC												

Figura 13: Tabella di valutazione del rischio in base alla metodologia ex Nota EGESIF 14-0011- 02

4. *Pianificazione delle attività di audit*

Ferme restando le indicazioni della Commissione in relazione alla frequenza degli audit di sistema e al perimetro di audit, sulla base dei risultati ottenuti a seguito della valutazione del rischio associato a ciascun soggetto/oggetto da verificare, l'AdA provvede a pianificare il lavoro di audit dei sistemi, dando priorità ai controlli su Programmi, organismi, aree tematiche per i quali è stato rilevato un rischio più alto nel periodo contabile di riferimento.

4.4.2 La valutazione di affidabilità del sistema

Ai sensi dell'art. 77 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 2021/1060, l'Autorità di Audit garantisce che vengano condotte attività di audit per verificare l'efficace funzionamento del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Programma, o audit di sistema.

La realizzazione di tali attività di audit si articola in tre fasi:

1) la fase di pianificazione delle attività di audit,

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) la fase di esecuzione vera e propria degli audit di sistema

3) la fase di valutazione dell'affidabilità del sistema o fase conclusiva nella quale l'Autorità di Audit trae le proprie conclusioni sul livello di efficace funzionamento del Sistema di gestione e Controllo del Programma in esame.

Fase 1 - Pianificazione delle attività di audit

Sulla base dei risultati ottenuti dalla valutazione del rischio associato a ciascun soggetto/oggetto di audit (cfr par. 4.4.1), l'AdA procede alla pianificazione delle attività di audit di sistema, concentrandosi sulle entità e aree di maggior rischio.

In linea generale, gli audit di sistema interessano tutti gli Organismi di un Si.Ge.Co. (AdG e relativi OOII, AC se presente, organismi che attuano strumenti finanziari) e i relativi requisiti chiave, con le raccomandazioni di cui al par. 4.4. In merito, si evidenzia che resta possibile variare i Requisiti Chiave (cfr. *infra*) sui quali incentrare l'audit di sistema su ciascun soggetto negli anni, ove tale scelta sia basata su una analisi del rischio adeguatamente documentata che tenga conto di tutte le informazioni a disposizione dell'AdA, di eventuali rischi peculiari per alcuni Requisiti Chiave identificati nelle precedenti attività di audit e dello stato del *follow-up* dei precedenti audit.

Come previsto dall'art 78 del RDC, la Strategia di audit comprende audit dei sistemi delle nuove Autorità di Gestione e Autorità Contabile. Gli audit dei sistemi su tali organismi devono essere effettuati entro 21 mesi dalla decisione di approvazione del Programma o della modifica del Programma che individua tale Autorità.

La frequenza e l'ambito di applicazione degli audit dei sistemi è stabilita dall'AdA sulla base della propria valutazione del rischio e tenendo conto dell'ISA 330, sulle risposte del revisore ai rischi valutati.

Inoltre, l'AdA pianifica di svolgere degli audit di sistema mirati ad aree tematiche specifiche, in particolare quelle raccomandate dalla "*Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States*" e su ambiti rilevanti della programmazione 2021-2027, riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 16: Audit di sistema tematici

Audit di sistema tematici raccomandati dalla *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States*	
Misure antifrode	• Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. c), del Reg. (UE) n. 2021/1060.
Strumenti Finanziari	• Costituzione ed attuazione degli Strumenti Finanziari a livello degli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Selezione delle operazioni	● Qualità della scelta dei progetti e delle verifiche di gestione, ex art. 74, comma 2, del Reg. (UE) n. 2021/1060.
Verifiche di gestione	● Qualità delle verifiche amministrative e *in loco*, ex art. 74, comma 2, del Reg. (UE) n. 2021/1060, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali, pari opportunità
Dati e target	● Affidabilità dei dati relativi agli obiettivi e alle tappe intermedie e ai progressi del programma nel conseguimento dei suoi obiettivi, forniti dall'Autorità di Gestione.
Sistemi informativi	● Funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati e loro collegamento con il sistema SFC2021
Ritiri	● Rettifiche finanziarie (Rendicontazione degli importi ritirati)
Eventuali ulteriori audit tematici su ambiti rilevanti della programmazione 2021-2027, ove appropriati	
Conflitto di interesse	● Valutazione delle modalità di gestione e verifica dei conflitti di interesse nell'ambito delle procedure di selezione ed attuazione delle operazioni
RBMV	● Valutazione della correttezza della metodologia per la valutazione dei rischi ex ante e per iscritto e dell'esecuzione delle verifiche di gestione su base rischio
FNCC	● Valutazione delle modalità di esecuzione delle verifiche di gestione nell'ambito di operazione rendicontate mediante Finanziamenti Non Collegati ai Costi (FNCC)
Qualità e stabilità delle operazioni	● Valutazione della qualità delle operazioni selezionate e della loro capacità di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi del Programma nonché della stabilità delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER UN AUDIT TEMATICO SULLA METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE

La valutazione del rischio frode

Come previsto dall'art 74, par. 1 lett. c) del Reg. (UE) 2021/1060, le Autorità di Gestione hanno la responsabilità di porre in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati. Al riguardo la Commissione ha definito, nel corso della programmazione 2014 – 2020, orientamenti finalizzati a definire adeguate metodologie e strumenti per la definizione e valutazione del rischio frode inclusi strumenti per l'AdA per l'esecuzione di audit sulla valutazione del rischio frode effettuata dall'AdG e delle misure antifrode adottate (Nota Egesif EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi frode e misure antifrode efficaci e proporzionate).

Nell'ambito del Requisito Chiave 7, quindi, l'AdA valuterà l'efficacia delle metodologie di autovalutazione del rischio adottate dall'Autorità di Gestione. Al riguardo l'AdG ha facoltà di adottare la metodologia proposta dalla Commissione nella citata EGESIF o utilizzare diverse metodologie.

In entrambe i casi l'audit tematico sulla metodologia di valutazione del rischio frode deve essere finalizzato a valutare che la metodologia sia articolata nelle seguenti fasi:

1. Quantificazione della probabilità e dell'impatto del rischio di frode specifico (rischio lordo)
2. Valutazione dell'efficacia dei controlli in atto per mitigare il rischio lordo
3. Valutazione del rischio netto dopo aver tenuto conto dell'effetto dei controlli
4. Valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi pianificati sul rischio netto (rischio residuo)
5. Definizione del rischio obiettivo, cioè del livello di rischio che l'Autorità di Gestione considera tollerabile

Poiché l'audit tematico ha come obiettivo la verifica delle procedure svolte dall'AdG nell'ambito di prevenzione, individuazione e risoluzione di rischi frode, qualora la metodologia adottata non sia articolata secondo le fasi sopra esposte l'AdA valuterà comunque l'adeguatezza rispetto alla capacità di intercettare i rischi rilevanti per i processi fondamentali del Programma e ridurne l'impatto e la probabilità del loro verificarsi.

L'Audit tematico prevederà quindi la seguente articolazione per oggetto della verifica e relative attività di controllo:

Fase 1 – Valutare che la quantificazione della probabilità e dell'impatto del rischio frode sia stata eseguita correttamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale attività dovrebbe essere eseguita attraverso **test di conformità** su un campione di fattori di rischio contenuti nello strumento di valutazione del rischio frode. Il campione dovrebbe includere i processi fondamentali della vita del Programma [es. *selezione dei richiedenti, attuazione e verifica, certificazione e pagamenti e appalti*] e se possibile, le diverse categorie di punteggio del rischio adottate sulla base della metodologia.

Per ciascun rischio campionato, quindi, sarà necessario:

a) esaminare i dettagli dei rischi esistenti che il gruppo di autovalutazione ha documentato e confermare che siano ben descritti includendo l'indicazione dei soggetti eventualmente coinvolti nel "rischio" e se il rischio è interno;

b) esaminare il punteggio attribuito all'IMPATTO e alla PROBABILITA' in relazione alla definizione del rischio lordo rispetto alle scale di punteggio definite dall'AdG o rispetto alle categorie di punteggio definite nella Nota Egesif EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 (nel caso in cui sia stato adottato lo strumento di valutazione del rischio di frode della Commissione). Tale esame dovrà tener conto delle indicazioni fornite dal gruppo di autovalutazione e dalle evidenze da questo fornite a supporto oltre che dalla conoscenza anche in capo all'AdA stessa del fattore di rischio analizzato.

c) verificare il corretto calcolo del rischio lordo e la corretta classificazione sulla base delle categorie di punteggio adottate

Fase 2 - Valutare l'efficacia dei controlli attuali, se la metodologia di cui sopra è applicata correttamente, selezionando un campione di rischi dallo strumento di valutazione del rischio di frode.

Tale fase di valutazione dovrà essere eseguita mediante test di controllo per i quali sarà possibile utilizzare lo stesso campione estratto per l'esecuzione della Fase 1

Per ciascun rischio campionato, quindi, sarà necessario:

a) esaminare i dettagli dei controlli esistenti che il gruppo di autovalutazione ha documentato e per ognuno di essi verificare:

- l'esistenza effettiva dei controlli
- la pertinenza degli stessi con il fattore di rischio selezionato
- la pertinenza della documentazione a supporto dell'esecuzione dei controlli fornita dal gruppo di autovalutazione
- l'esistenza di documentazione che attesti che il gruppo di autovalutazione ha verificato l'efficacia di tali controlli
- la correttezza del livello di fiducia attribuito dal gruppo di autovalutazione sull'efficacia del controllo

b) esaminare il punteggio assegnato in relazione all'effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO e sulla PROBABILITA' del rischio. È necessario che il punteggio sia coerente con quanto concluso dall'AdA in relazione a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valutazione dell'efficacia della progettazione dei controlli nel mitigare il rischio specifico;
- prove a supporto che confermino che i controlli vengono eseguiti in modo efficace (anche come risultato di verifiche effettuati dall'AdG, dall'AdA o da altri organismi deputati all'audit);

c) verificare che il rischio NETTO totale sia stato calcolato e classificato correttamente.

Fase 3-4-5 Valutare se la metodologia è applicata correttamente per il calcolo del rischio netto (dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli esistenti), inclusi i piani d'azione, dallo strumento di valutazione del rischio di frode

Tale fase di valutazione dovrà essere eseguita mediante test di controllo per i quali sarà possibile utilizzare lo stesso campione estratto per l'esecuzione della Fase 1.

Per ciascun rischio campionato, quindi, sarà necessario:

- esaminare il punteggio assegnato come effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO e sulla nuova PROBABILITÀ del rischio. In particolare, dovrà essere valutato se il nuovo punteggio conseguenza dell'applicazione di nuovi controlli previsti dal Piano di azione è coerente con la valutazione dell'efficacia della progettazione dei controlli nell'attenuazione del rischio specifico
- Verificare se il rischio PREVISTO totale è stato calcolato correttamente ed è stato classificato correttamente
- Verificare se i controlli aggiuntivi pianificati sembrano ottimali e ben ponderati
- Verificare se esiste un Responsabile per l'esecuzione del nuovo controllo e una scadenza per la sua attuazione

Nell'arco della valutazione l'AdA segnalerà l'eventuale esistenza di specifici rischi di frode non identificati dall'AdG, (ad esempio, eventuali rischi derivanti da esperienze precedenti, relazioni di audit eseguite da altri organismi, articoli di stampa, ecc.).

Verifiche in relazione al processo di autovaluzione del rischio frode

L'AdA valuterà se il Gruppo di Autovalutazione sia formato da profili con competenze adeguate in relazione ai rischi frode nonché conoscenza approfondita della vita del Programma e del relativo Sistema di Gestione e Controllo. Il Gruppo dovrebbe essere quindi composto da personale dei vari dipartimenti dell'AdG/organismi coinvolti nell'attuazione e dalla Autorità Contabile.

Le attività di valutazione sopra descritte dovranno essere effettuate per ogni rischio campionato e registrate in checklist separate secondo quanto previsto dall'Allegato 4 della Nota Egesif EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 (**Allegato 4.A**)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER UN AUDIT TEMATICO SU CONFLITTI DI INTERESSE

Conflitti di interesse

Come previsto dall'art. 61 del Regolamento Finanziario, le Autorità oltre ad astenersi nell'adottare azioni da cui possa derivare un Conflitto di Interessi (CoI), devono altresì prevenire e risolvere eventuali situazioni di CoI nell'ambito delle funzioni poste sotto la loro responsabilità. A tale scopo l'AdG si cura di acquisire da parte di tutto il personale coinvolto nell'attuazione del programma le necessarie dichiarazioni di insussistenza di CoI per lo svolgimento dello specifico ruolo assunto ai fini di tale attuazione. La stessa AdG a campione verifica la veridicità di tali dichiarazioni mediante il ricorso ai sistemi informativi previsti (esempio ARACHNE+, PIAF, ecc.).

L'audit tematico sui Conflitti di Interesse rientra nelle misure che l'Autorità di Audit adotta al fine di prevenire, individuare, riportare e correggere le irregolarità (tra i quali i conflitti di interesse) nella gestione concorrente, comprese quelle dovute a frodi, e per recuperare gli importi indebitamente versati. In particolare, considerando l'evoluzione della normativa in materia di CoI, nonché gli Orientamenti e le raccomandazioni in materia da parte della CE, l'AdA potrà svolgere apposito audit tematico sui CoI almeno all'inizio del periodo di programmazione e, comunque, ogni qual volta l'analisi dei rischi ed il proprio giudizio professionale lo suggeriscano come opportuno/necessario.

L'audit tematico svolto dall'Ada ha come obiettivo la verifica delle procedure svolte dall'AdG nell'ambito di prevenzione, individuazione, report e risoluzione dei CoI. A tale scopo, l'AdA effettua un campionamento delle dichiarazioni rilasciate dal personale della complessiva struttura di gestione del Programma e sottoposte a verifica dall'AdG, sulla base di un'analisi del rischio adeguatamente documentata che tenga conto di tutte le informazioni a disposizione della stessa, per esempio: il grado decisionale del personale coinvolto, il valore monetario del complesso dell'operazioni gestite dal personale coinvolto, le attività svolte da tale personale, ecc. L'AdA, procede quindi, con l'audit delle dichiarazioni selezionate al fine di verificare il corretto esplicamento della procedura da parte dell'AdG e l'applicazione da parte della stessa dei necessari controlli.

L'Audit tematico deve prevedere la seguente articolazione per oggetto della verifica e relative attività di controllo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Verifica dei controlli da parte dell'ente
1.1 Verifica del processo generale delle dichiarazioni
Verifica della corretta procedura di ricezione, di acquisizione e protocollazione e di verifica delle dichiarazioni di assenza COI. *Verifica dell'esistenza e applicazione delle procedure di individuazione e risoluzione dei COI.*
1.2 Inside information
Verifica dell'esistenza e applicazione delle procedure di segnalazione dei COI che preveda anche un sistema di protezione dei così detti "informatori"
1.3 Nomina/assunzione di pubblici funzionari
Verifica dell'esistenza e applicazione di procedure di nomina e assunzione di pubblici funzionari volti a prevenire potenziali situazioni di COI
1.4 Fenomeno "porte girevoli"
Verifica dell'esistenza e applicazione di procedure volte a prevenire il fenomeno così detto "delle porte girevoli"
1.5 Processi di decision-making
Verifica dell'esistenza e applicazione di procedure che permettano la prevenzione e la risoluzione di COI all'interno dei processi di decision-making
1.6 Consulenza sulla policy
Verifica dell'esistenza e applicazione di procedure che regolino la consulenza sulla policy da parte del personale dell'ente
1.7 Doni e ospitalità
Verifica dell'esistenza di politiche che affrontino i COI derivanti da doni, ospitalità o altri benefici tradizionali
1.8 Formazione
Verifica dell'esistenza di politiche volte a formare i dipendenti sulle tematiche relative ai CoI e le relative azioni da intraprendere per prevenire, individuare, segnalare e correggere i CoI
1.9 Ulteriori attività che potrebbero influenzare un conflitto di interessi
Verifica dell'esistenza di strumenti e politiche volte a prevenire COI in ambiti afferenti ad interessi derivanti ad aspettative di familiari/comunità religiose o entiche ed eventuali incarichi esterni del personale
1.9.1 Altri casi particolari
Verifica dell'esistenza di politiche che affrontino, anche attraverso informative e segnalazioni, i COI derivanti da attività di lobbying o partecipazioni azionarie in società private da parte del personale dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Verifica dell'esistenza di meccanismi adeguati per prevenire e rilevare casi di conflitto di interessi.
2.1 Misure preventive
Verifica dell'esistenza di meccanismi volti a prevenire e segnalare casi di COI (esempio l'esistenza di particolari dichiarazioni o il livello di consapevolezza del personale)
2.2 Sistema Informativo
Verifica dell'esistenza e del corretto utilizzo di strumenti informatici (esempio ARACHNE+)

Il dettaglio completo dei punti di controllo è compreso nell'apposita checklist allegata al presente manuale (**Allegato 4.B**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER UN AUDIT TEMATICO SULLE VERIFICHE DI GESTIONE BASATE SUL RISCHIO (RBMV)

Verifiche di gestione basate sul rischio (Risk Based Management Verifications – RBMV)

Una delle novità principali della Programmazione 2021 – 2027, come previsto dall'art 74, comma 2 del Regolamento 2021/1060, è relativa all'AdG, che per la Programmazione 2021 – 2027 dovrà eseguire verifiche di gestione basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto. Le verifiche di gestione comprenderanno verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni. A tale scopo l'AdA verificherà la corretta metodologia di valutazione del rischio definita e applicata dall'AdG nelle sue verifiche.

L'audit tematico sulle Verifiche di gestione basate sul rischio (d'ora in poi RBMV) rientra nelle misure che l'Autorità di Audit adotta al fine di prevenire, individuare, riportare e correggere le eventuali criticità rispetto all'esecuzione delle verifiche da parte dall'AdG, anche tenendo in considerazione il *know-how* che l'AdA ha già al suo interno relativamente alla valutazione dei rischi. L'audit tematico svolto dall'Ada ha come obiettivo la verifica delle procedure svolte dall'AdG nell'ambito delle verifiche di gestione e della valutazione dei rischi connessa. Per fare ciò, l'AdA controllerà che la valutazione dei rischi dell'AdG sia stata effettuata ex ante e per iscritto, eventualmente che l'AdG abbia giustificato la mancata adozione delle RBMV, e che la valutazione dei rischi effettuata sia basata su fattori di rischio rilevanti e oggettivi. Questi fattori dovranno essere adeguati, anche considerando l'esperienza e le raccomandazioni che l'AdA condividerà sulla tematica, così da garantire che la valutazione possa identificare eventuali necessità di estensione delle verifiche di gestione per rilevare criticità e irregolarità in maniera efficace, in particolare tenendo conto di un eventuale Tasso di errore residuo elevato, errori sistemici scoperti durante le verifiche di gestione o una frequenza di errori notevolmente più elevata di quella inizialmente stimata, che potrebbero portare anche ad un aggiornamento della valutazione stessa. L'AdA verificherà inoltre che l'AdG abbia il personale necessario e qualificato per svolgere le attività legate alle RBMV, oltre a valutare l'effettiva esistenza di procedure adeguate relativamente alle verifiche di gestione che contengano i requisiti minimi di verifica ai sensi degli artt. 74 e 53, che possano essere adattate rispetto a tipologia di costo (es. OSC, Finanziamento non collegato ai costi, ecc.) e condizionalità (es. DNSH). L'AdA terrà, inoltre, in considerazione l'effettivo rispetto delle scadenze connesse alle verifiche dell'AdG, la compilazione, conservazione e archiviazione degli strumenti operativi utili alle verifiche e l'effettiva applicazione delle procedure in atto (anche attraverso l'esecuzione di test di conformità), comprese le misure correttive scaturite dai risultati delle verifiche gestionali. Rispetto a questo punto è importante tenere in considerazione che gli Stati Membri devono disporre di sistemi e procedure per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo, come stabilito nell'Allegato XIII siano conservati in conformità ai requisiti stabiliti nell'articolo 82 del Reg. UE 2021/1060. Per i progetti nel campione, la pista di controllo, composta da tutti i documenti giustificativi relativi le verifiche di gestione, amministrative e in loco e i relativi follow – up, dovrebbe essere resa completamente disponibile per tutte le operazioni (indipendentemente dal fatto che siano state oggetto o meno di verifiche di gestione basate sul rischio). Nel caso in cui la pista di controllo non venga rispettata, l'ammissibilità delle rispettive spese potrebbe essere valutata come non ammissibile con effetti sulla valutazione del RC4 e RC5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Audit tematico deve prevedere la seguente articolazione per oggetto della verifica e relative attività di controllo:

1. Controllo delle verifiche di gestione basate sul rischio e della valutazione dei rischi connessa
1.1 Verifica della correttezza della valutazione del rischio effettuata
Verifica della corretta definizione del rischio, dei fattori connessi e dell'aggiornamento della valutazione ove necessario, tenendo conto la possibilità di confronto con l'AdA e delle sue osservazioni ex ante in fase di definizione della metodologia utilizzata
1.2 Verifiche di gestione basate sul rischio
Verifica dell'adeguatezza a livello di risorse e competenze del personale che effettua le RBMV Verifica dell'adeguatezza delle procedure connesse alle RBMV *Verifica del rispetto delle scadenze e della corretta compilazione degli strumenti di lavoro utilizzati* *Verifica dell'applicazione delle misure correttive scaturite dai risultati delle verifiche*

Il dettaglio completo dei punti di controllo è compreso nell'apposita checklist allegata al presente manuale (**Allegato 4.C**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER UN AUDIT TEMATICO SU FNCC

I finanziamenti non collegati ai costi

Come previsto dall'art 53, par. 1 lett. f) del RDC le sovvenzioni erogate ai Beneficiari possono assumere la forma di Finanziamenti non collegati ai costi purché tali sovvenzioni siano coperte da un rimborso del contributo dell'UE a norma dell'art. 95 vale a dire basato su Finanziamenti non collegati ai costi. Tale eventualità ha un impatto anche sul sistema di gestione e controllo del Programma stesso poiché in tale contesto le verifiche di gestione dovranno limitarsi a verificare che siano soddisfatte le condizioni o i risultati che danno diritto al rimborso al Beneficiario.

L'audit tematico sui Finanziamenti non collegati ai costi deve pertanto verificare, in primo luogo, la coerenza della descrizione dello schema di FNCC presente nell'Allegato 2 del Programma con quanto effettuato a livello di singola operazione. Quindi l'AdA potrà procedere, attraverso test di conformità su un campione di operazioni sottoposte a verifiche di gestione e degli annessi accordi di sovvenzione, alla verifica delle procedure applicate nella relazione tra AdG e Beneficiario in relazione all'utilizzo dello schema con particolare riguardo all'esecuzione delle verifiche di gestione, all'utilizzo di Sistemi Informativi e alla presenza di piste di controllo adeguate. In considerazione della particolarità dell'erogazione di sovvenzioni mediante FNCC, l'AdA infine verificherà l'affidabilità del sistema di gestione e controllo in particolare riguardo all'implementazione di sistemi a garanzia dell'assenza di doppio finanziamento.

L'Audit tematico, quindi, deve prevedere la seguente articolazione per oggetto della verifica e relative attività di controllo:

1. Verifica dello schema di FNCC
1.1 Verifica delle informazioni per tipologia di operazione
Verifica del corretto utilizzo dello schema di FNCC e dell'esistenza della tipologia di operazione campionata come test di conformità tra quelle riportate nell'appendice 2 al Programma
2. Verifica del sistema di gestione e controllo adottato
2.1 Verifica delle modalità di esecuzione delle verifiche di gestione
Verifica dell'effettiva applicazione delle procedure descritte dall'AdG e della loro esecuzione sulla base di una valutazione del rischio ex ante e per iscritto
2.2 Verifica della indicazione delle condizioni da soddisfare
Verifica dell'esistenza di tutti gli elementi necessari al soddisfacimento delle condizioni quali termini per l'adempimento, unità di misura, adempimento della condizione
2.3 Verifica delle indicazioni dei risultati da raggiungere
Verifica dell'esistenza di tutti gli elementi relativi ai risultati da raggiungere quali date di consegna, unità di misura, possibili risultati intermedi da raggiungere

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Verifica dei Sistemi informativi
Verifica dell'esistenza di sistemi informativi per la raccolta e la conservazione dei dati nonché dell'aggregazione corretta delle informazioni per la valorizzazione degli indicatori evitando il rischio di doppio conteggio
2.4 Pista di controllo
Verifica dell'esistenza di una Pista di controllo adeguata che includa tutti gli elementi per il rimborso
3.Verifiche sul doppio finanziamento
3.1 Rischio di doppio finanziamento
Verificare che la sovvenzione assuma effettivamente la forma di FNCC e che sia erogata esclusivamente in tale forma. In caso contrario l'AdA dovrà focalizzare l'attenzione sulla valutazione di sistemi a garanzia dell'assenza di doppio finanziamento

Il dettaglio completo dei punti di controllo è compreso nell'apposita checklist allegata al presente manuale (**Allegato 4.D**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER UN AUDIT TEMATICO SULLA QUALITÀ E STABILITÀ DELLE OPERAZIONI

La valutazione della qualità e della stabilità delle operazioni

Gli artt. 65, 73 e 74 del RdC prevedono che l'AdG di un Programma selezioni operazioni che diano un contributo efficace al raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma, siano conformi al diritto applicabile, al programma e alle condizioni previste per il sostegno, verificandone la stabilità nel tempo (verifiche ex post). Pertanto, nell'ambito della valutazione dell'affidabilità delle procedure di selezione (RC2) e per le verifiche di gestione (RC4), l'AdA potrà condurre un audit tematico finalizzato a valutare se le operazioni selezionate mantengono i requisiti qualitativi che ne hanno determinato la selezione e che per queste l'AdG abbia previsto ed applichi procedure finalizzate a verificarne la stabilità (verifiche ex post).

L'audit tematico sulla qualità e la stabilità delle operazioni

Sarà effettuato attraverso test di conformità su un campione di operazioni concluse e sarà finalizzato a verificare la corretta esecuzione da parte dell'AdG di tali procedure. In particolare, l'AdA verificherà: la coerenza del progetto presentato in fase di istanza con le indicazioni presenti in fase di selezione in relazione ai requisiti di qualità del progetto, ivi incluse le caratteristiche del potenziale beneficiario di affidabilità economico finanziario finalizzate a garantire la sostenibilità dell'iniziativa nel tempo; il raggiungimento degli obiettivi per come previsti dal progetto o come modificati in corso di esecuzione; l'efficacia delle verifiche di gestione nella valutazione del mantenimento delle caratteristiche di qualità del progetto; la verifica da parte dell'AdG del mantenimento nel tempo delle finalità dell'intervento cofinanziato e la sua stabilità.

L'Audit tematico, quindi, deve prevedere la seguente articolazione per oggetto della verifica e relative attività di controllo:

1.	**Verifica della qualità dell'intervento**
	1.1 Verifica della corrispondenza dell'operazione con i requisiti di qualità richiesti
	1.2 Verifica del possesso da parte del proponente della capacità necessaria a garantire la sostenibilità dell'iniziativa
	1.3 Verifica della presenza nel contratto/convenzione delle condizioni per il sostegno in tema di stabilità dell'operazione
2.	**Verifica in relazione ai controlli svolti dall'AdG al termine dell'operazione**
	2.1 Verifica sulle modalità di esecuzione delle verifiche di gestione in relazione alla qualità e stabilità dell'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Verifica sugli indicatori di output e di risultato
2.3 Verifica sulle modalità di esecuzione di eventuali correzioni finanziarie
3. Verifiche in loco nel corso del periodo di stabilità dell'operazione
3.1 Modalità di esecuzione e verifiche effettuate in relazione al rispetto delle condizioni previste nella convenzione/contratto

Il dettaglio completo dei punti di controllo è compreso nell'apposita checklist allegata al presente manuale (**Allegato 4.E**)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE PER UN AUDIT TEMATICO SUL DOPPIO FINANZIAMENTO

Valutazione della capacità di garantire l'assenza di doppio finanziamento

Il divieto di doppio finanziamento rappresenta uno dei principi fondamentali per garantire la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE. Il quadro normativo di riferimento dei Fondi SIE richiama tale divieto: in particolare l'art. 63, par. 9 del RDC stabilisce che "un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali casi le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

a) sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione;

b) sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma."

Pertanto, nell'ambito della valutazione dell'affidabilità delle procedure di selezione (RC2) e delle verifiche digestione (RC4), l'AdA condurrà un audit tematico finalizzato a valutare se le misure adottate a livello di programma sono tali da garantire l'esclusione del configurarsi di situazioni di doppio finanziamento che possono verificarsi:

- tra diversi Programmi cofinanziati da fondi SIE e/o tra diversi Fondi (ad esempio un PN FESR sui trasporti e un intervento regionale finanziato in ambito Horizon), soprattutto in considerazione del sovrapporsi degli obiettivi dei Fondi SIE con obiettivi di altri Fondi quale a titolo esemplificativo il RRF il cui periodo di ammissibilità coincide con quello previsto per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- all'interno di un'operazione in relazione alla medesima voce di costo (ad esempio i costi reali sono coperti anche dalle opzioni di semplificazione dei costi);
- nell'ambito delle domande di pagamento presentate alla Commissione (ad esempio il risultato dell'operazione è preso in considerazione ai fini del conseguimento delle Milestone nell'ambito del PNRR e i costi reali sono dichiarati nel quadro di un Programma cofinanziato da Fondi SIE)

L'audit tematico sul doppio finanziamento dovrà essere effettuato attraverso test di conformità su un campione di operazioni e sarà finalizzato a verificare la corretta esecuzione da parte dell'AdG delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo. In particolare, l'AdA verificherà: il rispetto da degli ambiti di azione tra Programmi e Fondi, le procedure adottate a livello di selezione delle operazioni per neutralizzare il rischio di doppio finanziamento, la corretta perimetrazione dei costi nell'ambito dei dispositivi per la selezione delle operazioni, le verifiche svolte dall'AdG nel caso in cui si sia ravvisato il verificarsi di doppio finanziamento.

Il dettaglio completo dei punti di controllo è compreso nell'apposita checklist allegata al presente manuale (**Allegato 4.F)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Definita la pianificazione degli audit di sistema (Audit Planning Memorandum) l'AdA provvede a compilare la Tabella di monitoraggio degli audit di sistema.

FASE 2 - Esecuzione degli audit di sistema

Gli audit di sistema sono svolti regolarmente e tempestivamente nel corso dell'anno, al fine di ottenere le informazioni da utilizzare per la definizione dei parametri di campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit e quindi di proseguire il ciclo di audit che garantirà la presentazione del Parere annuale di audit e della RAC nei tempi previsti dal RDC. Al riguardo si evidenzia che:

- in relazione all'analisi del Si.Ge.Co. e alla valutazione del rischio effettuata, l'AdA decide di svolgere gli audit di sistema per Programma o per Si.Ge.Co. oppure, qualora siano applicate modalità proporzionate migliorate (cfr par. 3.2) di non eseguire l'audit di sistema dandone adeguata informazione sia nell'ambito della Strategia di audit sia nell'ambito della RAC;
- l'AdA si è dotata di strumenti di lavoro adattati ai propri audit dei sistemi, per garantire che tutti i requisiti e le procedure chiave siano coperti tramite audit completi e di follow-up, così da poter trarre conclusioni sul funzionamento del Si.Ge.Co. fin dalla prima RAC;
- l'AdA valuta inoltre l'opportunità di integrare le proprie attività di audit con audit tematici sui restanti Requisiti Chiave e su requisiti particolari, in particolare laddove il rischio sia ritenuto sistemico. Gli audit dei sistemi relativi a specifiche aree tematiche riguardano infatti uno o due Requisiti Chiave per un gruppo di entità e di Programmi, al fine di valutare un rischio orizzontale per la popolazione in esame in relazione a specifiche questioni correlate a tali Requisiti.

Nel corso degli audit, l'Autorità di Audit terrà inoltre conto delle osservazioni della Commissione e di altri organismi di audit nazionali e dell'UE (es. Guardia di Finanza, Corte dei Conti italiana, Corte dei Conti europea, OLAF) rilevate nell'ambito dei controlli di competenza, monitorandone l'attuazione da parte del soggetto sottoposto ad audit.

Tabella 17: Requisiti Chiave

Requisiti Chiave, o requisiti fondamentali dei Sistemi di Gestione e Controllo	
RC oggetto di verifica per Autorità di Gestione/OO.II.	Organismi/autorità interessati
RC 1. Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	Autorità di Gestione
RC 2. Selezione appropriata delle operazioni	Autorità di Gestione
RC 3. Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	Autorità di Gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

RC 4. Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	Autorità di Gestione
RC 5. Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo	Autorità di Gestione
RC 6. Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.	Autorità di Gestione
RC 7. Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	Autorità di Gestione
RC 8. Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione.	Autorità di Gestione
RC 9. Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari.	Autorità di Gestione
RC 10. Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.	Autorità di Gestione/Autorità Contabile

La *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States* individua, inoltre, in relazione a ciascun Requisito Chiave e per Autorità, alcuni corrispondenti "Criteri di Valutazione", cui si rinvia per specifici approfondimenti.

Secondo le raccomandazioni della *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States* citata, infatti, l'audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo viene svolto a partire dall'esame dei singoli Criteri di Valutazione applicabili all'Autorità/soggetto in esame (cfr. *infra*).

Preliminarmente all'avvio degli Audit di Sistema, gli auditor rilasceranno apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse con riferimento ai soggetti (AdG e relativa struttura preposta all'attuazione del Programma, Autorità Contabile, Organismi Intermedi, ecc.) che saranno oggetto di controllo. In caso di sussistenza di conflitto di interesse, l'auditor si astiene dal controllo di detta operazione, che viene

fonte: http://burc.regione.campania.it

assegnata ad altro controllore. L'AdA si accerta che la procedura di assenza di conflitti di interesse sia pienamente rispettata.

La fase di effettiva esecuzione degli audit di sistema è articolata nelle seguenti attività:



Figura 14: Attività degli audit di sistema

a.Notifica dell'audit agli Organismi da verificare

L'AdA notifica l'intervento di audit agli Organismi da sottoporre a controllo, come individuati in sede di pianificazione, in particolare comunicando le date e gli orari concordati per l'audit, i nominativi degli auditor, l'agenda delle attività e l'elenco della documentazione richiesta per l'analisi preliminare.

b.Analisi preliminare

L'analisi preliminare ha lo scopo di identificare i punti critici da approfondire nel corso degli audit, mediante una prima verifica documentale riguardante gli RC e i Criteri di Valutazione relativi alle Autorità e Organismi sottoposti a controllo.

Tale attività comprende:

- acquisizione della documentazione e delle informazioni necessarie;
- esame della documentazione e dei dati raccolti (es. piste di controllo; dati sull'esecuzione delle operazioni, documenti sulle verifiche eseguite, …) ed eventuale precompilazione delle corrispondenti sezioni delle checklist di audit;
- identificazione delle criticità o punti di attenzione da approfondire nel corso degli audit di sistema;
- mappatura delle transazioni significative[5].

c.Incontri e interviste

L'audit è condotto mediante incontri con gli Organismi da sottoporre a controllo, a cui partecipano, oltre ai Dirigenti di riferimento dell'Organismo, i Responsabili delle funzioni e dei processi da verificare e il gruppo di lavoro dell'AdA.

[5] Tali transazioni significative possono essere di diversa natura e andranno identificate in funzione del Requisito Chiave oggetto di audit (a esempio: spese certificate, verifiche amministrative, verifiche in loco, bandi e avvisi, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante tali incontri l'AdA presenterà gli obiettivi della missione di audit, comunicando lo scopo e l'ambito di copertura dell'*audit*, illustrando chiaramente il programma di lavoro e il calendario, gli *step* e le scadenze, la metodologia seguita e gli strumenti utilizzati, nonché chiarendo i ruoli e responsabilità dei diversi interlocutori. L'attività di audit svolta sarà inoltre essere documentata con sufficiente dettaglio tale da rendere chiari questi aspetti.

Nell'ambito degli incontri, i responsabili degli Organismi (o delle operazioni interessate) sono intervistati con l'ausilio di una checklist predisposta appositamente per l'audit di sistema, in coerenza con la Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023. Tale checklist tiene conto delle conoscenze acquisite nella fase di lavoro preliminare.

Le interviste sono effettuate nella forma di interviste "aperte", senza prevedere un percorso rigido e risposte predefinite. Nel corso dell'intervista sono esaminati i singoli RC e i relativi criteri di valutazione oggetto di audit, individuati all'interno della suindicata checklist.

La checklist costituisce la guida per l'esecuzione dell'audit di sistema; in tale checklist l'auditor documenta gli elementi esaminati e gli eventuali aspetti critici individuati con dettaglio sufficiente a confermare gli elementi di prova acquisiti e il percorso logico seguito quale base per le conclusioni dell'audit di sistema.

Si riporta in **Allegato 2** un Modello di Checklist per gli audit di sistema.

d.Test di conformità

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere sul funzionamento del Si.Ge.Co. fondato su maggiori elementi di prova, l'AdA effettuerà, nell'ambito dell'audit di sistema, i test di conformità (o "test sui controlli "eseguiti). Tali test dovranno essere eseguiti per un gruppo di progetti / operazioni / transazioni a livello dell'AdG, degli Organismi Intermedi e dell'AC, in relazione al Requisito Chiave da esaminare, comprendendo anche elementi di analisi relativi a specifici ambiti di rilevanza della Programmazione 2021-2027 (sistemi informativi, funzione contabile, condizioni abilitanti, ecc.).

Nello specifico, i test di conformità sono finalizzati ad esaminare la conformità e l'efficacia delle procedure adottate nelle varie fasi di realizzazione delle operazioni che ricadono sotto la responsabilità delle Autorità/Organismi sottoposti ad audit, nel rispetto delle disposizioni normative di riferimento nonché di quanto previsto nella Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'AdG e dell'AC, ove presente, e nei rispettivi Manuali delle procedure. Come previsto dalla *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States* anche gli esiti degli audit delle operazioni possono essere utilizzati quali test di conformità. Inoltre, i risultati dei test di conformità effettuati in relazione alle procedure connesse con la predisposizione dei conti (RC 10) a livello dell'AdG/AC possono contribuire alla revisione dei Conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I test di conformità possono comprendere verifiche *walkthrough* dei fascicoli pertinenti, conservati dalle Autorità interessate, colloqui con il personale e la verifica di un campione di transazioni[6].

La metodologia utilizzata per la selezione del campione di elementi da analizzare (es. campionamento qualitativo o selezione discrezionale) è definita dall'AdA, tenendo conto degli *standard* di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, IFAC o IIA). Al riguardo, si precisa che non risulta necessario limitare l'analisi a operazioni con spese certificate nel periodo contabile di riferimento; la selezione dei test di conformità è infatti correlata agli elementi probatori che l'Autorità di Audit ha necessità di acquisire ai fini delle proprie attività di audit di sistema.

A tal fine, l'AdA tiene in considerazione le indicazioni previste dal Reg. delegato (UE) 2023/67 relativo all'utilizzo delle metodologie di campionamento standard nonché gli orientamenti contenuti nella Nota EGESIF 16-0014-01 del 20/01/2017 ("*Guida ai metodi di campionamento per le Autorità di Audit - Periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020*") ove pertinenti, nella specifica sezione sulle tecniche di campionamento applicabili agli audit di sistema.

La metodologia impiegata per la selezione dei test di controllo è descritta dall'AdA all'interno di uno specifico memorandum di pianificazione degli audit dei sistemi da adottare prima dell'avvio degli audit.

Al riguardo, si precisa che non risulta necessario limitare l'analisi a operazioni con spese certificate nel periodo contabile di riferimento; la selezione dei test di conformità è infatti correlata agli elementi probatori che l'Autorità di Audit ha necessità di acquisire ai fini delle proprie attività di audit di sistema.

Considerando che gli audit di sistema hanno come obiettivo quello di fornire all'auditor informazioni sulla natura e le cause degli errori riscontrati nel Sistema di Gestione e Controllo, la selezione delle operazioni su cui eseguire i test di conformità potrebbe anche avvenire senza ricorrere ad un metodo statistico.

Sarà quindi il giudizio professionale dell'AdA a stabilire quale metodologia di campionamento utilizzare, considerando soprattutto la necessità di dover o meno proiettare i risultati ottenuti dai test di controllo sull'intera popolazione.

Nel caso in cui l'AdA opti per il ricorso ad un metodo di campionamento statistico, le Linee guida sul campionamento – cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti metodologici - suggeriscono il ricorso ad un campionamento per attributi, quale metodo capace di supportare gli auditor nella definizione del livello di affidabilità di un Sistema di Gestione e Controllo nonché nella valutazione della frequenza con cui gli errori compaiono nel campione.

[6] Attraverso la tecnica di c.d. "Walkthrough" (i.e. "camminare attraverso" la procedura), l'auditor, partendo dall'item selezionato per i test di conformità (es. bando di gara; singola transazione di spesa rendicontata/certificata, intera operazione, ecc.), ricostruisce "dall'inizio alla fine" il flusso logico e documentale della procedura/processo in esame e ripercorre la pista di controllo dell'operazione, al fine di comprenderne efficacemente il funzionamento e di cogliere eventuali gap o rilievi nel regolare svolgimento di tale procedura o processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui si ritenga non necessario procedere alla definizione del campione attraverso un metodo statistico, si considereranno alcuni fattori generali e, come richiamato, si terrà conto degli *standard* di audit riconosciuti a livello internazionale (es. ISA 330, ISSAI 4100, ISSAI 1320, ISSAI 1450).

I risultati dell'esecuzione delle verifiche condotte nell'ambito dei test di conformità saranno registrati in apposite checklist (cfr. **Allegato 3**).

Si sottolinea che, nel pianificare gli audit di sistema, l'AdA definirà preliminarmente anche la soglia oltre la quale eventuali carenze rilevate nel corso dell'esecuzione di tali audit sono da considerarsi rilevanti. Nel caso in cui le carenze riscontrate superino tale soglia, l'AdA provvederà all'estensione del campione allo scopo di verificare l'eventuale sistematicità delle carenze e valutarne la portata. Ai fini di tale valutazione, l'AdA terrà conto del legame tra le eccezioni rilevate e le categorie di valutazione di cui alla *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States*.

Ad esempio, qualora l'AdA abbia testato i controlli relativi a un determinato RC, ad es. Adeguate procedure per la selezione delle operazioni, selezionando un campione di 20 operazioni (su una popolazione fino a 250 operazioni) e rilevato delle carenze per 8 operazioni su 20 (40%), potrà concludere che la procedura di selezione delle operazioni adottata risulta inefficace/irregolare. In tal caso, considerata l'alta percentuale di eccezioni rilevate, al RC non potrà essere attribuita una categoria di valutazione elevata.

Si riporta di seguito una tabella che riporta soglie indicative, utilizzabili per definire le soglie di rilevanza negli audit di sistema, tenendo conto che nella valutazione finale saranno presi in considerazione anche fattori qualitativi[7].

Tabella 18: Eccezioni in caso di test di conformità e Categorie di giudizio

Legame tra eccezioni al controllo rilevate e categorie di valutazione			
Categoria 1 **Funziona bene.** **Sono necessari solo piccoli miglioramenti**	**Categoria 2** **Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti**	**Categoria 3** **Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti**	**Categoria 4** **Sostanzialmente non funziona**
Meno del 10% di eccezioni	Meno del 25% di eccezioni	Meno del 40% di eccezioni	Più del 40% di eccezioni

Fase 3 - La valutazione di affidabilità del sistema

[7] Cfr. Linee guida per gli Stati membri sulla Strategia di audit – Periodo di programmazione 2014/2020 – EGESIF 14-0011-02-final del 27/08/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

I risultati degli audit di sistema, comprensivi dei test di conformità, costituiscono la base della valutazione di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo, determinante per la definizione del livello di fiducia in base al quale calcolare il dimensionamento del campione di operazioni da sottoporre ad audit.

Secondo gli orientamenti di cui alla *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States*, la valutazione dei Si.Ge.Co. risponde a una metodologia di valutazione per fasi, così come rappresentata nella figura che segue[8].

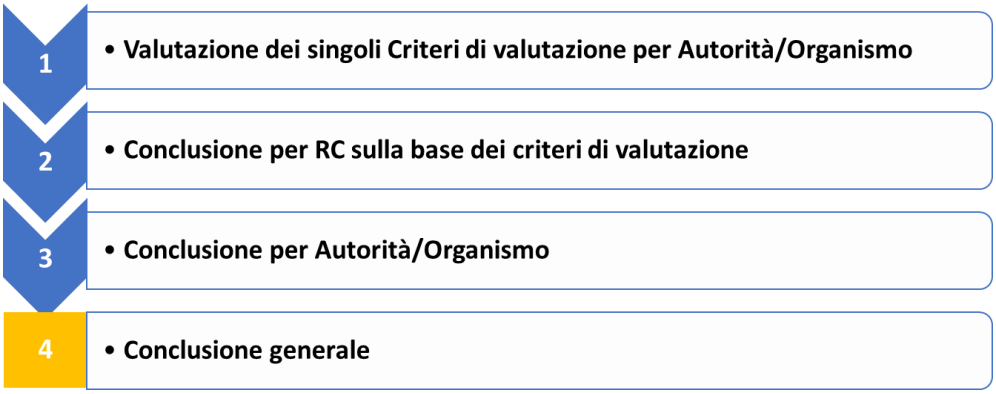


Figura 15: La valutazione del Sistema di Gestione e Controllo

La valutazione da parte dell'AdA avverrà per ciascuna delle fasi sopra evidenziate, ovvero innanzitutto per ciascun Criterio di Valutazione, quindi per ciascun Requisito Chiave, poi per ciascuna Autorità e infine con riguardo alla conclusione generale sul Si.Ge.Co.

Per ciascuno *step*, l'AdA adotta le seguenti Categorie di giudizio, quali definite dalla *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States*:

- Categoria 1. Funziona bene. "Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei Requisiti Chiave/delle Autorità /del Sistema";
- Categoria 2. Funziona. "Sono necessari dei miglioramenti. Ci sono una o più (non gravi) carenze. Tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei Requisiti Chiave/delle Autorità/del Sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto ad audit dovrà attuare";
- Categoria 3. Funziona parzialmente. "Sono necessari miglioramenti sostanziali. Ci sono una o più gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei Requisiti Chiave/delle Autorità/del Sistema è significativo. Sono state formulate

[8] Cfr. Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccomandazioni per migliorare sostanzialmente il sistema di attuazione da parte delle Autorità/Organismi soggetti a audit";

Categoria 4. Sostanzialmente non funziona. "Sono state riscontrate numerose carenze gravi[9] e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei Requisiti Chiave/delle Autorità/del Sistema oggetto di valutazione è significativo; i Requisiti Chiave/le Autorità/il Sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Sono state formulate raccomandazioni per migliorare o riformare radicalmente il sistema delle Autorità/Organismi soggetti ad audit".In tutte le fasi del processo di valutazione l'AdA applicherà il proprio giudizio professionale tenendo conto di ogni elemento probatorio a disposizione. L'AdA esprimerà quindi preliminarmente un giudizio per singolo Criterio di Valutazione.

Su tale base, l'AdA trarrà una conclusione per Requisito Chiave. Tale conclusione terrà conto, in particolare per i Requisiti principali, ai sensi dell'Allegato XI del Reg. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023, dei seguenti aspetti:

- Qual è l'impatto del mancato o parziale rispetto di una particolare disposizione di legge o di un Requisito Chiave sull'identificazione di errori, irregolarità e sul Si.Ge.Co.?
- L'inosservanza di una disposizione di legge aumenta la probabilità che le spese irregolari non vengano prevenute, individuate e/o adeguatamente corrette?
- Esistono misure di correzione in relazione al Requisito Chiave oggetto di valutazione? Ad esempio: la partecipazione degli Stati membri alla cooperazione rafforzata sull'istituzione dell'EPPO potrebbe costituire una misura attenuante per la valutazione del Requisito Chiave 7 (attuazione efficace di misure antifrode proporzionate)?

L'AdA, a seguito delle conclusioni per singoli RC, formula anche una conclusione in relazione a ciascuna Autorità (o Organismo), partendo dai risultati della valutazione di ciascun RC. In merito, vengono di seguito riepilogati gli orientamenti contenuti nella Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023.

[9] Articolo 2, punto 32 del RDC: per «carenza grave» si intende una carenza nell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo di un programma per la quale sono necessari miglioramenti significativi dei sistemi di gestione e di controllo e in cui uno qualsiasi dei requisiti chiave 2, 4, 5, 9, 12, 13 e 15 di cui all'allegato XI, o due o più degli altri Requisiti Chiave sono valutati nelle categorie 3 e 4 di tale allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 19: Orientamenti Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

Orientamenti di cui alla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023, ai fini delle conclusioni per Requisito Chiave e per singola Autorità
• "Ogni Requisito Chiave deve essere valutato indipendentemente dagli altri all'interno della stessa Autorità. Ciò significa che una debolezza in uno dei Requisiti Chiave in un'Autorità non può essere compensata da un altro Requisito Chiave che funziona bene nella stessa Autorità. Le valutazioni di compensazione dei controlli sono considerate solo a livello di valutazione complessiva del Sistema […]"
• "Alcuni Requisiti Chiave sono essenziali per quanto riguarda la legalità e la regolarità delle spese e l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo nell'Autorità interessata. I Requisiti Chiave essenziali per determinare gravi carenze nel Sistema di Gestione e Controllo, come definito nell'articolo 2(32) [del Regolamento 2021/1060] riguardano: per l'AdG: Requisiti Chiave 2, 4, 5 e 9. […] "
• "Una classificazione di categoria 1 o 2 dei Requisiti Chiave essenziali [cfr. punto precedente] avrebbe un'influenza positiva sulla conclusione complessiva."
• "Se uno dei Requisiti Chiave essenziali […] o due o più degli altri requisiti chiave di un'Autorità sono classificati nelle categorie 3 o 4, tale Autorità non può essere valutata complessivamente in una categoria migliore della categoria 3. In altre parole, la carenza di un Requisito Chiave essenziale non può essere compensata da una migliore classificazione degli altri Requisiti Chiave per l'Autorità in questione."
• "Se alcune funzioni sono state delegate agli OI, si applicheranno gli stessi criteri utilizzati nel caso
• "Se alcune funzioni sono state delegate agli OI, si applicheranno gli stessi criteri utilizzati nel caso dell'AdG per giungere a una conclusione per l'OI e, su tale base, per l'AdG nel suo complesso."
• "Le sinergie tra la valutazione dei Requisiti Chiave 2, 4 e 5 devono essere considerate quando si tratta dell'obbligo di garantire un'adeguata pista di controllo (documentazione ed evidenze sufficienti e pertinenti), poiché si tratta di una questione trasversale. Ad esempio, quando i RC 2 o RC 4 sono in categoria 3 a causa di problemi legati alla pista di controllo, anche la valutazione del RC 5 dovrebbe essere allineata."

L'analisi dell'AdA sarà documentata nell'ambito di una checklist di audit predisposta per ciascun Organismo sottoposto ad audit, in coerenza con la *Methodological Note for the assessment of Management and Control System in the Member States*. A conclusione dell'audit di sistema, l'AdA riporta all'interno di specifici Rapporti di controllo l'attività di audit svolta, le valutazioni operate, i risultati raggiunti, le eventuali carenze riscontrate e il relativo Piano di azione al fine di sanare tali carenze. L'**Allegato 5** fornisce un Modello di Rapporto di audit di sistema. Più in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'**Allegato 5** fornisce un modello di Rapporto di audit di sistema applicabile qualora l'AdA ritenga di predisporre un unico Rapporto, inclusivo delle informazioni su tutti gli audit realizzati (AdG / eventuale AC / eventuali OI). In questo caso, si adotteranno modalità che garantiscono la comunicazione agli OI o all'AC delle sole informazioni di competenza;
- l'**Allegato 6.A** fornisce un modello di Rapporto di audit di sistema per la sola AdG;
- l'**Allegato 6.B** fornisce un modello di Rapporto di audit di sistema sull'AC;
- l'**Allegato 6.C** fornisce un modello di Rapporto di audit di sistema per il/i solo/i OI.

Al termine dell'attività di audit e della procedura di contraddittorio, l'AdA nella definizione del proprio giudizio finale, terrà conto di eventuali fattori attenuanti e controlli compensativi che, riscontrati presso un'Autorità, sono in grado di ridurre concretamente il rischio di inefficace funzionamento del Si.Ge.Co. a livello complessivo. A titolo esemplificativo, un fattore di attenuazione potrebbe essere l'adozione di un Piano di azione, prima della formulazione del Parere di audit, che, una volta attuato, potrebbe migliorare l'efficacia del Sistema di Gestione e Controllo (per evitare irregolarità analoghe in futuro) e correggere le irregolarità non rilevate in precedenza (rettifiche finanziare di spese precedentemente dichiarate).La Conclusione generale per il Sistema di Gestione e Controllo viene quindi riportata in un documento nel quale sono riportate le valutazioni per ogni singola Autorità/Organismo sottoposti ad audit e la conclusione generale sul funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo nel suo complesso, come indicato di seguito.

Tabella 20: Modello per la Conclusione generale per il Sistema di Gestione e Controllo

Modello per la Conclusione generale per il Sistema di Gestione e Controllo				
Autorità verificata	**Valutazione per Autorità (Categorie da 1 a 4)**	**Fattori attenuanti/controlli compensativi con un'incidenza diretta sulla valutazione condotta a livello del sistema**	**Rischio residuo per la regolarità della spesa***	**Conclusione generale per Sistema (Categorie da 1 a 4)**
Autorità di Gestione				
Organismo Intermedio				
Autorità Contabile				
Preparato da:		Data:		
Esaminato da:		Data:		

**molto basso, basso, medio, alto.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale conclusione generale sul funzionamento del Si.Ge.Co. nel suo complesso costituisce la base per determinare il livello di affidabilità dello stesso e il livello di confidenza da utilizzare per le operazioni da sottoporre ad audit.

Negli allegati al presente Manuale, si riportano dei format di Tabelle di valutazione per l'audit di sistema (cfr. **Allegato 7**).

I risultati ottenuti dallo svolgimento dell'audit di sistema confluiranno nella Relazione Annuale di Controllo e nel Parere di audit da presentare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio di ciascun esercizio successivo al periodo contabile di riferimento.

INDICAZIONI OPERATIVE

- Si raccomanda di **concentrare gli audit di sistema sui principali Organismi del Si.Ge.Co**., in base agli esiti delle valutazioni dei rischi, **all'inizio della Programmazione 2021 – 2027** e, una volta verificata **l'affidabilità e la corretta operatività** degli stessi si suggerisce di **evitare di ripetere l'audit di sistema** su tali Organismi, **salvo modifiche** dei rischi riguardanti gli stessi.
- Si **raccomanda di eseguire la valutazione dei rischi con cadenza annuale** e in ogni caso in cui vi siano eventi che **determinano una modifica della Strategia di Audit** del relativo Programma.
- Si raccomanda di svolgere gli **audit di sistema mirati ad aree tematiche specifiche**, tenendo in considerazione soprattutto le **novità rilevanti per la programmazione 2021 – 2027** (in particolare il rispetto del principio di assenza di conflitti di interesse).
- Si ricorda che i **Requisiti Chiave essenziali** per la legalità e la regolarità delle spese e l'efficace funzionamento del Si.Ge.Co. per la Programmazione 2021 – 27 sono gli **RC 2, 4, 5 e 9.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Il campionamento

4.5.1 Metodi di campionamento

L'Autorità di Audit esegue gli audit delle operazioni su un campione di spese dichiarate alla Commissione durante un periodo contabile. Tale campione, come previsto dall'art. 79, par. 1 del Reg. (UE) 2021/1060, è rappresentativo e basato su metodi di campionamento statistici[10].

Il campione statistico può coprire uno o più programmi che ricevono sostegno dal FESR e dal FSE+, e, effettuata la stratificazione ove opportuno, uno o più periodi di programmazione secondo il giudizio professionale dell'Autorità di Audit.

Il campione statistico è composto da almeno 30 unità e da non meno di 3 unità per ciascuno strato in ogni singolo periodo di campionamento.

In conformità dell'articolo 79, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2021/1060, qualora la popolazione di riferimento sia composta da meno di 300 unità di campionamento, previo giudizio professionale, si potrà adottare un metodo di campionamento non statistico. In questo caso la dimensione del campione dovrà essere sufficiente a consentire di redigere un Parere di audit valido. Il metodo di campionamento non statistico copre almeno il 10 % delle unità di campionamento della popolazione del periodo contabile, selezionate in modo casuale (utilizzando il metodo eguali probabilità o con probabilità proporzionale alla dimensione -PPS).

Inoltre, in fase di pianificazione del lavoro di audit, si potrà decidere di effettuare il campionamento in diversi periodi dell'anno, generalmente in corrispondenza dei due semestri o anche di più periodi (campionamento multi-periodo).

Sulla base delle esperienze e delle conoscenze acquisite nel precedente ciclo di programmazione ad integrazione di quanto previsto dall'art. 79, è stato adottato il Reg. delegato (UE) 2023/67 che stabilisce metodologie di campionamento pronte all'uso da applicarsi agli audit delle operazioni per il periodo di programmazione 2021- 2027 (di seguito anche Regolamento sul campionamento).In continuità con quanto operato nel precedente periodo contabile, il Regolamento delegato propone metodi di campionamento basati su una selezione con eguali probabilità (Equal Probability Sampling) mediante il ricorso al campionamento casuale semplice (CCS) o su una selezione del campione con probabilità proporzionale alla dimensione (Probability Proportional to Size – PPS) mediante il ricorso al campionamento per unità monetaria (Monetary Unit Sampling - MUS).

[10] Ai sensi dell'art. 2, par. 3 del Reg. delegato (UE) 2023/67, per metodo di campionamento statistico si intende un metodo di campionamento che garantisce una selezione casuale delle unità di campionamento e l'applicazione della teoria delle probabilità per valutare la precisione e il rischio di campionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'allegato II al Reg. (UE) 2023/67 riporta le formule per il calcolo della dimensione del campione e per l'estrapolazione degli errori relativi ad entrambe le metodologie di campionamento, anche nel caso di ricorso alla stratificazione e di ricorso al campionamento multi-periodo.

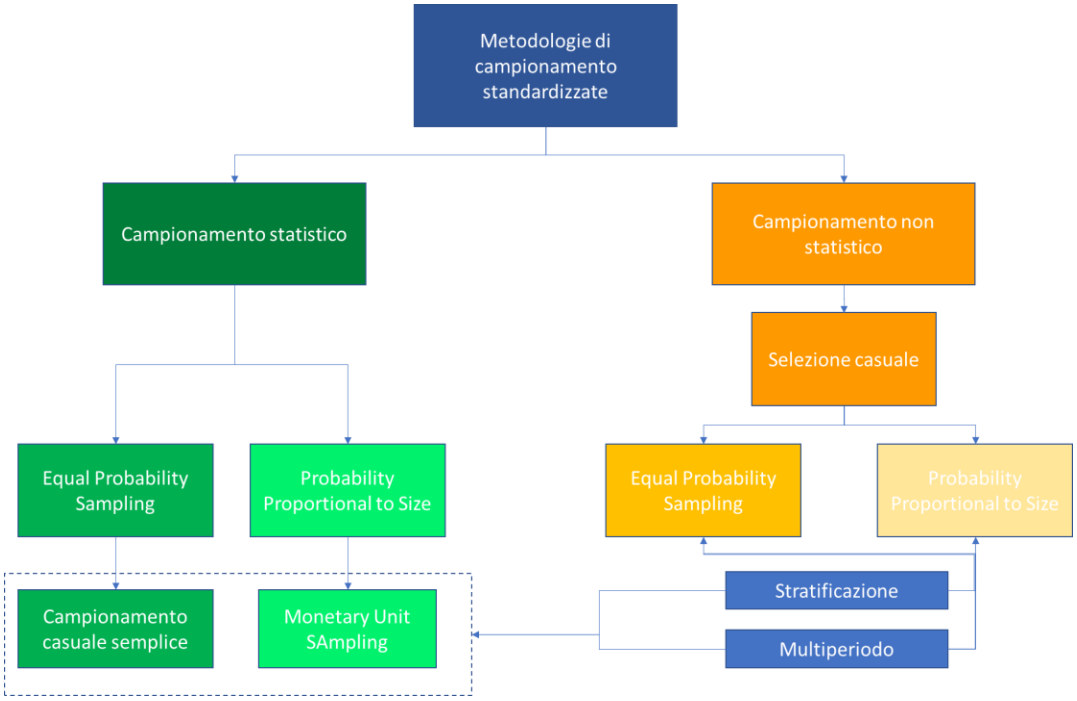


Figura 16: Metodologie di campionamento standardizzate pronte all'uso

Qualora l'AdA sia titolare di programmi valutati in categoria 1 o 2 (di cui alla tabella 2 dell'allegato XI del regolamento (UE) 2021/1060) e non soggetti all'applicazione di modalità proporzionate migliorate ai sensi dell'articolo 83 di tale regolamento), può fissare un tetto massimo per le dimensioni del campione a 50 unità. Il tetto massimo delle dimensioni del campione viene applicato ad un campione per l'intera popolazione che comprende, se del caso, più di un programma.

Le metodologie di campionamento stabilite nel Regolamento delegato integrano il regolamento (UE) 2021/1060 e non limitano l'applicazione di altre metodologie di campionamento da parte dell'Autorità di Audit a norma dell'articolo 79 del regolamento (UE) 2021/1060.

La scelta del metodo di campionamento da utilizzare può essere effettuata sulla base di diversi elementi. Da un punto di vista statistico si opererà tale scelta valutando la variabilità degli errori che si prevede di rilevare e la correlazione di questi con il valore della spesa. Tale valutazione sarà aggiornata prima di ogni campionamento tenendo conto anche dell'esito di precedenti controlli nonché del giudizio professionale dell'AdA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali a livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali a livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. Il rapporto atteso tra numero di errori e numero di operazioni di una popolazione è basso. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verifichino le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alla dimensione della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni) al fine di minimizzare tale variabilità oppure per isolare gruppi di popolazione che generano errori. In entrambe i casi la stratificazione ha come effetto la riduzione della dimensione del campione

L'utilizzo del campionamento non statistico, come previsto anche dalla nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, è possibile solo nel caso in cui la popolazione di riferimento abbia una dimensione tale da non consentire l'applicazione di un metodo statistico (inferiore alle 150 unità). L'AdA si riserva di ricorrere a tale metodo solo dopo aver escluso qualsiasi possibilità di ottenere una dimensione della popolazione sufficientemente ampia da consentire il ricorso ad un metodo statistico. L'Autorità di Audit conserva la documentazione a supporto delle valutazioni operate sulla base del proprio giudizio professionale per stabilire i metodi di campionamento da utilizzare relativi alle fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito. Il campione deve essere rappresentativo della popolazione dalla quale è estratto e deve consentire di redigere un Parere di audit.

Una volta individuato il metodo di campionamento, si procederà a:

1. definire la popolazione da sottoporre a campionamento e l'unità di campionamento;
2. definire i parametri di campionamento in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. il livello di confidenza definito in funzione al "livello di affidabilità" accordato al Sistema di Gestione e Controllo del Programma a seguito degli audit di sistema;
b. la soglia di rilevanza (pari al 2% della popolazione);

c. il tasso di errore atteso ("Anticipated Error") sulla base di dati storici oppure ricorrendo ad un campione pilota;

d. la deviazione standard che definisce la variabilità della popolazione rispetto all'errore.

3. calcolare la dimensione del campione sulla base della metodologia di campionamento prescelta e descritta in sede di Strategia di audit;
4. selezionare il campione ed effettuare l'audit delle operazioni;
5. proiettare il tasso di errore rilevato sul campione e confrontarlo con la soglia di rilevanza e con il limite superiore.

Le attività relative al campionamento saranno dettagliatamente documentate nella Strategia, dove sarà specificata la metodologia di campionamento scelta, e nel Manuale delle procedure. In particolare, l'AdA formalizzerà l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire i metodi di campionamento; inoltre, procederà alla verbalizzazione delle fasi di pianificazione, con particolare riguardo alla definizione dei parametri di campionamento, di calcolo della dimensione del campione e di selezione delle operazioni da sottoporre ad audit, al fine di dimostrare l'idoneità della procedura seguita.

Il campione estratto unitamente al Verbale di campionamento viene quindi trasmesso alla CE attraverso i sistemi informativi di scambio messi a disposizione dalla Commissione.

L'AdA inoltre riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Con l'obiettivo di semplificare le procedure di campionamento e ridurre l'onere amministrativo degli audit, il Regolamento sul campionamento prevede che l'AdA titolare di programmi valutati in categoria 1 o 2 (di cui alla tabella 2 dell'allegato XI del regolamento (UE) 2021/1060) e non soggetti all'applicazione di modalità proporzionate migliorate ai sensi dell'articolo 83 di tale regolamento può fissare un tetto massimo per le dimensioni del campione a 50 unità. Il tetto massimo delle dimensioni del campione viene applicato ad un campione per l'intera popolazione che comprende, se del caso, più di un programma.
Le metodologie di campionamento stabilite nel Regolamento delegato integrano il regolamento (UE) 2021/1060 e non limitano l'applicazione di altre metodologie di campionamento da parte delle Autorità di Audit a norma dell'articolo 79 del regolamento (UE) 1060/2021.
La scelta tra le diverse metodologie di campionamento sarà effettuata sulla base della variabilità degli errori che si prevede di rilevare nella popolazione di riferimento, degli esiti dei precedenti controlli, nonché sulla base di un giudizio professionale. Indipendentemente dal metodo di campionamento prescelto, l'Autorità di Audit potrà stratificare la popolazione di un Programma o di un gruppo di Programmi, dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore atteso. La stratificazione può essere effettuata in funzione di Programmi, Fondi, aree territoriali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organismi intermedi, periodi di programmazione, valori delle operazioni, valori delle unità di campionamento, tipi di operazioni e rischi delle operazioni.

4.5.2 Campionamento e audit delle unità negative

Secondo quanto previsto dal Reg. delegato 2023/67 solo le unità di campionamento con valori positivi fanno parte della popolazione di campionamento; pertanto, le operazioni con importo negativo sono escluse dalla popolazione e sottoposte ad un audit separato (audit degli importi negativi).

Per quanto riguarda le modalità delle procedure da applicare con le operazioni di importo negativo si rimanda indicazioni fornite dalla Commissione nell'apposito capitolo "4.6. Unità di campionamento negative" della Nota EGESIF 16-00145-01 del 20/10/2017.Nell'ambito dell'elaborazione della RAC l'Autorità di Audit riconcilierà le spese totali dichiarate alla Commissione per il periodo contabile di riferimento con la popolazione da cui è stato estratto il campione su base casuale, considerando anche le unità di campionamento negative, se sono state apportate rettifiche finanziarie relative al periodo contabile.

Le unità negative artificiali (errori materiali, storni nei conti non corrispondenti a rettifiche finanziarie e trasferimento di operazioni da un programma a un altro - oppure all'interno di un programma - non correlati a irregolarità rilevate in tale operazione) non saranno escluse dalle procedure di campionamento e saranno trattate tenendo in considerazione quanto indicato dalla Commissione nella Nota EGESIF sul Campionamento nel succitato capitolo.

Nel caso in cui si dovesse constatare che gli importi corretti in dichiarazione di spesa siano inferiori rispetto a quanto stabilito, si fornirà una adeguata informativa in sede di elaborazione della RAC (par. 5.5 dell'Allegato XX), poiché tale constatazione costituisce una carenza relativamente alla capacità di gestione delle correzioni da parte dell'Amministrazione titolare del PO. Eventuali errori riscontrati nell'ambito degli importi decertificati saranno corretti e non concorreranno alla determinazione del tasso di errore complessivo. In questi casi, l'AdA potrà decidere di estendere le verifiche e di controllare anche gli eventuali importi decertificati nel corso di periodi precedenti. Anche in questo caso si precisa che i risultati di tali verifiche non concorreranno alla determinazione del tasso di errore totale relativamente al periodo contabile in esame.

Sebbene gli esiti dei controlli sulle operazioni con importo negativo non concorrano alla determinazione del tasso di errore complessivo, nel caso in cui si decida di procedere ad una verifica su base campionaria, si ricorrerà ad una selezione casuale delle stesse.

Per ogni singolo importo negativo, oppure controllando un campione rappresentativo, l'AdA quindi provvederà a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e di audit delle operazioni AdA.

4.5.3 Sub-campionamento

Sebbene tutte le unità di campionamento selezionate debbano essere sottoposte ad audit in modo esaustivo, l'AdA nel corso dell'audit potrà ricorrere a una metodologia di sub-campionamento delle voci di spesa afferenti a una unità di campionamento selezionata. Obiettivo di tale approccio è consentire procedure di audit efficaci nell'ambito delle quali sia comunque garantita l'estrapolazione degli errori a livello di singola unità di campionamento.

Si precisa che, se la metodologia di campionamento del campione principale è di tipo statistico, allora deve esserlo anche il sub-campione e che il metodo di campionamento utilizzato a livello di sottocampione può non essere uguale a quello usato per il campione principale.

Indipendentemente dalla metodologia di campionamento utilizzata per determinare le dimensioni del campione, i sub-campioni non avranno dimensioni inferiori a 30 documenti di spesa.

Una volta eseguito il controllo sul sub-campione si procederà alla proiezione dell'errore osservato nel sub-campione sull'unità statistica da cui è stato estratto in base al metodo di sub-campionamento utilizzato. Quindi si procederà alla proiezione e valutazione dei risultati a livello di intera popolazione (spesa certificata), secondo la metodologia di campionamento utilizzata per il campione principale.

Per le diverse modalità di definizione della dimensione del campione e di proiezione dell'errore nell'ambito del sub-campionamento l'AdA farà riferimento al Reg. (UE) 2023/67 e alla Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities".

4.5.4 Campionamenti aggiuntivi al campionamento ordinario

Qualora si riscontrino irregolarità o rischi di irregolarità, l'AdA potrà decidere, sulla base del proprio giudizio professionale, di sottoporre ad audit un campione complementare di operazioni non sottoposte ad audit nel campione casuale, in modo da tenere conto degli specifici fattori di rischio individuati dall'AdA stessa.

I risultati del campionamento statistico casuale, infatti, devono essere valutati in relazione ai risultati dell'analisi del rischio di ciascun Programma. Nel caso in cui si ritenga che il campione statistico casuale, in quanto tale, non consenta di verificare alcune specifiche aree ad alto rischio, tale campione dovrebbe essere completato da un'ulteriore selezione di operazioni che costituisce il campione complementare a quello casuale.

I risultati degli audit eseguiti sul campione complementare saranno tuttavia analizzati separatamente, rispetto ai risultati degli audit relativi al campione statistico casuale. In particolare, gli errori rilevati nel campione complementare non sono presi in considerazione per il calcolo del tasso di errore risultante

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'audit del campione statistico casuale. Ciò nonostante, anche gli errori rilevati nel campione complementare devono essere segnalati alla Commissione Europea nella Relazione Annuale di Controllo (tab. 9.2. Risultati degli audit delle operazioni – colonna G). In ogni caso l'AdA procederà ad un'analisi dettagliata degli errori identificati nel campione complementare, al fine di identificare la natura degli stessi e fornire raccomandazioni adeguate a garantirne la correzione.
Qualora dovessero riscontrarsi problemi di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma, verranno effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e prescrivere adeguate misure correttive.

Gli audit supplementari potranno essere effettuati anche su base campionaria (campione supplementare). Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, al fine di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

L'Autorità di Audit analizzerà separatamente i risultati degli audit del campione supplementare; trarrà le proprie conclusioni sulla base di tali risultati e le comunicherà alla Commissione Europea nella Relazione Annuale di Controllo. Le irregolarità riscontrate nel campione supplementare non sono incluse nel calcolo del tasso di errore estrapolato del campione principale.

In aggiunta al campionamento complementare e al campionamento supplementare, l'AdA potrà eseguire anche un campionamento addizionale, cui è possibile ricorrere nel caso in cui l'audit condotto sulle operazioni non sia in grado di dare sufficienti garanzie che la popolazione non sia affetta da errori superiori alla soglia di materialità. In tal caso, si procederà a un ricalcolo della dimensione del campione, utilizzando il valore dell'errore proiettato ottenuto dall'esame delle operazioni del campione originario in luogo del tasso di errore atteso (Anticipated error - AE).

La dimensione del campione addizionale si ottiene come differenza tra la dimensione del campione originario e la dimensione del campione ricalcolato; le operazioni addizionali da sottoporre ad audit vengono selezionate attraverso lo stesso metodo utilizzato per il campione originario.

I due campioni (originario e addizionale) vengono quindi sommati, dando origine al campione finale. I risultati dell'audit (errore proiettato e precisione di campionamento) vengono quindi ricalcolati utilizzando i dati ottenuti dal campione finale.Si precisa che, nel rispetto del principio dell'audit unico, i campioni complementare, supplementare e addizionale non conterranno operazioni già sottoposte a verifiche di gestione od altri audit a meno che non ricorrano le condizioni previste dai par. 4 e 5 dell'art. 80 del Reg. (UE) 2021/1060.

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre ad audit e alla predisposizione del relativo Verbale di campionamento, l'AdA provvede a caricare sul portale CIRCABC i documenti inerenti i campionamenti effettuati. Contestualmente, il Coordinatore del Team statistico IGRUE, ricevuta una e-mail di alert, provvede allo scarico degli stessi e alla condivisione della documentazione con i membri del Team statistico.

Il Team statistico procede alla verifica della conformità della metodologia di campionamento, mediante la compilazione di un'apposita checklist predisposta dalla Commissione Europea.

Nel caso in cui la verifica di conformità dia esito positivo, il Coordinatore del Team statistico procede al caricamento della checklist sul portale CIRCABC, per la condivisione con la Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso contrario, il Coordinatore del Team statistico provvede ad informare la Commissione Europea per la condivisione delle criticità; qualora la Commissione Europea concordi sugli esiti della valutazione sulle problematiche rilevate, si instaura una procedura di contraddittorio tra quest'ultima e l'AdA interessata, per il tramite del Team statistico, in esito alla quale si provvede alla formalizzazione della valutazione del controllo sul campionamento nella checklist sopra richiamata. L'AdA avvierà la stessa procedura nel caso di ricorso a sub-campionamento, provvedendo al caricamento sul portale CIRCABC dei documenti inerenti tale attività.

Una volta consolidata la fase di campionamento l'AdA procede, previa pianificazione dei controlli, all'invio di una o più comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione. Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione.

4.6 L'audit delle Operazioni

A norma dell'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060, l'Autorità di Audit è responsabile dello svolgimento degli audit dei sistemi, degli audit delle operazioni e degli audit dei conti, al fine di fornire alla Commissione una garanzia indipendente del funzionamento efficace dei Sistemi di gestione e controllo e della legittimità e regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione.

Gli obiettivi degli audit delle operazioni possono essere così sintetizzati:

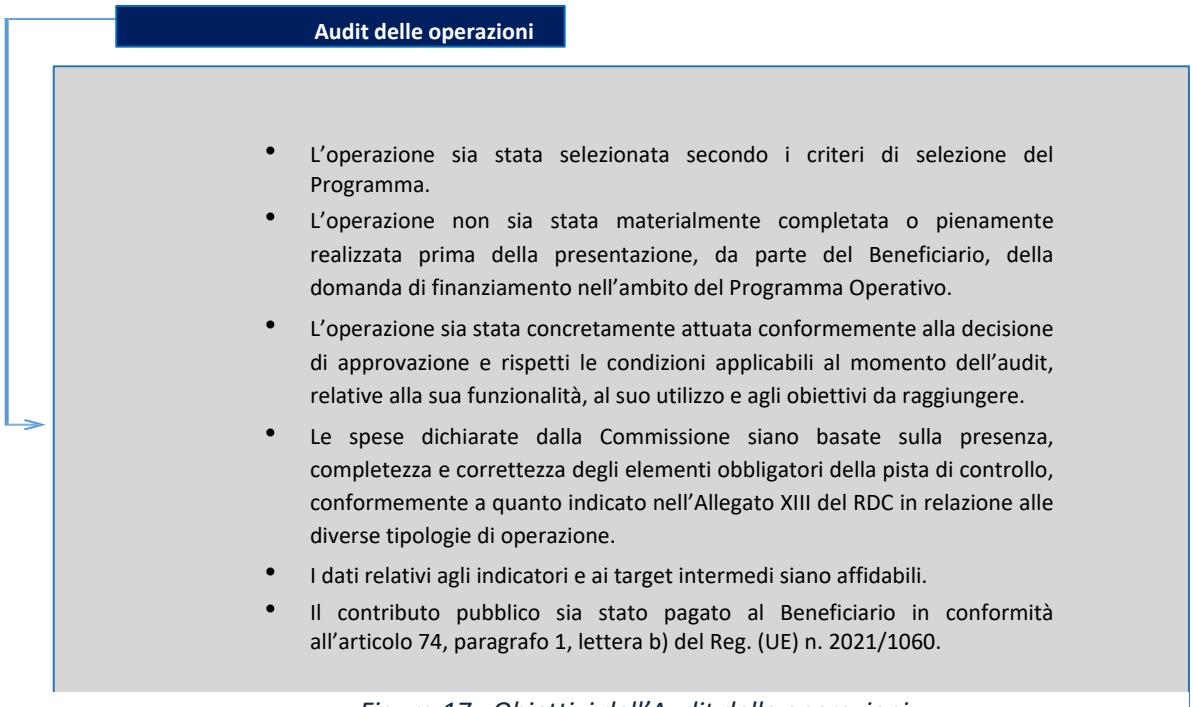


Figura 17: Obiettivi dell'Audit delle operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'audit delle operazioni comprende due momenti, a valle del processo di campionamento precedentemente descritto, di seguito indicati:

- una fase nella quale si analizzano i documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo, relativi alle operazioni campionate (fase documentale o desk);
- una fase in loco, ove necessario, per verificare la realizzazione materiale dell'operazione.

L'Audit delle operazioni viene condotto nel rispetto dei seguenti principi:

- le prove e i risultati di ciascun audit devono essere adeguatamente documentati nelle relative checklist di controllo. Al riguardo, si riportano i format di checklist di audit sulle operazioni, suddivisi per tipologia di operazione e aspetto oggetto di audit, negli **Allegati da 10.A a 10.P**;
- i sopralluoghi e gli incontri relativi agli audit delle operazioni in loco sono verbalizzati utilizzando appositi verbale di sopralluogo (i relativi Modelli sono contenuti negli **Allegati 12.A e 12.B**);
- le prove e i risultati di ciascun audit saranno adeguatamente documentati nel rapporto sull'audit delle operazioni, provvisorio e definitivo (i cui Modelli sono rispettivamente contenuti nell'**Allegato 13 e 14).** Gli esiti finali dell'audit si baseranno su elementi probatori certi;
- sarà garantito un livello minimo di audit in loco necessari ai fini di un'efficiente gestione dei rischi, aumentando tale livello, se necessario. Il suindicato livello minimo potrà essere ridotto in caso di corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e di Controllo e qualora i tassi di errore si mantengano a un livello accettabile;
- sarà assicurato il rispetto dell'art. 80 del RDC "Modalità dell'audit unico", già precisate nel precedente par. 3.1 cui si rinvia.

Operativamente, l'attività di audit delle operazioni viene avviata una volta estratto il campione delle operazioni da controllare.

La prima attività che verrà svolta è la ripartizione delle operazioni da sottoporre ad audit tra gli auditors. Questi rilasceranno apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, con riferimento ai soggetti (beneficiario, soggetti attuatori e, se del caso, destinatari finali) coinvolti nell'esecuzione dell'operazione da controllare, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni variazione ed aggiornamento intervenuto successivamente. In caso di sussistenza di conflitto di interesse, l'auditor si astiene dal controllo di detta operazione, che viene assegnata ad altro controllore. L'AdA si accerta che la procedura di assenza di conflitti di interesse sia pienamente rispettata.

Quindi l'AdA procede, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione. Gli audit delle operazioni sono effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

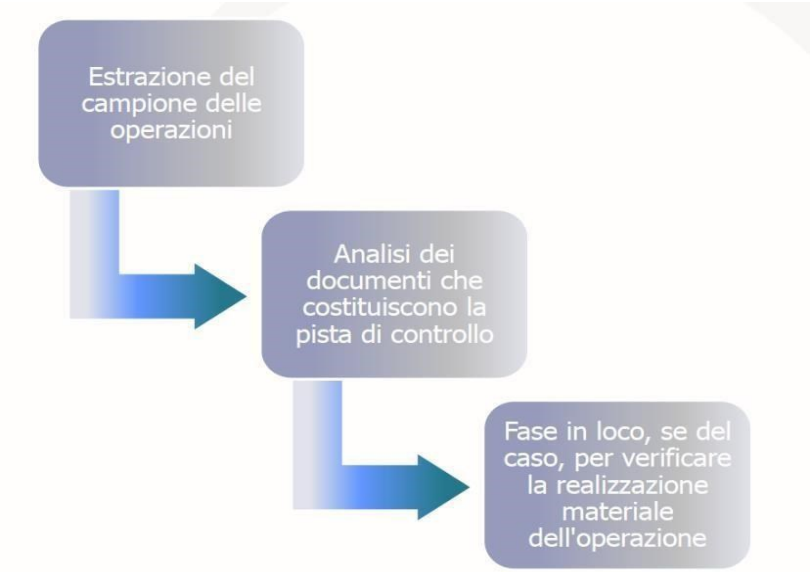


Figura 18: Fasi degli audit delle operazioni

Gli audit sulle operazioni tengono conto delle peculiari discipline relative a ciascuna tipologia di operazione e della modalità attuativa, di cui ai Regolamenti UE e alla disciplina nazionale e regionale applicabile, ad esempio in relazione a: investimenti in infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, Gruppi di Azione Locale, Investimenti Territoriali Integrati, Strumenti Finanziari (cfr. *infra*), Assistenza Tecnica, Opzioni di Semplificazione dei Costi (cfr. *infra*), Piani d'Azione Comuni, ecc..

Nel corso degli audit, l'Autorità di Audit terrà inoltre conto delle osservazioni della Commissione Europea e di altri Organismi di audit nazionali e dell'UE (es. Guardia di Finanza, Corte dei conti italiana, Corte dei Conti europea, OLAF) rilevate nell'ambito dei controlli di rispettiva competenza, monitorandone l'attuazione da parte del soggetto sottoposto ad audit. L'attività di audit, conformemente alle norme INTOSAI, sarà condotta sulla base di elementi probatori adeguati, pertinenti e reperiti a un costo ragionevole. A tal fine, l'Autorità di Audit, nel programmare i controlli sulle operazioni, terrà conto del contesto di riferimento e quindi di specifici fattori, quali ad esempio:

- Programma oggetto del controllo.
- Fondo/i interessato/i.
- Categoria di operazione interessata (per esempio acquisizione di beni e servizi, realizzazione di opere e lavori pubblici, aiuti di Stato, formazione, erogazione di voucher/buoni servizio, Strumenti finanziari, ecc.).
- Tipologia di Beneficiario (Pubblica Amministrazione, Ente pubblico, Ente privato).
- Modalità di assegnazione del contributo (per esempio bando/avviso pubblico, a sportello, diretta ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, durante l'audit delle operazioni, l'AdA verificherà l'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'AC nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo.

4.6.1 Analisi dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo relativi all'operazione selezionata

La fase di analisi dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo, relativi all'operazione selezionata, consiste nella verifica della documentazione amministrativo-contabile in possesso dell'AdG.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 69, par. 8 del Reg. (UE) 2021/1060, per cui tutti gli scambi di informazioni tra i Beneficiari e le Autorità del Programma devono essere effettuati mediante sistemi elettronici per lo scambio di dati in conformità dell'allegato XIV, l'AdA acquisirà ai fini del controllo i documenti rilevanti che costituiscono la pista di controllo in formato digitale. I documenti cartacei possono essere previsti solo in casi eccezionali ai sensi dell'art. 69, par. 8 del Reg. (UE) 2021/1060.Questa fase del controllo ha l'obiettivo di accertare, tra l'altro, se le fasi di selezione e gestione siano state condotte nel rispetto dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e in osservanza delle disposizioni contenute nel bando/avviso pubblico, a partire dalla sua pubblicazione, fino alla selezione dei Beneficiari/soggetti attuatori.

Scopo fondamentale di tale fase è quello di accertarsi della corretta selezione dell'operazione e con essa del Beneficiario, nonché della correttezza delle domande di rimborso presentate.Di conseguenza, la documentazione probante sarà reperita sul sistema informativo SURF, conformemente al Sistema di Gestione e Controllo adottato e alla pista di controllo esistente.

L'analisi di tale documentazione sarà completata prima dell'eventuale esecuzione della verifica in loco, con particolare riferimento non solo agli aspetti amministrativi ma anche a quelli finanziari, al fine di accertare la veridicità/ammissibilità della spesa dichiarata dal Beneficiario, la legittimità nel rispetto delle normative UE, nazionali e regionali in materia, l'efficacia e l'efficienza gestionale, in particolare:

- l'effettività: effettivo esborso monetario;
- la sussistenza dei beni/servizi acquisiti/resi;
- l'inerenza: collegamento funzionale e temporale tra le spese imputate e azione realizzata;
- la legittimità: esame dei documenti elementari, verifica della regolarità e della corretta contabilizzazione (obblighi civilistici/ fiscali di registrazione contabile);
- la veridicità: corrispondenza tra importo dichiarato e il riscontro con i documenti giustificativi e la registrazione in contabilità analitica / sezionale e in contabilità generale;
- l'ammissibilità ai sensi della normativa comunitaria e nazionale.

In caso di applicazione di una delle opzioni di semplificazione dei costi (OSC), l'effettività, la legittimità e la veridicità di cui sopra concerneranno la corretta applicazione del metodo predefinito per il calcolo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

costo ammissibile dell'operazione e del relativo contributo. Per maggiore dettaglio in merito alle OSC si veda il par. 4.6.3.4.

Nello specifico, durante la fase di analisi dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo relativi all'operazione selezionata, l'AdA effettua le verifiche che seguono, con i dettagli e gli adattamenti del caso alle diverse tipologie di operazioni, come indicati nelle checklist allegate al presente Manuale.

A. Verifica della corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari o soggetti attuatori in conformità alla normativa e alle disposizioni del Programma (soprattutto mediante la verifica, rispettivamente, degli avvisi pubblici per la selezione dei Beneficiari o degli atti di gara per la selezione dei soggetti attuatori);

B. Verifica della sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse o delle istanze di partecipazione;

C. Verifica della idonea organizzazione delle attività di valutazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse, delle istanze di partecipazione, dei progetti formativi (es. nomina di una commissione di valutazione) e la conformità di tale organizzazione alla normativa e alle disposizioni previste per il Programma;

D. Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle domande di contributo, delle manifestazioni di interesse, delle istanze di partecipazione o dei progetti formativi in conformità sia alle norme amministrative nazionali e UE (con particolare riferimento a quelle inerenti all'erogazione di aiuti e gli appalti pubblici), sia con riferimento alla conformità dei criteri adottati a quelli che risultano dal Programma;

E. Verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente) ai sensi della normativa nazionale e UE di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e alle sue eventuali varianti. Alternativamente, in caso di opzioni di semplificazioni dei costi (OSC), verifica della corretta determinazione e applicazione del metodo per il calcolo del costo ammissibile dell'operazione e del relativo contributo (vedere par. 4.6.3.4);

F. Verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale). Non applicabile in relazione a costi determinati in base a OSC;

G. Verifica dell'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;

H. Verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e UE di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. Verifica del rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa UE e nazionale di riferimento (es. dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal Programma, dal bando di selezione/bando di gara, dal contratto/convenzione e dalle sue eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

J. Verifica della riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;

K. Verifica dell'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;

L. Verifica della sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registrazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma;

M. Verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;

N. Verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa UE, dal Programma e dal Piano di Comunicazione predisposto dall'Autorità di Gestione in relazione al cofinanziamento dell'operazione a valere sullo specifico Fondo Strutturale di riferimento e sul Programma;

O. Verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti al rispetto dei principi orizzontali ex art. 9 del Re. (UE) 2021/1060;

P. Verifica del rispetto del principio DNSH e della prova a resa di clima delle infrastrutture;

Q. Verifica dell'assenza di conflitti di interesse

R. Verifica della assenza di doppio finanziamento attraverso il CUP.

In merito a questo ultimo punto, con il provvedimento del 10 dicembre 2025, prot. n. 563301/2025, l'Agenzia delle Entrate ha introdotto uno strumento operativo che consente di integrare, anche successivamente all'emissione, il CUP nelle fatture elettroniche relative a spese coperte da incentivi pubblici alle attività produttive, qualora il codice sia stato omesso o indicato in modo errato. Il servizio Web dedicato è accessibile da parte del committente/cessionario attraverso la propria area personale del portale dell'Agenzia delle Entrate. In alternativa, la procedura può essere esplicata anche dagli intermediari di cui all'articolo 3, comma 3, del DPR n. 322/1998, purché muniti di delega alla "Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici", secondo le regole del provvedimento n. 375356 del 2 ottobre 2024 sulla delega unica agli intermediari. La possibilità di integrare il CUP è limitata alle fatture elettroniche emesse successivamente al 31 maggio 2023. Tale procedura è stata introdotta al fine fornire uno strumento correttivo relativamente all'obbligo normativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

introdotto dall' articolo 5 del decreto-legge n. 13 del 2023, il quale rende obbligatoria, a decorrere dal 1° giugno 2023, l'indicazione del Codice unico di progetto nelle fatture elettroniche emesse a fronte di acquisti di beni e servizi finanziati, a qualunque titolo, da incentivi pubblici. Tuttavia, va evidenziato che l'inserimento tardivo del CUP tramite il servizio web non sostituisce l'adempimento originario, ma ne rappresenta una modalità di correzione e completamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, qualora sia riscontrato nel corso dell'attività di audit l'assenza del CUP su una o più fatture e ne ricorrano le condizioni, l'AdA, sulla base della procedura sopra descritta, può valutare di richiedere all'AdG di procedere alla correzione delle fatture ad essa intestate nonché verificare che i beneficiari si siano dotati, a loro volta, di procedure idonee per la correzione del CUP nelle fatture a essi intestate e abbiano proceduto in tal senso.

Focus – Aggiornamenti normativi e operativi sul sistema ISEE ai fini dell'audit delle operazioni

Nell'ambito degli audit delle operazioni che prevedono l'accesso a benefici, agevolazioni o servizi subordinati al possesso di specifici requisiti economici del destinatario finale, l'AdA tiene conto delle recenti evoluzioni normative e operative relative al sistema dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, ISEE.

L'ISEE, infatti, istituito con decreto legislativo n. 109 del 1998, e poi modificato dal decreto-legge. n. 201 del 2011 e dal DPCM n. 159 del 2013, e aggiornato dal DPCM n. 13 del 2025, è uno strumento che costituisce un valore sintetico che esprime la condizione economica complessiva del nucleo familiare, tenendo conto dei redditi, dei patrimoni mobiliare e immobiliare e delle caratteristiche di un nucleo familiare (per numerosità e tipologia). Esistono diverse tipologie di ISEE a seconda che sia richiesto per dare accesso a prestazioni agevolate o per parametrare il contributo che i cittadini devono pagare per determinati servizi (es. asili, tasse universitarie etc.).

In particolare, la nota Prot. 78661 del 10/04/2026 del MEF-RGS-IGRUE concernente gli esiti dell'audit di sistema sull'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS) evidenzia che le principali criticità rilevate nei precedenti sistemi di controllo riguardavano la componente immobiliare autodichiarata nella DSU, suscettibile di generare difformità incidenti sull'ammissibilità al beneficio.

A seguito delle modifiche introdotte dal DPCM n. 13 del 14 gennaio 2025, nonché dagli interventi normativi contenuti nella legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di Bilancio 2026), il sistema ISEE è stato progressivamente rafforzato attraverso:

•l'estensione della DSU precompilata;

•l'integrazione automatizzata dei dati reddituali e patrimoniali detenuti dalle pubbliche amministrazioni;

•il rafforzamento dell'interoperabilità tra INPS, Agenzia delle Entrate, Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e Pubblico Registro Automobilistico (PRA);

•l'acquisizione d'ufficio delle informazioni ISEE tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Tali innovazioni contribuiscono al rafforzamento dell'affidabilità della pista di controllo, riducendo il rischio di errori dichiarativi, omissioni informative e utilizzo di dati non aggiornati ai fini della concessione dei benefici.

Nel corso delle verifiche di audit sulle operazioni, l'Autorità di Audit valuta pertanto:

•la corretta acquisizione dell'attestazione ISEE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

•la coerenza tra i requisiti previsti dall'avviso/bando e l'indicatore utilizzato;

•l'utilizzo, ove previsto, di procedure interoperabili e controlli automatizzati;

•la presenza di evidenze documentali idonee a dimostrare la verifica dei requisiti economici dei destinatari;

•il rispetto del principio "once only" in base al quale la Pubblica Amministrazione non può chiedere ai cittadini dati e documenti di cui è già in possesso;

•l'adeguatezza delle misure adottate dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi intermedi per prevenire errori, irregolarità e indebite percezioni di contributi o agevolazioni.

4.6.2 Controlli in loco delle operazioni selezionate

Successivamente all'ultimazione dell'analisi dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo relativi all'operazione selezionata, l'Autorità di Audit, sulla base delle proprie valutazioni derivanti da analisi dei rischi, ovvero dal proprio giudizio professionale, esegue un controllo allo scopo di verificare la realizzazione fisica dell'operazione. In conformità a quanto previsto dall'art. 79 del Reg. (UE) 2021/1060, gli audit delle operazioni comprendono le verifiche *in loco* dell'attuazione materiale dell'operazione solo se la tipologia di operazione in questione lo richiede.

Ciò, nel quadro della semplificazione e della riduzione dell'onere amministrativo dei controlli, implica, per esempio, che l'Autorità di Audit potrebbe non svolgere verifiche in loco presso il beneficiario in relazione ad operazioni di carattere immateriale (es. interventi formativi o aiuti a singoli destinatari) già concluse per le quali, ex post, non sia utile accertarsi in loco della concreta attuazione, specialmente se vi sono ragionevoli garanzie sulla corretta attuazione in base alle verifiche di gestione in loco o in itinere da parte dell'AdG su un adeguato campione di operazioni analoghe terminate con esito positivo.

Inoltre, nel rispetto del principio dell'audit unico, l'Autorità di Audit potrebbe evitare di svolgere audit in loco di operazioni già verificate in loco dall'Autorità di Gestione o da altra Autorità di controllo, e basarsi sugli esiti di tali verifiche, se considerati attendibili.

L'AdA, comunque basandosi sul proprio giudizio professionale, potrà concentrare gli audit in loco su tipologie di operazioni (appalti pubblici di lavori e/o forniture di beni; erogazione di aiuti a imprese per la realizzazione di investimenti o per l'acquisto di beni) per le quali solo il controllo ex post può fornire adeguate garanzie dell'attuazione materiale dell'operazione nonché del rispetto di alcune precise prescrizioni ex articoli 65 (stabilità delle operazioni) e 66 (divieto delocalizzazione) del RDC.

Le attività di verifica ivi svolte dovranno riguardare, in sintesi:

- l'operatività del beneficiario selezionato nell'ambito del Programma (con particolare riferimento ai Beneficiari privati);
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa); questo punto non è applicabile in relazione a costi determinati in base a OSC;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma, anche al fine di evitare il doppio finanziamento delle spese attraverso altri Programmi nazionali o comunitari;
- il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni o dei servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo e in linea con le tempistiche prestabilite;
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi oggetto del cofinanziamento con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione stipulata con il Beneficiario, dagli atti di affidamento ai soggetti attuatori; l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria.

Laddove le verifiche sul posto vengano effettuate ad intervento concluso (ad es. in occasione di una domanda per saldo) esse mireranno ad accertare, oltre a quanto sopra elencato, anche la funzionalità, e la fruibilità dell'investimento o dell'opera realizzati con il contributo.

Nello specifico, durante la fase di verifica *in loco* l'AdA effettuerà in linea di massima le verifiche che seguono, con dettagli e adattamenti alle diverse tipologie di operazioni, come riportato nelle checklist allegate al presente Manuale.

A. Verifica dell'esistenza e dell'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore selezionato nell'ambito del Programma, Asse prioritario, gruppo di operazioni (con particolare riferimento ai Beneficiari privati)

B. Verifica della sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo- contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa) che è prescritta dalla normativa UE e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione, dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario. Non applicabile in relazione a costi determinati in base a OSC.

C. Verifica della documentazione amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente: in particolare, verifica della sussistenza del contratto/convenzione (o altra forma di impegno giuridicamente vincolante) tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario e della sua coerenza con il bando di selezione/bando di gara, lista progetti e Programma

D. Verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per lo svolgimento delle verifiche *in loco*, l'AdA predisporrà un apposito *planning* per la pianificazione delle missioni di controllo. Tale planning, a titolo esemplificativo, potrà contenere:

- l'elenco delle operazioni da verificare;
- la tempistica di esecuzione delle verifiche *in loco* per ciascuna operazione;
- il nominativo dell'auditor responsabile della verifica *in loco*;
- i nominativi dei Beneficiari/soggetti attuatori per lo svolgimento delle verifiche *in loco*;
- l'importo delle operazioni ammesse a finanziamento e quello certificato;
- il termine per formalizzare le risultanze delle verifiche *in loco*.

Tale planning rappresenterà la guida operativa che l'auditor dovrà seguire durante la missione di audit.

Prima dell'avvio delle verifiche in loco, l'AdA potrà convocare una riunione di pianificazione, durante la quale discutere con tutto il gruppo di lavoro, al fine di chiarire aspetti essenziali, quali:

- i contenuti del planning predisposto;
- il carico di lavoro assegnato a ciascuna risorsa;
- gli obiettivi da raggiungere e le modalità operative;
- la tempistica da rispettare;
- le modalità di svolgimento della verifica;
- le modalità di *review* del lavoro svolto.

Inoltre, gli auditor incaricati, prima di avviare gli audit *in loco*, approntеranno un dossier dell'operazione al fine di preparare l'audit *in loco* (attraverso la consultazione del progetto approvato, degli stati avanzamento lavori, dei collaudi e dei prospetti di rendiconto finali, dei risultati delle verifiche di gestione, del rapporto di audit nella fase *desk*) ed effettuare una preliminare istruttoria in merito alle caratteristiche dell'operazione.

In relazione alle verifiche *in loco* l'AdA predispone la notifica di avvio del controllo per il Beneficiario/soggetto interessato e coordina le operazioni di verifica. Gli auditor incaricati del controllo in loco redigeranno un apposito Verbale di sopralluogo dell'operazione. Gli stessi formalizzano le attività di controllo mediante il completamento della checklist relativa all'audit dell'operazione.

GLI ESITI DEGLI AUDIT

I risultati degli audit delle operazioni (controllo desk e, eventualmente, controllo in loco) sono soggetti a un procedimento di contraddittorio con il Beneficiario e le Autorità e/o organismi interessati.

A seguito dalla redazione delle check list di controllo viene redatto e trasmesso il rapporto provvisorio dell'audit delle operazioni che rappresenta lo strumento principale per la comunicazione dei risultati dell'audit. Il documento sintetizza le verifiche espletate e le eventuali criticità riscontrate, nonché la tempistica (max 30 giorni) e le modalità per la formulazione di eventuali controdeduzioni e contiene:

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Dati relativi al progetto/operazione sottoposta a controllo;
• Dati relativi ai soggetti coinvolti nel controllo;
• Dati relativi allo svolgimento del controllo;
• Descrizione sintetica dell'operazione/progetto controllato;
• Stato dell'operazione/progetto controllato;
• Metodologia adottata per il controllo dell'operazione;
• Principali documenti esaminati durante il controllo;
• Principali riscontri e osservazioni;
• Limitazioni allo svolgimento delle verifiche;
• Altri controlli sull'operazione;
• Conclusioni.

Il rapporto provvisorio è firmato dagli auditors, dal Dirigente e dall'AdA e viene inviato mediante nota scritta al ROS/AdG, se del caso all'OI e per conoscenza al Beneficiario.

Il rapporto viene trasmesso sempre, anche in seguito ad esito positivo del controllo che in questo caso assume carattere definitivo e viene in tal caso trasmesso anche all'AC.

I risultati degli audit delle operazioni sono sottoposti ad un procedimento di contraddittorio con le Autorità e/o organismi interessati nel rispetto dei tempi stabiliti nel rapporto provvisorio al fine di consentire all'AdA di ottenere chiarimenti alle osservazioni formulate e/o documentazione integrativa. Qualsiasi integrazione e controdeduzione deve essere trasmessa per iscritto entro massimo 30 gg. dalla trasmissione del rapporto provvisorio, allegando ove possibile tutti gli elementi utili per supportare le argomentazioni fornite e inserendo sul SI SURF la relativa documentazione.

L'AdA procede alla valutazione di tutti i nuovi elementi acquisiti e trae le proprie conclusioni rispetto alle seguenti casistiche:

• le controdeduzioni chiariscono parzialmente/totalmente le criticità rilevate e forniscono sufficienti elementi per risolvere parzialmente/totalmente le criticità.

• le controdeduzioni non forniscono sufficienti elementi per risolvere le criticità.

• non essendo pervenuta alcuna risposta nei tempi stabiliti le criticità permangono.

Il Rapporto definitivo dell'audit delle operazioni (Allegato n. 14) rappresenta il documento che integra i contenuti del Rapporto di controllo provvisorio, a seguito delle eventuali controdeduzioni pervenute, fornendo le conseguenti valutazioni a riguardo, evidenziandone le conclusioni:

– esito positivo;
– esito parzialmente positivo;
– esito parzialmente negativo/negativo.

Esito positivo. Non sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate e pertanto il controllo si chiude con la predisposizione del rapporto di controllo e l'archiviazione dei dati nella banca dati, non richiedendo alcuna azione di follow-up.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parzialmente positivo. Le criticità rilevate non sono tali da compromettere l'ammissibilità della spesa ma sono state tuttavia rilevate alcune osservazioni e/o raccomandazioni per le quali sono necessarie azioni correttive per rimuoverle. L'AdA monitora le azioni correttive eventualmente intraprese fino alla risoluzione delle criticità riscontrate. Nel caso di criticità/irregolarità sistemico, o potenzialmente sistemico, l'AdA chiede all'AdG/ROS/OI di indagare sulla natura delle stesse e, se del caso, l'AdA procede ad effettuare ulteriori controlli al fine di stimarne la portata.

Parzialmente negativo/negativo. Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è parzialmente negativo/negativo, in quanto sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate. Nel rapporto di audit delle operazioni viene indicata la spesa non ammissibile (da detrarre dalle dichiarazioni di spesa) e la relativa quota comunitaria.

Nel caso in cui la spesa irregolare scaturisca dalla somma di più importi nel rapporto viene indicato il dettaglio degli importi non ammissibili. Trattandosi di importi già certificati alla Commissione il ROS comunica all'AC di procedere alla decertificazione degli importi ritenuti irregolari e provvede eventualmente al recupero dell'importo. Tale comunicazione deve essere inviata anche all'AdA.

Prima della redazione del Rapporto definitivo di audit delle operazioni viene effettuata da parte del Responsabile del controllo della qualità un riesame dell'intero fascicolo di progetto comprensivo della documentazione integrativa pervenuta, attraverso la redazione della check list di qualità.

Laddove il Responsabile del controllo di qualità riscontri delle irregolarità nel processo che ha determinato la valutazione dell'operazione controllata rimette il fascicolo di progetto al soggetto responsabile del controllo effettuato, con l'evidenza della non conformità riscontrata e con l'indicazione dell'azione correttiva da intraprendere.

Terminate tali attività, viene redatto il rapporto definitivo di audit delle operazioni che viene firmato dagli auditors, dal Dirigente e dall'AdA e trasmesso al ROS/AdG, se del caso anche all'OI, all'AdC e per conoscenza al Beneficiario.A conclusione si procede alla determinazione del tasso di errore proiettato (TET) ed al tasso di errore totale residuo (TETR). Tali parametri permettono all'AdA di completare il giudizio espresso durante l'audit di sistema rispetto all'efficacia dei SI.Ge.Co. del Programma, nonché, di acquisire elementi utili alla redazione dei rapporti periodici di sua competenza.

Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avviene conformemente agli orientamenti e alle prassi UE in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella Nota EGESIF 15-0007- 01 final 09.10.2015 recante "Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports".

In particolare, se tra gli errori individuati, si riscontrassero casi di frode o sospetta frode per importi superiori ai 10.000 euro di contributo, l'Autorità di Audit provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, ai fini dell'avvio della procedura di comunicazione all'OLAF sulla base di quanto previsto dall'art.122 del Reg. (UE) n.1303/2013.Infine, qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che vengano effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari per definire l'entità di tali problemi e prescrivere misure correttive adeguate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO/FOLLOW UP

Il follow-up è l'attività svolta dall'AdA per la verifica delle azioni intraprese dai soggetti sottoposti a controllo a seguito delle osservazioni formulate nel Rapporto definitivo dell'audit delle operazioni, determinando così un monitoraggio continuo sulla realizzazione delle azioni correttive al fine di valutare l'efficacia, nonché la tempestività dello stesso, nel rimuovere le raccomandazioni e/o irregolarità riscontrate.

Gli auditors monitorano l'intero processo di audit, dalla verifica amministrativa fino alla eventuale risoluzione delle criticità riscontrate attraverso uno strumento interno dell'AdA (lead) il quale contiene le seguenti informazioni:

- Riferimento progetto
- Obiettivo Operativo
- Numero identificativo di progetto
- Titolo del progetto
- Beneficiario
- Soggetto attuatore
- Spesa sottoposta al controllo alla data di riferimento
- Data verifica amministrativa
- Data verifica in loco
- Documentazione pervenuta a seguito di richiesta formulata nel verbale di verifica amministrativa e/o di sopralluogo
- Esito provvisorio del controllo come da rapporto
- Data di invio del rapporto provvisorio di audit delle operazioni al soggetto controllato
- Controdeduzioni
- Esito finale come da rapporto definitivo dell'audit delle operazioni
- Data di invio del rapporto definitivo di audit delle operazioni al soggetto controllato
- Importo della spesa irregolare
- Tasso di errore
- Tipologia irregolarità (errore sistemico si/no)
- Follow-up

Inoltre, in tale strumento viene registrato ogni altro eventuale elemento utile all'attività di audit relativo alle operazioni campionate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3 Aree specifiche

Nella parte che segue vengono esaminate specifiche aree di interesse, che potranno esser soggette a modifiche e/o integrazioni in caso di sopravvenute esigenze, determinando la revisione del presente Manuale.

4.6.3.1 Appalti pubblici

L'AdA verificherà che le operazioni realizzate da un'amministrazione aggiudicatrice rispettino la disciplina europea e nazionale in materia di appalti pubblici. Il rispetto di tale normativa permette il funzionamento del mercato unico europeo nonché garantisce l'uso efficiente dei fondi pubblici. Per quanto concerne la normativa comunitaria devono essere osservate le prescrizioni indicate nelle seguenti direttive:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici;
- Direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali;
- Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

L'inosservanza di tali norme costituisce un'irregolarità a cui fa seguito una appropriata rettifica finanziaria secondo le indicazioni contenute nella decisione finale 3452 del 14/05/2019 della Commissione Europea. Tale decisione stabilisce anche che le rettifiche indicate possono essere applicate "*per analogia*" alle similari fattispecie di irregolarità in violazione dalla normativa nazionale. Si evince quindi l'obbligo per l'auditor di verificare anche la conformità con la seguente normativa nazionale, in relazione al rispettivo periodo di vigenza:

- D.Lgs 50/2016 ("vecchio" codice degli appalti);
- D.Lgs 36/2023 ("nuovo" codice degli appalti).

L'avvio della programmazione 2021-2027 si colloca temporalmente nella fase di "transizione" dal precedente codice degli appalti, D.Lgs 50/2016, al nuovo codice introdotto con il D.Lgs 36/2023. Inoltre, fino al 30/06/2023 rilevavano le modifiche e integrazioni apportate al D.Lgs 50/2016 dai c.d. "decreti semplificazione", di seguito elencati, di cui alcune norme continuano a valere anche successivamente all'adozione del D.Lgs 36/2023:

- D.Lgs 76/2020 convertito con modificazioni nella L. 120/2020.
- D.Lgs 77/2021 convertito con modificazioni nella L. 108/2021.

Di seguito, al fine di facilitare la comprensione dei periodi di applicazione delle diverse norme nazionali, si propone una schematizzazione su base temporale:

fonte: http://burc.regione.campania.it

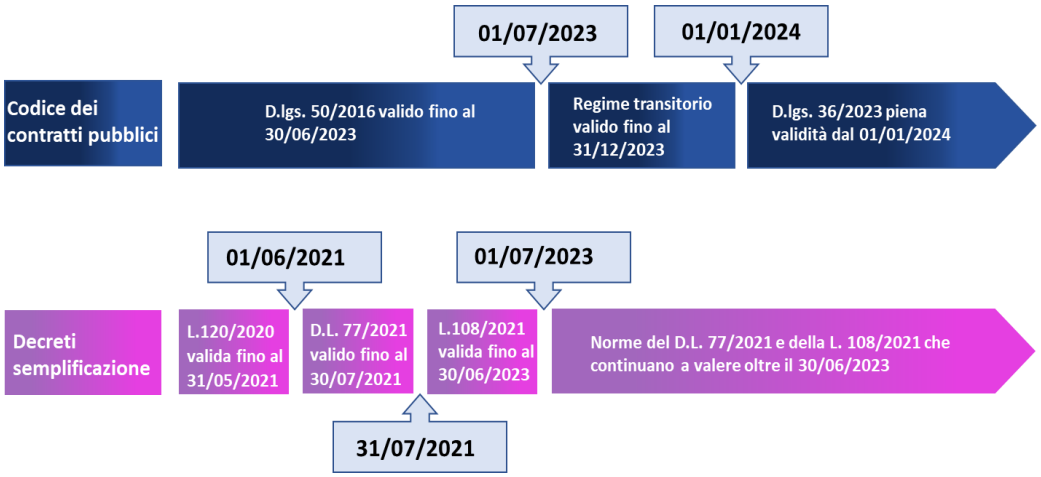


Figura 19: Periodi di vigenza della normativa nazionale

Codice dei contratti pubblici

Il D.Lgs 50/2016 ha avuto validità fino al 30/06/2023 e dal 01/07/2023 è in vigore il nuovo codice degli appalti, il D.Lgs 36/2023. Il passaggio da una normativa all'altra avviene però gradualmente; infatti, alcune norme del D.Lgs 50/2016 restavano in vigore fino al 31/12/2023. Si viene a creare, quindi, il cosiddetto "regime transitorio" regolato dagli articoli 224, 225, 226, 227, 228 e 229 del D.Lgs 36/2023. Dal 01/01/2024 ha invece piena validità il D.Lgs 36/2023, di cui si riportano di seguito le principali innovazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 21: Principali innovazioni del D.Lgs 36/2023

Argomenti	Riferimento Normativo	Novità normative
Responsabile Unico di Progetto e supporto al RUP	Art.15 del D.Lgs 36/2023	Nel nuovo codice degli appalti alla figura del Responsabile Unico del Procedimento, prevista dal precedente codice, viene sostituita quella del Responsabile Unico di Progetto. Questo è chiamato a governare l'intera e complessa realizzazione di un intervento pubblico, caratterizzata da più procedimenti collegati tra loro. La nomina avviene da parte della stazione appaltante e degli enti concedenti e può indirizzarsi anche verso dipendenti a tempo determinato, preferibilmente in servizio presso la stazione appaltante. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono, inoltre, prevedere l'istituzione di una struttura a supporto dei compiti del RUP. A tal fine si può destinare l'1% dell'importo a base di gara e gli incarichi di supporto avvengono tramite affidamento diretto.
Collegio consultivo tecnico	Art.215 del D.Lgs 36/2023	Il Collegio Consultivo Tecnico, introdotto dal c.d. "decreto semplificazioni" D.L. 76/2020, viene ripreso nel nuovo codice degli appalti che gli attribuisce il compito di "*prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione dei contratti*". La costituzione del Collegio è una possibilità che può essere richiesta da ciascuna delle parti, mentre è un obbligo nei seguenti casi: - lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea; - forniture di beni e servizi di importo pari o superiore a 1 milione di euro.
Progettazione e appalto integrato	Artt. dal 41 al 47 del D.Lgs 36/2023	La progettazione nel nuovo codice degli appalti presenta diverse innovazioni: 1) viene divisa in due differenti livelli (non più tre, come previsto dal precedente codice): - Il progetto di fattibilità tecnico-economica; - Il progetto esecutivo. Queste fasi possono essere avviate solo successivamente all'approvazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomenti	Riferimento Normativo	Novità normative
		Entrambe le fasi sono soggette a verifica secondo le modalità indicate all'art. 42 e nell'allegato I.7 del D.lgs.36/2023. 2) È ampliata la possibilità di utilizzare l'appalto integrato. La stazione appaltante può, infatti, stabilire se il contratto preveda, oltre l'esecuzione, anche la progettazione esecutiva, che deve avvenire sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica. L'utilizzo dell'appalto integrato deve comunque essere motivato nei documenti di gara e nella motivazione devono essere dimostrate le esigenze che hanno portato ad avvalersi di tale possibilità. Inoltre, la motivazione deve tenere conto del rischio di scostamento dei costi. L'appalto integrato non può essere utilizzato per gli appalti di manutenzione ordinaria. 3) La stazione appaltante, al fine di approvare il progetto di fattibilità tecnico-economica nonché l'ubicazione dell'opera, convoca una conferenza dei servizi.
Appalti sottosoglia	Artt. 50, 52,53 e 54 del D.Lgs 36/2023	Il D.lgs.36/2023 disciplina le procedure per appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie riprendendo essenzialmente quanto previsto in precedenza dalla L.120/2020. Il nuovo decreto legislativo prevede che gli appalti vengano affidati come di seguito: - Affidamenti diretti per appalti di lavori d'importo inferiore ai 150.000 euro; - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori per appalti di lavori d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro; - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori per appalti di lavori d'importo superiore a 1 milione di euro e inferiore alle soglie comunitarie; - Affidamento diretto di forniture di beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, d'importo inferiore ai 140.000 euro; - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori per forniture di beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, d'importo superiore a 140.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomenti	Riferimento Normativo	Novità normative
		Inoltre, per le procedure d'importo inferiore alle soglie comunitarie, non viene richiesta la garanzia provvisoria, salvo nel caso di procedure negoziate senza bando quando questa richiesta sia debitamente motivata. In tal caso l'ammontare non può superare l'1% dell'importo previsto nell'avviso. Se debitamente motivato, la stazione appaltante può non richiedere la garanzia definitiva il cui ammontare, in ogni caso, non può superare il 5% dell'importo previsto nell'avviso. Un'importante innovazione del nuovo codice degli appalti è quella introdotta dall'art. 52, il quale prevede che per le procedure d'importo inferiore ai 40.000 euro il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti dalla procedura viene attestato attraverso autodichiarazione. Le autodichiarazioni sono verificate dalla stazione appaltante su base campionaria. Infine, da ultimo conviene menzionare la Sentenza del TAR Lazio N. 19840-2024 REG.PROV.COLL la quale stabilisce che l'affidamento diretto, di cui all'art. 50 comma 1 lettere a) e b) non è una gara ovvero "*una procedura competitiva, sia essa negoziata o aperta, con il corredo di regole procedimentali e adempimenti, anche formali, che devono essere rispettate dalla Stazione Appaltante*" e, riprendendo quanto già pronunciato in Consiglio di Stato. Sezione IV, 15.01.2024 n. 503, "*la mera procedimentalizzazione dell'affidamento diretto, mediante l'acquisizione di una pluralità di preventivi e l'indicazione dei criteri per la selezione degli operatori (procedimentalizzazione che, peraltro, corrisponde alle previsioni contenute nelle Linee Guida n. 4 per tutti gli affidamenti diretti; cfr. il par. 4.1.2 sull'avvio della procedura), non trasforma l'affidamento diretto in una procedura di gara, né abilita i soggetti che non siano stati selezionati a contestare le valutazioni effettuate dall'Amministrazione circa la rispondenza dei prodotti offerti alle proprie esigenze*". Pertanto, nel caso dell'affidamento diretto, la Stazione appaltante gode di ampissima discrezionalità di scelta dell'affidatario e le relative valutazioni non sono censurabili dal giudice amministrativo salvo che sussistano profili di abnormità, sviamento e manifesta erroneità o illogicità degli apprezzamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Argomenti	Riferimento Normativo	Novità normative
Commissione giudicatrice	Art. 93 del D.Lgs 36/2023	Diverse innovazioni sono apportate anche in quest'ambito. Nello specifico il nuovo codice degli appalti prevede che: - la commissione può essere presieduta da un dipendente; - può partecipare anche il RUP; - non vi è incompatibilità con chi ha svolto altro incarico tecnico o amministrativo; - nel caso di annullamento di una prima aggiudicazione la commissione aggiudicatrice rimane la stessa. In mancanza di figure adeguate, presidente e componenti possono essere ricercati anche presso altre Amministrazioni o in assenza anche all'esterno della Pubblica Amministrazione.
Cause di esclusione	Artt. 94, 95 e 96 del D.Lgs 36/2023	La normativa riguardo le cause di esclusione viene notevolmente aggiornata. Le cause di esclusione vengono divise in: - cause automatiche di esclusione, nei confronti delle quali non vi è spazio per alcuna valutazione da parte della stazione appaltante, indicate all'art. 94 del D.Lgs 36/2023; - cause non automatiche di esclusione, soggette alla valutazione della stazione appaltante, indicate all'art. 95 del D.Lgs 36/2023; All'art. 96 del D.Lgs 36/2023 viene, invece, normata la disciplina sull'esclusione delle offerte. Si evidenzia come la non veridicità o l'omissione, da parte del partecipante, di fatti che potrebbero determinare l'esclusione dalla gara non costituisca in sé una causa di esclusione, ma piuttosto rientra negli aspetti relativi all'illecito professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Viene ampliata la disciplina del "*self cleaning"* rispetto a quanto previsto dal vecchio codice, prevedendo che: - se le cause di esclusione si sono verificate prima del termine per la presentazione delle offerte, l'operatore deve comprovare di aver adottato le misure di *self cleaning*, o di non poterle adottare prima della presentazione delle offerte e rimediare successivamente; - se le cause si sono verificate successivamente la presentazione delle offerte l'operatore deve comunicarlo alla stazione appaltante e adottare le misure di *self cleaning*.
Subappalto	Art.119 del D.Lgs 36/2023	Viene reso possibile il c.d. "subappalto a cascata" ovvero il subappalto del subappalto. Il subappalto è tuttavia nullo nei seguenti casi: - prestazioni per cui questa possibilità viene esclusa nei documenti di gara a causa di particolari necessità, quali rischio di infiltrazioni criminali, controllo del cantiere, tutela della salute, tutela della sicurezza etc.. - affidamento a terzi dell'intera esecuzione delle prestazioni previste da contratto; - affidamento della prevalente esecuzione della categoria di lavoro principale del contratto.
Soccorso istruttorio	Art. 101 del D.Lgs 36/2023	Il D.Lgs 36/2023 chiarisce le funzioni del soccorso istruttorio, il quale deve mantenere l'ottica di leale collaborazione tra le parti ed è portato avanti in una delle seguenti forme: - soccorso integrativo o completivo che ha l'obiettivo di riparare alla carenza di documentazione amministrativa necessaria alla partecipazione alla gara; - soccorso sanante il quale mira a correggere inesattezze o omissioni presenti nella documentazione di gara; - soccorso istruttorio in senso stretto che permette alla stazione appaltante di sollecitare chiarimenti o spiegazioni da parte dell'operatore economico sull'offerta presentata; - soccorso correttivo che permette al concorrente di rettificare errori presenti nell'offerta presentata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		In ogni caso il soccorso istruttorio non può modificare l'offerta presentata al fine di costituire nella sostanza una nuova offerta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETI SEMPLIFICAZIONE

È necessario evidenziare che il D.Lgs 36/2023 prevede al comma 8 dell'art. 225 che le innovazioni normative introdotte dal D.L. 77/2021 (convertito in L.108/2021) continuassero a valere per le operazioni finanziate tramite fondi strutturali dell'UE. Quindi, nonostante il nuovo codice degli appalti recepisca gran parte delle innovazioni introdotte dai decreti semplificazioni, quelle che non vengono recepite nel nuovo decreto legislativo continuano comunque a valere anche successivamente al 30/06/2023.

IL RUOLO DELL' AUTORITÀ NAZIONALE ANTI CORRUZIONE

Il ruolo dell'ANAC è definito all'art. 222 del D.Lgs 36/2023, nel quale tale Autorità viene indicata come responsabile della vigilanza e controllo degli appalti pubblici al fine di contrastare illegalità e corruzione.

IL DECRETO CORRETTIVO APPALTI DEL 2024 (D.Lgs 209/2024)

In data 31.12.2024, con la pubblicazione sulla G.U. n. 305, è entrato in vigore il Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 – recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36" – che è stato ripubblicato, comprensivo di note, sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2025. Tale Decreto ha apportato alcune innovazioni al codice dei contratti pubblici.

Nella relazione illustrativa del decreto correttivo vengono evidenziati i temi sostanziali sui quali si sono maggiormente concentrate le modifiche:

- equo compenso;
- equivalenza dei CCNL;
- principio di rotazione;
- obbligo di Building Information Modeling (BIM);
- applicazione del subappalto;
- requisiti di partecipazione dei consorzi stabili;
- l'inserimento del c.d. "accordo di collaborazione" tra Stazione appaltante e appaltatori;
- rafforzamento degli strumenti per la partecipazione delle Micro, Piccole e Medio imprese;
- linee guida per la costituzione e l'operatività del Collegio Consultivo Tecnico;
- procedure negoziate;
- definizione dei costi della manodopera.

In particolare, nel seguito, si indicano in sintesi le principali novità normative, di interesse per l'attività di audit, introdotte da tale provvedimento al D.Lgs 36/2023:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- possibilità per la stazione appaltante, in caso di accertata carenza nel proprio organico di personale in possesso dei requisiti, di nominare il RUP tra i dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche (art. 15 comma 2);

- per gli appalti di lavori, i documenti iniziali di gara sono pubblicati entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto, salvo le proroghe consentite ai sensi dell'Allegato I.3 comma 5 del D.Lgs 36/2023 (art. 17 e Allegato I.3);

- riduzione del termine per la stipula del contratto decorrente dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione (c.d. "standstill") a 32 giorni (art. 18 comma 3 lett. d);

- nel caso di affidamenti sottosoglia mediante procedura negoziata senza bando, di cui all'art. 50 comma 1 lettere c), d) ed e), obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare sul proprio sito l'avvio di una consultazione (art. 50 comma 2-bis);

- con riferimento agli affidamenti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 (affidamenti sottosoglia europea), ad eccezione di quelli per i quali è accertata l'esistenza di un interesse transfrontaliero, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti hanno facoltà di riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e di concessione o possono riservarne l'esecuzione a piccole e medie imprese (art. 61 comma 2-bis);

- le stazioni appaltanti possono inserire nei documenti di gara lo schema di un accordo di collaborazione con il quale le parti coinvolte in misura significativa nella fase di esecuzione di un contratto di lavori, servizi o forniture, disciplinano le forme, le modalità e gli obiettivi della reciproca collaborazione e definiscono meccanismi finalizzati alla prevenzione e riduzione dei rischi e alla risoluzione delle controversie che possono insorgere nell'esecuzione dell'accordo. L'accordo di collaborazione non sostituisce il contratto principale e gli altri contratti al medesimo collegati, strumentali all'esecuzione dell'appalto (art. 82-bis);

- in caso di malfunzionamento, anche parziale, del fascicolo virtuale dell'operatore economico o delle banche dati per la verifica del possesso dei requisiti e l'assenza di cause di esclusione, è possibile procedere all'aggiudicazione, previa acquisizione di un'autocertificazione dell'offerente sul possesso dei requisiti e l'assenza delle cause di esclusione. Resta fermo l'obbligo di concludere in un congruo termine le verifiche e di procedere al recesso del contratto qualora il controllo successivo accerti l'insussistenza dei requisiti (art. 99, comma 3-bis);

- inserimento obbligatorio nei contratti di subappalto o nei subcontratti comunicati alla stazione appaltante di clausole di revisione prezzi riferite alle prestazioni o lavorazioni oggetto del subappalto o del subcontratto (art. 119, comma 2-bis);

- precisazione delle fattispecie per cui sono consentite le varianti in corso d'opera resesi necessarie per effetto di circostanze imprevedibili da parte della stazione appaltante (art. 120, comma 1 lettera c);

- estensione agli appalti di servizi e forniture della facoltà delle stazioni appaltanti, già prevista per gli appalti di lavori, di inserire nel bando o avviso di indizione della gara il riconoscimento di premialità e i relativi criteri (art. 126 comma 2-bis).

ATTIVITÀ DI AUDIT

L'attività di audit verificherà quindi la compliance delle operazioni rispetto alle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e, a tale fine, utilizza apposite checklist. Negli **Allegati 10.A e 10.B** sono riportati i Modelli di checklist per l'audit delle operazioni relative ad appalti pubblici soggette al D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lgs 50/2023, rispettivamente per l'acquisizione di beni e servizi e per le opere pubbliche; per le operazioni relative ad appalti pubblici soggette al D. Lgs 36/2023 l'Allegato da utilizzare è **10.AB** mentre per le operazioni relative ad appalti pubblici soggette al D. Lgs 163/2023 l'Allegato è il **10.B BIS.**

L'Autorità di Audit, nel corso della verifica di una procedura pubblica presterà particolare attenzione ad alcuni aspetti di particolare rilevanza quali:

1. Il processo di valutazione delle offerte portato avanti dall'AdG, rispetto al quale potrebbe essere opportuno per l'auditor ripetere, conformemente alla normativa e alle regole specifiche della procedura, l'assegnazione dei punteggi previsti e, quindi, l'aggiudicazione dell'appalto.
2. La presenza di conflitto d'interessi. Questa viene verificata in particolar modo tra il personale della pubblica amministrazione beneficiaria che svolge un ruolo nella procedura pubblica e il soggetto appaltatore; verranno controllati sia legami di tipo economico che di tipo familiare. A tal fine verranno controllate le autodichiarazioni fornite che, a campione, saranno verificate attraverso l'utilizzo delle banche dati. Per individuare i soggetti che presentano un alto di rischio di conflitto d'interessi risulterà fondamentale l'utilizzo del sistema ARACHNE+.
3. La presenza del doppio finanziamento. Tale controllo avverrà attraverso l'utilizzo di banche dati nazionali (Regis, piaf etc..), il Registro Nazionale Aiuti di Stato ed il sistema ARACHNE+.
4. La verifica che il DURC dell'affidatario di un appalto sia regolare al momento della stipula del contratto e alla data del pagamento. Ciò, infatti, costituisce un requisito essenziale ai sensi dell'art. 94, comma 6, del D.Lgs 36/2023. In merito alla questione sono intervenute le seguenti pronunce giurisprudenziali: *i)* Sentenza TAR Lazio Roma, Sez. IV Bis, 25 luglio 2022 per cui la regolarità contributiva deve esistere per tutta la durata del rapporto contrattuale; quindi un DURC negativo non è sanabile con adempimenti postumi e il contratto deve ritenersi nullo con applicazione di una rettifica finanziaria del 100%; *ii)* Sentenza TAR Lombardia di Brescia n.580 del 27/04/2026 che attenua il principio della "continuità assoluta" del DURC, sostenendo che un DURC negativo temporaneo non giustifica l'esclusione automatica dopo l'aggiudicazione ma richiede una valutazione concreta e proporzionata da parte della Stazione Appaltante.

4.6.3.2 Affidamenti ad Enti in House, Accordi tra Pubbliche Amministrazioni e Affidamenti ad Enti del Terzo Settore

Nel rispetto del principio di auto organizzazione della Pubblica Amministrazione, le Amministrazioni aggiudicatrici possono decidere di affidare un appalto di esecuzioni di lavori, di fornitura di beni o fornitura di servizi ad un Ente in House (persona giuridica di diritto pubblico o privato controllata dall'Amministrazione) o ad un'altra Amministrazione.

ENTI IN HOUSE

La Direttiva 24/2014 della CE (Public Procurement Directive – PPD) prevede all'art. 12, par. 1 che un'Amministrazione contraente possa aggiudicare un appalto pubblico ad un Ente in House quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. l'Amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
2. oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'Amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'Amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi;
3. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei Trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'Amministrazione aggiudicatrice soddisfi il punto 1) e quindi eserciti un controllo su una persona giuridica nel momento in cui tale Amministrazione svolga un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Questo controllo può avvenire anche tramite una terza persona giuridica che a sua volta è controllata dall'Amministrazione aggiudicatrice. Nel caso in cui il controllo su una persona giuridica non venga esercitato da una sola Amministrazione aggiudicatrice ma da più di una, si può comunque aggiudicare un appalto tramite affidamento diretto purché siano rispettate le condizioni al par. 3 dell'art. 12 della Direttiva 24/2014. Al paragrafo 2 l'art. 12 del PPD si prevede, inoltre, che l'affidamento possa avvenire anche da parte di una persona giuridica controllata, che è un'Amministrazione aggiudicatrice, verso l'Amministrazione aggiudicatrice controllante o altra persona giuridica da essa controllata, alle condizioni specifiche indicate nello stesso paragrafo. La procedura istituita tra Amministrazione aggiudicatrice ed Ente in House non rientra nell'ambito di applicazione del PPD.

Infine, il codice degli appalti pubblici D.Lgs 36/2023 all'art. 7 prevede che nel momento in cui vengano adottati affidamenti diretti ad Enti in house, sia data evidenza delle motivazioni, vantaggi ed esternalità che giustificano tale affidamento nei documenti di avvio della procedura. In ogni caso l'affidamento deve avvenire nel rispetto dei principi di fiducia, risultato ed accesso al mercato di cui agli artt. 1, 2 e 3 del D.Lgs 36/2023.

L'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è, invece, disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201. Le medesime disposizioni di cui all'art. 12 par. 1, 2 e 3 del PPD sono previste anche dall'art. 5 del D.Lgs 50/2016. L'**Allegato 10.C** rappresenta il Modello di Checklist per l'audit delle operazioni relative ad affidamenti ad Enti In House soggette al D.Lgs 36/2023 mentre per le operazioni soggetti al D.Lgs 50/2016 l'Allegato da utilizzare è **10.C BIS.**

ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Gli accordi tra le Pubbliche Amministrazioni vengono normati al par. 4 dell'art. 12 del PPD e al comma 4 dell'art. 7 del D.Lgs 36/2023. Tali accordi non rientrano nell'ambito di applicazione di entrambi i testi normativi, devono però rispettare le seguenti condizioni:

1) intervengono esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) garantiscono la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;

3) determinano una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna Amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle Amministrazioni aderenti;

4) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Le medesime disposizioni sono previste anche all'art. 5, comma 6 del D.Lgs 50/2016. Dal punto di vista operativo gli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni si attuano in base all'art. 15 della L. 241/1990.

L'**Allegato 10.D** individua il Modello di Checklist per operazioni attuate mediante accordi tra Pubbliche Amministrazioni.

AFFIDAMENTI AD ENTI DEL TERZO SETTORE

Si ritiene opportuno menzionare la particolare disciplina che regola taluni affidamenti da parte della Pubblica Amministrazione ad enti del Terzo Settore. In particolare, l'art. 6 del D.Lgs 36/2023 stabilisce: "*In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi i contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.*" Pertanto, la Pubblica Amministrazione può valersi degli istituti previsti dal Titolo VII del D.Lgs 117/2017, qualora sussistano i presupposti ivi previsti e sempre nei limiti e nelle forme stabiliti da tale disciplina, per affidare ad enti del Terzo Settore determinate attività in ambito sociale, senza quindi la necessità di conformare la propria azione alle norme del codice dei contratti pubblici.

In particolare, gli artt. 55-57 del D.Lgs 117/2017 contengono le norme che consentono alla PA di coinvolgere Enti del Terzo Settore (anche ETS) in specifiche attività a valenza sociale (tra quelle indicate all'art. 5 dello stesso Decreto), attraverso tre forme: la co-programmazione, la co-progettazione, la stipula di Convenzioni. Il successivo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 ha adottato le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017, precisando le modalità di attuazione delle predette forme di coinvolgimento degli ETS.

Nell'**Allegato 10.G** viene proposto il Modello di Checklist per l'audit delle operazioni in caso di affidamenti ad enti del Terzo Settore mediante gli istituti del Titolo VII del D.Lgs 117/2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3.3. Aiuti di Stato

Gli Stati membri devono garantire il rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, conformemente ai principi generali stabiliti dagli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). L'audit delle operazioni che si configurano quali aiuti di Stato si caratterizza per alcune peculiarità e richiede l'applicazione di uno specifico percorso di analisi, riepilogato di seguito. L'auditor, secondo le disposizioni previste dalle diverse normative in materia, provvederà infatti:

- ad accertarsi che l'operazione oggetto di controllo sia stata correttamente configurata quale aiuto di Stato;
- a verificare la tipologia di aiuto nella quale rientra il caso in esame, al fine di individuare correttamente la disciplina di riferimento; accertare quindi il rispetto della disciplina così individuata, in tutte le specifiche disposizioni applicabili all'intervento oggetto di controllo;
- a controllare il corretto espletamento della procedura utilizzata per la concessione e l'erogazione del finanziamento;
- ad effettuare le ulteriori verifiche sull'operazione, con particolare riferimento alle verifiche relative all'impresa beneficiaria, all'ammissibilità delle spese sostenute, all'output fisico realizzato, al rispetto dei principi, ove applicabili, di separazione contabile e informazione e pubblicità, alla tenuta documentale, ecc.;
- a controllare il corretto trattamento dell'operazione da parte dell'Autorità di Gestione del Programma (es. concessione ed erogazione al Beneficiario, verifiche di gestione ecc.) e da parte dell'AC (contabilizzazione delle spese, eventuali ritiri ecc.), accertando anche l'attuazione di eventuali misure.

In merito si precisa che l'art. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060 prevede che siano beneficiari: "c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto; d) nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei Reg. (UE) n. 1407/2013 o n. 717/2014 della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario sia l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione", con le relative conseguenze anche sulla nozione di spesa e di anticipo certificabile alla Commissione Europea nel caso di aiuti di Stato, nonché sulle informazioni da inserire nelle Domande di pagamento al riguardo.

Ne deriva che alcuni dei controlli descritti nel presente paragrafo andranno realizzati a livello del Beneficiario, quale organismo che riceve o concede l'aiuto a seconda dei casi; altri controlli attengono alla qualifica di impresa e quindi si raccomanda di continuare ad analizzare tali punti in relazione alle imprese che ricevono l'aiuto; altri controlli ancora dovrebbero essere considerati in relazione ad entrambi i livelli. Si rinvia al modello di Checklist per l'audit delle operazioni relative ad aiuti di Stato, riportato in **Allegato 10.O**.

La Checklist si compone delle seguenti sezioni:

- Verifica dell'esistenza di un aiuto di Stato
- Aiuti Notificati alla Commissione europea ex art. 108, par.3 TFUE
- De minimis - Aiuti "de minimis" c.d. generalisti
- De minimis SIEG. C.d "aiuti de minimis" per operazioni consistenti in un Servizio di Interesse Economico Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aiuti in esenzione dall'obbligo di notifica ala CE - Esenzioni per categoria generali - Punti di controllo disposizioni comuni

Per quanto riguarda gli aiuti concessi in esenzione dall'obbligo di notifica ai sensi del Regolamento (UE) N. 651/2014 (di seguito anche GBER), si fa presente che l'ultima sezione della Checklist riporta le disposizioni salienti del Capo I "Disposizioni comuni", del Capo II "Controllo" e del Capo IV "Disposizioni finali" del Regolamento citato. Alla luce del fatto che il GBER, nel suo periodo di vigenza, ha subito sei modifiche e due rettifiche, la sezione in parola non riporta le disposizioni del Capo III "Disposizioni specifiche per le diverse categorie di aiuti" per consentire di svolgere le attività di controllo secondo il principio del *tempus regit actum* e di farlo, quindi, costantemente tenendo in considerazione la versione in vigore al momento del controllo, comprensiva di eventuali modifiche nel frattempo intervenute, ma, al contempo, di eseguire il controllo secondo la versione del Regolamento (UE) N. 651/2014 in vigore al momento di istituzione della misura di cui trattasi.

Infatti, sebbene l'articolo 58, paragrafi 1 e 3bis del Regolamento citato nella sua attuale versione consenta l'applicazione retroattiva delle nuove norme del GBER anche ad aiuti concessi prima di una determinata modifica, ogni qualvolta si istituisce una misura ai sensi di tale Regolamento, devono applicarsi attentamente le disposizioni vigenti al momento della loro introduzione al fine di evitare la concessione di aiuti illegali.

Il processo di audit si articola nelle seguenti fasi di dettaglio.



Figura 20: Il processo di audit in caso di aiuti di Stato

Come indicato, nella Fase 1) Verifica dell'esistenza di un aiuto di Stato, l'auditor verificherà che l'operazione in esame sia stata correttamente configurata quale aiuto di Stato, in conformità con gli art. 107, paragrafo 1 del TFUE. Al riguardo, la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE (2016/C 262/01) approfondisce i diversi aspetti da prendere in considerazione ai fini di una corretta attuazione del citato art. 107.

Nella Fase 2) Scelta e analisi della tipologia di aiuto interessata, l'auditor individuerà, a seconda delle caratteristiche dell'operazione, la tipologia di aiuto configurabile, al fine di individuare la disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinente e verificare la corretta applicazione delle specifiche disposizioni normative. Le tipologie di aiuto configurabili sono le seguenti:



Figura 21: Tipologia di aiuti di Stato

AIUTI SOTTOPOSTI A PROCEDURA DI NOTIFICA ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Nel caso in cui l'operazione si configuri quale aiuto soggetto ad autorizzazione da parte della Commissione Europea ex art. 108 del TFUE, l'auditor verificherà, in particolare:

- il corretto espletamento della procedura di notifica tempestiva alla Commissione Europea;
- l'adempienza da parte dell'Amministrazione delle disposizioni previste dalla Commissione Europea nella Decisione di approvazione dell'aiuto e in eventuali altri atti pertinenti la misura di cui trattasi (es. Decisioni in ambito di sospensione delle erogazioni degli aiuti, di recupero provvisorio degli aiuti concessi illegalmente, ecc.)

Gli aiuti in regime di notifica della Commissione Europea sono disciplinati in particolare dal Reg. (UE) n. 1589 del 13 luglio 2015, che sancisce disposizioni specifiche sull'*iter* procedurale da adottare.

Per quanto concerne la notifica dell'aiuto, il sito della DG Concorrenza http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register, può essere di supporto anche nella fase di audit.

Si precisa che in risposta alla crisi causata dall'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia Covid-19 e all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, la Commissione europea (CE) ha adottato specifiche disposizioni eccezionali e temporanee per fronteggiare la situazione di crisi causata dai due eventi sopra menzionati[11]. Per il "Quadro temporaneo per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di Covid 19" si rimanda alla Nota ACT-IGRUE del 29 aprile 2021 per i dettagli sulla normativa in deroga. Di tali disposizioni si terrà conto in sede di controllo delle operazioni per tutti quegli aiuti concessi nel periodo temporale di vigenza dei Temporary Framework.

AIUTI IN ESENZIONE

In caso di aiuto non notificato alla CE, l'auditor verificherà se tale aiuto rientri nel campo di applicazione, nelle casistiche e nei limiti di soglie previste dalle norme europee che disciplinano le categorie di aiuti di Stato per le quali è ammessa l'esenzione dalla notifica alla Commissione Europea, e in particolare, ad oggi, dal Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., in vigore sino al 31 dicembre 2026.

[11] Tali disposizioni e gli emendamenti succedutisi nel tempo sono disponibili al seguente link: https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation_en.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'auditor, dunque, una volta individuata la categoria di riferimento per l'operazione oggetto di audit, verificherà che l'aiuto in esenzione sia stato concesso in conformità con le disposizioni specifiche previste per la categoria in questione.

Nel caso invece di aiuti concessi per Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG - Regolamento (UE) n. 360/2012 e Regolamento (UE) 2023/2832), l'auditor verificherà la conformità della concessione dell'aiuto alla disciplina specifica prevista per tali servizi, rinvenibile al link della CE: https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation/sgei_en.

Ulteriori tipologie di aiuti in esenzione sono definite da discipline settoriali, quali a esempio quelle applicabili alle imprese attive nel settore dell'agricoltura o della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

AIUTI C.D. "DE MINIMIS"

I c.d. "aiuti *de minimis*" si configurano nel caso di agevolazioni concesse dagli Stati membri dell'UE a un'impresa, di importo così limitato da non essere considerate aiuti di Stato ai sensi del TFUE in quanto inidonee ad alterare la libera concorrenza tra gli Stati Membri.

A riguardo l'auditor verificherà, in particolare:

- la presenza dei criteri previsti dalla normativa per l'applicazione del regime di aiuto in questione;
- la corretta modalità di concessione dell'aiuto e il rispetto del divieto di cumulo degli aiuti;
- la corretta modalità di registrazione e conservazione dei dati da parte dell'AdG.

Tale tipologia di aiuto è disciplinata, ad oggi, dal Reg. (UE) n. 1407/2013 che prevede disposizioni specifiche

in materia di aiuti "*de minimis*" e sarà in vigore sino al 31 dicembre 2023. A partire dal 1° gennaio 2024 tale Regolamento è stato sostituito dal Reg. (UE) 2023/2831 che rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2030. Il Regolamento (UE) 2023/2832 stabilisce norme specifiche per gli aiuti de minimis concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG) ed ha sostituito il precedente Reg. (UE) 360/2012.

La Fase 3) Scelta e analisi della procedura attuativa interessata si incentra invece sulla verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative inerenti alle procedure di concessione ed erogazione del finanziamento, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 123/98, ove applicabile.

Nella Fase 4) Analisi sull'operazione e sul Beneficiario l'auditor verificherà che le caratteristiche dell'impresa beneficiaria siano conformi con quanto previsto dalle disposizioni in materia di aiuti di Stato applicabili, nonché con i requisiti/criteri previsti dall'Avviso/Bando per l'accesso all'agevolazione e dal Programma.

L'audit verrà inoltre effettuato sulle spese sostenute dal Beneficiario, con riferimento alla conformità delle stesse alla normativa nazionale ed europea e alle disposizioni specifiche di ammissibilità della spesa previste dal Programma di riferimento e dal Bando/Avviso di concessione dell'agevolazione. Inoltre, verrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificata, in funzione delle spese ammissibili, l'erogazione del contributo in misura corrispondente alla corretta intensità dell'aiuto, in base al regime di aiuto applicato.

Sarà infine verificato *in loco* l'*output* dell'operazione, ovvero l'avanzamento fisico del progetto, gli originali dei documenti amministrativi e contabili connessi allo stesso, il sistema o codice contabile adottato dal Beneficiario, le modalità di archiviazione e conservazione documentale, il rispetto del principio di informazione e pubblicità, ecc.

Da ultimo, nella Fase 5) Verifiche a cura di AdG e altri Organismi di controllo in relazione all'operazione oggetto di audit l'auditor verificherà in particolare che siano stati correttamente effettuati: i controlli di competenza sull'attuazione dell'operazione da parte dell'Autorità di Gestione, in conformità con la normativa e le procedure previste, le erogazioni a favore del Beneficiario, la contabilizzazione delle spese, di eventuali ritiri ecc.

Verrà altresì verificato se siano state correttamente adottate dall'Amministrazione interessata le misure disposte a seguito di un audit/ispezioni di ulteriori Organismi di controllo (es. Commissione Europea, Corte dei Conti dell'UE, ecc.).

Al fine di consentire di svolgere gli audit delle operazioni dei programmi operativi per i profili rilevanti ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato secondo una metodologia che non risenta in maniera significativa delle modifiche che la Commissione europea potrebbe apportare alla normativa di riferimento durante il suo periodo di applicazione e nel corso dell'attuazione della programmazione 2021-2027 la checklist (cfr **Allegato 10.O**) contiene i seguenti punti di verifica:

- sussistenza di eventuali profili di aiuto di Stato ex articolo 107, paragrafo 1 del TFUE;
- rispetto dell'obbligo di notifica di un progetto di aiuto di Stato ex articolo 108, paragrafo 3 del TFUE e della relativa decisione di autorizzazione della Commissione europea in merito all'aiuto di cui trattasi;
- rispetto delle disposizioni dei Regolamenti de minimis "generalisti" (Regolamento (UE) n. 1407/2013 e Regolamento (UE) 2023/2831);
- rispetto delle disposizioni dei Regolamenti de minimis "SIEG" (Regolamento (UE) n. 360/2012 e Regolamento (UE) 2023/2832);
- rispetto delle disposizioni comuni del Regolamento (UE) N. 651/2014.

Con particolare riferimento agli aiuti concessi in esenzione dall'obbligo di notifica ai sensi del Regolamento (UE) N. 651/2014, si osserva che al fine di consentire di svolgere le attività di controllo secondo il principio del *tempus regit actum*, la verifica viene svolta secondo la versione in vigore al momento dell'audit e quindi comprensiva di eventuali modifiche nel frattempo intervenute. Al fine di rendere più agevole la lettura e l'utilizzo della checklist, i controlli sulle singole categorie di aiuto di Stato potranno essere svolti utilizzando direttamente la disposizione del Capo III del Regolamento (UE) N. 651/2014 applicabile all'operazione oggetto di verifica.

Sarà, in ogni caso, possibile redigere apposite check list per le singole categorie di aiuto di maggiore applicazione o interesse da parte delle Autorità di Gestione dei programmi operativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA DI VERIFICA DELLA CONCESSIONE DELL'AIUTO

La presente procedura è diretta a verificare la legittimità della concessione e dell'erogazione dell'aiuto di Stato, nonché la veridicità dell'autodichiarazione fornita dall'impresa richiedente ai fini della concessione dell'aiuto. Tale verifica deve essere effettuata solo nel caso in cui l'autodichiarazione sottostante la richiesta di aiuto di Stato non sia stata già precedentemente verificata dall'AdG o altra autorità competente. La procedura di verifica si articola nelle seguenti fasi:

1) Verifica dell'unità economica e del perimetro dell'impresa;

2) Verifica della dimensione dell'unità economica;

3) Verifica delle specifiche condizioni per la concessione e l'erogazione dell'aiuto di Stato.

Fase 1: Verifica dell'unità economica e del perimetro dell'impresa

Sulla base della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE pubblicata il 06.05.2003, si definisce impresa *"ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica".*

La legislazione eurounitaria, quindi, non fa coincidere l'impresa e l'unità economica semplicemente con il soggetto giuridico richiedente, ma, al fine di individuare il reale perimetro dell'impresa (e, quindi, l'unità economica), distingue imprese autonome, imprese collegate e imprese associate.

Ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto Ministeriale 18.04.2005 si definiscono:

- Imprese collegate: le imprese tra le quali esiste una delle seguenti relazioni:
  - i) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
  - ii) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
  - iii) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
  - iv) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controllata da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese tra cui intercorre una delle predette relazioni tramite una o più altre imprese, o tramite una delle categorie di investitori indicate di seguito come "Impresa autonoma", sono anch'esse considerate imprese collegate**.** Inoltre, nel caso in cui tra imprese sussista una delle precedenti relazioni attraverso una o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, anche queste sono considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività, o una parte di esse, sullo stesso mercato o su mercati contigui (per mercati contigui si intende il mercato di un prodotto o servizio a monte o a valle del mercato in questione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'applicazione del Regolamenti (UE) N.1407/2013 e del successivo Regolamento (UE) 2023/2831 sugli aiuti "de minimis", le imprese tra cui sussistono le relazioni di cui ai precedenti punti i) – iv), anche per il tramite di una o più altre imprese, costituiscono il perimetro della "impresa unica,

cui si applica la disciplina degli aiuti de minimis (cfr successiva Fase 3).

➢ Imprese associate: tutte le imprese non identificabili come imprese collegate le quali, però, detengono da sole, o assieme ad altre imprese collegate, il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa;

➢ Impresa autonoma: qualsiasi impresa non identificabile come impresa collegata o associata. Un'impresa può, tuttavia, essere definita autonoma anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa in questione:

i) Società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio ("business angel"), che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti "business angel" in una stessa impresa non superi 1250000 EUR;

ii) Università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

iii) Investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 mln di EUR e meno di 5000 abitanti.

Stante quanto sopra precisato, occorre verificare la congruità tra le informazioni riportate dal beneficiario nell'autodichiarazione e quelle restituite da ARACHNE+, PIAF. Il controllore deve, quindi, effettuare una ricerca relativa all'impresa richiedente nelle suddette piattaforme. La piattaforma ARACHNE+ restituirà un'alberatura da cui è possibile verificare tutte le relazioni esistenti tra impresa richiedente ed altre imprese. Nel caso in cui sia necessario, il sistema permette anche di fare ricerche su specifiche persone fisiche al fine di individuare le affinità ed i collegamenti specifici di questi con altre imprese o persone.

La piattaforma PIAF, invece, restituisce una scheda informativa che riassume diverse informazioni sull'impresa richiedente, divise in quattro macrocategorie: Dati Camerali e Societari, Finanziamenti correlati, Settore contabile erariale e Altre Informazioni.

Se le informazioni restituite da ARACHNE+, PIAF e autodichiarazione sono tra loro congruenti allora il controllore si basa su di esse per determinare l'unità economica.

Se, invece, le informazioni restituite da ARACHNE+, PIAF e autodichiarazioni sono tra loro discordanti allora, a partire dalla visura camerale dell'impresa richiedente, si deve procedere all'analisi di tutte le visure camerali delle imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente anche per il tramite delle persone fisiche. Determinato, quindi, il perimetro dell'impresa ovvero l'unità economica come precisata dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, il controllore procede come segue a seconda dei casi:

- L'autodichiarazione è veritiera: si dovrà segnalare il gap informativo presente su ARACHNE+ e/o PIAF;
- L'autodichiarazione è mendace: ciò dovrà essere segnalato alle autorità competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase 2: Verifica delle dimensioni dell'unità economica

La seconda fase della procedura riguarda la verifica della dimensione dell'unità economica individuata. Qualora ciò non sia rilevante al fine di verificare il rispetto delle condizioni per la concessione dell'aiuto di Stato (es. aiuti "de minimis" o altre tipologie di aiuti concedibili alle imprese di qualunque dimensione), si può procedere direttamente alla Fase 3.

A tale scopo occorre rifarsi all'Allegato I alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

In particolare, l'Allegato I alla Raccomandazione 2003/361/CE da un lato definisce i parametri dimensionali per l'identificazione della micro, della piccola e della media impresa (numero di dipendenti in forma di ULA, nonché attivo di bilancio o fatturato) che intendono accedere ad agevolazioni e dall'altro stabilisce le modalità per calcolare tali parametri in caso di unità economica composta da imprese associate o collegate, anche per il tramite di persone fisiche.

Dunque, una volta definito il perimetro dell'unità economica in esito alla Fase 1, nella Fase 2 occorre stabilire se tale unità economica rientra nelle dimensioni di micro, piccola, media o grande impresa. A tale scopo occorre acquisire le informazioni in merito ad attivo di bilancio o fatturato nonché al numero di risorse impiegate nell'unità economica in termini di ULA (Unità Lavorative Anno).

Con riferimento ai parametri economico-finanziari indicati nel predetto Allegato I alla Raccomandazione 2003/361/CE a livello di unità economica, sarà opportuno acquisire le informazioni dalle autocertificazioni delle imprese, dalle piattaforme ARACHNE+ e PIAF e svolgere altresì apposito approfondimento mediante la documentazione contabile dell'unità economica. Per il calcolo di questi parametri a livello di unità economica, che comprenda più imprese collegate o associate, occorre far riferimento sempre all'Allegato I alla Raccomandazione 2003/361/CE e, da un punto di vista pratico, alle varie ipotesi contenute nella Guida della Commissione Europea per verificare lo status di PMI.

Con riferimento al calcolo delle ULA dell'unità economica, sarà opportuno confrontare l'autodichiarazione dell'impresa con il numero di risorse impiegate risultanti dai certificati camerali riconducibili all'unità economica. Occorre precisare che il numero di ULA può differire dall'indicazione del numero di risorse impiegate: ciò dipende dal fatto che l'ULA corrisponde alla risorsa impiegata a tempo pieno durante l'anno mentre una risorsa impiegata nell'impresa potrebbe essere part time o svolgere un lavoro stagionale. Se il numero di ULA autocertificate dall'impresa non differisce sostanzialmente dal numero di risorse impiegate nell'unità economica, come risulta dalla/e visura/visure camerale/camerali, si può fare affidamento sul numero di ULA autocertificate dall'impresa. Se, invece, il numero di ULA autocertificate dall'impresa differisce sostanzialmente dal numero di risorse impiegate nell'unità economica, come risulta dai documenti camerali, occorrerà svolgere una indagine suppletiva. Ciò in particolare qualora risulti che il numero di ULA autocertificate dall'impresa sia prossimo (ma inferiore) a una specifica soglia dimensionale stabilita dall'Allegato I alla Raccomandazione 2003/361/CE e molto inferiore al numero di risorse impiegate dall'unità economica in base ai documenti camerali. In tal caso, l'indagine suppletiva si

fonte: http://burc.regione.campania.it

baserà su documenti (es. modelli UNILAV, contratti di impiego o altro) che forniranno, per le risorse impiegate nell'unità economica, le informazioni necessarie (numero di ore svolte, tasso di occupazione nell'arco dell'anno) al calcolo delle ULA.

È necessario che la valutazione dei parametri dimensionali a livello di unità economica sia documentata da apposito foglio di calcolo.

Una volta eseguiti i calcoli dei parametri dimensionali a livello di unità economica, occorrerà verificare se l'autodichiarazione dell'impresa in proposito è congruente con il calcolo effettuato oppure no. Nel primo caso, si procederà alla terza fase della procedura complessiva. Se, invece, i risultati dei calcoli necessari alla determinazione della dimensione dell'unità economica interessata fossero diversi da quanto dichiarato dall'impresa, occorre:

- In primo luogo, segnalare la non veridicità dell'autocertificazione dell'impresa alle autorità competenti;
- In secondo luogo, valutare se, nonostante l'incongruenza, l'impresa richiedente avesse comunque diritto all'aiuto. Se ne aveva diritto (in quanto i calcoli di cui sopra confermano l'appartenenza dell'unità economica alla categoria dimensionale autocertificata dall'impresa richiedente), si procede alla terza fase della complessiva procedura. Se l'impresa non aveva diritto all'aiuto (in quanto i calcoli di cui sopra impediscono di attribuire all'unità economica interessata la categoria dimensionale autocertificata dall'impresa richiedente), si procede alla revoca dell'aiuto, all'eventuale rettifica finanziaria e ai provvedimenti conseguenti (es. recupero).

L'Allegato 11.P riporta la checklist per la verifica delle dimensioni dell'unità economica ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Fase 3: Verifica delle specifiche condizioni per la concessione e l'erogazione dell'aiuto di Stato

La terza fase riguarda la verifica delle varie condizioni per la concessione e l'erogazione dello specifico aiuto di Stato sottoposto a controllo.

In particolare, in relazione allo specifico obiettivo del controllo, dovranno essere verificate le seguenti condizioni:

1. Il rispetto dei requisiti della normativa in materia di aiuti "de minimis";
2. Il rispetto delle condizioni relative agli aiuti per le imprese in difficoltà, come indicate all'art. 2 par. 18 del Reg. (UE) 651/2014 (c.d. GBER);
3. Il rispetto della "clausola Deggendorf";
4. Il rispetto delle disposizioni in materia di cumulo degli aiuti.

1. Con riguardo al primo aspetto, occorre precisare che la disciplina degli aiuti "de minimis" fino al 31 dicembre 2023 è stabilita a livello generale dal Reg. (UE) N. 1407/2013 e, con esclusivo riferimento alle imprese che forniscono servizi di interesse economico generale, dal Reg. (UE) N. 360/2012 (rispettivamente prorogati dal Reg. (UE) 2020/972 e dal Reg. (UE) 2020/1474). Il recente Regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

(UE) 2023/2831 stabilisce la nuova disciplina generale degli aiuti “de minimis”, analogamente il Regolamento (UE) 2023/2832 stabilisce la nuova disciplina degli aiuti di importanza minore “de minimis” per le imprese ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale; entrambi si applicano dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre del 2030. Si precisa che ai fini dell’applicazione del Reg. 2023/2831 e del Reg, 2023/2832 per “impresa unica” si intendono tutte le imprese, fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;

b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;

c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;

d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica. Per il Reg. 2023/2832, tuttavia, le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale che non hanno relazioni tra loro eccetto il loro legame diretto con gli stessi organismi pubblici o con le stesse entità senza scopo di lucro non sono considerate un’impresa unica.

Gli aiuti “de minimis” concessi a norma del Regolamento 2023/2831 possono essere cumulati con aiuti “de minimis” concessi a norma del Regolamento (UE) 2023/2832. Per gli aiuti “de minimis” nel settore agricolo si rimanda al Reg. (UE) 1408/2013 e per gli aiuti “de minimis” nel settore della pesca e dell’acquacoltura si rimanda al Regolamento (UE) 717/2014/UE, emendato dal Regolamento (UE) 2023/2391.

Ai fini della verifica del rispetto delle condizioni per gli aiuti “de minimis”, il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) fornisce le informazioni necessarie per effettuare, in particolare, il controllo dell’ammontare massimo concedibile. Il controllo deve riguardare anche l’impresa unica, come precedentemente definita.

2. Con riferimento al precedente punto 2, la verifica del rispetto delle condizioni relative agli aiuti per le imprese in difficoltà, come indicate all’art. 2 par. 18 del Reg. (UE) N. 651/2014, deve essere svolta sia attraverso il controllo dell’esistenza di procedure concorsuali sia attraverso l’analisi di variazioni/indici di bilancio, come indicato dal predetto paragrafo 18, avvalendosi di apposite banche dati riguardanti le imprese (es. piattaforma Telemaco – Infocamere).

3. In relazione al precedente punto 3, la verifica del rispetto della “clausola Deggendorf”, che vieta l’erogazione di aiuti di Stato ad imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili dalla Commissione, deve essere svolta mediante il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Infine, con riferimento al rispetto del cumulo relativo agli aiuti di Stato rileva la disciplina del Regolamento (UE) 2023/2831, art. 3(2) o dello specifico Regolamento settoriale per quanto concerne gli aiuti "*de minimis"* e del Regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), art. 8, per gli aiuti di Stato identificati all'art. 1 del medesimo regolamento.

Tramite consultazione del RNA, sarà possibile verificare il rispetto del cumulo di aiuti previsto per gli aiuti "*de minimis".*

In particolare, il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) costituisce la banca dati completa di tutte le forme di aiuto di Stato. I soggetti pubblici o privati che concedono o gestiscono gli aiuti sono tenuti a inserire le informazioni riguardanti tutti gli aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE (soggetti o meno all'obbligo di notifica preventiva, ivi inclusi gli aiuti in esenzione dalla notifica) e degli aiuti "de minimis". Inoltre, il Registro include l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti incompatibili dei quali la Commissione abbia ordinato il recupero (clausola Deggerdorf). Il RNA non comprende gli aiuti relativi ai settori agricolo e forestale, dell'acquacoltura e della pesca, per i quali continuano a operare i registri SIAN e SIPA, previsti dalla specifica disciplina di settore; è tuttavia prevista l'interoperabilità con il Registro aiuti di Stato all'interno di un sistema informativo integrato, con particolare riferimento alla clausola Deggendorf.

Invece, per gli aiuti disciplinati dal regolamento GBER, per verificare il rispetto delle condizioni di cumulo previste all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014, la consultazione del RNA dovrà essere affiancata alla consultazione della piattaforma ARACHNE+, che permette di verificare tutte le sovvenzioni di cui un'impresa risulta beneficiaria.

Nel caso di verifica degli aiuti "de minimis", RNA potrebbe restituire un perimetro dell'impresa unica più ristretto di quello effettivamente previsto dal Regolamento "de minimis", in particolare escludendo alcuni soggetti collegati per il tramite di una o più altre imprese; pertanto, sarà opportuno estendere l'indagine su RNA a detti soggetti.

Similarmente, nel caso di verifica relativa alle condizioni per la concessione e l'erogazione di altre tipologie di aiuto di Stato (diverse dal de minimis), RNA potrebbe restituire un perimetro del gruppo imprenditoriale più ristretto di quello relativo all'unità economica, come definita nella Fase 1, in particolare escludendo alcuni soggetti (come, ad esempio, le imprese associate); pertanto, sarà opportuno estendere l'indagine su RNA a detti soggetti.

E' necessario rimarcare che le verifiche svolte dall'AdA devono essere documentate; pertanto, ogni documento acquisito/prodotto durante i controlli (compresi gli esiti delle ricerche presso le banche dati, fogli di calcolo utilizzati per la verifica dimensionale dell'impresa, ecc.) devono essere allegati agli atti del controllo e doverosamente archiviati.

Nell'Allegato 19 (Schema procedura di verifica aiuti di Stato) è riportato il diagramma di flusso delle tre Fasi di verifica come sopra descritte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3.4 Opzioni di semplificazione dei costi (OSC)

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le Opzioni di Costo Semplificate (OSC) per la Programmazione 2021-2027 sono disciplinate dagli articoli 51- 57 e 94 del Regolamento (UE) 2021/1060 (RDC). In affiancamento alle disposizioni regolamentari, la Commissione Europea ha prodotto degli "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060" adottati mediante Comunicazione della Commissione Europea C/2024/7467.

Le OSC sono una modalità innovativa di calcolare ed erogare le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile nell'ambito dei Fondi della Politica di Coesione. Tale modalità si configura come alternativa rispetto alla classica procedura dei "costi reali", consentendo di calcolare il contributo finanziario in base a tassi predefiniti o in base agli output/risultati dell'operazione.

Il principale elemento di innovazione risiede nel fatto che, a differenza della procedura dei "costi reali", non è necessaria la tracciatura di ogni singolo euro di spesa cofinanziata né, dunque, la produzione di un'elevata e complessiva mole di documenti finalizzati alla rendicontazione delle spese di progetto (fatture, mandati, ecc.).

In linea con il quadro giuridico per il periodo di programmazione 2021-2027, le opzioni semplificate in materia di costi possono essere utilizzate a due livelli di rimborso:

- rimborso del contributo dell'Unione ai programmi degli Stati membri da parte della Commissione (il «livello superiore») o;
- rimborso delle sovvenzioni fornite dagli Stati membri ai beneficiari (il «livello inferiore»);

In particolare, nell'utilizzo delle OSC al «livello superiore», le opzioni semplificate devono essere stabilite mediante decisione della Commissione che approva il programma, o la sua modifica, oppure con un atto delegato dalla Commissione. In questo caso, l'AdA del programma è tenuta a fornire ex ante una valutazione positiva degli importi e del metodo di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. L'uso delle OSC al livello superiore non è automatico in caso di loro utilizzo al livello inferiore. Tuttavia, al fine di conseguire appieno l'obiettivo di semplificazione, si raccomanda di utilizzare le OSC impiegate al livello superiore anche al livello inferiore. Gli Stati membri non sono tenuti a utilizzare le OSC al livello superiore e il contributo dell'Unione al programma può assumere qualsiasi forma di sostegno ai beneficiari.

Invece, nell'utilizzo delle OSC al "livello inferiore», le opzioni semplificate possono essere utilizzate soltanto nel caso di operazioni finanziate mediante sovvenzioni, e non per strumenti finanziari e premi. La valutazione ex ante da parte dell'Autorità di Audit in questi casi non è necessaria, ma è fortemente raccomandata. Le forme che possono assumere le OSC sono le seguenti: finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti non collegati ai costi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito una tabella che sintetizza le principali caratteristiche di ciascuna OSC:

Tabella 22: Principali caratteristiche per ciascuna OSC

FINANZIAMENTO A TASSO FORFETTARIO	Nel caso di finanziamento a tasso forfettario, categorie specifiche di costi ammissibili, chiaramente identificati in precedenza, sono calcolate applicando una percentuale stabilita ex ante per una o diverse altre categorie di costi ammissibili. Questi ultimi saranno rendicontati invece a costi reali. I finanziamenti a tasso forfettario possono riguardare: i costi diretti (costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato); i costi indiretti (costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione (es. spese amministrative); i costi per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro e il lavoratore).
TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI	Nel caso delle tabelle standard di costi unitari, tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione sono calcolati sulla base di attività, input o risultati quantificati, moltiplicati utilizzando tabelle standard di costi unitari predeterminate. Questa possibilità può essere usata per qualsiasi tipo di progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità legate a un'attività e le tabelle standard id costi unitari. Tali tabelle si applicano di solito a quantità facilmente identificabili.
SOMME FORFETTARIE	Nel caso di importi forfettari tutti i costi ammissibili o parte dei costi ammissibili di un'operazione sono calcolati sulla base di un importo forfettario predeterminato (la definizione dell'importo forfettario deve essere giustificata dall'Autorità di Gestione) conformemente ai termini predefiniti dell'accordo sulle attività e/o sugli output. La sovvenzione è versata se i termini predefiniti dell'accordo sulle attività e/o sugli output sono rispettati.
FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI	Si tratta di una nuova forma di finanziamento non collegata ai costi delle operazioni e si basa sul rispetto di determinate condizioni ex ante oppure sul conseguimento dei risultati, misurato rispetto ai target intermedi precedentemente fissati o mediante indicatori di performance. Contribuisce a potenziare: l'orientamento ai risultati dei progetti finanziati, dal momento che è proprio sui risultati che è focalizzata tale fattispecie di finanziamento (i); il ricorso da parte delle Amministrazioni a modelli di policy making maggiormente orientati alla realizzazione degli interventi (ii).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'art. 53 del RDC prevede che gli importi delle sovvenzioni per un'operazione basate su costi unitari, somme forfettarie e finanziamenti a tasso forfettario debbano essere stabiliti in uno dei modi seguenti:

a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:

i) su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti;

ii) su dati storici verificati dei singoli beneficiari;

iii) sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;

b) progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi € 200 000;

c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni;

d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;

e) tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi.

Con riferimento al punto e) il RDC stabilisce direttamente agli artt. 54-56 alcuni tassi forfettari standard, la cui applicazione non prevede che sia necessario documentare uno degli altri metodi di cui ai precedenti punti da a) a d).

Focus: progetto di bilancio

Il progetto di bilancio è una delle modalità di determinazione delle OSC, ai sensi dell'art,53 del RDC, caratterizzata dalla possibilità per il beneficiario di presentare il proprio progetto all'Autorità di Gestione, a cui spetta il compito di analizzarlo e, previa approvazione, individuare l'OSC maggiormente adeguata allo stesso. Al livello inferiore, può essere utilizzato solamente per le operazioni il cui costo totale non supera 200.000,00 € e deve essere stabilito caso per caso. Non è prevista, invece, alcuna limitazione di questo tipo per l'elaborazione di opzioni semplificate utilizzate al livello superiore. Spetta ai soggetti che richiedono il finanziamento preparare e presentare bilanci dettagliati e i documenti giustificativi che comprovino tutti i costi figuranti in bilancio. Successivamente, i progetti di bilancio sono valutati dall'Autorità di Gestione che trasforma il progetto di bilancio in OSC. L'Autorità di Gestione dovrebbe conservare in archivio la propria valutazione di bilancio e i relativi documenti giustificativi dei costi. Le opzioni semplificate possono basarsi su un progetto di bilancio per la totalità o per una parte della dotazione dell'operazione o del progetto.

Il RDC consente, inoltre, una combinazione delle diverse forme di OSC e dei costi reali a condizione che ciascuna forma copra diverse categorie di costi, prestando attenzione alla corretta definizione delle stesse (costi diretti/indiretti) e garantendo che non vi sia doppio finanziamento. Altra possibilità per la predetta combinazione è che le categorie di costi siano utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella che segue fornisce una panoramica delle combinazioni di OSC che sono di norma di possibili/impossibili, fermo restando la necessità di valutare approfondimente caso per caso l'applicazione di OSC combinate.

Tabella 23: Combinazioni di OSC possibili

Combinazioni	Fino al 20% per i costi del personale	Fino al 7% per i costi indiretti	Fino al 15% per i costi indiretti	Fino al 15% per le spese di viaggio	Costi per il personale a tariffa oraria (*)	Fino al 40% per tutti gli altri costi
Fino al 20% per i costi del personale	•	SI	SI	SI	NO	NO
Fino al 7% per i costi indiretti	SI	•	NO	SI	SI	NO
Fino al 15% per i costi indiretti •	SI	NO	•	SI	SI	NO
Fino al 15% per le spese di viaggio •	SI	SI	SI	•	SI	NO
Costi per il personale a tariffa oraria	NO	SI	SI	SI	•	SI
Fino al 40% per tutti gli altri costi •	NO	NO	NO	NO	SI	•

(*) Articolo 55, paragrafo 2, RDC, ossia metodo delle 1720 ore o tariffa oraria ottenuta dividendo i più recenti costi del lavoro lordi mensili documentati per la media delle ore lavorate mensili dell'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La principale novità regolamentare della Programmazione 21-27 è l'introduzione di una soglia massima fissata in € 200.000,00 di costo totale di un'operazione entro la quale è obbligatorio l'utilizzo dei Costi Semplificati nelle forme dei costi unitari, delle somme forfettarie o dei tassi forfettari (art. 53, par. 2 RDC). Quando si ricorre al finanziamento a tasso forfettario possono essere rimborsate a costi reali solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario.

Fanno eccezione al predetto obbligo:

- le operazioni il cui sostegno configura un aiuto di Stato (diverso dal regime de minimis);
- previa decisione delle AdG e approvazione del Comitato di Sorveglianza alcune operazioni nel settore della ricerca e innovazione nonché le indennità e gli stipendi versati ai partecipanti.

Il Regolamento (UE) 2021/1060, agli articoli 54-55-56, stabilisce alcune metodologie standard di finanziamento a tassi forfettari; in particolare:

- l'art. 54 stabilisce le percentuali applicabili per il tasso forfettario dei costi indiretti di un'operazione.
- l'art. 55 stabilisce le percentuali applicabili per il tasso forfettario dei costi diretti per il personale.
- l'art. 56 stabilisce le percentuali applicabili per il tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale.

Si riporta quindi di seguito uno specchietto di sintesi relativo alle percentuali la cui applicazione non è soggetta a verifiche preventive da parte della CE.

Tabella 24: Percentuali dei tassi forfettari esenti da verifiche preventive

Riferimento normativo	Percentuale tasso forfettario
Art. 54 RDC	Per il calcolo del tasso forfettario dei costi indiretti di un'operazione: ● fino al 7% dei costi diretti ammissibili; ● fino al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale;
Art. 55 RDC	Per il tasso forfettario dei costi diretti per il personale: ● tasso forfettario fino al 20% dei costi diretti dell'operazione diversi dai costi diretti per il personale. N.B. I costi diretti dell'operazione non devono comprendere appalti pubblici di lavori o di forniture o servizi il cui valore superi le soglie stabilite dall'art. 4 della direttiva 2014/24/UE del PE e del Consiglio o all'articolo 15 della direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, per l'AMIF, l'ISF e il BMVI tale tasso forfettario si applica unicamente ai costi diretti dell'operazione non oggetto di appalto pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 56 RDC	Per il tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale: • tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale che può essere utilizzato per coprire i costi ammissibili residui di un'operazione (paragrafo 1) N.B. Le retribuzioni e le indennità versate ai partecipanti devono essere considerate costi ammissibili aggiuntivi non inclusi nel tasso forfettario.
Art. 22 FSE+	• 1 % dei costi di cui alla lettera a) (3) per coprire i costi sostenuti dall'ente acquirente in relazione al trasporto di prodotti alimentari e/o di assistenza materiale di base ai depositi o ai beneficiari e i costi di magazzinaggio. (paragrafo 1, lettera b) N.B Articolo 22, paragrafo 1, lettera a), del regolamento FSE+: i costi per l'acquisto di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base, compresi i costi relativi al trasporto di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base ai beneficiari che distribuiscono al destinatario finale tali prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base. • Il 7 % dei costi di cui alla lettera a) o il 7 % del valore dei prodotti alimentari smaltiti a norma dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1308/2013 per coprire i costi amministrativi, di trasporto, magazzinaggio e preparazione sostenuti dai beneficiari che intervengono nella distribuzione di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base agli indigenti (paragrafo 1, lettera c) • Il 7 % dei costi di cui alla lettera a) per coprire i costi delle misure di accompagnamento sostenuti dai beneficiari o per loro conto e dichiarati dai beneficiari che distribuiscono i prodotti alimentari e/o l'assistenza materiale di base agli indigenti (paragrafo 1, lettera e)

L'utilizzo delle OSC presenta i seguenti **vantaggi**:

- riduce significativamente gli oneri amministrativi delle Autorità di Gestione (AdG) e dei Beneficiari;
- consente alle amministrazioni di spostare il focus dalla raccolta e verifica della documentazione amministrativa al raggiungimento degli obiettivi delle politiche e degli interventi. In particolare, si attribuisce una maggiore attenzione nei confronti degli output e dei risultati anziché sulla verifica e sul controllo di tutti i costi effettivamente sostenuti;
- semplifica il processo di controllo riducendo il rischio di errori, determinando un minor numero di interruzioni e sospensioni e quindi un'accelerazione del rimborso delle spese. A riguardo la stessa Corte dei conti Europea ha riscontrato un tasso di errore inferiore nel caso di operazioni che hanno utilizzato le OSC. Tra le più significative semplificazioni del processo di controllo vi è il fatto che "le verifiche di gestione e gli audit non riguarderanno le singole fatture e le specifiche procedure d'appalto che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla base delle spese rimborsate mediante opzioni semplificate in materia di costi. Di conseguenza questi documenti finanziari o d'appalto alla base delle spese non sono richiesti ai fini della verifica degli importi (di spesa) sostenuti e pagati dal beneficiario" (punto 5.3 della Comunicazione 2021/C 200/01 del 27 maggio 2021). Questa previsione, ribadita dalla CE durante il Technical Meeting CE-AdA del 24-25 maggio 2023, non implica tuttavia che sia possibile derogare l'applicazione delle norme in materia di appalti;

- facilita l'accesso ai fondi SIE per i piccoli beneficiari in virtù dei minori oneri amministrativi.

Il RDC consente l'utilizzo delle Opzioni di Costo Semplificate secondo due modalità:

- Utilizzando le OSC definite dal singolo stato membro in modo autonomo ai sensi dell'art. 53 del RDC. Le OSC ex art.53 riguardano le sovvenzioni definite tra l'AdG e il beneficiario. Tale metodologia di calcolo è soggetta ad Audit e la metodologia per stabilire le opzioni semplificate in materia di costi non è valutata ex ante dalla Commissione;
- Presentando le proprie OSC alla Commissione ai sensi dell'art. 94 del RDC e vincolandosi all'approvazione della stessa. Tale proposta deve avvenire utilizzando l'apposito Modello per la trasmissione dei dati all'esame della Commissione (Allegato V – Appendice 1 del RDC). Se approvate, le OSC ex art. 94 definiscono il contributo erogato direttamente dalla CE al Programma in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari e l'AdG rimborsa il beneficiario con qualsiasi forma di sostegno. Questa modalità presenta degli ulteriori vantaggi rispetto a quelli già menzionati precedentemente. Tra tutti, garantisce allo Stato Membro la certezza giuridica della correttezza della metodologia utilizzata per il calcolo dell'OSC. In questo caso la valutazione ex ante dell'AdA è obbligatoria e la metodologia deve essere dichiarata alla Commissione nel Programma, appendice I. La metodologia di calcolo non è sottoposta ad audit (perché è già stata analizzata e approvata dalla Commissione ex ante al momento dell'approvazione del programma o della sua modifica).

IMPLICAZIONI PER L'ATTIVITÀ DI AUDIT

Facendo riferimento agli "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060" adottati mediante Comunicazione della Commissione Europea C/2024/7467, è possibile delineare con precisione le caratteristiche dell'attività di audit nei casi di operazioni con OSC. Relativamente alle piste di controllo si fa riferimento agli elementi contenuti nell'allegato XIII del RDC, nello specifico per quanto riguarda il contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi rimborsato dalla Commissione a norma dell'articolo 94 e al finanziamento non collegato ai costi rimborsato dalla Commissione a norma dell'articolo 95, sono richiesti solo gli elementi di cui alle sezioni III e IV rispettivamente.

Approccio generale

La premessa necessaria per approcciare alle verifiche relative alle OSC è che le verifiche di gestione e gli audit non verificheranno ex post i costi effettivamente sostenuti dai beneficiari ma controlleranno che la

fonte: http://burc.regione.campania.it

metodologia per la determinazione delle OSC ex ante sia conforme alle norme applicabili e correttamente applicata.

In particolare, nei casi di OSC utilizzate al "livello inferiore», al fine di determinare la legittimità e la regolarità delle spese, gli audit svolti dalla Commissione e a livello nazionale, verificheranno la corretta impostazione della metodologia. Per quanto concerne invece la corretta applicazione della metodologia, questa sarà verificata nell'ambito delle verifiche di gestione e degli audit svolti dalla Commissione e a livello nazionale.

L'articolo 74, paragrafo 1, lettera a), RDC stabilisce che l'Autorità di Gestione deve accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno all'operazione. Il medesimo articolo al punto ii), stabilisce anche che per i costi rimborsati in base a OSC sia compito dell'Autorità di Gestione verificare che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario.

Le prescrizioni dell'articolo 74, paragrafo 1), lettera a), dell'articolo 77, paragrafo 1, e dell'allegato XIII del RDC, secondo cui è necessario che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, non implicano che le verifiche di gestione e gli audit debbano verificare o richiedere la documentazione dei costi sottostanti (ad esempio fatture, documentazione di pagamento). Le verifiche di gestione e gli audit non riguarderanno, dunque, i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario (ad esempio fatture, ricevute) né le specifiche procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici che sono alla base delle spese rimborsate mediante OSC. Di conseguenza questi documenti finanziari o d'appalto che sono alla base delle spese non dovrebbero essere richiesti ai fini della verifica degli importi (di spesa) effettivamente sostenuti dal beneficiario e pagati.

Per quanto concerne le OSC utilizzate al "livello superiore», a norma dell'art. 94, paragrafo 3, RDC le verifiche di gestione e gli audit mireranno esclusivamente a verificare il rispetto delle condizioni per il rimborso da parte della Commissione.

Si precisa che le regole di ammissibilità devono essere rispettate indipendentemente dalla forma di rimborso; pertanto, anche quando si utilizzano le OSC nelle operazioni, deve essere garantita l'ammissibilità dell'operazione, del beneficiario e dei partecipanti (se del caso).

Le verifiche saranno effettuate a due livelli:

1.verifica della corretta determinazione del metodo di calcolo utilizzato per stabilire l'OSC;

2.verifica della corretta applicazione della metodologia utilizzata per l'OSC.

Verifica della corretta determinazione della metodologia utilizzata per l'OSC

L'Autorità di Audit valuterà la definizione della metodologia ex ante o durante l'attuazione come segue:

- per le opzioni semplificate in materia di costi utilizzate al «livello superiore» (articolo 94 RDC) l'Autorità di Audit valuterà obbligatoriamente la metodologia ex ante, prima della presentazione dell'appendice 1 degli allegati V e VI dell'RDC alla Commissione. La Commissione, una volta approvata

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'opzione semplificata in materia di costi, non sottoporrà nuovamente a audit la metodologia utilizzata;

- per le opzioni semplificate in materia di costi utilizzate al «livello inferiore» (articolo 53 RDC) l'Autorità di Audit potrà valutare la metodologia ex ante e di fornire i risultati della valutazione prima dell'attuazione. In alternativa, l'Autorità di Audit procederà alla valutazione durante l'attuazione, in sede di audit delle spese rimborsate ai beneficiari in base ad opzioni semplificate in materia di costi. La valutazione e la convalida ex ante della metodologia da parte dell'Autorità di Audit possono ridurre in modo significativo il rischio di irregolarità. Inoltre, l'Autorità di Audit potrà utilizzare il risultato della propria valutazione nell'ambito di audit (di affidabilità) futuri al momento della selezione di un campione di operazioni per le quali sono utilizzate le OSC. Per il programma tale approccio ha il vantaggio di evitare errori sistemici che potrebbero avere conseguenze finanziarie qualora fossero rilevati durante l'esecuzione. Se la valutazione ex ante è effettuata e l'Autorità di Audit giunge a una conclusione positiva (ossia convalida formale della metodologia OSC), l'Autorità di Audit potrà utilizzare i risultati della valutazione per audit futuri al momento della selezione di un campione di operazioni in cui sono utilizzate le stesse OSC.

La verifica della metodologia OSC sarà in genere eseguita per un programma (o per alcune parti del programma) o per più programmi sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione o di un Organismo Intermedio. Nel caso di OSC basate sui dati dei beneficiari in conformità con l'articolo 53, paragrafo 3, lettera a), punti ii) e iii), e lettera b), RDC, tale verifica sarà effettuata per specifici beneficiari.

L'audit della metodologia OSC mira essenzialmente a verificare la conformità con le disposizioni dell'RDC che disciplinano la definizione della metodologia stessa. La scelta del metodo di calcolo rimane di competenza esclusiva dell'Autorità di Gestione. L'AdG dovrebbe conservare registrazioni adeguate del metodo di calcolo definito ed essere in grado di dimostrare su quali basi sono stati stabiliti i tassi forfettari, i costi unitari o le somme forfettarie. I documenti conservati per tenere traccia del metodo di calcolo saranno soggetti alle prescrizioni dell'articolo 82 dell'RDC riguardanti la disponibilità dei documenti.

Nel caso di tassi forfettari, di somme forfettarie e di costi unitari di cui all'RDC o ai regolamenti specifici dei fondi che non richiedono un calcolo per la determinazione del tasso applicabile (le OSC «pronte all'uso»), la verifica da parte dell'Autorità di Audit si concentrerà sulla definizione delle categorie di costi (ad esempio costi diretti, costi indiretti, costi diretti per il personale). I revisori verificheranno che le categorie di costi coperte dai tassi forfettari «pronti all'uso» siano stabilite dallo Stato membro nelle norme nazionali o dall'Autorità di Gestione (o dal comitato di sorveglianza nel caso dei programmi Interreg) nel programma o negli inviti a presentare proposte pubblicato e che sia evitato il doppio finanziamento.

Verifica della corretta applicazione della metodologia utilizzata per l'OSC

In relazione alla corretta applicazione della metodologia utilizzata per l'OSC l'Autorità di Gestione/l'Organismo Intermedio verifica la corretta applicazione della metodologia OSC durante le verifiche di gestione, mentre l'Autorità di Audit procede alla verifica nel corso dei propri audit (Audit delle Operazioni, Audit Tematici, Audit dei Sistemi). La verifica della corretta applicazione del metodo stabilito sarà effettuata a livello dell'Autorità di Gestione per le opzioni semplificate in materia di costi utilizzate al

fonte: http://burc.regione.campania.it

«livello superiore», mentre sarà eseguita a livello del beneficiario per le opzioni semplificate in materia di costi utilizzate al «livello inferiore».

Come esplicitato già in precedenza, quando si utilizza un tasso forfettario, un costo unitario o una somma forfettaria non occorre giustificare i costi reali delle categorie di spesa coperte dalle opzioni semplificate in materia di costi, compresi, se del caso, gli ammortamenti e i contributi in natura. Non esiste, inoltre, una base giuridica che consenta di verificare i costi effettivamente sostenuti e pagati per le categorie di costi coperte da OSC stabilite in linea con l'RDC; pertanto, non devono essere richiesti i documenti giustificativi dei costi reali (ad esempio non è necessario che i beneficiari forniscano fatture relative ai costi reali per verificare se essi abbiano effettivamente sostenuto costi indiretti del 15 % ove sia stato applicato l'articolo 54, lettera b), RDC).

Di seguito si propone uno schema di sintesi delle verifiche da effettuare per ciascuna tipologia di controllo OSC nell'ambito di un audit.

Tabella 25: Verifiche per ciascuna tipologia di controllo delle OSC

Tipologia di controllo	***Indicazioni per la verifica***
1. Verifica della corretta determinazione del metodo di calcolo utilizzato per stabilire l'OSC	*L'AdA verifica se l'OSC sia stata stabilita in conformità con i requisiti e le disposizioni del RDC e delle disposizioni pertinenti definiti dalle autorità responsabili del programma.* *L'AdA provvederà a:* • *verificare che la metodologia sia stata elaborata sulla base dei metodi descritti nell'RDC e che sia correttamente descritta;* • *verificare l'ammissibilità di tutte le categorie di costi coperte dalle OSC;* • *verificare che la pista di controllo relativa ai risultati tangibili sia descritta e sia adeguata;* • *ove sia possibile combinare più OSC e/o costi reali nella stessa operazione, verificare che non vi sia alcun rischio di doppio finanziamento (ad esempio che vi sia una chiara separazione tra le categorie di costi coperte da tassi forfettari);* • *se viene proposto un metodo di adeguamento, valutare se tale metodo sia pertinente per la specifica OSC e* • *se la OSC sarà utilizzata in operazioni soggette alle norme sugli aiuti di Stato, verificare che i costi da essa coperti siano*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ammissibili conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato. ***Inoltre,*** *devono essere verificati i seguenti elementi:* *<u>Per le OSC basate su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile</u>:* • *verificare che le informazioni relative al metodo di calcolo siano documentate, facilmente tracciabili ed esatte;* • *verificare la pertinenza e l'ammissibilità dei costi compresi nei calcoli;* • *verificare l'affidabilità/l'accuratezza dei dati.* *<u>Per le OSC basate su un progetto di bilancio:</u>* • *verificare che il bilancio sia stato esaminato e approvato ex ante dall'Autorità di Gestione. Qualora si tratti di una OSC applicata al «livello inferiore», gli audit verificheranno che il costo totale dell'operazione non superi 200 000EUR o 100 000EUR nel caso di progetti attuati nell'ambito di un fondo per piccoli progetti (articolo 25 del regolamento Interreg);* *<u>Per le OSC basate sui costi unitari, sulle somme forfettarie e sui tassi forfettari corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione:</u>* • *verificare se le norme riguardanti le corrispondenti OSC applicabili nelle politiche dell'UE erano ancora applicabili al momento della pubblicazione dell'invito a presentare proposte (per le OSC utilizzate al «livello inferiore») o al momento della presentazione della modifica del programma alla Commissione (per le OSC utilizzate al «livello superiore»);* • *verificare che la metodologia sia stata riutilizzata nella sua totalità;* • *verificare che la OSC sia utilizzata per operazioni analoghe;* *<u>Per le OSC basate sui costi unitari, sulle somme forfettarie e sui tassi forfettari corrispondenti applicabili negli Stati membri:</u>* • *verificare se le norme riguardanti le corrispondenti OSC degli Stati membri erano ancora applicabili al momento della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	pubblicazione dell'invito a presentare proposte (per le OSC utilizzate al «livello inferiore») o al momento della presentazione della modifica del programma alla Commissione (per le OSC utilizzate al «livello superiore»); • *verificare che la metodologia sia stata riutilizzata nella sua totalità;* • *verificare che la metodologia OSC nell'ambito della politica nazionale sia applicata nel quadro di regimi di sovvenzioni finanziati interamente dallo Stato membro;* • *verificare che la OSC sia utilizzata per operazioni analoghe.*
2.Verifica della corretta applicazione dei tassi forfettari	• *La verifica della corretta applicazione del regime di finanziamento a tasso forfettario comporta le seguenti attività:* • *verificare se l'Autorità di Gestione (o il comitato di sorveglianza nel caso dei programmi Interreg) abbia definito le categorie di costi coperte dal tasso forfettario e quelle a cui si applica il tasso forfettario (i «costi di base»). Le Autorità di Gestione dovrebbero fornire una definizione chiara delle categorie di costi oppure definire un elenco prestabilito di tutte le categorie di costi ammissibili coperti dal tasso forfettario e di quelle su cui si basa il tasso forfettario (e, se del caso, delle altre categorie di costi ammissibili);* • *verificare che l'uso del tasso forfettario sia previsto nel documento che specifica le condizioni per il sostegno;* • *verificare l'ammissibilità, la legittimità e la regolarità dei costi utilizzati come base per il calcolo (i cosiddetti «costi di base»);* • *controllare che la stessa voce di costo non sia dichiarata due volte (ossia che la «base» per il calcolo o qualunque altro costo reale non includa voci di costo coperte dal tasso forfettario). Ad esempio, i* • *costi amministrativi, se coperti da un tasso forfettario utilizzato per il calcolo dei costi indiretti, non dovrebbero essere dichiarati sulla base dei costi effettivamente sostenuti* • *controllare che l'importo dichiarato sia calcolato correttamente mediante l'applicazione del tasso forfettario ai «costi di base»;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• *verificare che l'importo calcolato mediante l'applicazione del tasso forfettario sia adeguato proporzionalmente in caso di modifica del valore del costo o dei costi di base a cui è applicato il tasso forfettario. Un'eventuale riduzione dell'importo ammissibile dei* • *«costi di base» accettato a seguito di verifiche effettuate sulle categorie di costi ammissibili a cui è applicato il tasso forfettario (ad esempio a seguito di una rettifica finanziaria) si rifletterà proporzionalmente sull'importo accettato per le categorie di costi calcolati mediante l'applicazione di un tasso forfettario ai «costi di base»;* • *occorrerà inoltre verificare, nel corso delle verifiche di gestione e degli audit, il rispetto di altre eventuali condizioni stabilite nel documento che specifica le condizioni per il sostegno;* • *verificare, ove pertinente, la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato nel caso di OSC utilizzate per rimborsare i beneficiari;* • *verificare che le categorie di costi coperte dal tasso forfettario siano necessarie per l'attuazione dell'operazione; nella fase di selezione l'Autorità di Gestione verificherà se le categorie di costi coperte dal tasso forfettario siano necessarie, sulla base delle attività richieste per l'esecuzione del progetto, indicate in dettaglio nella domanda di finanziamento e nel documento che specifica le condizioni per il sostegno.* • *Non sono previsti controlli per quanto concerne:* • *i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario o i relativi documenti giustificativi (finanziari) nel caso di importi rimborsati in base a un tasso forfettario;* • *i documenti giustificativi che consentono di verificare che l'importo del finanziamento a tasso forfettario sia stato speso dal beneficiario per la categoria di costo corretta;* • *il sistema contabile dei beneficiari.*
	La verifica della corretta applicazione dei costi unitari comprenderà una valutazione volta ad accertare ***che siano state soddisfatte le condizioni stabilite in termini di processo, output e/o risultati per il rimborso dei costi****.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.Verifica della corretta applicazione dei costi unitari	*Ai fini della verifica della corretta applicazione dei costi unitari occorrerà controllare:* • *che l'uso del costo unitario sia previsto nel documento che specifica le condizioni per il sostegno;* • *che le unità prodotte dal progetto in termini di risorse, output o risultati quantificati coperti dal costo unitario siano documentate e dunque verificabili e siano reali; che non sia possibile dichiarare costi unitari connessi a output e risultati non conseguiti;* • *che l'importo dichiarato sia pari al costo unitario definito, moltiplicato per le unità effettivamente prodotte dal progetto;* • *che la stessa voce di costo non sia dichiarata due volte (ossia che i costi dichiarati nell'ambito di altre forme di rimborso non comprendano voci di costo coperte dal costo unitario);* • *occorrerà inoltre verificare, nel corso delle verifiche di gestione e degli audit, il rispetto di altre eventuali condizioni stabilite nel documento che specifica le condizioni per il sostegno;* • *che siano rispettate, ove pertinenti, le norme sugli aiuti di Stato nel caso delle OSC utilizzate per rimborsare i beneficiari.* ***Non sono previsti controlli*** *per quanto concerne:* • *i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario o i relativi documenti giustificativi (finanziari) per gli importi rimborsati in base a costi unitari;* • *documenti giustificativi necessari per verificare che l'importo rimborsato come costi unitari sia stato speso dal beneficiario nella categoria di costi corretta;* • *il sistema contabile dei beneficiari.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Verifica della corretta applicazione delle somme forfettarie	*Nel caso delle somme forfettarie, è dunque essenziale* ***avere la certezza che gli output/i risultati dichiarati siano reali****. Il controllo consiste pertanto nel verificare:* • *che il ricorso alla somma forfettaria sia previsto nel documento che specifica le condizioni per il sostegno;* • *che le fasi concordate (target intermedi, se del caso) del progetto siano state completate e che gli output/i risultati siano stati prodotti nel rispetto delle condizioni stabilite dalle autorità del programma (gli output/i risultati devono essere documentati);* • *che la stessa voce di costo non sia dichiarata due volte (ossia che i costi dichiarati nell'ambito di altre forme di rimborso non comprendano voci di costo coperte dalla somma forfettaria);* • *occorrerà inoltre verificare, nel corso delle verifiche di gestione e degli audit, il rispetto di altre eventuali condizioni stabilite nel documento che specifica le condizioni per il sostegno;* • *che siano rispettate, ove pertinenti, le norme sugli aiuti di Stato nel caso delle OSC utilizzate per rimborsare i beneficiari.* ***Non sono previsti controlli*** *per quanto concerne:* • *costi effettivamente sostenuti dal beneficiario in relazione agli output/ai risultati prodotti;* • *i documenti giustificativi dei costi effettivi per dimostrare che l'importo della somma forfettaria è stato effettivamente speso dal beneficiario per i tipi di costi/attività predefiniti;* • *il sistema contabile dei beneficiari.*
5.Verifica della correttezza della corretta applicazione dei finanziamenti non collegati ai costi	*L'attività di audit mirerà esclusivamente a verificare il rispetto delle condizioni per il rimborso da parte della Commissione o il conseguimento dei risultati.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Verifica in caso di combinazione di opzioni nell'ambito della stessa operazione	*Le attività di audit e controllo confermeranno che tutti i costi dell'operazione sono dichiarati una sola volta. A tale proposito occorre verificare che le metodologie applicate garantiscano che le spese di un'operazione non possano essere addebitate nell'ambito di più tipi di OSC e, se del caso, di costi diretti (doppia dichiarazione dei costi, ad esempio se gli stessi costi sono dichiarati come costi diretti e come costi indiretti).*

A supporto dell'attività di Audit, la Comunicazione della CE individua alcuni errori o irregolarità potenziali legati all'utilizzo delle OSC.

Errori frequenti a livello di definizione della metodologia	• la metodologia usata per calcolare le OSC non rispetta le condizioni dei regolamenti (ad esempio il metodo utilizzato per elaborare un'opzione semplificata in materia di costi non era giusto, equo e verificabile). Ad esempio, il costo unitario per un corso di formazione è stato stabilito unicamente sulla base dei dati relativi a quattro progetti. La fonte dei dati non era chiara e la pertinenza dei progetti presi in considerazione per i dati storici non è stata dimostrata; • il campione preso in considerazione per il calcolo delle OSC non è rappresentativo. Ad esempio, il costo unitario per le retribuzioni è stato stabilito sulla base dei dati dei singoli progetti relativi a un periodo di sei mesi (luglio-dicembre), mentre nel corso dell'anno si è verificata una fluttuazione dei costi salariali. Il campione non è stato considerato rappresentativo in quanto non rifletteva varie fluttuazioni dei costi salariali osservate nell'arco di un anno; • risultati del metodo di calcolo non sono stati utilizzati correttamente per stabilire le opzioni semplificate in materia di costi. Ad esempio, nel caso di un costo unitario per le tariffe orarie, stabilito sulla base dei costi per il personale relativi al periodo di programmazione precedente, i risultati del metodo di calcolo sono stati adeguati con un indice non correlato all'evoluzione dei costi salariali; • costi non ammissibili sono inclusi nel calcolo per stabilire l'opzione semplificata in materia di costi. Ad esempio, nel caso di un costo unitario relativo a una tariffa oraria, stabilito sulla base di dati storici, è stata inclusa nel calcolo un'assicurazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	facoltativa per i dipendenti che non era considerata un costo ammissibile; • le OSC sono state stabilite sulla base dei costi unitari, delle somme forfettarie e dei tassi forfettari corrispondenti applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni ma il meccanismo nazionale non è stato utilizzato nella sua integralità. Ad esempio, nel caso di costi unitari stabiliti per i costi salariali sulla base della retribuzione dei dipendenti che lavorano in un settore di interesse pubblico, il diritto nazionale prevedeva condizioni legate al livello di anzianità (un numero minimo di anni di esperienza) ai fini dell'applicazione del costo unitario. Tali condizioni non sono state incluse nella metodologia dei costi unitari.
Errori frequenti a livello di applicazione della metodologia	• un beneficiario non ha applicato le opzioni semplificate in materia di costi stabilite dall'Autorità di Gestione per dichiarare le spese; • le opzioni semplificate in materia di costi sono applicate retroattivamente: ad esempio la metodologia utilizzata per stabilire un tasso forfettario è stata modificata e il tasso forfettario è aumentato dal 2 % al 3 % per i nuovi progetti selezionati. Il nuovo tasso forfettario del 3 % è stato tuttavia utilizzato per rimborsare spese relative ad operazioni già selezionate; • doppia dichiarazione della stessa voce di spesa: come «costo di base» (calcolato secondo il principio del costo reale o in base a una somma forfettaria o a un costo unitario) e come costo ammissibile coperto dal tasso forfettario. Se i costi coperti da un tasso forfettario sono dichiarati anche come costi reali, l'importo dichiarato come costo reale è considerato non ammissibile; • nel caso dei tassi forfettari, quando i «costi di base» sono ridotti senza che si sia operata una riduzione proporzionale dei costi ammissibili «calcolati» (compresi nel tasso forfettario). Qualora nel corso di una verifica di gestione o di un audit sia rilevata un'irregolarità nelle categorie di costi ammissibili a cui è applicato un tasso forfettario, sarà necessario operare una riduzione anche del rimborso totale calcolato in base al tasso forfettario; • nel caso di una somma forfettaria, assenza di documenti giustificativi comprovanti gli output, oppure giustificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

	parziale degli output ma pagamento integrale dei relativi importi; • la somma forfettaria corrispondente allo specifico risultato tangibile è stata dichiarata alla Commissione ma, a seguito di un audit, si ritiene che il risultato tangibile non sia stato conseguito. Se il risultato tangibile è conseguito in una fase successiva, l'importo corrispondente potrà essere dichiarato in quel momento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3.5 Strumenti finanziari

L'utilizzo di Strumenti Finanziari all'interno di Programmi Nazionali/Regionali viene normato agli artt. dal 58 al 62 del Reg. (UE). Questi vengono previsti al fine di fornire sostegno ai destinatari finali allo scopo di investire in beni materiali, immateriali e capitale circolante, a condizione che l'investimento sia finanziariamente sostenibile e che non sussistano a tal fine sufficienti finanziamenti da fonti di mercato.

Lo Strumento Finanziario (di seguito anche SF) può essere combinato con il sostegno proveniente da qualsiasi altro fondo o strumento dell'Unione Europea. Ciò può avvenire in due modalità:

- Le due forme di sostegno rientrano nello stesso accordo finanziario e sono erogate in un'unica operazione dallo stesso organismo che attua lo Strumento Finanziario (comma 5 art. 58 del RDC);
- Le due forme di sostegno vengono erogate tramite due distinte operazioni (comma 4 art. 58 del RDC).

In ogni caso, quando lo Strumento Finanziario viene combinato con un sostegno da altro fondo o strumento dell'UE deve essere tenuta una contabilità separata per ciascuna fonte di sostegno.

La costituzione di Strumenti Finanziari si basa su una previa valutazione ex ante, la quale deve prevedere tutti gli elementi indicati al comma 3 dell'art. 58 del RDC.

La valutazione ex Ante viene effettuata dall'AdG che, in base ad essa, decide come attuare gli Strumenti Finanziari. Infatti, l'AdG può procedere in una delle seguenti modalità:

1. Attuare gli strumenti finanziari direttamente. In conformità all'art. 59, comma 1, del RDC l'AdG può attuare direttamente uno o più Strumenti Finanziari. In tal caso, l'AdG dovrà elaborare un documento strategico in cui siano indicati i termini e le condizioni dei contributi del Programma allo Strumento Finanziario e che contenga tutti gli elementi indicati nell'allegato X del RDC. In questa ipotesi, l'Autorità di Gestione potrà erogare solamente prestiti o garanzie.
2. Selezione di un organismo che attua lo strumento sotto responsabilità dell'AdG L'AdG, come previsto dal comma 2 dell'art. 59 del RDC, può decidere di selezionare, tramite procedura pubblica, un organismo che attui gli Strumenti Finanziari sotto responsabilità della stessa. In tal caso l'AdG per il finanziamento dello strumento può decidere di adottare una delle seguenti configurazioni: - investimento di risorse del Programma nel capitale di una persona giuridica; - blocchi separati di conti finanziari o fiduciari. Gli SF finanziabili potranno essere diversi tra cui, a titolo non esaustivo, garanzie, sovvenzioni rimborsabili, prestiti, abbuoni e capitale di rischio. Al fine di attuare lo Strumento Finanziario, dovrà essere redatto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

accordo di finanziamento in cui siano indicati i termini e le condizioni dei contributi del Programma allo Strumento Finanziario e che contenga tutti gli elementi indicati nell'allegato X del RDC.

L'AdG può designare direttamente la BEI o gli altri organismi previsti al comma 3 dell'art. 59 del Reg.(UE) 2021/1060, con cui stipula un apposito contratto per l'attuazione di uno strumento Finanziario, che contiene gli elementi indicati nell'allegato X del RDC.

Nel caso in cui l'organismo selezionato dall'AdG attui un Fondo di partecipazione (Found of Founds, FoF) potrà selezionare, a sua volta, altri organismi per attuare fondi specifici.

Di seguito si propone una schematizzazione di quanto detto sopra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

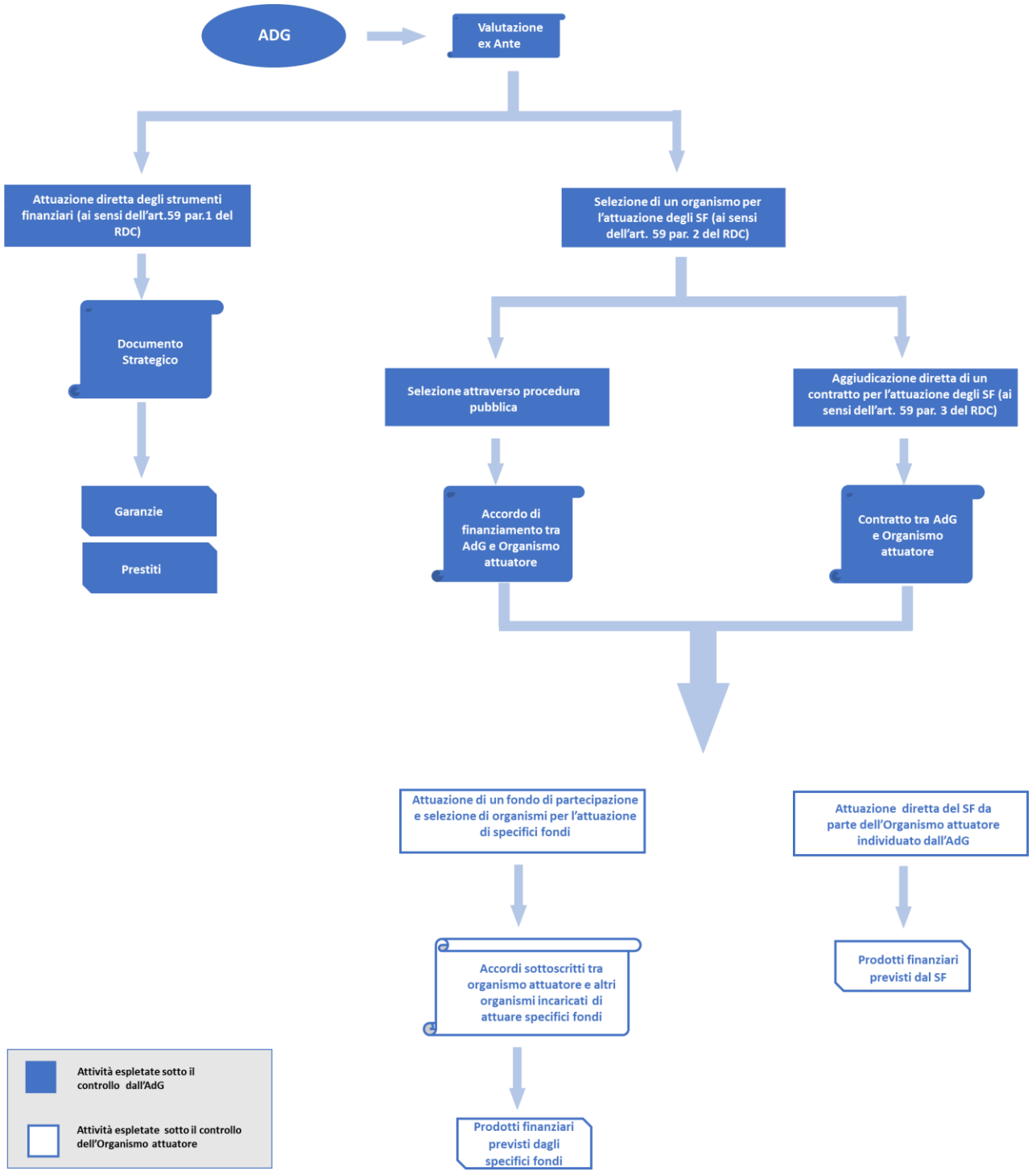


Figura 22: Attuazione degli strumenti finanziari

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUDIT DELLE OPERAZIONI PER GLI SF

L'audit delle operazioni riguardo gli Strumenti Finanziari seguirà quanto previsto dal Documento "*Audit Methodology for auditing financial instrument del 24/10/2023*" (CPRE-23-0011-00).

Come si evince dall'art. 2 del RDC nell'ambito degli Strumenti Finanziari, con l'espressione operazione si intende "il contributo del Programma a uno Strumento Finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale Strumento Finanziario".

Gli audit delle operazioni vengono effettuati sulla base delle spese dichiarate alla Commissione. Le metodologie standardizzate di campionamento utilizzate per la selezione del campione principale e le modalità per coprire uno o più periodi di programmazione sono stabilite nel Regolamento Delegato (UE) 2023/67 della Commissione. I principi generali di campionamento per il periodo di programmazione 2021-2027 rimangono gli stessi utilizzati per il periodo di programmazione 2014-2020, nel senso che solo la spesa dichiarata alla Commissione è inclusa nella popolazione di audit. Tuttavia, esistono diverse norme relative alla dichiarazione delle spese degli SF nelle domande di pagamento alla Commissione che influiscono sulla popolazione sottoposta ad audit. In base a quanto previsto dall'art. 92 del RDC le spese dichiarate possono essere differenti in base alla modalità in cui vengono attuati gli SF:

a) Se gli SF vengono attuati secondo quanto previsto dal par. 1 dell'art. 59 del RDC (attuazione diretta dello strumento finanziario da parte dell'AdG), le domande di pagamento in conformità dell'allegato XXIII comprendono gli importi totali versati per prestiti dall'AdG o, nel caso di garanzie, gli importi accantonati per i contratti di garanzia dall'Autorità di Gestione a favore dei destinatari finali di cui all'articolo 68, paragrafo 1, lettere a), b) e c);
b) Nel caso in cui lo Strumento Finanziario venga attuato secondo quanto previsto dal par. 2 dell'art.59, (attuazione dello Strumento Finanziario sotto la responsabilità dell'AdG da parte di un organismo da essa selezionato) si avranno due differenti tipologie di domande di pagamento:
    - La prima domanda di pagamento può corrispondere all'anticipo versato dall'AdG all'organismo attuatore, che può rappresentare fino al 30% dell'importo totale dei contributi del Programma impegnati per lo Strumento Finanziario in base all'accordo finanziario e non è legata a spese effettivamente effettuate o garanzie prestate nei confronti dei destinatari;
    - Domande di pagamento successive alla prima, che includono le spese ammissibili ai sensi dell'art. 68 par. 1 del RDC.

Quindi, nella popolazione campionaria di un SF attuato a norma art. 59 par. 2 relativa ad un determinato anno contabile potrebbero essere compresi sia l'anticipo incluso nella prima domanda di pagamento sia le spese incluse nelle domande di pagamento successive. Ai fini del campionamento, è facoltà dell'AdA decidere di stratificare la popolazione ed effettuare dei sub-campionamenti differenziati per l'audit relativo all'anticipo incluso nella prima domanda di pagamento e per le spese incluse nelle successive domande di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUDIT RELATIVO ALL'ANTICIPO PRESENTATO NELLA PRIMA DOMANDA DI PAGAMENTO

Come precedentemente indicato, se un SF è attuato a norma dell'art. 59 par. 2, l'auditor controllerà che sia stato rispettato quanto previsto dall'art. 92 par. 2 lett. a) del RDC, nello specifico dovrà verificare:

- che l'anticipo sia effettivamente corrisposto all'organismo che attua gli SF;
- che tale anticipo non sia superiore al 30% dell'importo totale dei contributi del Programma relativi agli Strumenti Finanziari come concordato all'interno dell'accordo finanziario.

La non osservanza di una di queste due condizioni, come qualsiasi altro errore relativo all'anticipo indicato nella prima domanda di pagamento (es. versamento su un conto diverso da quello indicato nell'accordo di finanziamento, ecc.), si configura come una possibile irregolarità e come tale viene inclusa nel calcolo del tasso di errore totale.

AUDIT DELLE SPESE SOSTENUTE INSERITE NELLE DOMANDE DI PAGAMENTO SUCCESSIVE

Con riferimento all'audit delle spese effettivamente sostenute dallo Strumento Finanziario e incluse nelle domande di pagamento ai sensi dell'Art.92 par. 1 e 2 lett. b), se l'unità di campionamento selezionata nel campione complessivo corrisponde alle spese sostenute per l''operazione "Strumento Finanziario", in linea con l'articolo 7 del Regolamento delegato UE 2023/67 della Commissione, i revisori possono verificarla in modo esaustivo (in caso di un numero limitato di investimenti/altre voci di spesa) o mediante l'applicazione di una metodologia di sotto campionamento.

Di seguito sono specificate le modalità di audit delle spese effettivamente sostenute dallo Strumento Finanziario.

L'attività di audit riguarderà le fasi di progettazione, costituzione e implementazione dello Strumento Finanziario.

Progettazione e costituzione

Il controllo di queste fasi deve verificare:

a) La valutazione Ex- ante la quale deve essere redatta sotto la responsabilità dell'AdG e deve essere conforme con quanto previsto dall'art. 58 comma 3 del RDC. La verifica della valutazione ex-ante deve essere completata prima che l'AdG eroghi il contributo del programma allo Strumento Finanziario. Variazioni rispetto a quanto previsto dalla valutazione ex-ante sono possibili se debitamente giustificate dall'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) La selezione da parte dell'AdG dell'organismo attuatore di Fondo dei fondi o del singolo Strumento Finanziario. Nel caso di selezione di tale organismo ai sensi dell'art. 59 par. 2 del RDC, la selezione deve rispettare la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti, per la verifica della quale si dovrebbe utilizzare l'apposita sezione della checklist sugli appalti pubblici. L'AdG, come sopra indicato, può ricorrere alla designazione diretta dell'organismo attuatore nei casi previsti dall'art. 59 par. 3 del RDC.

Con riferimento a questo ambito, è opportuno riportare le indicazioni fornite dalla CE nell'ambito del Technical Meeting del 7 dicembre 2023. Gli organismi per l'attuazione di Strumenti Finanziari (Body implementing financial instruments, BIFI) forniscono servizi in cambio di una remunerazione attraverso un contratto stipulato con un'amministrazione aggiudicatrice (definita ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Direttiva CE 24/2014 "Public Procurement Directive" – di seguito anche PPD) quale l'AdG/OI o in alcuni casi un organismo per l'attuazione di un Fondo di partecipazione (Body Implementing a Holding Fund – BIHF). Tali servizi rientrano nell'ambito di applicazione dei principi e delle regole in materia di procedure pubbliche disciplinate dalla PPD e dalla normativa nazionale. Tuttavia, non sempre è necessario utilizzare una procedura di appalto.

Al fine di individuare quale tipo di procedura deve essere utilizzata, si definiscono di seguito gli organismi che, a seconda dei casi, sono coinvolti nell'attuazione o gestione degli strumenti finanziari:

- organismi per l'attuazione di un Fondo di partecipazione (Body Implementing a Holding Fund, BIHF);
- organismi per l'attuazione di uno specifico fondo (Body Implementing a Specific Fund, BISF)

Vanno, inoltre, definite le differenti fasi:

1 Selezione di un BIFI da parte dell'AdG/OI;

Nella prima fase l'Amministrazione aggiudicatrice è l'AdG/OI e questa seleziona un BIFI attraverso una procedura pubblica quale:

- procedura aperta;
- procedura ristretta;
- procedura competitiva con negoziazione;
- dialogo competitivo;
- procedura negoziata senza bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obbligatorietà dell'utilizzo dell'affidamento ai sensi della PPD viene meno nei seguenti casi:

- Istituzioni di cui all'art. 59 par. 3 lettere a) e b) del RDC;
- Banche pubbliche che rispettano le sei condizioni indicate all'art. 59 par. 3 lett. c) del RDC
- Enti in House che rispettano le condizioni di cui all'art. 12 della direttiva 24/2014, in particolare:
    - Controllo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice sull'ente
    - Più dell'80% delle attività dell'ente vengono eseguite per lo svolgimento dei compiti affidatogli dall'amministrazione aggiudicatrice o da altro soggetto controllato dalla stessa
    - Assenza di altri capitali privati che conferiscono potere decisionale.
- Cooperazione tra Amministrazioni che rispettano le condizioni di cui all'art. 12 comma 4 della direttiva 24/2014.
- Nel caso di procedure sotto le soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 4 della PPD, per le quali non si applica la normativa europea in materia di appalti pubblici ma deve comunque essere rispettata la normativa nazionale prevista (codice degli appalti). Andrà garantito, in ogni caso, il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, obiettività, assenza di conflitto d'interessi.

In generale, si può affermare che la procedura di affidamento in conformità alla PPD deve essere applicata nel momento in cui valgono le seguenti condizioni:

- L'entità che avvia la selezione è un'Amministrazione aggiudicatrice;
- Il contratto è al di sopra delle soglie comunitarie di cui all'art. 4 della PPD;
- L'oggetto del contratto è un servizio che rientra nell'ambito di applicazione dei principi e delle regole in materia di procedure pubbliche;
- La condizione di esclusione dall'applicazione degli appalti di servizi prevista dall'art. 10 lett.e) della PPD non è applicabile (servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari ai sensi della direttiva 2004/39/CE).

2 Selezione di un BISF da parte di un BIHF.

Nella seconda fase, in cui il BIHF deve selezionare un BISF, la tipologia di procedura da adottare dipende dalla modalità con cui l'organismo attuatore di un Fondo di partecipazione è stato selezionato. Se il BIHF è stato selezionato tramite procedura prevista dalla PPD allora la selezione di organismi per l'attuazione di specifici fondi (BISF) non deve avvenire obbligatoriamente attraverso l'utilizzo di una procedura di appalto. Invece, se il BIHF non è stato selezionato attraverso una procedura prevista dalla direttiva 24/2014 della CE, allora la selezione dell'organismo per l'attuazione di uno specifico fondo deve avvenire attraverso una procedura prevista dalla PPD, a meno che non si rientri in uno dei casi esenti precedentemente esplicitati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenziano di seguito alcuni casi che saranno oggetto di una particolare attenzione in relazione all'audit della fase di selezione degli organismi che attuano Strumenti Finanziari:

ASPETTI A CUI PRESTARE ATTENZIONE

- ❑ **Una richiesta pubblica di manifestazione d'interesse è differente da una procedura aperta prevista dalla PPD**
- ❑ **La selezione di un organismo per l'attuazione di uno Strumento Finanziario (BIFI) è differente dalla selezione di un'operazione che si configura come uno Strumento Finanziario**
- ❑ **Un organismo per l'attuazione di un Fondo di partecipazione (BIHF) non può selezionare direttamente un organismo per l'attuazione di uno Strumento Finanziario (BIFI) ricorrendo all'art. 10 lett. e) della PPD, perché i servizi previsti da tale articolo sono diversi da quelli acquistabili da un'Amministrazione aggiudicatrice**
- ❑ **Un organismo per l'attuazione di un Fondo di partecipazione che si configura come un'Amministrazione aggiudicatrice non può avviare una richiesta pubblica di manifestazione di interesse per un servizio sopra soglia di gestione di fondi di venture capital attraverso l'esclusiva pubblicazione sul proprio sito web, ma deve necessariamente pubblicare un bando/avviso di gara sui mezzi d'informazione ufficiali previsti dalla normativa**
- ❑ **Un BIHF che si configura come un'Amministrazione aggiudicatrice e presta garanzie a copertura del rischio di credito di banche commerciali può selezionare banche partner al di fuori delle procedure previste dalla PPD, perché l'erogazione di garanzie, non prevedendo un'obbligazione vincolante di risultato, non rientra nel campo di applicazione della PPD.**

c) La conformità con la disciplina in materia di aiuti di stato per tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione: organismi attuatori di Fondi di partecipazione (se presenti), organismi attuatori dei singoli Strumenti Finanziari, investitori privati e destinatari finali; per la relativa verifica gli auditors utilizzeranno le sezioni applicabili della specifica checklist sugli aiuti di Stato.

d) Accordo di finanziamento e documento strategico i quali devono essere redatti in conformità con quanto indicato nell'allegato X del RDC. A tale proposito, l'audit deve verificare le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito allo Strumento Finanziario dal Programma, incluse le prescrizioni applicabili in base all'art. 59 par. 2 lett. b) del RDC in merito alla sussistenza di blocchi separati di conti finanziari o fiduciari. L'organismo attuatore di SF dovrebbe garantire una contabilità separata delle spese afferenti a ogni priorità/obiettivo specifico interessato dallo Strumento Finanziario

L'audit relativo alla fase di costituzione dello SF può essere svolto dopo l'inoltro della prima domanda di pagamento ai sensi dell'art. 92 comma 2 lett. a) del RDC oppure anche successivamente in un audit comprendente anche le successive domande di pagamento ai sensi dell'art. 92 comma 2 lett. b).

Implementazione

L'audit sulla fase di implementazione del SF comprende:

a) L'audit relativo all'ammissibilità della spesa

Le spese dichiarate alla Commissione Europea devono essere conformi con quanto previsto dall'articolo 68 del Reg. (EU)2021/1060, Regolamenti dei singoli fondi interessati, regole stabilite dallo specifico accordo di finanziamento.

Gli audit delle operazioni a livello delle spese erogate dovrebbero riguardare l'ammissibilità dei destinatari finali e dei loro progetti rispetto alle norme di ammissibilità (area ammissibile, spesa ammissibile, status di PMI, aspetti relativi agli aiuti di Stato, ecc.) e alle condizioni della decisione di investimento. Anche l'ammissibilità dei costi e delle commissioni di gestione dovrebbe far parte dell'audit delle operazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

(articolo 68, paragrafo 1, lettera d), dell'RDC). In alcuni casi, il Programma può avere condizioni di ammissibilità specifiche (es. previste dalla specifica categoria di aiuti prevista dal Regolamento generale di esenzione per categoria).

Il lavoro di audit comprenderà la verifica dell'ammissibilità di diversi tipi di spesa, quali:

- pagamenti ai destinatari finali (ad esempio, prestiti effettivamente erogati) e a beneficio dei destinatari finali, e la conformità di tali pagamenti con l'accordo di finanziamento e le relative decisioni di investimento;
- risorse accantonate per contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali richieste di garanzia per perdite, calcolate sulla base di un rapporto moltiplicativo stabilito per i rispettivi sottostanti nuovi prestiti erogati, investimenti equity o quasi-equity a beneficio dei destinatari finali, nonché la conformità delle risorse destinate ai contratti di garanzia con l'accordo di finanziamento e le relative decisioni di investimento;
- pagamento delle commissioni di gestione e rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo SF. Per quanto riguarda la dichiarazione dei costi e delle commissioni di gestione ammissibili alla Commissione, questi devono rispettare le soglie stabilite all'articolo 68, paragrafo 4, a seconda dei diversi casi applicabili indicati nello stesso paragrafo. In caso di aggiudicazione diretta ai sensi dell'art. 59 par. 3 del RDC, il livello finale dei costi e delle commissioni di gestione può essere noto solo al momento della liquidazione dell'importo incluso nella prima domanda di pagamento ("anticipo") in base al livello di attuazione dello strumento finanziario (ossia l'importo totale dei contributi del Programma erogati ai destinatari finali) durante il periodo di ammissibilità.

Pertanto, il lavoro di audit confermerà che la spesa dichiarata alla Commissione è ammissibile ai sensi dell'articolo 68 RDC (tenendo conto anche degli articoli 63 e 64 del RDC – particolare attenzione dovrebbe essere rivolta all'ammissibilità dell'acquisto di terreni e dell'IVA) e non supera la somma dell'importo totale del sostegno dei Fondi versati allo Strumento Finanziario e del corrispondente cofinanziamento nazionale (articolo 68, paragrafo 6, dell'RDC).

b) L'audit relativo all'utilizzo della spesa per gli scopi previsti

Il controllo di audit verificherà che presso l'organismo che attua lo Strumento Finanziario sia presente la documentazione che evidenzi che lo SF sarà utilizzato per lo scopo previsto. A differenza della programmazione 2014-2020 non è necessaria una verifica sull'effettivo utilizzo dello SF per lo scopo previsto. L'Allegato XIII par. II del RDC elenca la documentazione e gli elementi che devono essere prodotti e archiviati dagli organismi attuatori dello SF al fine di dimostrare che lo stesso sarà utilizzato per lo scopo previsto. In particolare, gli organismi attuatori si assicurano che lo SF sarà utilizzato per lo scopo previsto sulla base dei seguenti documenti:

- L'accordo di finanziamento o Il documento strategico, che dovrebbe definire i termini e le condizioni dei contributi del Programma, compresi gli obiettivi specifici e i risultati della priorità pertinente. Particolare attenzione dovrebbe essere posta sulla Strategia e sulla politica di investimento, compresi i prodotti finali che saranno erogati.
- Il business plan o documenti equivalenti (come domanda di prestito, valutazione dello scopo del prestito, ecc.) presentati dai destinatari finali. Il business plan dovrebbe

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificare come verrà utilizzato il sostegno degli SF. Gli organismi che attuano uno Strumento Finanziario dovrebbero verificare se l'intenzione di utilizzare il sostegno, come descritto nel piano aziendale, non si discosta dagli elementi definiti nell'accordo di finanziamento o nei documenti strategici.

- Evidenza dell'attività istruttoria condotta dall'organismo attuatore e della relativa decisione di investimento contenente le condizioni per il sostegno.
- Gli accordi contrattuali (ad esempio contratto di prestito) tra i destinatari finali e gli organismi che attuano gli SF (o gli organismi che erogano i sottostanti nuovi prestiti, nel contesto delle garanzie).

c) L'audit riguardante la combinazione di Strumenti Finanziari e sovvenzioni

Come previsto dall'art. 58, paragrafo 5 del RDC, le sovvenzioni possono essere combinate con gli SF in un'unica operazione, all'interno di un unico accordo di finanziamento. In tal caso, le norme applicabili agli SF si applicano all'intera operazione, compresa la parte sovvenzione. Contrariamente al periodo 2014-2020, tutti i tipi di sovvenzioni possono essere combinati se direttamente collegati e necessari allo Strumento Finanziario e non superano il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario. Entrambe le forme di sostegno dovrebbero essere fornite dall'organismo che attua lo Strumento Finanziario.

Nel caso in cui il sostegno dello SF si combina con una sovvenzione nell'ambito della stessa operazione, l'audit assicurerà la conformità della stessa con quanto stabilito dall'art. 58, paragrafi 5, 6 e 7 e in particolare garantire che:

- il sostegno del Programma sotto forma di sovvenzioni è direttamente collegato e necessario per il funzionamento degli Strumenti Finanziari in base all'esito della valutazione ex ante e alla strategia di investimento/piano aziendale concordati nell'accordo di finanziamento;
- il sostegno degli SF e le sovvenzioni sono coperti da un unico accordo di finanziamento;
- il sostegno del Programma sotto forma di sovvenzioni non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario. Ciò dovrebbe essere osservato a livello del portafoglio dello SF non oltre l'ultimo anno contabile (o un anno contabile precedente se lo SF viene liquidato prima dell'ultimo anno contabile);
- vengono mantenute registrazioni separate per ciascuna forma di sostegno. L'organismo che attua lo SF combinato con la sovvenzione dovrebbe garantire una contabilità e una rendicontazione distinte dei due elementi del sostegno;
- la somma di tutte le forme di sostegno combinato (ad esempio la componente di sovvenzione e il sostegno degli Strumenti Finanziari) non supera l'importo totale della voce di spesa interessata;
- siano rispettate le norme applicabili sugli aiuti di Stato.

Se, invece, la combinazione di sovvenzione con intervento dello Strumento Finanziario avviene tramite operazioni separate, come indicato al paragrafo 4 del dell'art. 58 del Reg. (UE) 1060/2021, l'operazione SF viene sottoposta ad audit secondo la metodologia prevista dalla Nota ARES CPRE_23- 0011-01 del 24/10/2023 e l'audit dell'operazione che consiste in una sovvenzione segue la relativa metodologia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Particolare attenzione sarà prestata alla verifica di un eventuale doppio finanziamento nell'ambito dello SF. È responsabilità dell'AdG stabilire e implementare metodi di verifica per accertare tale requisito, ma l'AdA verificherà la presenza di rischio di doppio finanziamento nei suoi audit delle operazioni tenendo anche conto del Sistema di Gestione e Controllo messo in atto dall'AdG, anche al fine di verificare e garantire che siano conservati registri separati per ciascuna fonte di sostegno in conformità all'articolo 58, paragrafo 6, del RDC.

Il lavoro di audit verificherà che, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 7, del RDC, le sovvenzioni non devono essere utilizzate per rimborsare il sostegno ricevuto dallo SF e lo SF non deve essere utilizzato per prefinanziare sovvenzioni. Gli auditor verificheranno che gli Stati membri non dichiarino alla Commissione un importo di spesa ammissibile superiore all'investimento sovvenzionato (ad esempio, il prestito e il rimborso in conto capitale non dovrebbero essere superiori all'investimento sovvenzionato).

d) L'audit relativo agli Interessi ed altri utili generati dai Fondi per gli strumenti finanziari

Il lavoro di audit garantirà che gli interessi e gli altri guadagni generati dal sostegno dei Fondi agli Strumenti Finanziari siano gestiti in conformità con le disposizioni dell'articolo 60 dell'RDC e siano contabilizzati separatamente, in conformità con le disposizioni dell'articolo 59, paragrafo 9, dell'RDC.

Al più tardi nell'ultimo anno contabile (o in un anno contabile precedente se lo SF viene liquidato prima dell'ultimo anno contabile) gli interessi e gli altri utili dovrebbero essere utilizzati dagli organismi che attuano lo SF in linea con le disposizioni dell'articolo 60, paragrafo 2 del RDC. Tuttavia, poiché non si tratta di risorse del Programma, qualsiasi deviazione dalle disposizioni dell'articolo 60, paragrafo 2, dell'RDC inciderà sui tassi di errore riportati nella Relazione Annuale di Controllo.

Laddove venga accertato che gli interessi e altri utili non vengono utilizzati come previsto dalle disposizioni dell'articolo 60, paragrafo 2, del RDC, l'AdA confermerà nella (ultima) RAC che tali risorse sono state detratte dai conti presentati per l'ultimo anno contabile o altro anno contabile, se lo SF è stato liquidato prima dell'ultimo anno contabile.

e) L'audit relativo al riutilizzo delle risorse attribuibili al sostegno dei Fondi

Il lavoro di audit garantirà che le risorse restituite attribuibili ai Fondi siano gestite in conformità con le disposizioni dell'articolo 62 del RDC e registrate in un conto separato in conformità con le disposizioni dell'articolo 59, paragrafo 9, del RDC;

f) L'audit relativo al rispetto dell'articolo 50 del RDC.

Sarà prestata attenzione alla conformità ai requisiti di pubblicità ai sensi dell'articolo 50 del RDC. L'articolo 50, paragrafo 1, lettere a) e b), la prima frase dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera d), e l'articolo 50, paragrafo 3, del RDC si applicano ai beneficiari e agli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari come definiti rispettivamente all'articolo 2, paragrafo 9 lett. e) e articolo 2, paragrafo 22 del RDC.

L'articolo 50, paragrafo 1, lettera c) del RDC va letto congiuntamente all'articolo 50, paragrafo 2, secondo comma del RDC. Il secondo comma dell'articolo 50, paragrafo 2, del RDC prevede che i beneficiari garantiscano, mediante clausole contrattuali, per esempio negli accordi di prestito firmati con i destinatari finali, che questi ultimi rispettino i requisiti di cui all'articolo 50, paragrafo 1, lettera c) del RDC.

Le disposizioni dell'articolo 50, par. 1, lettera c) del RDC prevedono espressamente che l'obbligo relativo all'esposizione di targhe o cartelloni durevoli riguarda solo gli investimenti fisici e la loro realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché l'installazione delle attrezzature acquistate. Il sostegno al capitale circolante esula dall'ambito di applicazione di tale disposizione, in quanto è inteso a rafforzare le attività generali di un destinatario finale (ad esempio un'impresa) senza indurre alcun investimento fisico definito o l'acquisto di attrezzature che sarebbero considerate un bene tangibile. Parimenti, le disposizioni del presente articolo non si applicano nei casi in cui sia previsto il sostegno per l'acquisizione di beni immateriali per mancanza di consistenza fisica di tali beni.

Ai beneficiari degli strumenti finanziari non si applica la seconda frase dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera d) del RDC poiché tale punto si applica solo alle persone fisiche.

L'articolo 50, paragrafo 1, lettera e) del RDC si applica ai beneficiari e agli organismi che attuano gli Strumenti Finanziari:

- qualora l'operazione SF sia inclusa nell'elenco delle operazioni di rilevanza strategica;
- in caso di operazioni il cui costo totale supera i 10.000.000 di euro.

Quando gli obblighi di cui sopra non sono rispettati e non sono state messe in atto azioni correttive, l'AdG è tenuta ad applicare misure ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 3, del RDC, tenendo conto del principio di proporzionalità, cancellando fino al 3% del sostegno dei Fondi all'operazione in questione.

g) Audit relativo alla rendicontazione

L'audit sarà condotto anche in merito alla completezza e affidabilità dei dati trasmessi alla Commissione in conformità all'articolo 42, paragrafo 3, del RDC. Tale norma prevede che, oltre alle informazioni fornite per qualsiasi tipologia di operazione, in caso di SF vengano forniti anche i dati riguardanti:

- le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
- l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
- l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in
- aggiunta ai Fondi;
- gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei Fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60 del RDC, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62 del RDC;
- il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

L'AdA svolgerà l'audit dell'operazione relativa allo Strumento Finanziario attraverso la compilazione dell'apposita checklist allegata al presente manuale (**Allegato 10.I**). Gli errori rilevati durante l'audit delle operazioni vengono valutati al fine del calcolo del tasso di errore.

CONTROLLO DELLE SPESE PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ANTICIPO

Le spese sottostanti la liquidazione dell'anticipo di cui all'art. 92 comma 3 del RDC vengono indicate separatamente nelle domande di pagamento, specificatamente alle colonne C e D dell'appendice 1 all'allegato XXIII. Queste spese non entrano nella base campionaria relativa al programma e non sono sottoposte ad audit delle operazioni; la base campionaria è composta solo dalle spese indicate nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

domande di pagamento. L'AdA verificherà la legittimità e regolarità di questo tipo di spese non incluse nelle domande di pagamento attraverso specifici test di audit durante gli audit dei sistemi e gli audit dei conti da svolgere nel periodo contabile in cui ha luogo la liquidazione dell'anticipo. Il lavoro di audit sugli importi che liquidano l'anticipo dovrebbe essere svolto entro e non oltre l'ultimo esercizio contabile. Gli errori riscontrati in questi test di controllo non vengono valutati al fine del computo del tasso di errore ma andranno riportati nella Relazione Annuale di Controllo.

CONTROLLO RELATIVO ALLE SPESE ATTUATE DALLA BEI E DA ALTRA ISTITUZIONE FINANZIARIA INTERNAZIONALE IN CUI LO STATO MEMBRO È AZIONISTA QUALE ATTUATORI DI STRUMENTI FINANZIARI

Va evidenziato che se l'Autorità di Gestione decide di designare la BEI o altra istituzione finanziaria internazionale in cui lo Stato membro detiene una partecipazione come attuatore di Strumenti Finanziari, l'AdA non svolge audit delle operazioni ai sensi dell'art. 81, comma 5 del RDC.

Gli auditor terranno in ogni caso conto dei seguenti documenti forniti dalla BEI e da altre istituzioni finanziarie internazionali di cui uno Stato membro è azionista:

- relazioni di controllo a favore dell'AdG a sostegno delle domande di pagamento, previste dall'articolo 81, paragrafo 2, secondo comma, del RDC;
- una relazione annuale di audit redatta dai loro revisori esterni secondo il modello di cui all'allegato XXI del RDC e inviata alla Commissione e alle AdA, ai sensi dell'articolo 81 paragrafo 5 secondo comma del RDC, entro la fine di ogni anno solare. Nella relazione annuale di audit, il revisore esterno fornisce una ragionevole garanzia sull'impostazione e sull'efficacia del sistema di controllo interno messo in atto dalla BEI o da altre istituzioni finanziarie internazionali. Le AdA baseranno il loro lavoro di audit sulla garanzia fornita nel presente audit annuale.

L'AdA continuerà a svolgere Audit dei Sistemi e Audit delle Operazioni conformemente agli articoli 77, 79 o 83 del RDC, a seconda dei casi, a livello degli organismi che attuano lo Strumento Finanziario e, nel contesto dei fondi di garanzia, a livello degli organismi che forniscono i nuovi prestiti sottostanti.

La BEI o altre istituzioni finanziarie internazionali forniranno alle AdA/AdG tutti i documenti necessari a loro disposizione per consentire loro di adempiere ai propri obblighi, ai sensi dell'articolo 81 par. 6 del RDC.

4.6.3.6 Principio di pari opportunità e non discriminazione

I principi di pari opportunità e non discriminazione rientrino nei principi fondamentali della Programmazione 21-27. Infatti, ai sensi dell'art. 9 del RDC gli Stati membri e la Commissione:

- Provvedono affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei Programmi (cd. principio di pari opportunità), in attuazione dei principi generali di cui all'art. 157 del TFUE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza, rendicontazione e valutazione dei Programmi. In particolare, in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei Programmi si tiene conto dell'accessibilità per le persone con disabilità (c.d. principio di non discriminazione), in attuazione dei principi generali di cui all'art. 10 del TFUE.

Tra le condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, al FSE+ e al Fondo di coesione – articolo 15, paragrafo 1, contenute nell'allegato IV del RDC, si segnala inoltre la "4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere" che prevede che sia in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere comprensivo di:

1. individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;

2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;

3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;

4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.

Nell'ambito dell'attività di audit, l'auditor verificherà che:

- L'operazione oggetto di controllo promuova, o, comunque, rispetti i principi di pari opportunità e non discriminazione, di cui all'art. 9 del RDC.

- I principi di pari opportunità e non discriminazione, ivi inclusa l'accessibilità per le persone con disabilità, siano stati tenuti in considerazione e promossi in tutte le fasi dell'operazione
    - Al riguardo si richiama in questa sede la Comunicazione della Commissione "*Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei*" (2016/C 269/01)75 che fornisce esempi di attuazione di tali diritti nelle diverse fasi di gestione e controllo dei Fondi SIE, quali la selezione delle operazioni o le verifiche di gestione.
    - Inoltre, tale Comunicazione ricorda che la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) del dicembre 2010 è stata firmata dall'UE ed è pertanto applicabile anche negli Stati membri nell'attuazione delle politiche UE. Inoltre, l'Unione Europea ha adottato la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere, la quale ha il fine di "*…mettere le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla società e all'economia europea, in particolare mediante il mercato unico*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ai sensi dell'art. 73 del RDC, per la selezione delle operazioni l'Autorità di Gestione stabilisca e applichi criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantisca l'accessibilità per le persone con disabilità, garantisca la parità di genere e tenga conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale in conformità dell'articolo 11 e dell'articolo 191, paragrafo 1, TFUE.
- Siano rispettate dai Programmi le condizioni abilitanti in materia di parità di genere.
- Sia rispettata la prescrizione contenuta nell'allegato V (Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF) secondo la quale In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere ed il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del Programma in materia di parità di genere.
- Siano state adottate tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, con riguardo sia a rischi di "discriminazione diretta", sia di "discriminazione indiretta".
- Ai sensi dell'art. 22 del RDC per ciascun obiettivo specifico i Programmi stabiliscano le azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.
- il Sistema di Gestione e Controllo favorisca la promozione e il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione, prevedendo a esempio che la manualistica e la documentazione predisposte dall'AdG contemplino, a tutti i livelli, indicazioni per l'integrazione dei principi in questione nell'attuazione del Programma, con riferimento sia ad azioni direttamente dedicate alla promozione di tali principi, sia ad azioni che possono contribuire indirettamente a tale scopo.
- l'Autorità di Gestione abbia fornito indicazioni - definite ad esempio di concerto con i competenti referenti dell'Amministrazione (es. Consigliera di Parità) – ai Beneficiari in relazione agli obiettivi, criteri ed indicatori ai fini della promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione alle relative operazioni.
- Anche le procedure per la verifica delle operazioni tengano in debito conto la conformità delle operazioni alle politiche trasversali dell'UE.

L'Ada valuterà la necessità di svolgimento di audit di sistema tematici in materia di pari opportunità e non discriminazione, in fase di aggiornamento delle Strategie di audit e a completamento della valutazione del rischio intrinseco o inerente, nonché della valutazione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3.7 Principio DNSH e resa a prova di clima delle infrastrutture e altri aspetti ambientali

Uno degli obiettivi strategici dei Fondi FESR e FSE+, previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 è "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile".

L'art. 6 del Reg. (UE) 2021/1060 concerne il sostegno che gli Stati membri devono assicurare per il conseguimento degli obiettivi climatici e prevede che sia lo Stato membro sia la Commissione esercitino la sorveglianza per il rispetto di tali obiettivi.

L'art. 9, par. 4, del Reg. (UE) 2021/1060 stabilisce che gli "obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio «non arrecare un danno significativo»".

Il principio di sviluppo sostenibile diventa dunque a pieno titolo un obiettivo fondamentale della Politica di Coesione, che viene declinato nelle varie priorità e tipologie di azione previste dai Programmi elaborati dalle Amministrazioni interessate. Tale principio si coniuga con quello di «non arrecare un danno significativo»" (do not a significant harm, DNSH), ovvero non sostenere o realizzare attività economiche che arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali secondo le indicazioni dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Lo stesso considerando n. 10 del Reg. (UE) 2021/1060 stabilisce che "i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio. Meccanismi adeguati a garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture sostenuti dovrebbero essere parte integrante della programmazione e dell'attuazione dei fondi".

Pertanto, un particolare ambito di audit riguarda la verifica del rispetto dell'applicazione del principio DNSH per le operazioni incluse nei programmi del periodo 2021-2027. A tale proposito, la Nota esplicativa EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021, relativa all'applicazione del principio DNSH nell'ambito della Politica di Coesione, prevede che, in esito ad appropriata valutazione, ciascun Programma dovrà includere, nella sezione 2.1.1.1.1 *Interventi dei Fondi* sotto ciascun obiettivo specifico e ciascun tipo di azione, la seguente dichiarazione, selezionando una delle opzioni proposte:

"Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto:

- non si prevede che abbiano alcun impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura, oppure

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sono stati valutati compatibili ai sensi della RRF, o
- sono stati valutati come compatibili secondo la guida tecnica RRF DNSH, oppure
- sono stati valutati come compatibili secondo la metodologia dello Stato membro."

La Nota EGESIF citata richiede che sia assicurata la conformità a tale principio non solo in fase di preparazione dei Programmi ma anche nella fase di implementazione degli stessi. A tale scopo, non è necessario procedere alla verifica del rispetto di tale principio per ogni singola operazione, piuttosto occorre assicurare che le operazioni siano comprese nell'ambito delle tipologie di azione che, in fase di programmazione, sono state considerate conformi al principio DNSH.

Quanto sopra indicato può essere integrato con le indicazioni fornite nell'ambito del Technical Meeting CE- Autorità di Audit del 7 dicembre 2023, nell'ambito del quale è stato precisato che il rispetto del principio DNSH a livello di singola operazione implica:

1) la conformità dell'operazione con la normativa comunitaria, compresa quella in materia ambientale;
2) l'operazione deve ricadere nel tipo di azioni definite nel Programma compatibili con il principio DNSH;
3) coerenza dell'operazione con le strategie e la documentazione di riferimento relativa alle condizioni abilitanti pertinenti;
4) ove previsto, l'operazione deve essere soggetta a valutazione di impatto ambientale o monitoraggio ambientale;
5) per le infrastrutture, presenza della prova a resa di clima (come più avanti indicato).

A tale scopo le Autorità di Gestione devono applicare criteri di selezione che:

- riguardano specificatamente il tipo di azione valutata conforme al principio DNSH nel Programma;
- includono elementi sulla base dei quali le tipologie di azione sono state valutate conformi al principio DNSH (fare riferimento alla valutazione DNSH del Programma);
- comprendano le misure di mitigazione identificate a seguito della valutazione DNSH.

L'Autorità di Audit a tale riguardo verificherà:

- la correttezza delle attività di selezione delle operazioni, finalizzata al sostegno delle sole operazioni conformi con le regole del Programma, con la normativa europea e con quella nazionale, compresa l'appartenenza ai tipi di operazioni prestabiliti. Questa verifica riguarda pertanto il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo e la risoluzione di ogni irregolarità in tale ambito;
- la corrispondenza delle operazioni alle azioni conformi al DNSH come definite nel Programma, applicando criteri di selezione dei progetti adeguati. A tale proposito i risultati della Valutazione Ambientale Strategica, preliminare al Programma, possono costituire un riferimento per garantire la conformità al DNSH, stabilendo criteri di selezione per verificare la compatibilità delle operazioni con le azioni conformi al DNSH. Il rapporto della Commissione Europea *"Integration of environmental considerations in the selection of projects supported by the European Structural and*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Investment Funds" fornisce indicazioni pratiche sui criteri di selezione che hanno lo scopo di sostenere progetti più rispettosi dell'ambiente e su altri strumenti con lo scopo di migliorare le prestazioni ambientali dei progetti. In particolare, tale rapporto fornisce alcuni suggerimenti e indicazioni di best practices quali:

- la possibilità che la stessa Valutazione Ambientale Strategica fornisca linee di indirizzo per la definizione di criteri di selezione delle operazioni orientati verso il rispetto del principio di sviluppo sostenibile;
- definizione di criteri di ammissibilità che garantiscano, quanto meno, la conformità alla normativa ambientale di riferimento e, eventualmente, assicurino anche l'attuazione di alcune buone pratiche di riferimento;
- definizione di criteri di valutazione delle operazioni (specifici in base al tipo di azione, quantificabili e con una chiara evidenziazione per il beneficiario delle informazioni necessarie a corrispondervi) che orientino la selezione verso progetti dotati di migliori caratteristiche di impatto ambientale, mediante l'attribuzione di punteggi dedicati;
- applicazione del modello "appalti pubblici verdi" (green public procurement) per gli affidamenti da parte di soggetti pubblici di lavori, servizi e forniture. A tale proposito, l'Unione Europea ha sviluppato appositi criteri (intesi come criteri di selezione, specifiche tecniche, criteri premiali e clausole di prestazione contrattuale), a loro volta distinti in criteri base e criteri completi, per gli affidamenti pubblici in diversi settori, rivolti a migliorare l'impattoambientale(cfr. https://green-business.ec.europa.eu/green-public-procurement/gpp-criteria-and-requirements_en);
- rafforzamento amministrativo delle Autorità dei Programmi affinché si dotino delle specifiche conoscenze e competenze, in ambito ambientale e climatico, necessarie alla selezione dei progetti più adeguati sotto tali aspetti. A tale proposito, si suggerisce che l'Autorità di Gestione predisponga apposite Linee Guida e/o realizzi seminari formativi, a beneficio delle risorse inserite nella struttura di gestione, per evidenziare le modalità e gli strumenti per integrare le tematiche e gli obiettivi ambientali nell'ambito del complessivo macroprocesso di gestione e controllo del Programma, con particolare riguardo alla fase di selezione. Inoltre, il rafforzamento istituzionale in tale ambito può essere perseguito mediante il coinvolgimento di Organismi o risorse esterne con specifiche competenze, con funzioni di supporto e consulenza. Infine, risulta rilevante altresì la collaborazione con stakeholders quali Autorità ambientali e Organizzazioni Non Governative impegnate su temi sensibili per l'ambiente.
- promuovere la capacità dei potenziali beneficiari di integrare gli aspetti ambientali nelle loro domande di sostegno a valere sui Programmi, mediante l'approntamento da parte dell'Autorità di Gestione di apposite Linee Guida, helpdesk e servizi di consulenza specifica, iniziative formative e di accrescimento della consapevolezza su temi ambientali, forme di dialogo continuo con i potenziali beneficiari, condivisione di best practices e previsione di incentivi finanziari finalizzati alla considerazione di tematiche ambientali nella proposta progettuale.

Quindi, in concreto, con riferimento al rispetto del principio DNSH, l'Autorità di Audit nel corso degli audit verificherà che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'operazione oggetto di audit sia inquadrata nell'ambito di uno dei tipi di azione previsti dal Programma e già valutati in relazione al principio DNSH;
- l'applicazione da parte dell'Autorità di Gestione di criteri di selezione che:
    - garantiscono la compatibilità con la legislazione EU in materia ambientale, applicabile ai vari settori;
    - includono elementi sulla base dei quali le tipologie di azione interessate sono state valutate positivamente rispetto al principio DNSH;
    - riflettono le misure di mitigazione identificate nella valutazione DNSH per le tipologie di azione interessate;
    - in base alle indicazioni scaturenti dalla VAS o dal Rapporto della Commissione Europea "*Integration of environmental considerations in the selection of projects supported by the European Structural and Investment Funds*" garantiscano le migliori opzioni sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Parallelamente al rispetto del principio DNSH, nell'ambito del perseguimento di obiettivi ambientali stabiliti a livello internazionale e UE, i programmi del periodo 2021-2027 devono assicurare che gli investimenti in infrastrutture siano a prova di clima. In particolare, l'art. 73, par. 3, lett. j) del RDC stabilisce che nella selezione delle operazioni l'Autorità di Gestione "garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni." A tale proposito la Comunicazione della Commissione Europea *Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01)* definisce il processo per rendere le infrastrutture "a prova di clima". Gli Orientamenti assicurano il rispetto dei requisiti stabiliti dalla legislazione rilevante in materia, in particolare:

- sono coerenti con l'accordo di Parigi e con gli obiettivi climatici dell'UE, compreso il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050;
- seguono il principio di «efficienza energetica al primo posto» definito all'articolo 2, paragrafo 18, del Regolamento (UE) 2018/1999;
- seguono il principio di «non arrecare un danno significativo» (DNSH), sancito dal Regolamento (UE) 2020/852.

La resa a clima delle infrastrutture è un processo suddiviso in due pilastri (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici) e due fasi (screening, analisi dettagliata).

Con riferimento al primo pilastro (mitigazione dei cambiamenti climatici), lo scopo è quello di misurare gli effetti sul clima (in particolare, emissione di gas a effetto serra) collegati alla realizzazione e gestione di una specifica infrastruttura. La prima fase di screening è finalizzata a discriminare:

- le tipologie di infrastrutture che non richiedono una valutazione dell'impronta di carbonio (indicate nei predetti Orientamenti), per le quali è sufficiente una dichiarazione di screening della neutralità climatica, basata su una analisi di base dell'emissione di gas a effetto serra;
- le tipologie di infrastrutture che richiedono la valutazione dell'impronta di carbonio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per queste ultime tipologie è necessario attivare la fase 2 e svolgere un'analisi dettagliata diretta a calcolare l'impronta di carbonio e la conseguente monetizzazione, basata sul costo ombra del carbonio, secondo la metodologia adottata dalla BEI.

Con riferimento al secondo pilastro (adattamento ai cambiamenti climatici), lo scopo è quello di valutare la resistenza di una specifica infrastruttura agli eventi metereologici ed impatti climatici. La prima fase di screening è finalizzata a verificare se la particolare infrastruttura oggetto di indagine è vulnerabile a rischi climatici. In caso di risposta negativa, è sufficiente la documentazione sullo screening di resilienza climatica.

Per quelle infrastrutture che evidenzino vulnerabilità a rischi climatici, è necessario procedere alla fase 2 che consiste in una analisi dettagliata che, mediante l'analisi della probabilità dei pericoli climatici e della gravità degli impatti, determini una valutazione dei rischi climatici per tali infrastrutture.

A valle degli Orientamenti CE per la resa a prova di clima delle infrastrutture, che indicano le metodologie di riferimento per le predette valutazioni, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato il documento "*Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027*" che fornisce una guida dettagliata per l'applicazione delle predette metodologie, indicando nell'Allegato l'ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento, in base ai codici di intervento dell'Allegato 1 RDC.

In merito, l'AdA verificherà che la resa a prova di clima degli interventi infrastrutturali finanziati dai Programmi oggetto di controllo sia stata eseguita, secondo quanto previsto dagli Orientamenti CE e dal predetto documento nazionale, che l'Autorità di Gestione abbia quindi verificato in fase di selezione l'effettiva sussistenza della documentazione che dimostra l'esecuzione delle analisi per la prova a resa di clima e che i risultati di tali analisi supportino la decisione di realizzare l'infrastruttura.

Infine, l'audit delle operazioni deve verificare se l'operazione determina un impatto ambientale che esige specifiche valutazioni obbligatorie ai sensi della normativa europea e/o nazionale e in particolare:

-ove previsto, assoggettabilità del progetto (o piano/programma in cui esso di inserisce) a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs n. 152/2006;

-ove ricadente in aree della Rete Natura 2000, valutazione degli effetti potenziali, se non già integrata nella VAS o VIA;

-ove pertinente, valutazione degli effetti sui corpi idrici ai sensi della Direttiva n. 2000/60/CE e della Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006.

In relazione ai risultati di tali valutazioni, l'audit deve verificare anche che l'esecuzione fisica dell'operazione rispetti i requisiti ambientali pertinenti nonché eventuali condizioni/vincoli/limitazioni risultanti da tali valutazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento all'audit delle operazioni, ove l'Autorità di Audit ritenga rilevante, con riferimento all'operazione da controllare, la verifica del rispetto del principio DNSH e/o la verifica della resa a prova di clima delle infrastrutture e/o il rispetto di altre normative ambientali dell'Unione Europea potrà avvalersi della checklist all'uopo predisposta di cui all'allegato 11.L al presente Manuale.

4.6.3.8 Contrasto alle frodi

L'AdG, ai sensi dell'art. 74, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) 2021/1060, *"pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati" e* l'AdA deve effettuare delle verifiche volte ad accertare la conformità delle misure adottate dall'AdG.

Pertanto, gli audit sulle operazioni includeranno anche la verifica che, per l'operazione oggetto di audit, siano state adottate da parte dell'AdG tutte le misure necessarie, nel rispetto delle pertinenti misure legislative, regolamentari e amministrative, per tutelare gli interessi finanziari dell'UE e ai fini della prevenzione, individuazione e rettifica di eventuali irregolarità e frodi, tenendo conto del modello di cui all'Allegato 1 alla Nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16/06/2014, "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate".

Per ciascun rischio individuato nell'ambito di tale valutazione, l'Autorità di Gestione deve aver predisposto appropriate misure e verifiche per l'attenuazione di tale rischio, considerando i suggerimenti di cui all'Allegato 2 della Nota EGESIF citata.

Di conseguenza, al momento degli audit sulle operazioni, l'auditor verificherà se sussista effettivo riscontro dell'attuazione delle misure antifrode quali definite dall'Autorità di Gestione a seguito della propria Valutazione dei rischi di frode. A tale riguardo si precisa che le check list relative a tutte le tipologie di operazione contengono uno specifico punto di controllo.

Nell'ambito dell'attività di audit delle operazioni, l'auditor verificherà che:

– L'AdG abbia effettuato una valutazione tempestiva del rischio di frode, compresi i rischi connessi al conflitto di interessi (impatto e probabilità dei rischi rilevanti per l'attuazione dei programmi) e che sia stata effettuata una corretta ponderazione degli elementi principali di approccio nella lotta alla frode;

– L'AdG/Organismo intermedio abbiano aggiornato regolarmente la valutazione del rischio di frode (ad esempio su base annuale o ogni due anni, a seconda dei livelli di rischio). Poiché l'AdG ha l'obbligo di adottare misure antifrode efficaci e proporzionate, i risultati della valutazione del rischio di frode devono essere approvati dalla direzione dell'AdG;

– Le misure e le procedure antifrode per prevenire i conflitti di interesse siano strutturate intorno a tre elementi chiave: prevenzione, individuazione e correzione;

– Per mitigare il rischio di frode e di conflitto di interessi a un livello accettabile siano in atto misure preventive adeguate e proporzionate, adattate alle situazioni specifiche (ad esempio la dichiarazione di principi, il codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'alto, l'assegnazione delle responsabilità, azioni formative e di sensibilizzazione antifrode);

fonte: http://burc.regione.campania.it

– Esistano e funzionino efficacemente misure adeguate per prevenire, individuare e correggere le irregolarità, compresi i casi di (sospetta) frode, e per identificare i "cartellini rossi" e gli indicatori di frode, tra cui la raccolta di dati appropriati sui titolari effettivi dei beneficiari e dei contraenti e l'analisi delle informazioni digitali, ad esempio attraverso l'uso di uno strumento di data mining o di risk scoring;

– Esistano misure adeguate alla segnalazione e il monitoraggio delle irregolarità e dei casi di (sospetta) frode, compresi i conflitti di interesse; i casi di sospetta frode vengono comunicati agli organi investigativi penali. Tali meccanismi di segnalazione assicurano un sufficiente coordinamento tra le Autorità di Gestione e/o di Audit, le Autorità investigative competenti dello Stato membro, l'EPPO e l'OLAF, compresa la segnalazione elettronica alla Commissione tramite il Sistema di Gestione delle Irregolarità (IMS) da parte dell'Organismo competente dello Stato membro, come previsto dall'Allegato XII del Reg. (UE) 2021/1060, ove applicabile.

Nell'ambito della lotta alla frode (e alle irregolarità), si farà ricorso all'utilizzo della piattaforma ARACHNE+ che consente, attraverso la classificazione del rischio, di aumentare l'efficienza del controllo in ambito di selezione dei progetti, verifica di gestione e audit, nonché potenziare ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi. Lo strumento è, inoltre, particolarmente appropriato per l'identificazione e la valutazione dei rischi di frode nell'ambito dei Fondi, incluso, tra gli altri, il settore degli appalti pubblici, particolarmente esposto a frodi e irregolarità, quali le offerte collusive.

Ulteriori elementi di supporto all'attività di audit nell'individuazione di casi di possibile sospetta frode sono forniti dalle Note informative dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ad esempio in materia di conflitti di interessi e contraffazione dei documenti, nonché dalla Raccolta di casi di frode anonimizzati pubblicati dall'OLAF stesso.

4.6.3.9 Conflitti di interesse

Verifiche sul conflitto di interesse nell'ambito dell'audit delle operazioni

Nel corso degli audit delle operazioni, le AdA garantirà il rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di conflitto d'interessi. A livello comunitario il conflitto d'interessi viene disciplinato da parte dell'art. 61 del Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 nel quale, al paragrafo 3, si afferma che:

"Esiste un conflitto d'interessi quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1 è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto."

L'AdA, al fine di garantire un adeguato controllo, nel corso degli Audit verificherà:

- la presenza di un Codice di condotta per AdG/OI/Beneficiario coinvolti nella gestione dell'operazione;
- che ai beneficiari sia stata fornita un'informativa sull'assenza di conflitto d'interessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che siano state fornite autodichiarazioni sull'assenza di conflitto d'interesse e, se del caso un'autodichiarazione relativa agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 3 anni), da parte dei soggetti dell'AdG/OI coinvolti nella gestione (compresi i membri di commissione di valutazione) e nei controlli di primo livello, da parte dei soggetti erogatori di aiuti (compresi i membri di commissione di valutazione), da parte dei beneficiari e da parte di tutti i soggetti intervenuti con compiti funzionali nella fase aggiudicativa o esecutiva dell'operazione.

Le predette autodichiarazioni dovranno essere rilasciate in conformità con quanto previsto dal DPR 445/2000 e prevedere:

- un chiaro riferimento ai compiti assegnati in relazione all'operazione;
- il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate;
- la data della firma;
- l'indicazione degli eventuali interessi percepiti o che potrebbero essere percepiti da parte del firmatario come in conflitto con il finanziamento dell'operazione e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'attuazione dell'operazione;
- se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro;
- che il firmatario segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.

Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi saranno soggette, anche a campione, a verifiche di veridicità, attraverso la consultazione di apposite piattaforme e banche dati (ARACHNE+, PIAF, REGIS, opencoesione etc.). Se in relazione all'operazione soggetta ad audit l'AdG, con riferimento a tali dichiarazioni, abbia eseguito verifiche di veridicità, l'AdA acquisirà gli esiti di tali verifiche e controllerà se, in caso di accertamento da parte dell'AdG di conflitti di interesse, siano state applicate le misure prestabilite. Se, invece, l'AdG non abbia svolto verifiche di veridicità delle dichiarazioni o comunque l'AdA ritenga di ampliare le verifiche svolte dall'AdG, l'AdA svolgerà un controllo, su base campionaria, delle autodichiarazioni rese, attraverso la consultazione delle apposite banche dati e piattaforme. Infine, come indicato nella comunicazione 121/2021 della CE "*Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario*", nel corso dell'audit l'autorità presterà particolare attenzione ai seguenti indicatori di rischio:

- l'assenza di una dichiarazione di conflitto d'interessi, qualora questa sia obbligatoria o richiesta;
- un membro del personale dell'amministrazione aggiudicatrice, prima di entrare a far parte di quest'ultima, abbia lavorato per un'impresa che potrebbe presentare un'offerta in una gara che tale membro del personale deve preparare;
- un membro del personale dell'amministrazione aggiudicatrice ha familiari stretti impiegati in un'impresa che potrebbe presentare un'offerta in una gara;
- la modifica delle condizioni del contratto concluso tra il beneficiario e il soggetto attuatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'esistenza di relazioni o di un rapporto di conoscenza tra il beneficiario e il personale dell'AdG/OI o tra il beneficiario finale e i contraenti;
- il fatto che il beneficiario e il soggetto attuatore (o subcontraente) condividano uffici o locali o abbiano lo stesso indirizzo o una denominazione sociale simile determinando un'interdipendenza economica;
- i membri della commissione di valutazione non possiedono le competenze tecniche necessarie per valutare le offerte presentate e sono guidati da un'unica persona;
- uno o più membri del comitato di esperti che valuta i progetti occupano una posizione di livello elevato in una delle entità che presentano un progetto per ottenere un finanziamento;
- gli elementi soggettivi sono sovrarappresentati nel sistema dei criteri o nella valutazione di un'offerta;
- il capitolato d'oneri presenta molte similitudini con il prodotto o i servizi offerti dall'aggiudicatario, in particolare quando include una serie di requisiti molto specifici che pochissimi offerenti potrebbero soddisfare;
- l'importo stimato o l'importo massimo del contratto non è comunicato nei documenti di gara accessibili al pubblico (è registrato solo a livello interno), ma l'offerta è molto vicina a tale importo stabilito internamente (ad esempio presenta una differenza dell'1-2%);
- l'entità beneficiaria è stata creata immediatamente prima della presentazione della domanda di sovvenzione;
- vi sono pochi candidati, o meno candidati del previsto, per un invito a presentare proposte o offerte;
- la stessa impresa si aggiudica ripetutamente appalti consecutivi;
- la cattiva esecuzione del contratto non comporta l'applicazione di sanzioni o l'esclusione del contraente o prestatore di servizi dall'aggiudicazione di ulteriori appalti.

Questi non costituiscono, di per sé, un conflitto d'interessi, ma, nel momento in cui sia riscontrata la presenza di uno o più di essi, l'AdA approfondirà la possibilità della presenza di conflitto d'interessi attraverso la consultazione delle piattaforme e banche dati disponibili (ARACHNE+, PIAF, REGIS etc.). Per ulteriori approfondimenti si rimanda agli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi (2021/C 121/01) della CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE

Esempi di verifica:

I controlli vengono effettuati, di norma, ai sensi dell'art. 43 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii., mediante diretta consultazione degli archivi dell'Amministrazione certificante oppure mediante richiesta agli stessi di specifici certificati. A riguardo a titolo esemplificativo, una volta acquisite le dichiarazioni campionate, il soggetto incaricato del controllo potrebbe esaminare le informazioni riportate nel curriculum vitae e rispetto ai contenuti riportati nelle dichiarazioni:

- effettuare una verifica preliminare mediante: **i)** consultazione di banche dati (es. Registro delle imprese; banca dati del Ministero dell'interno sulle cariche elettive; Per la PA-Anagrafe delle prestazioni; ANPR ecc.); **ii)** ricerca di informazioni pubblicate sui media; **iii)** raccolta di informazioni all'interno della struttura (es. qualora si tratti di una risorsa interna, accertamento su eventuali autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali).

- richiedere contestualmente alle Amministrazioni certificanti il rilascio delle pertinenti certificazioni sulle informazioni contenute nella dichiarazione (es. stato di famiglia; estratto di nascita ecc.).

4.6.4 La valutazione dei risultati ed il calcolo del Tasso di Errore Totale (TET)

Come indicato dalla nota Ares CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "*Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors*" per il ciclo di programmazione 2021-2027, al termine dell'esecuzione degli audit delle operazioni, gli eventuali errori riscontrati vengono sottoposti a valutazione[12] al fine di determinarne la tipologia. In particolare, secondo le indicazioni fornite nella Nota gli errori riscontrati in fase di audit, possono essere categorizzati in:

- errore casuale;
- errore sistemico;
- errore anomalo;
- errore noto.

Tale attività è funzionale al corretto calcolo del Tasso di Errore Totale (TET), dato dalla somma degli errori casuali estrapolati, compresi gli errori determinati negli strati esaustivi e, se del caso, gli errori sistemici delimitati e gli errori anomali non corretti, divisa per le spese della popolazione sottoposta ad audit (art. 8 del Reg. (UE) 67/2023). L'estrapolazione degli errori viene effettuata secondo il metodo di campionamento prescelto dall'AdA, in conformità con le formule previste in Allegato II al Regolamento

[12] Norme internazionali di audit, ISA 530

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul campionamento, cui si rinvia, sia nel caso di errori riscontrati nel campione sia nel caso di errori riscontrati nelle unità di sottocampionamento. Qualora alle operazioni sottoposte ad audit si applichino le condizioni relative alle modalità di audit unico l'estrapolazione degli errori viene effettuata sulla base di quanto previsto all'Allegato III del Regolamento sul campionamento, in funzione della scelta operata di escludere l'unità di campionamento dalla popolazione (popolazione rettificata) oppure di sostituire l'unità di campionamento selezionata.

In esito alla valutazione degli errori riscontrati, quindi, l'AdA può procedere al calcolo dell'Errore Totale che viene poi rapportato all'importo della spesa nella popolazione sottoposta a campionamento per l'anno contabile di riferimento al fine di ottenere il Tasso di Errore Totale (TET).

Il TET rappresenta la migliore stima dell'errore nella popolazione[13]per quell'anno contabile e viene quindi riportato nella RAC. Si ricorda che il TET rappresenta il tasso di errore prima che eventuali misure correttive siano state applicate dallo Stato Membro a seguito degli audit delle operazioni, al netto di alcuni casi peculiari di errori rilevati dall'AdG o da altro organismo prima della selezione del campione da parte dell'AdA per il cui trattamento si rinvia a quando previsto dalla sezione IV, par. 2.2 della Nota Ares CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023.

Definito il TET, l'AdA procede anche al calcolo della precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione. Le due grandezze definite sono funzionali al calcolo, in base al metodo di campionamento statistico applicato come riportato in Allegato II al Regolamento sul campionamento, del limite superiore dell'errore (ULE = TET + SE). L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit delle operazioni:

- se TET > TE il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
- se TET< TE e anche ULE < TE il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
- se TET< TE ma ULE > TE è necessario lavoro aggiuntivo[14] (campione addizionale) visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

[13] Come previsto nell'ambito della Nota ARES CPRE_23-0013-01 del 26/07/2023 "Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors", quando la somma dei singoli errori nel campione e degli errori noti (e relativi alle spese del periodo contabile) è superiore alla proiezione degli errori casuali, l'AA dovrebbe considerare la somma di questi errori come stima migliore dell'errore nella popolazione rispetto all'errore previsto. In questi casi entrambi gli errori dovrebbero essere indicati nella RAC

[14] L'eventuale lavoro aggiuntivo può non essere necessario nel caso in cui sia necessario procedere ad un ricalcolo del livello di confidenza, secondo le indicazioni metodologiche fornite dalla Nota EGESIF n. 16-0014-01 del 20/01/2017, che sia compatibile con il giudizio di affidabilità del SiGeCo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- richiedere all'Organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione addizionale);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Più in particolare, nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni

accettabili, ai fini della Relazione Annuale, l'AdA può procedere all'estrazione di un campione addizionale, di ulteriori operazioni, in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per ogni Programma una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei Beneficiari, degli Organismi intermedi e/o di altri aspetti di natura prioritaria (si rinvia al riguardo al paragrafo 4.5.4. Campionamenti aggiuntivi al campionamento ordinario).

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE

Si raccomanda di verificare il rispetto delle disposizioni all'art. 74, par. 1, lett. b) del Reg. UE 2021/1060, secondo la quale **le AdG devono garantire che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento** da parte del beneficiario (salvo che le informazioni presentate dal beneficiario non consentano all'AdG di stabilire se l'importo è dovuto).

Si suggerisce di prestare particolare attenzione alla **corretta predisposizione della pista di controllo**, in quanto uno degli **Requisiti fondamentali** della nuova Programmazione è **il RC5**.

Si rimarca che una buona prassi sarebbe quella di aver **completato l'analisi della documentazione probante** reperita **prima dell'eventuale esecuzione della verifica *in loco***, con particolare rilevanza rispetto agli **aspetti finanziari** (es. effettività, realità, inerenza, legittimità e veridicità della spesa).

Si consiglia di tenere in **considerazione il principio dell'audit unico**, evitando di svolgere audit in loco di operazione già verificate in loco dall'AdG, **basandosi sugli esiti di tali verifiche se ritenuti attendibili**. Altrimenti, potrebbe concentrare le **verifiche in loco su tipologie di operazioni** per le quali solo **un controllo in loco ex post può fornire adeguate garanzie** rispetto alla corretta attuazione dell'operazione (es. appalti pubblici di lavori e/o forniture di beni, ecc.).

Si suggerisce, con riferimento alle **verifiche *in loco,*** di **predisporre un apposito *planning* per la pianificazione delle missioni di controllo**. Inoltre, prima dell'avvio delle attività l'AdA dovrebbe **convocare una riunione di pianificazione**, durante la quale chiarire gli aspetti essenziali con tutto il Gruppo di Lavoro, e **organizzare il fascicolo dell'operazione** per preparare l'audit *in loco* ed effettuare un'istruttoria preliminare in merito alle caratteristiche dell'operazione.

Si suggerisce di **prestare particolare attenzione alla verifica del rispetto del nuovo Codice dei Contratti Pubblici**, le cui principali novità sono elencate al paragrafo 4.6.3.1 del presente Manuale, con particolare riferimento alla **compilazione delle differenti Checklist, riferite al "nuovo" o al "vecchio" Codice,** da utilizzare rispetto al periodo in cui la procedura è stata avviata.

Si raccomanda, **nel corso della verifica di una procedura pubblica**, venga prestata particolare attenzione ad alcuni **aspetti di particolare rilevanza**, come il **processo di valutazione delle offerte da parte dell'AdG** (per il quale potrebbe essere necessario ripetere l'assegnazione dei punteggi previsti e l'aggiudicazione dell'appalto), la **presenza di conflitti di interessi** (attraverso il controllo delle autodichiarazioni che, a campione, devono essere verificate attraverso l'utilizzo delle banche dati) e l'eventuale **presenza del doppio finanziamento** (verificato attraverso, ad es. Regis, RNA e ARACHNE).

Si consiglia, con riferimento alla **verifica connessa agli Aiuti di Stato**, di considerare in modo particolare gli aiuti concessi nel periodo temporale di vigenza dei c.d**. "*Temporary Framework*".**

Con riferimento alle **verifiche connesse agli Aiuti c.d. "De Minimis",** si raccomanda di **verificare *in loco* l'*output* dell'operazione** (es. l'avanzamento fisico del progetto, gli originali dei documenti amministrativi e contabili, il sistema o codice contabile adottato dal beneficiario, ecc.).

Si **ricorda di prestare attenzione alla principale novità della Programmazione 2021 – 27** relativamente alle **Opzioni di Semplificazione dei Costi,** consistente nell'uso **obbligatorio dei Costi Semplificati** nelle forme dei costi unitari, delle somme forfettarie o dei tassi forfettari **sotto i € 200.000 di costi totali di un'operazione**.

- Si raccomanda di **verificare che in qualsiasi documento non venga leso il principio di pari opportunità e non discriminazione,** tenendo in considerazione i documenti di riferimento per i principi stessi, **elencati nel presente Manuale al par. 4.6.3.5**

- In merito al **rispetto del principio DNSH**, occorre tenere presente che è **necessario semplicemente assicurare che le operazioni siano comprese nell'ambito delle tipologie di azione** che, in fase di programmazione, sono state **considerate conformi al principio DNSH**, ad esempio: **verificando che l'operazione sia inquadrata in uno dei tipi di azione previsti dal Programma** e già valutati in relazione al DNSH, che il **processo di selezione dell'operazione sia coerente con la legislazione UE in materia ambientale** e che le **operazioni per cui rileva il rispetto del principio garantiscano le migliori opzioni** sotto il profilo dell'impatto ambientale.

- Si raccomanda di ver**ificare, attraverso adeguati documenti probatori, che l'analisi per la prova a resa di clima**, sia stata **eseguita in maniera adeguata** e che i risultati da tale analisi supportino la **decisione di realizzare l'infrastruttura**.

- Nel contesto delle **verifiche connesse al contrasto alle frodi**, si raccomanda all'AdA **l'utilizzo del sistema ARACHNE** quale strumento fondamentale per la conduzione degli audit.

4.7 L'audit dei Conti

L'AdA svolge, per ogni anno contabile, un audit sui conti finalizzato ad accertare che vi sia una ragionevole garanzia sulla completezza, accuratezza e veridicità degli importi comunicati negli stessi, in conformità con l'articolo 77, paragrafo 1 e paragrafo 3 lettera a), punto ii) del Reg. (UE) 2021/1060 e in coerenza con la Nota metodologica CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti per il periodo di programmazione 2021-2027.

Per l'esecuzione dell'audit dei conti, da svolgersi in linea con quanto previsto dalla Strategia di Audit, l'AdA potrà anche prendere in considerazione i risultati del lavoro di audit esistenti per l'esercizio contabile in corso, quali gli audit di sistema e gli audit delle operazioni o anche gli esiti dei propri audit sui conti precedenti (compresi quelli del periodo di programmazione 2014-2020), se tali risultati siano ancora pertinenti, anche in considerazione della stabilità del Si.Ge.Co. L'AdA, su proprio giudizio professionale e valutando la portata dell'errore, potrà decidere di limitare l'attività di audit sui conti, a meno che nel corso della Programmazione non vi siano modifiche al SI.Ge.Co., o vengano individuate nuove Autorità Contabili o di nuove funzioni contabili affidate alle Autorità di gestione esistenti[15]. In ogni caso, la scelta di limitare

[15] Nota CPRE_23-0012-01 25/08/2023 "Methodological Note on the Preparation, Submission, Examination and Audit of
Accounts- Programming period 2021-2027"

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'audit dei Conti sarà chiaramente descritta e giustificata nella Strategia e ben dettagliata nella sezione 6 della relazione annuale di controllo.

Per quanto concerne le risultanze dell'audit di sistema, l'AdA deve necessariamente assegnare, tra gli altri, una particolare rilevanza:

- nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdG/AC al Requisito chiave n. 10 "Procedure adeguate alla redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e per confermare la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti". Già a partire dagli esiti dei test di controllo condotto sul predetto Requisito chiave si potrebbero ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultima, anche con riferimento all'affidabilità dei Conti;
- nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdG al Requisiti chiave n. 9 "*Procedure adeguate a confermare che le spese iscritte nei conti sono legali e regolari*. Le attività di audit di sistema sui pertinenti Requisiti Chiave dell'AdG possono fornire all'AdA elementi probatori utili anche ai fini dell'audit sui Conti, con particolare riguardo, a esempio, al Requisito Chiave 6 relativo alla presenza di un Sistema Informativo affidabile. Gli audit di sistema per la revisione dei conti comprendono difatti anche la verifica dell'affidabilità dei sistemi contabile dell'AdG/AC e, su base campionaria, dell'esattezza delle spese e degli importi ritirati, registrati nel sistema contabile.

Qualora l'audit di sistema sull'AdG/AC rilevi gravi carenze sul SiGeCo, con particolare riferimento al RC10, l'AdA potrà concludere il proprio Parere di audit con riserva; tale parere potrebbe riguardare non solo il funzionamento del SiGeCo ma potrebbe anche comportare una riserva sul giudizio riguardante i conti.

Per il dettaglio sull'utilizzo dei risultati degli audit di sistema per le verifiche sui conti si rimanda al par. 3.1 della Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023.

Come specificato nella Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023, l'AdA potrà prendere in considerazione anche gli esiti dei propri audit sui conti precedenti, ivi inclusi quelli relativi alla programmazione 2014-2020, non essendovi al momento variazioni del sistema di gestione e controllo, con particolare riferimento al Requisito chiave 9 e 10. In tali casi, l'AdA avvalendosi del proprio giudizio professionale e considerando i rischi rilevanti, potrà valutare di limitare la portata dell'audit dei conti, compresi i test effettuati in relazione ai dati riportati nelle Appendici dei conti. In tal caso, tale limitazione dell'audit sarà chiaramente indicata e descritta nella Strategia di audit dell'AdA ed essere coerente con le indicazioni riportate nella sezione 6 della RAC.

Allo scopo di eseguire l'audit dei Conti in maniera esaustiva ed affidabile, l'AdA includerà nell'attività in questione i risultati degli audit delle operazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023.

Nell'ambito degli Audit delle Operazioni, per ogni progetto campionato, l'AdA verifica infatti, tramite gli appositi punti di controllo delle check-list sulle operazioni, che:

- l'AC abbia provveduto a registrare sul sistema informativo i dati contabili del progetto, conservando tali informazioni compresa la documentazione relativa alle verifiche effettuate, in conformità a quanto previsto dal S.G.C. e dal proprio Manuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le spese relative ai progetti campionati corrispondano all'importo inserito nelle domande di pagamento;
- l'importo della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'art.98 del Reg. (UE) 2021/1060 sia stato riconciliato con la spesa e il corrispondente contributo pubblico fornito o da fornire incluso nelle domande di pagamento presentate alla Commissione;
- ogni irregolarità precedentemente individuata nelle spese sottoposte ad audit sia stata trattata correttamente e le rettifiche corrispondenti siano state registrate nel sistema contabile;
- il contributo pubblico sia stato erogato al beneficiario in conformità all'art.74 del Reg. (UE) 2021/1060 nel termine di 80 giorni. In merito a quest'ultimo punto l'AdA ha verificato che per tutte le operazioni FSE+ campionate per l'audit delle operazioni il contributo sia stato pagato integralmente senza applicazione di alcun onere o trattenuta, oltre che nei termini regolamentari.

Tra le verifiche che saranno effettuate vi è anche l'accertamento che i conti siano stati predisposti in conformità con il pertinente modello di cui all'Allegato XXIV del Reg. (UE) 1060/2021 e che gli stessi contengano le opportune rettifiche finanziarie occorse, conseguenti agli esiti di audit di sistema, audit delle operazioni, audit svolti da altri Organismi di controllo (es. CE e Corte dei Conti) e controlli svolti dall'AdG.

Più in particolare, una volta ricevuta la bozza dei Conti, tenuto conto anche dei risultati dell'audit di sistema sull'AdG/AC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, l'AdA svolgerà verifiche aggiuntive sui Conti predisposti dall'AdG/AC con lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 98 del Reg. (UE) 1060/2021 siano correttamente inclusi nei Conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità/Organismi competenti e dei Beneficiari.

Come indicato nel par. 3.3 della Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023, nello svolgimento dei controlli aggiuntivi finali dei conti l'AdA effettuerà le dovute verifiche per confermare le seguenti informazioni contenute nei conti:

- le voci di spesa certificate (Appendice 1 dei conti), ovvero sugli importi totali delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdG/AC e figuranti nelle Domande di pagamento per il periodo contabile a norma dell'articolo 98, paragrafo 3, lettera a) del Reg. (UE) 1060/2021;
- gli importi ritirati (Appendice 2 dei conti) a norma dell'articolo 98, paragrafo 3, lett. b) del Reg. (UE) 1060/2021;
- gli importi dei contributi per programma versati agli Strumenti Finanziari (Appendice 3 dei conti);
- gli anticipi erogati per gli aiuti di Stato di cui all'articolo 91, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1060/2021, ivi incluso il rispetto di tali condizioni per la certificazione di questi anticipi;
- la riconciliazione delle spese (Appendice 4 dei conti), in particolare, a norma articolo 98, paragrafo 3, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1060/2021, verrà riscontrata la riconciliazione delle spese inserite nella bozza dei Conti, con l'importo complessivo registrato nei sistemi contabili dell'AdG/AC e con le spese inserite nelle Domande di pagamento presentate alla Commissione Europea nel corso del periodo contabile di riferimento;
- le Informazioni sulle spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti (Appendice 5 dei conti)

Nella sottostante figura è riportato il processo concernente gli audit dei Conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

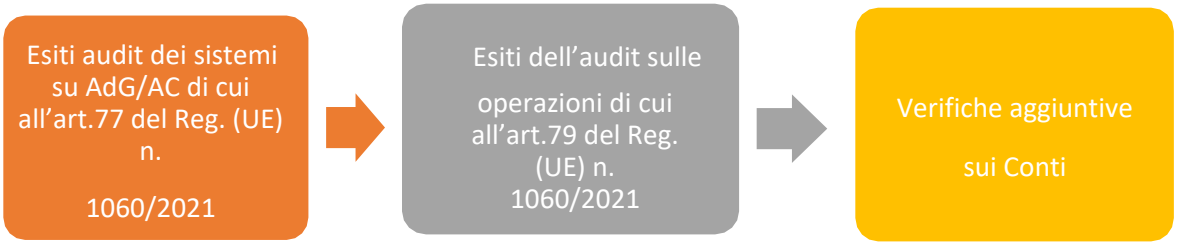


Figura 23: Processo complessivo concernente l'audit dei Conti

Gli audit dei Conti verranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione Annuale di Controllo, da presentare entro la data sopra indicata, secondo le tempistiche usualmente concordate in apposito Accordo sottoscritto fra le Autorità dei Programmi. A riguardo si precisa che l'art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 dispone che i documenti del pacchetto di affidabilità (conti, dichiarazione di gestione, Parere di audit e RAC) relativi al periodo contabile precedente devono essere forniti alla CE entro il 15 febbraio dell'anno successivo; tuttavia, tale termine può eccezionalmente essere prorogato dalla CE al 1° marzo, previa comunicazione dello Stato membro interessato (art. 98, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

Gli esiti delle verifiche sui conti saranno registrati nella specifica check list (cfr. **Allegato 15** - Modello di checklist per l'audit dei Conti) e i risultati del lavoro di audit consentiranno all'AdG/AC, se necessario, di correggere ulteriormente i Conti prima della certificazione alla Commissione Europea.

Pertanto, gli esiti della valutazione della bozza dei Conti, presentati nel Rapporto provvisorio sull'audit dei Conti, saranno tempestivamente trasmessi all'AdG/AC. Ai fini del rilascio dell'esito dell'audit sui Conti, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei Conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

Nel proprio Rapporto definitivo sull'audit dei Conti, l'AdA esamina se le eventuali misure correttive e raccomandazioni formulate nel Rapporto provvisorio sono state recepite dall'AdG/AC nella versione finale dei Conti. Pertanto, il Rapporto definitivo sui Conti dovrà riflettere l'opinione dell'AdA sull'ultima versione dei Conti, che tramite il sistema SFC2021 sarà trasmessa alla Commissione Europea.

L'esito definitivo dell'audit sui Conti può essere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdG/AC rifletta nei Conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA o non sia stata ravvisata la necessità di chiederne. Nel caso in cui persistano invece criticità o raccomandazioni anche a seguito della versione definitiva dei Conti, l'AdA attiva le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione delle raccomandazioni o misure correttive indicate nel Rapporto definitivo di audit dei Conti. Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei Conti saranno quindi inserite nella specifica sezione della Relazione Annuale di Controllo (All. XXI "Modello per la relazione annuale di controllo" cap. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060). Il Parere di audit (cfr. par. 5.2) riferirà, tra l'altro, anche se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione come previsto nell'Allegato XVIII "Modello per la dichiarazione di gestione" del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo quadro, l'AdA esamina anche la fase di preparazione della Dichiarazione di gestione predisposta dall'AdG ed esegue delle verifiche di coerenza ai fini del rilascio del Parere di audit (ivi incluse verifiche di coerenza della dichiarazione di gestione con le conclusioni di tutti gli audit e controlli svolti), i cui esiti sono poi riportati nella RAC (cfr. CPRE_23-0013-01 26/07/2023 - *Methodological note on the Annual Control Report, Audit opinion and treatment of errors Programming period 2021-2027*). Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma, o dal Sistema di Gestione e Controllo qualora questo sia comune a più Programmi, alla luce delle scadenze previste nelle Linee guida recanti gli orientamenti per la Strategia di audit – Nota EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015, potranno annualmente essere definite delle scadenze interne, con apposito Accordo fra le Autorità, in modo da monitorare le tempistiche concordate e garantire il rispetto dei termini previsti dai Regolamenti e dagli orientamenti.Si riporta di seguito, in coerenza con gli orientamenti per la Strategia di audit – Nota EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015, il flusso delle attività e le scadenze indicative associate con riferimento all'audit dei Conti.

Tabella 26 :Flusso di attività e scadenze indicative degli audit dei Conti

AdG/OFC entro 31/10/N	AdA sulla base delle scadenze interne	ADG/OFC entro 31/12/N	AdA entro 15/02/N+1
Presenta Bozza dei Conti: •Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021; •Importi registrati nei sistemi contabili; •Importi ritirati durante il periodo contabile; •importi dei contributi per programma erogati agli SF; •riconciliazione delle spese; •Informazioni sulle spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti •anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato	**Esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei conti con riferimento a:** •voci di spesa certificate; •importi ritirati •importi dei contributi versati agli SF e anticipi per aiuti di Stato; •riconciliazione delle spese; •Informazioni sulle spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti **Trasmette all'AdG/OFC le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definiva dei conti**	**Elabora il modello dei conti sulla base evenutalente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli:** **1) dell'AdA;** **2) della CE;** **3) della Corte dei Conti europea.** **Trasmette all'AdA la versione definitiva del modello dei conti sulla base dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021**	**Verifica che tutte le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dall'AdG/OFC, include i risultati degli audit dei conti nella RAC ed emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdG/OFC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, sono attivate le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICAZIONI OPERATIVE

Si ricorda che l'AdA, **nell'ambito delle verifiche sui conti, può prendere in considerazione anche gli esiti dei propri audit sui conti precedenti**, ivi inclusi quelli relativi alla Programmazione 2014 – 20, **a condizione che non vi siano variazioni sul Si.Ge.Co.,** quali ad esempio l'individuazione di una nuova Autorità con funzione contabile o nel caso di affidamento di funzioni contabili all'AdG esistenti, con particolare riferimento al RC 9 e 10. In questi casi, **l'AdA si può avvalere del proprio giudizio professionale** e, considerando i rischi rilevanti, può **decidere di limitare la portata dell'audit dei conti**, compresi i test effettuati in relazione ai dati riportati nelle Appendici dei conti, indicando e descrivendo chiaramente la **limitazione dell'audit nella Strategia di audit dell'AdA** coerentemente con le indicazioni riportate nella sezione 6 della RAC.

Si consiglia di **suddividere il campione delle operazioni da controllare in due o più parti nel corso dell'anno contabile**, tenendo conto dei progressi della certificazione delle spese nelle Domande di pagamento, così da **distribuire il carico di lavoro in maniera uniforme** e consentire alle AdA di completare il proprio lavoro in tempo utile da poter fornire il Parere di audit in conformità con il Regolamento UE 2021/1060.

Si ricorda che il **Parere di audit dovrà riferire anche se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'AdG**, elaborata ai sensi dell'Allegato XVIII del Reg. UE 2021/1060.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 Analisi degli esiti degli Audit

Al termine di ogni singola attività di audit l'AdA procederà ad una valutazione dei risultati ottenuti al fine della predisposizione dei relativi Rapporti di audit, determinando se siano presenti irregolarità, analizzandone la natura e attivando, se necessario, le opportune misure correttive e/o comunicazioni.

In particolare, l'analisi degli esiti dell'attività di audit dovrà evidenziare se le eventuali irregolarità riscontrate siano sistemiche o isolate e quindi se l'errore sia ricorrente e imputabile a gravi lacune nel Sistema di Gestione e Controllo, tanto da richiedere una revisione del Sistema stesso, o al contrario l'errore sia conseguenza di una inadempienza occasionale o anomala (cfr. paragrafo 4.6.4). Per l'esecuzione di tale analisi si farà uso della apposita Tabella di classificazione delle tipologie di irregolarità riportata in **Allegato 11**.

A valle dell'accertamento, valutazione e classificazione di irregolarità, potrebbe esser definite misure preventive e/o correttive e meccanismi di *follow-up per* evitare il loro ripetersi e contribuire a ridurre al massimo il rischio per le altre operazioni del Programma. In quest'ottica l'Autorità di Audit si rivolgerà direttamente al soggetto controllato laddove sia necessario raccogliere ulteriori elementi che servano a qualificare la carenza o l'irregolarità.

L'analisi pertanto dovrà evidenziare in modo particolare i seguenti aspetti:

- definizione dell'impatto finanziario: l'Autorità di Audit quantifica l'impatto, certo o potenziale, che le irregolarità riscontrate possono arrecare a livello finanziario. La valutazione contribuisce a determinare l'eventuale necessità di procedere a un campionamento supplementare, come indicato nel paragrafo 4.5.3;
- determinazione della natura sistemica o occasionale dell'irregolarità: il ripetersi di una irregolarità, o la sua riconducibilità ad un mancato controllo non previsto dalle piste di controllo e dalle checklist, evidenzia una lacuna nel sistema e determina, quindi, la necessità di procedere ad una sua revisione. Laddove, invece, l'irregolarità si sia manifestata per un occasionale errore di attuazione della procedura, l'Autorità di Audit formulerà delle raccomandazioni dirette ai responsabili delle operazioni interessate affinché provvedano ad apportare i necessari correttivi;
- determinazione di casi urgenti e sospetti di frode: l'Autorità di Audit accerta la natura di urgenza e/o il sospetto di frode per avviare le necessarie procedure e consentire così alle Autorità competenti di effettuare le tempestive comunicazioni alla Commissione;
- determinazione delle misure correttive: definizione di eventuali misure correttive da apportare al Sistema in generale, se accertata l'inefficacia dello stesso, o ai singoli specifici organismi responsabili, che potrebbero portare ad adeguamenti del Sistema di Gestione e Controllo.

L'insieme degli esiti degli audit effettuati nel periodo preso in esame e l'analisi degli stessi da parte dell'Autorità di Audit consentirà di determinare il livello di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo espresso nell'ambito del Parere di audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 Attività di reporting

Al fine di garantire un flusso informativo regolare e formalizzato tra i principali attori del Sistema di Gestione e Controllo, l'Autorità di Audit notificherà tempestivamente le risultanze degli audit e le eventuali osservazioni/raccomandazioni sia ai diversi Organismi controllati, con invio diretto agli stessi, che all'Autorità di Gestione.

Gli auditor dell'AdA, responsabili dell'attività di Audit (Audit di Sistema, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti), conservano e archiviano gli strumenti di reporting attraverso i quali hanno registrato gli esiti delle attività svolte e che servirono come base informativa per un eventuale contraddittorio e per la redazione della Relazione Annuale di Controllo. Il processo di reporting accompagna le diverse fasi del controllo e assicura la corretta registrazione delle informazioni pertinenti ciascuna fase, attraverso il ricorso a strumenti differenziati, quali verbali, rapporti provvisori e rapporti definitivi.

Gli strumenti adottati includono:

- verbali di sopralluogo dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni;
- rapporto provvisorio e definitivo sull'audit di sistema;
- rapporto provvisorio e definitivo sull'audit delle operazioni;
- rapporto provvisorio e definitivo sull'audit dei Conti.

I verbali costituiscono la prova giuridica dell'esecuzione del controllo, e contengono le informazioni essenziali relative al controllo eseguito e devono essere firmati dal controllore e dal soggetto che rappresenta il Beneficiario o il soggetto esecutore.

I rapporti sull'audit rappresentano, invece, una descrizione completa dell'attività svolta e contengono in maniera chiara le conclusioni dell'audit indicando, qualora siano state rilevate irregolarità, i possibili interventi correttivi. Nel caso degli audit delle operazioni i rapporti riportano anche gli importi sottoposti a controllo e gli importi eventualmente ritenuti non ammissibili. I rapporti sull'audit devono essere firmati dai controllori, controfirmati dall'Autorità di Audit e trasmessi ai soggetti interessati:

- il rapporto provvisorio sull'audit di sistema deve essere trasmesso all'organismo controllato per il contraddittorio (a seconda che si tratti di Autorità di Gestione, Autorità Contabile o Organismo Intermedio);
- il rapporto provvisorio sull'audit delle operazioni viene trasmesso al Beneficiario, all'Autorità di Gestione (o soggetto gestore comunque denominato). Con i rapporti provvisori, l'Autorità di Audit indica anche i tempi stabiliti per la ricezione di eventuali controdeduzioni, tenendo conto della complessità delle criticità e/o irregolarità rilevate. Qualunque integrazione e controdeduzione dovrà essere trasmessa dal soggetto interessato per iscritto ed entro i termini stabiliti dall'Autorità di Audit. Nel caso di controdeduzioni in sede di audit delle operazioni sarà l'Autorità di Gestione o, se presenti, gli Organismi Intermedi, a richiedere al soggetto controllato di formulare controdeduzioni e fornire documentazione integrativa utile alla risoluzione della criticità emersa, entro tempi stabiliti. L'Autorità di Gestione o gli Organismi Intermedi dovranno poi trasmettere le

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali controdeduzioni e la documentazione integrativa all'Autorità di Audit, completate da ulteriori informazioni in loro possesso che ritengano utili alla risoluzione della criticità. Una volta concluso il contraddittorio, qualora permangano delle criticità irrisolte, le conseguenti azioni da intraprendere e i relativi tempi di attuazione saranno formulati nel rapporto definitivo sull'audit.

- I rapporti definitivi integrano il contenuto di quello provvisorio, menzionando le controdeduzioni dell'organismo sottoposto a controllo (se ci sono), forniscono le conseguenti valutazioni e le conclusioni, indicando se le criticità sono state superate, oppure indicando le modifiche ritenute assolutamente necessarie per risolvere le criticità emerse in sede di audit e non risolte con il contraddittorio (da verificare in sede di follow-up) nonché, nel caso di audit sulle operazioni, le opportune rettifiche finanziarie. Tali rapporti sono firmati dai controllori, controfirmati dall'AdA e trasmessi, nel caso di audit di sistema e audit dei conti, agli organismi sottoposti al controllo. I Rapporti di audit di sistema definitivi vengono, inoltre, tempestivamente trasmessi alla Commissione attraverso il sistema SFC 2021, in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 77, apr. 5, del Reg. (UE) 2021/1060. Nel caso di audit sulle operazioni, i rapporti definitivi saranno trasmessi al Beneficiario/Soggetto Attuatore, all'Autorità di Gestione (o soggetto gestore comunque denominato) e all'AC.

L'esame comparato dell'esito degli audit (audit di sistema, audit delle operazioni, audit dei Conti) come descritti nei rapporti contribuirà alla stesura della Relazione di controllo e del Parere di audit.

Gli esiti dei controlli dovranno essere registrati infine nel database dell'Autorità di Audit indicando a titolo esemplificativo i seguenti elementi: soggetto controllato; data del controllo; eventuali criticità riscontrate; codice criticità; eventuali irregolarità riscontrate; tasso di errore; data di invio del rapporto al soggetto controllato; aggiornamenti del follow-up (nel caso di irregolarità).

Nel caso degli audit dei Conti, l'AdA assicura che gli esiti delle verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei Conti certificati saranno trasmessi in tempo utile all'AdG/AC, allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti e avere a disposizione il tempo necessario utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni.

Inoltre, l'AdA assicura che anche gli esiti della verifica sulla dichiarazione di gestione, saranno trasmessi in tempo utile all'AdG, allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica, prima della presentazione del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo di cui all'art. 77, par. 3 lett. a) e b) del Reg. (UE) 1060/2021.

Per i format degli strumenti (rapporti e verbali) a supporto dell'audit di sistema, delle operazioni e dei conti si rimanda ai modelli allegati del presente manuale.

4.10 Follow-up e monitoraggio delle azioni correttive

Nel caso in cui nel rapporto definitivo di audit di sistema o delle operazioni siano state proposte modifiche di sistema o rettifiche finanziarie, si apre la fase di *follow- up*, durante la quale sarà verificata l'attuazione delle osservazioni formulate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne il *follow-up* degli audit di sistema, l'Autorità di Audit sarà verificato che le correzioni proposte nel rapporto definitivo siano implementate entro i termini prestabiliti.

Per quanto concerne il *follow-up* degli audit delle operazioni, saranno monitorate le eventuali raccomandazioni formulate o l'applicazione della rettifica finanziaria proposta. In particolare, per ogni rettifica finanziaria sarà verificata la deduzione dell'importo relativo all'irregolarità accertata.

Per quanto concerne il *follow-up* degli audit dei Conti e della verifica in merito alla dichiarazione di gestione, l'AdA attiverà le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva, al fine di assicurare che i Conti rispettino tutte le condizioni stabilite nell'art. 98 del Reg. (UE) n.1060/2021 e che la Dichiarazione di gestione non presenti incongruenze e contraddizioni rispetto ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA, anche relativamente a eventuali raccomandazioni del periodo contabile precedente a quello in relazione al quale è stato eseguito l'audit e la cui attuazione non sia stata ancora completata. Inoltre, l'Autorità di Audit monitorerà, laddove richiesto, anche l'attuazione delle osservazioni della Commissione Europea e di altri Organismi di controllo nazionali e dell'UE (es. Guardia di Finanza, Corte dei Conti italiana, Corte dei Conti europea, OLAF) pertinenti gli audit di competenza. Affinché le informazioni sui *follow-up*, insieme a tutte le altre informazioni raccolte nel corso delle numerose attività di audit, possano essere verificate, queste saranno adeguatamente documentate e archiviate. A tal fine l'Autorità di Audit trasmetterà le richieste agli organismi tenuti a implementare le misure correttive (nel caso di azione correttiva indicata nel rapporto definitivo sull'audit di sistema, l'organismo sottoposto ad audit; nel caso di azione correttiva indicata nel rapporto definitivo sull'audit delle operazioni, l'Autorità di Gestione; nel caso di azione correttiva indicata nel rapporto definitivo sull'audit dei Conti, l'AdG/AC; nel caso di azione correttiva indicata nel rapporto sulla verifica della dichiarazione di gestione, l'AdG), e per conoscenza AdG/AC, e implementerà una scheda contenente l'elenco dei controlli oggetto di procedure di *follow-up.*

Tabella 27: Esempio di scheda di follow-up relativa ad un audit di sistema

PROGRAMMA _____ **Autorità di Gestione** _____	
SCHEDA *FOLLOW-UP* - AUDIT DI SISTEMA	
Data dell'audit	
Responsabile del controllo	
Soggetto controllato (Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, responsabile dell'operazione, ecc.)	
Riferimenti relativi al rapporto di audit (n° e data del rapporto definitivo, estremi della trasmissione)	
Criticità rilevata e data di rilevazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni correttive richieste	
Tempi previsti per l'azione correttiva	
Informazioni di *follow-up* che l'organismo destinatario è tenuto a trasmettere all'Autorità di Audit entro e non oltre il xx/xx/xxxx	
Azioni correttive intraprese	
Riferimenti e sintesi della documentazione attestante l'adozione dell'azione correttiva	

Tabella 28: Esempio di scheda di follow-up relativa ad un audit delle operazioni

PROGRAMMA _____ **Autorità di Gestione** _____	
SCHEDA *FOLLOW-UP* - AUDIT DELLE OPERAZIONI	
Codice operazione	
Titolo operazione	
Data del controllo	
Responsabile del controllo	
Beneficiario	
Soggetto responsabile (Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, responsabile dell'operazione, ecc.)	
Riferimenti relativi al rapporto di audit (n° e data del rapporto definitivo, estremi della trasmissione)	
Criticità rilevata e data di rilevazione	
Se previsto, estremi della segnalazione all'OLAF	
Azioni correttive richieste	
Tempi previsti per l'azione correttiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni di follow-up che l'organismo destinatario è tenuto a trasmettere all'Autorità di Audit entro e non oltre il xx/xx/xxxx	
Azioni correttive intraprese	
Riferimenti e sintesi della documentazione attestante l'adozione dell'azione correttiva	
Riferimenti della correzione della certificazione (data e atto)	

Tabella 29: Esempio di scheda di follow-up relativa ad un audit dei Conti

PROGRAMMA _____ **Autorità di Gestione** _____	
SCHEDA *FOLLOW-UP* - AUDIT DEI CONTI	
Data dell'audit	
Responsabile del controllo	
Riferimenti relativi al modello di Conti definitivo (n° e data della versione definitiva dei Conti)	
Criticità rilevata e data di rilevazione	
Azioni correttive richieste	
Tempi previsti per l'azione correttiva	
Informazioni di *follow-up* che l'organismo destinatario è tenuto a trasmettere all'Autorità di Audit entro e non oltre il xx/xx/xxxx	
Azioni correttive intraprese	
Riferimenti e sintesi della documentazione attestante l'adozione dell'azione correttiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti tenuti al *follow-up* forniranno all'Autorità di Audit evidenza anche documentale che attesti l'avvenuta esecuzione delle misure correttive. A titolo esemplificativo:

- nel caso di miglioramento dei Sistemi di Gestione e Controllo dell'organismo sottoposto ad audit: provvedimento formale di tale organismo che adempie alle richieste indicate nel rapporto definitivo sull'audit di sistema;
- nel caso di rettifica finanziaria a seguito di un audit sulle operazioni: evidenza dell'avvenuta decertificazione dell'importo irregolare da parte AdG/AC.
- nel caso di differenze o disallineamenti tra il totale delle spese inserite nella bozza dei Conti e le spese inserite nelle domande di pagamento presentate dalla Commissione nel corso dell'anno contabile di riferimento, a seguito di audit dei Conti: prova dell'avvenuta rettifica apportata e riflessa nei Conti.

L'Autorità di Audit potrà, nel caso, svolgere apposite verifiche anche *in loco* per l'accertamento dell'adempimento delle misure correttive prestabilite.

A seguito dell'adozione delle misure correttive richieste la procedura di *follow-up* terminerà con l'archiviazione della documentazione e l'inserimento dei dati acquisiti nel Sistema Informativo. Tali dati dovranno, infine, essere ripresi in sede di elaborazione del Parere annuale.

Nel caso in cui, invece, gli organismi preposti non procedano all'adozione delle misure correttive richieste, si farà menzione nella Relazione Annuale di Controllo della sussistenza di criticità nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo, o della la mancata decertificazione della spesa per l'importo ritenuto non regolare, relativo all'operazione interessata o a tutte le operazioni, se la criticità rilevata avesse natura di sistematicità, rilevata anche a seguito di un audit dei Conti.

Il monitoraggio dei rilievi emersi in sede di audit dei sistemi, delle operazioni e dei Conti, sarà costante, al fine di garantirne la tracciabilità nel tempo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Preparazione del Pacchetto di affidabilità (art. 98 del Reg. UE 2021/1060)

5.1 Relazione Annuale di Controllo

L'art. 77, paragrafo 3, lettera b), del Reg. (UE) n. 2021/1060, prevede che l'AdA elabori una Relazione Annuale di Controllo che rifletta le conclusioni tratte dalle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei Sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Ai sensi della Nota ARES (2023) 3757159-31/05/2023 per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri, l'Autorità di Audit deve attuare procedure adeguate all'emissione di una Relazione Annuale di Controllo e Parere di audit affidabili [RC15].

La RAC è redatta conformemente al modello di cui all'Allegato XX del Reg. (UE) n. 1060/2021 e costituisce la sintesi di tutte le attività di Audit (Audit di Sistema, Audit delle Operazioni e Audit dei Conti) condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N ed il 30/06/ dell'anno N+1 (scadenza per l'ultima domanda di pagamento relativa all'esercizio contabile 31/07/N+1).

Tale Relazione unitamente al Parere di audit, in conformità all'art. 63 (comma 5 e comma 7) del Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018, deve essere presentata ai competenti Servizi della Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno, con riferimento al periodo contabile precedente. Il termine del 15 febbraio può essere eccezionalmente prorogato dalla Commissione al 1° marzo, previa comunicazione da parte dell'Amministrazione titolare del Programma interessato.

Ai fini della predisposizione della RAC, l'AdA seguirà gli orientamenti espressi dalla Commissione nella "*Methodological note on the Annual Control Report, Audit Opinion and treatment of errors*" – CPRE_23-0013- 01 del 26 luglio 2023, che riporta i contenuti del documento illustrandone nel dettaglio le modalità di compilazione, secondo quanto dettato dal RDC.

Per quanto attiene le procedure per l'elaborazione della Relazione Annuale di Controllo e quindi del rilascio del Parere di audit, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri l'AdA avrà cura di:

- eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo utilizzando le categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato XI del RDC e dalla Nota ARES (2023) 3757159-31/05/2023 "*Methodological note for the assessment of management and control systems in the Member States*.
- eseguire delle attività di campionamento, in conformità alle opzioni previste dal Regolamento delegato (UE) n.67/2023;
- eseguire degli audit sulle operazioni di cui all'art. 79 del Reg. (UE) n. 1060/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riscontrare, preferibilmente entro il 31/10 di ogni anno, presso l'AdG, i lavori preparatori per la Dichiarazione di Gestione e la predisposizione della bozza dei Conti;
- avviare entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit, da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno, conformemente all'art. 63 del Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018;
- acquisire, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
  - la versione finale dei Conti predisposta dall'AC con inclusi i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
  - la Dichiarazione di gestione dell'AdG;
- eseguire gli audit dei Conti e l'esame della Dichiarazione di gestione dell'AdG, da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno.

Nell'ambito della predisposizione della RAC, l'AdA indicherà l'eventuale ricorso alle modalità proporzionate migliorate, fornendo una sintesi delle modalità utilizzate nell'ambito del Programma sia da parte dell'Autorità di Gestione, sia da parte della stessa AdA. Tali informazioni andranno quindi riportate sulla base della tabella riportata nell'Allegato 5 alla RAC, attraverso l'alimentazione diretta di SFC2021.

Il mancato ricorso alle modalità proporzionate migliorate per il/i Programma/Programmi oggetto della RAC

andrà comunque segnalato nell'Allegato 5 e in SFC2021.

Ai fini dell'elaborazione della RAC, l'AdA si avvarrà delle procedure informatiche a supporto delle attività di audit fornite dal proprio sistema informativo SURF, il quale contribuirà alla visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione Annuale di Controllo. A tal fine, l'Autorità di Audit, per l'esercizio delle proprie attività, potrà utilizzare anche l'apposito sistema MyAudit, sviluppato e reso disponibile da parte dell'IGRUE. Tale sistema, attraverso un apposito protocollo di colloquio, assicurerà la disponibilità telematica per il Ministero dell'Economia e delle Finanze – DRGS/IGRUE - dei dati di interesse comune residenti presso i sistemi informatici delle Autorità di Audit, riguardanti l'esercizio della funzione di audit, gli esiti dei controlli e i follow- up sull'implementazione delle azioni correttive.

PROCEDURE RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DI CONTROLLO – AUDIT DEI SISTEMI

1. Verifica della presenza delle condizioni necessarie per il ricorso alle modalità proporzionate migliorate e quindi della mancata esecuzione degli audit di sistema
2. Verifica preliminare del rapporto sull'audit di sistema trasmesso alla Commissione Europea per il periodo precedente e relativo follow-up
3. Aggiornamento dell'audit di sistema del periodo precedente: analisi dei rischi

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Realizzazione dell'audit di sistema
5. Descrizione provvisoria dei fenomeni rilevati, relativa descrizione delle aree di criticità rilevate e formulazione di prime ipotesi di miglioramento: eventuale difformità dal modello di gestione e controllo rappresentato nella descrizione del Sistema di Gestione e Controllo; difformità da quanto rilevato per il periodo precedente in occasione degli audit di sistema e della Relazione Annuale di Controllo; ecc. Da quest'analisi scaturiscono: aree di criticità e raccomandazioni di miglioramento che sono descritte in un rapporto provvisorio
6. Controdeduzioni e rapporto definitivo di audit di sistema
7. Stime quantitative sull'affidabilità dei sistemi, che potrebbero alimentare la numerosità del campione di operazioni da controllare con i relativi audit
8. Dopo la conclusione degli audit delle operazioni, mentre si svolge la procedura di raccolta delle osservazioni e controdeduzioni da parte dei Beneficiari controllati, formulazione di ulteriori ipotesi di miglioramento da applicare sui sistemi che possano essere emerse dagli audit sulle operazioni e loro invio ai soggetti interessati all'applicazione delle stesse (Autorità di Gestione, Autorità Contabile, Organismi Intermedi). Possibilità, da parte di questi, di formulare osservazioni e controdeduzioni in forma scritta
9. Esame delle controdeduzioni e osservazioni dei soggetti interessati alle eventuali raccomandazioni ulteriori formulate a seguito degli audit sulle operazioni (decisione al riguardo e relativa comunicazione ai soggetti interessati), nonché follow-up delle raccomandazioni incluse nel rapporto di audit di sistema precedentemente trasmesso, in modo da fornire nella Relazione Annuale di Controllo informazioni il più aggiornate possibile
10. Redazione della Bozza della Relazione Annuale di Controllo e del Parere annuale di controllo per le pertinenti sezioni.
11. Condivisione della bozza con Autorità di Gestione e Autorità Contabile: osservazioni, controdeduzioni, proposte

PROCEDURE RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DI CONTROLLO – AUDIT DELLE OPERAZIONI

Campionamento delle operazioni avendo a riguardo: delle modalità di audit unico per la definizione della popolazione di riferimento; della possibile applicazione delle modalità proporzionate per la definizione della dimensione del campione e delle procedure di estrazione delle operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Formulazione di un calendario completo per il periodo di audit delle operazioni e comunicazione dello stesso ad Autorità di Gestione prima dell'inizio dei controlli. Definizione delle operazioni per le quali la verifica in loco viene considerata necessaria per la verifica della realizzazione fisica della stessa e a supporto del giudizio di audit.
3. Comunicazione del calendario dei controlli ai soggetti incaricati di svolgere gli audit (verificatori)
4. Comunicazione dell'avvio del procedimento ai Beneficiari interessati con opportuno anticipo con in copia Autorità di Gestione
5. Ricezione della documentazione relativa alle verifiche di gestione da Autorità di Gestione
6. Per ogni operazione verifica amministrativo–contabile: acquisizione documentazione amministrativa e di spesa e relativa analisi, interviste, eventuale richiesta di integrazioni
7. In linea con quanto indicato nella Strategia dell'AdA esecuzione della verifica in loco: verifica dei beni e servizi, acquisizione di eventuali integrazioni alla documentazione di spesa, ecc.
8. Per ogni controllo effettuato, redazione di un rapporto/verbale di audit (sulla base della checklist standard) con formulazione di un esito conclusivo del controllo da parte del verificatore. Se non sono certificate una o più voci di spesa, queste vengono descritte dettagliatamente e documentate, indicandone la motivazione
9. Controllo del rapporto e documentazione relativa da parte dell'Amministrazione centrale/Regione; formulazione di un parere conclusivo (che potrebbe anche discostarsi da quello del verificatore) adeguatamente dettagliato e motivato, con l'indicazione di prescrizioni obbligatorie/facoltative e di azioni correttive da segnalare al Beneficiario e ad Autorità di Gestione/AC se presente
10. Invio del rapporto di controllo al Beneficiario, ad Autorità di Gestione e AC (se presente)
11. Raccolta ed esame di eventuali controdeduzioni del Beneficiario, di Autorità di Gestione
12. Predisposizione, controllo e invio del rapporto di audit definitivo
13. Se si sono riscontrate anomalie, l'Autorità di Gestione procede con la correzione adottando, se del caso, la revoca totale o parziale del finanziamento, e con l'attuazione delle misure correttive
14. Raccolta di tutti i rapporti di audit in esito agli audit delle operazioni
15. Eventuale redazione di un rapporto di audit che sintetizza quanto esaminato nel corso dell'audit delle operazioni e i risultati generali, i correttivi segnalati come necessari, le procedure per controllare la loro applicazione, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. L'AdA procede ad un esame comparato dell'esito dell'audit di sistema delle operazioni e dei Conti e formulazione della bozza di Relazione Annuale di Controllo sulla base del modello di cui all'Allegato XX del Reg. (UE) n. 1060/2021
17. Redazione della Bozza di Relazione Annuale di Controllo e del Parere annuale di controllo per le pertinenti sezioni.
18. Condivisione della bozza con Autorità di Gestione e Autorità Contabile: osservazioni, controdeduzioni, proposte

PROCEDURE RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DI CONTROLLO – AUDIT DEI CONTI

1. L'AdG/AC entro 31/10/N presenta la Bozza dei Conti sulla base dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 1060/2021
2. L'AdA verifica la riconciliazione delle spese
3. L'AdA, sulla base delle scadenze interne, esegue le verifiche aggiuntive su Bozza dei Conti
4. L'AdA trasmette all'AdG/AC le proprie osservazioni raccomandazioni in vista della versione definiva dei Conti
5. L'AdG/AC entro 31/12/N elabora i Conti sulla base eventualmente di nuovi fatti e in ogni caso delle osservazioni e raccomandazioni derivanti da controlli e audit: dell'AdA; della CE; della Corte dei Conti Europea. L'AdG trasmette all'AdA la versione definitiva dei Conti sulla base dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) n. 1060/2021
6. Svolgimento degli Audit dei Conti, per i quali l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'AdG/AC e degli audit delle operazioni; evidenziazione di eventuali miglioramenti del Sistema di Gestione e Controllo la cui necessità emerga in sede di audit dei Conti

PROCEDURE RELATIVE ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DI CONTROLLO – PREDISPOSIZIONE DELLA VERSIONE DEFINITIVA DI RAC E DI PARERE DI AUDIT

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Esame comparato dell'esito dell'audit di sistema, dell'audit delle operazioni e dell'audit dei Conti e formulazione della bozza di Relazione Annuale di Controllo, sulla base del modello di cui dall'Allegato XX del Reg. (UE) 1060/2021, ivi inclusa la Formulazione definitiva di azioni di miglioramento, possibili correttivi ecc., con individuazione dei ruoli e della tempistica, relativamente ai miglioramenti ancora da realizzare (si suggerisce di prevedere una tempistica di riferimento per l'applicazione di questi ultimi di massimo 1 anno, ovvero l'intervallo dato dalla periodicità delle Relazioni Annuali di Controllo)
2. Condivisione della bozza con Autorità di Gestione e Autorità Contabile: osservazioni, controdeduzioni, proposte.
3. L'AdA entro 15/02/N+1 verifica che tutte le osservazioni e raccomandazioni siano state recepite dall'AdG, include i risultati degli audit dei Conti nella RAC ed emette un Parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdG rifletta nei Conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei Conti, sono attivate le opportune procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva correttiva.
4. Trasmissione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere annuale di audit.

Nel quadro delle attività di preparazione della Relazione Annuale di Controllo, l'Autorità di Audit procederà altresì al calcolo del Tasso di Errore Totale Residuo (TETR), ovvero il tasso di errore che si stima residui nella popolazione di spese certificate alla Commissione Europea per il periodo contabile di riferimento, dopo che sono state apportate correzioni finanziarie o sono stati esclusi importi oggetto di valutazione in corso. La Nota CPRE_23-0013-01 26/07/2023 "*Methodological note on the annual control report, audit opinion and treatment of errors programming period 2021-2027*" fornisce chiarimenti sul calcolo del tasso di errore totale, del tasso di errore residuo, delle relative misure correttive e del loro impatto sul Parere di audit presentato dalle AdA ai sensi dell'articolo 77, paragrafo 3, lettera a) del RDC.

Come richiesto dagli standard di audit internazionali, in particolare dall'ISA 530, la RDC conterrà una valutazione degli errori rilevati nel contesto degli audit delle operazioni svolti dall'AdA, oltre alle relative misure correttive da applicare. Conseguentemente alla valutazione degli errori, l'AdA calcolerà il TET (il tasso di errore totale) e il TETR (il tasso di errore totale residuo, che tiene conto delle correzioni attuate dello Stato Membro) (cfr par. 4.6.4).

In linea con quanto esposto dall'articolo 98 comma 5 del RDC, il TETR non deve mai superare la soglia di rilevanza del 2%, pena l'inammissibilità dei conti. Di seguito, si riporta un esempio per il calcolo corretto del TETR illustrato nella già citata Nota metodologica EGESIF_23-0007-01 24/05/2023:

Tabella 30: Calcolo corretto del TETR - esempio

A	Popolazione	1.000
B	Spese sottoposte ad audit	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

C	Errori nel campione	2
D	Tasso di errore totale (TET)	2,20%
E1	Importi di cui all' art. 98 comma 6 lettera b del Reg. (UE) 1060/2021 (valutazioni in corso)	50
E2	Altri importi negativi che riducono la spesa originariamente dichiarata nell'anno contabile di riferimento	0
F=A-E	Popolazione senza importi in corso di valutazione e senza altri importi negativi che riducono la spesa originariamente dichiarata nell'anno contabile di riferimento	950
G=D*F	Importo a rischio (2,2% * 1000)	20,9
H	Rettifiche finanziarie relative a errori rilevati dall'AA o applicati dall'AG/AC se tali rettifiche intendono ridurre i rischi identificati da AA	2
I=F H	Importo certificabile nei Conti (950 - 2)	948
J=G H	Quantità residua a rischio (20.9 – 2)	18,9
K=J/I	Tasso di errore totale residuo (TETR)	1,99% (≤2,0%)

Tutte le correzioni incluse nel calcolo del TETR figureranno nella colonna F della tabella 10.2 "Risultanze degli audit delle operazioni" della RAC così come riportata nell'Allegato 2 della Nota metodologia EGESIF_23- 0007-01 24/05/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Parere annuale

L'Autorità di Audit preparerà infine, ai sensi dell'art. 77 (3, a) del Reg. (UE) n. 1060/2021, un Parere di audit a norma dell'art. 63, comma 7, del Regolamento finanziario, n. 2024/2509.

Il Parere accerta se i Conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce, altresì, se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i Conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit avrà verificato che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 98 del Reg. (UE) n. 1060/2021 siano correttamente inclusi nei Conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

Il Parere di audit, quindi, riferirà se:

- i Conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- le spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione e che sono dichiarate nei Conti siano legittime e regolari;
- il Sistema di Gestione e Controllo istituito funzioni correttamente;
- l'esercizio di revisione contabile metta in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione.

L'AdA, inoltre, assicurerà che gli audit del Programma siano stati eseguiti conformemente alla Strategia di audit, tenendo conto degli standard di audit riconosciuti a livello internazionale. Tali standard richiedono che l'Autorità di Audit soddisfi requisiti etici e svolga il lavoro di audit per ottenere ragionevole certezza ai fini del Parere di audit. In merito, ai fini del Parere di audit e della determinazione del tasso di errore del Programma in esame, tutti gli errori rilevati nel corso degli audit devono essere segnalati ed analizzati.

Il Parere annuale riveste una fondamentale importanza, in quanto, qualora il Parere con riserva o Parere negativo sia dovuto ad una delle condizioni previste dall'art.97 del Reg. (UE) 2021/1060, la Commissione Europea potrebbe decidere di sospendere la totalità o una parte dei pagamenti intermedi, a livello di Priorità o di Programmi Operativi, per contenere il rischio di utilizzo improprio dei Fondi UE.

Il Parere annuale di audit va presentato entro il 15 di febbraio dell'esercizio successivo ai sensi dell'art. 63, paragrafo 5, del Regolamento finanziario. Tale termine del 15 febbraio potrà essere eccezionalmente prorogato dalla Commissione Europea al 1° marzo, previa comunicazione da parte dell'Amministrazione titolare del PO interessato. La proroga del termine deve essere debitamente motivata per iscritto e inviata alla Commissione Europea, al più tardi entro il 15 febbraio.

Il Parere di audit, predisposto secondo il modello previsto dall'Allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060, è suddiviso nei seguenti punti:

1. Introduzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Responsabilità delle Autorità di Gestione
3. Responsabilità dell'Autorità di Audit
4. Limitazioni dell'ambito dell'Audit
5. Parere: questo si basa sulle conclusioni tratte sulla base degli esiti delle attività di audit e può essere con o senza riserve.

Ai fini della predisposizione del Parere di audit, l'AdA seguirà gli orientamenti espressi all'interno della Nota CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023, nella quale sono indicati i parametri previsti e riportati nella sottostante tabella.

Parametri per il corretto rilascio del Parere di audit

Con riferimento alla tabella sotto riportata, la Nota CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023 fornisce dettagli in merito all'interpretazione della stessa ed elementi utili al rilascio del Parere di audit.

Tabella 31: Parametri per il corretto rilascio del Parere di audit

Tipo di parere di audit	**Funzionamento del Si. Ge. Co.** (risultati degli audit di sistema confermati o rettificati dai risultati degli audit delle operazioni- TET o/e miglioramenti per superare le carenze presenti nel Si.Ge.Co.)		**Legalità e regolarità delle spese certificate nei Conti**	**Conti**	**Misure correttive necessarie** (correzioni finanziarie o miglioramenti di sistema/ procedurali o entrambi)
	Risultati degli audit di sistema	**TET** (risultati degli audit delle operazioni)	**TETR** (TET attenuato da correzioni finanziarie attuate prima della presentazione dei conti alla Commissione)		
1-Senza riserva	Sistema in categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	e TETR ≤ 2%	e adeguamenti da compiere nei Conti ≤ 2%	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato
2-Con riserva (con impatto limitato)	Sistema in categoria 2	e/o 2% < TET < 5%	NA[19]	NA	Rettifiche dei singoli erro implementato. Miglioramenti per superare eventuali carenze nel Si.Ge.Co.
3 - Con riserva (con impatto significativo)	Sistema in categoria 3	e/o 5% ≤ TET ≤ 10%	e/o TETR > 2%	e/o adeguamenti da compiere nei conti > 2%	Rettifiche finanziarie estrapolate per riportare il TETR al di sotto o uguale al 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'AdA

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - Negativo	Sistema in categoria 4	e/o TET > 10%	e/o TETR > 2%	e/o adeguamenti da compiere nei conti > 2%	(incluse rettifiche di singoli errori nel campione) + piano d'azione correttivo per superare eventuali carenze nel Si.Ge.Co. + implementazione degli aggiustamenti da apportare ai Conti

Al momento di formulare il proprio Parere di audit, l'AdA deve tenere conto dei diversi livelli di affidabilità e dei risultati di audit ottenuti per ciascun elemento del Parere di audit stesso. In particolare, secondo quanto indicato dalla Nota CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023:

- Se l'AdA ritiene che il Si.Ge.Co rientri nella categoria 1 o 2 e che sia il TET che il TETR siano inferiori o uguali al livello di significatività del 2%, il giudizio di revisione può essere senza riserve (a meno che l'AdA non ritenga che i miglioramenti e le azioni correttive richieste per quel Si.Ge.Co meritino una riserva).
- Se il Si.Ge.Co è classificato nella categoria 1 o 2 e/o il TET è superiore al 2%, ciò indica che, nonostante la valutazione positiva dell'AdA in merito agli audit di sistema, il Si.Ge.Co non è sufficientemente efficace nel prevenire, individuare e correggere le irregolarità. Un Parere di audit con riserva, in questi casi, è quindi generalmente ritenuto appropriato (eventualmente con un impatto limitato se il TET segnalato è compreso tra il 2% e il 5% e il TETR è inferiore o uguale al 2%).
- Analogamente, sempre nel caso di cui sopra, una volta che lo Stato membro ha attuato misure correttive adeguate (cioè correzioni finanziarie, individuali o estrapolate, per portare il TETR al di sotto o uguale al 2%) prima della finalizzazione della RAC, l'AdA può emettere un parere con riserva con impatto limitato a causa dei miglioramenti necessari nel Si.Ge.Co., mentre l'aspetto della legalità/regolarità non merita una riserva (TET portato al di sotto o uguale al 2%).
- In alternativa, se oltre alle rettifiche finanziarie richieste si ritengono necessarie azioni correttive che comportino miglioramenti per superare le carenze del Si.Ge.Co. (a seconda della natura e del tipo di errori che portano a un TET superiore al 2% e della gravità del TETR) e vengono attuate, è possibile fornire un parere senza riserve.
- Un giudizio con riserva con impatto significativo dovrebbe essere comunicato quando il Si.Ge.Co. è stato valutato nella categoria 3 e/o il TET è superiore al 5%. Tuttavia, la valutazione può riguardare solo il Si.Ge.Co. una volta che il TETR è stato portato al 2% o al di sotto attraverso appropriate correzioni finanziarie (individuali e/o estrapolate) prima che il pacchetto di garanzia venga presentato alla Commissione.
- Se, nel caso di cui sopra, l'AdA dispone di prove sufficienti sull'effettiva attuazione delle misure correttive relative alle carenze del sistema e ha potuto testarne l'effettiva attuazione prima della finalizzazione della RAC, l'AdA può decidere di emettere un parere senza riserve.
- In alternativa, se le misure correttive relative alle carenze del sistema non sono state attuate, si prevede che il Parere di audit rimanga con riserva anche se il TETR è stato portato al di sotto o uguale al 2%, poiché il Si.Ge.Co. continua a generare spese contenenti un rischio di errore superiore al 5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Se l'AdA stabilisce errori rilevanti nei conti, il giudizio dovrebbe essere con riserva anche se il Si.Ge.Co. è di categoria 1 o 2 e sia il TET che il TETR sono inferiori o uguali al 2%. In questo caso, la riserva si riferisce solo alla completezza, all'accuratezza e/o alla veridicità dei conti.

La tabella sopra riportata costituisce un'indicazione che l'AdA può seguire, senza però venir meno al proprio giudizio professionale, in particolare nei casi in cui le misure correttive possano riguardare:

- rettifiche finanziarie (volte a un TETR inferiore o uguale al 2%);
- miglioramenti per superare le carenze nel Sistema di Gestione e Controllo (non coperte dalle rettifiche finanziarie);
- una combinazione di entrambe le misure suindicate.

Inoltre, la già citata Nota CPRE 23-0013-01 del 26/07/2023 illustra le tipologie di parere che l'AdA può esprimere nel formulare la propria valutazione, cui si rinvia. In presenza di un Parere qualificato, l'AdA provvederà a:

- dettagliare e spiegare le irregolarità riscontrate;
- valutare il loro impatto: limitato/significativo;
- quantificare l'impatto, in relazione alle spese dichiarate in termini assoluti.

In generale, la quantificazione dell'impatto corrisponde al TETR (in %) moltiplicato per la spesa certificata nei Conti (come importo), tranne se la qualifica si riferisce solo ai Conti. In questo caso, la quantificazione dell'impatto è l'intero importo identificato dall'AdA come errato nei Conti.

Quando la riserva riguarda solo (parte del) il Si.Ge.Co., l'AdA indicherà gli importi inclusi nei Conti e relativi al Si.Ge.Co. (o a parte di esso) stimandogli importi interessati dalla riserva.

La stima dell'impatto di una riserva sul Si.Ge.Co. come "limitata" si configura in presenza di irregolarità (non ancora corrette nei Conti) corrispondenti ad una spesa superiore al 2%, ma inferiore o uguale al 5% della spesa totale certificata in tali Conti. Se tali irregolarità superano il 5% della spesa totale certificata nei Conti, la riserva corrispondente dovrebbe essere valutata come "significativa". Lo stesso si applicherà quando l'importo esatto delle irregolarità non potrà essere quantificato con precisione dall'AdA e viene utilizzato un tasso forfettario (per esempio, in presenza di carenze a livello di sistema).

Per quanto riguarda la riserva sulla legalità e regolarità delle spese ("L/R"), in tutti i casi in cui il TETR sia superiore al 2% l'impatto è considerato significativo; allo stesso modo, qualsiasi riserva sui Conti configura un impatto significativo.

Dal Parere dovrebbe emergere chiaramente se le irregolarità attengono ai Conti, alla legittimità e alla regolarità delle spese, e/o ai Sistemi di gestione e controllo o a più fattispecie contestualmente.

Nel caso di più programmi raggruppati, l'art 80 del Regolamento (UE) 2021/1060 consente all'AdA di presentare un unico TET basato su un unico campione (**Audit Unico)** che copre questi programmi, e di presentare un'unica RAC. Tuttavia, saranno emessi pareri di audit individuali per ciascun programma, in linea con le disposizioni del regolamento. Il tipo di Parere di audit potrà quindi differire da un programma all'altro, nonostante la possibilità di raggruppare i programmi. Infatti, se gli audit di sistema o l'analisi degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

errori rilevati nel campione casuale evidenzieranno particolari carenze per un singolo programma (o per alcuni programmi), l'AdA prenderà in considerazione la possibilità di differenziare il proprio Parere di audit per questo (o questi) particolari programmi. In tal caso nella RAC saranno illustrate le evidenze e i risultati della revisione che supportano i pareri di revisione differenziati.

Limitazione dell'ambito di applicazione

Una limitazione dell'ambito di applicazione verrà emessa laddove, a causa di fattori esterni, l'AdA non sia stata in grado di svolgere tutto il lavoro di audit pianificato, che avrebbe permesso di esprimere un Parere di audit valido e motivato.

Nel caso in cui si ritenga necessaria una limitazione dell'ambito di applicazione, l'AdA stimerà l'impatto (se esistente) della spesa nei conti. Nel caso in cui l'impatto venga stimato come rilevante, non sarà possibile esprimere un parere senza riserve. In questi casi, l'AdA potrà emettere un parere con riserve o, in casi eccezionali, prendere in considerazione di rinunciare al giudizio.

Esclusione del parere

In casi eccezionali, l'AdA potrebbe presentare una dichiarazione di non responsabilità laddove non sia stata in grado di verificare i conti, le spese dichiarate o il funzionamento del Si.Ge.Co. a causa di fattori esterni imprevedibili che esulano dalle responsabilità dell'AdA. In questi casi, l'AdA illustrerà perché non ha potuto esprimere un Parere di audit, indicando di non esser stata in *grado di ottenere elementi probativi sufficienti e appropriati per un giudizio di audit.* Di conseguenza, indicherà le difficoltà riscontrate, ad esempio, nei seguenti elementi:

-i conti;

e/o la legittimità e la regolarità delle spese per le quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione;

e/o

-il funzionamento del sistema di gestione e controllo

Caso di "assenza di conti"

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna domanda di pagamento alla Commissione durante l'esercizio contabile di riferimento e quindi non siano stati presentati i conti, non vi è alcun obbligo di presentare i documenti del pacchetto di garanzia (ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del RDC).

Tuttavia, l'Autorità di Audit potrebbe decidere di presentare una RAC laddove vi siano stati importanti cambiamenti relativi al sistema di gestione e controllo, tra cui modifiche alle disposizioni proporzionali rafforzate o alla Strategia di audit, o per fornire informazioni sul seguito dato a precedenti questioni o misure richieste.

Laddove siano invece stati effettuati alcuni audit di sistema non sarà invece emesso un Parere di audit che riguardi solo questo elemento.

Parere di audit inadeguato

La Commissione considera i seguenti casi come pareri di audit inadeguati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Parere senza riserve in relazione ai conti e alla legalità e regolarità (L/R) delle spese, sebbene non siano stati effettuati audit delle operazioni relative alle spese dell'esercizio contabile di riferimento;
- Parere senza riserve in relazione al L/R delle spese, anche se l'AdA non ha effettuato l'audit di una parte significativa delle operazioni del campione;
- Parere senza riserve in relazione al L/R della spesa e al funzionamento del Si. Ge. Co., sebbene il TET fosse al di sopra del livello di rilevanza e/o fossero state rilevate carenze significative negli audit del sistema, senza che le Autorità dello Stato membro abbiano adottato le opportune misure correttive in tempo utile prima della divulgazione del Parere di audit;
- Limitazione dell'ambito di applicazione quando l'AdA ritiene che il campione di audit delle operazioni non sia rappresentativo e non ha esteso il proprio campione/estratto con un campione complementare
- esclusione del parere perché le procedure di contraddittorio per gli audit delle operazioni / altri audit non sono state finalizzate.

5.3 Presentazione dei documenti di chiusura e pagamento del saldo finale

Conformemente all'art. 98 del Reg. (UE) n. 2021/1060, per ogni periodo contabile, gli Stati membri trasmettono entro il termine stabilito all'articolo 63, paragrafo 5 (o 7), del Regolamento finanziario, ovvero il 15 febbraio, i seguenti documenti:

a. i conti in conformità del modello riportato nell'allegato XXIV del RDC;

b. la dichiarazione di gestione di cui all'articolo 74, paragrafo 1, lettera f), in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII del RDC;

c. il Parere di audit annuale di cui all'articolo 77, paragrafo 3, lettera a), in conformità del modello riportato nell'allegato XIX del RDC;

d. la relazione annuale di controllo di cui all'articolo 77, paragrafo 3, lettera b), in conformità del modello riportato nell'allegato XX del RDC.

In particolare, i conti comprendono, a livello di ciascuna priorità e, ove applicabile, di ciascun fondo e categoria di regioni:

- l'importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'Autorità Contabile e figuranti nella domanda finale di pagamento per il periodo contabile e l'importo totale del corrispondente contributo pubblico fornito o da fornire collegato a obiettivi specifici per cui sono soddisfatte le condizioni abilitanti e delle operazioni collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti, ma contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti;
- gli importi ritirati durante il periodo contabile;
- gli importi di contributo pubblico pagati agli strumenti finanziari;
- per ciascuna priorità, una spiegazione delle eventuali differenze tra gli importi dichiarati a norma della lettera a) e gli importi dichiarati nelle domande di pagamento per lo stesso periodo contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione si accerterà che i conti siano completi, accurati e veritieri entro il 31 maggio dell'anno successivo alla fine del periodo contabile, come disposto dall'art. 99 del RDC e procede, entro il 1° luglio dello stesso anno, al pertinente pagamento o, se del caso, recupero. Il pagamento o il recupero costituiscono l'accettazione dei conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 8.A
Checklist relativa ad audit sull'affidabilità degli indicatori

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist relativa ad audit sull'affidabilità degli indicatori

DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	
NUMERO DEL PROGRAMMA:	
AUTORITA' DI GESTIONE / ORGANISMI INTERMEDI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI VERIFICA	
Periodo di audit:	
Data:	
Luogo:	
Interlocutore (con informativa delle competenze funzionali):	
1. Auditor:	
2. Auditor:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Audit
FESR e FSE
POR Campania ..... 2021/2027 CCI N°: .....
Anno Contabile...../.....
Audit delle Operazioni .....

Checklist per l'audit delle operazioni
.....

Checklist Provvisoria (o definitiva)
.....

Titolo dell'Operazione
.....

Indice dei documenti acquisiti

Reference	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

CHECKLIST AUDIT TEMATICO SUGLI INDICATORI						
Livello	**Punto di controllo**	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Documenti esaminati**	**Indicazioni**	**Note**
RC	**Requisito Chiave 1 - Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti (in particolare art. 29, par. 5, art. 33, par. da 4 a 5, l'art. 69, par. 1 e 11, art. 71, par. 1, 3 e 5, art. 72, art. 74, par. 3, e l'allegato XVI del Reg. UE 2021/1060)**					
CV 1.1	E' predisposta una chiara descrizione della struttura del sistema di gestione e controllo al fine di garantire una chiara ripartizione e separazione delle funzioni e dei compiti: • Funzioni e compiti svolti direttamente dall'AdG: lo status (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o privato), l'organigramma e il diagramma di flusso che mostra il rapporto tra l'AdG e qualsiasi altro organismo o divisione (interna o esterna) che svolge funzioni e compiti di cui agli articoli da 72 a 75 del RDC. .... Vi è anche un'indicazione delle risorse previste da assegnare alle diverse funzioni. •Compiti delegati dall'AdG agli OI: identificazione della forma della delega (ad esempio accordo scritto), compresa la specificazione per OI di ciascun compito delegato dall'AdG					
1	Il personale preposto in modo specifico alle funzioni di monitoraggio e gestione dei dati è stato identificato e ha responsabilità chiaramente assegnate?					
2	La maggior parte del personale preposto in modo specifico alle funzioni di monitoraggio e gestione dei dati ha ricevuto la necessaria formazione?					
CV 1.2	Sono in atto procedure (compresi i manuali) nelle AdG/OI, in particolare in relazione a chi effettua • la selezione delle operazioni (articolo 73 del RDC); • verifiche di gestione: verifiche amministrative relative alle domande di pagamento presentate dai beneficiari e verifiche in loco delle operazioni (articolo 74 del RDC); • gestione del programma, compreso un quadro per un'adeguata gestione dei rischi (ad esempio, in particolare prima dell'inizio dell'attuazione e in caso di modifiche importanti delle attività e cambiamenti del sistema di gestione e di controllo); • rettifiche di importi indebitamente versati (articolo 74 del RDC); • pagamenti ai beneficiari integralmente e non oltre 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario [articolo 74, paragrafo 1, lettera b), del RDC]; • sostegno ai lavori del comitato di sorveglianza (articolo 75 del RDC); e • la funzione contabile (se applicabile). Quando l'AdG non svolge la funzione contabile, l'Organismo che svolge tale funzione contabile dispone di procedure connesse alle sue funzioni e ai suoi compiti, compresa la supervisione					
3	È presente una procedura chiaramente documentata (scritta) su cosa riportare, a chi, come e quando?					
4	Sono presenti procedure chiare e formalizzate per le fasi di raccolta, validazione, aggregazione e trattamento?					
5	È presente un'adeguata procedura per assicurare una coerente e logica aggregazione e reporting dei dati dagli indicatori di progetto agli indicatori del Programma?					
6	Esistono dei format standard per la raccolta dei dati e il reporting? Sono usati sistematicamente?					
7	Sono state identificate le difficoltà nella raccolta dati es. doppio conteggio o errori di reporting? Ci sono meccanismi per correggerli?					
8	Sono presenti ed utilizzate procedure chiare per identificare e correggere le discrepanze tra dati e rapporti?					
9	Sono presenti procedure chiare e definite per effettuare un esercizio di gestione del rischio in relazione agli indicatori e ai target?					
10	Sono presenti procedure chiare per garantire la realtà e l'affidabilità dei contributo dell'operazione al Programma nei casi in cui l'indicatore è raggiunto dopo il periodo di attuazione della stessa?					
CV 1.3	Sono in atto disposizioni e procedure adeguate a monitorare e vigilare efficacemente i compiti delegati all'OI sulla base di adeguati meccanismi di segnalazione (riesame della metodologia dell'OI, riesame periodico dei risultati comunicati dall'OI, compresa, se possibile la riesecuzione su base campionaria del lavoro svolto dall'OI).					

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	Sono presenti procedure chiaramente definite ed utilizzate per verificare periodicamente la fonte dei dati e supervisionare i compiti assegnati agli/all'OI sulla base di adeguati meccanismi di reporting?					
RC	**Requisito Chiave 3 - Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili per il sostegno alle operazioni selezionate (in particolare Articoli 49(1)-(2), 65 e 73 (3), Reg. UE 2021/1060),**					
CV 3.1	Esistono sistemi e procedure adeguati che garantiscano che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e pertinenti e ricevano orientamenti adeguati sulle condizioni applicabili per il sostegno (ad es. volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web, helpdesk ecc.).					
12	Esiste una metodologia per la misurazione degli indicatori oltre a chiare istruzioni per la loro aggregazione e reporting dagli Organismi Intermedi e Beneficiari?					
CV 3.3	I beneficiari devono essere informati in merito ai propri diritti e obblighi (ad esempio nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno), in particolare con riferimento alle norme di ammissibilità per il programma, le norme applicabili per gli Aiuti di Stato, le condizioni specifiche di pagamento e di sostegno per ciascuna operazione, le condizioni relative ai prodotti o ai servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano di finanziamento e, se del caso, il metodo applicato per determinare i costi dell'operazione, il termine per l'esecuzione dell'operazione e i requisiti per l'utilizzo di un sistema contabile distinto o di codici contabili appropriati . Anche gli obblighi di informazione e pubblicità così come i requisiti sulla stabilità sono chiaramente spiegati e comunicati ai beneficiari. Inoltre, ai beneficiari e ai potenziali beneficiari viene comunicato il loro diritto di presentare reclami (articolo 69, paragrafo 7, dell'RDC).					
13	Le definizioni degli indicatori sono fornite ai Beneficiari?					
14	Queste definizioni sono coerenti con le linee guida su tali indicatori fornite dalla CE?					
RC	**Requisito Chiave 4 - Adeguate verifiche di gestione , comprese procedure appropriate per verificare il rispetto delle condizioni di finanziamento non collegate ai costi e per opzioni di costo semplificate (In particolare, Articoli 69(6), 74(1)(a) (2), 81 (1) e (2), 83, 94 (3), 95 (3) e Allegato XIII Reg. (UE) 2021/1060)**					
CV 4.5	Sono conservate le prove relative alle verifiche di gestione, attestanti le verifiche amministrative e i controlli in loco svolte dall'AdG/OI e il seguito dato ai riscontri rilevati					
15	Ci sono controlli regolari ed efficaci basati sull'analisi dei rischi (Adg/OI) effettuati allo scopo di misurare e verificare l'avanzamento dell'implementazione in relazione ai target per gli indicatori definiti negli accordi per le sovvenzioni?					
16	Le verifiche di gestione dell'AdG/OI possono dimostrare quanto segue:					
16.1	- gli indicatori sono stati sottoposti a verifica durante le verifiche di gestione amministrative e in loco ?					
16.2	- vi è prova del lavoro svolto e dei risultati ottenuti nelle verifiche? Le verifiche di gestione sono state eseguite sulla base di un'analisi del rischio appropriata? Se si, se ne è tenuto conto nei test di controllo inclusi nell'audit?					
16.3	- è stata verificata la qualità dei dati (es. accuratezza, coerenza, completezza e integrita nel processo di aggregazione dei dati)?					
17	L'AdG/OI svolge un'analisi dettagliata sul valore degli indicatori? Sono state identificate le cause di ogni deviazione dai risultati attesi e sono state prese le necessarie misure correttive per intervenire al riguardo (ove necessario)?					
18	I controlli dell'AdG/OI possono dimostrare che le registrazioni delle inserimento di dati / di micro-dati sono complete ai fini del reporting su tutti gli indicatori rilevanti?					
RC	**Requisito Chiave 5 -sistema efficace per garantire che tutti i documenti necessari per la pista di controllo siano conservati (In particolare, Articoli 69(6), 82, 95 (1) (i), Allegato XIII Reg. (UE) 2021/1060)**					
CV 5.1	Sono in atto sistemi e procedure adeguati a garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'allegato XIII RDC siano conservati al livello appropriato e conformemente ai requisiti di cui all'articolo 82 RDC sulla disponibilità dei documenti. Sono disponibili tutta la documentazione sottostante i dati richiesti nell'allegato XVII del RDC e tutti i documenti e le registrazioni richiesti nell'allegato XIII del RDC					
19	I dati personali sono conservati nel rispetto della normativa nazionale ed europea sulla protezione dei dati?					
20	I documenti giustificativi per gli indicatori e i target sono conservati e resi disponibili in coerenza con quanto previsto all'Art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 sulla disponibilità dei documenti?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

RC	**Requisito Chiave 6 - in relazione all'AdG e OI sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con i sistemi elettronici di scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e la conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifiche e audit, compresi processi appropriati per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti (In particolare, Articoli 42, 69(2), (4) e (8)-(9), 72(1)(e), 82, Allegati XIV, XV, XVI/§4 e XVII Reg. (UE) 2021/1060)**					
CV 6.1	È predisposto un sistema elettronico efficacie e affidabile che copra gli elementi elencati nell'allegato XVI/parte 4 del RDC e garantisca un adeguato sistema elettronico di scambio di dati tra lo Stato membro e la Commissione: a. per la registrazione e la conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione necessaria per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, conformemente all'allegato XVII, compresi i dati sui titolari effettivi dei beneficiari, dei contraenti e dei destinatari finali degli strumenti finanziari, ma anche i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi sui progressi del programma nel conseguimento dei suoi obiettivi; b. per la registrazione e conservazione dei codici/scritture contabili per operazioni tali da supportare la redazione delle domande di pagamento e della contabilità; c. per la tenuta di registrazioni contabili / tenuta di codici contabili separati per le spese dichiarate alla Commissione (compreso il contributo pubblico versato ai beneficiari); d. per tenere un registro di tutti i ritiri e le detrazioni (comprese le rettifiche finanziarie ai sensi dell'articolo 103 del RDC).					
21	Esiste un sistema IT funzionante per codificare e aggregare i dati sugli indicatori?					
22	Tale sistema è in grado di raccogliere tutti gli inserimenti di dati / di micro-dati relativi a tutti gli indicatori e i target rilevanti e sui progressi del Programma nel raggiungumento dei target stabiliti dall'AdG come da Art.16 del Reg. (UE) 2021/1060? Sono inclusi i dati sui singoli participanti e una distinzione dai dati per genere, ove richiesto?					
CV 6.2	È istituito un sistema elettronico di scambio di dati tra i beneficiari e tutte le autorità del programma che funziona conformemente all'articolo 69, paragrafo 8, e all'allegato XIV RDC					
23	Esiste una procedura di gestione del database chiaramente documentata e implementata attivamente per i sistemi computerizzati? Questa include procedure di backup/recupero dei dati, gestione della sicurezza, amministrazione e gestione delle utenze?					
24	Tutte le modifiche per dati mancanti, incompleti o non corretti sono registrate nel sistema?					
25	I documenti giustificativi ottenuti dai Benefiari sono chiari e leggibili?					
26	I controlli sui dati sono documentati?					
CV 6.3	Sono in atto procedure appropriate per garantire l'affidabilità della registrazione e memorizzazione dei dati su ogni operazione). Tale sistema elettronico consente l'aggregazione dei dati ove ciò sia necessario ai fini della rendicontazione, valutazione, degli audit, nonché delle domande di pagamento e dei conti presentati alla Commissione					
27	Esistono adeguate procedure per permettere l'aggregazione di dati su indicatori e target, laddove necessario?					
28	La codifica dei dati nel sistema IT è realizzata secondo le stesse modalità per tutti i progetti e tutti gli indicatori?					
29	Esistono adeguate procedure per assicurare che tutti i dati siano codificati nel sistema IT?					
30	Le informazioni sul sistema IT sono codificate regolarmente? Se sì, con quale frequenza/in quali fasi del progetto? I dati sono aggiornati in certi periodi per tutti i progetti e per tutti gli indicatori o in base al ciclo di implementazione del singolo progetto?					
CV 6.4	Sono in atto procedure appropriate per garantire: a. la sicurezza e la manutenzione di questo sistema elettronico; b. l'integrità e la riservatezza dei dati, c. l'autenticazione del mittente; d. la conservazione di documenti e dati. e. la protezione delle persone fisiche con riguardo alla raccolta e al trattamento dei dati personali ai sensi della direttiva (UE) 2015/849.					
31	Esistono controlli automatici nel sistema IT che possano garantire integrità dei dati sulla performance riportati (per indicatori derivanti dai progetti), es. il sistema è protetto da manipolazioni o distorsioni intenzionali?					
32	Nel sistema IT sono inclusi dei controlli automatici che possano garantire l'integrità dei dati sulla performance riportati (per indicatori NON derivanti da progetti)?					
33	Il sistema di riporting impedisce il doppio conteggio delle unità relative agli indicatori entro ogni operazione implementata dal Beneficiario (es. se una persona è inclusa per due volte nella stessa operazione)					
34	Esiste una aggregazione dei dati a livello nazionale?					
35	Le scadenze per il reporting sono armonizzate con le tempistiche del Programma/i Operativo/i?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.N

Checklist per l'audit delle operazioni - Pari Opportunità

Versione 2 -2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST PARI OPPORTUNITA' E NON DISCRIMINAZIONE

	Punti di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione	Note
Fase	**Pari opportunità e non discriminazione**						
1	L'operazione consiste in un "intervento diretto" (ovvero incentrato sulla promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione), o, altrimenti, l'operazione tiene comunque in considerazione tali priorità trasversali (c.d. "mainstreaming")?	Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)				**La presente Checklist costituisce un'integrazione alla Checklist principale sull'operazione oggetto di audit, cui si rinvia per l'analisi degli altri aspetti relativi alla corretta selezione ed esecuzione dell'operazione e per le conclusioni complessive dell'audit (cfr. Checklist per l'audit delle operazioni consistenti in Aiuti di Stato / appalti / Erogazione di finanziamenti (sce.)**	
2	Il principio di parità tra uomini e donne e integrazione della prospettiva di genere è tenuto in considerazione e promosso in tutte le fasi dell'operazione:	Artt. 9 e 73, Reg. (UE) 1060/2021 Art.157 TFUE Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei"					
2.1	*fase di selezione dell'operazione e di accesso ai finanziamenti (anche da parte degli eventuali destinatari dell'operazione),*					Verificare che i criteri si selezione non violino il principio di parità tra uomini e donne	
2.2	*eventuali partenariati con referenti/organismi competenti in materia,*					Verificare la presenza di referenti o organismi competenti in materia di parità di genere per l'operazione oggetto di controllo	
2.3	*fase attuativa e modalità di realizzazione dell'operazione,*					Verificare che le attività effettivamente realizzate siano in linea con la strategia di parità di genere dell'UE ed eventuali	
2.4	*fase di monitoraggio, predisposizione della reportistica e sorveglianza,*					Verificare che i dati ed indicatori raccolti includano dati disaggregati per genere	
2.5	*fase di valutazione?*					Verificare che, nella fase di valutazione, la parità di genere sia integrata mediante l'analisi dell'impatto sulla parità di genere e l'utilizzo di indicatori disaggregati	
3	Il principio di non discriminazione* è tenuto in considerazione e promosso in tutte le fasi dell'operazione: (* Adozione di tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o	Artt. 9 e 73, Reg. (UE) 1060/2021 Art.10 TFUE Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea					
3.1	*fase di selezione dell'operazione e di accesso ai finanziamenti (anche da parte degli eventuali destinatari dell'operazione),*					Verificare che i criteri di selezione con violino il proncipio di non discriminazione	
3.2	*eventuali partenariati con referenti / organismi competenti in materia,*					Verificare la presenza di referenti o organismi competenti in materia di non discriminazione per l'operazione oggetto di controllo	
3.3	*fase attuativa e modalità di realizzazione dell'operazione,*					Verificare che le attività effettivamente realizzate siano in linea con le strategie in tema di inclusione dell'UE ed eventuali strategie specifiche del Programma attraverso l'analisi di evidenze documentali su partecipazione e accessibilità	
3.4	*fase di monitoraggio, predisposizione della reportistica e sorveglianza,*					Verificare che i dati ed indicatori raccolti includano dati disaggregati per inclusiuone di gruppi target	
3.5	*fase di valutazione?*					verificare che, nella fase di valutazione, il principio di non discriminazione sia integrato mediante l'analisi dell'impatto su diversi gruppi target e l'utilizzo di indicatori disaggregati	
4	È stato tenuto conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi di preparazione ed esecuzione dell'operazione?	Artt. 9 e 73, Reg. (UE) 1060/2021				Verificare che, in progettazione ed esecuzione, siano previste e attuate misure di accessibilità (fisica, digitale, comunicativa)	
5	Nelle fasi di vita dell'operazione è stato tenuto conto delle esigenze dei vari gruppi bersaglio a rischio di discriminazione?	vedi sopra				Verificare se il Programma identifica gruppi vulnerabili e che, in caso, siano state adottate, per l'operazione, modalità attuative che includano misure specifiche di inclusione	

6	L'operazione esclude ogni "discriminazione diretta*"? (* Disposizione, criterio, prassi, atto, patto o comportamento, nonché l'ordine di porre in essere un atto o un comportamento, che produca (direttamente) un effetto pregiudizievole, discriminando singoli o gruppi in ragione del loro sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché il trattamento meno favorevole rispetto a quello di un altro singolo o gruppo in situazione analoga.)	Disciplina UE e nazionale sul tema Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)				Verificare che atti, criteri e procedure non prevedano trattamenti meno favorevoli espliciti; analizzare bandi, regolamenti e prassi operative	
7	L'operazione esclude ogni "discriminazione indiretta*"? (* Disposizione, criterio, prassi, atto, patto o comportamento apparentemente neutro che tuttavia mette o può mettere singoli o gruppi di un determinato sesso (o razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale) in una posizione di particolare svantaggio rispetto a singoli o gruppi di altro sesso (o razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), salvo che tali disposizioni, criteri, ecc. riguardino requisiti essenziali (es. allo svolgimento dell'attività lavorativa), purché l'obiettivo sia legittimo e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e	vedi sopra				Valutare se criteri apparentemente neutrali producano effetti svantaggiosi per specifici gruppi;	
8	L'operazione rispetta il quadro normativo e strategico fornito dalle c.d. "condizioni abilitanti", per quanto applicabile alla tipologia di operazione in esame, in materia di:	Art. 15 e Allegato IV, Reg. (UE) 1060/2021					
8.1	*Strategia nazionale per la parità di genere*	Art. 15 e Allegato IV, Reg. (UE) 1060/2021				Verificare che l'operazione, per quanto applicabile, preveda misure concrete di parità di genere (accesso equo, quote, indicatori disaggregati) e che gli obiettivi siano coerenti con la Strategia nazionale.	
8.2	*Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti?*					Verificare che, nel caso l'operazione identifichi come destinatari Rom, sinito e Camminanti, preveda azioni mirate per la loro inclusione.	
9	Sono state rispettate le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo per la promozione e il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione?					Verificare la presenza nel Si.Ge.Co. di specifiche previsione in materia di pari opportunita e non discriminazione e verificarne l'applicazione	
10	Sono state rispettate eventuali indicazioni fornite dall'AdG - definite ad esempio di concerto con i competenti referenti dell'Amministrazione (es. Consigliera di Parità) - in relazione agli obiettivi, criteri ed indicatori applicabili alla tipologia di operazione in esame ai fini della promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione?						
11	Le procedure di selezione effettivamente realizzate hanno preso in considerazione il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione?	Comunicazione della Commissione, "Guida all'osservanza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei" (2016/C 269/01)				Verificare i verbali di selezione e la corretta applicazione di criteri non discriminatori	
12	Le verifiche di gestione condotte sull'operazione oggetto di audit hanno preso in considerazione il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione?	vedi sopra				Verificare che nelle checklist per le verifiche di gestione siano previsti specifici punti di controllo per la verifica del rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazioni. Verificare che tali putni di controllo siano stati	
13	Sono state rispettate le norme sugli Aiuti di Stato pertinenti (es. aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e ai lavoratori con disabilità)? (Si rinvia alla Checklist relativa ad Aiuti di Stato)	Reg. (UE) n. 651/2014				**APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE IN CASO DI AIUTI DI STATO**	
14	Qualora la Stazione appaltante abbia previsto la possibilità di riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto o di esecuzione (Contratti riservati) sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 61, comma 1 del D. Lgs 36/2023?	Art. 61, comma 1 D.Lgs. 36/2023				**APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE IN CASO DI APPALTI** L'art. 61, comma 1 del D.lgs. 36/2023 prevede che le stazioni	
15	Nel caso di Contratti riservati, la Stazione appalante ha indicato esplicitamente nell'avviso che si tratta di appalto o concessione riservati?	Art. 61, comma 3 D.Lgs. 36/2023					
16	Le imprese che partecipano a bandi per appalti pubblici hanno presentato preventivamente, pena l'esclusione, una dichiarazione del legale rappresentante attestante il rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili?	Art. 17, legge 12/03/1999 n. 68					
17	La Stazione appaltante ha verificato la presentazione da parte dell'operatore economico della certificazione di cui al punto precedente, ovvero l'autocerticazione della sussistenza del medesimo requisito?	Art. 94, comma 5, lett. b) D.Lgs. 36/2023					
18	Eventuali appalti per servizi sociali e altri servizi assimilati di cui all'allegato XIV della direttiva 2014/24/UE (servizi sociali e di altri servizi specifici) sono stati realizzati nel rispetto degli artt. 127 e 128 del D.Lgs. 36/2023? (Si stratta di: servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi, servizi di prestazioni sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali, inclusi servizi forniti da associazioni sindacali, organizzazioni	artt. 127 e 128 del D.Lgs. 36/2023 e XIV della direttiva 2014/24/UE					
19	Nel caso di cui al punto precedente, sono state garantite la qualità, la continuità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza dei servizi offerti e sono state tenute in conto le esigenze specifiche dei gruppi svantaggiati?	Art. 128, comma 3, D.Lgs. 36/2023					
20	Qualora abbia richiesto la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che l'operatore economico soddisfa le norme di garanzia delll'accessibilità per le persone con disabilità, la Stazione appaltante ha fatto riferimento ai sistemi di garanzia della qualità basati sulle serie di norme europee in materia, certificati da organismi accreditati?	ALLEGATO II.8 - Rapporti di prova, certificazioni delle qualità, mezzi di prova, registro on line dei certificati e costi del ciclo vita, D.Lgs. 36/2023				Verificare che eventuali certificazioni richieste siano conformi a standard europei e rilasciate da organismi accreditati	

21	Nell'ambito dei criteri di aggiudicazione dell'offerta, al fine di promuovere la parità di genere, le stazioni appaltanti prevedono, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto	Art. 108, comma 7, D.Lgs. 36/2023					
22	Le specifiche tecniche per tutti gli appalti destinati all'uso da parte di persone fisiche, sia che si tratti del pubblico che del personale di un'Amministrazione aggiudicatrice, salvo in casi debitamente giustificati, sono state elaborate in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità?	ALLEGATO II.5 - Specifiche tecniche ed etichettature D.Lgs. 36/2023					
23	Qualora i requisiti di accessibilità obbligatori siano adottati con un atto giuridico dell'Unione Europea, le specifiche tecniche sono state definite mediante riferimento a esse per quanto riguarda i criteri di accessibilità per le persone con disabilità o di progettazione adeguata per tutti gli utenti?	ALLEGATO II.5 - Specifiche tecniche ed etichettature D.Lgs. 36/2023					
24	I requisiti tecnici e funzionali delle prestazioni oggetto delle concessioni, che le Amministrazioni aggiudicatrici definiscono per l'esecuzione contrattuale, contemplano, nella progettazione dei requisiti stessi, l'accessibilità per le persone con disabilita'?	ALLEGATO II.5 - Specifiche tecniche ed etichettature D.Lgs. 36/2023				Verificare che i requisiti tecnici e funzionali delle concessioni includano criteri di accessibilità	

Allegato 10B

Checklist per l'audit delle operazioni soggette al D.Lgs. 50/2016 e al D.Lgs. 56/2017

Operazioni relative alla realizzazione di Opere pubbliche

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto:		CUP:		Importo progetto:	
CIG	Affidatario	Tipologia di procedura	Oggetto della gara	Importo gara	Riferimento Foglio e Sezione delle Checklist (Opere Pubbliche, Appalto di Beni e Servizi, Aiuti) opportunamente compilati (Contraddistinti da CIG, Tipo di Checklist e Nome del Foglio/Sezione interessati)

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Qualificazione delle Stazioni appaltanti e centrali di committenza**						
1	La Stazione appaltante è iscritta nell'elenco delle Stazioni appaltanti qualificate, istituito presso l'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC), ai sensi dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 50/2016? Fino alla data di entrata in vigore del Sistema di qualificazione delle Stazioni appaltanti citato, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (di cui all'articolo 33-ter del Decreto Legge n. 179/2012, conv. con modif. Legge n. 221/2012).	D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1 Ai sensi dell'art. 38, comma 2, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definiti i requisiti tecnici e organizzativi per l'iscrizione delle Stazioni appaltanti all'elenco dell'ANAC. Ai sensi dell'art. 38, comma 6 del D.Lgs. 50/2016, l'ANAC stabilisce inoltre modalità attuative del sistema di qualificazione, diversificate in funzione anche delle peculiarità dei soggetti privati che richiedono la qualificazione. A riguardo l'ANAC ha pubblicato le Linee guida n. 7 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016" (approvate con Delibera n. 235 del					L'articolo 38 del D.lgs 50/2016 è stato modificato dal D.L. 76/2020
2	-In generale, con riferimento alla Stazione appaltante, sono rispettate nel caso in esame le diverse norme applicabili previste dagli artt. 37 e 38 del DLgs 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 37, commi 1-4. D.Lgs. 50/2016, art. 38, comma 1					L'applicazione del D.Lgs. 50/2016, art. 37, comma 4 è stato sospesa fino al 31/12/2020 dalla L.55/2019 . Tale sospensione è stata poi prolungata fino al 30.06.2023 dal dall'art. 8, comma 7, della legge n. 120 del 2020 e poi dall'art. 52, comma 1, lettera a), sub. 1.2, legge n. 108 del 2021
Fase	**Pianificazione, programmazione e progettazione**						
1	I lavori affidati, il cui valore stimato è pari o superiore a 100.000 euro, sono compresi nel programma triennale dei lavori pubblici e nei relativi aggiornamenti annuali?	D.Lgs 50/2016 art. 21 comma 1 e comma 3					
2	Il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente e sui siti informativi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici?	D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 7 Comunicato ANAC 26/10/2016 D.M. Infrastrutture e Trasporti 16/1/2018 n. 14					Le procedure di seguito elencate possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 50 del 2016, già adottati, a condizione che entro trenta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020 si provveda ad un aggiornamento in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID-19:
3	Per i lavori di importo superiore a un milione di euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale dei lavori, l'Amministrazione ha approvato preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica?	D.Lgs. 50/2016, art. 21, comma 3 modificato dal D.Lgs. 56/2017 entrato in vigore il 20.05.2017					
4	Prima dell'avvio della procedura d'appalto, la Stazione appaltante ha svolto, se del caso, consultazioni preliminari di mercato nel rispetto dei principi di uguaglianza trattamento, trasparenza e non discriminazione?	D.Lgs. 50/2016 art. 66, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva UE 24/2014 art. 40 Cfr. punto 1.1 Sezione I della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - Fabricom C 21/03 e C 34/03					
5	L' amministrazione aggiudicatrice ha pubblicato, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio?	D.lgs. 50/2016 art.22					
6	Nel caso di grandi opere infrastrutturali si è proceduto a dibattito pubblico come previsto dal DPCM 76/2018? I resconti di tale dibattito sono stati pubblicati dall'amministrazione aggiudicatrice?	D.lgs. 50/2016 art.22 DPCM 76/2018					La L.120/2020 all'art.8, comma 6 *bis* prevede fino al 31 Dicembre 2023 delle deroghe all'obbligo del dibattito pubblico
7	Nel caso di lavori pubblici, la progettazione è articolata secondo i tre livelli previsti dalla normativa: progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo?	D.Lgs. 50/2016, art. 23					D.lgs.50/2016 art. 23 è stato modificato dal D.Lgs 56/2017 in vigore dal 20.05.2017.
8	Per la progettazione di lavori di particolare rilevanza ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, la Stazione appaltante ha fatto ricorso alle professionalità interne in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto del progetto o ,altrimenti,	D.lgs. 50/2016 art. 23 comma 2					
9	La progettazione definitiva e la progettazione esecutiva sono svolte dal medesimo soggetto? Nel caso in cui la progettazione definitiva ed esecutiva siano eseguite da soggetti diversi, sono presenti motivate ragioni per l'affidamento disgiunto?	D.Lgs. 50/2016 art. 23, comma 12					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
10	In caso di progettazione esterna alle Amministrazioni aggiudicatrici in materia di lavori pubblici, l'incarico è espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali?	D.lgs. 50/2016 artt. 24 e 46					
11	E' stata effettuata la verifica di assoggettabilità a VIA per: a) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per piu' di due anni; b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III; c) i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015; d) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.	art. 6, c.6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
12	E' stata effettuata la VIA per: a) i progetti di cui agli allegati II e III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006; b) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per piu' di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilita' a VIA, l'autorita' competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti; e) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilita' a VIA, l'autorita' competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi; f) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilita' a VIA, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015, l'autorita' competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi e negativi.	art. 6, c.7 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
13	Sono stati sottoposti ad AIA: a) in sede statale i progetti relativi alle attività di cui all'allegato XII del D.lgs. 152/2006 e loro modifiche sostanziali; b) secondo le disposizioni delle leggi regionali e provinciali i progetti di cui all'allegato VIII che non risultano ricompresi anche nell'allegato XII del D.lgs. 152/2006 e loro modifiche sostanziali.	art. 7, c. 4 *bis* , 4 *ter* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
14	La procedura prevista per la VAS, VIA o AIA è conforme alla disciplina introdotta dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ?	art.4 e ss. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
15	Nel caso in cui nel progetto siano previste procedure di espropri (occupazioni temporanee o definitive), le stesse rispettano le indicazioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità?	DPR 327/2001					
16	Nel caso di espropri, le indennità sono state determinate nel rispetto del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità?	DPR 327/2001					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
17	E' presente tutta la documentazione amministrativa e giustificativa di spesa relativa al completamento della procedura di esproprio?						
18	Ai fini della consultazione preliminare di mercato, l'amministrazione aggiudicatrice ha accettato consulenze da parte di esperti o autorità indipendenti od operatori economici, utilizzate nella pianificazione e nello svolgimento della procedura di appalto solo a condizione che le stesse non abbiano l'effetto di falsare la concorrenza, non comportino una violazione dei principi di non discriminazione e di trasparenza e non determinino situazioni di conflitto d'interessi? La Stazione appaltante ha adottato misure appropriate affinchè ciò non avvenisse ?	D.Lgs. 50/2016, art. 66, comma 2 e art. 67 Direttiva UE 24/2014 art. 40 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 15.1 Cfr. punti 1.2 e 1.23 Sezione I della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - FabricomC 21/03 e C 34/03		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 18 determina che, nel caso di coinvolgimento irregolare di candidati/offerenti nella predisposizione della procedure, vi sia una rettifica del 25 % se la previa consulenza di un offerente resa nei confronti dell'amministrazione aggiudicatrice porta a una distorsione della concorrenza o si traduce in una violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e di trasparenza, nelle condizioni di cui agli articoli 40 e 41 della direttiva 2014/24/UE.			
19	Il candidato o l'offerente interessato è stato escluso dalla procedura qualora non sia stato possibile in alcun modo garantire il rispetto del principio della parità di trattamento? Tale eventuale esclusione è avvenuta solo dopo che la stazione appaltante ha offerto al candidato interessato la possibilità di provare che la loro partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non fosse un elemento in grado di falsare la concorrenza?	D.Lgs. 50/2016 art. 67 comma 2 Direttiva UE 24/2014 art. 41 Cfr. punti 1.4 e 1.5 Sezione I della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - Fabricom C 21/03 e C 34/03					
20	È stato rispettato il divieto per gli affidatari degli incarichi di progettazione di essere affidatari anche degli appalti o delle concessioni di lavori pubblici, nonché degli eventuali subappalti o cottimi, per i quali hanno svolto la suddetta attività di progettazione? In caso contrario sono stati forniti elementi che dimostrino che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è stata tale da falsare la concorrenza con gli altri operatori?	D.Lgs. 50/2016, art. 24, comma 7		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 18 determina che, nel caso di coinvolgimento irregolare di candidati/offerenti nella predisposizione della procedure, vi sia una rettifica del 25 % se la previa consulenza di un offerente resa nei confronti dell'amministrazione aggiudicatrice porta a una distorsione della concorrenza o si traduce in una violazione dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e di trasparenza, nelle condizioni di cui agli articoli 40 e 41 della direttiva 2014/24/UE.			
21	La Stazione appaltante ha svolto una verifica preventiva della progettazione? La verifica preventiva è effettuata dai soggetti in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 50/2016, art. 26, comma 6? E' assicurato che lo svolgimento della verifica preventiva della progettazione sia incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, coordinamento della sicurezza, direzione dei lavori e collaudo, ai sensi dell' art. 26, comma 7 del DLgs 50/2016? E' stata effettuata la validazione della progettazione da parte del RUP, ai sensi dell' art. 26, comma 8 del DLgs 50/2016? Infine, il progetto è stato approvato dall'Amministrazione conformemente all'art. 27 del DLgs 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 26 e 27					
22	I progetti sono corredati dei pareri obbligatori stabiliti per la specifica opera pubblica (in base alla dimensione e alle caratteristiche tecniche) dalla normativa regionale di riferimento?	Norme regionali					
Fase	**Individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)**						
1	La Stazione appaltante ha nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con atto formale del responsabile di livello apicale dell'unità organizzativa pertinente?	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 1 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Linee guida ANAC n. 3 par.2					
2	Il RUP individuato è dipendente della stazione appaltante e presenta i requisiti di professionalità previsti, in funzione delle varie fattispecie previste dalla Linea Guida ANAC n. 3?	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 1 Linee guida ANAC n. 3 par. 2 e par 4					DOCUMENTI ESAMINATI Atto di nomina del RUP Curriculum vitae del RUP

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
3	Ai fini della nomina del RUP è stato verificato che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione? Il soggetto individuato ha rilasciato una dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	D.Lgs. 50/2016, art. 42 Linea Guida ANAC n. 3 par.2 Comunicazione della CE 121/2021					
4	Qualora il RUP non possegga tutti i requisiti richiesti, la Stazione appaltante ha provveduto ad affidare l'incarico di supporto al RUP ad altri dipendenti in possesso dei requisiti carenti in capo al RUP o esperti esterni aventi le specifiche competenze?	Linea Guida ANAC n. 3 par.2.4					
5	Gli affidatari di incarichi di supporto al RUP sono muniti di assicurazione per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza?	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3					
6	La Stazione Appaltante ha verificato il rispetto delle disposizioni di incompatibilità da parte degli affidatari dei servizi di supporto al RUP? Ciascuno ha rilasciato una dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti: - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	D.Lgs. 50/2016, art. 31, comma 11 Linea Guida ANAC n. 3 par. 2.3 Comunicazione della CE 121/2021					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Scelta e impostazione della procedura**						
1	È presente il Decreto o la Determina a contrarre con cui la Stazione appaltante individua gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 e 71 T.U.E.L. n. 267/2000, art. 192					
2	L'importo stimato del contratto non è stato artificiosamente frazionato allo scopo di evitare l'applicazione delle norme del codice relativo alle soglie europee?	D.Lgs. 50/2016, art. 35, comma 6 Articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 2014/23/UE Articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE Articolo 16, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 2 determina: - una rettifica del 100% in caso di frazionamento artificioso se questo comporto la non pubblicazione dei documenti di gara in Gazzetta Ufficiale; - una rettifica del 25% se l'appalto è stato pubblicizzato utilizzando altri mezzi adeguati			Verificare che nello stesso periodo temporale non siano stati affidati, allo stesso operatore economico e per la stessa categoria merceologica, più appalti pubblici per importi a base di gara (o oggetto di affidamento diretto) che, se considerati nella loro somma, avrebbero determinato la necessità di esperire una procedura, diversa da quelle utilizzate, per l'affidamento di un unico appalto di importo a base di gara pari alla predetta somma.
3	Nell'aggiudicazione di appalti pubblici, la Stazione appaltante a quale delle procedure previste dall'art. 59 comma 1 e art. 36 del D.lgs. 50/2016? (Affidamento diretto, procedura negoziata senza bando, procedura aperta, procedura ristretta previa pubblicazione di un bando o avviso di indizione di gara, partenariato per l'innovazione, procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo, procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara)	D.Lgs. 50/2016, art. 59, comma 1					A seguito delle modifiche del D.Lgs. 50/2016 intervenute con il D.L. 76/2020 (art. 2, commi 2 e 3) e la relativa legge di conversione, si fa presente che: - L'affidamento dell'attività di lavori, per importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, è possibile utilizzare la procedura aperta, ristretta o, previa motivazione sulla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, la procedura competitiva con negoziazione (in ogni caso con termini ridotti). - Soltanto nei casi in cui intervengano ragioni di estrema urgenza derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia COVID-19 o dal periodo di sospensione delle attività determinato dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare la crisi, che determinano l'impossibilità di rispettare i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie, è possibile per i predetti affidamenti utilizzare la procedura negoziata. Inoltre, l'art. 2 della l.n. 120/2020 introduce, in aggiunta ai casi di cui all'art. 2 comma D.L. 76/2020 , la possibilità di utilizzare anche il dialogo competitivo, previa motivazione e con termini ridotti, di cui all'articolo 64 del D.Lgs. 50/2016 a partire dal 15 Settembre 2020.
4	Nel caso in cui sussistano le condizioni di cui all'art. 50 del D.lgs. 50/2016 sono state inserite all'interno del bando di gara le clausole sociali?	D.Lgs. 50/16, art. 59 comma 1 modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017					L'obbligo di inserimento all'interno del programma triennale dei lavori previsto dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato temporaneamente derogato dal decreto semplificazioni (D.L. 76/2020) e dalla sua legge di conversione (L.N. 120/2020) in conseguenza degli effetti dell'emergenza COVID19. Nello specifico le procedure di seguito elencate possono essere avviate anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 purché entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto legge (17/07/2020) e della legge di conversione (14/09/2020) si proceda ad un aggiornamento dei programmi: - le procedure di affidamenti di beni e servizi, i cui bandi o avvisi, con i quali si indice una gara, sono già stati pubblicati alla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020; - in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, le procedure le quali all'entrata in vigore del D.L. 76/2020, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi, ma non siano scaduti i relativi termini; - le procedure avviate a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.L. 76/2020. (ai sensi del D.L. 77/2020 art. 8 let. D, modificato dalla L. 120/2020) D.Lgs 50/2016 art. 21 co. 1 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017. La modifica non impatta sul presente punto di controllo has context menu
5	Nel caso di affidamento congiunto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto esecutivo, sono rispettate le condizioni previste dai commi 1 *bis* e 1 *ter* dell' art. 59 del D.lgs. 50/2016?						
Sezione 1	**Solo procedure comparative (in caso di affidamento diretto passare direttamente alla sezione 2)**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	Il bando di gara/avviso è redatto in conformità ai bandi-tipo adottati dall'ANAC e contiene le informazioni di cui all'Allegato XIV, Parte I, lettera C del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 71 Direttiva 2014/24/UE art. 49 Cfr. punto 2.1 Sezione II (Pubblicazioni e trasparenza) della Checklist CE Sentenza della Corte di giustizia - Commissione/Francia C-340/02					
2	Il bando di gara/avviso contiene le specifiche tecniche e le clausole relative a Criteri Ambientali Minimi in conformità con quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs 50/2016 e dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 24 maggio 2016 ?	D.lgs 50/2016 art. 34 Decreto del Ministro dell'Ambiente 24 maggio 2016					
3	Le specifiche tecniche sono formulate in modo sufficientemente preciso da consentire ai potenziali offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto, nonchè garantiscono parità di accesso a tutti gli offerenti e non hanno l'effetto di creare ostacoli ingiustificati all'apertura dell'appalto alla concorrenza?	Direttiva 2014/24/UE, art. 42 D.Lgs. 50/2016, art. 68, comma1, 4 e comma 5 lettra a) Cfr. punto 2.1 Sezione I della Checklist CE sulle Specifiche tecniche Cfr. punto 2.5 Sezione II della Checklist della CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che			
4	Nel caso in cui siano state inserite nelle specifiche tecniche, etichettature specifiche (relative a caratteristiche ambientali, sociali o altre caratteristiche), come mezzo di prova che i lavori corrispondono alle caratteristiche richieste, queste soddisfano tutte le seguenti condizioni: • sono idonee a definire le caratteristiche dei lavori oggetto dell'appalto; • sono basate su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori; • sono state stabilite nell'ambito di un processo aperto e trasparente in cui tutte le parti interessate possono partecipare; • sono accessibili a tutte le parti interessate; • l'operatore economico non ha un'influenza determinante sull'organo che assegna l'etichetta.	D.Lgs. 50/2016 art 69 comma 1 Direttiva UE 24/2014 art. 43 Cfr. punto 3.1, Sezione I (Etichettature) della Checklist CE					
5	Le specifiche tecniche sono definite in uno dei modi seguenti: - mediante riferimento, in ordine di preferenza, alle norme europee, alle valutazioni tecniche europee, alle specifiche tecniche comuni, alle norme internazionali, ad altri sistemi tecnici di riferimento adottati dagli organismi europei di normazione o, se non esistono, agli equivalenti nazionali; ogni riferimento è accompagnato dalla dicitura «o equivalente»; -in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, comprese le caratteristiche ambientali, a condizione che i parametri siano sufficientemente precisi da consentire agli offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto e all'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto; - con la combinazione dei metodi di cui ai punti precedenti.	Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 17.3 Cfr. punto 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 Sezione II (Specifiche tecniche) della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione; - Una rettifica del 25% nei casi in cui i livelli minimi di capacità per un determinato appalto sono manifestamente non			
6	Nel caso in cui l'offerente dimostri l'impossibilità di ottenere l'etichettatura specifica o equivalente richiesta dall'Amministrazione, per motivi ad esso non imputabili, l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto l'accettazione di altri mezzi di prova appropriati?	D.Lgs. 50/2016 art 69 comma 3 Direttiva UE 24/2014 art. 43 Cfr. punto 3.2 Sezione I (Etichettature) della Checklist CE					
7	Il bando di gara o l'invito a confermare interesse prevede la possibilità di presentare, in sede di offerta, varianti progettuali collegate all'oggetto dell'appalto? Il bando di gara o l'atto equivalente specifica i requisiti minimi che le varianti progettuali devono rispettare e le modalità specifiche per la loro presentazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 95 co. 14 come modificato dal Dlgs 56/2017 D.Lgs. 50/2016, art. 106 come modificato dal Dlgs 56/2017 Direttiva UE 24/2014 art. 45 comma 1,2 Cfr. punto 4.1 della Check CE e Sezione IV (Varianti) Cfr. punto 4.3 Sezione I (Varianti) della Check CE					In mancanza di tale indicazione, le varianti non sono autorizzate

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
8	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, la stazione appaltante ha indicato l'eventuale numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente e i criteri oggettivi e non discriminatori per determinare quali lotti saranno aggiudicati allo stesso offerente?	D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 3 Direttiva UE 24 /2014 art 46 comma 2 Cfr. punto 5.2, Sezione 1 (Suddivisione in lotti) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 3 determina una rettifica del 5% nel caso di mancanza di giustificazione dell'omessa suddivisione di un appalto in lotti.			
9	In caso di mancata suddivisione dell'appalto in lotti, la Stazione Appaltante ne ha dato motivazione nel bando di gara o nella lettera di invito e nella relazione unica di cui agli art. 99 e 139 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 51, comma 1 Direttiva 24/2014 art. 46 comma 1 Cfr. punto 5.1, Sezione 1 della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 3 determina una rettifica del 5% nel caso di mancanza di giustificazione dell'omessa suddivisione di un appalto in lotti.			
10	Nel caso in cui la stazione appaltante intenda ricorrere ad un'asta elettronica, i documenti di gara contengono gli elementi minimi richiesti dall'Allegato XII del D.Lgs. 50/2016: • gli elementi i cui valori saranno oggetto dell'asta elettronica; • i limiti eventuali dei valori che potranno essere presentati; • le informazioni messe a disposizione nel corso dell'asta elettronica; • informazioni pertinenti sullo svolgimento dell'asta elettronica;	Allegato XII del D.Lgs. 50/2016					
11	Nel bando/documentazione di gara sono stati previsti motivi di esclusione in linea con le disposizioni dell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art 80 come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 Direttiva 2014/24/UE art. 57 Cfr. punto 1, Sezione III della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione; - Una rettifica del 25% nei casi in cui i livelli minimi di capacità per un determinato appalto sono manifestamente non relativi alla materia oggetto del contratto oppure i criteri di esclusione/selezione e/o aggiudicazione o condizioni di esecuzione dell'appalto portano alla situazione in cui solo un operatore economico presenti un'offerta e ciò non sia giustificato dalla specificità tecnica del contratto in questione.			
12	Per le procedute avviate tra il 16 Luglio 2020 e il 30 Giungno 2023 la stazione appaltante ha previsto che nell'avviso , bando di gara o lettera di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto ?	D.L. 76/2020 art. 3, c. 7 convertito in L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 convertito in L. 108/2021					
13	I criteri di selezione e aggiudicazioni presenti nel bando di gara sono stati scelti in conformità con quanto previsto dall'art.95 del D.lgs. 50/2016, ovvero: - sono non discriminatori e non illeciti, e contengono un'indicazione dei mezzi di cui gli operatori stranieri possono avvalersi per dimostrare di ottemperare ai criteri indicati; - sono correlati e proporzionati all'oggetto del contratto/appalto; - sono stati definiti dalla Stazione appaltante, in modo da non implicare l'effetto di conferire alla stessa un potere di scelta illimitata dell'offerta - sono accompagnati da specifiche che consentano l'efficace verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 83, commi 1, 2 e 3 e art. 95, commi 1 e 2, art. 95 commi 1, 2, 3, 6, 7, 9, 11, 13 come modificati dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 Direttiva 2014/24 art. 18, 56, 57, 58, 67 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 18.2 CL CE punto 2 sez. III (Selezione qualitativa degli offerenti) e punto 1, Sezione IV della Checklist CE Cfr. punto 3 della Sezione IV della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico; - Una rettifica del 5% nei casi in cui criteri/condizioni/specifiche restrittivi sono stati applicati, ma è stato garantito un livello minimo di concorrenza, vale a dire un certo numero di operatori economici presentano offerte accettate e che evadono i criteri di selezione; - Una rettifica del 25% nei casi in cui i livelli minimi di capacità per un determinato appalto sono manifestamente non relativi alla materia oggetto del contratto oppure i criteri di esclusione/selezione e/o aggiudicazione o condizioni di esecuzione dell'appalto portano alla situazione in cui solo un operatore economico presenti un'offerta e ciò non sia giustificato dalla specificità tecnica del contratto in questione.			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
14	Per quanto riguarda la capacità di esercitare l'attività professionale, l'amministrazione aggiudicatrice ha verificato che l'operatore economico sia iscritto in un registro professionale o commerciale pertinente, eccetto quando l'operatore economico è un'organizzazione internazionale?	Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 18.3					
15	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la documentazione di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)?	D.Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Cfr. punto di controllo 4 Sezione IV della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo			
16	Ove la ponderazione non sia possibile per ragioni obiettive, i criteri di valutazione sono stati indicati in ordine decrescente di importanza?	D.Lgs. 50/2016, art. 95 comma 8 e 9 Cfr. punto 2.3 della Checklist CE					
17	La procedura di presentazione dell'offerta è svolta mediante utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici?	D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1, 2 e 3					
18	Il mancato utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nella procedura di presentazione dell'offerta è motivato, nella relazione unica, esclusivamente dal verificarsi di una delle seguenti ipotesi previste dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. 50/2016? a) inadeguatezza dei comuni mezzi di comunicazione elettronici a causa della natura specialistica dell'appalto; b) i formati di file, adatti a descrivere l'offerta, non possono essere gestiti da programmi aperti o generalmente disponibili; c) l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici richiedono attrezzature specializzate per ufficio non comunemente disponibili alle stazioni appaltanti; d) i documenti di gara richiedono la presentazione di un modello fisico o in scala ridotta che non può essere trasmesso con mezzi elttronici; e) le informazioni da scambiare, (es. di natura particolarmente sensibile) richiedono un livello di protezione tale da non essere garantito dall'utilizzo di strumenti e dispositivi comunemente disponibili dagli operatori economici.	D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 1 e 3, art. 74, comma 2, artt. 36, 60, 61, 62, 64 e 65 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017, art. 79, comma 3,4 e 5 Direttiva 24/2014 art. 27, 47, 53 comma 1, 47 comma 3 e art. 53 comma 2 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 25.1, art 168 Cfr. punti di controllo 3.2, 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 Sezione II e 6.2, 7.3 (Sezione I) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, ai punti 4, 5, 6 e 9 determina: -In caso di inosservanza dei termini per la ricezione delle offerte o dei termini per la ricezione delle domande di partecipazione: 1 una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; 2 una rettifica è del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); 3 una rettifica è del 10% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); -In caso di tempo insufficiente per i potenziali offerenti/candidati per ottenere la documentazione di gara o restrizioni per ottenere la documentazione di gara: 1 una rettifica del 10% quando il tempo concesso è inferiore o pari al 50% dei termini per la ricezione delle offerte fissati nei documenti di gara, in linea con le disposizioni pertinenti; 2 una rettifica del 5% quando il tempo concesso è inferiore o pari al 80% dei termini per la ricezione delle offerte fissati nei documenti di gara, in linea con le disposizioni pertinenti; 3 una rettifica del 25% qualora il tempo sia inferiore o uguale a 5 giorni o qualora l'amministrazione non abbia offerto a tutti per via elettronica, l'accesso libero, diretto, completo e gratuito ai documenti di gara; -In caso di mancata pubblicazione del prolungamento dei termini per il ricevimento delle offerte o mancata estensione termini per la ricezione delle offerte nelle casistiche sotto riportate: 1 una rettifica finanziaria del 5% nei casi in cui i termini iniziali per la ricezione delle offerte (o la ricezione delle domande di partecipazione) sono stati corretti secondo le disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione nella GUUE), ma la pubblicità (dei limiti estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati;			
19	La Stazione appaltante offre un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara dalla data di pubblicazione del bando/avviso o dalla data di invio di un invito a confermare interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 74, comma 1 Direttiva 2014/24/UE art 53 com 1 Cfr. punto 3.1, Sezione II della Checklist CE Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 25.1					
20	La Stazione appaltante ha previsto misure per prevenire e risolvere ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni e in fase di esecuzione dei contratti pubblici? Nello specifico: - ha previsto di reperire le dichiarazione sul conflittto d'interesse e sugli interessi passati dei soggetti coinvolti nelle procedure di	D.Lgs. 50/2016, art. 42 Direttiva 24/2014 art. 24 Art 61 Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus Punto 1 della sez. VI - conflitto di interesse - della CL CE Comunicazione della CE 121/2021					
Sezione 2	**Ulteriori punti di controllo per procedure sotto soglia e affidamento diretto**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	La Stazione appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una della seguenti modalità: - per affidamenti di importi inferiore ai 40.000 euro mediante affidamento diretto adeguatamente motivato -per affidamenti di importi pari o superiore ai 40.000 euro e inferiori a 150.000 per i lavori mediante affidamento diretto previa valutazione di tre preventivi, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti; -per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 350.000 Euro mediante procedura negoziata con consultazione di almeno dieci operatori economici ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercati o tramite elenchi di operatori economici; -per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 1.000.000 Euro mediante procedura negoziata con consultazione di almeno dieci operatori economici ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercati o tramite elenchi di operatori economici; -per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 Euro e sino alle soglie di cui all'art. 35 mediante il ricorso alle procedure di cui all'art. 60, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 97, comma 8.	D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016. Il Dlgs 56/2017 ha previsto che l'affidamento diretto avvenga anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, eliminando quindi la frase "adeguatamente motivato" D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. b), Dlgs. 56/2017 e dal Dlgs 32/2019 e poi modificato dalla L.55/2019. (A partire dal 20/05/2017) Il D.Lgs. 56/2017 ha portato il numero di operatori da consultare è passato da n. 5 a 15 (A partire dal 18 giugno 2019) L'art. 36 è stato modificato dal Dlgs 32/2019 (sblocca cantieri) che ha previsto la consultazione di n. 3 operatori economici D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. c) e dal Dlgs 32/2019 e poi modificato dalla L.55/2019 (A partire dal 18 giugno 2019) L'art. 36 è stato modificato dal Dlgs 32/2019 (sblocca cantieri) che ha previsto una soglia intermedia sino a 350.000 Euro D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. c bis, Dlgs. 56/2017 e dal Dlgs 32/2019 poi modificato dalla L.55/2019 (A partire dal 20/05/2017) Il D.Lgs. 56/2017 ha portato il numero di operatori da consultare da n. 10 a 15 (A partire dal 18 giugno 2019) L'art. 36 è stato modificato dal Dlgs 32/2019 (sblocca cantieri) che ha portato la soglia minima da 150.000 a 350.000 D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. d) e dal Dlgs 32/2019 e poi					
2	**Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria esclusivamente secondo una della seguenti modalità:**						
2.1	Nel caso di procedure avviate tra il 17 luglio 2020 e il 31 Maggio 2021 : - Affidamento diretto per lavori di importo inferiore ai 150.000 euro - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per lavori di pari o superiore ai 150.000 euro e inferiore ai 350.000 euro - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 10 operatori per lavori di importo pari o superiore ai 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 15 operatori per lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro ed inferiori alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016	art. 1 del D.L. 76/2020 e relativo testo di conversione in legge L. 120/2020					
2.2	Nel caso di procedure avviate tra il 01 Giugno 2021 al 30 Giugno 2023: - Affidamento diretto per lavori di importo inferiore ai 150.000 euro; - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 5 operatori per lavori di importo pari o superiori a 150.000 euro e inferiori a 1.000.000 di euro - Procedura negoziata senza bando con consultazione di almeno 10 operatori per lavori di importo compreso pari o superiore a 1.000.000 e inferiori alle norme soglie comunitarie di cui all'art. 35	art. 51 del D.L. 77/2021 e relativo testo di conversione in legge L. 108/2021					
3	Ove gli operatori siano stati individuati mediante indagine di mercato l'avviso pubblico di avvio dell'indagine è stato pubblicato secondo quanto previsto dalla Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m.i.? L'avviso contiene le indicazioni minime di cui alla Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e successive modificazioni e integrazioni?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m.i.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	Ove gli operatori siano stati individuati tramite elenchi appositamente costituiti, l'avviso contiene le indicazioni minime di cui alla Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i. Tali elenchi sono stati costituiti a seguito di un avviso pubblico reso conoscibile mediante pubblicazione sul profilo del committente o altre forme di pubblicità?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					La pubblicazione di avvisi sul profilo del committente deve essere mantenuta almeno per almeno 15 giorni, salva la riduzione a 5 giorni per motivate ragioni di urgenza
Sezione 3	**Obblighi di informazione e pubblicità**						
1	Per garantire la trasparenza della procedura: - i bandi e gli avvisi destinati alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea riportano tutte le informazioni precisate nei pertinenti modelli di formulari di cui alla direttiva 2014/24/UE? - i bandi e gli avvisi sono stati pubblicati secondo quanto previsto dagli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 - tutti gli atti delle Amministrazioni aggiudicatrici relativi alla programmazione di lavori, nonché alla procedure di affidamento, sono stati pubblicati in conformità ai principi in materia di trasparenza previsti dall' art. 29 del D.lgs. 50/2016 e dal Decreto MIT del 2/12/2016 ?	D.Lgs. 50/2016, art. 73, commi 1, 2 e 4 e art. 72 , comma 1, 2 e 3 come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 art. 36, comma 9, art. 29, comma 1, 2 e 4 Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti 2 dicembre 2016 Direttiva 2014/24/UE artt. 49, 51 e 52 Cfr. punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, Sezione II della Checklist CE Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, art. 163 comma 1 e Allegato I punto 2.1 Cl CE punto 2.1 della sezione II - Bando di gara CL CE punto 2.4 sez. II - Bando di gara D.Lgs. 33/2013 Prime Linee Guida ANAC su Pubblicitità e Trasparenza- approvate con delibera n. 1310/2016 Decreto MIT del 2/12/2016		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non sono soddisfatte; - Una rettifica del 25% nel caso in cui, rispetto alla casistica precedente, la pubblicazione è avvenuta su altri mezzi seppur adeguati.			
2	Per i contratti di lavori di importo inferiore ai 500.000 Euro gli avvisi e i bandi sono stati anche pubblicati nell'albo pretorio del Comune dove si eseguono i lavori?	D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 9					
3	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia fatto ricorso ad avvisi di preinformazione, questa ha rispettato quanto previsto dall'art. 70 del D.Lgs. 50/2016 in materia di pubblicazioni e contenuti dell'avviso stesso?	D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1,2 come modificato dalla errata corrige del 15/07/2016, art. 75 comma 1 Direttiva CE 2014/24 art. 48 e 54 Direttiva 25/2014 art. 72 Direttiva 24/2014 allegato V Punto 1.2, 1.3 CL CE (sez. II Pubblicazione e trasparenza) Cfr. punto 1.3 - 1.4 e 1.5 della Sezione II pubblicità e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non			
4	In caso di proroga, la pubblicazione è avvenuta secondo le medesime modalità previste per il bando/avviso?			L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare allespese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 6 determina che: - si applica una rettifica finanziaria del 5% nei casi in cui i termini iniziali per la ricezione delle offerte (o la ricezione delle domande di partecipazione) sono stati corretti secondo le disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione nella GUUE), ma la pubblicità (dei limiti estesi) è stata fatta su altri			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
	Partenariato Innovazione						
1	Sussistono i presupposti di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 65 per l'adozione della procedura di Partenariato per l'innovazione? (Verificare che il ricorso al partenariato per l'innovazione sia motivato dall'esigenza di sviluppare lavori innovativi da acquistare successivamente, che non può essere soddisfatta ricorrendo a soluzioni già disponibili sul mercato, a condizione che i lavori che ne risultano corrispondono a livelli di prestazioni e ai costi massimi concordati tra le stazioni appaltanti e i partecipanti.)	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 1 Direttiva UE 2014/24 articolo 31 co. 1 Cfr. punto 1 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
2	Nel documenti di gara, sono stati fissati i requisiti minimi che tutti gli offerenti devono soddisfare in modo sufficientemente chiaro in relazione alla natura e alla soluzione richiesta?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 2 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 7.2 Cfr. punto 3 della Checklist CE (Partenariato innovazione)		La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 9)stabilisce in caso di omessa pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione (…) una rettifica finanziaria del 25%. La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 10)stabilisce in caso di utilizzo di criteri di esclusione, selezione e aggiudicazione o che sono discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali, regionali o locali una rettifica finanziaria del 25% ridotta al 10% se è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettate e hanno soddisfatto i criteri di selezione. La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 11) stabilisce in caso di utilizzo di criteri di selezione e aggiudicazione che, pur non essendodiscriminatori nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso degli operatori economici una rettifica finanziaria del 10% Si tratta di criteri o condizioni che, pur non essendo discriminatori sulla base di preferenze nazionali/regionali/locali, determinano comunque limitazioni dell'accesso degli operatori economici alla specifica procedura di gara. La rettifica è ridotta al 5% se sono stati applicati criteri/condizioni/specifiche di tipo restrittivo, ma è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettatee hanno soddisfatto i criteri di selezione. La rettifica è del 25% nel caso in cui i livelli minimi di capacità richiesti per un appalto specifico sono manifestamente non connessi all'oggetto dell'appalto oppure nei casi in cui i criteri di esclusione, selezione e/o aggiudicazione o le condizioni di esecuzione dell'appalto hanno determinato una situazione in cui solo un operatore economico è stato in grado di presentare un'offerta e tale esito non può essere giustificato dalla specificità tecnica dell'appalto in questione.			
3	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 1 Allegato I al Reg. 1046/2018 Cfr. punto 2 della Checklist CE (Partenariato innovazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B.Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.3)
4	Hanno partecipato al partenariato per l'innovazione soltanto gli operatori economici selezionati dalla Amministrazione aggiudicatrice, previa valutazione delle informazioni fornite?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 1 Allegato I al Reg. 1046/2018 Cfr. punto 2 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
5	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati (comunque non inferiori a n. 3) idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 65, comma 4, art. 91 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 1 Punto 3 CL CE (Partenariato per l'innovazione)					
6	Sono stati invitati simultaneamente per iscritto i candidati a mezzo di posta elettronica certificata, o strumento analogo o, qualora non possibile con lettera, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs 50/2016?	D.lgs 50/2016 art. 75					
7	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 4 Direttiva UE 2014/24 art. 31					
8	I requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalle negoziazioni?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 6 Direttiva UE 2014/24 art. 31 co. 3 Cfr. punto 6 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
9	Nel corso delle negoziazioni, è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 7 Direttiva UE 2014/24 art. 31 co. 4 Cfr. punto 7 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
10	Nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse è prevista l'opzione di svolgere le negoziazioni in fasi successive?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 31 comma 5 Cfr. punto 5 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					
11	L'Amministrazione aggiudicatrice ha applicato per la selezione dei candidati criteri relativi alle loro capacità nel settore della ricerca e dello sviluppo e nella messa a punto e attuazione di soluzioni innovative?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 6 Cfr. punto 8 della Checklist CE (Partenariato innovazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici,ai punti 10 e 11 determina: - Una rettifica del 25% nei casi in cui gli operatori economici avrebbero potuto essere dissuasi dal presentare offerte a causa di criteri di selezione, aggiudicazione e esclusione, condizioni di esecuzione dell'appalto o specifiche tecniche, sulla base di preferenze ingiustificate nazionali, regionali o locali; - Una rettifica del 10% nei casi di presenza delle predette discriminazioni tuttavia è ancora assicurato un livello minimo di concorrenza data la presenza di un numero minimo di offerte da parte di operatori economici che sono state accettate e soddisfacevano i criteri di selezione; - Una rettifica del 10% nei casi in cui criteri, pur non discriminatori sulla base delle preferenze nazionali/regionali/locali, ancora limitano l'accesso degli operatori economici allo specifico appalto pubblico;			
12	L'Amministrazione aggiudicatrice ha assicurato che la struttura del partenariato e, in particolare, la durata e il valore delle differenti fasi riflettano il grado di innovazione della soluzione proposta e la sequenza delle attività di ricerca e innovazione richieste per lo sviluppo di una soluzione innovativa non ancora disponibile sul mercato?	D.Lgs. 50/2016, art 65, comma 10 Direttiva 2014/24/UE art. 7 Cfr. punto 9 della Checklist CE (Partenariato innovazione)					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Sezione 1	**Procedura aperta**						
1	Nell'ambito di una procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo per la ricezione delle offerte di 35 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara? O di almeno 15 giorni in caso di motivi di urgenza debitamente dimostrati dall'amministrazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 1 Direttiva CE 2014/24 art 24 e 47 Cfr. punto 6.1, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B. Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle offerte è di 37 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.2)
2	Nel caso di procedure di lavori di importo pari o superiore alle soglie di cui all' art.35 del D.leg. 50/2016 avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è prevista una riduzione del termine minimo per la ricezione delle offerte a n. 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara (cd. Termini ridotti)?	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
3	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia pubblicato un avviso di preinformazione che non sia stato usato come mezzo di indizione di una gara, il termine minimo per la ricezione delle offerte è stato ridotto a 15 giorni essendo state rispettate tutte le seguenti condizioni: - l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste per il bando di gara e disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; - l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi dalla data di trasmissione del bando di gara.	D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 e art. 70 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 2 e art. 48 Articolo 67 della Direttiva 2014/25/UE CL CE punto 6.1 sez. I – Scadenze punto 1.1 della CL CE sez II Pubblicazione e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			
4	(Solo per procedure successive al 20/05/2017) Nel caso in cui l'Amministrazione abbia previsto la presentazione delle offerte per via elettronica è stato fissato un termine minimo per la ricezione delle medesime non inferiore a 30 giorni alla data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 60, comma 2 bis, introdotto dal D.Lgs. 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 4 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 24.7		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			
Sezione 2	**Procedura ristretta**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse? È stato ripettato il termine minimo di ricezione delle offerte di 30 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte? In caso di urgenza debitamente dimostrata, l'Amministrazione aggiudicatrice ha fissato un termine per la ricezione delle domande di partecipazione non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara, ed un termine per la ricezione delle offerte non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 61 Direttiva 2014/24 art.28 e Direttiva 2014/25/UE art. 46 Cfr. punto 6.3 Sezione I (Termini della procedura ristretta) della Checklist CE Regolamento ONIBUS - Allegati I		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B.Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.4)
2	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è prevista una riduzione del termine minimo per la ricezione delle offerte (cd. termini ridotti) come segue: - Termine minimo di almeno quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara; - Termine minimo di almeno dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
3	A seguito della valutazione delle informazioni fornite, tutti gli operatori economici idonei sono stati invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice?	Dlgs 50/2016 art. 61 comma 1 Direttiva 2014/24/UE art. 28 e Direttiva 2014/25/UE art. 46 Cfr. punto 1 della Sezione III (Procedura ristretta) della Checklist della CE					
4	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016? Al fine di assicurare una effettiva concorrenza sono stati invitati almeno 5 operatori?	D.Lgs. 50/2016, art. 91 e art. 61 co. 3 Direttiva 2014/24/UE art. 65 co. 1 Cfr. punti 2 e 2.1 della Sezione III (Procedura ristretta) della Checklist CE Punto 3.4 della CL della CE Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, art. 164 comma 3 e Allegato I, punto 6.1					L'Art. 91 stabilisce le seguenti condizioni: - assicurare il numero minimo di candidati qualificati pari a 5 nelle procedure ristrette. E' pari a 3, nella procedura competitiva con negoziazione, nella procedura di dialogo competitivo e nel partenariato per l'innovazione. In ogni caso il numero di candidati invitati deve essere sufficiente ad assicurare un'effettiva concorrenza. Le stazioni appaltanti invitano un numero di candidati pari almeno al numero minimo - le stazioni appaltanti indicano nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse i criteri oggettivi e non discriminatori che intendono applicare, il numero minimo dei candidati che intendono invitare, e, ove lo ritengano opportuno, il numero massimo.
5	Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, se il termine minimo per la presentazione delle offerte è stato ridotto a dieci giorni, sono state rispettate tutte le seguenti condizioni: a) l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste nel citato allegato XIV, parte I, lettera B sezione B1, purché dette informazioni siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; b) l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 2 e art. 48 Articolo 67 della Direttiva 2014/25/UE CL CE punto 6.1 sez. I – Scadenze punto 1.1 della CL CE sez II Pubblicazione e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			
6	L'amministrazione aggiudicatrice ha ridotto di cinque giorni i termini per la ricezione delle offerte qualora abbia accettato che queste ultime possano essere presentate per via elettronica?	Direttiva CE 24/2014 art. 28 comma 5 CL CE 6.2 sez. I - scadenze Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 24.7					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
7	La Stazione appaltante che intende avvalersi di un sistema dinamico di acquisizione per gli acquisti di uso corrente, ha rispettato quanto previsto dall'art.55 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 55 Direttiva 24/2014 art. 34 comma 4, 5,8 Direttiva UE 25/2014 art. 52 co. 2 Cfr. punto 1 della Sezione 2 (Sistema dinamico di acquisizione) della Checklist CE Cfr. CL CE Procedura ""Strumenti elettronici"" punto 3 della Sezione 2 (Sistema dinamico di acquisizione) " Cfr. CL CE ""Strumenti elettonici"" punto 4 della Sezione 2 (Sistema dinamico di acquisizione) Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 9.2, 9.3, 9.5		La Decisione CE(2019) 3452 del 14/05/2019 (punto 8) stabilisce in caso di Inosservanza della procedura stabilita nella direttiva per gli appalti elettronici e aggregati una rettifica finanziaria del 10% se non sono state seguite le procedure specifiche per gli appalti elettronici e aggregati29 previste dalla direttiva applicabile e l'inosservanza potrebbe aver esercitato un effetto dissuasivo su potenziali offerenti. La rettifica è del 25% se l'inosservanza delle norme ha determinato l'aggiudicazione di un appalto a un offerente diverso da quello che avrebbe dovuto ottenerlo, si configura un'irregolarità grave. La Decisione 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 4) stabilisce in caso di inosservaza dei termini per la ricezione delle offerte o dei termini pe rla ricezione delle domande di partecipazione, una rettifica finanziaria che va dal 100% per i casi più gravi in cui la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni. Al 25% nei casi in cui la La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %). Al 10% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %), ovvero i termini non sono stati prorogati sebbene siano state apportate modifiche significative ai documenti di gara. Al 5% se La riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è inferiore al 30 %" La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 9)stabilisce in caso di omessa pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione (…) una rettifica finanziaria del 25%. La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 10)stabilisce in caso di utilizzo di criteri di esclusione, selezione e aggiudicazione o che sono discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali, regionali o locali una rettifica finanziaria del 25% ridotta al 10% se è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettate e hanno soddisfatto i criteri di selezione. La Decisione CE 3452/2019 final del 14.5.2019 (punto 11) stabilisce in caso di utilizzo di criteri di selezione e aggiudicazione che, pur non essendodiscriminatori nel senso del tipo di irregolarità precedente, limitano l'accesso degli operatori economici una rettifica finanziaria del 10% Si tratta di criteri o condizioni che, pur non essendo discriminatori sulla base di preferenze nazionali/regionali/locali, determinano comunque limitazioni dell'accesso degli operatori economici alla specifica procedura di gara. La rettifica è ridotta al 5% se sono stati applicati criteri/condizioni/specifiche di tipo restrittivo, ma è stato comunque garantito un livello minimo di concorrenza, ossia un certo numero di operatori economici ha presentato offerte che sono state accettatee hanno soddisfatto			
Sezione 3	**Procedura competitiva con negoziazione**						
1	Sussistono i presupposti di cui all'art. 59, commi 2-4 del D.Lgs. 50/2016, per il ricorso alla procedura competitiva con negoziazione ed essi sono stati motivatamente richiamati dalla Stazione appaltante nella determina a contarre?	D.Lgs. 50/2016, art. 59 comma 2 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 D.Lgs. 50/2016, art. 62 Direttiva 2014/24/UE art. 26 comma 4 Cfr. punto 6.1, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 7 determina: - Una rettifica del 25% nel caso in cui l'Autorità contraente aggiudica un appalto pubblico mediante una procedura competitiva negoziata o un dialogo competitivo in situazioni non previste dalla direttiva; - Una rettifica del 10% nei casi in cui l'amministrazione aggiudicatrice assicuri la piena trasparenza mediante la giustificazione del ricorso a tali procedure nei documentidi gara, non sia limitato il numero di candidati idonei a presentare un'offerta iniziale e la parità di trattamento di tutti gli offerenti sia assicurato nel corso delle procedure di gara.			
2	La Stazione appaltante nel fissare le condizioni ha rispettato il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione previsto in 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se utilizzato un avviso di preinformazione, dalla data di invio a confermare interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 1 Cfr. punto 7.1, e 7.2 Sezione I Termini della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B. Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.3)
3	Nel caso in cui le amministrazioni aggiudicatrici hanno pubblicato un avviso di preinformazione non utilizzato per l'indizione di una gara, se il termine minimo per la presentazione delle offerte è stato ridotto a dieci giorni, sono state rispettate tutte le seguenti condizioni: a) l'avviso di preinformazione contiene tutte le informazioni richieste nel citato allegato XIV, parte I, lettera B sezione B1, purché dette informazioni siano disponibili al momento della pubblicazione dell'avviso di preinformazione; b) l'avviso di preinformazione è stato inviato alla pubblicazione da non meno di trentacinque giorni e non oltre dodici mesi prima della data di trasmissione del bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 61, comma 4 e art. 62 comma 4 Direttiva 2014/24/EU art. 27 comma 2 e art. 48 Articolo 67 della Direttiva 2014/25/UE CL CE punto 6.1 sez. I – Scadenze punto 1.1 della CL CE sez II Pubblicazione e trasparenza		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 sono stati adottati i termini ridotti ? Ovvero un termine non inferiore a quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara per la ricezione delle domande di partecipazione, un termine non inferiore a dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte per la ricezione delle offerte.	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
5	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara è prevista l'opzione di svolgere la negoziazione in fasi successive?	D.Lgs. 50/2016, art. 62 comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 paragrafo 6 Cfr. punto 6.8, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
6	L'offerta iniziale che costituisce la base per la successiva negoziazione è stata presentata dagli operatori economici invitati dall'Amministrazione aggiudicatrice, in seguito alla valutazione delle informazioni fornite?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2 Cfr. punto 6.3, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
7	Nel caso in cui l'Amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 6, art. 91 Direttiva 2014/24/UE art. 29 comma 2 Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, art. 164 comma 3 e Allegato I, punto 6.2 Cfr. punto 6.4, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
8	Sono stati invitati simultaneamente per iscritto i candidati a mezzo di posta elettronica certificata, o strumento analogo o, qualora non possibile con lettera, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs 50/2016?	D.lgs 50/2016 art. 75 Direttiva 24/2014 art. 54					
9	Le offerte finali, i requisiti minimi e i criteri di aggiudicazione sono stati esclusi dalla negoziazione tra l'Amministrazione aggiudicatrice e gli operatori economici?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 7 Direttiva 2014/24/UE art. 29 com 3 Cfr. punto 6.5, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 17 determina una rettifica del 25% nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di modificare l'oggetto, i criteri di aggiudicazione e i requisiti minimi durante i negoziati e tale modifica modifica consente il conseguimento del contratto a quell'offerente/candidato.			
10	L'aggiudicazione delle offerte iniziali senza negoziazione è previsto dal bando di gara o nell'invito a confermare interesse?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art. 29 comma 4 Cfr. punto 6.6, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					
11	Nel corso delle negoziazioni è garantita parità di trattamento tra tutti gli offerenti?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 9 Direttiva 2014/24/UE art. 29 co. 5 Cfr. punto 6.7, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					In particolare così come previsto all'art. 62 co. 9 il rispetto della parità di trattamento attiene ai seguenti elementi: - la SA non ha fornito informazioni che possono avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri; - la SA informa tutti i concorrenti NON esclusi delle modifiche apportate alle specifiche tecniche o ad altri documenti di gara; - la SA ha concesso un termine sufficiente per ripresentare e modificare, ove opportuno, le offerte modificate
12	Ai fini della conclusione delle negoziazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha informato gli offerenti del termine entro cui possono essere presentate offerte nuove o modificate?	D.Lgs. 50/2016, art. 62, comma 12 Direttiva 2014/24/UE art. 29 paragrafo 7 Cfr. punto 6.9,Sezione I Svolgimento della procedura della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare allespese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 6 determina che: - si applica una rettifica finanziaria del 5% nei casi in cui i termini iniziali per la ricezione delle offerte (o la ricezione delle domande di partecipazione) sono stati corretti secondo le disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione nella GUUE), ma la pubblicità (dei limiti estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati; - si applica una rettifica finanziaria del 10% nei casi in cui nessuna pubblicità (dei termini estesi) è stata fatta su altri mezzi seppur adeguati, ovvero è mancata l' estensione dei termini per la ricezione delle offerte in cui, per qualsiasi motivo,			
13	L'Amministrazione aggiudicatrice ha verificato che le offerte finali siano conformi ai requisiti minimi prescritti e rispettino le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 94 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 29 e 56, paragrafo 1 Cfr. punto 6.10, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Checklist CE					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
14	Le amministrazioni aggiudicatrici che hanno optato per la facoltà di ridurre il numero di offerte da negoziare, o di soluzioni da discutere, hanno effettuato tale riduzione applicando correttamente i cirteri di aggiudicazione indicati nei documenti di gara?	D.Lgs 50/2016, art. 62 comma 11 Direttiva 2014/24/UE art. 66, 67, 68 e 69 Punto 6.12 sezione I (Svolgimento della prodecura - Procedura competitiva ocn negoziazione)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 15 determina: - Una rettifica del 10% nel caso in cui I criteri di aggiudicazione (o rispettivi sotto-criteri o ponderazioni) dichiarati nel bando di gara o capitolato d'oneri non sono stati seguiti nel corso della valutazione delle offerte, o sono stati utilizzati criteri di aggiudicazione supplementari non pubblicati; -Una rettifica del 25% nei casi in cui la casistica sopra riportata sia aggravata da lla presenza di criteri discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali/regionali /locali.			
Sezione 4	**Dialogo competitivo**						
1	Il provvedimento con cui la Stazione appaltante ha deciso di fare ricorso al Dialogo competitivo contiene le motivazioni di tale decisione e le stesse sono riconducibili ad una delle seguenti ipotesi: (i) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice non possono essere soddisfatte senza l'adozione di soluzioni immediatamente disponibili; ii) implicano progettazione o soluzioni innovative; iii) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla loro natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica o a causa dei rischi ad essi connessi; iv) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII; v) in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili ai sensi rispettivamente dei commi 3 e 4 dell'art. 59 D.lgs 50/2016	D.Lgs. 50/16 artt. 59 comma 2 modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 e 64 Direttiva 2014/24/UE art. 30 Direttiva 2014/24/UE, art. 26 paragrafo 4 Cfr. punto 6.1, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 7 determina: - Una rettifica del 25% nel caso in cui l'Autorità contraente aggiudica un appalto pubblico mediante una procedura competitiva negoziata o un dialogo competitivo in situazioni non previste dalla direttiva; - Una rettifica del 10% nei casi in cui l'amministrazione aggiudicatrice assicuri la piena trasparenza mediante la giustificazione del ricorso a tali procedure nei documentidi gara, non sia limitato il numero di candidati idonei a presentare un'offerta iniziale e la parità di trattamento di tutti gli offerenti sia assicurato nel corso delle procedure di gara.			
2	L'appalto è aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta con il miglior rapporto qualità/ prezzo?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 1 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 e 67 Cfr. punto 6.4, Sezione I della Checklist CE					
3	È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, se è utilizzato un avviso di preinformazione o periodico indicativo, dalla data di invio dell'invito a confermare interesse? (per procedure avviate dal 20/05/2017 . Dlgs 56/2017) È stato rispettato il termine minimo di ricezione delle domande di partecipazione di 30 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara o, nei settori speciali, se come mezzo di indizione di gara è usato un avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, dell'invito a confermare interesse	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 come modificato dal Dlgs 56/2017 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 comma 1 e 47 Cfr. punto 7.1, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 4 determina: - Una rettifica finanziaria del 100% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale all'85 % del tempo regolamentare o il termine è inferiore o uguale a 5 giorni; - Una rettifica del 25% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 50 % (ma inferiore all'85 %); - Una rettifica del 10% se la riduzione dei termini stabiliti nella direttiva è superiore o uguale al 30 % (ma inferiore al 50 %); - Una rettica del 5% se la riduzione dei termini stabiliti dalle direttive è inferiore al 30%.			N.B.Per le procedure indette dal 2 Agosto 2018 il termine minimo per la ricezione delle domande di partecipazione è di 32 giorni a decorrere dal giorno successivo all'invio del bando di gara (Regolamento cd. Ominibus entrato in vigore il 2/08/2018 Reg.(UE)1046/2018 all. 1 punto 24.4)
4	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è prevista una riduzione del termine minimo per la ricezione delle offerte (cd. termini ridotti) come segue: - Termine minimo di almeno quindici giorni dalla data di trasmissione del bando di gara; - Termine minimo di almeno dieci giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte?	D.L. 76/2020 art. 2, c.2 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
5	Hanno partecipato al dialogo competitivo soltanto gli operatori economici selezionati dall' Amministrazione aggiudicatrice previa valutazione delle informazioni fornite?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 3 Direttiva 2014/24/EU, art. 30 Cfr. punto 6.2, Sezione I della Checklist CE					
6	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice abbia limitato il numero dei candidati idonei (comunque non inferiore a n. 3) da invitare a partecipare alla procedura, sono state rispettate le modalità previste dall'art. 91 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 3. art. 91 comma 2 Direttiva 2014/24/UE, artt. 30 comma 1 e 65 comma 1 Cfr. punto 6.3, Sezione I della Checklist CE					
7	Sono stati invitati simultaneamente per iscritto i candidati a mezzo di posta elettronica certificata, o strumento analogo o, qualora non possibile con lettera, ai sensi dell'art. 75 del D.lgs 50/2016?	D.lgs 50/2016 art. 75 Direttiva 24/2014 art. 54					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
8	Nel bando di gara, nell'avviso di indizione di gara o in un documento descrittivo la stazione appaltante ha indicato le sue esigenze e i requisiti richiesti, nonché i criteri di aggiudicazione e un termine indicativo della procedura?	D.Lgs. 50/2016 art. 64, comma 4 e 11 Direttiva 2014/24/UE, art. 30 comma 2 Cfr. punti 6.5, 6.5.1 e 6.5.2, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati.			
9	Durante il dialogo è garantita parità di trattamento di tutti i partecipanti?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 6 Direttiva 2014/24/UE, art.30 Cfr. punto 6.6, Sezione I della Checklist CE					La parità di trattamento si esplica nel garantire simmetria informativa a tutti i partecipanti e uguali termini per la presentazione delle offerte o delle offerte modificate. Ad esempio: - la SA non ha fornito informazioni che possono avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri; - la SA informa tutti i concorreni NON esclusi delle modifiche apportate alle specifiche tecniche o ad altri documenti di gara; - la SA ha concesso un termine sufficiente per ripresentare e modificare, ove opportuno, le offerte modificate.
10	Nel bando di gara o nell'avviso di indizione di gara, la Stazione appaltante ha previsto l'opzione di svolgere i dialoghi competitivi in fasi successive, in modo da ridurre il numero di soluzioni da discutere durante la fase del dialogo?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 8 Direttiva 2014/24/UE, art.30 comma 4 Cfr. punto 6.7, Sezione I della Checklist CE e punto 3.3 della CL CE					
11	La Stazione appaltante ha informato i partecipanti della conclusione del dialogo, invitando ciascuno a presentare le offerte finali?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art.30 comma 6 Cfr. punto 6.8, Sezione I della Checklist CE					
12	Se la Stazione Appaltante ha richiesto che le offerte fossero chiarite, precisate e perfezionate, ha garantito che tali precisazioni, chiarimenti, perfezionamenti o complementi delle informazioni non abbiano modificato gli aspetti essenziali dell'offerta o dell'appalto pubblico, se le variazioni di tali aspetti, requisiti o esigenze rischiano di falsare la concorrenza o di avere un effetto discriminatorio?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 10 Direttiva 2014/24/UE, art.30 comma 6 Cfr. punto 6.9, Sezione I della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati.			
13	Le offerte ricevute sono valutate sulla base dei criteri di aggiudicazione fissati nel bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 11 Direttiva 2014/24/UE, art.30 e 56 comma 1 Cfr. punto 6.10, Sezione I della Checklist CE (6.2 della CL CE)		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 15 determina: - Una rettifica del 10% nel caso in cui I criteri di aggiudicazione (o rispettivi sotto-criteri o ponderazioni) dichiarati nel bando di gara o capitolato d'oneri non sono stati seguiti nel corso della valutazione delle offerte, o sono stati utilizzati criteri di aggiudicazione supplementari non pubblicati; -Una rettifica del 25% nei casi in cui la casistica sopra riportata sia aggravata da lla presenza di criteri discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali/regionali /locali.			
14	Qualora l'Amministrazione abbia intrapreso con l'offerente che ha presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo, una negoziazione al fine di confermare gli impegni finanziari o altri termini contenuti nell'offerta per completare i termini del contratto, è stato verificato che alla negoziazione non sia conseguita una modifica sostanziale degli elementi fondamentali dell'offerta, comprese le esigenze e i requisiti definiti nel bando di gara o nel documento descritttivo che non abbia falsato la concorrenza o creato discriminazioni?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, commi 11 e 12 Direttiva 2014/24/EU, art. 30 Cfr. punto 6.11 (Sezione I) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 17 determina una rettifica del 25% nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di modificare l'oggetto, i criteri di aggiudicazione e i requisiti minimi durante i negoziati e tale modifica modifica consente il conseguimento del contratto a quell'offerente/candidato.			La concorrenza puó essere falsata quando si offrono ad esempio ad un operatore economico informazioni di cui altri non dispongono, oppure se viene concessa ad un solo operatore le possibilità di modificare/migliorare la propria offerta pur senza modificare gli elementi essenziali, se tale opportunità non è offerta a tutti i partecipanti
15	Se l'Amministrazione aggiudicatrice ha previsto premi o pagamenti per i partecipanti al dialogo, questi sono stati assegnati secondo le modalità stabilite?	D.Lgs. 50/2016, art. 64, comma 13 Direttiva 2014/24/UE, art.30 Cfr. punto 6.12, Sezione I della Checklist CE					
Sezione 5	**Procedura negoziata senza bando**						
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 comma 2 del .Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara? In caso affermativo, indicare di quale presupposto si tratta.	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 2					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
2	Qualora non fossero presenti i presupposti di cui all'art. 63 comma 2 del D.Lgs. 50/2016, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara è giustificato dal fatto che l'affidamento di nuovi lavori consista nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto inziale?	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 2					
3	Qualora si trattase di ripetizione di lavori affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, sono rispettate le prescrizioni di cui all'art. 63 comma 5 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 5					
4	Sono stati selezionati almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, in possesso delle caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione? L'operatore economico scelto è quello che ha offerto le condizioni più vantaggiose, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 63 comma 6					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Sezione 1	**Criteri generali per procedure sotto soglia**						
1	La stazione appaltante nel caso di affidamenti diretti o mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ha verificato il possesso dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali richiesti sull'aggiudicatario? NB: Il Dlgs 56/2017 ha previsto nel caso di procedure negoziate che la Stazione appaltante effettui la verifica dei requisiti economici e finanziari e tecnico professionali, se richiesti nella lettera d'invito solo sull'aggiudicatario.	D.lgs 50/2016, art. 36, comma 5 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017. La legge 55/2019 in vigore dal 18/06/2019,ha abrogato il co. 5					
2	L'esito dell'aggiudicazione è stato oggetto di pubblicazione sul profilo del Committente ?	D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. art. 29 modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017					
3	La stazione appaltante ha verificato se per un appalto o una concessione di dimensioni inferiori alle soglie di cui all'articolo 35 del Codice dei contratti pubblici vi sia un interesse transfrontaliero certo in conformità ai criteri elaborati dalla Corte di Giustizia e attuato, di conseguenza, l'adeguata procedura di appalto?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 conseguenti alla Delibera n. 636 del 10 luglio 2019					
Sezione 2	**Procedura negoziata senza bando sotto soglia**						
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha fornito nel primo atto della procedura adeguata motivazione circa la sussistenza dei presupposti, di cui all'art. 63 del D.Lgs. 50/2016, che legittimano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara?	D.Lgs. 50/2016, art. 63 comma 1 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 2 Allegato I al Reg. 1046/2018 c.d. Omnibus, punto 11.1 CL CE punto 1 e 1.1 della CL - Procedura negoziata senza previa pubblicazione L'ANAC ha pubblicato, a gennaio 2017, la Proposta di Linee guida per il ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili. Con Delibera n.1097 del 26/10/2016, l'ANAC ha approvato inoltre "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non sono soddisfatte; - Una rettifica del 25% nel caso in cui, rispetto alla casistica precedente, la pubblicazione è avvenuta su altri mezzi seppur adeguati.			
2	La stazione appaltante ha indicato nell'avviso il numero massimo di operatori che selezionerà ai fini del successivo invito e i relativi criteri nel rispetto dei principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					
3	Per l'avvio delle consultazioni, l'Amministrazione aggiudicatrice ha selezionato almeno 5 operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria, nonché tecniche e professionali desunte dal mercato nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6 Direttiva 24/2014, art. 32					
4	La stazione appaltante ha provveduto all'invito contestuale di tutti gli operatori economici selezionati?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					
5	Tra quelli invitati, l'Amministrazione appaltatrice ha scelto l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, previa verifica del possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 6					
6	In caso di ricorso ad RDO: - La Rdo è stata formulata allegando la documentazione di gara necessaria alla formulazione dell'offerta (lettera d'invito, disciplinare di gara, capitolato tecnico, etichette, ecc.)? - il termine entro il quale deve essere presentata l'offerta è presente ed è commisurato alla complessità dell'offerta da presentare?	documentazione di gara costituente la lex specialis Punto 3.5 della CL CE D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. art. 32 comma 14 Art. 52 delle Regole del Sistema di e-Procurement					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
7	E' prevista la presentazione della cauzione definitiva a garanzia dell'offerta? In caso contrario è stato ottenuto un miglioramento del prezzo di aggiudicazione?	L'art. 103 - comma 1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. prevede che nei casi di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a) D. Lgs. 50/2016, è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva					
8	Nel caso in cui, ai sensi dell'art. 63 comma 5 la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sia relativa a nuovi lavori consistenti nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, è verificato che tali lavori sono conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, Art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.1 della Checklist CE					
8.1	Il progetto a base di gara indica l'entità di eventuali lavori complementari e le condizioni alle quali essi verranno aggiudicati?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.2 della Checklist CE					
8.2	La possibilità di avvalersi di questa procedura è indicata sin dall'avvio del confronto competitivo nella prima operazione?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 6 Cfr. punto 6.3 della Checklist CE					
8.3	L'importo totale previsto per la prosecuzione dei lavori è stato computato per la determinazione del valore globale dell'appalto, ai fini dell'applicazione delle soglie di cui all'art. 35, comma 1 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.4 della Checklist CE					
8.4	Il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 63, comma 5, è limitato al triennio successivo alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale?	D.Lgs. 50/2016, art. 63, comma 5 Direttiva 2014/24/UE, art. 32 comma 5 Cfr. punto 6.5 della Checklist CE					
Sezione 3	**Affidamento Diretto**						
1	In caso di procedure di cui all'art. 36 co. 2 lett. a) e b) la Determina/Decreto a contrarre contiene le informazioni previste dall' art.32, comma2 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 2 come modificato dal Dlgs 56/2017 entrato in vigore il 20/05/2017 Linea Guida ANAC n. 4/2016					Questo punto si applica solo per procedure successive al 20/05/2017 data di entrata in vogore del Dlgs 56/2017
2	L'affidamento e l'esecuzione di appalti di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è avvenuto nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30 commi 1, (34 e 42 sono richiamati dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017) del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 36, comma 1 (come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017) art. 30, comma 1, artt. 34 e 42 Linea Guida ANAC n. 4/2016, approvata con Delibera n. 1097 del 26/10/2016					I principi richiamati dall'art 36 sono: - rotazione degli inviti e degli affidamenti; - principi di economicita', efficacia, tempestivita' e correttezza, di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalita', nonche' di pubblicita' con le modalita' indicate nel presente codice (art. 30 co.1); - Criteri di sostenibilita' energetica e ambientale (art. 34); - ....misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonche' per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse (art. 42)
3	La stazione appaltante ha motivato in merito alla scelta dell'affidatario dando conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto equivalente?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					Per importo fino ad euro 1.000,00 la motivazione della scelta dell'affidatario è stata espressa in maniera sintetica, eventualmente richiamando il Regolamento dell'Amministrazione anche richiamando il regolamento stesso nella determina ovvero nell'atto equivalente redatti in modo semplificato

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	L’affidamento all’operatore economico invitato e non affidatario di precedente procedura o il reinvito al contraente uscente è stato adeguatamente motivato dalla Stazione appaltante, avuto riguardo al numero ridotto di operatori presenti sul mercato, al grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d’arte, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) ovvero all’oggetto e alle caratteristiche del mercato di riferimento?	Linea Guida ANAC n. 4/2016 adottata con Delibera n. 1097/2016 e s.m. i.					
5	E' prevista la presentazione della cauzione definitiva a garanzia dell'offerta? In caso contrario è stato ottenuto un miglioramento del prezzo di aggiudicazione?	L'art. 103 - comma 1 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. prevede che nei casi di cui all’articolo 36, comma 2, lettera a) D. Lgs. 50/2016, è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Valutazione delle offerte**						
1	Nel caso di aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto?	Direttiva 24/2014 art. 81. D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017. L'art. 77, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 prevede che un successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti stabilisca la tariffa di iscrizione all'albo e il compenso massimo per i commissari Decreto MIT 12.02.2018: “Determinazione tariffa di iscrizione all’Albo dei commissari di gara e relativi compensi”. L'ANAC ha pubblicato la Delibera n.1190 del 16 novembre 2016 - Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell’Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici” aggiornata con Delibera n. 4/2018. L'ANAC ha pubblicato le Linee Guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. del 18 aprile 2016 n. 50 recante Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del					Nomina della Commissione Giudicatrice
2	La Commissione è costituita e nominata ai sensi dei commi 2,3,4, dell'art. 77 del D.lgs. ? Ovvero: - E' composta da un numero dispari di componenti di regola pari a 3 e comunque non superiore a cinque; - I commissari sono scelti tra esperti iscritti all'Albo presso l'ANAC, e nel caso di procedure di aggiudicazione svolte da CONSIP S.p.A., da Invitalia e dai soggetti aggregatori regionali, tra gli esperti iscritti nell'apposita sezione speciale dell'Albo, non appartenenti alla stessa Stazione appaltante e, se solo non disponibili in numero sufficiente, anche tra gli esperti della sezione speciale che prestano servizio presso la Stazione appaltante ovvero, ricorrendo anche ad altri esperti iscritti all'Albo al di fuori della sezione speciale: - La nomina dei commissari e la costituzione della Commissione sono avvenuti dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte?	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 2,3 e 7 D.Lgs 50/2016 art 78. Linea guida ANAC n. 5 "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle Commissioni giudicatrici".					Consiglio di Stato, sez. 5, sentenza del 6 luglio 2018, n. 4143: L' art. 77, comma 2, d. lgs. n. 50 del 2016, non impone che la Commissione di gara sia necessariamente costituita da un numero dispari di commissari. Va data infatti continuità all'orientamento (sia pure non unanime) maturato in relazione all'art. 84 d.lgs. n. 163 del 2006 per il quale si ritiene legittima una Commissione di gara numericamente pari anche quando si ritenga che la composizione dispari di per sé risponda al principio di buon andamento e funzionalità dell'azione amministrativa. La violazione delle regole di formazione della commissione potrebbe essere dedotta solo qualora avesse concretamente (e non potenzialmente) inciso sugli interessi della parte che se ne assumesse pregiudicata, ciò che invece deve escludersi, come nel caso di specie, nei casi in cui la decisione sia stata presa all'unanimità. La Legge "Sblocca Cantieri" n. 55 del 14/06/2019 (di conversione del D.L. n. 32 del 18/04/2019) specifica che l'art. 77 comma 3 relativo all’obbligo di scegliere i commissari tra gli esperti iscritti all’Albo istituito presso l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) di cui all’articolo 78, non trova applicazione, a titolo sperimentale, fino al 31.12.2020 fermo restando l’obbligo di individuare i commissari secondo regole di competenza e trasparenza, preventivamente individuate da ciascuna stazione appaltante. Il correttivo 56/2017 in vigore dal 20/05/2017 ha aggiunto: In caso di affidamenti di elevato contenuto scientifico, tecnologico e innovativo, l'ANAC può selezionare i componenti della Commissione anche tra gli esperti interni della stazione appaltante.
3	È accertato che i commissari non abbiano svolto, né svolgano alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta e che non rivestano il ruolo di RUP ? Sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione aggiudicatrice e i curricula dei suoi componenti?	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 4 modificato dal D.Lgs. 56/2017. D.Lgs. 50/2016, art. 29, comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Linea Guida ANAC n. 3 approvata con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornata con Delibera n. 1007/2017. Prime Linee Guida ANAC su Pubblicità e Trasparenza- approvate con delibera n. 1310/2016.					La seconda verifica richiesta nel primo punto di controllo è da effettuarsi dall'entrata in vigore del Dlgs 56/2017ossia dal 20/05/2017 La legge n. 55 del 14/06/2016 (di conversione del DL n. 32 del 18/04/2019) ha modificato il comma 1 sopprimendo il secondo, il terzo ed il quarto periodo. Il Consiglio di Stato con la sentenza n. 283/2019 è intervenuto in tema di violazioni e omissioni alle norme sulla trasparenza nell’ambito di procedure di gara. In particolare, i Giudici di Palazzo Spada hanno affermato che “Nessuna delle forme di pubblicità richieste dalla legge, ai diversi fini perseguiti dalle norme in tema di trasparenza nella p.a. richiamate dall’appellante, costituisce “elemento essenziale” dell’atto di nomina dei commissari di gara, la cui mancanza –analogamente alla violazione degli obblighi di forma prescritti appunto per gli atti formali- ne causi l’illegittimità o, addirittura, la nullità. La procedura di gara può essere inficiata soltanto dall’effettiva esistenza, in concreto, delle situazioni di incompatibilità o di conflitto di interessi che l’adempimento dei detti obblighi di trasparenza e di pubblicità mira soltanto a prevenire, favorendo la conoscenza (o conoscibilità) delle diverse situazioni ivi considerate.”

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
4	Al momento dell'accettazione della nomina di commissario, il soggetto incaricato ha dichiarato l'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000? Il soggetto individuato ha rilasciato, altresì, una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 9 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea. Comunicazione della CE 121/2021		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			Con riferimento alla dichiarazione sostitutiva sul conflitto di interesse, si tenga conto di: a) Linee Guida Anac n. 15 recanti «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici» approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 05 giugno 2019; b) istruzioni operative fornite dalla Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode (OLAF) nella linea pratica per i dirigenti recante «Individuazione dei conflitti di interessi nelle procedure d'appalto nel quadro delle azioni strutturali» adottate nel 2013; c) Giurisprudenza del Consiglio di Stato, secondo la quale esigere la dichiarazione sostitutiva sul conflitto di interesse all'atto dell'assegnazione all'ufficio e un'ulteriore dichiarazione con riferimento ad ogni singola gara appare, oltre che troppo oneroso per le amministrazioni (potendo riguardare decine di soggetti), anche non necessario Secondo tale giurisprudenza risulterebbe sufficiente prevedere l'obbligo di comunicare qualsiasi variazione intervenuta rispetto alle circostanze dichiarate all'atto dell'assegnazione all'ufficio. Tale soluzione sarebbe in linea con il disposto dell'articolo 42 che prevede l'obbligo, non già di rendere una dichiarazione sostitutiva preventiva ogni qualvolta la stazione appaltante avvii una procedura di selezione, bensì l'obbligo di comunicare le ipotesi di conflitto di interessi (v. Cons. Stato Sez. III, 03-07-2018, n. 4054).
5	Nel caso di rinnovo della procedura di gara per annullamento dell'aggiudicazione/esclusione di concorrenti e per cause non derivanti dai vizi della composizione della Commissione, è stata riconvocata la medesima Commissione?	D.Lgs. 50/2016, art. 77 comma 11.					
6	L'esame del contenuto delle offerte e delle domande di partecipazione è avvenuto dopo la scadenza del termine stabilito per la loro presentazione? La tempistica di presentazione dell'offerta è stata rispettata?	D.Lgs. 50/2016, art. 52, comma 5. D.Lgs. 50/2016, art. 70, comma 1-2.					
7	Si è proceduto ad accertare che il numero di candidati per un invito a presentare proposte o offerte non sia anormalmente basso?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
8	La Stazione appaltante ha autorizzato i potenziali offerenti ad avvalersi delle capacità di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami con questi ultimi? (Verificare che l'operatore abbia presentato una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti da parte l'impresa ausiliaria e l'impegno di quest'ultima verso il concorrente e la stazione appaltante, nonchè una copia, originale o autentica, del contratto di avvalimento)	D.Lgs. 50/2016 art. 89 comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/EU, art. 63 . Cfr. punti 9 della sezione III della Procedure aperta della Checklist della CE. Sentenza della Corte di Giustizia C-406/14, Wrocław – Miasto na prawach powiatu, paragrafo 34.					
9	La Stazione appaltante ha accertato che la partecipazione dell'operatore economico non determini una situazione di conflitto di interessi di cui all'art. 42 del D.Lgs. 50/2016? A tale scopo sono state verificate le informazioni provenienti dalle banche dati dei registri delle imprese, dalle banche dati degli organismi nazionali e dell'UE per il controllo dei contratti di lavoro tra persone fisiche e persone giuridiche, dai registri pubblici e dai fascicoli dei lavoratori nonchè qualsiasi altra informazione pertinente a disposizione delle istituzioni dell'UE e delle autorità nazionali ?	Art. 61 Reg. (UE) 2018/1046. D.Lgs. 50/2016, art. 42 e art. 80, comma 5 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Comunicazione della CE 121/2021 Cfr. punto 1 Sezione VI della Checklist CE (Conflict of interest). Decreto Legge del 14 dicembre 2018, n. 135, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" (c.d. Decreto Semplificazioni). Sentenza della Corte di Giustizia UE - eVigilo C-538/13, paragrafi 31-47.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			
10	È stato rispettato il divieto dei concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora essi abbiano partecipato anche in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti? (La verifica viene effettuata sull'aggiudicatario).	D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 7.					
11	Il concorrente aggiudicatario ha fornito certificati, rilasciati da organismi indipendenti, per attestare il soddisfacimento di determinate norme di garanzia di qualità, compresa l'accessibilità per le persone con disabilità, o standard ambientali, accettati dalla Stazione appaltante?	D.Lgs. 50/2016 art. 87. Direttiva 2014/24/UE, art. 62. Cfr. punto 8 Sezione III della Procedura aperta della Checklist CE.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
12	Nel caso in cui la documentazione trasmessa dagli operatori economici fosse incompleta o non corretta o in presenza di irregolarità essenziali, ad esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica ed economica, la Stazione appaltante ha richiesto le informazioni aggiuntive entro un termine non superiore a dieci giorni ? Nel caso di soccorso istruttorio, è esclusa l'onerosità dell'integrazione documentale?	D.L.50/2016, art. 83, comma 9 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva UE 24/2014, art. 56 comma 3. Cfr. punto 3 sezione III della procedura aperta della Checklist CE.					Il Decreto Correttivo (D.Lgs. n. 56/2017), entrato in vigore il 20 maggio 2017, ha modificato il testo dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 andando ad eliminare l'onerosità dell'istituto del soccorso istruttorio. L'eliminazione del soccorso istruttorio a pagamento risponde anche all'obbligo di conformità con i principi comunitari, volti ad una massima apertura del mercato. A tal proposito con ordinanza n. 10012/16 il TAR Lazio, nel mettere in discussione la legittimità comunitaria del soccorso istruttorio oneroso, sottoponeva alla Corte di Giustizia europea l'automatismo con il quale la stazione appaltate aveva imposto il pagamento della sanzione. In particolare, il TAR Lazio contestava l'assenza della possibilità di graduare la sanzione in ragione delle gravità riscontrate, con la conseguenza di sanzioni potenzialmente sproporzionate rispetto alla gravità del deficit documentale. La Corte di Giustiza Europea -Sezione Ottava, con Sentenza 28 febbraio 2018, dispone che il diritto dell'Unione, in particolare l'articolo 51 della direttiva 2004/18, i principi relativi all'aggiudicazione degli appalti pubblici, tra i quali figurano i principi di parità di trattamento e di trasparenza di cui all'articolo 10 della direttiva 2004/17 e all'articolo 2 della direttiva 2004/18, nonché il principio di proporzionalità devono essere interpretati nel senso che non ostano, in linea di principio, a una normativa nazionale che istituisce un meccanismo di soccorso istruttorio in forza del quale l'amministrazione aggiudicatrice può, nel contesto di una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico, invitare l'offerente la cui offerta sia viziata da irregolarità essenziali ai sensi di detta normativa a regolarizzare la propria offerta previo pagamento di una sanzione
13	È stato verificato che la stazione appaltante non abbia modificato i criteri di selezione, formalmente o informalmente, a seguito dell'apertura delle offerte, con conseguente illeggittima accettazione o esclusione degli offerenti? È stata esclusa ogni forma di negoziazione o modifica delle offerte in fase di valutazione?	Si segnala che la Decisione CE(2019) 3452 del 14.05.2019 (PUNTO 22) prevede una rettifica del 25%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato che i criteri di selezione (o specifiche tecniche) sono stati modificati dopo l'apertura delle offerte o sono stati applicati in modo errato. Direttiva UE 24/2014, art. 18 e 56 commi. Cfr. punto 4 Sezione III della della procedura aperta della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 17 determina una rettifica del 25% nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice consente a un offerente/candidato di modificare l'oggetto, i criteri di aggiudicazione e i requisiti minimi durante i negoziati e tale modifica modifica consente il conseguimento del contratto a quell'offerente/candidato.			
14	E' stato verificato che gli elementi soggettivi non siano sovrarappresentati nel sistema dei criteri o nella valutazione di un'offerta ?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
15	La Stazione appaltante ha verificato: - il possesso da parte dell'operatore economico aggiudicatario dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecniche e professionali di cui all'art. 83 del D.Lgs. 50/2016 previsti dal bando/avviso; - che non sussistano cause di esclusione dell'operatore aggiudicatario ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016; - che i concorrenti abbiano presentato il Documento di Gara Unico Europeo - DGUE, in conformità alle disposizioni pertinenti	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 7 e art. 83 modificato dal D.Lgs. 56/2017. D.Lgs.50/2016, art. 85 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva CE 24/2014 articolo 57, 58, 59 e 60 . AVCPASS. CL CE punto 1 sez. III - Selezione qualitativa degli offerenti e punto 5 Sezione III della Procedura aperta . Cfr. punti 6 della Sezione III della Procedura aperta della Checklist CE. Decreto Legge del 14 dicembre 2018, n. 135, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" (c.d. Decreto Semplificazioni). Linea guida ANAC n. 6 adottata con Delibera n. 1293/2016 e aggiornata con Delibera n. 1008/2017: Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice.					VERIFICHE DI CUI ALL' ART. 80 1 CASELLARIO GIUDIZIALE Condanne con sentenza definitiva per: a) delitti, consumati o tentati, inerenti la partecipazione ad organizzazione criminali quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio. In particolare : I) associazione a delinquere (416, 416-bis c.p.); II) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R, 9 ottobre 1990, n. 309); III Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43); IV) Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152). b) delitti, consumati o tentati, inerenti la corruzione, quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea e all'articolo 2, paragrafo 1 della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio; nonché corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'operatore economico. In particolare: I) delitti di Concussione e Corruzione (artt. 317-322 bis c.p.); II) Traffico di influenze illecite (346 bis c.p.); III) Turbata libertà degli incanti (353 c.p..); IV) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (353 bis c.p.);V) Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.); VI) Inadempimento di contratti di pubbliche forniture.355 c.p.); VII) Frode nelle pubbliche forniture-(356 c.p.); VIII) Corruzione tra privati (2635 c.c.) c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee; d) reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche, quali definiti rispettivamente all'articolo 1 e all'articolo 3 della decisione
16	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, per le verifiche antimafia la stazione appaltante ha acquisito l'informativa provvisoria e completato successivamente le verifiche come previsto dall'art. 3 del D.L. 76/2020 moidificato dalla L. 120/2020?	art. 3 D.L. 76 2020 modificato dalla L.120/2020					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
17	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri di aggiudicazione stabiliti nei documenti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)? In caso di esclusione di concorrenti, sono stati adeguatamente applicati i criteri previsti nel bando/documentazione di gara in modo da evitare esclusioni illegittime di concorrenti qualificati?	D.Lgs. 50/2016, art. 94 e art. 95 modificato dal D.Lgs. 56/2017 e Linea Guida Anac n. 2. Direttiva 2014/24/UE, art. 56, paragrafo 1 . Cfr. per analogia punti 6.10 e 6.11 Sezione I (Svolgimento della procedura competitiva con negoziazione) della Checklist CE . Cfr. punto 11 della Sezione III della Procedura aperta della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 15 determina: - Una rettifica del 10% nel caso in cui I criteri di aggiudicazione (o rispettivi sotto-criteri o ponderazioni) dichiarati nel bando di gara o capitolato d'oneri non sono stati seguiti nel corso della valutazione delle offerte, o sono stati utilizzati criteri di aggiudicazione supplementari non pubblicati; -Una rettifica del 25% nei casi in cui la casistica sopra riportata sia aggravata da lla presenza di criteri discriminatori sulla base di ingiustificate preferenze nazionali/regionali/locali;			I presupposti di cui all'art. 94 sono i seguenti: a) l'offerta è conforme ai requisiti, alle condizioni e ai criteri indicati nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse nonché nei documenti di gara, tenuto conto, se del caso, dell'articolo 95, comma 14 (che si riferisce a disposizioni applicabili nel caso in cui il criterio di aggiudicazione sia quello del miglior rapporto qualità-prezzo); b) l'offerta proviene da un offerente che non è escluso ai sensi dell'articolo 80 e che soddisfa i criteri di selezione fissati dall'amministrazione aggiudicatrice ai sensi dell'articolo 83 e, se del caso, le norme e i criteri non discriminatori di cui all'articolo 91 (che attiene alla limitazione numero di candidati nella procedura ristretta
18	Nel caso di aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sono stati presi in considerazione nella valutazione dell'offerta i Criteri Ambientali Minimi in conformità con quanto disposto dall' art. 34 del D.lgs. 50/2016 e dal Decreto del Ministro dell'Ambiente 24 maggio 2016 ?	D.lgs 50/2016 art. 34 Decreto del Ministro dell'Ambiente 24 maggio 2016					
19	Durante la valutazione della procedura di appalto sono stati identificati indicatori di frode (es. Differenza tra il valore stimato e il valore del contratto; numero esiguo di offerte presentate; piccole differenze nel prezzo per le offerte presentate; struttura/ informazioni simili fornite nelle offerte; numero elevato di offerte rifiutate durante la fase di esclusione / selezione; numero di offerte anormalmente basse rigettate; offerte manipolate)?	COCOF 09/0003/00-EN del 18/02/2009. Cfr. punto 1 Sezione VII della Checklist CE.					
20	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come metodo di valutazione dei costi, sono state rispettate le condizioni previste all'art. 96 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 96 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/UE art. 68. Cfr. punto 8 della sezione IV per le tre Procedure aperta della Checklist della CE.					
21	Nel caso in cui l'offerta sia stata presentata da un Raggruppamento Temporaneo e/o da un Consorzio sono state specificate nell'offerta le categorie di lavori che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati?	D.Lgs. 50/2016, art. 48, comma 4 modificato dal D.Lgs. 56/2017.					
22	In caso di offerte anormalmente basse, sono state correttamente applicate le norme dell'art. 97 in relazione alle specifiche fattispecie? La Stazione appaltante ha richiesto per iscritto al concorrente spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nell'offerta, assegnando al concorrente un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione di suddette spiegazioni? La decisione di ammettere o di escludere eventuali offerte anomale è stata motivata ed esercitata ai sensi dell'art. 97, comma 5 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 97, modificato dal D.Lgs. 56/2017 Direttiva 2014/24/UE art. 69 Cfr. punto 8.1, 8.2 e 8.4 sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 20 una rettifica del 25% nel caso in cui le offerte anormalmente basse rispetto ai lavori/alle forniture/ai servizi sono state rigettate, ma, prima di rigettare tali offerte, l'amministrazione aggiudicatrice non ha interpellato per iscritto i rispettivi offerenti (ad esempio per chiedere dettagli degli elementi costitutivi dell'offerta considerati rilevanti), ovvero, ove abbia interpellato gli offerenti, l'amministrazione aggiudicatrice non è in grado di dimostrare di aver valutato le risposte fornite dagli offerenti in questione.			
23	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 valutate col il criterio del prezzo più basso d'importo inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35 del D.lgs. 50/2016 e non presentano carattere transfrontaliero, nel caso in cui li numero di offerte non sia inferiore a cinque, la stazione appaltante ha provveduto all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di	D.L. 76/2020 art. 1, c.3 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					
24	Qualora la stazione appaltante abbia escluso un'offerta anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, la stessa è stata esclusa unicamente per questo motivo, soltanto dopo aver consultato l'offerente e verificato che lo stesso non sia stato in grado di dimostrare, entro il termine stabilito dall'Amministrazione, che l'aiuto era compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 TFUE? (Verificare che l'Amministrazione abbia informato in merito la Commissione europea.)	D.Lgs. 50/2016, art. 97, comma 7. Cfr. punto 8.3 della Sezioni IV relative alla Procedure aperta della Checklist della CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 20 una rettifica del 25% nel caso in cui le offerte anormalmente basse rispetto ai lavori/alle forniture/ai servizi sono state rigettate, ma, prima di rigettare tali offerte, l'amministrazione aggiudicatrice non ha interpellato per iscritto i rispettivi offerenti (ad esempio per chiedere dettagli degli elementi costitutivi dell'offerta considerati rilevanti), ovvero, ove abbia interpellato gli offerenti, l'amministrazione aggiudicatrice non è in grado di dimostrare di aver valutato le risposte fornite dagli offerenti in questione.			
25	Sono stati redatti verbali che descrivano dettagliatamente le operazioni svolte dalla Commissione giudicatrice e la valutazione di ogni singola offerta?	Cfr punto 6.1 della ChecK list CEE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 16 determina: - una rettifica del 25% nel caso in cui la documentazione rilevante (di cui alle direttive) non è sufficiente a giustificare l'assegnazione del contratto, con conseguente mancanza di trasparenza; - una rettifica del 100% nel caso in cui Il diniego da parte dell'amministrazione all'accesso alla documentazione di gara rilevante configura un'irregolarità critica, dal momento che l'amministrazione non fornisce la prova che la procedura di appalto abbia rispettato le norme applicabili.			

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
26	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, è stato rispettato quanto previsto dall'art. 54, comma 5 del D.Lgs. 50/2016.	D.Lgs. 50/2016, art. 54, comma 5. Direttiva 24/2014 articolo 33. Punto 7 sez. 1 - CL Strumenti elettronici.					
Fase	**Aggiudicazione**						
1	Il candidato vincitore soddisfa / rispetta i criteri di selezione stabiliti dall'Amministrazione aggiudicatrice nel bando/ documentazione di gara? Il contratto è stato aggiudicato all'offerente selezionato dalla Commissione giudicatrice?	Cfr. punto 9.1 Sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist della CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 14 determina una rettifica finanziaria del 25% nel caso in cui , dopo l'apertura delle offerte, durante la fase di selezione, i criteri di selezione (o specifiche tecniche) sono stati sottoposti a modifica o sono stati applicati in maniera errata , così da comportare l'accettazione di offerte che non avrebbero dovuto essere accettate (o il rigetto di offerte che avrebbero dovuto essere accettate) se fossero stati rispettati i criteri di selezione pubblicati.			
2	L'Amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato l'appalto in conformità agli artt. 94 e ss. D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, artt. 94, 95, 96, 97, 98, 99 modificati dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva 2014/24/UE, artt. 66, 67, 68 e 69. Cfr. per analogia punto 6.12, Sezione I (Svolgimento della procedura) della Procedura competitiva con negoziazione della Checklist CE.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 9: - una rettifica del 25% nel caso di mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o di aggiudicazione (e loro ponderazione); - una rettifica del 10 % nel caso in cui né il bando di gara pubblicato né le specifiche di gara descrivono in modo sufficientemente dettagliato i criteri di aggiudicazione e la loro ponderazione, con l'effetto di limitare indebitamente la concorrenza, oppure nel caso in cui i chiarimenti o ulteriori informazioni forniti dal committente non sono stati comunicati a tutti gli offerenti o pubblicati.			
3	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la stazione appaltante ha proceduto all'aggiudicazione o all'individuazione definitiva del contraente entro: - Entro 2 mesi dall'avvio del procedimento per gli affidamenti diretti - Entro 4 mesi dall'avvio del procedimento per le procedure negoziate senza bando - Entro 6 mesi dall'avvio del procedimento per le procedure al di sopra dei 5.350.000 euro	D.L. 76/2020 art. 1 come modificato dalla L. 120/2020 e D.L. 77/2021 art. 51 come modificato dalla L. 108/2021					ATTENZIONE Nel caso di procedure disciplinate dal decreto legislativo n. 50 del 2016, per le quali sia scaduto entro il 22 febbraio 2020 il termine per la presentazione delle offerte, le stazioni appaltanti, fermo quanto previsto dall'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, l'adozione dell'eventuale provvedimento di aggiudicazione deve avvenire entro la data del 31 dicembre 2020 Per gli accordi quadro efficaci al 16 Luglio 2021, la stazione appaltante deve procedre, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e fermo quanto previsto dall'articolo 103 del decreto-legge n. 18 del 2020 , entro la data del 31 dicembre 2020,
4	La Stazione appaltante ha previsto misure per evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici?	D.Lgs. 50/2016, art. 42, comma 1.					In particolare il rispetto della parità di trattamento attiene ai seguenti elementi: a) la Stazione Appaltante non ha fornito informazioni che possono avvantaggiare determinati offerenti rispetto ad altri; b) la Stazione Appaltante informa tutti i concorrenti NON esclusi delle modifiche apportate alle specifiche tecniche o ad altri documenti di gara; c) la Stazione Appaltante ha concesso un termine sufficiente per ripresentare e modificare, ove opportuno, le offerte modificate
5	La Stazione appaltante ha redatto una Relazione unica sulla procedura di aggiudicazione dell'appalto contenente le seguenti informazioni previste dall'art. 99 del D.Lgs. 50/2016: - nome e l'indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto; - nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta; - nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione; - motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basseil nome dell'aggiudicatario e le -ragioni della scelta della sua offerta nonchè, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare e i nomi degli eventuali subappaltatori? Il presente punto di controllo è applicabile in caso di appalto o accordo quadro di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 35 e ogniqualvolta sia istituito un sistema dinamico di acquisizione	D.Lgs.50/2016, art. 99 comma 1. Direttiva 24/2014 articolo 87.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 16 determina: - una rettifica del 25% nel caso in cui la documentazione rilevante (di cui alle direttive) non è sufficiente a giustificare l'assegnazione del contratto, con conseguente mancanza di trasparenza; - una rettifica del 100% nel caso in cui Il diniego da parte dell'amministrazione all'accesso alla documentazione di gara rilevante configura un'irregolarità critica, dal momento che l'amministrazione non fornisce la prova che la procedura di appalto abbia rispettato le norme applicabili.			
6	E' stato verificato che la stessa impresa non si aggiudichi ripetutamente appalti consecutivi?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
7	E' stato verificato che l'appaltatore non si sia costituito immediamente prima della della determina di affidamento diretto/ manifestazione d'interesse/ offerta?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
8	La Stazione appaltante ha comunicato, entro un termine non superiore a cinque giorni, l'aggiudicazione ai seguenti soggetti: - all'aggiudicatario, - al concorrente che segue nella graduatoria, - agli offerenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, - a coloro la cui candidatura o offerta siano state escluse se hanno presentato impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per	D.Lgs.50/2016, art. 76, comma 5 Direttiva UE 24/2014 art. 55 modificato dal D.Lgs. 56/2017, Cfr. punto 9.2, Sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist della CE .					La specifica nel punto di controllo vige dall'entrata in vigore del Dlgs 56/2017 ossia dal 20/05/2017
9	I risultati della procedura dell'aggiudicazione sono stati pubblicati secondo le modalità di cui all'art. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 entro trenta giorni dall'aggiudicazione dell'appalto o dalla conclusione dell'accordo quadro? In caso di applicazione del Dlgs. 56/2017 i 30 giorni si conteggiano dalla conclusione del contratto.	D.Lgs. 50/2016, artt. 72, 98, comma 1 modificati dal D.Lgs. 56/2017, artt. 63 e 153, comma 2. Linee guida ANAC sulla Trasparenza. Decreto ministeriale infrastrutture e trasporti del 2 dicembre 2016 Direttiva CE 24/2014 artt. 50 e 51.		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 1 determina: - Una rettifica del 100% nel caso in cui Il bando di gara non è stato pubblicato in conformità con le norme pertinenti (ad esempio pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) dove lo richiedono le direttive. Questo vale anche per aggiudicazioni o procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara, se i criteri per il loro utilizzo non			La specifica nel punto di controllo vige dall'entrata in vigore del Dlgs 56/2017 ossia dal 20/05/2017
10	Nel quadro della prevenzione dei conflitti di interesse, è stata acquisita la firma del Patto di integrità?	Legge n. 190/2012, art. 1 comma 17.					
11	Sono stati presentati ricorsi amministrativi ad impugnazione avverso la procedura di affidamento? (Verificare che l'Autorità di Gestione del PO sia stata informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura di appalto)	D.Lgs. 104/2010, art 120 (comma modificato dall'art. 1 punto 22 della legge di conversione del decreto-legge sblocca-cantieri n. 55 del 14 giugno 2019). Cfr. punto 10.1 Sezione IV relativa alla Procedura apertadella Checklist CE.					
12	Esistono procedure giudiziarie in corso? Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura di appalto e/o sull'esecuzione del contratto e relativa ammissibilità della spesa? (Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie)	Cfr. punto 10.2 Sezione IV relativa alla Procedura aperta della Checklist CE.					
13	Nel caso di appalto basato su un accordo quadro, è stato rispettato quanto previsto dall' art. 54 commi 1, 2, 3 e 4 D.Lgs.50/2016 in materia di aggiudicazione ?	D.Lgs. 50/2016, art. 54 comma 1, 2, 3, 4 Direttiva 2014/24/UE, art. 33 co.1 subpar. 2, co.2 subpar. 3. Cfr. punto 2, 3, 4, 5, 6, 7 Sezione Appalti elettronici e aggregati della Checklist CE					
14	Nel caso in cui la Stazione appaltante abbia proceduto con un'asta elettronica è stato rispettato quanto previsto dall' art. 56. D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 56, comma 5 modificato dal D.Lgs. 56/2017. Direttiva UE n. 24/14, art. 35. Cfr. punto 3 della Sezione IV della Procedura ristretta della Checklist CE.					
15	Laddove la presentazione di offerte sotto forma di cataloghi elettronici è accettata o richiesta, la Stazione appaltante: a) lo ha stabilito nel bando di gara o nell'invito a confermare interesse, quando il mezzo di indizione di gara è un avviso di preinformazione; b) ha indicato nei documenti di gara tutte le informazioni necessarie relative al formato, al dispositivo elettronico utilizzato nonchè alle modalità e alle specifiche tecniche per il catalogo?	D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 3. Direttiva 2014/24/UE, art. 36. Cfr. punto 1, Sezione IV (Cataloghi Elettronici) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 8 determina: - una rettifica del 10% nel caso in cui non sono state seguite le procedure specifiche per gli appalti elettronici e aggregati previste dalla direttiva applicabile e l'inosservanza potrebbe aver esercitato un effetto dissuasivo su potenziali offerenti; - una rettifica del 25% se l'inosservanza delle norme ha determinato l'aggiudicazione di un appalto a un offerente diverso da quello che avrebbe dovuto ottenerlo, si configura un'irregolarità grave.			
16	Nel caso di accordo quadro concluso con più di un operatore economico dopo la presentazione delle offerte sotto forma di cataloghi elettronici, risulta conforme con le previsioni dell'art. 57 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 la previsione, da parte delle stazioni appaltanti, che la riapertura del confronto competitivo per i contratti specifici avvenga sulla base di cataloghi aggiornati?	D.Lgs. 50/2016, art. 57 comma 4. Direttiva 2014/24/UE, art.36. Cfr. punto 2, Sezione IV (Cataloghi Elettronici) della Checklist CE		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 8 determina: - una rettifica del 10% nel caso in cui non sono state seguite le procedure specifiche per gli appalti elettronici e aggregati previste dalla direttiva applicabile e l'inosservanza potrebbe aver esercitato un effetto dissuasivo su potenziali offerenti; - una rettifica del 25% se l'inosservanza delle norme ha determinato l'aggiudicazione di un appalto a un offerente diverso da quello che avrebbe dovuto ottenerlo, si configura un'irregolarità grave.			
Fase	**Stipula del contratto**						
1	Il contratto/documento di stipula dell'RDO risulta sottoscritto digitalmente dall'aggiudicatario e dal punto ordinante?						
2	I contratti per l'esecuzione dei lavori pubblici sono stipulati a corpo o a misura nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 59?	D.Lgs. 50/16, art. 59 comma 5bis introdotto dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017					Per le prestazioni a corpo il prezzo offerto rimane fisso e non può variare in aumento o in diminuzione, secondo la qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti. Per le prestazioni a misura il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva dei lavori eseguiti. Per le prestazioni a misura il contratto fissa i prezzi invariabili per l'unità di misura.

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
3	Il contratto è stato stipulato, a pena di nullità, secondo una delle seguenti modalità previste ex art. 32, comma 14 e 14bis del D.Lgs. 50/2016: - con atto pubblico notarile informatico, - in modalità elettronica, secondo le norme vigenti per ciascuna Stazione appaltante, - in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della Stazione appaltante, - mediante scrittura privata, - mediante scambio di lettere, tramite anche posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli altri Stati membri, in caso di procedura negoziata ovvero per gli affidamenti di importo non superiore a 40.000 Euro?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 14 e 14 bis introdotto dal D.Lgs. 56/2017.					
4	Il contratto è coerente con l'oggetto previsto nel bando/lettera di invito? Il periodo di vigenza del contratto è coerente rispetto alla tempistica indicata nel progetto o con l'offerta aggiudicataria?	Legge 7 agosto 1990, n. 241. D.Lgs. 50/2016, art. 30 comma 8.					
5	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (anche eventualmene nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti)?	Legge n. 136/2010, art. 3.					
6	L'appaltatore, ai fini della sottoscrizione del contratto, ha costituito una cauzione/fideiussione a garanzia definitiva delle obbligazioni contrattuali, secondo le modalità e nella misura prevista dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 (es. pari al 10% dell'importo contrattuale)? Le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative sono conformi agli schemi tipo di cui al D.M. del Ministero dello Sviluppo economico n. 31 del 19 gennaio 2018	D.Lgs. 50/2016, artt. 103 e 104 comma 9 modificati dal D.Lgs. 56/2017. D.M. del Ministero dello Sviluppo economico n. 31 del 19 gennaio 2018.					In vigore dall'applicazione del DM n. 31 del 19/01/2018
7	Il contratto riporta il CIG e il CUP?	Legge n. 136/2010, art. 3.					
8	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. Documentazione relativa alle autocertificazioni del primo e secondo classificato, DURC, SOA)?	D.Lgs. 50/2016, artt. 80 e 86 modificati dal D.Lgs. 56/2017 .					La legge n. 55 del 14/06/2016 (di conversione del DL n. 32 del 18/04/2019) ha inserito il comma 2bis
9	Per le procedure avviate successivamente al 25 Giugno 2021 è stato acquisito il documento relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, come indicato dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 Giugno 2021?	L. 120/2020 art. 8, comma 10 *bis* e D.L. 77/2021 art. 51 convertito in L. 108/2021					
10	Il contratto è stato stipulato non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione, salvo diverso termine previsto nel bando/invito, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, art. 32? Nel caso di stipula del contratto prima del decorso di 35 giorni, è stato verificato che: - sussista un caso di presentazione/ammissione di una sola offerta, in assenza di proposte tempestive di impugnazioni del bando o della lettera di invito ovvero in caso di impugnazione respinte in maniera definitiva, - trattasi di: appalto basato su un accordo quadro; appalti specifici basati su un sistema dinamico di acquisizione; acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico nei limiti di cui all'art. 3, lettera b) e di affidamenti effettuati ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 50/2016	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8, 9 e 10 modificato dal D.Lgs. 56/2017.					
11	Nel caso di procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la mancata stipula del contratto entro 60 gg. dall'aggiudicazione definitiva è motivata con specifico riferimento all'interesse della stazione appaltante e a quello nazionale ?	art. 4, c. 1,2 D.L. 76/2020 modificato dalla L. 120/2020 e art. 51 del D.L. 77/2021 modificato dalla L. 108/2021					
12	Il decreto di approvazione è completo del visto di controllo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi della normativa vigente?	Legge 20/1994 e s.m.i., art. 3.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
13	In caso di esecuzione in via d'urgenza del contratto, le cause sono riferibili alle ipotesi ammesse dall'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 (es. eventi imprevedibili, pericolo per l'igiene e salute pubblica, grave danno all'interesse pubblico, perdita di finanziamenti UE)?	D.Lgs. 50/2016, art. 32, comma 8.					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
Fase	**Nomina del Direttore lavori e altri referenti**						
1	La nomina del Direttore dei Lavori è stata effettuata con atto formale? (In caso di affidamento a soggetti esterni dell'incarico di Direttore dei lavori, verificare che l'atto di nomina specifichi il possesso dei requisiti da parte del soggetto incaricato. In particolare per il conferimento di incarichi di importo pari o superiore a 40.000 Euro e inferiore a 100.000 Euro, verificare che la Stazione appaltante abbia proceduto alla verifica dei requisiti dell'aggiudicatario, compresi quelli economici, finanziari e tecnico professionali se richiesti nella lettera di invito)	D.Lgs. 50/2016, art. 111 come modificato dal Dlgs 56/2017 Decreto n. 49 del 7/03/2018					L'art. 111 del D.Lgs. 50/2016, modificato dal D.Lgs. 56/2017, prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti siano approvate le linee guida che individuano le modalità di svolgimento delle attività di controllo di competenza del Direttore dell'esecuzione del contratto. Fino alla data di entrata in vigore di tale Decreto, si applicano gli artt. 178-210 del DPR 207/2010. Al riguardo l'ANAC ha pubblicato la Proposta di Linea guida recante "Direttore dell'esecuzione: modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto". Con il Decreto 7 marzo 2018, n. 49 – è stato approvato il Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», è stato pubblicato in GU Serie Generale n. 111 del 15-05-2018 ed entra in vigore il 30 maggio 2018. Nel caso in cui siano state certificate le spese relative al conferimento incarico, compilare la Check List specifica"
2	Il Direttore dei lavori ha rilasciato una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti: - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	Comunicazione della CE 121/2021					
3	Nel caso in cui il RUP non svolga anche le funzioni di Direttore dei lavori è presente almeno una delle seguenti condizioni: - prestazioni di importo superiore a 500.000 Euro, - particolare complessità degli interventi sotto il profilo tecnologico, - prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze (es. servizi a supporto della funzionalità delle strutture sanitarie che comprendono trasporto, pulizie, ristorazione, sterilizzazione, vigilanza, socio sanitario, supporto informatico), - interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità, - ragioni concernenti l'organizzazione interna alla Stazione appaltante, che impongano il coinvolgimento di unità organizzative diverse da quelle cui afferiscono i soggetti che hanno curato l'affidamento	Dlgs 50/2016 art. 111 Linea Guida ANAC n. 3 e s.m.i. approvata con Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornata con Delibera n. 1007/2018.					
4	Nel caso di procedure dirette alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023, si è proceduti prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 gg. da essa, alla costituzione presso la stazione appaltante di un collegio consultivo tecnico così come previsto dall'art.6 del D.L. 76/2020 convertito in legge 120/2020 e dall'art. 51 del D.L. 77 convertito in legge 108/2021?	art.6 del D.L. 76/2020 convertito in legge 120/2020 e dall'art. 51 del D.L. 77 converitto in legge 108/2021					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
5	Ciascun membro del Collegio Consultivo Tecnico ha rilasciato una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	Comunicazione della CE 121/2021					
6	Nel caso di affidamento delle attività di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione a soggetti esterni alla Stazione appaltante, sono state rispettate le procedure e modalità di affidamento previste dal D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016 art. 31, comma 8; art. 157 comma 2; artt. 60, 61 e 157 comma 2; artt. 83 e 157 comma 1					IL punto va verificato e va compilata la specifica Check list in caso di certificazione di spese relative all'incarico de quo
7	Nel caso in cui il valore delle attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione sia pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35, l'affidamento diretto al progettista della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione è motivato da particolari ragioni ed è previsto espressamente dal bando di gara della progettazione? Il Dlgs. 56/2017 in vigore dla 20/05/2017 ha ampliato l'applicazione anche al direttore dell'esecuzione.	D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 1 modificato dal D.Lgs. 56/2017					
8	È stato rispettato il divieto di affidare per mezzo di contratti a tempo determinato o di procedure diverse da quelle previste dal D.Lgs. 50/2016, le attività di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo, indagine e altre attività di supporto? Il Dlgs. 56/2017 in vigore dla 20/05/2017 ha ampliato l'applicazione anche al direttore dell'esecuzione.	D.Lgs. 50/2016, art. 157, comma 3 modificato dal D.Lgs. 56/2017					
Fase	**Esecuzione del contratto, varianti, imprevisti e lavori complementari**						
1	Ai fini dell'esecuzione dei lavori, la designazione di un'impresa consorziata diversa da quella indicata in sede di gara è motivata dalle ragioni indicate dall'art. 48, nei commi 17, 18 e 19 del D.lgs. 50/2016 o per fatti o atti sopravvenuti? (Verificare che la modifica soggettiva non sia finalizzata ad eludere in tale sede la mancanza di un requisito di partecipazione in capo all'impresa consorziata.)	D.Lgs. 50/2016, art.48, commi 17, 18 e 19. I commi 17 e 18 sono stato modificati dall'art. 372, comma 1, del decreto legislativo n. 14 del 2019					L'applicazione dei commi 17 e 18 riformulati si applica a partire dal 15/08/2020 Comma 17 Salvo quanto previsto dall'articolo 110, comma 5, in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria, concordato preventivo ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione del mandatario ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o fallimento del medesimo ovvero in caso di perdita, in corso di esecuzione, dei requisiti di cui all'articolo 80, ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto con altro operatore economico che sia costituito mandatario nei modi previsti dal presente codice purché abbia i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire; non sussistendo tali condizioni la stazione appaltante deve recedere dal contratto. Riformulato: Salvo quanto previsto dall'articolo 110, comma 6, in caso di liquidazione giudiziale, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria, concordato preventivo o di liquidazione del mandatario ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o liquidazione giudiziale del medesimo ovvero in caso di perdita, in corso di esecuzione, dei requisiti di cui all'articolo 80, ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto con altro operatore economico che sia costituito mandatario nei modi previsti dal presente codice purché abbia i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire; non sussistendo tali condizioni la stazione appaltante deve recedere dal contratto.]

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
2	In fase di esecuzione, sono state formulate riserve sui documenti contabili da parte del soggetto affidatario? (In caso affermativo, acquisire la relativa relazione del RUP sulla riserva e apposta e informazioni sull'iter della stessa.)	D.Lgs. 50/2016, art. 205, comma 1					
3	Il subappalto è stato autorizzato dalla Stazione appaltante nelle seguenti ipotesi: - l'affidatario del subappalto non abbia partecipato alla procedura per l'affidamento dell'appalto - il subappaltatore sia qualificato nella relativa categoria; - all'atto dell'offerta siano stati indicati i lavori che si intende subappaltare; - il concorrente dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80	D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 4 come modificato dal Dlgs 56/2017 in vigore dal 20/05/2017					
4	In caso di subappalto è verificato che lo stesso non sia più soggetto a limiti percentuali conformemente a quanto previsto dall' Art.49, comma 2 del D.L. 77/2021 convertito in L. 108/2021?	D.Lgs. 50/2016, art. 105 comma 2 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Ai sensi dell'art. 1, comma 18, primo periodo, della legge n. 55 del 2019, fino al 31 dicembre 2020, fatto salvo il comma 5, in deroga al presente comma il subappalto è indicato dalle stazioni appaltanti nel bando di gara e non può superare la quota del 40 per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture. Il limite così imposto in via generale deve essere disapplicato in seguito a Corte di Giustizia della U.E., quinta sezione, 26 settembre 2019, causa C-63/18		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 13 determina una rettifica del 5% se la la documentazione di gara (ad esempio le specifiche tecniche) impone limitazioni al ricorso a subappaltatori per una parte dell'appalto definita in termini astratti come una certa percentuale dello stesso, indipendentemente dalla possibilità di verificare le capacità dei potenziali subappaltatori e senza menzionare il carattere essenziale dei compiti che ne sarebbero interessati.			
5	L'affidatario ha depositato il contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione del contratto? Il contratto di subappalto indica l'ambito operativo del subappalto sia in termini di prestazione che in termini economici?	D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7					
6	Il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto a partire dal 31 Maggio 2021 , ha garantito gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e ha riconosciuto ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano inclusa nell'oggetto sociale del contraente principale?	D.L. 77/2021 art. 49 comma 1, let.b numero 2) convertito in L. 108/2021					
7	E' stato rispettato l'obbligo per il subappaltatore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 106, comma1, lettera d), di non affidare a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto d'appalto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera ?	D.L. 77/2021 art. 49 comma 1, let.b numero 1) convertito in L. 108/2021					
8	Al momento del deposito del contratto presso la SA l'affidatario ha trasmesso unitamente al contratto: - la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal codice appalti in relazione alla prestazione subappaltata - la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 - per le procedure avviate tra il 29 Luglio 2021 e il 30 Giugno 2023 la dichairazione attestante il possesso dei requisiti di cui agli artt. 83 e 84 del D.lgs. 50/2016 - per le procedure avviate tra il 31 Maggio 2021 e il 30 Giugno 2023 il documento relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera, di cui all'art.105, c.16 del D.lgs. 50/2016 e all'art. 8, c. 10 bis, del D.L. 76/2020 convertito con modificazioni dalla L.120/2020; - per le procedure avviate tra il 31 Maggio 2021 e il 30 Giugno 2023 il regolamento di cui all'articolo 91, c.7, del D.lgs. 159/2011 (per i contratti in esecuzione alla data del 31 Maggio 2021 tale regolamento è da acquisire entro 90 gg. dalla stessa)	D.Lgs. 50/2016, art. 105, comma 7 L. 108/2021 art. 49, c. 2 , lettera b *bis*					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
9	Se l'importo del contratto di subappalto, o la somma dei contratti di subappalto a favore dello stesso operatore economico, supera i 150.000 Euro è stata richiesta l'informazione antimafia?	D.Lgs. 159/2011, art. 91 comma 1					
10	La sospensione dei lavori è stata determinata in via temporanea da circostanze speciali non prevedibili al momento della stipula del contratto? Il verbale di sospensione dei lavori riporta l'indicazione delle motivazioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori in via temporanea? Cessate le cause della sospensione, il RUP ha disposto la ripresa dei lavori e indicato il nuovo termine contrattuale con successiva sottoscrizione del verbale di ripresa da parte del direttore dell'esecuzione e l'appaltatore?	D.Lgs. 50/2016, art. 107, comma 1,3					
11	Per le procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 la sospensione dei lavori è avvenuta unicamente per i motivi e nelle modalità previste dall'art. 5 del D.L. 76/2020 convertito in legge 120/2020 e dall'art. 51 del D.L. 76/2021 convertito in legge 108/2021?	l'art. 5 del D.L. 76/2020 convertito in legge 120/2020 e dall'art. 51 del D.L. 76/2021 convertito in legge 108/2021					
12	Per le procedure avviate tra il 17 Luglio 2020 e il 30 Giugno 2023 nel caso in cui la documentazione successivamente pervenuta, rispetto all'informativa provvisoria antimafia acquisita in una prima fase, abbia accertato la sussistenza di una delle cause interdittive ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 si è proceduto alla recessione del contratto?	art. 3 D.L. 76 2020 modificato dalla L.120/2020 e art. 51 D.L. 77/2021 modificato dalla L.108/2021					
13	La modifica, nonché la variante, del contratto di appalto in corso di validità è avvenuta in conformità con i casi e le modalità previste dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ? Ove necessario, le varianti sono corredate dei pareri obbligatori previsti dalla normativa nazionale o regionale?	D.Lgs. 50/2016, art. 106 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Linea Guida ANAC n. 3 Cfr. punti 2, 3 della Sezione V (esecuzione del contratto) della Checklist CE Direttiva 2014/24/UE art. 72 Norme regionali		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, stabilisce al punto 23 per le casistiche relative alle modifiche di elementi del contratto previsti dal bando di gara o dal Capitolato d'oneri non conformi alle direttive: Una rettifica del 25% del contratto iniziale e gli importi relativi alle nuove forniture/servizi (se presenti) derivanti dalle modifiche quando vengono fatte modifiche al contratto che determinano il mancato rispetto dell'articolo 72 della Direttiva 2014/24/UE e vale a dire: a) il valore delle modifiche è sotto entrambi i seguenti valori: 1. le soglie di cui all'articolo 4 della direttiva 2014/24/UE45; 2. il 10% del valore del contratto iniziale per i contratti di servizi e forniture; b) la modifica non altera la natura generale del contratto o dell'accordo quadro. Una rettifica del 25% del contratto e gli importi relativi alle nuove forniture/servizi (se presenti) quando vi è una modifica sostanziale degli elementi contrattuali (come prezzo, natura dei lavori, termine di esecuzione, condizioni di pagamento, materiali utilizzati) se la modifica rende il contratto implementato sostanzialmente diverso da quello iniziale siglato. Ad ogni modo, una modifica è considerata sostanziale quando una o più delle condizioni di cui all'articolo 72 (4) della direttiva 2014/24/UE sono soddisfatte; Una rettifica del 25% del contratto iniziale e il 100% del contratto integrato quando si verifica qualsiasi aumento di prezzo superiore al 50% del valore del contratto originario.			ATTENZIONE l'avvenuta modifica delle condizioni del contratto concluso tra il beneficiario e contraente, pone la necissità di prestare particolare attenzione alla possibilità che ciò possa essere determinato dalla presenza di una situazione che determini un conflitto d'interessi
14	L'opzione di proroga temporale del contratto è conforme con quanto previsto dall' art.106 comma 11 D.Lgs. 50/2016 ? Le motivazioni della proroga sono state espressamente menzionate in un atto dell'Amministrazione aggiudicatrice?	D.Lgs. 50/2016, art. 106 comma 11 Cfr. Cons. Stato, sez. VI, 24 novembre 2011, n. 6194					
15	In caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali sono state applicate le clausole penali previste dall'art. 113, comma 4 del D.lgs. 50/2016?	art. 133, comma 4 D.lgs. 50/2016					
16	La cattiva esecuzione del contratto ha comportato l'applicazione di sanzioni o l'esclusione del contraente dall'aggiudicazione di ulteriori appalti ?	Comunicazione della CE 121/2021					ATTENZIONE se il presente punto viene esitato negativamente è necessario porre particolare attenzione sulla possibilità che vi sia una situazione di conflitto d'interessi
Fase	**Collaudo e chiusura del contratto**						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Reference	Indicazione
1	È stato eseguito il collaudo sui lavori realizzati al fine di accertarne la coerenza con le previsioni e delle pattuizioni contrattuali? Il collaudo finale ha avuto luogo entro e non oltre 6 mesi dall'ultimazione dei lavori, salvo casi di particolare complessità per quali tale termine è di massimo un anno? Il Certificato di collaudo è stato sostituito dal Certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori nei seguenti casi: - per i contratti di lavori di importo superiore a 1 milione di euro ed inferiore alla soglia di cui all'art. 35, per tutti i casi espressamente individuati dall'art. 102, comma 8;	D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 2,3 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Ai sensi dell'art. 102, comma 8, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti saranno disciplinate le modalità tecniche di svolgimento del collaudo, compresi i casi in cui il Certificato di collaudo potrà essere sostituito dal Certificato di regolare esecuzione. Fino all'entrata in vigore di tale Decreto, si applica l'art. 216 comma 16. Modificato dall'art. 1, comma 20, lettera v), della legge n. 55 del 2019					La verifica di conformità è stata introdotta dal Dlgs 56/2017 ed entra in vigore dal 20/05/2017
2	L'incaricato al collaudo è stato nominato dalla Stazione appaltante tra i propri dipendenti o dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristiche del contratto? Nel caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esterno di collaudo è stato affidato secondo le procedure previste 31, comma 8 del D.Lgs. 50/2016?	D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 6 modificatato dal D.Lgs. 56/2017					L'ulteriore verifica è stata introdotta dal Dlgs 56/2017 ed entra in vigore dal 20/05/2017
3	La Stazione appaltante ha accertato l'assenza di cause di incompatibilità previste dall'art. 102, comma 7 del D.Lgs. 50/2016 per il conferimento dell'incarico di collaudo? Il soggetto individuato ha rilasciato, altresì, una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse, resa ai sensi del DPR 445/2000, e, se del caso, una dichiarazione realtiva agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni) conformi a quanto segue? Contenenti - un chiaro riferimento ai compiti in questione e all'oggetto; - il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; - la data della firma. Che consentano al firmatario di dichiarare ufficialmente: - se ha interessi che percepisce o che potrebbero essere percepiti come in conflitto con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'esecuzione del bilancio dell'UE; - se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; e - che segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto d'interessi qualora si verifichino circostanze che possano condurre a una tale conclusione.	D.Lgs. 50/2016, art. 102, comma 7 modificato dal D.Lgs. 56/2017 Comunicazione della CE 121/2021					

QUADRO FINANZIARIO										
base di gara atto:		**post gara** atto:	**variante 1** atto:	**variante 2** atto:	**variante 3** atto:	**variante 4** atto:	**conto riepilogativo finale** atto:	**importo certificato dall'AdG** data verifica:	**importo ammissibile per l'AdA** data verifica:	**importo della rettifica** data verifica:
voci di spesa	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**
lavori										
oneri sicurezza										
totale A	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
somme a disposizione										
imprevisti										
rilievi										
progettazione										
oneri progettazione										
…										
…										
iva lavori										
iva spese tecniche										
totale B	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Totale A+B	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4.E
Checklist sulla qualità e la stabilità delle operazioni

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist sulla qualità e la stabilità delle operazioni

Scheda anagrafica	
Programma/i interessato/i:	
Autorità interessata:	
Periodo contabile di riferimento	
Esecutore dell'analisi:	
Note	

Data ……... *Firma* ……...

CHECKLIST QUALITA' E STABILITA' DELLE OPERAZIONI																											
Fase	**Punto di controllo**	**Riferimento Normativo**	**Documenti esaminati**	**Indicazioni**	**ESITI TEST DI CONFORMITÀ (1)**																			**Risposte**	**Considerazioni**	**Data esame**
					Esito Test 1	**Esito Test 2**	**Esito Test 3**	**Esito Test 4**	**Esito Test 5**	**Esito Test 6**	**Esito Test 7**	**Esito Test 8**	**Esito Test 9**	**Esito Test 10**	**Esito Test 11**	**Esito Test 12**	**Esito Test 13**	**Esito Test 14**	**Esito Test 15**	**Esito Test 16**	**Esito Test 17**	**Esito Test 18**	**Esito Test 19**	**Esito Test 20**	**Numero Test negativi**	**% eccezioni**			
	Verifiche della qualità dell'intervento																										
1	L'operazione si basa su uno studio di fattibilità / su un'analisi della domanda / su una valutazione delle esigenze, definiti e approvati sulla base della legislazione vigente?	Art. 63, comma 1 e 73, comma 2 RDC		*L'auditor deve verificare se l'AdG/OI ha identificato quali specifiche norme/indicazioni dovrebbero essere applicate alle operazioni/investimenti oggetto di audit e se questi ultimi sono stati rispettati.*																					**0**	**0,00%**			
2	Gli output e i risultati dell'operazione sono descritti chiaramente nell'istanza/progetto, garantendo così la qualità dell'output?	Art. 63, comma 1 del RDC																							**0**	**0,00%**			
3	Esiste una valutazione della capacità del beneficiario a garantire la sostenibilità finanziaria dell'operazione? Tale valutazione conduce a conclusioni certe?	Art. 73, comma 2, lett. c) RDC		*L'auditor deve verificare se l'autorità di gestione/organismo intermedio ha verificato che il beneficiario abbia una capacità tecnica e amministrativa sufficiente per implementare e mantenere il progetto (ad esempio, mezzi finanziari adeguati/permessi pertinenti/personale con conoscenze adeguate per mantenere il progetto dopo la sua implementazione, ecc.).*																					**0**	**0,00%**			
4	La convenzione/contratto include la descrizione delle condizioni per il sostegno e quelle relative alla gestione e al mantenimento degli investimenti ?	Art. 63, 65e 73, comma 3 RDC		*Il revisore deve verificare se i requisiti di stabilità dell'operazione siano chiaramente descritti nell'accordo di sovvenzione. Per gli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il beneficiario deve mantenere l'investimento per 5 anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il periodo di tempo stabilito dalle norme sugli aiuti di Stato (se applicabile) . Lo Stato membro può ridurre il limite di tempo stabilito nel primo comma a 3 anni nei casi riguardanti il mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI. Le operazioni sostenute dall'FSE+ devono rimborsare il sostegno quando sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato*																					**0**	**0,00%**			
5	In caso di modifiche degli obiettivi/investimenti previsti, questi sono stati valutati dall'AdG in termini di: - Giustificazione - Crediti	Art. 73 del RDC																							**0**	**0,00%**			
6	Questi cambiamenti hanno avuto/potrebbero aver avuto un impatto sulla qualità del progetto?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
	Verifiche in relazione ai controlli svolti dall'AdG																										
1	L'Autorità di Gestione ha effettuato visite in loco durante il periodo di attuazione dell'operazione?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
2	L'AdG/OI ha individuato delle criticità rispetto alla qualità dell'investimento/output?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
3	I risultati vengono inclusi nei report e monitorati?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
4	Sono state apportate rettifiche finanziarie per l'esecuzione impropria di lavori/servizi/consegna di beni?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
5	Se applicabile, sono presenti eventuali problemi non intercettati dalle verifiche di gestione che incidono sulla corretta attuazione del progetto e/o sulla sua qualità?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
6	I risultati del progetto (beni/investimenti ecc.) vengono utilizzati secondo lo scopo previsto?	Art. 64 e 74 del RDC		*l'auditor deve verificare se i risultati del progetto vengono utilizzati dal beneficiario/destinatari finali e se i requisiti di durabilità sono/sono stati soddisfatti*																					**0**	**0,00%**			
7	Esistono procedure adeguate per garantire la realtà e l'affidabilità degli indicatori dei progetti e il loro contributo agli obiettivi del programma?	Art. 69, comma 4 del Reg. UE 2021/1057		*Si pregà di notare che ci sono casi in cui gli indicatori devono essere raggiunti dopo il periodo di implementazione. Se questo è il caso, l'AdG dovrebbe verificare l'affidabilità della rendicontazione a quella data e, nei casi in cui gli indicatori non sono raggiunti e ciò comporta un rischio finanziario o porta a*																					**0**	**0,00%**			
8	Il beneficiario rispetta le norme nazionali e dell'UE in materia di pubblicità?	Art. 46-48 e 74 del RDC		*L'auditor deve verificare se il beneficiario ha garantito un'adeguata visibilità e trasparenza del sostegno dell'UE e ha utilizzato l'emblema dell'Unione conformemente all'allegato IX.*																					**0**	**0,00%**			
	Verifiche in loco nel corso del periodo di stabilità dell'operazione																										
1	L'AdG/OI ha effettuato una visita in loco alla chiusura del progetto/durante il periodo di stabilità?	Art. 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
2	L'Autorità di Gestione/OI ha verificato e documentato correttamente le condizioni previste nella convenzione di sovvenzione e nella normativa vigente in materia di: - Utilizzo dei progetti e raggiungimento dei risultati - Pubblicità - Stabilità dell'operazione - Mantenimento dell'investimento	Art. 65 e 74 del RDC																							**0**	**0,00%**			
Conclusioni																											

Tipologia N. test conformi/ A	Identificativo Item (es. Titolo progetto / Avviso)	Catatteristica 1 Item: XXX (es.CUP / DGR Avviso)			Catatteristica 2 Item: XXX	Catatteristica 3 Item: XXX	Catatteristica 4 Item: XXX	Catatteristica 5 Item: XXX
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								

Allegato 9
Checklist per l'audit delle operazioni aspetti generali

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE _____
PROGRAMMA _____ **(CCI:** _____**)**

AUTORITA' DI AUDIT: _____

Checklist per l'audit delle operazioni - aspetti generali

Periodo contabile di riferimento _____

SCHEDA ANAGRAFICA				
DATI IDENTIFICATIVI DELL'OPERAZIONE/PROGETTO				
Titolo del Progetto				
CUP				
Codice locale				
Priorità				
Obiettivo specifico				
Azione				
Indicatori di output associati all'operazione				
Luogo di realizzazione dell'operazione/progetto				
Stato dell'operazione	**In corso**		**Conclusa**	
DATI IDENTIFICATIVI DEL BENEFICIARIO E UBICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE				
Beneficiario				
Ragione sociale				
Codice fiscale				
Sede legale				
Rappresentante legale				
Contatti				
Luogo archiviazione della Documentazione:				
DATI FINANZIARI				
Dotazione finanziaria dell'operazione				
Contributo totale liquidato		**pari al**	**#DIV/0!**	**del contributo concesso**
Importo certificato in precedenti periodi contabili				
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato				
Importo controllato				-

Ripartizione per fonte di finanziamento			
Costo ammesso a finanziamento			
IMPORTO TOTALE	**Quota UE**	**Cofinanziamento nazionale**	**Cofinanziamento regionale**
-			
Importo certificato nel periodo contabile di riferimento e campionato			
IMPORTO TOTALE	**Quota UE**	**Cofinanziamento nazionale**	**Cofinanziamento regionale**
Altre informazioni finanziarie			
Dotazione finanziaria dell'operazione	**Importo a base d'asta**	**Importo aggiudicato**	**Importo varianti**	**Importo finale**
-				

AUDIT				
Incaricati dell'audit				
Data dell'audit documentale e soggetti coinvolti	Autorità di Gestione:			
	Data:		Nominativi dei referenti:	
	Organismo Intermedio:			
	Data:		Nominativi dei referenti:	
	AC:			
	Data:		Nominativi dei referenti:	
	Altro:			
	Data:		Nominativi dei referenti:	
Data dell'audit in loco e soggetti presenti	Data:	Nominativi dei referenti presenti:		

CONCLUSIONI			
Riepilogo dei Punti di controllo la cui valutazione è risultata negativa			
1		25	
2		26	
3		27	
4		28	
5		29	
6		30	
7		31	
8		32	
9		33	
10		34	
11		35	
12		36	
13		37	
14		38	
15		39	
16		40	
17		41	

fonte: http://burc.regione.campania.it

18		42	
19		43	
20		44	
21		45	
22		46	
23		47	
24		48	

Operazione CUP	0					
Conclusione complessiva dell'audit:	**Positivo**		**Parzialmente Positivo**		**Negativo**	
Principali Riscontri						
Importo ammissibile riscontrato dall'auditor						

Checklist composta dal seguente numero di pagine:	

Compilato da:	**Controllato da:**	**Approvazione**
Data	Data	Data
Nominativo	Nominativo	Nominativo
Firma	Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Audit
FESR e FSE
PR Campania ..... 2021/2027 CCI N°: .....
Anno Contabile...../.....
Audit delle Operazioni .....

Checklist per l'audit delle operazioni aspetti generali
.....

Checklist Provvisoria /(Definitiva)
.....

Titolo dell'Operazione
.....

Indice dei documenti acquisiti

Reference	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
Fase	**Selezione dell'operazione**			**ATTENZIONE: nel caso in cui si dovessero verificare anomalie tali da comportare l'erroneità riguardo la procedura di scelta dell'operazione e del beneficiario ciò comporta l'inamissibilità del finanziamento nella sua interezza.**		
1	L'operazione è coerente con i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e, nel caso di operazione a regia, con l'Avviso ? E' stata selezionata seguendo le procedure previste dall'AdG/OI?	Reg. (UE) n. 2021/2060 art. 40				Verificare la coerenza dei criteri utilizzati nel verbale relativo alla procedura di selezione dell'operazione con i criteri approvati dal Comitato si Sorveglianza. Verificare che la procedura sia conforme con quanto previsto dal Si.Ge.Co. dell'AdG. Nel caso in cui la selezione consenta la partecipazione di soggetti preventivamente accreditati in base a specifiche norme di riferimento, occorrerà verificare che il soggetto selezionato sia correttamente accreditato conformemente a tali norme. Indicare in nota eventuali verbali o altri documenti in cui l'AdG/OI ha dato evidenza della coerenza dell'operazione rispetto ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.
2	I criteri e le procedure di selezione dell'AdG/OI sono non discriminatori e trasparenti, garantiscono l'accessibilità per le persone con disabilità, garantiscono la parità di genere e tiene conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale in conformità dell'articolo 11 e dell'articolo 191, paragrafo 1, TFUE)	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 1				Verificare che i criteri e le procedure di selezione non contengano alcun elemento che permetta discriminazione basata sul genere sessuale, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale e assicurano il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nonché i principi di di sviluppo sostenibile e coerenza con le politiche ambientali dell'UE (art. 11 e 191 TFUE).
3	I criteri di selezione garantiscono che le operazioni selezionate siano compatibili con il tipo di azione conforme al principio "non causare danni significativi" (DNSH)?	Reg. (UE) 2020/852 art. 17, Programma, Criteri di selezione				Il Programma dovrebbe sostenere solo le attività che non arrecano danni significativi agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.
4	Nel selezionare le operazioni, l'AdG/OI:					
4.1	- ha garantito che le operazioni selezionate siano conformi al programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del programma?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. a)				Verificare che l'operazione selezionata sia coerente con l'Avviso e questo lo sia con la Tipologia di azione/intervento del Programma e con i relativi obiettivi specifici
4.2	- ha garantito che le operazioni selezionate che rientrano nel campo di applicazione di una condizione abilitante siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. b)				Verificare se l'operazione selezionata rientra nel campo di una condizione abilitante, in tal caso verificare se rispetta le indicazioni contenute nei documenti strategici/programmatici appositamente finalizzati, in base a quanto indicato nel Programma, per il soddisfacimento della condizione abilitante

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
4.3	- ha garantito che le operazioni selezionate presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. c)				Analizzare le procedure di selezione adottate dall'AdG, nonché eventuali business plan o altra documentazione analoga fornita dal beneficiario in fase di selezione. In caso di procedure comparative, i cirteri di selezione devono privilegiare i progetti cha massimizzano il rapporto tra obiettivi previsti e sostegno del Programma.
4.4	- ha verificato che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. d)				In fase di selezione, in caso di investimenti in infrastrutture o produttivi, dovrebbe essere prodotta adeguata documentazione che dimostri la capacità del beneficiario di far fronte alle spese di gestione e manutenzione dell'investimento (es. business plan o altri documenti)
4.5	- ha verificato che, ove le operazioni siano cominciate prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. f)				In caso di ammissione a finanziamento a valere sul Programma di operazioni già iniziate (ma non ancora terminate, nel rispetto dell'art. 63 par. 6 del RDC), è necessario che sia assicurato il rispetto delle norme e delle procedure amministrativo-contabili previste (es. verifica di coerenza con il Programma/tipologia di azione, verifica del rispetto dei criteri di selezione, reimputazione contabile, ecc.).
4.6	- ha garantito che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo interessato e siano attribuite a una tipologia di intervento?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. g)				Verificare che l'operazione selezionata sia afferente a una specifica tipologia di azione/intervento del Programma, cofinanziata da uno specifico Fondo.
4.7	- ha garantito che nelle operazioni non rientrino attività che erano parte di un'operazione oggetto di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a);	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. h)				Verificare che l'operazione selezionata non comprenda attività connesse ad una delocalizzione
4.8	- ha garantito che le operazioni selezionate non siano direttamente oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2 lett. i)				
4.9	- ha garantito, nel caso di operazioni soggette a esecuzione scaglionata, la sussistenza delle condizioni per la corretta selezione delle stesse a valere sul Programma 2021-2027 in base all'art. 118 o in base all'art. 118bis del Reg. (UE) n. 2021/1060	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 118 o art. 118bis				Verificare nel caso di operazione selezionta soggetto a esecuzione scaglionata se, dalla documentazione relativa all'operazione, è assicurato il rispetto delle condizioni, a seconda del caso, dell'art. 118 o dell'art. 118bis del RDC

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
5	In definitiva, le condizioni applicabili riportate nei precedenti punti 4.1-4.9, garantite dall'Autorità di Gestione/Organismo intermedio che ha operato la selezione, sussistono effettivamente per l'operazione oggetto di controllo?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 2				
6	Sono state adottate dall'AdG/OI che ha attuato la procedura di selezione delle operazioni tutte le misure per evitare ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento di tale procedura, in particolare:					
6.1	- Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse da parte di tutti i soggetti coinvolti nella procedura di selezione					Verificare che l'AdG abbia acquisito tutte le autodichiarazioni del personale interno ed esterno che ha contribuito alla fase di selezione dell'operazione, che le stesse siano firmate, abbiano uno specifico riferimento all'operazione selezionata, riportino una data antecedente e congrua con l'inizio dell'attività svolta.
6.2	- Attestazione da parte dell'AdG/OI di aver eseguito apposita verifica, almeno a campione, della veridicità delle predette dichiarazioni attraverso l'utilizzo degli appositi sistemi (ARACHNE, PIAF, Opencoesione, ecc.) e conseguente verifica da parte dell'AdA della correttezza di tale attestazione mediante utilizzo degli stessi sistemi					Controllare che l'attività di verifica da parte dell'AdG sia conforme con quanto previsto dal Si.Ge.Co. Nel caso in cui l'AdG abbia proceduto ad una verifica a campione, controllare che tutte le autodichiarazioni relative all'operazione oggetto di controllo rientrino nell'universo campionario. Nel caso in cui una delle autodichairazioni sia stata campionata, verificare la correttezza delle ricerche effettuate su banche dati e sistemi informativi.
6.3	- In caso di presenza certa o sospetta di conflitto di interesse, il soggetto interessato si è astenuto dal partecipare alla procedura di selezione?					Verificare dalla documentazione di selezione (es. atto di nomina Commissione di valutazione, verbali di valutazione, ecc.) che il soggetto interessato dal conflitto di interessi non abbia partecipato alla procedura di selezione
7	L'operazione è stata selezionata a valere sul Programma con atto formale?					In esito alla procedura di selezione l'AdG/OI adotta un atto formale (es. decreto di ammissione a finanziamento a valere sul Programma) che deve essere altresì pubblicato nelle modalità previste
8	L'AdG/OI ha adottato l'impegno di spesa? Le risorse assegnate sono imputate al pertinente capitolo del bilancio dell'Amministrazione ?					Specificare estremi dell'atto Indicare in nota i capitoli di bilancio di entrata e di uscita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
9	Sono stati adottati gli atti necessari ad assicurare l'assenza di doppio finanziamento?					Verificare quali sono le procedure che l'AdG/OI ha attivato per evitare il rischio di doppio finanziamento. Verificare che su tutti gli atti siano riportati il Programma, il CUP, il nome del progetto la fonte di finanziamento
10	L'AdG/OI ha inserito nella Convenzione (o altro atto equivalente) sottoscritto con il beneficiario una clausola, pena nullità, con la quale esso assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 2010?	L. 136/2010 art. 3 comma 8				
11	Nel caso di Avviso:	L'avviso di selezione delle operazioni, emesso dall'AdG/OI,				
11.1	- l'avviso è stato pubblicato correttamente secondo le norme/procedure di riferimento?	Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG				Verificare modalità e tempistica di pubblicazione dell'avviso, conformemente alle norme/procedure previste dall'AdG/OI
11.2	- l'avviso richiede ai potenziali beneficiari tutte le informazioni che consentano di applicare i criteri di selezione prestabiliti per l'operazione e le condizioni di cui ai precedenti punti 3.1-3.10?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Avviso di selezione				L'avviso deve prevedere che la documentazione presentata dal beneficiario consenta di soddisfare le condizioni di cui ai precedenti punti 3.1-3.10
11.3	- la candidatura del Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è stata effettuata attraverso la compilazione dei formulari/moduli previsti? Comprende tutte le informazioni richieste dall'avviso? E' pervenuta nei termini?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Avviso di selezione				Verificare la correttezza e completezza della domanda, nonché la data di invio/di protocollo
11.4	- è stata costituita un'apposita Commissione di valutazione delle domande? I verbali della Commissioni sono corretti da un punto di vista formale ?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Avviso di selezione				La commissione deve essere composta da esperti nello specifico settore cui si riferisce la procedura di selezione. I verbali devono essere datati, firmati.
11.5	- i criteri di selezione delle operazioni inclusi nell'Avviso sono stati effettivamente applicati dalla/e Commissione/i di valutazione?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Avviso di selezione				Verficare che i verbali/CL della commissione di valutazione evidenzino i punteggi/giudizi relatvi ai singoli criteri di valutazione adottati.
11.6	- l'AdG/OI ha provveduto ad adottare la graduatoria delle candidature ammesse ed escluse con atto formale? Tali graduatorie, inclusi i motivi dell'esclusione, sono state pubblicate nelle modalità previste?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/O, Avviso di selezione				Verificare la documentazione formale prodotta in esito alla procedura di selezione e la relativa pubblicazione conformemente alle norme/procedure previste dall'AdG/OI.
11.7	Eventuali reclami/ricorsi sono stati correttamente gestiti?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Avviso di selezione				Verificare la correttezza della procedura adottata per la gestione di reclami/ricorsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
11.8	- in definitiva, l'effettiva procedura di selezione realizzata è conforme alle modalità previste, nonché con la Descrizione delle Procedure dell'AdG, il Manuale dell'AdG/OI e l'Avviso di selezione?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI				Fornire un giudizio finale di correttezza della procedura di selezione svolta.
12	Il Beneficiario dell'operazione oggetto di audit è un soggetto esistente e realmente operante? E' quello indicato nella Convenzione o nell'Atto formale di selezione? E' un beneficiario ammissibile ai sensi del Programma, delle norme nazionali, dell'invito/avviso di selezione, delle norme in materia di aiuti di Stato, ecc.?	Programma, norme nazionali ed europee, invito a presentare proposte				Verificare la documentazione del beneficiario e il rispetto dei requisiti soggettivi richiesti dall' Avviso/Bando/Programma per la selezione dei beneficiari.
13	Il Beneficiario ha ricevuto un documento (Convenzione o altro) che specifica tutte le condizioni per il sostegno a ciascuna operazione, comprese le prescrizioni specifiche riguardanti i prodotti o servizi da fornire, il piano di finanziamento, il termine di esecuzione e, se del caso, il metodo da applicare per determinare i costi dell'operazione e le condizioni di erogazione del sostegno?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 73 paragrafo 3				Verificare la Convenzione stipulata tra AdG/OI e Beneficiario, riscontrando in tale documento la sussistenza di tutti gli elementi richiesti.
14	L'AdG/OI ha proceduto alla verifica contributiva al fine della stipula della Convenzione (o altro documento equivalente) di concessione del contributo?					La regolarità contributiva viene verificata attraverso il DURC, che deve coprire la data di stipula della Convenzione. L'INPS con messaggio n. 9502 del 09/12/14 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di richiedere il DURC nei confronti di tutti i beneficiari di contributi, anche se pubblici quando il finanziamento è subordinato alla presentazione di una specifica progettazione esecutiva o comunque connesso ad un'attività progettuale.
15	La Convenzione con il Beneficiario è conforme all'Avviso e a quanto previsto nella Descrizione delle Procedure dell'AdG e/o nel Manuale dell'AdG/OI (es. eventuale format)?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG				
16	Nel caso in cui il Programma includa impegni relativi al DNSH, questi sono stati incorporati nella Convenzione con il Beneficiario?	Reg. (UE) 2020/852 art. 17, Programma, Convenzione				Il Programma dovrebbe sostenere solo le attività che non arrecano danni significativi agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.
17	Nella Convenzione è stabilito che, ove pertinente, l'operazione rispetti quanto previsto dall'art. 65 del RDC in materia di stabilità delle operazioni e dall'articolo 8 del Reg. (UE) 2021/1056 in materia di delocalizzazioni?	Reg. (UE) 2021/106 artt. 65 e 66, Reg. (UE) 2021/1056 Art. 8				Per le operazioni che comprendono investimenti infrastrutturali o produttivi, entro cinque anni dal pagamento finale (o per il periodo di tempo stabilito dalle norme sugli aiuti di Stato) non deve verificarsi nessuna delle seguenti situazioni: • Cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto il sostegno • Cambio di proprietà dell'infrastruttura che conferisca un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico • Cambiamento sostanziale che ne incida sulla natura, sugli obiettivi o sulle condizioni di attuazione, compromettendo gli obiettivi iniziali Verificare se le condizioni di durabilità sono state incluse nella Convenzione e in che modo l'AdG/OI monitora il rispetto di tali condizioni durante il periodo di durabilità. Nel caso in cui il progetto sia già nel periodo di durabilità, verificare che le condizioni siano rispettate alla data dell'audit. Si sottolinea che potrebbero verificarsi casi in cui circostanze si qualificano come forza maggiore e costituiscono quindi una valida giustificazione per l'incapacità di rispettare i requisiti di durabilità. Ciò deve essere valutato caso per caso. Le operazioni sostenute dal FSE+ o dal JTF ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 2, lettere k), l) e m), del regolamento JTF (vale a dire, aggiornamento e riqualificazione di lavoratori e persone in cerca di lavoro, assistenza nella ricerca di lavoro per le persone in cerca di lavoro, inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro) rimborsano il sostegno quando sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato. Le disposizioni sui rimborsi relativi a problemi di durabilità delle operazioni non si applicano ai contributi del programma a o da parte di strumenti finanziari o a qualsiasi operazione che subisca la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
18	Il Beneficiario ha assunto apposito impegno ad adottare una contabilità separata per l'operazione? Ha rilasciato l'auto-dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex. L. 136/2010?	Reg. (UE) n. 2021/1060 Art. 74 paragrafo 1 let. a)-i) L. 136/2010				La legge 136 prevede che gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, comunicano alla stazione appaltante o all'amministrazione concedente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi. L'ANAC con Parere funzione consultiva n. 48 del 3 ottobre 2023 specifica che "«Per quanto concerne la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, si evidenzia che la stessa si applica ogni qual volta si disponga di risorse pubbliche, indipendentemente dalla natura del rapporto intercorrente tra la pubblica amministrazione e il contraente che riceve tali risorse e quindi anche ai contratti estranei o esclusi rispetto al codice dei contratti pubblici".
19	Le categorie di spesa nel piano finanziario dell'operazione sono coerenti con quelle indicate nel Programma, nelle norme nazionali, nell'invito/Avviso di selezione e, ove applicabile, nelle norme in materia di aiuti di Stato ?	Programma, norme nazionali ed europee, invito a presentare proposte				
20	Nel caso di ricorsi è stata correttamente applicata la procedura per la loro risoluzione?					Riportare nel verbale di sopralluogo la dichiarazione degli interessati circa l'eventuale assenza di ricorsi
21	(Se pertinente) La fideiussione o altra garanzia, (laddove pertinente), presentata dal Beneficiario garantisce l'importo richiesto secondo quanto stabilito dall'AdG? E' stata emessa da un Istituto abilitato? (Verificare la presenza dell'Istituto nell'elenco della Banca d'Italia o nell'elenco IVASS delle compagnie assicuratrici.)					La fidejussione deve essere presente in caso di richieste di anticipi su appalti di lavori o su aiuti. Normalmente è richiesta solo se beneficiario è un privato ma va verificato se nel bando/avviso è prevista una forma di garanzia anche in caso di enti pubblici (es. Università) per i quali potrebbe essere richiesto quale forma di garanzia un accantonamento in bilancio.
22	Se è stata selezionata un'operazione di importanza strategica, entro un mese dall'atto formale di selezione l'AdG ha informato la Commissione Europea fornendo tutte le informazioni pertinenti a tale operazione?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 73 paragrafo 5				
23	Con riferimento all'operazione selezionata, l'AdG ha adempiuto a quantro previsto dall'art. 49, paragrafi 3, 4 e 5, del Reg. (UE) 2021/1060 in materia di trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sul Programma?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 49 paragrafi 3, 4 e 5				Verificare se, con riferimento all'operazione interessata, l'AdG aveva: - pubblicato sul sito o portale web il calendario relativo allo specifico avviso con le relative informazioni; - pubblicato sul sito o portale web l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi, comprendente l'operazione interessata; - informato preventivamente il beneficiario in merito alla pubblicazione dei dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operazione:		CUP:		Importo progetto:	
Beneficiario:					
CIG (se appalto) o altro codice identificativo (aiuto o altri casi)	Affidatario/Soggetto attuatore	Tipologia di procedura	Oggetto dell'affidamento/finanziamento	Importo totale	Riferimento alle checklist procedurali obbligatorie (11.AB - 11.I) e alle checklist opzionali (11.L a 11.P)
9383929282	Impresa x	Appalto opere pubbliche	Costruzione laboratorio	110.000,00 €	Allegati: 11.AB.9383929282 11.L.9383929282
7958092927	Impresa y	Appalto fornitura beni	Attrezzatura laboratorio	80.000,00 €	Allegato 11.AB.7958092927
4392857402	Ente formazione z	Corso di formazione	Formazione per utilizzo attrezzatura	20.000,00 €	Allegati: 11.F.4392857402 11.N.4392857402 11.M.4392857402

Compilare con le informazioni di pertinenza dell'operazione sottoposta ad audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Visto	Rettifica Finanziaria 5/Mes	Documenti elaborati	Indicazioni	Note
Sezione 1	**Natura dell'operazione**						
1	In caso l'operazione presenti una procedura di appalto pubblico, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Appalti (Allegato 11-ABZ?						
2	In caso l'operazione presenti una procedura di affidamento a Enti In House, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Affidamenti Enti in House (Allegato 11-IZ)						
3	In caso l'operazione presenti una procedura relativa ai accordi tra Pubbliche Amministrazioni, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Accordi tra PA (Allegato 11-EGT						
4	In caso l'operazione presenti una procedura relativa a trasferimenti a singoli beneficiari o singoli destinatari è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Finanziamento a Singoli Beneficiari o Destinatari (Allegato 11-EZ?						
5	In caso l'operazione presenti una procedura relativa a corsi di formazione, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Corsi di Formazione (Allegato 11-FZ?						
6	In caso l'operazione presenti una procedura relativa a un affidamento in house, è stata compilata la Checklist 11-IH del Reg. 1131/2017, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Affidamenti ad Enti del Terzo Settore (Allegato 11-EDT						
7	In caso l'operazione presenti una procedura per il personale interno, esterno e di rimborso delle missioni, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Personale Interno Esterno e Missioni (Allegato 11-ICT						
8	In caso l'operazione presenti una procedura per gli strumenti finanziari, è stata obbligatoriamente compilata la Checklist audit operazioni procedura Strumenti Finanziari (Allegato 11-??						
Sezione 2	**Output fisico (Verifiche che dovrebbero essere svolte in**						
1	Gli output previsti sono stati forniti? Ed, in questo caso stata eseguita, tiene a cenni ai cenni stati forniti, le attività finanziarie e gli interventi formativi realizzati, ecc.	Reg(UE) 2021/1060 art. 74				Verificare i verbali di collaudo/dichiarazioni di conformità, SAL, Fatture. In caso di investimenti materiali, verificare la presenza fisica di quest'ultimi/enti ed inerenti. In caso di interventi immateriali (es. formazione) verificare con ogni mezzo la presenza (es. registrazioni, foto, report, ecc.) l'effettiva e reale/piena dell'intervento.	
2	Gli output forniti, considerando eventuali variazioni del progetto chiesta, sono coerenti con: - il Programma Operativo - l'Accordo di partenariato - la Convenzione/Convenzione con l'Amministrazione e nel contratto con l'aggiudicatario - le Relazioni sull'attuazione - la documentazione di spesa	Reg(UE) 2021/1060 art. 74				Verificare la documentazione atta a dimostrare la corretta realizzazione dell'output previsto quale: Certificato di collaudo/dichiarazione disconformità, fatture	
3	I numeri di matricola dei beni forniti/ati corrispondono a quanto indicato nelle fatture?	DPR n. 252/12 Circ. n. 42/2010 del 20/04, n. 52 in attuazione della direttiva n. 2001/116/CE				Per i macchinari, gli impianti ed attrezzature dovranno essere specificate le matricole/numeri di telaio. Verificare che i dati riportati nelle fatture corrispondano ai dati riportati nelle dichiarazioni di conformità CE. Le verifiche di cui sopra, dovranno essere fornite dichiarazioni di conformità CE e certificati di origine. Per le fatture coerenti della specifica è possibile richiedere una dichiarazione liberatoria del fornitore attestante la corretta fornitura. Inoltre prevedere che i beni e gli impianti indicati corrispondano a quanto all'atto-amante fornito e che la specifica è parte integrante della/e fattura/ dichiarata.	
4	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento ovvero del bando/e-o-oss. dell'operazione e del contratto di affidamento?	Reg(UE) 2021/1060 art. 74 paragrafo 3				Verificare le date di consegna/fine lavori recatanti dalla documentazione presente (documentazione di consegna, relazione di fine lavori, certificato di collaudo, dichiarazione di conformità, ecc.)	
5	Nel caso di null'inesatto stata stabilita constatare relativa a ONSD per l'operazione è stata verificata la sussistenza di pron e sufficienti del loro rispetto?	Art. 9, par. 4, del RDC Art. 11 del Reg. 2020/852 Convenzione				Qualora dalla Convenzione risulti la necessità di implementare determinate caratteristiche per conformare al principio DNSH, occorre verificare le ben corretta attuazione	
Sezione 3	**Dati di monitoraggio e indicatori di output**						
1	I dati inseriti nel sistema informativo per l'operazione oggetto di audit, comprensi gli indicatori di output, sono accurati, completi, e sul «Fornitura agli indicatori, misurati correttamente e tempestivamente, e i dati sono stati raccolti conformemente agli requisiti del sistema di controllo? E' possibile riconciliare i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello, con i dati contabili? Ad esempio, fatture, registri contabili, ricevute, sostenute dal Beneficiario, Domanda di rimborso, Attestazione di spesa o Domanda di pagamento)?	Reg(UE) 2021/1060 art. 69 e art. 72 paragrafo 1, lettera e) e Allegato XVII del RDC D.Lgs. 196/2003 GDPR 2016/679				Verificare la presenza di tutti gli indicatori previsti nel sistema informativo e la loro rispondenza alla realtà effettiva di avanzamento dell'operazione. Indicare in nota eventuale documentazione esaminata e relativo esito. Verificare che gli indicatori di output associati all'operazione rientrino tra quelli previsti dal Programma, che l'unità di misura sia corretta e che siano correttamente indicati nella documentazione relativa all'operazione (es. Convenzione).	
2	Sono stati effettuati controlli da parte dell'AdG sui dati relativi agli indicatori di output associati all'operazione? Sono stati formalizzati?					Verificare la documentazione attestante eventuali controlli svolti dall'AdG	
Sezione 4	**Assenza dell'operazione**						
1	In caso siano state proposte dal Beneficiario varazioni all'intervento approvato a Trasferimento - Le variazioni sono state autorizzate dall'AdG?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Art.v loo di selezione, Convenzione				Verificare se le variazioni l'essere consentite e verificare se sono state autorizzate formalmente dall'AdG	
2	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazioni rispetto alla pianificazione, è stata richiesta una proroga/variazione? Specifiche ma/Convenzione con l'AdG e è stata richiesta e concessa apposita proroga?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Art.v loo di selezione, Convenzione				Verificare se la proroga l'esse consentita e verificare se è stata autorizzata formalmente dall'AdG.	
3	Se previsto dalla Convenzione con AdG, è presente una dichiarazione del Beneficiario attestante che non sussistono/verifica/ rischi della corretta attuazione dell'operazione? Gli obiettivi stabiliti per il progetto sono stati raggiunti? Se diversamente si attesta di di fuori di una Data inserire, quali obiettivi non sono stati raggiunti e le motivazioni?	Reg(UE) 2021/1060 art. 72 paragrafo 1 lettera e) e art. 63 Reg(UE) 2021/1060 Allegato XIII SIGECO				Verificare se gli obiettivi (realizzazioni fisiche e di spesa) stabiliti dalla Convenzione con il beneficiario sono stati raggiunti. In caso contrario (rimodulazione, ecc.) la Convenzione/ Convenzione tra AdG/OI, contratto di affidazione, documenti di chiusura progetto/conto-tra, collaudo/verifica finale di corretta attuazione dell'operazione	
4	Nel caso vi sia l'osservazione sia insostitua nell'ambito dei contegno alle Sn-bago Locale di Tipo Partecipativo e sono stati rispettati le prescrizioni di cui agli articoli 31, 32 e 33 par. 2 del RDC?	Reg(UE) 2021/1060 artt. 31, 32 e 33 par. 2 del RDC					
5	L'operazione rispetta l'eventuale normativa specifica regionale/nazionale richiamata dall'Av.v-loo di selezione e dalla Convenzione con il beneficiario?	Normativa specifica regionale/nazionale				Nel caso in cui l'Av.v-loo di selezione e/o la Convenzione con il beneficiario richiedano il rispetto di determinate norme specifiche regionali/nazionali, verificare che l'attuazione dell'operazione abbia rispettato tali norme	
6	Gli indicatori relativi presentati dal Beneficiario sono stati gestiti in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG?	SIGECO e Manuale delle procedure AdG/OI, Convenzione					
Sezione 5	**Trasparenza e pubblicità**						
1	Sono state rispettate le norme relative alle sproduzione dell'emblema dell'Unione, le linee con l'allegato IX del regolamento?	Reg(UE) 2021/1060 art. 47, 49, 50 e Allegato IX				Utilizzo e caratteristiche tecniche dell'emblema dell'Unione 1) L'emblema deve essere ben visibile su tutti i materiali di comunicazione, quali prodotti stampati o digitali, sia web e mobile e visualizzabili su dispositivi mobili, relativi all'attuazione di un'operazione, utilizzati per il pubblico o per i partecipanti. 2) La dicitura "Finanziato dall'Unione Europea" o "L'Unione europea finanzia/sostiene [descrizione]" deve essere scritta per esteso e posizionata accanto all'emblema 3) Il colore dell'emblema deve essere riprodotto fedelmente in base alla tavolozza cromatica utilizzata (RGB, CMYK, Pantone, Web) e deve essere visibile sia su sfondi chiari che scuri. Il colore di sfondo deve essere neutro e non deve interferire con l'emblema. 4) Il colore del carattere utilizzato deve essere proporzionale a quello dell'emblema. 5) Il colore del carattere deve essere blu d'Assia, nero o bianco a seconda dello sfondo. 6) Il carattere non può essere modificato o fuso con altri elementi grafici o testi. Se altre all'emblema vengono visualizzati altri loghi, l'emblema deve essere visualizzato almeno altrettanto chiaramente e in modo altrettanto visibile degli altri loghi. Oltre all'emblema, non deve essere visualizzato nessun altro identificativo visivo a meno che non sia necessario per descrivere il progetto. 7) Quando gli operatori si avvalgono della stessa sede, nonostante dalla stessa l'ubicazione, l'emblema dell'Unione deve essere esposto in modo ben visibile. 8) Le dimensioni per la stessa rappresentazione in proporzione, deve essere mantenuta almeno una taglia o per pubblicazioni.	
2	Il beneficiario ha informato il pubblico del sostegno ottenuto dal Fondi tramite un sito web (ITI/SNAI, se esiste) una breve descrizione dell'operazione, con l'indicazione del sostegno finanziario del Fondo?	Reg(UE) 2021/1060 art. 50 paragrafo 1, let.a)				La documentazione di prova include, tra gli altri: foto, video, screenshot del sito/i web (del beneficiario)	
3	Il beneficiario ha posto in un elenco il sostegno dell'Unione in modo sufficientemente prominente e sul materiale di comunicazione relativo all'attuazione dell'operazione destinati al pubblico e ai partecipanti?	Reg(UE) 2021/1060 art. 50 paragrafo 1, let.b)					
4	Nel caso di beneficiari che non sono obbligati a esporre targhe o cartelloni, il beneficiario ha esposto almeno un cartellone (formato minimo A3) o equivalente rappresentazione in formato elettronico, che fornisce informazioni sul progetto che ha ricevuto il sostegno dei Fondi in un luogo chiaramente visibile al pubblico?	Reg(UE) 2021/1060 art. 50(2)(d)				Qualora il beneficiario sia una persona fisica, deve garantire, per quanto possibile, che siano disponibili informazioni appropriate, ad esempio il punto/gno dei Fondi, in un luogo visibile al pubblico o tramite un display elettronico. Questo requisito non si applica quando il beneficiario del FSE+ è una persona fisica o per la specifica sostenuta nell'ambito dell'assistito a specifico di cui all'articolo 22, paragrafo 3, secondo comma, lettera d), punto ii), del regolamento. Le procedure di audit includono, ha l'altro: essere/-adone a supplone Fisica d'audition pud annotarlo nella check/list). Attenzionarti di prova includono, ha l'altro: foto e video.	
5	In caso di operazioni che comportano l'acquisto di attrezzature, il beneficiario ha esposto targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico recanti l'emblema dell'Unione e una breve descrizione di ciascuna delle caratteristiche tecniche elencate nell'allegato IX del RDC?	Reg(UE) 2021/1060 art. 50(2)(e)				Le targhe o i cartelloni pubblicitari devono essere esposti non appena inizia l'attuazione fisica di un'operazione che comporta l'acquisto di attrezzature o l'insigna installare le attrezzature acquistate, per quanto riguarda: (i) operazioni sostenute dal FSE+ o dal Fondo di coesione il cui costo totale supera i 500 000 EUR; (ii) operazioni sostenute dal FSE+, dal JTF, il cui costo totale supera i 100 000 EUR.	
6	Per le operazioni strategiche il cui costo totale supera i 10 milioni di euro è stato organizzato dal Beneficiario un appropriato intervento/di-tre di comunicazione?	Reg(UE) 2021/1060 art. 50(1)(a)				Acquisito l'evidenza fotografica dell'evento. Il beneficiario deo-rebbe dare-agiare tempestiva-amente la Commissione e l'AdG.	
7	Sono state rispettate tutte le altre responsabilità in capo al Beneficiari in base all'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060 in materia di trasparenza dell'sfruttatore del Fondi e comunicazione sul Programma?	Reg(UE) 2021/1060 art. 50				Inserire nel fascicolo di progetto le eventuali documentazione fotografica pertinente	
Sezione 6	**Pista di controllo**						
1	E' stata predisposta e vosoni-ata una pista di controllo applicabile all'operazione? Gli strumenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono presenti e correttamente conservati? E possibile riconciliare i dati pertinenti l'operazione, a ogni livello, con i dati contabili? Ad esempio, fatture, registri contabili, ricevute, sostenute dal Beneficiario, Domanda di rimborso, Attestazione di spesa o Domanda di pagamento)?	Reg. (UE) 2021/1060 allegato XIII				Verificare l'esistenza di piste di controllo adeguate per consentire un sistema informativo e la loro rispondenza alla realtà effettiva di svolgimento dell'operazione. Indicare in nota eventuale documentazione esaminata e relativo esito. Verificare che gli indicatori di output associati all'operazione rientrino tra quelli previsti dal Programma, che l'unità di misura sia corretta e che siano correttamente indicati nella documentazione relativa all'operazione (es. Convenzione).	
2	La documentazione relativa l'operazione, in modo la documentazione relativa a/a verifiche effettuate, è inserita nel sistema informativo?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 69 paragrafo 8 Reg. (UE) 2021/1060 allegato XIV SIGECO e Manuale delle procedure AdG					
Sezione 7	**Verifiche a cura di AdG e altri Organismi di controllo**						
1	Le verifiche di gestione documentali e di loco sono state svolte in conformità al SIGECO e Manuale delle procedure AdG in merito alla tempistica e alle modalità previste? Nel caso in cui l'operazione non è stata oggetto di verifica in quanto non rientrante nel campione di operazioni da sottoporre a verifiche di gestione, la scelta è stata comunque motivata dall'adeguato campionamento?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 74 paragrafi 1 e 2 SIGECO e Manuale delle procedure AdG				Verificare se l'operazione è stata inclusa nell'universo campionario per le verifiche di gestione basate sui rischio Verificare la documentazione relativa alle verifiche di gestione, analizzare la completezza e la correttezza delle checklist di verifica rispetto alle procedure e agli strumenti previsti da SIGECO e Manuale delle procedure AdG.	
2	Le verifiche di gestione in relazione all'operazione, ove eseguite, hanno coinvolto di individuare solo le spese ammissibili? Le spese ammissibili dell'operazione sono state correttamente inserite nelle domande di pagamento alla Commissione Europea?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 74 paragrafi 1 lettera d) ed e) Reg. (UE) 2021/1060 art. 91 SIGECO e Manuale delle procedure AdG				Indicare in nota la dichiarazione di spesa e la domanda di pagamento in cui l'operazione è stata inserita.	
3	Nel caso in cui l'AdG ha ritevuto un sospetto di frode: - ha misurato le azioni descritte nel Si.Ge.Co.? - ha informato le autorità competenti? - il MIS è stato adeguatamente aggiornato? - è stato comunicato all'UCSI/SFPI?	Reg. 883/2013 Reg. (UE) 2021/1060 Artt. 69 par. 2 e 12 Reg. (UE) 2021/1060 Allegato XIII SIGECO				VMS = Sistema di gestione della irregolarità gestito dall'OLAF, attraverso il quale gli Stati membri segnalano le irregolarità - comprese le frodi, ritevute nelle operazioni cofinanziate dai Fondi SIE - e le relative misure amministrative e penali perviste dall'AdG, dall'UCSI e ad altri organismi. All'UCSI = Servizio di coordinamento antifrode	
4	L'AdG ha ritevuto altri sospetti di frode?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 74 paragrafo 1 lettera c)				Nel caso in cui l'AdG ha ritevuto un sospetto di frode indicare le azioni atteggiose, se questa sono state documentate, se è stato aggiornato il SMI, se è stato informato l'UCSI, ecc. Ove possibile, è necessario recuperare tutte le informazioni pertinenti e la documentazione di supporto, ma ad: - descrizione dettagliata dei fatti e della condotta e presentare proposte/ecc.; - identificazione dei controllo/opera; - nome e recapiti delle entità/persone sospettate; - importi interessati; - metodo tra le entità/persone sospettate; - informazioni su eventuali ulteriori progetti/cessi/operazioni interessate (ad esempio, perché hanno ha due-ato ulteriori fondi).	
5	In caso di audit in cui dei Servi di dalla Commissione Europea, della Corte dei conti o di controllo/indagini a cui dei altri Organismi di controllo sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità sono state adottate misure correttive e richieste?					Verificare i rapporti dell'ritevi- prodotti dagli organismi di controllo e verificare se sono stato implementate le misure correttive richieste	

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione	Note
Sezione 1	**Spese ammissibili e pagamento**						
1	Affinchè la spesa possa essere ritenuta ammissibile sono soddisfatti i seguenti requisiti di carattere generale, ovvero la spesa è: - pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata dall'Autorità di gestione o sotto la sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile? - effettivamente sostenuta dal Beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente (salvo in caso di Opzioni di Semplificazione dei Costi)? - in casi debitamente giustificati, comprovata da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta? - sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese? - tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo? - contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e, se del caso, sulla base delle specifiche disposizioni dell'Autorità di gestione (con particolare riferimento alla registrazione dei beni nel registro dei beni ammortizzabili)?	DPR n. 22 del 5-02-2018 art. 2, c.2 Per le procedure avviate a partire dal 25.5.2025 DPR n. 66 del 10.5.2025 art. 2, c. 2				Verificare la sussistenza, la completezza e correttezza delle documentazione giustificativa di spesa per accertare che la stessa sia stata effettivamente sostenuta nel periodo di ammissibilità, possa essere ricondotta all'operazione esaminata, sia conforme alle norme contabili di riferimento	
2	È stato verificato che le spese, sostenute dai Beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione - incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione - siano previste dall'operazione stessa ed approvate dall'Autorità di Gestione o sotto la sua responsabilità, ivi comprese quelle di valutazione, controllo, informazione e pubblicità dell'operazione medesima?	DPR n. 22 del 5-02-2018 art.11, c.1 Per le procedure avviate a partire dal 25.5.2025 DPR n. 66 del 10.5.2025 art. 11, c. 1					
3	E' stato verificato che, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'attuazione di un'operazione, gli importi liquidati dalla PA per sostenere le inottemperanze contributive di un Beneficiario o di un aggiudicatario di un contratto pubblico: - Interessino spese limitatamente alla parte corrispondente agli emolumenti comunque ammessi al sostegno finanziario del Programma? - Non rechino pregiudizio per l'azione di responsabilità nei confronti dei soggetti inadempienti?	DPR n. 22 del 5-02-2018 art.11, c.3 Per le procedure avviate a partire dal 25.5.2025 DPR n. 66 del 10.5.2025 art. 11, c. 3					
4	E' stata verificata in generale l'ammissibilità della spesa ai sensi del DPR n.22 del 05.02.2018, ove compatibile con i nuovi Regolamenti del periodo 2021-2027? Per le procedure avviate dal 23/05/2025 è stata verificata l'ammissibilità della spesa ai sensi del DPR n.66 del 10.05.2025?	DPR n. 22 del 5-02-2018 DPR n.66 del 10-05-2025 Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058 e Regolamento (UE) 2021/1057					
5	La spesa è conforme alle pertinenti norme di ammissibilità per il Programma/priorità/intervento/avviso di selezione/convenzione con il beneficiario/contratto o altro atto giuridico per l'attuazione?					Verificare l'ammissibilità della spesa rispetto all'intera filiera delle norme di rifierimento, compreso il Programma, l'Avviso di selezione e la Convenzione con il Beneficiario. A tale scopo verificare che, rispetto a tutti i precedenti documenti, siano rispettati: - la tipologia di spesa ammissibile; - il periodo di ammissibilità della spesa; - i limiti di importo di spesa eventualmente previsti.	
6	Sono stati rispettati i requisiti generali di cui all'art. 63 "Ammissibilità", Reg. (UE) n. 2021/1060 ? Nello specifico:	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 63					
6.1	- è stato verificato che la spesa rientri nel periodo di ammissibilità ?					Al sensi dell'art. 63, par. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060 "Le spese sono ammissibili al contributo dei fondi se sono state sostenute da un beneficiario o dal partner privato di un'operazione PPP e pagate per l'attuazione di operazioni tra la data di presentazione del programma alla Commissione, o il 1° gennaio 2021 se anteriore, e il 31 dicembre 2029"	
6.2	- l'operazione selezionata rispetta la condizione di non essere materialmente completata o pienamente attuata prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno? In caso contrario, ,ciò è consentito solo in base a una decisione della Commissione, in risposta a circostanze eccezionali o inconsuete, ai sensi dell'art. 20 paragrafo 1 lettera b) del Reg. (UE) 2021/1060?	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 63 paragrafo 6 e art. 20 paragrafo 1 lettera b)				Verificare che, prima della domanda di finanziamento a valere sul Programma: - in caso di lavori pubblici, non sia stata emessa la relazione di fine lavori e il certificato di collaudo; - in caso di appalto di servizi e forniture, non sia stata completata la fornitura con emissione del documento di consegna finale; - negli altri casi, si abbia prova che l'operazione non è ancora completata (es. non è stato emesso il documento formale previsto che attesti la chiusura dell'attività/intervento). Alla domanda di finanziamento, il beneficiario dovrebbe attestare formalmente che l'operazione non è materialmente completata o pienamente attuata.	
6.3	- è stato verificato che, nel caso in cui un'operazione riceva il sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti: a) sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione; b) sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro Programma?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 63 paragrafo 9				Come previsto dall'art. 63 paragrafo 9 comma 2 del Reg. (UE) 2021/1060: "L'importo delle spese da indicare nella domanda di pagamento di un fondo può essere calcolato per ciascun fondo e per il programma o i programmi interessati su base proporzionale conformemente al documento che specifica le condizioni per il sostegno".	
4	E' stata verificata l'ammissibilita della spesa rispetto le specifiche regole del fondo: - art. 7 del Reg.(UE) 2021/1058 per il FESR; - art. 9 del Reg.(UE) 2021/1056 per il JTF; - artt. 16, 21-22 del Reg.(UE) 1057/2021 per il FSE+ ?	Reg.(UE) 2021/1058 art. 7 per il FESR; Reg.(UE) 2021/1056 art. 9 per il JTF; Reg.(UE) 1057/2021 artt. 16, 21-22 per il FSE+					
5	Sono stati esclusi i costi non ammissibili stabiliti all'art. 64 del Reg. (UE) n. 2021/1060 ? Nello specifico:	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 64					
5.1	- gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 64					
5.2	- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %; per gli strumenti finanziari, le percentuali indicate si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;						
5.3	- l'imposta sul valore aggiunto («IVA») salvo: i) per le operazioni il cui costo totale è inferiore a 5 000 000 EUR (IVA inclusa); ii) per le operazioni il cui costo totale è pari ad almeno 5 000 000 EUR (IVA inclusa) nei casi in cui non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA; iii) gli investimenti realizzati dai destinatari finali nel contesto degli strumenti finanziari; se tali investimenti sono sostenuti da strumenti finanziari combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni di cui all'articolo 58, paragrafo 5, l'IVA non è ammissibile per la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni, a meno che l'IVA per il costo dell'investimento non sia recuperabile a norma della legislazione nazionale sull'IVA o se la parte del costo dell'investimento corrispondente al sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è inferiore a 5 000 000 EUR (IVA inclusa); iv) per i fondi per piccoli progetti e per gli investimenti effettuati dai destinatari finali nel contesto di fondi per piccoli progetti a titolo di Interreg.	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 64					

6	E' stato verificato che le spese dichiarate non comprendono: - i costi esclusi dall'ambito di applicazione del FESR e del Fondo di coesione di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) 2021/1058; - i costi esclusi dall'ambito di applicazione del JTF elencati all'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/1056; - i costi esclusi dall'ambito di applicazione del FSE + di cui agli articoli 16, 21 e 22 del regolamento (UE) 2021/1057?	Reg. (UE) 2021/1058 articolo 7 Reg. (UE) 2021/1056 articolo 9 Reg. (UE) 2021/1057 artt. 16, 21 e 22					
7	E' stato rispettato quanto previsto dall'art. 66 in materia di inammissibilità delle spese per delocalizzazioni?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 66				Le spese a sostegno di una delocalizzazione non sono ammissibili al contributo dei fondi. Se un contributo dei fondi configura un aiuto di Stato, l'autorità di gestione si accerta che il contributo non fornisca sostegno a una delocalizzazione in conformità dell'articolo 14, paragrafo 16, del regolamento (UE) n. 651/2014.	
8	Qualora l'operazione comprenda contributi in natura e/o spese per ammortamento, è rispettata la disciplina prevista dall'art. 67 del Reg. (UE) 2021/1060?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 67				I contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente possono essere considerati ammissibili a condizione che siano soddisfatte le condizioni seguenti: a) il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione; b) il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione; c) il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente; d) nel caso di terreni o immobili, può essere eseguito un pagamento ai fini di un contratto di locazione per un importo nominale annuo non superiore a una singola unità della valuta dello Stato membro; e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore di tale prestazione è stabilito tenendo conto del tempo impiegato verificato e del tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente. Il valore dei terreni o immobili di cui al primo comma, lettera d), del presente paragrafo è certificato da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo ufficiale debitamente autorizzato e non supera il limite di cui all'articolo 64, paragrafo 1, lettera b): 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %; per gli strumenti finanziari, le percentuali indicate si applicano al contributo del programma versato al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;	
9	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa?						
10	Le spese sostenute sono derivanti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente la corrispondenza dell'oggetto della prestazione e il relativo importo?						
11	Gli specifici lavori/servizi/beni riportati nei contratti e nelle fatture corrispondono alle spese effettivamente sostenute?					Confrontare le fatture con quanto indicato nei documenti atti a verificare l'effettiva consegna di beni, nonché esecuzione di lavori e servizi (es. SAL, documentazione di consegna di beni/servizi, verbali e certificati di collaudo, certificati di regolare esecuzione, dichiarazioni di conformità)	
12	È presente la documentazione giustificativa della spesa (fatture, notule, parcelle, timesheet del personale ove applicabili e mandati di pagamento quietanzati)? E' regolare dal punto di vista civilisto-fiscale?					Verificare che tutta la docunentazione a giustificazione delle spese sia completa e corretta secondo la normativa di riferimento. Nel caso di timesheet per personale interno e/o esterno compilare l'apposita sezione 3 del presente foglio	
13	I documenti contabili, fatture e mandati di pagamento, riportano il codice CUP e, ove pertinente, il codice CIG nonché gli altri codici richiesti in base al Programma e avviso di selezione?	D.L. 13/2023, art. 5, comma 6				Nel caso di appalti pubblici è necessario sia indicato, oltre il codice CUP, anche il codice CIG. In caso di altre procedure deve essere presente il codice previsto da Avviso/convenzione/atto specifico della procedura.	
14	E' stata verificata la regolarità contributiva e, ove applicabile e relativamente ai pagamenti superiori ai 5.000,00 euro, fiscale del fornitore?	D.P.R. 602/73 art. 48 bis D.L. 69/2013 art. 31				La regolarità contributiva viene verificata attraverso il DURC, mentre la regolarità fiscale è svolta attraverso la verifica inadempimenti ex art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione. Entrambi i documenti devono coprire la data del pagamento dell'imponibile della documentazione di spesa. L'INPS con messaggio n. 9502 del 09/12/14 stabilisce che le Pubbliche	
15	E' stata rilasciata dal fornitore la dichiarazione relativa alla tracciabilità sui flussi finanziari a norma della L. 136/2010? Il pagamento è avvenuto sul conto bancario indicato nella dichiarazione di cui sopra? Se diverso, tale modifica è stata comunicata preventivamente al pagamento?	L. 136/2010 art. 3					
16	E' stato verificato che, qualora il costo di un'operazione non sia superiore a euro 200.000,00 e non costituisca un aiuto di Stato, il contributo fornito al beneficiario assume la forma di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari, salvo le eccezioni previste dall'Art. 53 paragrafo 2 comma 2 del Reg. (UE) 2021/1060? In tal caso, qualora si ricorre al finanziamento a tasso forfettario, sono rimborsate solo le categorie di costi cui si applica il tasso forfettario a norma del paragrafo 1, lettera a) dell'art. 53 paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 53 paragrafi 1 e 2					
17	Nel caso in cui i costi da rimborsare ricadano nelle ipotesi dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), sono state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 53 paragrafi 1, 2 e 3				ATTENZIONE, qualora una o più delle procedure di attuazione che compongono l'operazione, il cui controllo deve essere effettuato con le checklist obbligatorie (Allegati 11.A - 11.I), prevedano l'applicazione delle opzioni semplificate di costo occorre compilare anche la specifica checklist (Allegato 11.M_Checklist audit op. Opzioni di Costo Semplificate).	
18	E' stato in generale verificata l'assenza di doppio finanziamento, anche mediante l'utilizzo dei vari sistemi informativi utili a tale scopo (es. PIAF, ARACHNE, OpenCUP, Opencoesione, RNA, ecc.)?						
Sezione 2	**Anticipi e Pagamenti al Beneficiario**						
1	Nei casi in cui il Beneficiario non sia coincidente con l'AdG, il Beneficiario ha regolarmente prodotto: - la richiesta di anticipo all'AdG, ove prevista dall'Avviso/bando; - Domande di rimborso per pagamenti intermedi e saldo, nei termini previsti dal manuale delle procedure dell'AdG o dal bando/Avviso, comprensive di tutta la documentazione e le informazioni richieste?						
2	Il Beneficiario ha ricevuto l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 80 giorni dalla data di presentazione della Domanda di Pagamento da parte del Beneficiario stesso (salvo che le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'AdG di stabilire se l'importo è dovuto)?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 74 paragrafo 1 lett. b)					
3	L'ammontare del contributo pagato al Beneficiario è contenuto nei limiti previsti dai Regolamenti, dall'eventuale bando/avviso e dall'atto di concessione del finanziamento/Convenzione?	Lex specialis Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058 e Regolamento (UE) 2021/1057					
4	Nel caso di rideterminazione dell'ammontare del contributo tale ricalcolo è stata effettuato correttamente?						
5	Nei casi in cui il beneficiario non sia coincidente con l'AdG, le procedure di trattamento delle Domande di rimborso del Beneficiario sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG, al Manuale dell'AdG, alla Convenzione?	SIGECO, Manuale delle procedure AdG, Convenzione					
Sezione 3	**Procedure specifiche (I seguenti punti di controllo sono da compilare solo nel caso di utilizzo di una delle procedure indicate)**						
1	**Personale interno, esterno e missioni**						
1.1	È stata fornita la documentazione analitica delle spese sostenute?					Nel caso di applicazione di Opzioni di Semplificazione dei Costi (OCS), nel prosieguo occorre rispondere solo ai punti di controllo applicabili; noltre, occorre compilare anche la Checklist Allegato 11.M_Checklist audit op. Opzioni di Costo Semplificate	

1.2	E' stata verificata la coerenza dell'oggetto della missione con il progetto finanziato/Programma?						
1.3	La procedura di missione e le relative spese sono coerenti con il Regolamento interno di missione?						
1.4	In caso di personale esterno, il contratto dell'incaricato prevede espressamente il rimborso per spese di missione?						
1.5	La documentazione relativa alle spese di missione (es. biglietti mezzi pubblici e di trasporto, ricevute taxi, se autorizzati, ecc.) è riferibile alla missione stessa?						
1.6	L'importo complessivo dei documenti di spesa relativa alla trasferta corrisponde all'importo totale presente nella richiesta di rimborso?						
1.7	Le singole spese di missione rispettano i pertinenti limiti?						
1.8	Laddove sia previsto l'utilizzo di un servizio di gestione trasferte, è stata fornita la documentazione analitica delle spese sostenute mediante detto servizio?						
1.9	I pagamenti sono avvenuti coerentemente con le modalità e tempi previste dagli ordinamenti dell'Amministrazione e dal Programma?						
1.10	Le spese del personale interno sono completamente e correttamente documentate? Es. timesheet, cedolini/buste paga, mandati di pagamento, ecc.						
1.11	Nel caso di personale interno, è presente il prospetto riepilogativo firmato dal Dirigente responsabile che, per ogni risorsa impiegato nel progetto, riporta: a) la retribuzione mensile/annua su base contrattuale? b) la retribuzione differita mensile/annua (rateo TFR, 13esima e 14esima), secondo quanto previsto dalla disciplina del Programma? c) il relativo ammontare mensile/annuo degli oneri sociali e fiscali? d) Il numero mensile/annuo di ore lavorabili previste da contratto? e) il numero di ore di imputazione a progetto?						
1.12	Nel caso di personale interno, sono presenti i cedolini paga quietanzati, annullati esclusivamente per la parte di retribuzione comprensiva degli oneri sociali e fiscali a carico del lavoratore e del progetto, espressamente dettagliati?						
1.13	Nel caso di personale interno, sono presenti le dichiarazioni riportanti il dettaglio degli oneri sociali e fiscali a carico dell'Amministrazione (e non compresi in busta paga), imputati al progetto?						
1.14	Nel caso di personale interno, la documentazione attestante il pagamento dei compensi al dipendente è corredata di: a) Documenti attestanti il pagamento dei contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali (es. Modelli DM10)? b) (nel caso di giustificativi di pagamento cumulativi) Attestazione a firma del Dirigente competente con evidenza del dettaglio per risorsa dei contributi previdenziali, ritenute fiscali ed oneri sociali relativi alle prestazione lavorative imputate al progetto che sono compresi nei giustificativi di pagamento cumulativi allegati alla rendicontazione? c) Bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente, corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario? d) Mandato di pagamento quietanzato dall'istituto bancario cassiere e/o tesoriere?						
1.15	Le spese del personale esterno sono completamente e correttamente documentate? Es. timesheet, fatture/notule, mandati di pagamento, ecc.						
1.16	Nel caso di personale esterno, la spesa oggetto di controllo, sommata alle spese precedentemente pagate, rientra nel limite dell'importo del contratto di riferimento approvato?						
1.17	Nel caso di personale esterno, la documentazione attestante il pagamento dei compensi al consulente/collaboratore è corredata di:						
1.18	*documenti attestanti il pagamento IRPEF (mod. F24 quietanzati), con prospetto riepilogativo contenente il nominativo, gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie versate, ove applicabile;*						
1.19	*modelli quietanzati attestanti il pagamento INPS con prospetto riepilogativo contenente il nominativo e i relativi contributi versati, ove applicabile;*						
1.20	*documentazione attestante l'avvenuto pagamento (RDE. Mandato di pagamento quietanzato, ecc.)?*						
1.21	Nel caso di personale esterno, le voci di costo e le tipologie di spesa sono coerenti con quelle previste nel Contratto?						
1.22	Nel caso di personale esterno, le modalità di pagamento sono coerenti con quanto previsto dal Contratto/lettera di incarico?						
1.23	Nel caso di personale esterno, i dati relativi all'intestatario della fattura/notula sono corretti e conformi con quelli previsti nella Contratto/lettera di incarico (partita IVA, nominativo, indirizzo etc.)?						
1.24	Nel caso di personale esterno, gli importi delle fatture sono coerenti con il Contratto/lettera di incarico?						
1.25	Nel caso di personale esterno, le imposte e di eventuali oneri accessori sono state correttamente trattate?						
1.26	Nel caso di personale esterno, la prestazione riportata nelle fatture/notule è conforme con quanto previsto nel Contratto/lettera di incarico?						
1.27	Nel caso di personale esterno, gli atti di pagamento emessi dall'Amministrazione sono corretti e riportano gli estremi dei giustificativi di spesa cui si riferiscono (numero, data, creditore e conto corrente)?						
1.28	Il numero di conto corrente del personale esterno corrisponde a quello previsto dal Contratto?						
2	**Strumenti Finanziari**						
2.1	E' stata debitamente compilata la sezione "Ammissibilità della spesa, costi di gestione, commissioni e pagamenti" della Checklisti audit operazione procedura Strumenti Finanziari (Allegato 11.l) ?						
3	**Aiuti di Stato**						
3.1	I costi sono ammisibili rispetto quanto previsto dalla normativa in materia di aiuti di stato applicabile all'operazione (ad. Esempio GIBER, decisione di autorizzazione etc.)?					Compilare la checklist dedicata agli Aiuti di Stato (Allegato 11.O Checklist audit op. Aiuti di Stato)	
3.2	Nel caso in cui una domanda di pagamento (ossia i costi dichiarati) comprenda pagamenti anticipati al beneficiario da parte dell'organismo che concede l'aiuto a titolo di aiuto di Stato, le condizioni applicabili sono state soddisfatte?	Reg. (UE) 2021/1060 art. 91 paragrafo 5					
3.3	In caso di aiuto di Stato, il contributo pubblico per la spesa inclusa nella domanda di pagamento alla Commissione è stato versato al beneficiario?					Verificare che il contributo pubblico corrispondente alla spesa inclusa nella domanda di pagamento alla Commissione sia stato versato al beneficiario prima che la spesa in questione fosse dichiarata alla Commissione.	
4	**Corsi di formazione**						
4.1	Le spese sono comprovate da documentazione giustificativa coerente con quanto previsto dalle regole per la rendicontazione stabilite dall'AdG (es. Avviso e allegati, Linee guida ai beneficiari, Manuale delle procedure dell'AdG, ecc.)?					In caso l'operazione rientri nel regime di Aiuti di Stato alla formazione, si rinvia alla checklist dedicata agli Aiuti di Stato (Allegato 11.O Checklist audit op. Aiuti di Stato) In caso l'operazione includa Opzioni di Costo Semplificate, alcuni punti di controllo potrebbero risultare non applicabili o potrebbero necessitare di adattamento; inoltre occorre compilare la relativa checklist (Allegato 11.M_Checklist audit op. Opzioni di Costo Semplificate).	
4.2	Le voci di spesa del rendiconto presentato dal beneficiario rispettano gli eventuali massimali previsti dall'AdG (es. nell'Avviso, convenzione, linee guida ai beneficiari)?						

4.3	Gli intestatari, l'oggetto e l'importo delle fatture sono conformi a quanto previsto nei contratti stipulati con i fornitori e/o personale esterno?					Ad esempio: i compensi per i docenti sono rapportati alle giornate di formazione effettivamente erogate, le spese per il materiale didattico corrispondono alla tipologia e quantità dei materiali oggetto dei contratti di acquisto, i compensi pagati ai soggetti delegati sono coerenti con i relativi contratti?	

	Punto di controllo	Riferimento normati	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Note	Indicazione
Fase	**conflitto d'interessi**						
1	L'AdG/OI e il Beneficiario si sono dotati di un codice di condotta in materia di conflitto d'interessi ?	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"					L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.
2	Ai Beneficiari è stata fornita un'infomrativa sul conflitto d'interessi ?	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"					L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.
3	I soggetti dell'AdG/OI coinvolti nella gestione e nei controlli di primo livello (compresi i membri di commissione di valutazione), i soggetti erogatori di aiuti (compresi i membri di commissione di valutazione),i beneficiari e tutti i soggetti intervenuti con compiti funzionali nella fase aggiudicativa o esecutiva (compresi i soggetti attuatori) dell'operazione hanno rilasciato, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione d'assenza di conflitto d'interessi e, se del caso un'autodichiarazione relativa agli interessi passati (relativa almeno agli ultimi 5 anni)?	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			Nel caso di appalti le autodichiarazioni devono essere riferite a RUP, peronale a supporto del RUP, membri della commissione giudicatrice, procggettista, collaudatore, direttore dei lavori e direttore dell'esecuzione.
4	Le autodichiarazioni sono complete e prevedono: • un chiaro riferimento ai compiti assegnati in relazione all'operazione; • il nome completo del firmatario, la data di nascita, la posizione nell'organizzazione e le funzioni dettagliate; • la data della firma; • l'indicazione degli eventuali interessi percepiti o che potrebbero essere percepiti da parte del firmatario come in conflitto con il finanziamento dell'operazione e/o se si trova in una situazione di conflitto d'interessi legato all'attuazione dell'operazione; • se vi sono circostanze (compresi gli interessi) a causa delle quali potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto d'interessi nel prossimo futuro; • che il firmatario segnalerà immediatamente ogni possibile conflitto	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			
5	Nel caso in cui l'operazione sia stato oggetto di controllo di primo livello, l'AdG ha eseguito un controllo a campione sulle autodichiarazioni attraverso la consultazioni di apposite piattaforme e banche dati (ARACHNE, PIAF, opencoesione etc.)?	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al			
6	Nel caso in cui il progetto non sia stato oggetto di precedenti controlli, si è proceduto alla verifica, su base campionaria, delle autodichiarazioni attraverso la consultazione delle apposite piattaforme e banche dati (ARACHNE, PIAF, opencoesione etc.)?	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			
7	L'AdA nel corso del controllo ha prestato particolare attenzione e riscontrato la presenza di uno o più dei seguenti indicatori di rischio: - l'assenza di una dichiarazione di conflitto d'interessi, qualora questa sia obbligatoria o richiesta; - un membro del personale dell'amministrazione aggiudicatrice, prima di entrare a far parte di quest'ultima, abbia lavorato per un'impresa che potrebbe presentare un'offerta in una gara che tale membro del personale deve preparare; - un membro del personale dell'amministrazione aggiudicatrice ha familiari stretti impiegati in un'impresa che potrebbe presentare un'offerta in una gara; - la modifica delle condizioni del contratto concluso tra il beneficiario e il soggetto attuatore; - l'esistenza di relazioni o di un rapporto di conoscenza tra il beneficiario e il personale dell'AdG/OI o tra il beneficiario finale e i contraenti; - il fatto che il beneficiario e il soggetto attuatore (o subcontraente) condividano uffici o locali o abbiano lo stesso indirizzo o una denominazione sociale simile determinando un'interdipendenza economica; - i membri della commissione di valutazione non possiedono le competenze tecniche necessarie per valutare le offerte presentate e sono guidati da un'unica persona; - uno o più membri del comitato di esperti che valuta i progetti occupano una posizione di livello elevato in una delle entità che presentano un progetto per ottenere un finanziamento; - gli elementi soggettivi sono sovrarappresentati nel sistema dei criteri o nella valutazione di un'offerta; - il capitolato d'oneri presenta molte similitudini con il prodotto o i servizi offerti dall'aggiudicatario, in particolare quando include una serie di requisiti molto specifici che pochissimi offerenti potrebbero soddisfare; - l'importo stimato o l'importo massimo del contratto non è comunicato nei	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			Si fa presente che la presenza di uno o più indicatori di rischio non implica di per sé l'esistenza di un conflitto d'interessi.
8	Nel caso di risposta affermativa alla precedente domanda l'AdA ha effettuato ulteriori verifiche al fine di escludere la presenza di un conflitto d'interessi ?	Regolamento 1046/2018 (EURATOM) art. 61 comunicazione 121/2021 della CE "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario"		L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al punto 21 determina una rettifica del 100% nei casi in cui è stato individuato un conflitto di interessi non divulgato o attenuato inadeguatamente, conformemente all'articolo 24 della direttiva 2014/24/UE (o all'articolo 35 della direttiva 2014/23/UE o all'articolo 42 della direttiva 2014/25/UE), e l'offerente interessato è riuscito ad ottenere l'aggiudicazione dell'appalto/degli appalti in questione.			

Riepilogo Finanziario

Spese rendicontate dal beneficiario, certificate alla CE, controllate dall'AdA

CUP:

N.	Categoria di spesa	DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE								ESTREMI PAGAMENTI BENEFICIARIO				IMPORTI CERTIFICATI							VERIFICHE SVOLTE						IMPORTO AMMESSO DALL	IMPORTI NON AMMESSI	
		CIG/codice identificativo	EMITTENTE	TIPO	N.	DATA	IMPORTO NETTO	IMPORTO IVA	IMPORTO TOTALE	MANDATO N.	DATA	QUIETANZA SI/NO	DATA QUIETANZA	Atto di verifica della rendicontazione da parte di OI (a)	Importo rendicontato validato da OI (b)	Importo rendicontato e validato da parte di AdG su importo rendicontato da OI (c)	Atto di verifica della rendicontazione da parte di AdG	Importo rendicontato validato da AdG	Estremi della domanda di pagamento	Importo certificato alla CE	Documenti gestionali esaminati Esempi: - per cons di formazione o impiego di personale: ordine di servizio/contratto, registri presenze/attività, timesheet del personale, documentazione attestante i risultati raggiunti, etc. - per acquisto di beni/servizi (appalti e aiuti): contratto, eventuali varianti contrattuali, documento di trasporto per beni, output previsto per servizi, verbale collaudo/dichiarazione conformità, etc. - per lavori: contratto, eventuali varianti contrattuali, SAL, verbale di collaudo, conto finale dei lavori, etc.	DURC (se pertinente, ala del Beneficiario ala dei soggetti attuatori)	Verifica Equitalia (se pertinente, ala del Beneficiario ala dei soggetti attuatori)	Tracciabilità dei Flussi finanziari (L.136/2010) (indicare poet=rivalente se l'autodichiarazione è stata fornita nei tempi previsti da legge e il pagamento è avvenuto sul contocorrente indicato)	La spesa è ammissibile ai sensi degli artt. 63 - 65 del Reg. (UE) 2021/10607 La spesa è ammissibile sulla base delle norme previste per lo specifico Fondo?	La sepsa è ammissibile ai aenii del DPR n.22 del 05.02.20187	La spesa è conforme alle pertinenti norme di ammissibilità per il Programma/asse/obiettivo/avviso di selezione/convenzione con il beneficiario/contratto o altro atto giuridico per l'attuazione?	Importo certificato alla CE validato da ADA	Importo rendicontato non ammesso dall'AdA	Motivazioni
1	1° Acconto/SAL	xxxxxxxxxx	xxxx	Fattura	yy	10/03/aaaa	10.000	2.200	12.200	zzz	15/03/aaaa	si	16/03/aaaa					doc. n. del. gg/mm/aaaa	10.000		10.000								10.000		
										zzz	15/03/aaaa	si	16/03/aaaa					doc. n. del. gg/mm/aaaa	2.200		2.200								2.200		
2	2° Acconto/SAL																													
TOTALE							10.000	2.200	12.200					0						12.200								12.200	0	

SOMME PAGATE DALL'ADG/OI

		Atti di liquidazione				
N.	Data e atto relativi alle spese rendicontate	Importo pagato	Mandato N.	Data emissione	Quietanza SI/No	Data Quietanza
1	Determina di liquidazione n. XX del gg/mm/aaaa	XXXX,XX	YY	gg/mm/aaaa	SI	gg/mm/aaaa
	TOTALI					

(a), (b), (c) da compilare nel caso di operazioni gestite dall'Organismo intermedio

Compilare con le informazioni di pertinenza dell'operazione sottoposta ad audit

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo Finanziario

Rimborsi al Beneficiario, spesa certificata alla CE, controllate dall'AdA

CUP:

N.	Tipologia di rimborso (indicare: tasa forfettari, costi unitari o somme forfettarie)	DOMANDE DI RIMBORSO DEL BENEFICIARIO					RIMBORSI AL BENEFICIARIO				IMPORTI CERTIFICATI							VERIFICHE SVOLTE										IMPORTO AMMESSO DAL	IMPORTI NON AMMESSI	
		Tasso, costo unitario, somma unitaria	Costo reale su cui applicare il tasso forfettario o indicatore per costi unitari o somme forfettarie	IMPORTO TOTALE RICHIESTO DAL BENEFICIARIO	Estremi domanda di rimborso del Beneficiario	DATA	IMPORTO TOTALE VALIDATO DA ADG/OI E RIMBORSATO AL BENEFICIARIO	MANDATO DI PAGAMENTO AL BENEFICIARIO	DATA DEL MANDATO	QUIETANZA	Atto di verifica della rendicontazi one da parte di OI (a)	Importo rendicontato validato da OI (b)	Importo rendicontato e validato da parte di AdG su importo rendicontato da OI (=)	Atto di verifica della rendicontazi one da parte di AdG	Importo rendicontato validato da AdG	Estremi della domanda di pagamento	Importo certificato alla CE	Documento giustificativo (fatture/ Esempi da prestare in base alla specifica metodologia di OSC: - per corsi di formazione o impiego di personale: ordine di servizio/contratto, registri presenza/attività, timesheet del personale, documentazione attestante i risultati raggiunti, etc. - per acquisto di beni/servizi (appalti o aiuti): contratto, eventuali varianti contrattuali, documento di trasporto per beni, output previsto per servizi, verbale collaudo/dichiarazione conformità, etc. - per lavori: contratto, eventuali varianti	Rispetto della metodologia alla base dell'OSC	Raggiungimento dei risultati obbligatori e corretta esecuzione delle verifiche sulla base di calcolo dell'OSC se previsti dalla metodologia	Corretto calcolo degli importi rimborsati al Beneficiario in base all' OSC	DURC del Beneficiario (se pertinente)	Verifica Equitalia su Beneficiario (se pertinente)	Tracciabilità dei Flussi finanziari (L.136/2010) (estare positivamente se l'autodichiarazione è stata fornita nei tempi previsti da legge e il pagamento è avvenuto sul contocorrente indicato)	La spesa è ammissibile ai sensi degli artt. 63 -66 del Reg. (UE) 2021/1060? La spesa è ammissibile sulla base delle norme previste per lo specifico Fondo?	La spesa è ammissibile ai sensi del DPR n.22 del 05.02.2018?	La spesa è conforme alle pertinenti norme di ammissibilità per il Programma/priorità/intervento/avviso di selezione/convenzione con il beneficiario/contratto o altro atto giuridico per l'attuazione?	Importo certificato alla CE validato da ADA	Importo rendicontato non ammesso dall'ADA	Motivazioni
1	Tasso forfettario	15%	10.000,00	1.500,00	yyyy	10/03/aaaa	1.500,00		gg/mm/aaaa					doc. n. del. gg/mm/aaaa	1.500,00		1.500,00										1.500,00		
2	Costo unitario	1.500,00	20	20.000,00	yyyy	10/03/aaaa	20.000,00		gg/mm/aaaa					doc. n. del. gg/mm/aaaa	20.000,00		20.000,00										20.000,00		
TOTALE				21.500,00			21.500,00					0					21.500										21.500,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Note	Indicazione
Fase	**Conclusioni**						
1	Nel caso di operazioni oggetto di audit ex art. 77, Reg. (UE) n. 2021/1060:	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 77					
1.1	*È stato possibile effettuare l'audit sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo, i quali consentono una perfetta riconciliazione tra la spesa relativa all'operazione e la spese inserita nelle domande di pagamento alla CE*						
1.2	*Le spese dichiarate alla Commissione Europea sono legittime e regolari.*	Reg.(UE) 2021/1060 art. 63					
1.3	*L'operazione è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo.*	Reg.(UE) 2021/1060 art. 73					
1.4	*L'operazione è stata realizzata conformemente alla Decisione di approvazione e rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere.* *(Aspetto applicabile anche alle operazioni oggetto di finanziamenti che non sono collegati ai costi)*						
1.5	*Nell'ipotesi di rimborso dei costi ammissibili ex art, 53 paragrafo 1 lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondono ai documenti giustificativi di spesa*	Reg. (UE) 2021/1060 art. 53 paragrafo 1 lettera a)					
1.6	*Nell'ipotesi di rimborso dei costi ammissibili ex art. 53 paragrafo 1 lettere b) c) e d) del Reg. (UE) 2021/1060, le spese dichiarate alla Commissione Europea rispettano la normativa di riferimento, è applicato il corretto metodo di calcolo del contributo e sono rispettate le condizioni per il rimborso al beneficiario*	Reg. (UE) 2021/1060 art. 53 paragrafo 1 lettere b) c) e d)					
1.7	*I dati relativi agli indicatori e ai target intermedi sono affidabili*	Reg. (UE) 2021/1060 art. 42					
1.8	*Il contributo pubblico è stato pagato al Beneficiario in relazione alle spese valutate ammissibili in base al Programma, Avviso, Convenzione, contratto di attuazione*						
1.9	*Le spese registrate nel sistema contabile di AC in relazione all'operazione sono accurate e complete.*						
1.10	*Sono state adottate adeguate misure per escludere assenza di conflitti di interesse*	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 38					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Note	Indicazione
1.11	*Se rilevanti per l'operazione in questione, sono stati realizzati gli adempimenti previsti per il rispetto del principio DNSH e la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti*	Reg. (UE) n. 2021/1060 art. 9					Per rispondere a tale punto di controllo, si prega di compilare l'apposito foglio "DNSH e principi ambientali"
1.12	*Sono stati applicati i principi orizzontali applicabili all'operazione esaminata*						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 20

Modello di Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE

(*ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)*

In tema di incompatibilità e di assenza di conflitto d'interessi resa dal personale dell'Autorità di Audit del Programma _____

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____,

residente in _____ via _____,

CF_____, in

qualità di _____ in

relazione all'attività di

_____

- vista la L. 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" e successivi aggiornamenti;
- visto il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" ed in particolare l'art. 16, comma 4;
- ***Visto** il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e, in particolare, l'articolo 38 comma 2 inerente alla prevenzione delle situazioni di conflitto di interessi;*
- visto il Reg. (UE) n. 2024/2509 *che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione,* ed in particolare l'art. 61;
- ***Vista** la Comunicazione della Commissione (2021/C 121/01) "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interessi a norma del regolamento finanziario";*
- ***Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l'art. 53, relativo all'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interessi;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vista da Delibera ANAC 5 giugno 2019 n. 494 *"Linee Guida n. 15 recante l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"*, in quanto applicabile ai sensi dell'art. 225, comma 16, D. Lgs. 36/2023*;*
- visto il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

Consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) l'assenza di conflitto di interessi per attività svolta o per incarichi assunti nei 3 anni precedenti alla data odierna con riferimento al Programma _____ ovvero, di non aver svolto nell'ultimo triennio funzioni amministrative e/o di consulenza per conto di Beneficiari finali di contributi a valere sul suddetto Programma;

b) l'assenza di conflitto di interesse in relazione al Progetto_____, Operazione _____ (da compilare solo se pertinente);

c) che il coniuge/convivente more uxorio, parenti, e affini entro il secondo grado non siano titolari di incarichi in Organi amministrativi (Consigli di Amministrazione) o di controllo (Collegi sindacali/Revisore dei conti) di soggetti che beneficiano di contributi dei Programmi Operativi in relazione ai quali è tenuto a svolgere compiti di vigilanza e supervisione sul funzionamento delle Autorità di Audit.

d) di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione ogni variazione rispetto quanto indicato nella presente dichiarazione, nonché l'eventuale insorgere di situazioni di conflitto di interessi/cause di incompatibilità nel corso dell'esercizio della propria attività;

e) di essere informato/a che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 13
Modello di Rapporto provvisorio sull'audit delle operazioni

Versione 2
2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

Rapporto provvisorio sull'audit delle operazioni
(art. 79 par. 1 del Regolamento (UE) 2021/1060)

Acquisizione di beni e servizi *(oppure)*
Erogazione di finanziamenti *(oppure)*
Realizzazione di opere pubbliche (oppure)
Altro_____

Nota: il presente rapporto costituisce un format da adattare sulla base della tipologia di operazione oggetto di audit e delle verifiche specifiche effettuate.

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit delle operazioni	
Autorità di Audit	

1. Dati relativi al progetto/operazione sottoposta ad audit

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Numero id	CUP	Beneficiario	Titolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo ammesso a finanziamento	Importo certificato in precedenti annualità	Importo certificato nell'annualità di riferimento e campionato	Importo campionato oggetto di audit	Importo liquidato

2. Dati relativi ai soggetti coinvolti nell'audit

Autorità di Gestione	
Responsabile di Asse	
Responsabile di Linea	
Responsabile di Azione	
AC	
Autorità ambientale	**(ove funzionale all'operazione)**
Beneficiario	
Localizzazione intervento	**Comune, Provincia**

3. Dati relativi allo svolgimento dell'audit

Personale dell'AdA incaricato della verifica

Auditor	**Nominativo**	**Recapiti**
Principale		
Associato		
Esterno		

Incontro presso l'AdG o Responsabile di Priorità/Obiettivo specifico/Azione

Prot. e data di invio nota	Data incontro	Nominativi dei referenti incontrati	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

Incontro presso l'Organismo Intermedio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. e data di invio nota	Data incontro	Nominativi dei referenti incontrati	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

Incontro presso il Beneficiario

Prot. e data di invio nota	Data incontro	Nominativi dei referenti incontrati	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

Ulteriori referenti presenti durante la visita in loco

Data incontro	Nominativo	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

4. Descrizione sintetica dell'operazione/progetto oggetto di audit

Progetto	Beneficiario	Codice CUP	Titolo progetto	Tipologia di operazione	Importo certificato campionato
				Appalto opere pubbliche/servizi Erogazione finanziamenti; Formazione; ecc	

Descrivere sinteticamente l'operazione oggetto di audit, specificando se si tratti di realizzazione di lavori, servizi, forniture, erogazione finanziamenti o altro, rimandando eventualmente alla documentazione acquisita, per maggiori dettagli.

Inoltre, descrivere tipologia e numero di procedure di affidamento che si sono eventualmente verificate nell'ambito dell'operazione sulla base della tabella riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di procedura di affidamento	Descrizione procedura di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato

4.1 Stato dell'operazione/progetto oggetto di audit

In corso		Conclusa		Non ancora avviata	

5. Metodologia adottata per l'audit sull'operazione

L'audit è stato eseguito al fine di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione Europea (art. 77, Reg. (UE) 2021/1060), accertando in particolare il rispetto dei seguenti principali aspetti:

- la corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle Domande di contributo / manifestazioni di interesse / istanze di partecipazione;
- la sussistenza di una idonea organizzazione delle attività di valutazione delle Domande di contributo / manifestazioni di interesse / istanze di partecipazione;
- che l'operazione sia stata selezionata secondo i Criteri di Selezione del Programma;
- la corretta attuazione della procedura di selezione dei Beneficiari e di comunicazione dei relativi esiti;
- che, l'operazione non sia stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della Domanda di finanziamento nell'ambito del Programma (art. 63, par. 6, Reg. (UE) 2021/1060);
- la corretta procedura di selezione dei soggetti attuatori;
- i documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (art. 69, par. 6, Reg. (UE) 2021/1060), e in particolare la sussistenza della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente;

- che l'operazione, sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- la conformità alla normativa UE, nazionale e regionale di riferimento;
- la conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche UE in materia di parità di genere, acessibilità per le persone con disabilità, nonché del principio di sviluppo sostenibilie e delle politiche dell'UE in materia ambientale;
- che le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondano ai documenti contabili e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta dall'Allegato XIII del Reg. (UE) 2021/1060, ivi incluso:
  - la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
  - per le operazioni che assumono la forma di cui all'art. 52, par. 1 lett. b), c), d) del Reg. (UE) 2021/1060 la correttezza dei documenti che giustificano il metodo di determinazione delle Opzioni di Costo Semplificate utilizzata;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e UE di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e loro eventuali varianti;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo;
  - la riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;
  - l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
  - per quanto riguarda le spese per le operazioni che assumono la forma di cui all'art. 52, par. 1 lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060, (c.d "Costi reali"), la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente);
  - per quanto riguarda le spese per le operazioni che assumono la forma di cui all'art. 52, par. 1 lett. b), c) del Reg. (UE) 2021/1060 (tabelle *standard* dei costi unitari e delle somme forfettarie), gli *output* e i risultati alla base dei pagamenti a favore del Beneficiario siano stati effettivamente prodotti e la presenza di una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificati alla Commissione Europea e i dati dettagliati riguardanti gli *output* o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie;

- relativamente ai costi determinati a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 54 del Regolamento (UE) 2021/1060 (tassi forfettari), la presenza di una pista di controllo che dimostri la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;
- relativamente ai costi determinati all'art. 52, par. 1 lett. b), c), d) del Reg. (UE) 2021/1060, la presenza di una pista di controllo che consenta di verificare che il metodo di calcolo utilizzato dall'Autorità di Gestione sia conforme all'articolo 52, paragrafo 3 del Reg. (UE) 2021/1060;
- relativamente ai finanziamenti che non sono collegati ai costi, di cui all'articolo all'art. 52, par. 1 lett. f) del Reg. (UE) 2021/1060, la presenza di una pista di controllo che consenta di verificare il soddisfacimento delle condizioni di finanziamento e la riconciliazione dei dati sottostanti riguardanti le condizioni per il rimborso della spesa;

- i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi siano affidabili;
- il contributo pubblico sia stato pagato al Beneficiario in conformità all'articolo 74, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- l'accuratezza e la completezza delle spese relative all'operazione registrate nel sistema contabile.
- la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo.

[Precisare quali verifiche sono state svolte in loco (si raccomanda di svolgere in loco in particolare le verifiche che seguono).]

- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale;
- la sussistenza di una contabilità separata o di una codifica contabile atti a differenziare le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma;
- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento oggetto del cofinanziamento, in linea con il progetto e sue varianti, nonché con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi, dell'intervento oggetto del cofinanziamento rispetto a quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma, dall'avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;

- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità.

A tal fine l'attività svolta durante l'audit è stata la seguente:

- acquisizione del fascicolo di operazione sul Sistema Informativo del Programma;
- acquisizione di ulteriori informazioni e svolgimento di incontri e visite in loco presso i referenti di cui al punto 3
- verifica documentale;
- verifica in loco (ove applicabile)
- predisposizione della Checklist relativa all'audit delle operazioni;
- predisposizione del presente Rapporto provvisorio sull'audit delle operazioni.

5.1 Principali documenti esaminati durante l'audit

Di seguito si elenca la principale documentazione, acquisita dal Sistema Informativo del Programma e nel corso degli incontri di cui al paragrafo 3, ed esaminata nell'ambito delle verifiche precedentemente descritte:

- XXX;
- XXX.

6. Principali riscontri e osservazioni

Sulla base delle verifiche svolte e riepilogate al paragrafo 5, l'Autorità di Audit formula le osservazioni di seguito riportate, distinguendo tra osservazioni con impatto finanziario e osservazioni senza impatto finanziario.

[Descrivere, per le singole fasi del ciclo di vita dell'operazione sottoposta ad audit e tracciate nella checklist (ad esempio procedura di selezione dell'operazione a valere sul Programma, procedura di affidamento in caso di appalti, verifiche sulla legittimità della spesa, verifiche sugli output ecc.), le irregolarità con impatto finanziario o senza impatto finanziario che sono state riscontrate]

[Qualora i problemi riscontrati siano apparsi di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma, precisare come l'Autorità di Audit ha effettuato ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi ed esplicitare le raccomandazioni e le misure correttive necessarie.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito il riepilogo delle Irregolarità con e senza impatto finanziario riscontrate nel corso dell'audit.

Tabella 1: Irregolarità con impatto finanziario

Irregolarità	Impatto finanziario (€)

Tabella 2: Irregolarità senza impatto finanziario

Irregolarità/osservazioni

7. Limitazioni allo svolgimento delle verifiche

Con riferimento alle verifiche di cui al paragrafo 5, si riportano le seguenti limitazioni allo svolgimento delle verifiche/non vi sono limitazioni da evidenziare.

8. Altri audit/ispezioni sull'operazione

L'operazione è/non è stata sottoposta ad audit/ispezione da parte di altri Organismi (ad esempio, Commissione Europea, OLAF, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, ecc.).

[In caso affermativo, descrivere l'organismo che ha effettuato l'audit/ispezione le principali conclusioni riscontrate.]

9. Conclusioni

9.1 Sulla base di quanto rilevato nel paragrafo 6, l'AdA ritiene ineleggibili le spese di seguito riportate/ eleggibile tutta la spesa oggetto di audit.

Operazione	Irregolarità	Importo ritenuto non eleggibile (€) *(riportare il relativo importo ineleggibile)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operazione	Irregolarità	Importo ritenuto non eleggibile (€)
		(riportare il relativo importo ineleggibile)

In sintesi, con riferimento alla spesa campionata, l'AdA ritiene quanto di seguito riportato:

Importo campionato	**€**
di cui	
Eleggibile	€
Non eleggibile	€

[Qualora sia stata controllata una spesa maggiore rispetto a quella campionata:]

Importo controllato (in più rispetto al campionato)	**€**
di cui	
Eleggibile	
Non eleggibile	

9.2 Sulla base di quanto rilevato nel paragrafo 6, in merito alle irregolarità senza impatto finanziario, l'AdA raccomanda quanto segue *[ove applicabile]*:

Operazione	Irregolarità / Osservazioni	Raccomandazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Esito dell'audit (***scegliere la versione, in funzione all'esito dell'audit***)

Nel caso di esito positivo:

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **positivo**, in quanto non sono state riscontrate criticità o irregolarità.

Oppure:

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **positivo**, in quanto non sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

Nel caso di esito parzialmente positivo

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **parzialmente positivo,** in quanto, sebbene l'Autorità di Audit ritenga che l'ammontare delle spese certificate sia interamente ammissibile a cofinanziamento, nel presente Rapporto sono state tuttavia rilevate alcune osservazioni e/o raccomandazioni.

Nel caso di esito parzialmente negativo/negativo:

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **parzialmente negativo/negativo**, in quanto sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

La **spesa non ammissibile** (da detrarre dalle dichiarazioni di spesa) ammonta a **€ …**, di cui € … di quota UE. (*Se la spesa irregolare scaturisce dalla somma di più importi:)* Il dettaglio degli importi non ammissibili è riportato nel presente Rapporto.

Di conseguenza, il **contributo irregolarmente erogato** (da recuperare) si attesta a **€ … pari al XX% del contributo certificato.**

11. Controdeduzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eventuali controdeduzioni / osservazioni / documentazione integrativa dovranno pervenire all'Autorità di Audit entro XX giorni solari/lavorativi dalla ricezione del presente Rapporto; trascorso tale termine in assenza di comunicazioni, il presente Rapporto si considererà definitivo

Allegati:

a) Scheda rilievi
b) checklist per l'audit sulle operazioni
c) documenti vari:
    i. .....

Firma degli auditor dell'AdA

Auditor	**Data**
Auditor	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema tipo per la verifica della documentazione contabile in sede di sopralluogo presso il Beneficiario

Codice dell'operazione				**Titolo dell'operazione**				
Voci di spesa	**Documento di spesa**	**Mandati di pagamento**	**Quietanze**	**Importo**	**Importo certificato (specificare anche la quota UE)**	**Importo non ammissibile (specificare anche la quota UE)**	**Contributo irregolarmente erogato (specificare anche la quota UE)**	**Causa dell'irregolarità (sintesi)**
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 14
Modello di Rapporto definitivo sull'audit delle operazioni

Versione 2
2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

Rapporto definitivo sull'audit delle operazioni
(art. 79 par. 1 del Regolamento (UE) 2021/1060)

Acquisizione di beni e servizi *(oppure)*
Erogazione di finanziamenti *(oppure)*
Realizzazione di opere pubbliche (oppure)
Altro_____

Nota: il presente rapporto costituisce un format da adattare sulla base della tipologia di operazione oggetto di audit e delle verifiche specifiche effettuate.

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo di riferimento dell'Audit delle operazioni	
Autorità di Audit	

1. Dati relativi al progetto/operazione sottoposta ad audit

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Numero id	CUP	Beneficiario	Titolo

Importo ammesso a finanziamento	Importo certificato in	Importo certificato nell'annualità di	Importo campionato oggetto di audit	Importo liquidato

fonte: http://burc.regione.campania.it

	precedenti annualità	riferimento e campionato		

2. Dati relativi ai soggetti coinvolti nell'audit

Autorità di Gestione	
Responsabile di Asse	
Responsabile di Linea	
Responsabile di Azione	
AC	
Autorità ambientale	**(ove funzionale all'operazione)**
Beneficiario	
Localizzazione intervento	**Comune, Provincia**

3. Dati relativi allo svolgimento dell'audit

Personale dell'AdA incaricato della verifica

Auditor	**Nominativo**	**Recapiti**
Principale		
Associato		
Esterno		

Incontro presso l'AdG o Responsabile di Priorità/Obiettivo specifico/Azione

Prot. e data di invio nota	Data incontro	Nominativi dei referenti incontrati	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

Incontro presso l'Organismo Intermedio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. e data di invio nota	Data incontro	Nominativi dei referenti incontrati	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

Incontro presso il Beneficiario

Prot. e data di invio nota	Data incontro	Nominativi dei referenti incontrati	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

Ulteriori referenti presenti durante la visita in loco

Data incontro	Nominativo	Struttura di appartenenza – Ruolo - telefono

4. Descrizione sintetica dell'operazione/progetto oggetto di audit

Progetto	Beneficiario	Codice CUP	Titolo progetto	Tipologia di operazione	Importo certificato campionato
				Appalto opere pubbliche/servizi Erogazione finanziamenti; Formazione; ecc	

Descrivere sinteticamente l'operazione oggetto di audit, specificando se si tratti di realizzazione di lavori, servizi, forniture, erogazione finanziamenti o altro, rimandando eventualmente alla documentazione acquisita, per maggiori dettagli.

Inoltre, descrivere tipologia e numero di procedure di affidamento che si sono eventualmente verificate nell'ambito dell'operazione sulla base della tabella riportata di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di procedura di affidamento	Descrizione procedura di affidamento	CIG	Importo a base di gara	Aggiudicatario	Importo contratto di aggiudicazione definitiva	Importo certificato

4.1 Stato dell'operazione/progetto oggetto di audit

In corso		Conclusa		Non ancora avviata	

5. Metodologia adottata per l'audit sull'operazione

L'audit è stato eseguito al fine di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione Europea (art. 77, Reg. (UE) 2021/1060), accertando in particolare il rispetto dei seguenti principali aspetti:

- la corretta procedura di informazione ai potenziali Beneficiari;
- la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e la protocollazione delle Domande di contributo / manifestazioni di interesse / istanze di partecipazione;
- la sussistenza di una idonea organizzazione delle attività di valutazione delle Domande di contributo / manifestazioni di interesse / istanze di partecipazione;
- che l'operazione sia stata selezionata secondo i Criteri di Selezione del Programma;
- la corretta attuazione della procedura di selezione dei Beneficiari e di comunicazione dei relativi esiti;
- che, l'operazione non sia stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del Beneficiario, della Domanda di finanziamento nell'ambito del Programma (art. 63, par. 6, Reg. (UE) 2021/1060);
- la corretta procedura di selezione dei soggetti attuatori;
- i documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo (art. 69, par. 6, Reg. (UE) 2021/1060), e in particolare la sussistenza della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa relativa all'operazione che dimostri il suo corretto finanziamento a valere sul Programma e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo da parte del Beneficiario richiedente;

- che l'operazione, sia stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- la conformità alla normativa UE, nazionale e regionale di riferimento;
- la conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche UE in materia di parità di genere, acessibilità per le persone con disabilità, nonché del principio di sviluppo sostenibilie e delle politiche dell'UE in materia ambientale;
- che le spese dichiarate alla Commissione Europea corrispondano ai documenti contabili e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta dall'Allegato XIII del Reg. (UE) 2021/1060, ivi incluso:
  - la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
  - per le operazioni che assumono la forma di cui all'art. 52, par. 1 lett. b), c), d) del Reg. (UE) 2021/1060 la correttezza dei documenti che giustificano il metodo di determinazione delle Opzioni di Costo Semplificate utilizzata;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e sue eventuali varianti;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e UE di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e loro eventuali varianti;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo;
  - la riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata esattamente al Beneficiario che richiede l'erogazione del contributo e all'operazione oggetto di contributo;
  - l'assenza di cumulo del contributo richiesto con altri contributi non cumulabili;
  - per quanto riguarda le spese per le operazioni che assumono la forma di cui all'art. 52, par. 1 lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060, (c.d "Costi reali"), la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate o documentazione contabile avente forza probatoria equivalente);
  - per quanto riguarda le spese per le operazioni che assumono la forma di cui all'art. 52, par. 1 lett. b), c) del Reg. (UE) 2021/1060 (tabelle *standard* dei costi unitari e delle somme forfettarie), gli *output* e i risultati alla base dei pagamenti a favore del Beneficiario siano stati effettivamente prodotti e la presenza di una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati

fonte: http://burc.regione.campania.it

certificati alla Commissione Europea e i dati dettagliati riguardanti gli *output* o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie;

- relativamente ai costi determinati a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 54 del Regolamento (UE) 2021/1060 (tassi forfettari), la presenza di una pista di controllo che dimostri la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;
- relativamente ai costi determinati all'art. 52, par. 1 lett. b), c), d) del Reg. (UE) 2021/1060, la presenza di una pista di controllo che consenta di verificare che il metodo di calcolo utilizzato dall'Autorità di Gestione sia conforme all'articolo 52, paragrafo 3 del Reg. (UE) 2021/1060;
- relativamente ai finanziamenti che non sono collegati ai costi, di cui all'articolo all'art. 52, par. 1 lett. f) del Reg. (UE) 2021/1060, la presenza di una pista di controllo che consenta di verificare il soddisfacimento delle condizioni di finanziamento e la riconciliazione dei dati sottostanti riguardanti le condizioni per il rimborso della spesa;

- i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi siano affidabili;
- il contributo pubblico sia stato pagato al Beneficiario in conformità all'articolo 74, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- l'accuratezza e la completezza delle spese relative all'operazione registrate nel sistema contabile.
- la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo.

[Precisare quali verifiche sono state svolte in loco (si raccomanda di svolgere in loco in particolare le verifiche che seguono).]

- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale;
- la sussistenza di una contabilità separata o di una codifica contabile atti a differenziare le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma;
- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'opera pubblica, della fornitura di beni e/o servizi, della realizzazione dell'intervento oggetto del cofinanziamento, in linea con il progetto e sue varianti, nonché con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere, dei beni o dei servizi, dell'intervento oggetto del cofinanziamento rispetto a quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma, dall'avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;

- l'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità.

A tal fine l'attività svolta durante l'audit è stata la seguente:

- acquisizione del fascicolo di operazione sul Sistema Informativo del Programma;
- acquisizione di ulteriori informazioni e svolgimento di incontri e visite in loco presso i referenti di cui al punto 3
- verifica documentale;
- verifica in loco (ove applicabile)
- predisposizione della Checklist relativa all'audit delle operazioni;
- predisposizione del presente Rapporto provvisorio sull'audit delle operazioni.

5.1 Principali documenti esaminati durante l'audit

Di seguito si elenca la principale documentazione, acquisita dal Sistema Informativo del Programma e nel corso degli incontri di cui al paragrafo 3, ed esaminata nell'ambito delle verifiche precedentemente descritte:

- XXX;
- XXX.

6. Principali riscontri e osservazioni

Sulla base delle verifiche svolte e riepilogate al paragrafo 5, l'Autorità di Audit formula le osservazioni di seguito riportate, distinguendo tra osservazioni con impatto finanziario e osservazioni senza impatto finanziario.

[Descrivere, per le singole fasi del ciclo di vita dell'operazione sottoposta ad audit e tracciate nella checklist (ad esempio procedura di selezione dell'operazione a valere sul Programma, procedura di affidamento in caso di appalti, verifiche sulla legittimità della spesa, verifiche sugli output ecc), le irregolarità con impatto finanziario o senza impatto finanziario che sono state riscontrate]

[Qualora i problemi riscontrati siano apparsi di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma, precisare come l'Autorità di Audit ha effettuato ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi ed esplicitare le raccomandazioni e le misure correttive necessarie.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito il riepilogo delle Irregolarità con e senza impatto finanziario riscontrate nel corso dell'audit.

Tabella 1: Irregolarità con impatto finanziario

Irregolarità	Impatto finanziario (€)

Tabella 2: Irregolarità senza impatto finanziario

Irregolarità/osservazioni

7. Limitazioni allo svolgimento delle verifiche

Con riferimento alle verifiche di cui al paragrafo 5, si riportano le seguenti limitazioni allo svolgimento delle verifiche/non vi sono limitazioni da evidenziare.

8. Altri audit/ispezioni sull'operazione

L'operazione è/non è stata sottoposta ad audit/ispezione da parte di altri Organismi (ad esempio, Commissione Europea, OLAF, Guardia di Finanza, Corte dei Conti, ecc.).

[In caso affermativo, descrivere l'organismo che ha effettuato l'audit/ispezione le principali conclusioni riscontrate.]

9. Conclusioni

9.1 Sulla base di quanto rilevato nel paragrafo 6, l'AdA ritiene ineleggibili le spese di seguito riportate/ eleggibile tutta la spesa oggetto di audit.

Punto di controllo	Irregolarità	Importo ritenuto non eleggibile (€)
Indicare i punti di controllo evidenziati in par. 6		*(riportare il relativo importo ineleggibile)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di controllo	Irregolarità	Importo ritenuto non eleggibile (€)
Indicare i punti di controllo evidenziati in par. 6		*(riportare il relativo importo ineleggibile)*

In sintesi, con riferimento alla spesa campionata, nel suo Rapporto provvisorio l'AdA ha ritenuto quanto di seguito riportato:

Importo campionato	**€**
di cui	
Eleggibile	€
Non eleggibile	€

[Qualora sia stata controllata una spesa maggiore rispetto a quella campionata:]

Importo controllato (in più rispetto al campionato)	**€**
di cui	
Eleggibile	
Non eleggibile	

9.2 Sulla base di quanto rilevato nel paragrafo 6, in merito alle irregolarità senza impatto finanziario, nel suo Rapporto provvisorio l'AdA ha raccomandato quanto segue *[ove applicabile]*:

Punto di controllo	Irregolarità / Osservazioni	Raccomandazioni
Indicare i punti di controllo evidenziati in par. 6		

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Controdeduzioni

Con Nota n. X del X l'Autorità di Audit ha ricevuto le seguenti controdeduzioni / osservazioni / documentazione integrativa, da parte dell'Autorità di Gestione / Organismo Intermedio / Beneficiario / AC:

- XXX.

11. Conclusioni

11.1 A seguito dell'esame delle controdeduzioni / osservazioni / documentazione integrativa ricevuti, l'AdA ritiene ineleggibili le spese di seguito riportate/ eleggibile tutta la spesa oggetto di audit.

Punto di controllo	Importo non eleggibile (€)
Indicare i punti di controllo evidenziati in par. 6	*(riportare il relativo importo ineleggibile)*

In sintesi, con riferimento alla spesa campionata, l'AdA ritiene quanto di seguito riportato:

Importo campionato	€

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di cui	
	Eleggibile	€
	Non eleggibile	€

[Qualora sia stata controllata una spesa maggiore rispetto a quella campionata:]

Importo controllato (in più rispetto al campionato)	**€**
di cui	
Eleggibile	
Non eleggibile	

11.2 A seguito dell'esame delle controdeduzioni / osservazioni / documentazione integrativa ricevuti, l'AdA raccomanda quanto segue *[ove applicabile]*:

Punto di controllo	**Raccomandazioni**
(Indicare i punti di controllo evidenziati in par.)	

12. Esito dell'audit (***scegliere la versione, in funzione all'esito dell'audit***)

Nel caso di esito positivo:

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **positivo**, in quanto non sono state riscontrate criticità o irregolarità.

Oppure:

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **positivo**, in quanto non sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di esito parzialmente positivo

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **parzialmente positivo,** in quanto, sebbene l'Autorità di Audit ritenga che l'ammontare delle spese certificate sia interamente ammissibile a cofinanziamento, nel presente Rapporto sono state tuttavia rilevate alcune osservazioni e/o raccomandazioni.

Nel caso di esito parzialmente negativo/negativo:

Al termine delle verifiche espletate è possibile concludere che l'esito dell'audit è **parzialmente negativo/negativo**, in quanto sono state riscontrate criticità o irregolarità tali da inficiare la correttezza e regolarità delle spese dichiarate.

La **spesa non ammissibile** (da detrarre dalle dichiarazioni di spesa) ammonta a **€ …**, di cui € … di quota UE. (*Se la spesa irregolare scaturisce dalla somma di più importi:)* Il dettaglio degli importi non ammissibili è riportato nel presente Rapporto.

Di conseguenza, il **contributo irregolarmente erogato** (da recuperare) si attesta a **€ … pari al XX% del contributo certificato.**

13. Follow-up (*ove pertinente*)

L'Autorità di Gestione / Organismo Intermedio / Beneficiario / AC sono tenuti ad attuare le raccomandazioni e misure correttive riportate nell'allegata Scheda rilievi entro le tempistiche ivi previste. *[Per ogni soggetto destinatario specificare nella Scheda rilievi le raccomandazioni e misure correttive necessarie, nonché i tempi di attuazione e comunicazione, trattando separatamente le raccomandazioni relative ad eventuali problemi di carattere sistemico].*

[A titolo esemplificativo, in presenza di spese non ammissibili:]

La struttura responsabile dell'attuazione dell'operazione deve sopprimere il contributo irregolarmente corrisposto presso il Beneficiario, registrando la corrispondente rettifica nel periodo contabile nel quale la soppressione è stata decisa (art. 103 del Reg. (UE)2021/1060).

L'Autorità di Gestione / AC deve registrare tale rettifica dandone opportuna evidenza nei Conti.

Allegati:

a) Scheda rilievi

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) checklist per l'audit sulle operazioni
c) documenti vari:
    i. .....

Firma degli auditor dell'AdA

Auditor	**Data**
Auditor	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Schema tipo per la verifica della documentazione contabile in sede di sopralluogo presso il Beneficiario

Codice dell'operazione				**Titolo dell'operazione**				
Voci di spesa	**Documento di spesa**	**Mandati di pagamento**	**Quietanze**	**Importo**	**Importo certificato (specificare anche la quota UE)**	**Importo non ammissibile (specificare anche la quota UE)**	**Contributo irregolarmente erogato (specificare anche la quota UE)**	**Causa dell'irregolarità (sintesi)**
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	
....	Fatt. n. ..del....			€....	€....	€....	€....	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3
Check list per test di conformità

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Check list per test di conformità

DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	
NUMERO DEL PROGRAMMA:	
AUTORITA' DI GESTIONE / ORGANISMI INTERMEDI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI VERIFICA	
Periodo di audit:	
Data:	
Luogo:	
Interlocutore (con informativa delle competenze funzionali):	
1. Auditor:	
2. Auditor:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria 1 *Funziona bene.* *Sono necessari solo piccoli miglioramenti*	**Categoria 2** *Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti*	**Categoria 3** *Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti*	**Categoria 4** *Sostanzialmente non funziona*
Meno del 10% di eccezioni	Meno del 25% di eccezioni	Meno del 40% di eccezioni	Più del 40% di eccezioni

In fase di esecuzione dei test di conformità, finalizzati a raccogliere informazioni sull'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, l'AdA registra, per le operazioni campionate nell'ambito del singolo RC l'esito del singolo punto di controllo (positivo, negativo, n.a.). Ogni esito "negativo" pesa nel calcolo delle eccezioni in relazione al RC in esame per arrivare a valutare lo stesso sulla base della tabella sopra riportata (es. un RC con un livello di carenza del 40% deve essere classificato in categoria 4).
Si ricorda che le soglie di rilevanza devono essere definite in fase di pianificazione dell'audit e comunque prima dell'esecuzione del test.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST per i test di conformità																							
REQUISITO CHIAVE 2: Selezione appropriata delle operazioni																							
ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																							
Indicare se il test è riferito ad una istanza che ha superato positivamente la procedura di selezione o se è stata respinta	Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	*Esito Test 10*	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
Punti di controllo oggetto di test																							
2.1	**L'AdG stabilisce, per l'approvazione del comitato di sorveglianza, una metodologia e criteri di selezione appropriati che: - garantiscano che le operazioni da selezionare siano prioritarie al fine di massimizzare il contributo del finanziamento dell'Unione al raggiungimento degli obiettivi del programma; - siano non discriminatori e trasparenti; - garantiscano l'accessibilità alle persone con disabilità, assicurino l'uguaglianza di genere e tengano conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, del TFUE Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																						
2.1.1	Sono stati rispettati i Criteri di selezione approvati dal CdS?																					**0**	**#DIV/0!**
2.1.2	Sono attuate modalità per assicurare che la selezione delle operazioni avvenga conformemente ai criteri applicabili al Programma e in conformità alle pertinenti norme UE e nazionali (es. pareri contabili e di conformità alla normativa UE, ecc.)?																					**0**	**#DIV/0!**
2.1.3	Sono in atto adeguate procedure di verifica sul rispetto dei principi orizzontali in fase di selezione?																					**0**	**#DIV/0!**
2.1.4	Sono in atto adeguate procedure per la verifica delle norme relative agli aiuti di Stato in fase di selezione? *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità, in modo da poter approfondire le specificità delle pertinenti tipologie di aiuti di Stato. I principali elementi che è utile considerare sono riepilogati nelle Sezioni da 1 a 9 (a seconda della tipologia di aiuto) della Checklist per l'Audit di operazioni relative ad aiuti di Stato.*																					**0**	**#DIV/0!**
2.1.5	Il provvedimento di finanziamento è corretto e contiene tutti gli elementi essenziali?																					**0**	**#DIV/0!**
2.3	**Tutte le domande ricevute sono registrate al momento della ricezione ed inserite nel sistema di scambio elettronico dati dell'AdG. La prova di ricezione viene consegnata a ciascun richiedente e vengono conservate registrazioni elettroniche dello stato di approvazione di ciascuna domanda. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																						
2.3.1	Tutte le candidature pervenute entro i termini previsti (ove fissati) sono state registrate all'atto di ricezione nel sistema di scambio elettronico dei dati?																					**0**	**#DIV/0!**
2.3.2	A ciascun candidato è stata consegnata una conferma di ricezione (prova di recapito) ?																					**0**	**#DIV/0!**
2.3.3	I documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura sono adeguatamente conservati?																					**0**	**#DIV/0!**
2.3.4	Quando le domande vengono restituite per correzioni o per documentazione mancante, i motivi della restituzione sono giustificati e documentati?																					**0**	**#DIV/0!**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																							
Indicare se il test è riferito ad una istanza che ha superato positivamente la procedura di selezione o se è stata respinta		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	*Esito Test 10*	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
2.4	**Tutte le domande vengono valutate in conformità con i criteri applicabili. Il processo di valutazione garantisce che le operazioni selezionate non abbiano ricevuto sostegno da altri Fondi o programmi per la stessa spesa preventivata, evitando così il doppio finanziamento. La valutazione è applicata in modo coerente e non discriminatorio. I criteri e le regole di attribuzione dei punteggi utilizzati sono conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito/bando. Nel valutare le domande, l'AdG/OI garantisce che i valutatori possiedano le competenze e l'indipendenza richieste, compreso l'obbligo di dichiarare l'assenza di conflitti di interesse. L'AdG verifica a campione l'assenza di conflitti di interesse. L'AdG esamina specificatamente se sono soddisfatte le condizioni da a) a j) elencate nell'art. 73, par. 2. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																						
2.4.1	Per la valutazione delle candidature/progetti è stata correttamente nominata un'apposita Commissione, in conformità alla normativa vigente?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.2	Nel valutare le domande o i progetti, i componenti della Commissione dispongono della necessaria competenza e indipendenza? Per quest'ultima i componenti della Commissione hanno rilasciato le relative dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.3	I criteri di valutazione ed i punteggi utilizzati sono conformi ai criteri applicabili, ovvero quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nell'invito a presentare la candidatura (Avviso) pubblicato?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.4	Esiste documentazione adeguata dell'istruttoria svolta per la selezione delle domande (Atti verbali, ecc.) in cui vengano altresì specificate le verifiche svolte, il numero delle candidature presentate e quelle escluse nonché il motivo dell'esclusione?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.5	Esistono griglie standard per la valutazione delle candidature dalle quali risultano i punteggi assegnati?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.6	La valutazione è stata condotta in maniera coerente e non discriminatoria?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7	Sono state effettuate le seguenti verifiche:																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.1	- che le operazioni siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.2	- che le operazioni rientrino nel campo di applicazione di una condizione abilitante e che siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.3	- che le operazioni presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.4	- che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del Fondo o dei Fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione;																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.5	- che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni necessarie per l'erogazione del sostegno;																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.6	- che, ove l'operazione sia avviata prima della presentazione di una domanda di finanziamento, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.7	che nell'operazioni non rientrino attività che erano parte di un'operazione oggetto di delocalizzazione ai sensi dell'art. 66 o che costituirebbero trasferimenti di un'attività produttiva ai sensi dell'art. 65?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.8	- che le operazioni garantiscano l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.9	- che le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento EU e del Consiglio e siano soggette a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di screening e che si sia tenuto debito conto delle alternative prescritte dalla predetta direttiva																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.7.10	- che le operazioni selezionate appartengono ai tipi di azione considerati conformi o conformi a determinate condizioni al principio DNSH?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.8	è stato verificato l'obbligo di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei componenti della commissione valutatrice?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.9	L'AdG/OI ha verificato (anche a campione) l'assenza di conflitti di interesse della commissione valutatrice?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.10	è stato verificato che le operazioni selezionate non siano direttamente interessate da un parere motivato della Commissione in merito a un'infrazione ai sensi dell'art. 258 del TFUE che metta a rischio la legittimità e la regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.11	è stato verificato che, ove l'AdG abbia selezionato un'operazione di importanza strategica, questa abbia informato la Commissione entro un mese dalla stessa, fornendo tutte le informazioni pertinenti?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.12	Tutte le fasi di verifica in precedenza indicate sono opportunamente documentate?																					**0**	**#DIV/0!**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																							
Indicare se il test è riferito ad una istanza che ha superato positivamente la procedura di selezione o se è stata respinta		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	*Esito Test 10*	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
2.4.13	I verbali di valutazione sono correttamente conservati?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.14	Esiste un atto conforme e giuridicamente vincolante per l'Amministrazione di approvazione della graduatoria progetti ammessi ed esclusi, con le motivazioni dell'esclusione?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.15	Per gli affidamenti in house, sono rispettati i requisiti previsti dalla normativa vigente?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.16	L'AdG, in presenza di operazioni rientranti tra gli Aiuti di Stato, ha previsto una procedura di trasmissione dei dati nel RNA (Registro Nazionale degli Aiuti) istituito presso il MISE conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento (Legge n. 234/2012, Decreto Interministeriale 115/2017 e D.D. MISE del 28/07/2017)?																					**0**	**#DIV/0!**
2.4.17	Nel processo di valutazione sono attuate procedure per prevenire il doppio finanziamento delle attività nell'ambito del Programma? In particolare le procedure di selezione stabiliscono una chiara delimitazione delle categorie di costi?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5	**Le decisioni sull'accettazione o il rigetto delle domande o progetti sono prese da una persona debitamente autorizzata nell'AdG/OI (o con decisione del CdS, per i Programmi Interreg), i risultati sono notificati per iscritto in un accordo o in una decisione (o in un documento analogo) al richiedente e le ragioni dell'accettazione o del rifiuto sono chiaramente esposte. La procedura di ricorso e le relative decisioni sono pubblicate. L'AdG pubblica un elenco delle operazioni in linea con i requisiti dell'articolo 49, par. 3 del Regolamento UE 2021/1060, che viene aggiornato almeno ogni 4 mesi. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																						
2.5.1.	L'elenco dei progetti selezionati corrisponde all'elenco post-valutazione predisposto dalla Commissione di valutazione dei progetti?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.2	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti sono state assunte da un soggetto opportunamente autorizzato in seno all'organismo responsabile designato?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.3	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti sono state tempestivamente comunicate al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo) e con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.4	Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti sono state adeguatamente pubblicate?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.5	La procedura di ricorso e le relative decisioni sono state pubblicate?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.6	L'AdG ha pubblicato l'elenco delle operazioni sostegno in linea con i requisiti dell'articolo 49, paragrafo 3 del Reg. 2021/1060, e che questo elenco venga aggiornato almeno ogni 4 mesi?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.7	Il provvedimento di finanziamento è corretto e contiene tutti gli elementi essenziali?																					**0**	**#DIV/0!**
2.5.8	Nel caso di operazioni soggette ad esecuzione scaglionata (art. 118 par. 1 lett. a e art 118 bis) del Reg. (UE) 2021/1060), l'AdG ha verificato che siano soddisfatte le condizioni per la selezione?																					**0**	**#DIV/0!**
2.6	**Esiste un'adeguata documentazione relativa alla procedura di selezione complessiva e all'approvazione delle operazioni. La documentazione consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione da parte dell'AdG. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																						
2.6.1	La documentazione relativa alla procedura di selezione complessiva e all'approvazione delle operazioni è stata adeguatamente conservata?																					**0**	**#DIV/0!**
2.6.2	La documentazione relativa alla procedura di selezione è completa in tutte le sue parti?																					**0**	**#DIV/0!**
2.6.3	La documentazione consente di acquisire comprova del rispetto dei criteri di selezione?																					**0**	**#DIV/0!**

Categoria di giudizio	**Categoria 1**	**Categoria 2**	**Categoria 3**	**Categoria 4**
	Funziona bene.	*Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti*	*Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti*	*Sostanzialmente non funziona*
Indicare le soglie di rilevanza	*XX%*	*XX%*	*XX%*	*XX%*
Esito dei test % per RC	#DIV/0!			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																						
Indicare se il test è riferito ad una istanza che ha superato positivamente la procedura di selezione o se è stata respinta	**Esito Test 1**	**Esito Test 2**	**Esito Test 3**	**Esito Test 4**	**Esito Test 5**	**Esito Test 6**	**Esito Test 7**	**Esito Test 8**	**Esito Test 9**	*Esito Test 10*	**Esito Test 11**	**Esito Test 12**	**Esito Test 13**	**Esito Test 14**	**Esito Test 15**	**Esito Test 16**	**Esito Test 17**	**Esito Test 18**	**Esito Test 19**	**Esito Test 20**	**Numero Test negativi**	**% eccezioni**
Esito dei test di conformità per RC	***Categoria 1***																					
Giudizio qualitativo dell'auditor ***nel caso in cui il giudizio qualitativo dell'auditor si discosti dagli esiti legati alle soglie di rilevanza, sarà necessario fornire adeguata motivazione***																						

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																						
Indicare se il test è riferito ad una istanza che ha superato positivamente la procedura di selezione o se è stata respinta	Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	*Esito Test 10*	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
Tipologia di item preso/i in esame ai fini dei Test di conformità (es. Avvisi / operazioni / controlli di I livello / altra documentazione analizzata nel corso dei test / ecc.): XXX																						
N. test conformità	Identificativo Item (es. Titolo progetto / Avviso)	Catatteristica 1 Item: XXX (es.CUP / DGR Avviso)		Catatteristica 2 Item: XXX			Catatteristica 3 Item: XXX			Catatteristica … Item: XXX			Catatteristica n Item: XXX								
1																						
2																						
3																						
4																						
5																						
6																						
7																						
8																						
9																						
10																						
11																						
12																						
13																						
14																						
15																						
16																						
17																						
18																						
19																						
20																						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST per i test di conformità																						
REQUISITO CHIAVE 3: Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate																						
Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																			Numero Test negativi	% eccezioni
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20		
3.1	**Sono stati predisposti sistemi e procedure adeguati per garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e pertinenti e ricevano indicazioni adeguate sulle condizioni applicabili per il sostegno (ad esempio, opuscoli, libretti, seminari, workshop, siti web, helpdesk, ecc.) Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																					
3.1.1	E' stata formalizzata e correttamente attuata una procedura atta a garantire che i Beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato?																				**0**	**#DIV/0!**
3.1.2	Concretamente i Beneficiari hanno accesso alle informazioni necessarie (condizioni specifiche relative ai prodotti/servizi da fornire, al piano di finanziamento, ai termini per l'esecuzione, alle modalità di conservazione dei documenti, ecc.)?																				**0**	**#DIV/0!**
3.1.3	è stata verificata l'effettiva pubblicazione dell'invito a presentare proposte (comprensiva di data e luogo di pubblicazione)?																					
3.1.3	Concretamente i Beneficiari hanno accesso ad un appropriato livello di guida (volantini, libretti, seminari, workshop, siti web...)?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2	**Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati. Per raggiungere tutti i potenziali beneficiari, l'AdG ha predisposto, entro 6 mesi dalla decisione di approvazione del programma, un sito web in cui sono disponibili informazioni sui programmi di sua competenza, che riguardano gli obiettivi del programma, le attività, le opportunità di finanziamento disponibili e i risultati ottenuti. L'AdG pubblica su questo sito web i dati relativi agli inviti a presentare proposte con una chiara descrizione della procedura di selezione utilizzata e dei diritti e doveri dei beneficiari e includendo almeno a. area geografica coperta dall'invito a presentare proposte; b. obiettivo politico o obiettivo specifico interessato c. tipo di richiedenti ammissibili d. importo totale del sostegno per l'invito; e. data di inizio e fine dell'invito. Le regole di ammissibilità del programma sono comunicate ai beneficiari (ad esempio, attraverso le linee guida per la formazione). Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																					
3.2.1	Gli inviti a presentare le candidature (Avvisi) sono stati pubblicati su siti istituzionali, GURI/BUR, quotidiani…ecc?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.2	L'AdG ha realizzato un sito web in cui sono disponibili informazioni sui programmi di sua competenza (es. obiettivi, attività, opportunità di finanziamento disponibili, risultati ottenuti)?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.3	I mezzi utilizzati per la pubblicazione degli inviti sono adeguati ovvero sono in grado di rivolgersi a tutti i potenziali Beneficiari, senza compiere alcuna discriminazione?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.4	Gli inviti a presentare le candidature (Avvisi) contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.5	Gli inviti a presentare le candidature contengono almeno le seguenti informazioni: area geografica coperta dall'invito, obiettivo politico/specifico interessato, tipo di richiedenti ammissibili, importo totale del sostegno, data di inizio e fine del bando?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.6	Gli inviti a presentare le candidature (Avvisi) contengono una descrizione chiara dei diritti e degli obblighi dei Beneficiari?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.7	L'AdG ha pubblicato sul sito web un calendario degli inviti a presentare proposte che sono stati pianificati a norma dell'art. 49 par. 2 del Reg. (UE) n. 1060/2021?																				**0**	**#DIV/0!**
3.2.9	Sono state comunicate ai beneficiari le regole di ammissibilità del Programma,ad esempio attraverso linee guida per la formazione?																				**0**	**#DIV/0!**
3.3	**I diritti e gli obblighi dei beneficiari sono comunicati in modo efficace (ad esempio nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno), in particolare con riferimento alle norme di ammissibilità applicabili al programma, alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato, alle condizioni specifiche per il sostegno e il pagamento di ciascuna operazione, alle condizioni relative ai prodotti o ai servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, al piano di finanziamento e, se del caso, al metodo applicato per determinare i costi dell'operazione, al termine per l'esecuzione dell'operazione e ai requisiti per l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o di codici contabili adeguati. Gli obblighi di informazione e pubblicità e i requisiti di durata sono chiaramente spiegati e comunicati ai beneficiari. Inoltre, ai beneficiari e ai potenziali beneficiari viene comunicato il diritto di presentare reclami (articolo 69, paragrafo 7, del Regolamento UE 2021/1060). Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																					
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
3.3.2	L'AdG/OI ha adeguatamente comunicato ai Beneficiari i seguenti argomenti:																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.1	- i loro diritti e obblighi;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.2	- le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il Programma e le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.3	- le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.4	- il piano finanziario;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.5.	- il metodo applicato per determinare i costi dell'operazione																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.6	- il termine per l'esecuzione;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.7.	- i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.8	- le informazioni da conservare e comunicare;																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.9	- gli obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità (tenendo conto anche del Reg. (UE, EURATOM n. 1046/2018)?																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.10	- il diritto ai beneficiari/potenziali beneficiari di poter presentare reclami?																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.2.11	- le condizioni o misure mitiganti, ove previste, per assicurare il rispetto del principio DNSH																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.3	E' stato stipulato un contratto/accordo/convenzione con l'assegnatario del finanziamento (oppure un atto di concessione)?																					**0**	**#DIV/0!**
3.3.3.1	Se si all'interno dello stesso sono riportati tutti gli elementi indicati al punto 3.3.2?																					**0**	**#DIV/0!**
3.1.4	Tutti i Beneficiari sono informati in merito alle modalità attraverso cui devono essere presentate le Domande di Pagamento/Rimborso?																					**0**	**#DIV/0!**
3.1.5	Gli obblighi di informazione e pubblicità nonché i requisiti di stabilità dell'operazione sono spiegati e comunicati chiaramente ai beneficiari?																					**0**	**#DIV/0!**

Categoria di giudizio	**Categoria 1**	**Categoria 2**	**Categoria 3**	**Categoria 4**
	Funziona bene.	*Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti*	*Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti*	*Sostanzialmente non funziona*
Indicare le soglie di rilevanza	*XX%*	*XX%*	*XX%*	*XX%*
Esito dei test % per RC	#DIV/0!			
Esito dei test di conformità per RC	***Categoria 1***			
Giudizio qualitativo dell'auditor ***nel caso in cui il giudizio qualitativo dell'auditor si discosti dagli esiti legati alle soglie di rilevanza, sarà necessario fornire adeguata motivazione***				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test	ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																				
	Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
Tipologia di item preso/i in esame ai fini dei Test di conformità (es. Avvisi / operazioni / controlli di I livello / altra documentazione analizzata nel corso dei test / ecc.): XXX																					

N. test conformità	Identificativo Item (es. Titolo progetto / Avviso)	Catatteristica 1 Item: XXX (es.CUP / DGR Avviso)	Catatteristica 2 Item: XXX	Catatteristica 3 Item: XXX	Catatteristica 4 Item: XXX	Catatteristica 5 Item: XXX
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST per i test di conformità															
REQUISITO CHIAVE 4: Verifiche di gestione adeguate															
Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)													
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
4.1	**Esistono procedure appropriate e adeguatamente utilizzate per garantire che la frequenza e la portata delle verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) condotte dall'AdG o dal suo OI siano basate sul rischio e proporzionate ai rischi identificati ex ante e per iscritto, tenendo conto di fattori quali il numero, il tipo, le dimensioni e il contenuto delle operazioni attuate, il tipo di beneficiario, il valore degli articoli, nonché i risultati di precedenti verifiche di gestione e audit. Esistono procedure adeguate per garantire un aggiornamento regolare dei rischi, ad esempio sulla base dei risultati degli audit e delle verifiche di gestione precedenti. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**														
4.1.1	L'AdG ha predisposto ex ante e per iscritto una valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione comprensiva dei criteri di rischio e delle relative ponderazioni?														
4.1.2	La valutazione del rischio è stata effettuata tenendo conto di criteri per l'effettuazione di verifiche proporzionate alle tipologie e ai livelli di rischio (identificazione, definizione e analisi dei fattori di rischio)?														
4.1.3	Se del caso, è stata verificata che la valutazione del rischio sia stata regolarmente aggiornata e convalidata per tenere conto dei risultati delle precedenti verifiche amministrative e in loco effettuate, delle risultanze del lavoro di altri organismi di controllo/audit (AA, revisori CE e CCE) e dei fattori esterni che potrebbero avere un impatto sulla realizzazione delle operazioni?														
4.2	**L'AdG o il suo o i suoi OI effettuano verifiche di gestione basate sul rischio, prima della presentazione dei conti alla Commissione, che comprendono: a. Verifiche amministrative relative alle domande di pagamento presentate dai beneficiari, che comprendono un esame della domanda stessa e della relativa documentazione di supporto, tenendo conto dei rischi identificati. La gamma e il tipo di documentazione di supporto da richiedere ai beneficiari per la verifica si basa su una valutazione del rischio; e b. Verifiche in loco delle operazioni, tenendo conto dei rischi identificati dall'AdG. Le verifiche in loco vengono effettuate quando il progetto è ben avviato, sia in termini di progressi fisici che finanziari (ad esempio per le misure di formazione). *Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023***														
4.2.1	La procedura definita per le Richieste di Rimborso dei Beneficiari è adeguatamente attuata?														
4.2.2	Le verifiche di gestione (amministrative e in loco) sono effettuate prima della presentazione dei conti alla Commissione, conformemente all'articolo 98 del Reg. 2021/1060?														
4.2.3	In caso di verifiche amministrative basate sul rischio, sono stati considerati i seguenti punti:														
4.2.3.1	Sono state documentate le risultanze, nella fase di selezione delle operazioni, legate ai vari livelli di rischio per le singole operazioni?														
4.2.3.2	E' stata svolta una verifica del rischio ex ante prima di svolgere la verifica di gestione?														
4.2.3.3	Durante la valutazione di rischio a livello di operazioni sono stati presi in considerazione in particolare i fattori elencati nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 (es. operazioni con un budget significativo, operazioni complesse, operazioni già avviate prima della selezione o quasi completate al momento della selezione, operazioni attuate in luoghi diversi, operazioni formate da più progetti, operazioni che ricevono finanziamenti da fonti diverse, operazioni che utilizzano per la prima volta nuovi approcci come le OSC, operazioni con rischio di doppio finanziamento, ecc.)?														
4.2.3.4	Durante la valutazione di rischio a livello di beneficiari sono stati presi in considerazione in particolare i fattori elencati nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 (es. mancanza di esperienza del beneficiario nell'attuazione di progetti finanziati dall'UE, cambio del beneficiario durante l'attuazione, livello di rischio di potenziali conflitti di interesse, ecc.)?														
4.2.3.5	Durante la valutazione del rischio a livello di beneficiari sono stati consultati i sistemi informatici di scambio di dati nazionali per consultare i dati necessari poter verificare il potenziale rischio associato (es. ARACHNE)?														
4.2.3.6	E' stata redatta una pianificazione delle verifiche di gestione amministrative ed in loco indicative per ogni anno contabile?														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)												
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
4.2.3.7	E' stato emesso un giudizio professionale sull'estensione sufficiente della legittimità e regolarità delle spese verificate sulla base della valutazione del rischio?														
4.2.3.8	Nella valutazione ex ante sono stati definiti dall'AdG chiari e definiti criteri di valutazione del rischio associato alle singole tipologie di spesa delle domande di pagamento (es. spese del personale, articoli acquistati, ecc.)?														
4.2.3.9	Ai fini della selezione delle voci di costo da sottoporre a verifica, nell'ambito delle verifiche amministrative, sono state prese in considerazione le tipologie di spesa più a rischio secondo i criteri stabiliti dall'AdG?														
4.2.3.10	E' stato emesso un giudizio professionale sull'estensione sufficiente della legittimità e regolarità delle spese verificate sulla base della valutazione del rischio?														
4.2.3.11	Nel caso in cui la documentazione giustificativa non sia esaminata al 100%, la gamma e il tipo di documenti giustificativi da richiedere ai Beneficiari ai fini della verifica dipendono da una valutazione dei rischi di ciascun tipo di fascicolo o di Beneficiario, in coerenza con la Nota EGESIF 14-0012-02 e la Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159?														
4.2.4	In fase di esecuzione delle verifiche in loco , sono state considerati i seguenti punti:														
4.2.4.1	*Durante la valutazione di rischio a livello di operazioni sono stati presi in considerazione in particolare i fattori elencati nel Reflection Paper - Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023 (es. operazioni in cui precedenti verifiche amministrative di gestione o Audit hanno individuato problemi di avanzamento/rendicontazione, operazioni che dovrebbero essere completate/attuate entro l'esercizio contabile e che non sono state verificate in loco in precedenza, operazioni con problemi identificati dall'AdG/OI durante il monitoraggio, ecc.)?*														
4.2.4.2	*La frequenza e la portata delle verifiche in loco sono proporzionali rispetto: 1. all'ammontare del contributo pubblico per un'operazione; 2. al livello di rischio individuato dall'AdG o dai suoi OI attraverso le rispettive verifiche amministrative; 3. al livello di rischio individuato dall'AdA attraverso i suoi Audit per il SiGeCo nel suo complesso? (documentare)*														
4.2.4.3	*L'effettivo dimensionamento del campione di progetti da sottoporre a controllo in loco è adeguato e tiene conto dei risultati dei controlli?*														
4.2.4.4	*Le verifiche in loco sono eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario?*														
4.2.4.5	*Vengono effettuati controlli in loco in itinere?*														
4.2.4.6	*Vengono effettuati controlli in loco ex-post?*														
4.2.5	Sono formalizzati dei verbali di campionamento che descrivano il metodo di campionamento utilizzato, l'analisi del rischio svolta e che identifichino le operazioni selezionate?														
4.2.6	La metodologia per la scelta delle operazioni da sottoporre a verifica amministrativa e in loco è stata rispettata?														
4.2.7	L'analisi dei rischi viene rivista periodicamente (annualmente o altra periodicità)?														
4.2.8	Vengono effettuate verifiche di conformità alla normativa nazionale e UE?														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)													
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
4.2.9	Vengono effettuate verifiche di regolarità finanziaria?														
4.2.10	Vengono effettuate verifiche di regolarità dell'esecuzione?														
4.2.11	La documentazione probatoria delle spese selezionate da sottoporre a verifica in base alla valutazione del rischio viene acquisita? (se no, specificare se viene acquisito l'elenco dettagliato delle spese o altro)														
4.2.12	Viene garantito il rispetto delle condizioni cumulative per gli anticipi, di cui all'articolo 91, comma 5 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 (1), e, in caso tali condizioni non risultino rispettate, la successiva Domanda di Pagamento è rettificata di conseguenza? *(1) Ovvero:* *a) tali anticipi sono soggetti a una garanzia fornita da una banca o da qualunque altra istituzione finanziaria stabilita nello Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente*														
4.2.13	Viene monitorata la data di scadenza delle fideiussioni?														
4.2.14	Viene applicata una metodologia condivisa per la verifica della congruità delle spese dichiarate?														
4.2.17	E' stato verificato l'obbligo di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per i soggetti incaricati delle verifiche di gestione?														
4.3	**Per le verifiche di gestione vengono utilizzate procedure e liste di controllo scritte e le conclusioni sono documentate. Tali liste di controllo includono, come minimo, verifiche che:** **1) i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati consegnati (la realtà del progetto, compresa l'effettiva consegna del prodotto o del servizio);** **2) l'operazione sia conforme alla legge applicabile, al programma e alle condizioni di sostegno dell'operazione, in particolare per quanto riguarda** **a. l'accuratezza e la completezza della richiesta di pagamento da parte dei beneficiari;** **b. il periodo ammissibile** **c. il rispetto del tasso di finanziamento approvato (ove applicabile);** **d. il rispetto delle pertinenti norme di ammissibilità e delle norme UE e nazionali in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, pubblicità, requisiti di pari opportunità e non discriminazione, trasparenza e accesso alle persone con disabilità, parità di genere, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'art. 11 e all'art. 191, par. 1, del TFUE;** **e. il rispetto dei termini e delle condizioni del documento che stabilisce le condizioni per il sostegno;** **f. le spese dichiarate e l'esistenza della pista di controllo;** **g. l'assenza di doppio finanziamento;** **3) Per i costi che l'AdG deve rimborsare ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. a), del Regolamento UE 2021/1060:** **h. i costi richiesti dai beneficiari sono stati sostenuti e pagati;** **i. sia istituito un sistema di contabilità separata o un codice contabile appropriato per tutte le transazioni relative a un'operazione, che consenta in particolare di verificare (1) la corretta imputazione delle spese solo in parte relative all'operazione cofinanziata e (2) alcuni tipi di spesa che sono considerati ammissibili solo entro certi limiti o in proporzione ad altri costi;** **4) per i costi rimborsati dall'AdG ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. b), c) e d), del Regolamento UE 2021/1060:** **j. sono state soddisfatte le condizioni per il rimborso dei costi attraverso opzioni di costo semplificato (ossia costi unitari, somme forfettarie o finanziamenti a tasso fisso);**														
4.3.2	E' nominato formalmente il responsabile della verifica?														
4.3.3	In merito al soggetto verificatore, ricorrono le condizioni di separatezza tra le funzioni di controllo e le funzioni di gestione?														
4.3.9	Le checklist effettivamente compilate durante i controlli di I livello sono esaustive, al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti e includono almeno le seguenti verifiche:														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)												
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
4.3.9.1	a. la correttezza della Domanda di Rimborso;														
4.3.9.2	b. il periodo di ammissibilità;														
4.3.9.3	c. la conformità al progetto approvato, comprese le verifiche relative al rispetto dei termini e delle condizioni del documento che stabilisce le condizioni per il sostegno														
4.3.9.4	d. la conformità al tasso di finanziamento approvato (laddove applicabile);														
4.3.9.5	e.1. la conformità alle pertinenti norme in materia di ammissibilità														
4.3.9.6	e.2. la conformità alle norme nazionali e dell'Unione in materia di appalti pubblici Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità, in modo da poter approfondire le secificità delle particolari procedure di appalto esainate. A esempio, spunti sui principali elementi che è utile considerare sono forniti nelle Sezioni proprie della procedura di appalto ed esecuzione del contratto delle Checklist per l'Audit di operazioni relative ad appalti pubblici.														
4.3.9.7	e.3. la conformità alle norme nazionali e dell'Unione in materia di Aiuti di Stato *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità, in modo da poter approfondire le secificità delle pertinenti tipologie di aiuti di Stato. A esempio, spunti sui principali elementi che è utile considerare sono forniti nelle Sezioni da 1 a 9 (a seconda della tipologia di aiuto) della Checklist per l'audit di operazioni relative ad aiuti di Stato.*														
4.3.9.8	e.4. la conformità alle norme nazionali e dell'Unione in materia di Strumenti Finanziari, compreso il rispetto degli obblighi per gli organismi di attuazione previsti dall'Accordo di finanziamento/Contratto *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità, in modo da poter approfondire le specificità delle diverse tipologie di Strumenti Finanziari e Fondi di Fondi. A esempio, spunti sui principali elementi che è utile considerare sono forniti dalle Checklist per l'audit di operazioni per gli Strumenti Finanziari*														
4.3.9.9	e.5. la conformità alle norme nazionali e dell'Unione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità. A esempio, spunti sui principali elementi che è utile considerare sono forniti dalla Checklist per l'audit di operazioni relativa al principio orizzontale di sviluppo sostenibile.*														
4.3.9.10	e.6. la conformità alle norme nazionali e dell'Unione in materia di pari opportunità e non discriminazione *Nota: con riguardo al presente punto, si raccomanda di compilare e conservare una checklist per test di conformità. A esempio, spunti sui principali elementi che è utile considerare sono forniti dalla Checklist per l'audit di operazioni relativa ai principi orizzontali di pari opportunità e non discriminazione.*														
4.3.9.11	e.7. la conformità alle norme nazionali e dell'Unione in materia di pubblicità (di cui all'art. 50, comma 1, lett. b) e c) e Allegato IX del Regolamento UE 2021/1060)														
4.3.9.12	f. la concretezza del progetto, compresi i progressi nella realizzazione materiale del prodotto o servizio e la conformità ai termini e alle condizioni della convenzione di sovvenzione e agli indicatori di produzione e di risultato;														
4.3.9.13	g. la spesa dichiarata nonché l'esistenza e la conformità della pista di controllo in relazione ad una serie di voci di spesa;														
4.3.9.14	h. il sistema di contabilità separata o un codice contabile adeguato per tutte le transazioni relative a un'operazione nel caso di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. *Tale sistema di contabilità separata o i codici contabili adeguati devono consentore di verificare (1) la corretta ripartizione delle spese che si riferiscono solo in parte all'operazione cofinanziata e (2) determinati tipi di spesa che sono considerati ammissibili soltanto entro determinati limiti o proporzionalmente ad altri costi.*														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)												
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
4.3.9.15	i. 1) la correttezza delle procedure di individuazione di eventuali risorse esterne e l'assenza di doppio finanziamento i. 2) qualora l'assenza di doppio finanziamento sia stata autodichiarata le informazioni sono state sottoposte a verifica, anche su base campionaria?														
4.3.9.16	l.1) qualora i costi debbano essere rimborsati ai sensi dell'articolo 53, primo comma, lettera a), ovvero a costi reali, che l'importo della spesa dichiarata dai Beneficiari in relazione a tali costi sia stato pagato; l.2) nel caso di costi rimborsati a norma dell'articolo 53, primo comma, lettere da b) a f), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al Beneficiario.														
4.3.9.17	m.) il verificarsi delle condizioni di rimborso o il raggiungimento dei risultati qualora le spese siano rimborsate in base al finanziamento non collegato ai costi;														
4.3.9.18	n. attuazione delle condizioni o misure mitiganti previste dalla Convenzione/Contratto per il rispetto del principio DNSH														
4.3.9.19	o. che il beneficiario abbia dichiarato le spese sostenute e pagate per l'attuazione delle operazioni														
4.3.9.20	o. che le spese siano state sostenute tra la data di presentazione del Programma alla CE o dal 1 gennaio 2021, a seconda di quale data sia precedente, e il 31 gennaio 2029;														
4.3.9.21	p. che le operazioni selezionate siano state fisicamente completate o completamente attuati prima della presentazione della domanda di finanziamento nell'ambito del programma (progetti retrospettivi non ammissibili)														
4.3.9.22	q. che le operazioni non abbiano ricevuto sostegno da altri fondi UE e se non sussista un doppio finanziamento														
4.3.9.23	r. che la spesa sia correlata agli interessi sul debito (tranne in relazione alle sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o abbuono di commissioni di garanzia)?														
4.3.9.24	s. verifiche sui costi non ammissibili se sono stati acquistati terreni (edificati e non edificati) per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione in questione (per siti dismessi ed ex adibiti a scopi industriali – 15%)														
4.3.9.25	t. che le spese siano relative all'IVA recuperabile per operazioni superiori a 5 milioni (IVA inclusa)														
4.3.9.26	u. che ii prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti														
4.3.9.27	v. che i dettagli delle fatture e dei contratti (numero di serie dei macchinari, ecc.) degli articoli selezionati corrispondano ai beni selezionati														
4.3.9.28	w. che la spesa pubblica sia stata pagata integralmente al beneficiario, senza detrazioni ingiustificate e entro 80 giorni dalla presentazione della richiesta di pagamento														
4.3.9.29	x. Nel caso di OSC:														
	i. la verifica dell'applicazione delle OSC nel caso in cui il costo totale di un'operazione non superi i 200.000 euro														
	ii. Nel caso di OSC rimborsate sulla base dell'articolo 94 del Reg. (UE) 1060/2021, la verifica della corretta applicazione della metodologia approvata dalla Commissione nell'appendice 1 del programma														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)												
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
	iii. In caso di opzioni semplificate in costi applicate tramite sovvenzioni concesse dagli Stati membri ai beneficiari, la verifica che il calcolo delle opzioni semplificate di costo sia conforme all'art. 53 par. 3 del Reg. (UE) 1060/2021														
	iv. La verifica della corretta applicazione: delle disposizioni di cui all'art. 54 del Reg. (UE) 1060/2021, in caso di tasso forfettario dei costi indiretti di una operazione; delle disposizioni di cui all'art. 55 del Reg (UE) 1060/2021, nel caso di copertura dei costi diretti del personale; delle disposizioni di cui all'art. 56 del Reg (UE) 1060/2021, nel caso di finanziamenti a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale														
4.3.9.30	y. la verifica del rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione e visibilità da parte del beneficiario di cui all'art. 50 del Reg. (UE) 1060/2021														
4.3.10	Le checklist relative alle verifiche di gestione di cui ai punti precedenti, sono adeguatamente compilate e documentate, riportano la data, il nominativo e la firma di chi ha effettuato la verifica e sono disponibili nel sistema elettronico?														
4.3.11	Se le verifiche amministrative o in loco hanno individuato problemi e raccomandato azioni da intraprendere (ad esempio, estensione delle verifiche, aggiornamento della valutazione dei rischi), è stato dimostrato un adeguato follow-up?														
4.4	**Solo per i programmi che applicano le modalità proporzionate migliorate: a) Se l'autorità di gestione applica le procedure nazionali per effettuare le verifiche di gestione, tali procedure sono rispettate. b) se l'autorità di gestione si affida a verifiche effettuate da organismi esterni, dispone di prove sufficienti della competenza di tali organismi. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**														
4.4.1	Sono state verificate le condizioni per cui l'AdG ha applicato le modalità proporzionate migliorate, di cui all'art. 84 del Reg. (UE) 2021/1060?														
4.4.2	è stato verificato che le opzioni notificate alla Commissione per l'applicazione delle modalità proporzionate migliorate siano quelle effettivamente applicate.														
4.4.3	L'AdG ha applicato procedure nazionali per effettuare le verifiche di gestione in caso di applicazione delle modalità proporzionate migliorate?														
4.4.4	Le procedure di cui al punto precedente sono state rispettate?														
4.4.5	Se l'AdG si affida a verifiche effettuate da organismi esterni, è stata verificata la competenze e la qualità del lavoro di tali organismi tramite l'analisi di apposita documentazione (es. cv, dichiarazioni COI, adeguato numero di risorse umane, ecc.)?														

Categoria di giudizio	**Categoria 1**	**Categoria 2**	**Categoria 3**
	Funziona bene.	*Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti*	*Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti*
Indicare le soglie di rilevanza	*XX%*	*XX%*	*XX%*
Esito dei test % per RC	#DIV/0!		
Esito dei test di conformità per RC	***Categoria 1***		
Giudizio qualitativo dell'auditor ***nel caso in cui il giudizio qualitativo dell'auditor si discosti dagli esiti legati alle soglie di rilevanza, sarà necessario fornire adeguata motivazione***			

Tipologia di item preso/i in esame ai fini dei Test di conformità (es. Avvisi / operazioni / controlli di I livello / altra documentazione analizzata nel corso dei test / ecc.): XXX

N. test conformità	Identificativo Item (es. Titolo progetto / Avviso)	Catatteristica 1 Item: XXX (es.CUP / DGR Avviso)	Catatteristica 2 Item: XXX	Catatteristica 3 Item: XXX	
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punti di controllo oggetto di test	ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)												
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
19															
20															

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!
						0	#DIV/0!

	Categoria 4
ınziali	*Sostanzialmente non funziona*
	XX%

Catatteristica 4 Item: XXX	Catatteristica 5 Item: XXX

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECK LIST per i test di conformità																							
REQUISITO CHIAVE 5: Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli Audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo																							
Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																				Numero Test negativi	% eccezioni
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20		
5.1	**Sono in atto sistemi e procedure adeguati per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060 siano conservati al livello appropriato e in conformità ai requisiti dell'Articolo 82 del Regolamento UE 2021/1060 sulla disponibilità dei documenti. Tutta la documentazione di base per i dati richiesti nell'Allegato XVII del Regolamento UE 2021/1060 e tutti i documenti e le registrazioni richieste nell'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060 sono disponibili. NB: QUANDO SI ESITA QUESTO CV OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE ANCHE AI CV 2.6 E 4.5 RELATIVI ALLA PISTA DI CONTROLLO DELL'AUDIT Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023**																						
5.1.1	I documenti contabili e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di dirgenza appropriato?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.2	La pista di controllo consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.3	Per le sovvenzioni che assumono le forme di cui alle lettere da a) a e) dell'art. 53, comma 1 del Reg. UE 2021/1060, è stato verificato che esistano tutti gli elementi obbligatori della pista di controllo di cui all'allegato XIII del medesimo REgolamento?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.4	Per gli strumenti finanziari, la pista di controllo comprende i documenti giustificativi di cui all'Allegato XIII, paragrafo 2 del Regolamento 2021/1060?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.5	Per il rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione ai sensi dell'art. 94 del Reg. 2021/1060 è stato verificato che tutti gli elementi obbligatori della pista di controllo di cui all'allegato XIII del Reg. 2021/1060 siano conservati a livello di AdG/OI?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.6	Gli elementi obbligatori della pista di controllo per il rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione ai sensi dell'art. 95 del Reg. 2021/1060 sono conservati a livello di autorità di gestione/organismo intermedio?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.7	Relativamente ai costi determinati a norma degli artt. 54-57 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, la pista di controllo dimostra e giustifica il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.8	Relativamente ai costi determinati a norma dell'articolo 53 Regolamento (UE) 2021/1060, par. 3 lettere b), c) e d), la pista di controllo consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato dall'Autorità di Gestione sia conforme all'articolo 53, comma 3, lettera a)?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.9	La pista di controllo consente la verifica del pagamento del contributo pubblico al Beneficiario?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.10	Per ogni operazione, la pista di controllo comprende, a seconda dei casi: le specifiche tecniche e il piano di finanziamento; i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione e l'approvazione della sovvenzione; la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (in particolare il capitolato d'oneri); i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati; le relazioni del Beneficiario e sugli audit effettuati e, in ogni caso, gli elementi obbligatori indicati all'Allegato XIII del Regolamento UE 2021/1060?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.11	La pista di controllo comprende informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.12	La pista di controllo consente la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma, ai sensi dell'articolo 42 e dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 2021/1060?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.13	Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei Beneficiari sia degli altri Organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento?																					**0**	**#DIV/0!**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punti di controllo oggetto di test		ESITI TEST DI CONFORMITÁ (1)																				
		Esito Test 1	Esito Test 2	Esito Test 3	Esito Test 4	Esito Test 5	Esito Test 6	Esito Test 7	Esito Test 8	Esito Test 9	Esito Test 10	Esito Test 11	Esito Test 12	Esito Test 13	Esito Test 14	Esito Test 15	Esito Test 16	Esito Test 17	Esito Test 18	Esito Test 19	Esito Test 20	Numero Test negativi	% eccezioni
5.1.14	Sono correttamente attuate procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati in conformità con l'allegato XVII del Reg. (UE) n. 2021/1060?? Nello specifico, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'Autorità di Gestione garantisce che tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai fondi siano conservati al livello opportuno per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario. Il periodo di cui 5 anni si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.15	L'Autorità di Gestione informa i Beneficiari della data di inizio del periodo in cui è necessario rendere disponibili tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.16	L'AdG assicura che i documenti siano conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.17	L'AdG assicura che i documenti siano conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.19	Sono stati predisposti degli indici e procedure per la conservazione della su indicata documentazione?																					**0**	**#DIV/0!**
5.1.20	Esistono disposizioni e procedure per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'allegato XIII siano conservati in conformità ai requisiti di cui all'articolo 82 del Reg. (UE) 1060/2021?																					**0**	**#DIV/0!**

Categoria di giudizio	**Categoria 1**	**Categoria 2**	**Categoria 3**	**Categoria 4**
	Funziona bene.	*Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti*	*Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti*	*Sostanzialmente non funziona*
Indicare le soglie di rilevanza	*XX%*	*XX%*	*XX%*	*XX%*
Esito dei test % per RC	#DIV/0!			
Esito dei test di conformità per RC	***Categoria 1***			
Giudizio qualitativo dell'auditor ***nel caso in cui il giudizio qualitativo dell'auditor si discosti dagli esiti legati alle soglie di rilevanza, sarà necessario fornire adeguata motivazione***				

Tipologia di item preso/i in esame ai fini dei Test di conformità (es. Avvisi / operazioni / controlli di I livello / altra documentazione analizzata nel corso dei test / ecc.): XXX

N. test conformità	Identificativo Item (es. Titolo progetto / Avviso)	Catatteristica 1 Item: XXX (es.CUP / DGR Avviso)	Catatteristica 2 Item: XXX	Catatteristica 3 Item: XXX	Catatteristica 4 Item: XXX	Catatteristica 5 Item: XXX
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.L

Checklist per l'audit delle operazioni - DNSH e aspetti ambientali

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST DNSH e ASPETTI AMBIENTALI							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazioni**	**Note**
Sezione 1	**Fase di selezione**						
1	L'operazione selezionata rientra nel tipo di azione indicata nel Programma per cui è stata effettuata una valutazione di compatibilità con il principio DNSH, riportata nel par. 2.1.1.1.1 del Programma?	Nota esplicativa EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021				DNSH = non arrecare danno significativo; Per i bandi di gara per progetti o per singole convenzioni di sovvenzione, l'AdG potrebbe imporre condizioni relative al principio DNSH che vanno oltre il rispetto dei requisiti di legge (ad esempio, criteri EU Green PP, un sistema di gestione ambientale riconosciuto come EMAS o ISO 14001, formazione del personale sul DNSH, X% di rifiuti da costruzione e demolizione destinati al riutilizzo, al riciclaggio o ad altro recupero di materiali, misure per ridurre rumore, polveri e altre emissioni inquinanti durante i lavori di costruzione/manutenzione). 1. Un'attività economica è considerata dannosa in modo significativo per: (a) la mitigazione dei cambiamenti climatici, qualora tale attività comporti significative emissioni di gas serra; (b) l'adattamento ai cambiamenti climatici, qualora tale attività comporti un aumento dell'impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni; (c) l'uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine, qualora tale attività sia dannosa: (i) al buono stato o al buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee; o (ii) al buono stato ecologico delle acque marine; (d) l'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, laddove: (i) tale attività comporta significative inefficienze nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali fonti energetiche non rinnovabili, materie prime, acqua e suolo in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, aggiornabilità, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti; (ii) tale attività comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell'incenerimento dei rifiuti pericolosi non riciclabili; oppure (iii) lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni significativi e a lungo termine all'ambiente; (e) la prevenzione e al controllo dell'inquinamento, qualora tale attività comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, rispetto alla situazione precedente all'inizio dell'attività; oppure (f) la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, qualora tale attività: (i) sia significativamente dannosa per il buono stato e la resilienza degli ecosistemi; o ii) dannosa per lo stato di conservazione di habitat e specie, compresi quelli di interesse per l'Unione. 2. Nel valutare un'attività economica in base ai criteri di cui al paragrafo 1, si tiene conto sia dell'impatto ambientale dell'attività stessa sia dell'impatto ambientale dei prodotti e dei servizi forniti da tale attività durante tutto il loro ciclo di vita, in particolare considerando la produzione, l'uso e la fine del ciclo di vita di tali prodotti e servizi.	
2	In relazione all'operazione selezionata e qualora per il tipo di azione in cui l'operazione rientra rileva la conformità al principio DNSH, i criteri di selezione adottati:	Nota esplicativa EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 Rapporto della Commissione Europea "*Integration of environmental considerations in the selection of projects supported by the European Structural and Investment Funds*" Indicazioni della CE durante il Techincal meeting CE-AdA del 7 dicembre 2023					
2.1	*- garantiscono la compatibilità con la legislazione EU in materia ambientale, applicabile ai vari settori?*						
2.2	*- includono elementi sulla base dei quali le tipologie di azione interessate sono state valutate positivamente rispetto al principio DNSH?*						
2.3	*- riflettono le misure di mitigazione identificate nella valutazione DNSH per le tipologie di azione interessate?*						
2.4	*- riflettono le indicazioni scaturenti dalla VAS del Programma?*						
2.5	*- conformemente alle indicazioni del Rapporto della Commissione Europea "Integration of environmental considerations in the selection of projects supported by the European Structural and Investment Funds, garantiscono le migliori opzioni sotto il profilo dell'impatto ambientale sulla base di elementi specifici, ad esempio mediante l'adozione del modello "appalti pubblici verdi" (green public procurement)?*						
3	L'AdA ha verificato che, nella selezione dell'operazione, sia stata garantita la resa a prova di clima degli investimenti in infrastrutture con una durata prevista di almeno 5 anni, conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea *Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027* (2021/C 373/01)?	Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01)?				"Climate proofing": un processo volto a impedire che le infrastrutture siano vulnerabili a potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo al contempo il rispetto del principio "efficienza energetica al primo posto" e che il livello di emissioni di gas serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo di neutralità climatica nel 2050. La comunicazione generale della Commissione sulla climate proofing è disponibile su GU 2021/C 373/01	
4	E' stata effettuata la verifica di assoggettabilità a VIA per: a) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per piu' di due anni; b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III; c) i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015; d) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.	art. 6, c.6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.				Verificare se il progetto è stato sottoposto a VIA, ove applicabile. Verificare se nell'autorizzazione del progetto sono presenti condizioni relative alla VIA e, in caso affermativo, se tali condizioni sono state recepite dal beneficiario/AdG. La procedura VIA è applicabile a molti progetti infrastrutturali come ferrovie, superstrade, vie navigabili interne, ecc. Le tipologie di progetti sono elencate negli allegati della Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE (Allegato I - VIA obbligatoria, Allegato II - il progetto deve essere valutato tramite una procedura di screening). Le conclusioni della VIA devono essere riportate nell'autorizzazione del progetto (decisione/permesso/autorizzazione che autorizza i lavori di costruzione). Si noti che in alcuni casi di progetti di cui all'Allegato II, la VIA non è necessaria a seguito della decisione di screening da parte dell'autorità competente (ad esempio, sviluppi di aree industriali, parchi eolici, ecc.). L'AdG deve garantire che il progetto sia soggetto a VIA, ove applicabile.	
5	E' stata effettuata la VIA per: a) i progetti di cui agli allegati II e III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006; b) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000; c) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per piu' di due anni, qualora, all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilita' a VIA, l'autorita' competente valuti che possano produrre impatti ambientali significativi; d) le modifiche o estensioni dei progetti elencati negli allegati II e III che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi	art. 6, c.7 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
6	Sono stati sottoposti ad AIA: a) in sede statale i progetti relativi alle attività di cui all'allegato XII del D.lgs. 152/2006 e loro modifiche sostanziali; b) secondo le disposizioni delle leggi regionali e provinciali i progetti di cui all'allegato VIII che non risultano ricompresi anche nell'allegato XII del D.lgs. 152/2006 e loro modifiche sostanziali.	art. 7, c. 4 *bis*, 4 *ter* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
7	La procedura prevista per la VAS, VIA o AIA è conforme alla disciplina introdotta dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ?	art.4 e ss. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.					
8	E' stato verificato se il progetto ha un effetto significativo sulle aree della rete Natura 2000? Se sì e se non già integrata nella VAS e VIA, è stata fatta una valutazione di ogni effetto potenziale su dette aree?	D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii., art.10 comma 3 del D.lgs. 152/2006, Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/CE				Verificare se il progetto è stato oggetto di valutazione relativa alle implicazioni per il sito Natura 2000, ove applicabile. Verificare se nella decisione di valutazione/autorizzazione del progetto sono presenti condizioni relative a Natura 2000 e, in caso affermativo, se tali condizioni sono state recepite dal beneficiario/Autorità di Gestione. Riguarda sia i progetti ubicati nel sito Natura 2000, sia i progetti non direttamente ubicati nel sito che potrebbero avere un impatto significativo su di esso, singolarmente o in combinazione con altri investimenti. È possibile utilizzare uno strumento online per visualizzare i siti della rete Natura 2000: http://natura2000.eea.europa.eu/ Qualsiasi progetto di questo tipo dovrebbe essere sottoposto in primo luogo a una procedura di screening da parte dell'autorità nazionale competente. In caso di esito di tale screening, viene effettuata un'opportuna valutazione che si riflette in una decisione vincolante dell'autorità competente (ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva 92/43/CEE). La decisione dell'autorità competente dovrebbe essere recepita nell'autorizzazione del progetto (ad esempio per quanto riguarda l'ambito di applicazione delle misure di mitigazione).	
9	Sono stati considerati tutti gli effetti potenziali del progetto sui corpi idrici (inclusi laghi, fiumi, sorgenti sotterranee, ecc.)?	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. , parte terza, Direttiva 2000/60/CE				Verificare se nell'autorizzazione del progetto sono state incluse condizioni relative allo stato delle acque e, in caso affermativo, se tali condizioni sono state recepite dal beneficiario/Autorità di Gestione. È richiesta una valutazione da parte dell'autorità competente di un potenziale impatto qualora un progetto possa avere un impatto negativo su un corpo idrico superficiale o sotterraneo (ad esempio, deterioramento di uno o più elementi di qualità). Questo aspetto dovrebbe essere incluso nell'autorizzazione del progetto (come parte di una VIA/decisione ambientale o di una dichiarazione/autorizzazione idrica separata, ecc.) rilasciata dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 7, della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.	
Sezione 2	**Fase di implementazione**						
1	Nel caso in cui per l'operazione fossero state stabilite condizioni relative al DNSH, è stato verificato se vi fossero prove sufficienti del loro rispetto? Le misure di mitigazione, ove previste nelle valutazioni di conformità al principio DNSH di determinate tipologie di azione, sono state effettivamente implementate?	Regolamento (UE) 2021/1060 art. 9 par. 4 Reg. (UE) 2020/852 art. 17 Indicazioni della CE durante il Techincal meeting CE-AdA del 7 dicembre 2023				Verificare se il progetto realizzato ha effettivamente attuato le specifiche condizioni di mitigazione prestabilite per il rispetto del principio DNSH	
2	Durante l'implementazione è stato garantito che il progetto sia conforme, in relazione alla sua esecuzione fisica, ai requisiti ambientali pertinenti (compreso il rispetto di dutte le condizioni/vincoli/limitazioni previsti dalle valutazioni VAS, VIA, AIA, VIncA e altre, ove pertinenti, cui è stato sottoposto il progetto)?	Reg. UE 2021/1060 art. 74, comma 1, Direttive 2010/75/EU 91/271/EEC, 2008/98/EC				Verificare se e come il beneficiario e l'AdG abbiano garantito la conformità alle condizioni ambientali stabilite nei documenti autorizzativi del progetto. Le caratteristiche fisiche dei progetti implementati devono corrispondere ai documenti autorizzativi e alle relative condizioni ambientali, comprese le potenziali misure di mitigazione. Tali condizioni/misure possono derivare dalla legislazione settoriale pertinente (ad esempio, a seconda del tipo di progetto, normativa sulle emissioni industriali, normativa sui rifiuti, normativa sul trattamento delle acque reflue urbane, direttiva sul rumore, ecc.). L'AdG può basare la propria valutazione sulla verifica effettuata da un'amministrazione ambientale specializzata.	

Allegato 10.AB
Checklist audit op. procedura Appalti

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istruzioni
La presente checklist si basa sui requisiti delle direttive UE in materia di appalti pubblici e della normativa nazionale e si applica alle principali tipologie di contratti disciplinate da tale quadro normativo.
Documentazione di supporto da esaminare:
☐ Documentazione interna che descrive la decisione sul valore stimato, la scelta della procedura, la scelta dei criteri di selezione e di aggiudicazione (se disponibile)
☐ Avviso di preinformazione (nazionale/GUUE16)
☐ Avviso di gara (nazionale, GUUE)
☐ Documenti di gara, specifiche di gara e successive modifiche (compresi, ove applicabile, i criteri di selezione e aggiudicazione e la stima di bilancio), unitamente alla prova della loro comunicazione agli offerenti
☐ Domande ricevute dagli offerenti e relative risposte e prova della comunicazione a tutti gli offerenti
☐ Composizione della commissione di valutazione delle offerte, comprese le dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse
☐ Verbali di gara e allegati relativi alle valutazioni delle offerte (inclusi i fogli di valutazione)
☐ Documentazione di Offerta, in particolare quella dell'operatore economico aggiudicatario e di un campione basato sul rischio delle offerte non vincenti
☐ Comunicazioni agli operatori economici non aggiudicatari
☐ Informazioni su possibili ricorsi/reclami (e successivi procedimenti legali)
☐ Avviso di aggiudicazione
☐ Comunicazione di aggiudicazione e contratto firmato
☐ Garanzie bancarie e documentazione tecnico-amministrativa necessaria per la realizzazione del progetto, come richiesto dal capitolato d'appalto
☐ Documenti che registrano le modifiche contrattuali e le relative giustificazioni, ove applicabili
Documentazione di supporto da conservare nel fascicolo di audit in caso di assenza di irregolarità:
☐ Avviso di gara o un collegamento ad esso (se disponibile una fonte ufficiale affidabile)
☐ Relazioni di valutazione della commissione di gara
☐ Contratti firmati
☐ Documenti che registrano le modifiche contrattuali e le relative giustificazioni, ove applicabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni sul contratto	
Programma operativo	
Numero di progetto/operazione	-
Beneficiario	
Codice CIG	
Autorità contraente **Stazione appaltante**	*Indicare il nome della Stazione Appaltante, se diverso dal Beneficiario. Se l'ente che bandisce la gara è un Ente Appaltante operante nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva 2014/2 applicabile e compilare la checklist applicando la Direttiva 2014/25/UE e la pertinente normativa nazionale*
Tipologia contrattuale (lavori/servizi/forniture)	Art. 2 Direttiva 2014/24/UE: *- «appalti pubblici di lavori»: gli appalti pubblici aventi per oggetto uno dei seguenti:* *a) l'esecuzione, o sia la progettazione che l'esecuzione, di lavori relativi ad una delle attività di cui all'allegato II;* *(b) l'esecuzione, o sia la progettazione che l'esecuzione, di un'opera ;* *c) la realizzazione, con qualsiasi mezzo, di un'opera corrispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante che esercita un'influenza determinante sul tipo o sulla progettazione dell'opera ;* *- «opera»: il risultato di un insieme di lavori edilizi o di ingegneria civile che è di per sé sufficiente a svolgere una funzione economica o tecnica;* *- «appalti pubblici di forniture»: appalti pubblici aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a rate, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti; un appalto pubblico di forniture può comprendere, a titolo access opera e di installazione;* *- «appalti pubblici di servizi»: gli appalti pubblici aventi per oggetto la fornitura di servizi diversi da quelli rientranti nella definizione di appalti pubblici di lavori sopra citata.* Art. 3(2) Direttiva 2014/24/UE: *Gli appalti aventi per oggetto due o più tipi di appalto (lavori, servizi o forniture) sono aggiudicati secondo le disposizioni applicabili al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale dell'appalto in questione.*
Oggetto del contratto (ad esempio il titolo indicato nel bando di gara, più ulteriori elementi ove necessario)	

Valore stimato del contratto (con e senza IVA)	
Legge applicabile	*Si prega di indicare la direttiva applicabile e la procedura di appalto e di aggiungere una giustificazione per la scelta della procedura.*
-Direttiva 2014/24/UE - Appalti di lavori, servizi e forniture	
-Direttiva 2014/25/UE - Appalti degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali	
- Normativa nazionale (sotto soglia comunitaria)	
L'appalto pubblico riguarda una delle seguenti tecniche e strumenti? a) accordo quadro b) sistema dinamico di acquisto c) aste elettroniche d) cataloghi elettronici e) forniture e/o servizi acquisiti da una centrale di committenza	*Si prega di indicare quali tecniche e strumenti per gli appalti elettronici e aggregati si applicano (vedere il titolo II, capo II della direttiva 2014/24/UE e della direttiva 2014/25/UE).*
Numero/Riferimento del contratto	
Importo contrattuale (con e senza IVA)	
Numero di offerte presentate	*Prestare particolare attenzione alla presenza di elementi discriminatori/dissuasivi*

Numero di offerte accettate/valutate idonee	*Prestare particolare attenzione alla presenza di elementi discriminatori*
Numero di offerte respinte/escluse	*Prestare particolare attenzione alla presenza di elementi discriminatori*
Reclami/ricorsi	
Appaltatore/i	
Criteri di aggiudicazione	*Si prega di elencare i criteri di aggiudicazione utilizzati* *L'art. 67 della direttiva 2014/24/UE e l'art. 82 della direttiva 2014/25/UE prescrivono che:* *"…le stazioni appaltanti basano l'aggiudicazione degli appalti pubblici sull'offerta economicamente più vantaggiosa."*
Modifiche contrattuali	Sì *(indicare il numero e riportare gli estremi degli atti di modifica)* / No
Checklist di controllo preparata da, in data	
Checklist di controllo rivista da, in data	

All. 10.AB_CL Audit Op_

CHECKLIST APPALTI

I - Verifica dell'applicabilità delle norme in materia di appalti pubblici e selezione della procedura

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria SI/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
1	Il beneficiario (o l'organismo che agisce per conto del beneficiario) è un'autorità aggiudicatrice/un ente aggiudicatore/un ente che esegue un contratto sovvenzionato ai sensi della direttiva applicabile e del codice dei contratti pubblici?	Articolo 2 (1), 13 della direttiva 2014/24/UE, del 2(1) della direttiva 2014/25/UE, Articolo 1 (2) lettera a) del D.Lgs 36/2023				In caso contrario, la checklist non deve essere ulteriormente compilata.	
2	Ci sono prove che il contratto sia stato suddiviso artificialmente, vale a dire suddiviso in modo da non rientrare nell'ambito di applicazione delle direttive sugli appalti pubblici o, nel caso di importi inferiori alle soglie previste dall'art. 14 del DLgs 36/2023, da determinare un affidamento diretto anzichè una procedura negoziata senza bando o altra procedura consentita dal codice dei contratti pubblici?	Arts. 3(5) della direttiva 2014/24/UE, Arts. 16(4) della direttiva 2014/25/UE, Articoli 14 e 141 del DLgs 36/2023	No - conforme			Consultare, se disponibili, i piani degli appalti pubblici della stazione appaltante e il registro degli appalti pubblici per individuare altri contratti con la stessa portata o lo stesso oggetto che avrebbero potuto essere inclelti contemporaneamente. Se rilevante, **Irreg. No 2 dell'Allegato alla Decisione UE 3453/2019 finale del 14.5.2019** , Soluzione artificiale di contratti di lavori/servizi/forniture	
3	Il valore stimato del contratto (IVA esclusa) supera le soglie pertinenti stabilite dalle direttive per la pubblicazione a livello UE?	Arts . 4 della direttiva 2014/24/UE Arts . 15 della direttiva 2014/25/UE Articoli 14, 50 e 141 del DLgs 36/2023				In caso contrario, la procedura di appalto pubblico è soggetta alle norme nazionali in materia di appalti pubblici, nel quasi caso l'auditor è invitato a rispondere alle domande seguenti sulla base di tali norme nazionali. In caso di irregolarità, nelle osservazioni si deve fare riferimento anche alla norma nazionale applicabile. La norme nazionali in materia di appalti pubblici possono essere più severe di quelle delle direttive UE; ad esempio, tali norme possono applicarsi agli appalti pubblici di importo inferiore alle soglie previste dalle direttive. **Per le soglie rilevanti si rimanda all'allegato 1.** In caso di importo dell'appalto inferiore alle soglie ex art. 14 del DLgs 36/2023, per cui si è scelto di applicare le procedure previste dalla sola normativa nazionale, inserire N/A nella prossima domanda e rispondere a rispondere direttamente dal punto di controllo n.7.	
4	La stazione appaltante ha utilizzato una procedura aperta o ristretta? In caso contrario, era giustificata?	Arts. 26(2) della direttiva 2014/24/UE, del 44(2) della direttiva 2014/25/UE				A senso della direttiva 2014/25/UE, non è richiesta alcuna giustificazione anche nel caso di procedure negoziate con previa indizione di gara. **Irreg. n.1 dell'Allegato alla Decisione UE 3453/2019 finale del 14.5.2019.** Manuale pubblicazione del bando di gara e aggiudicazione diretta ingiustificata (ad esempio procedura negoziata illegittima senza previa pubblicazione di un bando di gara)	
5	**Per una procedura competitiva con negoziazione o un dialogo competitivo:** Se è stata applicata una procedura competitiva con negoziazione o un dialogo competitivo, ciò è conforme ai requisiti delle direttive?	Art. 26 (4) della direttiva 2014/24/UE Art. 44(2) 1) della direttiva 2014/25/UE				1. Nei casi in cui: i) l e esigenze della stazione appaltante non possono essere soddisfatte senza l'adattamento di soluzioni prontamente disponibili; ii) includono soluzioni progettuali o innovative; iii) l'appalto non può essere aggiudicato senza previe negoziazioni a causa di circostanze specifiche connesse alla natura, alla complessità o alla configurazione giuridica o finanziaria o ai rischi ad esse connessi; iv) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dalla stazione appaltante 2. Oppure nei casi in cui, in risposta a una procedura aperta o ristretta, vengono presentate solo offerte irregolari o inaccettabili A senso della direttiva 2014/25/UE, non è sono condizioni per l'uso della procedura negoziata con previa indizione di gara (vale a dire procedura competitiva con negoziazione al senso della direttiva 2014/24/UE) e del dialogo competitivo. Irreg. 7 Caso che non giustificano il ricorso ad una procedura competitiva con negoziazione o ad un dialogo competitivo	
6	**Per la procedura negoziata senza previa pubblicazione:** Se è stata utilizzata una procedura negoziata senza previa pubblicazione, è conforme alle direttive?	Articolo 32 della direttiva 2014/24/UE, Art. 50 della direttiva 2014/25/UE				a) qualora non siano state presentate offerte o offerte appropriate o domande di partecipazione o domande di partecipazione appropriate in risposte a una procedura aperta o a una procedura ristretta, a condizione che le condizioni iniziali dell'appalto non siano sostanzialmente modificate; b) quando i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti solo da un determinato operatore economico, c) Per motivi di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili per la stazione appaltante, i termini per le procedure aperte o ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione cumulative: - Eventi imprevedibili da parte della stazione appaltante in questione - Estrema urgenza che rende impossibile il rispetto delle scadenze generali - Nesso causale tra l'evento imprevisto e l'estrema urgenza - Utilizzato solo per coprire il divario finché non si trovano soluzioni più stabili Irreg. 1 Mancata pubblicazione del bando di gara o aggiudicazione diretta ingiustificata (ad esempio procedura negoziata illegittima senza previa pubblicazione del bando di gara)	
7	In caso di appalti di importo (esclusa IVA) inferiore alle soglie di cui all'art. 14, commi 1 e 2, del D.Lgs 36/2023 è applicata la disciplina specificamente prevista dagli articoli 48-55 dello stesso Decreto Legislativo? In particolare:	Articoli 48-55 DLgs 36/2023					
7.1	E' accertato che non sussiste un interesse transfrontaliero?	Articolo 48 DLgs 36/2023				In caso di risposta negativa: debbono essere attuate le procedure ordinarie previste per i contratti sopra soglia comunitaria	
7.2	L'affidamento avviene nel rispetto del principio di rotazione, salvo le eccezioni previste dall'art. 49 del D.Lgs 36/2023? E' rispettato il divieto di affidamento o aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nel caso in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi?	Articolo 49 DLgs 36/2023					
7.3	Salvo quanto stabilito dagli artt 62 e 63 del DLgs 36/2023, l'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 è conforme a quanto previsto nell'art. 50 del DLgs 36/2023?	Articolo 50 DLgs 36/2023				Salvo quanto previsto dagli articoli 62 e 63, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 con le seguenti modalità: a) affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante; b) affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante; c) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro; d) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 1 milione di euro e fino alla soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del presente Libro; e) procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alla soglie di cui all'articolo 14.	
7.4	Nel caso di ricorso alla procedura negoziata senza bando, è rispettata la specifica disciplina prevista per le indagini di mercato o gli elenchi di operatori economici? La stazione appaltante ha pubblicato sul proprio sito l'avviso di una consultazione? E' stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di indagine di mercato o dell'avviso di costituzione degli elenchi sul sito istituzionale della stazione appaltante e sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'ANAC?	Articolo 50 DLgs 36/2023 allegato II.1 DLgs 36/2023					
7.5	Nel caso di ricorso a procedure negoziate senza bando, l'aggiudicazione avviene sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso, con l'eccezione delle ipotesi di cui all'articolo 108, comma 2 del DIgs 36/2023, per le quali si applica sempre il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo? Nel caso di aggiudicazione di procedure negoziate senza bando con il criterio del prezzo più basso, la stazione appaltante, ha previsto negli atti di gara l'esclusione automatica delle offerte che risultano anomale, solo qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a dieci?	Articolo 50 e 54 DLgs 36/2023					
7.6	Nel solo caso delle procedure di affidamento diretto di importo inferiore a 40.000 euro, l'operatore economico ha attestato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti? La stazione appaltante ha provveduto alla riscossione del contributo a carico dell'operatore di procedure per sottoporre a verifica un campione di dichiarazioni con modalità predeterminate ogni anno? Qualora, a seguito delle verifiche di cui all'art. 52 del D.lgs. 36/2023 non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, la stazione appaltante ha proceduto alla risoluzione del contratto, all'escussione della cauzione provvisoria/definitiva, alla segnalazione all'ANAC e all'applicazione nei confronti dell'operatore economico della partecipazione alla procedura e di affidamento relativi della medesima stazione appaltante per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento?	Articolo 52 DLgs 36/2023					
7.7	E' rispettata la disciplina prevista dall'art. 53 del D.Lgs 36/2023 con riferimento al ricorso della garanzia provvisoria e definitiva?	Articolo 53 DLgs 36/2023					
8	La stazione appaltante è qualificata ai sensi dell'art. 63 del DLgs 36/2023? Se la stazione appaltante non è qualificata: - procede autonomamente all'affidamento di lavori o all'acquisto di beni e servizi solo nei limiti di importo previsti? - se i predetti limiti di importo sono superati, ricorre per l'affidamento di lavori o l'acquisto di beni e servizi ai soggetti previsti dall'art. 62 del DLgs 36/2023?	Articolo 62 DLgs 36/2023					
9	La stazione appaltante si avvale di piattaforme di approvvigionamento digitale nel pieno rispetto dell'art. 25 del DLgs 36/2023?	Articolo 25 DLgs 36/2023					
10	E' stato correttamente nominato il Responsabile Unico del Progetto della procedura?	Articolo 15 DLgs 36/2023				Il RUP è scelto tra i dipendenti assunti anche a tempo determinato della stazione appaltante o dell'ente concedente, preferibilmente in servizio presso l'unità organizzativa titolare del potere di spesa ovvero, in caso di accertata carenza nel proprio organico di personale in possesso dei requisiti, tra i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche. Se è presente una struttura di supporto al RUP, ad essa è destinato un importo finanziario non superiore all' 1 per cento dell'importo posto a base di gara per l'affidamento diretto da parte del RUP di incarichi di assistenza al medesimo. Per la verifica del rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse si rimanda all'apposita sezione dell'Allegato 10 - *Checklist per l'audit dell'operazione* nizzetti generali	
11	I lavori affidati, il cui valore stimato è pari o superiore a 150.000 euro, sono compresi nel programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali? Il programma triennale dei lavori pubblici nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale del committente e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici? Gli acquisti di beni e servizi, il cui valore stimato è pari o superiore a 140.000 euro, sono compresi nel programma triennale di acquisti di beni e servizi e nei relativi aggiornamenti annuali? Il programma e il suo aggiornamento annuale sono pubblicati	Articolo 37 DLgs 36/2023					
12	L'attività di progettazione dei lavori pubblici è stata svolta conformemente alle norme del codice dei contratti pubblici?	Artt. 39, 35, 40, 41 e 42 nonché Allegat I.9, I.7, I.8 del DLgs 36/2023/ Legge 241/90				in particolare l'auditor deve verificare se: - la procedura di approvazione del progetto, in relazione al tipo e al livello del progetto, sia corretta e conforme a quanto previsto dall'art. 38 del DLgs 36/2023 - siano stati correttamente eseguiti i due livelli di progettazione: progetto di fattibilità tecnico-economica e progetto esecutivo con tutti i relativi contenuti previsti - i progetti siano stati verificati ed è stato validato il progetto posto a base di gara - le attività di verifica e la validazione dei progetti siano svolte dai soggetti indicati dalla normativa - ove previsto, sia stato svolto il dibattito pubblico - se si tratta di infrastruttura strategica e di preminente interesse nazionale, siano state correttamente eseguite le specifiche procedure di pianificazione, programmazione e progettazione previste dall'art. 39 del DLgs 36/2023	
13	Se la progettazione di lavori pubblici è stata affidata a soggetti esterni, l'affidamento è avvenuto nel rispetto della procedura prevista dalla normativa? L'affidamento ai sensi del D.Lgs 36/2023 nel rispetto del sistema di qualificazione previsto dall'Allegato II.12 dello stesso Decreto? La procedure di affidamento sono conformi con le soglie previste per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura prevista dal DLgs 36/2023, in particolare: - affidamento diretto per importi inferiore a euro 140.000,00; - procedura negoziata senza bando a 5 operatori per importi pari o superiore a euro 140.000,00 e inferiore alle soglie europee (solo offerta economicamente più vantaggiosa); - procedura aperta per importi pari o superiore alle soglie europee (solo offerta economicamente più vantaggiosa)?	Art.58, art. 50 comma 1 lettera a) e b) e art. 1, art. 14, comma 2 lett. b) e Allegato II.12 del D.Lgs 36/2023					
14	Nel caso di concorso di progettazione, è stata rispettata l'apposita disciplina prevista dalla normativa italiana ed europea?	Art. 79-82 della Direttiva 2014/24/UE, art. 78-80 della Direttiva 2014/25/UE e art. 46 del D.Lgs 36/2023				in particolare: - è stato pubblicato il bando di concorso o avviso - in caso sia ammessa una partecipazione limitata di candidati, sono previsti criteri di selezione chiari e non discriminatori. - la commissione giudicatrice è composta da persone indipendenti dai partecipanti - la commissione esamina in progetti presentati dai candidati in forma anonima sulla base dei criteri del bando - la commissione ha redatto un verbale di validazione chiaro ed esaustivo - se il bando del concorso prevede che il progetto esecutivo sia affidato con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando al vincitore o ai vincitori del concorso di progettazione, se in possesso dei requisiti previsti dal bando, nel computo della soglia di rilevanza europea, è calcolato il valore complessivo dei premi e pagamenti, compreso il valore stimato al netto dell'IVA dell'appalto pubblico di servizi?	
15	Il progetto rileva ai fini dell'applicazione delle normative ambientali? In particolare: - è assoggettabile a a VAS, VIA o AIA - è assoggettabile alla resa a prova di clima - è rilevante ai fini del rispetto del principio DNSH	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.				In caso di risposta affermativa ad almeno una delle tre opzioni procedere alla compilazione dei pertinenti punti di controllo della checklist 11 L	
16	In caso di appalto integrato è rispettato quanto previsto dalla normativa?	D.Lgs 36/2023 art. 44				in particolare: - gli operatori economici possiedono i requisiti prescritti per i progettisti, oppure si avvalgono di progettisti qualificati indicati nell'offerta e facenti parte del raggruppamento proponente; - l'offerta è valutata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'offerta ha ad oggetto sia il progetto esecutivo che il prezzo, e indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori; - l'esecuzione dei lavori ha inizio solo dopo l'approvazione, da parte della stazione appaltante, del progetto esecutivo; - il bando o l'avviso con cui si indice la procedura precisa le modalità di presentazione del progetto; la stazione appaltante indica nei documenti di gara le modalità per la corresponsione diretta al progettista degli oneri relativi alla progettazione esecutiva indicati in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto e previa presentazione dei documenti fiscali del progettista.	
17	Nel caso di appalto di lavori nel settore dei beni culturali, è rispettata la disciplina specifica prevista dagli artt. 132-134 e dall'allegato II.18 del DLgs 36/2023?	D.Lgs 36/2023 art 132-134 e Allegato II.18					

18	Nel caso di appalti nel settore dei servizi sociali e servizi assimilati, di cui all'allegato XIV della Direttiva 2014/24/UE, di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art 14, comma 1, lettera d) del DLgs 36/2023 (euro 750.000,00) è rispettata la specifica normativa stabilita dagli art. 74-77 della Direttiva 2014/24/UE e dalla normativa nazionale?	Artt. 74-77 della Direttiva 2014/24/UE artt. 127, 129 e 173 del DLgs 36/2023				In particolare l'auditor deve verificare che: a) l'affidamento avviene previa pubblicazione di bando o avviso di preinformazione contenenti rispettivamente le informazioni specifiche previste dall'allegato6.6, parte I lettera E del DLgs 36/2023 o le informazioni indicate nell'allegato 6.6, parte I lettera F del DLgs 36/2023; b) alternativamente, l'affidamento avviene mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione ricorrendone le condizioni previste dall'art. 76 del DLgs 36/2023; c) alternativamente, l'affidamento dei servizi sanitari, sociali e culturali individuati nell'allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 è svolto con bando, di durata triennale non rinnovabile, riservato a determinati soggetti che rispettano le seguenti condizioni: - il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, secondo le modalità previste dall'art. 84 del DLgs 36/2023 e dall'allegato 6.6, parte II comma 1; - deve essere previsto un vincolo di rinnovo/rinnovo dei profitti, per il conseguimento degli obiettivi sottesi c. comunque, una distribuzione e redistribuzione fondata su considerazioni partecipative; - le strutture di gestione o proprietà degli enti devono essere basate su principi partecipativi o di azionariato dei dipendenti, ovvero richiedere la partecipazione attiva di dipendenti, utenti o soggetti interessati. Nel caso di affidamento nel settore dei servizi sociali e assimilati rientra tra gli istituti previsti dal DLgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore), compilare esclusivamente la Checklist "Affidamenti ad Enti del Terzo Settore".	
19	Con riferimento agli appalti nel settore dei servizi sociali e assimilati, di cui all'allegato XIV della Direttiva 2014/24/UE, sono altresì rispettate, se pertinenti, le norme specifiche nazionali riguardanti: - i servizi postali (art. 128 DLgs 36/2023); - i servizi di ristorazione (art. 130 DLgs 36/2023); - i servizi sostitutivi di mensa (art. 131 DLgs 36/2023); - i servizi nel settore dei beni culturali (artt. 130-134 DLgs 36/2023); - i servizi di ricerca e sviluppo (art. 135 DLgs 36/2023)?	Artt. 128, 130-135 DLgs 36/2023					
20	Nel caso di appalti nell'ambito dei settori speciali sono rispettate, oltre alle norme stabilite dalla Direttiva 2014/25/UE richiamate negli altri punti di controllo di questa checklist, anche le specifiche norme nazionali, ove pertinenti, previste dagli artt. 141-173 del DLgs 36/2023?	Artt. 141-173 DLgs 36/2023					
21	Nel caso di ricorso allo strumento dell'accordo quadro è rispettata la specifica disciplina prevista dalla direttiva europea pertinente nonché dalla normativa nazionale?	Art. 33 della Direttiva 2014/24/UE, art. 51 della Direttiva 2014/25/UE, artt.59 e 154 del DLgs. 36/2023					
22	Nel caso di ricorso a un sistema dinamico di acquisizione è rispettata la specifica disciplina prevista dalla direttiva europea pertinente nonché dalla normativa nazionale?	Art. 34 della Direttiva 2014/24/UE Art. 52 della Direttiva 2014/25/UE DLgs. 36/2023, art. 32					
23	Nel caso di ricorso a un'asta elettronica è rispettata la specifica disciplina prevista dalla direttiva europea pertinente nonché dalla normativa nazionale?	Art. 35 della Direttiva 2014/24/UE, art. 53 della Direttiva 2014/25/UE, art.33 del DLgs 36/2023					
24	Nel caso di ricorso a cataloghi elettronici è rispettata la specifica disciplina prevista dalla direttiva europea pertinente nonché dalla normativa nazionale?	Art. 36 della Direttiva 2014/24/UE, art. 54 della Direttiva 2014/25/UE, art.34 del DLgs 36/2023					

5. Avviso di gara e capitolato d'oneri

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria SI/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
1. Definizione dell'oggetto e prezzo stimato							
1.1	La stazione appaltante ha effettuato consultazioni preliminari di mercato con esperti indipendenti, autorità o soggetti partecipanti al mercato?	Art. 40 , 41 della Direttiva 2014/24/UE Art. 58 , 59 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 77 e 158 del DLgs 36/2023				Sebbene le consultazioni pre-gara possano potenzialmente migliorare il processo di appalto (consentendo alla stazione appaltante di comprendere gli operatori del mercato, elaborare specifiche appropriate, scegliere la procedura migliore per l'appalto, ecc.), possono anche favorire comportamenti anticoncorrenziali, ad esempio consentendo agli offerenti di influenzare indebitamente le specifiche o aumentando il rischio di collusione tra fornitori. La misure volte a garantire che la concorrenza non sia falsata includono la comunicazione agli altri candidati e offerenti delle informazioni pertinenti scambiate nel contesto o derivanti dalla partecipazione del candidato o dell'offerente alla preparazione della procedura di appalto e la fissazione di termini adeguati per la ricezione delle offerte. Il candidato o l'offerente interessato è escluso dalla procedura solo qualora non vi siano altri mezzi per garantire il rispetto dell'obbligo di osservare il principio della parità di trattamento. Prima di tale esclusione, ai candidati o agli offerenti deve essere data la possibilità di dimostrare che il loro coinvolgimento nella preparazione della procedura di appalto non è tale da falsare la concorrenza. Le misure adottate devono essere documentate nella relazione di valutazione. Se tale conseguenza preventiva comporta una distorsione della concorrenza o si traduce in una violazione dei principi citati, sarà applicabile una correzione finanziaria. **Irreg. 18** Coinvolgimento preventivo irregolare dei candidati/offerenti nei confronti della stazione appaltante.	
1.2	Un candidato o un offerente (o un'impresa collegata al candidato o all'offerente) ha fornito consulenza alla stazione appaltante o è stato coinvolto nella preparazione della procedura di appalto?	Art. 79 del DLgs 36/2023					
1.3	In caso affermativo, l'amministrazione aggiudicatrice ha adottato misure appropriate per garantire che la concorrenza non sia falsata dalla partecipazione di tale candidato o offerente?	Art. 79 del DLgs 36/2023					
1.4	Il presente la decisione di contrarre con cui la Stazione appaltante individua gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte?	Art. 17 del D.Lgs. 36/2023 Art. 192 del T.U.E.L. n. 267/2000					
1.5	E' rispettato quanto previsto dall'art. 57 del DLgs 36/2023 con riferimento all'inserimento nel bando di gara e negli avvisi delle clausole sociali e dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale?	Articoli 57 e 141 del DLgs 36/2023					
1.6	E' rispettato quanto previsto dall'art. 60 del DLgs 36/2023 in merito all'inserimento obbligatorio nei documenti di gara delle procedure di affidamento delle clausole di revisione dei prezzi?	Articoli 60 e 141 del DLgs 36/2023					
2. Documentazione di gara							
2.1	La documentazione di gara (avviso di preinformazione, bando o avviso) è stata pubblicata in conformità alle norme pertinenti (ad esempio, pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea ("GU"), lasticlue le direttive e la normativa nazionale in richiedono)? In ogni caso, il termine stabilito per l'ottenimento della documentazione di gara da parte dei potenziali offerenti rispetta le disposizioni delle direttive?	Articoli 48 , 49 , 51 , 52 , 53 della direttiva 2014/24/UE Articolo 69 , 71 , 72 , 73 della direttiva 2014/25/UE Articoli 84 e 85 articoli 159-164 e Allegato II.7 del DLgs 36/2023				L'art. 53 della Direttiva 2014/24/UE abolisce le norme sulla disponibilità della documentazione di gara. In particolare, le amministrazioni aggiudicatrici offrono un accesso gratuito, illimitato e diretto, per via elettronica, ai documenti di gara a decorrere dalla data di pubblicazione di un avviso conformemente all'articolo 51 o di invio di un invito a confermare interesse. Il testo dell'avviso o dell'invito a confermare interesse indica l'indirizzo Internet presso il quale i documenti di gara sono accessibili. Sempre che siano state richieste in tempo utile, le informazioni complementari sul capitolato d'oneri e sui documenti complementari sono comunicate dalle amministrazioni aggiudicatrici a tutti gli offerenti che partecipano alla procedura d'appalto almeno sei giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. In caso di procedura accelerata,al sensi dell'articolo 27, paragrafo 5, e dell'articolo 28, paragrafo 6, il termine è di quattro giorni. Le informazioni fornite ai candidati e agli offerenti devono essere date la possibilità di dimostrare che il loro coinvolgimento nella preparazione della procedura di appalto non è tale da falsare la concorrenza. Le misure adottate devono essere documentate nella relazione di valutazione. Se tale conseguenza preventiva comporta una distorsione della concorrenza o si traduce in una violazione dei principi citati, sarà applicabile una correzione finanziaria. **Irreg. 1 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019** Mancata pubblicazione del bando di gara o aggiudicazione diretta ingiustificata (ad esempio, procedura negoziata illegittima senza previa pubblicazione di un bando di gara) In assenza di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, vedere se esistono mezzi di pubblicità adeguati. Ciò significa che il bando di gara è stato pubblicato in modo da garantire che un'impresa con sede in un altro Stato membro abbia accesso a informazioni adeguate sull'appalto pubblico prima della sua aggiudicazione, in modo da consentirle di decidere se esprimere il proprio interesse a partecipare all'aggiudicazione di tale appalto. In pratica, questo è il caso quando:	
2.2	La descrizione contenuta nel bando di gara e / o nei documenti di gara è sufficiente affinché i potenziali offerenti/candidati possano determinare l'oggetto dell'appalto?	Art. 19(1) della Direttiva 2014/24/UE Art. 36 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 97, 98, 159, 160, 165, 166 del DLgs 36/2023				Verificare se sono stati forniti eventuali chiarimenti a seguito di domande sollevate dai potenziali offerenti durante la fase di pubblicazione. Un numero elevato di domande da parte dei potenziali offerenti è indicativo di possibili definizioni insufficienti o imprecise dell'oggetto. Tuttavia, la mancata alle domande potrebbero consentire di determinare l'oggetto. **Irreg. 12 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019** Definizione insufficiente o imprecisa dell'oggetto del contratto	
no, Nr	In caso di suddivisione dell'appalto in lotti, la stazione appaltante ha indicato l'eventuale numero massimo di lotti che possono essere aggiudicati ad un solo offerente e il lasso o l'arvico di indizione della gara conseguen l'indicazione della ragione specifica della scelta e previsione il criterio non discriminatorio di selezione del lotto o dei lotti da aggiudicare al concorrente ultimento collocato per un numero assoluto/o tale limite?	D.Lgs. 36/2023, art. 58, 2 Direttiva UE 24/ 2014 art 46 comma 2 CS: punto 5.2, Sezione 1 Chiarificazioni in lotti della Checklist CE				L'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 dei viabilisce le loro guida per determinare le istituzioni finanziarie da applicare allo spreo finanziario dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, al paragrafo 2, al punto 3 determina una rettifica del 5% nel caso in cui l'amministrazione giudicatrice non fornisca un'adeguata motivazione delle principali ragioni della sua decisione di non suddividere in lotti un contratto	
2.3	Nel caso in cui l'appalto non fosse suddiviso in lotti, la stazione appaltante lo ha giustificato?	Articolo 46 della direttiva 2014/24/UE Articolo 65 della direttiva 2014/25/UE Articolo 58 del DLgs 36/2023				Vi sono casi in cui il motivo della mancata suddivisione in lotti è ovvio e in questi casi le stazioni appaltanti non sono tenute a produrre una giustificazione. Questa irregolarità può connettersiperò solo nei casi in cui era evidente la possibilità di una suddivisione in lotti, ma ciò non è avvenuto e le ragioni non sono state fornite. **Irreg. 2 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019** Mancanza di giustificazione per la mancata suddivisione dell'appalto in lotti. L'amministrazione aggiudicatrice può fornire le motivazioni ex post (ovvero dopo l'avvio della gara). Si vedano ulteriori note interpretative della DG GROW: https://webgate.ec.europa.eu/regcolm/display/EVAL/Interpretations (cercare la parola chiave "lotto").	
3. Termine per la presentazione delle offerte							
no, Nr	E' previsto della documentazione di gara la presentazione degli atti dell'offerente come specificati nell'art. 91 del DLgs. 36/2023? E' prevista la presentazione di tali atti mediante la piattaforma di approvvigionamento digitale messa a disposizione dalla stazione appaltante?	D.Lgs. 36/2023 art. 91					
3.1	La scadenza stabilita per la presentazione delle offerte rispetta i requisiti previsti dalle Direttive e dalla normativa nazionale?	Articoli 27 , 28 , 29 , 30 , 47 della direttiva 2014/24/UE Articoli 45 , 46 , 47 , 48 , 66 della direttiva 2014/25/UE Articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 92 e 167 del DLgs 36/2023				**Irreg. 4 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019** Inosservanza dei termini per la ricezione delle offerte o dei termini per la ricezione delle domande di partecipazione. **Procedura aperta:** Minimo 35 giorni dalla data di invio dell'avviso di gara; possibilità di riduzione a 15 giorni: a condizione che l'avviso di preinformazione (PIN) contenga tutte le informazioni richieste (sezione I della parte B dell'allegato V) e sia stato pubblicato tra 35 giorni e 12 mesi prima della data di invio del bando di gara); se sussiste uno stato di urgenza comprovato. Se le offerte possono essere presentate per via elettronica, la stazione appaltante può ridurre il termine di 5 giorni. **Procedura ristretta/negoziazione competitiva (con pubblicazione preventiva):** Termine per la richiesta di partecipazione: 30 giorni dalla data di invio del bando di gara o, qualora un avviso di preinformazione sia utilizzato come mezzo di indizione della gara, dall'invito a confermare interesse. Termine per la presentazione delle offerte: 30 giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte. Tale termine può essere eccezionalmente ridotto (ma non deve essere inferiore a 10 giorni) a condizione che un avviso di preinformazione (PIN) contenga tutte le informazioni richieste (sezione I della parte B dell'allegato V) e sia stato pubblicato tra 35 giorni e 12 mesi prima della data di invio del bando di gara). Se sussiste uno stato di urgenza comprovato: a) Le termine per la ricezione delle domande di partecipazione che non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di trasmissione del bando di gara; b) un termine per la ricezione delle offerte che non può essere inferiore a 10 giorni dalla data di trasmissione dell'invito a presentare offerte. Se le offerte possono essere presentate per via elettronica, la stazione appaltante può ridurre il termine di 5 giorni. Dialogo competitivo: Termine per la richiesta di partecipazione: 30 giorni dalla data di invio del bando di gara. Per la procedure di cui alla direttiva 2014/25/UE, in cui un avviso periodico indicativo è utilizzato come mezzo di indizione della gara, l'invito a confermare interesse è stato inviato e non deve in ogni caso essere inferiore a 15 giorni. Procedura negoziata (con previa indizione di gara): Termine per la richiesta di partecipazione: 30 giorni dalla data di invio del bando di gara o, qualora venga utilizzato un avviso periodico indicativo come mezzo di indizione della gara, dell'invito a confermare interesse e di regola non può essere inferiore a 15 giorni. Termine per la presentazione delle offerte: 10 giorni dalla data di invio dell'invito a presentare offerte.	
3.2	L'offerta dell'operatore economico aggiudicatario è pervenuta nei termini e con modalità previsti dal bando/avviso?						
3.3	Qualora i chiarimenti forniti dalla stazione appaltante abbiano comportato modifiche a informazioni essenziali contenute nel bando o nella documentazione di gara, tali modifiche sono state comunicate a tutti i potenziali offerenti?	Art. 47(3), 53(2) della direttiva 2014/24/CE Art. 48(3) della Direttiva 2014/25/UE Articoli 88, 92 e 159 del DLgs 36/2023				**Irreg. 5 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019** mancata comunicazione/pubblicazione di chiarimenti/informazioni integrative	
3.4	Nel caso in cui i chiarimenti forniti dalla stazione appaltante modifichino informazioni essenziali inviluse nel bando di gara/documentazione di gara, la scadenza è stata adeguatamente prorogata nel caso in cui le informazioni aggiuntive non siano state fornite almeno 6 giorni prima della scadenza (4 giorni per la procedura accelerata)?	Art. 47(3), 53(2) della direttiva 2014/24/CE Articolo 66 (3), Art. 48(3) della Direttiva 2014/25/UE Articoli 88, 92 e 159 del DLgs 36/2023				**Irreg. 4 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019** Mancata proroga dei termini per la ricezione delle offerte in caso di modifiche significative ai documenti di gara	
3.5	Nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice non abbia offerto l'accesso gratuito e illimitato ai documenti di gara a decorrere dalla data di pubblicazione del bando di gara con il relativo indirizzo internet, per uno dei motivi di cui all'articolo 22, paragrafo 1, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE, l'amministrazione aggiudicatrice ha prorogato di cinque giorni il termine di presentazione?	Articolo 53, direttiva 2014/24/UE Articolo 73, direttiva 2014/25/UE					

Sez. N°	In caso di proroga, la pubblicazione di avviso/a secondo la medesima modalità previsto per il bando/avviso?					Obblighi alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.5.2019 che stabilisce le linee guida per determinare le rettifiche finanziarie da applicare allespesi finanziate dall'Unione per il mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, di paragrafo 3, ad punto 4 determina che: - si applica una rettifica finanziaria del 5% nel caso in cui l'omesso ricorso per la mancata pubblicazione di una gara in violazione delle disposizioni applicabili, ma non ne è stata fatta pubblicazione in conformità con le norme pertinenti (vale a dire la pubblicazione sulla GUUE), ma la pubblicità (dei limiti ometti) è stata fatta su altri mezzi rispetto alla gara; - si applica una rettifica finanziaria del 10% nel caso in cui nessuna pubblicità (dei termini omessi) è stata fatta su altri mezzi rispetto alla gara, ma non è stata fatta alcuna pubblicazione sulla piattaforma elettronica aggiornata, anche se ritenuto da parte dell'operatore economico in tempo utile, non vale trascorso di più tardi entro sei giorni prima del termine fissato per la ricezione delle offerte	
4. Motivi di esclusione							
4.1	I motivi di esclusione sono stabiliti dalla vigente appartenente nel bando di gara/documentazione di gara e sono conformi ai requisiti della direttiva nonché della normativa nazionale?	Articolo 57 della direttiva 2014/24/UE Articolo 80 della direttiva 2014/25/UE Articoli 94-98 e art. 167 del DLgs 36/2023				**Irreg. 10 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di criteri di esclusione discriminatori sulla base di preferenze nazionali, regionali o locali ingiustificate. **Irreg. 11 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di criteri di esclusione che non siano discriminatori nel senso del precedente tipo di irregolarità ma che comunque limitino l'accesso degli operatori economici. Motivi di esclusione obbligatoria (art. 57 (1)(2) della direttiva 2014/24/UE): ☐ condanna con sentenza definitiva per partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, reati di terrorismo, riciclaggio di denaro, tratta di esseri umani ☐ violazione degli obblighi relativi al pagamento delle imposte o dei contributi previdenziali Oltre all'art. 57 della direttiva, vi è il divieto di aggiudicare appalti ai sensi del regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio relativo alle misure restrittive adottate dall'Unione europea per sostenere l'Ucraina nella difesa della sua integrità territoriale, sovranità e indipendenza, e i relativi regolamenti di esecuzione del Consiglio.1 Le linee guida sull'argomento sono disponibili qui: Linee guida per gli operatori dell'UE: sfruttare di una due diligence rafforzata per proteggersi dall'elusione delle sanzioni alla Russia - guidance-eu-operators-russia-sanctions- circumention_en.pdf Gli esercizi delle persone interessate sono disponibili qui: - Elenco consolidato delle persone, gruppi ed entità sfenglade.ec.europa.eu/fsd/fsf - Mappa delle sanzioni dell'UE, https://sanctionsmap.eu Esempi di motivi di potenziale esclusione (o obbligatori se la legislazione nazionale stabilisce il rispettivi motivi), cfr. articolo 57 4) della direttiva 2014/24/UE: - Insolvenza - Gravemente colpevole di condotta professionale scorretta - La stazione appaltante dispone di indicazioni sufficientemente plausibili per concludere che l'operatore economico ha stipulato accordi con altri operatori economici volti a falsare la concorrenza.	**Irreg. 10 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di criteri di esclusione discriminatori sulla base di preferenze nazionali, regionali o locali ingiustificate. **Irreg. 11 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di criteri di esclusione che non siano discriminatori nel senso del precedente tipo di irregolarità ma che comunque limitino l'accesso degli operatori economici. Motivi di esclusione obbligatoria (art. 57 (1)(2) della direttiva 2014/24/UE): ☐ condanna con sentenza definitiva per partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, reati di terrorismo, riciclaggio di denaro, tratta di esseri umani ☐ violazione degli obblighi relativi al pagamento delle imposte o dei contributi previdenziali Oltre all'art. 57 della direttiva, vi è il divieto di aggiudicare appalti ai sensi del regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio relativo alle misure restrittive adottate dall'Unione europea per sostenere l'Ucraina nella difesa della sua integrità territoriale, sovranità e indipendenza, e i relativi regolamenti di esecuzione del Consiglio.1 Le linee guida sull'argomento sono disponibili qui: Linee guida per gli operatori dell'UE: sfruttare di una due diligence rafforzata per proteggersi dall'elusione delle sanzioni alla Russia - guidance-eu-operators-russia-sanctions- circumention_en.pdf
5. Criteri di selezione							
5.1	I criteri di selezione insieme ai mezzi di prova stabiliti dalla stazione appaltante nel bando di gara/documentazione di gara sono conformi agli articoli 58 e 60 della direttiva 2014/24/UE nonché dalla normativa nazionale?	Articoli 59 , 59 , 60 , 61 , 62 , 64 della direttiva 2014/24/UE Articoli 82 , 77 , 78 , 81 della direttiva 2014/25/UE Articoli 90, 100, 101, 102, 107-110, 167, 168 e Allegato 8.8 del DLgs 36/2023				**Irreg. 9 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** - Mancata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o aggiudicazione (e della loro ponderazione); ovvero delle condizioni di esecuzione degli appalti o delle specifiche tecniche. I criteri di selezione devono comprendere i seguenti tre aspetti: - **idoneità all'esercizio dell'attività professionale** (essere iscritti ad uno degli albi professionali o commerciali tenuti, possedere una particolare autorizzazione o appartenere a una particolare organizzazione); - capacità economica e finanziaria (capacità economica e finanziaria necessaria per eseguire il contratto) - capacità tecnica e professionale (possedere le risorse umane e tecniche necessarie e l'esperienza per eseguire il contratto con un adeguato standard di qualità)	
5.2	La stazione appaltante consente il subappalto, ovvero consente ai potenziali offerenti di fare affidamento sulle capacità di altri soggetti, indipendentemente dalla natura giuridica dei legami che intrattiene con essi?	Articolo 63 della direttiva 2014/24/UE Articolo 79 della direttiva 2014/25/UE Articoli 104, 119, 141, 167 e 168 del DLgs 36/2023				**Irreg. 13 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019**) limitazione ingiustificata del sub-appalto: Tale irregolarità si verifica quando la documentazione di gara (ad esempio le specifiche tecniche) impone limitazioni all'impiego di subappaltatori per una quota del contratto superiore a quella consentita dalla direttiva. Le seguenti circostanze vengono applicate senza considerare: i) la possibilità di avvilware le capacità dei potenziali subappaltatori, e ii) senza alcuna menzione del carattere essenziale dei compiti in questione. Nel caso di appalti di lavori, appalti di servizi e operazioni di posa in opera o di installazione nel contesto di un appalto di forniture, le stazioni appaltanti possono esigere che determinati compiti essenziali siano svolti direttamente dall'offerente stesso	
5.3	Nel caso in cui la stazione appaltante abbia richiesto certificati per gli standard di garanzia della qualità e/o per gli standard di gestione ambientale, sono stati accettati equivalenti?	Articolo 62 della direttiva 2014/24/UE Articolo 81 della direttiva 2014/25/UE Articoli 105, 167, 168 e Allegato 8.8 del DLgs 36/2023				**Irreg. 10 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019**) Utilizzo di criteri di selezione discriminatori basati su preferenze nazionali, regionali o locali ingiustificate **Irreg. 11 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019**) Utilizzo di criteri di selezione che non siano discriminatori nel senso del precedente tipo di irregolarità ma che comunque limitino l'accesso degli operatori economici.	
5.4	Per la procedura ristretta, competitiva con negoziazione, dialogo competitivo e partenariato per l'innovazione se il numero di candidati invitati a soddisfarne i criteri di selezione è stato limitato, questo fatto è stato rispettato nel bando di gara o nell'invito a confermare l'interesse e tale numero è conforme alla normativa di riferimento?	Articolo 65 (2) della direttiva 2014/24/UE Articolo 80 della direttiva 2014/25/UE Articoli 70, 156 e 169 del DLgs 36/2023				L'articolo 65(2) della direttiva 2014/24/UE richiede un numero minimo di 5 per la procedura ristretta e un numero minimo di tre per procedura competitiva con negoziazione, nella procedura di dialogo competitivo e nel partenariato per l'innovazione **Irreg. 11 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di criteri di selezione che non siano discriminatori nel senso del precedente tipo di irregolarità ma che comunque limitino l'accesso degli operatori economici.	
6. Criteri di aggiudicazione							
6.1	I criteri di aggiudicazione sono adeguati?	Art. 18 , 51 , 56 , 67 , 70 , Allegato V parte C (punto 18) della Direttiva 2014/24/UE Art. 36 , 71 , 76 , 82 , 87 , Allegato IX, A (punto 18), B (punto 16) e C (punto 15) del Direttiva 2014/25/UE Articoli 107, 108, 110 e 167 del Dl.gs 36/2023				Si prega di valutare se i criteri di aggiudicazione utilizzati sono pertinenti all'oggetto dell'esecuzione del contratto .Per rispondere a questa domanda, ci sono diversi aspetti da tenere in considerazione : Se i criteri e la metodologia di aggiudicazione sono pubblicati nel bando di gara e/o nella documentazione di gara. In caso contrario: Irreg. 9 a) fdenciata pubblicazione nel bando di gara dei criteri di selezione e/o aggiudicazione (e della loro ponderazione) Se i criteri di aggiudicazione sono sufficientemente chiari da consentire che le informazioni fornite nelle offerte possano essere effettivamente verificate rispetto a tali criteri. In caso contrario: Irreg. 9 c) Mancata descrizione sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione	
6.2	La stazione appaltante ha specificato la ponderazione relativa di ciascuno dei criteri scelti nei documenti di gara? Se la ponderazione non fosse possibile per ragioni oggettive, sono stati indicati i criteri in ordine decrescente di importanza?					**Irreg. 9 c) dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Mancata descrizione sufficientemente dettagliata dei criteri di aggiudicazione e della loro ponderazione Si prega di notare che non è di alcun obbligo di indicare la ponderazione dei sottocriteri	
6.3	Nel caso in cui il costo del ciclo di vita sia stato scelto come criterio di aggiudicazione , soddisfa le condizioni previste dall'articolo 68 della direttiva 2014/24/UE o dall'articolo 83 della direttiva 2014/25/EU?	Articolo 68 della direttiva 2014/24/UE Articolo 83 della direttiva 2014/25/UE Articolo 105 e allegato 8.8 del DLgs 36/2023				Quando le stazioni appaltanti valutano i costi utilizzando un approccio basato sui costi del ciclo di vita, esse indicano nei documenti di gara i dati che devono fornire gli offerenti e il metodo che la stazione appaltante utilizzerà per determinare i costi del ciclo di vita sulla base di tali dati.	
7. Specifiche tecniche							
7.1	Le specifiche tecniche, che definiscono le caratteristiche richieste per lavori, servizi o forniture, fanno parte dei documenti di gara e sono accessibili a tutti gli operatori economici?	Articolo 42 della direttiva 2014/24/UE Articolo 60 della direttiva 2014/25/UE Articoli 79, 160 e allegato 8.5 del DLgs 36/2023				In assenza di specifiche tecniche, ciò costituisce un'irregolarità e sarà oggetto di una rettifica finanziaria: **Irreg. 8 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Mancata pubblicazione nel bando di gara/documentazione di gara delle condizioni di esecuzione dei contratti o delle specifiche tecniche. Vedere la definizione di specifiche tecniche nell'allegato VII della direttiva 2014/24/UE.	
7.2	Le specifiche tecniche sono coerenti con l'oggetto dell'appalto, sufficientemente chiare da permettere agli offerenti di individuare l'oggetto dell'appalto (in termini di parametri o requisiti funzionali) e non risultano discriminatorie?	Art. 18 , 42 , 43 della Direttiva 2014/24/UE Art. 36 , 60 , 61 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 79, 160 e allegato 8.5 del DLgs 36/2023				**Particolare attenzione dovrebbe essere prestata ai casi di gara unica.** Si prega di consultare le interpretazioni fornite dai servizi della CE sui requisiti relativi alle specifiche tecniche , disponibili in wiki: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/publicprocurement/index_en.htm **Irreg. 10 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di specifiche tecniche discriminatorie sulla base di preferenze nazionali, regionali o locali ingiustificate. **Irreg. 11 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di specifiche tecniche che non sono discriminatorie ai sensi del precedente tipo di irregolarità ma che lutterà limitano l'accesso degli operatori economici. **Irreg. 12 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Definizione insufficiente o imprecisa dell'oggetto del contratto.	
7.3	Esiste un riferimento nelle specifiche tecniche che dichiari che sono consentiti equivalenti nel caso in cui esistano normalmarchidisbrevettiprodotti commerciali relative alla progettazione, al calcolo e all'esecuzione delle opere e all'utilizzo delle forniture inerodonate?	Art. 18 , 42 , 43 della Direttiva 2014/24/UE Art. 36 , 60 , 61 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 79, 160 e allegato 8.5 del DLgs 36/2023				**Irreg. 10 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di specifiche tecniche discriminatorie sulla base di preferenze nazionali, regionali o locali ingiustificate. **Irreg. 11 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Utilizzo di specifiche tecniche che non sono discriminatorie ai sensi del precedente tipo di irregolarità ma che lutterà limitano l'accesso degli operatori economici.	
8. Valutazione delle offerte e selezione degli offerenti							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica finanziaria SI/No**	**Documenti esaminati**	**Note**	**Indicazioni**
1. Motivi di esclusione e criteri di selezione							
1.1	Nel caso di aggiudicazione di appalti con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico ed economico è affidata ad una commissione giudicatrice composta in conformità con quanto previsto dall'art. 93 comm.2,3 e 5 del D.lgs. 36/2023?	Direttiva 24/2014 art. 81. D.Lgs. 36/2023, art. 93 commi 2 e 5					
1.2	Sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione Trasparente" è stata pubblicata la composizione della Commissione aggiudicatrice e i curricula dei suoi componenti?	D.Lgs. 36/2023, artt. 20 e 28					
1.3	Nelle procedure di aggiudicazione di contratti di appalto con il criterio del minor prezzo o costo, la valutazione delle offerte è effettuata da un seggio di gara, anche monocratico, composto da personale della stazione appaltante, scelto secondo criteri di trasparenza e competenza? Il personale è personale che rientra nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 93, comma 5 lettera b) e c) del D.lgs. 36/2023 ?	D.lgs. 36/2023, art. 93 comma 7				Per la verifica del rischio delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse si rimanda all'apposita sezione dell'Allegato 10 - Checklist per l'audit dell'operazione aspetti generali	
1.4	L'amministrazione aggiudicatrice ha rispettato tutti i motivi di esclusione di cui all'articolo 57 della direttiva 2014/24/UE (e della normativa nazionale applicabile che recepisce la direttiva, se più restrittiva della direttiva) durante la valutazione di tutti gli offerenti?	Art. 57 della Direttiva 2014/24/UE Art. 80 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 10, 24, 94-99, 168 e 169 del DLgs 36/2023				Per verificare la conformità con l'articolo 57 (1) e 57 (4), si prega di verificare se la stazione appaltante ha verificato per l'offerente sincolare qualsiasi altra prova oltre alla autodichiarazioni per dimostrare che non si sono motivi di esclusione. Esempi di tali prove sono forniti all'articolo 60 della direttiva 2014/24/UE. L'amministrazione aggiudicatrice può agire sulla base di un giudizio professionale e in funzione delle circostanze nazionali e della legge. In caso di indicazioni, dovrebbe esercitare i suoi controlli basati su autodichiarazioni tenendo conto delle informazioni disponibili al pubblico (sito web dell'autorità nazionale garante della concorrenza, giornali che indicano l'esistenza di un cartello o attività criminali degli offerenti, ecc.). Tali verifiche dovrebbero essere effettuate in particolare per gli offerenti che si prevede aggiudicare le offerte a imprese affidabili. Tali verifiche appropriate sono difficoltate in particolare per il vincitore a nel caso in cui l'amministrazione aggiudicatrice disponga di informazioni per uno degli altri offerenti. Per analogia applicabile: **Irreg. 14**) criteri di selezione (o le specifiche tecniche) sono stati modificati dopo l'apertura delle offerte o sono stati applicati in modo errato. È inoltre di fondamentale importanza la verifica del rispetto della normativa nazionale in materia di requisiti di partecipazione e cause di esclusione di cui agli art. 94-96 del D.lgs. 36/2023 tra cui il rispetto delle disposizioni in materia di antimafia di cui al D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii..	
1.5	I criteri di selezione sono stati applicati correttamente?	Artt . 56(1) , 59 della direttiva 2014/24/UE Art. 76(1) , 78 della direttiva 2014/25/UE Articoli 99, 100, 101, 102, 103, 107 e 167 del DLgs 36/2023				**Irreg. 14 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019**) criteri di selezione (o le specifiche tecniche) sono stati modificati dopo l'apertura delle offerte o sono stati applicati in modo errato. I criteri di selezione devono essere applicati come indicato nel bando di gara, owero non devono essere modificati (formalmente o informalmente) dopo l'apertura delle offerte, con conseguente accettazione o rifiuto non corretti degli offerenti.	
1.6	Tutti gli offerenti sono stati trattati allo stesso modo durante la fase di valutazione?	Artt. 56(2) della direttiva 2014/24/UE Art. 76(2) della direttiva 2014/25/UE Articoli 99, 100, 101, 102, 103, 107 e 167 del DLgs 36/2023				Questa le informazioni o la documentazione che gli operatori economici devono presentare sono o appaiano incomplete o errate, owero mancano documenti specifici, le informazioni o la documentazione devono, su richiesta, essere presentate, completate, chiarite o corrette dagli operatori economici interessati di presentare, integrare, chiarire o completare le informazioni o la documentazione pertinenti entro un termine adeguato, purché tali richieste siano presentate nel pieno rispetto dei principi di parità di trattamento e trasparenza. Con riferimento alla procedura che comportano negoziazione (procedura competitiva con negoziazione, dialogo competitivo e partenariato per l'innovazione), deve essere accordata la parità di trattamento degli offerenti in tutte le fasi della procedura.	
1.7	C'è stato qualche offerente illegittimamente respinto dalla stazione appaltante?	Artt. 56(1) , 59(1) della direttiva 2014/24/UE Articolo 56(1) , 76(1) della direttiva 2014/25/UE Articoli 99, 100, 101, 102, 103, 107 e 167 del DLgs 36/2023	No - Conforme			**Irreg. 14 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019**) criteri di selezione (o le specifiche tecniche) sono stati applicati in modo errato, con conseguente rifiuto di offerte che non avrebbero dovuto essere accettate (o rigetto di offerte che avrebbero dovuto essere accettate) se fossero stati seguiti i criteri di selezione corretti. Ciò può accadere quando la stazione appaltante ritiene erroneamente che l'offerente non abbia soddisfatto i requisiti della gara, vale a dire i motivi di esclusione, il capitolato d'oneri, i criteri di selezione	
1.8	L'offerente aggiudicatario soddisfa/rispetta i criteri di selezione/motivi di esclusione stabiliti dalla stazione appaltante nel bando di gara /documentazione di gara?	Art. 57 , 58 della Direttiva 2014/24/UE Artw. 77 , 78 , 80 della direttiva 2014/25/UE Articoli 99, 100, 101, 102, 103, 107 e 167 del DLgs 36/2023				**Irreg. 14 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019**) criteri di selezione (o le specifiche tecniche) sono stati modificati dopo l'apertura delle offerte o sono stati applicati in modo errato.	
1.9	**Per la procedura ristretta:** A seguito della valutazione delle domande di partecipazione, tutti gli operatori economici che hanno presentato un'offerta e sono stati ritenuti ammissibili sono stati invitati dalla stazione appaltante a presentare un'offerta?	Art 29(2) della direttiva 2014/24/UE Artw . 46 (2) della direttiva 2014/25/UE Articoli 72 e 158 del Dlgs 36/2023					
1.10	**Per la procedura competitiva con negoziazione:** Le condizioni iniziali del contratto sono state modificate in modo sostanziale, rendendo così necessaria la pubblicazione di un nuovo bando di gara?	Articolo 29 (3) della direttiva 2014/24/UE Art. 4 (6)) della direttiva 2014/25/UE Articolo 73 del Dlgs 36/2023				**Irreg. 19 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 finali del 14.5.2019** Procedura competitiva con negoziazione, con modifica sostanziale delle condizioni stabilite nel bando di gara o nel capitolato d'oneri	
2. Criteri di aggiudicazione							
2.1	La stazione appaltante ha utilizzato criteri di aggiudicazione diversi e/o aggiuntivi rispetto a quelli pubblicati nel bando di gara e/o nella documentazione di gara?	Art. 67 , 68 della Direttiva 2014/24/UE Art. 82 , 83 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 108, 109, 110 e 167 del DLgs 36/2023				Se questo non ha alcun impatto sul risultato, non sarà necessaria una correzione (ad esempio, una diversa ponderazione data ai criteri di aggiudicazione rispetto a quella inizialmente indicata, ma che non influisce sull'esito del concorso). Irreg. 15 Valutazione delle offerte con criteri di aggiudicazione diversi da quelli indicati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri	
2.2	La stazione appaltante ha consentito all'offerente/candidato di modificare la propria offerta durante la valutazione delle offerte, determinando l'aggiudicazione dell'appalto a tale offerente/candidato oppure la stazione appaltante ha negoziato con l'offerente vincitore le condizioni contrattuali durante la procedura di aggiudicazione?	Art. 18(1) , 56 della direttiva 2014/24/UE Art. 36(1) , 76 della direttiva 2014/25/UE Articoli 101 e 167 del DLgs 36/2023	No - Conforme			**Irreg. 17 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019** Negoziazione durante la procedura di aggiudicazione, inclusa la modifica dell'offerta vincente in fase di valutazione	

3. Offerte anormalmente basse

3.1	Nel caso in cui sono state respinte offerte che appaiano anormalmente basse rispetto ai beni/forniture/servizi, la stazione appaltante: - prima di respingere tali offerte, ha richiesto chiarimenti per iscritto agli offerenti interessati (ad esempio richiedendo dettagli sugli elementi costitutivi dell'offerta che ritiene pertinenti); e/o - ha interrogato gli offerenti ed è in grado di dimostrare di aver valutato le risposte fornite dagli offerenti in questione e che tali risposte non giustificano in modo soddisfacente il basso livello dei prezzi o dei costi proposti?	Articolo 18(2), 69 della direttiva 2014/24/UE Articolo 36(2), 84 della direttiva 2014/25/UE Articoli 110 e 167 del Dlgs 36/2023				La stazione appaltante respinge l'offerta qualora abbia accertato che l'offerta è anormalmente bassa perché non conforme agli obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro? **Irreg. 20 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** Rifiuto ingiustificato di offerte anormalmente basse Nel caso di procedure negoziate senza bando sotto soglia comunitaria, rispondere coerentemente al riscontro dato al punto 7.5 della sezione I. "Verifica dell'applicabilità delle norme in materia di appalti pubblici e selezione della procedura" in particolare, se si applica conformemente alla normativa nazionale l'esclusione automatica delle offerte anormale, rispondere N/A, altrimenti rispondere al punto di controllo.	

4. Ricorsi e reclami

4.1	Se un offerente ha presentato un reclamo o un ricorso alla stazione appaltante/ad altri organismi competenti conosciti nel sistema di ricorso a livello nazionale o a qualsiasi procedura giudiziaria, la decisione finale della stazione appaltante era conforme alle direttive e alla normativa nazionale?	Direttiva sui ricorsi per il settore pubblico (Direttiva 89/665/CEE) Direttiva sui ricorsi per il settore dei servizi di pubblica utilità (Direttiva 92/13/CEE) Entrambe le direttive sono state sostanzialmente modificate dalla direttiva 2007/66/CE Articoli 18 e 141 del Dlgs 36/2023				La stazione appaltante non dovrebbe firmare il contratto prima della scadenza del periodo di sospensione, consentendo agli offerenti non aggiudicatari di sollevare preoccupazioni e osservazioni e/o presentare ricorso. L'auditor dovrebbe esaminare l' ambito del reclamo, in quanto potrebbe fornire ulteriori informazioni sugli errori commessi nella procedura di gara Ricorsi/reclami/procedure giudiziarie possono interrompere la procedura di appalto e/o possono richiedere modifiche alla documentazione e alla procedura di gara.	

5. Firma del contratto e comunicazione dei risultati

5.1	Il contratto firmato è conforme alle condizioni stabilite nei documenti di gara?	Art. 54 della direttiva 2014/24/UE Art. 100 della Direttiva 2014/25/UE Articolo 18 e 141 del Dlgs 36/2023				**Irreg. 16 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** Prova di controllo insufficiente per l'assegnazione dell'appalto		
5.2	L'appalto è stato aggiudicato all'offerente scelto dalla commissione di valutazione?	Art. 84 della direttiva 2014/24/UE Art. 100 della Direttiva 2014/25/UE Articolo 171 e 141 del Dlgs 36/2023				**Irreg. 16 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** Prova di controllo insufficiente per l'assegnazione dell'appalto		
5.3	L'ammissione e l'eventuale selezione di una variante, qualora consentita, rispetta il principio di trasparenza e le norme stabilite per l'ammissione delle varianti previste dai documenti di gara?	Art. 18(1) , 43 , 56 della direttiva 2014/24/UE Art. 36(1) , 84 , 76 della direttiva 2014/25/UE Allegato II.6 del Dlgs. 36/2023				Se viene scelta una variante, in linea di principio non dovrebbe modificare l'oggetto del contratto. In tal caso, si configura una violazione del principio di trasparenza. Verificare se il bando di gara indica che l'amministrazione aggiudicatrice consente la presentazione di varianti, in tal caso nei documenti di gara deve risultare che le varianti possono essere presentate solo ove sia stata presentata anche un'offerta che è diversa da una variante. I criteri di aggiudicazione stabiliti dall'amministrazione aggiudicatrice possono essere applicati sia alle varianti che alle offerte diverse dalle varianti. Se le varianti non sono ammesse, l'amministrazione aggiudicatrice indica questo fatto nei documenti di gara. Se le varianti sono ammesse, configurerebbe, ragionevolmente, il caso di appalto di servizi anziché un appalto pubblico di forniture o un appalto di forniture anziché un appalto pubblico di servizi. **Irreg. 14 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** I criteri di selezione (o le specifiche tecniche) sono stati modificati dopo l'apertura delle offerte o sono stati applicati in modo errato.		
5.4	Tutti gli offerenti non aggiudicatari sono stati informati dei motivi del loro rigetto e delle ragioni della selezione dell'offerente vincitore?	Art. 55 della direttiva 2014/24/UE Art. 75 della direttiva 2014/25/UE Articoli 90 e 186 del Dlgs 36/2023						
5.5	Per le procedure di importo pari o superiore alle soglie di cui all'art. 14 del Dlgs 36/2023, il risultato dell'aggiudicazione dell'appalto è stato inviato per la pubblicazione alla GUUE entro 30 giorni dalla firma del contratto? Per tutte le procedure sono rispettate le norme sulla pubblicazione degli avvisi di appalti aggiudicati anche a livello nazionale?	Art. 50 , 51 della Direttiva 2014/24/UE Art. 70 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 50 (comma 9), 84, 85, 111 e 163 del Dl.gs 36/2023						
5.6	Nel contratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con cui l'appaltatore si assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (anche eventualmente nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti)?	Art. 3 Legge n. 136/2010						
5.7	Il contratto riporta il CIG della gara e il CUP dell'operazione?	Art. 3 Legge n. 136/2010						
5.8	Ove previsto, è stato svolto il controllo di legittimità della Corte dei Conti?	Art. 3 Legge 20/1994 e s.m.i.						
5.9	E' stato verificato che alla data di stipula del contratto il DURC dell'aggiudicatario fosse regolare? In caso negativo, il contratto è stato considerato nullo?	Art. 94 comma 6, art. 167 e Allegato II.10 art. 1 del DLgs. 36/2023						

IV. Esecuzione del contratto

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria S/No	Documenti esaminati	Note	Indicazioni
ons. Nr	Nel caso di procedure dirette all'acquisizione di beni e servizi di importi pari o superiore a un milione di euro è stato costituito il collegio consultivo tecnico previsto dall'art. 215 del DLgs 36/2023 secondo le modalità previste dall'allegato V.2 del DLgs 36/2023?	DLgs 36/2023 art. 215 e Allegato V.2					
1	Le condizioni contrattuali sono state modificate sostanzialmente a favore dell'appaltatore durante l'esecuzione, ribaltando o aumentando il prezzo, la durata, l'ambito del contratto, ecc.? Ciò è stato fatto in linea con i requisiti della direttiva e della normativa nazionale?	Artt. 72 della direttiva 2014/24/UE Art. 89 della Direttiva 2014/25/UE Articoli 120, 121 e 141 del Dlgs. 36/2023				Le modifiche contrattuali possono riguardare la modifica dell'oggetto del contratto, della sua durata, ecc. Possono comportare o meno la modifica del prezzo inizialmente concordato (ad esempio correttivi aggiuntivi) **Irreg. 23 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** Modifiche degli elementi contrattuali previsti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri non conformi alle direttive	
2	In caso di lavori, è rispettata la disciplina nazionale in materia di: - nomina del direttore dei lavori; - ruolo e il direttore dei lavori, nomina del coordinatore in materia di salute e di sicurezze durante l'esecuzione prevista dal DLgs 81/2008 - consegna dei lavori; - tenuta dei documenti contabili relativi ai lavori; - ove applicabile, sospensione dei lavori; - collaudo dei lavori e relativa certificazione (di collaudo o di regolare esecuzione)?	Articoli 50 (comma 7), 114, 116, 141 e Allegato II.14 del Dlgs. 36/2023 art. 92 del DLgs 81/2008					
3	In caso di servizi e forniture, è rispettata la disciplina nazionale in materia di: - nei casi in cui non è il RUP, nomina del direttore dell'esecuzione; - verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione?	Articoli 50 (comma 7), 114, 116, 141 e Allegato II.14 del Dlgs. 36/2023					
4	Ove applicabile, è rispettata la disciplina nazionale in materia di: - risoluzione del contratto; - recesso del contratto; - modifiche contrattuali durante l'esecuzione ambitojate, applicazione di penali o premialità; - ammissibilità della proroga nelle sole ipotesi previste dai commi 10 e 11 dell'art. 120 e dal comma 8 dell'art. 121 del DLgs 36/20223?	Articoli 120, 121, 122, 123, 126, 141, 210 e Allegato II.14 del DLgs 36/2023					
5	Il pagamento del corrispettivo all'appaltatore rispetta la disciplina prevista dall'art. 125, dai documenti di gara e dal contratto?	Articoli 125 e 141 del DLgs 36/2023, lex specialis documenti di gara					
6	La documentazione di spesa trasmessa dal soggetto attuatore è completa e coerente con il contratto e documenti allegati (ats. capitolato, ecc.)?	DPR n. 66/2025					

V. Conflitto di interessi, frode, turbative d'asta

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria S/No	Documenti esaminati	Indicazioni	Note
1	C'è un'indicazione di un conflitto di interessi nella procedura?	Artt. 24 della direttiva 2014/24/UE Art. 42 della direttiva 2014/25/UE Articoli 16 e 141 del DLgs 36/2023	No – Conforme			**Irreg. 31 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** Conflitto di interessi con incidenza sull'esito della procedura di appalto Come minimo, l'amministrazione aggiudicatrice dovrebbe obbligare i membri della commissione di valutazione a firmare una dichiarazione attestante l'assenza di conflitti di interessi in relazione a ciascuna gara per la quale sono nominati. L'amministrazione aggiudicatrice raccomanda inoltre all'amministrazione aggiudicatrice di verificare l'affidabilità di tali dichiarazioni sulla base di informazioni pubblicamente disponibili. L'auditor deve prestare attenzione a qualsiasi indicazione di conflitto di interessi che possa verificarsi durante la procedura di appalto pubblico. Per ulteriori istruzioni, si prega di consultare la Linee guida per la prevenzione e la gestione del conflitto di interesse: eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0409(01)	
2	Sono stati individuati red flag durante la valutazione della procedura di appalto pubblico?	CODICE 0M9000R9-IT - Nota informativa su Indicatori di frode per l'ESIR, FSE e FC	No – Conforme			Si prega di considerare, tra gli altri, i seguenti indicatori di frode: -Offerte simili o stesso prezzo di un'altra controparte -Basso numero di offerte presentate -Piccole differenze nei prezzi delle offerte presentate -Strutture/informazioni simili fornite nelle offerte -Elevato numero di offerte respinte in fase di esclusione/selezione -Rifiuto di offrire prezzi ribassati Se l'auditor ritiene che gli indicatori siano sufficienti per concludere che si tratti di un sospetto di frode. In caso affermativo, si prega di informare l'OLAF. (Cosa fare in caso di sospetto di frode, come segnalare le accuse: #FOLAF - Polonia - Read#We	
3	Ci sono prove di turbative d'asta?		No – conforme			**Irreg. 22 dell'allegato alla Decisione UE 3452/2019 final del 14.6.2019** Turbativa d'appalto (accertata da un ufficio per la concorrenza/anti-cartello, da un tribunale o da altro organo competente) Definizione: La turbativa d'asta (o gara d'appalto collusiva) si verifica quando gruppi di imprese cospirano per aumentare i prezzi o abbassare la qualità di beni, lavori o servizi offerti in gare d'appalto pubbliche. Nessuna correzione è giustificata laddove gli offerenti che hanno turbato l'asta abbiano operato senza l'assistenza di una persona fisica o giuridica che partecipa alla gestione e controllo e della stazione appaltante e nessuna delle società che hanno turbato l'asta sia nuova ad aggiudicarsi l'appalto o gli appalti in questione. La misura forfettaria di cui all'Irreg. 22 si applica solo in caso di decisione di uno degli organi menzionati. Comunicazione della Commissione sugli strumenti per contrastare la collusione negli appalti pubblici e sugli orientamenti su come applicare il relativo motivo di esclusione 2021/C 91/01	

Conclusioni:

Allegato I – Soglie per gli appalti pubblici

Le soglie più recenti sono disponibili tramite questo link: https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/public-procurement/legal-rules-and-implementation/thresholds_en

La direttiva 2014/24/UE si applica agli appalti il cui valore al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è stimato pari o superiore alle seguenti soglie (in EUR):

Applicabilità (entrata in vigore)	Nome dell'atto legislativo	Appalti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati dalle autorità governative centrali e concorsi di progettazione organizzati da tali autorità; quando gli appalti pubblici di forniture sono aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici operanti nel settore della difesa, tale soglia si applica solo agli appalti relativi ai prodotti di cui all'allegato III della direttiva	Appalti pubblici di forniture e di servizi aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali e concorsi di progettazione organizzati da tali amministrazioni; tale soglia si applica anche agli appalti pubblici di forniture aggiudicati da autorità governative centrali che operano nel settore della difesa, quando tali appalti riguardano prodotti non contemplati dall'allegato III della direttiva	Contratti pubblici di servizi per servizi sociali e altri servizi specifici elencati nell'allegato XIV della direttiva	Appalti di lavori pubblici
26/02/2014	Direttiva 2014/24/UE	134.000	207.000	750.000	5.186.000
01/01/2016	Regolamento delegato (UE) 2015/2170 del 24 novembre 2015 che modifica la direttiva 2014/24/UE	135.000	209 000	750.000	5.225.000
01/01/2018	Regolamento delegato (UE) 2017/2365 del 18 dicembre 2017 che modifica la direttiva 2014/24/UE	144.000	221.000	750.000	5.548.000
01/01/2020	Regolamento delegato (UE) 2019/1828 del 30 ottobre 2019 che modifica la direttiva 2014/24/UE	139.000	214.000	750.000	5.350.000
01/01/2022	Regolamento delegato (UE) 2021/1952 del 10 novembre 2021 che modifica la direttiva 2014/24/UE	140.000	215.000	750.000	5.382.000
01/01/2024	Regolamento delegato (UE) 2023/2495 del 15 novembre 2023 che modifica la direttiva 2014/24/UE	143.000	221.000	750.000	5 538 000
01/01/2026	Regolamento delegato (UE) 2025/2152 del 22 ottobre 2025 che modifica la direttiva 2014/24/UE	140.000	216.000	750.000	5.404.000

La direttiva 2014/25/UE si applica agli appalti il cui valore al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è stimato pari o superiore alle seguenti soglie (in EUR):

Applicabilità (entrata in vigore)	Nome dell'atto legislativo	Soglia per gli appalti di forniture e servizi nonché per i concorsi di progettazione	Soglia per gli appalti di servizi per servizi sociali e altri servizi specifici elencati nell'allegato XVII della direttiva	Soglia per gli appalti di lavori
26/02/2014	Direttiva 2014/25/UE	414.000	1 000 000	5 186 000
01/01/2016	Regolamento delegato (UE) 2015/2171 del 24 novembre 2015 che modifica la direttiva 2014/25/UE	418.000	1 000 000	5 225 000
01/01/2018	Regolamento delegato (UE) 2017/2364 del 18 dicembre 2017 che modifica la direttiva 2014/25/UE	443.000	1 000 000	5 548 000
01/01/2020	Regolamento delegato (UE) 2019/1829 del 30 ottobre 2019 che modifica la direttiva 2014/25/UE	428 000	1 000 000	5 350 000
01/01/2022	Regolamento delegato (UE) 2021/1953 del 10 novembre 2021 che modifica la direttiva 2014/25/UE	431 000	1 000 000	5 382 000
01/01/2024	Regolamento delegato (UE) 2023/2496 del 15 novembre 2023 che modifica la direttiva 2014/25/UE	443.000	1 000 000	5 538 000
01/01/2026	Regolamento delegato (UE) 2025/2150 del 22 ottobre 2025 che modifica la direttiva 2014/25/UE	432.000	1 000 000	5 404 000

Allegato 15
Checklist audit dei conti

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 15_CL_Audit Conti

AMMINISTRAZIONE …
PROGRAMMA ….

AUTORITA' DI AUDIT

Check list per l'audit dei conti
(art. 77 par. 3 lett. a) del Reg. UE 2021/1060 e Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060)

Periodo di riferimento dell'audit dei conti ……..

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo:	
Autorità di Audit:	
PRINCIPALI INFORMAZIONI	
ADG/AC	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI CONTROLLO	
Data del controllo:	
Incaricati dell'Audit **Controllore interno:** **Controllore esterno:**	 Nome – Cognome Ufficio Nome – Cognome del controllore Nome della società esterna

Compilato da:	Controllato da:	Autorità di Audit:
Data Nominativo	Data Nominativo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Audit
FESR e FSE
POR Campania ..... 2021/2027 CCI N°: .....
Anno Contabile...../.....
Audit dei Conti

Checklist per l'audit dei Conti

Checklist Provvisoria (o definitiva)
.....

Indice dei documenti acquisiti

Reference	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

Checklist per l'audit dei conti							
Fase	**Punto di controllo**	**Riferimento normativo**	**Positivo**	**Negativo**	**N.a.**	**Documenti esaminati**	**Indicazione**
1	**Verifiche generali sui Conti**						
1	L'AdG/AC ha predisposto la bozza dei Conti relativi alle spese che sono state sostenute, durante il pertinente periodo di riferimento, entro una tempistica congrua?						
2	I Conti predisposti dall'AdG/AC sono stati trasmessi nel rispetto dei tempi concordati nelle pianificazioni ?						L'auditor valuta il presente punto di controllo avendo a riguardo gli accordi tra le Autorità e gli eventuali documenti di pianificazione condivisi
3	Tali Conti sono corredati di una Dichiarazione di gestione la quale conferma che, secondo i responsabili della gestione dei fondi: i) le informazioni sono presentate correttamente, complete ed esatte, ii) le spese registrate nei conti siano conformi al diritto applicabile e siano state usate per gli scopi previsti?	art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060 e Allegato XVIII "Modello per la dichiarazione di gestione" del Regolamento (UE) n. 2021/1060					
4	I Conti coprono il periodo contabile di riferimento? (Per "periodo contabile" si intende, a norma dell'art. 2 comma 29 del Reg. (UE) 2021/1060, il periodo che va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo, tranne che per il primo periodo contabile del periodo di programmazione, per il quale si intende il periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2022; per il periodo contabile finale, si intende il periodo dal 1° luglio 2029 al 30 giugno 2030)	art. 98 del Reg. (UE) 2021/1060					
5	I dati indicati all'interno dei Conti sono adeguatamente dettagliati, ovvero, a livello di ciascuna priorità e, ove applicabile, di ciascun fondo e categoria di regioni?						
6	I Conti sono stati redatti secondo il modello di cui all'allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060?						
2	**Verifiche relative alla completezza dei conti**						
1	I Conti includono tutti i seguenti elementi:	art. 98 par. 3 del Reg. (UE) 2021/1060					
1.1	l'importo totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdG/AC e figuranti nella domanda finale di pagamento per il periodo contabile e l'importo totale del corrispondente contributo pubblico fornito o da fornire collegato a obiettivi specifici per cui sono soddisfatte le condizioni abilitanti e delle operazioni collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti, ma contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti;						
1.2	gli importi ritirati durante il periodo contabile						
1.3	gli importi di contributo pubblico pagati agli strumenti finanziari						
1.4	per ciascuna priorità, una spiegazione delle eventuali differenze tra gli importi dichiarati di cui al punto 1.1. della presente checklist e gli importi dichiarati nelle domande di pagamento per lo stesso periodo contabile.						
2	I dati contenuti nei Conti sono supportati da documenti giustificativi pertinenti?	Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 - Nota metodologica sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti - periodo di programmazione 2021-2027					
3	Tali documenti sono adeguatamente conservati a cura delle Autorità competenti (o Organismi) e dei Beneficiari?	Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 - Nota metodologica sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti - periodo di programmazione 2021-2027					
3	**Verifiche di sostanza sui Conti al fine di accertare l'accuratezza e la veridicità dei relativi importi**						
1	Nell'effettuare l'audit dei conti, sono stati tenuti in considerazione le valutazioni sia del KR9 "Procedure adeguate per confermare che le spese iscritte nei conti sono legittime e regolari" per l'AdG, sia del KR10 "Procedure adeguate per la redazione e la presentazione delle domande di pagamento e dei conti e delle confermando la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti"?	Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 - Nota metodologica sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti - periodo di programmazione 2021-2027					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	Punto di controllo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Indicazione
2	L'importo totale delle spese ammissibili registrato dall'AdG/AC nei propri sistemi contabili [a norma dell'art. 98 par. 3 lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060] corrisponde alle spese e al relativo contributo pubblico che configurano all'interno delle Domande di pagamento finale presentate alla Commissione Europea, per quel periodo contabile? Si sottolinea che la correttezza delle spese e del relativo contributo pubblico, inclusi nelle Domande di pagamento presentate durante il periodo contabile, è oggetto di audit delle operazioni.	art. 98 par. 3 lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060					
3	In caso di differenze, verificare che nei Conti siano state fornite spiegazioni adeguate circa gli importi di riconciliazione.						
4	L'importo totale dei pagamenti corrispondenti alle spese certificate effettuati ai Beneficiari indicato nei Conti è stato corrisposto ai Beneficiari ai sensi dell'articolo 74, par. 1 lett. b) e corrisponde alle registrazioni contabili sottostanti a livello di AdG? Tale verifica può essere effettuata su una base campionaria ed è possibile utilizzare i risultati delle verifiche effettuate durante gli audit delle operazioni.						Effettuare verifica campionaria
5	Gli importi ritirati durante il periodo contabile, riportati nei Conti, corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili dell'AdG/AC e si basano su decisioni motivate prese dall'AdG/AC?	Articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e articolo 98, paragrafo 7, del Reg. (UE) 2021/1060					Effettuare una verifica, eventualmente campionaria, anche al fine di verificare la coerenza importi ritirati dalle domande di pagamento con le scritture contabili ed i documenti giustificativi, nonchè la coerenza degli importi ritirati durante il periodo contabile e inseriti nei sistemi contabili con le irregolarità rilevate dagli audit della Commissione e della Corte dei conti o dalle indagini dell'OLAF.
6	Gli importi rettificati a seguito degli audit (riportati alla fine dell'appendice 2) corrispondono alle irregolarità risultanti da tutti gli audit effettuati dall'AdA (quali audit delle operazioni, audit di sistema, audit orizzontali, ecc.), dalla Commissione e gli audit della Corte dei conti europea (importi non inclusi nell'appendice 4)?	Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 - Nota metodologica sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti - periodo di programmazione 2021-2027					
7	Verificare se ogni irregolarità precedentemente individuata nelle spese sottoposte ad audit è stata trattata correttamente e se le rettifiche corrispondenti sono state registrate nel sistema di contabilità dell'AdG/AC.						
8	Verificare se alcune spese previamente incluse in una Domanda di pagamento per il periodo contabile siano state escluse e in caso affermativo, effettuare degli approfondimenti in merito alle relative motivazioni.	Articolo 98, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/1060					Effettuare una verifica campionaria.
9	Nello specifico, verificare che i risultati di ogni attività di audit o di controllo svolti nel periodo contabile di riferimento si riflettano nei Conti. (Ciò significa che tutte le spese non ammissibili individuate durante gli audit e i controlli devono essere dedotte prima che i conti siano presentati alla Commissione Europea.) . Audit di sistema; - Audit delle operazioni; - Audit svolti dalla Commissione; - Audit svolti dalla Corte dei conti europea e relativo follow-up da parte della Commissione; - Controlli effettuati da altre autorità del programma (verifiche amministrative, verifiche in loco); - Altri risultati di audit e controlli ai quali le AdA hanno accesso	Nota CPRE_23-0012-01 del 25/08/2023 - Nota metodologica sulla preparazione, presentazione, esame e audit dei conti - periodo di programmazione 2021-2027					Evidenziare i pertinenti esiti degli audit svolti dall'AdA (o da altri Organismi), anche se privi di impatto finanziario
10	Verificare se: I) le informazioni e la documentazione fornite dall'AdG e OI siano adeguate a giustificare i contributi del programma versati agli Strumenti Finanziari comprese eventuali detrazioni, se pertinenti; ii) se tali contributi rispettano il massimale del 30% dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento; iii) se gli importi liquidati corrispondenti non sono inclusi nell'Appendice 1 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060 (verifica su base campionaria)	articolo 92 del Reg. (UE) 2021/1060 Appendice 3 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 1060/2021					Effettuare una verifica campionaria.
11	Verificare se le informazioni fonite siano adeguate a giustificare gli importi collegati a obiettivi specifici per cui sono o meno soddisfatte le condizioni abilitanti, sulla base delle spese dichiarate dai beneficiari, sostenute e pagate	articolo 98 del Reg. (UE) 2021/1060 Appendice 5 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060					Effettuare una verifica campionaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase	Punto di controllo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Indicazione
12	Verificare se le informazioni e la documentazione disponibile presso l'AdG e AC siano adeguate a giustificare:	art. 91, par. 5 del Reg. (UE) 1060/2021 Appendice 7 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060					
12.1	gli anticipi versati al Beneficiario dall'organismo che concede l'aiuto oppure, qualora lo Stato membro abbia deciso che il Beneficiario è l'organismo che concede l'aiuto a norma dell'articolo 2, punto 9, del Rg. (UE) n. 2021/1060, versati dal Beneficiario all'organismo che riceve l'aiuto						
12.2	l'importo che entro tre anni dal pagamento dell'anticipo è stato coperto dalle spese pagate sostenute dal Beneficiario oppure, qualora lo Stato membro abbia deciso che il Beneficiario è l'organismo che concede l'aiuto a norma dell'articolo 2, punto 9, del Rg. (UE) n. 2021/1060, dall'organismo che riceve l'aiuto						
13	E' stata verificata quindi la coerenza dei dati nei Conti con le informazioni fornite nella RAC relative alle rettifiche finanziarie, comprese le spese ritirate durante un determinato periodo contabile come previsto all'articolo 98, paragrafo 3, lettera b), del Reg. (UE) 2021/1060 e con gli importi esclusi dai Conti ex articolo 68 par. 6 del Reg. (UE) 2021/1060 derivanti da verifiche di gestione, audit e altri controlli?	art. 68 e 98 del Reg. (UE) 2021/1060					
14	Verificare la correttezza dei dati esposti:	Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060					
14.1	nell'Appendice 1 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 1060/2021 - Importi registrati nei sistemi contabili della funzione contabile – articolo 98, paragrafo 3, lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060						
14.2	nell'Appendice 2 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060 - Importi ritirati durante il periodo contabile – articolo 98, paragrafo 3, lettera b), e articolo 98, paragrafo 7 del Reg. (UE) 2021/1060						
14.3	nell'Appendice 3 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060 - Importi dei contributi del programma versati agli strumenti finanziari (dati cumulativi dall'inizio del programma) – articolo 98, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) 2021/1060						
14.5	nell'Appendice 5 e 6 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060 - Informazioni sulle spese collegate a obiettivi specifici per cui non sono soddisfatte le condizioni abilitanti - (dati cumulativi dall'inizio del periodo di programmazione)						
14.6	nell'Appendice 7 dell'Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060 - Anticipi versati nel quadro di aiuti di Stato a titolo dell'articolo 91, paragrafo 5 (dati cumulativi dall'inizio del programma) del Reg. (UE) 2021/1060						
4	**Verifica di esistenza e coerenza della pista di controllo applicabile**						
1	Verifica che sia stata predisposta una adeguata pista di controllo.						
2	Verifica che la pista di controllo predisposta sia stata osservata.						
	Conclusioni						
	Specificare se l'AdA può concludere che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito dall'articolo 77, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060 e che le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari, o in caso contrario spiegare le motivazioni e indicare le correzioni/rettifiche che l'AdG/AC deve effettuare a livello di Conti prima della trasmissione alla Commissione Europea entro il 15/02 dell'esercizio successivo al periodo contabile di riferimento.						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.D

Checklist per l'audit delle operazioni - attuazione Accordi tra Pubbliche Amministrazioni

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazioni**	**Note**
Fase	**Procedura di affidamento**						
1	L'Accordo di Cooperazione tra le Amministrazioni rispetta le seguenti condizioni: - interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse; - garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni; - determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti; - le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione - l'attuazione della cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico?	Direttuva 2014/24/UE, art. 12 par. 4 D.Lgs. 36/2023, art. 7, comma 4				Per determinare la percentuale di cui al presente punto di controllo si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto.	
2	Le finalità istituzionali degli Enti coinvolti sono effettivamente coerenti con la realizzazione dell'oggetto dell'Accordo?					Verificare gli statuti/coimpetenze dei due Enti	
3	L'Accordo è stato sottoscritto con firma digitale, con firma elettronica avanzata o con altra firma elettronica qualificata pena la nullità degli stessi?	D.Lgs. 82/2005, art. 24					
4	Le Amministrazione cooperanti hanno pubblicato l'accordo stipulato nella sezione "Amministrazione trasparente"?	DLgs 33/2013 art. 23 comma 1 lettera d)					
5	L'Accordo sottoscritto tra Amministrazioni o enti concedenti definisce: • interesse pubblico comune perseguito; • oggetto con puntuale descrizione delle attività di ciascuna amministrazione, delle modalità di svolgimento con indicazione di standard di qualità; • modalità di monitoraggio, rendicontazione e controllo; • disciplina dei rapporti tra amministrazioni o enti concedenti , individuazione della struttura gestionale del progetto, durata del progetto; • i movimenti finanziari tra le Amministrazioni che sottoscrivono l'accordo si configurano esclusivamente come rimborso delle spese sostenute per le attività svolte, escludendo il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno?						
6	Nella motivazione sottostante l'Accordo e negli atti che approvano l'Accordo le Amministrazioni hanno chiarito perché la collaborazione tra Amministrazioni non rappresenta una "costruzione di puro artificio" diretta ad eludere le norme in materia di appalti pubblici?	Delibera ANAC n. 567 del 31/05/2017					
7	Esiste un Progetto esecutivo/operativo che identifica gli elementi essenziali dell'operazione da realizzare ?						
8	L' Accordo è conforme a quanto previsto dal Programma, alla tipologia di azione e all'obiettivo specifico cui si riferisce nonché a quanto contenuto nel SIGECO e nel Manuale delle Procedure dell'AdG?	Programma, SIGECO e Manuale delle Procedure dell'AdG					
9	L'Accordo tra due o più Amministrazioni è stato stipulato ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990? Viene indicato il CUP?	art. 15 della Legge 241/1990					
10	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa?					Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie	
Fase	**Attuazione dell'intervento da parte delle Amministrazioni cooperanti**						
Sezione 1	**Fase attuativa**						
1	Viene redatto un Piano di attività iniziale oppure periodico con indicazione delle attività da svolgere, degli output, delle risorse previste?						
2	Nel caso in cui in base all' Accordo le amministrazioni cooperanti si siano avvalse della collaborazione di peronale interno e/o esterno, è stata rispettata la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?					Si rinvia alla pertinente Checklist personale interno ed esterno e missioni	
3	Nel caso in cui in base all' Accordo le amministrazioni cooperanti si siano avvalse, per la realizzazione dell'operazione, di soggetti terzi è rispettata la normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti ? Le attività degli appaltatori/fornitori esterni sono state correttamente eseguite?					Si rinvia alle pertinenti Checklist Appalti	
4	In caso di ricorso ad appaltatori/fornitori esterni sono altresì verificati, con esito positivo, gli adempimenti dei forntori (rispetto obblighi tracciabilità della spesa e conti dedicati ai sensi della L. 136/2010, regolarità del DURC a copertura della data del contratto di appalto/fornutura e del pagamento, assenza inadempimenti fiscali dell'appaltatore/fornitore ai sensi dell'art. 48bis del D.P.R. n. 602/73 alla data del pagamento)?					Verificare il rispetto degli adempimenti contributivi e fiscali dei fornitori eventualmente contrattualizzati dall'Ente in House mediante verifica del DURC alla data del contratto e del pagamento e mediante verifica inadempimenti fiscali ai sensi dell'art. 48bis del D.P.R. n. 602/73 presso Agenzia delle Entrate Riscossione alla data del pagamento	
5	Nel caso in cui, in base all'Accordo sottoscritto tra Amministrazioni, una o più di esse debbano ricorrere per lo svolgimento delle proprie attività di competenza a rispettivi Enti in House, sono rispettate la disciplina e le modalità di affidamento?					Si rinvia alla pertinente Checklist Affidamenti ad Enti in House	
6	Le eventuali variazioni all'Accordo sono state approvate dalle Amministrazioni cooperanti nelle stesse forme della stipula dell'Accordo?						
Sezione 2	**Relazioni periodiche di avanzamento attività**						
1	Le Relazioni periodiche/documenti sulla realizzazione delle attività sono state prodotte nelle forme e nei termini stabiliti nell'Accordo di cooperazione?						
2	È stata verificata la coerenza delle attività espletetate e degli output forniti con quanto previsto nell'Accordo e relativo progetto esecutivo, dal Piano di attività, dalle Relazioni periodiche ed eventuale domanda di rimborso intermedio?					In caso di applicazione delle Opzioni di Costo Semplificate si rinvia alla pertinente Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate	
Sezione 4	**Collaudo finale del progetto**						
1	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti nell'Accordo?						
2	In presenza di un ritardo nell'esecuzione, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dalla Convenzione con l'AdG o è stata richiesta e concessa apposita proroga?						
3	E' presente un collaudo finale del Progetto (o documento equivalente di verifica finale di conformità) e contiene gli elementi essenziali?						

4	Il collaudo (o documento equivalente di verifica finale di conformità) ha avuto esito positivo?						
5	La rendicontazione finale della spesa è coerente con l'Accordo, le sue eventuali modifiche, il Piano di attviità, le Relazioni Periodiche e il collaudo finale? Riflette le effettive attività svolte e gli output forniti? La domanda di rimborso è quindi corretta?					In caso di applicazione delle Opzioni di Costo Semplificate si rinvia alla pertinente Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate	

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 11.L)					
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (11.M)					
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 11.N)					
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 11.O)					
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 11.P)					

Allegato 10.P

Checklist per l'audit delle operazioni attuazione status PMI

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per informazioni generali e contesto sullo status di PMI dei beneficiari e la relativa analisi, si prega di consultare il documento allegato discusso con gli Stati membri durante la riunione tecnica del 06/12/2019:

Punto%204%20-%20PMI.doc.docx

Per una guida dettagliata sullo status di PMI e sui relativi calcoli delle soglie, consultare la guida dettagliata della DG GROW:

Guida all'utente definizione PMI.pdf

annuo (< 50 milioni di euro) e/o totale di bilancio annuo (< 43 milioni di euro). Il calcolo dei dati corretti per questi parametri dipende dall'assetto proprietario, dalle partnership e dai collegamenti dell'impresa. Le domande contenute nella checklist riportata di seguito sono tratte dalla raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) e dall'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 e riflettono gli elementi da considerare durante la valutazione dello status di PMI di un potenziale beneficiario. Le procedure dell'autorità di gestione/dell'organismo intermedio dovrebbero essere adeguatamente alaborate al fine di identificare correttamente i dati da prendere in considerazione per il calcolo del numero di dipendenti e dei massimali finanziari che determinano le categorie di imprese (di seguito «le soglie»). Eseguendo in modo indipendente una nuova analisi delle PMI, l'auditor dovrebbe essere in grado di convalidare lo status di PMI valutato dalle autorità nazionali o di identificare quali elementi non sono adeguatamente considerati nelle procedure nazionali relative allo status di PMI.

CHECKLIST STATUS PMI							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazione**	**Note**
Sezione 1	**Informazioni generali**						
1	L'AdG/OI ha identificato l'attività economica del beneficiario?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 1			Arachne, statuti, bilanci annuali,..	Per "attività economica" si intende generalmente "la vendita di prodotti o servizi a un prezzo dato su un mercato dato/diretto".	
2	L'analisi della PMI è stata eseguita sulla base del periodo di riferimento corretto?	Raccomandazione 2003/361/CE artt. 4 par. 1 e 2			Bilanci annuali per il periodo di riferimento corretto	Lo status di PMI si perde /si acquisisce solo se i dati salgono al di sopra/ scendono al di sotto delle soglie per 2 periodi consecutivi (art. 4(2)). L'analisi dovrà essere effettuata sulla base dei dati annuali degli ultimi 2 esercizi contabili approvati precedenti la sottoscrizione del finanziamento. Per un accordo di sovvenzione firmato nell'anno N, il periodo di riferimento per la valutazione dovrebbe essere N-1 e N-2 (a meno che i conti non siano stati approvati nell'anno N prima della firma dell'accordo di sovvenzione, in tal caso il periodo di riferimento è l'anno N e N-1)	
3	Le informazioni utilizzate nella valutazione sono appropriate in termini di affidabilità e indipendenza?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 3 par. 5			Autodichiarazione, Arachne, PIAF e altre banche dati nazionali/regionali, statuti, bilanci consolidati,…	Per i dati relativi all'organico e i dati finanziari, è necessario utilizzare i bilanci annuali approvati o, in mancanza, altri dati aziendali verificabili per lo stesso periodo. Per la valutazione delle imprese associate o collegate, le autorità possono utilizzare un'autodichiarazione . Tuttavia, i controlli e le indagini necessari dovrebbero essere implementati per verificare la completezza, l'accuratezza e la veridicità delle informazioni incluse.	
Sezione 2	**Determinazione delle imprese e dei loro dati da prendere in considerazione nel calcolo del personale e dei dati finanziari**						
1	L'analisi ha valutato se il beneficiario e le altre imprese sono imprese collegate?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 3 par. 3			Autodichiarazione (se verificata e veritiera), Arachne, PIAF e altre banche dati nazionali/regionali, statuti, conti	La valutazione dell'AdG/OI dovrebbe includere controlli che consentano la verifica dei criteri elencati di seguito. Tutte le relazioni di proprietà dovrebbero essere identificate dalle autorità nazionali. Due o più imprese sono collegate se un'impresa ha: (a)la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci; (b) il diritto di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, del management o dell'organo di controllo; (c) il diritto di esercitare un'influenza dominante in base a un contratto o a una disposizione del suo statuto o del suo atto costitutivo ; (d) la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o dei soci, controllandoli da soli, in virtù di un accordo con altri azionisti o soci di un'altra impresa. Le imprese sono considerate collegate anche se i rapporti di cui sopra sussistono per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono congiuntamente e se l'attività (o una parte di essa) è nello stesso mercato o in mercati adiacenti (=mercato per un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante, vedere informazioni generali).	
2	L'analisi ha valutato se l'impresa beneficiaria e le altre imprese sono imprese partner?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 3 par. 2			Autodichiarazione (se verificata e veritiera), Arachne, PIAF e altre banche dati nazionali/regionali, statuti , conti consolidati	La valutazione dell'AdG/OI dovrebbe includere controlli che consentano la verifica dei criteri elencati di seguito. Tutte le relazioni di proprietà dovrebbero essere identificate dalle autorità nazionali. Le imprese associate sono tutte le imprese che: 1) detengono, da sole o congiuntamente con una o più impres collegate, il 25% o più del capitale e dei diritti di voto di un'altra impresa; 2)le imprese non sono classificate come collegate (art. 3(3)	
3	L'analisi ha verificato se il beneficiario è un'impresa autonoma?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 3 par. 1			Autodichiarazione (se verificata e veritiera), Arachne, PIAF e altre banche dati nazionali/regionali, statuti, bilanci consolidati	Non vi sono rapporti con altre imprese o, se esistono, non sono considerate imprese associate o collegate. In casi specifici le imprese possono essere considerate autonome anche se viene raggiunto o superato il 25%, purché le imprese non siano considerate collegate, si veda l'art. 3(2) paragrafo 2 del regolamento sulle PMI (vedere domanda successiva).	
4	Nel caso in cui il 25% o più del capitale o dei diritti di voto siano controllati, direttamente o indirettamente, congiuntamente o individualmente, da uno o più enti pubblici, l'impresa è stata considerata **non una PMI**?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 3 par. 4			Autodichiarazione (se verificata e veritiera), Arachne, PIAF e altre banche dati nazionali/regionali, statuti, bilanci consolidati	A meno che non si applichino le seguenti eccezioni, l'impresa non è una PMI. Art.3(2) comma 2 a: "possono essere considerate autonome anche le imprese che raggiungono o superano la soglia del 25%, purché siano di proprietà di": (a) società di investimento pubblico, società di capitale di rischio, individui o gruppi di individui con una regolare attività di investimento di capitale di rischio che investono capitale azionario in imprese non quotate ('business angel'), a condizione che l'investimento complessivo di tali business angel nella stessa impresa è inferiore a 1 250 000 EUR; (b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro; (c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale; (d) enti locali autonomi con un bilancio annuo inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5 000 abitanti.	
Sezione 3	**Calcolo del numero di dipendenti e degli importi finanziari e definizione dello status di PMI**						
1	Sono stati correttamente inclusi i dati per tutti i tipi di imprese nel calcolo del numero di dipendenti e degli importi finanziari?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 6			Bilanci annuali per tutte le imprese (collegate e associate), bilanci consolidati o altri dati aziendali affidabili	Per un'impresa autonoma, sulla base dei conti di tale impresa. Per le imprese associate o collegate sulla base dei bilanci e di altri dati dell'impresa o dei bilanci consolidati che comprendono l'impresa. Se non già inclusi tramite consolidamento, sulla base dei dati delle imprese partner (immediatamente a monte o a valle), compreso il 100% dei dati delle imprese collegate all'impresa partner in questione (se non già inclusi tramite consolidamento, vengono aggregati proporzionalmente alla percentuale di capitale o di diritti di voto). Se non già inclusi tramite consolidamento, i dati delle imprese collegate (direttamente o indirettamente) sono inclusi al 100% per tutte le imprese collegate e qualsiasi impresa partner di dette imprese collegate è aggregata proporzionalmente alla percentuale di capitale o diritti di voto. Tutti i dati non inclusi tramite consolidamento devono essere inclusi in base ai dati individuali di tutte le imprese coinvolte. Gli auditor dovrebbero consultare i diversi scenari inclusi nella nota guida della DG GROW (allegata nell'introduzione)	

2	I dati applicati agli importi finanziari sono quelli relativi agli ultimi esercizi contabili approvati e sono calcolati su base annua? il fatturato è stato calcolato al netto dell'IVA e di altre imposte indirette? Nel caso di imprese di nuova costituzione i cui bilanci non siano ancora stati approvati, i dati da applicare sono sono stati ricavati da una stima attendibile effettuata nel corso dell'esercizio finanziario?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 4 par. 1 e 3			Bilanci annuali per tutte le imprese (collegate e associate), bilanci consolidati o altri dati aziendali affidabili	Per un accordo di sovvenzione firmato nell'anno N, il periodo di riferimento per la valutazione dovrebbe essere N-1 e N-2 (a meno che i bilanci non siano stati approvati nell'anno N prima della firma dell'accordo di sovvenzione, in tal caso il periodo di riferimento è l'anno N e N-1)	
3	Il numero di dipendenti corrisponde al numero di unità di lavoro annue e comprende: (a) dipendenti; b) le persone che lavorano per l'impresa, che sono subordinate a quest'ultima e considerate dipendenti dalla legislazione nazionale; (c) soci-amministratori; (d) soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari derivanti dall'impresa? C'è una differenza tra i dati calcolati dall'auditor e quelli calcolati dall'AdG/OI?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 5			Bilanci annuali per tutte le imprese (collegate e associate), bilanci consolidati o altri dati aziendali affidabili	Un'unità di lavoro annuale è equivalente a un full time equivalent Il part-time è incluso come frazionr di un'unità di lavoro annuale Gli apprendisti o gli studenti impegnati in un percorso di formazione professionale con un contratto di apprendistato o di formazione professionale non sono inclusi nel personale. La durata dei congedi di maternità o parentali non viene conteggiata.	
4	Sulla base dei dati calcolati, l'impresa in questione: •impiega meno di 250 persone (unità di lavoro annuale); • ha un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di Euro e/o u totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro ? C'è una differenza tra i dati calcolati dall'auditor e quelli calcolati dall'AdG/OI?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 2 par. 1			Valutazione propria e calcoli AdG/OI da verificare. Bilanci annuali per tutte le imprese (collegate e associate), bilanci consolidati o altri dati aziendali affidabili	Calcolare le soglie per i 2 esercizi contabili precedenti all'approvazione della convenzione di sovvenzione. Se l'impresa impiega più di 250 dipendenti non è una PMI, indipendentemente dal fatturato annuo o dal totale di bilancio annuo. Un'impresa non è considerata una PMI se sia il fatturato annuo che il totale di bilancio annuo superano le soglie.	
5	Nel caso in cui i dati calcolati siano inferiori/superiori alle soglie per le PMI, ciò si verifica per 2 periodi consecutivi precedenti la firma della sovvenzione?	Raccomandazione 2003/361/CE art. 4 par. 2			Bilanci annuali per tutte le imprese (collegate e partner), bilanci consolidati o altri dati aziendali affidabili	In caso di risposta negativa, il periodo di riferimento deve essere esteso in modo da avere 2 periodi consecutivi in cui lo status di PMI viene acquisito/perso.	
Sezione 4	**Conclusione**						
1	Sulla base dell'analisi di cui sopra, l'impresa è una PMI? L'analisi dell'AdG/OI ha valutato correttamente lo status di PMI?					In caso di risposta negativa, fare riferimento ai punti pertinenti della checklist ed elencare tutti i problemi identificati	
2	Le procedure dell'AdG/OI coprono adeguatamente tutti i requisiti relativi alle PMI, in conformità con la raccomandazione PMI?					In caso di risposta negativa, fare riferimento ai punti pertinenti della checklist ed elencare tutti i problemi identificati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6.C

Modello di Rapporto di audit di sistema sull'OI

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

RAPPORTO [PROVVISORIO/DEFINITIVO] DI AUDIT DI SISTEMA
(art. 77 par. 1 e par. 6 del Regolamento (UE) 2021/1060)

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo Audit di Sistema	
Autorità di Audit	
Principali Informazioni	
Organismo Intermedio	
Referenti e riferimenti	
Data avvio Audit di Sistema	
Data audit	*Data inizio (gg/mm/aaaa)* *Data visita/e in loco (gg/mm/aaaa)* *Data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'audit Auditor interno: Auditor esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*
Data rilascio Rapporto di audit preliminare	
[In caso di Rapporto definitivo]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di audit definitivo	

Sintesi

La sintesi del Rapporto dovrà riassumere in massimo tre pagine l'esito dell'audit, analizzando i seguenti punti:

- Preambolo
- Parere di audit, ai sensi dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060
- Obiettivi
- Principali accertamenti *[Sintesi degli esiti dell'audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- Azioni necessarie *[Sintesi degli esiti dell'audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- *Follow-up [In caso di Rapporto definitivo]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Quadro normativo di riferimento

(inserire le informazioni attinenti al quadro normativo di riferimento)

2. Ambito del controllo

(inserire il riferimento al Programma, all'AdG, all'OI, ai Requisiti Chiave e agli ambiti sottoposti ad audit, inclusi eventuali aspetti trasversali)

L'audit copre il Programma n…..

L'audit ha riguardato le attività ed i controlli svolti dall'Organismo Intermedio XX nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo istituito per la realizzazione del Programma, con l'obiettivo di accertare la conformità con il Regolamento (UE) n. 2021/1060 e con i Regolamenti delegati durante il periodo di audit ….

Le attività di audit sono state condotte attraverso colloqui con i responsabili dell'Organismo Intermedio (OI), nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli dei servizi istruttori e delle verifiche svolte a cura dell'OI stesso. Inoltre, sono stati effettuati specifici test di conformità.

L'approccio di audit ha previsto l'individuazione di 9 Requisiti Chiave (di seguito RC) dei Sistemi di Gestione e Controllo, sulla base del quadro normativo di riferimento[1] per il periodo di programmazione 2021-2027, in base ai quali, può essere valutato l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'OI, per quanto applicabile all'OI stesso.

REQUISITI CHIAVE OI	
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
2	Selezione appropriata delle operazioni

[1] Regolamento (UE) n. 2021/1060 – Allegato XI e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI CHIAVE OI	
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari

Durante i lavori di audit si è fatto riferimento alle spese dichiarate alla Commissione Europea al gg/mm/aaaa.

3. Obiettivi

Da un punto di vista generale, l'obiettivo dell'audit di sistema è quello di ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la gestione e il controllo del Programma …. funzionino in modo efficace, per prevenire e rilevare errori e irregolarità, e che garantiscano la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nonché, l'esattezza delle spese dichiarate alla Commissione Europea.

In particolare, l'attività di audit ha avuto come obiettivo quello di accertare che: *[Adattare allo specifico OI]*

- l'organizzazione messa in atto per la gestione del Programma ….. preveda una chiara attribuzione delle funzioni e rispetti il principio della separazione delle stesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le procedure per la selezione delle operazioni siano appropriate;
- esista una procedura che garantisca un'adeguata informazione ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate;
- esistano adeguate procedure per l'esecuzione delle verifiche di gestione;
- esista un sistema efficace ed idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo;
- esista un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- siano attuate delle efficaci e proporzionate misure antifrode;
- esistano delle procedure appropriate per il supporto all'AdG nella preparazione la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati.

4. Lavoro di Audit eseguito

(Illustrare nel dettaglio le modalità con il lavoro di audit è stato eseguito, mettendo in evidenza i vari step, inclusi i test di conformità)

L'audit è stato effettuato conformemente al programma di lavoro trasmesso all'Organismo Intermedio del Programma XXXX della Regione/Amministrazione XXX il gg/mm/aaaa.

Il responsabile del settore "XXX" esercita infatti la funzione di Organismo Intermedio del Programma. L'OI svolge le seguenti funzioni, secondo quanto previsto da XXX*[Atto di delega]*: XXX.

Il lavoro di audit si è svolto nel seguente modo:

Fase *desk*:
Sulla base della documentazione fornita [specificare quale] si è proceduto ad un primo esame degli aspetti oggetto dell'audit, i cui risultati sono stati registrati nelle Checklist di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)*.

Fase *in loco*:

L'analisi desk è stata seguita da audit *in loco* che si sono svolti presso l'Organismo Intermedio secondo il programma di lavoro trasmesso all'Organismo Intermedio stesso. In tale occasione si è completata la compilazione delle Checklist per l'Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)* mediante intervista a: *(elencare nel dettaglio i soggetti intervistati, la loro funzione, il loro ruolo nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in relazione a quale aspetto dell'audit sono stati intervistati)*:

- xxx
- xxx
- xxx

L'analisi condotta in campo ha riguardato *[Adattare alla funzioni dell'OI]*:

- verifica delle procedure previste dalla Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni e al monitoraggio dei compiti delegati;
- verifica delle procedure relative alla selezione delle operazioni;
- verifica delle modalità di informazione ai Beneficiari;
- verifica delle procedure per lo svolgimento delle verifiche di gestione, ivi inclusa l'applicazione della metodologia per la valutazione dei rischi;
- verifica della realizzazione delle verifiche di gestione
- verifica dell'esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano consercati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo;
- verifica dell'esistenza di un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- verifica dell'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
- verifica di procedure appropriate per il supporto all'AdG nella preparazione della dichiarazione di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli elementi raccolti nel corso delle attività svolte nella fase *desk* e nella fase *in loco* sono stati completati dalle informazioni raccolte a seguito della verifica casuale sul campo condotta sulle seguenti operazioni.

Codice operazione	Titolo dell'operazione	Importo	Spesa certificata

Le operazioni sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri (*specificare il metodo utilizzato per l'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica per i test di controllo*).

A seguito della conclusione delle attività di verifica *desk* e *in loco*, nonché, dei test di conformità, si è proceduto alla valutazione sul grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo per quanto applicabile aell'OI del Programma ….(*specificare la metodologia ed i criteri utilizzati per la valutazione dei singoli Criteri di Valutazione e dei relativi Requisiti Chiave, nonché, per determinare il grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo per quanto applicabile all'OI, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti dell'UE e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Osservazioni e Raccomandazioni

A seguito delle informazioni raccolte si è proceduto ad una valutazione dell'affidabilità dei sistemi adottati dall'OI del Programma oggetto del presente audit.

Tale valutazione è stata eseguita secondo la metodologia di valutazione per *step* prevista dalla Commissione Europea[2] e sulla base di quattro Categorie di giudizio di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo (*descrivere le osservazioni fatte e le motivazioni che hanno determinato le conclusioni su ogni singolo aspetto analizzato. Per una migliore organizzazione delle informazioni si suggerisce l'utilizzo delle tabelle riportate in Allegato 6 del presente Manuale, da riportare, se del caso, in allegato al presente Rapporto di Audit*) correlata ai risultati emersi dai test di conformità.

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AdG/OI dall'Allegato XI del Reg. 2021/1060, illustrare le verifiche effettuate e riepilogare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva)

5.1 Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.1			
Criterio di valutazione 1.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione

[2] Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.1		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.1					
Criterio di valutazione 1.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.1				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.2 Selezione appropriata delle operazioni

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.2			
Criterio di valutazione 2.1			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.2		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.2					
Criterio di valutazione 2.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.2				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.3 Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.3			
Criterio di valutazione 3.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.3		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.3					
Criterio di valutazione 3.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.3				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.4 Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.4			
Criterio di valutazione 4.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.4		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.4					
Criterio di valutazione 4.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.4				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.5 Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.5			
Criterio di valutazione 5.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.5		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.5					
Criterio di valutazione 5.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.5				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.6			
Criterio di valutazione 6.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.6		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.6					
Criterio di valutazione 6.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
					alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.6				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.7 Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.7			
Criterio di valutazione 7.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.7		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.7					
Criterio di valutazione 7.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.7				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.8 Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.8			
Criterio di valutazione 8.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.8		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.8					
Criterio di valutazione 8.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
					valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.8				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.9 Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.9			
Criterio di valutazione 9.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.9		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.9					
Criterio di valutazione 9.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.9				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

6. Conclusioni e parere di audit

(Per ciascun Requisito Chiave di cui all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014 applicabile all'OI, riportare la valutazione a cui è giunta l'AdA)

	REQUISITO CHIAVE	Valutazione AdA
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	
2	Selezione appropriata delle operazioni	
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo	
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REQUISITO CHIAVE	Valutazione AdA
	delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione	
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari	
VALUTAZIONE SISTEMA OI		

***7. Follow-up** [In caso di Rapporto definitivo]*

(Illustrare le procedure e le tempistiche previste per le attività di follow-up, finalizzate a monitorare l'adozione delle eventuali azioni correttive suggerite all'interno della sezione 5)

Firma degli auditor dell'AdA

Auditor	**Data**
Auditor	**Data**
Auditor	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite - Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

(Allegati da inserire a discrezione dell'AdA)

Allegato 2 - Programma di audit

Allegato 3 - Checklist Audit di sistema

Allegato 4 – Tabella per la valutazione del rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

N.	Soggetto auditato	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Tempistica di attuazione per *follow-up*	Grado di priorità (Alto, medio, basso)
OSSERVAZIONI					
Requisito chiave n….					

Allegato 10.F

Checklist per l'audit delle operazioni - attuazione Corsi di Formazione

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST CORSI DI FORMAZIONE							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazione**	**Note**
Fase	**attuativa**						
Sezione 1	**Verifiche relative all'avvio e realizzaizone dell'intervento formativo**						
1	Nel caso il beneficiario sia una Pubblica Amministrazione:						
1.1	*la procedura di selezione del personale che ha partecipato alla realizzazione degli interventi formativi (docenti, tutor, esperti, ecc.) rispetta la normativa applicabile?*	D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.				In caso il beneficiario sia una Pubblica Ammibistrazione e siano state rendicontate spese di personale, si rinvia alla checklist dedicata al Personale interno, esterno e missioni.	
1.2	*la procedura di selezione di soggetti delegati (fornitori terzi) rispetta la normativa applicabile?*	D.Lgs. 36/2023				In caso il beneficiario sia una Pubblica Ammibistrazione e siano state rendicontate spese di fornitori esterni, si rinvia alla checklist dedicata agli appalti.	
2	E' disponibile e completa la dichiarazione di inizio attività (se prevista), nel rispetto della tempistica di avvio attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?					Verificare, sulla base delle indicazioni contenute nell'Avviso e/o nella convezione/atto di adesione la presenza della dichiarazione di inizio attività completa delle informazioni richieste.	
3	La procedura di selezione degli allievi/partecipanti (se prevista) è stata correttamente pubblicizzata? In particolare la documentazione relativa alla fase di selezione riporta il corretto riferimento al Programma?					Verificare che il soggetto erogatore della formazione abbia correttamente e adeguatamente pubblicizzato l'avvio dei corsi e le procedure di selezione (siti, eventi di informazione, brochure ecc) e che tali informazioni siano complete dei loghi e corrette dal punto di vista dei contenuti formativi.	
4	La selezione degli allievi/partecipanti (se prevista) si è svolta in modo corretto e nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso e/o dal progetto formativo e/o dal Manuale delle procedure dell'AdG/OI e/o dalle Linee guida per i Beneficiari?					Verificare la presenza della documentazione relativa alla procedura di selezione in coerenza con quanto previsto dall'Avviso o dalla procedura disegnata dal soggetto erogatore della formazione anche riguardo ai requisiti di selezione dei partecipanti e alle eventuali competenze/conoscenze che i potenziali partecipanti dovrebbero possedere in funzione del progetto formativo. Qualora non previsto esitare come n.a.	
5	Gli esiti della procedura di selezione degli allievi/partecipanti (se prevista) sono stati pubblicizzati?					Il presente punto di controllo dovrà essere valutato in coerenza con la procedura prevista dall'Avviso e/o dal progetto formativo presentato dal soggetto erogatore della formazione. Qualora non previsto esitare come n.a.	
6	La procedura di selezione del personale che ha partecipato alla realizzazione degli interventi formativi (docenti, tutor, esperti, ecc.) è coerente con quella prevista dall'Avviso e/o dal progetto formativo e/o dal Manuale delle procedure dell'AdG e/o dalle Linee guida per i Beneficiari?					Verificare, in particolare, il profili professionali e i relativi CV in coerenza con quanto previsto dal progetto formativo.	
7	La procedura di selezione di soggetti delegati (fornitori terzi) è coerente con quella prevista dall'AdG/OI (Avviso, Manuale delle procedure dell'AdG/OI, Linee guida ai beneficiari, ecc.)?					Verificare che la procedura sia coerente con quanto previsto dal Sigeco e costruita correttamente nel rispetto del quadro normativo di riferimento	
8	E' disponibile la documentazione relativa allo svolgimento degli interventi formativi? (accreditamento e conformità delle aule, inclusa documentazione comprovante l'apposizione della targa con riferimento al Programma, elenco nominativo degli allievi/partecipanti, elenco nominativo dei docenti e dei tutor, registri di presenza vidimati e correttamente compilati, registri per la frequenza di stage, laboratori, attività fuori aula, registri di carico e scarico dei materiali didattici, ecc.)					Il presente punto di controllo dovrà essere valutato in particolare nell'ambito delle verifiche in loco al fine di assicurare che le informazioni disponibili sul sistema informativo siano coerenti con quanto archiviato presso il soggetto eorgatore della formazione e presente nei documenti ufficiali (qualora non disponibili in formato digitale). I documenti visionati in loco dovranno essere registrati nel verbale di verifica in loco	
9	Le date delle giornate di formazione indicate sui registri presenze corrispondono con le date comunicate all'AdG/OI (es. presenti sul sistema informativo) (ove applicabile)?					Vedi punto precedente. Nel caso in cui l'operazione contenga più percorsi formativi si suggerisce di registrare il riscontro in un apposito documento di audit (es file excel) che dovrà essere archiviato nel fascicolo di audit dell'operazione. Nel caso in cui sia disponibile il registro elettronico il presente punto di controllo dovrà essere valutato come n.a.	
10	I contenuti degli interventi formativi indicati sui registri presenze corrispondono con quanto previsto nell'atto di candidatura (ad esempio il progetto formativo) e nell'atto di concessione del finanziamento (es. convenzione) stipulato tra l'AdG/OI e beneficiario?					Nel caso in cui l'operazione contenga più percorsi formativi si suggerisce di registrare il riscontro in un apposito documento di audit (es file excel) che dovrà essere archiviato nel fascicolo di audit dell'operazione.	
11	Il materiale didattico eventualemente distribuito è coerente con il contenuto della lezione e a quanto indicato nel registro presenze?					La verifica dovrà essre effettuata sulla base di quanto riportato nei regisitri didattici o nei registri relativi al materiale didattico (se previsti). Nel caso in cui l'operazione contenga più percorsi formativi si suggerisce di registrare il riscontro in un apposito documento di audit (es file excel) che dovrà essere archiviato nel fascicolo di audit dell'operazione.	
12	Tutto il materiale relativo all'esecuzione dell'intervento formativo (ad esempio,brochure, materiale informativo e pubblicitario, registri didattici, materiale didattico, registri per la frequenza dello stage, attestati di frequenza, attestati di qualifica ecc) riportano il riferimento al Programma nel rispetto di quanto previsto dal RDC?	art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060				Verificare il rispetto di quanto previsto dal RDC in relazione alla presenza di loghi su tutto il materiale correlato all'intervento formativo al fine di assicurare la corretta comunicazione del sostegno fornito dai fondi.	
13	Gli interventi formativi sono stati svolti nelle aule comunicate all'AdG/OI?					Il presente punto di controllo dovrà essere valutato nel corso delle verifiche in loco se previste. In caso contrario l'auditor dovrà verificare che l'AdG abbia effettuato verifiche in itinere finalizzate anche al riscontro di tale aspetto	
14	Lo stage (se previsto dal progetto formativo) è corente con quanto previsto nell'atto di candidatura (ad esempio il progetto formativo) e nell'atto di concessione del finanziamento (es. convenzione) stipulato tra l'AdG/OI e beneficiario?					. Nel caso in cui l'operazione contenga più percorsi formativi si suggerisce di registrare il riscontro in un apposito documento di audit (es file excel) che dovrà essere archiviato nel fascicolo di audit dell'operazione.	
15	E' disponibile la dichiarazione di fine attività (se prevista) ed è stata rispettata la tempistica di conclusione delle attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?						
16	Le fatture relative alle spese finanziate sono state regolarmente registrate nel Registro IVA acquisti e, se in regime di contabilità ordinaria, nella contabilità del Beneficiario?						
17	Le fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente sono stati annullati con un timbro o dicitura da cui si rilevi l'importo cofinanziamento a valere sulProgramma e il pertinente Fondo o analoga dicitura è inclusa nelle fatture elettroniche?						

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria	Documenti esaminati	Indicazione
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 11.L)					
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (11.M)					
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 11.N)					
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 11.O)					
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 11.P)					

Allegato 10.B.BIS
Checklist audit operazioni Opere Pubbliche **D.Lgs.163/2006**

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto:		CUP:		Importo progetto:	
CIG	Affidatario	Tipologia di procedura	Oggetto della gara	Importo gara	Riferimento Foglio e Sezione delle Checklist (Opere Pubbliche, Appalto di Beni e Servizi, Aiuti) opportunamente compilati (Contraddistinti da CIG, Tipo di Checklist e Nome del Foglio/Sezione interessati)

Programma Operativo:	
Tipo Attivita':	**Audit operazioni**
Tipo Checklist:	**Acquisizione beni e servizi D.Lgs 163/2006**
Titolarita' Checklist:	**AdA Campania**

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
ST	***Verifiche relative alla fase di indizione e altri adempimenti preliminari***							
1	Nel caso in cui l'appalto rientri nell'ambito di applicazione della parte III del d.lgs 163/2006 (contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali) è stata applicata la rilevante normativa in materia?	parte III del d.lgs 163/2006 artt. 339-342 DPR 207/2010 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						
2	In caso di affidamento a ente in house, devono essere rispettati i requisiti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE. In particolare: è stato verificato che non si abbia incontro di volontà tra due persone giuridiche distinte, ovvero che, nel contempo, l'amministrazione eserciti sull'ente di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi e tale ente realizzi la parte più importante della propria attività con l'amministrazione o con gli enti locali che lo controllano?	Sentenze della Corte di Giustizia UE C-107/98; C-458/03; C-340/04; C-324/07; C-573/07 (altrimenti, si applica il D.Lgs. 163/2006)						
3	In caso di affidamento a ente in house, sono stati rispettati i requisiti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE. In particolare: - è stato verificato che il controllo (controllo analogo) cui il soggetto aggiudicatario è stato sottoposto consenta all'autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni in termini di obiettivi strategici e di decisioni rilevanti, alla luce delle disposizioni normative e delle circostanze pertinenti nel caso di specie? (Al riguardo si precisa che: - ai fini della valutazione della presenza del requisito del controllo analogo si fa riferimento ai seguenti elementi: la forma di società per azioni dell'ente affidatario in questione (tale da denotare una vocazione commerciale dell'ente stesso); l'ampliamento dell'oggetto sociale a settori inizialmente non previsti e l'apertura, certa, del capitale a privati; la possibilità di esercitare l'attività sociale in tutta Italia e all'estero; l'autonomia gestionale della società;- il controllo analogo può essere esercitato anche da una pluralità di soci pubblici, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta da ciascuno;- nel caso in cui un'autorità pubblica diventi socia di minoranza di una società per azioni a capitale interamente pubblico al fine di attribuirle la gestione di un servizio pubblico, il controllo che le autorità pubbliche associate a detta società esercitano su quest'ultima può essere qualificato come analogo al controllo che esse esercitano sui propri servizi, qualora esso sia esercitato congiuntamente dalle stesse;- la partecipazione seppure minoritaria di una impresa privata esclude in ogni caso che l'aggiudicatore possa esercitare sulla società partecipata un controllo analogo a quello che la stessa esercita sui propri servizi)	Sentenza della Corte di Giustizia UE Parking Brixen C-458/03 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Coditel Brabant C-324/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Sea Srl/Comune di Ponte Nossa C-573/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Stadt Halle C-26/03						
4	In caso di affidamento a ente in house, sono stati rispettati i requisiti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE? In particolare:nel valutare se un ente in house svolga la parte più importante della sua attività con l'ente pubblico che lo detiene, è stato tenuto conto di tutte le attività realizzate da tale ente in house sulla base di quanto ad esso appositamente affidato, indipendentemente da chi remunera tali attività?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Carbotermo e Consorzio Alisei C- 340/04						
T	**Verifiche sulla tipologia di affidamento**							
ST	***Verifiche sulla tipologia di affidamento per l'acquisizione di beni o servizi***							
1	La procedura riguarda l'affidamento di:							
1.1	forniture?							
1.2	servizi?							
2	L'importo a base di gara è inferiore alle soglie comunitarie?							
3	Nel caso l'importo a base di gara è prossimo alle soglie previste (a titolo indicativo importo fino al 5% in meno rispetto alle soglie), sono state effettuate e documentate le appropriate ed adeguate procedure di revisione, finalizzate ad accertare che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto?							
4	L'importo a base di gara è superiore alle soglie comunitarie?							
5	È assente il frazionamento artificioso del valore stimato dell'appalto?	Art. 29 punto 11 del D. Lgs 163/2006						
6	L'affidamento in questione è relativo ai settori ordinari?							
7	L'affidamento in questione è relativo ai settori speciali?	Parte III del d. lgs 163/2006						
8	L'affidamento in questione è relativo ai settori allegato II B?	art. 20 D.Lgs.163/2006						
9	L'affidamento in questione è relativo ai settori allegato II A?	art. 21 D.Lgs.163/2006						
10	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso una Procedura aperta?	art. 55 D.Lgs.163/2006						
11	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso una Procedura ristretta?	vedi sopra						
12	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso una Procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara?	art. 56 D.Lgs.163/2006						
13	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso una Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara?	art. 57 – art. 122 c. 7-8 d.lgs 163/2006						
14	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso un Dialogo competitivo?	art. 58 D.Lgs.163/2006						
15	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso un Accordo quadro?	art. 59 D.Lgs.163/2006						
16	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso un Sistema dinamico di acquisizione?	art. 60 D.Lgs.163/2006						
17	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso un'acquisizione in economia in amministrazione diretta?	art. 125 D.Lgs.163/2006						
18	Se si tratta di un appalto riservato, l'affidamento è avvenuto attraverso un'acquisizione in economia in cottimo fiduciario?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
19	È stata effettuata l'iscrizione alla procedura presso il SIMOG, l'acquisizione del codice CIG, nonché del CUP?	art. 67, comma 1, l. 266/2005						
20	Se la scelta della procedura di appalto da seguire è conforme alla relativa disciplina e sono state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta, nel caso di ricorso alla procedura di Dialogo competitivo il mercato in questione è 'particolarmente complesso'?	art. 58 D.Lgs. 163/2006 art. 113 DPR 207/2010						Si precisa che sono due i tipi di mercato considerati "particolarmente complessi", ovvero quando l'aggiudicatore non sia oggettivamente in grado di: - definire i mezzi tecnici .... in grado di soddisfare le proprie esigenze o obiettivi, e/o (complessità tecnica); - specificare l'impostazione giuridica e/o finanziaria di un progetto (complessità giuridico o finanziaria). Una guida dettagliata in questo settore è fornita nella “Explanatory Note – Competitive Dialogue – Classic Directive”(CC/2005/04_rev 1 del 5.10.2005) della DG Mercato interno
21	Se la scelta della procedura di appalto da seguire è conforme alla relativa disciplina e sono state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta, nel caso di ricorso alla Procedura negoziata è verificato il rispetto delle ipotesi in presenza delle quali ricorrere alla procedura negoziata, espressamente previste dalle direttive comunitarie pertinenti e dalla normativa nazionale conseguente ed è altrettanto verificato che non siano state aggiunte a tali ipotesi nuove condizioni aventi l'effetto di rendere più agevole il ricorso alla predetta procedura?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Spagna C- 84/03						
22	Se la scelta della procedura di appalto da seguire è conforme alla relativa disciplina e sono state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta, nel caso di Procedura negoziata è verificato che, al momento del ricorso, sono state registrate le giustificazioni per il ricorso alla procedura e che sono state conservate nel fascicolo dell'appalto?							
23	Se la scelta della procedura di appalto da seguire è conforme alla relativa disciplina e sono state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta, nel caso di Procedura negoziata con previa pubblicazione di un bando di gara è verificato che la predetta procedura sia stata utilizzata nei casi specifici indicati dall'art. 56 D.Lgs. 163/2006?	art. 56 D.Lgs. 163/2006						
ST	***Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara***							
1	È stato regolarmente nominato il responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione?	art. 57 del D.Lgs. 163/2006						**SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO**
2	Nella delibera o determina a contrarre è stato adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura?							
3	La stazione appaltante che ha adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta,è stata verificata che non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura ?							
4	La stazione appaltante che ha adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, è stato verificato che il contratto poteva essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato?							
5	La stazione appaltante che ha adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura per estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili, è stato verificato che non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara?							
6	È stato verificato che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura nel modo che i prodotti oggetto del contratto sono fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto?							
7	È stato verificato che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura perché trattasi di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti ,in quanto il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate?							
8	È stato verificato che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura perché trattasi di forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime?							
9	È stato verificato che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura perché trattasi di acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che ha cessato definitivamente l'attività commerciale oppure dal curatore o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese?							
10	L'affidamento è avvenuto a seguito di un concorso di progettazione?							
11	L'affidamento riguarda i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale?							
12	L'affidamento di cui al punto precedente se è stato eseguito dall'operatore economico che presta il servizio, ha rispettato le condizioni che tali servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
13	L'affidamento di cui al punto precedente se è stato eseguito dall'operatore economico che presta il servizio, ha rispettato le condizioni che il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale?							
14	L'affidamento riguarda i nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante?							La condizione per tale affidamento è che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie comunitarie.
15	Ove, la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, l'invito è stato rivolto ad almeno 3 operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei (almeno 5 operatori nel caso di affidamento di servizi di ingegneria)?							
16	Gli operatori sono stati invitati contestualmente a presentare offerte, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta?							
17	La stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi?							
18	È corretto il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte?							
19	Ove la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, è stato scelto correttamente l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando?							
20	L'utilizzo di tale procedura è supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante?							
21	Nel caso la procedura è da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stata nominata una commissione di gara secondo la tempistica e i criteri stabiliti (nomina dei commissari e costituzione della commissione dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte)?							
22	Nel caso la procedura è da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella nomina della commissione è stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti?							
23	Nel caso la procedura è da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi?							
24	Nel caso la procedura è da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione?							
25	È stato redatto un verbale di aggiudicazione?							
26	Nel verbale sono presenti i contenuti minimi previsti?							
27	La commissione di gara, ha verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)?							
28	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)?							
29	È stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti?							
30	È stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento e verifica se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati?							
31	È stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
32	Il contratto è stato stipulato nei termini previsti?							
33	È stata fatta l'approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)?							
34	È stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)?							
35	Sono state acquisite le prescritte garanzie contrattuali?							
36	È stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.?							
37	Si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante?							
ST	***Affidamenti in economia***							
1	L'acquisizione in economia è stata eseguita mediante Amministrazione diretta?	art. 125 del D.Lgs. 163/2006						
2	L'acquisizione in economia è stata eseguita mediante Cottimo fiduciario?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
3	Il ricorso alla procedura di acquisizione in economia è previsto nell'ambito di un Regolamento o in un Atto amministrativo generale emanato dalla stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze?							
4	È stato nominato un responsabile unico del procedimento?							
5	Esiste il decreto o la determina a contrarre?							
6	Per quanto concerne servizi e forniture, l'importo affidato è contenuto nel limite delle soglie comunitarie?							
7	Per quanto concerne servizi e forniture, l'affidamento è avvenuto nelle ipotesi previste?							
8	Per servizi o forniture di importo pari o superiore a ventimila euro e fino alle soglie comunitarie, l'affidamento mediante cottimo fiduciario è avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante?							
9	La stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi?							
10	È stato verificato il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte?							
11	La stazione appaltante ha scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando?							
12	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stata nominata una commissione di gara tenendo conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti?							
13	I componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi?							
14	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione?							
15	È stato redatto un verbale di aggiudicazione?							
16	Il verbale contiene i contenuti minimi previsti?							
17	La commissione di gara, ha verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)?							
18	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)?							
19	È stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante ed è stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti?							
20	È stato pubblicato l'esito dell'affidamento mediante cottimo fiduciario sul sito della stazione appaltante e sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati?							
21	È stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
22	L'affidamento è stato ufficializzato mediante stipula di atto vincolante tra le parti (contratto/scrittura privata o sottoscrizione di preventivo)?							
23	È stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)?							
24	Sono state acquisite le prescritte garanzie contrattuali?							
25	È stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.?							
26	In caso di affidamento al di sotto dei 20 mila euro, sono stati rispettati i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento?							
27	L'utilizzo di tale procedura è supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante?							
28	Si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante?							
ST	***Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando***							
1	È stato pubblicato l'avviso di preinformazione?	artt 63, 66, comma 11, 70, comma 7, 122, comma 2, comma 6 lettera f), 123, comma 2, 124, comma 2, comma 6, lettera e) D.Lgs. 163/2006						**SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA**
2	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea?	art. 110 DPR 207/2010 art. 66 D.Lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-199/85 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-187/04						
3	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana?							
4	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione per esteso sul profilo del committente della stazione appaltante?							
5	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione per esteso sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
6	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione per esteso sul sito dell'Osservatorio per i contratti pubblici?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
7	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione per esteso sull'Albo Pretorio?							
8	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale?							
9	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione per estratto su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti?							
10	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione del bando sulla GURI?	artt. 65 e 124 del D.Lgs. 163/2006						
11	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione del bando sul 'profilo di committente' della stazione appaltante?							
12	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione del bando nell'albo della stazione appaltante?							
13	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione del bando sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito dell'Osservatorio dei contratti pubblici entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
14	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, sono state rispettate le disposizioni sulla pubblicità della gara e la pubblicazione del bando su quotidiani nazionali e locali?							
15	È stata rispettata la prescritta sequenza nelle pubblicazioni?	art. 66 D.Lgs. 163/2006						
16	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente?	art. 70 e 122 d.lgs 163/2006						
17	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolare nel caso di Procedura aperta la data per il ricevimento delle offerte è di almeno 52 giorni dalla data di invio del bando di gara?	vedi sopra						
18	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolare nel caso di Procedura aperta qualora un API (Avviso di pre-informazione) compatibile sia stato pubblicato, il tempo minimo puo' essere ridotto a 36 giorni?	vedi sopra						
19	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolare nel caso di Procedura aperta sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs 163/2006?	vedi sopra						
20	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente in particolare nel caso di Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo la data per il ricevimento delle manifestazioni di interesse per partecipare è di almeno 37 giorni dalla data di invio del preavviso di richiesta di espressioni di interesse?	vedi sopra						
21	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente in particolare nel caso di Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo la data per il ricevimento delle offerte per quanto concerne le procedure ristrette è di almeno 40 giorni dalla data di emissione di invito alla gara?	vedi sopra						
22	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente in particolare nel caso di Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo è stato pubblicato un API compatibile, il tempo minimo può essere ridotto a 36 giorni?	vedi sopra						
23	Per i contratti sopra soglia comunitaria, è presente il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente in particolare nel caso di Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs 163/2006?	vedi sopra						
24	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente?	artt. 122 e 124 del dl.gs. 163/2006						
25	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure aperte, sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte di 15 giorni dalla data di trasmissione del bando?	vedi sopra						
26	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure aperte, sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, dalla pubblicazione del bando, nel caso di avviso di pre-informazione?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
27	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, è rispettato il termine per la ricezione delle domande di partecipazione di 7 giorni dalla data di trasmissione del bando?	vedi sopra						
28	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, è rispettato il termine per la ricezione delle domande di partecipazione quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purchè si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 10 giorni dalla data di pubblicazione del bando, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione di un bando?	vedi sopra						
29	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, è rispettato il termine per la ricezione delle offerte di 10 giorni dalla data di invio dell'invito, per le procedure ristrette?	vedi sopra						
30	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, è rispettato il termine per la ricezione delle offerte stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 10 giorni (salvo specifiche ragioni di urgenza) per le procedure negoziate (con o senza previa pubblicazione del bando) e il dialogo competitivo?	vedi sopra						
31	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, è rispettato il termine per la ricezione delle offerte nel caso di avviso di pre-informazione, 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, per le procedure negoziate previa pubblicazione di in bando di gara e dialogo competitivo, dalla spedizione della lettera di invito?	vedi sopra						
32	Per i contratti sotto soglia comunitaria, sono rispettati i termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente ed in particolar modo nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, è rispettato il termine per la ricezione delle offerte quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purchè si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 5 giorni dalla data di invio della lettera di invito, nelle procedure ristrette?	vedi sopra						
33	Esiste la corrispondenza dei documenti pubblicati con quelli approvati con decreto dall'Amministrazione responsabile?							
34	Il contenuto effettivo del bando di gara corrisponde al modello in Allegato IX A d.lgs 163/2006 per garantire che tutti gli elementi necessari siano inclusi nel bando?	Art. 64, comma 4 D.Lgs. 163/2006 e Allegato IX A d.lgs 163/2006						
35	Nel caso di procedure ristrette, negoziate con pubblicità o di procedure di dialogo competitivo, se l'aggiudicatore intende limitare il numero dei partecipanti da invitare (vale a dire dopo la pre-selezione), i criteri da utilizzare per preselezionare i partecipanti sono indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo?	artt. 56 comma 4, 58 comma 15, 62, 67 comma 2 lettere e) d.lgs 163/2006						
36	Nel caso di procedure ristrette, negoziate con pubblicità o di procedure di dialogo competitivo, se l'aggiudicatore intende limitare il numero dei partecipanti da invitare (vale a dire dopo la pre-selezione), i criteri da utilizzare per preselezionare i partecipanti sono indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo e questi criteri sono specificati insieme al numero minimo e massimo di partecipanti da selezionare?	vedi sopra						
37	Le specifiche tecniche, come indicato nella documentazione del contratto come il bando di gara (o nel contratto o documenti aggiuntivi), sono state definite per tener conto dei criteri di accessibilità per gli utenti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale?	art. 68 d.lgs 163/2006						
38	Le specifiche tecniche, come indicato nella documentazione del contratto come il bando di gara (o nel contratto o documenti aggiuntivi), consentono parità d'accesso per tutti gli offerenti e che non abbiano l'effetto di creare ostacoli ingiustificati alla concorrenza all'apertura del contratto?	vedi sopra						
39	Sono state richieste dalla stazione appaltante CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO?	Art. 69 D.Lgs. 163/2006						
40	Se sono state richieste dalla stazione appaltante CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO si attengono alle esigenze sociali o ambientali e sono state comunicate preventivamente all'Autorità di vigilanza e, in sede di offerta, sono state accettate dagli offerenti?	vedi sopra						
41	Se il contratto debba essere assegnato all'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione sono stati ponderati o, ove impossibile, sono stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo?	art. 67 comma 2 lett f) d.lgs 163/2006						
42	Se è stato utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le varianti in sede di offerta sono state ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara?	art. 76 d.lgs 163/2006						
43	Se è stato utilizzato il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)?	Art. 83 D.Lgs. 163/2006						
44	È corretta l'indicazione del luogo (ufficio/personale preposto) ove recapitare le istanze, nonché l'indicazione inequivocabile del termine di invio?							
45	Sono stati richiesti e forniti chiarimenti sul bando di gara attraverso comunicazioni scritte?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
46	È corretto il rispetto dei termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari (laddove non resi disponibili per via elettronica, con idonee indicazioni per l'accesso)?	art. 71 (procedure aperte) e art. 72 (procedure ristrette, negoziate e dialogo competitivo) D.Lgs. 163/2006						
47	Le informazioni supplementari fornite ad una parte in risposta ad una richiesta sono state fornite a tutte le parti interessate?							
48	Sono stati invitati tutti i potenziali offerenti, ove sia stata effettuata una riunione informativa?							
49	È presente l'individuazione del luogo deputato all'archiviazione delle istanze?							
50	Per i contratti sotto soglia comunitaria sono state rispettate le pertinenti disposizioni stabilite dalla normativa rilevante in materia?	art. 121-124 del D.Lgs. 163/2006 artt. 329-338 DPR 207/2010						
51	Per i contratti sotto soglia comunitaria, è stata presa in conto la comunicazione interpretativa della Commissione Europea relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» n. 2006/C 179/02?	Commissione Europea n. 2006/C 179/02						
52	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, vengono rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006?	art. 58 D.Lgs. 163/2006						
ST	***Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerte pervenute***							
1	La stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi? (verificare con la stazione appaltante se la stessa è dotata di apposita procedura. In alternativa, queste informazioni si possono desumere dai verbali di gara)							Verificare con la stazione appaltante se la stessa è dotata di apposita procedura. In alternativa, queste informazioni si possono desumere dai verbali di gara.
2	Sono state adottate adeguate misure di custodia dei plichi contenenti le offerte e la documentazione di gara in genere (procedure di conservazione)?							
3	L'apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione è stata eseguita secondo le modalità stabilite nel bando, nel capitolato o nella lettera di invito?							
4	Le offerte sono state aperte insieme all'ultimo momento designato e nella data prevista per la loro ricezione?							
5	Le offerte sono state aperte in presenza di almeno 2 funzionari e sono state registrate (offerente e prezzo)?							
6	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la nomina della commissione di gara è stata effettuata secondo la tempistica ed i criteri stabiliti (verifica dei requisiti professionali e dell'indipendenza della stessa)?	art. 84 D.Lgs. 163/2006						
7	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nella nomina della commissione è stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti?	vedi sopra						
8	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi?	vedi sopra						
9	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione?							
10	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione sono stati ponderati o, ove impossibile, sono stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo?							
11	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le varianti in sede di offerta sono ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara?	art. 76 d.lgs 163/2006						
12	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)?							
13	Sono stati redatti i verbali da parte della commissione di valutazione?	art. 78 D.Lgs. 163/2006						
14	Il verbale di valutazione delle offerte è stato scritto correttamente e comprensivo di tutti gli elementi previsti dall'art. 78 d.lgs 163/2006?	vedi sopra						
15	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)?							
16	Le offerte sono state respinte se ricevute dopo la data di chiusura?							
17	La commissione di gara, per ogni offerta o domanda, ha verificato la ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)?	art. 38 D.Lgs. 163/2006						
18	Nel caso in cui l'aggiudicatore abbia richiesto un livello minimo di capacità economica e finanziaria facendo riferimento a uno o più elementi specifici del bilancio, questi elementi sono oggettivamente idonei a fornire informazioni su tale capacità in capo all'operatore economico e tale livello è adeguato all'importanza dell'appalto di cui trattasi?	art. 41 D.Lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Éduködvízig e Hochtief Construction C- 218/11						
19	Il rispetto della forma e del contenuto delle domande di partecipazione sono come da normativa vigente?	art. 73-74 D.Lgs. 163/2006						
20	L'aggiudicatore ha svolto una procedura di valutazione non disciminatoria, attraverso l'esame del verbale di valutazione delle offerte?							
21	Sono stati sistematicamente eliminati gli offerenti, a livello di pre-selezione o in fase di aggiudicazione, al fine di favorire un particolare offerente?							
22	Le imprese che hanno presentato una manifestazione di interesse sono state valutate come parte della fase preselettiva?							
23	Le offerte sono rispondenti ai requisiti vincolanti previsti dalle specifiche tecniche dell'appalto?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Nordecon AS e Ramboll Eesti AS/Rahandusministeerium C - 561/12						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
24	Sono state individuate delle offerte anomale e sono state verificate la sostenibilità e congruità delle stesse (a partire dalla offerta nella prima posizione della graduatoria)?	artt. 86-88 D.Lgs. 163/2006 art. 121 DPR 207/2010						
25	È stato eseguito un controllo a campione, previo sorteggio pubblico (almeno sul 10% delle offerte) sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati (e provvedimenti conseguenti)?	art. 48, comma 1, D.Lgs. 163/2006						
26	Le offerte pervenute sono garantite da cauzione o fidejussione (bancaria o assicurativa) pari almeno al 2% del prezzo base indicato nel bando?	art. 75 d. lgs 163/2006						
27	I criteri utilizzati per selezionare i candidati in grado di ottemperare al contratto ('criteri di selezione') sono quelli e solo quelli indicati nelle Istruzioni per gli Offerenti (IO) e nel bando di gara ?							Notare qualsiasi discriminazione o criterio di selezione illegale (es. pregiudizi di nazionalità, brand specifici). Ottenere ed esaminare una copia del rapporto di preselezione
28	Si è accertato che i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria e tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati ono stati usati per selezionare le imprese invitate a presentare le offerte?							
29	I criteri sono stati applicati in modo equo e uguale tra i candidati?							
30	È presente la validità delle ragioni del rifiuto, se alcuni candidati siano stati respinti?							
31	In caso di dialogo competitivo, se il contratto è stato assegnato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione rispettano le condizioni che siano connessi all'oggetto del contratto (per esempio, qualità, prezzo, pregio tecnico, estetica, caratteristiche funzionali o ambientali, costi di gestione, costo - efficacia, servizio post-vendita, data di consegna e periodo di consegna o periodo di completamento) e non alla capacità degli offerenti?							
32	In caso di dialogo competitivo, se il contratto è stato assegnato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione rispettano le condizioni che la giustificazione per l'attribuzione di punti in base a ciascun criterio sia stata documentata dal comitato di valutazione?							
33	In caso di dialogo competitivo, se il contratto è stato assegnato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione rispettano le condizioni che le integrazioni / i totali dei punteggi assegnati in base ai diversi criteri di aggiudicazione?							
34	Nel caso di una procedura di dialogo competitivo e dove l'aggiudicatore intende ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere, il bando di gara o i documenti descrittivi lo prevedono?	art. 58 d.lgs 163/2006						
35	Nel caso di procedure ristrette, sono state selezionate e invitate almeno 5 imprese, 3 imprese nel caso di dialogo competitivo e nel caso di procedura negoziata con pubblicità, in forma scritta e contemporaneamente, a presentare offerte o a negoziare o a partecipare al dialogo competitivo?	art. 72 d.lgs 163/2006						
36	L'invito include una copia delle specifiche o del documento descrittivo e di ogni documento di supporto o un riferimento su come accedere a questi documenti quando sono messi a disposizione per via elettronica?							
37	È stato controllato che nessuno dei criteri utilizzati nella fase di pre-selezione (cioè i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria, capacità tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati) sia stato riutilizzato nella fase di valutazione?	art. 38-42 d.lgs 163/2006						
38	È stata fatta una comunicazione agli interessati, entro i termini prescritti, degli esiti della procedura (aggiudicazione, esclusione e mancati inviti), nonché su richiesta, in caso di esclusione, ulteriori informazioni dovute (motivazioni del rigetto)?	art. 79 D.Lgs. 163/2006						
39	È stata inserita nella comunicazione agli interessati l'eventuale richiesta di documentazione integrativa, con particolare attenzione al limite temporale per la consegna delle integrazioni?							
40	Nel caso di procedura ristretta risultano chiaramente le motivazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara?	Art. 55 ultimo comma D.Lgs. 163/2006						
ST	***Verifiche relative alla fase successiva all'aggiudicazione provvisoria e stipula del contratto***							
1	È stata formulata l'aggiudicazione provvisoria e sono stati redatti i verbali delle operazioni di gara aventi il contenuto minimo prescritto?	artt. 11, 12 e 78 D.Lgs. 163/2006						
2	È presente la regolarità delle operazioni condotte dal seggio di gara, da parte della stazione appaltante?							
3	È stato controllato il possesso dei requisiti di capacità dichiarati dal concorrente aggiudicatario e dal secondo in graduatoria (e provvedimenti conseguenti)?	art. 48, comma 2, D.Lgs. 163/2006						
4	L'aggiudicazione definitiva e la comunicazione della stessa agli altri concorrenti sono state eseguite nei termini prescritti?	art. 79 D.Lgs. 163/2006						
5	L'appalto è stato aggiudicato all'offerente scelto dalla Commssione di valutazione, salvo specifica motivazione?							
6	Sono presenti economie di gara?							
7	Il quadro economico è stato correttamente rideterminato?	art. 22, 32, 42 DPR 207/2010						
8	Tutti gli offerenti esclusi hanno ricevuto notifica?	art. 79, comma 2 D.Lgs. 163/2006						
9	Nel caso in cui un offerente abbia presentato un reclamo o ricorso all'aggiudicatore, la situazione è stata risolta adeguatamente?	art. 11 D.Lgs. 163/2006						
10	È stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento. Inoltre, sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati?	art. 65 D.Lgs. 163/2006						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
11	È stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici (SIMOG - AVCP), entro il termine prescritto, dei dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)?	art.7, comma 8, let. a) D.Lgs. 163/2006						Consultare sito dati.anticorruzione.it
12	Sono state effettuate le comunicazioni degli esiti della procedura a tutti i soggetti partecipanti, non vincitori?							
13	La stipula del contratto rientra nei termini e con le modalità stabilite?	art. 11-12 D.Lgs. 163/2006						
14	È presente l'approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)?	art. 12 D.Lgs. 163/2006						
15	È stata eseguita l'acquisizione della documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)?	art. 196 DPR 207/2010						
16	È stata verificata la costituzione da parte dell'aggiudicatario, esecutore del contratto di una cauzione definitiva in forma di polizza fidejussoria, pari al 10% dell'importo del contratto?	art. 113 D.Lgs. 163/2006 art. 123 DPR 207/2010						
17	È stata verificata l'insussistenza di impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.?							
18	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, sono state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006?	art. 58 D.Lgs.163/2006						
T	**Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto**							
ST	***Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto***							
1	Il contratto è stato oggetto di subappalto?	Art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)						
2	La possibilità di ricorrere al subappalto è stata prevista nel bando?	vedi sopra La Decisione CE(2019) 3452 del 14.05.2019 (punto 13) stabilisce in caso di Limitazione ingiustificata dei subappalti, una rettifica del 5% se la la documentazione di gara (ad esempio le specifiche tecniche) impone limitazioni al ricorso a subappaltatori per una parte dell'appalto definita in termini astratti come una certa percentuale dello stesso, indipendentemente dalla possibilità di verificare le capacità dei potenziali subappaltatori e senza menzionare il carattere essenziale dei compiti che ne sarebbero interessati.						Per gli appalti sopra soglia, In sede di controllo tenere presente quanto indicato dai Servizi UE con nota ARES (2021)4202581 del 28/06/2021 ed in particolare che la limitazione al su appalto può essere considerata giustificata e/o priva di incidenza finanziaria nei seguenti casi: -appalti di forniture - limitazione del subappalto non astratta, ma differenziata o giustificata a seconda del tipo di lavori/servizi - contratti già soggetti a rettifiche finanziarie forfettarie_> 5% per altre violazioni delle norme in materiedi appalti -appalti gestiti in base alle vecchie direttive precedenti a quelle del 2004(vale a dire 93/37 o precedenti) - affidamenti diretti - incarichi a lvaoratori autonomi
3	Le modalità di subappalto sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia?	vedi sopra						
4	È stata effettuata una chiara individuazione dell'ufficio od organo deputato alla verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali?	art. 120, comma 2bis d.lgs 163/2006						
5	È presente la predeterminazione degli strumenti e delle modalità per la verifica dell'andamento e della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali?							
6	L'effettiva conduzione di tali verifiche è secondo le modalità ed i termini prestabilti?							
7	È presente la tracciabilità delle verifiche condotte (redazione di verbali o altri documenti riepilogativi)?							
8	È accertata l'esistenza del Beneficiario/soggetto attuatore e della sua corrispondenza con quanto indicato nell'atto di concessione del contributo?							
9	È reale l'operatività del Beneficiario/soggetto attuatore?							
10	Le eventuali varianti rispettano quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni?	artt. 114,132 d.lgs 163/2006 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						Si precisa che sono inoltre ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, semprechè non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera (al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti).
11	Se le eventuali varianti rispettano quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni, le stesse in corso d'opera sono state ammesse per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari?	vedi sopra						vedi sopra
12	Se le eventuali varianti rispettano quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni, le stesse in corso d'opera sono state ammesse per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale?	vedi sopra						vedi sopra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
13	Se le eventuali varianti rispettano quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni, le stesse in corso d'opera sono state ammesse per presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale?	vedi sopra						vedi sopra
14	Se le eventuali varianti rispettano quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni, le stesse in corso d'opera sono state ammesse nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile?	vedi sopra						vedi sopra
15	Se le eventuali varianti rispettano quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni, le stesse in corso d'opera sono state ammesse per manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione?	vedi sopra						vedi sopra
16	Nel caso in cui l'aggiudicatore desideri, per ragioni precise, che determinate condizioni dell'appalto possano essere modificate dopo la scelta dell'aggiudicatario, tale possibilità di adeguamento nonché le sue modalità di applicazione, sono espressamente previste, nel bando di gara, che delimita l'ambito all'interno del quale la procedura deve svolgersi?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione / CAS succhi di frutta C-496/99						
17	La modifica di un appalto pubblico in corso di validità è ritenuta sostanziale perché introduce condizioni che, se fossero state previste nella procedura di aggiudicazione originaria, avrebbero consentito l'ammissione di offerenti diversi rispetto a quelli originariamente ammessi?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06						
18	La modifica di un appalto pubblico in corso di validità è ritenuta sostanziale perché le condizioni introdotte avrebbero consentito di accettare un'offerta diversa rispetto a quella originariamente accettata?	vedi sopra						
19	La modifica di un appalto pubblico in corso di validità è ritenuta sostanziale perché estende l'appalto, in modo considerevole, a servizi inizialmente non previsti?	vedi sopra						
20	Nel caso di modifica sostanziale di un appalto pubblico in corso di validità vi è stata una nuova aggiudicazione di appalto?	vedi sopra						
21	In caso di riduzione delle finalità del contratto verifica vi è stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?	art. 2 d.lgs 163/2006						
22	Nel caso di servizi complementari è stato verificato che sono stati assegnati direttamente solo se sono state soddisfatte le condizioni previste dall'art 57 d.lgs 163/2006 (inclusa la verifica che l'importo cumulato dei contratti aggiudicati per servizi aggiuntivi (prevedibili e imprevedibili) non sia superiore al 50% dell'importo del contratto iniziale e, più in generale, la verifica che se intervenuti costi supplementari l'aggiudicatore abbia seguito le procedure corrette per l'assegnazione degli appalti per ogni servizio supplementare che sia emerso?	art 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs 163/2006						
23	È constatata la validità delle giustificazioni addotte dall'aggiudicatore per quanto riguarda tutti i costi classificati come 'imprevedibili'?							Sulla base di questa valutazione, ove appropriato ri-classificare tutti i costi che dovrebbero essere classificati come 'prevedibili'
24	Nel caso di costi aggiuntivi 'prevedibili' i 'serivizi aggiuntivi' sono stati trattati come un nuovo contratto, salvo il caso di corretta applicazione dell'art 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs 163/2006?							
T	**Verifiche sull'output fisico**							
ST	***Verifiche sull'output fisico***							
1	È stata verificata l'esistenza della prestazione o del bene ovvero degli output e risultati e che questi siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi?							
2	L'operazione è							
2.1	ultimata?							
2.2	se ultimata, è anche fruibile?							
2.3	in corso?							
2.4	non ancora avviata?							
3	I beni o i servizi oggetto del cofinanziamento sono conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato?							
4	È stato corretto l'avanzamento ovvero il completamento della fornitura di beni e/o servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo?							
5	Tutti i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relativa alle verifiche effettuate, sono conservati a livello opportuno e inseriti sul sistema informativo?	art. 82 Reg. (UE) n. 1060/2021 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG						
6	Il Beneficiario ha ricevuto indicazioni sui dati di monitoraggio da inserire sul sistema informativo e relative modalità e tempistiche? (Nel caso i dati siano inseriti sul sistema informativo da referenti dell'Amministrazione, precisare se tali referenti hanno ricevuto le indicazioni suddette.)							
7	Il Beneficiario/referente dell'Amministrazione ha rispettato le indicazioni sul monitoraggio ricevute dall'AdG/OI?							
8	I dati di monitoraggio (fisici, procedurali e finanziari) inseriti sul sistema informativo per l'operazione oggetto di audit sono accurati, completi, misurati correttamente e relativi a indicatori corretti in relazione all'operazione stessa?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
9	È disponibile documentazione a comprova dei dati di monitoraggio relativi all'operazione oggetto di audit? (Precisare anche a che livello viene conservata tale documentazione fonte, a esempio se gli originali sono conservati presso il Beneficiario e le copie sono disponibili sul sistema informativo.)							
10	I dati dichiarati dall'AdG corrispondono a quanto riscontrato a seguito degli audit effettuati dall'AdA?							
T	**Verifiche sulle attività di controllo svolte**							
ST	***Verifiche sulle attività di controllo svolte***							
1	È stato effettuato il controllo di primo livello on desk secondo le linee guida ed il manuale di controllo?							
2	Dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?							
3	Dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?							
4	È stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?							
5	È stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo?							
6	Dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario?							
7	Dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario?							
8	Sono presenti i controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione?							
9	L'AdC non ha rilevato delle criticità?							
10	Nel caso in cui siano state rilevate criticità, è stato accertato il follow-up ed accertato che queste non si traducano in irregolarità con o senza impatto finanziario?							
11	Dall'esame dell'operazione ci sono i riscontri sul rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se sono emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi sono stati correttamente comunicati e corretti?							
12	Sono presenti i controlli svolti dai Servizi della Commissione Europea sul progetto in questione?							
13	Sono presenti i controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea sul progetto in questione?							
14	Sono presenti i controlli svolti da altri soggetti sul progetto in questione?							
T	**Verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile**							
ST	***Verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile***							
1	È stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione?							
2	La pista di controllo predisposta è stata osservata?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo Attivita':	**Audit operazioni**
Tipo Checklist:	**Opere Pubbliche D.Lgs 163/2006**
Titolarita' Checklist:	**AdA Campania**

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
ST	***Verifiche preliminari e sulla fase di progettazione***							
1	verifica il regolare inserimento dell'intervento nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici (fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale)	art. 128 D.Lgs. 163/2006						
2	nel caso di appalti relativi a opere pubbliche complesse che incidono sulle competenze di diverse Amministrazioni pubbliche verifica che la stazione appaltante abbia consultato le predette Amministrazioni e abbia tenuto debitamente e attentamente conto delle esigenze e dei pareri espressi dalle stesse (Se la consultazione non ha avuto luogo, le richieste effettuate da enti pubblici o privati dopo la pubblicazione del bando di gara sulla GUCE non sono da considerarsi, di per sé, come una circostanza imprevista)	Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						
2.1	verifica che la stazione appaltante abbia svolto sufficienti indagini, prima dell'avvio della procedura di gara, al fine di ottenere una conoscenza approfondita delle condizioni dell'area interessata dall'infrastruttura							
2.2	verifica che la stazione appaltante, nel preparare il progetto iniziale, abbia preso in considerazione i dati tecnici disponibili prima dell'avvio della procedura di gara, nonché la prevedibile evoluzione di tali dati (geologici, demografici, socio-economici…) in base alla durata dell'esecuzione dei lavori							
3	in caso di affidamento a ente in house, verifica se siano rispettati i requisiti della giurisprudenza della Corte di Giustizia UE. In particolare:	Sentenze della Corte di Giustizia UE C-107/98; C-458/03; C-340/04; C-324/07; C-573/07 (altrimenti, si applica il D.Lgs. 163/2006)						
3.1	verifica che non si abbia incontro di volontà tra due persone giuridiche distinte, ovvero che, nel contempo, l'amministrazione eserciti sull'ente di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi e tale ente realizzi la parte più importante della propria attività con l'amministrazione o con gli enti locali che lo controllano	Sentenza della Corte di Giustizia UE Teckal C - 107/98						
3.2	verifica che il controllo (controllo analogo) cui il soggetto aggiudicatario sia sottoposto consenta all'autorità pubblica concedente di influenzarne le decisioni in termini di obiettivi strategici e di decisioni rilevanti, alla luce delle disposizioni normative e delle circostanze pertinenti nel caso di specie (Al riguardo si precisa che: - ai fini della valutazione della presenza del requisito del controllo analogo si fa riferimento ai seguenti elementi: la forma di società per azioni dell'ente affidatario in questione (tale da denotare una vocazione commerciale dell'ente stesso); l'ampliamento dell'oggetto sociale a settori inizialmente non previsti e l'apertura, certa, del capitale a privati; la possibilità di esercitare l'attività sociale in tutta Italia e all'estero; l'autonomia gestionale della società; - il controllo analogo può essere esercitato anche da una pluralità di soci pubblici, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta da ciascuno; - nel caso in cui un'autorità pubblica diventi socia di minoranza di una società per azioni a capitale interamente pubblico al fine di attribuirle la gestione di un servizio pubblico, il controllo che le autorità pubbliche associate a detta società esercitano su quest'ultima può essere qualificato come analogo al controllo che esse esercitano sui propri servizi, qualora esso sia esercitato congiuntamente dalle stesse; - la partecipazione seppure minoritaria di una impresa privata esclude in ogni caso che l'aggiudicatore possa esercitare sulla società partecipata un controllo analogo a quello che la stessa esercita sui propri servizi)	Sentenza della Corte di Giustizia UE Parking Brixen C-458/03 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Coditel Brabant C-324/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Sea Srl/Comune di Ponte Nossa C-573/07 Sentenza della Corte di Giustizia UE Stadt Halle C-26/03						
3.3	verifica che nel valutare se un ente in house svolga la parte più importante della sua attività con l'ente pubblico che lo detiene, si sia tenuto conto di tutte le attività realizzate da tale ente in house sulla base di quanto ad esso appositamente affidato, indipendentemente da chi remunera tali attività	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Carbotermo e Consorzio Alisei C- 340/04						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
4	nel caso in cui l'appalto rientri nell'ambito di applicazione della parte III del d.lgs 163/2006 (contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nei settori speciali) verifica che sia stata applicata la rilevante normativa in materia	parte III del d.lgs 163/2006 artt. 339-342 DPR 207/2010 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						
5	nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, acquisizione dei prescritti pareri del Consiglio Superiore dei lavori pubblici nonchè, quando del caso, del Consiglio Superiore dei beni culturali	art. 58 D.Lgs. 163/2006						
6	verifica dell'approntamento ed approvazione del progetto preliminare nonchè degli ulteriori livelli di progettazione previsti (di norma, salvo il caso dell'appalto integrato, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. B, e dell'appalto concorso, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. C, si tratta del progetto definitivo e del progetto esecutivo)	art. 90 e seguenti D.Lgs. 163/2006						
7	verifica se sia stata espletata la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri	art. 58 Reg. 207/2010 (ex art. 9 e 49 del Reg. 554/1999) e art. 14 L. 241/1990						
8	Gli incarichi di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, collaudo sono stati affidati ai soggetti di cui al D.Lgs. 163/06, art 90, comma 1, nel seguente modo:	art 90, comma 1 del D.Lgs. 163/2006						In corrispondenza di ciascuna opzione indicare le tipologie di incarichi affidati
8.1	Lettera a)							
8.2	Lettera b)							
8.3	Lettera c)							
8.4	Lettera d)							
8.5	Lettera e)							
8.6	Lettera f)							
8.7	Lettera f-bis)							
8.8	Lettera g)							
8.9	Lettera h)							
9	verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del D.Lgs. 163/06, art 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g), h), che gli stessi hanno importo superiore alle soglie comunitarie	Titolo I del D.Lgs. 163/2006						
10	verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del D.Lgs. 163/06, art 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g), h), che gli stessi hanno importo inferiore alle soglie comunitarie	art. 91 – 124 e 125 D.Lgs. 163/2006						
11	verifica della regolare realizzazione delle attività di progettazione senza acquisizione di servizi di progettazione da parte di operatori di mercato (ovvero attraverso: uffici tecnici interni alla stazione appaltante; uffici consortili pubblici di progettazione e di direzione dei lavori; organismi di altre pubbliche amministrazioni di cui la stazione appaltante può avvalersi per legge)	art. 90 e seg. D.Lgs. 163/2006						
12	verifica dell'acquisizione di servizi di progettazione da parte degli operatori di mercato secondo le modalità consentite	art. 91 D.Lgs. 163/2006						
12.1	nello specifico, verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del D.Lgs. 163/06, art 91, comma 7, che siano sono state verificate le condizioni previste da tale comma	art. 91, comma 7 D.Lgs. 163/2006						
13	verifica della disponibilità di fonti di finanziamento per l'affidamento dei servizi di progettazione ad operatori di mercato esterni							
14	verifica che non sussistano frazionamenti artificiosi degli incarichi professionali conferiti	art. 29 punto 11 del D. Lgs 163/2006						
15	verifica della corrispodenza dei corrispettivi per la progettazione con quanto stabilito dalle direttive	art. 92 D.Lgs. 163/2006						
16	verifica in caso di incarichi affidati ai sensi del D.Lgs. 163/06, art 90, comma 1, lettere a), b), c) che sia stato rispettato quanto previsto dall'art. art. 92, comma 5 D.Lgs. 163/2006, in merito agli incentivi corrisposti	art. 92, comma 5 D.Lgs. 163/2006						Se sì, acquisire regolamento interno alla stazione appaltante sulla ripartizione degli incentivi, ordini di servizio, buste paga,eventuali relazioni sull'attività svolta dai dipendenti
17	verifica delle garanzie prestate dai progettisti secondo quanto prescritto dalla normativa vigente	art. 111 D.Lgs. 163/2006						
18	verifica della rispondenza degli elaborati progettuali al progetto preliminare e verifica della conformità alla normativa vigente	art. 112 D.Lgs. 163/2006						
19	verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'attività progettuale svolta da società di progettazione esterne							
20	verifica della correttezza e completezza dell'ordine di pagamento delle spese progettuali							
21	verifica dell'avvenuto pagamento delle spese progettuali mediante quietanza							
22	verifica che il valore stimato dell'appalto (al netto di IVA) sia correttamente valutato (non sia stato sottostimato, il contratto non sia stato artificialmente suddiviso, l'importo dell'eventuale ripetizione dei servizi sia computato) (nel caso di appalti sottosoglia, si veda la sezione Verifiche sull'ammissibilità delle spese)	art. 29 d.lgs 163/2006						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
23	assunzione del decreto o della determina a contrarre	art. 12, comma 2, D.Lgs. 163/2006						Nel caso in cui la Stazione Appaltante si sia avvalsa per la gestione dell'appalto della ASMEL CONSORTILE considerare la decisione della Corte di Giustizia europea del 04/06/2020 che vieta di utilizzare ASMEL come centrale di committenza
24	verifica che la procedura per la nomina del responsabile unico del procedimento e del direttore dell'esecuzione del contratto (ove diverso)/ direttore dei lavori sia conforme alla normativa	artt 10, 90-92 e 130 del DLgs 163/2006 art. 272-273 DPR 207/2010						
25	approvazione degli atti di gara (se già non approvati con il decreto o determina a contrarre): bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, eventuale schema di contratto o altri documenti complementari							
ST	***Verifiche sul rispetto dei vincoli ambientali e delle norme edilizie ed urbanistiche***							
1	verifica se il progetto deve essere sottoposto ad una qualsiasi valutazione in materia ambientale	D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii						
2	verifica se il progetto deve essere sottoposto a valutazione d'impatto ambientale (VIA)	Dir. 2011/92/CE						A partire dall'esercizio finanziario 2001, l'autorità competente può disporre, con deliberazione motivata, di sottoporre alle procedure di verifica o di VIA progetti di interventi od opere localizzati esclusivamente sul proprio territorio che, pur non compresi negli allegati, presentano, in riferimento alla tipologia, alla dimensione, alla localizzazione, alla vulnerabilità dei siti interessati e alle relative interrelazioni, rilevanti problemi di impatto ambientale.
3	verificare se l'autorità competente abbia deliberato l'atto della VIA con parere positivo							Inserire estremi del provvedimento
4	Nel caso in cui il progetto non è assoggettato a parere di VIA verifica se il proponente del progetto abbia comunque presentato lo studio d'impatto ambientale (SIA) per la verifica di assoggettabilità	art. 16 L. 11/2011 e ss.mm.ii.						
5	verifica se il progetto deriva da un piano o un programma che rientra nell'ambito di applicazione della direttiva VAS	Direttiva 2001/42/CE D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii						
6	verifica se il progetto deve essere sottoposto a valutazione di incidenza ambientale (è una *determinazione dell'autorità competente in ordine all'incidenza ambientale del progetto ricadente in zona di protezione speciale o in sito di importanza comunitaria ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete NATURA 2000)*	art. 5 DPR 357/1997 e ss.mm.ii.						Sono soggette alla valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997, così come integrato e modificato dal DPR n. 120/2003, tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, nonché i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori, che possono avere incidenze significative sul sito stesso.
7	verifica se il progetto deve essere sottoposto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	D.Lgs. n. 59/2005 e ss.mm.ii.						
8	verifica se il progetto deve essere sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica	art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.						
9	verifica se sono state rispettate le norme edilizie ed urbanistiche con riferimento alle opere del programma di investimento							Permesso a costruire, DIA, Verbale della Conferenza di Servizi ecc.
ST	***Verifiche sulla tipologia di affidamento di lavori***							
1	verifica che l'importo a base di gara sia inferiore alle soglie comunitarie Qualora l'importo a base di gara sia ritenuto prossimo alle soglie previste (a titolo indicativo importo fino al 5% in meno rispetto alle soglie), effettuare e documentare appropriate ed adeguate procedure di revisione, finalizzate ad accertare che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto							
2	verifica che l'importo a base di gara sia superiore alle soglie comunitarie							
3	verifica dell'assenza di frazionamento artificioso del valore stimato dell'appalto	art. 29 punto 11 del D. Lgs 163/2006						
4	L'affidamento in questione è relativo a:							
4.1	Settori ordinari							
4.2	Settori speciali	Parte III del d. lgs 163/2006						
4.3	Settori allegato II B	art. 20 D.Lgs.163/2006						
4.4	Settori allegato II A	art. 21 D.Lgs.163/2006						
5	verifica se si tratta di un appalto riservato	art. 52 D. Lgs 163/06 – art. 19 dir. 2004/18						Il bando di gara deve menzionare espressamente tale ipotesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
6	verifica che l'affidamento sia avvenuto attraverso:							
6.1	Procedura aperta	art. 55 D.Lgs.163/2006						
6.2	Procedura ristretta	art. 55 D.Lgs.163/2006						
6.3	Procedura negoziata previa pubblicazione di bando di gara	art. 56 D.Lgs.163/2006						
6.4	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara	art. 57 – art. 122 c. 7-8 d.lgs 163/2006						
6.5	Dialogo competitivo	art. 58 D.Lgs.163/2006						
6.6	Accordo quadro	art. 59 D.Lgs.163/2006						
6.7	Sistema dinamico di acquisizione	art. 60 D.Lgs.163/2006						
6.8	Acquisizione in economia:	art. 125 D.Lgs.163/2006						
6.9	a) *Amministrazione diretta*							
6.10	b) *Cottimo fiduciario*							
7	verifica che sia stata effettuata l'iscrizione alla procedura presso il SIMOG, l'acquisizione del codice CIG, nonché del CUP	art. 67, comma 1, l. 266/2005						
8	verifica che la scelta della procedura di appalto da seguire sia conforme alla relativa disciplina e che siano state presentate giustificazioni idonee per provare l'ammissibilità del ricorso alla procedura prescelta. In particolare:	art. 55-58 D.Lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-57/94						note
8.1	nel caso di ricorso alla procedura di Dialogo competitivo verifica che il mercato in questione sia "particolarmente complesso"	art. 58 D.Lgs. 163/2006 art. 113 DPR 207/2010						si precisa che sono due i tipi di mercato considerati "particolarmente complessi", ovvero quando l'aggiudicatore non sia oggettivamente in grado di: - definire i mezzi tecnici .... in grado di soddisfare le proprie esigenze o obiettivi, e/o (complessità tecnica); - specificare l'impostazione giuridica e/o finanziaria di un progetto (complessità giuridico o finanziaria). Una guida dettagliata in questo settore è fornita nella "Explanatory Note – Competitive Dialogue – Classic Directive"(CC/2005/04_rev 1 del 5.10.2005) della DG Mercato interno
8.2	nel caso di ricorso alla Procedura negoziata verifica del rispetto delle ipotesi in presenza delle quali ricorrere alla procedura negoziata, espressamente previste dalle direttive comunitarie pertinenti e dalla normativa nazionale conseguente e che non siano state aggiunte a tali ipotesi nuove condizioni aventi l'effetto di rendere più agevole il ricorso alla predetta procedura	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Spagna C- 84/03						
8.3	nel caso di Procedura negoziata verifica che, al momento del ricorso, siano state registrate le giustificazioni per il ricorso alla procedura e che siano state conservate nel fascicolo dell'appalto							
8.3.1	nel caso di Procedura negoziata con previa pubblicazione di un bando di gara verifica che la predetta procedura sia stata utilizzata nei casi specifici indicati dall'art. 56 D.Lgs. 163/2006	art. 56 D.Lgs. 163/2006						
ST	***Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara - art. 57 del D.Lgs. 163/2006***							
1	verifica che sia stato regolarmente nominato il responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione	art. 10 .lgs. 163/2006						**SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO**
2	verifica che nella delibera o determina a contrarre sia adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura	art. 57, comma 1 D.Lgs. 163/2006						
3	verifica che la stazione appaltante abbia adeguatamente motivato il ricorso a tale procedura nel seguente modo:							
3.1	in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non è stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura	art. 57, comma 2 D.Lgs. 163/2006						Nella procedura negoziata non possono essere modificate in modo sostanziale le condizioni iniziali del contratto. Alla Commissione, su sua richiesta, va trasmessa una relazione sulle ragioni della mancata aggiudicazione a seguito di procedura aperta o ristretta e sulla opportunità della procedura negoziata
3.2	per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto poteva essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato	art. 57, comma 2 D.Lgs. 163/2006						Il ricorso all'operatore economico determinato deve essere adeguatamente giustificato dalla stazione appaltante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
3.3	l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per la stazione appaltante, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara.	art. 57, comma 2 D.Lgs. 163/2006						Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti e devono essere adeguatamente motivate
4	verifica che l'affidamento abbia riguardato lavori complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera oggetto del progetto o del contratto iniziale	art. 57, comma 5, lettera a) D.Lgs. 163/2006						La circostanza imprevista deve essere adeguatamente motivata
4.1	verifica che l'affidamento di cui al punto precedente sia stato eseguito dall'operatore economico che esegue l'opera principale, nel rispetto delle seguenti condizioni:	art. 57, comma 5, lettera a) D.Lgs. 163/2006						
4.1.1	· tali lavori complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento							
4.1.2	· il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale							
5	verifica che l'affidamento abbia riguardato nuovi lavori consistenti nella ripetizione di lavori analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante							La condizione per tale affidamento è che tali lavori siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei lavori successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie comunitarie.
6	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori di importo complessivo inferiore a 500.000 euro	art. 122, comma 7 D.Lgs. 163/2006						
6.1	Se l'affidamento rientra nella casistica precedente, verifica che la stazione appaltante abbia rivolto l'invito ad almeno CINQUE operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei							
7	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori di importo complessivo pari o superiore a 500.000 euro fino alla soglia di un milione di euro	art. 122, comma 7 D.Lgs. 163/2006						
7.1	Se l'affidamento rientra nella casistica precedente, verifica che la stazione appaltante abbia rivolto l'invito ad almeno DIECI operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei							
8	verifica che la stazione appaltante abbia motivato il ricorso a tale procedura per lavori pubblici da realizzarsi da parte di soggetti privati, titolari di permesso a costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso, ai sensi dell'art. 16, comma 2 DPR 6 giugno 200, n. 380 e dell'art. 28, comma 5, della legge 17 agosto 1942, n. 1150	art. 122, comma 8 D.Lgs. 163/2006						
8.1	Se l'affidamento rientra nella casistica precedente, verifica che la stazione appaltante abbia rivolto l'invito ad almeno CINQUE operatori economici, qualora esista tale numero di soggetti idonei							
9	verifica che gli operatori siano stati invitati contestualmente a presentare offerte, con lettera contenente gli elementi essenziali della prestazione richiesta	art. 57, comma 6 D.Lgs. 163/2006						
10	verifica che la stazione appaltante abbia utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi							
11	verifica il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte							
12	Ove la stazione appaltante abbia individuato gli operatori economici da consultare, verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando	art. 57, comma 6 D.Lgs. 163/2006						
13	verifica che utilizzo di tale procedura è supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante							In funzione dell'opzione di cui ai punti precedenti, riportare i riferimenti della documentazione a supporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
14	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di gara secondo la tempistica e i criteri stabiliti (nomina dei commissari e costituzione della commissione dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte)	art. 84 D.Lgs.163/2006						
15	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella nomina della commissione verifica che sia stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti	vedi sopra						
16	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa verifica che i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi	vedi sopra						
17	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione							
18	verifica che sia stato redatto un verbale di aggiudicazione	art. 78 D.Lgs.163/2006						
19	verifica che il verbale contenga i contenuti minimi previsti	vedi sopra						
20	verifica che la commissione di gara, abbia verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)							
21	verifica che la valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)	art. 83 D.Lgs. 163/2006						(riscontro nel verbale di gara)
22	verifica che sia stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti	artt. 11 e 79 D.Lgs. 163/2006						Inserire riferimenti degli atti di aggiudicazione
23	verifica che sia stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento e verifica se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati	art. 65 D.Lgs. 163/2006						Indicare il n. di giorni effettivi/ quelli previsti dalla norma
24	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)	art.7, comma 8, let. a) D.Lgs. 163/2006						Consultare sito dati.anticorruzione.it
25	verifica che il contratto sia stato stipulato nei termini previsti	artt. 11 e 79 D.Lgs. 163/2006						Verificare i giorni intercorsi tra la data di aggiudicazione e quella di stipula del contratto.
26	verifica che sia stata fatta l'approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)							
27	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)?							DURC
28	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie contrattuali	artt. 113 e 129 D.Lgs. 163/2006						Acquisire copia fidejussione verificando che la durata sia coerente con la durata dell'appalto
29	verifica che sia stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.							Certificato antimafia del __/__/__ rilasciato da…….v .
30	verifica se si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante							
ST	***Affidamenti in economia - art. 125 del D.Lgs. 163/2006***							
1	verifica che l'acquisizione in economia è stata eseguita mediante:	art. 125, comma 1 D.Lgs. 163/2006						**SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI IN ECONOMIA**
1.1	Amministrazione diretta							
1.2	Cottimo fiduciario							
2	verifica che il ricorso alla procedura di acquisizione in economia è prevista nell'ambito di un Regolamento o in un Atto amministrativo generale emanato dalla stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze	art. 125 comma 6-10 D.Lgs. 163/2006; Artt. 174 e 330 Reg. 207/2010						
3	verifica che sia stato nominato un responsabile unico del procedimento	art. 10 D.Lgs. 163/2006						
4	verifica che esista il decreto o la determina a contrarre	art. 11, comma 2, D.Lgs. 163/2006						
5	Per quanto concerne i lavori, verifica che l'importo affidato sia contenuto nel limite dei 200 mila euro (50 mila in caso di affidamento in amministrazione diretta)	art. 125, comma 5 D.Lgs. 163/2006						
6	verifica che i lavori affidati in economia rientrino nelle categorie generali previste	art. 125, comma 6 D.Lgs. 163/2006						
7	Per lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 euro, verifica che l'affidamento mediante cottimo fiduciario sia avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante	art. 125, comma 8 D.Lgs. 163/2006						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
8	verifica che la stazione appaltante abbia utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi							
9	verifica che sia stato verificato il rispetto dei tempi di presentazione delle offerte attraverso i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte							
10	verifica che la stazione appaltante abbia scelto l'offerente secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando							
11	nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che sia stata nominata una commissione di gara tenendo conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti	art. 84 D.Lgs. 163/2006						
12	verifica che i componenti della commissione abbiano sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi							
13	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica chesia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione							
14	verifica che sia stato redatto un verbale di aggiudicazione	art. 78 D.Lgs. 163/2006						
15	verifica che il verbale contenga i contenuti minimi previsti	vedi sopra						
16	verifica che la commissione di gara, abbia verificato, per ogni offerta o domanda, della ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)							
17	verifica che la valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)	art. 83 D.Lgs. 163/2006						(riscontro nel verbale di gara)
18	verifica che sia stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva da parte della stazione appaltante e che sia stata fatta la comunicazione agli altri concorrenti nei termini prescritti	artt. 11 e 79 D.Lgs. 163/2006						Inserire riferimenti degli atti di aggiudicazione
19	verifica che sia stato pubblicato l'esito dell'affidamento mediante cottimo fiduciario sul sito della stazione appaltante e se sono state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati	art. 173 comma 2 e art. 331 comma 3 Reg. 207/2010						
20	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici, entro il termine prescritto, dei dati concernenti l'aggiudicazione (per contratti di importo superiore a 150.000 euro)	art.7, comma 8, let. a) D.Lgs. 163/2006						Consultare sito dati.anticorruzione.it
21	verifica che l'affidamento sia stato ufficializzato mediante stipula di atto vincolante tra le parti? (contratto/scrittura privata o sottoscrizione di preventivo)	artt. 11 comma 13 D.Lgs. 163/2006						Verificare i giorni intercorsi tra la data di aggiudicazione e quella di stipula del contratto.
22	verifica che sia stata acquisita la documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva)							DURC
23	verifica che siano state acquisite le prescritte garanzie contrattuali	artt. 113 e 129 D.Lgs. 163/2006						Acquisire copia fidejussione verificando che la durata sia coerente con la durata dell'appalto
24	verifica che sia stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.							Certificato antimafia del __/__/__ rilasciato da…….v .
25	In caso di affidamento al di sotto dei 40 mila euro, verifica che siano stati comunque rispettati i principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento							
26	verifica che utilizzo di tale procedura sia supportato da adeguate evidenze documentali fornite dalla stazione appaltante							
27	verifica se si sono verificati ricorsi avverso alla suddetta procedura, sulla base di quanto dichiarato dalla stazione appaltante							
ST	***Verifica sulle procedure di pubblicazione dell'avviso/bando***							
1	verifica se sia stato pubblicato l'avviso di preinformazione	artt 63, 66, comma 11, 70, comma 7, 122, comma 2, comma 6 lettera f), 123, comma 2, 124, comma 2, comma 6, lettera e) D.Lgs. 163/2006						**SEZIONE DA COMPILARSI SOLO PER AFFIDAMENTI AVVENUTI CON PROCEDURA APERTA, RISTRETTA, NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA E DIALOGO COMPETITIVO SOPRA O SOTTO SOGLIA COMUNITARIA** Per i contratti sottosoglia l'avviso di preinformazione di cui all'articolo 63, è facoltativo ed è pubblicato sul profilo di committente, ove istituito, e sui siti informatici di cui all'articolo 66, comma 7, con le modalità ivi previste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
2	In caso di contratti sopra soglia comunitaria, verifica del rispetto delle disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare: trasmissione del bando di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea	art. 110 DPR 207/2010 art. 66 D.Lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-199/85 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione/Italia C-187/04						
2.1	pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana							
2.2	altre pubblicazioni per esteso:							
2.2.1	- sul *profilo del committente* della stazione appaltante;							
2.2.2	- sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture;							
2.2.3	- sul sito dell'Osservatorio per i contratti pubblici							Consultare sito dati.anticorruzione.it
2.2.4	- sull'Albo Pretorio							
2.3	pubblicazione per estratto:							
2.3.1	- su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale;							
2.3.2	- su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti							
3	In caso di contratti sotto soglia comunitaria, verifica del rispetto delle disposizioni sulla pubblicità della gara, e in particolare: pubblicazione del bando sulla GURI	artt. 65 e 124 del D.Lgs. 163/2006						
3.1	pubblicazione del bando sul "profilo di committente" della stazione appaltante							
3.2	pubblicazione del bando nell'albo della stazione appaltante							
3.3	pubblicazione del bando sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e sul sito dell'Osservatorio dei contratti pubblici entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI							
3.4	pubblicazione del bando su quotidiani nazionali e locali							
4	verifica che sia stata rispettata la prescritta sequenza nelle pubblicazioni	art. 66 D.Lgs. 163/2006						
5	Per i contratti sopra soglia comunitaria, verifica il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:	art. 70 e 122 d.lgs 163/2006						
5.1	nel caso di Procedura aperta: verifica che la data per il ricevimento delle offerte sia stata almeno 52 giorni dalla data di invio del bando di gara Oppure, qualora un API (Avviso di pre-informazione) compatibile sia stato pubblicato, verifica che il tempo minimo possa essere ridotto a 36 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs 163/2006							API: SI/NO (a) Data di invio del bando di gara: (b) Data di scadenza per il ricevimento delle offerte: Numero di giorni: (b) - (a) = Tempo minimo rispettato: Sì / No Ottenere copie per archiviazione
5.2	nel caso di Procedure ristrette, negoziate (con pubblicità) e procedure di dialogo competitivo verifica che la data per il ricevimento delle manifestazioni di interesse per partecipare sia stata almeno 37 giorni dalla data di invio del preavviso di richiesta di espressioni di interesse. verifica che la data per il ricevimento delle offerte per quanto concerne le procedure ristrette sia stata almeno 40 giorni dalla data di emissione di invito alla gara; Oppure, qualora sia stato pubblicato un API compatibile, il tempo minimo può essere ridotto a 36 giorni Oppure sono applicabili i termini inferiori nei casi previsti dal d.lgs 163/2006							a) Data d'invio dell'avviso per manifestazioni di interesse: (b) Data per la ricezione delle manifestazioni di interesse: Numero di giorni: (b) - (a) = Scadenza rispettata: Sì / No API: Sì / No Data di emissione del bando di gara: Termine per il ricevimento delle offerte: Numero di giorni: Tempo minimo rispettato: Sì / No Ottenere copie per archiviazione Nota: Per una procedura negoziata il tempo concesso per la ricezione delle offerte può essere concordato tra le parti
6	Per i contratti sotto soglia comunitaria, verifica il rispetto dei termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente. In particolare:	artt. 122 e 124 del dl.gs. 163/2006						
6.1	nel caso di procedure aperte, verifica che siano stati rispettati i seguenti termini per la ricezione delle offerte: - 15 giorni dalla data di trasmissione del bando; -10 giorni di norma e almeno 7 giorni, dalla pubblicazione del bando, nel caso di avviso di pre-informazione							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
6.2	nel caso di procedure ristrette, negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo, verifica che siano stati rispettati i seguenti termini: - termine per la ricezione delle domande di partecipazione: • 7 giorni dalla data di trasmissione del bando; • quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purchè si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 10 giorni dalla data di pubblicazione del bando, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione di un bando; - termine per la ricezione delle offerte: • 10 giorni dalla data di invio dell'invito, per le procedure ristrette; • stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 10 giorni (salvo specifiche ragioni di urgenza) per le procedure negoziate (con o senza previa pubblicazione del bando) e il dialogo competitivo; • nel caso di avviso di pre-informazione, 10 giorni di norma e almeno 7 giorni, per le procedure negoziate previa pubblicazione di in bando di gara e dialogo competitivo, dalla spedizione della lettera di invito • quando l'urgenza rende impossibile rispettare i predetti termini, purchè si indichino nel bando di gara le ragioni dell'urgenza, stabilito dalla stazione appaltante, ma minimo 5 giorni dalla data di invio della lettera di invito, nelle procedure ristrette							
7	verifica della corrispondenza dei documenti pubblicati con quelli approvati con decreto dall'Amministrazione responsabile							
8	verifica che il contenuto effettivo del bando di gara corrisponda al modello in Allegato IX A d.lgs 163/2006 per garantire che tutti gli elementi necessari siano inclusi nel bando	art. 64, comma 4 D.Lgs. 163/2006 e Allegato IX A d.lgs 163/2006						
9	nel caso di procedure ristrette, negoziate con pubblicità o di procedure di dialogo competitivo, se l'aggiudicatore intende limitare il numero dei partecipanti da invitare (vale a dire dopo la pre-selezione), verifica che i criteri da utilizzare per preselezionare i partecipanti siano indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo verifica se tali criteri siano stati specificati insieme al numero minimo e massimo di partecipanti da selezionare	artt. 56 comma 4, 58 comma 15, 62, 67 comma 2 lettere e) d.lgs 163/2006						
10	ove possibile, verifica se le specifiche tecniche, come indicato nella documentazione del contratto come il bando di gara (o nel contratto o documenti aggiuntivi), siano state definite per tener conto dei criteri di accessibilità per gli utenti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale	art. 68 d.lgs 163/2006						
10.1	verifica che le specifiche tecniche consentano parità d'accesso per tutti gli offerenti e che non abbiano l'effetto di creare ostacoli ingiustificati alla concorrenza all'apertura del contratto							
11	verificare che siano state richieste dalla stazione appaltante CONDIZIONI PARTICOLARI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO In caso affermativo, verificare che tali condizioni attengano a esigenze sociali o ambientali e siano state comunicate preventivamente all'Autorità di vigilanza e, in sede di offerta, siano state accettate dagli offerenti	art. 69 D.Lgs. 163/2006						
12	qualora il contratto debba essere assegnato all'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che i criteri di aggiudicazione siano stati ponderati o, ove impossibile, verifica che siano stati elencati in ordine decrescente di importanza nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo	art. 67 comma 2 lett f) d.lgs 163/2006						
13	nel caso in cui venga utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara	art. 76 d.lgs 163/2006						
14	nel caso in cui venga utilizzato il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che il bando di gara preveda i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)	art. 83 D.Lgs. 163/2006						
15	verifica della corretta indicazione del luogo (uffico/personale preposto) ove recapitare le istanze, nonché l'indicazione inequiocabile del termine di invio							
16	verifica se siano stati richiesti e forniti chiarimenti sul bando di gara attraverso comunicazioni scritte							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
17	verifica del rispetto dei termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari (laddove non resi disponibili per via elettronica, con idonee indicazioni per l'accesso). In particolare:	art. 71 (procedure aperte) e art. 72 (procedure ristrette, negoziate e dialogo competitivo) D.Lgs. 163/2006						
18	verifica che le informazioni supplementari fornite ad una parte in risposta ad una richiesta siano state fornite a tutte le parti interessate							
19	verifica che siano stati invitati tutti i potenziali offerenti, ove sia stata effettuata una riunione informativa							
20	verifica dell'individuazione del luogo deputato all'archiviazione delle istanze							
21	Per i contratti sotto soglia comunitaria verifica se siano state rispettate le pertinenti disposizioni stabilite dalla normativa rilevante in materia	art. 121-124 del D.Lgs. 163/2006 artt. 329-338 DPR 207/2010						
22	Per i contratti sotto soglia comunitaria, verifica se sia stata presa in conto la comunicazione interpretativa della Commissione Europea relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» n. 2006/C 179/02	Commissione Europea n. 2006/C 179/02						
23	nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006	art. 58 D.Lgs. 163/2006						
ST	***Verifiche relative alla fase di ricezione e valutazione delle domande e/o offerte pervenute***							
1	verificare se la stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi							verificare con la stazione appaltante se la stessa è dotata di apposita procedura. In alternativa, queste informazioni si possono desumere dai verbali di gara.
2	adeguate misure di custodia dei plichi contenenti le offerte e la documentazione di gara in genere (procedure di conservazione)							
3	apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione secondo le modalità stabilite nel bando, nel capitolato o nella lettera di invito							
4	verifica che le offerte siano state aperte insieme all'ultimo momento designato e nella data prevista per la loro ricezione							
5	verifica che le offerte siano state aperte in presenza di almeno 2 funzionari e siano state registrate (offerente e prezzo)							
6	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verifica che:							
7	- la nomina della commissione di gara sia effettuata secondo la tempistica ed i criteri stabiliti (verifica dei requisiti professionali e dell'indipendenza della stessa)	art. 84 D.Lgs. 163/2006						
8	- nella nomina della commissione è stato tenuto conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti	v						
9	- i componenti della commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi	v						
10	- sia stato accertato che i criteri di selezione non vengano utilizzati quali criteri di aggiudicazione							
11	- le varianti in sede di offerta siano ammesse qualora ciò sia previsto nel bando di gara	art. 76 d.lgs 163/2006						
12	verifica che siano stati redatti i verbali da parte della commissione di valutazione	art. 78 D.Lgs. 163/2006						
13	verifica che il verbale di valutazione delle offerte sia scritto correttamente e comprensivo di tutti gli elementi previsti dall'art. 78 d.lgs 163/2006	vedi sopra						
14	verifica che valutazione delle offerte sia stata eseguita in conformità ai criteri e sub criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)							(riscontro nel verbale di gara)
15	verifica che le offerte siano state respinte se ricevute dopo la data di chiusura							
16	verifica che la commissione di gara, per ogni offerta o domanda, abbia verificato la ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)	art. 38 D.Lgs. 163/2006						(riscontro nel verbale di gara e anche tra i requisiti di ammissione previsti dal bando)
17	nel caso in cui l'aggiudicatore abbia richiesto un livello minimo di capacità economica e finanziaria facendo riferimento a uno o più elementi specifici del bilancio, verifica che questi elementi siano oggettivamente idonei a fornire informazioni su tale capacità in capo all'operatore economico e che tale livello sia adeguato all'importanza dell'appalto di cui trattasi	art. 41 D.Lgs. 163/2006 Sentenza della Corte di Giustizia UE - Édukövízig e Hochtief Construction C-218/11						
18	verifica del rispetto della forma e del contenuto delle domande di partecipazione come da normativa vigente	art. 73-74 D.Lgs. 163/2006						
19	verifica che l'aggiudicatore abbia svolto una procedura di valutazione non disciminatoria, attraverso l'esame del verbale di valutazione delle offerte							
20	verifica che non siano stati sistematicamente eliminati gli offerenti, a livello di pre-selezione o in fase di aggiudicazione, al fine di favorire un particolare offerente							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
21	verifica che le imprese che hanno presentato una manifestazione di interesse siano state valutate come parte della fase preselettiva							
22	verifica che le offerte siano rispondenti ai requisiti vincolanti previsti dalle specifiche tecniche dell'appalto	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Nordecon AS e Ramboll Eesti AS/Rahandusministeerium C - 561/12						
23	individuazione delle offerte anomale e verifica della sostenibilità e congruità delle stesse (a partire dalla offerta nella prima posizione della graduatoria)	artt. 86-88 D.Lgs. 163/2006 art. 121 DPR 207/2010						
24	controllo a campione, previo sorteggio pubblico (almeno sul 10% delle offerte) sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati (e provvedimenti conseguenti)	art. 48, comma 1, D.Lgs. 163/2006						
25	verifica che le offerte pervenute siano garantite da cauzione o fidejussione (bancaria o assicurativa) pari almeno al 2% del prezzo base indicato nel bando	art. 75 d. lgs 163/2006						
26	verifica che i criteri utilizzati per selezionare i candidati in grado di ottemperare al contratto ("criteri di selezione") siano quelli e solo quelli indicati nelle Istruzioni per gli Offerenti (IO) e nel bando di gara Assicurarsi che solo i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria e tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati siano stati usati per selezionare le imprese invitate a presentare le offerte verifica che i criteri siano stati applicati in modo equo e uguale tra i candidati verifica la validità delle ragioni del rifiuto, se alcuni candidati siano stati respinti							Notare qualsiasi discriminazione o criterio di selezione illegale (es. pregiudizi di nazionalità, brand specifici). Ottenere ed esaminare una copia del rapporto di preselezione
27	verifica che, in caso di dialogo competitivo, se il contratto sia stato assegnato sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di aggiudicazione rispettino le seguenti condizioni: - i criteri siano connessi all'oggetto del contratto (per esempio, qualità, prezzo, pregio tecnico, estetica, caratteristiche funzionali o ambientali, costi di gestione, costo - efficacia, servizio post-vendita, data di consegna e periodo di consegna o periodo di completamento) e non alla capacità degli offerenti; - la giustificazione per l'attribuzione di punti in base a ciascun criterio sia stata documentata dal comitato di valutazione; - le integrazioni / i totali dei punteggi assegnati in base ai diversi criteri di aggiudicazione							
28	In caso di lavori di importo pari o inferiore al 1 milione di euro, è stata applicata, se prevista nel bando, l'esclusione automatica delle offerte (conformemente a quanto previsto dalle norme)?	art. 122 comma 9 D.Lgs. 163/2006						
29	nel caso di una procedura di dialogo competitivo e dove l'aggiudicatore intende ridurre gradualmente il numero di soluzioni da discutere, verifica se il bando di gara o i documenti descrittivi lo prevedano	art. 58 d.lgs 163/2006						
30	nel caso di procedure ristrette, verifica che siano state selezionate e invitate almeno 5 imprese, 3 imprese nel caso di dialogo competitivo e nel caso di procedura negoziata con pubblicità, in forma scritta e contemporaneamente, a presentare offerte o a negoziare o a partecipare al dialogo competitivo	art. 72 d.lgs 163/2006						
31	verifica che l'invito includa una copia delle specifiche o del documento descrittivo e di ogni documento di supporto o un riferimento su come accedere a questi documenti quando siano messi a disposizione per via elettronica							
32	verifica che nessuno dei criteri utilizzati nella fase di pre-selezione (cioè i criteri relativi alla situazione personale, capacità finanziaria, capacità tecnica, pertinente esperienza, competenza e capacità dei candidati) sia stato riutilizzato nella fase di valutazione	art. 38-42 d.lgs 163/2006						
33	comunicazione agli interessati, entro i termini prescritti, degli esiti della procedura (aggiudicazione, esclusione e mancati inviti), nonché su richiesta, in caso di esclusione, ulteriori informazioni dovute (motivazioni del rigetto)	art. 79 D.Lgs. 163/2006						
34	verifica dell'inserimento nella comunicazione agli interessati dell'eventuale richiesta di documentazione integrativa, con particolare attenzione al limite temporale per la consegna delle integrazioni							
35	nel caso di procedura ristretta verificare che risultano chiaramente le motivazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara	art. 55 ultimo comma D.Lgs. 163/2006						
ST	***Verifiche relative alla fase successiva all'aggiudicazione provvisoria e stipula del contratto***							
1	verifica che sia stata formulata l'aggiudicazione provvisoria e siano stati redatti i verbali delle operazioni di gara aventi il contenuto minimo prescritto	artt. 11, 12 e 78 D.Lgs. 163/2006						
2	verifica la regolarità delle operazioni condotte dal seggio di gara, da parte della stazione appaltante							
3	controllo sul possesso dei requisiti di capacità dichiarati dal concorrente aggiudicatario e dal secondo in graduatoria (e provvedimenti conseguenti)	art. 48, comma 2, D.Lgs. 163/2006						
4	aggiudicazione definitiva e comunicazione della stessa agli altri concorrenti nei termini prescritti	art. 79 D.Lgs. 163/2006						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
5	verifica che l'appalto sia stato aggiudicato all'offerente scelto dalla Commssione di valutazione, salvo specifica motivazione							Ottenere una copia del contratto firmata e verifica che sia firmato sia da parte dell'aggiudicatore che dal Contraente
6	verifica se vi siano state economie di gara							
7	verifica se il quadro economico sia stato correttamente rideterminato	art. 22, 32, 42 DPR 207/2010						
8	verifica che tutti gli offerenti esclusi abbiano ricevuto notifica	art. 79, comma 2 D.Lgs. 163/2006						Ottenere una copia di una lettera quale esempio
9	verifica che, nel caso in cui un offerente abbia presentato un reclamo o ricorso all'aggiudicatore, la situazione sia stata risolta adeguatamente	art. 11 D.Lgs. 163/2006						
10	verifica che sia stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità europee/ alla GURI/Sito della stazione appaltante, entro il termine stabilito, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento. Inoltre, verifica che siano state adottate ulteriori misure di pubblicazione dei risultati.	art. 65 D.Lgs. 163/2006						Indicare il n. di giorni effettivi/ quelli previsti dalla norma
11	verifica che sia stata fatta la comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici (SIMOG - AVCP), entro il termine prescritto, dei dati concernenti il contenuto dei bandi, dei verbali di gara, i soggetti invitati, l'importo di aggiudicazione, il nominativo dell'affidatario e del progettista (per contratti di importo superiore a 150.000 euro).	art.7, comma 8, let. a) D.Lgs. 163/2006						Consultare sito dati.anticorruzione.it
12	verifica che siano state effettuate le comunicazioni degli esiti della procedura a tutti i soggetti partecipanti, non vincitori							
13	stipula del contratto nei termini e con le modalità stabilite	art. 11-12 D.Lgs. 163/2006						
14	approvazione del contratto (se prevista dall'ordinamento di riferimento della stazione appaltante)	art. 12 D.Lgs. 163/2006						
15	acquisizione della documentazione necessaria per la stipula del contratto (compresa la certificazione di regolarità contributiva - DURC)	art. 196 DPR 207/2010						DURC
16	verifica della costituzione da parte dell'aggiudicatario, esecutore del contratto di una cauzione definitiva in forma di polizza fidejussoria, pari al 10% dell'importo del contratto	art. 113 D.Lgs. 163/2006 art. 123 DPR 207/2010						
17	verifica dell'insussistenza di impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i.							Certificato antimafia del __/__/__ rilasciato da .....
18	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, verifica che siano state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006	art. 58 D.Lgs.163/2006						
T	**Verifica sulla consegna lavori, sospensioni, proroghe temporali, varianti in corso d'opera**							
ST	***Verifica sulla consegna lavori, sospensioni, proroghe temporali, varianti in corso d'opera***							
1	verifica se è stato costituito l'ufficio della direzione dei lavori, per il controllo tecnico, contabile, amministrativo e per la verifica del rispetto degli impegni contrattuali	Artt. 147 -151 del D.P.R. 207/2010 (ex artt. 123-126 D.P.R 554/1999)						
2	verifica se è stato regolarmente sottoscritto il verbale di consegna dei lavori	Art 153-154 del D.P.R. 207/10 (ex artt. 129-130 D.P.R 554/1999)						Specificare se è stato sottoscritto in via di urgenza, se ci sono state consegne parziali, se sono stati rispettati i termini previsti
3	verifica se sono state ordinate sospensioni dei lavori (*a seguito della verifica circa la sussistenza delle condizioni previste quali avverse condizioni climatiche, forza maggiore, o di altre circostanze speciali che ne impediscono la esecuzione o la realizzazione a regola d'arte*) o concesse proroghe all'ultimazione dei lavori	Artt.158, 159 Reg. 207/20110 (art. 133, d.P.R. n. 554/1999)						Tale verifica tende ad accertare se l'appaltatore dei lavori ha rispettato termini contrattualmente previsti per l'ultimazione lavori o se, invece, devono essere comminate delle sanzioni a causa delle penali previste dal contratto. In questo caso deve essere calcolato l'ammontare delle penali e, eventualmente, rettificato l'importo dei SAL, dei certificati di pagamento. L'importo delle penali può rappresentare una irregolarità con impatto, qualora sia stato certificato alla Commissione
4	verifica se qualora la sospensione abbia superato il quarto del tempo contrattuale complessivo il responsabile del procedimento ha avvisato l'Autorità competente (ANAC)	art. 133, comma 9 del DPR 554/99, abrogato dall'art. 158, comma 9 del DPR 207/2010						
5	verifica se sono state ammesse varianti in corso d'opera	art. 132 comma 3 del D. Lgs 163/06 e art. 161 Reg. 207/10 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. ll.pp. n. 145/00)						Qualora siano state ammesse più varianti, ripetere i punti di controllo seguenti per ciascuna variante.
6	In caso affermativo, indicare qual è stata la motivazione, tra quelle previste dall'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006, ed esprimersi sulla rispondenza o meno rispetto a quanto previsto dall'art. stesso							I motivi possono anche attenere a più casistiche, quindi occorre segnare ciascuna motivazione e commentare, nel campo note, la rispondenza o meno tra le motivazioni addotte e quanto di fatto realizzato dalla stazione appaltante
6.1	Lettera a)							Occorre riportare i provvedimenti di richiesta e approvazione di ciascuna perizia e segnalare eventuali criticità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
6.2	Lettera b)							Occorre calcolare e riportare l'aumento del costo dei lavori, rispetto al QE dopo la gara e segnalare eventuali criticità.
6.3	Lettera c)							
6.4	Lettera d)							
6.5	Lettera e)							
7	verifica se le variazioni ed addizioni al progetto appaltato entro il 5% siano state regolarmente approvate ed sia stata verificata la sussistenza di circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto	art. 132 comma 3 del D. Lgs 163/06 e art. 161 Reg. 207/10 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. ll.pp. n. 145/00). Nel caso di beni culturali, la valutazione deve essere fatta anche ai sensi dell'art. 205 D.Lgs.						
8	verifica se le variazioni ed addizioni al progetto appaltato siano state regolarmente approvate ed sia stata verificata la sussistenza di circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto	art. 132 comma 1 del D. Lgs 163/06 e art. 161 Reg. 207/10 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. ll.pp. n. 145/00) Nel caso di beni culturali, la valutazione deve essere fatta anche ai sensi dell'art. 205 D.Lgs.						Nel caso di cui all'articolo 132, comma 1, lettera b), del codice, il responsabile del procedimento, su proposta del direttore dei lavori, descrive la situazione di fatto, accerta la sua non imputabilità alla stazione appaltante, motiva circa la sua non prevedibilità al momento della redazione del progetto o della consegna dei lavori e precisa le ragioni per cui si renda necessaria la variazione. Qualora i lavori non possano eseguirsi secondo le originarie previsioni di progetto a causa di atti o provvedimenti della pubblica amministrazione o di altra autorità, il responsabile del procedimento riferisce alla stazione appaltante. Nel caso previsto dall'articolo 132, comma 1, lettera c), del codice, la descrizione del responsabile del procedimento ha ad oggetto la verifica delle caratteristiche dell'evento in relazione alla specificità del bene, o della prevedibilità meno o del rinvenimento.
T	**Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto**							
ST	***Verifiche relative alla fase di esecuzione del contratto***							
1	verifica che il contratto sia stato oggetto di subappalto	art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)						
2	verifica che la possibilità di ricorrere al subappalto sia stata prevista nel bando	art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999) La Decisione CE(2019) 3452 del 14.05.2019 (punto 13) stabilisce in caso di Limitazione ingiustificata dei subappalti, una rettifica del 5% se la la documentazione di gara (ad esempio le specifiche tecniche) impone limitazioni al ricorso a subappaltatori per una parte dell'appalto definita in termini astratti come una certa percentuale dello stesso, indipendentemente dalla possibilità di verificare le capacità dei potenziali subappaltatori e senza menzionare il carattere essenziale dei compiti che ne sarebbero interessati.						Per gli appalti sopra soglia, In sede di controllo tenere presente quanto indicato dai Servizi UE con nota ARES (2021)4202581 del 28/06/2021 ed in particolare che la limitazione al su appalto può essere considerata giustificata e/o priva di incidenza finanziaria nei seguenti casi: -appalti di forniture - limitazione del subappalto non astratta, ma differenziata o giustificata a seconda del tipo di lavori/servizi - contratti già soggetti a rettifiche finanziarie forfettarie_> 5% per altre violazioni delle norme in materiedi appalti -appalti gestiti in base alle vecchie direttive precedenti a quelle del 2004(vale a dire 93/37 o precedenti) - affidamenti diretti - incarichi a lvaoratori autonomi
3	verifica che le modalità di subappalto siano conformi alla normativa nazionale applicabile in materia	art. 118 del D. Lgs 163/2006 e art. 170 del Reg. 207/2010 (ex art. 141 Reg. 554/1999)						
4	chiara individuazione dell'ufficio od organo deputato alla verifica della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali	art. 120, comma 2bis d.lgs 163/2006						
5	predeterminazione degli strumenti e delle modalità per la verifica dell'andamento e della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali	art. 141 d.lgs 163/2006						
6	effettiva conduzione di tali verifiche secondo le modalità ed i termini prestabilti	vedi sopra						
7	tracciabilità delle verifiche condotte (redazione di verbali o altri documenti riepilogativi)	vedi sopra						
8	verifica dell'esistenza del beneficiario/soggetto attuatore e della sua corrispondenza con quanto indicato nell'atto di concessione del contributo							
9	verifica della reale operatività del beneficiario/soggetto attuatore							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
10	verifica se eventuali varianti rispettino quanto previsto dalla normativa dell'UE, nazionale e successive modifiche e integrazioni. In particolare verifica che: le varianti in corso d'opera siano state ammesse, per uno dei seguenti motivi: a) esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; b) cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale; c) presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale; d) nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile; e) manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione	artt. 114,132 d.lgs 163/2006 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						(si precisa che sono inoltre ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, semprechè non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera (al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti))
11	nel caso in cui l'aggiudicatore desideri, per ragioni precise, che determinate condizioni dell'appalto possano essere modificate dopo la scelta dell'aggiudicatario, verifica che tale possibilità di adeguamento nonché le sue modalità di applicazione, siano espressamente previste, nel bando di gara, che delimita l'ambito all'interno del quale la procedura deve svolgersi	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Commissione / CAS succhi di frutta C-496/99						
11.1	verifica che la modifica di un appalto pubblico in corso di validità possa ritenersi sostanziale, in presenza delle seguenti condizioni: - introduca condizioni che, se fossero state previste nella procedura di aggiudicazione originaria, avrebbero consentito l'ammissione di offerenti diversi rispetto a quelli originariamente ammessi; - avrebbero consentito di accettare un'offerta diversa rispetto a quella originariamente accettata; - estende l'appalto, in modo considerevole, a lavori inizialmente non previsti	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06						
11.2	verifica che nel caso di modifica sostanziale di un appalto pubblico in corso di validità vi sia stata una nuova aggiudicazione di appalto	vedi sopra						
12	in caso di riduzione delle finalità del contratto verifica che vi sia stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso	art. 2 d.lgs 163/2006						
13	nel caso di lavori complementari verifica che siano stati assegnati direttamente solo se siano state soddisfatte le condizioni previste dall'art 57 d.lgs 163/2006	art 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs 163/2006						
14	verifica la validità delle giustificazioni addotte dall'aggiudicatore per quanto riguarda tutti i costi classificati come 'imprevedibili'							Sulla base di questa valutazione, ove appropriato ri-classificare tutti i costi che dovrebbero essere classificati come 'prevedibili'
15	nel caso di costi aggiuntivi 'prevedibili' verifica che i "serivizi aggiuntivi" siano trattati come un nuovo contratto, salvo il caso di corretta applicazione dell'art 57, comma 5 lett. a) e b) d.lgs 163/2006							
16	verifica se è stato eseguito il collaudo ed è stato rilasciato il relativo certificato (o, eventualmente, per i lavori, il certificato di regolare esecuzione, laddove previsto)	artt. 120 e 141 D. Llgs. 163/2006 (ex (art. 28 legge n. 109/1994) -						Riportare estremi degli atti. Riportare eventuali aspetti importanti riportati nel certificato (limitazioni, criticità, parti non collaudate, ecc.)
17	verifica se la commissione di collaudo sia stata nominata in corso d'opera	art. 215 Reg. 207/2010 (art. 187, DP.R. n. 554/1999)						Verificare le condizioni previste dall'art. 215 del Regolamento 207/2010
T	**Verifiche sull'output fisico**							
ST	***Verifiche sull'output fisico***							
1	Verifica esistenza dell'opera ovvero degli output e risultati e che questi siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi							
2	verificare che l'operazione sia:							
2.1	ultimata?							
2.2	se ultimata, è anche fruibile?							
2.3	in corso?							
2.4	non ancora avviata?							
3	verifica che i lavori oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato							Descrivere l'eventuale incoerenza con l'operazione originariamente ammessa a finanziamento
4	verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dei lavori oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
5	Tutti i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relativa alle verifiche effettuate, sono conservati al livello opportuno ed inseriti sul sistema informativo?	art. 82 Reg. (UE) n. 1060/2021 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG						
6	Il Beneficiario ha ricevuto indicazioni sui dati di monitoraggio da inserire sul sistema informativo e relative modalità e tempistiche? (Nel caso i dati siano inseriti sul sistema informativo da referenti dell'Amministrazione, precisare se tali referenti hanno ricevuto le indicazioni suddette.)							
7	Il Beneficiario/referente dell'Amministrazione ha rispettato le indicazioni sul monitoraggio ricevute dall'AdG/OI?							
8	I dati di monitoraggio (fisici, procedurali e finanziari) inseriti sul sistema informativo per l'operazione oggetto di audit sono accurati, completi, misurati correttamente e relativi a indicatori corretti in relazione all'operazione stessa?							
9	È disponibile documentazione a comprova dei dati di monitoraggio relativi all'operazione oggetto di audit? (Precisare anche a che livello viene conservata tale documentazione fonte, a esempio se gli originali sono conservati presso il Beneficiario e le copie sono disponibili sul sistema informativo.)							
10	I dati dichiarati dall'AdG corrispondono a quanto riscontrato a seguito degli audit effettuati dall'AdA?							
T	**Verifiche sulle attività di controllo svolte**							
ST	***Verifiche sulle attività di controllo svolte***							
1	verificare che sia stato effettuato il controllo di primo livello on desk secondo le linee guida ed il manuale di controllo							
1.1	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario							Se sì descrivere
1.2	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario							Se sì descrivere
2	verificare che sia stato effettuato il controllo di primo livello in loco secondo le linee guida ed il manuale di controllo							
2.1	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità procedurali senza impatto finanziario							Se sì descrivere
2.2	verificare se dai controlli effettuati sono emerse irregolarità con impatto finanziario							Se sì descrivere
3	Verifica dell'esistenza di controlli svolti dall'AdC sul progetto in questione.							
3.1	Verifica che l'AdC non abbia rilevato delle criticità.							
3.2	Nel caso in cui siano state rilevate criticità, accertarne il follow-up ed accertare che queste non si traducano in irregolarità con o senza impatto finanziario.							Se sì descrivere
4	Verifica se dall'esame dell'operazione si riscontri il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti							
5	Verifica dell'esistenza di controlli svolti dai Servizi della Commissione Europea sul progetto in questione.							
6	Verifica dell'esistenza di controlli svolti dalla Corte dei Conti Europea sul progetto in questione.							
7	Verifica dell'esistenza di controlli svolti da altri soggetti sul progetto in questione.							
T	**Verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile**							
ST	***Verifica di coerenza con la pista di controllo applicabile***							
1	verifica che sia stata predisposta la pista di controllo applicabile all'operazione							
2	verifica che la pista di controllo predisposta sia stata osservata.							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo:	
Tipo Attivita':	**Audit operazioni**
Tipo Checklist:	**Opere Pubbliche sotto Soglia D.Lgs 163/2006**
Titolarita' Checklist:	**AdA Campania**

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
T	**Referenti e Progettazione**							
ST	***Individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e altri Referenti***							
1	Il Responsabile del Procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione (RUP), è stato nominato con atto formale?	D.Lgs. 163/2006, art. 10 DPR 207/2010, art. 9						
2	Il RUP è un tecnico abilitato all'esercizio della professione o, quando l'abilitazione non sia prevista dalle norme vigenti, è un funzionario tecnico, anche di qualifica non dirigenziale, con anzianità di servizio non inferiore a cinque anni (salvo il caso di carenza in organico, cfr. infra)?	vedi sopra						
3	Il RUP è un dipendente di ruolo, o, in caso di carenza in organico attestata dal Dirigente, un dipendente in servizio?	vedi sopra						
4	Per appalti di importo inferiore a 500.000 euro, non di particolare complessità, le competenze del RUP sono attribuite al responsabile dell'Ufficio tecnico o della struttura corrispondente, o, ove non presente, al responsabile del servizio al quale attiene il lavoro da realizzare?	vedi sopra						
5	Nel bando o avviso con cui si indice la gara per l'affidamento del contratto di lavori è stato indicato il nominativo del RUP?	D.Lgs. 163/2006, art. 10						
6	I documenti per i quali l'art. 10 del DPR 207/2010 richiede accertamenti, attestazioni o altri atti del RUP sono firmati dal RUP stesso?	vedi sopra						
7	In caso di nomina/selezione di servizi di assistenza al RUP, è stata compilata la relativa Checklist?							
8	È stata compilata la Checklist relativa ai Servizi di progettazione?							
9	È stata compilata la Checklist relativa al Servizio di Direzione lavori?							
10	È stata compilata la Checklist relativa al Servizio di Coordinamento della sicurezza?							
ST	***Progettazione***							
1	È stata compilata la Checklist relativa ai Servizi di progettazione?							
T	**Appalto e Stipula contratto**							
ST	***Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto***							
1	Esiste un Decreto o una Determina a contrarre?	D.Lgs. 163/2006, art. 11						Nel caso in cui la Stazione Appaltante si sia avvalsa per la gestione dell'appalto della ASMEL CONSORTILE considerare la decisione della Corte di Giustizia europea del 04/06/2020 che vieta di utilizzare ASMEL come centrale di committenza
2	Il Decreto o Determina a contrarre motiva la scelta della procedura adottata e ne riporta gli elementi principali?	vedi sopra						
3	È ammissibile la scelta di una procedura permessa in caso di valore stimato del contratto inferiore alle soglie UE in quanto l'importo a base di gara è effettivamente inferiore a tali soglie? Qualora l'importo a base di gara sia ritenuto prossimo alle soglie previste (a titolo indicativo importo fino al 5% in meno rispetto alle soglie), effettuare e documentare procedure di revisione, finalizzate ad accertare che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto	D.Lgs. 163/2006, art. 28						
4	Il calcolo del valore stimato del contratto è corretto ed è stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso del contratto?	D.Lgs. 163/2006, art. 29						Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari; cfr. Decisione indicata). Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell'ambito della spesa dell'UE nel settore della coesione" , che analizza, tra l'altro, le tipologie di errori rilevati dalla Corte nelle procedure di appalto, e in particolare i casi di frazionamento dei contratti di appalto per evitare il superamento delle soglie di riferimento per il diritto dell'UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
5	In caso di lavori/servizi aggiuntivi assegnati senza pubblicità e senza giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, il valore di tali contratti aggiuntivi avrebbe portato il valore cumulato dei contratti originali e aggiuntivi al di sopra della soglia di riferimento per il diritto dell'UE?							Cfr. Checklist che le Unità di audit della Commissione Europea competenti impiegano per procedure di appalti pubblici, trasmesse alle Autorità di Audit con Nota n. 103356 del 7/10/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE
6	Eventuali sospensioni dei lavori sono avvenute a seguito della verifica circa la sussistenza delle condizioni previste quali avverse condizioni climatiche, forza maggiore, o di altre circostanze speciali che impediscano l'esecuzione o la realizzazione dei lavori a regola d'arte?							
7	Il valore stimato del contratto non supera 200.000 Euro?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
8	È stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso della prestazione di lavori, allo scopo di sottoporla alla disciplina delle prestazioni in economia?	vedi sopra						
9	È stata adottata una procedura di cottimo fiduciario, salvo i casi di amministrazione diretta?	vedi sopra						
10	In caso di amministrazione diretta, la spesa complessiva per i lavori non supera 50.000 Euro?	vedi sopra						
11	In caso di affidamento diretto, il valore stimato del contratto non supera 40.000 Euro?	vedi sopra						
12	In caso il Beneficiario abbia ritenuto che non sussista il numero minimo richiesto di soggetti idonei, ha provveduto a comprovare tale affermazione?	D.Lgs. 163/2006, artt. 122 e 125						
13	In caso di ricorso all'aggiudicazione mediante procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 57, D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 57 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità)						
14	In caso di ricorso all'aggiudicazione mediante procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 57, D.Lgs. 163/2006?							
ST	***Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto - In caso di procedure aperte, ristrette, negoziate o di dialogo competitivo per contratti di valore inferiore alla soglia UE***							
1	In caso di valore stimato del contratto pari o superiore a 1.000.000 Euro, sono state adottate procedure aperte, ristrette o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara, ove applicabile?	D.Lgs. 163/2006, art. 122						
2	In caso di valore stimato del contratto inferiore a 1.500.000 Euro e di scelta della Procedura ristretta semplificata di cui all'art. 123, D.Lgs. 163/2006, sono stati invitati a presentare un'offerta almeno 20 operatori economici?	vedi sopra						
3	In caso di valore stimato del contratto pari o superiore a 500.000 Euro e di scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, sono stati invitati almeno 10 operatori economici?	vedi sopra						
4	In caso di valore stimato del contratto superiore a 500.000 Euro e impiego di procedure aperte o ristrette, il bando o l'avviso è stato pubblicato sulla GURI?	vedi sopra						
5	In caso di valore stimato del contratto inferiore a 500.000 Euro e di procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, sono stati invitati almeno 5 operatori economici?	vedi sopra						
6	In caso il Beneficiario abbia ritenuto che non sussista il numero minimo richiesto di soggetti idonei, ha provveduto a comprovare tale affermazione?	D.Lgs. 163/2006, artt. 122 e 125						
ST	***Specificità delle Procedure in economia***							
1	I lavori in economia erano previsti nel Quadro economico dell'operazione approvata?							
2	In caso di acquisizione in economia, si è fatto ricorso all'amministrazione diretta o al cottimo fiduciario?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
3	Il ricorso alla procedura di acquisizione in economia è stato previsto nell'ambito di un Regolamento o in un Atto amministrativo generale emanato dalla Stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze?	D.Lgs. 163/2006, art. 125 DPR 207/2010, artt. 174 e 330						
4	I lavori affidati in economia rientrano nella categoria di manutenzione o riparazione di opere od impianti quando l'esigenza é rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli articoli 55, 121, 122?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
5	I lavori affidati in economia rientrano nella categoria di manutenzione di opere o di impianti; (lettera modificata dall'art. 2, comma 1, lettera dd), D.Lgs. n. 152 del 11/09/2008 in vigore dal 17/10/2008)?	vedi sopra						
6	I lavori affidati in economia rientrano nella categoria di interventi non programmabili in materia di sicurezza?	vedi sopra						
7	I lavori affidati in economia rientrano nella categoria di lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara?	vedi sopra						
8	I lavori affidati in economia rientrano nella categoria di lavori necessari per la compilazione di progetti?	vedi sopra						
9	I lavori affidati in economia rientrano nella categoria di completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi é necessità e urgenza di completare i lavori?	vedi sopra						
10	In caso di ricorso a Albi o elenchi della Stazione appaltante, questi sono aperti ai soggetti che ne facciano richiesta (e possiedano i requisiti previsti per lavori di pari importo in caso di procedure competitive) e sono soggetti ad aggiornamento almeno annuale?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
11	Per lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 euro, l'affidamento mediante cottimo fiduciario è avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla Stazione appaltante?	vedi sopra						
12	Nel caso di cottimo fiduciario, la lettera di invito contiene gli elementi dell'art. 334 del DPR 207/2010?	DPR 207/2010, art. 334						
13	L'affidatario è in possesso dei requisiti previsti per lavori di pari importo in caso di procedure competitive?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
ST	***Specificità delle Procedure aperte, ristrette, negoziate o di dialogo competitivo per contratti di valore inferiore alla soglia UE***							
1	L'eventuale avviso di pre-informazione è stato pubblicato sul profilo del Committente?	D.Lgs. 163/2006, art. 122						
2	L'eventuale avviso di pre-informazione è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture?	vedi sopra						
3	L'eventuale avviso di pre-informazione è stato pubblicato sul sito dell'Osservatorio sui contratti pubblici?	vedi sopra						Consultare sito dati.anticorruzione.it
4	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 122, ovvero per contratti di importo pari o superiore a 500.000 Euro, la pubblicazione è avvenuta su GURI?	D.Lgs. 163/2006, art. 122 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari; cfr. Decisione indicata)						
5	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 122, ovvero per contratti di importo pari o superiore a 500.000 Euro, la pubblicazione è avvenuta (entro due giorni lavorativi dopo la pubblicazione sulla GURI) su: profilo del Committente; sito del Ministero delle Infrastrutture; sito dell'Osservatorio sui contratti pubblici?	vedi sopra						Consultare sito dati.anticorruzione.it
6	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 122, ovvero per contratti di importo pari o superiore a 500.000 Euro, la pubblicazione è avvenuta (entro cinque giorni lavorativi dopo la pubblicazione sulla GURI): un quotidiano nazionale e uno locale, dove si eseguono i lavori?	vedi sopra						
7	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 122, ovvero per contratti di importo pari o superiore a 500.000 Euro, la pubblicazione è avvenuta sul profilo del Committente?	vedi sopra						
8	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 122, ovvero per contratti di importo inferiore a 500.000 Euro, la pubblicazione è avvenuta su Albo pretorio del Comune in cui si esegue il contratto?	vedi sopra						
9	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 122, ovvero per contratti di importo inferiore a 500.000 Euro, la pubblicazione è avvenuta su Albo della Stazione appaltante?	vedi sopra						
10	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure negoziate senza pubblicazione di un bando di gara che il termine per la ricezione delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito) è stabilito dalla Stazione appaltante?	D.Lgs. 163/2006, art. 122 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del: ▪ 25% se la riduzione dei termini > = 50% ▪ 10% se la riduzione dei termini > = 30% ▪ 5% per qualsiasi altra riduzione dei termini (tasso riducibile a un valore compreso tra 2% e 5%, se la natura e la gravità della carenza non siano tali da						
11	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure negoziate senza pubblicazione di un bando di gara tale termine è di minimo 10 giorni?	vedi sopra						
12	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure aperte è stato rispettato il termine di 26 giorni per la ricezione delle offerte (dalla pubblicazione sulla GURI per appalti superiori a 500.000 Euro, o sull'Albo pretorio del Comune in cui si esegue il contratto, altrimenti)?	vedi sopra						
13	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure aperte è stato rispettato il termine di massimo di 18 giorni e minimo di 11 giorni nel caso di avviso di pre-informazione?	vedi sopra						
14	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure ristrette è rispettato il termine di 15 giorni per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI per appalti superiori a 500.000 Euro, o sull'Albo pretorio del Comune in cui si esegue il contratto)?	vedi sopra						
15	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure ristrette è rispettato il termine di 20 giorni per la ricezione delle delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito)?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
16	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo è rispettato il termine di 15 giorni per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI per appalti superiori a 500.000 Euro, o sull'Albo pretorio del Comune in cui si esegue il contratto)?	vedi sopra						
17	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per le Procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo è rispettato il termine per la ricezione delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito) stabilito dalla Stazione appaltante minimo 10 giorni (in caso di avviso di pre-informazione: 18 giorni e minimo 11 giorni)?	vedi sopra						
18	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per contratti con oggetto anche la progettazione esecutiva, 40 giorni?	vedi sopra						
19	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero per contratti con a oggetto anche la progettazione definitiva: 60 giorni?	vedi sopra						
20	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero casi di urgenza (che renda impossibile rispettare i termini, con ragioni indicate nel bando di gara) Procedure ristrette: termine per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI) 15 giorni?	vedi sopra						
21	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero casi di urgenza (che renda impossibile rispettare i termini, con ragioni indicate nel bando di gara) Procedure ristrette, termine per la ricezione delle delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito): 10 giorni (30 giorni, er contratti con a oggetto anche la progettazione esecutiva)?	vedi sopra						
22	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero casi di urgenza (che renda impossibile rispettare i termini, con ragioni indicate nel bando di gara) Procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara: termine per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI): 15 giorni?	vedi sopra						
23	In caso di procedura ristretta semplificata per gli appalti di lavori, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 123 del D.Lgs 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 123						
24	In caso di procedura negoziata per gli appalti di lavori di valore inferiore a 1.000.000 Euro, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 57, comma 6, del D.Lgs 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 122						
25	Nel caso di ricorso alla procedura di dialogo competitivo, sono state rispettate le condizioni di cui dall'art. 58 D. Lgs 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 58						
26	L'esclusione di eventuali offerte anomale è stata esercitata ex D.Lgs. 163/2006, art. 122?	D.Lgs. 163/2006, art. 124 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, una rettifica del 25% in caso l'Amministrazione aggiudicatrice, prima di respingere tali offerte, non abbia richiesto per iscritto le precisazioni ritenute pertinenti in merito gli elementi costitutivi dell'offerta						
27	L'avviso sui risultati delle procedure di affidamento è stato pubblicato sul profilo del Committente?							
28	L'avviso sui risultati delle procedure di affidamento è stato pubblicato sul sito del Ministero delle Infrastrutture?							
29	L'avviso sui risultati delle procedure di affidamento è stato pubblicato sul sito dell'Osservatorio sui contratti pubblici?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
ST	***Attuazione delle procedure d'appalto***							
1	Ove applicabile, il contenuto del bando di gara corrisponde al modello in Allegato IX A D.Lgs 163/2006 per garantire che tutti gli elementi necessari siano inclusi nel bando?	D.Lgs. 163/2006, art. 64 e Allegato IX						
2	La descrizione dell'oggetto dell'appalto nel bando di gara e/o nel capitolato d'oneri è sufficiente affinché i potenziali offerenti/candidati siano in grado di determinare l'oggetto dell'appalto stesso?	D.Lgs. 163/2006, art. 122 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (la rettifica può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità); se i lavori/servizi eseguiti non sono stati oggetto di pubblicazione, all'importo corrispondente si applica una rettifica del 100%						
3	Gli atti di gara pubblicati corrispondono a quelli approvati dalla Stazione appaltante?							
4	Le informazioni indicate nella richiesta di CIG sono coerenti con i dati della selezione realizzata?	Legge n. 136/2010						
5	Il CIG e il CUP sono stati riportati nei documenti di gara?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
6	Nel caso di procedure ristrette, negoziate con bando o di dialogo competitivo, se la Stazione appaltalte intende limitare il numero dei partecipanti da invitare, i criteri utilizzati per preselezionare i partecipanti sono stati indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo?	D.Lgs. 163/2006, artt. 56, 58, 62 e 67						
7	Ove possibile, le specifiche tecniche sono state definite tenendo conto dei criteri di accessibilità per gli utenti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale?	D.Lgs. 163/2006, art. 68						
8	Le specifiche tecniche consentono parità d'accesso per tutti gli offerenti e non hanno l'effetto di creare ostacoli ingiustificati alla concorrenza?	D.Lgs. 163/2006, art. 68 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità), in caso di specifiche tecniche discriminatorie.						
9	La Stazione appaltante ha scelto l'offerente secondo il criterio di aggiudicazione del Prezzo più basso odell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV), previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando?							
10	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, il bando di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)?	D.Lgs. 163/2006, art. 83 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di mancata indicazione dei criteri di selezione e/o dei criteri di aggiudicazione (e della loro ponderazione), una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% se i criteri sono stati indicati, ma in modo non sufficientemente dettagliato). Analoga rettifica è prevista in caso di criteri di selezione e/o aggiudicazione illegali e/o discriminatori, oppure non connessi e non proporzionati all'oggetto dell'appalto (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).						
11	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, le varianti in sede di offerta sono state ammesse solo qualora ciò fosse stato previsto nel bando di gara?	D.Lgs. 163/2006, art. 76						
12	Il luogo ove recapitare le domande/offerte è stato indicato in modo preciso?							
13	Il termine di ricezione delle domande/offerte è stato indicato in modo inequivocabile?							
14	In caso siano stati richiesti chiarimenti, tali chiarimenti sono stati forniti in modo pubblico, o comunque a tutte le parti interessate, e scritto?							
15	Sono stati rispettati i termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari (laddove non resi disponibili per via elettronica, con idonee indicazioni per l'accesso)?	D.Lgs. 163/2006, artt. 71 (procedure aperte) e 72 (procedure ristrette, negoziate e dialogo competitivo) Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del: ▪ 25% se il tempo a disposizione dei potenziali offerenti o candidati per ottenere la documentazione di gara è inferiore al 50% rispetto ai termini di ricezione delle offerte; ▪ 10% se tale tempo è inferiore al 60% rispetto agli stessi termini; ▪ 5% se tale tempo è inferiore al 80%						
16	Eventuali proroghe ai termini di ricezione sono state pubblicate con le stesse modalità del bando/avviso?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (che può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità)						
17	Tutti i potenziali offerenti sono stati invitati, ove sia stata effettuata una riunione informativa?							
18	La Stazione appaltante ha richiesto condizioni particolari di esecuzione del contratto? In caso affermativo, verificare che tali condizioni attengano a esigenze sociali o ambientali e siano state comunicate preventivamente all'Autorità di vigilanza e, in sede di offerta, siano state accettate dagli offerenti.	D.Lgs. 163/2006, art. 69						
19	La Stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
20	Le tempistiche di presentazione delle offerte sono state rispettate (verificare i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte)?							
21	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, la Commissione di gara è stata nominata ex D.Lgs. 163/2006, art. 84?	D.Lgs. 163/2006, art. 84						
22	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, la Commissione di gara è stata nominata tenendo conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei lavori previsti?							
23	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, i componenti della Commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi?	Es. Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea.						
24	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di selezione non sono stati utilizzati quali criteri di aggiudicazione?							
25	Sono stati redatti i verbali di valutazione?	D.Lgs. 163/2006, art. 78						
26	I verbali contengono i contenuti minimi previsti?	D.Lgs. 163/2006, art. 78 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di mancanza di trasparenza e/o di parità di trattamento nel corso della valutazione, a esempio in caso di: ▪ pista di controllo, in particolare per quanto riguarda il punteggio attribuito ad ogni singola offerta, poco chiara/ ingiustificata/ priva di trasparenza o inesistente; ▪ rapporto di valutazone non esistente o non contenente tutti gli elementi richiesti						
27	E' stata esclusa ogni modifica delle offerte in sede di valutazione?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di autorizzazione da parte della Stazione appatante alla modifica di offerte in sede di valutazione.						
28	È stata esclusa ogni trattativa in fase di valutazione?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso l'Amministrazione aggiudicatrice negozi con gli offerenti durante la fase di valutazione.						
29	La Commissione di gara ha verificato per ogni offerta o domanda, la ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)?							
30	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)?	D.Lgs. 163/2006, art. 83 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nell'accettare o respingere gli offerenti, una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità). Analoga rettifica è prevista in caso di valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di						
31	La Stazione appaltante ha verificato la regolarità delle procedure di selezione?	D.Lgs. 163/2006, art. 11 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE assegnati con Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di modifica sostanziale delle condizioni indicate nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
32	Sono stati accertati conflitti di interessi tra l'Amministrazione aggiudicatrice e il Beneficiario?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato tale conflitto di interessi.						
33	È stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria da parte della Stazione appaltante?	D.Lgs. 163/2006, art. 11						
34	È stata effettuata l'aggiudicazione definitiva da parte della Stazione appaltante, previa verifica dei requisiti?	D.Lgs. 163/2006, art. 11						
35	Sono state effettuate le comunicazioni ai concorrenti non aggiudicatari nei termini prescritti?	D.Lgs. 163/2006, art. 79						
36	Eventuali ricorsi sono stati correttamente gestiti dalla Stazione appaltante?							
ST	***Stipula del contratto***							
1	L'affidamento è stato ufficializzato mediante stipula di un atto vincolante tra le parti (contratto/scrittura privata o sottoscrizione di preventivo), secondo la procedura ex D.Lgs. 163/2006, artt. 11 e 12?	D.Lgs. 163/2006, artt. 11 e 12						
2	Il contratto è regolare e coerente con il contenuto degli atti di gara?	D.Lgs. 163/2006, artt. 11 e 12						
3	Il CIG e il CUP sono stati riportati nel contratto con l'appaltatore?	Legge n. 136/2010						
4	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. Documentazione relativa alle autocertificazioni del primo e secondo classificato, DURC, SOA)?	DPR 207/2010, art. 196						
5	Le prescritte garanzie contrattuali sono state acquisite?	D.Lgs. 163/2006, artt. 113 e 129						
6	In caso di fideiussione assicurativa, la compagnia assicurativa è inclusa nell'apposito elenco ISVASS?							
7	È stata verificata l'insussistenza impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i. (Certificazione antimafia)?							
8	Il Quadro economico è stato rideterminato a seguito dell'appalto ed è inferiore o uguale al piano finanziario dell'operazione?							
9	Il soggetto attuatore è un soggetto esistente, realmente operante e corrisponde con quanto indicato nel contratto?							
10	L'appaltatore ha fornito le informazioni previste sul conto corrente dedicato all'operazione?	Legge n. 136/2010						
T	**Esecuzione contratto e Collaudo**							
ST	***Esecuzione del contratto, varianti, imprevisti e lavori complementari***							
1	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'avvio dei lavori è completa e coerente con il contratto (in particolare il verbale di consegna dei lavori)?	DPR 207/2010, artt. 153-154 (ex DPR 554/1999, artt. 129-130)						
2	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa all'esecuzione dei lavori è completa e coerente con il contratto (in particolare Giornale dei lavori, Libretto delle misure, Registro di contabilità)?							
3	In caso di subappalto, la possibilità era stata prevista nel bando?	D. Lgs 163/2006, art. 118 DPR 207/2010, art. 170 (ex Reg. 554/1999, art. 141)						
4	In caso di subappalto, le relative modalità conformi alla normativa nazionale applicabile in materia?	D. Lgs 163/2006, art. 118 DPR 207/2010, art. 170 (ex Reg. 554/1999, art. 141)						
5	Eventuali sospensioni dei lavori sono avvenute a seguito della verifica circa la sussistenza delle condizioni previste quali avverse condizioni climatiche, forza maggiore, o di altre circostanze speciali che impediscano l'esecuzione o la realizzazione dei lavori a regola d'arte?	DPR 207/2010, artt.158, 159 (DPR n. 554/1999, art. 133)						
6	Eventuali sospensioni dei lavori sono state concesse nel rispetto del DPR 207/2010? (es. verbale di sospensione dei lavori)?	DPR 207/2010, artt.158, 159 (DPR n. 554/1999, art. 133)						
7	Qualora la sospensione abbia superato il quarto del tempo contrattuale complessivo, il responsabile del procedimento ha avvisato l'Autorità competente (ANAC)?	DPR n. 554/1999, art. 133 abrogato dal DPR 207/2010, art. 158						
8	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra nella fattispecie ex 'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006: esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari?	D.Lgs. 163/2006, art. 132 DPR 207/10, Art. 161 (ex art. 134 Reg. 554/99 e art. 10 d.m. ll.pp. n. 145/00) Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						
9	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra nella fattispecie ex 'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006: cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale?	vedi sopra						
10	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra nella fattispecie ex 'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006: presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale?	vedi sopra						
11	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra nella fattispecie ex 'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006: nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
12	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra nella fattispecie ex 'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006: manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione (con immediata comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio e al progettista); tali varianti non eccedono il quinto del valore del contratto, altrimenti la Stazione appaltante indice una nuova gara cui invita l'aggiudicatario iniziale?	vedi sopra						Consultare sito dati.anticorruzione.it
13	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra nella fattispecie ex 'art. 132, comma 1 del D.Lgs. 163/2006: bonifica o messa in sicurezza di siti contaminati?	vedi sopra						
14	Le varianti nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, in aumento o in diminuzione sono state regolarmente approvate? In particolare verificare che la variante sia contenuta entro il 5% dell'importo originario del contratto.	D.Lgs. 163/2006, art. 132						
15	Le varianti nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, in aumento o in diminuzione sono state regolarmente approvate? In particolare verificare che la variante abbia trovato copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera (al netto del 50 per cento dei ribassi d'asta conseguiti).	vedi sopra						
16	Le varianti nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, in aumento o in diminuzione sono state regolarmente approvate? In particolare verificare che la variante fosse finalizzata al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità.	vedi sopra						
17	Le varianti nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, in aumento o in diminuzione sono state regolarmente approvate? In particolare verificare che la variante non abbia comportato modifiche sostanziali.	vedi sopra						
18	Le varianti nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, in aumento o in diminuzione sono state regolarmente approvate? In particolare verificare che la variante fosse motivata da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto.	vedi sopra						
19	Le varianti per aspetti di dettaglio sono state ordinate dal Direttore dei Lavori?	vedi sopra						
20	Le varianti per aspetti di dettaglio non hanno aumentato il valore del contratto?	vedi sopra						
21	Le varianti per aspetti di dettaglio sono state contenute entro i limiti percentuali previsti dal D.Lgs. 163/2006, art. 132?	vedi sopra						
22	Sono stati adottati i seguenti atti: atto di approvazione della variante da parte del RUP?	vedi sopra						
23	Sono stati adottati i seguenti atti: perizia di variante?	vedi sopra						
24	Sono stati adottati i seguenti atti: eventuale verbale di accordo sui nuovi prezzi?	vedi sopra						
25	Sono stati adottati i seguenti atti: atto di sottomissione?	vedi sopra						
26	Eventuali rimodulazioni del Quadro economico sono state realizzate nel rispetto della normativa e delle disposizioni dell'AdG?	vedi sopra						
27	Ogni modifica alle condizioni dell'appalto e le sue modalità di applicazione erano espressamente previste, nel bando di gara?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06						
28	Non si sono verificate modifiche sostanziali al contratto (altrimenti, è stata indetta una nuova gara)? Verificare che non si siano verificate modifiche che: abbiano introdotto condizioni che, se fossero state previste nella procedura di aggiudicazione originaria, avrebbero consentito l'ammissione di offerenti diversi rispetto a quelli originariamente ammessi o avrebbero consentito di accettare un'offerta diversa rispetto a quella originariamente accettata; abbiano esteso l'appalto, in modo considerevole, a lavori inizialmente non previsti.	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 10% in caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (prezzo, natura dei lavori/ servizi/ forniture, termine di esecuzione, condizioni di pagamento e materiali utilizzati). A tale rettifica si aggiunge la rettifica della somma dell'importo aggiuntivo dell'appalto derivante dalla modifica sostanziale degli elementi dell'appalto.						
29	In caso di imprevisti, è stato rispettato l'art. 1664 del Codice Civile (Ovvero si è fatto riferimento alla seguente nozione di Imprevedibilità: eventi 'non evitabili nemmeno con l'impiego della diligenza e della perizia media in quanto estranei al normale andamento delle cose')? Verificare la validità delle giustificazioni addotte dall'aggiudicatore per quanto riguarda tutti i costi classificati come 'imprevedibili'.	Codice Civile, art. 1664 Si segnala anche la Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea, la quale include anche una checklist di controllo sulle procedure di appalto ("Strumento 9").						
30	La revisione del prezzo complessivo laddove accertata l'imprevedibilità delle circostanze è stata approvata dall'Amministrazione?	Codice Civile, art. 1664						
31	Nel caso di difficoltà di esecuzione derivanti da cause geologiche, idriche e simili, non previste dalle parti, che rendono notevolmente più onerosa la prestazione dell'appaltatore, la previsione di un equo compenso all'appaltatore è stata approvata dall'Amministrazione?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
32	In caso di affidamento di lavori complementari, nella determina a contrarre sono indicate le motivazioni del ricorso a lavori complementari?	D.Lgs. 163/2006, art. 57 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% dei servizi/ lavori complementari, in caso di appalti aggiudicati senza di concorrenza (nel caso in cui tale aggiudicazione costituisca una modifica sostanziale delle condizioni iniziali dell'appalto) e in assenza di estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili, o di una circostanza imprevista (se l'importo aggiudicato erroneamente non supera le soglie previste, né il 50% del valore dell'appalto iniziale, la rettifica può essere ridotta al 25%). Tale Decisione prevede anche una rettifica della eventuale quota aggiudicata per lavori/ servizi complementari che superi il 50% del valore dell'appalto iniziale. Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE “Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell’ambito della spesa dell’UE nel settore della coesione” , che analizza, tra l’altro, le tipologie di errori rilevati dalla Corte nelle						
33	In caso di affidamento di lavori complementari, è stato accertato che i lavori complementari non fossero già ricompresi nel progetto iniziale e nel contratto iniziale?	vedi sopra						
34	In caso di affidamento di lavori complementari, sussiste la presenza di una circostanza imprevista necessaria per l'affidamento di lavori complementari?	vedi sopra						
35	In caso di affidamento di lavori complementari, i lavori complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla Stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento?	vedi sopra						
36	In caso di affidamento di lavori complementari, l'operatore economico affidatario dei lavori complementari risulta essere il medesimo che esegue il contratto iniziale?	vedi sopra						
37	In caso di affidamento di lavori complementari, il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale?	vedi sopra						
38	In caso di affidamento di lavori complementari, la procedura per l'affidamento di servizi complementari è stata espletata conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 163/2006, art. 57?							
39	In caso di affidamento di lavori complementari, è stato acquisito un nuovo CIG?	Legge n. 136/2010						
40	In caso di riduzione delle finalità del contratto, vi sia stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?	D. Lgs 163/2006, art. 2 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del valore della riduzione apportata, cui si somma una rettifica del 25% del valore finale dell'appalto, in caso la riduzione apportata sia sostanziale.						
41	Eventuali proroghe all'ultimazione dei lavori sono state concesse nel rispetto del DPR 207/2010?	DPR 207/2010, artt.158, 159 (DPR n. 554/1999, art. 133)						
ST	***Collaudo e chiusura del contratto***							
1	È stato redatto il Verbale di ultimazione dei lavori?							
2	La documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa alla fase di ultimazione dei lavori è completa e coerente con il contratto?							
3	È stata compilata la Checklist relativa al Servizio di Collaudo?							
4	Sono stati rispettati i termini previsti per il collaudo finale? (entro e non oltre 6 mesi dal Verbale di ultimazione dei lavori)	D.Lgs. 163/2006, artt. 120 e 141						
5	Il certificato di collaudo/regolare esecuzione dei lavori è stato redatto secondo le modalità previste dal D.Lgs. 163/2006, art. 120 e dal DPR 207/2010?	D.Lgs. 163/2006, art. 120						
6	Il certificato di collaudo contiene a tutti gli elementi previsti dall'art. 229 del DPR 207/2010?	DPR 207/2010, art. 229						
7	L'Organo di collaudo custodisce la documentazione relativa al collaudo in originale?	DPR 207/2010, art. 217						
8	Il RUP custodisce copia conforme della documentazione di collaudo?	DPR 207/2010, art. 217						
9	Il cantiere è stato effettivamente chiuso?	D.Lgs. 163/2006, art. 120						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
10	La cauzione definitiva è stata svincolata?	D.lgs. 163/2006, art. 113 DPR 207/2010, art. 235						
11	Il pagamento della rata di saldo è stato versato entro i termini previsti dal DPR 207/2010, art. 235?	DPR 207/2010, art. 235						
12	Le somme richieste all'atto dell'ultimazione lavori sono coerenti con quanto previsto dal Quadro economico?							
13	I dati concernenti l'esecuzione del contratto (per contratti di importo superiore a 50.000 euro) sono stati comunicati all'ANAC entro il termine prescritto?	Legge n. 94/2012, art. 8, comma 2 - bis						
ST	***Altri controlli relativi all'attuazione dell'operazione***							
1	Il Beneficiario ha rispettato le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste da Regolamenti UE?							
2	Il Beneficiario ha rispettato le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste da Avviso?							
3	Il Beneficiario ha rispettato le condizioni per l'erogazione del finanziamento previste da Convenzione?							
4	Il Beneficiario ha trasmesso Relazioni sull'attuazione dell'operazione coerenti con la Convenzione?							
5	Il Beneficiario ha trasmesso i dati di monitoraggio relativi all'operazione affidata, in relazione agli indicatori del PO?	Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG						
6	L'operazione rispetta i principi di pari opportunità e non discriminazione e di sviluppo sostenibile? (Si rinvia alle pertinenti checklist)	vedi sopra						
7	L'AdG ha registrato sul sistema informativo e conserva corretti dati sull'operazione, in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG?	vedi sopra						
8	L'Autorità di Certificazione (AdC) ha registrato sul sistema informativo e conserva corretti dati contabili sull'operazione, in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdC e al Manuale dell'AdC (ivi inclusi eventuali ritiri e recuperi)?	vedi sopra						
9	Eventuali reclami presentati dal Beneficiario sono stati gestiti in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e AdC?	vedi sopra						
10	Tutti i pertinenti documenti sull'operazione, ivi inclusa la documentazione relativa alle verifiche effettuate, sono cosnervati a livello opportuno e inseriti sul sistema informativo?	art. 82 Reg. (UE) n. 1060/2021 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG						
11	Il Beneficiario ha ricevuto indicazioni sui dati di monitoraggio da inserire sul sistema informativo e relative modalità e tempistiche? (Nel caso i dati siano inseriti sul sistema informativo da referenti dell'Amministrazione, precisare se tali referenti hanno ricevuto le indicazioni suddette.)							
12	Il Beneficiario/referente dell'Amministrazione ha rispettato le indicazioni sul monitoraggio ricevute dall'AdG/OI?							
13	I dati di monitoraggio (fisici, procedurali e finanziari) inseriti sul sistema informativo per l'operazione oggetto di audit sono accurati, completi, misurati correttamente e relativi a indicatori corretti in relazione all'operazione stessa?							
14	È disponibile documentazione a comprova dei dati di monitoraggio relativi all'operazione oggetto di audit? (Precisare anche a che livello viene conservata tale documentazione fonte, a esempio se gli originali sono conservati presso il Beneficiario e le copie sono disponibili sul sistema informativo.)							
15	I dati dichiarati dall'AdG corrispondono a quanto riscontrato a seguito degli audit effettuati dall'AdA?							
ST	***Verifiche di gestione***							
1	Le verifiche di gestione sulla richiesta di anticipo da parte del Beneficiario, ove prevista, sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist	Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG						
2	Le verifiche di gestione documentali preliminari ai pagamenti al Beneficiario sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Acquisire le relative checklist	vedi sopra						
3	Ove siano state svolte verifiche di gestione in loco, queste sono state svolte in conformità alla Descrizione delle Procedure dell'AdG e al Manuale dell'AdG? Aquisire le relative checklist	vedi sopra						
4	Se dalle verifiche di gestione effettuate sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive?							
5	In caso di controlli dell'AdC specifici sull'operazione in esame, se dai controlli sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e sono state adottate misure correttive? Acquisire le relative checklist							
6	Eventuali ritiri o recuperi per l'operazione in esame sono correttamente contabilizzati e le relative procedure sono attuate in modo corretto?							
7	Tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati?							
8	Dall'esame dell'operazione si riscontra il rispetto delle misure antifrode definite dall'AdG a seguito della relativa Valutazione del rischio, nonché se siano emersi sospetti di frode (o frodi) e se tali eventuali casi siano stati correttamente comunicati e corretti?							
9	In caso di audit svolti dai Servizi della Commissione Europea sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
10	In caso di audit svolti dalla Corte dei Conti dell'UE sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?							
11	In caso di controlli/indagini svolti da altri Organismi di controllo sull'operazione in questione, se sono emerse irregolarità, le spese sono state considerate inammissibili e decertificate e sono state adottate misure correttive?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo:								
Tipo Attivita':	Audit operazioni							
Tipo Checklist:	Appalti Servizi per lavori D.Lgs 163/2006							
Titolarita' Checklist:	AdA Campania							
Livello	**Testo**	**Riferimento normativo**	**Positivo**	**Negativo**	**N.a.**	**Documenti esaminati**	**Note**	**Indicazione**
C	**Assistenza RUP**							
T	**Specificità del servizio di assistenza al Responsabile Unico del Procedimento**							
ST	***Punti di controllo***							
1	L'attività di supporto al RUP è stata affidata a soggetti aventi le specifiche competenze di carattere tecnico, economico finanziario, amministrativo, organizzativo, e legale?	D.Lgs. 163/2006, art. 10						
2	L'attività di supporto al RUP è stata affidata a soggetti che abbiano stipulato una polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali?	vedi sopra						
3	Le prestazioni sono state espletate da parte di soggetti ammessi per Legge, ovvero:	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
3.1	uffici tecnici delle stazioni appaltanti,							
3.2	uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori,							
3.3	organismi di altre PA di cui la Stazione appaltante può avvalersi per Legge,							
3.4	liberi professionisti singoli od associati,							
3.5	società di professionisti, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90,							
3.6	società di ingegneria, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90,							
3.7	prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri,							
3.8	RTI e consorzi dei soggetti di cui ai punti da 3.4 a 3.7, a specifiche condizioni, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90?							
4	Nel caso di conferimento di incarico a società di professionisti e di società di ingegneria, RTI e consorzi, tali soggetti dispongono dei requisiti previsti?	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
5	L'attività è stata realizzata da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali?	vedi sopra						
6	Sono state stipulate assicurazioni per i rischi professionali in caso di impiego di dipendenti?	vedi sopra						
7	I corrispettivi concordati sono conformi a quanto stabilito dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 92						
8	Nel caso di personale interno all'Amministrazione, è stato redatto un atto formale di conferimento dell'incarico, con l'indicazione della durata del servizio e del progetto cofinanziato di riferimento?	DPR 207/2010, art. 10						
9	È stato accertato che gli incarichi svolti dal soggetto titolato all'attività di supporto al RUP non rientrino tra i divieti di incarico previsti dal DPR 207/2010, artt. 10 e 273?	DPR 207/2010, artt. 10 e 273						
10	Il soggetto incaricato ha adempiuto correttamente ai propri compiti e attività?							
11	Sono state complilate i Titoli relativi alle procedure per l'affidamento e attuazione di incarichi di servizi (da Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto a Verifica di conformità e chiusura del contratto)?							
C	**Livelli Progettazione**							
T	**Livelli di progettazione e verifica della qualità della progettazione**							
ST	***Punti di controllo***							
1	È stato realizzato e approvato il progetto preliminare?	D.Lgs. 163/2006, art. 93						
2	È stata realizzata la verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare?	D.Lgs. 163/2006, artt. 95 e 96						
3	È stata espletata la Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri?	Art. 58 Reg. 207/2010 (ex art. 9 e 49 del Reg. 554/1999) e art. 14 L. 241/1990						
4	È stato realizzato e approvato il progetto definitivo? (Salvo il caso dell'appalto integrato, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. B, e dell'appalto concorso, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. C)	D.Lgs. 163/2006, art. 93						
5	È stato realizzato e approvato il progetto esecutivo? (salvo il caso dell'appalto integrato, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. B, e dell'appalto concorso, di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 53, comma 2, lett. C)	vedi sopra						
6	Gli elaborati progettuali corrispondono al progetto preliminare e sono conformi alla normativa vigente?	D.Lgs. 163/2006, art. 112						
7	È stata effettuata la verifica della qualità della progettazione eseguita?	DPR 207/2010, artt. 44ss						
8	La verifica della qualità della progettazione è stata effettuata dai soggetti titolati per Legge?	DPR 207/2010, artt. 46, 47 e 48						
9	I soggetti titolati ad effettuare la verifica della qualità della progettazione sono stati selezionati secondo corrette procedure?	DPR 207/2010, artt. 44ss						
10	Le verifiche sulla qualità della progettazione sono state eseguite sulla base dei criteri fissati dal DPR 207/2010?	DPR 207/2010, artt. 52, 53 e 54						
11	È stata effettuata la validazione del progetto?	DPR 207/2010, art. 55						
12	La validazione del progetto è stata effettuata con atto formale sottoscritto dal RUP?	vedi sopra						
13	È stata effettuata l'approvazione del progetto?	D.Lgs. 163/2006, artt. 97 e 98						
C	**ServiziProgettazione**							
T	**Specificità del servizio di progettazione**							
ST	***Punti di controllo***							
1	Le prestazioni sono state espletate da parte di soggetti ammessi per Legge, ovvero:	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
1.1	uffici tecnici delle stazioni appaltanti,							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
1.2	uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori,							
1.3	organismi di altre PA di cui la Stazione appaltante può avvalersi per Legge,							
1.4	liberi professionisti singoli od associati,							
1.5	società di professionisti, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90,							
1.6	società di ingegneria, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90,							
1.7	prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri,							
1.8	RTI e consorzi dei soggetti di cui ai punti 25.4 a 25.7, a specifiche condizioni, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90?							
2	Nel caso di conferimento di incarico a società di professionisti e di società di ingegneria, RTI e consorzi, tali soggetti dispongono dei requisiti previsti?	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
3	Nel caso di personale interno all'Amministrazione, è stato redatto un atto formale di conferimento dell'incarico, con l'indicazione della durata del servizio e del progetto cofinanziato di riferimento?	DPR 207/2010, art. 10						
4	I progetti redatti dai soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c) dell'art. 90 del D.Lgs. 163/2006, sono stati firmati da dipendenti delle Amministrazioni abilitati all'esercizio della professione?	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
5	L'incarico di redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché lo svolgimento di attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, ai soggetti di cui al comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g) e h) dell'art. 90 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 è stato affidato in presenza di una tra le seguenti cause: - carenza in organico di personale tecnico; - difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze; - casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento?	vedi sopra						
6	L'attività è stata realizzata da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali?	vedi sopra						
7	I nominativi dei progettisti sono stati indicati nell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali?	vedi sopra						
8	Nell'offerta è stata indicata la persona fisica incaricata dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche?	vedi sopra						
9	È stato accertato che non sussistano cause di divieto fissate dalla Legge per il conferimento di incarichi di progettazione?	vedi sopra						
10	Sono state stipulate assicurazioni per i rischi professionali in caso di impiego di dipendenti?	vedi sopra						
11	I corrispettivi concordati sono conformi a quanto stabilito dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 92						
12	I progettisti hanno prestato le garanzie prescritte?	D.Lgs. 163/2006, art. 111						
13	Il soggetto incaricato ha adempiuto correttamente ai propri compiti e attività?							
14	Sono state stata complilati i Titoli relativi alle procedure per l'affidamento e attuazione di incarichi di servizi (da Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto a Verifica di conformità e chiusura del contratto)?							
C	**ServiziDirezioneLavori**							
T	**Specificità del servizio di Direzione lavori**							
ST	***Punti di controllo***							
1	L'Amministrazione aggiudicatrice ha istituito l'Ufficio di direzione dei lavori, costituito dal Direttore dei lavori ed eventualmente da assistenti?	D.Lgs. 163/2006, art. 130						
2	Le prestazioni sono state espletate da parte di soggetti ammessi per Legge, ovvero:	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
2.1	uffici tecnici delle stazioni appaltanti,							
2.2	uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori,							
2.3	organismi di altre PA di cui la Stazione appaltante può avvalersi per Legge,							
2.4	liberi professionisti singoli od associati,							
2.5	società di professionisti, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90,							
2.6	società di ingegneria, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90,							
2.7	prestatori di servizi di ingegneria ed architettura stabiliti in altri Stati membri,							
2.8	RTI e consorzi dei soggetti di cui ai punti da 40.4 a 40.7, a specifiche condizioni, alle condizioni di cui al D.Lgs. 163/2006, art. 90?							
3	La Direzione dei lavori è stata realizzata da soggetti esterni all'Amministrazione aggiudicatrice in presenza di una tra le seguenti cause: - carenza in organico di personale tecnico; - difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze; - in casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento?	D.Lgs. 163/2006, art. 130						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
4	In caso di Direzione dei lavori da parte di soggetti esterni all'Amministrazione aggiudicatrice, l'incarico è stato affidato, nell'ordine, ai seguenti soggetti: a) altre Amministrazioni pubbliche, previa apposita intesa o convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000; b) il progettista incaricato ai sensi dell'articolo 90, comma 6, del D.Lgs. 163/2006; c) altri soggetti scelti con le procedure previste dal D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento degli incarichi di progettazione?	vedi sopra						
5	Nel caso di conferimento di incarico a società di professionisti e di società di ingegneria, RTI e consorzi, tali soggetti dispongono dei requisiti previsti?	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
6	Nel caso di personale interno all'Amministrazione, è stato redatto un atto formale di conferimento dell'incarico, con l'indicazione della durata del servizio e del progetto cofinanziato di riferimento?	DPR 207/2010, art. 10						
7	L'attività è stata realizzata da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali?	D.Lgs. 163/2006, art. 90						
8	Sono state stipulate assicurazioni per i rischi professionali in caso di impiego di dipendenti?	vedi sopra						
9	La procedura per la nomina del Direttore dei lavori è conforme alla normativa?	DLgs 163/2006, artt. 90-92 e 130 DPR 207/2010, artt. 272-273						
10	I corrispettivi concordati sono conformi a quanto stabilito dall'art. 92 D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 92						
11	Il soggetto incaricato ha adempiuto correttamente ai propri compiti e attività?	DLgs 163/2006, art. 130 DPR 207/2010, art. 148						
12	Sono state stata complilati le Titoli relativi alle procedure per l'affidamento e attuazione di incarichi di servizi (da Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto a Verifica di conformità e chiusura del contratto)?							
C	**ServiziCoord.Sicurezza**							
T	**Specificità del servizio di Coordinamento della sicurezza**							
ST	***Punti di controllo***							
1	La nomina del Coordinatore per la progettazione e del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori è corretta?	DPR 207/2010, art. 10						
2	Il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione è stato correttamente designato secondo le modalità previste?	D.Lgs. 163/2006, art. 91						
3	Il Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dei lavori è stato correttamente designato secondo le modalità previste?	vedi sopra						
4	Il Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ha adempiuto a tutti i compiti/attività e obblighi previsti?							
5	Il Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dei lavori ha adempiuto a tutti i compiti/attività e obblighi previsti?	DPR 207/2010, art. 39 D.Lgs. 494/1996 e ss.mm.ii., art. 4 e 5 D.Lgs. 81/2008, art. 100						
6	Sono state stata complilate i Titoli relativi alle procedure per l'affidamento e attuazione di incarichi di servizi (da Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto a Verifica di conformità e chiusura del contratto)?							
C	**ServiziCollaudo**							
T	**Specificità del servizio di Collaudo**							
ST	***Punti di controllo***							
1	L'affidamento dell'incarico di collaudo è stato affidato a:	D.Lgs. 163/2006, art. 120						
1.1	un dipendente della Amministrazione aggiudicatrice?							
1.2	un dipendente con elevata specifica qualifica, in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e all'importo della prestazione?							
1.3	sulla base di criteri fissati preventivamente nel rispetto del principio di rotazione e trasparenza?							
1.4	motivando la scelta nel provvedimento di incarico, indicando gli specifici requisiti di competenza ed esperienza, desunti dal curriculum dell'interessato e da ogni altro elemento in possesso dell'Amministrazione?							
2	Nel caso di carenza di organico o ovvero di difficoltà a ricorrere a dipendenti di Amministrazioni aggiudicatrici con competenze specifiche in materia, l'incarico esterno di collaudo è stato affidato secondo le procedure previste dall'art. 91 del D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 120						
3	La carenza di organico interno è stata accertata e certificata dal RUP con atto formale?	vedi sopra						
4	Nel caso di affidamento dell'incarico a soggetti esterni, è stato accertato il possesso dei requisiti specifici fissati dal DPR 207/2010, art. 216 per gli stessi?	DPR 207/2010, art. 216						
5	Nel caso di nomina di una commissione di collaudo, è stato verificato che i componenti abbiano i requisiti previsti?							
6	È stata accertata l'assenza di cause di incompatibilità previste dalla norma per il conferimento dell'incarico di collaudo?	D.Lgs. 163/2006,art. 120 e 141						
7	L'incarico di collaudo è stato affidato secondo le tempistiche previste dal DPR 207/2010, art. 216?	DPR 207/2010, art. 216						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
8	Sono presenti i verbali di visita?							
9	È stata accertata l'esistenza e la corretta redazione del certificato di collaudo/regolare esecuzione dei lavori, secondo le modalità previste?							
10	Sono stati rispettati i termini previsti per il collaudo finale? (Entro e non oltre 6 mesi dal Verbale di ultimazione dei lavori)							
11	È stata effettuata la verifica di conformità per accertare che il collaudo sia stato svolto in modo corretto e in conformità al DPR 207/2010?	DPR 207/2010, artt. 215-238						
12	L'organo di collaudo custodisce la documentazione relativa al collaudo in originale?	DPR 207/2010 ,art. 217						
13	Il RUP custodisce copia conforme della documentazione di collaudo?	vedi sopra						
14	Sono state stata complilati i Titoli relativi alle procedure per l'affidamento e attuazione di incarichi di servizi (da Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto a Verifica di conformità e chiusura del contratto)?							
C	**Appalto e Stipula contratti**							
T	**Scelta della procedura di appalto, relative soglie e divieto di frazionamento del contratto**							
ST	***Punti di controllo***							
1	Esiste un Decreto o una Determina a contrarre?	D.Lgs. 163/2006, art. 11						In caso di servizi in economia, compilare il titolo Specificità delle Procedure in economia. Nel caso in cui la Stazione Appaltante si sia avvalsa per la gestione dell'appalto della ASMEL CONSORTILE considerare la decisione della Corte di Giustizia europea del 04/06/2020 che vieta di utilizzare ASMEL come centrale di committenza
2	Il Decreto o Determina a contrarre motiva la scelta della procedura adottata e ne riporta gli elementi principali?	vedi sopra						
3	È ammissibile la scelta di una procedura permessa in caso di valore stimato del contratto inferiore alle soglie UE in quanto l'importo a base di gara è effettivamente inferiore a tali soglie? (Qualora l'importo a base di gara sia ritenuto prossimo alle soglie previste (a titolo indicativo importo fino al 5% in meno rispetto alle soglie), effettuare e documentare procedure di revisione, finalizzate ad accertare che non siano stati perpetrati comportamenti miranti ad eludere la disciplina prevista per la pubblicità delle gare di appalto)	D.Lgs. 163/2006, art. 28						
4	Il calcolo del valore stimato del contratto è corretto ed è stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso del contratto?	D.Lgs. 163/2006, art. 29 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari; cfr. Decisione indicata). Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE “Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici nell’ambito della spesa dell’UE nel settore della coesione” , che analizza, tra l’altro, le tipologie di errori rilevati dalla Corte nelle procedure di appalto, e in particolare i casi di frazionamento dei						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
5	In caso di lavori/servizi aggiuntivi assegnati senza pubblicità e senza giustificazione del ricorso alla procedura negoziata, il valore di tali contratti aggiuntivi avrebbe portato il valore cumulato dei contratti originali e aggiuntivi al di sopra della soglia di riferimento per il diritto dell'UE?	Cfr. Checklist che le Unità di audit della Commissione Europea competenti impiegano per procedure di appalti pubblici, trasmesse alle Autorità di Audit con Nota n. 103356 del 7/10/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE						Si segnala al riguardo la Nota n. 103356 del 7/10/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, con la quale sono state trasmesse alle Autorità di Audit le Checklist che le Unità di audit della Commissione Europea competenti impiegano per procedure di appalti pubblici. In tali Checklist, la Commissione Europea sottolinea che: "Se un appalto pubblico di lavori ha un valore stimato inferiore alla soglia pertinente, un'amministrazione aggiudicatrice, quando aggiudica appalti pubblici, deve sempre rispettare le regole fondamentali del Trattato, in particolare la libera circolazione dei servizi e il diritto di stabilimento (articoli 43 e 49 del Trattato CE) e così i principi generali del diritto comunitario (in particolare quelli di trasparenza e parità di trattamento). Dalla sentenza della Corte di giustizia del 21 febbraio 2008 (Causa C-412/04, Commissione/Italia) emerge che, qualora sia accertato che un tale contratto è di evidente interesse transfrontaliero, l'assegnazione di tale contratto, in assenza di qualsiasi forma di trasparenza, ad un'impresa con sede nello stesso Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice costituisce una disparità di trattamento a danno delle imprese che potrebbero essere interessate al contratto, ma che si trovano in altri Stati membri. A meno che non sia giustificata da circostanze obiettive, siffatta differenza di trattamento, la quale, escludendo tutte le imprese localizzate in un altro Stato membro, opera principalmente a danno di queste ultime, costituisce una discriminazione indiretta in base alla nazionalità, vietata ai sensi degli articoli 43 e 49 del Trattato CE. Tuttavia, secondo la sentenza della Corte di Giustizia Europea in Commissione contro Irlanda (causa C-507/03), spetta alla Commissione dimostrare che il contratto presentava davvero un "certo interesse transfrontaliero". "Quando gli auditor rilevano che un'amministrazione aggiudicatrice ha aggiudicato un appalto pubblico, con un valore stimato sotto le soglie, in apparente non rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, dovrebbero cercare di stabilire se vi siano elementi che convalidino un interesse transfrontaliero (ad esempio oggetto del contratto, il suo valore stimato, le particolari caratteristiche del settore interessato incluse la dimensione e la struttura del mercato e le pratiche commerciali, la posizione geografica del luogo di esecuzione, le prove da gare di altri Stati membri o un espresso interesse da parte di imprese di Stati membri diversi). Se ci sono elementi insufficienti a dimostrare
6	Il valore stimato del contratto non supera le soglie di riferimento per il diritto dell'UE?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
7	È stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso della prestazione, allo scopo di sottoporla alla disciplina delle prestazioni in economia?	vedi sopra						
8	È stata adottata una procedura di cottimo fiduciario, salvo i casi di amministrazione diretta?	vedi sopra						
9	In caso di affidamento diretto, il valore stimato del contratto non supera 40.000 Euro?	vedi sopra						
10	In caso il Beneficiario abbia ritenuto che non sussista il numero minimo richiesto di soggetti idonei, ha provveduto a comprovare tale affermazione?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
11	In caso di ricorso all'aggiudicazione mediante procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 57, D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 57 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità						In caso di procedure aperte, ristrette o negoziate o di dialogo competitivo per contratti di valore inferiore alla soglia UE, compilare il Titolo Specificità delle Procedure aperte, ristrette, negoziate o di dialogo competitivo per contratti di valore inferiore alla soglia UE.
12	In caso di ricorso all'aggiudicazione mediante procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 57, D.Lgs. 163/2006?	D.Lgs. 163/2006, art. 57 Si segnala anche la Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea, la quale include anche una Checklist di controllo sulle procedure di appalto ("Strumento 9").						
T	**Specificità delle Procedure in economia**							
ST	***Punti di controllo***							
1	In caso di acquisizione in economia, si è fatto ricorso all'amministrazione diretta o al cottimo fiduciario?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
2	Il ricorso alla procedura di acquisizione in economia è stato previsto nell'ambito di un Regolamento o in un Atto amministrativo generale emanato dalla Stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze?	D.Lgs. 163/2006, art. 125 DPR 207/2010, art. 330						
3	Il ricorso all'acquisizione in economia di servizi è stato effettuato nelle ipotesi previste:	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
3.1	risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;							
3.2	necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;							
3.3	prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;							
3.4	urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale?							
4	In caso di ricorso a Albi o elenchi della Stazione appaltante, questi sono aperti ai soggetti economici dotati dei requisiti richiesti dalla stessa Stazione appaltante e sono soggetti ad aggiornamento almeno annuale?	D.Lgs. 163/2006, art. 125 DPR 207/2010, art. 332						
5	Per servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro e fino alle soglie di riferimento per il diritto UE, l'affidamento mediante cottimo fiduciario è avvenuto nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla Stazione appaltante?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
6	Nel caso di cottimo fiduciario, la lettera di invito contiene gli elementi dell'art. 334 del DPR 207/2010?	DPR 207/2010, art. 334						
7	L'affidatario è in possesso dei requisiti previsti per servizi di pari importo in caso di procedure competitive?	D.Lgs. 163/2006, art. 125						
T	**Specificità delle Procedure aperte, ristrette, negoziate o di dialogo competitivo per contratti di valore inferiore alla soglia UE**							
ST	***Punti di controllo***							
1	L'eventuale avviso di pre-informazione è stato pubblicato:	D.Lgs. 163/2006, art. 124						
1.1	sul profilo del Committente?							
1.2	sul sito del Ministero delle Infrastrutture?							
1.3	sul sito dell'Osservatorio sui contratti pubblici?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
2	Il bando/avviso di gara è stato pubblicato ex D.Lgs. 163/2006, art. 124, ovvero:	D.Lgs. 163/2006, art. 124 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo (25% in casi particolari; cfr. Decisione indicata)						
2.1	GURI?							
2.2	(entro due giorni lavorativi dopo la pubblicazione sulla GURI) profilo del Committente, sito del Ministero delle Infrastrutture, sito dell'Osservatorio sui contratti pubblici?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
2.3	(entro dodici giorni lavorativi dopo la pubblicazione sulla GURI o cinque in caso di urgenza) due quotidiani nazionali e due locali, nel luogo dove si esegue il contratto?							
2.4	sul profilo del Committente?							
2.5	Albo della Stazione appaltante?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
3	I termini di ricezione delle domande e delle offerte di partecipazione sono conformi ai termini minimi previsti dalla normativa vigente, ovvero	D.Lgs. 163/2006, art. 124 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del: ▪ 25% se la riduzione dei termini > = 50% ▪ 10% se la riduzione dei termini > = 30% ▪ 5% per qualsiasi altra riduzione dei termini (tasso riducibile a un valore						
3.1	per le Procedure negoziate senza pubblicazione di un bando di gara verificare che:							
3.1.1	il termine per la ricezione delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito) sia stabilito dalla Stazione appaltante;							
3.1.2	tale termine sia di minimo 10 giorni;							
3.2	per le Procedure aperte verificare che sia stato rispettato il termine di:							
3.2.1	15 giorni per la ricezione delle offerte (dalla pubblicazione sulla GURI);							
3.2.2	il termine massimo di 10 giorni e minimo di 7 giorni nel caso di avviso di pre-informazione;							
3.3	per le Procedure ristrette verificare che sia rispettato:							
3.3.1	il termine di 7 giorni per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI);							
3.3.2	il termine di 10 giorni per la ricezione delle delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito);							
3.4	per le Procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara e di dialogo competitivo verificare che sia rispettato:							
3.4.1	il termine di 7 giorni per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI);							
3.4.2	il termine per la ricezione delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito): ▪ stabilito dalla Stazione appaltante e minimo 10 giorni; ▪ in caso di avviso di pre-informazione: 10 giorni e minimo 7 giorni;							
3.5	casi di urgenza (che renda impossibile rispettare i termini, con ragioni indicate nel bando di gara):							
3.5.1	procedure ristrette: - termine per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI): 10 giorni; - termine per la ricezione delle delle offerte (dalla data dell'invio dell'invito): 5 giorni;							
3.5.2	procedure negoziate previa pubblicazione di un bando di gara: - termine per la ricezione delle domande di partecipazione (dalla pubblicazione sulla GURI): 10 giorni.							
4	L'esclusione di eventuali offerte anomale è stata esercitata ex D.Lgs. 163/2006, art. 124?	D.Lgs. 163/2006, art. 124 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, una rettifica del 25% in caso l'Amministrazione aggiudicatrice, prima di respingere tali offerte, non abbia richiesto per iscritto le precisazioni ritenute pertinenti in merito						
5	L'avviso sui risultati delle procedure di affidamento è stato pubblicato:	D.Lgs. 163/2006, art. 124						
5.1	sul profilo del Committente?							
5.2	sul sito del Ministero delle Infrastrutture?							
5.3	sul sito dell'Osservatorio sui contratti pubblici?							Consultare sito dati.anticorruzione.it
T	**Attuazione delle procedure d'appalto**							
ST	***Punti di controllo***							
1	Ove applicabile, il contenuto del bando di gara corrisponde al modello in Allegato IX A D.Lgs. 163/2006 per garantire che tutti gli elementi necessari siano inclusi nel bando?	D.Lgs. 163/2006, art. 64 e Allegato IX						
2	La descrizione dell'oggetto dell'appalto nel bando di gara e/o nel capitolato d'oneri è sufficiente affinché i potenziali offerenti/candidati siano in grado di determinare l'oggetto dell'appalto stesso?	D.Lgs. 163/2006, art. 122 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (la rettifica può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità); se i lavori/servizi eseguiti non sono stati						
3	Gli atti di gara pubblicati corrispondono a quelli approvati dalla Stazione appaltante?							
4	Le informazioni indicate nella richiesta di CIG sono coerenti con i dati della selezione realizzata?	Legge n. 136/2010						
5	Il CIG e il CUP sono stati riportati nei documenti di gara?	vedi sopra						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
6	Nel caso di procedure ristrette o negoziate con bando di gara, se la Stazione appaltalte intende limitare il numero dei partecipanti da invitare, i criteri utilizzati per preselezionare i partecipanti sono stati indicati nel bando di gara o in un correlato documento descrittivo?	D.Lgs. 163/2006, artt. 56, 58, 62 e 67						
7	Ove possibile, le specifiche tecniche sono state definite tenendo conto dei criteri di accessibilità per gli utenti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale?	D.Lgs. 163/2006, art. 68						
8	Le specifiche tecniche consentono parità d'accesso per tutti gli offerenti e non hanno l'effetto di creare ostacoli ingiustificati alla concorrenza?	D.Lgs. 163/2006, art. 68 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità), in caso di specifiche tecniche discriminatorie						
9	La Stazione appaltante ha scelto l'offerente secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso o dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa (OEPV), previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta, o negoziata previo bando?							
10	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, il bando di gara prevede i criteri di valutazione (ove necessario i sub criteri) e la relativa ponderazione (eventualmente i sub pesi e i sub punteggi)?	D.Lgs. 163/2006, art. 83 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di mancata indicazione dei criteri di selezione e/o dei criteri di aggiudicazione (e della loro ponderazione), una rettifica del 25% (riducibile 10% o al 5% se i criteri sono stati indicati, ma in modo non sufficientemente dettagliato). Analoga rettifica è prevista in caso di criteri di selezione e/o aggiudicazione illegali e/o discriminatori, oppure non						
11	Nel caso in cui sia stato utilizzato il criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, le varianti in sede di offerta sono state ammesse solo qualora ciò fosse stato previsto nel bando di gara?	D.Lgs. 163/2006, art. 76						
12	Il luogo ove recapitare le domande/offerte è stato indicato in modo preciso?							
13	Il termine di ricezione delle domande/offerte è stato indicato in modo inequivocabile?							
14	In caso siano stati richiesti chiarimenti, tali chiarimenti sono stati forniti in modo pubblico, o comunque a tutte le parti interessate, e scritto?							
15	Sono stati rispettati i termini di invio ai richiedenti dei capitolati d'oneri, documenti e informazioni complementari (laddove non resi disponibili per via elettronica, con idonee indicazioni per l'accesso)?	D.Lgs. 163/2006, artt. 71 (procedure aperte) e 72 (procedure ristrette, negoziate e dialogo competitivo) Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, rettifiche del: ▪ 25% se il tempo a disposizione dei potenziali offerenti o candidati per ottenere la documentazione di gara è inferiore al 50% rispetto ai termini di ricezione delle offerte; ▪ 10% se tale tempo è inferiore al 60% rispetto agli stessi termini;						
16	Eventuali proroghe ai termini di ricezione sono state pubblicate con le stesse modalità del bando/avviso?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di irregolarità riguardo al presente punto di controllo, una rettifica del 10% (che può essere ridotta al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità).						
17	Tutti i potenziali offerenti sono stati invitati, ove sia stata effettuata una riunione informativa?							
18	La Stazione appaltante ha richiesto condizioni particolari di esecuzione del contratto? (In caso affermativo, verificare che tali condizioni attengano a esigenze sociali o ambientali e siano state comunicate preventivamente all'Autorità di vigilanza e, in sede di offerta, siano state accettate dagli offerenti.)	D.Lgs. 163/2006, art. 69						
19	La Stazione appaltante ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle offerte o domande pervenute e per la conservazione dei plichi?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
20	Le tempistiche di presentazione delle offerte sono state rispettate (verificare i protocolli di acquisizione delle buste contenenti le offerte)?							
21	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa:							
21.1	la Commissione di gara è stata nominata ex D.Lgs. 163/2006, art. 84?	D.Lgs. 163/2006, art. 84						
21.2	la Commissione di gara è stata nominata tenendo conto delle professionalità richieste in relazione alla categoria dei servizi previsti?							
21.3	i componenti della Commissione hanno sottoscritto una dichiarazione sull'assenza di un possibile conflitto di interessi?	Es. Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea						
21.4	Nel caso di procedura da aggiudicarsi con il criterio dell'Offerta Economicamente Più Vantaggiosa, i criteri di selezione non sono stati utilizzati quali criteri di aggiudicazione?							
22	Sono stati redatti i verbali di valutazione?	D.Lgs. 163/2006, art. 78						
23	I verbali contengono i contenuti minimi previsti?	D.Lgs. 163/2006, art. 78 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di mancanza di trasparenza e/o di parità di trattamento nel corso della valutazione, a esempio in caso di: ▪ pista di controllo, in particolare per quanto riguarda il punteggio attribuito ad ogni singola offerta, poco chiara/ ingiustificata/ priva di trasparenza o inesistente; ▪ rapporto di valutazone non esistente o						
24	È stata esclusa ogni modifica delle offerte in sede di valutazione?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso di autorizzazione da parte della Stazione appatante alla modifica di						
25	È stata esclusa ogni trattativa in fase di valutazione?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità) in caso l'Amministrazione aggiudicatrice negozi con gli offerenti durante la fase di						
26	La Commissione di gara ha verificato per ogni offerta o domanda, la ricorrenza o assenza delle condizioni di esclusione (assunzione provvedimenti conseguenti)?							
27	La valutazione delle offerte è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri previsti negli atti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)?	D.Lgs. 163/2006, art. 83 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di modifica dei criteri di selezione dopo l'apertura delle offerte, con conseguenti errori nell'accettare o respingere gli offerenti, una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in funzione della gravità dell'irregolarità). Analoga rettifica è prevista in caso di valutazione degli offerenti/candidati in base a criteri di selezione o di						
28	La Stazione appaltante ha verificato la regolarità delle procedure di selezione?	D.Lgs. 163/2006, art. 11 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE assegnati con Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara, la Decisione CE(2013)9527 prevede, in caso di modifica sostanziale delle condizioni indicate nel bando di gara o nel capitolato d'oneri, una rettifica del 25% (riducibile al 10% o al 5% in						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
29	Sono stati accertati conflitti di interessi tra l'Amministrazione aggiudicatrice e il Beneficiario?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100%, in caso un'Autorità giudiziaria o amministrativa competente abbia accertato tale conflitto di interessi.						
30	È stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria da parte della Stazione appaltante?	D.Lgs. 163/2006, art. 11						
31	È stata effettuata l'aggiudicazione definitiva da parte della Stazione appaltante, previa verifica dei requisiti?	vedi sopra						
32	Sono state effettuate le comunicazioni ai concorrenti non aggiudicatari nei termini prescritti?	D.Lgs. 163/2006, art. 79						
33	Eventuali ricorsi sono stati correttamente gestiti dalla Stazione appaltante?							
T	**Stipula del contratto**							
ST	***Punti di controllo***							
1	L'affidamento è stato ufficializzato mediante stipula di un atto vincolante tra le parti (contratto/scrittura privata o sottoscrizione di preventivo), secondo la procedura ex D.Lgs. 163/2006, artt. 11 e 12?	D.Lgs. 163/2006, artt. 11 e 12						
2	Il contratto è regolare e coerente con il contenuto degli atti di gara?	vedi sopra						
3	Il CIG e il CUP sono stati riportati nel contratto con l'appaltatore?	Legge n. 136/2010						
4	La documentazione necessaria per la stipula del contratto è stata acquisita (es. DURC)?	DPR 207/2010, art. 4						
5	Le prescritte garanzie contrattuali sono state acquisite?	D.Lgs. 163/2006, artt. 113						
6	In caso di fideiussione assicurativa, la compagnia assicurativa è inclusa nell'apposito elenco IVASS?							
7	È stata verificata l'insussistenza di impedimenti ex art. 10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i. (Certificazione antimafia)?							
8	Il Quadro economico è stato rideterminato a seguito dell'appalto ed è inferiore o uguale al piano finanziario dell'operazione?							
9	Il soggetto attuatore è un soggetto esistente, realmente operante e corrisponde con quanto indicato nel contratto?							
10	L'appaltatore ha fornito le informazioni previste sul conto corrente dedicato all'operazione?	Legge n. 136/2010						
C	**Esecuzione contrattoConformità**							
T	**Esecuzione del contratto, varianti, imprevisti e servizi complementari**							
ST	***Punti di controllo***							
1	In caso di subappalto, la possibilità era stata prevista nel bando?	D.Lgs. 163/2006, art. 118 DPR 207/2010, art. 170 (ex Reg. 554/1999, art. 141)						
2	In caso di subappalto, le relative modalità sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia?	vedi sopra						
3	Eventuali sospensioni sono avvenute a seguito della verifica circa la sussistenza delle condizioni previste quali avverse condizioni climatiche, forza maggiore, o di altre circostanze speciali che impediscano l'esecuzione o la realizzazione dei servizi?	DPR 207/2010, art. 308						
4	Eventuali sospensioni sono state concesse nel rispetto del DPR 207/2010? (es. verbale di sospensione)?	vedi sopra						
5	In caso di varianti in corso d'opera, la motivazione rientra tra quelle previste dall'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 163/2006:	DPR 207/2010, art. 311 comma 2 Sentenze del Tribunale - Regno di Spagna/Commissione Europea T - 540/10 e T - 235/11						
5.1	esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;							
5.2	cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale;							
5.3	per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto?							
6	Nel caso di varianti eseguite nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione, in aumento o in diminuzione, è stato verificato che:	DPR 207/2010, art. 311 comma 3						
6.1	non abbiano comportato modifiche sostanziali;							
6.2	siano state motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto;							
6.3	siano contenute entro il 5% del valore dell'importo originario del contratto?							
7	Nel caso di varianti in aumento o in diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di un quinto del prezzo complessivo previsto dal contratto si è proceduto:	DPR 207/2010, art. 311 comma 4						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
7.1	alla sottoscrizione di un atto di sottomissione, agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario senza diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni?							
7.2	alla stipula di un atto aggiuntivo al contratto principale dopo aver acquisito il consenso dell'esecutore nel caso in cui la variazioni superi il limite del 5%?							
8	Le varianti per aspetti di dettaglio:	DPR 207/2010, art. 311 comma 6						
8.1	sono state ordinate dal Direttore dell'esecuzione del contratto?							
8.2	non hanno aumentato il valore del contratto?							
8.3	sono state contenute entro i limiti percentuali previsti dal D.Lgs. 163/2006, art. 132?							
9	Sono stati adottati i seguenti atti:	D.Lgs. 163/2006, art. 132						
9.1	perizia di variante?							
9.2	atto di approvazione della variante da parte del RUP?							
9.3	eventuale verbale di accordo sui nuovi prezzi?							
9.4	atto di sottomissione?							
10	Ogni modifica alle condizioni dell'appalto e le sue modalità di applicazione erano espressamente previste, nel bando di gara?	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06						
11	Non si sono verificate modifiche sostanziali al contratto (altrimenti, è stata indetta una nuova gara)? Verificare che non si siano verificate modifiche che: - abbiano introdotto condizioni che, se fossero state previste nella procedura di aggiudicazione originaria, avrebbero consentito l'ammissione di offerenti diversi rispetto a quelli originariamente ammessi o avrebbero consentito di accettare un'offerta diversa rispetto a quella originariamente accettata; - abbiano esteso l'appalto, in modo considerevole, a servizi inizialmente non previsti.	Sentenza della Corte di Giustizia UE - Pressetext C-454/06 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 10% in caso di modifica sostanziale degli elementi dell'appalto enunciati nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (prezzo, natura dei lavori/ servizi/ forniture, termine di esecuzione, condizioni di pagamento e materiali utilizzati). A tale rettifica si aggiunge la rettifica della						
12	In caso di imprevisti, è stato rispettato l'art. 1664 del Codice Civile(*)? (Verificare la validità delle giustificazioni addotte dall'aggiudicatore per quanto riguarda tutti i costi classificati come 'imprevedibili'.)	Codice Civile, art. 1664 Si segnala anche la Guida "Appalti pubblici - Orientamenti per i funzionari" della Commissione Europea, la quale include anche una Checklist di controllo sulle procedure di appalto ("Strumento						
13	La revisione del prezzo complessivo laddove accertata l'imprevedibilità delle circostanze è stata approvata dall'Amministrazione?	Codice Civile, art. 1664						
14	In caso di affidamento di servizi complementari:	D.Lgs. 163/2006, art. 57						
14.1	nella determina a contrarre sono indicate le motivazioni del ricorso a servizi complementari?	Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del 100% dei servizi/ lavori complementari, in caso di appalti aggiudicati senza di concorrenza (nel caso in cui tale aggiudicazione costituisca una modifica sostanziale delle condizioni iniziali dell'appalto) e in assenza di estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili, o di una circostanza imprevista (se l'importo aggiudicato erroneamente non supera le soglie previste, né il 50% del valore dell'appalto iniziale, la rettifica può essere ridotta al 25%). Tale Decisione prevede anche una rettifica della eventuale quota aggiudicata per lavori/ servizi complementari che superi il 50% del valore dell'appalto iniziale. Si segnala inoltre la Relazione speciale della Corte dei Conti dell'UE "Occorre intensificare gli sforzi per risolvere i problemi degli appalti pubblici						
14.2	è stato accertato che i servizi complementari non fossero già ricompresi nel progetto iniziale e nel contratto iniziale?							
14.3	sussiste la presenza di una circostanza imprevista necessaria per l'affidamento di servizi complementari?							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello	Testo	Riferimento normativo	Positivo	Negativo	N.a.	Documenti esaminati	Note	Indicazione
14.4	l'operatore economico affidatario dei servizi complementari risulta essere il medesimo che esegue il contratto iniziale?							
14.5	i servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla Stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento?							
14.6	il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per servizi complementari non supera il 50% dell'importo del contratto iniziale?							
14.7	la procedura per l'affidamento di servizi complementari è stata espletata conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 163/2006, art. 57?							
14.8	è stato acquisito un nuovo CIG?	Legge n. 136/2010						
15	In caso di riduzione delle finalità del contratto, vi è stata una corrispondente riduzione del valore del contratto stesso?	D.Lgs. 163/2006, art. 2 Si segnala che, per appalti di valore superiore alle soglie UE, la Decisione CE(2013)9527 prevede una rettifica del valore della riduzione apportata, cui si somma una rettifica del 25% del valore finale dell'appalto, in caso la riduzione apportata sia sostanziale.						
16	Eventuali proroghe all'ultimazione dei servizi sono state concesse nel rispetto del DPR 207/2010?	DPR 207/2010, artt.158, 159 (DPR n. 554/1999, art. 133)						
T	**Verifica di conformità e chiusura del contratto**							
ST	***Punti di controllo***							
1	La verifica di conformità è stata effettuata nei termini previsti?	DPR 207/2010, art. 313 e 316						
2	La verifica di conformità è stata effettuata direttamente dal Direttore dell'esecuzione del contratto o, nei casi previsti dall'art. 314, comma 2 del DPR 207/2010, da un soggetto o da una commissione avente le necessarie competenze tecniche?	DPR 207/2010, art. 313						
3	Il Responsabile del procedimento ha trasmesso al soggetto incaricato della verifica di conformità i necessari documenti?	DPR 207/2010, art. 315						
4	Il processo verbale della verifica di conformità è stato redatto sulla base dei contenuti previsti dall'art. 319 del DPR 207/2010?	DPR 207/2010, art. 319						
5	Il certificato di conformità è stato redatto sulla base di quanto previsto dall'art. 322 del DPR 207/2010 e, se emesso dal Direttore dell'esecuzione, è confermato dal Responsabile del procedimento?	DPR 207/2010, art. 322						
6	Qualora si sia ricorso ad una Attestazione di regolare esecuzione, questa è stata emessa nei tempi previsti?	DPR 207/2010, art. 325						
7	I dati concernenti l'esecuzione del contratto (per contratti di importo superiore a 50.000 Euro) sono stati comunicati all'ANAC entro il termine prescritto?	Legge n. 94/2012, art. 8, comma 2 - bis						

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST APPALTI OPERE PUBBLICHE

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
Fase	**Pianificazione, programmazione e progettazione**					
18	E' stata effettuata la verifica di assoggettabilità a VIA per: a) i progetti elencati nell'allegato II alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per piu' di due anni; b) le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato II, II-bis, III e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati II e III; c) i progetti elencati nell'allegato II-bis alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015; d) i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015.	art. 6, c.6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.				
19	E' stata effettuata la VIA per: a) i progetti di cui agli allegati II e III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006; b) i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000.	art. 6, c.7 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.				
20	Sono stati sottoposti ad AIA: a) in sede statale i progetti relativi alle attività di cui all'allegato XII del D.lgs. 152/2006 e loro modifiche sostanziali; b) secondo le disposizioni delle leggi regionali e provinciali i progetti di cui all'allegato VIII che non risultano ricompresi anche nell'allegato XII del D.lgs. 152/2006 e loro modifiche sostanziali.	art. 7, c. 4 *bis* , 4 *ter* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.				
21	La procedura prevista per la VAS, VIA o AIA è conforme alla disciplina introdotta dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ?	art.4 e ss. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.				

CHECKLIST APPALTI OPERE PUBBLICHE

22	Nel caso in cui nel progetto siano previste procedure di espropri (occupazioni temporanee o definitive), le stesse rispettano le indicazioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità?	DPR 327/2001				
23	Nel caso di espropri, le indennità sono state determinate nel rispetto del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità?	DPR 327/2001				
24	E' presente tutta la documentazione amministrativa e giustificativa di spesa relativa al completamento della procedura di esproprio?					

CHECKLIST APPALTI OPERE PUBBLICHE

QUADRO FINANZIARIO

base di gara atto:		**post gara** atto:	**variante 1** atto:	**variante 2** atto:	**variante 3** atto:	**variante 4** atto:	**conto riepilogativo finale** atto:	**importo certificato dall'AdG** data verifica:	**importo ammissibile per l'AdA** data verifica:	**importo della rettifica** data verifica:
voci di spesa	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**	**importo**
lavori										
oneri sicurezza										
totale A	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
somme a disposizione										
imprevisti										
rilievi										
progettazione										
oneri progettazione										
…										
…										
iva lavori										
iva spese tecniche										
totale B	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
totale A+B	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6.A

Modello di Rapporto di audit di sistema sull'AdG

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

RAPPORTO [PROVVISORIO/DEFINITIVO] DI AUDIT DI SISTEMA
(art. 77 par. 1 e par. 6 del Regolamento (UE) 2021/1060)

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo Audit di Sistema	
Autorità di Audit	
Principali Informazioni	
Autorità di Gestione	
Referenti e riferimenti	
Data avvio Audit di Sistema	
Data audit	*Data inizio (gg/mm/aaaa)* *Data visita/e in loco (gg/mm/aaaa)* *Data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'audit Auditor interno: Auditor esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*
Data rilascio Rapporto di audit preliminare	
[In caso di Rapporto definitivo]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di audit definitivo	

Sintesi

La sintesi del Rapporto dovrà riassumere in massimo tre pagine l'esito dell'audit, analizzando i seguenti punti:

- Preambolo
- Parere di audit, ai sensi dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060
- Obiettivi
- Principali accertamenti *[Sintesi degli esiti dell'audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- Azioni necessarie *[Sintesi degli esiti dell'audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- *Follow-up [In caso di Rapporto definitivo]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Quadro normativo di riferimento

(inserire le informazioni attinenti al quadro normativo di riferimento)

2. Ambito del controllo

(inserire il riferimento al Programma, all'AdG, ai Requisiti Chiave e agli ambiti sottoposti ad audit, inclusi eventuali aspetti trasversali)

L'audit copre il Programma n…..

L'audit ha riguardato le attività ed i controlli svolti dall'Autorità di Gestione nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo istituito per la realizzazione del Programma, con l'obiettivo di accertare la conformità con il Regolamento (UE) n. 2021/1060 durante il periodo di audit ….

Le attività di audit sono state condotte attraverso colloqui con i responsabili dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli dei servizi istruttori e delle verifiche svolte a cura dell'AdG stessa. Inoltre, sono stati effettuati specifici test di conformità.

L'approccio di audit ha previsto l'individuazione di 10 Requisiti Chiave (di seguito RC) dei Sistemi di Gestione e Controllo, sulla base del quadro normativo di riferimento[1] per il periodo di programmazione 2021-2027, in base ai quali, può essere valutato l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG.

REQUISITI CHIAVE ADG	
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
2	Selezione appropriata delle operazioni
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate

[1] Regolamento (UE) n. 2021/1060 – Allegato XI e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI CHIAVE ADG	
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali (DA COMPILARE IN CASO AC NON SIA PRESENTE)

Durante i lavori di audit si è fatto riferimento alle spese dichiarate alla Commissione Europea al gg/mm/aaaa.

3. Obiettivi

Da un punto di vista generale, l'obiettivo dell'audit di sistema è quello di ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la gestione e il controllo del Programma …. funzionino in modo efficace, per prevenire e rilevare errori e irregolarità, e che garantiscano la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nonché, l'esattezza delle spese dichiarate alla Commissione Europea.

In particolare, l'attività di audit ha avuto come obiettivo quello di accertare che:

- l'organizzazione messa in atto per la gestione del Programma ….. preveda una chiara attribuzione delle funzioni e rispetti il principio della separazione delle stesse;
- le procedure per la selezione delle operazioni siano appropriate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esista una procedura che garantisca un'adeguata informazione ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate;
- esistano adeguate procedure per l'esecuzione delle verifiche di gestione;
- esista un sistema efficace ed idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo;
- esista un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- siano attuate delle efficaci e proporzionate misure antifrode;
- esistano delle procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione.

[ove non sia presente l'AC]

- esistano delle procedure appropriate per la compilazione e presentazione delle Domande di pagamento;
- esista una adeguata tenuta della contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- esista una contabilità appropriata e completa degli importi ritirati;
- esistano delle procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali.

4. Lavoro di Audit eseguito

(Illustrare nel dettaglio le modalità con il lavoro di audit è stato eseguito, mettendo in evidenza i vari step, inclusi i test di conformità)

L'audit è stato effettuato conformemente al programma di lavoro trasmesso all'Autorità di Gestione del Programma XXXX della Regione/Amministrazione XXX il gg/mm/aaaa.

Il responsabile del settore "XXX" esercita infatti la funzione di Autorità di Gestione del Programma. L'Autorità di Gestione garantisce essenzialmente la gestione e l'attuazione del Programma, la selezione delle operazioni, la programmazione e la verifica delle operazioni, nonché, l'attuazione di misure antifrode proporzionate e la predisposizione della dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

controlli effettuati.

Il lavoro di audit si è svolto nel seguente modo:

- Fase *desk*:

Sulla base della documentazione fornita [specificare quale; ad esempio, Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, Manuale delle procedure, Manuale dei controlli, Organigramma, ecc.] si è proceduto ad un primo esame degli aspetti oggetto dell'audit, i cui risultati sono stati registrati nelle Checklist di Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)*.

Fase *in loco*:

L'analisi desk è stata seguita da audit *in loco* che si sono svolti presso l'Autorità di Gestione secondo il programma di lavoro trasmesso all'Autorità di Gestione stessa. In tale occasione si è completata la compilazione delle Checklist per l'Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)* mediante intervista a: *(elencare nel dettaglio i soggetti intervistati, la loro funzione, il loro ruolo nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in relazione a quale aspetto dell'audit sono stati intervistati)*:

- xxx
- xxx
- xxx

L'analisi condotta in campo ha riguardato:

- verifica delle procedure previste dalla Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni e al monitoraggio dei compiti delegati (*nel caso di presenza di Organismi Intermedi*);
- verifica delle procedure relative alla selezione delle operazioni;
- verifica delle modalità di informazione ai Beneficiari;
- Verifica della metodologia per la valutazione dei rischi per le verifiche di gestione;
- verifica delle procedure per lo svolgimento delle verifiche di gestione;
- verifica della realizzazione delle verifiche di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifica dell'esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo;
- verifica dell'esistenza di un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- verifica dell'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
- verifica di procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione.

Gli elementi raccolti nel corso delle attività svolte nella fase *desk* e nella fase *in loco* sono stati completati dalle informazioni raccolte a seguito della verifica casuale sul campo condotta sulle seguenti operazioni.

Codice operazione	Titolo dell'operazione	Importo	Spesa certificata

Le operazioni sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri (*specificare il metodo utilizzato per l'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica per i test di conformità e in particolare la metodologia di campionamento utilizzata*).

A seguito della conclusione delle attività di verifica *desk* e *in loco*, nonché, dei test di conformità, si è proceduto alla valutazione sul grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG del Programma….(*specificare la metodologia ed i criteri utilizzati per la valutazione dei singoli Criteri di Valutazione e dei relativi Requisiti Chiave, nonché, per determinare il grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti dell'UE e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Osservazioni e Raccomandazioni

A seguito delle informazioni raccolte si è proceduto ad una valutazione dell'affidabilità dei sistemi adottati dall'AdG del Programma oggetto del presente audit.

Tale valutazione è stata eseguita secondo la metodologia di valutazione per *step* prevista dalla Commissione Europea[2] e sulla base di quattro Categorie di giudizio di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo (*descrivere le osservazioni fatte e le motivazioni che hanno determinato le conclusioni su ogni singolo aspetto analizzato. Per una migliore organizzazione delle informazioni si suggerisce l'utilizzo delle tabelle riportate in Allegato 6 del presente Manuale, da riportare, se del caso, in allegato al presente Rapporto di Audit*) correlata ai risultati emersi dai test di conformità.

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AdG dall'Allegato XI del Reg. 2021/1060, illustrare le verifiche effettuate e riepilogare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva)

5.1 Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.1			
Criterio di valutazione 1.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			

[2] Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.1		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.1					
Criterio di valutazione 1.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.1				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.2 Selezione appropriata delle operazioni

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.2			
Criterio di valutazione 2.1			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.2		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.2					
Criterio di valutazione 2.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.2				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.3 Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.3			
Criterio di valutazione 3.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.3		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.3					
Criterio di valutazione 3.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.3				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.4 Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.4			
Criterio di valutazione 4.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.4		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.4					
Criterio di valutazione 4.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.4				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.5 Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.5			
Criterio di valutazione 5.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.5		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.5					
Criterio di valutazione 5.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.5				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.6 Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.6			
Criterio di valutazione 6.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.6		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.6					
Criterio di valutazione 6.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Valutazione Requisito chiave n.6				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.7 Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.7			
Criterio di valutazione 7.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.7		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.7					
Criterio di valutazione 7.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
					alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.7				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.8 Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.8			
Criterio di valutazione 8.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.8		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.8					
Criterio di valutazione 8.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.8				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.9 Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.9			
Criterio di valutazione 9.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.9		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.9					
Criterio di valutazione 9.1					
					Descrivere i

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
					motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.9				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.10 Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali (DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'AC NON FOSSE PRESENTE)

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.10			
Criterio di valutazione 10.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.10					
Criterio di valutazione 10.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Conclusioni e parere di audit

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AdG dall'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 riportare la valutazione a cui è giunta l'AdA)

	REQUISITO CHIAVE	**Valutazione AdA**
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	
2	Selezione appropriata delle operazioni	
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo	
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione	
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari	
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali	Da compilare in caso AC non sia presente
VALUTAZIONE SISTEMA ADG		

7. ***Follow-up*** *[In caso di Rapporto definitivo]*

(Illustrare le procedure e le tempistiche previste per le attività di follow-up, finalizzate a monitorare l'adozione delle eventuali azioni correttive suggerite all'interno della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione 5)

Firma degli auditor dell'AdA

Auditor	**Data**
Auditor	**Data**
Auditor	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite - Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

(Allegati da inserire a discrezione dell'AdA)

Allegato 2 - Programma di audit

Allegato 3 - Checklist Audit di sistema

Allegato 4 – Tabella per la valutazione del rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

N.	Soggetto auditato	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Tempistica di attuazione per *follow-up*	Grado di priorità (Alto, medio, basso)
OSSERVAZIONI					
Requisito chiave n….					

Allegato 6.B

Modello di Rapporto di audit di sistema sull'AC

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

RAPPORTO [PROVVISORIO/DEFINITIVO] DI AUDIT DI SISTEMA
(art. 77 par. 1 e par. 6 del Regolamento (UE) 2021/1060)

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo Audit di Sistema	
Autorità di Audit	
Principali Informazioni	
Autorità Contabile	
Referenti e riferimenti	
Data avvio Audit di Sistema	
Data audit	*Data inizio (gg/mm/aaaa)* *Data visita/e in loco (gg/mm/aaaa)* *Data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'audit Auditor interno: Auditor esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*
Data rilascio Rapporto di audit preliminare	
[In caso di Rapporto definitivo]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di audit definitivo	

Sintesi

La sintesi del Rapporto dovrà riassumere in massimo tre pagine l'esito dell'audit, analizzando i seguenti punti:

- Preambolo
- Parere di audit, ai sensi dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060
- Obiettivi
- Principali accertamenti *[Sintesi degli esiti dell'audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- Azioni necessarie *[Sintesi degli esiti dell'audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- *Follow-up [In caso di Rapporto definitivo]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Quadro normativo di riferimento

(inserire le informazioni attinenti al quadro normativo di riferimento)

2. Ambito del controllo

(inserire il riferimento al Programma, all'AC, ai Requisiti Chiave e agli ambiti sottoposti ad audit, inclusi eventuali aspetti trasversali)

L'audit copre il Programma n…..

L'audit ha riguardato le attività ed i controlli svolti dall'Autorità Contabile nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo istituito per la realizzazione del Programma, con l'obiettivo di accertare la conformità con il Regolamento (UE) n. 2021/1060 e con i Regolamenti delegati durante il periodo di audit ….

Le attività di audit sono state condotte attraverso colloqui con i responsabili dell'Autorità Contabile (AC), nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli dei servizi istruttori e delle verifiche svolte a cura dell'AC stessa. Inoltre, sono stati effettuati specifici test di conformità.

L'approccio di audit ha previsto l'individuazione di 1 Requisito Chiave (di seguito RC) dei Sistemi di Gestione e Controllo, sulla base del quadro normativo di riferimento[1] per il periodo di programmazione 2021-2027, in base ai quali, può essere valutato l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AC.

REQUISITI CHIAVE AC	
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.

[1] Regolamento (UE) n. 2021/1060 – Allegato XI e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante i lavori di audit si è fatto riferimento alle spese dichiarate alla Commissione Europea al gg/mm/aaaa.

3. Obiettivi

Da un punto di vista generale, l'obiettivo dell'audit di sistema è quello di ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la gestione e il controllo del Programma …. funzionino in modo efficace, per prevenire e rilevare errori e irregolarità, e che garantiscano la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nonché, l'esattezza delle spese dichiarate alla Commissione Europea.

In particolare, l'attività di audit ha avuto come obiettivo quello di accertare che:

- l'organizzazione messa in atto per la gestione del Programma ….. preveda una chiara attribuzione delle funzioni e rispetti il principio della separazione delle stesse;
- esistano delle procedure appropriate per la compilazione e presentazione delle Domande di pagamento;
- esista una adeguata tenuta della contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- esista una contabilità appropriata e completa degli importi ritirati;
- esistano delle procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali.

4. Lavoro di Audit eseguito

(Illustrare nel dettaglio le modalità con il lavoro di audit è stato eseguito, mettendo in evidenza i vari step, inclusi i test di conformità)

L'audit è stato effettuato conformemente al programma di lavoro trasmesso all'Autorità Contabile del Programma XXXX della Regione/Amministrazione XXX il gg/mm/aaaa.

Il responsabile del settore "XXX" esercita infatti la Funzione Contabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il lavoro di audit si è svolto nel seguente modo:

- Fase *desk*:

Sulla base della documentazione fornita (*specificare quale, ad esempio, Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, Manuale delle procedure, Organigramma, ecc*) si è proceduto ad un primo esame degli aspetti oggetto dell'audit, i cui risultati sono stati registrati nella Checklist di Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit).*

- Fase *in loco*:

L'analisi *desk* è stata seguita da audit *in loco* che si sono svolti presso l'Autorità Contabile secondo il programma di lavoro trasmesso all'Autorità Contabile stesso. In tale occasione si è completata la compilazione delle Checklist per l'Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)* mediante intervista a *(elencare nel dettaglio i soggetti intervistati, la loro funzione, il loro ruolo nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in relazione a quale aspetto dell'audit sono stati intervistati)*:

- xxx
- xxx
- xxx

L'analisi condotta in campo ha riguardato principalmente:

- la verifica delle procedure previste dal Manuale adottato dall'AC in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni e dei compiti ad esso delegati;
- la verifica delle procedure per la compilazione e la presentazione delle Domande di pagamento;
- il confronto Domanda di pagamento, datata gg/mm/aaaa, con l'elenco delle operazioni corrispondenti alle spese dichiarate dai Beneficiari e convalidate dall'Autorità di Gestione;
- l'effettiva predisposizione dei bilanci di cui all'articolo 63, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento 1046/2018;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica delle attività svolte dall'AC al fine di certificare la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in esse iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma e nel rispetto del diritto applicabile, ai sensi dell'art. 76 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- la verifica della tenuta di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- la verifica di una contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati;
- la verifica di procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali.

Gli elementi raccolti nel corso delle attività svolte nella fase *desk* e nella fase *in loco* sono stati completati dalle informazioni raccolte a seguito della verifica casuale sul campo condotta sulle seguenti operazioni.

Codice operazione	Titolo dell'operazione	Importo	Spesa certificata

Le operazioni sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri (*specificare il metodo utilizzato per l'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica per i test dii controllo*).

A seguito della conclusione delle attività di verifica *desk* e *in loco*, nonché, dei test di conformità, si è proceduto alla valutazione sul grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AC del Programma…. (*specificare la metodologia ed i criteri utilizzati per la valutazione dei singoli Criteri di Valutazione e dei relativi Requisiti Chiave, nonché, per determinare il grado di funzionamento del sistema di gestione e controllo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'AC, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti dell'UE e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Osservazioni e Raccomandazioni

A seguito delle informazioni raccolte si è proceduto ad una valutazione dell'affidabilità dei sistemi adottati dall'AC del Programma oggetto del presente audit.

Tale valutazione è stata eseguita secondo la metodologia di valutazione per *step* prevista dalla Commissione Europea[2] e sulla base di quattro Categorie di giudizio di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo (*descrivere le osservazioni fatte e le motivazioni che hanno determinato le conclusioni su ogni singolo aspetto analizzato. Per una migliore organizzazione delle informazioni si suggerisce l'utilizzo delle tabelle riportate in Allegato 6 del presente Manuale, da riportare, se del caso, in allegato al presente Rapporto di Audit*) correlata ai risultati emersi dai test di conformità.

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AC dall'Allegato XI del Reg. 2021/1060, illustrare le verifiche effettuate e riepilogare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva)

5.1 Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.10			
Criterio di valutazione 10.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			

[2] Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AC	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.10					
Criterio di valutazione 10.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Conclusioni e parere di audit

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AdG dall'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 riportare la valutazione a cui è giunta l'AdA)

	REQUISITO CHIAVE	**Valutazione AdA**
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali	
VALUTAZIONE SISTEMA AC		

*7. **Follow-up** [In caso di Rapporto definitivo]*

(Illustrare le procedure e le tempistiche previste per le attività di follow-up, finalizzate a monitorare l'adozione delle eventuali azioni correttive suggerite all'interno della sezione 5)

Firma degli auditor dell'AdA

Auditor	**Data**
Auditor	**Data**
Auditor	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite - Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

(Allegati da inserire a discrezione dell'AdA)

Allegato 2 - Programma di audit

Allegato 3 - Checklist Audit di sistema

Allegato 4 – Tabella per la valutazione del rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

N.	Soggetto auditato	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Tempistica di attuazione per *follow-up*	Grado di priorità (Alto, medio, basso)
OSSERVAZIONI					
Requisito chiave n….					

Allegato 4.C
Checklist Verifiche di gestione basate sul rischio -
Risk Based Management Verifications (RBMV)

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Verifiche di gestione basate sul rischio -
Risk Based Management Verifications (RBMV)

Scheda anagrafica

Programma/i interessato/i: _____

Autorità interessata: _____

Periodo contabile di riferimento _____

Esecutore dell'analisi: _____

Note _____

_____

_____

Data ……... *Firma* ……...

CHECKLIST VERIFICHE DI GESTIONE BASATE SUL RISCHIO						
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Documenti**	**Indicazioni**	**Note**
Fase	**Verifica della correttezza della valutazione del rischio effettuata**					
1	**La valutazione del rischio è stata effettuata ex ante e per iscritto?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Strumenti di lavoro utilizzati per la valutazione del rischio - Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione; - Valutazione del rischio	*L'Autorità di Gestione ha l'obbligo di identificare per iscritto i rischi per le verifiche di gestione, prima di avviare le verifiche di gestione*	
2	**Nel caso in cui le verifiche di gestione coprano il 100% della spesa inserita nella Domanda di rimborso, l'AdG ha fornito una giustificazione adeguata?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Strumenti di lavoro utilizzati per la valutazione del rischio - Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione; - Valutazione del rischio	*In casi di rischio elevato, le verifiche di gestione al 100% restano teoricamente possibili; tuttavia, tali casi devono essere ampiamente giustificati nel documento relativo alla valutazione del rischio.*	
3	**La valutazione dei rischi comprende sia i controlli amministrativi che quelli in loco?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.2 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Strumenti di lavoro utilizzati per la valutazione del rischio - Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione; - Valutazione del rischio	*Sia le verifiche amministrative che quelle in loco devono essere oggetto di valutazione del rischio.*	
4	**Nel caso in cui la valutazione dei rischi sia stata oggetto di una verifica ex ante da parte dell'AdA, l'AdG ha tenuto in considerazione le eventuali osservazioni formulate dall'AdA?**	Reflection paper sulle Verifiche di gestione basate sul rischio di maggio 2023 - Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023		- Documenti di scambio di comunicazioni - Verbali o minute - Report dell'AdA; - Valutazione del rischio	*La revisione ex ante dell'AdA non è richiesta dal RDC. Tuttavia nel caso in cui sia stata eseguita l'auditor deve verificare se l'AdG abbia tenuto in considerazione le indicazioni da questa fornite e che, in caso contrario, ne abbia dato giustificazione.*	
5	**La valutazione dei rischi viene effettuata dall'Autorità di gestione?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Strumenti di lavoro utilizzati per la valutazione del rischio - Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione; - Valutazione del rischio	*Il compito di elaborare la valutazione del rischio spetta all'Autorità di gestione (non agli Stati membri o ad altri enti). Gli OI possono contribuire allo sviluppo dell'analisi, soprattutto nel caso in cui siano stati già OOII nel precedente periodo di programmazione ed abbiano eseguito verifiche di gestione.* *Tuttavia l'Autorità di gestione mantiene la responsabilità della valutazione del rischio e deve conservare una visione completa dei rischi identificati a livello di popolazione.*	
6	**L'AdG ha effettuato la valutazione del rischio basandosi su dati e/o informazioni oggettivi e affidabili?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Pista di controllo disponibile a livello di AdG	*L'AdG potrebbe utilizzare sia le informazioni provenienti dal precedente periodo di programmazione sia le informazioni ottenute al momento della selezione delle operazioni. In caso di aggiornamento della valutazione del rischio, l'AdG può utilizzare i risultati delle proprie verifiche di gestione nonché i risultati del lavoro di audit svolto da AdA (e potenzialmente anche CE e Corte dei Conti Europea).*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST VERIFICHE DI GESTIONE BASATE SUL RISCHIO						
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Documenti**	**Indicazioni**	**Note**
Fase	**Verifica della correttezza della valutazione del rischio effettuata**					
7	**Sono stati identificati i principali fattori di rischio rilevanti?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Strumenti di lavoro utilizzati per la valutazione del rischio - Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione; - Valutazione del rischio	*L'auditor deve verificare se almeno i rischi principali e più rilevanti sono stati identificati da parte dell'AdG nell'ambito dell'analisi del rischio svolta.* *Al fine di valutare la correttezza della valutazione del rischio predisposta dall'AdG si potrebbe tenere in considerazione il risultato ottenuto in termini di tasso di errore nell'ambito delle verifiche di gestione eseguite. Un Tasso di errore basso rappresenta una forte indicazione che la valutazione del rischio è stata eseguita correttamente.*	
8	**La valutazione dei rischi prevede un'estensione delle verifiche di gestione?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Strumenti di lavoro utilizzati per la valutazione del rischio - Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione; - Valutazione del rischio	*Poiché la valutazione del rischio viene eseguita ex-ante, non può riflettere gli effetti dell'esecuzione delle verifiche di gestione.* *Per questo la metodologia della valutazione del rischio dovrebbe essere in grado di adattarsi in funzione degli eventuali errori rilevati nel corso dei controlli (ad esempio, se l'AdG ha previsto di controllare solo 10 item su 100 e rileva errori su tutti gli item, la metodologia dovrebbe prevedere un'estensione delle verifiche di gestione).*	
9	**Sono previsti aggiornamenti regolari della valutazione dei rischi?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione;	*Sebbene il quadro normativo di riferimento non preveda alcun obbligo legale di aggiornare la valutazione del rischio a intervalli fissi, l'AdG dovrebbe prevedere aggiornamenti periodici (ad esempio, l'AdG, una volta disponibili i risultati degli audit delle operazioni, dovrebbe valutare la necessità di modificare o aggiornare la metodologia di valutazione del Rischio).*	
10	**La valutazione del rischio è stata effettivamente aggiornata quando necessario (ove applicabile)?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		Documento relativo alla valutazione del rischio per l'esecuzione delle verifiche di gestione a campione;	*In alcuni casi (ad esempio Tasso di errore elevato, errori sistemici rilevati durante le verifiche di gestione, frequenza di errori notevolmente più elevata di quella inizialmente stimata), l'AdG dovrebbe prendere in considerazione un aggiornamento della valutazione dei rischi.*	
11	**Si ritiene necessario un aggiornamento della valutazione dei rischi?**	Articolo 74, (2) del Reg. UE 2021/1060		- Risultanze dei test di controllo	*Se, l'auditor riscontra, nell'ambito di test di controllo eseguiti nel corso dell'audit, un errore ricorrente per una determinata categoria di costi/beneficiari/operazioni, ciò potrebbe portare alla conclusione che la valutazione del rischio condotta dall'AdG debba essere rivista (ad esempio, se lo stesso errore è presente in 7 test su 8). Nel caso in cui l'errore sia una tantum, ciò non dovrebbe portare a concludere che la valutazione del rischio sia errata.*	
Fase	**Verifiche di gestione basate sul rischio**					
1	**L'AdG ha previsto azioni per formare il personale rispetto all'esecuzione delle verifiche di gestione su base rischio? È disponibile il personale necessario per l'esecuzione di tale attività?**	Art. 71 (4) e art. 72 (2) del Reg. (UE) 2021/1060 CV 1.4 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- SiGeCo - Manuale procedure per le verifiche di gestione	*In relazione al presente punto di controllo si rammenta che l'art. articolo 71, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060 richiede che sia garantita l'indipendenza funzionale tra le Autorità del Programma e all'interno di queste. L'art. 72(2) riconosce la possibilità che all'AdG la possibilità di svolgere anche il ruolo della funzione contabile. Come sottolineato dalle Q&A QA00064 "Quando la funzione contabile è incorporata nelle funzioni dell'autorità di gestione, noiano separati dagli altri compiti dell'autorità di gestione.*	

CHECKLIST VERIFICHE DI GESTIONE BASATE SUL RISCHIO						
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Documenti**	**Indicazioni**	**Note**
Fase	**Verifica della correttezza della valutazione del rischio effettuata**					
2	**L'AdG si è dotata di procedure per l'esecuzione delle verifiche di gestione?**	Articolo 74, (1) a) del Reg. UE 2021/1060 CV 1.2 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Manuale procedure per le verifiche di gestione	*Le procedure dovrebbero includere sia le verifiche amministrative che quelle in loco.* *Si prega di tenere presente che le verifiche amministrative potrebbero essere eseguite anche in occasione delle verifiche in loco.*	
3	**Le procedure adottate sono adeguate?**	Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione	*Le verifiche di gestione sono svolte sulla base di procedure scritte, prevedono l'utilizzo di checklist e le relative conclusioni sono documentate. In particolare le checklist includono, come minimo, punti di controllo relativi alle verifiche previste dall'art. 74 Reg. UE 2021/1060, in particolare:* *1) i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti (la realtà del progetto, inclusa l'effettiva fornitura del prodotto o del servizio);* *2) l'operazione è conforme alla normativa applicabile, al programma e alle condizioni di sostegno dell'operazione, in particolare per quanto riguarda:* *a. l'accuratezza e la completezza della richiesta di pagamento da parte dei beneficiari;* *b. periodo ammissibile ;* *c. il rispetto del tasso di finanziamento approvato (ove applicabile);* *d. il rispetto delle norme di ammissibilità pertinenti e delle norme nazionali e dell'UE in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, pubblicità, requisiti di pari opportunità e non discriminazione, trasparenza e accesso per le persone con disabilità, uguaglianza di genere, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, principio di sviluppo sostenibile e politica dell'Unione in materia ambientale conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, comma 1 del TFUE;* *e. il rispetto dei termini e delle condizioni del documento che stabilisce le condizioni per il sostegno;* *f. la spesa dichiarata e l'esistenza della pista di controllo;* *g. assenza di doppio finanziamento;* *3) Per i costi da rimborsare da parte dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 53 (1) (a) del Reg. (UE) 2021/1060:* *h. le spese dichiarate dai beneficiari sono state sostenute e pagate;* *i . sia istituito un sistema contabile separato o un codice contabile appropriato per tutte le transazioni relative a un'operazione, che consenta in particolare di verificare la corretta allocazione delle spese solo in parte relative all'operazione cofinanziata e alcuni tipi di spese che sono considerate ammissibili solo entro certi limiti o in proporzione ad altri costi;* *Tali controlli possono essere effettuati durante le verifiche di gestione amministrative oppure durante le verifiche di gestione in loco (che possono anche implicare controlli amministrativi). Le procedure devono essere affidabili a livello individuale, consentendo l'identificazione delle problematiche rilevanti.*	
4	**Le procedure adottate sono differenziate in base alla tipologia di costi utilizzati (costi reali, OSC o finanziamento non collegato ai costi)?**	Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione	*Per i costi rimborsati dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 53 (1)(b) (c) e (d) del Reg. UE 2021/1060:* *j. sono soddisfatte le condizioni per il rimborso dei costi attraverso opzioni di costo semplificate (vale a dire costi unitari, somme forfettarieo finanziamenti a tasso forfettario);* *Per i costi rimborsati dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 53 (1) (f) (FNCC) del Reg. UE 2021/1060:* *k. sono soddisfatte le condizioni per il rimborso delle spese; e* *l. i risultati sono stati raggiunti.*	
5	**L'Autorità di gestione ha adottato procedure adeguate per verificare il rispetto delle condizioni relative al DNSH (se tali condizioni sono state incluse nell'accordo di sovvenzione/convenzione/contratto)?**	- Articolo 9 (4) del Reg. UE 2021/1060 - Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione	*Le procedure dovrebbero garantire che tutti i possibili requisiti per il progetto o gli impegni assunti nella fase di selezione dell'operazione in relazione al DNSH (non arrecare danni significativi) siano stati successivamente rispettati (ad esempio: se il progetto prevede il ricorso ad appalti pubblici verdi, l'appalto è stato effettivamente "verde"; il progetto prevedeva la non emissione significativa di gas serra, ma dai documenti disponibili risulta evidente il contrario; il progetto prevede il ripristino della biodiversità e gli ecosistemi, ma non vengono intraprese azioni).*	
6	**Le procedure prevedono scadenze per l'esecuzione della verifica di gestione?**	- Articolo 69 (1) del Reg. UE 2021/1060 - Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione - Calendario delle verifiche in loco	*Le procedure dovrebbero includere scadenze chiare per l'esecuzione sia della verifica amministrativa che di quella in loco (per la verifica in loco può essere fornito anche un programma)*	
7	**Sono previste procedure per il monitoraggio del rispetto di tali scadenze?**	- Articolo 69 (1) del Reg. UE 2021/1060 - Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione	*La procedura dovrebbe prevedere il monitoraggio delle scadenze sopra menzionate (al fine di garantire una sana gestione finanziaria). Ritardi costanti nelle verifiche di gestione possono ostacolare l'attuazione dei progetti e di conseguenza il raggiungimento degli obiettivi del Programma.*	
8	**Sono state rispettate le scadenze sopra indicate?**	- Articolo 69 (1) del Reg. UE 2021/1060 - Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione - Calendario delle verifiche in loco e ordini di missione o strumenti di audit per la verifica del rispetto delle scadenze	*Il rispetto delle scadenze (o del calendario, se applicabile in caso di verifiche in loco) per la verifica amministrativa è necessario per la sana gestione finanziaria del Programma.*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST VERIFICHE DI GESTIONE BASATE SUL RISCHIO						
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Documenti**	**Indicazioni**	**Note**
Fase	**Verifica della correttezza della valutazione del rischio effettuata**					
9	**Sono disponibili piste di controllo per l'esecuzione delle verifiche di gestione?**	- Articolo 69 (6) del Reg. UE 2021/1060 CV 4.5 e CV 5.1 "Methodological note for the assessment of management and control systems in the member states (Ref. Ares(2023)3757159 - 31/05/2023"		- Manuale procedure per le verifiche di gestione	*Gli Stati membri devono disporre di sistemi e procedure per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'allegato XIII del RDC, siano conservati in conformità ai requisiti stabiliti nell'articolo 82 del Reg. UE 2021/1060.* *Le piste di controllo devono quindi essere disponibili per tutte le operazioni indipendentemente dal fatto che siano state soggetti o meno di verifiche di gestione basate sul rischio.* *Nel caso in cui la pista di controllo non venga rispettata, le spese connesse con tale operazione potrebbero essere valutate come non ammissibili e l'auditor dovrebbe tenerne conto nell'ambito della valutazione del RC4 e RC5.* *Nel caso in cui si ravvisi che tale condizione non è rispettata, l'auditor ne dovrà tenere adeguata considerazione nell'attribuzione della categoria di giudizio sul Requisito Chiave 4 e sul Requisito Chiave 5.*	
10	**Le checklist per le verifiche di gestione sono adeguatamente compilate?**	- Articolo 74 (1) (a) del Reg. UE 2021/1060		- CL per le verifiche di gestione	*Le checklist dovrebbero includere tutte le informazioni necessarie*	
11	**È presente una duplicazione delle verifiche di gestione?**	- Articolo 46, (3) del Reg. UE 2021/1059 - Articolo 74, (1), (a) del Reg. UE 2021/1060 - Articolo 76, (1) e (2)del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione - CL per le verifiche di gestione	*Le verifiche di gestione sono uno dei compiti dell'Autorità di gestione, che può essere delegato a un Organismo Intermedio.* *In questo caso, l'Autorità di gestione deve supervisionare e monitorare i compiti delegati all'Organismo Intermedio, senza che questo comporti una duplicazione delle verifiche di gestione. Inoltre, la funzione/organismo contabile non ha più il compito di eseguire verifiche (o di garantire che l' AdG abbia eseguito le verifiche di gestione). Pertanto, al fine di evitare il presentarsi di situazioni di gold-plating, l'auditor deve verificare che la funzione contabile non esegua alcun tipo di verifica .*	
12	**L'AdG ha applicato correttamente le procedure adottate?**	- Articolo 74, (1), (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione - CL per le verifiche di gestione	*Il punto di controllo richiede l'esecuzione di test di conformità al fine di valutare l'effettiva adozione delle procedure previste nell'ambito del SiGeCo. Al fine di rispondere adeguatamente l'auditor può far riferimento alla checklist per l'esecuzione di test nell'ambito del Requisito Chiave 4 (cfr Allegato 3 al Manuale delle Procedure rilasciato da IGRUE) nella quale si suggerisce di registrare l'esito di tutte le verifiche previste in tale checklist. Il presente punto di controllo dovrà essere quindi esitato come sintesi delle risultanze di tali test di controllo*	
13	**Sono state applicate le misure correttive ritenute necessarie sulla base dei risultati delle verifiche di gestione?**	- Articolo 74, (1), (a) del Reg. UE 2021/1060		- Manuale procedure per le verifiche di gestione; - Pista di controllo; - Checklist per le verifiche di gestione	*Il punto di controllo richiede l'esecuzione di test di conformità. L'auditor deve quindi analizzare la pista di controllo per verificare che siano state applicate le misure correttive conseguenti a irregolarità riscontrate nell'ambito dell'esecuzione delle verifiche di gestione*	
Conclusioni						

Allegato 10.C
Checklist per l'audit delle operazioni - attuazione Affidamenti a Enti in House
ex D.Lgs. 36/2023

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AFFIDAMENTI AD ENTI IN HOUSE

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Note	Indicazione
Fase	**Procedura di affidamento**						
1	Al fine di procedere all'affidamento di lavori/forniture/servizi ad una società in house, l'amministrazione aggiudicatrice ha adottato un provvedimento motivato in cui da conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica dell'affidamento, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche?	D.lgs. 36/2023, art. 7 comma 2					L'art, 7, comma 2, del D.Lgs 36/2023 precisa che in caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S.p.a. e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.
2	L'affidamento ad un Ente in House rispetta quanto previsto dall'art. 12, comma 1 della direttiva 24/2014 della CE, ovvero: - l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; - oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; - nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.	Direttiva CE 24/2014, art. 12 co. 1 Dlgs 175/2016 art. 16 commi 1 e 3					Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) del comma 1, art. 12 della direttiva 24/2014 CE qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale con trollo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.
ins num.	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore che ha eseguito un affidamento diretto nei confronti di proprie società in House, ha operato secondo i principi di auto organizzazione amministrativa di cui all'art. 7 del D. Lgs. 36/2023 ?	D.lgs. 36/2023, art. 7 comma 1				**N.B.: Punto di controllo presente nella precedente versione e non confermato nell'ultima di Igrue. Valutare se è opportuno confermarla in questa.**	
3	Nel caso in cui un' Amministrazione aggiudicatrice che non eserciti su una persona giuridica di diritto privato o pubblico un controllo di cui al punto precedente, ha aggiudicato un appalto pubblico a tale persona giuridica con affidamento diretto quando solo nel caso in cui soddisfatte tutte le seguenti condizioni: - l'amministrazione aggiudicatrice esercita congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici un controllo sulla persona giuridica di cui trattasi analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi; - oltre l'80 % delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui trattasi; - nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.	Direttiva CE 24/2014, art. 12 co. 3 Dlgs 175/2016 art. 16 commi 1 e 3					Le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: i) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti; ii) tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; iii) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.
4	Se l'affidamento in House riguarda servizi di interesse economico generale di livello locale, è stato rispettato quanto previsto dal D.lgs. 201/2022?	art. 7, comma 3, del D.lgs. 36/2023 D. Lgs. 201/2022					
5	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore ha costituito la società in House nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2016?	art. 4 comma 2 D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.					L'art. 4 comma 1 del DLgs 175/2016 prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. L'art. 4 comma 2 del DLgs 175/2016 stabilisce che nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti
6	L'Ente in House ha come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2016?	art. 4 comma 2 D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.					L'art. 4, comma 4, del DLgs 175/2016 stabilisce che le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2 (sopra indicate). Salvo quanto previsto dall'articolo 16 dello stesso DLgs 175/2016, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti. In particolare l'art. 16 stabilisce che gli statuti delle società in house devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.
7	L'Ente in House ha provveduto a fornire un Progetto di servizio che descriva l'oggetto e il valore della prestazione richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore?						
8	L'Amministrazione aggiudicatrice ha pubblicato le informazioni sull'affidamento in house nella sezione "Amministrazione trasparente" e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'ANAC ?	DLgs 33/2013 art. 23 co. 1 lettera b) DLgs 36/2023 art. 23 comma 5					
9	È presente una Convenzione che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'Ente in house?						
10	La Convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'Ente in House definisce: • oggetto con puntuale descrizione delle attività affidate, delle modalità di svolgimento con indicazione di standard di qualità; • modalità di monitoraggio, rendicontazione e controllo; • disciplina dei rapporti con l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore , individuazione della struttura gestionale del progetto, durata del progetto; • determinazione di un equo corrispettivo commisurato alla durata del progetto, all'impegno delle risorse professionali coinvolte in termini di giorni/uomo, ai costi gestionali diretti e indiretti, oltre l'IVA.						
11	La Convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'Ente in House è conforme a quanto previsto dal Programma, alla tipologia di azione e all'obiettivo specifico cui si riferisce, a quanto contenuto nel SIGECO e nel Manuale delle Procedure dell'AdG e, in caso di operazioni a regia, alla Convenzione tra AdG e Beneficiario?	Programma, SIGECO e Manuale delle Procedure dell'AdG, in caso di operazioni a regia, Convenzione tra AdG e Beneficiario					Verificare la coerenza tra il contenuto della Convenzione con Ente in House e l'obiettivo specifico e la tipologia del Programma. Inoltre verificare la coerenza tra l'affidamento in house e le procedure attuative indicate nel SIGECO e nel Manuale delle Procedure dell'AdG nonché, nel caso di operazioni a regia, la Convenzione tra AdG e Beneficiario.
12	La Convenzione riporta il CIG e CUP?						
13	L'Ente risulta in regola con gli obblighi contributivi previsti dalla normativa vigente?						La regolarità contributiva viene verificata attraverso il DURC, che deve coprire la data di stipula della Convenzione. L'INPS con messaggio n. 9502 del 09/12/14 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di richiedere il DURC nei confronti di tutti i beneficiari di contributi, anche se pubblici quando il finanziamento è subordinato alla presentazione di una specifica progettazione esecutiva o comunque connesso ad un'attività progettuale.
14	L'Ente in House adotta la contabilità separata relativamente agli interventi finanziati dal Programma?						
15	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa?						Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie
ins.num	Nel caso in cui la gestione e/o controllo di tali operazioni sia stata delegata all'OI è stata verificata: - la corretta procedura di assegnazione delle risorse all'Organismo Intermedio; - la corrispondenza tra le finalità del Programma Operativo e la Convenzione stipulata con l'Organismo Intermedio; - l'esistenza di un adeguato sistema di comunicazione tra l'Ufficio Competente per le Operazioni e l'Organismo Intermedio; - l'effettiva sorveglianza sulle funzioni delegate all'Organismo Intermedio da parte dell'AdG, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del Programma ?	Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG				**N.B.: Punto di controllo presente nella precedente versione e non confermato nell'ultima di Igrue. Valutare se è opportuno confermarla in questa.**	
Fase	**Attuazione dell'intervento dell' Ente in House**						
Sezione 1	**Fase attuativa**						
1	Viene redatto un Piano di attività iniziale oppure periodico con indicazione delle attività da svolgere, degli output, delle risorse previste?						
2	Nel caso in cui l'Ente in House si sia avvalso della collaborazione di peronale interno e/o esterno, è stata rispettata la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?						Si rinvia alla pertinente Checklist personale interno ed esterno e missioni
3	Nel caso in cui l' Ente in House, sulla base di quanto stabilito nella convenzione e comunque per la realizzazione di una parte minoritaria dell'importo complessivo dell'operazione, ricorre a soggetti terzi è rispettata la normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti ? Le attività degli appaltatori/fornitori esterni sono state correttamente eseguite?						Si rinvia alla pertinente Checklist Appalti
4	In caso di ricorso ad appaltatori/fornitori esterni sono altresì verificati, con esito positivo, dall'Ente in House gli adempimenti dei fornitori (rispetto obblighi tracciabilità della spesa e conti dedicati ai sensi della L. 136/2010, regolarità del DURC a copertura della data del contratto di appalto/fornitura e del pagamento, assenza inadempimenti fiscali dell'appaltatore/fornitore ai sensi dell'art. 48bis del D.P.R. n. 602/73 alla data del pagamento)?	L. 136/2010 art. 3, D.P.R. n. 602/73 art. 48bis					Verificare il rispetto degli adempimenti contributivi e fiscali dei fornitori eventualmente contrattualizzati dall'Ente in House mediante verifica del DURC alla data del contratto e del pagamento e mediante verifica inadempimenti fiscali ai sensi dell'art. 48bis del D.P.R. n. 602/73 presso Agenzia delle Entrate Riscossione alla data del pagamento
5	Le eventuali variazioni alla Convenzione/Piano delle attività, sono state approvate dall'Amministrazione aggiudicatrice?						
Sezione 2	**Relazioni periodiche di avanzamento attività**						
1	Le Relazioni periodiche/documenti sulla realizzazione delle attività sono stati prodotti nelle forme e nei termini specificati dalla Convenzione siglata con l'Ente in house?						
2	È stata verificata la coerenza delle attività espletetate e degli output forniti con quanto previsto nella Convenzione e relativo progetto tecnico, dal Piano di attività, dalle Relazioni periodiche ed eventuale domanda di rimborso intermedio?						In caso di applicazione delle Opzioni di Costo Semplificate si rinvia alla pertinente Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate
Sezione 3	**Collaudo finale del progetto**						
1	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti nella Convenzione tra Amministrazione ed Ente in House? "In presenza di un ritardo nell'esecuzione, tale ritardo rientra nei limiti di tale Convenzione o è stata richiesta e concessa apposita proroga?						
2	E' presente un collaudo finale del Progetto (o documento equivalente di verifica finale di conformità) e contiene gli elementi essenziali?						
3	Il collaudo (o documento equivalente di verifica finale di conformità) ha avuto esito positivo?						
4	La rendicontazione finale della spesa dell'Ente in House è coerente con la Convenzione tra Amministrazione ed Ente in House, le sue eventuali modifiche, il Piano di attività, le Relazioni Periodiche e il collaudo finale? Riflette le effettive attività svolte e gli output forniti? La domanda di rimborso è quindi corretta?						In caso di applicazione delle Opzioni di Costo Semplificate si rinvia alla pertinente Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 10.L)					
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (10.M)					
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 10.N)					
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 10.O)					
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 10.P)					

Allegato 5

Modello di Rapporto di Audit di sistema complessivo per l'AdG e AC

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

RAPPORTO [PROVVISORIO/DEFINITIVO] DI AUDIT DI SISTEMA
(art. 77 par. 1 e par. 6 del Regolamento (UE) 2021/1060)

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo Audit di Sistema	
Autorità di Audit	
Principali Informazioni	
Autorità di Gestione	
Referenti e riferimenti	
Data avvio Audit di Sistema	
Data Audit	*Data inizio (gg/mm/aaaa)* *Data visita/e in loco (gg/mm/aaaa)* *Data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'Audit Auditor interno: Auditor esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*
Data rilascio Rapporto di Audit preliminare	

fonte: http://burc.regione.campania.it

[In caso di Rapporto definitivo] Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di Audit definitivo	
Organismo Intermedio	
Referenti e riferimenti	
Data avvio Audit di Sistema	
Data Audit	*Data inizio (gg/mm/aaaa)* *Data visita/e in loco (gg/mm/aaaa)* *Data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'Audit Auditor interno: Auditor esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*
Data rilascio Rapporto di Audit preliminare	
[In caso di Rapporto definitivo] Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di Audit definitivo	
Organismo con Funzione Contabile	
Referenti e riferimenti	
Data avvio Audit di Sistema	
Data Audit	*Data inizio (gg/mm/aaaa)* *Data visita/e in loco (gg/mm/aaaa)* *Data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'Audit Auditor interno: Auditor esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Nome della società esterna
Data rilascio Rapporto di Audit preliminare	
[In caso di Rapporto definitivo] Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di Audit definitivo	

Sintesi

La sintesi del Rapporto dovrà riassumere in massimo tre pagine l'esito dell'Audit, analizzando i seguenti punti:

- Preambolo
- Parere di Audit, ai sensi dell'allegato XIX del Reg. (UE) 2021/1060
- Obiettivi
- Principali accertamenti *[Sintesi degli esiti dell'Audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- Azioni necessarie *[Sintesi degli esiti dell'Audit]*

  Si rinvia al par. 5 "Osservazioni e Raccomandazioni" per maggiori dettagli.
- *Follow-up [In caso di Rapporto definitivo]*

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Quadro normativo di riferimento

(inserire le informazioni attinenti al quadro normativo di riferimento)

2. Ambito del controllo

(inserire il riferimento al Programma, ai soggetti, ai requisiti chiave e agli ambiti sottoposti ad Audit, incluso eventuali aspetti trasversali)

L'Audit copre il Programma n…..

L'Audit ha riguardato le attività ed i controlli svolti dagli organismi oggetto di Audit nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo istituito per la realizzazione del Programma, con l'obiettivo di accertare la conformità con il Regolamento (UE) n. 2021/1060 durante il periodo di Audit ….

Gli organismi oggetto di Audit sono stati…

Le attività di Audit sono state condotte attraverso colloqui con i responsabili dell'Autorità di Gestione (AdG), dell'Autorità Contabile (AC) e *[Ove applicabile]* degli Organismi Intermedi (OI), nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli dei servizi istruttori e delle verifiche svolte a cura degli Organismi soggetti ad Audit. Inoltre, sono stati effettuati specifici test di conformità.

L'approccio di Audit ha previsto l'individuazione di 10 Requisiti Chiave (di seguito RC) dei Sistemi di Gestione e Controllo, sulla base del quadro normativo di riferimento[1] per il periodo di programmazione 2021-2027, suddivisi per le Autorità presenti nel Programma Operativo, in base ai quali, può essere valutato l'efficace funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo.

[1] Regolamento (UE) n. 2021/1060 – Allegato XI e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico:

- ove sia presente un Organismo con Funzione Contabile, n. 9 RC per l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni:

REQUISITI CHIAVE ADG/OI	
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo
2	Selezione appropriata delle operazioni
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che siano conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali (DA COMPILARE IN CASO AC NON SIA PRESENTE)

- n. 1 RC per l'AC, ove presente, cui sono state delegate funzioni. In caso non sia presente AC, il RC10 fa riferimento all'AdG:

REQUISITI CHIAVE AC/ADG	
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante i lavori di Audit si è fatto riferimento alle spese dichiarate alla Commissione Europea al gg/mm/aaaa.

3. Obiettivi

Da un punto di vista generale, l'obiettivo dell'Audit di sistema è quello di ottenere la ragionevole certezza che i sistemi istituiti per la gestione e il controllo del Programma …. funzionino in modo efficace, per prevenire e rilevare errori e irregolarità, e che garantiscano la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, nonché, l'esattezza delle spese dichiarate alla Commissione Europea.

In particolare, l'attività di Audit ha avuto come obiettivo quello di accertare che:

- l'organizzazione messa in atto per la Gestione del Programma …._____. preveda una chiara attribuzione delle funzioni e rispetti il principio della separazione delle stesse;
- le procedure per la selezione delle operazioni siano appropriate;
- esista una procedura che garantisca un'adeguata informazione ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate;
- esistano adeguate procedure per l'esecuzione delle verifiche di gestione;
- esista un sistema un sistema efficace idoneo ad assicurare che sono conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo ;
- esista un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e Audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- siano attuate delle efficaci e proporzionate misure antifrode;
- esistano delle procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione;
- esistano delle procedure appropriate per la compilazione e presentazione delle Domande di pagamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esista una adeguata tenuta della contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- esista una contabilità appropriata e completa degli importi ritirati;
- esistano delle procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali.

4. Lavoro di Audit eseguito

(Illustrare nel dettaglio le modalità con il lavoro di Audit è stato eseguito, mettendo in evidenza i vari step, inclusi i test di conformità)

L'Audit è stato effettuato conformemente al programma di lavoro trasmesso all'Autorità di Gestione, all'Organismo con Funzione Contabile e all'OI/agli OOII del Programma XXXX della Regione/Amministrazione XXX il gg/mm/aaaa.

I lavori di Audit hanno coinvolto i seguenti soggetti:

- Autorità di Gestione, in quanto Autorità designata per gestire il Programma;
- Organismo con Funzione Contabile, in qualità di Organismo designato per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione europea;
- ----- (*inserire eventuali ulteriori Organismi sottoposti ad Audit*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Audit presso l'Autorità di Gestione

Il responsabile del settore "XXX" esercita la funzione di Autorità di Gestione del Programma. L'Autorità di Gestione garantisce essenzialmente la gestione e l'attuazione del Programma, la selezione delle operazioni, la programmazione e la verifica delle operazioni, nonché, l'attuazione di misure antifrode proporzionate e la predisposizione della dichiarazione di gestione.

Il lavoro di Audit si è svolto nel seguente modo:

- Fase *desk*:

Sulla base della documentazione fornita [specificare quale; ad esempio, Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, Manuale delle procedure, Manuale dei controlli, Organigramma, ecc.] si è proceduto ad un primo esame degli aspetti oggetto dell'Audit, i cui risultati sono stati registrati nelle Checklist di Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)*.

Fase *in loco*:

L'analisi desk è stata seguita da Audit *in loco* che si sono svolti presso l'Autorità di Gestione secondo il programma di lavoro trasmesso all'Autorità di Gestione stessa. In tale occasione si è completata la compilazione delle Checklist per l'Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)* mediante intervista a: *(elencare nel dettaglio i soggetti intervistati, la loro funzione, il loro ruolo nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in relazione a quale aspetto dell'Audit sono stati intervistati)*:

- xxx
- xxx
- xxx

L'analisi condotta in campo ha riguardato:

- verifica delle procedure previste dalla Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni e al

fonte: http://burc.regione.campania.it

monitoraggio dei compiti delegati (*nel caso di presenza di Organismi Intermedi*);

- verifica delle procedure relative alla selezione delle operazioni;
- verifica delle modalità di informazione ai Beneficiari;
- verifica della metodologia usata per la verifica ex ante basata sul rischio dell'AdG;
- verifica delle procedure per lo svolgimento delle verifiche di gestione;
- verifica della realizzazione delle verifiche di gestione;
- verifica dell'esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che sono conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo;
- verifica dell'esistenza di un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e Audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- verifica dell'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
- verifica di procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione.

Gli elementi raccolti nel corso delle attività svolte nella fase *desk* e nella fase *in loco* sono stati completati dalle informazioni raccolte a seguito della verifica casuale sul campo condotta sulle seguenti operazioni.

Codice operazione	Titolo dell'operazione	Importo	Spesa certificata

Le operazioni sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri (*specificare il metodo utilizzato per l'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica per i test di conformità e in particolare la metodologia di campionamento utilizzata*).

A seguito della conclusione delle attività di verifica *desk* e *in loco*, nonché, dei test di conformità, si è proceduto alla valutazione sul grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG del Programma….(*specificare la metodologia ed i criteri utilizzati per la valutazione dei singoli Criteri di Valutazione e dei relativi Requisiti Chiave,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché, per determinare il grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti dell'UE e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Audit presso l'Organismo Intermedio XX *[Ove applicabile]*

Il responsabile del settore "XXX" esercita la funzione di Organismo Intermedio su delega dell'Autorità di Gestione del Programma. L'OI svolge le seguenti funzioni, secondo quanto previsto da XXX*[Atto di delega]*: XXX.

Il lavoro di Audit si è svolto nel seguente modo:

Fase *desk*:
Sulla base della documentazione fornita [specificare quale] si è proceduto ad un primo esame degli aspetti oggetto dell'Audit, i cui risultati sono stati registrati nelle Checklist di Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)*.

Fase *in loco*:

L'analisi desk è stata seguita da Audit *in loco* che si sono svolti presso l'Organismo Intermedio secondo il programma di lavoro trasmesso all'Organismo Intermedio stesso. In tale occasione si è completata la compilazione delle Checklist per l'Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)* mediante intervista a: *(elencare nel dettaglio i soggetti intervistati, la loro funzione, il loro ruolo nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in relazione a quale aspetto dell'Audit sono stati intervistati)*:

- xxx
- xxx
- xxx

L'analisi condotta in campo ha riguardato *[Adattare alle funzioni dell'OI]*:

- verifica delle procedure previste dalla Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni e al monitoraggio dei compiti delegati;
- verifica delle procedure relative alla selezione delle operazioni;
- verifica delle modalità di informazione ai Beneficiari;
- verifica delle procedure per lo svolgimento delle verifiche di gestione, ivi inclusa

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione della metodologia per la valutazione dei rischi;

- verifica della realizzazione delle verifiche di gestione
- verifica dell'esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che sono conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo ;
- verifica dell'esistenza di un sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i Beneficiari;
- verifica dell'attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate;
- verifica di procedure appropriate per il supporto all'AdG nella preparazione della dichiarazione di gestione .

Gli elementi raccolti nel corso delle attività svolte nella fase *desk* e nella fase *in loco* sono stati completati dalle informazioni raccolte a seguito della verifica casuale sul campo condotta sulle seguenti operazioni.

Codice operazione	Titolo dell'operazione	Importo	Spesa certificata

Le operazioni sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri (*specificare il metodo utilizzato per l'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica per i test di controllo e in particolare la metodologia di campionamento utilizzata*).

A seguito della conclusione delle attività di verifica *desk* e *in loco*, nonché, dei test di conformità, si è proceduto alla valutazione sul grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo per quanto applicabile all'OI del Programma….(*specificare la metodologia ed i criteri utilizzati per la valutazione dei singoli Criteri di Valutazione e dei relativi Requisiti Chiave, nonché, per determinare il grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo per quanto applicabile all'OI, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti dell'UE e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Audit presso l'AdG/'Organismo con Funzione Contabile

L'Organismo con Funzione Contabile è esercitata dal dirigente del settore "XXX".

Il lavoro di Audit si è svolto nel seguente modo:

- Fase *desk*:

Sulla base della documentazione fornita (*specificare quale, ad esempio, Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, Manuale delle procedure, Organigramma, ecc*) si è proceduto ad un primo esame degli aspetti oggetto dell'Audit, i cui risultati sono stati registrati nella Checklist di Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit).*

- Fase *in loco*:

L'analisi *desk* è stata seguita da Audit *in loco* che si sono svolti presso l'Organismo con Funzione Contabile secondo il programma di lavoro trasmesso all'Organismo con Funzione Contabile stessa. In tale occasione si è completata la compilazione delle Checklist per l'Audit di Sistema riportata in allegato *(da inserire a discrezione dell'Autorità di Audit)* mediante intervista a *(elencare nel dettaglio i soggetti intervistati, la loro funzione, il loro ruolo nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in relazione a quale aspetto dell'Audit sono stati intervistati)*:

- xxx
- xxx
- xxx

L'analisi condotta in campo ha riguardato principalmente:

- la verifica delle procedure previste dal Manuale adottato dall'AC in relazione all'organizzazione, all'assegnazione delle funzioni nei compiti delegati dall'AdG;
- la verifica delle procedure per la compilazione e la presentazione delle Domande di pagamento;
- il confronto Domanda di pagamento, datata gg/mm/aaaa, con l'elenco delle operazioni corrispondenti alle spese dichiarate dai Beneficiari e convalidate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Autorità di Gestione;

- l'effettiva predisposizione dei bilanci di cui all'articolo 63, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento 1046/2018;
- la verifica delle attività svolte dall'AC al fine di certificare la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in esse iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al Programma e nel rispetto del diritto applicabile, ai sensi dell'art. 76 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;
- la verifica della tenuta di una contabilità informatizzata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico;
- la verifica di una contabilità appropriata e completa degli importi ritirati;
- la verifica di procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali.

Gli elementi raccolti nel corso delle attività svolte nella fase *desk* e nella fase *in loco* sono stati completati dalle informazioni raccolte a seguito della verifica casuale sul campo condotta sulle seguenti operazioni.

Codice operazione	Titolo dell'operazione	Importo	Spesa certificata

Le operazioni sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri (*specificare il metodo utilizzato per l'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica per i test di controllo*).

A seguito della conclusione delle attività di verifica *desk* e *in loco*, nonché, dei test di conformità, si è proceduto alla valutazione sul grado di funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo dell'AC del Programma…. (*specificare la metodologia ed i criteri*

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzati per la valutazione dei singoli Criteri di Valutazione e dei relativi Requisiti Chiave, nonché, per determinare il grado di funzionamento del sistema di gestione e controllo dell'AC, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti dell'UE e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Osservazioni e Raccomandazioni

A seguito delle informazioni raccolte si è proceduto ad una valutazione dell'affidabilità dei sistemi adottati dalle singole Autorità coinvolte nel Programma oggetto del presente Audit.

Tale valutazione è stata eseguita secondo la metodologia di valutazione per *step* prevista dalla Commissione Europea[2] e sulla base di quattro Categorie di giudizio di affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo (*descrivere le osservazioni fatte e le motivazioni che hanno determinato le conclusioni su ogni singolo aspetto analizzato. Per una migliore organizzazione delle informazioni si suggerisce l'utilizzo delle tabelle riportate in Allegato 6 del presente Manuale, da riportare, se del caso, in allegato al presente Rapporto di Audit*) correlata ai risultati emersi dai test di conformità.

[2] Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1. Autorità di Gestione/Organismo Intermedio

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AdG/OI dall'Allegato XI del Reg. 2021/1060, illustrare le verifiche effettuate e riepilogare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva)

5.1.1 Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'Autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.1			
Criterio di valutazione 1.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.1		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.1					
Criterio di valutazione 1.1					
					Descrivere i motivi che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
					alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.1				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.1.2 Selezione appropriata delle operazioni

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.2			
Criterio di valutazione 2.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.2		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.2					
Criterio di valutazione 2.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.2				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.1.3 Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.3			
Criterio di valutazione 3.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.3		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.3					
Criterio di valutazione 3.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.3				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.1.4 Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.4			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Criterio di valutazione 4.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.4		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.4					
Criterio di valutazione 4.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.4				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.1.5 Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.5			
Criterio di valutazione 5.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.5		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.5					
Criterio di valutazione 5.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.5				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.6 Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.6			
Criterio di valutazione 6.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.6		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.6					

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Criterio di valutazione 6.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.6				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.1.7 Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.7			
Criterio di valutazione 7.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.7		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.7					
Criterio di valutazione 7.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.7				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.1.8 Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.8			
Criterio di valutazione 8.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.8		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.8					
Criterio di valutazione 8.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.8				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.9 Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.9			
Criterio di valutazione 9.1			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.9		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.9					
Criterio di valutazione 9.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AdG/OI	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
					valutazione
Valutazione Requisito chiave n.9				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

5.2. AC/AdG

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AC/AdG, ove l'AC non fosse presente, dall'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060, illustrare le verifiche effettuate e riepilogare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva)

5.2.1 Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.10			
Criterio di valutazione 10.1			

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Osservazioni	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …			
			Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10		Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

[In caso di Rapporto definitivo]

N.	Osservazioni da Rapporto Preliminare di Audit	Contro-deduzioni AC/AdG	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Valutazione Criterio di valutazione (Cat. 1, 2, 3 e 4)
Requisito chiave n.10					
Criterio di valutazione 10.1					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Criterio di valutazione …					
					Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione
Valutazione Requisito chiave n.10				Descrivere i motivi che sono alla base della valutazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Conclusioni e parere di Audit

6.1. Conclusioni per Organismo oggetto di Audit

6.1.1 Conclusioni relative all'Autorità di Gestione

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AdG dall'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 riportare la valutazione a cui è giunta l'AdA)

	REQUISITO CHIAVE	**Valutazione AdA**
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	
2	Selezione appropriata delle operazioni	
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che sono conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo	
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione	
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari	
10*	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della	Da compilare in caso AC non sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REQUISITO CHIAVE	**Valutazione AdA**
	completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali	presente
VALUTAZIONE SISTEMA ADG		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2 Conclusioni relative all'Organismo Intermedio

(Per ciascun Requisito Chiave di cui all'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 applicabile all'OI, riportare la valutazione a cui è giunta l'AdA)

	REQUISITO CHIAVE	**Valutazione AdA**
1	Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo	
2	Selezione appropriata delle operazioni	
3	Informazioni adeguate ai beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate	
4	Opportune verifiche di gestione, comprese le procedure appropriate per la verifica del rispetto delle condizioni per il finanziamento non legato ai costi e per le Opzioni semplificate in materia di costi	
5	Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che sono conservati tutti i documenti per garantire un'adeguata pista di controllo	
6	Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con lo scambio elettronico di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit, compresi gli audit delle procedure adeguate per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti	
7	Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate	
8	Procedure appropriate per la redazione della dichiarazione di gestione	
9	Procedure appropriate per confermare che le spese rendicontate sono legali e regolari	
VALUTAZIONE SISTEMA OI		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.3 Conclusioni relative all'Organismo con Funzione Contabile

(Per ciascun Requisito Chiave previsto per l'AC dall'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060, riportare la valutazione a cui è giunta l'AdA. In caso non sia presente l'AC, valorizzare questo RC nella tabella al par. 6.1.1 relativo all'AdG)

	REQUISITO CHIAVE	**Valutazione AdA**
10	Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento e per la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei Conti annuali	
VALUTAZIONE SISTEMA AC		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Conclusioni sul sistema

(Descrivere in maniera esaustiva le conclusioni cui si è giunti a seguito dello svolgimento degli Audit di sistema sull'AdG, OI e AC. Nel caso in cui siano state rilevate procedure non perfettamente funzionati, descrivere i fattori mitiganti e/o gli effetti compensati presenti nel Sistema di Gestione e Controllo, in grado di mitigare l'eventuale rischio di errore, e quindi il livello di rischio residuale. Infine, riportare il parere di Audit sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo).

8. Parere di Audit

A seguito dell'Audit di sistema svolto, conformemente all'ambito e agli obiettivi definiti nelle sezioni precedenti del presente rapporto, per il Sistema di Gestione e Controllo relativo al Programma XXX si esprime il seguente parere di Audit:

- ☐ Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti
- ☐ Funziona. Sono necessari alcuni miglioramenti.
- ☐ Funziona parzialmente. Sono necessari miglioramenti sostanziali.
- ☐ Sostanzialmente non funziona.

9. ***Follow-up*** *[In caso di Rapporto definitivo]*

(Illustrare le procedure e le tempistiche previste per le attività di follow-up, finalizzate a monitorare l'adozione delle eventuali azioni correttive suggerite all'interno della sezione 5)

Firma degli Auditor dell'AdA

Auditor	**Data**
Auditor	**Data**
Auditor	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite - Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

(Allegati da inserire a discrezione dell'AdA)

Allegato 2 - Programma di Audit

Allegato 3 - Checklist Audit di sistema AdG, OI e AC

Allegato 4 - Eventuale Rapporto di Audit dell'OI/AC

Allegato 5 – Tabella per la valutazione del rischio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan *[In caso di Rapporto definitivo]*

N.	Soggetto Auditato	Osservazioni da Rapporto definitivo di Audit	Conclusione e azione correttiva	Tempistica di attuazione per *follow-up*	Grado di priorità (Alto, medio, basso)
OSSERVAZIONI					
Requisito chiave n….					

Allegato 7

Esempi di valutazione del Sistema di Gestione e Controllo

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base del modello suggerito dall'Allegato XI del (UE) n. 2021/1060 e dalla Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023, una volta valutati i singoli RC, l'AdA può esprimere una valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo di ciascun Organismo sottoposto a controllo. Tale valutazione dovrà risultare dalla *check list* di controllo predisposta per ciascun Organismo sottoposto ad Audit (si veda Allegato 1).

A seguire un esempio di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione/OI, effettuato sulla base delle indicazioni contenute nella Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023.

AUTORITA' DI GESTIONE/OI		3
RC n. 1	**Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di predisposizione delle relazioni e di sorveglianza nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo**	**2**
1.1	Una chiara descrizione della struttura del sistema di gestione e controllo, al fine di garantire una chiara attribuzione e separazione di funzioni e compiti: - Funzioni e compiti svolti direttamente dall'AdG: lo status (ente pubblico nazionale, regionale o locale o ente privato), l'organigramma e il diagramma di flusso che illustra la relazione tra l'AdG e gli altri organismi o divisioni (interni o esterni) che svolgono le funzioni e i compiti di cui agli artt. da 72 a 75 del Regolamento UE 2021/1060. Nel caso in cui lo SM affidi la funzione contabile all'AdG, è presente una descrizione dell'organizzazione del lavoro (flussi di lavoro, processi, divisioni interne). È presente anche un'indicazione delle risorse previste da assegnare alle diverse funzioni. - Compiti delegati agli OI dall'AdG: identificazione della forma della delega (ad es. accordo scritto), compresa la specificazione per OI di ciascun compito delegato dall'AdG. - Quando un SM affida la funzione contabile a un organismo diverso dall'AdG, l'organismo in questione è identificato come Autorità di programma. Viene fornito il suo status (ente nazionale, regionale o locale, pubblico o privato), una descrizione dei suoi compiti, delle sue funzioni, della sua organizzazione (flussi di lavoro, processi, divisioni interne, indicazione delle risorse previste da destinare ai compiti contabili).	**2**

- qualora uno o più dei RC 2, 4, 5 e 9 siano classificati nelle categorie 3 o 4, la valutazione complessiva non potrà essere superiore alla categoria 3 o alla 4. Stesso concetto si applica qualora due o più degli altri RC siano classificati nelle categorie 3 o 4, la valutazione complessiva non potrà essere superiore alla categoria 3 o alla 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2	Le procedure (compresi i manuali) sono in vigore nelle AdG/OI, in particolare in relazione a chi esegue la selezione delle operazioni (art. 73 del Regolamento UE 2021/1060); - verifiche di gestione: verifiche amministrative relative alle domande di pagamento presentate dai beneficiari e verifiche in loco delle operazioni (art. 74 del Regolamento UE 2021/1060); - gestione del programma, compreso un quadro per un'adeguata gestione del rischio (ad esempio, in particolare prima dell'inizio dell'attuazione e in caso di modifiche importanti alle attività e di cambiamenti del sistema di gestione e controllo); - rettifiche degli importi indebitamente versati (art. 74 del Regolamento UE 2021/1060); - pagamenti ai beneficiari per intero e non oltre 80 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario (art. 74, par. 1, lett. b), del Regolamento UE 2021/1060); - supporto al lavoro del Comitato di sorveglianza (art. 75 del Regolamento UE 2021/1060); e - la funzione contabile (se applicabile). Quando l'AdG non svolge la funzione contabile, l'Organismo che la svolge dispone di procedure relative alle sue funzioni e ai suoi compiti, compresa la supervisione.	**1**
1.3	Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e supervisionare efficacemente i compiti delegati all'OI sulla base di adeguati meccanismi di rendicontazione (revisione della metodologia dell'OI, revisione regolare dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la riformulazione su base campionaria del lavoro svolto dall'OI).	**2**
1.4	Rispetto del requisito della separazione delle funzioni all'interno dell'organizzazione dell'AdG, nonché tra l'AdG e le altre Autorità di programma. La separazione delle funzioni all'interno delle AdG/OI deve tenere conto delle dimensioni e della complessità del programma in questione (la funzione contabile può essere svolta nell'ambito di altre mansioni del personale dell'Autorità di gestione). Tuttavia, i principi generali applicabili alla gestione del bilancio dell'UE implicano che l'autorizzazione dei pagamenti sia separata da altri compiti. Nel caso in cui l'Autorità di gestione sia anche un beneficiario del programma, vengono adottate disposizioni per garantire un'adeguata separazione delle funzioni tra le verifiche di gestione e le attività dell'AdG in qualità di beneficiario.	**1**
RC n. 2	**Criteri e procedure adeguate per la selezione delle operazioni**	**3**
2.1	L'AdG stabilisce, per l'approvazione del comitato di sorveglianza, una metodologia e criteri di selezione appropriati che: - garantiscano che le operazioni da selezionare siano prioritarie al fine di massimizzare il contributo del finanziamento dell'Unione al raggiungimento degli obiettivi del programma; - siano non discriminatori e trasparenti; - garantiscano l'accessibilità alle persone con disabilità, assicurino l'uguaglianza di genere e tengano conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'articolo 11 e all'articolo 191, paragrafo 1, del TFUE	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2	Norme di ammissibilità al programma ben definite e inequivocabili sono stabilite al livello nazionale/regionale appropriato.	**3**
2.3	Tutte le domande ricevute sono registrate al momento del ricevimento e inserite nel sistema elettronico di scambio dati dell'AdG. La prova di ricezione viene consegnata a ciascun richiedente e viene conservata una registrazione elettronica dello stato di approvazione di ciascuna domanda.	**4**
2.4	Tutte le domande vengono valutate in base ai criteri applicabili. Il processo di valutazione garantisce che le operazioni selezionate non abbiano ricevuto sostegno da altri Fondi o programmi per la stessa spesa preventivata, evitando così un doppio finanziamento. La valutazione è applicata in modo coerente e non discriminatorio. I criteri e le regole di attribuzione dei punteggi utilizzati sono conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nel bando. Nel valutare le domande, l'AdG/OI si assicura che i valutatori possiedano le competenze e l'indipendenza richieste, compreso l'obbligo di dichiarare l'assenza di conflitti di interesse. L'AdG verifica a campione l'assenza di conflitti di interesse. L'AdG esamina in particolare se sono soddisfatte le condizioni da a) a j) elencate nell'art. 73, par. 215.	**3**
2.5	Le decisioni sull'accettazione o il rifiuto delle domande sono prese da una persona debitamente autorizzata nell'AdG/OI (o con decisione del MC, per i Programmi Interreg), i risultati sono notificati per iscritto in un accordo o in una decisione (o in un documento analogo) al richiedente e le ragioni dell'accettazione o del rifiuto sono chiaramente esposte. La procedura di ricorso e le relative decisioni sono pubblicate. L'AdG pubblica un elenco delle operazioni selezionate per il sostegno in linea con i requisiti dell'articolo 49(3) del Regolamento UE 2021/1060, che viene aggiornato almeno ogni 4 mesi.	**4**
RC n. 3	**Informazioni adeguate ai Beneficiari sulle condizioni applicabili in relazione alle operazioni selezionate**	**2**
3.1	Sono stati predisposti sistemi e procedure adeguati per garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e pertinenti e ricevano indicazioni adeguate sulle condizioni applicabili per il sostegno (ad esempio, opuscoli, libretti, seminari, workshop, siti web, helpdesk, ecc.)	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2	Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati. Per raggiungere tutti i potenziali beneficiari, l'AdG ha predisposto, entro 6 mesi dalla decisione di approvazione del programma, un sito web in cui sono disponibili informazioni sui programmi di sua competenza, che riguardano gli obiettivi del programma, le attività, le opportunità di finanziamento disponibili e i risultati ottenuti. L'AdG pubblica su questo sito web i dati relativi agli inviti a presentare proposte con una chiara descrizione della procedura di selezione utilizzata e dei diritti e doveri dei beneficiari e includendo almeno a. area geografica coperta dall'invito a presentare proposte; b. obiettivo politico o obiettivo specifico interessato c. tipo di richiedenti ammissibili d. importo totale del sostegno per l'invito; e. data di inizio e fine dell'invito. Le regole di ammissibilità del programma sono comunicate ai beneficiari (ad esempio, attraverso le linee guida per la formazione).	**1**
3.3	I diritti e gli obblighi dei beneficiari sono comunicati in modo efficace (ad esempio nel documento che stabilisce le condizioni per il sostegno), in particolare con riferimento alle norme di ammissibilità applicabili al programma, alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato, alle condizioni specifiche per il sostegno e il pagamento di ciascuna operazione, alle condizioni relative ai prodotti o ai servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, al piano di finanziamento e, se del caso, al metodo applicato per determinare i costi dell'operazione, al termine per l'esecuzione dell'operazione e ai requisiti per l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o di codici contabili adeguati. Gli obblighi di informazione e pubblicità e i requisiti di durata sono chiaramente spiegati e comunicati ai beneficiari. Inoltre, ai beneficiari e ai potenziali beneficiari viene comunicato il diritto di presentare reclami (articolo 69, paragrafo 7, del Regolamento UE 2021/1060).	**1**
RC n. 4	**Verifiche di gestione adeguate, comprese procedure appropriate per verificare il rispetto delle condizioni per i finanziamenti non legati ai costi e per le opzioni di costo semplificate**	**3**
4.1	Esistono procedure appropriate e adeguatamente utilizzate per garantire che la frequenza e la portata delle verifiche di gestione (sia amministrative che in loco) condotte dall'AdG o dal suo OI siano basate sul rischio e proporzionate ai rischi identificati ex ante e per iscritto, tenendo conto di fattori quali il numero, il tipo, le dimensioni e il contenuto delle operazioni attuate, il tipo di beneficiario, il valore degli articoli, nonché i risultati di precedenti verifiche di gestione e Audit. Esistono procedure adeguate per garantire un aggiornamento regolare dei rischi, ad esempio sulla base dei risultati degli Audit e delle verifiche di gestione precedenti.	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2	L'AdG o il suo o i suoi OI effettuano verifiche gestionali basate sul rischio, prima della presentazione dei conti alla Commissione, che comprendono: a. Verifiche amministrative relative alle domande di pagamento presentate dai beneficiari, che comprendono un esame della domanda stessa e della relativa documentazione di supporto, tenendo conto dei rischi identificati. La gamma e il tipo di documentazione di supporto da richiedere ai beneficiari per la verifica si basa su una valutazione del rischio; e b. Verifiche in loco delle operazioni, tenendo conto dei rischi identificati dall'AdG. Le verifiche in loco vengono effettuate quando il progetto è ben avviato, sia in termini di progressi fisici che finanziari (ad esempio per le misure di formazione).	**3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3	Per le verifiche di gestione vengono utilizzate procedure e liste di controllo scritte e le conclusioni sono documentate. Tali liste di controllo includono, come minimo, verifiche che: 1) i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati consegnati (la realtà del progetto, compresa l'effettiva consegna del prodotto o del servizio); 2) l'operazione sia conforme alla legge applicabile, al programma e alle condizioni di sostegno dell'operazione, in particolare per quanto riguarda a. l'accuratezza e la completezza della richiesta di pagamento da parte dei beneficiari; b. il periodo ammissibile c. il rispetto del tasso di finanziamento approvato (ove applicabile); d. il rispetto delle pertinenti norme di ammissibilità e delle norme UE e nazionali in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, pubblicità, requisiti di pari opportunità e non discriminazione, trasparenza e accesso alle persone con disabilità, parità di genere, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia di ambiente, conformemente all'art. 11 e all'art. 191, par. 1, del TFUE; e. il rispetto dei termini e delle condizioni del documento che stabilisce le condizioni per il sostegno; f. le spese dichiarate e l'esistenza della pista di controllo; g. l'assenza di doppio finanziamento; 3) Per i costi che l'AdG deve rimborsare ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. a), del Regolamento UE 2021/1060: h. i costi richiesti dai beneficiari sono stati sostenuti e pagati; i. sia istituito un sistema di contabilità separata o un codice contabile appropriato per tutte le transazioni relative a un'operazione, che consenta in particolare di verificare (1) la corretta imputazione delle spese solo in parte relative all'operazione cofinanziata e (2) alcuni tipi di spesa che sono considerati ammissibili solo entro certi limiti o in proporzione ad altri costi; 4) per i costi rimborsati dall'AdG ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett. b), c) e d), del Regolamento UE 2021/1060: j. sono state soddisfatte le condizioni per il rimborso dei costi attraverso opzioni di costo semplificate (ossia costi unitari, somme forfettarie o finanziamenti a tasso fisso); 5) Per i costi rimborsati dall'AdG ai sensi dell'art. 53, par. 1, lett f), del Regolamento UE 2021/1060: k. le condizioni per il rimborso dei costi sono state rispettate; e l. i risultati sono stati raggiunti. 6) Per le spese rimborsate dalla Commissione ai sensi dell'art. 94(3) 26 del Regolamento UE 2021/1060: m. le condizioni per il rimborso delle spese sono state rispettate; 7) Per le spese rimborsate dalla Commissione ai sensi dell'art. 95(3)28 del Regolamento UE 2021/1060: n. le condizioni per il rimborso delle spese sono state soddisfatte; oppure o. i risultati sono stati raggiunti.	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4	Solo per i programmi che applicano le modalità proporzionate migliorate: a) Se l'Autorità di gestione applica le procedure nazionali per effettuare le verifiche di gestione, tali procedure sono rispettate. b) se l'Autorità di gestione si affida a verifiche effettuate da organismi esterni, dispone di prove sufficienti della competenza di tali organismi.	**3**
4.5	Viene conservata la documentazione relativa alle verifiche di gestione, che evidenzia i controlli amministrativi e in loco effettuati dall'AdG/OI e il seguito dato alle risultanze rilevate.	**2**
RC n. 5	**Un sistema efficace per garantire la conservazione di tutti i documenti necessari per la pista di controllo.**	**2**
5.1	Sono in atto sistemi e procedure adeguati per garantire che tutti i documenti richiesti per la pista di controllo di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) 2021/1060 siano conservati al livello appropriato e in conformità ai requisiti dell'Articolo 82 del Reg. (UE) 2021/1060 sulla disponibilità dei documenti. Tutta la documentazione di base per i dati richiesti nell'Allegato XVII del Reg. (UE) 2021/1060 e tutti i documenti e le registrazioni richieste nell'Allegato XIII del Reg. (UE) 2021/1060 sono disponibili.	**2**
5.2	L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.	**2**
5.3	Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.	**3**
RC n. 6	**Sistema elettronico affidabile (compresi i collegamenti con i sistemi elettronici di scambio di dati con i beneficiari) per la registrazione e l'archiviazione dei dati per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli Audit, compresi processi adeguati per garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti.**	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1	Esiste un sistema elettronico efficace e affidabile, che copra gli elementi elencati nell'Allegato XVI/Parte 4 del Regolamento UE 2021/1060 e che garantisca un adeguato sistema di scambio di dati elettronici tra lo Stato membro e la Commissione: a. registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli Audit, in conformità con l'Allegato XVII, compresi i dati relativi ai titolari effettivi dei beneficiari, ai contraenti e ai destinatari finali degli strumenti finanziari, ma anche i dati relativi agli indicatori e alle tappe fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del programma; b. registrare e conservare i codici contabili/le registrazioni per le operazioni, in modo da supportare la stesura delle domande di pagamento e dei conti; c. la tenuta di registri contabili / la conservazione di codici contabili separati per le spese dichiarate alla Commissione (compresi i contributi pubblici versati ai beneficiari); d. conservare le registrazioni di tutti i prelievi e le detrazioni (comprese le rettifiche finanziarie ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento UE 2021/1060).	**1**
6.2	Esiste un sistema di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e tutte le Autorità del programma che funziona in conformità all'articolo 69, paragrafo 8, e all'allegato XIV del Reg. UE 2021/1060.	**1**
6.3	Sono in atto procedure adeguate per garantire l'affidabilità della registrazione e della conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione (cfr. CV 6.1). Tale sistema elettronico consente l'aggregazione dei dati laddove ciò sia necessario ai fini della rendicontazione, della valutazione, degli Audit, nonché delle domande di pagamento e dei conti presentati alla Commissione.	**2**
6.4	Sono in atto procedure adeguate per garantire: a. la sicurezza e la manutenzione di questo sistema elettronico; b. l'integrità e la riservatezza dei dati; c. l'autenticazione del mittente; d. l'archiviazione di documenti e dati; e. la protezione delle persone fisiche in relazione alla raccolta e al trattamento dei dati personali ai sensi della Direttiva (UE) 2015/849.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RC n. 7	**Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate**	**2**
7.1	L'AdG effettua una valutazione tempestiva del rischio di frode, compresi i rischi connessi al conflitto di interessi (impatto e probabilità dei rischi rilevanti per l'attuazione dei programmi). L' AdG/Organismo intermedio aggiornano regolarmente la valutazione del rischio di frode (ad esempio su base annuale o ogni due anni, a seconda dei livelli di rischio). Poiché l'AdG ha l'obbligo di adottare misure antifrode efficaci e proporzionate, i risultati della valutazione del rischio di frode devono essere approvati dalla direzione dell'AdG.	**1**
7.2	Le misure e le procedure antifrode per prevenire i conflitti di interesse sono strutturate intorno a tre elementi chiave: prevenzione, individuazione e correzione. Per mitigare il rischio di frode e di conflitto di interessi a un livello accettabile sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, adattate alle situazioni specifiche (ad esempio la dichiarazione di principi, il codice di condotta, linea adottata nelle comunicazione dall'alto, l'assegnazione delle responsabilità, azioni formative e di sensibilizzazione antifrode).	**1**
7.3	Esistono e funzionano efficacemente misure adeguate per prevenire, individuare e correggere le irregolarità, compresi i casi di (sospetta) frode, e per identificare i "cartellini rossi" e gli indicatori di frode, tra cui la raccolta di dati appropriati sui titolari effettivi dei beneficiari e dei contraenti e l'analisi delle informazioni digitali, ad esempio attraverso l'uso di uno strumento di data mining o di risk scoring.	**2**
7.4	Esistono misure adeguate per la segnalazione e il monitoraggio delle irregolarità e dei casi di (sospetta) frode, compresi i conflitti di interesse; i casi di sospetta frode vengono comunicati agli organi investigativi penali. Tali meccanismi di segnalazione assicurano un sufficiente coordinamento tra le Autorità di gestione e/o di Audit, le Autorità investigative competenti dello Stato membro, l'EPPO e l'OLAF, compresa la segnalazione elettronica alla Commissione tramite il sistema di gestione delle irregolarità (IMS) da parte dell'organismo competente dello Stato membro, come previsto dall'Allegato XII del Reg. (UE) 2021/1060, ove applicabile.	**2**
RC n. 8	**Procedure adeguate per la redazione della dichiarazione di gestione**	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.1	La dichiarazione di gestione è redatta in conformità al modello di cui all'Allegato XVIII del Reg. (UE) n. 2021/1060 e le procedure appropriate ne garantiscono la presentazione tempestiva come parte del pacchetto di affidabilità, entro il 15 febbraio (o il 1° marzo) dell'anno contabile successivo.	**1**
8.2	Vengono messe in atto disposizioni per garantire che l'AdA si assuma le proprie responsabilità ai sensi dell'Allegato XIX del Reg. (UE) n. 2021/1060.	**1**
RC n. 9	**Procedure adeguate per confermare la legittimità e la regolarità delle spese contabilizzate**	**3**
9.1	Sono in atto procedure adeguate per garantire che le spese per le quali è stato richiesto il rimborso alla Commissione e che sono incluse nei conti siano conformi alla legge applicabile, al programma e alle condizioni di sostegno dell'operazione. Tali procedure garantiscono la coerenza della conferma della legittimità e della regolarità delle spese dei conti con i risultati delle verifiche di gestione basate sul rischio e degli Audit dell'Autorità di Audit. Ai sensi dell'Allegato XI del Reg. (UE) n. 2021/1060 e Nota Ares (2023)3757159 del 31 maggio 2023	**3**
RC n. 10	Le domande di pagamento sono redatte secondo il modello di cui all'Allegato XXIII del Reg. (UE) n. 2021/1060 e comprendono l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate nell'ambito delle operazioni di attuazione, l'importo dell'assistenza tecnica, ove applicabile, e l'importo totale del contributo pubblico erogato o da erogare, in linea con gli articoli 91 e 92 del Reg. (UE) n. 2021/1060. Le domande di pagamento possono essere rimborsate dalla Commissione solo per le spese legate a obiettivi specifici per i quali sono soddisfatte le condizioni abilitanti o che contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti. Sono in atto procedure per garantire la corretta applicazione del tasso di conversione indicato all'articolo 76, comma 1, lett. c) del Reg. 2021/1060.	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1	Le domande di pagamento sono redatte secondo il modello di cui all'Allegato XXIII del Reg. (UE) n. 2021/1060 e comprendono l'importo totale delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari e pagate nell'ambito delle operazioni di attuazione, l'importo dell'assistenza tecnica, ove applicabile, e l'importo totale del contributo pubblico erogato o da erogare, in linea con gli articoli 91 e 92 del Reg. (UE) n. 2021/1060. Le domande di pagamento possono essere rimborsate dalla Commissione solo per le spese legate a obiettivi specifici per i quali sono soddisfatte le condizioni abilitanti o che contribuiscono al soddisfacimento delle condizioni abilitanti. Sono in atto procedure per garantire la corretta applicazione del tasso di conversione indicato all'articolo 76, comma 1, lett. c) del Reg. 2021/1060.	**2**
10.2	Sono in atto procedure adeguate per garantire la completezza, l'accuratezza e la veridicità dei conti in conformità con l'art. 98 del Regolamento UE 2021/1060 e con il modello di cui all'Allegato XXIV del Regolamento UE 2021/1060. 98 e al modello di cui all'Allegato XXIV del Regolamento UE 2021/1060. Vengono conservate le registrazioni elettroniche di tutti gli elementi della contabilità, comprese le domande di pagamento. Le procedure in atto garantiscono che le spese contabilizzate corrispondano alle spese dichiarate nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nell'esercizio contabile, previa deduzione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso le verifiche di gestione e gli Audit, e a. le spese irregolari che sono state oggetto di rettifiche finanziarie ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 6, lettera a), 103 e dell'allegato XXIV del Regolamento UE 2021/1060, comprese le spese ritirate durante l'esercizio contabile in questione, come previsto dall'art. 98, par. 3, lett. b) del Regolamento UE 2021/1060 e le spese temporaneamente ritirate e sottoposte a una valutazione della loro legittimità e regolarità al momento della stesura dei conti in conformità all'art. 98, par. 6, lett. b) del Regolamento UE 2021/1060; b. altri importi necessari per ridurre il tasso di errore residuo della spesa al 2% in conformità con l'articolo 98, par. 6, lett. c) del Regolamento UE 2021/1060; c. correzioni di errori materiali, se applicabile. Sono in atto procedure per garantire che gli importi irregolari rilevati dopo la presentazione dei conti siano corretti per l'esercizio contabile in cui è stata rilevata l'irregolarità (articolo 98, paragrafo 7, del Regolamento UE 2021/1060). Vengono adottate procedure adeguate e scadenze interne per garantire la presentazione tempestiva dei conti alla Commissione come parte del "pacchetto di affidabilità", in linea con l'articolo 98, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento UE 2021/1060, entro il 15 febbraio (o il 1° marzo) dell'esercizio contabile successivo.	**2**
10.3	Esiste un sistema sistematico e tempestivo di scambio di dati tra le AdG/OI e l'Organismo che svolge la funzione contabile, in particolare per garantire che le informazioni pertinenti siano ricevute, su base regolare e tempestiva, per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti alla Commissione	**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.C BIS
***Checklist audit operazioni Affidamenti Enti in House- D.lgs. 50*/2016**

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AFFIDAMENTI AD ENTI IN HOUSE-D.LGS 50/2016

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
Fase	**Procedura di affidamento**					
1	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore che opera mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house è iscritta nell'elenco istituito presso l'ANAC di cui all'art. 192 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.?	art. 192 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.				
2	Il soggetto richiedente l'iscrizione all'elenco istituito presso l'ANAC rientrano nelle tipologie previste nella Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017?	Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017				
3	La procedura di iscrizione all'elenco è stata effettuata in conformità con le indicazioni contenute nella Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017?	Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017				
4	Eventuali variazioni sono state opportunamente comunicate all'ANAC?	Linea Guida ANAC n. 7 adottata con la Delibera n. 235 del 15/02/2017, aggiornata con Delibera n. 951 del 20/09/2017				
5	L'affidamento ad un Ente in House rispetta quanto previsto dall'art. 12, comma 1 della direttiva 24/2014 della CE, ovvero: - l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; - oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; - nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.	Direttiva CE 24/2014, art. 12 comma 1 art. 5 comma 1 lettere a), b), c) D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.				Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) del comma 1, art. 12 della direttiva 24/2014 CE qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale con trollo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.
5	Nel caso in cui un' Amministrazione aggiudicatrice che non eserciti su una persona giuridica di diritto privato o pubblico un controllo di cui al punto precedente, ha aggiudicato un appalto pubblico a tale persona giuridica con affidamento diretto quando solo nel caso in cui soddisfatte tutte le seguenti condizioni: - l'amministrazione aggiudicatrice esercita congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici un controllo sulla persona giuridica di cui trattasi analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi; - oltre l'80 % delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle amministrazioni aggiudicatrici di cui trattasi; - nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.	Direttiva CE 24/2014, art. 12 comma 3 Art. 5 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.				Le amministrazioni aggiudicatrici esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: i) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti; ii) tali amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; iii) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.
6	In particolare l'atto costitutivo esclude la partecipazione diretta di capitali privati salvo il caso previsto dal punto c.1) precedente?					
7	L'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore ha costituito la società in House nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2016?	art. 4 comma 2 D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.				
8	L'Ente in House ha come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) dell'art. 4 comma 2 del D.lgs. 175/2016?	art. 4 comma 4 D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.				
9	Esistono le condizioni per l'espeltamento di una forma di controllo analogo "congiunto" ai sensi dell'art. 5 commi 4 e 5 del D. lgs. 50/2016, ovvero:	art. 5 comma 4 e 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.				
a)	*gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le Amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le Smministrazioni aggiudicatrici o Enti aggiudicatori partecipanti;*	art. 5 comma 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.				
b)	*tali Amministrazioni aggiudicatrici o Enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*	art. 5 comma 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.				
c)	*la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle Amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.*	art. 5 comma 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.				
10	Nel caso di accordo concluso esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici, è stato verificato che non si configurino le le condizioni di cui all'art. 5, comma 6 del D.lgs. 50/2016?	art. 5 comma 6 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.				
11	Nel caso di costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato è avvenuta mediante procedura di evidenza pubblica?	art. 5 comma 9 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.				
12	Lo statuto delle società in house prevede la clausola che impone che più dell'80% del fatturato sia svolto in favore dall'ente pubblico/ enti pubblici soci e che la produzione ulteriori sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società, ai sensi dell'art. 16 comma 3 e 3bis del d.lgs. 175/2016?	art.16 comma 3 e 3 bis del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.				
13	L'Ente in House ha provveduto a fornire un Progetto di servizio che descriva l'oggetto e il valore della prestazione richiesta dall'amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore?					
14	La valutazione "sulla congruità economica" dell'offerta dei soggetti in house, è stata effettuata avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, inserendo nella motivazione del provvedimento di affidamento le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo quanto previsto all'art. 192, comma 2 D.lgs. 50/2016?	art. 192, comma 2 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.				
15	L'Amministrazione aggiudicatrice ha pubblicato oltre agli atti di programmazione, gli atti connessi all'affidamento diretto, dell'operazione di cui trattasi, all'Ente in house, sul sito istituzionale alla sezione "Amministrazione trasparente" di cui all'art. 29 comma 1 e all'art.192 d.lgs. 50/2016 comma 3?	art. 29 comma 1 e all'art.192 d.lgs. 50/2016 comma 3				
16	È presente una Convenzione che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'Ente in house?					

17	La Convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'Ente in House definisce: • oggetto con puntuale descrizione delle attività affidate, delle modalità di svolgimento con indicazione di standard di qualità; • modalità di monitoraggio, rendicontazione e controllo; • disciplina dei rapporti con l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore , individuazione della struttura gestionale del progetto, durata del progetto; • determinazione di un equo corrispettivo commisurato alla durata del progetto, all'impegno delle risorse professionali coinvolte in termini di giorni/uomo, ai costi gestionali diretti e indiretti, oltre l'IVA.					
18	La Convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione aggiudicatrice/Ente aggiudicatore e l'Ente in House è conforme a quanto previsto dal Programma, alla tipologia di azione e all'obiettivo specifico cui si riferisce, a quanto contenuto nel SIGECO e nel Manuale delle Procedure dell'AdG e, in caso di operazioni a regia, alla Convenzione tra AdG e Beneficiario?	Programma, SIGECO e Manuale delle Procedure dell'AdG, in caso di operazioni a regia, Convenzione tra AdG e Beneficiario				
19	La Convenzione riporta il CUP?					
20	L' Ente in House ha fornito fornito le informazioni sul conto corrente dedicato alle attività previste dalla Convenzione?					
21	L'Ente risulta in regola con gli obblighi fiscali, assistenziali e previdenziali previsti dalla normativa vigente?					
22	L'AdG/OI si è accertata che l'Ente in House abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione?	art. 73, comma 2, lett. d), Reg. (UE) n. 2021/1060				
23	Sono stati previsti dei dispositivi adeguati per la corretta determinazione delle spese effettivamente imputabili all'incarico svolto in House?					
24	Il rapporto corrente fra Amministrazione aggiudicatrice e l'Ente in House è strutturato in modo da escludere che l'Ente in House tragga un utile diretto dall'operazione?					
25	L'Ente in House ha ricevuto un documento contenente le condizioni per il sostegno relative all'operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, nonché i requisiti riguardanti l'informazione, la comunicazione e la visibilità? (Verificare anche che l'Ente sia stato informato sugli obblighi di contabilità separata o codifica contabile; rispetto della normativa sull'ammissibilità della spesa; monitoraggio.)	art. 73, comma 3, Reg. (UE) 2021/1060 Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG				
26	Sono stati presentati ricorsi?					
27	Sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?					
28	L'Autorità di Gestione del Programma è stata tempestivamente informata del ricorso e dei relativi effetti sul regolare svolgimento della procedura?					
29	Sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e/o sull'attuazione dell'operazione e relativa ammissibilità della spesa? (Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie)					
30	Nel caso in cui la gestione e/o controllo di tali operazioni sia stata delegata all'OI è stata verificata: - la corretta procedura di assegnazione delle risorse all'Organismo Intermedio; - la corrispondenza tra le finalità del Programma Operativo e la Convenzione stipulata con l'Organismo Intermedio; - l'esistenza di un adeguato sistema di comunicazione tra l'Ufficio Competente per le Operazioni e l'Organismo Intermedio; - l'effettiva sorveglianza sulle funzioni delegate all'Organismo Intermedio da	Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG				
Fase	**Attuazione dell'intervento dell' Ente in House**					
Sezione 1	**Fase attuativa**					
1	Nel caso in cui l'Ente in House si sia avvalso della collaborazione di peronale interno e/o esterno, è stata rispettata la normativa nazionale e comunitaria di riferimento?					Si rinvia alla pertinente Checklist personale interno ed esterno e missioni
2	Nel caso in cui l' Ente in House, sulla base di quanto stabilito nella convenzione e comunque per la realizzazione di una parte minoritaria dell'importo complessivo dell'operazione, ricorre a soggetti terzi è rispettata la normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti ? Le attività degli appaltatori/fornitori esterni sono state correttamente eseguite?					Si rinvia alle pertinenti Checklist Opere pubbliche e Appalti Beni e Servizi
3	È stata verificata la corrispondenza delle attività realizzate e in corso di realizzazione e delle risorse umane utilizzate/che si intende utilizzare con quanto stabilito nel progetto approvato e nella Convenzione per la realizzazione delle attività oggetto di affidamento?					
4	Le eventuali variazioni al Progetto di servizio, sono state approvate dall'Amministrazione aggiudicatrice?					
5	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti nella Convenzione?					
6	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazione rispetto al calendario iniziale, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dalla Convenzione con l'AdG o è stata richiesta e concessa apposita proroga?					
Sezione 2	**Corrispondenza tra gli importi certificati e quelli risultanti nelle scritture contabili**					
1	Le spese dichiarate dall' Ente in House trovano corrispondenza con le scritture contabili?					
Sezione 3	**Relazioni periodiche di avanzamento attività**					
1	Le Relazioni periodiche sono state trasmesse al beneficiario (nel caso di operazioni a regia) o all'AdG (nel caso di operazioni a titolarità) nei termini specificati dalla Convenzione siglata con l'Ente in house?					
2	È stata verificata la coerenza delle attività espletetate, con quanto previsto nella Convenzione e relativo progetto esecutivo, Relazioni sull'attuazione, SAL, documenti giustificativi di spesa e rispetto a quanto previsto dallo stato di avanzamento del progetto?					

3	È stato verificato il corretto avanzamento e/o il completamento del progetto/attività oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dall' Ente in House a supporto della rendicontazione e della richiesta di rimborso?					
4	Gli output di Progetto sono stati realizzati nei modi e nei tempi previsti dal Piano autorizzato (Relazioni periodiche delle attività, Relazione finale, eventuali altri prodotti/elaborati, rispetto della tempistica, dichiarazione di chiusura)?					
Sezione 4	**Collaudo finale del progetto**					
1	E' presente un collaudo finale del Progetto e contiene gli elementi essenziali?					
2	Ha avuto esito positivo?					
Sezione 5	**Realizzazione fisica e finanziaria dell'intervento dell'Ente in House**					
1	Il Progetto realizzato ha raggiunto gli obiettivi prefissati dalla convenzione stipulata?					
2	Sul sistema informativo è stata correttamente inserita tutta la documentazione prevista per la rilevazione dei target di Progetto conformi all'indicatore di output?					
3	Sono stati valorizzati gli indicatori previsti e pertinenti per il tipo di Progetto?					
4	Le domande di rimborso, compresa la domanda di rimborso del saldo, riguardano spese effettivamente sostenute per il raggiungimento degli obiettivi progettuali ?					
5	E' stata riscontrata l'efficacia della realizzazione fisica dell'intervento nonché la qualità delle iniziative poste in essere dal Beneficiario?					

	Testo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 10.L)					
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (10.M)					
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 10.N)					
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 10.O)					
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 10.P)					

Allegato 4.B
Checklist per audit tematico sul conflitto d'interessi

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist Audit tematico su conflitto di interessi

Scheda anagrafica	
Programma/i interessato/i:	
Autorità interessata:	
Periodo contabile di riferimento	
Esecutore dell'analisi:	
Note	

Data ……... *Firma* ……...

CHECKLIST AUDIT TEMATICO SU CONFLITTO DI INTERESSI

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/N	Documenti esaminati	Note	Indicazione
Fase	**Verifica che tutti gli attori coinvolti a vari livello non svolgono attività che potrebbero determinare un conflitto di interesse**						
Sezione 1	**Verifica del processo generale per il rilascio delle dichiarazioni**						
1	Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi sono state rilasciate da tutti gli attori che hanno partecipato ad attività connesse con l'esecuzione del bilancio dell'UE e/o sono collegati ai fondi dell'UE?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI; Documenti relativi all'esecuzione delle verifiche		L'auditor deve verificare che l'universo di riferimento da cui l'AdG ha campionato le dichiarazioni CoI sottoposte a verifica, che siano presenti tutti gli attori che hanno contribuito alla gestione, attuazione e controllo delle operazioni.
2	L'esistenza delle dichiarazioni e la loro compilazione è verificata e controllata internamente?				Documenti relativi all'esecuzione delle verifiche		L'auditor deve verificare che per le dichiarazioni CoI che costituiscono il test di conformità devono essere presenti e archiviati i relativi strumenti di controllo dai quali si possa evincere l'attività svolta da parte dell'AdG
3	Se la risposta a quanto sopra è "Sì", il processo di verifica e controllo è appropriato?				Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI; Documenti relativi all'esecuzione delle		Verificare la coerenza dei controlli eseguiti con la procedura prevista dal SiGeCo
4	L'organizzazione garantisce che qualsiasi persona coinvolta o che possa essere coinvolta nell'esecuzione del bilancio dell'UE abbia notificato all'organizzazione qualsiasi ipossibile rischio di conflitto di interessi abbia informato il proprio superiore gerarchico?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Dichiarazioni di interesse oggetto di test di conformità		L'auditor deve verificare che le dichiarazioni contengano l'impegno, da parte della persona coinvolta, a segnalare tempestivamente il verificare
5	Il superiore gerarchico del soggetto che deve rilasciare la dichiarazione, ha confermato per iscritto se è accertata l'esistenza di un conflitto di interesse?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse					
6	L'organizzazione vieta al personale di svolgere attività connesse con l'esecuzione del bilancio se sono presenti conflitti di interessi diretti o indiretti, o comunque nel caso in cui si riscontri un conflitto di interessi diretto o indiretto il soggetto cessi la sua attività.	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI; Dichiarazioni di interesse oggetto di		L'auditor deve verificare che le dichiarazioni CoI campionate nell'ambito dei test di conformità così come i format previsti nell'ambito della procedura adottata dall'AdG
7	Laddove un'attivita è stata identificata come potenzialmente compromessa da una persona coinvolta, l'organizzazione valuta retrospettivamente, ed eventualmente interviene debitamente, su altre decisioni significative prese da quella persona nella sua veste ufficiale per garantire che non siano state ugualmente compromesse?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI; Dichiarazioni di CoI compromesse;		L'auditor deve verificare che tale evenienza non si sia verifcata nella vita del Programma. Qualora sia accaduto è necessario ottenere evidenza che l'AdG sia intervenuta per risolvere il conflitto
Sezione 2	**Verifica nell'ambito delle procedure di appalto pubblico/erogazione di sovvenzione**						
1	L'AdG/OI/Beneficiario verifica la partecipazione ad una Commissione di valutazione per una procedura di appalto pubblico o erogazione di una sovvenzione da parte di un individuo che può, direttamente o indirettamente, beneficiare finanziariamente dell'esito di tale procedura?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 art. 24 Direttiva 2014/24/UE Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Atto di nomina della Commissione; Dichiarazione di assenza di CoI da parte dei membri della Commissione		L'auditor deve verificare che tutti i membri della Commissione di valutazione abbiano rilasciato apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse al momento della nomina.
2	LAdG/OI/Beneficiario controlla i casi in cui il partecipante tenta di influenzare indebitamente il processo decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice durante una procedura di appalto?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 art. 24 Direttiva 2014/24/UE Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI;		In tale ambito l'auditor deve verificare, con particolare attenzione, che l'AdG/OI/Beneficiario abbia verificato che un'offerente non abbia partecipato
3	Tale controllo riguarda tutte le fasi di una procedura di appalto (preparazione dell'offerta, selezione degli offerenti/candidati e aggiudicazione dell'appalto, nonché fase post-appalto)?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 art. 24 Direttiva 2014/24/UE Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI;		In tale ambito l'auditor deve verificare, con particolare attenzione, che l'AdG/OI/Beneficiario abbia verificato che un'offerente non abbia partecipato
4	Se la risposta a quanto sopra è "Sì", il processo di verifica e controllo è appropriato?	art. 61 Reg. (UE) 2024/2509 art. 24 Direttiva 2014/24/UE Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI;		Al fine di valuare tale punto di controllo si suggerisce di campionare un test che consenta di verificare l'efficacia delle procedure disegnate dall'Autorità di Gestione in merito a
5	Qualora la procedura sia soggetta ad una riesame ex ante, tale riesame è stato adeguamento testato e controllato dall'AdG?						
Sezione 3	**Inside information - Informazioni riservate**						
1	L'AdG ha definito una una procedura amministrativa per garantire che le informazioni riservate siano mantenute sicure e non vengano utilizzate in modo improprio (condivise tra il personale e il mondo esterno) dal personale interno alla propria struttura organizzativa?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo		In tale ambito l'auditor deve verificare che l'AdG abbia previsto una specifica procedura per garantire la sicurezza delle informazioni
2	L'AdG ha definito una procedura amministrativa per garantire che, nel caso in cui ci sia un *whistleblower* (informatore), i suoi diritti siano protetti e garantiti?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Sistema di Gestione e Controllo Procedure AdG per la		In tale ambito l'auditor deve verificare che l'AdG abbia definito, nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo e in
3	Esiste una procedura di protezione del *whistleblower* ?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Sistema di Gestione e Controllo Procedure AdG per la		
4	Se la risposta a quanto sopra è "Sì", la procedura è adeguata ed è efficace?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione			Test di controllo		Al fine di valuare tale punto di controllo si suggerisce di campionare
5	Tale procedura è aperta e disponibile ad ogni potenziale *whistleblower* ?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedure AdG per la gestione del rischio frodi		
6	Nel caso in cui ci sia stata una segnalazione da parte del *whistleblower* , le è stato dato un seguito adeguato?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Test di controllo		Al fine di valuare tale punto di controllo si suggerisce di campionare un test che consenta di verificare
7	Tutto il personale è a conoscenza dell'esistenza della politica di protezione del *whistleblower* e della relativa procedura?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedure AdG per la gestione del rischio frodi		Al fine di valuare tale punto di controllo in occasione nel corso dell'esecuzione del test l'auditor dovrebbe, attraverso specifiche interviste, verificare l'effettiva conoscenza della procedura da parte del personale. Tale aspetto potrebbe essere valutato anche mediante l'evidenza della partecipazione di corsi di formazione sulla corretta gestione di
8	Tutti i referenti coinvolti nella procedura di protezione del whistleblowersono consapevoli delle loro responsabilità per far rispettare tale politica?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Sistema di Gestione e Controllo Procedure AdG per la		Al fine di valuare tale punto di controllo in occasione nel corso dell'esecuzione del test l'auditor
Sezione 4	**Nomina/assunzione di pubblici funzionari**						
1	Esiste una procedura consolidata per la nomina/assunzione di funzionari pubblici? Le eventuali eccezioni a tale procedura sono documentate?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Test di controllo		Per la valutazione dei punti di controllo della presente sezione l'auditor potrà fare riferimento alle norme nazionali
2	Vi sono procedimenti e regolamenti idonei a garantire che non vi siano fenomeni di nepotismo?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)					
3	È garantito che non si verifichino favoritismi? E se si, questo processo di garanzia è appropriato?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI;		L'auditor deve valutare che esistano procedure in grado di garantire che non vengano messe in atto favoritismi verso
Sezione 5	**Fenomeno "porte girevoli" (Revolving door)**						
1	Vi sono regolamenti e procedure atte ad evitare il fenomeno denominato "porte girevoli"?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01) Art. 53, c. 16-ter del D.lgs 165/2001 Linee guida ANAC in tema di divieto di Pantouflage			Sistema di Gestione e Controllo		L'auditor dovrà verificare l'esistenza di procedure atte a prevenire ed impedire il fenomeno del pantouflage in base al quale nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, i dipendenti pubblici non possono essere assunti o svolgere incarichi per gli stessi privati, oggetto dei loro
Sezione 6	**Processi di decision-making**						

1	L'AdG/OI assicura che il personale impiegato, coinvolto direttamente o che partecipa a decisioni ufficiali di rilevanza significativa, abbia segnalato all'organizzazione eventuali interessi personali rilevanti che potrebbero costituire un conflitto di interessi per la persona coinvolta nella decisione?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Format di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse		L'auditor deve verificare che la procedura definita per la gestione del conflitto di interesse preveda tale condizione e che questa sia inclusa anche nel testo della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse rilasciata dal personale come specifico
2	L'AdG/OI possiede l'autorità, sia per disposizioni normative che attraverso altri strumenti, di esaminare e cambiare o annullare una decisione ufficiale nel caso in cui si dimostri che il processo decisionale è stato significatamente compromesso a causa di un conflitto di interessi o comportamenti corruttivi da parte di un membro del suo personale?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)					Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI
Sezione 7	**Consulenza sulle politiche pubbliche (Policy Advice)**						
1	L'AdG/OI garantisce che il personale che fornisce consulenza al governo o ad altri funzionari pubblici abbia comunicato l'esistenza di un interesse privato nell'ambito di una consulenza sulle politiche pubbliche che potrebbe costituire un conflitto di interessi in capo alla persona che fornisce la consulenza?						Per policy advice si intende la "consulenza esperta per le politiche pubbliche", ovvero l'attività di fornire analisi, raccomandazioni e soluzioni basate su evidenze scientifiche o tecniche ai decisori politici (governi, enti locali).L'auditor dovrebbe valutare il configurarsi di situazioni di conflitto di interesse nell'ambito di consulenze relative a qualsiasi tipo di attività che possa in qualche modo intervenire sulla programmazione delle politiche come ad esempio la definizione di strategie di
2	L'AdG/OI proibisce al personale che ha un interesse rilevante di partecipare alla preparazione, negoziazione o sostegno di una policy advice o richiede che dispongano o gestiscano in altro modo l'interesse rilevante prima che partecipino alla preparazione o alla fornitura di tale consulenza?						
3	L'AdG/OI ha la capacità e le procedure per rivedere e ritirare una consulenza esperta sulle politiche pubbliche se è dimostrato che il processo di consulenza è stato significativamente compromesso da un conflitto di interessi o da una condotta corrotta da parte di un membro del suo personale/di un funzionario?						
Sezione 8	**Doni/benefit**						
1	La procedura di gestione dei conflitti di interesse affronta i conflitti di interesse derivanti sia da doni/benefit tradizionali o di qualunque altra tipologia ?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI		L'auditor deve valutare che siano previste procedure specifiche per l'attuazione di un codice etico e/o di condotta o di qualsiasi altra politica e procedura da seguire nell'ambito dell'esecuzione delle attività connesse con la gestione attuazione e controllo
2	L'AdG/OI dispone di una procedura amministrativa consolidata per il controllo di quanto indicato al punto precendente, ad esempio definendo doni accettabili e inaccettabili, per accettare tipi specifici di doni per conto dell'organizzazione, per smaltire o restituire doni inaccettabili, per consigliare i destinatari su come rifiutare doni e per aver dichiarato doni significativi offerti?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)					
Sezione 9	**Formazione**						
1	E' prevista la formazione continua, completa e obbligatoria sull'etica e l'integrità e su come individuare, gestire e monitorare i COI?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI		L'auditor deve valutare tale punto di controllo attraverso l'esame dei piani formativi dell'AdG/OI e l'evidenza della loro effettiva implementazione. In particolare sarà necessario verificare che tali interventi formativi coinvolgano prioritariamente tutti i soggetti che, in qualche modo, intervengono nei processi decisionali legati alla gestione attuazione e controllo del PRogramma
Sezione 10	**Ulteriori attività che potrebbero influenzare un conflitto di interessi**						
1	L'AdG/OI riconosce il potenziale conflitto di interesse che potrebbe derivare in capo ai dipendenti pubblici in conseguenza delle aspettative che i familiari o le comunità religiose o etniche ripongono nei loro confronti?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI		L'auditor deve valutare che le procedure di gestione dei conflitti di interesse prevedono che le persone che partecipano all'esecuzione del bilancio non abbiano nessun tipo di influenza che possa incidere sulla loro imparzialità e obiettività. Ciò potrebbe derivare anmche da convinzioni religiose o appartenenze ad etnie.
2	L'AdG/OI riconosce il potenziale conflitto di interessi che potrebbe derivare dall'impiego o dalle attività commerciali di altri membri della *immediate family* di un funzionario?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle		
3	L'AdG/OI definisce le circostanze in cui un pubblico ufficiale può assumere un incarico simultaneo o impegnarsi contemporaneamente nel consiglio di amministrazione o nell'organo di controllo di un'organizzazione o di un organismo esterno, in particolare laddove l'ente sia o possa essere coinvolto in un rapporto contrattuale, di partnership o di sponsorizzazione o altro accordo con la sua organizzazione di appartenenza?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI		L'auditor deve verificare che le persone che partecipano all'esecuzione del bilancio non abbiano legame di tipo dirigenziale con organizzazioni (rientrano tra queste a titolo esemplificativo e non esaustivo ONG, organizzazioni professionali o politiche, altre organizzazioni pubbliche, enti partecipati ecc) che possono essere o che sono beneficiari o destinatari di finanziamenti collegati al
Sezione 11	**Altri casi particolari**						
1	La partecipazione azionaria in società private da parte di persone che occupano posizioni dirigenziali nell'amministrazione pubblica è adeguatamente segnalata e regolamentata?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle		
2	L'attività di lobbying è adeguatamente segnalata e regolamentata?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Sistema di Gestione e Controllo Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI		A titolo esemplificativo e non esaustivo l'auditor dovrebbe valutare se i dirigenti aziendali forniscono consulenze all'AdG/OI o al governo dell'amministrazione titolare del Programma come membri di un gruppo consultivo e quindi agiscono come parte del processo decisionale
Fase	**Verifica dell'esistenza di meccanismi adeguati per prevenire e rilevare casi di conflitto di interessi.**						
1	Esiste un processo che preveda le seguenti misure preventive:	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)					Per ottenere prove dell'esistenza di meccanismi adeguati per prevenire e individuare casi di conflitto di interessi l'auditor dovrebbe eseguire test che consentano di verificare l'impatto che il
2	- *Restrizioni relative a occupazioni secondarie;*				Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI		Il presente punto di controllo è relativo al rischio connesso all'assumere ruoli aggiuntivi oltre quelli ricoperti nell'ambito della gestione e attuazione

3	*- Sicurezza e controllo dell'accesso alle informazioni interne (soggetti coinvolti mantenendo segrete eventuali informazioni riservate);*						
4	*- Dichiarazione di interessi privati rilevanti per la gestione dei contratti;*						
5	*- Dichiarazione di interessi privati rilevanti per il processo decisionale;*						
6	*- Dichiarazione di interessi privati rilevanti per la partecipazione alla preparazione o alla fornitura di consulenza alla policy;*						
7	*- Divulgazione al pubblico delle dichiarazioni dei redditi e del patrimonio;*						
8	*- Restrizioni e controllo delle attività pre e post assunzione o delle attività delle ONG.*						
9	Esiste un processo appropriato per garantire che:						
10	- Sono in vigore restrizioni e controlli su doni e altre forme di benefit;						
11	- Restrizioni e controllo delle nomine simultanee esterne (ad esempio con una ONG, un'organizzazione politica o una società di proprietà del governo);						
12	- La ricusazione e il ritiro ordinario dei pubblici ufficiali dal pubblico incarico ' L'astensione o la sostituzione di pubblici ufficiali da un incarico avviene quando la partecipazione ad un'assemblea o l'assunzione di una determinata decisione li porrebbe in una posizione conflittuale;						
13	- Il disinvestimento, sia mediante la vendita di interessi commerciali o investimenti o mediante l'istituzione di un trust o di un accordo di gestione cieca, avviene prima dell'avvio di un potenziale caso di conflitto di interessi						
14	- Il livello di consapevolezza del vertice dell'organizzazione in materia di conflitto di interessi sia appropriato						L'audit potrebbe valutare l'esistenza di procedure aderenti
Fase	**Verifica dell'esistenza di strumenti per rilevare casi di conflittidi interesse e che tali strumenti sono correttamente utilizzati**						
1	Esistono indicatori di rischio specifici e appropriati. Questi possono includere tra gli altri:	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)					
2	-assenza di una dichiarazione di conflitto di interessi, ove obbligatoria o richiesta o per natura dell'incarico;						
3	-rischio di dichiarazioni incomplete o non idonee allo scopo;						
4	-mancanza di controlli e verifiche dell'ente sull'esistenza e completezza delle dichiarazioni;						
5	-un membro del personale dell'amministrazione aggiudicatrice, poco prima di entrare in essa, ha lavorato per un soggetto che potrebbe partecipare all'avviso/gara predisposto dallo stesso membro,						
6	-un membro del personale dell'amministrazione aggiudicatrice ha un familiare (o relazione affettiva) che lavora per un'impresa che potrebbe partecipare all'avviso/gara;						
7	-modifica dei termini e delle condizioni del contratto firmato tra il beneficiario e il contraente;						
8	-rapporti/conoscenze tra il beneficiario finale e i soggetti attuatori (i soggetti appaltatori e i soggetti subappaltatori);						
9	-i membri del comitato di valutazione non hanno le competenze tecniche necessarie per valutare le offerte presentate e sono guidati da un componente che è collegato con un offerente o uno dei suoi subappaltatori;						
10	-le specifiche tecniche previste dall'avviso/bando sono molto simili al prodotto o ai servizi offerti dall'aggiudicatario, soprattutto se includono una serie di requisiti molto specifici che pochissimi offerenti potrebbero soddisfare;						
11	-assenza di restrizioni e attività di controllo delle attività di business o delle ONG prima e dopo il rapporto di lavoro presso il soggetto che emana l'avviso/bando;						
12	-beneficiario creato immediatamente prima della domanda di sovvenzione;						
13	-pochi candidati o meno candidati del previsto per un invito a presentare proposte/appalti;						
14	-unici offerenti a fronte di una gara;						
15	-la stessa impresa vince ripetutamente appalti successivi;						
16	-la cattiva esecuzione del contratto che non comporta l'applicazione di penali o l'esclusione dell'appaltatore/prestatore dall'aggiudicazione di ulteriori appalti;						

17	-modifiche dei contratti dopo la conclusione dell'appalto.						
18	Viene fatto un utilizzo appropriato di strumenti IT (esempio ARACHNE, PIAF, ecc) nei procedimenti di controllo di assenza di conflitto di interessi?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI; Screenshot o		L'auditor deve verificare che l'AdG/OI/beneficiario abbia svolto le verifiche di assenza di conflitto di interesse coerentemente con quanto
19	Il personale è adeguamente formato all'utilizzo di tali Sistemi Informativi?	Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse (2021/C 121/01)			Procedura dell'AdG per la verifica delle dichiarazioni CoI; Piani formativi dell'AdG		L'auditor deve verificare, nell'ambito dei piani formativi predisposti dall'AdG, che il personale coinvolto nelle procedure di gestione e controllo dei conflitti di interesse sia

Allegato 16

Modello di Rapporto sull'audit dei conti

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/2027

PROGRAMMA … *(inserire)*

RAPPORTO SULL'AUDIT DEI CONTI
(art. 77 par. 3 lett. a) del Reg. UE 2021/1060e Allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060)

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Periodo Contabile[1]	
Autorità di Audit	
Principali Informazioni	
AdG/AC	
Referenti e riferimenti	
Data controllo	*Data inizio (gg/mm/aaaa) – data fine (gg/mm/aaaa)*
Incaricati dell'Audit Auditor interno: Auditor esterno:	 *Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*
Data rilascio Rapporto di audit preliminare	

[1] Per "periodo contabile" si intende, a norma dell'art. 2 comma 29 del Reg. (UE) 2021/1060, il periodo che va dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo, tranne che per il primo periodo contabile del periodo di programmazione, per il quale si intende il periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2022; per il periodo contabile finale, si intende il periodo dal 1° luglio 2029 al 30 giugno 2030.

All. 16_ Modello Rapporto Audit Conti

fonte: http://burc.regione.campania.it

[In caso di Rapporto definitivo] Formalizzazione Controdeduzioni	
Data rilascio Rapporto di audit definitivo	

Sintesi

La sintesi dovrà riassumere in massimo tre pagine l'esito dell'audit, analizzando i seguenti punti:

- Preambolo
- Parere di audit
- Obiettivi
- Principali accertamenti
- Azioni necessarie
- Follow-up

1. Quadro normativo di riferimento

(inserire le informazioni attinenti al quadro normativo di riferimento)

2. Ambito del controllo

(inserire il riferimento al Programma e all'oggetto dell'audit ovvero i conti relativi alle spese che sono state sostenute, durante il pertinente periodo di riferimento, e che sono state presentate alla Commissione a fini del rimborso)

3. Obiettivi

(descrivere sinteticamente gli obiettivi generali dell'audit sui conti svolto)

4. Lavoro di Audit eseguito

Le verifiche effettuate sui conti predisposti dall'AdG/OFC hanno riguardato principalmente: *[Nei punti che seguono, ove applicabile, precisare per quali tipologie di importi non sia stato possibile svolgere attività di audit in quanto tali*

All. 16_ Modello Rapporto Audit Conti

fonte: http://burc.regione.campania.it

casi non si sono verificati nel periodo contabile e i pertinenti dati nelle Appendici ai Conti includono correttamente importi pari a zero]

1 il rispetto della tempistica definita per la predisposizione e trasmissione dei conti all'AdA, allo scopo di garantire la sua presentazione alla Commissione entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo *[Evidenziare eventuali casi di proroga al primo marzo]*;
2 il livello di dettaglio e di aggregazione dei dati indicati all'interno dei conti (a livello di ciascuna Priorità e, se del caso, a livello di ogni Fondo e categoria di Regioni);
3 la corretta predisposizione dei conti secondo il modello di cui all'allegato XXIV del Reg. (UE) 2021/1060;
4 la completezza dei dati contenuti nei conti;
5 l'adeguata conservazione dei documenti sottostanti la predisposizione dei conti;
6 la corrispondenza tra l'importo totale delle spese ammissibili registrato dall'AdG/OFC nei propri sistemi contabili [a norma dell'articolo 98, par. 3 lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060 e le spese e il relativo contributo pubblico che configurano all'interno delle Domande finale di pagamento presentate alla Commissione Europea, per il periodo contabile;
7 la corrispondenza tra gli importi ritirati e gli importi iscritti nei sistemi contabili dell'AdG/OFC;
8 l'accuratezza e la veridicità dei dati contenuti nei conti;
9 l'eventuale esclusione di alcune spese dai conti, previamente incluse in una Domanda di pagamento e le relative motivazioni;
10 la completa e la corretta considerazione all'interno dei conti delle rettifiche richieste dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti compresi la Commissione Europea e la Corte dei Conti europea;
11 l'adeguatezza delle informazioni e della documentazione disponibile presso l'AdG e l'AdG/OFC al fine di giustificare i contributi del Programma versati agli Strumenti Finanziari nonché gli anticipi degli aiuti di Stato pagati ai Beneficiari;
12 altro (specificare …).

Più in particolare, *[Per ciascuno dei punti sopra sintetizzati, illustrare nel dettaglio le modalità con cui il lavoro di audit è stato eseguito e le verifiche effettuate sui conti;*

All. 16_ Modello Rapporto Audit Conti

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiamare inoltre i pertinenti esiti degli audit di sistema e sulle operazioni (o di altri Organismi di audit) che abbiano fornito elementi probatori all'Autorità di Audit utili anche all'audit sui conti]

5. Osservazioni e Raccomandazioni

(illustrare le osservazioni rilevate in via preliminare e definitiva relativamente ai conti sottoposti ad audit)

Osservazioni sui conti					
N.	**Osservazioni preliminari**	**Controdeduzioni**	**Osservazioni definitive**	**Impatto**	**Conclusione e azione correttiva**

6. Conclusioni e parere di audit

(Specificare se l'AdA può concludere che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito dall'articolo 77, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (UE) 1060/2021 e che le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari, o in caso contrario spiegare le motivazioni e indicare le correzioni/rettifiche che l'AdG/OFC deve effettuare a livello di Conti prima della trasmissione alla Commissione Europea entro il 15/02 dell'esercizio successivo al periodo contabile di riferimento.

A titolo esemplificativo:

Il lavoro di audit eseguito permette di affermare che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito dall'articolo 77, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060;
- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

All. 16_ Modello Rapporto Audit Conti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oppure

Dal lavoro di audit eseguito è emerso che:

- i conti non forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito dall'articolo 77, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (UE) 2021/1060;

- le spese nei conti delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione non sono legittime e regolari;

per le seguenti motivazioni…

7. Follow-up

(Illustrare le procedure e le tempistiche previste per le eventuali attività di follow-up da svolgersi nel caso in cui l'AdG/OFC non abbia recepito i risultati dell'audit dei conti nella versione definitiva trasmessa alla Commissione).

Firma dei controllori dell'AdA

Controllore	**Data**
Controllore	**Data**
Controllore	**Data**

Firma dell'Autorità di Audit

AdA	**Data**

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite - Action Plan

(Allegati da inserire a discrezione dell'AdA)

Allegato 2 - Calendario di audit

Allegato 3 - Checklist per l'audit dei conti

All. 16_ Modello Rapporto Audit Conti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Tabella riassuntiva delle osservazioni e delle azioni correttive suggerite – Action Plan

N.	Osservazioni definitive	Impatto	Conclusione e azione correttiva	Tempistica di attuazione per *follow-up*

Allegato 12.A

Modello di Verbale di sopralluogo in caso di audit sull’operazione

Versione 2

2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMMINISTRAZIONE … *(inserire)*
AUTORITA' DI AUDIT

PROGRAMMAZIONE 2021/21027

PROGRAMMA … *(inserire)*

VERBALE DI SOPRALLUOGO DELL'OPERAZIONE

Acquisizione di beni e servizi *(oppure)*
Erogazione di finanziamenti *(oppure)*
Realizzazione di opere pubbliche *(oppure)*
Formazione *(oppure)*
***Altro*_____**

Numero	
Data	

Codice Programma:	
Titolo Programma:	
Fondo	
Autorità di Audit	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campionamento							
Comunicazione di avvio audit							
Data dell'audit							
Sede dell'audit							
Incaricati del controllo Controllore interno: Controllore esterno:	*Nome – Cognome* *Ufficio* *Nome – Cognome del controllore* *Nome della società esterna*						
Principali Informazioni							
Codice Operazione							
Titolo Operazione							
Beneficiario							
Soggetto attuatore							
Importo ammesso a finanziamento	FESR/FSE+		Stato			Altro	
Importo pagato pubblico	FESR/FSE+		Stato			Altro	
Importo certificato al …							
Importo campionato							
Importo controllato							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno_____, alle ore_____, presso la sede indirizzo _____, i/le sottoscritti/e _____, per l'Autorità di Audit del Programma _____, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento (UE) 2021/1060, hanno svolto un audit sull'operazione sopra indicata.

Nel corso dell'ispezione è stata prelevata copia dei seguenti documenti:
- ...
- ...

Nel corso dell'ispezione non è stato possibile esaminare i seguenti documenti:

- ...
- ...

a causa … (*specificare le cause che hanno eventualmente limitato l'accesso alla documentazione*).

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITE

Le verifiche sono state eseguite per accertare il rispetto dei seguenti principali aspetti:

- l'esistenza e l'operatività del Beneficiario/Soggetto attuatore;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale;
- la sussistenza di una contabilità separata o di un sistema di registazione e codifica interno al sistema contabile del Beneficiario per le spese sostenute nell'ambito dell'operazione cofinanziata a valere sul Programma;
- il corretto avanzamento ovvero completamento dell'opera pubblica/ della fornitura di beni e/o servizi/ della realizzazione dell'intervento formativo oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la conformità delle opere/ dei beni/ dei servizi oggetto del cofinanziamento rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, dal Programma, dal bando/avviso pubblico di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di Gestione (Organismo Intermedio) e Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'adempimento degli obblighi di informazione.

A tal fine l'attività svolta durante l'audit è stata la seguente:
1. acquisizione del fascicolo dell'operazione, presso ……. (*struttura responsabile dell'attuazione*) in data ……...
2. verifica di tutti gli aspetti in precedenza elencati.

Documentazione a corredo del verbale:
a) ….
b) .....
c) .....

Data di chiusura del verbale	___/___/_____
Firma Responsabili incaricati dell'audit	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Firma del Beneficiario o del soggetto esecutore	*Nome e cognome*
	Nome e cognome
Luogo e data Presa d'atto Firma del Responsabile dell'Autorità di Audit	*Nome e cognome*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.O

Checklist per l'audit delle operazioni - Aiuti di Stato

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST AIUTI DI STATO

FASE	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazioni
A	**Verifica dell'esistenza di un aiuto di Stato**					La presente Checklist costituisce un'integrazione alla Checklist principale sull'operazione oggetto di audit, cui si rinvia per l'analisi degli altri aspetti relativi alla corretta selezione ed esecuzione dell'operazione e per le conclusioni complessive dell'audit (cfr. Checklist per l'audit delle operazioni consistenti in Aiuti di Stato / appalti / Erogazione di finanziamenti / ecc.).
1	Il controllore ha rivisto se l'Autorità di Gestione ha esaminato l'operazione ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato?					
2	In caso l'AdG abbia considerato che l'operazione non include elementi di aiuto di Stato, ha conservato nel fascicolo una relativa e specifica motivazione?					
3	È stata compilata la "Griglia Aiuti di Stato", o "Griglia Analitica per le Infrastrutture" quale strumento che consente all'AdG di definire la presenza o l'assenza di elementi di aiuto nell'operazione in esame?					La compilazione è prevista in caso di finanziamento di progetti di "infrastrutture" per verificare la presenza o assenza di elementi di aiuto (cfr. Nota CE-DG Competition del 15/09/2015 e del 16/11/2016).
4	Ad esito della compilazione della griglia di cui sopra, l'operazione si configura quale aiuto di Stato?					cfr. supra Se dalla corretta compilazione della "Griglia Analitica per le Infrastrutture" risulta che il progetto in esame non comporta elementi di Aiuti di Stato ai sensi dell'art.107 del TFUE, la presente Checklist non è pertinente l'operazione in esame.
5	L'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ovvero:	art. 107 TFUE: "Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza ..."				Se almeno una delle risposte al quesito 5 è No, la presente Checklist non è pertinente l'operazione in esame. Se tutte le risposte al quesito 5 sono Sì, ovvero l'operazione consiste in un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE, rispondere al quesito che segue e passare ai Titoli successivi.
5.1	il Beneficiario dell'aiuto è un' "impresa"?	Cfr. Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) - Punto 2 Cfr. a esempio Sentenza della Corte di Giustizia dell'UE (CGUE) del12/9/2000, Pavlov e altri, Cause riunite da C-180/98 a C-184/98: "qualsiasi Ente che esercita un'attività economica, a prescindere dal suo stato giuridico e dalle sue modalità di finanziamento".				I quesiti nella presente checklist che fanno riferimento all'impresa quale beneficiario dell'aiuto andranno esaminati in relazione all'impresa che riceve l'aiuto anche in caso, ex art. 2, punto 9, lettera d) del Reg. (UE)N. 2021/1060 , lo Stato membro abbia deciso nel caso di aiuti "de minimis" di considerare l'organismo che concede l'aiuto quale "Beneficiario" ai fini della disciplina sui Fondi strutturali.
5.2	l'operazione include la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali?	Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.2 Cfr. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99: "la concessione di un vantaggio direttamente o indirettamente mediante risorse statali e l'imputabilità di queste misure allo Stato sono due condizioni cumulative separate per la sussistenza degli Aiuti di Stato".				
5.3	il supporto concesso all'operazione è imputabile allo Stato?	Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 3.1 Cfr. a esempio Sentenza della CGUE del 16/5/2002, Francia/Commissione (Stardust), C-482/99 I Servizi di audit della Commissione Europea (CE), nella relativa Checklist sugli Aiuti di Stato ("la Checklist CE") precisano che una misura è "imputabile" allo Stato se Autorità Pubbliche concedono il supporto o se designano organismi pubblici o privati per gestire misure di supporto, come è generalmente il caso per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE).				
5.4	il Beneficiario dell'aiuto riceve un "vantaggio economico"? (cfr. Nota 1)	Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 4 Ai sensi dell'art. 107 TFUE, comma 1, un vantaggio è un beneficio economico che un'impresa non potrebbe ricevere in condizioni normali di mercato, ossia in assenza di intervento dello Stato.				Cfr anche il "criterio dell'operatore in un'economia di mercato", punto 4.2 della Comunicazione della CE sulla Nozione di Aiuto (2016/C 262/01).
5.5	il supporto concesso all'operazione è selettivo?	Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 5 Per rientrare nel campo di applicazione dell'art. 107 TFUE, comma 1, una misura di Stato deve favorire «talune imprese o talune produzioni». Ne consegue che non tutte le misure che favoriscono operatori economici rientrano nella nozione di aiuto, ma soltanto quelle che concedono un vantaggio in maniera selettiva a determinate imprese o categorie di imprese o a determinati settori economici. La Checklist CE precisa che misure generali che siano effettivamente aperte a tutte le imprese alle stesse condizioni non sono selettive; tipicamente, il supporto dei Fondi SIE è selettivo.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6	si rileva una potenziale distorsione della concorrenza?	Cfr. Comunicazione CE 2016/C 262/01 - Punto 6 Gli aiuti pubblici alle imprese costituiscono Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107, comma 1, TFUE qualora «favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza» e solamente «nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri». Si tratta di due elementi distinti e necessari della nozione di aiuto. La Checklist CE precisa che si rileva una potenziale distorsione se il suporto può migliorare la posizione concorrenziale del relativo destinatario; tale caratteriastica può essere assente in caso di monopoli legali; anche gli aiuti c.d. "De minimis" non qualificano quali "Aiuti di Stato" e devono rispettare la pertinente specifica disciplina.				
5.7	si rileva un effetto sugli scambi tra Stati Membri?	Cfr. con 5.6 La Checklist CE precisa che un effetto sugli scambi tra Stati membri può essere generalmente presunto quando tutti gli altri criteri sopra indicati sono presenti; in casi eccezionali, tale effetto può mancare per finanziamenti di attvità esclusivamente locali.				
6	È stato adottato un atto dell'amministrazione (diverso dal programma) che costituisca la base giuridica dell'aiuto? (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale)					
7	**Conclusione:** l'Autorità di Gestione ha correttamente inquadrato l'operazione ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato in relazione ai punti che precedono?					
B	**Aiuti Notificati allaCommissione europea ex art. 108, par.3 tfue**					
0	Individuare e ottenere copia della decisione di approvazione dell'aiuto o del regime di aiuti di cui trattasi.					
1	L'AdG ha dato esecuzione all'aiuto soggetto a notifica solo successivamente all'adozione da parte della Commissione europea di una decisione di autorizzazione dell'aiuto (positiva, o condizionata)? (Verificare la data della decisione e la data di attuazione dell'aiuto)	artt. 3 e 9 Reg. 1589/2015				
2	L'Avviso/il regime di aiuto fa riferimento alla pertinente decisione CE?					
3	L'operazione è stata attuata nel rispetto della pertinente decisione CE?					Rientra nella competenza dell'Autorità di Audit integrare il presente Titolo con punti di controllo volti a verificare che l'aiuto (o il regime di aiuti) sia/stato attuato in piena conformità con la decisione di approvazione da parte della Commissione europea. Si raccomanda di individuare e verificare tutte le specifiche condizioni poste dalla Decisione di approvazione della. CE, con particolare attenzione a: settori, ambiti o criteri di esclusione, dimensione e tipologia dei beneficiari ammissibili, tipologia di spese e voci di costo ammissibili, intensità di aiuto ammesse, effetto incentivante, cumulo degli aiuti, dotazione finanziaria massima della misura, durata e obblighi di monitoraggio e reporting.
4	In caso la Commissione europea abbia adottato una decisione condizionale in merito alla compatibilità dell'aiuto con il mercato interno, tali condizioni sono state rispettate? (Si noti che la Commissione europea può subordinare una decisione positiva a condizioni che consentano di considerare l'aiuto compatibile con il mercato interno e ad obblighi che consentano di controllare il rispetto della decisione stessa.)	art. 9 Reg. 1589/2015				Rientra nella competenza di Autorità di Audit integrare la presente Sezione con punti di controllo volti a verificare che, in caso di Decisione condizionale, anche le specifiche condizioni fissate dalla Commissione Europea siano state rispettate
5	Se sussistono decisioni successive della Commissione europea per la sospensione dell'erogazione di ogni aiuto concesso o per il recupero a titolo provvisorio degli aiuti concessi illegalmente, fino a che non si accerti la compatibilità dell'aiuto con il mercato interno («ingiunzione di recupero»), tali decisioni sono state rispettate?	art. 13 Reg. 1589/2015				
6	Ove sia stato corrisposto un aiuto di emergenza al Beneficiario, la Commissione europea ha autorizzato tale aiuto?	vedi sopra				
7	In caso di recupero dell'aiuto, tale recupero è stato effettuato tempestivamente, integralmente e con inclusione degli interessi, calcolati in base a un tasso adeguato stabilito dalla Commissione europea? (Gli interessi decorrono dalla data in cui l'aiuto illegale è divenuto disponibile per il beneficiario, fino alla data del recupero.)	art. 16 Reg. 1589/2015				
8	Si tratta di un "aiuto esistente"? (Verificare se la Commissione abbia avviato una procedura di revisione, in collaborazione con lo Stato membro (AdG), del regime di aiuti esistente a norma dell'articolo 108, paragrafo 1, TFUE.)	art. 21 Reg. 1589/2015				
9	Qualora la Commissione europea abbia concluso che il regime di aiuti esistente non è, ovvero non è più, compatibile con il mercato interno ed emesso una Raccomandazione al riguardo, lo Stato membro (AdG) ha attuato le relative misure?	art. 23 Reg. 1589/2015				

fonte: http://burc.regione.campania.it

10	Qualora la Commissione europea abbia avviato un procedimento di indagine formale, lo Stato membro (AdG) ha attuato le relative decisioni della CE?	artt. 4, 6, 9, 10 e 11 Reg. 1589/2015				
11	Qualora la Commissione europea abbia emesso una Raccomandazione a seguito della mancata presentazione della Relazione annuale sul regime di aiuti esistente ex art. 26, Reg. (UE) n. 1589/2015, lo Stato membro (AdG) ha attuato le relative misure?	art. 22 Reg. 1589/2015				
12	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli Aiuti di Stato RNA), con l'acquisizione delle relative visure e codici CAR, COR ed eventualmente COVAR??	art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017				
13	Conclusione: le disposizioni della decisione di autorizzazione della CE sono state rispettate per l'operazione in esame e si può concludere che gli aiuti sono stati concessi nel pieno rispetto di tale decisione?					
C	**De minimis - Aiuti "de minimis" c.d. generalisti**					
1	L'operazione in questione rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 oppure del Reg. (UE) 2023/2831?	art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 1 del Reg. (UE) 2023/2831				Il Regolamento de minimis di riferimento deve essere individuato in base alla data di adozione del regime in de minimis di cui trattasi.
2	È stato adottato un atto dell'amministrazione (diverso dal programma) che costituisca la base giuridica dell'aiuto? (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale)					
2	Verificare che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione dei Regolamenti "de minimis" non abbiano beneficiato degli aiuti «de minimis» concessi a norma dei suddetti regolamenti.	art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013. art. 1 del Reg. (UE) n. 2023/2831				Descrivere e documentare la verifica svolta dall'AdG.
2.1	Verificare la dimensione del beneficiario (GPMI) rispetto ad eventuali limitazioni poste dalla misura di aiuto oggetto di controllo, nonché il suo status di impresa autonoma, collegata o associata ammessa dall'aiuto di Stato oggetto di controllo.	Raccomandazione 2003/361/CE; Decreto Ministeriale 18.04.2005				La verifica di congruità delle informazioni riportate dal beneficiario nell'autodichiarazione deve avvenire rispetto alle informazioni restituite dalle banche dati RNA, ARACHNE e PIAF. Descrivere e documentare la verifica svolta dall'AdG.
3	L'importo complessivo dell'aiuto «de minimis» concesso ad un'impresa unica è contenuto nel limite massimo previsto dai regolamenti "de minimis" di riferimento? (Si tenga presente che il limite deve essere calcolato a livello di impresa unica.)	art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013. art. 3 del Reg. (UE) n. 2023/2831				Ex art. 2, Reg. (UE) n. 1407/2014 e del Reg. (UE) n. 2023/2831, si intende «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Dal 2020, il Registro Nazionale Aiuti (RNA) consente la verifica ex ante del massimale dell'aiuto sul 100% dei Beneficiari dell'aiuto senza autocertificazione (cfr art 14.6 DM 115/2017).
4	In caso di impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, l'aiuto è stato utilizzato per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada? (In caso di risposta affermativa l'aiuto non è consentito ai fini del Reg. (UE) n. 1407/2013.)	vedi sopra				
5	Se l'aiuto è stato concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto corrisponde al corretto Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)?	art. 4 del Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 4 del Reg. (UE) n. 2023/2831				Ottenere il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lorda e verificarne la correttezza.
6	Se l'aiuto è erogabile in più quote, è stato correttamente attualizzato al valore al momento della concessione?	vedi sopra				
7	In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti «de minimis» a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, l'AdG ha tenuto conto di tutti gli aiuti «de minimis» precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione? (Si noti che gli aiuti «de minimis» concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.)	vedi sopra				

fonte: http://burc.regione.campania.it

8	In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'AdG ha verificato il ricorrere di una delle seguenti alternative casistiche: - l'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione è stato assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti «de minimis»; - l'aiuto «de minimis» è stato ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione, qualora non sia possibile effettuare una specifica attribuzione dell'importo degli aiuti «de minimis» concesso prima della scissione?	vedi sopra				
9	È possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi («aiuti trasparenti»)?	art. 4, (1) del Reg. (UE) n. 1407/2013. art. 4, (1) del Reg. (UE) n. 2023/2831				
9.1	L'aiuto è concesso sotto forma di sovvenzioni o di contributi in conto interessi?	art. 4, (2) del Reg. (UE) n. 1407/2013. art. 4,(2) del Reg. (UE) n. 2023/2831				
9.2	In caso di aiuti sotto forma di strumenti di ingegneria finanziaria è stata verificaa la trasparenza?	art. 4, da comma 3 a comma 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013. art. 4, da comma 3 a comma 7 del Reg. (UE) n. 2023/2831				
9.3	In caso di altri strumenti è previsto un limite finalizzato a far sì che non sia superato il massimale di aiuto concedibile?	art. 4, (7) del Reg. (UE) n. 1407/2013. art. 4, (8) del Reg. (UE) n. 2023/2831				
10	È stata rispettata la regola sul cumulo degli aiuti, in conformità a quanto previsto dalle pertinenti di sposizioni dei regolamenti e dalla base giuridica o dall'avviso del regime di aiuti cui trattasi?	art. 5 del Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 5 del Reg. (UE) n. 2023/2831				
11	La durata del regime di aiuti in questione termina entro il periodo di applicazione del regolamento di riferimento? Gli aiuti individuali di cui al regime di cui sopra o l'aiuto ad hoc sono concessi entro il periodo di validità del regolamento di riferimento o al massimo entro il successivo periodo transitorio?	art. 8 del Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 8 del Reg. (UE) n. 2023/2831				
12	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli Aiuti di Stato con l'acquisizione delle relative visure e codici CAR, COR ed eventualmente COVAR?	art. 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013 art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017				
13	**Conclusione:** le disposizioni della normativa in materia di aiuti "de minimis" sono state rispettate per l'operazione in esame e si può concludere che gli aiuti sono stati concessi ed erogati nel pieno rispetto di tale normativa?					
D	**De minimis SIEG . C.d "aiuti de minimis" per operazioni consistenti in un Servizio di Interese Economico Generale**					
0	L'operazione in questione rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 360/2012? oppure del Reg. (UE) 2023/2832?	art. 1 del Reg. (UE) N. 360/2012 art. 1 del Reg.(UE) 2023/2832				Il Regolamento de minimis di riferimento deve essere individuato in base alla data di adozione del regime in de minimis di cui trattasi.
1	È stato adottato un atto dell'amministrazione (diverso dal programma) che costituisca la base giuridica dell'aiuto? (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale)					
2	L'operazione è stata affidata all'impresa che svolge un Servizio di Interese Economico Generale attraverso un atto formale che includa:	art. 4, Decisione C(2011)9380				
2.1	l'oggetto e la durata degli obblighi di servizio pubblico;	art. 4, lettera a) Decisione C(2011)9380				
2.2	l'impresa e, se del caso, il territorio interessati;	art. 4, lettera b) Decisione C(2011)9380				
2.3	la natura dei diritti esclusivi o speciali eventualmente conferiti all'impresa dall'autorità che assegna l'incarico;	art. 4, lettera c) Decisione C(2011)9380				
2.4	la descrizione del sistema di compensazione e i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;	art. 4, lettera d) Decisione C(2011)9380				
2.5	le disposizioni intese a prevenire ed eventualmente recuperare le sovracompensazioni?	art. 4, lettera e) Decisione C(2011)9380				
2.6	il riferimento alla Decisione	art. 4, lettera f) Decisione C(2011)9380				
3	Verificare che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione dei Regolamenti "de minimis" non abbiano beneficiato degli aiuti «de minimis» concessi a norma dei suddetti regolamenti.	art. 1 del Reg. (UE) n. 360/2012 e 3 del Reg. (UE) 2023/2832				
4	L'importo complessivo dell'aiuto «de minimis» concesso ad un'impresa unica che fornisce servizi di Interesse Economico Generale è contenuto nel limite massimo e alle condizioni previsti dai rispettivi regolamenti di applicazione?	art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 2 e 3 del Reg. (UE) 2023/2832				Descrivere e documentare inoltre la verifica svolta dall'AdG.
4.1	Verificare la dimensione del beneficiario (GPMI) rispetto ad eventuali limitazioni poste dalla misura di aiuto oggetto di controllo, nonché il suo status di impresa autonoma, collegata o associata ammessa dall'aiuto di Stato oggetto di controllo.	Raccomandazione 2003/361/CE; Decreto Ministeriale 18.04.2005				La verifica di congruità delle informazioni riportate dal beneficiario nell'autodichiarazione deve avvenire rispetto alle informazioni restituite dalle banche dati RNA; ARACHNE e PIAF. Descrivere e documentare la verifica svolta dall'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Se l'aiuto è stato concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto corrisponde al corretto Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)?	vedi sopra				La verifica deve essere eseguita per impresa unica. Ex art. 2, Reg. (UE) n. 1407/2014 e del Reg. (UE) n. 2023/2831, si intende «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.
6	Se l'aiuto è erogabile in più quote, è stato correttamente attualizzato al valore al momento della concessione?	vedi sopra				Ottenere il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lorda e verificarne la correttezza.
7	L'aiuto concesso è un "aiuto trasparente" ovvero un aiuto per il quale sia possibile calcolare con precisione l'Equivalente Sovvenzione Lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una analisi del rischio? (cfr. Nota 2)	art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 4 del Reg. (UE) 2023/2832				La verifica deve essere eseguita per impresa unica. Ex art. 2, Reg. (UE) n. 1407/2014 e del Reg. (UE) n. 2023/2831, si intende «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica."
8	E' stata rispettata la regola sul cumulo degli aiuti prevista dai rispettivi regolamenti e dalla base giuridica o dall'avviso del regime di aiuti cui trattasi?	art. 2 del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 5 del Reg. (UE) 2023/2832				
9	Il presente aiuto "de minimis" è stato cumulato con atre compensazioni per lo stesso SIEG?	art. 2, (8) del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 5 (2) del Reg. (UE) 2023/2832				
10	La durata del regime di aiuti in questione termina entro il periodo di applicazione del regolamento di riferimento? Gli aiuti individuali di cui al regime di cui sopra o l'aiuto ad hoc sono concessi entro il periodo di validità del regolamento di riferimento o al massimo entro il successivo periodo transitorio?	art. 5 del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 8 del Reg. (UE) 2023/2832				
11	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli Aiuti di Stato con l'acquisizione delle relative visure e codici CAR, COR ed eventualmente COVAR?	art. 3 del Reg. (UE) n. 360/2012 art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017				
12	Conclusione: le disposizioni della normativa in materia di aiuti "de minimis" SIEG sono state rispettate per l'operazione in esame e si può concludere che gli aiuti sono stati concessi ed erogati nel pieno rispetto di tale normativa?					
E	**Aiuti in esenzione dall'obbligo di notifica alla CE - Esenzioni per categoria generali - Punti di controllo disposizioni comuni**					
						Aiuti esclusi dall'applicazione del Regolamento di esenzione per categoria: - agli aiuti concessi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (2), ad eccezione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

0	L'aiuto rientra nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 651/2014? (cfr. Nota 1)	art. 1 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014				— aiuti alla formazione; — aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti; — aiuti nel settore della ricerca e dello sviluppo; — aiuti all'innovazione a favore delle PMI; — aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e lavoratori con disabilità; — aiuti a finalità regionale agli investimenti nelle regioni ultraperiferiche; — regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento; — aiuti a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD»); — aiuti a progetti di cooperazione territoriale europea; — a partire dal 1 o luglio 2023, aiuti sotto forma di riduzioni da tasse ambientali ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1, lettera f), e dell'articolo 15, paragrafo 3, della direttiva 2003/96/CE del Consiglio (1); — aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU, ad eccezione delle operazioni elencate all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione (2); — aiuti alle microimprese sotto forma di interventi pubblici per la fornitura di energia elettrica, gas o calore di cui all'articolo 19 quater; — aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei per la fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto a partire da gas naturale o energia elettrica per attenuare l'impatto degli aumenti dei prezzi a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina di cui all'articolo 19 quinquies; b) agli aiuti concessi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione degli aiuti a finalità regionale agli investimenti nelle regioni ultraperiferiche, dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, degli aiuti alle PMI per servizi di consulenza, degli aiuti al finanziamento del rischio, degli aiuti alla ricerca e sviluppo, degli aiuti all'innovazione a favore delle PMI, degli aiuti per la tutela dell'ambiente, degli aiuti alla formazione, degli aiuti a favore di lavoratori svantaggiati e lavoratori con disabilità, degli aiuti a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD), degli aiuti a progetti di cooperazione territoriale europea e degli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU, degli aiuti alle microimprese sotto forma di interventi pubblici per la fornitura di energia elettrica, gas o calore di cui all'articolo 19 quater e degli aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei per la fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto a partire da gas naturale o energia elettrica per attenuare l'impatto degli aumenti dei prezzi a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina di cui all'articolo 19 quinquies; c) agli aiuti concessi nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti: i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari; d) agli aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio (1); e) alle categorie di aiuti a finalità regionale di cui all'articolo 13. Descrivere e documentare inoltre la verifica svolta dall'AdG.
1	È stato adottato un atto dell'amministrazione (diverso dal programma) che costituisca la base giuridica dell'aiuto? (es. Deliberazione di Giunta Regionale, Determinazione Dirigenziale)					
2	Se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma del Reg. (UE) n. 651/2014, opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento 651/2014, verificare che le attività esercitate nei settori esclusi non abbiano beneficiato degli aiuti concessi a norma del Reg. (UE) n. 651/2014.	art. 1 par. 3 del Reg. (UE) n. 651/2014				[Segue] a) ai regimi di aiuti che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto concesso dallo stesso Stato membro illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali e dei regimi di aiuti di cui all'articolo 19 ter della sezione 2 bis, e alla sezione 16 del capo III; b) agli aiuti ad hoc a favore delle imprese descritte alla lettera a); c) agli aiuti alle imprese in difficoltà, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, dei regimi di aiuti all'avviamento, dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, dei regimi di aiuti di cui all'articolo 19 ter, degli aiuti a favore delle PMI a norma dell'articolo 56 septies e degli aiuti a favore degli intermediari finanziari di cui agli articoli 16, 21, 22 e 39 e alla sezione 16 del capo III, purché alle imprese in difficoltà non sia riservato un trattamento più favorevole rispetto alle altre imprese. Tuttavia, il presente regolamento si applica, mediante deroga, alle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 1 o gennaio 2020 al 31 dicembre 2021.
3	Il Beneficiario figura tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla CE, dallo Stato italiano o dalla Regione (c.d. clausola Deggendorf)?	art. 1 par. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014				
4	In caso il Beneficiario risulti destinatario di provvedimenti di revoca/richieste di restituzione di agevolazioni pubbliche (ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte del Beneficiario stesso), è avvenuta la restituzione dei relativi importi?					
5	Il Beneficiario ha dichiarato di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014? (cfr. Nota 5) (L'AdA deve ottenere delle evidenze relative ai controlli svolti dall' AdG/OI su tale aspetto ed una congrua documentazione a supporto degli stessi (visure, statuti, atti costitutivi, bilanci d'esercizio degli ultimi tre anni, ecc.).)	art. 2, comma 18, del Reg. (UE) n. 651/2014 e art 1, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 651/2014				Come specificato nel paragrafo 18 dell'art. 2 del Reg. 651/2014, si definisce una «impresa in difficoltà» un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI che soddisfano la condizione di cui all'articolo 21, paragrafo 3, lettera b), e soddisfano le condizioni per beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence condotta dall'intermediario finanziario selezionato), qualora abbiano perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite accumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e il «capitale sociale» comprende, se del caso, eventuali premi di emissione; b) nel caso di società in cui almeno alcuni dei soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI che soddisfano la condizione di cui all'articolo 21, paragrafo 3, lettera b), e soddisfano le condizioni per beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence condotta dall'intermediario finanziario selezionato), qualora abbiano perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni dei soci hanno la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0. Eccezioni: regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, regimi di aiuti all'avviamento, regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, regimi di aiuti di cui all'articolo 19 ter, aiuti a favore delle PMI a norma dell'articolo 56 septies e aiuti a favore degli intermediari finanziari di cui agli articoli 16, 21, 22 e 39 e alla sezione 16 del capo III, purché alle imprese in difficoltà non sia riservato un trattamento più favorevole rispetto alle altre imprese. Tuttavia, il GBER si applica, mediante deroga, alle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 1 o gennaio 2020 al 31 dicembre 2021 Il campo di applicazione del Regolamento "De minimis", n. 1407/2013, non pone limiti alle "impresa in difficoltà". Pertanto tale status non va verificato in caso di sovvenzioni concesse in de minimis. Tuttavia, in caso di prestiti e garanzie andranno rispettate le specifiche condizioni previste all'articolo 4 "calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo" del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Si rimanda al Capitolo De minimis.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1	Verificare la dimensione del beneficiario (GPMI) rispetto alla disposizione del Regolamento (UE) 651/2014 utilizzata per l'esenzione dell'aiuto oggetto di controllo, nonché il suo status di impresa autonoma, collegata o associata ammessa dall'aiuto di Stato oggetto di controllo.	Raccomandazione 2003/361/CE; Decreto Ministeriale 18.04.2005				La verifica di congruità delle informazioni riportate dal beneficiario nell'autodichiarazione deve avvenire rispetto alle informazioni restituite dalle banche dati RNA, ARACHNE e PIAF. Descrivere e documentare la verifica svolta dall'AdG.
6	La dotazione annuale media dei regimi di aiuto di cui alle sezioni 1 (ad eccezione dell'articolo 15), 2 (ad eccezione degli articoli 19 quater e 19 quinquies), 3, 4, 7 (ad eccezione dell'articolo 44) e 10 del capo III del Reg. (UE) n. 651/2014 è inferiore a 150 milioni di euro, a decorrere da 6 mesi dallo loro entrata in vigore?	art. 1 par. 2 a) Reg. (UE) n. 651/2014				In caso affermativo il regime è compatibile. In caso negativo, passare alla domanda successiva. Si evidenzia che la previsione della "macrosoglia" non si applica a tutte le tipologie di aiuti, ad esempio non si applica agli aiuti alla formazione e a quelli per l'assunzione di svantaggiati e disabili.
7	In caso non sia rispettata la condizione di cui al punto precedente:	vedi sopra				
7.1	l'AdG ha predisposto e notificato alla Commissione un piano di valutazione entro 20 giorni lavorativi dall'entrata in vigore del regime di aiuto?					L'invio deve avvenire attraverso il sistema SANI2, secondo lo schema predisposto dalla CE.
7.2	La CE ha adottato la decisione di autorizzazione del regime a seguito della notifica del relativo piano di valutazione?					Se la risposta è negativa, il regime non può/poteva avere durata superiore a 6 mesi pena la sua incompatibilità. In caso di assenza di decisione della CE, verificare se il bando/avviso /regolamento subordina l'ammissibilità e la concessione dell'aiuto all'avvenuta decisione positiva da parte della Commissione Europea.
8	È escluso che la concessione dell'aiuto sia subordinata all'obbligo per il Beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato? (È tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto.)	art. 1 par. 5 a) del Reg. (UE) n. 651/2014				In caso tale obbligo sussista, il regime/l'aiuto non sono compatibili con il Reg. di esenzione.
9	È escluso che la concessione dell'aiuto sia subordinata all'obbligo per il Beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali?	art. 1 par. 5 b) del Reg. (UE) n. 651/2014				In caso tale obbligo sussista, il regime/l'aiuto non sono compatibili con il Reg. di esenzione.
10	Sono escluse limitazioni alla possibilità per i Beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione?	art. 1 par. 5 c) del Reg. (UE) n. 651/2014				In caso tale limitazione sussista, non può applicarsi il Regolamento di esenzione
11	L'aiuto è contenuto nei limiti delle soglie previste dal Reg. (UE) n. 651/2014, art. 4? (cfr. Nota 2)	art. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014, modif. Reg. (UE) 1084/2017				Art. 4, Reg. (UE) n. 651/2014 - Soglie di notifica (DA VERIFICARE CON RIFERIMENTO ALLA VERSIONE DEL GBER IN VIGORE AL MOMENTO DELL'ADOZIONE DEL REGIME DI CUI TRATTASI): aiuti a finalità regionale agli investimenti: per un investimento con costi ammissibili pari o superiori a 110 milionidi EUR, gli importi di aiuto per impresa per progetti di investimento come indicato di seguito: — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 10 %: 8,25 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 15 %: 12,38 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 20 %: 16,5 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 25 %: 20,63 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 30 %: 24,75 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 35 %: 28,88 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 40 %: 33 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 50 %: 41,25 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 60 %: 49,5 milioni di EUR; — nei casi di intensità massima dell'aiuto a finalità regionale del 70 %: 57,75 milioni di EUR; b) aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano: 22 milioni di EUR, come previsto all'articolo 16, paragrafo 3; c) aiuti agli investimenti a favore delle PMI: 8,25 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento; d) aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 2,2 milioni di EUR per impresa e per progetto; e) aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere: 2,2 milionidi EUR per impresa e per anno; e bis) aiuti alle microimprese sotto forma di interventi pubblici per la fornitura di energia elettrica, gas o calore di cui all'articolo 19 quater; 200 000 EUR per beneficiario e per anno civile. Per le microimprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, tale limite è di 25 000 EUR per beneficiario per anno civile e per le microimprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura è di 30 000 EUR per beneficiario per anno civile; e ter) aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei per la fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto a partire da gas naturale o energia elettrica per attenuare l'impatto degli aumenti dei prezzi a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina di cui all'articolo 19 quinquies: 2 milioni di EUR per beneficiario e per anno civile. Per le PMI attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, tale limite è di 250 000 EUR per beneficiario per anno civile e per le PMI attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura è di 300 000 EUR per beneficiario per anno civile. Gli aiuti concessi alle imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli sono subordinati alla condizione che non siano trasferiti, parzialmente o interamente, a produttori primari;
						SEGUE f) aiuti alle imprese che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea: aiuti ai sensi dell'articolo 20: 2,2 milioni di EUR per impresa e per progetto; aiuti ai sensi dell'articolo 20 bis: gli importi di cui all'articolo 20 bis, paragrafo 2, per impresa e per progetto; g) aiuti al finanziamento del rischio: 16,5 milioni di EUR per impresa ammissibile, come previsto all'articolo 21, paragrafo 8, e all'articolo 21 bis, paragrafo 2; h) aiuti alle imprese in fase di avviamento: gli importi per impresa di cui all'articolo 22, paragrafi 3, 4, 5 e 7; i) aiuti alla ricerca e sviluppo: i) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca fondamentale: 55 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca fondamentale; ii) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 35 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale o nelle categorie della ricerca industriale e della ricerca fondamentale combinateiii) se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 25 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale; iv) se il progetto è un progetto Eureka, è attuato da un'impresa comune istituita in base agli articoli 185 o 187 del trattato oppure soddisfa le condizioni di cui all'articolo 25, paragrafo 6, lettera d), gli importi di cui ai punti i), ii) e iii) sono raddoppiati; v) se gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo sono concessi sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che in caso di esito positivo del progetto, definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi saranno rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, gli importi di cui ai punti da i) a iv) sono maggiorati del 50 %; vi) aiuti per studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca: 8,25 milioni di EUR per studio; vii) aiuti alle PMI a favore di progetti di ricerca e sviluppo che sono stati insigniti di un marchio di eccellenza e attuati a norma dell'articolo 25 bis: l'importo di cui all'articolo 25 bis; viii) aiuti a favore delle azioni Marie Sklodowska-Curie e nell'ambito della «verifica concettuale» (proof of concept) del CER realizzate a norma dell'articolo 25 ter: gli importi di cui all'articolo 25 ter; ix) aiuti contenuti in progetti di ricerca e sviluppo cofinanziati, attuati a norma dell'articolo 25 quater: gli importi di cui all'articolo 25 quater; x) aiuti a favore delle azioni di Teaming: gli importi di cui all'articolo 25 quinquies; xi) aiuti connessi al cofinanziamento di progetti sostenuti dal Fondo europeo per la difesa o dal programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa a norma dell'articolo 25 sexies: 80 milioni di EUR per impresa e per progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

						SEGUE j) aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca: 35 milioni di EUR per infrastruttura; j bis) aiuti agli investimenti per le infrastrutture di prova e di sperimentazione: 25 milioni di EUR per infrastruttura; k) aiuti ai poli di innovazione: 10 milioni di EUR per polo; l) aiuti all'innovazione a favore delle PMI: 10 milioni di EUR per impresa e per progetto; m) aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione: 12,5 milioni di EUR per impresa e per progetto; n) aiuti alla formazione: 3 milioni di EUR per progetto di formazione; o) aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5,5 milionidi EUR per impresa e per anno; p) aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 11 milioni di EUR per impresa e per anno; q) aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 11 milioni di EUR per impresa e per anno; r) aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati: 5,5 milioni di EUR per impresa e per anno; s) aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente, salvo diversa indicazione: 30 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento; s bis) aiuti alle infrastrutture dedicate e allo stoccaggio di cui all'articolo 36, paragrafo 4: 25 milioni di EUR per progetto; s ter) aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricarica o di rifornimento di cui all'articolo 36 bis, paragrafi 1 e 2: 30 milioni di EUR per impresa per progetto e, nel caso di regimi, una dotazione media annua di 300 milionidi EUR; s quater) aiuti agli investimenti per il miglioramento combinato delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici di cui all'articolo 38 bis, paragrafo 7, e all'articolo 39, paragrafo 2 bis): 30 milioni di EUR per impresa per progetto; s quinquies) aiuti per agevolare i contratti di rendimento energetico di cui all'articolo 38 ter: 30 milioni di EUR di finanziamenti totali nominali in essere per beneficiario; s sexies) aiuti agli investimenti per progetti per l'efficienza energetica degli edifici sotto forma di strumenti finanziari: gli importi stabiliti nell'articolo 39, paragrafo 5; s septies) aiuti sotto forma di sgravi da imposte o prelievi ambientali di cui all'articolo 44 bis: 50 milioni di EUR per regime e per anno; v) aiuti al funzionamento per la promozione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui all'articolo 42, e aiuti al funzionamento per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e dell'idrogeno da fonti rinnovabili in piccoli progetti e delle comunità di energia rinnovabile, di cui all'articolo 43: 30 milioni di EUR per impresa per progetto; la somma dei bilanci di tutti i regimi di cui all'articolo 42 e la somma dei bilanci di tutti i regimi di cui all'articolo 43 non dovrebbe ciascuna superare i 300 milioni di EUR all'anno; w) aiuti per i sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento di cui all'articolo 46: 50 milioni di EUR per impresa per progetto; x) aiuti per le infrastrutture energetiche di cui all'articolo 48: 70 milioni di EUR per impresa per progetto; y) aiuti per lo sviluppo di reti fisse a banda larga concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; per gli aiuti per le reti a banda larga fissa concessi sotto forma di strumento finanziario, l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera 150 milionidi EUR; y bis) aiuti a favore dello sviluppo di reti mobili 4G o 5G concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; aiuti a favore delle reti mobili 4G o 5G concessi sotto forma di strumento finanziario: l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera i 150 milionidi EUR;
						SEGUE y ter) aiuti a favore di taluni progetti di interesse comune nel settore delle infrastrutture transeuropee di connettività digitale finanziati a titolo del regolamento (UE) 2021/1153 o insigniti del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità a norma di detto regolamento, concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; aiuti a favore di taluni progetti di interesse comune nel settore delle infrastrutture transeuropee di connettività digitale concessi sotto forma di strumento finanziario: l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera i 150 milionidi EUR; y quater) aiuti sotto forma di regimi di buoni per il collegamento a internet: la dotazione totale degli aiuti di Stato nell'arco di 24 mesi per tutti i regimi di buoni per il collegamento a internet in uno Stato membro non deve superare i 50 milioni di EUR (importo totale comprendente i sistemi di buoni nazionali, regionali o locali); y quinquies) aiuti per lo sviluppo di reti di backhauling concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; per gli aiuti per lo sviluppo di reti di backhauling concessi sotto forma di strumento finanziario, l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera 150 milionidi EUR; z) aiuti agli investimenti per la cultura e la conservazione del patrimonio: 165 milioni di EUR per progetto; aiuti al funzionamento per la cultura e la conservazione del patrimonio: 82,5 milioni di EUR per impresa e per anno; aa) regimi di aiuti a favore delle opere audiovisive: 55 milioni di EUR per regime e per anno; bb) aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali: 33 milioni di EUR o i costi totali superiori a 110 milioni di EUR per progetto; aiuti al funzionamento per le infrastrutture sportive: 2,2 milioni di EUR per infrastruttura e per anno; cc) aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali: 11 milioni di EUR o costi totali superiori a 22 milioni di EUR per la stessa infrastruttura; (dd) aiuti a favore degli aeroporti regionali: le intensità e gli importi di aiuto di cui all'articolo 56 bis; ee) aiuti a favore dei porti marittimi: costi ammissibili pari a 143 milioni di EUR per progetto (o 165 milioni di EUR per progetto in un porto marittimo che figura nel piano di lavoro di un corridoio della rete centrale di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1)); per quanto riguarda il dragaggio, un progetto è definito come l'insieme delle operazioni di dragaggio effettuate in un anno civile; ff) aiuti a favore dei porti interni: costi ammissibili pari a 44 milioni di EUR per progetto (o 55 milioni di EUR per progetto in un porto interno che figura nel piano di lavoro di un corridoio della rete centrale di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1315/2013); per quanto riguarda il dragaggio, un progetto è definito come l'insieme delle operazioni di dragaggio effettuate in un anno civile; (gg) aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU: gli importi di cui alla sezione 16 del capo III; hh) aiuti alle PMI per i costi sostenuti per la partecipazione a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD»): aiuti ai sensi dell'articolo 19 bis: 2 milioni di EUR per impresa e per progetto; aiuti ai sensi dell'articolo 19 ter: gli importi di cui all'articolo 19 ter, paragrafo 2, per impresa e per progetto.
12	Le soglie elencate al punto precedente non sono state eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi di aiuti o dei progetti di aiuto?	art. 4 del Reg. (UE) n. 651/2014				

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	L'operazione consiste in un aiuto "trasparente" ovvero in un aiuto per il quale è possibile calcolare con precisione l'Equivalente Sovvenzione Lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi? (cfr. Nota 3)	art. 5 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017				Articolo 5 - Aiuti c.d. trasparenti: a) aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni e di contributi in conto interessi; b) aiuti concessi sotto forma di prestiti, il cui Equivalente Sovvenzione Lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione; "c) aiuti concessi sotto forma di garanzie: i) se l'Equivalente Sovvenzione Lordo è stato calcolato in base ai premi «esenti» di cui in una comunicazione della Commissione; ii) se prima dell'attuazione della misura, il metodo di calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo relativo alla garanzia è stato approvato in base alla comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie o a comunicazioni successive, previa notifica alla Commissione a norma di un regolamento da questa adottato nel settore degli Aiuti di Stato e in vigore in quel momento; tale metodo deve riferirsi esplicitamente al tipo di garanzia e al tipo di operazioni sottese in questione nel contesto dell'applicazione del presente regolamento;" d) aiuti sotto forma di agevolazioni fiscali, qualora la misura stabilisca un massimale per garantire che la soglia applicabile non venga superata; e bis) aiuti alle imprese per la loro partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea a norma dell'articolo 20 bis, qualora prevedano un limite volto a garantire che non sia superata la soglia applicabile di cui all'articolo 20 bis; f) gli aiuti concessi sotto forma di misure per il finanziamento del rischio, se sono soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 21 e 21 bis; g) gli aiuti alle imprese in fase di avviamento, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 22; g bis) aiuti alle PMI sotto forma di canoni di accesso ridotti o di accesso gratuito ai servizi di consulenza in materia di innovazione e ai servizi di sostegno all'innovazione, quali definiti rispettivamente all'articolo 2, punti 94) e 95), offerti ad esempio da organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze, infrastrutture di ricerca, infrastrutture di prova e di sperimentazione o poli di innovazione sulla base di un regime di aiuti, purché siano soddisfatte le condizioni seguenti: i) il vantaggio acquisito consistente in canoni ridotti o accesso gratuito è quantificabile e dimostrabile; ii) gli sconti sui prezzi totali o parziali per i servizi e le norme in base alle quali le PMI possono richiedere tali sconti ed essere selezionate per aggiudicarseli sono resi pubblici (tramite siti web o altri mezzi idonei) prima che il fornitore del servizio inizi a offrire gli sconti; iii) il fornitore del servizio registra gli importi degli aiuti concessi a ciascuna PMI sotto forma di sconti sui prezzi per garantire il rispetto dei massimali di cui all'articolo 28, paragrafi 3 e 4. Tale documentazione è conservata per dieci anni a decorrere dalla data in cui il fornitore del servizio ha concesso l'ultimo aiuto; h) gli aiuti a progetti per l'efficienza energetica, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 39; i) gli aiuti sotto forma di premi che si aggiungono al prezzo di mercato se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 42; j) gli aiuti sotto forma di anticipi rimborsabili, se l'importo totale nominale dell'anticipo rimborsabile non supera le soglie applicabili nel quadro del presente regolamento o se, prima dell'attuazione della misura, la metodologia di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo dell'anticipo rimborsabile è stata accettata previa notifica alla Commissione ; k) gli aiuti sotto forma di vendita o locazione di attivi materiali a tassi inferiori a quelli di mercato se il valore è stabilito sulla base di una valutazione di un esperto indipendente realizzata prima dell'operazione o sulla base di un parametro di riferimento pubblico, regolarmente aggiornato e generalmente accettato; l) aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU, se sono soddisfatte le condizioni di cui al capo III, sezione 16; m) aiuti alle microimprese sotto forma di interventi pubblici per la fornitura di energia elettrica, gas o calore se le condizioni di cui all'articolo di cui all'articolo 19 quater sono soddisfatte; n) aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei per la fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto a partire da gas naturale o energia elettrica per attenuare l'impatto degli aumenti dei prezzi a seguito della guerra di
14	È stata adeguatamente provata la sussistenza dell'effetto di incentivazione? In particolare, verificare quanto di seguito riportato:	art. 6 del Reg. (UE) n. 651/2014				
14.1	il Beneficiario ha presentato domanda scritta di aiuto prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività? (Si intende per «avvio dei lavori»: la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima	art. 2, punto 23, del Reg. (UE) n. 651/2014				
14.2	la domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: 1) nome e dimensioni dell'impresa; 2) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine; 3) ubicazione del progetto; 4) elenco dei costi del progetto; 5) tipologia dell'aiuto (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto?	art. 6, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014				
14.3	in caso di aiuto ad hoc concesso ad una grande impresa, inoltre, è stato verificato, prima di concedere l'aiuto in questione, che la documentazione preparata dal Beneficiario attestasse che l'aiuto avrebbe consentito di raggiungere uno o più dei risultati di seguito riportati:	art. 6, comma 3, del Reg. (UE) n. 651/2014				Specificare nelle note se si tratta di un aiuto a finalità regionale o meno.
14.3.1	nel caso degli aiuti a finalità regionale agli investimenti: in mancanza dell'aiuto, la realizzazione del progetto non sarebbe avvenuta nella zona interessata o non sarebbe stata sufficientemente redditizia per il Beneficiario nella stessa zona;					Nelle note occorre riportare gli estremi del documento verificato prima di concedere l'aiuto e quale tipologia di effetto di incentivazione venga attestata da parte del Beneficiario.
14.3.2	in tutti gli altri casi: - un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività, - un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal Beneficiario per il progetto/l'attività, - una riduzione significativa dei tempi per il completamento del					
14.4	Nel caso di misure di aiuto sotto forma di agevolazioni fiscali, In deroga ai commi 2 e 3 dell'art. 6 del Reg. (UE) n. 651/2014, sono state rispettate le condizioni di seguito riportate? a) la misura introduce un diritto di beneficiare di aiuti in base a criteri oggettivi e senza ulteriore esercizio di poteri discrezionali da parte dello Stato membro (AdG); e b) la misura è stata adottata ed è entrata in vigore prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività sovvenzionati, tranne nel caso dei regimi fiscali subentrati a regimi precedenti se l'attività era già coperta dai regimi precedenti sotto forma di agevolazioni fiscali.	art. 6, comma 4, del Reg. (UE) n. 651/2014				

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.5	La categoria di aiuto rientra tra quelle per le quali non è richiesto o si presume un effetto di incentivazione? (cfr. Nota 4)	art. 6, comma 5, del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017				Articolo 6, comma 5 - Aiuti con effetto di incentivazione "non richiesto" o "presunto": a) aiuti a finalità regionale al funzionamento e aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 15 e 16; b) aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 21, 21 bis e 22; c) aiuti per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali e aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni stabilite rispettivamente agli articoli 32 e 33; d) aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità e aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 34 e 35; e) aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali a norma della direttiva 2003/96/CE, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 44; f) aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 50; g) aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 51; h) aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio, se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 53 ; i) aiuti alle imprese che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 20 o 20 bis; j) aiuti a favore di progetti di ricerca e sviluppo insigniti del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità, nonché di azioni Marie Skłodowska-Curie e azioni nell'ambito della «verifica concettuale» (proof of concept) del CER, insignite del suddetto marchio di eccellenza, aiuti contenuti in progetti cofinanziati e in azioni di Teaming cofinanziate, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 25 bis, 25 ter, 25 quater o 25 quinquies; k) aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU, se sono soddisfatte le condizioni di cui alla sezione 16 del capo III; l) aiuti alle PMI che partecipano ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») o che ne beneficiano, se sono soddisfatte le pertinenti condizioni di cui agli articoli 19 bis o 19 ter; m) aiuti per la riparazione dei danni ambientali e il ripristino degli habitat naturali e degli ecosistemi qualora i costi di riparazione o ripristino superino l'aumento in valore del terreno o della proprietà e siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 45; n) aiuti per la tutela della biodiversità e per l'attuazione di soluzioni basate sulla natura per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei medesimi se sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 45; o) aiuti a favore della promozione di energia da fonti rinnovabili di cui agli articoli 41, 42 e 43, quando l'aiuto è concesso automaticamente sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori e senza ulteriore esercizio di alcun potere discrezionale da parte dello Stato membro e la misura è stata adottata ed è entrata in vigore prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività sovvenzionati; p) aiuti alle microimprese sotto forma di interventi pubblici per la fornitura di energia elettrica, gas o calore alle condizioni di cui all'articolo 19 quater; q) aiuti alle PMI sotto forma di interventi pubblici temporanei per la fornitura di energia elettrica, gas o calore prodotto a partire da gas naturale o energia elettrica per attenuare l'impatto degli aumenti dei prezzi a seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina se le condizioni di cui all'articolo di cui all'articolo 19 quinquies sono soddisfatte.
15	Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere (restano esclusi, tra l'altro, ai sensi dell'art. 69 par. 3 del Reg. 1303/2013, interessi passivi e IVA)?	art. 7, comma 1 del Reg. (UE) n. 651/2014				
16	Se l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde al corretto Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)?	art. 7, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014				Ottenere il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lorda e verificarne la correttezza.
17	Se l'aiuto è erogabile in più quote, è stato correttamente attualizzato al valore al momento della concessione?	art. 7, comma 3 del Reg. (UE) n. 651/2014 modif. Reg. (UE) 1084/2017				
18	Se l'aiuto è concesso sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che, in caso di esito positivo del progetto definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi siano rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, le intensità massime di aiuto (di cui al Capo III) sono state maggiorate di 10 punti percentuali?	art. 7, comma 5, del Reg. (UE) n. 651/2014				
19	In caso di aiuti a finalità regionale sotto forma di anticipi rimborsabili, le intensità massime di aiuto fissate in una Carta degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto non sono state aumentate?	art. 7, comma 6, del Reg. (UE) n. 651/2014				

fonte: http://burc.regione.campania.it

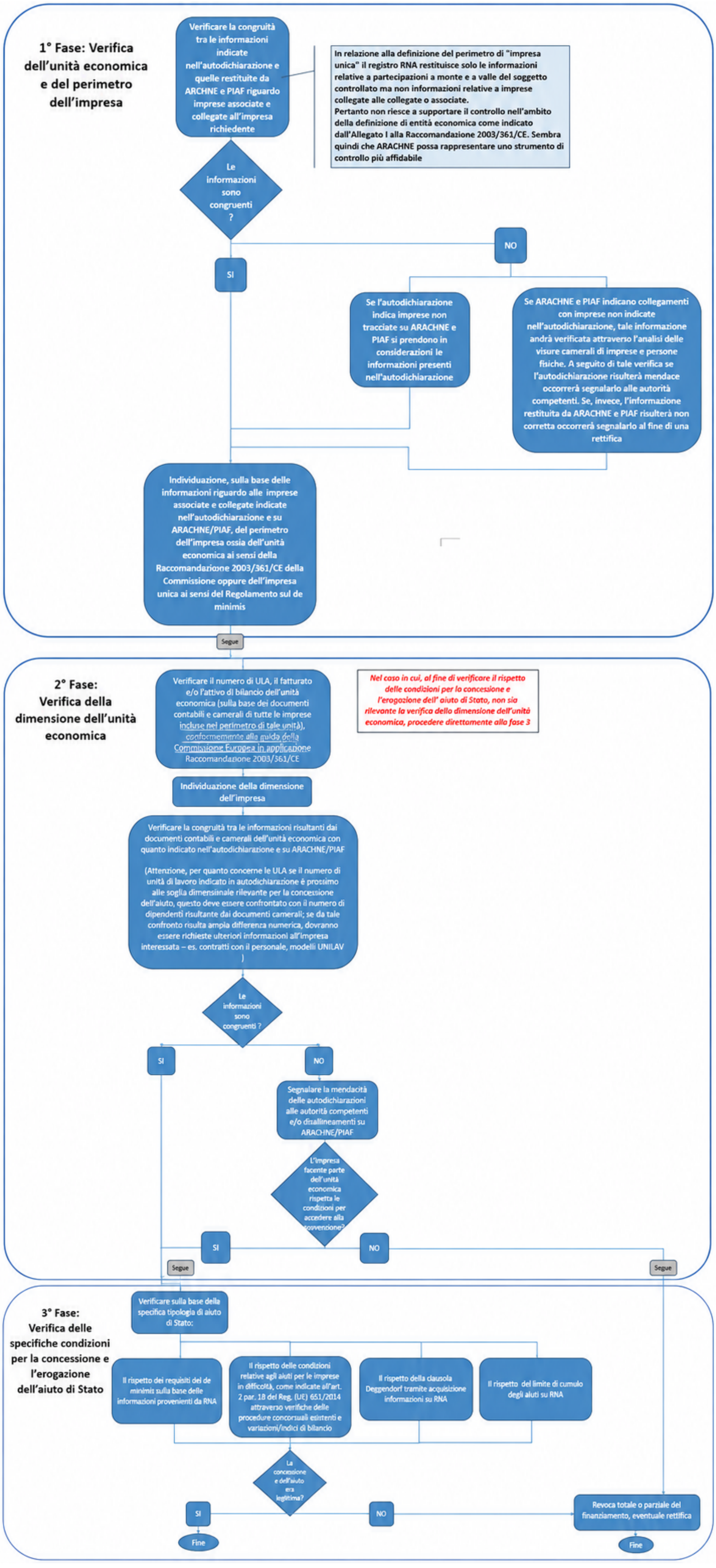
20	È stato rispettato la disposizione sul cumulo degli aiuti prevista dall'art. 8. del Reg. (UE) n. 651/2014 o dalla base giuridica o dall'avviso del regime di cui trattasi?	art. 8 del Reg. (UE) n. 651/2014				Verificare anche le modalità attraverso cui l'AdG ha effettuato tale verifica su eventuali beneficiari concedenti aiuti di Stato.
21	È stato pubblicato quanto segue: a) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 sono pubblicate nel formato standardizzato di cui all'Allegato II dello stesso Regolamento o un link che dia accesso a tali informazioni; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui all'articolo 11 del Reg. (UE) n. 651/2014 o un link che dia accesso a tale testo; c)le informazioni di cui all'allegato III su ciascun aiuto individuale superiore a 100 000 EUR o, per gli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU a norma della sezione 16, su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR o, per i beneficiari attivi nella produzione agricola primaria o nel settore della pesca e dell'acquacoltura, diversi da quelli cui si applica la sezione 2 bis, su ciascun aiuto individuale superiore a 10 000 EUR.	art. 9, comma 1, del Reg. (UE) n. 651/2014				
22	Per quanto riguarda gli aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea, le informazioni di cui al punto precedente sono pubblicate sul sito web dello Stato membro in cui ha sede l'Autorità di Gestione interessata o, in alternativa, sui siti web degli Stati membri partecipanti? Per quanto riguarda gli aiuti concessi a favore di progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20 bis e gli aiuti ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») di cui all'articolo 19 ter non si applicano gli obblighi di pubblicazione di cui al primo comma	vedi sopra				
23	Per i regimi sotto forma di agevolazioni fiscali e per i regimi previsti dagli articoli 16, 21 bis e 22 (1), le condizioni di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera c), del presente articolo sono considerate soddisfatte se gli Stati membri pubblicano le informazioni richieste per gli importi degli aiuti individuali in base ai seguenti intervalli (in milioni di EUR): 0,01 - 0,1 (solo per la pesca e l'acquacoltura nonché per la produzione agricola primaria); 0,1 - 0,5; 0,5 - 1; 1 - 2; 2 - 5; 5 - 10; 10 - 30; e uguale o superiore a 30.	art. 9, comma 2, del Reg. (UE) n. 651/2014				
24	Le informazioni pubblicate di cui all'allegato III del Reg. (UE) n. 651/2014 su ciascun aiuto individuale sono organizzate e accessibili in un formato standardizzato, descritto allo stesso allegato III, e permettono funzioni di ricerca e scaricamento efficaci? è stato rispettato il termine di sei mesi dalla data di concessione dell'aiuto o, per gli aiuti concessi sotto forma di agevolazioni fiscali, entro un anno dalla data prevista per la presentazione della dichiarazione fiscale? Sono disponibili per un periodo di almeno 10 anni dalla data in cui l'aiuto è stato concesso?	art. 9, comma 4, del Reg. (UE) n. 651/2014				
25	Sono state inviate, attraverso il sistema di notifica elettronica SANI della Commissione, le informazioni sintetiche sulla misura di aiuto in questione nel formato standardizzato di cui all'allegato II del Reg. (UE) n. 651/2014, insieme a un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore?	art. 11(1) del Reg. (UE) n. 651/2014				Previsione introdotta dal Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023, GUUE serie L 167 1 del 30.6.2023
26	Sono state ripettate le deroghe agli adempimenti di comunicazione tramite SANI per i propgetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20 bis e per i progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») di cui all'articolo 19 ter?	art. 11 (1) del Reg. (UE) n. 651/2014				

fonte: http://burc.regione.campania.it

27	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite nel Censimento annuale degli Aiuti di Stato promosso annualmente dalla Commissione Europea? I.e. È stata trasmessa alla Commissione una relazione annuale in formato elettronico (di cui al Reg. (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004), contenente le informazioni indicate nel citato Regolamento di esecuzione, relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui il Regolamento (UE) n. 651/2014 si applica?	vedi sopra				Tale previsione non si applica agli aiuti concessi ai progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20 *bis*, né ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura o ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») di cui all'articolo 19 *ter*.
28	Sono conservati i registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni previste dal Reg. (UE) n. 651/2014? (Nello specifico, i registri devono essere conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'aiuto ad hoc o l'ultimo aiuto a norma del regime (cfr. art.12 del Reg. 651/2014 in caso di aiuti fiscali).)	art. 12 (1) del Reg. (UE) n. 651/2014				
29	L'AdG ha verificato periodicamente, almeno ex post e a campione, che nel caso di regimi nell'ambito dei quali sono concessi automaticamente aiuti fiscali, come quelli basati sulle dichiarazioni fiscali dei beneficiari, e se non esiste alcuna verifica ex ante del rispetto delle condizioni di compatibilità per ciascun beneficiario, tutte le condizioni di compatibilità dell'aiuto siano state rispettate? Le AdG conservano registri dettagliati delle verifiche per almeno dieci anni dalla data del controllo?	art. 12 (2) del Reg. (UE) n. 651/2014				(Procedura SARI - State Aid Reporting Interactive)
30	La durata del regime di aiuti in questione termina entro il 31 dicembre 2026? Gli aiuti individuali di cui al regime di cui sopra o l'aiuto ad hoc sono concessi entro il 31 dicembre 2026 o al massimo entro il successivo periodo transitorio e pertanto entro il 30 giugno 2027?	artt. 58 e 59 del Reg. (UE) n. 651/2014				
31	Le informazioni sull'aiuto in questione sono state inserite sul Registro nazionale degli Aiuti di Stato con l'acquisizione delle relative visure e codici CAR, COR ed eventualmente COVAR ?	art. 9 del Reg. (UE) n. 651/2014 art. 52 Legge n. 234/2012, modif. Legge n. 115/2015, relativo Regolamento ex Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 115/2017 e Decreto Ministero dello Sviluppo Economico - DG Incentivi alle imprese del 28/7/2017				
32	Conclusione: le disposizioni della normativa in materia di aiuti ai sensi del GBER sono state rispettate per l'operazione in esame e si può concludere che gli aiuti sono stati concessi nel pieno rispetto di tale normativa?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Positivo
Negativo
N/A



fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist sui finanziamenti non collegati ai costi - FNCC

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist sui finanziamenti non collegati ai costi - FNCC

Scheda anagrafica	
Programma/i interessato/i:	
Autorità interessata:	
Periodo contabile di riferimento	
Esecutore dell'analisi:	
Note	

Data ……... *Firma* ……...

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esaminati	Indicazioni			
1	**Verifiche sullo schema di FNCC**				**Esito Test 1**	**Esito Test 2**	**Esito Test 3**
1	La Commissione ha approvato lo schema di Finanziamento non collegato ai costi (FNCC) prima che l'Autorità di Gestione dichiarasse importi nell'ambito dello schema in una domanda di pagamento? Si prega di indicare la data di approvazione	- art. 95, comma 1 e 2 del RDC	- Decisione della commissione - Programma	L'AdG ha l'obbligo di notificare lo schema di finanziamento non collegato ai costi e di ottenere l'approvazione della Commissione prima di utilizzare lo schema			
2	La tipologia di operazioni attuata nell'ambito del regime FNLC rientra tra le tipologie i di operazioni da includere nel regime FNNC, come definito nell'Appendice 2 del Programma?	- Allegato V, Appendice 2 del RDC	- Appendice 2 del Programma				
3	La selezione delle operazioni coperte dal rimborso del contributo da parte della Commissione sulla base di FNCC è adeguatamente documentata?	- Allegato XIII, sezione IV del RDC					
4	Il regime FNNC viene utilizzato anche a livello dei beneficiari?	- Allegato V, Appendice 2 del RDC	- Appendice 2 del Programma				
5	Esistono evidenze a sostegno del fatto che le condizioni che attivano i pagamenti sono soddisfatte e/o i risultati dichiarati sono stati conseguiti, coerentemente con quanto previsto dallo schema di FNNC?	- Allegato V, Appendice 2 del RDC	- Appendice 2 del Programma				
2	**Verifica del Sistema di Gestione e Controllo adottato in relazione al FNNC**						
2.1	***Verifica delle modalità di esecuzione delle verifiche di gestione***						
1	L'AdG ha verificato che siano state rispettate le condizioni da soddisfare/risultati da raggiungere per l'ottenimento del rimborso, in linea con lo schema FNCC approvato?	- art. 95, comma 3 del RDC - Appendice 2, lett. B sezione 10, dell'Allegato V del RDC	- Appendice 2 del Programma - Documenti di lavoro per le verifiche di gestione	*Le verifiche di gestione devono essere eseguite in linea con la descrizione contenuta nello schema FNCC approvato (sezione 10).* *L'AdG deve verificare che siano soddisfatte le condizioni per il rimborso e/o che i risultati dichiarati siano stati conseguiti prima di dichiarare gli importi corrispondenti alla Commissione.*			
2	In caso affermativo, tali verifiche sono state eseguite in modo adeguato e a un livello appropriato?		- Appendice 2 del Programma - Documenti di lavoro per le verifiche di gestione				
3	L'AdG, in base alle disposizione individuate nello schema FNCC, ha ottenuto sufficienti garanzie in relazione al rispetto di tutte le norme applicabili?	- Art. 74, comma 1, lett. a del RDC - Nota esplicativa CPRE_23-0008-00 13/04/2023	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC - Accordi tra AdG e autorità nazionali	*Nello schema di FNCC l'AdG specifica le disposizioni in atto per garantire la conformità alla legge applicabile. L'auditor deve verificare se, in base alle disposizioni descritte nello schema FNCC approvato, l'AdG riceve le informazioni appropriate.*			
4	In relazione alle verifiche di rischi connessi alle norme del mercato unico (appalti pubblici/aiuti di Stato), sono stati rilevati rischi individuati in relazione allo schema FNCC in esame? L'approccio proposto dall'AdG affronta adeguatamente questi rischi e le misure necessarie sono adeguatamente descritte? Si ravvisa l'esistenza di nuovi rischi identificati al momento dell'attuazione dello schema?			*L'auditor dovrebbe identificare i potenziali rischi, in particolare comprendendo le specificità dello schema. Ad esempio, per FNCC per le PMI, gli appalti pubblici probabilmente non sarebbero un rischio da considerare.* *Nella fase di approvazione, l'AdG avrebbe dovuto fornire una valutazione ex ante sulla conformità alle regole del mercato unico, alternativamente, è raccomandato di controllare la Descrizione del Si.Ge.Co. sulle aree relative al FNCC.*			

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esaminati	Indicazioni			
5	Le verifiche di gestione sono state eseguite nel rispetto delle procedura previste dallo schema di FNCC, in particolare relativamente a: a) soggetto incaricato della verifica di gestione; b) modalità per l'esecuzione delle verifiche di gestione; c) descrizione (ambito, tempistica, ovvero regolare, annuale, ad hoc) delle verifiche amministrative e in loco in atto; d) cooperazione con altri organismi (se del caso).	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC, B.10 - Art. 74, comma 2 del RDC		*L'audit è finalizzato a confermare che le verifiche di gestione per FNCC siano basate sul rischio e che la valutazione del rischio sia documentata in anticipo.*			
2.2 e 2.3	***Verifica delle condizioni da soddisfare e dei risultati da raggiungere***						
6	In relazione all'operazione analizzata sono effettivamente presenti prove a sostegno del fatto che le condizioni che attivano i pagamenti sono soddisfatte e/o i risultati dichiarati sono stati conseguiti?	- art. 95, comma 3 del RDC - Appendice 2 dell'Allegato V del RDC	- Dati segnalati nell'ambito del regime FNCC - Documenti di supporto	*Lo schema FNCC contiene informazioni per l'esecuzione delle verifiche di gestione in relazione al controllo per l'adempimento delle condizioni e il conseguimento dei risultati. Uno schema FNCC può essere basato su condizioni da soddisfare e/o risultati da conseguire.* *I risultati (intermedi) definiti nello schema FNCC devono essere raggiunti al 100%. Nel caso in cui siano raggiunti solo parzialmente, l'AdG non deve dichiarare l'importo corrispondente alla Commissione. Può tuttavia dichiararlo in seguito, quando il risultato è stato raggiunto .* *L'auditore deve quindi verificare i dati riportati nell'ambito dello schema FNCC e i documenti di supporto per dimostrarne l'accuratezza.*			
7	In caso di risposta affermativa alla risposta precedente, la procedura di controllo eseguita dall'AdG è coerente con quanto indicato nello schema FNCC?	- art. 95, comma 3 del RDC - Appendice 2 dell'Allegato V del RDC	- Dati segnalati nell'ambito dello schema FNCC - Documenti di supporto	*cfr. punto precedente*			
2.4	***Sistema Informativo***						
1	Il Sistema Informativo istituito presso l'AdG è: funzionante e consente la raccolta e l'archviazione dei dati sui risultati/condizioni/indicatori? è in grado di raccogliere tutti i dati di input/microdati su tutti i risultati/condizioni/indicatori rilevanti? è dotato di controlli automatici che possano garantire l'integrità dei dati relativi a risultati/condizioni ? evita il doppio conteggio delle unità all'interno di ogni operazione implementata dal beneficario?	- Requisito Chiave 6		*Specificare se il Sistema Informativo è stato già oggetto di audit di sistema / tematico.* *In caso affermativo le valutazione dovranno tenere in considerazioni le conclusioni cui l'AdA è giunta.*			
2	I risultati comunicati sono effettivamente registrati nel sistema informativo, correttamente archiviati e resi disponibili, in coerenza con quanto descritto nell'appendice 2 al Programma?	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC	- Appendice 2 del Programma - Sistema informativo	*L'AdG deve disporre di disposizioni per raccogliere e archiviare i dati. Tali disposizioni sono descritte in dettaglio nell'appendice 2 del Programma (schema di FNCC).*			
3	Il sistema in atto per raccogliere dati sui risultati conseguiti è affidabile?	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC	- Appendice 2 del Programma	*Le modalità di raccolta e archiviazione dei dati/documenti pertinenti descritte nello schema di FNCC devono essere affidabili.*			
4	Rispetto alla raccolta e conservazione dei documenti: 1. Le modalità per raccogliere e conservare i dati/documenti di supporto sono efficaci? 2. I dati raccolti e collegati ai risultati intermedi sono affidabili?	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC, B.10		*L'AdA dovrebbe eseguire una serie di test sulla raccolta e l'archiviazione dei dati a livello di AdG/OI e eseguire test sull'affidabilità dell'aggregazione dei dati da diversi sistemi IT (se applicabile). Ad esempio, tracciare determinati indicatori che attivano il pagamento nel sistema di raccolta e aggregazione dei dati.*			
2.5	***Pista di controllo***						

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esaminati	Indicazioni			
5	**La pista di controllo relativa alle condizioni soddisfatte/risultati ottenuti è in linea con la pista di controllo definita nello schema del FNCC?**	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC	- Dati riportati	*La pista di controllo relativa ai risultati conseguiti è dettagliata nello schema di FNCC approvato e dovrebbe essere disponibile al momento della verifica.*			
6	La pista di controllo include tutti gli elementi obbligatori per il rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione ai sensi dell'articolo 95 e dell'allegato XIII del RDC: a) documenti comprovanti il consenso ex ante della Commissione sulle condizioni da soddisfare o sui risultati da raggiungere e sugli importi corrispondenti (approvazione o modifica del programma); b) documentazione relativa alla selezione e all'approvazione dell'operazione/delle operazioni coperte dal rimborso del contributo dell'Unione da parte della Commissione ai sensi dell'articolo 95 (finanziamento non collegato ai costi); c) documento che stabilisce le condizioni del sostegno firmato dal beneficiario e dall'Autorità di Gestione/Organismo Intermedio e che specifica la forma del sostegno fornito ai beneficiari; d) documentazione comprovante le verifiche di gestione e gli audit effettuati ai sensi del secondo comma dell'articolo 95, paragrafo 3, secondo comma; e) prova dell'avvenuto pagamento del contributo pubblico al beneficiario e della data in cui è stato effettuato il pagamento; f) documenti che attestano l'adempimento delle condizioni o il conseguimento dei risultati a ogni fase, se compiuto in fasi, nonchè prima della dichiarazione di spesa finale alla Commissione	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC, B.12 - Art. 69, comma 6 del RDC - Allegato XIII, sez. IV del RDC		*Rispettivamente ai punti obbligatori della pista di controllo:* *a) L'AdA dovrebbe consultare il programma, Appendice 2.* *b) L'AdA dovrebbe prendere in considerazione l'esecuzione di test di controllo su un numero adeguato di operazioni selezionate (il numero adeguato di interventi deve essere stabilito in base al giudizio professionale , casuale o basato sul rischio, per essere giustificato, considerando che per la FNLC può essere necessario solo 1 intervento o più interventi.)* *c) L'AdA dovrebbe controllare la/le convenzione/i di sovvenzione perg gli item testati nel punto b) sopra.* *d) L'AdA dovrebbe verificare se le verifiche di gestione sono adeguatamente documentate.* *e) L'AdA dovrebbe verificare nella contabilità la prova del pagamento eseguito al beneficiario, compreso il contributo pubblico.* *f) L'AdA dovrebbe esaminare il documento comprovante il soddisfacimento delle condizioni o il conseguimento dei risultati (intermedi).*			
3	**Verifiche sul doppio finanziamento**						
1	L'AdG ha chiarito se la sovvenzione fornita dallo Stato membro ai beneficiari assume la forma di un finanziamento non collegato ai costi? La sovvenzione a livello di beneficiario si basa esclusivamente su FNCC?	- Appendice 2 dell'Allegato V del RDC, B.11 - Art. 53, comma 1, lett. f del RDC		*L'AdA dovrebbe considerare la possibilità di testare un numero adeguato di accordi di sovvenzione per verificare se l'approccio FNCC è applicabile anche a livello di beneficiario, inoltre dovrebbe segnalare tutte le situazioni in cui vengono utilizzati sia il FNCC sia il rimborso basato sui costi reali.*			
2	Rispetto alle verifiche legate al rischio di doppio finanziamento: 1) Esiste una descrizione chiara della documentazione/del sistema utilizzato (previsto per essere utilizzato) dall'Autorità di Gestione per evitare doppi finanziamenti? 2) Esista una combinazione di FNCC e costi reali nella stessa operazione? In caso affermativo, è stata definita la procedura utilizzata per garantire che il rischio di doppio finanziamento sia mitigato? 3) Nel caso in cui l'operazione sia finanziata da altri finanziamenti UE (ad esempio PNRR, finanziamenti, FEAMPA, FEASR) e/o nazionali, il rischio di doppio finanziamento è stato mitigato nella fase di istituzione del FNCC e l'AdG ha fornito una descrizione su come questo rischio è mitigato?	- Art. 51, lett. f. del RDC - Art. 191, comma 4 del Reg. UE 2018/1046		*L'AdA dovrebbe:* *1) Rivedere la descrizione della procedura per evitare doppi finanziamenti da parte di AdG/OI. Prestare particolare attenzione alle sinergie con altri fondi UE, come il PNRR.* *2) Verificare se le operazioni sono finanziate sia tramite FNCC che tramite costi reali e che esista una netta separazione tra i due. Considerare i controlli nella contabilità del beneficiario (ad esempio, codici contabili diversi).* *3) L'auditor deve inoltre prendere in considerazione strumenti informativi quali Koezio/Compass o strumenti a livello di AdG per verificare come viene affrontato il rischio di doppio finanziamento (ad esempio, testare per determinati beneficiari le diverse fonti di finanziamento come registrate in tali strumenti informativi).*			
3	L'AdG ha adottato procedure/misure per verificare l'assenza doppio finanziamento delle operazioni? Le misure sono adeguate?	- Art. 63, comma 9 del RDC - Nota esplicativa CPRE 23-008	- Procedura - Documenti di lavoro - Registri ufficiali	*Lo schema di FNCC contiene informazioni sulle disposizioni previste per evitare doppi finanziamenti.*			
4	Il Programma ha ricevuto segnalazioni relativi al doppio finanziamento (es. whistleblowing) o alla mancata conformità alla normativa applicabile?	- Nota esplicativa CPRE 23-008	- Registro reclami - Documento di reclamo	*L'AdG deve disporre di procedure per gestire le segnalazioni e casi sospetti di frode.*			
5	Ci sono indicazioni di un caso di doppio finanziamento o di inosservanza della normativa vigente?	- Art. 63, comma 9 del RDC - Art. 74, comma 1, lett. a del RDC	- Potenziali segnalazioni - sistemi IT	*I whistleblower avrebbero potuto segnalare un caso del genere direttamente, a livello di COM o a livello di Programma.* *Allo stesso modo, prima di effettuare l'audit, il controllore deve consultare banche dati e sistemi informativi per verificare eventuali problemi legati al doppio finanziamento*			

Livello	Punto di controllo	Riferimento Normativo	Documenti esaminati	Indicazioni	
Conclusioni					
Raccomandazioni					

Allegato 8.B
Checklist relativa ad audit sull'affidabilità degli indicatori -
Test di conformità

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Checklist relativa ad audit sull'affidabilità degli indicatori

DENOMINAZIONE DEL PROGRAMMA:	
NUMERO DEL PROGRAMMA:	
AUTORITA' DI GESTIONE / ORGANISMI INTERMEDI	
INFORMAZIONI GENERALI	
Struttura di riferimento:	
Indirizzo:	
Nominativo referente:	
Contatti:	
Altri Enti/Organismi coinvolti	
INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI VERIFICA	
Periodo di audit:	
Data:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo:	
Interlocutore (con informativa delle competenze funzionali):	
1. Auditor:	
2. Auditor:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Audit
FESR e FSE
POR Campania ..... 2021/2027 CCI N°: .....
Anno Contabile...../.....
Audit delle Operazioni .....

Checklist per l'audit delle operazioni
.....

Checklist Provvisoria (o definitiva)
.....

Titolo dell'Operazione
.....

Indice dei documenti acquisiti

Reference	DESCRIZIONE E DATI DEL DOCUMENTO

Commissione Europea
Checklist per gli audit sull'affidabilità dei dati sugli indicatori dei Programmi - Test

Stato Membro:	
Programma Operativo:	
Istituzione sottoposta ad audit:	
Date della missione (se effettuata):	
Checklist redatta da:	
Checklist rivista da:	

Test di controllo "Walk-Through" (AdG, OI, Beneficiari)

Informazioni relative agli indicatori analizzati						Sezione test di contrllo (analisi quantitativa)							Sezione walk through (analisi qualitativa)						
OS	**Progetto no.**	**Tipo di indicatore[1]**	**Indicatore connesso [2]**	**Unit di misura**	**Sono state effettuate visite/verifiche in loco? Si/No/N.A.**	**Valore dell'indicatore (riportato dall'AdG alla CE)**	**Valore dell'indicatore (riportato dall'OI alla AdG)**	**Valore dell'indicatore (riportato dal Beneficiario all'AdG/OI)**	**Valore dell'indicatore (validato dagli auditor della CE)**	**Correttezza del valore dell'indicatore? (S/N)**	**Q1: L'indicatore selezionato è in linea con i documenti del PO? (S/N)**	**Q2: L'output del progetto è in linea con gli indicatori definiti nell'accordo per la sovvenzione? (S/N)**	**Q3: Le tempistiche del reporting sono adeguate? (S/N)**	**Q4: Sono presenti errori nell'unità di misura? (S/N)**	**Q5: L'indicatore è aggregato correttamente a livello di OI e/o AdG? (S/N)**	**Q6: Il progetto è stato selezionato dall'AdG/OI per le verifiche in loco? Se si, le visite hanno avuto luogo?**	**Q7: Descrivere ogni osservazione in caso di incongruenze** *(Indicare i documenti di supporto per ogni incongruenza riscontrata)*	**Tipo di errore**	**Riferimenti incrociati**
Totali						**0**	**0**	**0**	**0**										

Conclusioni del walk through e del test di controllo

Fonte	Per gli indicatori analizzati	Sì/No/N.A.		Rif. supporting doc
Walk through e test di controllo	**1. Il Walk through e il test di controllo svolti sul campione di progetti selezionati conferma l'affidabilità delle informazioni sugli indicatori riportati alla CE?**			
	2. Il team di audit ha trovato incongruenze nel sistema che si ritiene vadano riferite all'OLAF?			

Conclusioni e opinioni complessive sull'audit:

Conclusioni sulla valutazione di sistema e sul Walk through e test di controllo	*Si prega di descrivere qui tutte le discrepanze con riferimento alla Checklist e al numero del Punto di Controllo nel quale sono state identificate. (Tali discrepanze vanno citate nel Rapporto di Audit e nel Parere di Audit)*

[1] Si prega di inserire uno dei seguenti tipi di indicatori: di output, di risultato
[2] Si prega di indicare la descrizione dell'indicatore collegati all'obiettivo specifico nell'ambito del Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sì
No
N.A.

Strutture, funzioni e capacità dell'AdG / OI
Definizione indicatori
Linee guida per il reporting
Processo di gestione dei dati
Processo di verifica dei dati
Raccolta dati/documenti di supporto mancanti
Dati non corrispondenti ai documenti di supporto
Aggregazione dei dati
Strumenti per il reporting
Altro
N.A.

Output
Risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10.H

Checklist per l'audit delle operazioni - attuazione Personale Interno, Esterno e Missioni

Verisone 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST PERSONALE INTERNO ESTERNO E MISSIONI							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazione**	**Note**
Fase	**Procedura di affidamento**						
1	L'Amministrazione ha individuato nell'ambito della proprio organico le risorse umane interne da adibire all'espletamento di attività inerenti il progetto?					Verificare atti di confermimento degli incarichi	
2	L'Amministrazione ha verificato che il personale interno individuato possieda le competenze e capacità professionali per lo svolgimento dell'incarico?					Verificare il CV e il piano formativo delle risorse individuate e la congruità di questi con l'incarico previsto	
3	È stato verificato che l'incarico rientri nelle mansioni ordinarie del personale interno individuato?					Verificare le mansioni ordinarie previste da funzionigramma	
4	È stato redatto un atto formale di individuazione del personale interno, con chiara indicazione della motivazione sottesa alla decisione?					Verificare atti di confermimento degli incarichi	
5	L'oggetto dell'incarico risulta coerente con le competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, con gli obiettivi e progetti specifici e determinati, nonché con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione conferente?					Verificare, sulla base dell'atto di conferimento e della documentazione progettuale, che l'oggetto dell'incarico rientri nelle competenze istituzionali dell'Amministrazione e sia direttamente riconducibile a specifici obiettivi e attività del progetto finanziato. Accertare che le attività siano descritte in modo chiaro e rispondano a esigenze organizzative effettive e motivate.	
6	In caso di operazioni a regia, l'oggetto dell'incarico è coerente con la domanda progettuale approvata e con la Convenzione stipulata tra Beneficiario e Amministrazione?					Verificare, sulla base dell'atto di conferimento e della documentazione progettuale, che l'oggetto dell'incarico rientri nell'ambito della convenzione stipulata tra Amministrazione e Beneficiario	
7	È stato redatto un ordine di servizio, debitamente firmato dal responsabile competente, contenente: - progetto e Programma di riferimento per l'incarico e indicazione del CUP, - oggetto delle prestazione e compiti conferiti, - durata/tempo di impiego dell'incarico, - nominativo e inquadramento/qualifica del dipendente, - data di redazione dell'atto?					Verificare che l'ordine di servizio presenti tutti gli elementi riportati nella domanda	
8	Nel caso di personale interno a tempo determinato, è stato accertato che le modalità di reclutamento abbiano rispettato le disposizioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.?	art. 36 Dl.gs. 165/2001 e ss.mm.ii				L' art. 36 del Dl.gs. 165/2001 al comma 2 prevede che le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di cui al primo periodo del presente comma soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo	
9	Nel caso di personale interno a tempo determinato è stato verificato che la durata dell'incarico rientri nella durata del contratto sottoscritto con l'Amministrazione?						
10	È presente un atto di impegno di spesa?					Verificare che l'atto di spesa sia sottoscritto, indichi l'impiego delle risorse finanziarie e lo scopo di tali risorse	
11	Nella documentazione di affidamento è stato indicato il Codice unico di progetto (CUP)?						
12	In caso di conferimento di incarichi a risorse esterne:	art. 7 del D.Lgs. 165/2001 comma 6 lett. a) aggiornato con D.Lgs. 75/2017					
12.1	*- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione conferente?*					Verificare, sulla base dell'atto di conferimento e della documentazione progettuale, che l'oggetto dell'incarico rientri nelle competenze istituzionali dell'Amministrazione e sia direttamente riconducibile a specifici obiettivi e attività del progetto finanziato.	
12.2	*- la prestazione riveste natura temporanea e altamente qualificata?*	art. 7 del D.Lgs. 165/2001 comma 6 lett. c) aggiornato con D.Lgs. 75/2017				Verificare nel contratto la durata e gli eventiali requisiti professionali richiesti	
12.3	*- l'Amministrazione ha verificato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico?*	art. 7 del D.Lgs. 165/2001 comma 6 lett. b) aggiornato con D.Lgs. 75/2017				Acquisire l'atto che formalizzi l'esito negativo della verifica e/o l'assenza di risorse adeguate tra il personale dell'amministrazione	
12.4	*- è stato redatto un atto formale dal quale si evince l'esito della verifica delle risorse di cui al punto precedente?*					Acquisire l'atto che formalizzi l'esito negativo della verifica	
12.5	*- sono stati preventivamente determinati durata, oggetto e compenso per l'incarico da affidare?*	art. 7 del D.Lgs. 165/2001e ss.mm.ii. comma 6 lett. d) aggiornato con D.Lgs. 75/2017				Verificare la presenza nel contratto dell'indicazione relativa a durata oggetto e compenso	
12.6	*- l'Amministrazione ha disciplinato e reso pubbliche le procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione?*	art. 7 del D.Lgs. 165/2001e ss.mm.ii. comma 6 lett. d) aggiornato con D.Lgs. 75/2017				Verificare la presenza del regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione	
12.7	*- è stato predisposto il Decreto/Determina di approvazione dell'Avviso pubblico/procedura per la selezione del personale esterno?*					Acquisire il decreto/determina di approvazione del Avviso pubblico/procedura	
12.8	*- in caso la selezione dei candidati sia stata effettuata mediante fruizione della banca dati di esperti, sono state rispettate le pertinenti procedure?*					Verificare il rispetto delle procedure previste dal regolamento dell'Amministrazione	
12.9	*- l'Avviso pubblico contiene la procedura e i criteri di selezione utilizzati per il conferimento dell'incarico?*						
12.10	*- l'Avviso pubblico riporta l'indicazione della durata, oggetto e compenso per l'incarico oggetto dell'affidamento?*						
12.11	*- l'Avviso pubblico è stato adeguatamente pubblicato?*					Verificare che l'avviso sia stato pubblicato sul sito dell'Amministrazione e che sia stato pubblicato secondo quanto previsto dal regolamento dell'Amministrazione	
12.12	*- l'Amministrazione ha utilizzato idonee modalità per la registrazione delle domande pervenute e per la loro conservazione?*					Verificare che le domande siano state protocollate in entrata e che siano state archiviate	
12.13	*- le domande di partecipazione sono pervenute entro i termini stabiliti dall'avviso?*						
12.14	*- è stata nominata la Commissione di valutazione per la procedura di selezione del personale esterno?*					Acquisire l'atto di nomina della commissione	
12.15	*- tale nomina è avvenuta successivamente alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle candidature?*						
12.16	*- l'Amministrazione ha accertato l'assenza di conflitti di interesse da parte dei membri della Commissione?*					Verificare la presenza delle dichairazione di assenza di conflitto d'interesse rilasciate dai membri della commissione	
12.17	*- sono stati analizzati i curricula vitae dei candidati e verificate le competenze professionali ricercate, in conformità con quanto previsto nell'Avviso pubblico?*					Acquisire e verificare le chekclist/strumenti/verbali di valutazione della Commissione	
12.18	*- nel caso di selezione per titoli e colloqui, la convocazione dei candidati per i colloqui è stata adeguatamente pubblicata?*					Verificare che la pubblicazione sia avvenuta secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Amministrazione	
12.19	*- i colloqui sono avvenuti in seduta pubblica?*					Acquisire ed esaminare i verbali	
12.20	*- sono stati redatti verbali dai quali si evinca chiaramente la modalità di valutazione dei candidati, in conformità con i criteri previsti?*					Acquisire ed esaminare i verbali	
12.21	*- la graduatoria è stata adottata con atto formale?*						
12.22	*- la graduatoria è stata pubblicata?*					Verificare che la graduatoria sia stata pubblicata sul sito dell'Amministrazione e secondo quanto previsto dal Regolamento	
12.23	*- è stato comunicato l'esito della selezione ai soggetti non ammessi, con relative motivazioni?*					Acquisire le comunicazioni di non ammissione	
12.24	*- i candidati vincitori rispettano i criteri stabiliti dall'Amministrazione?*					Acquisire e verificare le istanze di partecipazione, la doaucmentazione allegate alle istanze, i varbali/strumenti di valutazione delle istanze	
12.25	*- le modalità di selezione utilizzate risultano conformi ai Regolamenti dell'Amministrazione inerenti le procedure previste per il conferimento degli incarichi esterni?*						
12.26	*- l'incarico è stato conferito in forma scritta mediante contratto/lettera di incarico della prestazione, con indicazione:* *- progetto e Programma di riferimento e indicazione del CUP,* *- oggetto delle prestazione e compiti conferiti,* *- durata/tempo di impiego dell'incarico,* *- modalità di esecuzione della prestazione,* *- corrispettivo previsto e delle modalità di erogazione dello stesso,* *- data di redazione dell'atto?*						
12.27	*- vi è corrispondenza tra il profilo professionale previsto nell'avviso pubblico e quello riportato nel contratto stipulato con l'esperto?*						
12.28	*- l'oggetto del contratto rientra nelle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e risulta coerente con le esigenze espresse dall'Amministrazione conferente?*	art. 7, del D.Lgs. 165/2001 comma 6 lett. a) aggiornato con D.Lgs. 75/2017				Confrontare il contratto con la documentazione progettuale	
12.29	*- il contratto è stato trasmesso per il visto positivo (parere preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L. n. 20/1994) alla Corte dei Conti, ove applicabile?*	art. 3, comma 1, della L. n. 20/1994				L'art. 3, comma 1, della L. n. 20/1994 prevede che Il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti si esercita esclusivamente sui seguenti atti non aventi forza di legge: a) provvedimenti emanati a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri; b) atti del Presidente del Consiglio dei Ministri e atti dei Ministri aventi ad oggetto la definizione delle piante organiche, il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali e le direttive generali per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa; c) atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie; d) provvedimenti dei comitati interministeriali di riparto o assegnazione di fondi ed altre deliberazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c); f) provvedimenti di disposizione del demanio e del patrimonio immobiliare; f-bis) atti e contratti di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; f-ter) atti e contratti concernenti studi e consulenze di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; g) decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato, escluse le aziende autonome: attivi, di qualunque importo , ad eccezione di quelli per i quali ricorra l'ipotesi prevista dall'ultimo commi dell'articolo 19 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440; di appalto di lavori, servizi o forniture, se di importo superiore alle soglie previste dall'articolo 14 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36; altri contratti passivi, se di importo superiore ad un decimo del valore suindicato; h) decreti di variazione del bilancio dello Stato, di accertamento dei residui e di assenso preventivo del Ministero del tesoro all'impegno di spese correnti a carico di esercizi successivi; i) atti per il cui corso sia stato impartito l'ordine scritto del Ministro; l) atti che il Presidente del Consiglio dei Ministri richieda di sottoporre temporaneamente a controllo preventivo o che la Corte dei conti deliberi di assoggettare, per un periodo determinato, a controllo preventivo in relazione a situazioni di diffusa e ripetuta irregolarità rilevate in sede di controllo successivo.	
12.30	*- sono state pubblicate da parte dell'Amministrazione le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:* *a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico,* *b) il curriculum vitae,* *c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi, e in particolare oggetto e durata,* *d) i compensi?*	art. 53, comma 14 del D.Lgs. 165/2001 aggiornato con D.Lgs. 75/2017 art. 15, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 aggiornato dall'art. 14, comma 1, D.Lgs. n. 97 del 2016					
12.31	*- nel caso di conferimento di incarichi dirigenziali di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, sono state effettuate le pubblicazioni di cui all'art. 15, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.?*	art. 15, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.				l' art. 15, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 preve che la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi ((...)) di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico	
12.32	*- sono stati presentati ricorsi?*						
12.33	*- sono stati emessi provvedimenti di autotutela da parte dell'Amministrazione?*						
12.34	*- sono stati emanati Sentenze, Ordini o Decreti da parte del Giudice che incidano sulla regolarità della procedura e sulla relativa ammissibilità della spesa? (Acquisire informazioni sullo stato di eventuali procedure giudiziarie)*						
12.35	*- nel caso di proroga del contratto, è stato accertato che la stessa sia stata concessa con il solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico?*	art. 7, comma 6, lett. D) del D.Lgs. 165/2001 aggiornato con D.Lgs. 75/2017					
Fase	**Attuazione**						
Sezione 1	**Attività del personale interno ed esterno**						
1	Nel caso di personale interno:						
1.1	*- è presente la relazione sulle attività svolte dal dipendente nell'ambito del Progetto, corredata di eventuali output prodotti?*						
1.2	*- è presente il timesheet mensile attestato dal Responsabile legale di Progetto/Dirigente competente riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, codice progetto, mese di riferimento, firma del dipendente?*						
1.3	*- le attività espletate sono conformi e sono state svolte secondo le modalità e nei termini previsti nell'ordine di servizio?*						
1.4	*- l'Amministrazione ha predisposto un atto formale di attestazione delle attività svolte dal personale interno?*						
2	Nel caso di personale esterno:						
2.1	*- sono state presentate regolari richieste di compenso per il periodo di riferimento (notula/fattura)?*						
2.2	*- è presente la relazione sulle attività svolte dall'esperto nell'ambito del Progetto, corredata di eventuali output prodotti?*						
2.3	*- è presente il timesheet mensile attestato dal Responsabile di Progetto riportante: nome dell'esperto, ore lavorate sul progetto, codice progetto, mese di riferimento, firma dell'esperto?*						
2.4	*- le attività espletate sono conformi e sono state svolte secondo le modalità e nei termini previsti nel contratto/lettera di incarico?*						
2.5	*- l'Amministrazione ha predisposto un atto formale di attestazione delle attività svolte dal personale esterno?*						
2.6	*- Il Dirigente competente ha predisposto un atto di autorizzazione al pagamento?*						
Sezione 2	**Missioni e trasferte del personale**						
1	La missione è stata preventivamente autorizzata da parte dell'Amministrazione competente con atto formale?					Verificare la determina/autorizzazione	
2	È stata presentata una relazione/report delle attività svolte in missione, qualora richiesta?					Verificare la relazione/report relativa alla missione	

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione	Note
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 11.L)						
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (11.M)						
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 11.N)						
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 11.O)						
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 11.P)						

Allegato 10.E

Checklist per l'audit delle operazioni - Sostegno a Singoli Beneficiari o Destinatari

Versione 2 - 2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST SOSTEGNO A SINGOLI BENEFICIARI							
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazione**	**Note**
Fase	**Attuazione**						
Sezione 1	**Verifiche relative all'avvio della procedura**						
1	Il Beneficiario ha acquisito tutte le autorizzazioni eventualmente richieste per la realizzazione dell'intervento?						
2	Il Beneficiario ha eseguito i necessari adempimenti, ove previsto dallo specifico intervento di sostegno, dall'avviso o da linee guida AdG o da Convenzione (ad esempio, deliberazione degli organi gestionali che approvino piani di sviluppo imprenditoriale, ecc.)?						
3	È disponibile e completa la dichiarazione di inizio attività (se prevista), nel rispetto della tempistica di avvio attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?						
Sezione 2	**Verifiche relative alla realizzazione della procedura**						
1	È stato verificato il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'intervento oggetto di sostegno, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo?						
2	È disponibile la dichiarazione di fine attività (se prevista) ed è stata rispettata la tempistica di conclusione delle attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione? E' presente, se previsto, un verbale di collaudo o verifica di conformità?					L'Auditor dovrà verificare, se richiesto dall'Avviso/Convenzione/Manuale delle procedure per il Beneficiario, la presenza di verbali di collaudo o verifiche di conformità che attestino l'avvenuto acquisto del bene erogazione del servizio e la relativa funizonalità/coerenza con quanto previsto nell'intervento cofinanziato.	
3	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?						
4	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazione rispetto al calendario iniziale, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dalla convenzione con l'AdG o è stata richiesta e concessa apposita proroga?						
5	Le spese progettuali e i relativi contributi ricevuti sono correttamente registrati nella contabilità del Beneficiario? E' presente una contabilità separata di tali voci? Tali contabilizzazioni sono alla base della rendicontazione e della richiesta di rimborso presentata dal Beneficiario?						
6	Vi è coerenza tra intervento e						
6.1	*Convenzione/atto di concessione e progetto/intervento?*						
6.2	*relazioni del Beneficiario all'AdG?*						
7	I servizi/attività oggetto del finanziamento sono conformi a quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, dal Programma, dall'Avviso pubblico di selezione dell'operazione?						
8	Se l'erogazione al beneficiario configura un aiuto, sono rispettate le norme sugli aiuti di Stato applicabili?					Si prega di compilare le sezioni pertinenti della checklist sugli aiuti di Stato. In caso di 'de minimis', i fondi pubblici erogati al beneficiario non hanno superato la soglia applicabile? Nel caso del GBER, la sovvenzione e la spesa sostenuta soddisfano le condizioni del GBER?	

CHECKLIST SOSTEGNO A SINGOLI DESTINATARI						
	Punto di controllo	**Riferimento normativo**	**Esito**	**Rettifica Finanziaria Si/No**	**Documenti esaminati**	**Indicazioni**
Fase	**Attuazione**					
Sezione 1	**Verifiche relative all'avvio della procedura**					
1	È disponibile e completa la dichiarazione di inizio attività (se prevista), nel rispetto della tempistica di avvio attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?					
2	Il beneficiario è autorizzato a erogare fondi UE ai destinatari finali?	Programma, Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG, Procedure del Beneficiario se diverso da AdG				In base all'articolo 2, punto 9, del RDC per 'beneficiario' si intende: a) un ente pubblico o privato, un'entità con o senza personalità giuridica, o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni; (…) c) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l' aiuto; d) nel contesto degli aiuti de minimis erogati conformemente ai regolamenti (UE) n. 1407/2013 o (UE) n. 717/2014 della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini dello stesso RDC è l'organismo che concede l'aiuto, qualora sia responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione
3	La procedura di selezione dei destinatari è stata correttamente pubblicizzata?	DLgs 123/98 -D.lgs 184/2025 (Codice degli incentivi), Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG, Procedure del Beneficiario se diverso da AdG				
4	La procedura di selezione dei destinatari è stata correttamente attuata in conformità alle norme applicabili?	DLgs 123/98 -D.lgs 184/2025 (Codice degli incentivi), Descrizione delle Procedure dell'AdG e Manuale dell'AdG, Procedure del Beneficiario se diverso da AdG				Verificare le norme applicabili stabilite nel regolamento del bando, nelle linee guida/legislazioni nazionali o le norme a livello del beneficiario. Il beneficiario dovrebbe selezionare i destinatari in base a criteri trasparenti e paritari. Verificare i criteri di selezione del beneficiario per selezionare i destinatari. Verificare che i criteri applicabili siano coerenti con l'operazione e con l'asse prioritario.
5	In particolare, in caso di attivazione di tirocini, sono state realizzate le comunicazioni obbligatorie?					
6	In particolare nel caso di voucher:					
6.1	*è stata verificata l'assenza di condizioni relative ai destinatari che potrebbero comportare la revoca dei voucher?*					
6.2	*è stato verificato il mantenimento dei requisiti, laddove richiesto, da parte dei destinatari?*					
Sezione 2	**Verifiche relative alla realizzazione della procedura**					
1	Gli obiettivi dei contratti con i destinatari dei finanziamenti sono coerenti con il Programma e con gli obiettivi dell'operazione?					Se i contratti con i destinatari dei finanziamenti sono stati aggiudicati tramite una procedura di appalto pubblico compilare la checklist 11.AB
2	È stato verificato il corretto avanzamento ovvero il completamento dell'intervento oggetto di finanziamento, in linea con la documentazione presentata dal Beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo?					
3	È disponibile la dichiarazione di fine attività (se prevista) ed è stata rispettata la tempistica di conclusione delle attività prevista dall'Avviso e/o Convenzione?					
4	Sono stati rispettati i termini per la realizzazione dell'intervento previsti dal bando/Avviso e dall'operazione?					
5	In presenza di un ritardo nell'esecuzione delle operazione rispetto al calendario iniziale, tale ritardo rientra nei limiti consentiti dalla convenzione con l'AdG o è stata richiesta e concessa apposita proroga?					
6	In particolare nel caso di voucher:					
6.1	*è stata verificata la presenza dei soggetti attuatori e delle relative sedi?*					
6.2	*è stato verificato lo stato dell'accreditamento dei soggetti attuatori, ove previsto?*					
6.3	*è stato verificato il possesso dei requisiti da parte dei destinatari?*					
6.4	*il servizio è stato effettivamente e correttamente erogato?*					
6.5	*è stata verificata la maturazione da parte dei destinatari del numero minimo di presenze previsto ai fini della liquidazione del voucher?*					
6.6	*è stato verificato che il patto formativo/di servizio sia stato predisposto in modo coerente e corretto?*					

6.7	*il verbale di consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti è adeguato?*					
6.8	*laddove previsto, il verbale che comprova la consegna dei patti formativi o di servizio è adeguato?*					
7	Vi è coerenza tra intervento e					
7.1	*Convenzione/atto di concessione e progetto/intervento?*					
7.2	*relazioni del Beneficiario all'AdG?*					
8	I servizi/attività oggetto del finanziamento sono conformi a quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, dal Programma, dall'Avviso pubblico di selezione dell'operazione?					
9	Se l'erogazione ai destinatari configura un aiuto, sono rispettate le norme sugli aiuti di Stato applicabili?					Si prega di compilare le sezioni pertinenti della checklist sugli aiuti di Stato. In caso di 'de minimis', i fondi pubblici erogati ai destinatari non hanno superato la soglia applicabile? Nel caso del GBER, la sovvenzione e la spesa sostenuta soddisfano le condizioni del GBER?
10	E' presente una pista di controllo adeguata che consente di riconciliare gli importi di spesa ammissibile a livello del destinatario con quelli certificati alla CE? La pista di controllo è disponibile a livello del beneficiario?					
11	Sono state svolte dal Beneficiario/AdG/OI, in base a quanto previsto dal sistema di gestione e controllo, apposite verifiche, anche a campione, sui destinatari? Sono adeguate e consentono di trarre conclusioni sulla legalità e ammissibiltà della spesa certificata alla CE?					

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Punto di controllo	Riferimento normativo	Esito	Rettifica Finanziaria Si/No	Documenti esaminati	Indicazione
1	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto del principio DNSH, la resa a prova di clima delle infrastrutture e il rispetto delle altre normative ambientali rilevanti compilare la Checklist audit operazioni DNSH e aspetti ambientali (Allegato 11.L)					
2	Se la spesa relativa alla procedura è stata dichiarata sulla base delle opzioni semplificate di costo compilare la Checklist audit operazioni Opzioni di Costo Semplificate (11.M)					
3	Se nell'attuazione della procedura rileva il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione compilare la Checklist audit operazioni Pari Opportunità (Allegato 11.N)					
4	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica degli aiuti di Stato, compilare la Checklist audit operazioni Aiuti di Stato (Allegato 11.O)					
5	Se nell'attuazione della procedura rileva la verifica dello status di PMI, compilare la Checklist audit operazioni Status PMI (Allegato 11.P)					

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive
Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati
U.O.S. Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi –
Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali

Oggetto: Avviso di avvio del Procedimento finalizzato al rilascio del permesso di ricerca di Piccola Utilizzazione Locale ai fini geotermici, da denominarsi "**Montecorvo**" nel comune di Forio (NA). Richiedente: sig. Ostap Kupnovytsky.

PREMESSO

che in data 16/1/2026 con protocollo n. 032530/2026 è stata acquisita la domanda di rilascio del permesso di ricerca di una Piccola Utilizzazione Locale a fini geotermici, da denominare "Montecorvo", nel comune di Forio (NA) al Foglio 29 particella 426, attraverso la perforazione di un pozzo, prodotta dal sig. Ostap Kupnovytsky in qualità di comproprietario;

che a seguito della verifica preliminare di procedibilità ai sensi dell'art. 8 del Regolamento regionale n. 12/2012 in data 10/02/2026 con protocollo n. 0109464/2026 sono state richieste integrazioni, riscontrate in data 7/4/2026 con protocollo n. 0336376/2026;

che in data 16/4/2026 con protocollo n. 0366267/2026 è stato necessario chiedere ulteriori integrazioni riscontrate in data 23/4/2026 con protocollo n. 0385469/2026 e da ultimo il 30/4/2026 con protocollo n. 0408021/2026;

VERIFICATA

la completezza formale della domanda, a seguito delle integrazioni trasmesse dal richiedente;

SI AVVISA

che con protocollo n.0427564/2026 del 8/5/2026 è stato dato avvio al procedimento finalizzato al rilascio del permesso di ricerca in oggetto mediante la perforazione di un pozzo, i cui dati sono:

- Richiedente: sig. Ostap Kupnovytsky;
- Luogo di Presa: comune di Forio Foglio 29 Particella 426;
- Portate e volumi da derivarsi: portata media e massima 1.5 l/s; volumi anno 2000 m^3;
- Uso dell'acqua: geotermico;
- Luogo di eventuale restituzione: in pubblica fognatura;
- Tipo e denominazione dei corpi idrici da cui si richiede il prelievo (PTA tav 3 A CISS): Ischia.

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990 si informa che:

a) l'ufficio competente per l'adozione del permesso in oggetto è la scrivente U.O.S. 208 02 02 - Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali;

b) l'oggetto del procedimento promosso è il rilascio del permesso di ricerca di una Piccola Utilizzazione Locale nel comune di Forio (NA) al Foglio 29 particella 426 da denominare "Montecorvo" per una durata di un anno, eventualmente prorogabile;

c) il Responsabile del procedimento è il dirigente della U.O.S. 208.02.02, dott. Riccardo Roccasalva;

d) il procedimento, fatte salve le sospensioni che si rendessero necessarie, si concluderà entro il termine di 90 giorni. In caso di inerzia dell'amministrazione l'interessato potrà: azionare il potere sostitutivo previsto dall'art. 2 comma 9- bis della legge 241/1990; presentare istanza di risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 2-bis comma 1 della legge n. 241/1990;

e) l'ufficio dove è possibile prendere visione degli atti del procedimento è la scrivente U.O.S., contattabile al numero 081.7966951 nei giorni lun-mer-ven dalle ore 9.00 alle ore 15.00 - PEC attrazione.investimenti@pec.regione.campania.it.

Le domande concorrenti potranno essere presentate, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Regolamento Regionale n. 12/2012, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

Gli interessati, nello stesso termine, potranno presentare le osservazioni ed opposizioni previste nell'articolo 12 comma 1 del citato Regolamento, nonché prendere visione della domanda e della documentazione tecnica depositata.

Il presente Avviso è pubblicato sul BURC della Regione Campania, nonché trasmesso al comune di Forio (NA), interessato dalla derivazione, affinché provveda, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul BURC, alla pubblicazione nel proprio Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il dirigente
Riccardo Roccasalva

DIRIGENTE
RICCARDO
ROCCASALVA
REGIONE CAMPANIA
15.05.2026 10:33:05
GMT+02:00

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive
Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati
U.O.S. Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi –
Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali

Oggetto: Avviso di avvio del procedimento finalizzato al rilascio del permesso di ricerca di una Piccola Utilizzazione Locale da denominare "**Amedeo**" nel comune di Bacoli (NA). Richiedente: Amedeo s.r.l.

PREMESSO

che con D.D. n. 78 del 26/8/2024, pubblicato sul BURC n. 59 del 2/9/2024, la società Amedeo s.r.l. è subentrata nella titolarità della concessione all'utilizzazione delle acque calde sotterranee (PUL) denominata "Vincenzo Scotto di Luzio" ricadente nel comune di Bacoli (NA) al foglio catastale n. 6 particelle n. 722 e 723 originariamente assentita con D.D. n. 200 del 29/9/2021;

che con istanza acquisita al protocollo n. 0431803/2026 dell'11/5/2026 il sig. Vincenzo Scotto di Luzio, in qualità di legale rappresentante della Amedeo s.r.l. con sede in Bacoli (NA) alla via Tito Livio n. 31 - P.IVA 10302141211, ha chiesto il permesso di ricerca finalizzato alla realizzazione di un nuovo pozzo in aggiunta ai due già in esercizio e concessi in prima istanza con D.D. n. 200 del 29/9/2021;

che, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale n. 12/2012, l'istanza presentata configura una variante sostanziale; tale fattispecie dà luogo, nei fatti, al rilascio di una nuova concessione che si sostituirà alla precedente e sarà denominata "**Amedeo**". Per la suddetta istanza si rende necessaria una rinnovata valutazione del contesto ambientale, dell'interesse pubblico e dei diritti dei terzi;

VERIFICATA

la completezza formale della domanda, perfezionata con l'integrazione spontanea ricevuta con protocollo n. 0449063/2026 il 15/5/2026;

SI AVVISA

che con protocollo n.0461342/2026 del 19/5/2026 è stato dato avvio al procedimento finalizzato al rilascio del permesso di ricerca in oggetto mediante la perforazione di un pozzo, i cui dati sono:

- Richiedente: Amedeo s.r.l.;
- Luogo di Presa: comune di Bacoli Foglio 6 Particella 722;
- Portate e volumi da derivarsi: portata media 0.5 l/s; portata massima 0.7 l/s; volumi anno 2800 m^3;
- Uso dell'acqua: geotermico;
- Luogo di eventuale restituzione: in pubblica fognatura;
- Tipo e denominazione dei corpi idrici da cui si richiede il prelievo: "Unità idrogeologica dei Campi Flegrei";

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990 si informa che:

a) l'ufficio competente per l'adozione del permesso in oggetto è la scrivente U.O.S. 208 02 02 - Commercio, artigianato, Osservatorio prezzi – Fiere e Mercati – Risorse termali e minerali;

b) l'oggetto del procedimento promosso è il rilascio del permesso di ricerca di una Piccola Utilizzazione Locale nel comune di Bacoli (NA) al Foglio 6 particella 722 da denominare "Amedeo" per una durata di un anno, eventualmente prorogabile;

c) il Responsabile del procedimento è il dirigente della U.O.S. 208.02.02, dott. Riccardo Roccasalva;

d) il procedimento, fatte salve le sospensioni che si rendessero necessarie, si concluderà entro il termine di 90 giorni. In caso di inerzia dell'amministrazione l'interessato potrà: azionare il potere sostitutivo previsto dall'art. 2 comma 9- bis della legge 241/1990; presentare istanza di risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento, ai sensi dell'art. 2-bis comma 1 della legge n. 241/1990;

e) l'ufficio dove è possibile prendere visione degli atti del procedimento è la scrivente U.O.S., contattabile al numero 081.7966951 nei giorni lun-mer-ven dalle ore 9.00 alle ore 15.00 - PEC attrazione.investimenti@pec.regione.campania.it.

Le domande concorrenti potranno essere presentate, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Regolamento Regionale n. 12/2012, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURC all'indirizzo pec di cui sopra.

Gli interessati, nello stesso termine e al medesimo indirizzo pec, potranno presentare le osservazioni e opposizioni previste nell'articolo 12 comma 1 del citato Regolamento, nonché prendere visione della domanda e della documentazione tecnica depositata.

Il presente Avviso è pubblicato sul BURC della Regione Campania, nonché trasmesso al comune di Bacoli (NA), interessato dalla derivazione, affinché provveda, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul BURC, alla pubblicazione nel proprio Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il dirigente
Riccardo Roccasalva

DIRIGENTE
RICCARDO
ROCCASALVA
REGIONE CAMPANIA
20.05.2026 14:50:33
GMT+02:00

COMUNE di MORCONE (Cod.Fis.: 80004600625) Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 30.4.2026

CITTÀ di MORCONE
Provincia di Benevento
STATUTO COMUNALE

INTRODUZIONE

Lo stemma della nostra Città rappresenta il Leone Rampante la Rosa. Quello riportato nel sigillo della nostra Universitas è circondato dalla scritta "ALMA UNIVERSITAS TERRAE MURCONI". Essendo il Leone simbolo della fortezza, con questo stemma si volle alludere all'aggiunto di "VALIDAM URBEM" che Livio diede a Murgantia.

Fino all'inizio dell'Ottocento unanimemente si ritenne che Murgantia sorgesse ove ora è Morcone, il cui Castello medioevale era costruito su mura ciclopiche, tuttora esistenti, di un fortilizio sannita. In quegli anni venne pubblicata un'iscrizione che diceva che i Murgantini avevano dedicato una Basilica all'Imperatore Settimio Saverio Pertinace. Si affermava che la scritta era stata copiata da una lapide ritrovata in territorio di Baselice. Il Mommsen, che pubblicò la scritta tra le false, scrisse che era opera di imbroglioni napoletani e invitò il cavaliere D'Agostino ad accertarsi se esisteva effettivamente la "PIETRA". Però, né il cavaliere D'Agostino né altri hanno avuto la fortuna di vederla. Storia antica a parte, il "Leone Rampante", motivo frequente in araldica, indica effettivamente la forza; la "Rosa", introdotta probabilmente nei blasoni dai Normanni e raramente rappresentata col gambo e al naturale, è segno di "speranza e gentilezza". Fin da epoca remota Morcone è indicata come CIVITAS. Nella biografia di San Leone si legge che il Santo cacciò il diavolo dalle spalle di una "femina vero quaedam ex regina Murconis civitatis". Fu sede Vescovile e successivamente Arcipretura Nullius. I suoi abitanti dimostrarono sempre l'amore per la libertà e parteciparono attivamente alla organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria. La loro opposizione ai soprusi feudali fu costante e decisa ed ottenne felice risultato l'11 giugno 1318 quando con decreto di Re Roberto D'Angiò venne loro consentito di riscattarsi dal "FEUDAL SELVAGGIO" e darsi al Principe ereditario con divieto ai discendenti di ridarla in feudo ad altri. Fin quanto appartenne agli Angioini, serbò con essi ottimi rapporti. Durante le lotte contro la zia Giovanna I^, la Regina Margherita di Durazzo stabilì il suo quartiere generale nella Rocca di Morcone. I suoi fedeli sudditi Morconesi formarono delle bande, ora diremmo partigiane, che valorosamente si batterono per lei in Terra di lavoro. Essendo il testo dei nostri Statuti "Antiche Assisi" vecchio, consumato dall'uso e sul punto di divenire illeggibile, l'11 luglio 1381 i Morconesi ottennero dalla Regina il permesso di ricopiarli e la conferma della loro validità. Non possiamo non ricordare il fatto che i primi due articoli riguardano proprio il funzionamento del Consiglio e sono:

"1 - De pena consiliarijs ad consilium non accedentis";

"2 - De pena illius qui sine licentia recedet de consilio".

I discendenti, violando le disposizioni del Decreto di Re Roberto, concessero Morcone in feudo. Così Morcone passò successivamente in mano a vari padroni. I rapporti con essi che tentavano di impadronirsi di beni e diritti della UNIVERSITAS furono quasi sempre litigiosi. Nei procedimenti giudiziari la nostra UNIVERSITAS si fece difendere da valorosi avvocati. Tra i quali ricordiamo i nostri concittadini Alberto Alderisto, Nicola e Francesco Solla, nonché il Santacrocese Giuseppe Maria Galanti. L'eco di queste lotte si trova persino nei versi di un feudatario. È questo don Francesco Carafa, principe di Colubrano, vicecustode dell'Accademia Arcadica Sebezia con il nome di Idasio Cillerio. Si ricorda, per inciso, che di essa erano Pastori Arcadi anche i morconesi don Urbano e don GioBattista Vignali nonché il napoletano don GioBattista Vico. Le "Rime Varie" del principe di Colubrano pubblicate a Firenze il 1730 contengono due sonetti: l'uno intitolato "Per la revoluzione della Città di Morcone suddita dell'Autore sedata dal di lui arrivo"; l'altro "Sopra la lite, che verte fra l'Autore, e la Città di Morcone". Dotare oggi la Città di Morcone di uno Statuto aggiornato nella nuova potestà legislativa e secondo le esigenze della Società Telematica è possibile proprio per il patrimonio culturale e politico formatosi nel corso dei secoli; le "Antiche Assisi "ne formano la parte più importante.

Titolo I - IL COMUNE e i SUOI PRINCIPI

Articolo 1 – Il comune di Morcone

1. Il comune di Morcone, ente locale autonomo con proprio statuto poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il comune è titolare di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite con legge statale o regionale.

Articolo 2 – Territorio e sede

1.Il territorio su cui il Comune di Morcone esplicita la sua attività amministrativa si estende per Ha. 10.096 e confina:

- a nord con i Comuni di Sepino (CB), Sassinoro (BN) e Cercemaggiore (CB);
- a sud con i Comuni di Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN);
- a est con i Comuni di Santa Croce del Sannio (BN) e Circello (BN);
- a ovest con i Comuni di Cerreto Sannita (BN) e Pietraroia (BN).

2. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Corso Italia, n. 129.
3.Per particolari esigenze funzionali possono essere dislocati Uffici nell'ambito del territorio comunale.
4.La giunta comunale, con propria deliberazione, può individuare sedi secondarie della casa comunale.

Articolo 3 – Stemma e gonfalone

1. Lo stemma ed il gonfalone sono quelli storicamente in uso, sono custoditi nell'aula del Consiglio comunale. Lo stemma rappresenta un leone rampante e la rosa.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.
3. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.
4. Il Comune di Morcone, per le sue tradizioni storiche e per i meriti acquisiti dalla sua comunità, è stato insignito del titolo di Città con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 maggio 1998.

Articolo 4 – Principi

1. Il comune di Morcone persegue i principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa. Esercita poteri propri e funzioni amministrative proprie o conferite con legge statale o regionale secondo le rispettive competenze.
2. Il comune favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale. Sostiene il volontariato e l'associazionismo.
3. Il comune, nell'ambito delle sue competenze, tutela il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio, l'ambiente ed il paesaggio, promuove e sostiene lo sport, anche agonistico, promuove le attività ricreative, il turismo locale, le attività economiche, industriali, artigianali, commerciali, con particolare attenzione al territorio.
4. Il comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, garantisce che entrambi i sessi siano rappresentati negli organi collegiali non elettivi del comune stesso, degli enti, delle aziende, delle istituzioni, delle società e di ogni altro organismo che dipenda esclusivamente dal comune.

Titolo II - PARTECIPAZIONE e TRASPARENZA

Articolo 5 – Il Consiglio Comunale dei Ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei Ragazzi.
2. Il Consiglio comunale dei Ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'UNICEF.
3. Le modalità di elezione ed il funzionamento del Consiglio comunale dei Ragazzi, sono stabilite con apposito Regolamento.

Articolo 6 – Altri istituti di partecipazione

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare agli organi del comune istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi
2. L'organo destinatario, dopo aver vagliato la legittimità dell'istanza, petizione e proposta, decide in merito.
3. Con apposito regolamento, approvato dall'organo consigliare, possono essere previsti referendum su richiesta di un adeguato numero di cittadini.

4. Il comune, per favorire la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa, può istituire commissioni composte da cittadini, che non fanno parte degli organi dell'ente e da amministratori. Tali commissioni, dette consulte, avanzano proposte ed esprimono pareri facoltativi non vincolanti.
5. Il Comune può promuovere ed istituire la Consulta delle Associazioni.

Articolo 7 – Trasparenza e diritto di accesso

1. Il comune assicura la trasparenza, intesa come accessibilità totale ai dati ed ai documenti, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
2. Il comune assicura la trasparenza attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e provvedimenti sul sito web istituzionale.
3. Il comune assicura ai cittadini il diritto di accesso documentale e di accesso civico ai dati, alle informazioni ed ai documenti secondo la legge dello Stato.
4. Il diritto di accesso è esteso agli enti, alle aziende, alle istituzioni, alle società e ad ogni altro organismo che dipende dal comune.

Articolo 8 – Partecipazione al procedimento

1. Secondo la legge dello Stato, il comune assicura la partecipazione al procedimento amministrativo dei cittadini e dei titolari di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.

Titolo III - Gli ORGANI di GOVERNO

Articolo 9 – Organi di governo

1. Il sindaco, il consiglio comunale e la giunta comunale sono gli organi di governo del comune.

CAPO I – del SINDACO

Articolo 10 – Il sindaco

1. Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.
2. Il sindaco esercita la rappresenta legale del comune.
3. Il sindaco:
   a) convoca e presiede la giunta, nonché il consiglio quando non sia eletto il presidente del consiglio stesso;
   b) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione dei provvedimenti amministrativi;
   c) sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune;
   d) esercita tutte le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;
   e) esercita ogni altra funzione attribuitegli dalla legge.
4. Il sindaco, previa deliberazione della giunta, rappresenta in giudizio il comune e nomina il difensore.
5. Il sindaco nomina, con proprio decreto, i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali.
6. Il sindaco, nel rispetto delle modalità ed entro i limiti della legge dello Stato, può adottare ordinanze anche contingibili e urgenti.
7. Il distintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla.

Articolo 11 – Il sindaco ufficiale del Governo

1. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

a) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti al comune, dalla legge e da regolamenti, in materia di ordine e sicurezza pubblica;
b) allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;
c) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico.

2. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica.

3. Anche in qualità di ufficiale del Governo, il sindaco, nel rispetto delle modalità ed entro i limiti della legge dello Stato, può adottare ordinanze anche contingibili e urgenti.

Articolo 12 – Il vicesindaco

1. Il sindaco nomina il vicesindaco tra i componenti della giunta.
2. Il vicesindaco sostituisce il sindaco, nell'esercizio di tutte le sue funzioni anche di quelle proprie di ufficiale del Governo, in caso di assenza, impedimento temporaneo o di sospensione dalla funzione.

Capo II – della GIUNTA COMUNALE

Articolo 13 – La giunta

1. La giunta è composta dal sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non superiore al limite fissato dalla legge dello Stato.
2. Gli Assessori possono essere nominati, fino ad un massimo di due, anche tra soggetti, non facenti parte del Consiglio Comunale, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere
3. Il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva.
4. Il sindaco nomina i componenti della giunta in modo che sia rispettato quanto prescritto dalla legge dello Sato in merito alla rappresentanza dei due generi
5. Il sindaco revoca uno o più assessori nel caso venga meno il rapporto fiduciario alla base della collaborazione politico amministrativa.

Articolo 14 – Le attribuzioni della giunta

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del comune. La giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti.
3. La giunta:

a) compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non siano riservati alla competenza del sindaco;
b) collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio;
c) riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso;
d) delibera su quanto previsto dall'art. 10 comma 4.

4. È di competenza della giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.

CAPO III – DEL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 15 – Il consiglio comunale

1. L'elezione del consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei consiglieri e la posizione giuridica di questi sono regolati dalla legge dello Stato.
2. Il funzionamento del consiglio comunale, nel quadro dei princìpi stabiliti da questo statuto, è disciplinato con regolamento che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte.
3. Il regolamento per il funzionamento del consiglio indica, altresì, il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che, in ogni caso, debbano essere presenti almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il sindaco.
4. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.
5. Il consiglio comunale è presieduto dal sindaco che provvede alla convocazione.
6. Le funzioni vicarie di presidente del consiglio sono esercitate dal Vicesindaco se Consigliere Comunale, altrimenti dal consigliere che ha ottenuto la cifra individuale elettorale maggiore, con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco.

Articolo 16 – Attribuzioni del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale, i cui componenti sono eletti a suffragio universale diretto, è organo di indirizzo e controllo politico amministrativo.
2. Il consiglio ha competenza limitata esclusivamente ad atti e provvedimenti fondamentali elencati dalla legge.
3. Il Consiglio comunale definisce, ove non diversamente regolato nei rispettivi statuti e regolamenti, gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'Organo consiliare. Qualsiasi nomina di amministratori in carica disposta in ragione del mandato elettivo, anche nei casi non regolati dalla necessità di fissare preventivamente i suddetti indirizzi, si caratterizza quale esimente alle cause di ineleggibilità o incompatibilità previste come non obbligatorie dalla normativa vigente ratione temporis.

Articolo 17 – Linee programmatiche

1. Entro centoventi giorni dalla proclamazione, il sindaco, sentita la giunta, presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative ad azioni e progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Il sindaco può presentare le linee programmatiche anche nella seduta di insediamento.
3. Il consiglio comunale, con voto palese, si esprime sulle linee programmatiche del sindaco.
4. Il consiglio, nel corso del mandato, partecipa all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco e dell'esecutivo.

Capo IV – DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA

Articolo 18 – Mozione di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario ad una proposta del sindaco, o della giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.
2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco.
4. La mozione di sfiducia è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
5. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio, con conseguente nomina di un commissario.

Capo V – Dei consiglieri

Articolo 19 – Diritti dei consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio.
2. I consiglieri possono presentare interrogazioni, mozioni ad altri atti di sindacato ispettivo che siano previsti e normati dal regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.
3. I consiglieri, che rappresentano almeno un quinto dei consiglieri assegnati, hanno il diritto di chiedere la convocazione del consiglio.

Articolo 20 – Diritto d'informazione dei consiglieri

1. I consiglieri hanno il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché da aziende, istituzioni, enti e società dipendenti dal comune stesso, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, che siano utili all'espletamento del mandato dei medesimi consiglieri.

Articolo 21 – Doveri dei consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di svolgere il mandato elettorale partecipando alle riunioni del consiglio comunale e delle commissioni consiliari per le quali siano stati designati.

Articolo 22 – Decadenza dei consiglieri

1. I consiglieri comunali che, senza alcuna motivazione, non intervengano a tre sedute consecutive del consiglio, possono essere dichiarati decaduti con deliberazione dello stesso consiglio comunale.
2. Comunicato l'avvio del procedimento di decadenza al consigliere interessato, il consiglio comunale delibera in merito non prima che siano decorsi venti giorni.

3. Al consigliere è assicurato il diritto alla difesa e di far valere le cause giustificative delle assenze; può produrre memorie difensive e documentazione giustificativa a sostegno delle proprie ragioni.
4. Il consiglio comunale conclude il procedimento con deliberazione motivata, di decadenza o di non decadenza.

Articolo 23 – Consiglieri delegati

1. Il sindaco può attribuire ad uno o più consiglieri incarichi di collaborazione relativamente allo studio e/o alla programmazione, attuazione e verifica di materie, programmi, progetti o singoli obiettivi.

Capo VI – Delle commissioni

Articolo 24 – Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.
2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni sono disciplinati con apposito Regolamento o con il regolamento del Consiglio Comunale.
3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
4. Alle Commissioni dovrà essere messo a disposizione tutto il materiale necessario al proprio funzionamento
5. Se nel corso della consiliatura la composizione dei gruppi consiliari muta in modo tale da poter implicare la rideterminazione della composizione delle commissioni o dell'attribuzione della presidenza delle stesse, la richiesta di procedere in tal senso dovrà pervenire, al presidente del Consiglio, dal gruppo consiliare che si ritiene non adeguatamente rappresentato. Il Presidente inserisce l'argomento alla prima seduta consiliare utile non ritenendosi tale quella già convocata

Titolo IV – L'organizzazione

Capo I – La struttura burocratica

Articolo 25– Criteri

1. Il comune organizza gli uffici ed i servizi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo princìpi di professionalità e responsabilità.
2. L'attività amministrativa di uffici e servizi persegue i criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza.

Articolo 26– Il segretario comunale

1. Il comune dispone di un segretario comunale.
2. Le funzioni di segretario comunale possono essere gestite in forma associata con altri enti.
3. Il segretario comunale svolge ogni compito attribuitogli dalla legge, da questo statuto, dai regolamenti o conferitogli dal sindaco.
4. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere un vicesegretario per coadiuvare il segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza, impedimento.

Articolo 27 – I dirigenti

1. La direzione degli uffici e dei servizi spetta al personale di qualifica dirigenziale
2. La gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti, che dispongono di autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
3. Spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano il comune verso l'esterno, che non siano ricompresi espressamente dalla legge, o da questo statuto, tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo e che non rientrino tra le funzioni del segretario comunale.
4. I dirigenti sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

Articolo 28– I responsabili di servizio o di ufficio

1. Se il comune non dispone di personale della qualifica dirigenziale, le funzioni ed i compiti gestionali dei dirigenti sono attribuiti, con decreto del sindaco, al personale in possesso di idonei requisiti o nelle altre modalità consentite dalla legge dello Stato.

Articolo 29 – Il personale dipendente

1. Il personale del comune, compresi dirigenti e funzionari, osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.
2. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri dei quali è titolare.
3. Il dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
4. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza, efficacia.

Articolo 30– Incarichi a contratto

1. Il comune può provvedere alla copertura dei posti di responsabile di servizio o di ufficio, anche di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, con contratto a tempo determinato.
2. Il regolamento stabilisce la quota dei suddetti posti, attribuibile con contratti a tempo determinato, in misura non superiore al 30% dei posti della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità.

Capo II - Organismi gestionali esterni

Articolo 31– Istituzione

1. L'istituzione è organismo strumentale del comune. L'istituzione è dotata di autonomia gestionale.
2. L'istituzione conforma la propria gestione ai principi contabili generali e applicati, adotta il medesimo sistema contabile del comune.
3. La creazione di nuove istituzioni avviene secondo le modalità e nei limiti di legge[1];
4. Il sindaco designa i componenti degli organi dell'istituzione previo avviso pubblico e può revocarli nel caso venga meno il rapporto fiduciario alla base della collaborazione politico amministrativa.
5. I regolamenti delle istituzioni ne disciplinano i vari aspetti

Articolo 32– Azienda speciale

1. L'azienda speciale è ente strumentale del comune dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, approvato dal consiglio comunale.
2. L'azienda speciale, ove costituita, conforma la propria gestione ai principi contabili generali ed ai principi del Codice civile.
3. L'azienda speciale, inoltre, conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo di perseguire l'equilibrio economico
4. L'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda speciale sono disciplinati dallo statuto e dai regolamenti della stessa azienda speciale.

Articolo 33– Società partecipate

1. La costituzione di società di diritto privato da parte del comune, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di quote di capitale in società, a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, è consentito nei limiti e secondo le modalità fissate dalla legge dello Stato.

Titolo V – Ordinamento finanziario

Articolo 34– Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali è riservato alla legge dello Stato.
2. Nell'ambito della finanza pubblica, la legge riconosce al comune autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

---

[1] momento dell'approvazione del presente Statuto opera presso il Comune di Morcone la Scuola Civica Musicale "Accademia Murgantina"

3. Il comune ispira la propria gestione al principio della programmazione.
4. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto.
5. Il comune, allo scopo di assicurarne la conoscenza ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, pubblica i contenuti del bilancio previsionale e del rendiconto.

Articolo 35– Demanio e patrimonio

1. Il comune è titolare di beni demaniali, di beni del patrimonio indisponibile e di beni del patrimonio disponile secondo la disciplina del Codice civile.

Articolo 36– Organo di revisione

1. Il comune dispone di un organo di revisione designato secondo la legge dello Stato.
2. L'organo di revisione svolge le funzioni di verifica e controllo previste dalla legge, collabora con il consiglio comunale quando richiesto.

Articolo 37– Servizio di tesoreria

1. Il comune dispone di un servizio di tesoreria.
2. Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria del comune finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dai regolamenti o da norme pattizie.

Titolo VI - Il sistema dei controlli
Articolo 38 – Controlli interni

1. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti la legge dello Stato.

Titolo VII – Norme finali
Articolo 39 - Rinvio dinamico

1. Per tutto quanto non previsto, si fa rinvio alla legge dello Stato.
2. Le norme del presente si intendono modificate per effetto di sopravvenute leggi dello Stato che contrastino con dette norme. Nelle more dell'adeguamento del presente, si applica la normativa sopravvenuta.

Oggetto: Comune di Cetara–C.F. 00575760657–Ordinanza di Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione. Progetto “Nuovi alloggi per l’edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara– Alloggi sociali nel nucleo urbano”.

Il Responsabile del procedimento

VISTO il Decreto Sindacale n. 1/2023 con il quale sono state attribuite al sottoscritto le funzioni di cui agli artt. 107 e 109 del DLgs. 267/2000;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n° 26 del 28/07/2022, con la quale:

- è stato approvato il progetto definitivo dei “Nuovi alloggi per l’edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano” dell’importo complessivo di euro 9.339.000,00;

- è stato dichiarato il suddetto progetto opera di interesse pubblico e di pubblica utilità ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 9, 10, 12 e 19 del D.P.R. n. 327/2001, e di dare atto che la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera diventerà efficace nel momento in cui diverrà efficace la variante al P.U.T., ai sensi dell’art.13 della L.R.1/2007, e la successiva e conseguente variante al P.U.C., ai sensi della L.R n. 16/2004 e del Regolamento Regionale n. 5/201;

CONSIDERATO che:

- il progetto approvato con delibera di C.C. n. 26/2022 è stato trasmesso alla Regione Campania – ove è stato acquisito con nota prot. reg. n. 497284 dell’11.10.2022 – che ha avviato, ai sensi dell’art. 13 della L. R. n. 1/2007, la procedura finalizzata all’approvazione della variante puntuale al Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino - Amalfitana (PUT) di cui alla L.R. n. 35/1987;

- a conclusione del procedimento, nel cui ambito sono stati acquisiti i pareri di tutti gli enti coinvolti, il Consiglio Regionale della Campania, con attestazione n. 526/1 del 24.04.2023 ha approvato la delibera di Giunta regionale n. 73 del 21 febbraio 2023, avente ad oggetto: “Comune di Cetara: Progetto definitivo dei nuovi alloggi per l'edilizia residenziale e sociale (ERS) - Alloggi sociali nel nucleo urbano – Variante al PUT (L.R. 35/1987)”, rendendo così efficace la variante al PUT;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n°7 del 17/02/2025, con la quale:

- è stato approvato, ai sensi dell’art.19, comma 2, D.P.R. n.327/01, il progetto definitivo dell’opera di interesse pubblico “Nuovi alloggi per l’edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano” dell’importo complessivo di € 9.339.000,00, costituendo tale approvazione adozione della variante di adeguamento del P.U.C. al P.U.T. della Penisola Sorrentino-Amalfitana, la cui variante è stata resa efficace dal Consiglio Regionale della Campania, con attestazione n. 526/1 del 24.04.2023 che ha approvato la delibera di Giunta regionale n. 73 del 21 febbraio 2023;

- ai sensi dell’art.10, comma 2, del D.P.R. n.327/01, con l’approvazione del progetto definitivo dell’opera de qua, è stato imposto, sugli immobili interessati dall’intervento, indicati nell'Elenco delle Ditte catastali ivi allegato, il vincolo preordinato all’esproprio, decorrente, ai sensi dell’art.9, comma 1, del D.P.R. n.327/01, dall’efficacia dell’atto di approvazione della variante e con durata di cinque anni;

- è stata dichiarata, ai sensi dell’art.12, comma 1, lettera a) del D.P.R. n.327/01, la pubblica utilità dell’opera di interesse pubblico “Nuovi alloggi per l’edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano”;

CONSIDERATO che con deliberazione di Consiglio Comunale n.39 del 8.9.2025:

- è stato preso atto delle conclusioni della fase di consultazione del Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) di VAS, di cui ai dei Verbali n.1 del 11/06/2025, n. 2 del 16/07/2025, n.3 del 04/08/2025, in esito alla Verifica di Assoggettabilità, di esclusione dalle procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) ai fini del procedimento di approvazione di variante al PUC ai sensi e per gli effetti dell’art. 10 e 19 del DPR 32/2001;

-è stato preso atto degli elaborati integrativi trasmessi dal Dr. Forestale Ambientale Giovanni Fornataro in data 03/09/2025, "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CETARA (SA) – RAPPORTO AMBIENTALE" e "RELAZIONE DI INCIDENZA integrata alla VAS inerente la VARIANTE AL P.U.C. DEL COMUNE DI CETARA (SA)", in recepimento della nota della Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. n. 0406845 del 18/08/2025, acquisita agli atti del Comune di Cetara al prot. n.8086 del 25/08/2025

-è stata confermata la dichiarazione, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera a) del D.P.R. n.327/01, di pubblica utilità dell'opera di interesse pubblico "Nuovi alloggi per l'edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano", già espressa con la Delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 17/02/2025;

PRESO ATTO che con deliberazione di consiglio comunale n. 47 del 23.10.2025:

- è stato stabilito il seguente prezzo di cessione per l'anno 2026 per le aree da destinare alla residenza cosi come individuate dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 17.2.2025 e dalla documentazione progettuale in essa richiamata: 20,00 euro/mq;

DATO ATTO che con deliberazione di consiglio comunale n. 54 del 23.10.2025:

- è stato preso atto del Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n.137 del 17.10.2025 che dichiara la coerenza con le strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale, anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, della variante al PUC del Comune di Cetara inerente il progetto "Nuovi alloggi per l'edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano"

- è stata approvata in via definitiva la variante al PUC del Comune di Cetara inerente il progetto "Nuovi alloggi per l'edilizia residenziale e sociale (ERS) nel Comune di Cetara – Alloggi sociali nel nucleo urbano"

DATO ATTO, altresì, che con atto prot. n. 12012 del 17.12.2025 è stato comunicato individualmente ai singoli interessati, ai sensi degli artt. 20 e ss. del DPR n.327/01, l'avvio del procedimento di espropriazione delle aree interessate, attualmente in corso, con il quale è stato loro notificato l'elenco dei beni da espropriare, con individuazione delle superfici oggetto di esproprio e la comunicazione delle indennità provvisorie offerte;

RILEVATO CHE, decorsi i termini di legge, non risulta ad oggi pervenuta formale accettazione dell'indennità provvisoria di esproprio da parte dei singoli interessati e, pertanto, le stesse indennità sono da intendersi rifiutate e da depositare alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli (Servizio Cassa DD.PP.) ai sensi del comma 14 art. 20 del DPR n. 327/2001;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;

O R D I N A

il Deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Napoli (Servizio Cassa DD.PP.) previa apertura del corrispondente "Deposito Amministrativo", delle somme a titolo di indennità determinate per l'espropriazione delle aree e dei fabbricati individuati in premessa, il tutto come di seguito indicato:

Località Comune di CETARA (SA):

INDENNITA' PROVVISORIA – TERRENI

PROPRIETARIO	TERRENI	QUOTA[i]	SUPERFICIE	INDENNITA'
Cognome Nome	**Fg. e part.**	**Pro capite**	**mq**	**€**
1.Carleo Angela - Salerno il 20/09/1954 - **Proprietà** **2.** Carleo Antonio - Cava de' Tirreni il 16/10/1946- **Proprietà** **3.**Carleo Giovanni - Salerno il 08/02/1961- **Proprietà**	FG 5 Particella n. 71	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	1519,00	30.380,00 €
	FG 5 Particella n. 73	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	97,00	1.940,00 €
	FG 5 Particella n. 126	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	250,00	5.000,00 €
	FG 5 Particella n. 342 (Ente Urbano)	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	62,00	1.240,00 €
	FG 5 Particella n. 343 (Ente Urbano)	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	61,00	1.220,00 €
	FG 6 Particella n. 307	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	40,00	800,00 €
(1) Di Crescenzo Antonio - Di Casimiro - **Proprietà** ***Eredi*** 1. Minutolo Rita – Amalfi il 15/06/1938 2. Di Crescenzo Antonietta – Cetara il 01/02/1967 3. Di Crescenzo Casimiro – Salerno il 07/03/1970 4. Di Crescenzo Loredana – Salerno il 06/07/1976	FG 5 Particella n.281	**(1)** Di Crescenzo Antonio 1000/1000	52,00	1.040,00 €
Basile Ferdinando - Cetara il 19/10/1942 - **Proprietà**	FG 6 Particella n. 251	1/1	110,00	2.200,00 €
1.D'Emma Palma Maria - Cetara il 27/07/1947 - **Proprietà** **2.** Pavone Raffaela - Salerno il 18/12/1973 **Proprietà** **3.**Pavone Carmela - Salerno il 27/04/1977 **Proprietà**	FG 5 Particella n.321	**(1)**1/4-**(2)**2/4-**(3)**1/4	1018,00	20.360,00 €
	FG 5 Particella n.322	**(1)**1/4-**(2)**2/4-**(3)**1/4	1218,00	24.360,00 €
	FG 5 Particella n.323	**(1)**1/4-**(2)**2/4-**(3)**1/4	485,00	9.700,00 €
	FG 5 Particella n.324	**(1)**1/4-**(2)**2/4-**(3)**1/4	179,00	3.580,00 €
	FG 5 Particella n.325	**(1)**1/4-**(2)**2/4-**(3)**1/4	55,00	1.100,00 €
Di Crescenzo Antonia- Benevento 02/03/1985- **Proprietà**	FG 6 Particella n. 241	1/1	93,00	1.860,00 €
1.Piscino Lucia - Cetara il 21/02/1951 - **Usufrutto** **2.**Sperandeo Bernardo - Salerno il 16/04/1974 - **Nuda Proprietà** **3.**Sperandeo Nicola - 29/01/1944 – **Usufrutto**	FG 6 Particella n. 270	**(1)**1/2-**(2)**1000/1000-**(3)**1/2	40,00	800,00 €

1.Avallone Anna - Cetara il 08/10/1964 - **Proprietà** **2.**Avallone Carmela - Salerno il 28/10/1960 – **Proprietà** **3.**Avallone Luigi - Cetara il 01/10/1962 – **Proprietà** **4.**Avallone Maria Alfonsa Immacolata - Cetara il 08/12/1967 – **Proprietà** **5.**De Angelis Anna Maria - Salerno il 30/01/1966 **Proprietà** **6.** De Angelis Virginia - Salerno il 01/11/2001 - **Proprietà**	FG 6 Particella n. 333	**(1)**2/10-**(2)**2/10-**(3)**2/10-**(4)**2/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	90,00	1.800,00 €
Allegro Maria - Angri il 09/11/1957 - **Proprietà**	FG 6 Particella n. 1089 (Ente Urbano)	1/1	63,00	1.260,00 €
	FG 6 Particella n. 1090	1/1	28,00	560,00 €
	FG 6 Particella n. 1092	1/1	40,00	800,00 €
	FG 6 Particella n. 1093	1/1	148,00	2.960,00 €
1,Riso Venanzio - Cetara il 24/07/1957 - **Proprietà** **2.**Giordano Antonio - Salerno il 13/12/1985 - **Proprietà** **3.**Giordano Fiorina - Salerno il 16/04/1981 - **Proprietà** **4.**Giordano Luigi - Cava De' Tirreni il 07/04/1978 - **Proprietà** **5.**Giordano Rosa - Cetara il 18/10/1974 - **Proprietà** **6.**Giordano Salvatore - Cava De' Tirreni il 05/09/1973 - **Proprietà**	FG 6 Particella n. 1135	**(1)**1/2-**(2)**1/10-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	2,00	40,00 €
	FG 6 Particella n. 1136	**(1)**1/2-**(2)**1/10-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	428,00	8.560,00 €
	FG 6 Particella n. 1137	**(1)**1/2-**(2)**1/10-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	24,00	480,00 €
	FG 6 Particella n. 1138	**(1)**1/2-**(2)**1/10-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	448,00	8.960,00 €
	FG 6 Particella n. 1139	**(1)**1/2-**(2)**1/10-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	111,00	2.220,00 €
	FG 6 Particella n. 1140	**(1)**1/2-**(2)**1/10-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/10-**(6)**1/10	32,00	640,00 €
1.De Crescenzo Angelo - Cetara il 26/10/1952 - **Proprietà** **2.**De Crescenzo Francesco - Cetara il 31/05/1948 - **Proprietà** **3.**Crescenzo Francesco -	FG 6 Particella n. 1165	**(1)**1/5-**(2)**1/5-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/20-**(6)**1/20-**(7)**1/20-**(8)**1/20-**(9)**1/15-**(10)**1/15-**(11)**1/15	136,00	2.720,00 €

Svizzera il 14/11/1966 – **Proprietà** **4.**Crescenzo Lucia - Svizzera il 25/09/1968 – **Proprietà** **5.** Benincasa Davide – Nocera Inferiore (SA) il 20/08/1990 – **Proprietà** **6.** Benincasa Lorena – Salerno il 01/10/1985 – **Proprietà** **7.** Benincasa Michela – Salerno, 18/01/1980 – **Proprietà** **8.** Benincasa Pamela – Salerno, 30/09/1982 – **Proprietà** **9.** Apicella Maria Rosaria – Salerno il 10/08/1953 – **Proprietà** **10.** De Crescenzo Maria – Svizzera il 18/08/1974 – **Proprietà** **11.** De Crescenzo Monica – Svizzera il 21/02/1978 - **Proprietà**	FG 6 Particella n. 1166	**(1)**1/5-**(2)**1/5-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/20-**(6)**1/20-**(7)**1/20-**(8)**1/20-**(9)**1/15-**(10)**1/15-**(11)**1/15	136,00	2.720,00 €
	FG 6 Particella n. 1167	**(1)**1/5-**(2)**1/5-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/20-**(6)**1/20-**(7)**1/20-**(8)**1/20-**(9)**1/15-**(10)**1/15-**(11)**1/15	112,00	2.240,00 €
	FG 6 Particella n. 1168	**(1)**1/5-**(2)**1/5-**(3)**1/10-**(4)**1/10-**(5)**1/20-**(6)**1/20-**(7)**1/20-**(8)**1/20-**(9)**1/15-**(10)**1/15-**(11)**1/15	137,00	2.740,00 €

INDENNITA' PROVVISORIA - FABBRICATI

PROPRIETARIO Nome/Cognome	**Fg. e part.**	**Quota pro capite[ii]**	**CAT. CATASTALE**	**€**
1.Carleo Angela - Salerno il 20/09/1954 - Proprietà **2.**Carleo Antonio - Cava De' Tirreni il 16/10/1946 – Proprietà **3.**Carleo Giovanni - Salerno il 08/02/1961- Proprietà	FG 5 Particella n. 342	**(1)**1/3-**(2)**1/3-**(3)**1/3	C/2	79.823,52 €
Allegro Maria - Angri il 09/11/1957 Proprietà	FG 6 Particella n. 1089	1/1	UNITA' COLLABENTE	34.705,44 €

Inoltre, agli eventuali terzi titolari di diritti sarà data comunicazione del presente provvedimento mediante sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da asservire ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, al seguente indirizzo Pec info.cetara@asmepec.it, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Salvatore Pappalardo

[i] **Tra parentesi e in grassetto numero del corrispondente proprietario elencato in colonna 1;**

[ii] **Tra parentesi e in grassetto numero del corrispondente proprietario elencato in colonna 1.**

OGGETTO: Comune di Frignano (CE)–C.F. 81002050615-Determinazione n. 92 del 21/04/2026–Realizzazione *CENTRO CIVICO CITTADINO POLIFUNZIONALE CUP: G81B22000310001*-Avviso deposito indennità esproprio non condivise

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO E AMBIENTE
del Comune di Frignano
RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 92 del 21/04/2026 **(Reg. Gen. n. 163 del 27/04/2026)**, è stato disposto il deposito amministrativo presso il MEF-Ragioneria Territoriale dello Stato di Caserta, dell'indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione delle particelle individuate al Foglio 8, Particella 5318 per la consistenza di mq Particella 5320 nei limiti della proprietà di 3/18 intestate al Sig. Pagano Paolo nato a Frignano (CE) il per l'importo di € 13.895,46 e della particella individuata al Foglio 8, p.lla 5320 nei limiti della proprietà di 3/18 intestata la Sig. Pagano Vittorio nato a Frignano il 27/04/1943 e deceduto ad Aversa in data 07/04/2022 per l'importo di € 5.142,54 interessate dai lavori di realizzazione dell'opera pubblica denominata CENTRO CIVICO CITTADINO POLIFUNZIONALE**"** – CUP: G81B22000310001 a seguito di mancata condivisione da parte degli stessi proprietari interessati

La determinazione dirigenziale n. 92 del 21/04/2026 è pubblicata sul sito del Comune di Frignano (CE) nell'apposita sezione Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. 327/2001, i terzi interessati potranno proporre opposizione contro l'indennità depositata entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania nei modi e termini di legge.

Gli atti relativi al procedimento sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Frignano nei giorni e orari di apertura al pubblico.

Il Responsabile del Settore Tecnico ed Ambiente
Arch. Nicola Massimo

MASSIMO
NICOLA
12.05.2026
14:17:49
GMT+02:00

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità e Trasporti – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.
Oggetto: Procedura di esproprio per i lavori denominati " Completamento della via di esodo da Siano alla A30 con tracciato in territorio di Castel San Giorgio".

Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327 del 2001 e ss.mm.ii., dei decreti di esproprio adottati dal dirigente del Settore Viabilità.

Decreto di esproprio n. 57 prot. PSA202600054978 del 12 maggio 2026 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 p.lla 2129 (ex 511/b) di 713mq a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Sforza Giuseppe proprietà per 1/1;

Decreto di esproprio n. 58 prot. PSA202600054980 del 12 maggio 2026 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 p.lla n. 2132 (ex 1273/b) di 304mq, p.lla n. 2135 (ex 327/b) di 315mq e p.lla n. 2137 (ex 848/b) di 682mq a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Natale Mario proprietà per 1/2 la signora Sbrana Lucia proprietà per 1/4 e Sbrana Luisa proprietà per ¼;

Decreto di esproprio n. 59 prot. PSA202600054983 del 12 maggio 2026 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 12 p.lla 2143 (ex 1516/b) di 714mq a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Coppola Alberto proprietà per 1/1;

Decreto di esproprio n. 60 prot. PSA202600054986 del 12 maggio 2026 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 9 p.lla 278 di 1.651mq a favore della Provincia di Salerno e contro la signora Cicale Cosimina proprietà per 1/1;

Decreto di esproprio n. 61 prot. PSA202600054988 del 12 maggio 2026 con il quale è stata disposta l'espropriazione dell'area riportata in Catasto Terreni del Comune di Castel San Giorgio (Sa) al foglio 9 p.lla 348 di 971mq a favore della Provincia di Salerno e contro il signor Viviano Carlo proprietà per 1/3, il signor Viviano Carmine proprietà per 1/3 e signor Viviano Vincenzo proprietà per 1/3.

f.to il Dirigente del Settore Viabilità
(ingegnere Angelo-Michele Lizio)

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

S.O. Espropri
Struttura Territoriale Campania
Codice SIL ATNONA00081

Oggetto: ITINERARIO CAIANELLO (A1) – BENEVENTO. ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA SS 372 "TELESINA" dal km 0+000 al km 60+900. Lotto 1: dal km 37+000 (Svincolo di S. Salvatore Telesino) al km 60+900 (Svincolo di Benevento).

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze

Il Responsabile della Struttura Territoriale Campania

CONSIDERATO

considerato che le successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società e né si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e che successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società ma si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii. per la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione, e che i nominativi dei non concordatari sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nel Comune di SAN SALVATORE TELESINO (BN), CASTELVENERE (BN) E SOLOPACA (BN), così sottoindicate:

Comune di San Salvatore Telesino:

N.P. 1-4-7-8-10 Ditta: IANNUCCI NICOLA n.a. SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 25/11/1961 c.f. NNCNCL61S25I145F – PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2129 (ex p.lla 1820), p.lla 2133 (ex p.lla 1822), p.lla 713 e p.lla 2143 (ex p.lla 1302), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 7.710,31, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328741-I del 14/04/2026;

N.P. 2 Ditta: IANNUCCI BRUNO n.a. SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 14/01/1963 c.f. NNCBRN63A14I145K - PROPRIETA' per 1/3, IANNUCCI ELVIO n.a. CERRETO SANNITA (BN) il 16/11/1994 c.f. NNCLVE94S16C525Q - PROPRIETA' per 1/3 e IANNUCCI NICOLA n.a. SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 25/11/1961 c.f. NNCNCL61S25I145F - PROPRIETA' per 1/3, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2127 (ex p.lla 1817), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 879,80, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328755-I del 14/04/2026;

N.P. 3 Ditta: IANNUCCI ELVIO n.a. CERRETO SANNITA (BN) il 16/11/1994 c.f. NNCLVE94S16C525Q - PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2131 (ex p.lla 1818), indennità

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.664,71, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328770-I del 14/04/2026;

N.P. 5 Ditta: IANNUCCI BRUNO n.a. SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 14/01/1963 c.f. NNCBRN63A14I145K - PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2135 (ex p.lla 1823), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.167,08, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328796-I del 14/04/2026;

N.P. 12-13 Ditta: LIBERATI CESARE n.a. ROMA (RM) il 16/04/1951 c.f. LBRCSR51D16H501X - PROPRIETA' 1/9, LIBERATI PETRUCCI GIORGIO n.a. ROMA (RM) il 24/04/1989 c.f. LBRGRG89D24H501V - PROPRIETA' 1/9, LIBERATI PETRUCCI MATTEO n.a. ROMA (RM) il 18/05/1986 c.f. LBRMTT86E18H501C - PROPRIETA' 1/9, PETRUCCI ELISABETTA n.a. ROMA (RM) il 12/07/1964 c.f. PTRLBT64L52H501J - PROPRIETA' 1/3, SERINO MARGHERITA nata a ROMA (RM) il 23/12/1987 c.f. SRNMGH87T63H501A - PROPRIETA' 1/6, SERINO PETRUCCI SEBASTIANO nato a ROMA (RM) il 20/08/1990 c.f. SRNSST90M20H501E - PROPRIETA' 1/6, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2141 (ex p.lla 44) e p.lla 2145 (ex p.lla 918), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 23.286,70, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328952-I del 14/04/2026;

N.P. 15-17 Ditta: PACELLI NICOLETTA nata a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 11/03/1947 C.F. PCLNLT47C51I145S - Proprietà 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2135 (ex p.lla 1823), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 11.453,92, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0324791-I del 14/04/2026;

N.P. 16-24 Ditta: COMUNE DI SAN SALVATORE DI TELESINO - Diritto del concedente, PACELLI NICOLETTA nata a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 11/03/1947 C.F. PCLNLT47C51I145S - Livellario, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 819, p.lla 2150 (ex p.lla 128), p.lla 2151 (ex p.lla 128), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 10.335,19, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328784-I del 14/04/2026;

N.P. 18 Ditta: MARCHITTO NICOLA nato a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 06/01/1928 C.F. MRCNCL28A06I145T - Proprietà 1/2, RICCIO ANGELA nata a FAICCHIO (BN) il 18/02/1927 C.F. RCCNGL27B58D469Z - Proprietà 1/2, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2153 (ex p.lla 334), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 16.565,69, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328392-I del 14/04/2026;

N.P. 20 Ditta: PACELLI MARIA nata a San Salvatore Telesino (BN) il 02/01/1930 C.F. PCLMRA30A42I145T - Proprietà 63/1134, RABUANO ALESSANDRO nato a Taranto (TA) il 26/08/1977 C.F. RBNLSN77M26L049F - Proprietà 36/1134, RABUANO ALESSANDRO nato a Taranto (TA) il 26/08/1977 C.F. RBNLSN77M26L049F - Proprietà 54/3402, RABUANO ANGELO nato a Taranto (TA) il 01/08/1976 C.F. RBNNGL76M01L049Q - Proprietà 36/1134, RABUANO ANGELO nato a Taranto (TA) il 01/08/1976 C.F. RBNNGL76M01L049Q - Proprietà 54/3402, RABUANO ANGELO RAFFAELE nato nel Regno Unito (EE) il 14/12/1963 C.F. RBNNLR63T14Z114K - Proprietà 40/1134, RABUANO ANTONIA nata a San Salvatore Telesino (BN) il

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

23/11/1935 C.F. RBNNTN35S63I145B - Proprietà 162/1134, RABUANO BEATRICE nata a San Salvatore Telesino (BN) il 30/10/1943 C.F. RBNBRC43R70I145P - Proprietà 162/1134, RABUANO FLORIANA nata a Taranto (TA) il 24/12/1981 C.F. RBNFRN81T64L049L - Proprietà 36/1134, RABUANO FLORIANA nata a Taranto (TA) il 24/12/1981 C.F. RBNFRN81T64L049L - Proprietà 54/3402, RABUANO GINO nato nel Regno Unito (EE) il 13/03/1967 C.F. RBNGNI67C13Z114D - Proprietà 40/1134, RABUANO LEUCIO nato a San Salvatore Telesino (BN) il 12/09/1946 C.F. RBNLCE46P12I145U - Proprietà 162/1134, RABUANO LUIGI nato a San Salvatore Telesino (BN) il 09/10/1933 C.F. RBNLGU33R09I145J - Proprietà 162/1134, RABUANO TERESIO nato nel Regno Unito (EE) il 08/10/1965 C.F. RBNTRS65R08Z114A - Proprietà 40/1134, RABUANO THERESA nata negli Stati Uniti D'America (EE) il 20/07/1957 C.F. RBNTRS57L60Z404S - Proprietà 99/1134, ZOCCOLILLO PASQUALINA nata a San Salvatore Telesino (BN) il 23/05/1934 C.F. ZCCPQL34E63I145Q - Proprietà 42/1134, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 129, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 6.022,50, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328827-I del 14/04/2026;

N.P. 27 Ditta: RICCIARDI ANTONIO nato a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 19/04/1953 C.F. RCCNTN53D19I145V - Proprietà 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 1096, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 31,88, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328902-I del 14/04/2026;

N.P. 35 Ditta: MATURO PASQUALINA; FU ANGELO PROPRIETA' 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2137 (ex p.lla 147), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 872,96, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0352526-I del 21/04/2026;

N.P. 53 Ditta: FERRUCCI PASQUALE nato a BENEVENTO (BN) il 16/11/1993 C.F. FRRPQL93S16A783Y - Proprietà 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 1692, indennità provvisoria di occupazione temporanea non finalizzata all'espropriazione offerta, per un importo pari a € 2.758,44, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328521-I del 14/04/2026;

N.P. 64-65 Ditta: PACELLI ANTONIO nato a PIEDIMONTE MATESE (CE) il 07/07/1986 C.F. PCLNTN86L07G596I - Proprietà 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2190 (ex p.lla 1585), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 15.101,88, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328204-I del 14/04/2026;

N.P. 69-70-71-73-89 Ditta: VACCARELLA MICHELE nato in AUSTRALIA (EE) il 25/12/1971 C.F. VCCMHL71T25Z700R - Proprietà 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2186 (ex p.lla 305), p.lla 2184 (ex p.lla 1791), p.lla 2188 (ex p.lla 274), p.lla 2165 (ex p.lla 1789), p.lla 2158 (ex p.lla 306), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta ed occupazione temporanea non finalizzata all'espropriazione, per un importo pari a € 44.127,26, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328406-I del 14/04/2026;

N.P. 91 Ditta: PARISI VINCENZO nato a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 19/02/1909 C.F. PRSVCN09B19I145Y – LIVELLARIO 1000/1000, PACELLI LIDIA nata a NAPOLI (NA) il 03/05/1913 - DIRITTO DEL CONCEDENTE

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 607, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 327,34, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0352512-I del 21/04/2026;

N.P. 98 Ditta: PAMIRA SRL con sede in CASORIA (NA) C.F. 04941451215 - PROPRIETA' 1/2, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 14 p.lla 2193 (ex p.lla 1320), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 3.144,89, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0351474-I del 21/04/2026;

N.P. 106 Ditta: MAZZARELLI PIETRO NATO A SAN SALVATORE TELESINO (BN) IL 08/06/1957 C.F. MZZPTR57H08I145L - Proprietà 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 15 p.lla 1267 (ex p.lla 863), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 21.310,18, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328417-I del 14/04/2026;

N.P. 117-119 Ditta: PALMIERI MICHELINA n.a. FAICCHIO (BN) il 04/03/1966 c.f. PLMMHL66C44D469U - PROPRIETA' per 1/2, TAMMARO PASQUALE n.a. CUSANO MUTRI (BN) il 08/01/1961 c.f. TMMPQL61A08D230U - PROPRIETA' per 1/2, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 15 p.lla 1188, p.lla 1255 (ex p.lla 747), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 57.048,28, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0352500-I del 21/04/2026;

N.P. 120 Ditta: SALOMONE MARGHERITA nata a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 19/09/1960 C.F. SLMMGH60P59I145O - Proprietà 1/3, SALOMONE GUIDO nato a CASTELVENERE (BN) il 02/08/1931 C.F. SLMGDU31M02C280R - Proprietà 1/3, SALOMONE RITO nato a CASTELVENERE (BN) il 26/09/1923 C.F. SLMRTI23P26C280U - Proprietà 1/3, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 15 p.lla 1265 (ex p.lla 311), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 379,94, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328431-I del 14/04/2026;

N.P. 148 Ditta: COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO C.F. 81002210623 - PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 15 p.lla 1297 (ex p.lla 923), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 261,49, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328444-I del 14/04/2026;

N.P. 172-173-174-175-176 Ditta: MATURO DOMENICO nato a NAPOLI (NA) il 11/03/1957 c.f. MTRDNC57C11F839O - PROPRIETA' per 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 10 p.lla 402, p.lla 960 (ex p.lla 279), p.lla 961 (ex p.lla 100), p.lla 958 (ex p.lla 306), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 334.647,98, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0351660-I del 21/04/2026;

N.P. 180 Ditta: MATURO DOMENICO VINCENZO n.a. San Salvatore Telesino (BN) il 15/10/1961 C.F. MTRDNC61R15I145D - PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 10 p.lla 950 (ex p.lla 909), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 26.475,41, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0328438-I del 14/04/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

N.P. 181 Ditta: MATURO DOMENICO VINCENZO n.a. San Salvatore Telesino (BN) il 15/10/1961 C.F. MTRDNC61R15I145D - PROPRIETA' 1/2, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 10 p.lla 948 (ex p.lla 891), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.740,15, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0351493-I del 21/04/2026;

N.P. 192 Ditta: MARTONE GIUSEPPE nato a BENEVENTO (BN) il 15/02/1975 C.F. MRTGPP75B15A783L – Proprietà 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 10 p.lla 966 (ex p.lla 510), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 3.843,00, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0325247-I del 14/04/2026;

N.P. 193 Ditta: IMMOBILIARE SAN VINCENZO S.R.L. - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in SAN FELICE A CANCELLO (CE) C.F. 01522040623 - PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 10 p.lla 964 (ex p.lla 792), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 13.814,90, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0325237-I del 14/04/2026;

N.P. 195 Ditta: XENIA S.R.L. con sede in SASSO MARCONI (BO) C.F. 04080781208 - PROPRIETA' 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 16 p.lla 152 (ex p.lla 65), p.lla 153 (ex p.lla 65), p.lla 154 (ex p.lla 65), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 124.226,13, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0325232-I del 14/04/2026;

N.P. 197-198-199-200-201 Ditta: GAGLIARDI ANTONIO nato a MADDALONI (CE) il 09/07/2001 c.f. GGLNTN01L09E791S – PROPRIETA' 1/2, GAGLIARDI VINCENZO nato a SAN FELICE A CANCELLO (CE) il 20/09/1990 c.f. GGLVCN90P20H834Z - PROPRIETA' 1/2, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 16 p.lla 2, p.lla 63, p.lla 64, p.lla 11, p.lla 3, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 26.335,00, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0325225-I del 14/04/2026;

N.P. 218 Ditta: SALOMONE ANTONIETTA nata a CASTELVENERE (BN) il 17/08/1960 C.F. SLMNNT60M57C280I – Proprietà 1000/1000, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 16 p.lla 143 (ex p.lla 74), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 11.390,74, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0325209-I del 14/04/2026;

N.P. 219 Ditta: SALOMONE LEUCIO nato/a a CASTELVENERE (BN) il 30/06/1926 – Usufrutto 1/1, SALOMONE MARIA GRAZIA nata a CASTELVENERE (BN) il 24/10/1951 C.F. SLMMGR51R64C280I – Proprietà 1/1, Comune di San Salvatore Telesino (BN) Foglio 16 p.lla 141 (ex p.lla 54), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 9.249,33, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0325174-I del 14/04/2026;

Comune di Castelvenere:

N.P. 12-13 Ditta: DI CARLO MARIA ROSARIA nata a CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) il 03/04/1941 c.f. DCRMRS41D43B905O PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 8 p.lla 1060 (ex p.lla 6), p.lla 1062 (ex p.lla 162), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 38.758,17, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0226596-I del 13/03/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

N.P. 14 Ditta: DI CARLO ANTONIETTA nata a TELESE TERME (BN) il 26/11/1924 c.f. DCRNNT24S66L086Q – NUDA PROPRIETA' per 1000/1000, DI CARLO GIOVANNI nato a SOLOPACA (BN) il 06/03/1896 c.f. DCRGNN96C06I809V - USUFRUTTO per 1000/1000, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 8 p.lla 1066 (ex p.lla 163), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 17.931,83, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0226572-I del 13/03/2026;

N.P. 78 Ditta: DESIATO MAURIZIO nato a TELESE TERME (BN) il 30/03/1961 c.f. DSTMRZ61C30L086O – Proprietà 1/1, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 12 p.lla 1024 (ex p.lla 97), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 13.615,90, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0226584-I del 13/03/2026;

N.P. 79 Ditta: COMUNE DI CASTELVENERE c.f. 00269900627 - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, DESIATO ROBERTO nato a BENEVENTO (BN) il 12/12/1986 c.f. DSTRRT86T12A783E - ENFITEUSI per 1/1, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 12 p.lla 1029 (ex p.lla 111), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 2.998,00, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0227343-I del 13/03/2026;

N.P. 92 Ditta: PIAZZA MARIA nata a BENEVENTO (BN) il 16/11/1958 c.f. PZZMRA58S56A783A - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 12 p.lla 1044 (ex p.lla 90), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 610,73, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0226563-I del 13/03/2026;

N.P. 112 Ditta: COMUNE DI CASTELVENERE c.f. 00269900627 - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, SANZARI LUISA nata a CASTELVENERE (BN) il 17/09/1921 - LIVELLARIO PARZIALE PER 1000/1000, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 12 p.lla 295, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.733,33, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0227341-I del 13/03/2026;

N.P. 113-114 Ditta: VOLPICELLI ROSA n.a. NAPOLI (NA) il 17/09/1954 c.f. VLPRSO54P57F839B - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Castelvenere (BN) Foglio 12 p.lla 1026 (ex p.lla 608), p.lla 1027 (ex p.lla 608), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 54.828,19, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0227340-I del 13/03/2026;

Comune di Solopaca:

N.P. 12-13 Ditta: PACELLI CARLO nato a TELESE TERME (BN) il 07/08/1954 PCLCRL54M07L086N - Proprietà 1/2, PACELLI PIETROPAOLO nato a TELESE TERME (BN) il 28/06/1960 PCLPTR60H28L086N - Proprietà 1/2, Comune di Solopaca (BN) Foglio 1 p.lla 843 (ex p.lla 308), p.lla 844 (ex p.lla 309), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 2.964,87, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383979-I del 29/04/2026;

N.P. 23 Ditta: COMUNE DI SOLOPACA c.f. 00074320623 - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 1 p.lla 879 (ex p.lla 359), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 969,75, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383992-I del 29/04/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

N.P. 37 Ditta: VEGLIANTE GIOVANNI n.a. SOLOPACA (BN) il 16/12/1939 c.f. VGLGNN39T16I809X - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 1 p.lla 848 (ex p.lla 24), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a 5.580,40, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384011-I del 29/04/2026;

N.P. 46c Ditta: FORGIONE MARIA; DI FRANCESCO- Oneri livellaria in parte per 1/2, MALGIERI ROSA; DI ANGELO - Usufruttuario parziale di livello, PICCIRILLO ANTONIO nato a SOLOPACA (BN) il 07/10/1926 C.F. PCCNTN26R07I809E - Concedente in parte, TANCREDI FILOMENA nato a SOLOPACA (BN) il 06/08/1901 - Concedente in parte, TREBISONDI GIOVANN; FU ANTONIO - Oneri livellario in parte per 1/2, TREBISONDI LUIGI; FU ANTONIO - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE BENITO; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE CONSIGLIA; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE ITALIA; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE LUIGI; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE PIA; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE TOMMASO; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, VOLPE UGO; FU PASQUALE - Oneri livellario in parte per 1/2, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 577 (ex p.lla 479), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.439,67, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384024-I del 29/04/2026;

N.P. 47-48-52 Ditta: GRASSO FILOMENA nata a CICCIANO (NA) il 20/12/1946 c.f. GRSFMN46T60C675X - PROPRIETA' per 1/2, VEGLIANTE MALVINA nata in SVIZZERA (EE) il 21/09/1972 c.f. VGLMVN72P61Z133O - PROPRIETA' per 1/2, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 563 (ex p.lla 424), p.lla 568 (ex p.lla 426), p.lla 580 (ex p.lla 429), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.159,87, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384039-I del 29/04/2026;

N.P. 49-53-68 Ditta: VEGLIANTE MICHELE nato a SOLOPACA (BN) il 15/12/1950 c.f. VGLMHL50T15I809T - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 573 (ex p.lla 427), p.lla 561 (ex p.lla 470), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 3.277,09, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384071-I del 29/04/2026;

N.P. 51 Ditta: COLETTA BRUNA MARIA nata a PAUPISI (BN) il 06/01/1953 c.f. CLTBNM53A46G386F - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 551 (ex p.lla 8), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.938,22, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384079-I del 29/04/2026;

N.P. 80-336 Ditta: GOGLIA MARIANTONIA nata a CASTELVENERE (BN) il 02/11/1939 c.f. GGLMNT39S42C280Z - PROPRIETA' per 2/12, GOGLIA MARIANTONIA nata a CASTELVENERE (BN) il 02/11/1939 c.f. GGLMNT39S42C280Z - ONERI USUFRUTTUARIO PARZIALE PER 2/12, VIGLIANTE GIANPIERO nato a TELESE TERME (BN) il 22/10/1968 c.f. VGLGPR68R22L086P - PROPRIETA' per 4/12, VIGLIANTE GIANPIERO nato a TELESE TERME (BN) il 22/10/1968 c.f. VGLGPR68R22L086P - NUDA PROPRIETA' per 1/12, VIGLIANTE RINO WALTER nato a TELESE TERME (BN) il 13/11/1966 c.f. VGLRWL66S13L086Q - PROPRIETA' per 4/12, VIGLIANTE RINO WALTER nato a TELESE TERME (BN) il 13/11/1966 c.f. VGLRWL66S13L086Q - NUDA PROPRIETA' per 1/12, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 604 (ex p.lla 433), p.lla 432, indennità provvisoria di occupazione

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

temporanea non preordinata all'espropriazione, per un importo pari a € 26.048,44, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384088-I del 29/04/2026;

N.P. 83 Ditta: PICCIRILLO ANTONIO; DI ORAZIO - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 611 (ex p.lla 30), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.085,80, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384094-I del 29/04/2026;

N.P. 94-97-98-99-107-166 Ditta: FORGIONE TERESA nata a BENEVENTO (BN) il 04/11/1992 c.f. FRGTRS92S44A783O - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1014 (ex p.lla 6), p.lla 1022 (ex p.lla 28), p.lla 1020 (ex p.lla 25), p.lla 1018 (ex p.lla 26), p.lla 640, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 18.560,02, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384108-I del 29/04/2026;

N.P. 134 Ditta: CUTILLO ASSUNTA nata a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 20/12/1954 c.f. CTLSNT54T60I145S - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 817 sub 1-2-3, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 243.390,40, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384118-I del 29/04/2026;

N.P. 135 Ditta: ZOTTI ANTONIO nato a TELESE TERME (BN) il 03/11/1977 c.f. ZTTNTN77S03L086S - PROPRIETA' per 1/2, CUTILLO ASSUNTA nata a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 20/12/1954 c.f. CTLSNT54T60I145S - PROPRIETA' per 1/2, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 61, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 29.569,33, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384110-I del 29/04/2026;

N.P. 136-137 Ditta: VEGLIANTE ANTONELLA nata in GERMANIA (EE) il 09/06/1977 c.f. VGLNNL77H49Z112F - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1057 (ex p.lla 101), p.lla 1058 (ex p.lla 622), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 8.848,55, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384123-I del 29/04/2026;

N.P. 138 Ditta: GARGIULO LUISA nata a NAPOLI (NA) il 14/05/1946 c.f. GRGLSU46E54F839U - PROPRIETA' per 1000/3000, RICCARDI ARMANDO nato a NAPOLI (NA) il 13/12/1983 c.f. RCCRND83T13F839R - PROPRIETA' per 1000/3000, RICCARDI CARMINE nato a NAPOLI (NA) il 15/04/1986 c.f. RCCCMN86D15F839M - PROPRIETA' per 1000/3000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1061 (ex p.lla 889), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.623,02, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384132-I del 29/04/2026;

N.P. 139-140 Ditta: PARROCCHIA DI SAN MAURO - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, GARGIULO LUISA nata a NAPOLI (NA) il 14/05/1946 c.f. GRGLSU46E54F839U - ENFITEUSI per 1/3, RICCARDI ARMANDO nata a NAPOLI (NA) il 13/12/1983 c.f. RCCRND83T13F839R - ENFITEUSI per 1/3, RICCARDI CARMINE nato a NAPOLI (NA) il 15/04/1986 c.f. RCCCMN86D15F839M - ENFITEUSI per 1/3, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 107, p.lla 1062 (ex p.lla 891), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 35.276,52, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384140-I del 29/04/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

N.P. 141 Ditta: MINUTOLO TERESA nata a TELESE TERME (BN) il 22/07/1964 c.f. MNTTRS64L62L086D - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1053 (ex p.lla 805), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 12.407,21, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384151-I del 29/04/2026;

N.P. 142-143-146-147-148-149-150 Ditta: CUTILLO PIETRO nato a TELESE TERME (BN) il 28/09/1974 c.f. CTLPTR74P28L086Y - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 138, p.lla 680, p.lla 1068 (ex p.lla 748), p.lla 1070 (ex p.lla 878), p.lla 1074 (ex p.lla 142), p.lla 1072 (ex p.lla 873), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 26.330,98, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384157-I del 29/04/2026;

N.P. 151 Ditta: TANCREDI ANNA nata a BENEVENTO (BN) il 19/09/1989 c.f. TNCNNA89P59A783Y - PROPRIETA' per 2/8, TANCREDI ANTONELLA nata a BENEVENTO (BN) il 27/12/1997 c.f. TNCNNL97T67A783R - PROPRIETA' per 2/8, TANCREDI ANTONIO nato a SOLOPACA (BN) il 27/11/1959 c.f. TNCNTN59S27I809R - PROPRIETA' per 1/8, TANCREDI GAETANO nato a SOLOPACA (BN) il 20/12/1954 c.f. TNCGTN54T20I809R - PROPRIETA' per 3/8, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1039 (ex p.lla 671), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 20.597,78, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384326-I del 29/04/2026;

N.P. 160-190 Ditta: OCONE DORA nata a SOLOPACA (BN) il 05/03/1932 c.f. CNODRO32C45I809D - PROPRIETA' per 250/1000, OCONE ERMINIA nata a SOLOPACA (BN) il 27/12/1928 c.f. CNORMN28T67I809T - PROPRIETA' per 250/1000, OCONE FELICE GIUSEPPE nato in FRANCIA (EE) il 19/08/1991 c.f. CNOFCG91M19Z110E - PROPRIETA' per 42/1000, OCONE LAURA nata a CASERTA (CE) il 08/08/1974 c.f. CNOLRA74M48B963P - PROPRIETA' per 250/1000, OCONE MARIA GIOVANNA nata a SOLOPACA (BN) il 19/10/1963 c.f. CNOMGV63R59I809V - PROPRIETA' per 125/1000, OCONE SANDRA FIORINA nata a BENEVENTO (BN) il 16/12/1993 c.f. CNOSDR93T56A783F - PROPRIETA' per 41/1000, TESSITORE MYRIAM nata in FRANCIA (EE) il 02/02/1966 c.f. TSSMRM66B42Z110D - PROPRIETA' per 42/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1024 (ex p.lla 300), p.lla 645, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.533,71, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384423-I del 29/04/2026;

N.P. 167 Ditta: TANCREDI ANNA nata a BENEVENTO (BN) il 19/09/1989 c.f. TNCNNA89P59A783Y - PROPRIETA' per 1/2, TANCREDI ANTONELLA nata a BENEVENTO (BN) il 27/12/1997 c.f. TNCNNL97T67A783R - PROPRIETA' per 1/2, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1037 (ex p.lla 165), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 14.814,75, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383678-I del 29/04/2026;

N.P. 171-180 Ditta: FORGIONE CARMELA nata a SOLOPACA (BN) il 14/02/1955 c.f. FRGCML55B54I809A - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 665, p.lla 1033 (ex p.lla 209), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 785,26, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384460-I del 29/04/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

N.P. 172-173-174-175-176-178-179 Ditta: MACOLINO VINICIO nato a TELESE TERME (BN) il 12/08/1972 c.f. MCLVNC72M12L086P - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1035 (ex p.lla 210), p.lla 663, p.lla 664, p.lla 704, p.lla 1083 (ex p.lla 845) indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 8.646,41, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384469-I del 29/04/2026;

N.P. 177 Ditta: MACOLINO VINICIO nato a TELESE TERME (BN) il 12/08/1972 c.f. MCLVNC72M12L086P - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1029 (ex p.lla 854), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.152,78, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384493-I del 29/04/2026;

N.P. 193 Ditta: FASANO FILIPPINA nata a SOLOPACA (BN) il 23/07/1963 c.f. FSNFPP63L63I809B – Proprietà 5/12, FASANO VITTORIA nata a SOLOPACA (BN) il 23/08/1967 c.f. FSNVTR67M63I809W – Proprietà 5/12, VOLPE IMMACOLATA nata a SOLOPACA (BN) il 01/12/1933 c.f. VLPMCL33T41I809Y – Proprietà 6/36, Comune di Solopaca (BN) Foglio 3 p.lla 1025 (ex p.lla 643), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 18.916,22, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384501-I del 29/04/2026;

N.P. 197-198-230-236 Ditta: FORGIONE ALBERTO nato a SOLOPACA (BN) il 18/12/1967 c.f. FRGLRT67T18I809F - PROPRIETA' per 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 819 (ex p.lla 467), p.lla 813 (ex p.lla 481), p.lla 808 (ex p.lla 651), p.lla 806 (ex p.lla 652), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 35.349,53, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0384582-I del 29/04/2026;

N.P. 234 Ditta: D'ONOFRIO CLELIA; DI GIOVANNI - LIVELLARIO PARZIALE PER 1000/1000, D'ONOFRIO CHIARA; DI CARLO - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 478, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 4.653,33, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385699-I del 29/04/2026;

N.P. 237 Ditta: D'ONOFRIO CHIARA FU CARLO - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, FORGIONE MARIA nata a SOLOPACA (BN) il 20/02/1928 c.f. FRGMRA28B60I809D - LIVELLARIO PER 5/15, FORGIONE MARIA nata a SOLOPACA (BN) il 20/02/1928 c.f. FRGMRA28B60I809D - USUFRUTTUARIO PARZIALE DI LIVELLO per 1000/1000, PASCALE GERARDO nato a SOLOPACA (BN) il 06/06/1952 c.f. PSCGRD52H06I809I - LIVELLARIO PER 2/15, PASCALE GIOVANNI nato a SOLOPACA (BN) il 18/08/1946 c.f. PSCGNN46M18I809K - LIVELLARIO PER 2/15, PASCALE LUIGI nato a SOLOPACA (BN) il 24/03/1945 c.f. PSCLGU45C24I809U - LIVELLARIO PER 2/15, PASCALE LUISA nata a SOLOPACA (BN) il 14/02/1942 c.f. PSCLSU42B54I809M - LIVELLARIO PER 2/15, PASCALE PIERINA nata a SOLOPACA (BN) il 27/04/1944 c.f. PSCPRN44D67I809X - LIVELLARIO PER 2/15, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 482, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.211,17, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385730-I del 29/04/2026;

N.P. 238 Ditta: D'ONOFRIO CHIARA; FU CARLO - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, FIORITO GIOVANNA nata a SAN SALVATORE TELESINO (BN) il 31/05/1927 c.f. FRTGNN27E61I145F - LIVELLARIO PER 1/3, PASCALE LUIGI nato a SOLOPACA (BN) il 17/05/1949 c.f. PSCLGU49E17I809J - LIVELLARIO PER 1/3,

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

PASCALE MARIA LUIGIA nata a SOLOPACA (BN) il 16/11/1947 - LIVELLARIO PER 1/3, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 393, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 2.446,98, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385720-I del 29/04/2026;

N.P. 239 Ditta: D'ONOFRIO CHIARA - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000, CAVAIUOLO ANTONETTA nata a San Martino Valle Caudina (AV) il 08/04/1943 c.f. CVLNNT43D48I016T - LIVELLARIO per 1/14, CAVAIUOLO ANTONIO nato a Napoli (NA) il 21/03/1958 c.f. CVLNTN58C21F839Q - LIVELLARIO per 1/14, CAVAIUOLO COSTANTINO RICCARDO nato a San Martino Valle Caudina (AV) il 02/03/1940 c.f. CVLCTN40C02I016Z - LIVELLARIO per 1/14, CAVAIUOLO DOMENICO nato a San Martino Valle Caudina (AV) il 03/02/1932 c.f. CVLDNC32B03I016S - LIVELLARIO per 1/14, CAVAIUOLO GIOVANNA nata a San Martino Valle Caudina (AV) il 24/06/1938 c.f. CVLGNN38H64I016L - LIVELLARIO per 1/14, CAVAIUOLO MAFALDA nata a San Martino Valle Caudina (AV) il 24/06/1938 c.f. CVLMLD38H64I016R - LIVELLARIO per 1/14, CAVAIUOLO RAFFAELE nato a Napoli (NA) il 25/01/1960 c.f. CVLRFL60A25F839U - LIVELLARIO per 1/14, PALMA AURORA nata ad Apollosa (BN) il 10/03/1920 c.f. PLMRRA20C50A330G - LIVELLARIO per 7/14, PALMA AURORA nata ad Apollosa (BN) il 10/03/1920 c.f. PLMRRA20C50A330G - USUFRUTTUARIO DI LIVELLO DI per 1/6, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 823 (ex p.lla 17), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 5.657,06, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385711-I del 29/04/2026;

N.P. 241-242 Ditta: COLANGELO EMMA nata a SOLOPACA (BN) il 19/04/1924 c.f. CLNMME24D59I809E - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 828 (ex p.lla 367), p.lla 830 (ex p.lla 15), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 20.130,31, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385685-I del 29/04/2026;

N.P. 247 Ditta: CUTILLO VINCENZO - Oneri per i propri diritti, DI PAOLA ADELE - Oneri per i propri diritti, DI PAOLA EDUARDO - Oneri per i propri diritti, DI PAOLA ROBERTO - Oneri per i propri diritti, DI PAOLA TERESA - Oneri per i propri diritti, GOGLIA TERESA - Oneri per i propri diritti, TAZZA DORA nata a SOLOPACA (BN) il 06/05/1932 c.f. TZZDRO32E46I809Q - Oneri per i propri diritti, D'ONOFRIO CLAUDIO nato a TELESE TERME (BN) il 02/01/1966 c.f. DNFCLD66A02L086A - Oneri per i propri diritti, D'ONOFRIO ENRICO nato a SOLOPACA (BN) il 15/03/1955 c.f. DNFNRC55C15I809L - Oneri per i propri diritti, D'ONOFRIO GIUSEPPE nato a SOLOPACA (BN) il 22/09/1930 c.f. DNFGPP30P22I809S - Oneri per i propri diritti, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 855 (ex p.lla 655), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 25.939,07, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385673-I del 29/04/2026;

N.P. 248 Ditta: DI PAOLA ADELE DI ROBERTO - Concedente in parte, DI PAOLA EDUARDO DI ROBERTO - Concedente in parte, DI PAOLA ROBERTO FU EDUARDO - Usufruttuario parziale di dominio diretto, DI PAOLA TERESA DI ROBERTO - Concedente in parte, D'ONOFRIO CLAUDIO nato a TELESE TERME (BN) il 02/01/1966 c.f. DNFCLD66A02L086A - Livellario per 1/4, D'ONOFRIO ENRICO nato a SOLOPACA (BN) il 15/03/1955 c.f. DNFNRC55C15I809L - Livellario per 1/4, TAZZA DORA nata a SOLOPACA (BN) il 06/05/1932 c.f. TZZDRO32E46I809Q - Usufruttuario di livello di 1/2 , Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 915 (ex p.lla 800), p.lla 917 (ex p.lla 801), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 37.071,80, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385661-I del 29/04/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

N.P. 249 Ditta: DI PAOLA ADELE DI ROBERTO - Concedente in parte, DI PAOLA EDUARDO DI ROBERTO - Concedente in parte, DI PAOLA ROBERTO FU EDUARDO - Usufruttuario parziale di dominio diretto, DI PAOLA TERESA DI ROBERTO - Concedente in parte, PONTICELLI GIOVANNA nata a NAPOLI (NA) il 09/09/1955 c.f. PNTGNN55P49F839H - Livellario, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 913 (ex p.lla 633), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 12.163,54, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385654-I del 29/04/2026;

N.P. 274-306-307 Ditta: IADONISI ANTONIO nato a SOLOPACA (BN) il 02/01/1951 c.f. DNSNTN51A02I809K - PROPRIETA' per 1000/1000, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 695, p.lla 839 (ex p.lla 702), p.lla 841 (ex p.lla 703), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 3.811,81, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385640-I del 29/04/2026;

N.P. 301 Ditta: CUTILLO ANGELO; FU PASQUALE - LIVELLARIO PARZIALE PER 1000/1000, CUTILLO CAROLINA; FU SALVATORE MAR PERLINGIERI GIOVANNI - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 3/4, PERLINGIERI RAFFAELE; DI PIETRO - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1/4, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 321, indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 332,50, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0385632-I del 29/04/2026;

N.P. 308 Ditta: FRAGNITO ALFREDO nato a BENEVENTO (BN) il 25/01/198 c.f. FRGLRD84A25A783I - Proprietà 2/9, FRAGNITO LUIGI nato a BENEVENTO (BN) il 14/08/195 c.f. FRGLGU59M14A783R - Proprietà 1/3, FRAGNITO RAFFAELLA nata a BENEVENTO (BN) il 13/03/199 c.f. FRGRFL90C53A783A - Proprietà 2/9, FRAGNITO ROMINA nata a TELESE TERME (BN) il 01/10/1986 c.f. FRGRMN86R41L086J - Proprietà 2/9, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 843 (ex p.lla 704), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 795,64, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383840-I del 29/04/2026;

N.P. 338 Ditta: ASSINI RAFFAELE FU DOMENICO - DIRITTO DEL CONCEDENTE, IADAROLA ADDOLORATA nata a PONTE LAMBRO (CO) il 20/06/1973 c.f. DRLDLR73H60G827K - LIVELLARIO, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 863 (ex p.lla 104), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.485,60, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383714-I del 29/04/2026;

N.P. 341 Ditta: ASSINI GIULIA FU DOMENICO - DIRITTO DEL CONCEDENTE, LEONE ADDOLORATO GIUSEPPE nato a SOLOPACA (BN) il 20/09/1942 c.f. LNEDLR42P20I809L - LIVELLARIO, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 873 (ex p.lla 354), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 2.729,10, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383698-I del 29/04/2026;

N.P. 342 Ditta: CARLO TOMMASO nato a CASTELVENERE (BN) il 18/08/1956 c.f. CRLTMS56M18C280Y – PROPRIETA' 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 4 p.lla 875 (ex p.lla 106), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 605,36, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0383670-I del 29/04/2026;

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

anas
GRUPPO FS ITALIANE

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE CAMPANIA
(DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI)
Ing. Barbara Di Franco

Firmato da Barbara
Di Franco
Data: 07/05/2026
11:50:51 CEST

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale
Mod.RE.03-31 del 07/04/2026

S.O. Espropri
Struttura Territoriale Campania
Codice SIL ATNONA00081

Oggetto: ITINERARIO CAIANELLO (A1) – BENEVENTO. ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA SS 372 "TELESINA" dal km 0+000 al km 60+900. Lotto 1: dal km 37+000 (Svincolo di S. Salvatore Telesino) al km 60+900 (Svincolo di Benevento).

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze

Il Responsabile della Struttura Territoriale Campania

CONSIDERATO

che la ditta espropriandа ha accettato le indennità proposte da questa Società e che, a seguito delle verifiche ipocatastali propedeutiche al pagamento delle indennità spettanti, è emerso che l'immobile risulta gravato da formalità pregiudizievoli al pagamento diretto (atto esecutivo o cautelare – verbale di pignoramento immobiliare), ANAS S.p.A. provvederà al versamento delle indennità dovute al fine di consentire il completamento dell'iter amministrativo intrapreso, relative agli immobili ricadenti nel Comune di Solopaca (BN), come di seguito specificato:

N.P. 57-75 Ditta: CARLO GIOVANBATTISTA nato a BARNET in GRAN BRETAGNA (EE) il 05/12/1964 C.F. CRLGNB64T05Z114E - Proprietà 1/1, Comune di Solopaca (BN) Foglio 2 p.lla 559 (ex p.lla 15), indennità provvisoria di esproprio e di occupazione di urgenza offerta, per un importo pari a € 1.374,16, Dispositivo di Deposito n. prot. CDG-0304185-I del 07/04/2026;

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

D I S P O N E

ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, in favore della ditta elencata in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE CAMPANIA
(DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI)
Ing. Barbara Di Franco

Firmato da: Barbara Di Franco
Data: 11/05/2026 16:17:20 CEST

S.O. Espropri
Struttura Territoriale Campania

OGGETTO: Lavori di realizzazione della variante alle statali 7 e 265 tra Capua e Maddaloni, compresa la variante esterna all'abitato di Caserta 2° lotto – 2° e 3° stralcio – dallo svincolo di Caserta Est alla strada Provinciale S. Maria Capua Vetere – S. Angelo in Formis.
Ottemperanza Sentenza T.A.R. Campania 05451/25 – Palmiero Rosa, Palmiero Carmela e Palmiero Giovanni.
Costituzione di Servitù di Galleria su fondi censiti al N.C.T. del Comune di Caserta al Foglio 27 p.lle 248 - 1050 - 5508 (Art. 1032 C.C. e Seguenti) ed Acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/01 della p.lla 5509
Lavori di realizzazione della variante alle Strade Statali 7 e 265.

Elenco dei pagamenti delle indennità
(art. 26 Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile della Struttura Territoriale Campania, ing. Barbara Di Franco, con dispositivo n. prot. CDG-0398329-I del 05/05/2026, ha disposto il pagamento delle indennità relative alla costituzione di servitù di galleria per i mappali 248, 1050 e 5508 del foglio 27 di Caserta e per acquisizione sanante ex art. 42 bis DPR 327/01 per il mappale 5509 del foglio 27 di Caserta, nell'ambito dei lavori di realizzazione della variante alle Strade Statali nn. 7 e 265 tra Capua e Maddaloni, compresa la variante esterna all'abitato di Caserta – 2° lotto – 2° e 3° stralcio, dallo svincolo di Caserta Est alla S.P. Santa Maria Capua Vetere – Sant'Angelo in Formis, in ottemperanza alla sentenza T.A.R. Campania n. 05451/2025.

L'importo complessivo disposto a titolo di indennità di asservimento e indennità di acquisizione, comprensivo delle somme per occupazione illegittima, pregiudizio non patrimoniale e interessi legali, è pari a € 33.905,00 (euro trentatremilanovecentocinque/00) e così ripartito per gli aventi diritto: PALMIERO CARMELA nata a Caserta (CE) il 20/05/1976 C.F. PLMCML76E60B963H € 8.348,45; PALMIERO GIOVANNI nato a Caserta (CE) il 15/06/1970 C.F. PLMGNN70H15B963Y € 8.348,45 e PALMIERO ROSA nata a Caserta (CE) il 21/03/1942 C.F. PLMRSO42C61B963C € 17.208,10.

Il presente estratto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001, al fine di darne comunicazione agli eventuali terzi titolari di diritti.

Decorso il termine di 30 giorni dalla suddetta pubblicazione senza che siano state prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa ANAS S.p.A. – Struttura Territoriale Campania – S.O. Espropri, con sede in Viale J. F. Kennedy n. 25 – 80125 – Napoli (NA), ovvero al seguente indirizzo PEC: anas.campania@postacert.stradeanas.it, si procederà all'esecuzione dei pagamenti disposti.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TERRITORIALE CAMPANIA
(DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI)
Ing. Barbara Di Franco
Firmato da Barbara Di Franco
Data: 11/05/2026 16:17:19 CEST

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 03/02/2026 alle 18:06:07
CET

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI RETTIFICA E PRECISAZIONE
AL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE N. 187 DEL 28/05/2025
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Decreto n. 56 **del 03/02/2026**

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

-VISTO che in data 23 maggio 2023 la sottoscritta Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana ha emesso il decreto di espropriazione n. 187 a favore di RFI S.p.A. relativo, tra gli altri, ad alcuni immobili di proprietà della Ditta **APREA ALDO** n. a NAPOLI il 17/09/1939 c.f. PRALDA39P17F839U PROPRIETA' 1/1, ricadenti nel territorio del Comune di Melizzano (BN);

-CONSIDERATO che nel medesimo Decreto, per mero errore materiale, non è stata inserita la particella 1157 ricadente nel foglio 2 del medesimo Comune;

-CONSIDERATO che i dati indennitari riportati nel decreto che qui si rettifica, comprendono anche l'acquisizione totale del mappale 1157, erroneamente non citato;

-VISTO che, anche ai fini della corretta trascrizione e voltura del citato decreto di espropriazione, si rende necessario procedere alla rettifica del Decreto n. 187 del 28/04/2025 come sopra evidenziato;

-VISTO che il Decreto di espropriazione n. 187 del 28/04/2025 in allegato va a costituire parte integrante e sostanziale del presente Decreto di rettifica, fermo restando che ogni altro dato in esso contenuto viene espressamente confermato;

-VISTO l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

la rettifica del Decreto di Espropriazione n. 187 del 28/04/2025, fermo ed invariato ogni altro dato in esso contenuto, per l'inserimento del mappale 1157 del foglio 2 erroneamente non citato.

COMUNE DI MELIZZANO (BN)

N.P.	DITTA PROPRIETARIA	FOGLIO	CATASTO TERRENI	TITOLO DI ESPORPRIO
76 - 132	**APREA** ALDO n. a NAPOLI il 17/09/1939 c.f. PRALDA39P17F839U PROPRIETA' 1/1	2	1157	Deviazioni Strade e Canali

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, che avverrà in esenzione dell'imposta di bollo ai sensi del terzo comma dell'art. 10 del D.Lgs 23/2011, con effetto dal primo gennaio 2014, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.
Ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 dopo la trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sulle indennità.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 28/04/2025 alle 16:13:23
CEST

Decreto n. 187 **del 28/04/2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE E ASSERVIMENTO
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 684/AD del 29 ottobre 2024, con la quale è stata, tra l'altro, aggiornata l'area di responsabilità e ridefinita l'articolazione organizzativa delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 65/AD del 3 marzo 2022, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTO** che con Ordinanza n. 25 del 29 Ottobre 2016 il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha indetto ai sensi dell'art. 1, comma 4, del

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

D.L. n. 133/2014 come convertito dalla legge n. 164/2014, la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo della "Velocizzazione e Raddoppio della Tratta Frasso Telesino – Vitulano";

- **VISTA** l'Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTA** la Delibera n. 126 del 27.10.2022 il Referente di progetto della Direzione Investimenti Area Sud – Progetti Napoli e Itinerario Napoli Bari, ha approvato il progetto esecutivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino- Vitulano. 1° Lotto Funzionale Frasso Telesino-Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTI** i Decreti di Occupazione d'Urgenza preordinata all'espropriazione e/o all'asservimento emessi ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 in forza del quale Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana - R.F.I S.p.A., è stata autorizzata ad occupare d'urgenza degli immobili siti nel territorio del comune di Melizzano, di proprietà privata e meglio individuati nella successiva tabella;
- **VISTO** che tale provvedimento, previa notifica alle Ditta catastalmente proprietarie degli immobili con contestuale offerta delle indennità provvisorie, è stato regolarmente messo in esecuzione mediante la redazione dei verbali di consistenza ed immissione nel possesso, in contradditorio con le Ditte;
- **VISTO** che con le già menzionate Ditte sono stati conclusi appositi accordi bonari sulla misura dell'indennità di espropriazione, rideterminata, in base alle risultanze dei citati verbali di stato di consistenza;
- **VISTO** che è stata fornita idonea documentazione ex comma 8 dell'art. 20 del DPR 327/01 attestante l'attuale piena ed esclusiva proprietà degli immobili e l'assenza di trascrizioni e iscrizioni pregiudizievoli a favore di terzi;
- **VISTO** che per l'area di cui trattasi sono stati redatti gli atti di aggiornamento catastale finalizzati all'esatta e definitiva individuazione della consistenza interessata da espropriazione approvati dall'Agenzia delle Entrate di Benevento ramo territorio;
- **VISTO** che limitatamente ai numeri di Piano 2-3 non sono stati ancora redatti gli atti di aggiornamento catastale finalizzati all'esatta e definitiva individuazione della consistenza interessata da espropriazione;
- **VISTE** le Ordinanze di pagamento diretto delle indennità tutte emesse ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., immediatamente esecutive, in esito alle quali R.F.I. ha disposto il pagamento delle intere indennità di espropriazione concordate;
- **VISTA** l'istanza n. DEO.DIC.PES.0126425.25.U del 23/04/2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di Esproprio;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

l'espropriazione e/o l'asservimento, come meglio precisato sulla colonna "Titolo" della seguente tabella, a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (codice fiscale 01585570581)** degli immobili ricadenti nel **Comune di Melizzano** (BN), come appresso catastalmente individuati:

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
1	**DI CERBO FILOMENA** n. a CASERTA il 23/05/1961 c.f. DCRFMN61E63B963W PROPRIETA' 50/300	10	1100 ex 33	111	RELIQUATO	**€ 44.420,18** di cui: Esproprio € 27.408,00 Soprassuolo € 7.200,00 Occ. d'urgenza € 9.812,18
			1097 ex 33	134	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1098 ex 33	17	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1099 ex 33	828	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	DI CERBO ROSA n. a CASERTA il 10/05/1963 c.f. DCRRSO63E50B963Y PROPRIETA' 50/300		1225 ex 561	623	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1226 ex 561	549	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1227 ex 561	944	RELIQUATO	
	VECCIA MARIA n. a CASERTA il 13/04/1929 c.f. VCCMRA29D53B963B PROPRIETA' 2/3		1224 ex 561	220	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
2 - 3	**FUSCO ALFONSINA CONCETTA** n. a DUGENTA il 16/08/1965 c.f. FSCLNS65M56D380G PROPRIETA' 1/1	10	632/a	5	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 51.696,96** di cui: Esproprio € 872,00 Art. 33 DPR € 33.337,50 Occ. d'urgenza € 17.487,46
			1094 ex 31	24	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1092 ex 31	10	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
4	**MARINI RICCI MARIA CARMELA** n. a CASTEL CAMPAGNANO il 15/05/1952 c.f.	10	1062 ex 112	51	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 18.396,77** di cui: Esproprio €

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	MRNMCR52E55B494D PROPRIETA' 1/1		1061 ex 112	655	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	11.847,20 Art. 33 DPR € 1.220,00 Occ. d'urgenza € 5.329,57
			1060 ex 112	780	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
5	**GRASSO PIETRO** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 02/03/1950 c.f. GRSPTR50C02I197R PROPRIETA' 1/1	10	1077 ex 195	409	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 18.887,78** di cui: Esproprio € 11.384,00 Art. 33 DPR € 1.107,12 Occ. d'urgenza € 6.396,66
			1076 ex 195	447	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1078 ex 195	5	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1090 ex 30	5	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1091 ex 30	65	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1089 ex 30	499	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
6	**GIAQUINTO ANTONIO** n. a LIMATOLA (BN) il 02/07/1949 GQNNTN49L02E589I PROPRIETA' 2000/3000 **GIAQUINTO ASSUNTA** n. a CASERTA (CE) il 03/06/1973 GQNSNT73H43B963J PROPRIETA' 500/3000 **GIAQUINTO LUIGI** n. a CASERTA (CE) il 20/06/1977 GQNLGU77H20B963U PROPRIETA' 500/3000	10	1087 ex 29	106	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 8.525,87** di cui: Esproprio € 4.392,00 Soprassuolo € 2.000,00 Occ. d'urgenza € 2.133,87
			1086 ex 29	443	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
8	**FUSCO ALFONSINA CONCETTA** n. a DUGENTA il 16/08/1965 c.f. FSCLNS65M56D380G PROPRIETA' 1/1	10	1071 ex 141	12	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 4.015,99** di cui: Esproprio € 2.168,00 Soprassuolo € 750,00 Occ. d'urgenza € 1.097,99
			1070 ex 141	259	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

9	**CIERVO MARZIO** n. a DUGENTA il 12/11/1954 c.f. CRVMRZ54S12D380B PROPRIETA' 1000/1000	10	1066 ex 139	177	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 4.596,41** di cui: Esproprio € 2.856,00 Art. 33 DPR € 565,12 Occ. d'urgenza € 1.175,29
			1068 ex 140	180	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
10	**COPPOLARO BENEDETTA** n. a BENEVENTO il 16/11/2002 c.f. CPPBDT02S56A783N PROPRIETA' 222/1000 **COPPOLARO CARMINE** n. a CAUTANO il 16/07/1960 c.f. CPPCMN60L16C359W PROPRIETA' 334/1000 **COPPOLARO CLAUDIA** n. a BENEVENTO il 03/03/1997 c.f. CPPCLD97C43A783E PROPRIETA' 222/1000 **COPPOLARO ROSALBA** n. a BENEVENTO il 18/05/1994 c.f. CPPRLB94E58A783F PROPRIETA' 222/1000	10	1084 ex 28	143	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 2.687,45** di cui: Esproprio € 1.344,00 Soprassuolo € 355,20 Occ. d'urgenza € 988,25
11	**ORLACCHIO FILIPPO** n. a CAUTANO il 08/06/1951 c.f. RLCFPP51H08C359C PROPRIETA' 1/1	10	1058 ex 111	446	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 6.559,16** di cui: Esproprio € 3.568,00 Art. 33 DPR € 320,00 Soprassuolo € 1.033,28 Occ. d'urgenza € 1.637,88
12	**CALVANO MARIA ANTONIETTA** n. a MELIZZANO il 28/04/1953 c.f. CLVMNT53D68F113I PROPRIETA' 1/1	10	1056 ex 110	86	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 3.201,33** di cui: Esproprio € 2.688,00 Occ. d'urgenza € 513,33
			1080 ex 229	137	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
14	**CESARE GIUSEPPE** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 16/12/1965 c.f. CSRGPP65T16I197J PROPRIETA' 9/15	10	1082 ex 25	7	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.398,94** di cui: Esproprio €

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	CESARE GIUSEPPE n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 16/12/1965 c.f. CSRGPP65T16I197J DA VERIFICARE **CIRELLI PASQUALINA** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 17/04/1969 c.f. CRLPQL69D57I197P DA VERIFICARE		1106 ex 486	13	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	792,00 Art. 33 DPR € 400,00 Occ. d'urgenza € 206,94
16	**GOLIA LUCIA** n. a CIRCELLO il 21/06/1962 c.f. GLOLCU62H61C719Y PROPRIETA' 1/1	10	1124 ex 540	10	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 400,71** di cui: Esproprio € 313,60 Occ. d'urgenza € 87,11
17	**CIARAMELLA MICHELINA** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 14/05/1948 c.f. CRMMHL48E54I197Y USUFRUTTO **PASCARELLA PASQUALE** n. a MADDALONI il 31/01/1978 c.f. PSCPQL78A31E791 NUDA PROPRIETA' 1/1	10	1112 ex 494	32	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 544,00** di cui: Esproprio € 460,80 Occ. d'urgenza € 83,20
18-21	**DI CERBO ALFONSO** n. a DUGENTA il 20/05/1952 c.f. DCRLNS52E20D380I PROPRIETA' 1/1	10	1104 ex 483	31	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.807,11** di cui: Esproprio € 1.216,00 Occ. d'urgenza € 591,11
			1110 ex 491	95	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
19	**DI CERBO MARIA FILOMENA** n. a DUGENTA il 28/05/1965 c.f. DCRMFL65E68D380W PROPRIETA' 1/1	10	1118 ex 521	57	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 713,33** di cui: Esproprio € 480,00 Occ. d'urgenza € 233,33

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

20	**DI CERBO BIAGIO** n. a DUGENTA il 04/04/1957 c.f. DCRBGI57D04D380S PROPRIETA' 1/1	10	1116 ex 518	81	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 909,46** di cui: Esproprio € 648,00 Occ. d'urgenza € 261,46
22	**COPPOLARO BENEDETTA** n. a BENEVENTO il 16/11/2002 c.f. CPPBDT02S56A783N PROPRIETA' 222/1000 **COPPOLARO CARMINE** n. a CAUTANO il 16/07/1960 c.f. CPPCMN60L16C359W PROPRIETA' 334/1000 **COPPOLARO CLAUDIA** n. a BENEVENTO il 03/03/1997 c.f. CPPCLD97C43A783E PROPRIETA' 222/1000 **COPPOLARO ROSALBA** n. a BENEVENTO il 18/05/1994 c.f. CPPRLB94E58A783F PROPRIETA' 222/1000	10	1108 ex 488	590	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 9.394,07** di cui: Esproprio € 4.720,00 Art. 33 DPR € 1.173,28 Occ. d'urgenza € 3.500,79
23	**INSOGNA DOMENICO** n. a DUGENTA il 01/06/1976 c.f. NSGDNC76H01D380H PROPRIETA' 1/1	10	1122 ex 532	257	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 6.571,39** di cui: Esproprio € 2.056,00 Art. 33 DPR € 959,60 Soprassuolo € 2.800,00 Occ. d'urgenza € 755,79
24	**INSOGNA DOMENICO** n. a DUGENTA il 01/06/1976 c.f. NSGDNC76H01D380H PROPRIETA' 1/1	10	1334 ex 529	215	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 2.886,59** di cui: Esproprio € 1.800,00 Soprassuolo € 400,00 Occ. d'urgenza € 686,59
			1335 ex 529	10	RELIQUATO	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

25	**INSOGNA DOMENICO** n. a DUGENTA il 01/06/1976 c.f. NSGDNC76H01D380H PROPRIETA' 1/1	10	1337 ex 535	165	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.925,80** di cui: Esproprio € 1.456,00 Occ. d'urgenza € 469,80
			1338 ex 535	17	RELIQUATO	
27-107	**CERRACCHIO ANNA** n. a NAPOLI il 07/01/1982 c.f. CRRNNA82A47F839Y PROPRIETA' 1/2	10	1301 ex 466	28	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 100.901,76** di cui: Esproprio € 84.768,00 Soprassuolo € 3.000,00 Occ. d'urgenza € 13.133,76
			1299 ex 466	4337	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1300 ex 466	2343	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	CERRACCHIO ROBERTO n. a NAPOLI il 13/07/1984 c.f. CRRRRT84L13F839B PROPRIETA' 1/2		1298 ex 466	366	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1305 ex 468	2945	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1306 ex 468	923	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
28-113	**INSOGNA GINO** n. a MADDALONI il 13/05/1982 c.f. NSGGNI82E13E791Z PROPRIETA' 1/1	10	1282 ex 260	348	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 52.193,82** di cui: Esproprio € 27.832,00 Art. 33 DPR € 1.196,80 Soprassuolo € 5.000,00 Occ. d'urgenza € 5.640,62 Indennità aggiuntiva € 12.524,40
			1283 ex 260	2799	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1284 ex 260	372	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1266 ex 162	3	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1265 ex 162	45	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
30	**CIAMPI FABIOLA** n. a BIELLA il 14/12/1971 c.f. CMPFBL71T54A859X PROPRIETA' 1/2	10	1317 ex 477	503	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 9.836,87** di cui:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	CIAMPI LUCA n. a IVREA il 01/03/1979 c.f. CMPLCU79C01E379W PROPRIETA' 1/2		1316 ex 477	150	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	Esproprio € 5.488,00 Art. 33 DPR € 896,16 Soprassuolo € 260,00 Occ. d'urgenza € 3.192,71
31	**D'ADDIO CLEONICE** n. a MADDALONI (CE) il 16/08/1971 c.f. DDDCNC71M56E791X PROPRIETA' 112/1000	10	1332 ex 516	627	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 15.205,37** di cui: Esproprio € 8.744,00 Art. 33 DPR € 1.809,28 Soprassuolo € 250,00 Occ. d'urgenza € 4.402,09
	D'ADDIO MARIO n. a MELIZZANO (BN) il 02/03/1934 DDDMRA34C02F113T PROPRIETA' 111/1000					
	D'ADDIO ROSALBA n. a BENEVENTO (BN) il 30/10/2001 DDDRLB01R70A783L PROPRIETA' 111/1000		1331 ex 516	68	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	FARINA ANNAMARIA n. a CASERTA (CE) il 21/10/1978 FRNNMR78R61B963Q PROPRIETA' 83/1000					
	FARINA DONATELLA n. a CASERTA (CE) il 21/10/1978 FRNDTL78R61B963W PROPRIETA' 417/1000					
	FARINA EDOARDO n. a MADDALONI (CE) il 25/06/1972 FRNDRD72H25E791P PROPRIETA' 83/1000		1346 ex 1330 ex 516	357	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	FARINA MASSIMO n. a CASERTA (CE) il 25/12/1976 FRNMSM76T25B963R PROPRIETA' 83/1000					
34-42	**MICILLO CLELIA** n. a NAPOLI il 05/12/1952 c.f. MCLCLL52T45F839F PROPRIETA' 1/1	10	1125 ex 10	1075	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 677.204,06** di cui: Esproprio € 152.064,00 Art. 33 DPR € 311.695,85 Soprassuolo € 11.125,00 Occ. d'urgenza € 182.080,09 Indennità aggiuntiva € 20.239,12
			1126 ex 10	65	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1176 ex 662 ex 334	30	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1177 ex 662 ex 334	108	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1178 ex 662 ex 334	1943	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1179 ex 662 ex 334	1437	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1180 ex 662 ex 334	449	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1181 ex 662 ex 334	13	RELIQUATO	
			1182 ex 662 ex 334	93	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1132 ex 4	347	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1133 ex 4	1098	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1134 ex 4	5	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1183 ex 86	150	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1184 ex 86	45	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1185 ex 86	2002	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1186 ex 86	433	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1172 ex 651 (ex 602)	356	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1173 ex 651 (ex 602)	2338	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1174 ex 651 (ex 602)	208	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
35	**FARINA RAFFAELA** n. a SVIZZERA il 07/03/1971 c.f. FRNRFL71C47Z133O PROPRIETA' 500/1000	10	1131 ex 168	72	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 9.594,00** di cui: Esproprio € 5.840,00 Soprassuolo € 3.190,00 Occ. d'urgenza € 564,00
	FARINA ROSANNA n. a CASERTA il 09/08/1975 c.f. FRNRNN75M49B963S PROPRIETA' 500/1000		1130 ex 168	658	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
38	**VENE ANTONIETTA** nato/a a SANT'AGATA DE' GOTI il 17/06/1961 c.f. VNENNT61H57I197R PROPRIETA' 1/1	10	1167 ex 639	1	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 10.004,06** di cui: Esproprio € 4.776,00 Soprassuolo € 3.000,00 Occ. d'urgenza € 2.228,06
			1169 ex 640	272	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1170 ex 640	324	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
40	**NUZZI ANGELA MARIA** n. a CASERTA il 25/08/1970 c.f. NZZNLM70M65B963E PROPRIETA' 1/1	10	1135 ex 40	16	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 303.860,00** di cui: Esproprio € 179.795,00 Asservimento € 2.525,00 Soprassuolo € 29.560,00 Occ. d'urgenza € 13.462,00 Indennità aggiuntiva € 78.518,00
			1136 ex 40	3932	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1137 ex 40	2804	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1138 ex 40	2131	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1139 ex 40	264	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1140 ex 40	453	RELIQUATO	
			1141 ex 41	94	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1142 ex 41	22	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1143 ex 41	2417	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1144 ex 41	2294	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1145 ex 41	211	RELIQUATO	
			1146 ex 41	62	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1141 ex 41	255	SERVITU'	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

41	**NUZZO MARIO** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 17/02/1946 c.f. NZZMRA46B17I197Z PROPRIETA' 1/1	10	1157ex 589	3995	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 52.037,94** di cui: Esproprio € 39.028,16 Asservimento € 994,99 Soprassuolo € 2.161,68 Occ. d'urgenza € 9.853,11
			1159 ex 589	183	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1160 ex 589	4	RELIQUATO	
			1164 ex 591	139	SERVITU'	
			1165 ex 591	516	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1166 ex 591	236	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
43	**MAZZELLA VITO** n. a POMPEI il 04/06/1997 c.f. MZZVTI97H04G813O PROPRIETA' 1/1	10	1194 ex 117	100	RELIQUATO	**€ 35.800,03** di cui: Esproprio € 18.871,20 Art. 33 DPR € 1.768,00 Occ. d'urgenza € 9.981,15 Indennità aggiuntiva € 5.179,68
			1195 ex 117	94	RELIQUATO	
			1193 ex 117	2182	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
45	**FUSCO GEMMA** n. a DUGENTA (BN) il 12/07/1936 c.f. FSCGMM36L52D380O PROPRIETA' 200/1000 **MAZZELLA VITO** n. a POMPEI (NA) il 04/06/1997 c.f. MZZVTI97H04G813O PROPRIETA' 800/1000	10	1231 ex 611	536	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 181.190,07** di cui: Esproprio € 4.216,00 Art. 33 DPR € 1.437,60 Soprassuolo € 115.212,00 Occ. d'urgenza € 60.324,47

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

46	**MAZZELLA VITO** n. a POMPEI il 04/06/1997 c.f. MZZVTI97H04G813O PROPRIETA' 1/1	10	1213 ex 258	206	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 3.859,94** di cui: Esproprio € 1.688,00 Art. 33 DPR € 378,40 Occ. d'urgenza € 1.023,36 Indenità aggiuntiva € 770,15
48	**GOLIA VITA** n. a BENEVENTO il 01/06/1963 c.f. GLOVTI63H41A783V PROPRIETA' 1/1	10	1192 ex 114	63	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 43.448,55** di cui: Esproprio € 27.797,00 Soprassuolo € 7.560,00 Occ. d'urgenza € 8.091,55
			1210 ex 257	304	RELIQUATO	
			1211 ex 257	1670	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1235 ex 67	361	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1238 ex 68	27	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1240 ex 71	102	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
49	**DI CERBO FILOMENA** n. a CASERTA il 23/05/1961 c.f. DCRFMN61E63B963W PROPRIETA' 50/300	10	1230 ex 563	16	RELIQUATO	**€ 37.195,89** di cui: Esproprio € 26.568,00 Soprassuolo € 3.600,00 Occ. d'urgenza € 7.027,89
	DI CERBO ROSA n. a CASERTA il 10/05/1963 c.f. DCRRSO63E50B963Y PROPRIETA' 50/300		1229 ex 563	3305	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
	VECCIA MARIA n. a CASERTA il 13/04/1929 c.f. VCCMRA29D53B963B PROPRIETA' 2/3					
50 - 54	**FUSCO GEMMA** n. a DUGENTA il 12/07/1936 c.f. FSCGMM36L52D380O PROPRIETA' 1/1	10	125	25	SERVITU' DI PASSAGGIO	**€ 3.665,85** di cui: Esproprio € 1.472,00 Asservimento € 180,00 Art. 33 DPR € 649,68 Soprassuolo € 150,00 Occ. d'urgenza € 1.214,17
			1222 ex 430	7	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1206 ex 247	170	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

51 PD e 203 PE	**CALVANO PIETRUCCIA** n. a MELIZZANO il 29/11/1948 c.f. CLVPRC48S69F113Q PROPRIETA' 1/1	10	1244 ex 77	167	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 6.418,12** di cui: Esproprio € 1.837,00 Art. 33 DPR € 1.017,72 Soprassuolo € 1.310,00 Occ. d'urgenza € 2.253,40
53	**CESARE GIUSEPPE** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 16/12/1965 c.f. CSRGPP65T16I197J PROPRIETA' 1/2	10	1204 ex 244	603	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 20.361,40** di cui: Esproprio € 7.040,00 Soprassuolo € 9.349,60 Occ. d'urgenza € 3.971,80
	CIRELLI PASQUALINA n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 17/04/1969 c.f. CRLPQL69D57I197P PROPRIETA' 1/2		1208 ex 248	37	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
55	**LAUDANDO ANTONIO** n. a ACERRA il 23/03/1984 c.f. LDNNTN84C23A024M PROPRIETA' 1/1	10	1233 ex 65	116	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 3.750,67** di cui: Esproprio € 1.448,00 Art. 33 DPR € 809,20 Soprassuolo € 500,00 Occ. d'urgenza € 993,47
			1200 ex 132	70	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
60	**D'ADDIO CLEONICE** n. a MADDALONI (CE) il 16/08/1971 c.f. DDDCNC71M56E791X PROPRIETA' 112/1000	7	871 ex 633	246	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 15.141,78** di cui: Esproprio € 10.048,00 Occ. d'urgenza € 5.093,78
	D'ADDIO MARIO n. a MELIZZANO (BN) il 02/03/1934 c.f. DDDMRA34C02F113T PROPRIETA' 111/1000					
	D'ADDIO ROSALBA n. a BENEVENTO (BN) il 30/10/2001 c.f. DDDRLB01R70A783L PROPRIETA' 111/100					
	FARINA ANNAMARIA n. a CASERTA (CE) il 21/10/1978 c.f. FRNNMR78R61B963Q PROPRIETA' 83/100		872 ex 633	1010	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	FARINA DONATELLA n. a CASERTA (CE) il 21/10/1978 c.f. FRNDTL78R61B963W PROPRIETA' 417/100					
	FARINA EDOARDO n. a MADDALONI (CE) il 25/06/1972 c.f. FRNDRD72H25E791P PROPRIETA' 83/100					

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	FARINA MASSIMO n. a CASERTA (CE) il 25/12/1976 c.f. FRNMSM76T25B963R PROPRIETA' 83/100					
61	**INSOGNA MARIA ALESSANDRA** n. a MADDALONI il 31/10/1978 c.f. NSGMLS78R71E791B PROPRIETA' 1/1	7	629	361	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 18.590,75** di cui: Esproprio € 9.710,50 Art. 33 DPR € 3.278,00 Soprassuolo € 1.394,80 Occ. d'urgenza € 4.207,45
			904 ex 690	34	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			905 ex 690	612	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
62	**INSOGNA MARIA ALESSANDRA** n. a MADDALONI il 31/10/1978 c.f. NSGMLS78R71E791B PROPRIETA' 1/1	7	908 ex 692	543	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 13.795,56** di cui: Esproprio € 6.149,00 Art. 33 DPR € 3.855,50 Soprassuolo € 650,40 Occ. d'urgenza € 3.140,66
			907 ex 692	33	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
63	**GRASSO ERSILIA MARIA LUCIA** n. a TELESE TERME il 07/11/1965 c.f. GRSRLM65S47L086J PROPRIETA' 1/1	7	913 ex 793	2	SERVITU'	**€ 16.514,17** di cui: Esproprio € 10.289,40 Asservimento € 19,80 Art. 33 DPR € 1.694,88 Soprassuolo € 300,00 Occ. d'urgenza € 4.210,00
			914 ex 793	58	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			915 ex 793	887	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
65	**RENZI BERNARDINO** n. a MELIZZANO il 15/10/1943 c.f. RNZBNR43R15F113Z PROPRIETA' 1/1	7	912 ex 698	866	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 11.286,54** di cui: Esproprio € 6.928,00 Asservimento € 729,60 Art. 33 DPR € 900,00 Occ. d'urgenza € 2.728,94
			911 ex 698	114	SERVITU'	
66	**GRASSO MARIA ISABELLA PIA** n. a MELIZZANO il 13/03/1942 c.f. GRSMSB42C53F113G PROPRIETA' 1/1	7	889 ex 680	839	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 42.190,21** di cui: Esproprio € 31.168,00 Asservimento
			888 ex 680	116	SERVITU' DI PASSAGGIO	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			924 ex 9	1983	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	€ 742,40 Soprassuolo € 2.520,00 Occ. d'urgenza € 7.759,81
			923 ex 9	177	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
68	**CIABRELLI PINELLA** n. a MADDALONI il 13/06/1978 c.f. CBRPLL78H53E791Y PROPRIETA' 1/1	7	894 ex 684	503	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 9.839,27** di cui: Esproprio € 6.107,20 Asservimento € 712,80 Occ. d'urgenza € 3.019,27
			893 ex 684	90	SERVITU' DI PASSAGGIO	
69	**GRASSO MARIA BELLINA** n. a MELIZZANO il 07/07/1941 c.f. GRSMBL41L47F113L PROPRIETA' 1/1	7	918 ex 8	17	SERVITU' DI PASSAGGIO	**€ 17.066,29** di cui: Esproprio € 7.692,30 Asservimento € 149,60 Art. 33 DPR € 2.117,50 Soprassuolo € 3.850,00 Occ. d'urgenza € 3.256,89
			919 ex 8	109	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			917 ex 8	184	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			916 ex 8	421	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
70	**D'ALESSANDRO MANUEL** n. a CANTU' il 11/12/1997 c.f. DLSMNL97T11B639A PROPRIETA' 1000/1000 1/1	2	1171 ex 922	63	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 6.133,20** di cui: Esproprio € 2.621,60 Art. 33 DPR € 499,20 Soprassuolo € 1.500,00 Occ. d'urgenza € 1.512,40
			1172 ex 922	74	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1173 ex 922	138	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1174 ex 922	67	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
71	**GRASSO MARIA GRAZIA** n. a MELIZZANO il 07/02/1949 c.f. GRSMGR49B47F113K PROPRIETA' 1/1	2	1182 ex 945	281	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 5.267,89** di cui: Esproprio € 2.248,00 Art. 33 DPR € 1.016,80 Occ. d'urgenza € 2.003,09

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

72 - 118	**SOLE BERENGUE JOSEFA** n. in SPAGNA il 26/10/1932 c.f. SLBJSF32R66Z131L PROPRIETA' 1/3	2	1148 ex 898	452	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 12.485,07** di cui: Esproprio € 5.824,00 Art. 33 DPR € 1.496,96 Soprassuolo € 320,00 Occ. d'urgenza € 4.844,11
	GRASSO MARA n.a. ZURIGO il 01/03/1965 c.f. GRSMRA65C41Z133Y PROPRIETA' 1/3		1149 ex 90	2	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	GRASSO CATIA AMANDA n.a. ZURIGO il 21/11/1968 c.f. GRSCMN68S61Z133X PROPRIETA' 1/3		1150 ex 90	177	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
73	**D'ALESSANDRO MANUEL** n. a CANTU' il 11/12/1997 c.f. DLSMNL97T11B639A PROPRIETA' 1/1	2	1153 ex 900	567	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 8.316,91** di cui: Esproprio € 6.237,00 Soprassuolo € 400,00 Occ. d'urgenza € 1.679,91
74	**D'ALESSANDRO MANUEL** n. a CANTU' il 11/12/1997 c.f. DLSMNL97T11B639A PROPRIETA' 1/1	2	1176 ex 925	595	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 12.201,53** di cui: Esproprio € 6.545,00 Art. 33 DPR € 899,80 Soprassuolo € 2.050,00 Occ. d'urgenza € 2.706,73
75	**GRASSO ANGELO SEVERO** n. a MELIZZANO (BN) il 05/01/1968 GRSNLS68A05F113Z PROPRIETA' 1000/1000	2	1156 ex 902	49	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 30.884,58** di cui: Esproprio € 15.708,00 Art. 33 DPR € 3.016,20 Soprassuolo € 1.100,00 Occ. d'urgenza € 11.060,38
			1155 ex 902	1379	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
76 - 132	**APREA ALDO** n. a NAPOLI il 17/09/1939 c.f. PRALDA39P17F839U PROPRIETA' 1/1	2	1137 ex 882	144	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 143.949,28** di cui: Esproprio € 50.587,00 Art. 33 DPR € 11.325,12 Soprassuolo € 64.218,50 Occ. d'urgenza € 17.818,66
			1136 ex 882	1368	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1160 ex 904	587	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1159 ex 904	1495	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1113 ex 1035	1487	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1114 ex 1035	329	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1111 ex 1034	11	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
78 - 84	**GRASSO SEVERO ANGELO PAOLO** n. a MELIZZANO il 11/10/1961 c.f. GRSSRN61R11F113R PROPRIETA' 1/1	2	1130 ex 62	696	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 290.603,00** di cui: Esproprio € 81.440,00 Soprassuolo € 188.940,00 Occ. d'urgenza € 20.223,00
			1131 ex 62	5684	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1120 ex 139	822	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1118 ex 139	8	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1119 ex 139	109	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1121 ex 139	741	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1116 ex 138	899	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1117 ex 138	1221	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
80 - 80 bis	**GRASSO ARCANGELO** n. a MELIZZANO il 25/12/1978 c.f. GRSRNG78T25F113Y PROPRIETA' 1/3	2	1141 ex 891	233	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 42.676,52** di cui: Esproprio € 28.320,00 Occ. d'urgenza € 14.356,52
			1140 ex 891	261	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	GRASSO LUISA n. a TELESE TERME il 28/04/1980 c.f. GRSLSU80D68L086R PROPRIETA' 1/3		1142 ex 891	21	RELIQUATO	
	IANNOTTI PASQUALINA n. a MELIZZANO il 17/03/1951 c.f. NNTPQL51C57F113D PROPRIETA' 1/3	2	1165 ex 918	752	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1164 ex 918	1677	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1166 ex 918	185	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1167 ex 918	411	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

82 - 85	**DELLA VALLE MICHELE** n. a CASERTA il 24/10/1942 c.f. DLLMHL42R24B963X USUFRUTTO	2	1183 ex 949	2474	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 310.987,00** di cui: Esproprio € 310.987,00
			1184 ex 949	336	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	DI SALVATORE LUIGIA n. a CASERTA il 04/06/1971 c.f. DSLLGU71H44B963C NUDA PROPRIETA' 1/2		1185 ex 949	152	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1186 ex 97	165	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1187 ex 97	83	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	PALMIERI ERMELINDA n. a CASERTA il 13/09/1970 c.f. PLMRLN70P53B963D NUDA PROPRIETA' 1/2		1188 ex 97	1700	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1189 ex 97	22	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
86	**GRASSO GENNARO** n. a CASERTA il 15/08/1974 c.f. GRSGNR74M15B963T PROPRIETA' 500/1000,	2	1627 ex 193	112	RELIQUATO	**€ 97.191,23** di cui: Esproprio € 57.416,64 Art. 33 DPR € 12.853,44 Soprassuolo € 4.400,00 Occ. d'urgenza € 22.521,15
			1625 ex 193	2110	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1624 ex 193	399	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1626 ex 193	839	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	GRASSO ROBERTO n. a CASERTA il 14/05/1973 c.f. GRSRRT73E14B963G PROPRIETA' 500/1000		1639 ex 63	377	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1642 ex 63	788	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1643 ex 63	280	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1638 ex 63	2442	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
87	**ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO** c.f. 90000740622 PROPRIETA' 1/1	2	1633 ex 51	156	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 65.206,22** di cui: Esproprio € 50.688,00 Occ. d'urgenza € 14.518,22
			1649 ex 893	1878	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1651 ex 893	734	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1650 ex 893	3538	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
88 - 90 - 91	**DE SIMONE ALFONSO** n. a NAPOLI il 11/11/1985 c.f. DSMLNS85S11F839V PROPRIETA' 1/9 **DE SIMONE FRANCESCO** n. a AVERSA il 10/05/1991 c.f. DSMFNC91E10A512S PROPRIETA' 1/9	2	1097 ex 1053	89	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 177.080,43** di cui: Esproprio € 121.940,00 Art. 33 DPR € 2.855,60 Soprassuolo € 200,00 Occ. d'urgenza € 52.084,83
			1620 ex 1097	31	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1631 ex 219	80	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1630 ex 219	69	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	DE SIMONE ORLANDO n. a NAPOLI il 13/10/1983 c.f. DSMRND83R13F839N PROPRIETA' 1/9		1654 ex 913	225	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1656 ex 913	49	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1655 ex 913	1239	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1657 ex 913	20	RELIQUATO	
	ULLERO ANASTASIA n. a CARDITO il 24/03/1965 c.f. LLRNTS65C64B759W PROPRIETA' 2/3		1664 ex 929	2	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1663 ex 929	3418	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1666 ex 94	146	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1665 ex 94	369	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
92	**RENZI GIOVANNI** n. a MADDALONI il 02/12/1974 c.f. RNZGNN74T02E791X PROPRIETA' 1/1	2	1622 ex 136	66	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 6.165,81** di cui: Esproprio € 1.753,60 Art. 33 DPR

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1621 ex 136	101	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	€ 285,44 Soprassuolo € 1.520,00 Occ. d'urgenza € 2.286,19 Indennità aggiuntiva € 320,58
93	**GRASSO ANGELO SEVERO** n. a MELIZZANO (BN) il 05/01/1968 c.f. GRSNLS68A05F113Z PROPRIETA' 1000/1000	2	1591 ex 879	613	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 51.197,23** di cui: Esproprio € 30.512,00 Soprassuolo € 3.525,00 Occ. d'urgenza € 17.160,23
			1590 ex 879	3076	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1589 ex 879	108	RELIQUATO	
			1592 ex 879	17	RELIQUATO	
94 - 140	**BERTONE ANNA** n. a MELIZZANO il 17/08/1962 c.f. BRTNNA62M57F113E PROPRIETA' 1/18 **BERTONE LUIGI** n. a TELESE TERME il 22/06/1967 c.f. BRTLGU67H22L086C PROPRIETA' 1/18 **BERTONE MARIA PIETRUCCIA** n. a MELIZZANO il 01/05/1958 c.f. BRTMPT58E41F113I PROPRIETA' 1/18 **BERTONE MASSIMO** n. a CASERTA il 07/03/1976 c.f. BRTMSM76C07B963R PROPRIETA' 1/18 **BERTONE ROMANINA** n. a CASERTA il 18/01/1973 c.f. BRTRNN73A58B963F PROPRIETA' 1/18 **BERTONE VINCENZO** n. a MELIZZANO il 25/07/1956 c.f. BRTVCN56L25F113R PROPRIETA' 1/18 **POPOLIZIO ROSA** n. a MELIZZANO il 15/03/1937 c.f. PPLRSO37C55F113L PROPRIETA' 12/18	2	1560 ex 153	41	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 5.364,19** di cui: Esproprio € 3.008,00 Soprassuoli € 519,00 Occ. d'urgenza € 1.837,19
			1574 ex 319	36	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1575 ex 319	282	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
95	**GRASSO ARCANGELO** n. a MELIZZANO il 25/12/1978 c.f. GRSRNG78T25F113Y PROPRIETA' 1/2	2	1616 ex 970	608	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 7.463,78** di cui: Esproprio € 4.976,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	IANNOTTI PASQUALINA n. a MELIZZANO il 17/03/1951 c.f. NNTPQL51C57F113D PROPRIETA' 1/2		1617 ex 970	14	RELIQUATO	Occ. d'urgenza € 2.487,78
96	**IANNOTTI SILVANA** n. a MELIZZANO il 22/11/1953 c.f. NNTSVN53S62F113K PROPRIETA' 1/1	2	1603 ex 96	484	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 22.106,81** di cui: Esproprio € 13.880,00 Soprassuolo € 790,00 Occ. d'urgenza € 7.436,81
			1602 ex 96	85	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1604 ex 96	111	RELIQUATO	
			382	18	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1606 ex 964	6	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1605 ex 964	583	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1607 ex 966	5	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1608 ex 966	31	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1609 ex 967	21	RELIQUATO	
			1610 ex 967	3	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1612 ex 968	179	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1613 ex 968	177	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1611 ex 968	56	RELIQUATO	
			1615 ex 969	3	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1614 ex 969	25	RELIQUATO	
			1619 ex 971	76	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1618 ex 971	239	RELIQUATO	
97	**DI CAPRIO AGATA** n. a MELIZZANO il 07/01/1950	2	1563 ex 173	219	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 23.505,26** di cui:

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	c.f. DCPGTA50A47F113C PROPRIETA' 1/1		1562 ex 173	181	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	Esproprio € 10.241,00 Art. 33 DPR € 2.928,95 Soprassuolo € 2.300,00 Occ. d'urgenza € 8.035,31
			1564 ex 175	491	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1570 ex 185	44	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
101-114	**ARAGOSA ELENA** n. a NAPOLI il 18/01/1975 c.f. RGSLNE75A58F839A PROPRIETA' 1/1	10	1253 ex 148	5	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 19.487,25** di cui: Esproprio € 11.640,00 Art. 33 DPR € 1.407,60 Occ. d'urgenza € 6.439,65
			1254 ex 148	82	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1252 ex 148	299	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1286 ex 261	336	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1287 ex 261	800	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
106	**FERRUCCI ANTONIO** n. a AMOROSI il 17/02/1970 c.f. FRRNTN70B17A265H PROPRIETA' 1/6	10	1276 ex 232	201	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 4.336,75** di cui: Esproprio € 3.360,00 Occ. d'urgenza € 976,75
	FERRUCCI GIUSEPPINA n. a AMOROSI il 06/11/1967 c.f. FRRGPP67S46A265J PROPRIETA' 1/6		1277 ex 232	219	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
	FERRUCCI MICHELE n. a AMOROSI il 21/11/1933 c.f. FRRMHL33S21A265W PROPRIETA' 4/6					
108	**CIERVO ANTONIO** n. a MADDALONI (CE) il 11/08/1988 c.f. CRVNTN88M11E791S PROPRIETA' 1/1	10	1246 ex 121	133	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 1.744,51** di cui: Esproprio € 1.279,76 Occ. d'urgenza € 464,75
			1247 ex 121	27	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
109	**CIERVO VINCENZO** n. a DUGENTA il 03/01/1958 c.f. CRVVCN58A03D380P PROPRIETA' 1/1	10	1273 ex 231	130	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 2.940,73** di cui: Esproprio € 2.207,76

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1274 ex 231	146	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	Occ. d'urgenza € 732,97
110	**CIERVO VINCENZO** n. a DUGENTA il 03/01/1958 c.f. CRVVCN58A03D380P PROPRIETA' 1/2	10	1279 ex 233	123	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 3.437,58** di cui: Esproprio € 2.552,00 Occ. d'urgenza € 885,58
	PANGIONE RINA n. a MADDALONI il 23/05/1960 c.f. PNGRNI60E63E791N PROPRIETA' 1/2		1280 ex 233	196	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
112	**GRASSO ANGELINA ELENA** n. a SVIZZERA il 03/11/1966 c.f. GRSNLN66S43Z133X PROPRIETA' 1/1	10	1256 ex 156	106	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 5.693,82** di cui: Esproprio € 4.288,00 Occ. d'urgenza € 1.405,82
			1257 ex 156	214	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1259 ex 157	40	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1260 ex 157	73	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1262 ex 158	38	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1263 ex 158	65	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
115	**COPPOLARO BENEDETTA** n. a BENEVENTO il 16/11/2002 c.f. CPPBDT02S56A783N PROPRIETA' 222/1000	10	1248 ex 142	399	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 8.455,20** di cui: Esproprio € 4.688,00 Art. 33 DPR € 917,76 Occ. d'urgenza € 2.849,44
	COPPOLARO CARMINE n. a CAUTANO il 16/07/1960 c.f. CPPCMN60L16C359W PROPRIETA' 334/1000					
	COPPOLARO CLAUDIA n. a BENEVENTO il 03/03/1997 c.f. CPPCLD97C43A783E PROPRIETA' 222/1000		1249 ex 142	193	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	COPPOLARO ROSALBA n. a BENEVENTO il 18/05/1994 c.f. CPPRLB94E58A783F PROPRIETA' 222/1000					
119	**GRASSO ANGELO MICHELE** n. a MELIZZANO il 06/10/1946	2	1138 ex 89	188	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI	**€ 4.471,43** di cui:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	c.f. GRSNLM46R06F113U USUFRUTTO 222/1000				STRADE E CORSI D'ACQUA	Esproprio € 1.932,80 Art. 33 DPR € 629,76 Soprassuolo € 160,00 Occ. d'urgenza € 1.748,87
	GRASSO LUCIANA n. a CASERTA il 17/12/1973 c.f. GRSLCN73T57B963I PROPRIETA' 389/1000					
	GRASSO LUCIANA n. a CASERTA il 17/12/1973 c.f. GRSLCN73T57B963I NUDA PROPRIETA' 111/1000	2				
	GRASSO MARZIA n. a CASERTA il 31/05/1977 c.f. GRSMRZ77E71B963I PROPRIETA' 389/1000					
	GRASSO MARZIA n. a CASERTA il 31/05/1977 c.f. GRSMRZ77E71B963I NUDA PROPRIETA' 111/1000					
120	**D'ALESSANDRO MANUEL** n. a CANTU' il 11/12/1997 c.f. DLSMNL97T11B639A PROPRIETA' 1/1	2	1145 ex 895	143	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 8.440,77** di cui: Esproprio € 2.576,00 Art. 33 DPR € 263,20 Soprassuolo € 3.640,00 Occ. d'urgenza € 1.961,57
			1144 ex 895	89	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1146 ex 895	100	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
122	**CIABRELLI PINELLA** n. a MADDALONI il 13/06/1978 c.f. CBRPLL78H53E791Y PROPRIETA' 1/1	2	1123 ex 152	521	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 11.087,09** di cui: Esproprio € 7.760,00 Occ. d'urgenza € 3.327,09
			1124 ex 152	177	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1133 ex 80	261	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1134 ex 80	11	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
125	**RENZI BERNARDINO** n. a MELIZZANO il 15/10/1943 c.f. RNZBNR43R15F113Z PROPRIETA' 1/1	7	847 ex 461	110	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 19.001,44** di cui: Esproprio € 13.648,00 Art. 33 DPR € 1.092,92 Occ. d'urgenza € 4.260,52
			848 ex 461	748	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			849 ex 461	150	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			886 ex 674	246	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			884 ex 674	4	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			885 ex 674	460	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
126	**GRASSO MARIA ISABELLA PIA** n. a MELIZZANO il 13/03/1942 c.f. GRSMSB42C53F113G PROPRIETA' 1/1	7	890 ex 682	257	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 4.977,03** di cui: Esproprio € 3.560,00 Soprassuolo € 200,00 Occ. d'urgenza € 1.217,03
			891 ex 682	188	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
137	**GRASSO GENNARO** n. a CASERTA il 15/08/1974 c.f. GRSGNR74M15B963T PROPRIETA' 1/1	2	1628 ex 194	105	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 1.158,05** di cui: Esproprio € 856,00 Soprassuolo € 302,05
141	**POPOLIZIO ROSA** n. a MELIZZANO il 15/03/1937 c.f. PPLRSO37C55F113L PROPRIETA' 1/1	2	1566 ex 176	285	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 5.477,64** di cui: Esproprio € 2.542,50 Art. 33 DPR € 633,30 Soprassuolo € 416,00 Occ. d'urgenza € 1.885,84
142	**CALVANO TERESA** n. a MELIZZANO il 19/12/1948 c.f. CLVTRS48T59F113L PROPRIETA' 1/2 **MAIO VINCENZO** n. a MELIZZANO il 23/01/1942 c.f. MAIVCN42A23F113G PROPRIETA' 1/2	2	1572 ex 274	231	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 5.246,84** di cui: Esproprio € 2.530,00 Art. 33 DPR € 673,20 Soprassuolo € 250,00 Occ. d'urgenza € 1.793,64

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

143	**MAIO VINCENZO** n. a MELIZZANO il 23/01/1942 c.f. MAIVCN42A23F113G PROPRIETA' 1/1	2	1581 ex 378	178	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 3.271,90** di cui: Esproprio € 1.392,00 Art. 33 DPR € 511,46 Soprassuolo € 250,00 Occ. d'urgenza € 1.118,44

Il Decreto disporrà l'espropriazione di detti immobili a favore di RFI S.p.A. secondo le consistenze e le modalità in esso indicate e non sarà soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto gli immobili sono già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

In esito all'approvazione degli atti di aggiornamento catastale, finalizzati alla definitiva individuazione delle aree espropriate, sarà emesso apposito decreto di individuazione.

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Sulle aree oggetto di servitù di passaggio dovrà essere consentito il transito pedonale e carrabile a favore dei fondi dominanti, evitando di porre in essere ogni azione, ivi compresa la manomissione del suolo, che possa costituire impedimento all'esercizio di tale diritto. La svalutazione determinata dall'apposizione dei sopracitati vincoli è stata quantificata nella misura percentuale rispetto al valore venale dell'immobile

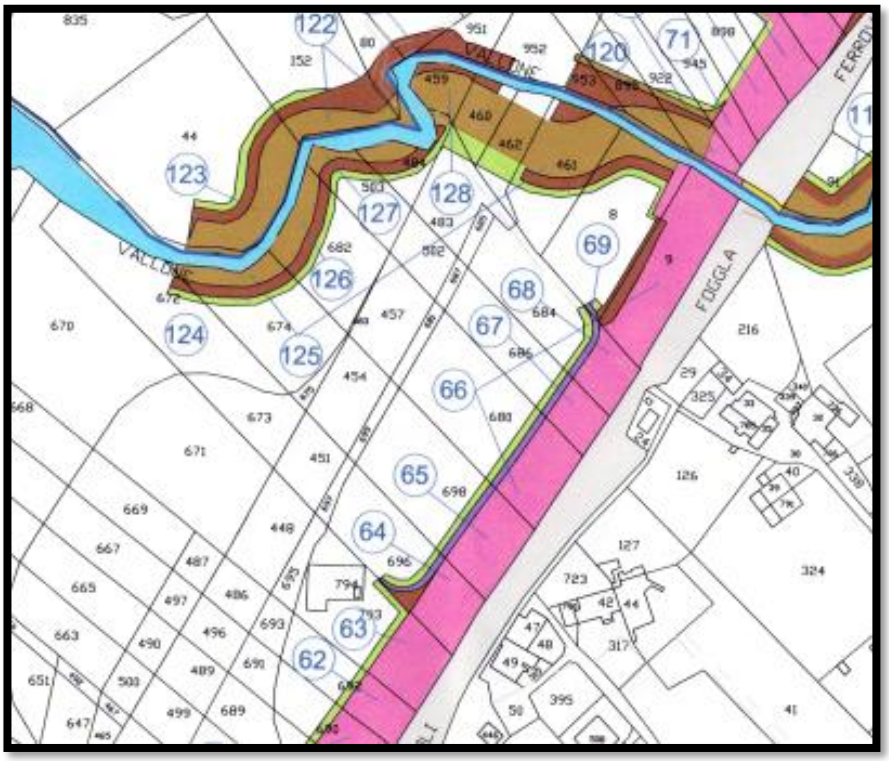
Il decreto in questione risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01, pertanto la notifica del decreto alla ditta espropriata sarà eseguita ai soli fini dell'eventuale attivazione dell'opposizione ex art. 54 DPR 327/01.

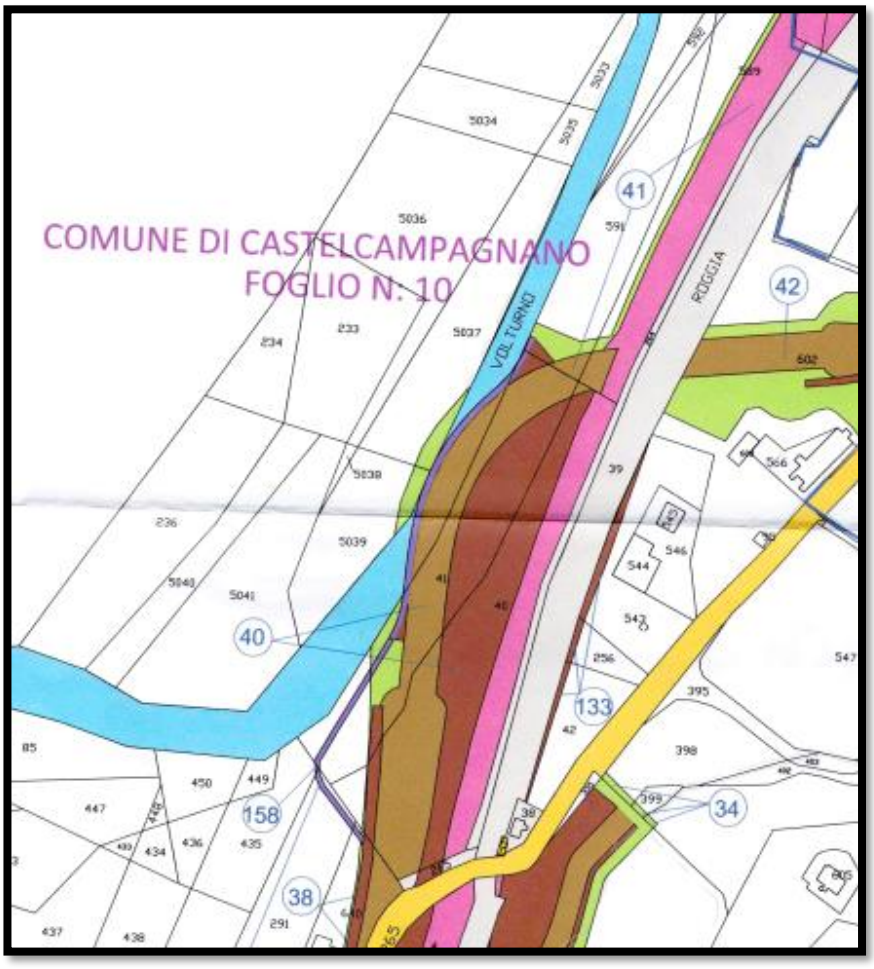
Avverso il Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente
dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

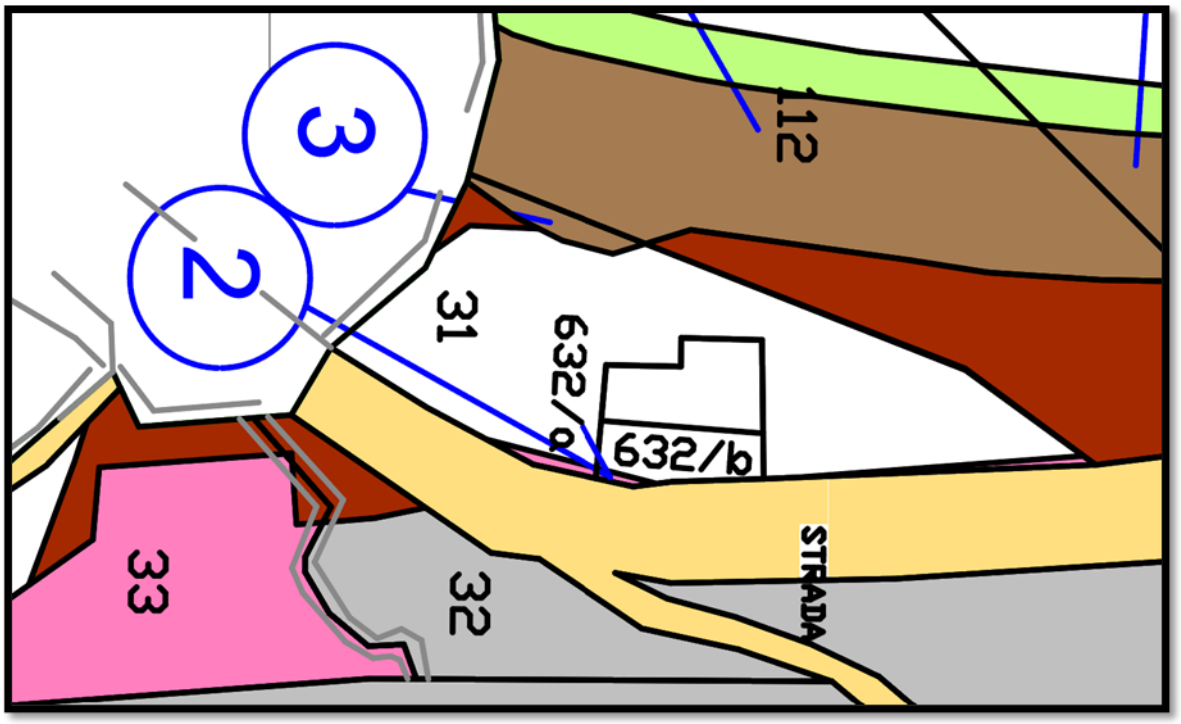
Stralcio Grafico non in scala "servitù di passaggio"





RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Stralcio Grafico non in scala per individuazione aree non frazionate



Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 16/04/2026 alle 09:42:44
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 132 **del 16/04/2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 – Roma

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI RETTIFICA DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE n. 200 del 29/04/2025

(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** che in data 28/04/2025 l'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana ha emesso il decreto di espropriazione n. **200** a favore di RFI S.p.A., relativo ad alcuni immobili di proprietà privata ricadenti nel territorio del Comune di Amorosi (BN), regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- **VISTO** che, a seguito di riscontri effettuati, è stata rilevata un'errata indicazione della particella 1126 in luogo di quella corretta 1226, afferente al numero di piano 24-26;
- **VISTO** che il suddetto decreto allegato al presente atto, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, fermo restando che ogni altro dato in esso contenuto viene espressamente confermato;
- **VISTO** che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A, giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in **FS Engineering S.p.A.** rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;
- **VISTA** l'istanza n. **DEO.DIC.PES.0126156.26.U del 15.04.2026**, presentata da FS Engineering S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di rettifica;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

RETTIFICA

il Decreto di Espropriazione n. 200 del 29/04/2025, limitatamente a quanto appresso indicato:

Comune di AMOROSI (BN)

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
24 - 26	**PARENTE GIUSEPPINA** nato/a AMOROSI il 03/02/1952 c.f. PRNGPP52B43A265K PROPRIETA' 1/1	12	1219 (ex 1187)	523	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 200.000,00** di cui: Esproprio € 200.000,00
			1224 (ex 1187)	1109	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1220 (ex 1187)	516	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1222 (ex 1187)	17	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1221 (ex 1187)	304	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1223 (ex 1187)	1036	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1188	141	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1126 (ex 1195)	140	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1228 (ex 1195)	173	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1227 (ex 1195)	225	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1225 (ex 1195)	8	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1195	884	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1196 (ex 184)	15	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			183	880	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

È così come appresso rettificato

Comune di AMOROSI (BN)

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
24 - 26	**PARENTE GIUSEPPINA** nato/a AMOROSI il 03/02/1952 c.f. PRNGPP52B43A265K PROPRIETA' 1/1	12	1219 (ex 1187)	523	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 200.000,00** di cui: Esproprio € 200.000,00
			1224 (ex 1187)	1109	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1220 (ex 1187)	516	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1222 (ex 1187)	17	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1221 (ex 1187)	304	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1223 (ex 1187)	1036	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1188	141	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1226 (ex 1195)	140	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1228 (ex 1195)	173	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1227 (ex 1195)	225	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1225 (ex 1195)	8	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1195	884	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1196 (ex 184)	15	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			183	880	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

FS Engineering S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione, voltura e pubblicazione del presente Decreto, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente

Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Allegato: *Decreto di Espropriazione n. 200 del 29/04/2025*

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 29/04/2025 alle 12:34:07
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 200 **del 29.04.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI

(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE

(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 684/AD del 29 ottobre 2024, con la quale è stata, tra l'altro, aggiornata l'area di responsabilità e ridefinita l'articolazione organizzativa delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTA** l'Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

- **VISTI** i Decreti emessi dalla competente Autorità Espropriante di RFI con cui, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di **Amorosi (BN)**, meglio riportati nelle tabelle in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** che detti Decreti, previa loro notifica alle Ditte, sono stati regolarmente eseguiti mediante redazione dei Verbali di Consistenza ed Immissione in Possesso;
- **VISTO** che con i citati decreti sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e che nei successivi 30 giorni le stesse indennità non sono state accettate dalle Ditte;
- **VISTO** che con le Ditte che hanno condiviso le indennità sono stati sottoscritti appositi Verbali di Accordi e sono stati regolarmente corrisposti gli acconti delle indennità definitive concordate ai sensi del comma 3 dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 (autocertificazione) del medesimo DPR;
- **VISTO** che gli immobili oggetto di espropriazione sono stati catastalmente individuati mediante la redazione dei tipi di frazionamento approvati dall'Ufficio del Territorio di Benevento;
- **VISTO** che ai fini della corresponsione dei saldi delle indennità alle Ditte concordatarie, è stata acquisita ogni idonea documentazione (certificazione notarile o ispezione presso i Registri Immobiliari) comprovante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto dal comma 8 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTE** le Ordinanze di Pagamento Diretto ex art. 26 del D.P.R. con le quali, il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di R.F.I. S.p.A., ha ordinato il pagamento diretto delle indennità;
- **VISTO** che in esito alle Ordinanze di cui sopra sono stati corrisposti alle Ditte Concordatarie i saldi delle indennità ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTE** le Ordinanze di Deposito ex art. 26 del D.P.R. con le quali, il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di R.F.I. S.p.A., ha disposto il deposito delle indennità provvisorie non concordate;
- **VISTA** l'istanza n **DIC.PES.0076808.25.U** del 11.03.2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di Esproprio;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

l'espropriazione, come meglio precisato sulla colonna "Titolo" della seguente tabella, a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (codice fiscale 01585570581)** degli immobili ricadenti nel **Comune di Amorosi** (BN), come appresso catastalmente individuati:

Indennità definitivamente concordate

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
19	**FERRUCCI ROSA** n. a AMOROSI il 17/11/1976 c.f. FRRRSO76S57A265G PROPRIETA'	12	1305 (ex 690)	760	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 87.305,99** di cui: Esproprio € 56.928,00 Art. 33 DPR € 2.940,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1307 (ex 690)	969	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	Soprassuolo € 11.385,60 Occ. d'urgenza € 16.052,39
			1306 (ex 690)	5632	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
24 - 26	**PARENTE GIUSEPPINA** nato/a AMOROSI il 03/02/1952 c.f. PRNGPP52B43A265K PROPRIETA' 1/1	12	1219 (ex 1187)	523	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 200.000,00** di cui: Esproprio € 200.000,00
			1224 (ex 1187)	1109	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1220 (ex 1187)	516	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1222 (ex 1187)	17	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1221 (ex 1187)	304	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1223 (ex 1187)	1036	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1188	141	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1126 (ex 1195)	140	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1228 (ex 1195)	173	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1227 (ex 1195)	225	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1225 (ex 1195)	8	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1195	884	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1196 (ex 184)	15	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			183	880	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

27 - 50	**AMATO MARIA ANTONIA** nato/a a CUSANO MUTRI il 25/10/1956 residente a AMOROSI in VIA STAZIONE 25 C.F. MTAMNT56R65D230R PROPRIETA' per 1/1	12	1263 (ex 867)	4283	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 144.278,20** di cui: Esproprio € 79.642,52 Art. 33 DPR € 21.916,94 Occ. d'urgenza € 42.718,74
			1266 (ex 867)	2004	RELIQUATO	
			1264 (ex 867)	125	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1267 (ex 867)	1434	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1268 (ex 867)	1	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1265 (ex 867)	1438	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1269 (ex 868)	47	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
30	**VOLPE LUIGI** nato/a AMOROSI il 29/07/1936 c.f. VLPLGU36L29A265E PROPRIETA' 1/1	12	1238 (ex 705)	1181	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 16.206,38** di cui: Esproprio € 11.047,36 Art. 33 DPR € 926,56 Soprassuolo € 1.260,00 Occ. d'urgenza € 2.972,46
			1239 (ex 705)	206	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
31	**FERRUCCI CARMINE** nato/a a AMOROSI il 09/12/1963 c.f. FRRCMN63T09A265S PROPRIETA' 1/1	12	1252 (ex 828)	1293	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 30.480,00** di cui: Esproprio € 14.720,00 Soprassuolo € 5.600,00 Occ. d'urgenza € 10.160,00
			1251 (ex 828)	50	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1250 (ex 828)	497	RELIQUATO	
52	**CELELLA ROSA** nata a Amorosi (BN) il 23.12.1955 c.f. CLLRSO55T63A265C residente in Cusano Milanino (MI) alla via Umbria, 9 – prop. 1/2	12	1279 (ex 195)	78	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 1.749,67** di cui: Esproprio € 858,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	CELELLA GIOVANNA n.a. AMOROSI (BN) il 03/02/1962 c.f. CLLGNN62B43A265H residente ivi alla via Matese, 8 - prop. 1/2					Soprassuolo € 300,00 Occ. d'urgenza € 591,67

Indennità provvisoria depositata

N.P.	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza (mq.)	Titolo	Indennità provvisoria depositata
5	**CERMOLA MARIA** n.a. AMOROSI (BN) il 22/02/1932 PROPRIETA' per 1000/1000	13	433 (ex 349)	2781	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 37.960,71** di cui: Esproprio € 26.896,00 Occ. d'urgenza € 3.735,55 Estremi deposito: N. Naz. 1417698 N. Prov. 339505 Cod. Rif. NA01417698G
			434 (ex 349)	532	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
8	**CERMOLA LUCA** n.a. BENEVENTO (BN) il 08/09/1959 Codice Fiscale CRMLCU59P08A783W PROPRIETA' per 1000/1000	13	460 (ex 89)	2338	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 82.740,70** di cui: Esproprio € 22.495,00 Occ. d'urgenza € 44.990,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417702 N. Prov. 339509 Cod. Rif. NA01417702H
			462 (ex 89)	201	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			461 (ex 89)	1551	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
11	**PISCITELLI MICHELE** - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000 **FERRUCCI MARIA** - LIVELLARIO per 1000/1000	13	351	332	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 3.061,78** di cui: Esproprio € 2.656,00 Occ. d'urgenza € 405,78 Estremi deposito: N. Naz. 1417700 N. Prov. 339507 Cod. Rif. NA01417700F
15	**MATURI ARCANGELO** n.a. TELESE TERME (BN) il 17/01/1982 Codice Fiscale	13	87	832	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 27.764,85** di cui: Esproprio € 15.872,00 Svalutazione € 2.219,20

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	MTRRNG82A17L086H PROPRIETA' per 1/1					Occ. d'urgenza € 9.673,65 Estremi deposito: N. Naz. 1422124 N. Prov. 340055 Cod. Rif. NA01422124W Indennità determinata ex art. 21 D.P.R. 327/01 per cui è pendente l'opposizione ex art. 54 D.P.R. 327/01 proposta dalla ditta catastale
			216	1.080	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			422 (ex 217)	88	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
17	**COLELLA MARIA GABRIELLA** n.a. RECALE (CE) il 28/07/1961 Codice Fiscale CLLMGB61L68H210D PROPRIETA' per 1/2 **COLELLA GAETANA** n.a. TELESE TERME (BN) il 09/09/1964 Codice Fiscale CLLGTN64P49L086F PROPRIETA' per 1/2	12	1331 (ex 842)	79	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.800,00** di cui: Esproprio € 1.200,00 Occ. d'urgenza € 600,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417699 N. Prov. 339506 Cod. Rif. NA01417699H
			1330 (ex 842)	186	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
20	**CENICCOLA ELVIO** n. a BENEVENTO (BN) il 11/08/1985 CNCLVE85M11A783T Proprieta' 1/2 **FIORETTO ROSARIA** n. a VILLARICCA (NA) il 09/05/1991 FRTRSR91E49G309Y Proprieta' 1/2	12	1327 (ex 822)	92	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 1.908,00** di cui: Esproprio € 1.272,00 Occ. d'urgenza € 636,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417701 N. Prov. 339508 Cod. Rif. NA01417701G
			1328 (ex 822)	67	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
21	**RUSSO ANNA** n.a. ARZANO (NA) il 12/04/1959 Codice Fiscale RSSNNA59D52A455H PROPRIETA' per 1/2 **FIORETTO NATALE** n.a. NAPOLI (NA) il 14/05/1958 Codice Fiscale FRTNTL58E14F839O PROPRIETA' per 1/2	12	1278 (ex 167)	258	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 8.892,00** di cui: Esproprio € 5.928,00 Occ. d'urgenza € 2.964,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418041 N. Prov. 339523 Cod. Rif. NA0141804J
			1276 (ex 167)	463	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
22	**BIANCHI LUISA** n.a. CORTILE SAN MARTINO (PR) il 19/04/1935 Codice Fiscale BNCLSU35D59D074W PROPRIETA' per 141/5760 **BARATTA GIOVANNA** n.a. PARMA (PR) il 24/06/1968 Codice Fiscale BRTGNN68H64G337C PROPRIETA' per 94/5760 **BARATTA CAROLINA** n.a. PARMA (PR) il 10/01/1963 Codice Fiscale BRTCLN63A50G337E PROPRIETA' per 94/5760	12	739	108	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 16.896,00** di cui: Esproprio € 11.264,00 Occ. d'urgenza € 5.632,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417705 N. Prov. 339512 Cod. Rif. NA01417705K

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	BARATTA BRUNA n.a. PARMA (PR) il 12/02/1965 Codice Fiscale BRTBRN65B52G337M PROPRIETA' per 94/5760					
	MORINI ELDA n.a. PARMA (PR) il 19/05/1910 Codice Fiscale MRNLDE10E59G337P PROPRIETA' per 420/3200					
	IEMMA ELVIRA n.a. MONTECORVINO ROVELLA (SA) il 18/11/1912 USUFRUTTUARIO PARZIALE PER per 1000/1000					
	BARATTA PRIMO n.a. PARMA (PR) il 18/10/1941 PROPRIETA' per 235/3200					
	BARATTA PAOLO n.a. PARMA (PR) il 11/01/1937 PROPRIETA' per 455/3200					
	BARATTA PAOLA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 20/07/1938 PROPRIETA' per 191/3200					
	BARATTA MATILDE n.a. PARMA (PR) il 03/01/1939 Codice Fiscale BRTMLD39A43G337H PROPRIETA' per 235/3200					
	BARATTA MATILDE n.a. BRUSCIANO (NA) il 24/12/1911 PROPRIETA' per 105/3200					
	BARATTA MARIA ROSARIA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 06/10/1940 Codice Fiscale BRTMRS40R46A717K PROPRIETA' per 191/3200					
	BARATTA MARIA n.a. PARMA (PR) il 23/07/1940 PROPRIETA' per 275/3200					
	BARATTA MARGHERITA n.a. PARMA (PR) il 06/11/1939 Codice Fiscale BRTMGH39S46G337P PROPRIETA' per 455/3200		1314 (ex 749)	127	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	BARATTA LAURA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 29/03/1936 Codice Fiscale BRTLRA36C69A717A PROPRIETA' per 21/3200		1313 (ex 749)	341	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	BARATTA ENRICA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 06/03/1942 Codice Fiscale BRTNRC42C46A717U PROPRIETA' per 191/3200		1316 (ex 751)	200	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	BARATTA CECILIA n.a. PARMA (PR) il 27/09/1943 Codice Fiscale BRTCCL43P67G337Q PROPRIETA' per 191/3200		1315 (ex 751)	670	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
34	**E-DISTRIBUZIONE S.P.A.** Codice Fiscale 05779711000 PROPRIETA' per 1/1	12	704	35	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI	**€ 577,50** di cui: Esproprio € 385,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

					STRADE E CORSI D'ACQUA	Occ. d'urgenza € 192,50 Estremi deposito: N. Naz. 1418038 N. Prov. 339522 Cod. Rif. NA01418038O
35	**RUSSO ANNA** n.a. ARZANO (NA) il 12/04/1959 Codice Fiscale RSSNNA59D52A455H PROPRIETA' per 1/2 **FIORETTO NATALE** nato a NAPOLI il 14/05/1958 Codice Fiscale FRTNTL58E14F839O PROPRIETA' per. 1/2	12	1311 (ex 744)	216	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 2.616,00** di cui: Esproprio € 1.744,00 Occ. d'urgenza € 872,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418050 N. Prov. 339526 Cod. Rif. NA01418050M
36	**CENICCOLA ELVIO** n. a BENEVENTO (BN) il 11/08/1985 CNCLVE85M11A783T Proprietà 1/2 **FIORETTO ROSARIA** n. a VILLARICCA (NA) il 09/05/1991 FRTRSR91E49G309Y Proprietà 1/2	12	1275 (ex 1070)	7	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 412,50** di cui: Esproprio € 275,00 Occ. d'urgenza € 137,50 Estremi deposito: N. Naz. 1418052 N. Prov. 339527 Cod. Rif. NA01418052O
38	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1/1	12	1320 (ex 756)	1118	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 14.724,00** di cui: Esproprio € 9.816,00 Occ. d'urgenza € 4.908,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418053 N. Prov. 339528 Cod. Rif. NA01418053P
39	**FERRUCCI SIMONE** n.a. AMOROSI (BN) il 02/03/1966 Codice Fiscale FRRSMN66C02A265M PROPRIETA' per 1000/1000	12	1292 (ex 356)	18	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 384,00** di cui: Esproprio € 256,00 Occ. d'urgenza € 128,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418061 N. Prov. 339530 Cod. Rif. NA01418061P
			1294 (ex 356)	58	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
40	**CIOFFI SALVATORE** n.a. SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 21/11/1974 Codice Fiscale CFFSVT74S21I234A PROPRIETA' per 1/1	12	1304 (ex 565)	282	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.920,00** di cui: Esproprio € 1.280,00 Occ. d'urgenza € 640,00 Estremi deposito:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

						N. Naz. 1418474 N. Prov. 339594 Cod. Rif. NA01418474Y
41	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1/1	12	1309 (ex 741)	145	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 5.472,00** di cui: Esproprio € 3.848,00 Occ. d'urgenza € 1.824,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418063 N. Prov. 339532 Cod. Rif. NA01418063R
42	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1000/1000	12	1301 (ex 547)	64	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 759,00** di cui: Esproprio € 506,00 Occ. d'urgenza € 253,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418044 N. Prov. 339524 Cod. Rif. NA01418044M
43	**RICCIO ADA** n.a. AMOROSI (BN) il 29/12/1931 Codice Fiscale RCCDAA31T69A265O USUFRUTTO per 666/1000 Sub. 2, 5 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V PROPRIETA' per 111/1000 Sub. 3 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V PROPRIETA' per 223/1000 Sub. 3 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V NUDA PROPRIETA' per 222/1000 Sub. 3 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V NUDA PROPRIETA' per 444/1000 Sub. 3	12	1337 (ex 895)	93	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 990,00** di cui: Esproprio € 660,00 Occ. d'urgenza € 330,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418047 N. Prov. 339525 Cod. Rif. NA01418047P

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	MONTEMARANO GIUSEPPE n.a. SVIZZERA (EE) il 02/02/1958 Codice Fiscale MNTGPP58B02Z133A PROPRIETA' per 833/1000 Sub. 5 **MANCINI MARIA GIOVANNA** n.a. TORINO (TO) il 22/02/1962 Codice Fiscale MNCMGV62B62L219U PROPRIETA' per 167/1000 Sub. 5					
44	**ROMANO MARIA** n.a. AMOROSI (BN) il 04/10/1951 Codice Fiscale RMNMRA51R44A265P PROPRIETA' per 1000/1000	13	401	40	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 480,00** di cui: Esproprio € 320,00 Occ. d'urgenza € 160,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418065 N. Prov. 339534 Cod. Rif. NA01418065T
47	**VENDITTI FILOMENA ANNA** n.a. AMOROSI (BN) il 07/04/1958 Codice Fiscale VNDFMN58D47A265J PROPRIETA' per 1/1	13	102	80	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 960,00** di cui: Esproprio € 640,00 Occ. d'urgenza € 320,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418062 N. Prov. 339531 Cod. Rif. NA01418062Q
49	**CERMOLA MICHELA** n.a. AMOROSI (BN) il 24/02/1932 Codice Fiscale CRMMHL32B64A265Y PROPRIETA' per 1000/1000	13	383	9	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 146,78** di cui: Esproprio € 104,00 Occ. d'urgenza € 14,44 Estremi deposito: N. Naz. 1418480 N. Prov. 339597 Cod. Rif. NA01418480W
			383	4	RELIQUATO	
51	**GENTILE ANTONIO** n.a. AMOROSI (BN) il 07/10/1966 Codice Fiscale GNTNTN66R07A265W PROPRIETA' per 1/12	12	1322 (ex 809)	1	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 72,00** di cui: Esproprio € 48,00 Occ. d'urgenza € 24,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	GENTILE ANTONIO n.a. AMOROSI (BN) il 07/10/1966 Codice Fiscale GNTNTN66R07A265W PROPRIETA' per 11/12					Estremi deposito: N. Naz. 1418067 N. Prov. 339535 Cod. Rif. NA01418067V
53	**IACOBUCCI MICHELE** n.a. AMOROSI (BN) il 19/09/1947 Codice Fiscale CBCMHL47P19A265M PROPRIETA' per 1/1	12	1282 (ex 196)	37	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 744,00** di cui: Esproprio € 496,00 Occ. d'urgenza € 248,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418673 N. Prov. 339615 Cod. Rif. NA01418673Z
			1284 (ex 197)	30	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1285 (ex 198)	20	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
54	**CACCHILLO MARCELLO** n.a. AMOROSI (BN) il 28/08/1969 Codice Fiscale CCCMCL69M28A265X PROPRIETA' per 1/1	12	1289 (ex 200)	13	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 48,00** di cui: Esproprio € 32,00 Occ. d'urgenza € 16,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418681 N. Prov. 339621 Cod. Rif. NA01418681Z

Il decreto di esproprio risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 come indicato in premessa; pertanto, non è soggetto ad alcuna condizione sospensiva.

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente
dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 20/04/2026 alle 06:24:36
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 136 **del 17.04.2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 – Roma

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI RETTIFICA DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE n. 178 del 28/04/2025

(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** che in data 28/04/2025 l'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana ha emesso il decreto di espropriazione n. **178** a favore di RFI S.p.A., relativo ad alcuni immobili di proprietà privata ricadenti nel territorio del Comune di Dugenta (BN), regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- **VISTO** che, a seguito di riscontri effettuati, è stata rilevata un'errata indicazione della particella 1302 in luogo di quella corretta 1303, afferente al numero di piano 10;
- **VISTO** che il suddetto decreto allegato al presente atto, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, fermo restando che ogni altro dato in esso contenuto viene espressamente confermato;
- **VISTO** che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A, giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in **FS Engineering S.p.A.** rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;
- **VISTA** l'istanza n. **DEO.DIC.PES.0128387.26.U del 16.04.2026**, presentata da FS Engineering S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di rettifica;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

RETTIFICA

il Decreto di Espropriazione n. 178 del 28/04/2025, limitatamente a quanto appresso indicato:

Comune di DUGENTA (BN)

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
10	**FUSCO GIOVANNI** n. a DUGENTA il 12/10/1958 c.f. FSCGNN58R12D380Z PROPRIETA'	2	1302 ex 15	998	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 45.195,46** di cui: Esproprio € 25.776,00 Art. 33 DPR € 6.461,92 Occ. d'urgenza € 12.957,54
			1304 ex 15	86	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1324 ex 232	1578	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1328 ex 232	204	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1329 ex 232	232	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1330 ex 232	128	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

È così come appresso rettificato

Comune di DUGENTA (BN)

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
10	**FUSCO GIOVANNI** n. a DUGENTA il 12/10/1958 c.f. FSCGNN58R12D380Z PROPRIETA'	2	1303 ex 15	998	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 45.195,46** di cui: Esproprio € 25.776,00 Art. 33 DPR € 6.461,92 Occ. d'urgenza € 12.957,54
			1304 ex 15	86	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1324 ex 232	1578	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1328 ex 232	204	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1329 ex 232	232	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1330 ex 232	128	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

FS Engineering S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione, voltura e pubblicazione del presente Decreto, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente

Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Allegato: *Decreto di Espropriazione n. 178 del 28/04/2025*

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 28/04/2025 alle 13:02:39
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 178 **del 28.04.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE E ASSERVIEMNTO
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 684/AD del 29 ottobre 2024, con la quale è stata, tra l'altro, aggiornata l'area di responsabilità e ridefinita l'articolazione organizzativa delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTA** l'Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

- **VISTI** i Decreti emessi dalla competente Autorità Espropriante di RFI con cui, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di **Dugenta (BN)**, meglio riportati nelle tabelle in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** che detti Decreti, previa loro notifica alle Ditte, sono stati regolarmente eseguiti mediante redazione dei Verbali di Consistenza ed Immissione in Possesso;
- **VISTO** che con i citati decreti sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione e/o assevriemnto, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e che nei successivi 30 giorni le stesse indennità non sono state accettate dalle Ditte;
- **VISTO** che a seguito delle citate redazioni dei verbali di consistenza e di immissione nel possesso, nonché dei nuovi elementi acquisiti, si è provveduto alla rideterminazione delle indennità provvisorie di espropriazione e/o asserviemnto, comprensive degli eventuali soprassuoli rilevati, di tutti i danni diretti ed indiretti alle proprietà e delle indennità di occupazione d'urgenza maturate;
- **VISTO** che con le Ditte che hanno condiviso le indennità sono stati sottoscritti appositi Verbali di Accordi e sono stati regolarmente corrisposti gli acconti delle indennità definitive concordate ai sensi del comma 3 dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 (autocertificazione) del medesimo DPR;
- **VISTO** che gli immobili oggetto di espropriazione sono stati catastalmente individuati mediante la redazione dei tipi di frazionamento approvati dall'Ufficio del Territorio di Benevento;
- **VISTO** che ai fini della corresponsione dei saldi delle indennità alle Ditte concordatarie, è stata acquisita ogni idonea documentazione (certificazione notarile o ispezione presso i Registri Immobiliari) comprovante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto dal comma 8 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTE** le Ordinanze di Pagamento Diretto ex art. 26 del D.P.R. con le quali, il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di R.F.I. S.p.A., ha ordinato il pagamento diretto delle indennità;
- **VISTO** che in esito alle Ordinanze di cui sopra sono stati corrisposti alle Ditte Concordatarie i saldi delle indennità ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTA** l'istanza n. **DEO.DIC.PES.0114816.25.U** del 11.04.2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di Esproprio;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

l'espropriazione e/o l'asserviemnto, come meglio precisato sulla colonna "Titolo" della seguente tabella, a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (codice fiscale 01585570581)** degli immobili ricadenti nel **Comune di Dugenta** (BN), come appresso catastalmente individuati:

Indennità definitivamente concordate

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
2	**DELLA RATTA ALFONSO** n. a CASERTA il 22/01/1979 c.f. DLLLNS79A22B963K PROPRIETA' 1/2	2	418	47	SERVITU' DI PASSAGGIO	**€ 1.157,26** di cui: Asservimento € 338,40 Art. 33 DPR € 410,56 Occ. d'urgenza € 408,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	FORMICHELLA MICHELE n. a TELESE TERME il 27/08/1972 c.f. FRMMHL72M27L086X PROPRIETA' 1/2					
3	**PALMA IANNOTTI GERARDO** n. a SANT'AGATA DE' GOTI il 28/01/1968 c.f. PLMGRD68A28I197Y PROPRIETA'	2	1314 ex 213	1063	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 16.759,01** di cui: Esproprio € 11.736,00 Occ. d'urgenza € 5.023,01
			1310 ex 213	248	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1312 ex 213	30	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1311 ex 213	68	RELIQUATO	
			1348 ex 442	58	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
4	**VERRILLO LUIGI** n. a BENEVENTO il 03/08/1988 c.f. VRRLGU88M03A783J PROPRIETA'	2	1296 ex 113	1191	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 170.541,54** di cui: Esproprio € 93.302,00 Soprassuoli € 24.364,00 Indennità aggiuntiva € 31.026,14 Occ. d'urgenza € 21.849,40
			1309 ex 20	3971	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1352 ex 537	784	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1357 ex 538	330	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1359 ex 538	39	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1356 ex 538	404	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1358 ex 538	144	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1355 ex 538	1455	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
6	**INSOGNA GINO** n. a MADDALONI il 13/05/1982 c.f. NSGGNI82E13E791Z PROPRIETA'	2	1293 ex 102	28	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 153.664,67** di cui: Esproprio € 41.896,00 Art. 33 DPR € 10.388,40 Soprassuolo € 62.300,00 Occ. d'urgenza € 19.965,22 Indnenità aggiuntiva € 19.115,05 €
			1294 ex 102	2	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1335 ex 244	1334	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1336 ex 244	148	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1337 ex 244	125	RELIQUATO	
			1338 ex 244	108	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1339 ex 244	81	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1340 ex 244	4	RELIQUATO	
			1350 ex 524	2722	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1351 ex 524	789	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
7	**INSOGNA DOMENICO** n. a DUGENTA il 01/06/1976 c.f. NSGDNC76H01D380H PROPRIETA'	2	1316 ex 214	30	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 45.749,85** di cui: Esproprio € 6276,80 Art. 33 DPR € 2.546,40 Soprassuolo € 27.500,00 Occ. d'urgenza € 14.357,12 Indennità aggiuntiva € 5.069,85
			1318 ex 215	27	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1320 ex 227	645	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1321 ex 227	33	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1322 ex 227	2	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1323 ex 227	50	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
9	**PINELLI STELIO** n. a NAPOLI il 13/08/1975 c.f. PNLSTL75M13F839D PROPRIETA'	2	1343 ex 361	31	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 61.349,82** di cui: Esproprio € 9.255,95 Art. 33 DPR € 24.734,62 Soprassuolo € 7.087,50 Occ. d'urgenza € 20.271,75
			1342 ex 361	678	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
10	**FUSCO GIOVANNI** n. a DUGENTA il 12/10/1958 c.f. FSCGNN58R12D380Z PROPRIETA'	2	1302 ex 15	998	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 45.195,46** di cui: Esproprio € 25.776,00 Art. 33 DPR € 6.461,92 Occ. d'urgenza € 12.957,54
			1304 ex 15	86	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1324 ex 232	1578	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1328 ex 232	204	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1329 ex 232	232	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1330 ex 232	128	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

12	**FUSCO ANTONIO** n. a DUGENTA il 03/04/1960 c.f. FSCNTN60D03D380U PROPRIETA'	7	955 (ex 806)	16	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 66.851,32** di cui: Esproprio € 36.380,00 Art. 33 DPR € 3.847,80 Soprassuolo € 1.660,00 Occ. d'urgenza € 15.853,62 Indennità aggiuntiva € 9.995,30
			956 (ex 806)	58	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			953 (ex 806)	416	SERVITU' DI PASSAGGIO	
			954 (ex 806)	3556	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			957 (ex 806)	53	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			958 (ex 806)	313	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			959 (ex 806)	589	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
13	**DI CERBO ANNA** n. a DUGENTA il 14/04/1966 c.f. DCRNNA66D54D380H PROPRIETA' 1/1	3	1218 ex 111	977	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 21.487,39** di cui: Esproprio € 16.357,00 Occ. d'urgenza € 5.130,39
			1219 ex 111	503	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1220 ex 111	7	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
14	**CODUTO EVA** n. a SAN GIORGIO LA MOLARA il 03/03/1946 c.f. CDTVEA46C43H898H USUFRUTTO,	3	1237 ex 906	184	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 35.942,46 €** di cui: Esproprio € 23.133,00 Soprassuolo € 2.674,20 Occ. d'urgenza € 10.135,26
			1239 ex 906	53	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1240 ex 906	39	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1238 ex 906	105	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1235 ex 906	1715	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	MONTUORI ANGELA n. a CASERTA il 06/04/1972 c.f. MNTNGL72D46B963I NUDA PROPRIETA' 1/2,		1241 ex 907	7	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
15	**CAMPOFREDA CORRADINO** n. a CASERTA il 12/01/1957 c.f. CMPCRD57A12B963R PROPRIETA' 2/30,	3	1243 ex 908	156	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 3.464,01** di cui: Esproprio € 2.288,00 Soprassuolo € 428,00 Occ. d'urgenza € 748,01
	CAMPOFREDA ETTORE n. a CASERTA il 21/04/1960 c.f. CMPTTR60D21B963Z PROPRIETA' 2/30,		1244 ex 908	85	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	CAMPOFREDA ILVA n. a CASERTA il 18/08/1966 c.f. CMPLVI66M58B963R PROPRIETA' 2/30,		1245 ex 908	48	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	CAMPOFREDA NARCISA n. a CASERTA il 20/06/1958 c.f. CMPNCS58H60B963G PROPRIETA' 2/30,		1246 ex 908	6	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	CAMPOFREDA SILVERIO n. a CASERTA il 27/10/1961 c.f. CMPSVR61R27B963N PROPRIETA' 2/30,					
	RICCARDELLI LAURA n. a FOGGIA il 26/03/1935 c.f. RCCLRA35C66D643X PROPRIETA' 20/30					
16	**CERMOLA ANNA MARIA** n. a AMOROSI il 14/05/1962 c.f. CRMNMR62E54A265W PROPRIETA' 1/6,	3	625	280	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 2.706,67** di cui: Esproprio € 2.240,00 Occ. d'urgenza € 466,67
	CERMOLA LUCA n. a BENEVENTO il 08/09/1959 c.f. CRMLCU59P08A783W PROPRIETA' 1/6,					
	IADEVAIA ASSUNTA n. a TELESE TERME il 29/09/1971 c.f. DVISNT71P69L086F PROPRIETA' 1/6,					
	IADEVAIA MARIA PATRIZIA n. a TELESE TERME il 25/10/1974 c.f. DVIMPT74R65L086I PROPRIETA' 1/6,					
	SCIARRETTA MARISA n. a TELESE TERME il 26/12/1976 c.f. SCRMRS76T66L086X PROPRIETA' 1/6,					

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	SCIARRETTA ROSALBA n. a DUGENTA il 21/10/1970 c.f. SCRRLB70R61D380Q PROPRIETA' 1/6					
17	**DI CAPRIO CARMINE** n. a MELIZZANO il 17/07/1951 c.f. DCPCMN51L17F113Q PROPRIETA'	3	1216 ex 101	23	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 2.971,98** di cui: Esproprio € 2.192,00 Occ. d'urgenza € 779,98
			1215 ex 101	251	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
18	**DI CAPRIO CARMINE** n. a MELIZZANO il 17/07/1951 c.f. DCPCMN51L17F113Q PROPRIETA'	3	1226 ex 424	19	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 464,81** di cui: Esproprio € 344,00 Occ. d'urgenza € 120,81
			1225 ex 424	24	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
19	**DI CERBO LEONARDO** n. a CASERTA il 01/10/1978 c.f. DCRLRD78R01B963D PROPRIETA'	3	1234 ex 623	1043	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 13.670,57** di cui: Esproprio € 10.584,00 Occ. d'urgenza € 3.086,57
			624	280	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
20	**CERMOLA ANNA MARIA** n. a AMOROSI il 14/05/1962 c.f. CRMNMR62E54A265W PROPRIETA' 1/6 **CERMOLA LUCA** n. a BENEVENTO il 08/09/1959 c.f. CRMLCU59P08A783W PROPRIETA' 1/6 **IADEVAIA ASSUNTA** n. a TELESE TERME il 29/09/1971 c.f. DVISNT71P69L086F PROPRIETA' 1/6 **IADEVAIA MARIA PATRIZIA** n. a TELESE TERME il 25/10/1974 c.f. DVIMPT74R65L086I PROPRIETA' 1/6 **SCIARRETTA MARISA** n. a TELESE TERME il 26/12/1976 c.f. SCRMRS76T66L086X PROPRIETA' 1/6 **SCIARRETTA ROSALBA** n. a DUGENTA il 21/10/1970 c.f. SCRRLB70R61D380Q PROPRIETA' 1/6	3	1213 ex 100	547	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 5.647,32** di cui: Esproprio € 4.376,00 Occ. d'urgenza € 1.271,32

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

21	**DI CERBO CARLINA** n. a DUGENTA il 19/01/1947 c.f. DCRCLN47A59D380U PROPRIETA'	3	1230 ex 465	28	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 300,97** di cui: Esproprio € 224,00 Occ. d'urgenza € 76,97
22	**DI CERBO ALFONSO** n. a DUGENTA il 25/05/1955 c.f. DCRLNS55E25D380X PROPRIETA'	3	1228 ex 464	74	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 5.920,88** di cui: Esproprio € 3.462,40 Soprassuolo € 932,48 Occ. d'urgenza € 1.526,00
			1208 ex 99	188	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1209 ex 99	78	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
26	**CALVANO MARIA ANTONIETTA** n. a MELIZZANO il 28/04/1953 c.f. CLVMNT53D68F113I PROPRIETA'	3	1203 ex 419	185	SERVITU' DI PASSAGGIO	**€ 5.440,60** di cui: Esproprio € 2.252,80 Asservimento € 1.900,80 Occ. d'urgenza € 1.287,00
			1204 ex 419	103	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1205 ex 420	55	SERVITU' DI PASSAGGIO	
			1206 ex 420	12	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
27	**DI CAPRIO ANTONIETTA** n. a DUGENTA il 15/08/1948 c.f. DCPNNT48M55D380G PROPRIETA'	3	1222 ex 226	64	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 2.419,67** di cui: Esproprio € 528,00 Soprassuolo € 1.350,00 Occ. d'urgenza € 541,67
			1223 ex 226	2	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

30	**TENUTA BUBALIS SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA** con sede in DUGENTA (BN) 01799020621 Proprieta' 1/1	2	1300 ex 14	77	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 918,37** di cui: Esproprio € 616,00 Occ. d'urgenza € 100,95 Indennità aggiuntiva € 201,42
31	**TENUTA BUBALIS SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA** con sede in DUGENTA (BN) 01799020621 Proprieta' 1/1	2	1345 ex 37	60	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 5.593,96** di cui: Esproprio € 3.440,00 Art. 33 DPR € 1.164,80 Occ. d'urgenza € 989,16
			1346 ex 37	12	RELIQUATO	
			1307 ex 191	344	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

Il decreto di esproprio risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 come indicato in premessa; pertanto, non è soggetto ad alcuna condizione sospensiva.

Sulle aree oggetto di servitù di passaggio dovrà essere consentito il transito pedonale e carrabile a favore dei fondi dominanti, evitando di porre in essere ogni azione, ivi compresa la manomissione del suolo, che possa costituire impedimento all'esercizio di tale diritto. La svalutazione determinata dall'apposizione dei sopracitati vincoli è stata quantificata nella misura percentuale rispetto al valore venale dell'immobile.

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente
dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

GRAFICO ASSERVIMENTO

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 08/05/2026 alle 10:51:41
CEST

Decreto n. 168 **del 08/05/2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 – Roma

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI RETTIFICA
DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE n. 200 del 29/04/2025
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** che in data 29/04/2025 l'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana ha emesso il decreto di espropriazione n. **200** a favore di RFI S.p.A., relativo ad alcuni immobili di proprietà privata ricadenti nel territorio del Comune di Amorosi (BN), regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- **VISTO** che, a seguito di riscontri effettuati, è stata rilevata un'errata indicazione degli importi con particolare riferimento alle indennità provvisoria depositata per i piani 5, 8 e 41;
- **VISTO** che il suddetto decreto allegato al presente atto, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, fermo restando che ogni altro dato in esso contenuto viene espressamente confermato;
- **VISTO** che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A, giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in **FS Engineering S.p.A.** rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;
- **VISTA** l'istanza n. **DEO.DIC.PES.0152031.26.U del 07.05.2026**, presentata da FS Engineering S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di rettifica;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

RETTIFICA

il Decreto di Espropriazione n. 200 del 29/04/2025, limitatamente a quanto appresso indicato:

Comune di AMOROSI (BN)

Indennità provvisoria depositata

N.P.	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza (mq.)	Titolo	Indennità provvisoria depositata
5	**CERMOLA MARIA** n.a. AMOROSI (BN) il 22/02/1932 PROPRIETA' per 1000/1000	13	433 (ex 349)	2781	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 37.960,71** di cui: Esproprio € 26.896,00 Occ. d'urgenza € 3.735,55
			434 (ex 349)	532	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	Estremi deposito: N. Naz. 1417698 N. Prov. 339505 Cod. Rif. NA01417698G
8	**CERMOLA LUCA** n.a. BENEVENTO (BN) il 08/09/1959 Codice Fiscale CRMLCU59P08A783W PROPRIETA' per 1000/1000	13	460 (ex 89)	2338	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 82.740,70** di cui: Esproprio € 22.495,00 Occ. d'urgenza € 44.990,00

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			462 (ex 89)	201	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	Estremi deposito: N. Naz. 1417702 N. Prov. 339509 Cod. Rif. NA01417702H
			461 (ex 89)	1551	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
41	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1/1	12	1309 (ex 741)	145	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 5.472,00** di cui: Esproprio € 3.848,00 Occ. d'urgenza € 1.824,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418063 N. Prov. 339532 Cod. Rif. NA01418063R

È così come appresso rettificato

Comune di AMOROSI (BN)

Indennità provvisoria depositata

N.P.	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza (mq.)	Titolo	Indennità provvisoria depositata
5	**CERMOLA MARIA** n.a. AMOROSI (BN) il 22/02/1932 PROPRIETA' per 1000/1000	13	433 (ex 349)	2781	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 40.344,00** di cui: Esproprio € 26.896,00 Occ. d'urgenza € 13.448,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417698 N. Prov. 339505 Cod. Rif. NA01417698G
			434 (ex 349)	532	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
8	**CERMOLA LUCA** n.a. BENEVENTO (BN) il 08/09/1959 Codice Fiscale CRMLCU59P08A783W PROPRIETA' per 1000/1000	13	460 (ex 89)	2338	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 67.485,70** di cui: Esproprio € 44.990,00 Occ. d'urgenza € 22.495,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417702 N. Prov. 339509 Cod. Rif. NA01417702H
			462 (ex 89)	201	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			461 (ex 89)	1551	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
41	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1/1	12	1309 (ex 741)	145	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 5.772,00** di cui: Esproprio € 3.848,00 Occ. d'urgenza € 1.924,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418063 N. Prov. 339532 Cod. Rif. NA01418063R

FS Engineering S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione, voltura e pubblicazione del presente Decreto, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente

Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Allegato: *Decreto di Espropriazione n. 200 del 29/04/2025*

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 29/04/2025 alle 12:34:07
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 200 **del 29.04.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 684/AD del 29 ottobre 2024, con la quale è stata, tra l'altro, aggiornata l'area di responsabilità e ridefinita l'articolazione organizzativa delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTA** l'Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

- **VISTI** i Decreti emessi dalla competente Autorità Espropriante di RFI con cui, ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001, è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili, necessari alla realizzazione dei lavori sopra indicati, censiti al catasto del Comune di **Amorosi (BN)**, meglio riportati nelle tabelle in calce al presente Provvedimento;
- **VISTO** che detti Decreti, previa loro notifica alle Ditte, sono stati regolarmente eseguiti mediante redazione dei Verbali di Consistenza ed Immissione in Possesso;
- **VISTO** che con i citati decreti sono state altresì notificate le indennità provvisorie di espropriazione, determinate ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e che nei successivi 30 giorni le stesse indennità non sono state accettate dalle Ditte;
- **VISTO** che con le Ditte che hanno condiviso le indennità sono stati sottoscritti appositi Verbali di Accordi e sono stati regolarmente corrisposti gli acconti delle indennità definitive concordate ai sensi del comma 3 dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 (autocertificazione) del medesimo DPR;
- **VISTO** che gli immobili oggetto di espropriazione sono stati catastalmente individuati mediante la redazione dei tipi di frazionamento approvati dall'Ufficio del Territorio di Benevento;
- **VISTO** che ai fini della corresponsione dei saldi delle indennità alle Ditte concordatarie, è stata acquisita ogni idonea documentazione (certificazione notarile o ispezione presso i Registri Immobiliari) comprovante la piena e libera proprietà degli immobili e l'assenza di diritti di terzi, così come previsto dal comma 8 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTE** le Ordinanze di Pagamento Diretto ex art. 26 del D.P.R. con le quali, il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di R.F.I. S.p.A., ha ordinato il pagamento diretto delle indennità;
- **VISTO** che in esito alle Ordinanze di cui sopra sono stati corrisposti alle Ditte Concordatarie i saldi delle indennità ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- **VISTE** le Ordinanze di Deposito ex art. 26 del D.P.R. con le quali, il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di R.F.I. S.p.A., ha disposto il deposito delle indennità provvisorie non concordate;
- **VISTA** l'istanza n **DIC.PES.0076808.25.U** del 11.03.2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di Esproprio;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

l'espropriazione, come meglio precisato sulla colonna "Titolo" della seguente tabella, a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (codice fiscale 01585570581)** degli immobili ricadenti nel **Comune di Amorosi** (BN), come appresso catastalmente individuati:

Indennità definitivamente concordate

N.P.	Ditta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza mq.	Titolo	Indennità definitiva corrisposta
19	**FERRUCCI ROSA** n. a AMOROSI il 17/11/1976 c.f. FRRRSO76S57A265G PROPRIETA'	12	1305 (ex 690)	760	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 87.305,99** di cui: Esproprio € 56.928,00 Art. 33 DPR € 2.940,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

			1307 (ex 690)	969	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	Soprassuolo € 11.385,60 Occ. d'urgenza € 16.052,39
			1306 (ex 690)	5632	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
24 - 26	**PARENTE GIUSEPPINA** nato/a AMOROSI il 03/02/1952 c.f. PRNGPP52B43A265K PROPRIETA' 1/1	12	1219 (ex 1187)	523	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 200.000,00** di cui: Esproprio € 200.000,00
			1224 (ex 1187)	1109	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1220 (ex 1187)	516	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1222 (ex 1187)	17	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1221 (ex 1187)	304	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1223 (ex 1187)	1036	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1188	141	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1126 (ex 1195)	140	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1228 (ex 1195)	173	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1227 (ex 1195)	225	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1225 (ex 1195)	8	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1195	884	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1196 (ex 184)	15	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			183	880	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

27 - 50	**AMATO MARIA ANTONIA** nato/a a CUSANO MUTRI il 25/10/1956 residente a AMOROSI in VIA STAZIONE 25 C.F. MTAMNT56R65D230R PROPRIETA' per 1/1	12	1263 (ex 867)	4283	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 144.278,20** di cui: Esproprio € 79.642,52 Art. 33 DPR € 21.916,94 Occ. d'urgenza € 42.718,74
			1266 (ex 867)	2004	RELIQUATO	
			1264 (ex 867)	125	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1267 (ex 867)	1434	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1268 (ex 867)	1	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1265 (ex 867)	1438	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1269 (ex 868)	47	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
30	**VOLPE LUIGI** nato/a AMOROSI il 29/07/1936 c.f. VLPLGU36L29A265E PROPRIETA' 1/1	12	1238 (ex 705)	1181	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 16.206,38** di cui: Esproprio € 11.047,36 Art. 33 DPR € 926,56 Soprassuolo € 1.260,00 Occ. d'urgenza € 2.972,46
			1239 (ex 705)	206	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
31	**FERRUCCI CARMINE** nato/a a AMOROSI il 09/12/1963 c.f. FRRCMN63T09A265S PROPRIETA' 1/1	12	1252 (ex 828)	1293	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 30.480,00** di cui: Esproprio € 14.720,00 Soprassuolo € 5.600,00 Occ. d'urgenza € 10.160,00
			1251 (ex 828)	50	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1250 (ex 828)	497	RELIQUATO	
52	**CELELLA ROSA** nata a Amorosi (BN) il 23.12.1955 c.f. CLLRSO55T63A265C residente in Cusano Milanino (MI) alla via Umbria, 9 – prop. 1/2	12	1279 (ex 195)	78	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 1.749,67** di cui: Esproprio € 858,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	CELELLA GIOVANNA n.a. AMOROSI (BN) il 03/02/1962 c.f. CLLGNN62B43A265H residente ivi alla via Matese, 8 - prop. 1/2					Soprassuolo € 300,00 Occ. d'urgenza € 591,67

Indennità provvisoria depositata

N.P.	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza (mq.)	Titolo	Indennità provvisoria depositata
5	**CERMOLA MARIA** n.a. AMOROSI (BN) il 22/02/1932 PROPRIETA' per 1000/1000	13	433 (ex 349)	2781	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 37.960,71** di cui: Esproprio € 26.896,00 Occ. d'urgenza € 3.735,55 Estremi deposito: N. Naz. 1417698 N. Prov. 339505 Cod. Rif. NA01417698G
			434 (ex 349)	532	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
8	**CERMOLA LUCA** n.a. BENEVENTO (BN) il 08/09/1959 Codice Fiscale CRMLCU59P08A783W PROPRIETA' per 1000/1000	13	460 (ex 89)	2338	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 82.740,70** di cui: Esproprio € 22.495,00 Occ. d'urgenza € 44.990,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417702 N. Prov. 339509 Cod. Rif. NA01417702H
			462 (ex 89)	201	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			461 (ex 89)	1551	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
11	**PISCITELLI MICHELE** - DIRITTO DEL CONCEDENTE per 1000/1000 **FERRUCCI MARIA** - LIVELLARIO per 1000/1000	13	351	332	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 3.061,78** di cui: Esproprio € 2.656,00 Occ. d'urgenza € 405,78 Estremi deposito: N. Naz. 1417700 N. Prov. 339507 Cod. Rif. NA01417700F
15	**MATURI ARCANGELO** n.a. TELESE TERME (BN) il 17/01/1982 Codice Fiscale	13	87	832	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 27.764,85** di cui: Esproprio € 15.872,00 Svalutazione € 2.219,20

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	MTRRNG82A17L086H PROPRIETA' per 1/1					Occ. d'urgenza € 9.673,65 Estremi deposito: N. Naz. 1422124 N. Prov. 340055 Cod. Rif. NA01422124W Indennità determinata ex art. 21 D.P.R. 327/01 per cui è pendente l'opposizione ex art. 54 D.P.R. 327/01 proposta dalla ditta catastale
			216	1.080	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			422 (ex 217)	88	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
17	**COLELLA MARIA GABRIELLA** n.a. RECALE (CE) il 28/07/1961 Codice Fiscale CLLMGB61L68H210D PROPRIETA' per 1/2	12	1331 (ex 842)	79	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.800,00** di cui: Esproprio € 1.200,00 Occ. d'urgenza € 600,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417699 N. Prov. 339506 Cod. Rif. NA01417699H
	COLELLA GAETANA n.a. TELESE TERME (BN) il 09/09/1964 Codice Fiscale CLLGTN64P49L086F PROPRIETA' per 1/2		1330 (ex 842)	186	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
20	**CENICCOLA ELVIO** n. a BENEVENTO (BN) il 11/08/1985 CNCLVE85M11A783T Proprieta' 1/2	12	1327 (ex 822)	92	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 1.908,00** di cui: Esproprio € 1.272,00 Occ. d'urgenza € 636,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417701 N. Prov. 339508 Cod. Rif. NA01417701G
	FIORETTO ROSARIA n. a VILLARICCA (NA) il 09/05/1991 FRTRSR91E49G309Y Proprieta' 1/2		1328 (ex 822)	67	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
21	**RUSSO ANNA** n.a. ARZANO (NA) il 12/04/1959 Codice Fiscale RSSNNA59D52A455H PROPRIETA' per 1/2	12	1278 (ex 167)	258	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 8.892,00** di cui: Esproprio € 5.928,00 Occ. d'urgenza € 2.964,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418041 N. Prov. 339523 Cod. Rif. NA0141804J
	FIORETTO NATALE n.a. NAPOLI (NA) il 14/05/1958 Codice Fiscale FRTNTL58E14F839O PROPRIETA' per 1/2		1276 (ex 167)	463	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
22	**BIANCHI LUISA** n.a. CORTILE SAN MARTINO (PR) il 19/04/1935 Codice Fiscale BNCLSU35D59D074W PROPRIETA' per 141/5760	12	739	108	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 16.896,00** di cui: Esproprio € 11.264,00 Occ. d'urgenza € 5.632,00 Estremi deposito: N. Naz. 1417705 N. Prov. 339512 Cod. Rif. NA01417705K
	BARATTA GIOVANNA n.a. PARMA (PR) il 24/06/1968 Codice Fiscale BRTGNN68H64G337C PROPRIETA' per 94/5760					
	BARATTA CAROLINA n.a. PARMA (PR) il 10/01/1963 Codice Fiscale BRTCLN63A50G337E PROPRIETA' per 94/5760					

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	BARATTA BRUNA n.a. PARMA (PR) il 12/02/1965 Codice Fiscale BRTBRN65B52G337M PROPRIETA' per 94/5760					
	MORINI ELDA n.a. PARMA (PR) il 19/05/1910 Codice Fiscale MRNLDE10E59G337P PROPRIETA' per 420/3200					
	IEMMA ELVIRA n.a. MONTECORVINO ROVELLA (SA) il 18/11/1912 USUFRUTTUARIO PARZIALE PER per 1000/1000					
	BARATTA PRIMO n.a. PARMA (PR) il 18/10/1941 PROPRIETA' per 235/3200					
	BARATTA PAOLO n.a. PARMA (PR) il 11/01/1937 PROPRIETA' per 455/3200					
	BARATTA PAOLA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 20/07/1938 PROPRIETA' per 191/3200					
	BARATTA MATILDE n.a. PARMA (PR) il 03/01/1939 Codice Fiscale BRTMLD39A43G337H PROPRIETA' per 235/3200					
	BARATTA MATILDE n.a. BRUSCIANO (NA) il 24/12/1911 PROPRIETA' per 105/3200					
	BARATTA MARIA ROSARIA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 06/10/1940 Codice Fiscale BRTMRS40R46A717K PROPRIETA' per 191/3200					
	BARATTA MARIA n.a. PARMA (PR) il 23/07/1940 PROPRIETA' per 275/3200					
	BARATTA MARGHERITA n.a. PARMA (PR) il 06/11/1939 Codice Fiscale BRTMGH39S46G337P PROPRIETA' per 455/3200		1314 (ex 749)	127	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	BARATTA LAURA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 29/03/1936 Codice Fiscale BRTLRA36C69A717A PROPRIETA' per 21/3200		1313 (ex 749)	341	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
	BARATTA ENRICA n.a. BATTIPAGLIA (SA) il 06/03/1942 Codice Fiscale BRTNRC42C46A717U PROPRIETA' per 191/3200		1316 (ex 751)	200	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
	BARATTA CECILIA n.a. PARMA (PR) il 27/09/1943 Codice Fiscale BRTCCL43P67G337Q PROPRIETA' per 191/3200		1315 (ex 751)	670	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
34	**E-DISTRIBUZIONE S.P.A.** Codice Fiscale 05779711000 PROPRIETA' per 1/1	12	704	35	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI	**€ 577,50** di cui: Esproprio € 385,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

					STRADE E CORSI D'ACQUA	Occ. d'urgenza € 192,50 Estremi deposito: N. Naz. 1418038 N. Prov. 339522 Cod. Rif. NA01418038O
35	**RUSSO ANNA** n.a. ARZANO (NA) il 12/04/1959 Codice Fiscale RSSNNA59D52A455H PROPRIETA' per 1/2 **FIORETTO NATALE** nato a NAPOLI il 14/05/1958 Codice Fiscale FRTNTL58E14F839O PROPRIETA' per. 1/2	12	1311 (ex 744)	216	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 2.616,00** di cui: Esproprio € 1.744,00 Occ. d'urgenza € 872,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418050 N. Prov. 339526 Cod. Rif. NA01418050M
36	**CENICCOLA ELVIO** n. a BENEVENTO (BN) il 11/08/1985 CNCLVE85M11A783T Proprietà 1/2 **FIORETTO ROSARIA** n. a VILLARICCA (NA) il 09/05/1991 FRTRSR91E49G309Y Proprietà 1/2	12	1275 (ex 1070)	7	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 412,50** di cui: Esproprio € 275,00 Occ. d'urgenza € 137,50 Estremi deposito: N. Naz. 1418052 N. Prov. 339527 Cod. Rif. NA01418052O
38	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1/1	12	1320 (ex 756)	1118	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 14.724,00** di cui: Esproprio € 9.816,00 Occ. d'urgenza € 4.908,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418053 N. Prov. 339528 Cod. Rif. NA01418053P
39	**FERRUCCI SIMONE** n.a. AMOROSI (BN) il 02/03/1966 Codice Fiscale FRRSMN66C02A265M PROPRIETA' per 1000/1000	12	1292 (ex 356)	18	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 384,00** di cui: Esproprio € 256,00 Occ. d'urgenza € 128,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418061 N. Prov. 339530 Cod. Rif. NA01418061P
			1294 (ex 356)	58	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
40	**CIOFFI SALVATORE** n.a. SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE) il 21/11/1974 Codice Fiscale CFFSVT74S21I234A PROPRIETA' per 1/1	12	1304 (ex 565)	282	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.920,00** di cui: Esproprio € 1.280,00 Occ. d'urgenza € 640,00 Estremi deposito:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

						N. Naz. 1418474 N. Prov. 339594 Cod. Rif. NA01418474Y
41	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1/1	12	1309 (ex 741)	145	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 5.472,00** di cui: Esproprio € 3.848,00 Occ. d'urgenza € 1.824,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418063 N. Prov. 339532 Cod. Rif. NA01418063R
42	**PERNA ANNA VITTORIA** n.a. TELESE TERME (BN) il 22/03/1950 Codice Fiscale PRNNVT50C62L086Q PROPRIETA' per 1000/1000	12	1301 (ex 547)	64	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 759,00** di cui: Esproprio € 506,00 Occ. d'urgenza € 253,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418044 N. Prov. 339524 Cod. Rif. NA01418044M
43	**RICCIO ADA** n.a. AMOROSI (BN) il 29/12/1931 Codice Fiscale RCCDAA31T69A265O USUFRUTTO per 666/1000 Sub. 2, 5 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V PROPRIETA' per 111/1000 Sub. 3 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V PROPRIETA' per 223/1000 Sub. 3 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V NUDA PROPRIETA' per 222/1000 Sub. 3 **MONTEMARANO GIOVANNA** n.a. SVIZZERA (EE) il 28/12/1964 Codice Fiscale MNTGNN64T68Z133V NUDA PROPRIETA' per 444/1000 Sub. 3	12	1337 (ex 895)	93	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 990,00** di cui: Esproprio € 660,00 Occ. d'urgenza € 330,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418047 N. Prov. 339525 Cod. Rif. NA01418047P

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	MONTEMARANO GIUSEPPE n.a. SVIZZERA (EE) il 02/02/1958 Codice Fiscale MNTGPP58B02Z133A PROPRIETA' per 833/1000 Sub. 5 **MANCINI MARIA GIOVANNA** n.a. TORINO (TO) il 22/02/1962 Codice Fiscale MNCMGV62B62L219U PROPRIETA' per 167/1000 Sub. 5					
44	**ROMANO MARIA** n.a. AMOROSI (BN) il 04/10/1951 Codice Fiscale RMNMRA51R44A265P PROPRIETA' per 1000/1000	13	401	40	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 480,00** di cui: Esproprio € 320,00 Occ. d'urgenza € 160,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418065 N. Prov. 339534 Cod. Rif. NA01418065T
47	**VENDITTI FILOMENA ANNA** n.a. AMOROSI (BN) il 07/04/1958 Codice Fiscale VNDFMN58D47A265J PROPRIETA' per 1/1	13	102	80	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 960,00** di cui: Esproprio € 640,00 Occ. d'urgenza € 320,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418062 N. Prov. 339531 Cod. Rif. NA01418062Q
49	**CERMOLA MICHELA** n.a. AMOROSI (BN) il 24/02/1932 Codice Fiscale CRMMHL32B64A265Y PROPRIETA' per 1000/1000	13	383	9	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 146,78** di cui: Esproprio € 104,00 Occ. d'urgenza € 14,44 Estremi deposito: N. Naz. 1418480 N. Prov. 339597 Cod. Rif. NA01418480W
			383	4	RELIQUATO	
51	**GENTILE ANTONIO** n.a. AMOROSI (BN) il 07/10/1966 Codice Fiscale GNTNTN66R07A265W PROPRIETA' per 1/12	12	1322 (ex 809)	1	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 72,00** di cui: Esproprio € 48,00 Occ. d'urgenza € 24,00

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

	GENTILE ANTONIO n.a. AMOROSI (BN) il 07/10/1966 Codice Fiscale GNTNTN66R07A265W PROPRIETA' per 11/12					Estremi deposito: N. Naz. 1418067 N. Prov. 339535 Cod. Rif. NA01418067V
53	**IACOBUCCI MICHELE** n.a. AMOROSI (BN) il 19/09/1947 Codice Fiscale CBCMHL47P19A265M PROPRIETA' per 1/1	12	1282 (ex 196)	37	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 744,00** di cui: Esproprio € 496,00 Occ. d'urgenza € 248,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418673 N. Prov. 339615 Cod. Rif. NA01418673Z
			1284 (ex 197)	30	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1285 (ex 198)	20	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
54	**CACCHILLO MARCELLO** n.a. AMOROSI (BN) il 28/08/1969 Codice Fiscale CCCMCL69M28A265X PROPRIETA' per 1/1	12	1289 (ex 200)	13	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 48,00** di cui: Esproprio € 32,00 Occ. d'urgenza € 16,00 Estremi deposito: N. Naz. 1418681 N. Prov. 339621 Cod. Rif. NA01418681Z

Il decreto di esproprio risulta già eseguito a mezzo di immissione nel possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 come indicato in premessa; pertanto, non è soggetto ad alcuna condizione sospensiva.

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione e voltura del presente Decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente
dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 29/07/2025 alle 13:34:39
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 300 **del 29/07/2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 – Roma

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI RETTIFICA DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE n. 182 del 28/04/2025

(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** che in data **28/04/2025** l'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana ha emesso il decreto di espropriazione **n. 182** a favore di RFI S.p.A. relativo ad alcuni immobili di proprietà privata, ricadenti nel territorio del **Comune di Telese Terme (BN)**, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Benevento al n. 824 del 21/07/2025;
- **VISTA** la pec pervenuta in data 08/07/2025 da parte del consulente legale della Signora Zotti Maria nella quale è stata segnalata un'errata indicazione rispetto alla posizione intestata alla sua assistita nell'ambito del sopra indicato decreto ed in particolare per quanto riportato ai progressivi NP 202 e 204;
- **CONSIDERATO** che è stata per mero refuso materiale indicata la proprietà di Rivetti Maria in luogo di Zotti Maria - Livellario e Comune di Solopaca - Diritto del Concedente e che è stato costituito un deposito di indennità al Ministero delle Economie e Finanze per un importo complessivo di € 22.131,77 in luogo di una corretta indennità di € 21.343,94 a favore della sola citata ditta Zotti Maria e Comune di Solopaca;
- **VISTO** che il decreto di espropriazione n. 182 del 28/04/2025 in allegato va a costituire parte integrante e sostanziale del presente Decreto, fermo restando che ogni altro dato in esso contenuto viene espressamente confermato;
- **VISTA** l'istanza n. **DEO.DIC.PES.0221239.25.U** del 14/07/2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di rettifica;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

RETTIFICA

il Decreto di Espropriazione n. 182 del 28/04/2025, limitatamente a quanto appresso indicato:
Comune di TELESE TERME (BN)

202 - 204	**RIVETTI MARIA** n.a. ARIENZO (CE) il 02/02/1953 Codice Fiscale RVTMRA53B42A403A PROPRIETA' per 1/1	12	582 ex 275	86	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 22.131,77** di cui: Esproprio € 19.552,00 Occ. d'urgenza € 2.579,77 Estremi deposito: N. Naz. 1422091 N. Prov. 340047 Cod. Rif. NA014220911
		17	467 ex 192	2.276	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

E' così come appresso rettificato

Comune di TELESE TERME (BN)

204	**ZOTTI MARIA** n.a. nata a Solopaca (BN) il 07/12/1933 c.f. ZTTMRA33T47I809N - Livellario e **COMUNE DI SOLOPACA** c.f. 00074320623 - Diritto del Concedente	17	467 ex 192	2.276	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 21.343,94** di cui: Esproprio € 18.856,00 Occ. d'urgenza € 2.487,94 Estremi deposito: N. Naz. 1422091 N. Prov. 340047 Cod. Rif. NA014220911

Per quanto riguarda il numero di paino 202 particella 582 ex 275 del foglio 12 del citato comune di Telese Terme (BN) si precisa che era stata inserita nel decreto 182 del 28.04.2025 per refuso materiale laddove la medesima particella era stata oggetto di altro decreto di espropriazione n. 185 del 28.04.2025 regolarmente registrato trascritto.

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione, voltura e pubblicazione del presente Decreto, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente

Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Allegato: Decreto di Espropriazione n. 182 del 28/04/2025

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 182 **del 28.04.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI

(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE E ASSERVIMENTO

(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31/10/2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato – Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1/7/2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;
- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 – T del 28/11/2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 684/AD del 29 ottobre 2024, con la quale è stata, tra l'altro, aggiornata l'area di responsabilità e ridefinita l'articolazione organizzativa delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;
- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni;
- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;
- **VISTA** l'Ordinanza n. 36 del 05/05/2018 con la quale il Commissario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001 n. 443, ha approvato il progetto definitivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1° lotto funzionale Frasso - Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;
- **VISTA** la Delibera n. 126 del 27.10.2022 il Referente di progetto della Direzione Investimenti Area Sud – Progetti Napoli e Itinerario Napoli Bari, ha approvato il progetto esecutivo dell'"Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino- Vitulano. 1° Lotto Funzionale Frasso Telesino-Telese", con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

- **VISTO** che sono state regolarmente eseguite le comunicazioni ex art. 17 comma 2 del DPR 327/01 con cui gli intestatari catastali sono stati informati dell'intervenuta Pubblica Utilità, unitamente alla facoltà di prendere visione della relativa documentazione con contestuale invito a fornire ogni elemento utile per determinare il valore da attribuire agli immobili interessati dalla procedura espropriativa ai fini della determinazione della relativa indennità provvisoria;
- **VISTI** i decreti emessi ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con la quale è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione, ed è stata disposta l'occupazione d'urgenza, tra le altre, di un'area necessaria alla realizzazione dei lavori sopra indicati;
- **VISTO** che con citato decreto è stata altresì notificata l'indennità provvisoria di espropriazione e/o asservimento, determinata ai sensi del citato art. 22 bis, senza particolari indagini e formalità, e nei successivi 30 giorni la stessa indennità non sono state accettata dalla ditta;
- **VISTO** che in esecuzione del suddetto Decreto, previa notifica alle Ditte, sono stati redatti i relativi Verbali di Consistenza ed immissione in possesso;
- **VISTO** che per l'area di cui trattasi sono stati redatti gli atti di aggiornamento catastale finalizzati all'esatta e definitiva individuazione della consistenza interessata da espropriazione approvati dall'Agenzia del Territorio di Benevento;
- **VISTA** l'Ordinanza di Deposito ex art. 26 del D.P.R. n. 35 del 31.01.2025 con la quale il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di R.F.I. S.p.A. ha disposto il deposito delle indennità provvisorie non concordate;
- **VISTA** l'istanza n. DEO.DIC.PES.0125444.25.U del 22/04/2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di Esproprio;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

l'espropriazione e/o l'asservimento, come meglio precisato sulla colonna "Titolo" della seguente tabella, a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (codice fiscale 01585570581)** degli immobili ricadenti nel **Comune di Telese Terme** (BN), come appresso catastalmente individuati:

Indennità provvisoria depositata

N.P.	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappali	Consistenza (mq.)	Titolo	Indennità provvisoria depositata
11	**COLETTA ANGELO** n. a TELESE TERME il 28/08/1972 c.f. CLTNGL72M28L086G PROPRIETA' 333/1000, **COLETTA DOMENICO** n. a TELESE TERME il 21/04/1963 c.f. CLTDNC63D21L086N PROPRIETA' 334/1000, **COLETTA GIUSEPPE** n. a TELESE TERME il 09/11/1965 c.f. CLTGPP65S09L086M PROPRIETA' 333/1000	5	1169 ex 1074	44	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 746,17** di cui: Esproprio € 484,00 Occ. d'urgenza € 262,17 Estremi deposito: N. Naz. 1421172 N. Prov. 339937 Cod. Rif. NA01421172B

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

12	**COLETTA GIUSEPPE** n. a TELESE TERME il 09/11/1965 c.f. CLTGPP65S09L086M PROPRIETA'	5	1225 ex 84	81	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 1.159,33** di cui: Esproprio € 752,00 Occ. d'urgenza € 407,33 Estremi deposito: N. Naz. 1421592 N. Prov. 339998 Cod. Rif. NA01421592J
17	**G.B. IMMOBILIARE SRL** c.f. 06260441214 PROPRIETA'	5	1192 ex 239	464	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 255.033,80** di cui: Esproprio € 165.427,80 Occ. d'urgenza € 789.606.00 Estremi deposito: N. Naz. 1422666 N. Prov. 340158 Cod. Rif. NA01422666N
19	**IMMOBILIARE SISTINA S.R.L.** c.f. 00842380628 PROPRIETA'	5	1186 ex 237	56	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 226.453,00** di cui: Esproprio € 101.153.00 Occ. d'urgenza € 79.564.00 Manufatti e soprassuoli € 600,00 Svalutaz. Residua e proprietà € 45.136,00 Estremi deposito: N. Naz. 1421778 N. Prov. 340006 Cod. Rif. NA01421778N
			1207 ex 246	730	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1171 ex 1084	530	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1174 ex 1085	214	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
22	**COVINO MARGHERITA EMILIA** n. a ROCCABASCERANA il 21/02/1954 c.f. CVNMGH54B61H382A PROPRIETA'	5	1114 ex 108	336	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 8.066,50** di cui: Esproprio € 5.256,00 Occ. d'urgenza € 2.810,50 Estremi deposito: N. Naz. 1421588 N. Prov. 339996 Cod. Rif. NA01421588N
			1146 ex 398	351	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
27	**FERRI CLEMENTE** DIRITTO DEL CONCEDENTE, **FRANCO ESTERINA** n. a CUSANO MUTRI il 06/03/1940 c.f. FRNSRN40C46D230E LIVELLARIO PARZIALE	5	1132 ex 171	317	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 4.370,89** di cui: Esproprio € 2.848,00 Occ. d'urgenza € 1.522,89

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

						Estremi deposito: N. Naz. 1421174 N. Prov. 339938 Cod. Rif. NA01421174D
28	**AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO** DIRITTO DEL CONCEDENTE, **FRANCO ESTERINA** n. a CUSANO MUTRI il 06/03/1940 c.f. FRNSRN40C46D230E LIVELLARIO PARZIALE	5	1156 ex 914	2069	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 26.409,50** di cui: Esproprio € 17.208,00 Occ. d'urgenza € 9.201,50 Estremi deposito: N. Naz. 1421369 N. Prov. 339982 Cod. Rif. NA01421369I
31 - 32	**ROMANO ROSA** n. a CASALDUNI il 07/04/1943 c.f. RMNRSO43D47B873B PROPRIETA'	5	1135 ex 176	538	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 24.495,70** di cui: Esproprio € 15.961,00 Occ. d'urgenza € 8.534,70 Estremi deposito: N. Naz. 1422461 N. Prov. 340134 Cod. Rif. NA01422461G
			1138 ex 198	367	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1143 ex 365	230	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1149 ex 412	363	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
40	**FRANCO ESTERINA** n. a CUSANO MUTRI il 06/03/1940 c.f. FRNSRN40C46D230E PROPRIETA'	6	921 ex 79	47	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 22.706,22** di cui: Esproprio € 14.795,00 Occ. d'urgenza € 7.911,22 Estremi Deposito non disponibili poiché in corso di perfezionamento
			923 ex 80	659	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			928 ex 82	684	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
41	**FRANCO ESTERINA** n. a CUSANO MUTRI il 06/03/1940 c.f. FRNSRN40C46D230E ENFITEUSI, **SACRO SEMINARIO DI CERRETO SANNITA** c.f. 00000000018 DIRITTO DEL CONCEDENTE	6	924 ex 81	1711	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 25.913,78** di cui: Esproprio € 16.885,00 Occ. d'urgenza € 9.028,78 Estremi deposito: N. Naz. 1421678 N. Prov. 340003 Cod. Rif. NA01421678M

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

46	**MATERAZZO ROSANNA** n.a. TELESE TERME (BN) il 01/05/1963 c.f. MTRRNN63E41L086F PROPRIETA' per 250/1000 **MATERAZZO ANGELINA** n.a. TELESE TERME (BN) il 02/06/1960 c.f. MTRNLN60H42L086V PROPRIETA' per 250/1000 **QUARANTIELLO MARIA** n.a. BONEA (BN) il 25/12/1933 PROPRIETA' per 1/2	6	892 ex 67	138	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.852,50** di cui: Esproprio € 1.503,00 Occ. d'urgenza € 349,50 Estremi deposito: N. Naz. 1422785 N. Prov. 340167 Cod. Rif. NA01422785R
55	**FUSCHINI ASSUNTA** n.a. NAPOLI (NA) il 18/07/1950 c.f. FSCSNT50L58F839A PROPRIETA' per 2/7 **FUSCO ANNA** n.a. VITULANO (BN) il 24/06/1946 c.f. FSCNNA46H64M093P PROPRIETA' per 1/7 **FUSCHINI VINCENZO** n.a. TELESE TERME (BN) il 20/11/1909 c.f. FSCVCN09S20L086F COMPROPRIETARIO per 5/7 **FUSCHINI LUCIA** COMPROPRIETARIO per 5/7 **FUSCHINI BERNARDINO FU ATTILI** COMPROPRIETARIO per 5/7 **FUSCHINI ANGELINA** COMPROPRIETARIO per 5/7	6	941 ex 108	74	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 810,33** di cui: Esproprio € 528,00 Occ. d'urgenza € 282,33 Estremi deposito: N. Naz. 1421367 N. Prov. 339980 Cod. Rif. NA01421367G
57	**COLELLA CARMELITA** PASQUALINA n. a SOLOPACA il 18/04/1947 c.f. CLLCML47D58I809Q PROPRIETA'	6	979 ex 340	167	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 2.787,34** di cui: Esproprio € 1.808,00 Occ. d'urgenza € 979,34 Estremi deposito: N. Naz. 1422231 N. Prov. 340095 Cod. Rif. NA01422231W
		6	980 ex 340	59	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
63	**RIVETTI MARIA** n. a ARIENZO il 02/02/1953 c.f. RVTMRA53B42A403A PROPRIETA'	12	595 ex 74	125	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 3.840,84** di cui: Esproprio € 2.536,00 Occ. d'urgenza € 1.304,84 Estremi deposito: N. Naz. 1422230 N. Prov. 340094 Cod. Rif. NA01422230V
			577 ex 274	173	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			579 ex 274	21	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

65	**VITELLI GIOVANNA** n. a CASTELVENERE il 02/03/1959 c.f. VTLGNN59C42C280U PROPRIETA' 1/2, **VITELLI GIUSEPPE** n. a CASTELVENERE il 28/01/1956 c.f. VTLGPP56A28C280K PROPRIETA' 1/2	12	576 ex 134	67	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 3.798,44** di cui: Esproprio € 2.475,00 Occ. d'urgenza € 1.323,44 Estremi deposito: N. Naz. 1422234 N. Prov. 340096 Cod. Rif. NA01422234Z
75	**ALLOCCA GIUSEPPE** n. a OTTAVIANO il 03/02/1967 c.f. LLCGPP67B03G190L PROPRIETA' 1/3, **AMBROSIO FRANCESCO** n. a NAPOLI il 16/12/1983 c.f. MBRFNC83T16F839Y PROPRIETA' 1/3, **CASILLO VINCENZO** n. a NAPOLI il 08/02/1972 c.f. CSLVCN72B08F839W PROPRIETA' 1/3	12	625 ex 150	237	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 5.019,67** di cui: Esproprio € 3.256,00 Occ. d'urgenza € 1.763,67 Estremi deposito: N. Naz. 1421364 N. Prov. 339979 Cod. Rif. NA01421364D
		12	626 ex 150	98	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
81	**GAMBUTI TERESA** n. a FRANCIA il 19/12/1959 c.f. GMBTRS59T59Z110F PROPRIETA'	12	608 ex 109	144	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 3.798,44** di cui: Esproprio € 2.475,00 Occ. d'urgenza € 1.323,44 Estremi deposito: N. Naz. 1421368 N. Prov. 339981 Cod. Rif. NA01421368H
		12	619 ex 135	170	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
82	**MAGLIONE RITO EDMONDO** n. a TELESE TERME il 13/10/1951 c.f. MGLRDM51R13L086Z PROPRIETA'	12	642 ex 368	292	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 3.376,39** di cui: Esproprio € 2.200,00 Occ. d'urgenza € 1.176,39 Estremi deposito: N. Naz. 1422329 N. Prov. 340111 Cod. Rif. NA01422329D
91	**SAVI S.R.L.** c.f. 05645591214 PROPRIETA'	12	657 ex 453	13	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 16,96** di cui: Esproprio € 11,00 Occ. d'urgenza € 5,96 Estremi deposito: N. Naz. 1422327 N. Prov. 340110 Cod. Rif. NA01422327B

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

96	**PASCARELLA GIUSEPPINA** n. a SVIZZERA il 25/07/1970 c.f. PSCGPP70L65Z133V PROPRIETA'	12	635 ex 26	9	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 152,63** di cui: Esproprio € 99,00 Occ. d'urgenza € 53,63 Estremi deposito: N. Naz. 1422136 N. Prov. 339505 Cod. Rif. NA01422136A
100	**PASCARELLA GIUSEPPINA** n. a SVIZZERA il 25/07/1970 c.f. PSCGPP70L65Z133V PROPRIETA'	10	926 ex 69	6	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 15.515,30** di cui: Esproprio € 10.063,98 Occ. d'urgenza € 5.451,32 Estremi deposito: N. Naz. 1422116 N. Prov. 340050 Cod. Rif. NA01422116T
107	**MATERAZZO LUIGI** n. a TELESE TERME il 03/07/1969 c.f. MTRLGU69L03L086F PROPRIETA' 1/3, **MATERAZZO ROSAMARIA** n. a TELESE TERME il 23/09/1959 c.f. MTRRMR59P63L086O PROPRIETA' 1/3, **MATERAZZO SEBASTIANO** n. a TELESE TERME il 24/01/1961 c.f. MTRSST61A24L086B PROPRIETA' 1/3	10	860 ex 141	197	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 7.157,95** di cui: Esproprio € 4.664,00 Occ. d'urgenza € 2.493,95 Estremi deposito: N. Naz. 1422448 N. Prov. 340132 Cod. Rif. NA01422448H
			895 ex 536	260	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
110	**MATERAZZO ANGELINA** n. a TELESE TERME il 02/06/1960 c.f. MTRNLN60H42L086V PROPRIETA' 1/2, **MATERAZZO ROSANNA** n. a TELESE TERME il 01/05/1963 c.f. MTRRNN63E41L086F PROPRIETA' 1/2	10	858 ex 140	528	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 8.140,00** di cui: Esproprio € 5.280,00 Occ. d'urgenza € 2.860,00 Estremi deposito: N. Naz. 1422332 N. Prov. 340112 Cod. Rif. NA01422332Y

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

112	**MATERAZZO FEDERICO** n. a CASTELVENERE il 07/01/1927 c.f. MTRFRC27A07C280C PROPRIETA'	10	862 ex 142	483	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 7.800,83** di cui: Esproprio € 5.060,00 Occ. d'urgenza € 2.740,83 Estremi deposito: N. Naz. 1422335 N. Prov. 340114 Cod. Rif. NA01422335B
113	**PEGASO 99 SOC. A RESPONS. LIMITATA** c.f. 05767091001 PROPRIETA'	10	893 ex 486	523	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 8.778,61** di cui: Esproprio € 5.720,00 Occ. d'urgenza € 3.058,61 Estremi deposito: N. Naz. 1422326 N. Prov. 340109 Cod. Rif. NA01422326A
114	**DI SANTO FILOMENO GIUSEPPE** n. a TELESE TERME il 20/02/1979 c.f. DSNFMN79B20L086P PROPRIETA' 1/2, **DI SANTO TOMMASO** n. a BENEVENTO il 28/08/1972 c.f. DSNTMS72M28A783I PROPRIETA' 1/2	10	869 ex 166	199	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 2.677,88** di cui: Esproprio € 1.737,00 Occ. d'urgenza € 940,88 Estremi deposito: N. Naz. 1422349 N. Prov. 340116 Cod. Rif. NA01422349H
115	**DI SANTO FILOMENO GIUSEPPE** n. a TELESE TERME il 20/02/1979 c.f. DSNFMN79B20L086P PROPRIETA' 1/2, **DI SANTO TOMMASO** n. a TELESE TERME il 24/03/1904 c.f. DSNTMS04C24L086A USUFRUTTO, **DI SANTO TOMMASO** n. a BENEVENTO il 28/08/1972 c.f. DSNTMS72M28A783I PROPRIETA' 1/2	10	867 ex 165	241	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 2.701,00** di cui: Esproprio € 1.752,00 Occ. d'urgenza € 940,88 Estremi deposito: N. Naz. 1422351 N. Prov. 340118 Cod. Rif. NA01422351D
119	**CUSANO ANTONIO** n. a TELESE TERME il 19/01/1961 c.f. CSNNNR61A19L086L PROPRIETA' 1/2, **CUSANO LUCIO** n. a TELESE TERME il 18/03/1965 c.f. CSNLVT65C18L086H PROPRIETA' 1/2	8	1003 ex 775	183	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 2.158,33** di cui: Esproprio € 1.400,00 Occ. d'urgenza € 758,33 Estremi deposito: N. Naz. 1422446 N. Prov. 340131 Cod. Rif. NA01422446F

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

141	**FASANO RODOLFO** n. a SOLOPACA il 24/04/1934 c.f. FSNRLF34D24I809Y PROPRIETA'	8	985 ex 472	27	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 246,67** di cui: Esproprio € 160,00 Occ. d'urgenza € 86,67 Estremi deposito: N. Naz. 1421785 N. Prov. 340007 Cod. Rif. NA01421785M
145bis	**ART.2 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO** c.f. 03899110617 PROPRIETA'	8	983 ex 46	114	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.369,00** di cui: Esproprio € 888,00 Occ. d'urgenza € 481,00 Estremi deposito: N. Naz. 1421886 N. Prov. 340019 Cod. Rif. NA01421886O
146	**RETE S.R.L.** c.f. 06132641009 PROPRIETA' per Fg. 8 Mapp. 841 Sub 0	8	838	29	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 357,67** di cui: Esproprio € 232,00 Occ. d'urgenza € 125,67 Estremi deposito: N. Naz. 1421983 N. Prov. 340035 Cod. Rif. NA01421983M
146.1	**RETE S.R.L.** c.f. 06132641009 PROPRIETA' per Fg. 8 Mapp. 841 Sub 0	8	839	29	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 357,67** di cui: Esproprio € 232,00 Occ. d'urgenza € 125,67 Estremi deposito: N. Naz. 1421931 N. Prov. 340020 Cod. Rif. NA01421931Y
146.2	**RETE S.R.L.** c.f. 06132641009 PROPRIETA' per Fg. 8 Mapp. 841 Sub 0	8	840	25	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 308,33** di cui: Esproprio € 200,00 Occ. d'urgenza € 108,33 Estremi deposito: N. Naz. 1421980 N. Prov. 340034 Cod. Rif. NA01421980J

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

146.3	**RETE S.R.L.** c.f. 06132641009 PROPRIETA' per Fg. 8 Mapp. 841 Sub 0	8	841	689	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 9.595,33** di cui: Esproprio € 6.224,00 Occ. d'urgenza € 3.371,33 Estremi deposito: N. Naz. 1421985 N. Prov. 340036 Cod. Rif. NA01421985O
	RETE S.R.L. c.f. 06132641009 PROPRIETA' per Fg. 8 Mapp. 841 Sub 0	8	1005 ex 841	89	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
152	**FERRI AMEDEO** nato a TELESE TERME (BN) il 26/09/1918 FRRMDA18P26L086Q Proprieta' 2/8 **FERRI CARMELINA** nata a SOLOPACA (BN) il 30/08/1945 FRRCML45M70I809B Proprieta' 2/8 **FERRI GIOVANNI** nato a TELESE TERME (BN) il 01/12/1915 FRRGNN15T01L086B Proprieta' 2/8 **RICCARDI GABRIELE** nato a SOLOPACA (BN) il 04/11/1925 RCCGRL25S04I809P Proprieta' 1/8 **VOLPE MARIA CONSIGLIA** nata a SOLOPACA (BN) il 17/10/1923 VLPMCN23R57I809K Proprieta' 1/8	9	1632 ex 354	15	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	**€ 257,34** di cui: Esproprio € 192,00 Occ. d'urgenza € 65,34 Estremi deposito: N. Naz. 1422032 N. Prov. 340039 Cod. Rif. NA01422032V
			1631 ex 354	5	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
157	**IANNELLI LUIGIA** n. a TELESE TERME il 24/09/1950 c.f. NNLLGU50P64L086T PROPRIETA'	9	1611 ex 1560	81	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 21.605,68** di cui: Esproprio € 14.586,00 Occ. d'urgenza € 7.019,68 Estremi deposito: N. Naz. 1422046 N. Prov. 340041 Cod. Rif. NA01422046B
			1610 ex 1560	219	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1612 ex 1560	92	ESPROPRIO PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	
			1613 ex 1561	126	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1614 ex 1561	56	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1617 ex 1562	231	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1616 ex 1562	486	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
158	**STANZIONE ANTONIO** n. a TELESE TERME il 15/08/1955 c.f. STNNTN55M15L086U PROPRIETA'	9	1649 ex 71	126	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 3.606,62** di cui: Esproprio € 3.058,00 Occ. d'urgenza € 548,62 Estremi deposito: N. Naz. 1422074 N. Prov. 1422074 Cod. Rif. NA01422074H
			1648 ex 71	172	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

159	**FUSCHINI PASQUALE** n. a TELESE TERME il 28/01/1924 c.f. FSCPQL24A28L086E PROPRIETA'	9	1651 ex 774	48	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 16.990,58** di cui: Esproprio € 13.298,00 Occ. d'urgenza € 3.692,58 Estremi deposito: N. Naz. 1422076 N. Prov. 340044 Cod. Rif. NA01422076J
			1652 ex 774	82	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1656 ex 776	1056	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
			1655 ex 776	394	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
160	**PAU GIOVANNA** n. a CERRETO SANNITA il 23/10/1991 c.f. PAUGNN91R63C525B PROPRIETA' 1/3, **SAVINELLI PALMA** n. a MADDALONI il 16/04/1959 c.f. SVNPLM59D56E791H PROPRIETA' 2/3	9	1660 ex 797	54	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 1.559,32** di cui: Esproprio € 1.102,00 Occ. d'urgenza € 457,32 Estremi deposito: N. Naz. 1422037 N. Prov. 340040 Cod. Rif. NA01422037A
			1662 ex 797	12	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
			1663 ex 798	63	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	
161	**CARUSO GIOVANNI** n. a SOLOPACA il 31/05/1947 c.f. CRSGNN47E31I809T PROPRIETA'	9	1424	56	SERVITU' DI PASSAGGIO	**€ 2.512,80** di cui: Asservimenti € 2.512,80 Occ. d'urgenza € 1.247,50 Estremi deposito: N. Naz. 1422359 N. Prov. 340119 Cod. Rif. NA01422359L
			1425	16	SERVITU' DI PASSAGGIO	
			1426	45	SERVITU' DI PASSAGGIO	
			1427	195	SERVITU' DI PASSAGGIO	
			1428	17	SERVITU' DI PASSAGGIO	
			1577 ex 1429	20	SERVITU' DI PASSAGGIO	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

166	**EDIL COSTRUZIONI SUD S.R.L.** c.f. 02735830610 PROPRIETA' 8/10, **IANNELLI MARIANTONIA** n. a SOLOPACA il 28/11/1950 c.f. NNLMNT50S68I809E PROPRIETA' 2/10	17	480 ex 418	166	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 3.219,00** di cui: Esproprio € 2.088,00 Occ. d'urgenza € 1.131,00 Estremi deposito: N. Naz. 1422092 N. Prov. 340048 Cod. Rif. NA01422092J
167	**FORGIONE MARIA ANGELA** n.a. MILANO (MI) il 17/11/1967 Codice Fiscale FRGMNG67S57F205G PROPRIETA' per 1/3 **FORGIONE FEDERICA ENZA** n.a. MILANO (MI) il 08/10/1972 Codice Fiscale FRGFRC72R48F205D PROPRIETA' per 1/3 **FORGIONE ANGELO** n.a. SOLOPACA (BN) il 08/09/1939 Codice Fiscale FRGNGL39P08I809O PROPRIETA' per 1/3	17	488 ex 445 ex 408	426	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 6.384,44** di cui: Esproprio € 4.160,00 Occ. d'urgenza € 2.224,44 Estremi deposito: N. Naz. 1422085 N. Prov. 340046 Cod. Rif. NA01422085K
			486 ex 444 ex 408	101	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	
202 - 204	**RIVETTI MARIA** n.a. ARIENZO (CE) il 02/02/1953 Codice Fiscale RVTMRA53B42A403A PROPRIETA' per 1/1	12	582 ex 275	86	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	**€ 22.131,77** di cui: Esproprio € 19.552,00 Occ. d'urgenza € 2.579,77 Estremi deposito: N. Naz. 1422091 N. Prov. 340047 Cod. Rif. NA014220911
		17	467 ex 192	2.276	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

Il presente Decreto dispone l'espropriazione di detto immobile a favore di RFI S.p.A. secondo le consistenze e le modalità in esso indicato e non è soggetto a condizione sospensiva ex art. 23 comma 1 punto f del DPR 327/01 in quanto l'immobile è già nel possesso del beneficiario dell'espropriazione o chi per esso.

Sulle aree oggetto di servitù di passaggio dovrà essere consentito il transito pedonale e carrabile a favore dei fondi dominanti, evitando di porre in essere ogni azione, ivi compresa la manomissione del suolo, che possa costituire impedimento all'esercizio di tale diritto. La svalutazione determinata dall'apposizione dei sopracitati vincoli è stata quantificata nella misura percentuale rispetto al valore venale dell'immobile.

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

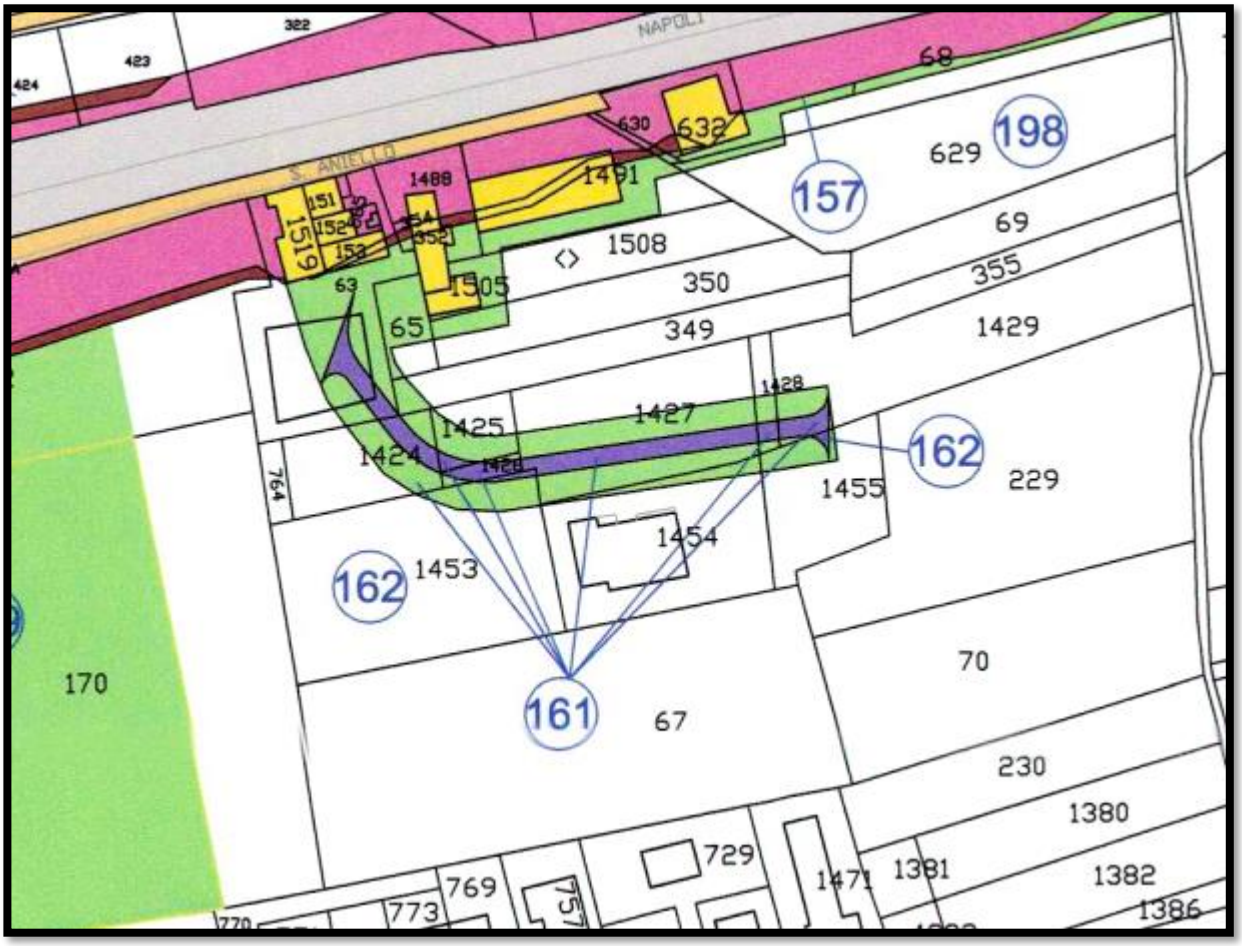
La Italferr S.p.A. eseguirà tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e notifica del presente decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio ricadono i beni, nei modi e termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente
dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Stralcio Grafico non in scala "Servitù di passaggio"



RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 03/12/2025 alle 12:51:37
CET

Decreto n. 488 **del 03.12.2025**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 – Roma

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI RETTIFICA
DEL DECRETO DI ESPROPRIAZIONE n. 182 del 28/04/2025
(Art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** che in data 28/04/2025 l'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana ha emesso il decreto di espropriazione n. **182** a favore di RFI S.p.A., relativo ad alcuni immobili di proprietà privata ricadenti nel territorio del Comune di Telese Terme (BN), registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Benevento al n. 824 del 21/07/2025;
- **VISTO** che, a seguito di riscontri effettuati, è stata rilevata un'errata indicazione dell'importo relativo alla sola indennità di occupazione d'urgenza, afferente il numero di piano 17;
- **CONSIDERATO** che con ordinanza di deposito n. **35** del 31/01/2025 è stato disposto il deposito dell'indennità provvisoria di esproprio complessivamente per di € 255.033,80 (di cui € 165.427,80 per esproprio ed € 89.606,00 per indennità di occupazione d'urgenza);
- **CONSIDERATO** che con richiesta prot. DIC.PES.0031710.25.E del 03/02/2025 è stata demandata, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale di Napoli, l'apertura di un deposito amministrativo a favore della ditta catastale per l'importo complessivo sopra indicato;
- **VISTO** l'avvenuto deposito amministrativo presso il MEF RTS-NA, individuato al n. nazionale 1422666, n. provinciale 340158 e cod. rif. NA01422666N ed il successivo perfezionamento dello stesso;
- **VISTO** che nel decreto di esproprio n. 182 del 28/04/2025 è stata erroneamente riportata, per mero refuso, un'indennità di occupazione d'urgenza pari a € 789.606,00 in luogo della corretta di € 89.606,00;
- **VISTO** che il suddetto decreto allegato al presente atto, costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, fermo restando che ogni altro dato in esso contenuto viene espressamente confermato;
- **VISTA** l'istanza n. **DEO.DIC.PES.0368965.25.U** del 25.11.2025, presentata da Italferr S.p.A. con la quale è stata richiesta l'emissione, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, del presente Decreto di rettifica;
- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

RETTIFICA

il Decreto di Espropriazione n. 182 del 28/04/2025, limitatamente a quanto appresso indicato:

Comune di TELESE TERME (BN)

17	**G.B. IMMOBILIARE SRL c.f. 06260441214 PROPRIETA'**	5	1192 ex 239	464	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 255.033,80 di cui: Esproprio € 165.427,80 Occ. d'urgenza € 789.606.00 Estremi deposito: N. Naz. 1422666 N. Prov. 340158 Cod. Rif. NA01422666N**
		17	467 ex 192	2.276	ESPROPRIO PER DEVIAZIONI STRADE E CORSI D'ACQUA	

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

È così come appresso rettificato

Comune di TELESE TERME (BN)

17	**G.B. IMMOBILIARE SRL** c.f. 06260441214 PROPRIETA'	5	1192 ex 239	464	ESPROPRIO PER SEDE FS E SUE DIPENDENZE	**€ 255.033,80** di cui: Esproprio € 165.427,80 Occ. d'urgenza € 89.606.00 Estremi deposito: N. Naz. 1422666 N. Prov. 340158 Cod. Rif. NA01422666N

Italferr S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione, voltura e pubblicazione del presente Decreto, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente

Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio RAPUANO
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

Allegato: *Decreto di Espropriazione n. 182 del 28/04/2025*

Città di Amalfi

Comune di Amalfi
Settore Lavori Pubblici e Demanio

Prot. n. 9385 del 13.05.2026

Oggetto: ADOZIONE "Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PAD) del Comune di Amalfi (SA)".

Si avvisa che, ai sensi della L.R. n. 16/2004 e s.m.i. e del regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011 e s.m.i., con Delibera di Giunta Municipale n. 50 del 23/04/2026, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PAD) del Comune di Amalfi (SA).
Gli atti del PAD sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione *Amministrazione trasparente –Pianificazione e governo del territorio,* all' *Albo pretorio on line e su apposita area del sito raggiungibile al link https://comune.amalfi.sa.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/PAD-Piano-Attuativo-di-Utilizzazione-delle-Aree-del-Demanio-Marittimo-del-Comune-di-Amalfi*, per la libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC.
Entro la scadenza del termine di pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni od opposizioni al PAD adottato, trasmettendo le stesse in bollo al protocollo generale di questo Comune anche a mezzo PEC all'indirizzo: amalfi@asmepec.it

Amalfi, lì 13/05/2026

Il Responsabile del Settore
Lavori Pubblici e Demanio – Rup
ing. Pietro Fico

Pietro Fico
13.05.2026
10:47:07
GMT+01:00

Oggetto: Comune di AMALFI (SA) - C.F.: 00472320654 - Avviso prot. n. 0009243 del 12.05.2026 Avviso di adozione variante urbanistica semplificata al PUC ai sensi del Regolamento regionale n. 3/2025 e degli ex artt. 10 e 19 del D.P.R. n. 327/2001, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità relativa ai lavori di realizzazione della variante di Amalfi - Atrani alla SS. n. 163 - I° stralcio (bretella stradale di Amalfi)" - Approvazione progetto definitivo con contestuale adozione di variante al P.U.C.

Il Responsabile del Settore Edilizia Privata, Urbanistica e Protezione Civile
RENDE NOTO

che il Comune di Amalfi, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30/03/2026, ha provveduto all'adozione di variante urbanistica semplificata al P.U.C. ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 327/2001 al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione della **variante di Amalfi - Atrani alla SS. n. 163 - I° stralcio (bretella stradale di Amalfi)"** i cui atti costitutivi sono depositati presso il settore Lavori Pubblici e Demanio e sono stati pubblicati all'Albo Pretorio del Comune e sul sito web all'indirizzo: www.comune.amalfi.sa.it, gli stessi sono consultabili presso il citato Settore nei seguenti giorni, secondo i seguenti orari: lunedì, martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:00 o possono essere visionati al seguente link: https://comune.amalfi.sa.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti-funzionamento-interno/Progettazione-dell-intervento-variante-di-Amalfi-Atrani-alla-SS163-e-del-primo-stralcio-Bretella-Stradale-di-Amalfi

COMUNICA

l'avvio delle attività di "partecipazione al procedimento di formazione" della variante urbanistica semplificata al PUC e che ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2025, entro 60 (Sessanta) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Campania, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre osservazioni alla variante adottata secondo le seguenti modalità:

- via PEC all'indirizzo: amalfi@asmepec.it, con indicato all'oggetto: "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2 del DPR n. 327/01 relativa ai lavori di realizzazione della variante di Amalfi - Atrani alla SS. n. 163 - I° stralcio (bretella stradale di Amalfi)";
- all'Ufficio protocollo del Comune di Amalfi che ne rilascerà ricevuta, nei giorni e negli orari di ufficio (su supporto cartaceo in duplice copia), ovvero a mezzo posta, con oggetto la seguente dicitura "Osservazioni alla variante semplificata al PUC ai sensi dell'art. 19, commi 1 e 2 del DPR n. 327/01 relativa ai lavori di realizzazione della variante di Amalfi - Atrani alla SS. n. 163 - I° stralcio (bretella stradale di Amalfi)".

Il Responsabile del Settore Edilizia privata,
Urbanistica e Protezione Civile
Arch. Giuseppe CASO

C I T T A' DI B A R O N I S S I

Provincia di Salerno

Settore Gestione del Territorio

Tel.089/828272 ***prot.comune.baronissi.sa@pec.it***

AREA DI TRASFORMAZIONE AT_3 IN LOCALITÀ SAVA, ALLA VIA ALDO MORO - APPROVAZIONE P.U.A.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Premesso che con **delibera n. 351 del 10/11/2025**, la Giunta Comunale adottava, ai sensi degli articoli 26 e 27 della L.R. Campania n. 16 del 22.12.2004 e s.m.i, il **Piano Urbanistico Attuativo (PUA) AT_3 in località Sava, alla Via Aldo Moro**, in conformità al P.U.C. vigente, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 35 del 18/05/2018, diventato esecutivo in data 12/06/2018 a seguito della pubblicazione al B.U.R.C. n. 40 dell'11/06/2018, come adeguato alle disposizioni della Legge Regionale n. 16/2004, come modificata e integrata dalle Leggi regionali n. 13/2022 e n. 18/2022 e contestuale VARIANTE approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 60 dell'11.12.2025, divenuto esecutivo in data 13/01/2026 a seguito dell'avviso sul B.U.R. Campania n. 2 del 12/01/2026;

Visto il Regolamento di attuazione per il governo del territorio;

AVVISA

che, effettuate tutte le procedure consequenziali in ordine alla fase di deposito e pubblicazione degli atti, **il Piano Urbanistico Attuativo di cui all'oggetto è stato approvato con delibera di G.C. n. 145 del 30/04/2026.** Lo stesso entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C.. e sul sito web del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
arch. Fiorenzo Manzo

Firmato da:
Manzo Fiorenzo
Codice fiscale: MNZFNZ62B14A674G
Valido da: 19-09-2025 12:29:02 a: 19-09-2028 02:00:00
Certificato emesso da: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA, InfoCamere S.C.p.A., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 11-05-2026 16:14:53
Motivo: Approvo il documento

COMUNE DI LIVERI

Città Metropolitana di Napoli
Piazza Municipio, 1 80030 LIVERI
C.F. 84004810630
Tel 0818255890; Fax 0818255467
Sito Internet: www.comune.liveri.na.it
E-Mail: tecnico@comune.liveri.na.it

AVVISO DI DEPOSITO DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Responsabile Unico del Progetto Ing. Ambrogio De Sena;
Vista la L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii;
Vista la Delibera di Giunta Provinciale n. 1370 del 17/11/2025;
Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011;

DA NOTIZIA ED AVVISA

Che con Delibera di Consiglio Comunale n° 14 del 20/04/2026 è stato riapprovato il Progetto Esecutivo dei lavori di Messa in Sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico – Mitigazione rischio Vallone Madonna – dichiarazione di pubblica utilità – variante al PUC, ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il governo del Territorio n. 5/2011, nonché della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1370 del 17/11/2005.
Il Progetto comprensivo degli elaborati di Variante previsti dalla vigente normativa regionale e delle NTA, è depositato presso l'Ufficio di Segreteria per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nonché sul sito del comune www. comune.liveri.na.it

Entro 30 gg. dalla presente pubblicazione sul BURC chiunque può presentare osservazioni in ordine alla variante al PUC approvata. Le osservazioni vanno formulate in triplice copia ed in carta semplice, salvo l'obbligo di bollo nei casi d'uso e fatte pervenire al protocollo generale del Comune nei termini fissati e negli orari d'ufficio.

Il Responsabile Unico del Progetto
Ing. Ambrogio De Sena

Ambrogio
De Sena
11.05.2026
12:07:33
GMT+01:00

Oggetto: Comune di Mercato S. Severino – C.F. 80020380657 - Avviso di Approvazione Variante all'art. 25 delle N.T.A. del P.U.C. Vigente ai sensi L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

Il RESPONSABILE DELLA 4^ AREA TECNICA COMUNALE

rende noto

che il Comune di Mercato S. Severino, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 16.04.2026, immediatamente esecutiva, ha approvato la "**Variante all'art. 25 delle N.T.A. del P.U.C. Vigente"** ai sensi L.R. Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011, adottata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 23.04.2025 ed approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 1/2026.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la predetta modifica normativa di adeguamento delle norme, sono depositati presso l'Area Tecnica del Comune di Mercato San Severino – Ufficio di Piano.
La suddetta variante entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C..

IL RESPONSABILE DELL' AREA TECNICA
Arch. Antonio D'Amico

D'Amico
Antonio
12.05.2026
12:25:00
GMT+02:00

Prot 0011465 del 11/05/2026

COMUNE DI ROCCADASPIDE
(Provincia di Salerno) C.F.: 82001710654

Avviso di deposito, ai sensi del comma 2 e comma13 dell'art. 24 della Legge Regione Campania n. 16/2004, relativo agli atti della Variante Semplificata al PUC adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 04 del 27/04/2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

per ogni effetto di legge, rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 04 del 27/04/20269 dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica per i lavori di **"LAVORI DI AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA CONTRADE RURALI**", ed ha adottato la variante al vigente PUC ai sensi degli artt. 10 e 19 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.
Tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi, in uno alla citata Delibera di C.C. n. 04 del 27/04/2026, sono depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Roccadaspide, sito in Via G. Giuliani, ove rimarranno a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURC, dalle ore 09:00 alle 12:00.
Si avvisa inoltre che nei 30 giorni di deposito, chiunque può presentare osservazioni o opposizioni alla variante urbanistica adottata, formulate per iscritto, in duplice copia, di cui una in carta da bollo, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Roccadaspide, recante la seguente dicitura: "Osservazioni alla variante semplificata al Puc per la realizzazione dei lavori di **"LAVORI DI AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA CONTRADE RURALI**",, ai sensi degli artt. 10 e 19 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., adottata con Delibera di C.C. n. 04 del 27/04/2026".
Dalla Sede Comunale, 11/05/2026

Il Responsabile dell'Area
Ing. Tommaso Maria Giuliani

COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - CF: 00502010655 - Avviso Adozione del Piano Regolatore Cimiteriale

Il Responsabile del Procedimento RENDE NOTO che con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 30/06/2026 è stato adottato il Piano Regolatore Cimiteriale, ai sensi dell'art.9 della L.R. Campania n.12 del 24/11/2001 come modificato dalla L.R. n. 7 del 25/7/2013.

Il Piano Regolatore Cimiteriale, comprensivo di tutti gli elaborati adottati, è depositato presso l'Area Tecnica - Settore Urbanistica del Comune di Sala Consilina, in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC ed è consultabile presso tali uffici il lunedì e il giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30 ed il martedì dalle ore 16:00 alle ore 17:30. Il medesimo P.R.C., comprensivo di tutti gli elaborati adottati, è consultabile altresì sulla Home Page del sito web istituzionale all'indirizzo: www.comunesalaconsilina.it.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio sia della fase delle "osservazioni al Piano Regolatore Cimiteriale" di cui dell'art.9 della L.R. Campania n.12 del 24/11/2001 come modificato dalla L.R. n. 7 del 25/7/2013 e sia delle attività di "consultazione".

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al Piano Regolatore Cimiteriale adottato ai sensi dell'art.9 della L.R. Campania 12 del 24/11/2001 come modificato dalla L.R. n. 7 del 25/7/2013 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, secondo le seguenti modalità:

1. A mano all'ufficio protocollo del Comune di Sala Consilina, Via Mezzacapo n. 44, CAP 84036. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.
2. Tramite raccomandata A/R indirizzata all'ufficio protocollo del Comune di Sala Consilina, Via Mezzacapo n. 44, CAP 84036. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo.
3. Tramite PEC all'indirizzo: protocollo.salaconsilina@asmepec.it . Farà fede la data di consegna al gestore della PEC.

Le osservazioni dovranno essere prodotte in duplice copia, e dovranno riportare in oggetto la seguente dicitura: "Osservazioni al PR.C. del CIMITERO del Comune di Sala Consilina.

Responsabile del Procedimento
F.to Ing. Attilio DE NIGRIS

COMUNE DI SESSA AURUNCA - CF 00160250619- Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Comunale e del procedimento integrato VAS-VI.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PREMESSO CHE:

• Con Delibera di Consiglio Comunale N. 5 Del 16.03.2026 è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale (PUC), congiuntamente al Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica per la procedura VAS/VI, comprensivo degli studi specialistici (Studio Geologico e Agronomico) _revisione;
• L'Autorità procedente è: Comune di Sessa Aurunca, Via XXI Luglio – 81037 – Sessa Aurunca (Ce) – ing. Antonio Menditto;

• L'Autorità competente per la VAS è: Comune di Sessa Aurunca, Via XXI Luglio – 81037 – Sessa Aurunca (Ce) – dott. Tommaso Fusco;

• Gli elaborati sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sessa Aurunca, e gli stessi sono disponibili sul sito internet dell'Amministrazione Comunale al seguente indirizzo: https://www.sessaweb.it/puc/puc-definitivo-2026

COMUNICA

che con Delibera di Consiglio Comunale N. 5 Del 16.03.2026, avente ad oggetto "PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE / VAS_AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO N. 5 DEL 2011 DI ESECUZIONE DELLA L.R. N. 16/2004", è stato approvato il PUC/VAS del Comune di Sessa Aurunca, ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e relativo Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011.

Il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Sessa Aurunca, lì 12.05.2026

Il RUP

Ing. Antonio Menditto

Firmato digitalmente da:
MENDITTO ANTONIO
Firmato il 12/05/2026 18:05
Seriale Certificato: 3959827
Valido dal 25/10/2024 al 25/10/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

COMUNE DI VITULANO

Provincia di Benevento

AVVISO DI APPROVAZIONE Piano Urbanistico Attuativo (PUA)

per la "Piano di Lottizzazione convenzionata relativa all'area sita in agro del Comune di Vitulano (BN) alla località Case Sparse San Pietro, Via S. Antonio Via Camparfano – Zona Artigianale Commerciale. Ditta Botte Maria, Pedicini Eleonora e Pedicini Mario", ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004.

Autorità Competente: COMUNE DI VITULANO

Il Responsabile dell'Area 4 – Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Demanio e Patrimonio, Geom. Raffaele Forgione

Visto l'art. 27 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 e ss.mm.ii.; visto il D.Lgs. n. 267/2000; visti gli artt. 3 e 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4 agosto 2011;

DA' NOTIZIA

CHE con delibera di G.C. n. 30 del 02/04/2026 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per il *"Piano di Lottizzazione convenzionata relativa all'area sita in agro del Comune di Vitulano (BN) alla località Case Sparse San Pietro, Via S. Antonio Via Camparfano – Zona Artigianale Commerciale. Ditta Botte Maria, Pedicini Eleonora e Pedicini Mario"*, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011, nonché delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente e del PUC adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 30/06/2023.

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per il *"Piano di Lottizzazione convenzionata relativa all'area sita in agro del Comune di Vitulano (BN) alla località Case Sparse San Pietro, Via S. Antonio Via Camparfano – Zona Artigianale Commerciale. Ditta Botte Maria, Pedicini Eleonora e Pedicini Mario"*, approvato, comprensivo di tutti gli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, è consultabile sul sito web dell'Autorità Competente all'indirizzo: www.comune.vitulano.bn.it ed è depositato per la libera visione presso l'ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Vitulano (BN).

Di detta approvazione e deposito è data notizia sul BURC e sul sito web del Comune di Vitulano (BN) e all'albo dell'Ente.

Il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per il *"Piano di Lottizzazione convenzionata relativa all'area sita in agro del Comune di Vitulano (BN) alla località Case Sparse San Pietro, Via S. Antonio Via Camparfano – Zona Artigianale Commerciale. Ditta Botte Maria, Pedicini Eleonora e Pedicini Mario"* è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC.

Autorità Competente
Comune di Vitulano
Il Responsabile dell'Area 4
Urbanistica - Edilizia Privata - Lavori Pubblici
Demanio e Patrimonio
Geom. Raffaele Forgione

AVVISO
COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO (SA)

Si rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 07/05/2026, comprensiva di n.2 elaborati, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante di Assestamento e Semplificazione Normativa adottata con D.G.C. n. 84 del 05.06.2025 e D.C.C. n. 24 del 30.06.2025, successivamente modificata ed integrata per effetto delle osservazioni pervenute con Delibera di G.C. n. 128 del 09.10.2025 e delle prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio di pareri, nulla osta, atti di assenso comunque denominati e previsti per legge, con Delibera della G.C. n. 45 del 19.03.2026 con la quale è stata approvata presa d'atto di recepimento pareri enti sovracomunali, nota provincia e documento finale nta.
Il piano approvato, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e Regionale unitamente alla richiamata delibera consiliare n. 16 del 07/05/2026 sono pubblicati sul sito web del Comune di San Valentino Torio all'indirizzo: https://www.comune.sanvalentinotorio.sa.it
al link "Piano Urbanistico Comunale" presente in Home Page ed è depositato per libera visione presso l'ufficio di Segreteria e l'Ufficio Tecnico - Area III del Comune di San Valentino Torio via Matteotti – 84010 San Valentino Torio.

Sul medesimo sito web sono inoltre pubblicati:
tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria:
prot. n.5681 del 31-03-2026 Allegato1 NTA SVT Variante Normativa versione definitiva;

prot. n.7017 del 23-04-2025 Allegato2 relazione variante normativa;

prot. n.9821 del 04-06-2025 Parere motivato ai fini dell'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7 del Regolamento Regionale n. 5/2011. Il piano approvato è efficace dal giorno successivo alla pubblicazione del BURC del presente avviso.

Il Responsabile dell'Area III
*Arch. Onofrio Abronzo

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2000, del D.P.R. n. 445/2000e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il documento informatico è memorizzato digitalmente e conservato presso l'Ente

Consorzio di Bonifica dell' Ufita – C.F. 81001310648- Delibera n. 48/2026 del 06.05.2026- Oggetto: "Ruoli Istituzionali 2026. Approvazione ed adempimenti consequenziali."

IL COMITATO ESECUTIVO

PREMESSO :

- che con D.G.R. Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" è stata ammessa al visto la delibera del Consiglio dei delegati n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita in seguito ai chiarimenti richiesti con D.G.R. n. 044/AC del 25.02.2005";
- che con D.G.R Campania n. 657 del 18.04.2007 è stata concessa al Consorzio l' autorizzazione alla deroga parziale ai criteri stabiliti dal documento "Criteri e metodologie per la redazione del Piano di Classifica";
- che con delibere del Consiglio dei Delegati n. 36/C del 27.04.2007, n. 49/C del 10.12.2007. e n. 63/C del 28.10.2008 sono stati approvati i criteri applicativi del nuovo Piano di Classifica;

VISTA la delibera di Deputazione Amministrativa n. 202/2009 del 01.10.2009 con la quale è stato approvato il censimento delle Reti Tecnologiche – Pale eoliche effettuato dal Settore Catasto e sono stati emessi i ruoli di conguaglio anni 2008-2009;

VISTA la delibera Deputazione Amministrativa n. 265/2009 del 27.11.2009 con la quale è stato approvato il censimento delle Reti Viarie (Statali, Provinciali) e conseguentemente sono stati rideterminati i contributi di bonifica a carico dei Comuni, per le annualità 2007-2008-2009 ed emessi i ruoli di conguaglio ai competenti Enti Gestori delle strade (ANAS spa, Provincie di Avellino, Benevento e Foggia);

VISTA la delibera del Consiglio dei delegati n. 11/CD del 20.03.2026 afferente al Budget Esercizio 2026 ed al Piano di Gestione 2026, ammessa al visto di legittimità della Regione Campania con D.D. prot. n. 0318250/2026 del 30.03.2026;

VISTI i ruoli di contribuenza 2026 (agricoli ed extragricoli) da porre in riscossione mediante avvisi bonari, elaborati dall'Area Agraria-Contribuenza consortile, con il supporto informatico di ADLER-HTE di Treviso, per n° 33.379 utenti, ammontanti a complessivi €. 1.562.152,35 (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, così ripartiti:
€. 363.163,52 per quota amministrativa,
€. 18.898,62 per recuperi di contribuenza anni pregressi (totale oneri),
€. 1.180.090,21 per quota beneficio, di cui €. 1.108.632,44 da porre a carico della bonifica (cod. trib. 630), ed €.71.457,59 da porre a carico dell'Irrigazione – Manutenzione (cod. trib. 642);

DATO ATTO che gli aggiornamenti catastali censuari (nuovi tracciati) ritirati al 03.10.2025 presso le Agenzie delle Entrate –Uffici Provinciali del Territorio di Avellino Benevento e Foggia, sono stati implementati nel prossimo Ruolo 2026 da parte della Società informatica ADLER-HTE di Treviso;

PRECISATO che la parte del ruolo 2026 da emettere con successive Tranche, sarà predisposta in attesa:

- della sottoscrizione della specifica convenzione da stipularsi con i soggetti gestori del servizio idrico integrato / Comuni, in attuazione della L. R. Campania n. 07/2025;
- della determinazione degli oneri da porre a carico dei Comuni ai sensi della L. R. Campania n. 07/2025;
- delle eventuali successive applicazioni del nuovo Piano di Classifica;

VISTO l' allegato schema di avviso bonario che tra l'altro, prevede: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettino postale, che per

importi inferiori e/o uguali a € 150,00 , dovrà avvenire in un'unica rata con scadenza 15-06-2026, mentre per importi superiori ad € 150,00 potrà avvenire, o in unica rata sempre con scadenza 15-06-2026, oppure in due rate, di cui la prima con scadenza 15-06-2026 e la seconda con scadenza 15-07-2026;

RITENUTO necessario approvare la stampa e la postalizzazione degli avvisi bonari 2026 per n° 33.379 utenti;

RITENUTO necessario provvedere all'approvazione di detti ruoli, onde rispettare le prescrizioni e le condizioni di esecutività di cui alle vigenti disposizioni di legge, statutarie e del Bilancio approvato, e dare avvio alla procedure di riscossione;

RITENUTO doversi riservare, per quanto innanzi precisato, la predisposizione di appositi ruoli integrativi nel corso dell'anno, per la parte di ruoli che verrà elaborata all'esito delle verifiche ed accertamenti in corso da parte dei competenti uffici consortili, con il supporto della Società ADLER-HTE di Treviso;

VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645;

VISTI i D.D. Lgs. 26.02.1999, n. 46 e 13.04.1999, n. 112, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;

VISTA la L. R. Campania 06.06.2025, n. 7;

VISTO lo Statuto consortile vigente;

SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore ai sensi del vigente Statuto consortile

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

di approvare i ruoli di contribuenza 2026 (agricoli ed extragricoli) da porre in riscossione mediante avvisi bonari, elaborati dall'Area Agraria-Contribuenza consortile, con il supporto informatico di ADLER-HTE di Treviso, per n° per n° 33.379 utenti, ammontanti a complessivi di €. 1.562.152,35 (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, così ripartiti:
€. 363.163,52 per quota amministrativa,
€. 18.898,62 per recuperi di contribuenza anni pregressi (totale oneri),
€. 1.180.090,21 per quota beneficio, di cui €. 1.108.632,44 da porre a carico della bonifica (cod. trib. 630), ed €.71.457,59 da porre a carico dell'Irrigazione – Manutenzione (cod. trib. 642), utilizzando le stesse aliquote e sulla base dei medesimi criteri di applicazione adottati a partire dal Ruolo 2007 al Ruolo 2025 ed in conformità alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 657 del 18.04.2007 e alle Delibere di Consiglio dei Delegati n° 36/C del 27/04/2007 e n. 63/C del 28.10.2008 il tutto come da allegati prospetti riassuntivi che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;

di dare atto che gli aggiornamenti catastali censuari ritirati presso le Agenzie delle Entrate –Uffici Provinciali del Territorio di Avellino Benevento e Foggia sono aggiornati a tutto il 03.10.2025 e sono stati implementati nel prossimo Ruolo 2026;

di procedere alla riscossione mediante avviso bonario di pagamento, da notificare a mezzo del servizio Poste Italiane Spa che, tra l'altro, prevede: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettino che per importi inferiori e/o uguali a € 150,00 , dovrà avvenire in un'unica rata con scadenza 15-06-2026, mentre per importi superiori ad €

150,00 potrà avvenire, o in unica rata sempre con scadenza 15-06-2026, oppure in due rate, di cui la prima con scadenza 15-06-2026 e la seconda con scadenza 15.07-2026;

di approvare la stampa e conseguente postalizzazione di tutti gli avvisi bonari relativi ai 33.379 utenti;

di individuare quale Responsabile del Procedimento il Capo Area-Agraria-Contribuenza-Espropriazioni del Consorzio, Dottore Agronomo Giuseppe Lo Conte, giusta specifica riportata nell'unito avviso di pagamento;

di provvedere a rendere pubblici i ruoli medesimi mediante avviso pubblicato nel B.U.R. Campania, all'Albo Pretorio "on-line" del Consorzio, nonché all'Albo Pretorio "on-line" dei 37 Comuni facenti parte del comprensorio consortile;

di riservarsi di emettere, nel corso dell'anno, ruoli integrativi per le ditte non comprese nei ruoli approvati con il presente atto, previo accertamento dei competenti Uffici consortili;

di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale della Campania ai sensi e per gli effetti nuova L.R. Campania n.7/2025;

di delegare, come delega, il legale rappresentante, ovvero il suo delegato e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;

di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Settori consortili, preposti per gli adempimenti di competenza, ed alla Giunta Regionale della Campania nei modi e nelle forme previste dalla legge.

Letto, confermato e sottoscritto

- IL SEGRETARIO F.F. -
- Avv. Mariapia Iannunzio-

IL PRESIDENTE
-Francesco Vigorita-

N.B. Si fa presente che gli allegati alla presente delibera n.48/2026 del 06.05.2026, unitamente all'originale della delibera stessa, sono depositati presso la segreteria del Consorzio di Bonifica dell'Ufita sita in Grottaminarda (AV), alla via Aldo Moro, n. 58.

Firmato digitalmente da NAPOLITANO ANTONIO C=IT O=POSTE ITALIANE S.P.A.

Oggetto: Poste Italiane SpA- Partita IVA 01114601006.Procedura abilitativa semplificata art. 8 D.Lgs. 190/2024.Realizzazione impianto fotovoltaico da 11,28 kWp. Prot. n. 004155 del 08.05.2026- Efficacia PAS

Il proponente Antonio Napolitano in qualità di Legale Rappresentante della Società Poste Italiane S.p.A. codice fiscale e P. IVA 01114601006, con sede legale in Viale Europa, 190 – 00144 Roma

RENDE NOTO

Mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania che in merito alla richiesta trasmessa al Comune di Sicignano degli Alburni in data 14/10/2025 (rif. pratica prot. 9499 del 14.10.2025), relativa alla "Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 11,28 kWp su copertura nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), proponente: Poste Italiane S.p.A. per conto del Legale Rappresentante: Napolitano Antonio. Il Responsabile dell'area tecnica del Comune di Sicignano degli Alburni (SA), visto: -la PAS inoltrata il 14.10.2025, protocollo ente n. 9499, volta all'istallazione di un impianto fotovoltaico sull'immobile di Poste Italiane S.p.A. in Sicignano capoluogo, piazza Biagio Germano, snc.; -l'Autorizzazione Paesaggistica n. 2 del 17.02.2026, rilasciata dall'Ufficio Paesaggistica del comune di Sicignano degli Alburni, previa acquisizione del parere positivo della Commissione Locale per il Paesaggio e parere favorevole espresso dalla Soprintendenza ABAeP di Salerno ed Avellino; -Parere di Esclusione dell'intervento dalla Procedura di Valutazione Appropriata di Incidenza del 28.11.2025 della Comunità Montana Alburni.

Per quanto ciò innanzi riportato, l'ufficio da atto dell'efficacia della PAS acquisita al protocollo dell'ente il 14.10.2025 al n. 9499, prodotta dalla società Greenergy S.r.l. volta all'istallazione di un impianto fotovoltaico sull'edificio delle Poste Italiane S.p.A. in Sicignano capoluogo, piazza Biagio Germano.

Ai sensi dell'art. 8 comma 9 del D. Lgs. 190/2024, viene pubblicato l'"AVVISO AL PUBBLICO" al fine di divulgare l'iniziativa progettuale sopraindicata e di consentire a chiunque di prenderne visione con ogni conseguenza ed effetto previsti ai sensi di legge.

Firmato
Legale rappresentante Poste Italiane S.p.A.
Dott. Napolitano Antonio

COMUNE DI CASTEL MORRONE

Provincia di Caserta
- SUAP -
C.A.P. 81020 – P.zza Bronzetti, 5
protocollo.castelmorrone@asmepec.it

BANDO PUBBLICO PER TITOLI PER L'ASSEGNAZIONE DI: N°06 AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURA FINO 9 POSTI, CON CONDUCENTE. AMPLIAMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTO il vigente Regolamento comunale per il servizio di noleggio con conducente di veicoli fino a nove posti, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 118 del 03/11/1990, per l'assegnazione delle autorizzazioni, prevede l'indizione di apposito bando di concorso;

Considerato che, l'Amministrazione Comunale è intenzionata a rilasciare n° 6 autorizzazioni per il servizio di noleggio con conducente con autovettura fino a 9 posti, compreso il conducente, in quanto la cittadinanza avverte il bisogno di detto servizio ancora mancante sul territorio;

Vista la Legge 15 gennaio 1992, n. 21 - Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, nel testo modificato dall'art. 10-bis del D.L. n. 135/2018, convertito con Legge 11 febbraio 2019, n. 12;

Vista la Legge 16 dicembre 2024, n. 193, art. 25, che ha introdotto modifiche al settore degli autoservizi pubblici non di linea, allineando l'apparato sanzionatorio degli artt. 85 e 86 del Codice della Strada e introducendo ipotesi sanzionatorie per mancata iscrizione/aggiornamento nel RENT;

Visto il Decreto Interministeriale n. 226 del 16 ottobre 2024 (MIT – Ministero dell'Interno), che disciplina le modalità di tenuta e compilazione del foglio di servizio elettronico ai sensi dell'art. 11, comma 4, della Legge n. 21/1992;

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 300/STRAD/1/0000013498.U/2025 del 5 maggio 2025, che fornisce chiarimenti applicativi sulla Legge n. 193/2024 e sul Registro Elettronico Nazionale Telematico (RENT);

Visto il D. Lgs. 19/11/1997 n° 422, "Conferimento agli Enti Locali di compiti e funzioni in materia di trasporto pubblico locale";

Visto l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000 n°267, Testo Unico delle Autonomie Locali;

RENDE NOTO

che è indetto pubblico concorso per titoli per l'assegnazione di n° 06 autorizzazioni per l'esercizio del servizio N.C.C. con autovettura fino a 9 posti.

Art.1 – OGGETTO DEL BANDO

Le autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente, svolto a mezzo autovettura fino a 9 posti, hanno validità permanente ai sensi di quanto stabilito dalla legge. Le suddette autorizzazioni sono rilasciate in base a quanto disposto dall'art.9 del Regolamento tipo approvato con delibera di G.R.C. n.474 del 2 febbraio 2001. Ai fini del presente bando di concorso i soggetti interessati possono concorrere all'assegnazione di una sola autorizzazione.

Art.2 – TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli interessati dovranno presentare apposita domanda, redatta su carta semplice, in busta chiusa, consegnata e acquisita a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Castel Morrone o a mezzo pec al seguente indirizzo protocollo.castelmorrone@asmepec.it, entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Si precisa che farà fede unicamente la data e l'orario di acquisizione al protocollo informatico comunale. Le domande inviate o presentate prima della data di pubblicazione sul BURC non saranno prese in considerazione. La busta dovrà indicare la dicitura **"Contiene domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione**

di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente con autovettura fino a 9 posti". Alla domanda va allegata, a pena di esclusione, copia di un documento di identità in corso di validità. La modalità di presentazione della domanda prevista dal presente articolo è l'unica consentita e deve intendersi tassativa; non verranno pertanto accettate domande di partecipazione al presente concorso con modalità diverse.

Art.3 – REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

1) Ai fini dell'ammissione al concorso il candidato dovrà essere in possesso dell'Iscrizione nel Ruolo dei Conducenti dei veicoli, adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, istituito presso la Camera di Commercio, ovvero in un elenco analogo in uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;

2) Possono presentare domanda di partecipazione al concorso coloro che risultano in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

a) essere cittadini italiani ovvero di uno Stato dell'Unione Europea ovvero cittadino straniero regolarmente soggiornante in Italia;

b) godimento dei diritti civili e politici;

c) la proprietà o disponibilità di un veicolo assicurato ed in regola con le vigenti norme che regolano la materia;

d) non aver trasferito precedenti autorizzazioni da almeno cinque anni;

e) avere la disponibilità di rimessa o spazio, anche all'aperto, idonei a consentire lo stazionamento dei veicoli e la loro manutenzione ordinaria, nel Comune di Castel Morrone;

f) [REQUISITO AGGIUNTO – A PENA DI ESCLUSIONE] Disponibilità di sede operativa/unità locale -sede legale (solo per società) unità operativa e rimessa nel territorio del Comune di Castel Morrone. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge n. 21/1992 (come modificato dalla Legge n. 12/2019) e dell'art. 8, comma 3, della medesima legge, la sede operativa del vettore e almeno una rimessa devono essere situate nel territorio del Comune che rilascia l'autorizzazione. Il candidato dovrà dichiarare, a pena di esclusione, la disponibilità – in base a valido titolo giuridico (proprietà, locazione, comodato d'uso o altro titolo equipollente) – di: (i) una sede operativa/unità locale nel Comune di Castel Morrone, destinata a ricevere le prenotazioni dell'utenza anche tramite strumenti tecnologici; (ii) una rimessa nel medesimo territorio comunale, idonea allo stazionamento e alla manutenzione ordinaria del veicolo. Entrambi i requisiti devono essere posseduti contestualmente. La disponibilità dovrà essere documentata prima del rilascio dell'autorizzazione e mantenuta per tutta la durata della stessa, pena la decadenza del titolo.

g) non aver riportato una o più condanne, con sentenza passata in giudicato, per delitti non colposi, e pene restrittive della libertà personale per un periodo superiore ai due anni, salvo casi di riabilitazione;

h) non essere dichiarato fallito senza che sia intervenuta riabilitazione a norma di legge;

i) non essere stato sottoposto a misure di prevenzione e sicurezza, disposte dalla vigente normativa in materia di criminalità organizzata;

l) di essere in possesso della licenza di scuola media inferiore;

m) non essere titolare di licenza di taxi o di autorizzazione N.C.C. rilasciate anche da altro Comune, fatto salvo la possibilità di cumulo di più autorizzazioni, ovvero di licenza per l'esercizio del servizio taxi e dell'autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducenti nei casi previsti dall'art.8 della Legge n.21/92. Ai sensi dell'art.7 della Legge n.21/92, in caso di svolgimento del servizio da parte di imprenditore privato, l'attività di N.C.C. dovrà essere svolta in maniera esclusiva.

n) [REQUISITO AGGIUNTO] Iscrizione nel Registro Elettronico Nazionale Telematico (RENT) di cui all'art. 10-bis del D.L. n. 135/2018, convertito con Legge n. 12/2019, come modificato dalla Legge n. 193/2024. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a provvedere all'iscrizione nel RENT e al relativo aggiornamento dei dati, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 11-bis della Legge n. 21/1992. L'obbligo di iscrizione al RENT decorre dall'effettivo avvio del servizio.

Art. 4 – CRITERI DI VALUTAZIONE E TITOLI DI PREFERENZA

Al fine di assegnare le autorizzazioni di N.C.C. la Commissione di concorso procede alla valutazione dei seguenti titoli:

1) Titolo di studio: Diploma scuola secondaria punti 4 – Licenza media inferiore punti 2

2) Conoscenza documentata di una o più lingue straniere tra le seguenti: Inglese, francese, tedesco e spagnolo punti 1,5 a lingua – Conoscenza specialistica documentata punti 1 per ogni ulteriore lingua.

3) Servizio prestato in qualità di titolare di un'impresa che gestisce il N.C.C.: Punti 0,5 per semestre continuativo fino ad un massimo di 6 semestri equivalenti a punti 3.

4) Servizio prestato come dipendente o collaboratore familiare in un'impresa di N.C.C. o in imprese esercenti servizi di trasporto pubblico di linea o come conducenti di veicoli di soccorso o di veicoli comunque adibiti a servizio pubblico: Punti 0,5 per semestre continuativo fino ad un massimo di 6 semestri equivalenti a punti 3.

5) Essere soci di consorzi aventi un numero di soci non inferiore a sei e tra l'oggetto sociale il noleggio con conducente: Punti 0,5 per semestre continuativo fino ad un massimo di 6 semestri equivalenti a punti 3.

6) Residenza nel Comune di Castel Morrone: punti 2.

7) Dichiarazione di impegno ad attrezzare l'autovettura, in caso di assegnazione dell'autorizzazione, per il trasporto di disabili: punti 3.

8) Colloquio individuale dinanzi alla Commissione di concorso, finalizzato a valutare la conoscenza della normativa in materia di trasporto pubblico non di linea, del territorio comunale e delle modalita' di svolgimento del servizio N.C.C.: **punti 10**.

A PARITÀ DI PUNTEGGIO,

l'essere stato dipendente di un'impresa di N.C.C. per un periodo di tempo complessivo di almeno 6 mesi, costituisce titolo preferenziale ai fini del rilascio dell'autorizzazione di N.C.C.

A ulteriore parità di punteggio nella collocazione in graduatoria, l'autorizzazione sarà assegnata al più giovane d'età.

La Commissione di concorso procede all'esame delle domande e propone la graduatoria dei candidati sulla base dei criteri di cui ai precedenti commi. La graduatoria sarà approvata con provvedimento del Responsabile del competente Servizio. I titoli valutabili devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, indicato nel bando di concorso. La graduatoria ha validità di due anni dalla data di approvazione. I posti di organico che si rendessero vacanti durante il biennio di validità della graduatoria dovranno essere coperti utilizzando la graduatoria fino al suo esaurimento.

Art. 5 – RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

1) Il Comune, entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, ne comunica l'esito all'interessato, assegnando il termine di 15 giorni per la presentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti, ivi inclusa la documentazione attestante la disponibilità della sede operativa/unità locale e della rimessa nel territorio comunale, ai sensi degli artt. 3 e 8 della Legge n. 21/1992.

2) L'autorizzazione comunale per l'esercizio del servizio di N.C.C. è rilasciata dal Responsabile del competente Servizio entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della documentazione richiesta.

3) L'autorizzazione ha validità illimitata a condizione che sia sottoposta a vidimazione quinquennale presso il competente ufficio comunale.

4) L'Ufficio competente provvede, di iniziativa, alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità del titolare dell'autorizzazione ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e, comunque, almeno nel corso della vidimazione quinquennale. In tale sede si verifica altresì la permanenza della sede operativa/unità locale e della rimessa nel territorio comunale nonché la regolare iscrizione/aggiornamento nel RENT.

5) La vidimazione è condizionata al permanere in capo al titolare dei requisiti previsti dalle normative per il rilascio del titolo autorizzatorio.

6) L'assegnatario dell'autorizzazione dovrà, comunque, procedere a sottoporre il veicolo alla revisione secondo le disposizioni del vigente Codice della Strada.

7) Il titolare dell'autorizzazione di N.C.C. è tenuto a comunicare all'Ufficio comunale competente, dopo aver rinnovato la patente e il certificato di abilitazione professionale (CAP), il termine di validità degli stessi.

8) [DISPOSIZIONE AGGIORNATA] Il titolare dell'autorizzazione è tenuto, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 226 del 16 ottobre 2024, alla compilazione e tenuta del foglio di servizio in formato elettronico per ogni singola prestazione effettuata con veicolo adibito a NCC, secondo le specifiche tecniche stabilite dal MIT. L'inosservanza è sanzionata ai sensi dell'art. 11-bis della Legge n. 21/1992 e degli artt. 85 e 86 del Codice della Strada come modificati dalla Legge n. 193/2024.

Per quanto altro non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia ed in particolare alla Legge 15/1/1992 n.21, alla Legge 16 dicembre 2024, n. 193, al Decreto Interministeriale n. 226/2024 ed

al Regolamento tipo per la disciplina degli autoservizi pubblici non di linea approvato con delibera della Giunta Regionale della Campania n.474 del 2 febbraio 2001.

Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Erminia Ciotta – tel. 0823/399732 a cui vanno richiesti eventuali chiarimenti in ordine alla procedura di gara. Si avvisa che il presente BANDO è consultabile all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune di Castel Morrone all'indirizzo www.comune.castelmorrone.ce.it .

Castel Morrone lì 12/05/2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA ENTRATE-SUAP
Dott.ssa Erminia Ciotta

ERMINIA
CIOTTA
13.05.2026
12:28:36
GMT+02:00

COMUNE DI CASTEL MORRONE

Provincia di Caserta – SUAP

C.A.P. 81020 – P.zza Bronzetti, 5 | protocollo.castelmorrone@asmepec.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI PER L'ASSEGNAZIONE DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE CON AUTOVETTURA FINO A 9 POSTI

Al Responsabile dell'Area Entrate – SUAP del Comune di Castel Morrone

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (____) il _____, residente nel Comune di _____ (____), via/piazza _____ n. _____, CAP _____, codice fiscale _____, recapito telefonico _____, indirizzo PEC/e-mail _____,

CHIEDE

di partecipare al concorso pubblico per titoli indetto dal Comune di Castel Morrone per l'assegnazione di una autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente con autovettura fino a 9 posti, ai sensi del bando approvato con Determina n. _____ del _____ 2026.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA:

1) di essere iscritto/a nel Ruolo dei Conducenti di veicoli adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, presso la Camera di Commercio di _____, al n. _____;

2) di essere cittadino/a: ☐ italiano/a ☐ di Stato UE (specificare: _____) ☐ straniero/a regolarmente soggiornante (permesso n. _____);

3) di godere dei diritti civili e politici;

4) di avere la proprietà / disponibilità (barrare) del veicolo targato _____, marca e modello _____, assicurato e in regola con le vigenti norme;

5) di non aver trasferito precedenti autorizzazioni negli ultimi cinque anni;

6)a di avere la disponibilità, in base a valido titolo giuridico (proprietà / locazione / comodato d'uso – barrare), di:

– rimessa sita in Castel Morrone, via/loc. _____, idonea allo stazionamento e alla manutenzione ordinaria del veicolo;

6b)– sede operativa/unità locale sita in Castel Morrone, (qualora il richiedente sia una ditta individuale) via/loc. _____, destinata a ricevere le prenotazioni dell'utenza (anche tramite strumenti tecnologici);

6c) sede legale /unità locale qualora il richiedente sia una società.

(allegare copia del titolo giuridico di disponibilità di entrambi – obbligatorio a pena di esclusione)

7) di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato per delitti non colposi con pene restrittive della libertà superiori a due anni, salvo riabilitazione;

8) di non essere stato/a dichiarato/a fallito/a senza che sia intervenuta riabilitazione;

9) di non essere stato/a sottoposto/a a misure di prevenzione e sicurezza in materia di criminalità organizzata;

10) di essere in possesso della: ☐ licenza di scuola media inferiore ☐ diploma di scuola secondaria superiore ☐ altro titolo: _____;

11) di non essere titolare di licenza taxi o di altra autorizzazione NCC (salvo i casi di cumulo previsti dall'art. 8, L. n. 21/1992);

12) di essere/non essere (barrare) iscritto/a nel Registro Elettronico Nazionale Telematico (RENT) di cui all'art. 10-bis D.L. n. 135/2018;

DICHIARA ALTRESÌ, ai fini della valutazione dei titoli (Art. 4 del Bando):

Titolo di studio: ☐ Licenza media inferiore ☐ Diploma scuola secondaria superiore ☐ Altro: _____

Lingue straniere: ☐ Inglese ☐ Francese ☐ Tedesco ☐ Spagnolo ☐ Altra lingua: _____ (allegare documentazione)

Servizio come titolare NCC: ☐ Sì, per n. _____ semestri continuativi (allegare documentazione)

Servizio come dipendente/collaboratore NCC o trasporto pubblico: ☐ Sì, per n. _____ semestri (allegare documentazione)

Socio di consorzio NCC: ☐ Sì, per n. _____ semestri (allegare atto costitutivo/visura)

Residenza nel Comune di Castel Morrone: ☐ Sì ☐ No

Impegno ad attrezzare il veicolo per il trasporto di disabili: ☐ Sì, mi impegno formalmente

Il/La sottoscritto/a autorizza il Comune di Castel Morrone al trattamento dei dati personali forniti con la presente domanda, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del D. Lgs. 196/2003, per le sole finalità connesse allo svolgimento della procedura concorsuale.

Castel Morrone, _____

Firma del richiedente (allegare copia documento identità in corso di validità)

_____

Allegati obbligatori (a pena di esclusione):

☐ Copia documento di identità in corso di validità

☐ Documentazione attestante la disponibilità della rimessa nel Comune di Castel Morrone

☐ Documentazione attestante la disponibilità della sede operativa/unità locale nel Comune di Castel Morrone

Allegati facoltativi (ai fini della valutazione dei titoli):

☐ Documentazione titolo di studio

☐ Certificazioni linguistiche

☐ Documentazione servizio NCC (titolare / dipendente / socio consorzio)

☐ Visura camerale consorzio

ERMINIA
CIOTTA
13.05.2026
12:29:40
GMT+02:00

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66 (ex Presidio Bottazzi)
80059 Torre del Greco
P.I. C.F. - N° 06322711216

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile, di Direttore di struttura complessa della UOC di Medicina Generale del Presidio Ospedaliero Boscoreale-Boscotrecase.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 401 del 24 marzo 2026,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. dell'Area Sanità e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **n.1 incarico di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile, di**

Direttore di Struttura Complessa
UOC di Medicina Generale
del Presidio Ospedaliero Boscoreale-Boscotrecase

Ruolo: SANITARIO
Profilo Professionale: MEDICI
Disciplina: MEDICINA INTERNA
Area: MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal dell'Area Sanità., dal D.Lgs. n.502/92 e s.m.i., dall'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale", dal Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n, 49 del 15 marzo 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ASL NAPOLI 3 SUD

Con Legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, pubblicata sul BURC n. 48 ter del 1 dicembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania ha adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario regionale previsti dal Piano di rientro dal disavanzo di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007, adottata a seguito dell'Accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 tra il Presidente della Regione Campania ed i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze; nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, la modifica della legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994, della razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali.

La delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009 costituisce la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud. In data 10 agosto 2012 con decreto commissariale n. 98 e ss.mm.ii. il territorio del Comune di Portici è stato aggregato all'ASL Napoli 3 Sud modificandone gli ambiti e la concentrazione di popolazione di riferimento. La Giunta regionale della Campania con la deliberazione n. 751 del 21 dicembre 2012 ha stabilito la sede legale dell'ASL Napoli 3 Sud, nel Comune di Torre del Greco (Na) 80059 - alla Via Marconi n. 66, Partita IVA 06322711216.

Il D.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. ha attribuito, all'art. 3 comma 1 bis, all'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale.

Nell'impianto complessivo del Servizio Sanitario Regionale, A.S.L. Napoli 3 Sud ha la funzione di promuovere e tutelare il benessere della popolazione di riferimento.

Esercita tale funzione attraverso l'erogazione diretta di servizi e la programmazione, indirizzo, committenza di servizi resi dalle altre Aziende Sanitarie Regionali e dalle Strutture accreditate pubbliche e private ed equiparate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela della salute e promozione del benessere implicano l'integrazione con la dimensione sociale ed una supervisione ed un intervento esteso alla gestione dei bisogni manifesti della popolazione ed alla conseguente domanda diretta di servizi, ma anche un'attenzione specifica ai determinanti di tali bisogni ed alla qualità e quantità dell'offerta, in un contesto generale definibile ad "alta complessità".

DATI GENERALI

L'ASL Napoli 3 Sud, comprende 57 comuni, raggruppati in 13 Distretti Sanitari, n. 4 Presidi Ospedalieri, i Dipartimenti, le Unità Operative Complesse, le Commissioni ed i Comitati;

- con un popolazione di 1.068.000 abitanti
- una estensione territoriale di 620 kmq
- una densità abitativa di 1731,4 abitanti per kmq.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL PROFILO PROFESSIONALE: dell'UOC MEDICINA GENERALE DI DEL PRESIDIO OSPEDALIERO BOSCOREALE-BOSCOTRECASE

DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

CONTESTO AZIENDALE:

Il Dipartimento assistenza ospedaliera supporta la Direzione Sanitaria nella definizione del Piano Strategico assistenziale, promuove e supporta lo sviluppo di procedure e percorsi aziendali, individua le aree di miglioramento e di sviluppo organizzativo, e fornisce un supporto nella definizione e valorizzazione delle dotazioni organiche.

Il Dipartimento è costituito da:

- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Castellammare-Gragnano
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Nola-Pollena
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Torre del Greco
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Boscoreale-Boscotrecase
- U.O.C. Direzione Medica di Presidio P.O. Sorrento e Vico Equense
- U.O.C. Appropriatezza Ospedalità Pubblica e Privata

In una visione integrata dell'assistenza sanitaria, l'ospedale deve assolvere ad una funzione specifica di gestione delle problematiche assistenziali dei soggetti affetti da una patologia (medica o chirurgica) ad insorgenza acuta e con rilevante compromissione funzionale, ovvero di gestione di attività programmabili che richiedono un contesto tecnologicamente ed organizzativamente articolato e complesso, capace di affrontare, in maniera adeguata, peculiari esigenze sanitarie sia acute che post- acute e riabilitative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, l'Ospedale assicura la gestione del Percorso Diagnostico Terapeutico (P.D.T.) del problema clinico di cui si fa carico, sia all'interno del presidio che all'interno della rete ospedaliera, affinché possa essere assicurata, anche in fase successiva alla prima accettazione, l'allocazione dei pazienti presso i presidi che dispongano di un livello organizzativo coerente con la complessità assistenziale del caso da trattare.
Non avendo DEA di II livello sono previste collaborazioni ed organizzazioni funzionali di tipo Hub e Spoke (Neurochirurgia, Cardiochirurgia, Chirurgia Toracica, neuro Radiologia interventistica, ecc.) con Hub extra Aziendali.
La gestione dei posti letto avviene con la massima flessibilità, al fine di assicurare la maggior dinamicità organizzativa rispetto alla domanda appropriata di ricovero, con specifica rilevanza per le necessità provenienti dal pronto soccorso aventi le caratteristiche dell'urgenza e dell'emergenza, anche attraverso un sistema di bed management aziendale.
L'Ospedale si integra con gli altri servizi territoriali attraverso l'adozione ordinaria di linee guida per la gestione integrata dei P.D.T.A. per le patologie complesse ed a lungo termine e di Protocolli per la Dimissione protetta per i pazienti che richiedono continuità di cura in fase post acuta (in particolare per i pazienti con lesioni traumatiche e neurologiche).
La Rete ospedaliera risponde ai bisogni di salute della popolazione attraverso l'offerta di prestazioni sanitarie. In particolare i Presidi Ospedalieri aziendali erogano prestazioni sanitarie finalizzate a garantire diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie.
La nuova organizzazione ospedaliera unisce in modo reticolare tutti i punti di erogazione dei servizi di diagnosi, cura e riabilitazione in un sistema unico, omogeneo e armonizzato. Il sistema a rete (modello assistenziale HUB & SPOKE) è progettato in modo tale che i centri che si occupano di una determinata malattia siano collegati tra di loro per offrire ai cittadini tutte le risposte di cui necessitano.
I centri, denominati HUB (quelli più completi e specializzati) e SPOKE (quelli periferici destinati all'accoglienza, alle cure di base e di I livello) offrono un'assistenza omogenea su tutto il territorio. Il bisogno di salute del cittadino deve essere affrontato funzionalmente allo sviluppo della patologia rilevante ed alla co-presenza di altre malattie, con diversi livelli di assistenza e cura, dal territorio fino all'ospedale specializzato in base ai diversi stadi di gravità e complessità. I medici dislocati nei diversi nodi delle reti assistenziali sono in contatto tra di loro, perché condividendo conoscenze e informazioni possano curare il paziente nel livello assistenziale più appropriato a garanzia dell'efficacia delle cure e della safety dell'utenza; in tal modo la presa in carico permette, a partire da un evento acuto, di indirizzare il paziente verso altri livelli assistenziali in ambito ospedaliero o, conclusa la fase acuta, in strutture di lungodegenza e di cure intermedie o nel proprio domicilio, potendo in qualunque momento invertire il percorso laddove le condizioni cliniche lo rendessero necessario ".
Le "reti assistenziali" rappresentano un obiettivo organizzativo prioritario come superamento della frammentarietà dell'assistenza e luogo in cui assicurare, anche attraverso collegamenti telematici informatizzati, la continuità della gestione dei problemi di salute dell'individuo, perseguendo l'efficienza del sistema nel prevenire ridondanze e duplicazioni inutili e fonte di diseconomie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali reti assistenziali sono realizzate ai sensi del DCA n.103/2018 e costruite secondo un modello organizzativo che assicura la corretta presa in carico del paziente, correlando, in maniera coordinata, l'insieme delle risorse per le singole patologie, assicurando la continuità dell'assistenza e l'appropriatezza in tutte le sue forme. Contribuiscono alla promozione, al mantenimento e allo sviluppo dello stato di salute della popolazione del territorio, sviluppando sinergie con le altre aziende sanitarie regionali. I valori fondanti sono: "la centralità e il rispetto della persona", "equità", "etica professionale". La qualità clinico-assistenziale avviene attraverso il coinvolgimento e la formazione continua delle risorse umane aziendali.
La rete ospedaliera dell'ASL Napoli 3 Sud è costituita da n.4 DEA di I Livello e da n.1 Presidio Ospedaliero di base con pronto soccorso:

Presidio Ospedaliero	**Classificazione (DCA 103/18)**
P.O. NOLA	DEA I livello
P.O. NOLA -PLESSO POLLENA	Stabilimento del P.O. NOLA
P.O. TORRE DEL GRECO	P. O. di Base con Pronto Soccorso
P.O. BOSCOREALE – BOSCOTRECASE	DEA I livello
P.O. CASTELLAMMARE	DEA I livello
P. O. GRAGNANO	Stabilimento del P.O. CASTELLAMARE
NUOVO OSPEDALE DELLA COSTIERA (P. O. DI SORRENTO e P. O. DI VICO EQUENSE)	DEA I livello

Il Presidio Ospedaliero è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria ed è organizzato in strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali. Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale. L'ospedale rappresenta il presidio sanitario la cui missione fondamentale è rappresentata dalla diagnosi e cura di patologie tali da richiedere prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative ad alta integrazione e concentrazione nel tempo e nello spazio di risorse umane e tecnologiche.
I Dipartimenti funzionali Ospedalieri sono strutture di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto.
Il Dipartimento Assistenziale ospedaliero, a seconda della sua tipologia, è costituito da aree funzionali- organizzative e strutture organizzative, semplici e complesse, che per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.
Le strutture afferenti al Dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni.
A tal fine il Dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO AREA MEDICA

L'Azienda istituisce un Dipartimento funzionale di Area Medica deputata al governo e alla gestione dell'area medica. Il Dipartimento riunisce personale di ambiti diversi, costituito da unità operative omogenee, affini o complementari, che perseguono comuni finalità e sono tra loro interdipendenti, pur mantenendo le proprie autonomie e responsabilità professionali.

Il Dipartimento sviluppa percorsi assistenziali di eccellenza, finalizzati al trattamento dell'acuzie e post-acuzie, nell'ottica della continuità assistenziale, per il recupero funzionale ed il miglioramento delle condizioni di salute dei pazienti dopo un evento acuto, attraverso la collaborazione tra le professionalità che vi operano e la formazione degli operatori.

Con apposito regolamento andranno definiti gli aspetti organizzativi e le modalità operative sulla base della disciplina regionale e nazionale.

L'articolazione delle attività a livello ospedaliero prevede l'individuazione del percorso ottimale di diagnosi e terapia per patologie acute in area intensiva e subacute (degenze), di riabilitazione e in continuità assistenziale (lungodegenza, continuità assistenziale a valenza sanitaria, residenzialità, domiciliarità, ecc.). Gli elementi di riferimento prioritari sono rappresentati dai principi della medicina basata sulle evidenze scientifiche, dalle linee guida e dalla loro contestualizzazione nei percorsi diagnostici-terapeutici ed assistenziali, dalle attività di audit clinico ed organizzativo ai fini del miglioramento continuo.

Confluiscono nel Dipartimento di Area Medica le seguenti UU.OO.CC.:

- U.O.C. Oncologia P.O. Nola-Pollena;
- U.O.C. Medicina Generale P.O. Nola-Pollena;
- U.O.C. Medicina Generale P.O. Castellammare-Gragnano;
- U.O.C. Medicina Generale P.O. Nuovo Ospedale della Costiera (P.O. Vico Equense);
- U.O.C. Medicina Generale P.O. Boscoreale-Boscotrecase;
- U.O.C. Gastroenterologia P.O. Torre del Greco;
- U.O.C. Nefrologia P.O. Nola-Pollena;
- U.O.C. Nefrologia P.O. Castellammare-Gragnano;
- U.O.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale P.O. Torre del Greco;
- U.O.C. Lungodegenza PO Castellammare - Stabilimento di Gragnano.

Al Dipartimento confluiscono le seguenti UOSD:

- U.O.S.D. Oncologia P.O. Nuovo Ospedale della Costiera (P.O. Sorrento);
- U.O.S.D. Ematologia P.O. Boscoreale - Boscotrecase
- U.O.S.D. Nutrizione clinica P.O. Nola-Pollena;
- U.O.S.D. Medicina Generale P.O. Torre del Greco;
- U.O.S.D. Endoscopia digestiva P.O. Nola - Stabilimento Pollena;
- U.O.S.D. Geriatria P.O. Castellammare-Gragnano;
- U.O.S.D. Lungodegenza P.O. Nola Stabilimento Pollena;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- U.O.S.D. Riabilitazione ad Indirizzo Oncologico, Cardiovascolare e Neurologico Nel Dipartimento sono inoltre presenti le seguenti UOS:
  - U.O.S. Malattie del fegato P.O. Castellammare-Gragnano;
  - U.O.S. Oncologia Integrata P.O. Nola - Stabilimento Pollena;
  - U.O.S. Emodialisi P.O. Nola;

U.O.S. Emodialisi P.O. Castellammare-Gragnano

Gli elementi di riferimento costante sono rappresentati dai principi della medicina basata sulle evidenze scientifiche, dalle linee guida e dalla loro contestualizzazione nei percorsi diagnostici terapeutici ed assistenziali, dalle attività di audit clinico ed organizzativo ai fini del miglioramento continuo.

PROFILO OGGETTIVO

L'U.O.C. di Medicina Generale è ubicata presso il P.O. "S. Anna e S.S. Madonna della Neve" di Boscoreale-Boscotrecase, individuato quale sede di DEA di I livello dal DCA n.103/2018; è dotata di n.10 posti letto e afferisce al Dipartimento di Area Medica della ASL Napoli 3 Sud. L'organizzazione dipartimentale dei servizi aziendali è strutturata per garantire la centralità del cittadino nel sistema aziendale.
L'U.O.C. di Medicina Generale è dedita ad attività cliniche di prevenzione, diagnosi, cura e terapia non chirurgica di tutte le malattie acute e sub-acute a carico degli organi e apparati interni, in regime ambulatoriale, di ricovero ordinario o day hospital. La struttura ha l'obiettivo di incrementare il numero di casi trattati con contestuale contrazione della degenza media.

PROFILO SOGGETTIVO:

Il candidato deve conoscere e aver conseguito esperienza specifica nell'ambito della medicina interna e in particolare, deve aver maturato:

- comprovata competenza ed esperienza nella gestione dei pazienti affetti da problematiche di natura internistica, in particolare dei pazienti complessi ovvero anziani, fragili e con pluripatologie soprattutto su base cardio-cerebro-vascolare, arteriosclerotica, metabolica e respiratoria;
- comprovata competenza ed esperienza nella gestione clinica di un case-mix complesso e critico delle malattie internistiche;
- comprovata competenza ed esperienza nell'utilizzo delle tecnologie diagnostiche per immagini, in particolare in ecografia d'ambito internistico e cardiovascolare;
- conoscenza approfondita delle linee guida, dei protocolli clinici e dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA);
- comprovata esperienza e competenza nel governare l'evoluzione tecnologica considerando il contesto del sistema in cui si opera, avvalendosi dei più moderni strumenti a supporto delle decisioni compresa l'intelligenza artificiale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attitudine allo sviluppo di percorsi volti all'ottimizzazione e all'approfondimento della diagnostica, nel rispetto dell'appropriatezza gestionale, della qualità e della sicurezza;
- esperienza nell'applicazione del governo clinico, finalizzata a garantire l'appropriatezza delle prestazioni;
- capacità di implementare nuovi modelli organizzativi per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività dell'unità operativa, nonché di assicurare la corretta applicazione delle procedure operative, nella logica del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, anche in collaborazione con la Direzione Medica del Presidio Ospedaliero e con Unità Operative di Rischio Clinico;
- esperienza nella diffusione di buone pratiche cliniche, per favorire la crescita culturale e professionale degli operatori così da garantire la loro soddisfazione professionale e un'assistenza sempre più qualificata ai pazienti;
- capacità di instaurare relazioni professionali con le altre figure specialistiche, in particolare nell'ambito Dipartimentale e con gli altri Presidi, nonché con il territorio per collaborazioni e consultazioni finalizzate alle migliori pratiche assistenziali;
- capacità di governo e monitoraggio degli indicatori di efficienza raccordando la produzione alle risorse a disposizione;
- propensione al miglioramento dell'attività anche attraverso la realizzazione/implementazione/collaborazione alla stesura di linee guida procedurali, di percorsi assistenziali e gestionali;
- esperienza di rendicontazione e trasmissione dei flussi informativi aziendali secondo le modalità e le tempistiche previste, assicurandone la qualità dei contenuti;
- capacità nel contribuire all'integrazione tra le diverse aree, strutture e servizi dirigenziali, nonché all'adattamento di interventi al contesto, anche in relazione alla gestione di crisi, emergenze e cambiamenti nelle modalità operative nel rispetto dei livelli qualitativi delle prestazioni;
- conoscenza dell'uso dei sistemi di governance, degli attuali strumenti di pianificazione sanitaria e delle ripercussioni decisionali sulle attività nell'ottica dell'attuazione dell'atto aziendale;
- capacità di lavorare per obiettivi secondo gli indirizzi aziendali e conoscenza del sistema di budget, con monitoraggio degli indicatori di risultato, organizzando, coerentemente con la programmazione strategica, i servizi e le risorse, nonché monitorandone l'implementazione;
- capacità di favorire la positiva risoluzione dei conflitti e le corrette dinamiche relazionali per la costruzione di un buon clima organizzativo, orientato al lavoro di gruppo e all'integrazione del personale della struttura di appartenenza anche con altre strutture aziendali e dipartimentali;
- capacità di gestione delle risorse umane e delle risorse tecnologiche nell'ottica dell'erogazione appropriata delle prestazioni assistenziali (sicura, efficace, efficiente e sostenibile);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- conoscenza delle principali norme contrattuali relative alla gestione del personale;
- capacità relazionali volte al riconoscimento del ruolo del paziente e dei suoi famigliari e delle associazioni degli utenti;
- documentata attività scientifica e di ricerca negli ambiti di competenza;
- documentata attività formativa/didattica (partecipazione a convegni-congressi in veste di relatore/moderatore/organizzatore ed attività didattica in ambito ospedaliero e universitario);
- conoscenza della normativa in ambito di anticorruzione e promozione della conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita;
- conoscenza della normativa in tema di sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.).

Competenze manageriali:

Leadership - assunzione di responsabilità, orientamento al cliente, problem solving, programmazione, orientamento ai risultati, gestione e sviluppo dei collaboratori, sviluppo azioni di collaborazione ed integrazione con i Dipartimenti e le altre strutture complesse e con soggetti /enti esterni su tematiche di interesse sanitario.

• Conoscenze scientifiche:

Conoscenza delle banche dati in uso nel sistema sanitario e socio-sanitario regionale e nazionale, gestione di Dataset con strumenti informatici dedicati, estrazione di informazioni di sintesi, valutazione statistico epidemiologica dei risultati.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici previsti dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484**.**

Art. 1 Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;

I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- adeguata conoscenza della lingua italiana.

2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Requisiti Specifici:

a) iscrizione al rispettivo albo dell'ordine dei medici attestata con dichiarazione sostitutiva contenente tutti gli elementi identificativi (sede dell'ordine, numero di iscrizione e decorrenza). L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina **Medicina Interna** o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina **Medicina Interna** o in disciplina equipollente **ovvero** anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di **Medicina Interna.**

L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso pubbliche amministrazioni, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o Cliniche universitarie e Istituti zooprofilattici sperimentali (art. 10 DPR 484/97).

Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/1/1998 e ss-mm.ii..

E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del D.L. 23.12.78, n. 817, convertito con modificazioni nella Legge 19.12.79, n. 54.

Ai fini della certificazione le dichiarazioni sostitutive devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

E' valutabile, altresì, ai sensi del Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Il suddetto servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

c) curriculum in cui sia documentata una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 8 del DPR 484/1997;

d) attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15 c) 8 del D.lgs 502 del 1992 e s.m.i..

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 2 Domanda di partecipazione all'avviso pubblico

La domanda di partecipazione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea/Paese Terzo (in tal caso il candidato deve dichiarare il possesso dei requisiti di cui al punto a) dei "Requisiti generali");

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali pendenze penali che impediscono la costituzione del rapporto d'impiego con la pubblica amministrazione, ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) **il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici e generali di ammissione** all'avviso pubblico - Per quanto riguarda la Specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data, e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovrà essere indicato il numero d'ordine e la data di decorrenza;

8) I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero dichiarazione di non aver prestato servizio presso una Pubblica Amministrazione;

9) l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 e ss.mm.ii. finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;

10) di accettare le condizioni previste dal bando,

11) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso pubblico.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al n. 1 del punto 3;

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comporta l'esclusione dall'avviso.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 444/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 20, della Legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione all'avviso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché 'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:

a) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da un certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando **(dichiarazione sostitutiva);**

b) certificati di specializzazione, ove possedute;

c) curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative elencate **nell'art.8 del DPR 484/97**.

Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

d) certificazione attestante il servizio prestato con rapporto di impiego. Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati nonché **le date iniziali e terminali** dei relativi periodi di attività **(dichiarazione sostitutiva);**

e) certificazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

f) certificazione attestante la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

g) certificazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) certificazione attestante eventuale attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione della materia e delle ore annue di insegnamento;

i) certificazione attestante il conseguimento delle pregresse idoneità nazionali ove possedute;

j) certificazione attestante la eventuale partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero;

k) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, **anche se autocertificati**, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. **La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;**

l) certificato di laurea;

m) un elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

n) una sola copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

I candidati dovranno, invece, **allegare alla domanda - in originale,** in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che **non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà**:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) le casistiche che devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;

d) le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative. Le pubblicazioni dovranno essere prodotte edite a stampa, in originale o copia autenticata e **materialmente presentate**. Ai sensi degli artt. 19, 38 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, in luogo delle autentiche delle pubblicazione è consentita la produzione di semplici copie unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale delle copie delle pubblicazioni prodotte.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi, o comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, in qualsiasi momento la presentazione dei documenti attestanti il possesso dei requisiti dichiarati.

Alla presente procedura si applicano le norme di cui alla legge 15 maggio 1997 n.127, e successive modificazioni ed integrazioni, e al regolamento di esecuzione approvato con DPR n. 403/98 in materia di dichiarazione sostitutiva e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'interessato produca, unitamente alla domanda, dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà, dovrà allegare alla domanda copia del documento personale di identità in corso di validità.

Verranno presi in considerazione i titoli redatti in lingua italiana, con l'esclusione dei titoli redatti in altre lingue, se non accompagnati da traduzione in lingua italiana.
Questa Amministrazione è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e dell'art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 ed a trasmettere le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.
Fermo quanto previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli alla rinfusa) non sarà oggetto di valutazione (valido per la domanda consegnata a mano o per Raccomandata AR. Per l'invio tramite PEC tenere un ordine sequenziale (Numerare i fogli)).

Art. 4 MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate con le modalità di seguito indicate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso**.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade alle ore 13,00 del trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

La domanda, sottoscritta in originale dal candidato, e la documentazione ad essa allegata potrà essere prodotta entro il termine di scadenza sopra indicato, con le seguenti modalità:

1. può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale, mediante lettera Raccomandata con ricevuta di ritorno**, in plico chiuso,** al seguente indirizzo: Al Direttore Generale dell'ASL Napoli 3 Sud Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco - entro il termine di scadenza del bando. A tal fine fa fede il timbro postale e la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante; l'Azienda non risponde di eventuali disguidi dovuti al servizio postale. Sul plico **deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa;**

2. mediante **Consegn**a a mano**, in plico chiuso,** nel rispetto dei termini di cui sopra, presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'ASL Napoli 3 Sud, sito in Torre del Greco - Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi tutti i giorni feriali, escluso il sabato, con il seguente orario: dalle ore 9,30 alle ore 12,30 il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì e mentre il giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30.
Sul plico **deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa;**

3. può essere prodotta **mediante l'Invio telematico** da indirizzo di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata (PEC) dell'ASL Napoli 3 Sud**: protocollo@pec.aslnapoli3sud.it. Nella PEC, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa.**

Si precisa che la validità dell'invio della domanda di partecipazione mediante posta elettronica certificata (PEC), così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, **di propria casella di posta elettronica certificata**.

Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata non propria e/o da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato di questa Azienda.

La domanda di partecipazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa e scannerizzata oppure firmata digitalmente e inviata unitamente alla documentazione alla stessa allegata (ivi compreso il documento d'identità) in un unico file formato **PDF.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di invio informatico, fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente avviso, l'invio della domanda e dei relativi allegati, deve essere effettuato, in unico file (anche compresso/zippato) di capacità massima di **50 MB**, in formato **PDF nativamente ricercabile (non ottenuti da scansione ottica)**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC). I documenti devono essere in bianco e nero escludendo qualsiasi tipo di colore compreso l'utilizzo della scala di grigi.

La Circolare n. 12 del 2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica recante disposizioni in merito alla "Validità della trasmissione mediante PEC" di cui all'art. 4 del DPR 11/02/2005 n. 68, prevede che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6. **È pertanto onere del candidato verificare la regolare consegna della PEC all'indirizzo di destinazione e quindi la presenza di entrambe le ricevute.**

L'Amministrazione non si assume la responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Nel caso in cui il candidato invii più volte la documentazione si terrà in considerazione solo quella trasmessa per ultima, entro i termini di scadenza.

L'invio della domanda in altro formato comporterà l'irricevibilità della domanda stessa e la conseguente esclusione dalla procedura di selezione.

Non saranno, prese in considerazione le domande spedite a mezzo telegramma, fax nonché le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 Nomina della Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

La Commissione Esaminatrice di selezione - ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 ter comma 2 del D.Lgs. 19 Giugno 1999 n. 229 e ss.mm.ii. art 15 del D.lgs n. 502/1992 come modificato dall'art.20 comma 1 lettera a) della Legge 05 agosto 2022 n. 118 - è composta dal Direttore Sanitario dell'azienda interessata e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'incarico da conferire, dei quali almeno due responsabili di strutture complesse in regioni diverse da quella ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto. I Direttori di Struttura Complessa sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale.

Qualora fosse sorteggiato più di un Direttore di Struttura Complessa della medesima Regione ove ha sede l'Azienda interessata alla copertura del posto, è nominato componente della Commissione il primo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino a individuare almeno due componenti della Commissione Direttori di Struttura Complessa in regioni diverse da quella ove ha sede la predetta azienda. Se all'esito del sorteggio di cui al secondo o al terzo periodo la metà dei Direttori di Struttura Complessa non è di genere diverso, si prosegue nel sorteggio fino ad assicurare ove possibile l'effettiva parità di genere nella composizione della Commissione, fermo restando il criterio territoriale di cui al terzo periodo.

Assume le funzioni di Presidente della Commissione il componente **con maggiore anzianità di servizio** tra i tre Direttori sorteggiati.

In caso di parità nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente.

Le operazioni di sorteggio dei Componenti per la Commissione Esaminatrice di selezione sono svolte dalla Commissione di sorteggio costituita con delibera del Direttore Generale delibera n. 900 del 26/07/2023.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste avranno **luogo alle ore 9,00** del **quindicesimo giorno** successivo a quello del termine di scadenza di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la Sede Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di **ogni mercoledì successivo** non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 6 Modalità di Valutazione

I candidati che, a seguito della verifica effettuata dall'Ufficio competente, risultino in possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione, saranno avvisati del luogo e della data di effettuazione del colloquio **almeno 15 giorni antecedenti** la data individuata, tramite avviso sul sito internet aziendale. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. La Commissione potrà procedere alla valutazione del curriculum di ciascun candidato, prima della data fissata per il colloquio, oppure nella stessa giornata dell'espletamento del colloquio.

La Commissione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati, che sarà affissa all'esterno della sede di esame. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

Terminate le relative operazioni di valutazione dei candidati la Commissione redigerà apposito verbale e la relazione sintetica da pubblicare sul sito aziendale, trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente alla graduatoria.

Inoltre, in osservanza dell'art. 8 dello stesso D.P.R. 484/97, preliminarmente al colloquio e alla valutazione del curriculum, stabilisce, tenuto conto del fabbisogno che il dirigente da incaricare deve soddisfare, come delineato dall'avviso, i criteri di valutazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione, per la valutazione dei candidati disporrà **di 100 punti** così ripartiti:

per curriculum _____ punti 40
prova colloquio _____ punti 60

L'attribuzione del punteggio del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento agli ultimi dieci anni ed in particolare:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti anche con riguardo all'attività trattata nei precedenti incarichi misurabili in termini di volume e complessità;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Si precisa che l'attività deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami", e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Dirigente Responsabile di Dipartimento o Unità Operativa Complessa **Pena la non valutabilità,** in calce alla certificazione deve essere apposto il timbro dell'attestante e la firma dello stesso deve essere per esteso e leggibile;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, sia in qualità di docente o relatore che in qualità di discente;

g) pregresse idoneità nazionali ove possedute;

h) la produzione scientifica, **degli ultimi 5 anni,** sarà valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica con rilevanza **dell'Impact Factor e/o H-index**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) volumi dell'attività svolta;
j) aderenza al profilo ricercato.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 42/60.**

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.
L'esclusione dall'avviso pubblico di selezione, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando da parte dall'Ufficio competente, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.
Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal bando verrà comunque notificata la non ammissione all'avviso tramite la pubblicazione sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, **Homepage** – **Concorsi** ed eventualmente tramite PEC (motivazione dettagliata), stante la normativa sulla Privacy.

Art. 7 Adempimenti della Commissione

La Commissione, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, lett.b) del D.Lgs. 502/92, così come modificato dall'art.20 comma 1 lettera b) della Legge 05 agosto 2022 n. 118, " sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati."

Art. 8 Conferimento Incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio al quale attribuirà l'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Generale del Presidio Ospedaliero Boscoreale-Boscotrecase, con atto deliberativo.
A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'incarico ha durata quinquennale, implica il rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 229/99, dà titolo a specifico trattamento economico previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità del S.S.N ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve.

Il conferimento dell'incarico avverrà mediante la stipula di apposito contratto individuale di lavoro e decorrerà dalla data di effettiva immissione in servizio.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'OIV.

Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, comma 3 del D.Lgs. n.229/1999.

L'azienda sanitaria interessata può preventivamente stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

Art. 9 Accesso agli Atti dell'Avviso Pubblico e Differimento

In conformità a quanto previsto dall'art. 24, comma 6, lett. d) della Legge 241/90 e dall'art. 9 del D.P.R. 184/2006, l'accesso agli atti della Commissione è differito fino alla conclusione della procedura, ovvero fino all'adozione del provvedimento finale di approvazione degli atti e della graduatoria, al fine di salvaguardare il sereno e regolare svolgimento delle operazioni valutative.

Art. 10 Tutela dei Dati Personali-Informativa sulla Privacy

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 Riserve dell'amministrazione

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 12 Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Con la partecipazione all'avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, **Homepage** - **Concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco - il martedì mattina dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Russo
per delega ***(nota prot.n. 116205/2022)***
Il Direttore
UOC Gestione Risorse Umane
Dott. Giuseppe Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

SI INVITA A SCRIVERE ALL'ESTERNO DELLA BUSTA:

"CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A SELEZIONE ……."

Raccomandata A.R. o CONSEGNA A MANO
PEC da scrivere nell'oggetto

Al DIRETTORE GENERALE
Dell'Asl Napoli 3 Sud
Via Marconi n. 66
80059 Torre del Geco

Il sottoscritto (cognome)…….....…….……(nome)…..…….....……

nato/a …….…… il…… residente a …….

Via ……..……. n. …….. C.A.P……. Prov. ……

Tel. ……..……..……,

e-mail _____posta certificata _____

presa visione dell'Avviso pubblico emesso da codesto Ente pubblicato nel BURC n._____ del_____ e per estratto nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. _____ del _____

C H I E D E

di essere ammesso/a all' avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di **un incarico** di durata quinquennale, eventualmente rinnovabile, di

DIRIGENTE MEDICO
nella disciplina di MEDICINA INTERNA
Area: Medica e delle Specialità Mediche
per la direzione della U.O.C. di MEDICINA GENERALE
del Presidio Ospedaliero Boscoreale-Boscotrecase
di questa ASL Napoli 3 Sud

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

- di essere in possesso della cittadinanza ……..…… OPPURE

di essere in una delle condizioni di cui al punto 1) del Paragrafo "Requisiti generali di ammissione" e precisamente…….(1)

☐ di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ di **non** avere riportato condanne penali (2)

☐ di avere riportato condanne penali ……..…….....……...……..; (2)

- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune (o Stato estero): ..…….……..……. (3)
- di aver conseguito la laurea in …….…….……..... presso l'Università di ……..…… in data ……...…… ……..… (*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……);*
- di essere iscritto/a al n. ……. dell'Albo dell'Ordine dei medici – chirurghi della Provincia/Paese di …….. dal ..... (4)
- di aver conseguito la specializzazione in …….. presso l'Università di …….. in data …….. ……..….(5) (*per il titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento ……)*
- di essere dipendente a tempo indeterminato presso .....……..... in qualità di……..... disciplina_____dal _____ al _____;
- di essere nella seguente posizione riguardo gli obblighi militari: ……..….; (6)
- di impegnarsi ad acquisire l'attestato manageriale entro un anno dall'inizio dell'incarico;
- di aver preso visione e di conoscere le prescrizioni contenute nell'avviso di selezione;
- che le dichiarazioni rese sono documentabili;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- di autorizzare all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

Chiede che ogni comunicazione inerente la selezione venga inviata al seguente indirizzo:
……..…….. ……..(7)

Si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'ente da responsabilità in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella domanda.

Allega:
- curriculum formativo e professionale datato e firmato,
- elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
- **UNA sola fotocopia fronte retro di valido documento di identità**.

Luogo e data

***firma per esteso e leggibile del dichiarante* (8)**

NOTE per la compilazione della domanda:

1. Indicare se italiana, di altro Stato membro dell'Unione Europea oppure indicare una delle seguenti tipologie:
- non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare in possesso di diritto soggiorno o di diritto soggiorno permanente, di cittadino di uno stato membro dell'U.E.;
- di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria.
2. La dichiarazione va resa anche in caso negativo; in caso affermativo specificare le condanne riportate.
3. In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste, indicarne i motivi.
4. In caso di iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, indicare il Paese di iscrizione.
5. Indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del D.Lvo 257/91 e/o 368/99 e durata.
6. Solo per i concorrenti di sesso maschile.
7. Indicare solo se diverso dalla residenza.
8. La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**	**qualifica**	**disciplina o branca ******	**tipo di rapporto *******	**Impegno orario**

***Ente** (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

** **Inquadramento: disciplina** per i Dirigenti Medici - **branca** per gli Specialisti Ambulatoriali

*** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: **Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data ***firma per esteso e leggibile del dichiarante***

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTE E DEMANIO NATURALE

DIREZIONE SERVIZI TECNICI AMBIENTE

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla sig.ra De Gennaro Filomena, in qualità di legale rappresentante della "Imeltec srl", per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Tufino (Napoli).

La sig.ra sig.ra De Gennaro Filomena, in qualità di legale rappresentante della "Imeltec srl", con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data 26/03/2026 con n. 69273, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio 3, Particella 1300, del Comune di Tufino.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE SERVIZI TECNICI AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Giancarlo SARNO

GIANCARLO
SARNO
11.05.2026
10:55:47
GMT+00:00

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dala Soc. GE.C.A.P. s.r.l. a derivare acqua da 1 pozzo per uso Consumo Umano- Igienico Sanitario-Antincendio - Commerciale nel Comune di Villa Literno (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la **Soc. GE.C.A.P. s.r.l.**, con sede legale nel Comune di Casalnuovo (NA) alla via Arcore snc, p. iva 04929981217, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 4.500 mc di acqua per uso Consumo Umano-Igienico Sanitario-Antincendio - Commerciale, da 1 pozzo con presa sul F. 47 - P.lla 5042, del Comune di Villa Literno (CE), con una portata di esercizio di 1 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
12.05.2026
12:19:54
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dal Sig. Musella Domenico legale rappresentante della Soc. Hotel del Sole s.r.l. a derivare acqua da 1 pozzo per uso Commerciale promiscuo nel Comune di Pastorano (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Musella Domenico **legale rappresentante della Soc. Hotel del Sole s.r.l.**, con sede legale nel Comune di Pastorano (CE) alla via C.da Santa Justa n 6, p. iva 02833040617, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 5200 mc di acqua per uso Commerciale Promiscuo, da 1 pozzo con presa sul F. 8 - P.lla 5140, del Comune di Pastorano (CE), con una portata di esercizio di 4 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
12.05.2026
11:13:29
GMT+02:00

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Servizio Idrico e Risorse del Suolo -
Istanza di concessione presentata dal Sig. Musella Antonio legale rappresentante della Soc. Ristorante del Sole s.r.l. a derivare acqua da 1 pozzo per uso Commerciale promiscuo nel Comune di Pastorano (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Musella Antonio **legale rappresentante della Soc. Ristorante del Sole s.r.l.**, con sede legale nel Comune di Pastorano (CE) alla via C.da Santa Justa n 6, p. iva 02732650615, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 10400 mc di acqua per uso commerciale Promiscuo, da 1 pozzo con presa sul F. 8 - P.lla 5140, del Comune di Pastorano (CE), con una portata di esercizio di 4 lt/sec.

Il Funzionario E.Q.
Per. Agr. Giuseppe Falco

GIUSEPPE
DOMENICO
FALCO
12.05.2026
11:25:16
GMT+02:00